MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 14ª — 1919 — 7 Marzo

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero.
(*D. L.* 2-3-1919 - *D. C. S.* 24-10-1918).

Tenente di complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

FERRARI Giovanni di Giuseppe, deposito Pavia. | Trasferito di ruolo dal 15 luglio 1917, con anzianità 31 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già tenente *Buccino* Raffaele.

BIBLIOTECA A. AZ ROMA VITTORIANO

Tenente di complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:
(*D. L.* 2-3-1919).

DAMBRA Francesco, distretto Barletta, deposito Palermo. | Trasferito di ruolo dal 31 ottobre 1918, con anzianità 8 giugno 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già tenente *Borra* Matteo.

NOTIFICAZIONI.

(*Pubblicazioni di provvedimenti già avvenuti e non stati inscritti nel* bollettino militare).
Promozioni provvisorie fatte dal Comando Srpremo e confermate dal Ministero:
Tenenti di milizia territoriale fanteria, nominati ufficiali per la durata della guerra in base al R. decreto 25 maggio 1915, promossi capitani:

VENTURI Giovanni, deposito 7 alpini. | Con anzianità 15 maggio 1917.
(*D. L.* 28-10-7917 - *D. C. S.* 12-9-1917).

TRENER Giovanni Battista, distretto Belluno. | Con anzianità 23 maggio 1917.
(*D. L.* 26-7-1917 - *D. C. S.* 20-6-1917).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

COMOTTI cav. Pietro, tenente generale. — Nominato grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro della marina. (*D. L.* 23-2-1919).

I seguenti maggiori generali in soprannumero alle tabelle organiche, trattenuti in servizio attivo a senso dei decreti 20 dicembre 1914, n. 1394 e 1 luglio 1915, n. 1085 sono collocati in posizione ausiliaria dalla data per ognuno indicata: (*D. L.* 23-2-1919).

MARANGONI cav. Cesare, dal 16 marzo 1919.
MORRA cav. Camillo, dal 1 aprile 1919.
USSANI cav. Fedinando, dal 16 marzo 1919.
BESOZZI cav. Annibale, dal 16 marzo 1919.
FIORETTA cav. Pietro, dal 16 marzo 1919.
BERTACCHI cav. Paolo, dal 16 marzo 1919.
ROSSI cav. Vittorio, dal 16 marzo 1919.

PARISI cav. Felice, maggiore generale medico, in soprannumero alle tabelle organiche, trattenuto in servizio attivo a senso dei decreti 20 dicembre 191: n. 1391 e 11 luglio 1915, n. 1085. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

Brigadieri Generali

GHIRON cav. Ernesto, brigadiere generale. — Nominato giudice effettivo, per la durata della guerra, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 febbraio 1919 (*D. L.* 23-1-1919)

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli

MAJOLI Giovanni, colonnello. — La sua anzianità nel grado attuale e in quello precedente, è stabilita come appresso:
da tenente colonnello di stato maggiore: 1 giugno 1917.
da colonnello di fanteria: 1 ottobre 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Danise* Gio. Battista (*D. L.* 2-3-1919)

Tenenti colonnelli

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore (ruolo di fanteria), è stabilita come appresso: (*D. L.* 2-3-1919).

GALAMINI Alberto,	16	agosto	1917	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Nesi* Alberto.
GAMBELLI Luigi,	7	ottobre	1917	Id. id. id. *Fantino* Luigi.
ROSSO Camillo,	7	»	1917	Id. id. id. *Gambelli* Luigi.
BOBBIO Emilio,	7	»	1917	Id. id. id. *Valtancoli* Giulio.
ZINGALES Francesco,	7	»	1917	Id. id. id. *Capuzzo* Ercole.
MERCALLI Camillo,	7	»	1917	Id. id. id. *Piersantelli* Emilio.
FERRERO Carlo,	7	»	1917	Id. id. id. *Pericoli* Carlo.
SALADINO Amleto,	7	»	1917	Id. id. id. *Ferrero* Carlo.
NICCOLINI Gio. Battista	7	»	1917	Id. id. id. *Curzio* Gennaro.
ROBOTTI Matteo,	7	»	1917	Id. id. id. *Brasioli* Romolo.
CHIAPPI Armellini,	7	»	1917	Id. id. id. *Gesualdi* Luigi.
PORTACCIO Alcide,	7	»	1917	Id. id. id. *Chinaglia* Wolf Adelchi.
BRACCO Carlo,	7	»	1917	Id. id. id. *Roatta* Mario.
CUBEDDU Luigi	7	»	1917	Id. id. id. *Trioli* Carlo.
PAFUNDI Giuseppe	1	novembre	1917	Id. id. id. *Dupont* Amelio.
SPATOCCO Carlo,	1	»	1917	Id. id. id. *Pafundi* Giuseppe.
VISCONTI PRASCA Sebastiano	1	»	1917	Id. id. id. *Spatocco* Carlo.
BERTOLINI Giuseppe,	1	»	1917	Id. id. id. *Visconti Prasca* Sebastiano.

BRONZUOLI Anacleto,	20	maggio	1918	———
ARISIO Mario,	20	»	1918	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bronzuoli Anacleto.*
STIRPE Angelo,	20	»	1918	Id. id. id. *Arisio* Mario.
BERGONZOLI Annibale,	20	»	1918	Id. id. id. *Stirpe* Angelo.
ROSSI Edmondo,	20	»	1918	Id. id. id. *Bergonzoli* Annibale.
CRISTANI Giorgio,	17	novembre	1918	Id. id. id. *Fedozzi* Riccardo.
ROMERO Federico,	17	»	1918	Id. id. id. *Cristani* Giorgio.
CEARD Mario,	17	»	1918	Id. id. id. *Barattelli* Giovanni.
PARODI Umberto,	17	»	1918	Id. id. id. *Destefani* Guido.
CHIOLINI Luigi,	22	dicembre	1918	Id. id. id. *Crisafi* Vittorio.
CRECO Paolo,	22	»	1918	Id. id. id. *Savardo* Cesare.

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore (ruolo di artiglieria), è stabilita come appresso:

(*D. L.* 2-3-1919).

LAVIANO Francesco,	7	ottobre	1917	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lombardo* Giacomo.
MONDINO Uberto,	1	novembre	1917	Id. id. id. *Vitelli* Serafino.
BELLISAI Raimondo,	1	»	1917	Id. id. id. *Mondino* Uberto.
GIGLIO Manlio,	1	»	1917	Id. id. id. *Bellisai* Raimondo.
MENTASTI Luigi,	1	»	1917	Id. id. id. *Giglio* Manlio.
ROSMINO Achille,	17	novembre	1918	Id. id. id. *Doria* Alessandro.
NEBBIA Eduardo,	17	»	1918	Id. id. id. *Rosmino* Achille.
BARBIERI Carlo,	17	»	1918	Id. id. id. *Nebbia* Eduardo.
OTTAVIANI Rosolino,	17	»	1918	Id. id. id. *Barbieri* Carlo.
SPIGO Umberto,	17	»	1918	Id. id. id. *Ottaviani* Rosolino.
BOLLEA Ottavio,	22	dicembre	1918	———
RONCAGLIA Ercole,	22	»	1918	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bollea* Ottavio.
ORLANDO Taddeo,	22	»	1918	Id. id. id. *Roncaglia* Ercole.
MONTI Enrico,	22	»	1918	Id. id. id. *Orlando* Taddeo.

L'anzianità di grado del tenente colonnello di stato maggiore (ruolo del genio), CANESSA Raffaele, è stabilita al 1 novembre 1917 (*D. L.* 2-3-1919).

L'anzianità di grado dei seguenti tenenti colonnelli di stato maggiore (ruolo di artiglieria), viene stabilita come appresso:

(*D. L.* 2-3-1919).

BARELLI Pietro,	1	dicembre	1918	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *La Paglia* Giacomo.
FRICCHIONE Gaetano,	8	»	1918	———
GIORDANO Edoardo,	8	»	1918	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fricchione* Gaetano.

MAGGIORI

IONES Adriano, maggiore. — Promosso tenente colonnello con anzianità 14 gennaio 1919 e con decorrenza assegni, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

TENENTI COLONNELLI

FERRARI cav. Alberto, tenente colonnello a disposizione Ministero marina. — Cessa da tale posizione, dal 21 febbraio 1919 (*D. L.* 23-2 1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 2-3-1919).

JONNI cav. Bernardino, legione Genova.	Dal 10 febbraio 1919.
TANGO cav. Felice, id. Verona.	Id. 15 id. 1919.

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 2-3-1919).

BERTARELLI cav. Giovanni, legione Cagliari.	Trasferito a disposizione legione Bologna.
ARBA cav. Mario, id. Cagliari.	Id. id. id. Bologna.

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 2-3-1919).

BATTAGLIA cav. Pasquale, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Bologna.
BITTI antonio, id. Verona.	Id. compagnia Iglesias, legione Cagliari.
LANDI Flavio, id. Firenze.	Id. a disposizione legione Bologna.
GRANA Mario, id. Palermo.	Id. compagnia Rieti, legione Roma.
FERRANTE Nicola, id. Verona.	Id. id. Piazza Armerina, id. Palermo.
MIEGE Umberto, id. Ancona.	Id. a disposizione legione Bologna.
VALLE cav. Giovanni, id. Ancona.	Id. id. id. Bologna.
BENNI cav. Giovanni, id. Bari.	Id. compagnia Carrara, legione Firenze.
TESTANI Pietro, id. Palermo.	Id. a disposizione legione Bologna.
SILVA Attilio, id. Verona.	Id. id. Ancona.
VADALA' Rocco, id. Palermo.	Id. id. Bologna.
CHIANCA Otantonio, legione Roma.	Trasferito a disposizione legione Napoli.
UGHI Ugo, id. Milano.	Id. id. Bologna.
GALEAZZI Ugo, id. Palermo.	Id. id. Bologna.
LERICI Emilio, id. Messina.	Id. id. Bologna.

Tenenti

BUFARDECI Giovanni, tenente legione Messina. — Eliminato dai ruoli, dal 17 settembre 1918. (*D. L.* 8-9-1918).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 2-3-1919).

BENEDETTI Giovanni, legione Milano.	Trasferito a disposizione legione Torino.
BORDONI Eduardo, id. Ancona.	Destinato tenenza Tolentino, legione Ancona.
BONSIGNORIO Giacomo, id. Genova.	Trasferito a disposizione legione Bologna.
PICCHI Tullio, id. Catanzaro.	Id. id. Roma.
VERRONE Costabile, id. Roma.	Id. id. Bologna.
FAGGIONI Fabio, id. Verona.	Destinato tenenza Caprino Veronese, legione Verona.
LANDOLFI Alfredo, id. Napoli.	Trasferito a disposizione legione Roma.
LUCA Ugo, id. Allievi.	Id. divisione Tripolitania.
PERSI Alfredo, id. Allievi.	Id. a disposizione legione Palermo.
STELLATO Cosimo, id. Napoli.	Id. id. Bologna.
ROMEO Antonino, id. Bologna.	Id. id. Palermo.
OCELLI Roberto, id. Roma.	Id. id. Bologna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1916: (D. L. 2-3-1919).

OCELLI Vincenzo, legione Roma.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Guerriero* Lodovico.
CONTE Vincenzo, id. Milano.	Id. id. id. *Dal Ponte* Enrico.
GIORDANO Salvatore, id. Milano.	Id. id. id. *Baviera* Igino.

NAPOLI Silvio, tenente legione Verona. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni, dal 22 maggio 1916.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Sasanelli* Michele. (D. L. 2-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza assegni, dall'11 novembre 1918: (D. L. 2-3-1919).

SENECA Celestino, legione Ancona.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cuneo* Giuseppe.
FAEDDA Alberto, id. Napoli.	Id. id. id. *Vencrandi* Luigi.
AURIGO Mario, id. Milano.	Id. id. id. *Cascio* Vincenzo.
MADAU Pietro Luigi, id. Napoli.	Id. id. id. *Perrone* Vincenzo.

DE GRANDIS Attilio, brigadiere a cavallo allievo, scuola allievi ufficiali carabinieri reali. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa con anzianità assoluta 30 novembre 1918, con decorrenza assegni dalla data del presente decreto e destinato legione allievi.
Seguirà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Godino* Oscar (D. L. 2-3-1919).

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

CAVALLINI cav. Vittorio, colonnello fanteria. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro delle finanze. (D. L. 10-12-1918).

ALCIONI cav. Edgardo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio a disposizione Ministero guerra dal 15 gennaio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi). (D. L. 27-2-1919).

CRESPI cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dall'11 settembre 1918, a disposizione Ministero guerra. (D. L. 27-2-1919).

GIACCHI dei conti GIACCHI nob. cav. Nicolò, colonnello in aspettativa — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 5 dicembre 1918 dall'8 novembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (D. L. 27-2-1919).

NICOTRA cav. Salvatore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Siracusa. — Richiamato in servizio a disposizione Ministero guerra, dal 19 ottobre 1918 (D. L. 2-3-1919).

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata e collocati a disposizione Ministero guerra: (D. L. 2-3-1919).

CASIROLI cav. Orazio, deposito 75 fanteria.	Dal 24 dicembre 1918.
CHIODO cav. Giovanni Battista, id. 5 alpini.	Id. 4 novembre 1918.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 2-3-1919).

MOGNO cav. Domenico, deposito 11 fanteria (Forlì).	Comandato scuola militare Modena.
BORRELLI cav. Francesco, a disposizione Ministero guerra.	Destinato uffici ispezione istituti militari di correzione Firenze
CAPRA cav. Gualtiero, id. id. id.	Id. id. id.
BORASIO cav. Francesco, id. id. id.	Id. id. id.

I seguenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Dec. M.* 2-3-1919).

CASIROLI cav. Orazio, deposito 75 fanteria f. q. ss.	Deposito 3 fanteria.
SCIARRA cav. Carlo, 125 id.	Id. 21 id.
CAMAGNA cav. Giuseppe, disposizione Ministero guerra.	Id. 38 id.
CARRARA cav. Pietro, id. id. id.	Id. 69 id.
PIANCASTELLI cav. Roberto, id. Comando Supremo.	Id. 70 id.
CARGANICO GRIFFI cav. Rizzardo, id. Ministero guerra.	Id. 72 id.
DI GIORGIO cav. Nicola, 38 fanteria.	Id. 80 id.
NANNICINI cav. Riccardo, disposizione Ministero guerra.	Id. 83 id.
CRESPI cav. Ettore, id. id. id.	Id. 84 id.
PUNZO cav. Nunzio, 241 fanteria.	Id. 85 id.
EMANUELE cav. Attilio, deposito 1 bersaglieri f. q. ss.	Id. 1 bersaglieri.
PUGNANI cav. Arturo, id. 2 alpini fqss.	Id. 1 alpini.
BONGIOANNI cav. Mario, disposizione Ministero guerra.	Id. 2 id.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicata: (*D. L.* 2-3-1919).

LOMBARDI cav. Michele, deposito 11 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità 18 agosto 1915 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, continuando come contro. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Valladra* cav. Giuseppe.
LANZA cav. Paolo, 2 bersaglieri, comandato comando territoriale corpo stato maggiore.	Con anzianità 1 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Beltrandi* cav. Giovanni.

ANGHERA' cav. Attilio, tenente colonnello deposito 52 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per (quattro mesi), dal 24 gennaio 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 27-2-1919).

GIROTTO cav. Angiolo, deposito 2 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 18 gennaio 1919 (quattro mesi).
BIMONTE cav. Michelangelo, deposito 17 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 numero 1085.	Dal 27 novembre 1918 (un anno).

FRANZINI TIBALDEO conte cav. Carlo, tenente colonnello deposito 43 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 2-3-1919).

LAMM RUSCONI cav. Giulio, 9 fanteria.	Trasferito deposito 27 fanteria, comandato distretto militare Rovigo.
MANGANELLI cav. Giulio, 2 reggimento speciale.	Id. 93 fanteria.
VERGARA cav. Vincenzo, deposito 31 fanteria f. q. ss.	Id. deposito 40 id. f. q. ss.
DUCA cav. Vincenzo, id. 31 id.	Id. id. 39 id.
UMBRIANI cav. Francesco, deposito 3 bersaglieri f. q. ss.	Id. 9 bersaglieri.
POGNISI cav. Giulio, id. 16 fanteria.	Id. collegio militare Roma
TAMBURELLO cav. Carmelo, id. 250 id.	Id. 18 fanteria.
TEMPO cav. Giuseppe, id. 80 id. f. q. ss.	Id. deposito 68 id. f. q. ss.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del M.* 2-3-1919).

CATEMARIO DUCA DI QUADRI cav. Eugenio, 55 fanteria.	Deposito 55 fanteria.
MARINI cav. Alfredo, 246 id.	Id. 56 id.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicata, continuando nell'attuale destinazione.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 2-3-1919).

POLLACI LAURIEL cav. Girolamo, deposito 54 fanteria, comandato comando V corpo armata.	Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rubino* cav. Samuele.

RIZZO Salvatore, 94 fanteria.	Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Bernanoni* cav. Matteo.
TOSELLI cav. Cesare, 133 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bergavani* cav. Alfredo.

CONSORTE Lodovico, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 21 fanteria dal 16 gennaio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi). (*D. L.* 27-2-1919).

GIORDANO cav. Ercole, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 1 dicembre 1918 e destinato deposito 64 fanteria. (*D. L.* 27-2-1919).

CUOMO cav. Gennaro, maggiore deposito 28 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, comandato divisione territoriale Ravenna. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 21 gennaio 1917 per sei mesi dal 30 novembre 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-3-1919).

INGLARIS cav. Nicolò, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 21 agosto 1918 (decreto luogotenenziale, 15 settembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 21 dicembre 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

TORRICELLI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 21 gennaio 1919 e destinato deposito 31 fanteria. (*D. L.* 2-3-1919).

RINALDI cav. Tommaso, maggiore deposito 81 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (circolare 780 *giornale militare* 1915). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 16 settembre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 81 fanteria. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 2-3-1919).

TORCIA cav. Ulrico, deposito 15 fanteria.	Dal 6 febbraio 1919.
TANDOI cav. Giuseppe, deposito 31 id.	Dall'11 gennaio 1919

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 2-3-1919).

PRIOLO cav. Francesco, 10 bersaglieri.	Dal 20 gennaio 1919 (quattro mesi).
ROSSI cav. Carlo, 12 id.	Dal 20 id. per (quattro mesi).
NICO cav. Balilla, 12 id.	Dal 21 id. per (quattro mesi).

BERLIRI Carlo, maggiore. — I regi decreti 10 novembre 1910, 17 settembre 1911, 20 settembre 1914 ed i decreti luogotenenziali 7 novembre 1915, 17 marzo 1918 riguardanti la carriera del suindicato ufficiale, sono rettificati nel modo seguente: al cognome: « BERLIRI Carlo » sostituire: « BERLIRI-ZOPPI Carlo ». (*D. L.* 2-3-1919).

SCHINARDI Rodolfo, maggiore deposito 93 fanteria. — Già collocato a riposo dal 16 ottobre 1918, riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra ed iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 ottobre 1918 e destinato distretto militare Bologna. (*D. M.* 25-2-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 2-3-1919).

MAGGIORA cav. Luigi, 130 fanteria	Trasferito 30 fanteria.
BUCALOSSI cav. Lorenzo, 216 id.	Id. 88 id.
LIETO cav. Pietro, 265 id.	Id. 32 id.
ZAPPALA' cav. Vito, 218 id.	Id. deposito 15 id.
CRISTINI cav. Augusto, deposito 15 id.	Id. id. 16 id.
BERNARDI cav. Tullio, 1 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri.
BELLEV cav. Pietro, 227 fanteria.	Comandato Comando Supremo.
COPPUCCIO cav. Pasquale, 269 id.	Trasferito 1 fanteria.
MAGI cav. Oscar, deposito 36 id. fqss., comandato scuola militare Modena.	Id. deposito 61 id. fqss., cessando di essere comandato come contro.
REBECCHI cav. Carlo, 240 id.	Id. 36 fanteria.
VETTA cav. Alberto, 24 id. fqss.	Id. deposito 18 id. fqss., comandato divisione militare Chieti.
PETRINI cav. Remo, 12 id., comandato Comando Supremo.	Id. id. 57 id., cessando essere comandato come contro.
GIORDANO cav. Vincenzo, 38 id.	Id. 16 id.
DE FRAIA patr. di Pozzuoli cav. Nicola, deposito 87 id.	Id. deposito 30 id.
SECHI PINNA cav. Armando, 225 id.	Id. id. 63 id.
BUFI cav. Sebastiano, 120 id.	Id. 10 id.
BIGNAMINI cav. Ferruccio, 87 id.	Id. 69 id. dal 10 dicembre 1916 e comandato 9 divisione fanteria, dal maggio 1918.
CANTALAMESSA cav. Guido, 203 id.	Id. 124 id.
AMADEO cav. Guido, 6 id.	Id. 81 id., 4 battaglione.
CATURANI cav. Antonio, 20 id.	Id. 4 alpini.
RACCA cav. Ugo, 2 alpini.	Id. 3 id.
RIZZOGLIO cav. Guido, 2 id.	Id. 1 id.

Capitani

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 27-2-1919).

CASTRIA Antonino, deposito 22 fanteria.	Dal 31 gennaio 1919.
BELLANTE Emilio, deposito 13 id.	Dal 9 dicembre 1918.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 27-2-1919).

LOASSES Roberto, deposito 68 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 20 giugno 1918 (sei mesi).
PEZZINO Giovanni, 6 fanteria.	Dal 24 dicembre 1918 (4 mesi).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 27-2-1919).

ORLANDI Alfredo, 161 compagnia mitraglieri.	Quattro mesi, dal 14 gennaio 1919.
COTRONEI Arnaldo, 33 fanteria.	Sei mesi, dall'11 id.

TORRISI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 4 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 6 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 4 novembre 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

PINZI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 24 marzo 1918 (decreto luogotenenziale 14 aprile 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 24 luglio 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

NATELLIS Umberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 3 novembre 1918 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 2-3-1919).

NATELLIS Umberto, capitano in aspettativa per riduzione di quadri — Richiamato in servizio deposito 61 fanteria dal 3 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 16 novembre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

SEVERI Aldo, capitano deposito 11 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 15 ottobre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 2-3-1919).

RICCI Camillo, deposito 60 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 15 febbraio 1919 (sei mesi).
MANTERO Umberto, 120 id.	Dal 18 gennaio 1919 (sei mesi).

MORISCIANO Gregorio, capitano comandato 9 battaglione compagnia presidiaria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 12 febbraio 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

VASELLI Vincenzo, capitano 27 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale, ed in quello immediatamente inferiore, conseguito straordinariamente per merito di guerra, è rettificata come appresso: da tenente: è portata al 27 luglio 1916 ed avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già tenente *Parenti* Lamberto; da capitano: è portata al 27 dicembre 1917 e seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Piombino* Nicola. (*D. L.* 2-3-1919).

PIRA Antonio, capitano deposito 70 fanteria. — Già collocato a riposo dal 16 dicembre 1918, riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra ed iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 dicembre 1918 e destinato Ministero guerra (*D. M.* 25-2-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 2-3-1919).

LIVERANI Michele, 2 alpini.	Trasferito 84 fanteria, comandato commissariato corpo armata Firenze.
POLIZIO Dante, deposito 85 fanteria f(ss.	Id. 82 fanteria, comandato Ministero guerra.
SACCHI Giovanni, 2 alpini.	Comandato reparto mitraglieri 907 F.
FERRERO Carlo, 215 fanteria.	Trasferito deposito 91 fanteria.
OLDANI Giulio, 266 id.	Id. 1 id.
BOLLO Ettore, 96 id.	Id. deposito 38 id., comandato commissione requisizione cereali Alessandria.
TARDINI Vincenzo, 41 id.	Id. id. 81 id., comandato comando territoriale corpo stato maggiore.
SCALIA Mariano, 88 id.	Id. id. 4 id.
BUTTAFOCHI Anselmo, 33 id.	Id. 35 id., comandato legione carabinieri reali Bologna.
CALVO Amedeo, 6 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri.
NASALLI ROCCA Amedeo, 3 alpini.	Id. deposito 25 fanteria.
ZAPPALA' Gaetano, deposito 66 fanteria.	Id. id. 54 id.
VITTOZZI Salvatore, 266 reparto mitraglieri.	Id. id. 2 bersaglieri.

CASTELLANI Angelo, 56 id.	Id. deposito 81 fanteria, comandato Ministero guerra.
DE CICCO Adriano, 240 id.	Id. 82 id., id. id.
BONGIORNO Giuseppe, 242 id.	Id. 68 id. deposito.
SPINELLI Giuseppe, 158 id.	Id. 68 id. id.
VESIN Claudio, deposito aeronautica aviatori fqss.	Id. 33 id. fqss.
TIBERI Angelo, 13 reparto mitraglieri fqss.	Id. 124 id. fqss.
DEL DIN Prospero, 6 alpini.	Id. 7 alpini.
POY Pietro, 2 id.	Id. 7 id.
MASCIO Vito Gaetano, 76 fanteria.	Id. 51 fanteria.

NOTIFICAZIONE.

PASQUALE Mauro, capitano 29 fanteria. — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 14 dicembre 1916, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI

FERRARI Giovanni di Giuseppe, tenente 130 fanteria. — Promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fincato* Giovanni. (*D. L.* 2-3-1919).

DAMBRA Francesco, tenente 30 fanteria. — Promosso capitano con anzianità 31 ottobre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

BARBESINO Angelo, tenente deposito 81 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 24 ottobre 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

CHIOCCON Giuseppe, tenente 87 fanteria. — L'anzianità relativa nel grado attuale è stabilita in modo che avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già tenente *Pelelice* Arturo. (*D. L.* 2-3-1919).

MARCIANO Enrico, tenente deposito 13 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-2-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Det. M.* 2-3-1919).

D'ERRICO, Ruggero, deposito 3 bersaglieri.	Trasferito 2 bersaglieri, comandato Ministero guerra.
CASCIO Francesco, 221 id.	Id. 6 fanteria.
VALENTE Gustavo, 213 id.	Id. id. 16 id.
DI NISIO Edmondo, 134 id.	Id. deposito 68 id.
PIZZICARA Emilio, 134 id.	Id. 68 id., deposito.
TAMBURINO Giuseppe, deposito 63 id. fqss.	Id. deposito 68 id. fqss.
COSTROMANO Pietro, 27 id.	Id. 37 id., deposito.
GIORDANO Giovanni, deposito 64 id.	Id. deposito 24 id.
FIORAVANTI Domenico, 17 id.	Id. 31 id.
SIMONETTI Giuseppe, 242 id.	Id. 33 id.
GORGATTI Saverio, 39 id.	Id 79 id.
ROSSITTO Vincenzo, deposito 47 id.	Id. 79 id.

FONTEBASSO Guglielmo, 3 alpini.	Id. 7 alpini.
DE FILIPPI Camillo, 5 id.	Id. 6 id.
MICHELINI di San Martino Luigi, 137 fanteria.	Id. 6 id.
DOMENIGHINI Faustino, 28 id.	Id. 5 id.
PAVONE Francesco, 56 id.	Id. 51 fanteria.

NOTIFICAZIONE.

PERINO Egisto, tenente 133 fanteria. — Nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 26 agosto 1917, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

Sottotenenti

FATTORINO Felice, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 31 ottobre 1918 e destinato deposito 1 bersaglieri. (*D. L.* 2-3 1919).

PINZANTI Oscar, sottotenente deposito 22 fanteria, comandato comando mobilitato, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 30 dicembre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

Colonnelli

TAMAIO cav. Corrado, colonnello cavalleria a disposizione — Revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 19 marzo 1916 e 29 luglio 1917 con i quali venne rispettivamente collocato in posizione ausiliaria e promosso al grado di maggiore generale. Continua a disposizione e comandato comando corpo armata Ancona.
(*D. L.* 27-2-1919).

Tenenti colonnelli

GIUSTI cav. Luigi, tenente colonnello incaricato delle funzioni di comandante il reggimento cavalleggeri di Caserta. — Promosso colonnello e nominato comandante il reggimento predetto con anzianità 8 novembre 1918 e con decorrenza assegni, dal 16 novembre stesso.
(*D. L.* 2-3-1919).

Tenenti

LOMBARDO Mariano, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza — Rettificato il cognome come appresso: LOMBARDO nobile dei duchi di Cumia Mariano. (*D. L.* 27-2-1919).

Sottotenenti

DE MICHELE Giuseppe, sottotenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917 e con riserva di anzianità relativa, continuando predetto reggimento.
Precederà nel ruolo il tenente *Bacca* Baldo. (*D. L.* 2-3-1919).

DE MICHELE Giuseppe, tenente complemento reggimento cavalleggeri di Lodi. — Previa revoca del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916 col quale venne promosso tenente di complemento, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 e destinato reggimento cavalleggeri di Lodi.
Avrebbe preceduto nel ruolo il già sottotenente *Bacca* Baldo. (*D. L.* 2-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

NOTIFICAZIONI.

PELLI cav. Roberto, colonnello. — Dal comando del 43 raggruppamento assedio, passa a disposizione del comando generale artiglieria, dal 19 gennaio 1919.

AMENDUNI cav. Diego, colonnello. — Cessa per motivi fisici dal comando artiglieria 17 divisione ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 17 dicembre 1918.

GASTALDI cav. Attilio, colonnello. — Dal comando artiglieria 4 divisione, passa a disposizione del comando artiglieria 1 armata, dal 25 dicembre 1918.

MONTALTO cav. Carlo, colonnello. — Dal comando artiglieria 11 divisione, passa a disposizione Ministero guerra, dal 25 dicembre 1918.

PASTORE cav. Eugenio, colonnello. — Dal comando artiglieria 6 divisione C. S., al comando artiglieria 6 divisione, dal 17 dicembre 1918.

CRISTANI cav. Luigi, colonnello. — Dal comando artiglieria 5ª divisione, passa a disposizione Ministero guerra, dal 22 dicembre 1918.

TORTELLO cav. Plinio, colonnello. — Dal comando artiglieria 7 divisione, collocato a disposizione Ministero guerra, dal 20 dicembre 1918.

GATTO cav. Salvatore, colonnello. — Dal comando artiglieria 29 divisione, collocato a disposizione del Comando Supremo per altro incarico, dal 16 dicembre 1918.

MARRA cav. Mario, colonnello. — Dal comando artiglieria 47 divisione, passa a disposizione Ministero guerra, dal 22 dicembre 1918.

RICCOMANNI cav. Pietro, colonnello. — Dall'8 reggimento campagna, è trasferito al comando artiglieria 38 divisione, dal 21 gennaio 1919.

TRICOMI cav. Ettore, colonnello a disposizione comando artiglieria 6 armata. — Passa a disposizione Ministero guerra, dal 25 dicembre 1918.

GIANESI cav. Angelo colonnello. — Dal 13 raggruppamento pesante campale è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 9 gennaio 1919.

BATTAGLIA cav. Rinaldo, colonnello. — Cessa dal comando del 3 raggruppamento montagna ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 15 dicembre 1918.

GREPPI DI BUSSERO conte Edoardo, colonnello a disposizione del Comando Supremo. — Passa a disposizione Ministero guerra, dal 1 gennaio 1919.

FERRINI cav. Fazio, colonnello. — Cessa dal comando del 32 raggruppamento assedio ed è nominato direttore d'artiglieria alla direzione d'artiglieria di Trento, passando a disposizione Ministero guerra, dall'8 dicembre 1918.

CERUTTI cav. Antonio, colonnello. — Dal 57 reggimento campagna, passa a disposizione Ministero guerra, dal 23 dicembre 1918.

TADDEI cav. Alfredo, colonnello. — Dal 9 raggruppamento montagna, è trasferito al 24 raggruppamento pesante campale, dal 1 gennaio 1919.

MAROLDA cav. Angelo, colonnello. — Cessa dal comando del 52 reggimento campagna, ed è collocato a disposizione Comando Supremo, dal 17 dicembre 1918. In data 15 gennaio 1919 è collocato a disposizione Ministero guerra.

CANDELA cav. Enrico, colonnello. — Dal 58 reggimento campagna, passa a disposizione Ministero guerra, dal 15 dicembre 1918.

MINA cav. Guido, colonnello. — Cessa dal comando del 24 raggruppamento pesante campale, e passa a disposizione del comando artiglieria 1 armata, dal 1 gennaio 1919.

CASSINIS cav. Luigi, colonnello. — Dal 49 reggimento campagna, al comando 45 reggimento campagna, dal 15 dicembre 1918.

CAMPANA cav. Giuseppe, colonnello. — Cessa dal comando 65 raggruppamento assedio, ed è collocato a disposizione Comando Supremo per altro incarico, dal 15 dicembre 1918.

BASSEGGIO cav. Ottoniello, colonnello. — Dal 33 reggimento campagna, al 34 reggimento campagna, dal 12 gennaio 1919.

PINTOR cav. Pietro, colonnello. — Cessa dal comando dell'11 regimento campagna, ed è collocato a disposizione Comando Supremo per altro incarico, dal 9 gennaio 1919.

BONIZZI cav. Filippo, colonnello, già a disposizione Comando Supremo. — Nominato comandante 9 raggruppamento montagna, dal 13 gennaio 1919.

Tenenti colonnelli

NOTIFICAZIONI.

BENELLI cav. Aleide, tenente colonnello, già incaricato del comando interinale del 3 raggruppamento misto. — Esonerato da tale incarico e collocato a disposizione Ministero guerra, dal 28 dicembre 1918.

GABRIELLI cav. Guglielmo, tenente colonnello. — Esonerato dall'incarico del comando 31 reggimento campagna ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 21 dicembre 1918.

BELLINI cav. Carlo, tenente colonnello. — Cessa dal comando 50 reggimento campagna ed è collocato a disposizione Comando Supremo, dal 22-12-1918. In data 12 gennaio 1919 è incaricato del comando 33 reggimento campagna.

Maggiori

DE BOTTINI DI SANTA AGNESE cav. Gabriele, maggiore 17 campagna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 17 ottobre 1917, continuando nell'attuale destinazione o servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Pavari* cav. Gino. (*D. L.* 2-3-1919).

TOMMASI cav. Ubaldo, maggiore 10 fortezza (assedio) comandato accademia militare. — Trasferito 32 campagna, cessando di esser comandato come sopra. (*Dec. M.* 2-3-1919).

ANGELICA cav. Domenico, maggiore 2 fortezza (costa). — Trasferito 32 campagna. (*Dec. M.* 2-3-1919).

MUSY cav. Carlo, maggiore 23 campagna. — Trasferito reparto contraerei Nettuno. (*Dec. M.* 2-3-1919).

TOSATTO cav. Silvio, maggiore 30 campagna, comandato deposito scuola bombardieri. — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito 5 fortezza (costa e fortezza) comandato direzione artiglieria Venezia. (*Dec. M.* 2-3-1919).

Capitani

GAMBA Stefano, capitano 5 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — Promosso maggiore con anzianità e decorrenza assegni dal 27 ottobre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il maggiore *Peruzy* Nestore. (*D. L.* 2-3-1919).

BOSELLI Guido, capitano 6 fortezza. — Promosso maggiore con anzianità 16 marzo 1918, con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio

Seguirà nel ruolo il maggiore *Billo* cav. Giuseppe. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dec. M.* 2-3-1919).

BONACCORSI Domenico, 31 campagna.	Trasferito 13 campagna.
PRESUTTI Vittorio, 31 id.	Id. 3 id.
PASQUALI Aldo, 31 id.	Id. 3 id.
MARCHECIANO Amicla, 36 id. (T.).	Id. 10 id. (T).
LEGNANI Francesco, 36 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 1 pesante campale cessando di essere comandato come contro.
DE VITIIS Stanislao, f. q. reparto artiglieria controaerei .	Continua fuori quadro e trasferito deposito 5 campagna.
BACIGALUPO Santino, 33 campagna.	Trasferito 9 id.
CORNAGGIA MEDICI CASTIGLIONI Giovanni, 2 pesante campale.	Id. 27 id.

POLI Adriano, 7 fortezza.	Collocato, a sua domanda a disposizione Ministero colonie (R. Corpo truppe coloniali Cirenaica), dal 1 febbraio 1919.
CIOLFI Gennaro, 1 id. (costa).	Trasferito 3 fortezza (costa e fortezza) e comandato Ministero marina.

TENENTI

RIMINI Bruno, tenente f. q. deposito 13 campagna — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 13 maggio 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 2-3-1919).

CORDOVA Ferdinando, tenente 17 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 18 marzo 1917, relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 2-3-1919).

PANDOLFI Pasquale, tenente 8 fortezza. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo parmanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 2-3-1919).

SQUARZA Gino, tenente 2 pesante campale. — L'anzianità assoluta nel grado di tenente stabilita con decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918, anzichè al 31 agosto 1916, è rettificata al 4 giugno 1916.

Precederà nel ruolo il tenente *Migliore* Calogero. (*D. L.* 2-3-1919).

BORTOLOTTI Agostino, tenente 8 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito 3 fortezza (costa e fortezza), cessando di essere comandato come sopra. (*Dct. M.* 2-3-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 2-3-1919.)

FERRARA Geremia, 10 campagna.	Trasferito 24 campagna.
SPINOLA Giovanni, reparto artiglieria controaerei.	Id. 6 fortezza.
AJASSA Edoardo, 13 campagna.	Id. 32 campagna.
ISIDORI Leone, 1 pesante campale.	Id. 13 id.
DENTE Luigi, 5 fortezza (costa e fortezza).	Id. 3 fortezza (costa e fortezza).
MARTINI DI MONTU' BECCARIA Ippolito, 18 campagna.	Id. 25 campagna.
ZANOTTI Alberto, 17 id.	Id. 3 id.
AQUILECCHIA Vincenzo, reparto artiglieria controaerei.	Id. 24 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Chiari* Aldo. (*D. L.* 2-3-1919).

VOLPE Luigi, 10 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	ZOTTI Antonio, 32 campagna.

CETROLI Alfredo, sottotenente 33 campagna. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

Seguirà nel ruolo il tenente *Rutelli* Sesto.

RUGGIERI Alberto, sottotenente 28 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente *Di Marco* Antonio. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 1 maggio 1916, con riserva di anzianità relativa e con decorrenza assegni dal 1 maggio detto, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata e continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 2-3-1919).

VOLPE Luigi, 10 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Continua come contro	Seguiranno nel ruolo il già sottotenente *Chiari* Aldo.
ZOPPI Antonio, 32 id.	Id. id. id.	

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 2 agosto 1915, n. 1203, con le anzianità e decorrenza assegni sottonotate, con la destinazione per ciascuno a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917 e con riserva di anzianità relativa:

CETROLI Alfredo, 33 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Rutelli* Sesto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918 e con riserva di anzianità relativa:

DEL GRANDE Alfredo, 8 fortezza.	Continua come contro	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Francese* Aldo.
TRAMONTANO Renato, 10 campagna.	Id. id. id.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

LANDI Alberto, 7 campagna.	23 campagna	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Emanuelli* Domenico.
PAVONI Adalberto, 51 campagna.	8 id.	

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

DE FRANCESCO Renato, 29 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gallupi di Circlla* Pasquale.

PEZZI Enrico, sottotenente 51 campagna. — Trasferito 13 campagna. (*Det. M.* 2-3-1919).

(RUOLO TECNICO)

TENENTI COLONNELLI

CORAZZINI cav. Aronte, tenente colonnello R. polverificio sul Liri — Trasferito officina costruzioni artiglieria Genova. (*Det. M.* 2-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

TENENTI COLONNELLI

TOMASELLI cav. Eugenio, tenente colonnello genio. — Incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero guerra, cessa da tale carica a decorrere dal 12 novembre 1918. (*D. L.* 30-1-1919).

DONGO cav. Paolo, tenente colonnello 5 genio. — Trasferito direzione genio Torino (sottodirezione Novara), dal 30 ottobre 1918. (*Det. M.* 2-3-1919).

Maggiori

SIMULA cav. Antonio, maggiore 2 genio. — Promosso tenente colonnello con anzianità 31 maggio 1917, con decorrenza assegni dal 16 gennaio 1919 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *De Vincentis* cav. Cecare. (*D. L.* 2-3-1919).

SABATINI cav. Giuseppe, maggiore genio. — E' incaricato delle funzioni di capo sezione nel Ministero guerra con gli assegni stabiliti nel testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, a decorrere dal 12 novembre 1918. (*D. L.* 30-1-1919).

Capitani

GALLO Ottavio, capitano in aspettativa. — Collocato in riforma per infermità non provenienti da cause di servizio a decorrere dal 21 febbraio 1918 e nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 7-11-1918).

GARUFI Filippo, capitano. — Colocato in riforma a decorrere dal 1 agosto 1918 ed inscritto nella riserva (*D. L.* 5-12-1918).

LISFERA cav. Corrado, capitano 5 genio (T). — Trovandosi nelle condizioni previste dall'articolo 30 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, cessa di far parte della specialità treno e destinato 2 genio. (*D. L.* 2-3-1919).

BOSSAGLIA Mario, capitano 1 genio (comandato scuola allievi ufficiali di complemento Caserta). — Cessa di essere comandato come sopra, dal 20 dicembre 1918. (*Det. M.* 2-3-1919).

Tenenti

CAPPELLONI Arnaldo, tenente 1 genio (comandato battaglione aerostieri). — L'anzianità assoluta nel grado di tenente stabilita con decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918, anzichè al 28 settembre 1916, è rettificata al 27 luglio 1916.

Segnirà nel ruolo il tenente *Gori* Luigi. (*D. L.* 2-3-1919)

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali commissari.

Tenenti colonnelli

DUPRE' cav. Cesare, direzione commissariato Bologna (sezione Ravenna). — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere del 25 gennaio 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

BUZZI cav. Achille, direzione commissariato Verona. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, con decorrenza dal 18 febbraio 1919. (*D. L.* 2-3-1919)

Ufficiali di sussistenza.

Maggiori

SCIPPA cav. Emanuele, maggiore sussistenza in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 15 settembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per mesi quattro, a decorrere dal 20 febbraio 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

PAGLIERI cav. Carlo, maggiore sussistenza, direzione commissariato Genova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 24 febbraio 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

GALLO cav. Crescenzo, maggiore sussistenza consegnatario magazzino viveri Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, dal 10 febbraio 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

Primi capitani

BIAGETTI Giuseppe, primo capitano sussistenza comandante 3 compagnia sussistenza. — Promosso al grado di magigore di sussistenza, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 27-2-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani di amministrazione sono promossi al grado di maggiore di sussistenza: (*D. L.* 27-2-1919).

CUTRONE Vincenzo, direzione commissariato Genova (sezione Piacenza).	Continua come contro.
GALATI Luigi, id. id. Milano.	Nominato consegnatario magazzino viveri di Milano.
ZANUCCOLI Pio, id. id. Firenze, (ufficio locale Spezia).	Continua come contro.

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano di sussistenza, continuando nella loro attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 27-2-1919).

FARINA Ferruccio, a disposizione Ministero colonie.	SQUARCIALUPI Guglielmo, id. id. Firenze.
OPPO Eugenio, direzione commissariato Napoli.	

BONANNI Antonio, tenente sussistenza, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreti luogotenenziali 1 settembre 1918 e 23 febbraio 1919). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 15 dicembre 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

MAGGIORI

I seguenti maggiori di amministrazione sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. L.* 27-2-1919).

LEONE cav. Ruggiero, Ministero guerra.	Dall'8 febbraio 1919.
ROMANI cav. Antonio, scuola militare Modena.	Dal 19 id.

BOSCO cav. Ulrico, maggiore amministrazione deposito 12 artiglieria campagna. — Trasferito deposito 10 artiglieria campagna. (*Det. M.* 2-3-1919).

PRIMI CAPITANI

I seguenti primi capitani di amministrazione sono promossi maggiori, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 27-2-1919).

VARESE Ignazio, ospedale militare Cagliari.	PELAGATTI Giuseppe, (a scelta), deposito lancieri Vittorio Emanuele II.

CAPITANI

CHIAPETTI Achille, capitano a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 3 ottobre 1918 ed è destinato deposito 2 granatieri. (*Det. M.* 2-3-1919).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 2-3-1919).

CATALDI Umberto, deposito 89 fanteria.	Deposito 2 bersaglieri.
PELLEGRINO Luigi, deposito 10 artiglieria campagna.	Id. 12 artiglieria campagna.

TENENTI.

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi capitani, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 27-2-1919).

SVAMPA Monaldo, deposito 42 fanteria.	ANGELONI Bruto, Ministero guerra.
MOSCATELLI Orfeo, id. 38 id.	BELTRAME Giulio, deposito 90 fanteria.
RAGUSA Ettore, magazzino casermaggio Venezia.	

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato:
(*Det. M.* 2-3-1919).

DE MATTEIS Carlo, deposito 55 fanteria. | Deposito 89 fanteria.
MARASCHIO Giuseppe, id. 1 genio. | Id 9 artiglieria campagna.

CORPO VETERINARIO MILITARE

COLONNELLI

BERTOLOTTI cav. Olinto, colonnello a disposizione (comandato Ministero guerra). — Nominato capo dell'ufficio ispezione veterinaria. (*D. L.* 2-3-1919).

TENENTI

BENZONI Giuseppe, tenente veterinario 36 artiglieria campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 19 dicembre 1918, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario militare. (*D. L.* 27-2-1919).

ALBINI Nicola, tenente veterinario lancieri di Novara. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 24 agosto 1916, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario militare. (*D. L.* 27-2-1919).

DEL SEPPIA Giovanni, tenente veterinario cavalleggeri di Caserta. — Revocato e considerato come non avevnuto il decreto luogotenenziale in data 4 marzo 1917, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario militare.
(*D. L.* 27-2-1919).

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

GENNARI cav. Ernesto, primo segretario di 1 classe. — Ammesso all'aumento sessennale di stipendio, dal 1 gennaio 1919. (*D. M.* 7-2-1919).

PERSONALE D'ORDINE

DE GIROLAMO cav. Simone, archivista di 1 classe. — Rettificato il cognome e nome come appresso: di GIROLAMO cav. Simeone. (*D. L.* 29-9-1918)

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

BONINO g. uff. Mario, consigliere di Stato. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 febbraio 1919.
(*D. L.* 23-1-1919).

CALISSE comm. Carlo, consigliere di Stato, giudice effettivo per la durata della guerra del tribunale supremo di guerra e marina. — Confermato giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale stesso, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 23-1-1919).

DI DONATO comm. dott. Massimo, consigliere di Stato. — Nominato giudice effettivo per la durata della guerra del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 febbraio 1919.
(*D. L.* 23-1-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO.

BOSI cav. Giovanni, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio Verona. — Continua come sopra (relatore). (*Det. M.* 2-3-1919).

BORRI cav. Gaetano, ragioniere geometra capo di 2 classe, ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia (relatore). — Trasferito direzione genio Milano (relatore).
(*Det. M.* 2-3-1919).

ASSAUTO Bartolomeo, ragioniere geometra di 2 classe, ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Brescia. — Trasferito direzione genio Torino. (*Det. M.* 2-3-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

ROSSI Antonio, primo ragioniere di 2 classe 28 artiglieria campagna. — Trasferito officina costruzioni artiglieria Piacenza. (*Det. M.* 2-3-1919).

BUSCA Carlo, ragioniere di 2 classe officina costruzioni artiglieria Piacenza. — Trasferito 28 artiglieria campagna. (*Det. M.* 2-3 1919)

ASSISTENTI DEL GENIO.

FRIZZIERO Giuseppe, assistente del genio. — Collocato a riposo per anzianità di servizio e per infermità provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 10 settembre 1918. (*D. L.* 29-8 1918).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

FOCHESATO Antonio, applicato. — Collocato a riposo, a sua domanda, per età e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 7-11-1918).

CONDORELLI Antonino, applicato distretto Cefalù. — Collocato in aspettativa per infermità dal 1 febbraio 1919, con l'assegno annuo di lire 1357,50. (*D. L.* 16-2-1919).

CALDERONI Enrico, applicato ospedale Parma, in aspettativa per motivi di famiglia per tre mesi, dal 1 ottobre 1918. — Richiamato in servizio dal 1 gennaio 1919, con lo stipendio annuo di lire 3175, prendendo posto nel ruolo dopo l'applicato *Basso* Pietro. (*D. L.* 16-2-1919).

OPPERO Carlo, applicato ospedale Messina, in aspettativa per infermità dal 1 agosto 1918. — Richiamato in servizio dal 10 febbraio 1919, con lo stipendio annuo di lire 3635. (*D. L.* 20-2-1919).

TREVES Giacobbe, applicato arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Trasferito deposito 6 artiglieria fortezza. (*Det. M.* 6-3-1919).

FALCINELLI Angelo, applicato direzione genio Roma (sottodirezione Perugia). — Trasferito deposito cavalleggeri di Piacenza. (*Det. M.* 6-3 1919).

TAFFAREL Ciro, applicato direzione genio Verona. — Trasferito direzione sanità Milano. (*Det. M.* 6-3 1919).

MARZAROLI Emilio, applicato panificio Cuneo. — Trasferito distretto Varese. (*Det. M.* 6-3-1919).

MARRONI Emilio, applicato ispettorato generale artiglieria. — Comandato sottosegretariato per le armi e munizioni e per l'aeronautica. (*Det. M.* 6-3-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

ANTONELLI Rocco, ufficiale d'ordine. — Collocato a riposo, a sua domanda, per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 5-12-1918).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE.

Tenenti generali

MERLI MIGLIETTI cav. Giulio, tenente generale. — Nominato grande ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 20-2-1919).

Maggiori generali

LAVALLEA cav. Giuseppe, maggiore generale. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 22 dicembre 1918 al 16 marzo 1919. (*D. M.* 5-3-1919).

MOSCA cav. Emanuele, maggiore generale. — La data di ricollocamento in congedo disposto con decreto ministeriale 3 febbraio 1919, viene portata dal 1 marzo al 1 aprile 1919. (*D. M.* 5-3-1919).

BRIGADIERI GENERALI

BRANCACCIO cav. Nicola, brigadiere generale. — Nominato Aiutante di Campo Generale onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 1-3-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

MAGGIORI

CAPPUZZO cav. Vittorio, maggiore. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 aprile 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 21-3-1918).

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

DOGLIOTTI cav. Luigi, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 1-12-1918).

MUCCI Giulio, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 26 settembre 1918. — L'anzianità è fissata al 1 ottobre 1918 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918.

LUCARELLI Nicola, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918. — L'anzianità è fissata al 26 luglio 1917 con decorrenza assegni dal 1 agosto 1917.

L'ufficiale suddetto precederà nel ruolo il pari grado *Fani* Domenico (*D. L.* 27-2-1919).

MAIONE Alfredo, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918. — L'anzianità è fissata al 21 dicembre 1917 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.

L'ufficiale suddetto seguirà nel ruolo il pari grado *Garrone* Vittorio. (*D. L.* 27-2-1919).

BORSETTO Giuseppe, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 24 novembre 1918. — L'anzianità è fissata al 27 maggio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

L'ufficiale suddetto seguirà nel ruolo il pari grado *Albertazzi* Giuseppe. (*D. L.* 27-2-1919).

MALVEZZI Ferruccio, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 29 novembre 1918. — L'anzianità è fissata al 25 febbraio 1918 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

L'ufficiale suddetto seguirà nel ruolo il pari grado *La Valle* Gaetano. (*D. L.* 27-2-1919).

CAFIERO Giuseppe, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 14 ottobre 1917 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

L'ufficiale suddetto seguirà nel ruolo il pari grado *Francia* Guglielmo. (*D. L.* 27-2-1919).

GORI Francesco, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 27 maggio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Lupi* Vittorio. (*D. L.* 27-2-1919).

BARRESI Salvatore, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 26 luglio 1917 con decorrenza assegni dal 1 agosto 1917.

Precederà nel ruolo il pari grado *Lucarelli* Nicola. (*D. L.* 27-2 1919).

RICCI Eugenio, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 17 gennaio 1918 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Vidale* Guglielmo. (*D. L.* 27-2-1919).

PARISI Giuseppe, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 26 luglio 1917 con decorrenza assegni dal 1 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Ferrari* Nicola. (*D. L.* 27-2-1919).

LA VALLE Gaetano, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919. — L'anzianità 25 febbraio 1918 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Arcucci* Ludovico. (*D. L.* 27-2-1919).

BERTETTI Federico, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 27 maggio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Lupi* Vittorio. (*D. L.* 27-2-1919).

MIRALDI Carlo, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 30 agosto 1917 con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Zonchello* Giacomo. (*D. L.* 27-2-1919).

FRANCIA Guglielmo, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 14 ottobre 1917 decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Sandi* Ippolito. (*D. L.* 27-2-1919).

SIBILLE Alfonso, colonnello, promosso tale con decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 25 febbraio 1918 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Malvezzi* Ferruccio. (*D. L.* 27-2-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Colonnelli

BARSI cav. Giulio, colonnello artiglieria distretto Firenze, in servizio comando corpo armata Bari, già richiamato temporaneamente in servizio. — Considerato come ricollocato in congedo dal 30 aprile 1918. (variazione arretrata). (*D. M.* 2-3-1919).

Tenenti colonnelli

NOTIFICAZIONE.

NASCIMBENE cav. Pietro, tenente colonnello artiglieria. — L'incarico affidatogli del comando del reggimento d'artiglieria presso il corpo czeco-slovacco, di cui è oggetto la precedente notificazione a pagina 144 del *bollettino ufficiale*, dispensa 4, del 1919, dev'essere considerato avvenuto dal 1 dicembre 1918.

ARMA DEL GENIO.

Colonnelli

I seguenti colonnelli del genio, già in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (variazioni arretrate). (*D. M.* 13-2-1919).

SANDRELLI cav. Alessandro, distretto Roma.	Dal 13 agosto 1918.
SCALETTARIS cav. Ugo, id. Sacile.	Dal 31 gennaio 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Capitani

GALLETTI Carlo, capitano. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 16 novembre 1918. (*D. L.* 7-11-1918).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

Maggiori

DIODATO Erminio, maggiore. — Il decreto luogotenenziale 26 luglio 1917 è rettificato nel senso che egli cessa di far parte dei ruoli del R. esercito a decorrere dal 6 giugno 1916, anzichè dal 21 gennaio 1916. (*D. L.* 5-12-1918).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Maggiori

I seguenti maggiori di amministrazione sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata, continuando nell'attuale destinazione: (*D. M.* 27-2-1919).

LEONE cav. Ruggero, distretto Catanzaro.	Dall'8 febbraio 1919.
ROMANI cav. Antonio, id. Parma.	Dal 19 id.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

ARMA DI FANTERIA.

CAPITANI

GIORGI Amulio, capitano fanteria, distretto Frosinone, deposito Frosinone. — Già inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo in seguito a visita di revisione, a qualche servizio militare, è riammesso in servizio e inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13 con anzianità 9 settembre 1917. — Assegnato effettivo per mobilitazione deposito Frosinone (*D. L.* 27-2-1919).

PASETTI Federico, capitano fanteria, distretto Roma deposito Venezia. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogtenenziale 16 giugno 1918, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-2-1919).

FERRARI Giovanni di Giuseppe, capitano, deposito Pavia. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, relativo alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 2-3-1919).

DAMBRA Francesco, capitano, distretto Barletta, deposito Palermo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 8 novembre 1917 relativo alla promozione a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 2-3-1919).

SANSEVERINO Corrado, capitano, deposito 39 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-2-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 2-3-1919).

GIANNINI Luigi, deposito Ferrara.	Deposito Roma nord est.
D'ANDREA Alessandro, id. Sacile.	Id. Padova P.
PATANE' Francesco, id. Roma sud ovest.	Id. Catania.
CAVADINI Pietro, in servizio battaglione squadriglie aviatori.	Id. Bergamo.
SPAMPINATO Corrado, dstretto Siracusa, deposito Ancona.	Id Siracusa.
SCHIAVO Gaetano, id. Salerno, id. Viterbo.	Id Salerno.
PESCE Emilio, id. Campagna, id. Novara.	Id. Roma nord est.
SCIOLI Alfredo, id. Chieti, id. Como.	Id Chieti.
EMILIANI Paolo, deposito Parma nord est.	Id. Ravenna
MUZZI Savino, id. Bari.	Id. Udine.
PISANO Salvatore, id. Verona V.	Id. Ozieri S.
COEN Enrico, id. Modena.	Id. Perugia.
ORIGO' Guglielmo, distretto Salerno, deposito Aquila.	Id. Napoli N.

D'AMBROSIO Mario, capitano complemento fanteria, distretto Roma, deposito Frosinone. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti. (*Det. M.* 2-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

MAZZINI Angelo, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 28 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1919.

TENENTI

GENTILI Paolo, tenente fanteria, distretto Reggio Emilia, deposito Modena. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-2-1919).

SAVARESE Vincenzo, tenente fanteria, distretto Potenza, deposito Ravenna. — Richiamato in servizio e divenuto permanentemente non idoneo in servizio incondizionato, è, previo suo consenso, trasferito con lo stesso grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 941 del 10 giugno 1917. Assegnato effettivo, per mobilitazione al deposito Potenza. (*D. L.* 27-2-1919).

CURZIO Francesco, tenente fanteria, distretto Campagna, deposito Nocera. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918, nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare ,per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-2-1919).

VENZAGA Dandolo, tenente fanteria, distretto Roma, deposito Roma sud ovest. — Rettificato il cognome come appresso: VENZAGHI Dandolo. (*D. L.* 27-2-1919).

PELLEZZI Luigi, tenente fanteria, deposito Belluno. — Rettificato il cognome come appresso: PELLERZI Luigi. (*D. L.* 27-2-1919).

MENEGHINCHERO Luigi, tenente fanteria, deposito Tortona. — Rettificato il cognome come appresso: MENECHINCHERI Luigi. (*D. L.* 27-2 1919).

CHIURAZZI Emilio, tenente fanteria, deposito Arezzo. — Rettificato il cognome come appresso: CHIORAZZO Emilio. (*D. L.* 27-2-1919).

FEDOLO Ugo ,tenente fanteria, deposito Potenza. — Rettificato il cognome come appresso: FELOLO Ugo. (*D. L.* 27-2-1919).

RIMOLDI carlo, tenente, deposito 40 fanteria. — Revocata la determinazione ministeriale, con la quale il predetto ufficiale fu collocato in congedo assoluto dal 5 settembre 1918. (*D. M.* 25-2-1919).

RIMOLDI Carlo, tenente, deposito 40 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-2-1919).

SCHIAVONI Tullio, tenente, deposito 73 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 25-2-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 2-3-1919).

FOSSA' Antonio, deposito Catanzaro.	Deposito Verona Vi.
GALLI Carlo, id Napoli sud.	Id. Roma nord est.
MARIANI Giacomo, reparto mitraglieri Brescia.	Id. Monza.
FICAI VELTRONI Pietro, distretto Firenze, deposito Roma nord est.	Id Cuneo.
ZARBO Angelo, deposito Novara N.	Id. Milano est.
RUSSO Michele, distretto Avellino, deposito Siena.	Id. Avellino.
SANTUCCI Laerte, id. Massa, id. Livorno.	Id. Massa.
VENCHIARUTTI Antonio, deposito Mondovì.	Id Udine.
COSTANTINI Amilcare, id. Frosinone.	Id. Roma sud ovest.
BIZZARRO Nicola, id Lecce.	Id Venezia.
SPATAZZA Calogero, id Siena Trev.	Id Reggio Emilia.
CERNITORE Restituto, distretto Orvieto, depostio Spoleto.	Id. Viterbo.
ROSSO Umberto, deposito Ancona	Id. Savona.
ORAGLIA Matteo, id, Alessandria C.	Id. Torino P.
PULEO Rosario, id. Novi Ligure.	Id. Palermo C.
ABBA Giuseppe, id. Genova.	Id Lodi.
RAMPI Carlo, id. Genova.	Id. Bologna.

SOTTOTENENTI

I seguenti allievi ufficiali che frequentarono il 5 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza degli assegni dal 27 febbraio 1919.

Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 13 marzo 1919.

Quelli delle classi successive al 1897 potranno essere destinati in zona di guerra, su richiesta dei comandi rispettivamente competenti. (*D. L.* 27-2-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BONALUMI Edmondo.	Milano	Lecco (73 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Esposito* Mario.	
BOCCARDI Francesco.	Roma	Viterbo (60 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ulliana* Teodoro.	
CARFI Romolo.	Genova	Alessandria A. (38 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Fischer* Carlo.	
CASTIGLIONI Aristide.	Chieti	Potenza (29 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Masella* Antonio.	
SCIAVONE Carlo.	Bari	Bari (10 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mannucci* Ofelio.	

I seguenti allievi ufficiali che frequentarono il 6 corso speciale presso la scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919 e con decorrenza degli assegni dal 27 febbraio 1919.

Essi sono assegnati, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 13 marzo 1919.

Quelli delle classi al 1897 potranno essere destinati in zona di guerra, su richiesta dei comandi rispettivamente competenti: (*D. L.* 27-2-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BORGHETTI Enrico.	Torino	Torino est (50 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Zino* Gastone.	
BRUNO Salvatore.	Lecce	Lecce (95 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Casarotti* Riccardo.	
DAMI Aldo.	Pistoia	Arezzo (128 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Di Vittorio* Agostino.	
BASILE Pietro.	Taranto	Potenza (29 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mazzoli* Mario.	
MACRI Giuseppe.	Lecce	Ivrea (162 fant.).
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Moruzzi* Enrico.	

GIGLIO Francesco, sottotenente fanteria, deposito Trapani. — Già inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, e riconosciuto idoneo in seguito a visita di revisione, a qualche servizio militare, è riammesso in servizio e inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13 con anzianità, 10 novembre 1918. Assegnato effettivo, per mobilitazione, al deposito Trapani. (*D. L.* 27-2-1919).

MARANGON Vittorio, sottotenente fanteria, reparto mitraglieri Brescia. — Rettificato il no-

MARICHELLI Oscar, sottotenente fanteria deposito Como. — Rettificato il cognome come appresso: MORICHELLI D'ALTEPS Oscar. (*D. L.* 27-2-1919).

CAPACCIO Antonio, sottotenente fanteria deposito Brescia. — Rettificato il nome come appresso: CAPACCIO Arturo. (*D. L.* 27-2-1919).

CAPACCIO Arturo (B), sottotenente deposito Brescia. — Eliminato dai ruoli, a senso dell'art. 2 lettera C, n. 2 della legge 18 luglio 1912 n. 806, a datare dal 9 ottobre 1916. (*D. L.* 27-2-1919).

TONI Domenico, sottotenente fanteria distretto Ravenna deposito Firenze sud est. — Rimosso dal grado, a senso del'art. 3 lettera b) della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 2-3-1919).

NUMEROSO Raffaele, reparto mitraglieri Brescia.	Deposito Caserta.
VAGLIA Angelo, id. id. Brescia.	Id. Cuneo.
VINTI Leopoldo, id. id. Brescia.	Id. Girgenti.
SBEGLIA Filippo, id. id. Brescia.	Id. Caltanissetta.
CAIASCHI Mario, id. id. Brescia.	Id. Pavia.
TODISCO Giuseppe, id. id. Brescia.	Id. Caserta.
CORSINI Giovanni, id. id. Brescia.	Id. Bergamo.
CANICCHI Pietro, id. id. Brescia.	Id. Arezzo.
MALINTOPPI Dante, id. id. Brescia.	Id. Novara N.
GILARDELLI Antonio, id. id. Brescia.	Id. Monza.
MANTELLI Angelo, deposito Frosinone.	Id. Novara N.
CAPRARA Tullio, reparto mitraglieri Brescia.	Id. Monza.
PADOAN Roberto, id. id. Brescia.	Id. Frosinone.
PATRONCINI Federico, id. id. Brescia.	Id. Belluno.
SANTACATTARINA Bortolo, id. id. Brescia.	Id. Treviso.
SACCO Emlio, id. id. Brescia.	Id. Novara Vi sud.
PRESBITERO Martino, id. id. Brescia.	Id. Ivrea.
GISOTTI Galliano, id. id. Brescia.	Id. Taranto.
HEFFLER Gaetano, id. id. Brescia.	Id. Asti.
UGLIENGO Giovanni, id. id. Brescia.	Id. Bra.
REDA Giacomo, id. id. Brescia.	Id. Lecco.
BAGGIANI Bettino, id. id. Brescia.	Id. Viterbo.
DE STEFANO Arturo, id. id. Brescia.	Id. Foggia.
BONADIMANI Carlo, deposito Monza.	Id. Mantova.
SORRENTINO Michele, id. Arezzo.	Id. Nocera.
BONZANI Michele, id. Cosenza.	Id. Bergamo.
GREGORATTI Raimondo, id. Potenza.	Id. Sacile.
MUSAZZI Aldo, reparto mitraglieri Brescia.	Id. Monza.
FERRERI Francesco, deposito Benevento.	Reparto mitraglieri Brescia.
SANTOVITO Alfonso, reparto mitraglieri Brescia.	Id id. Torino.
CAMOLETTO Michele, deposito Bari.	Deposito Bra.
PELLIZZERI Ezzelino, distretto Cuneo, deposito Parma sud ovest.	Id. Mondovì.
FERRARI Mario, id. Reggio Emilia, id. Reggio Emilia.	Id. Pisa.
MALTESE Salvatore, deposito Como.	Id Trapani.
SERVILI Serse, distretto Perugia, deposito Genova.	Id. Pistoia.
CAMINITI Vincenzo, deposito Ravenna.	Id Messina.
AVALLONE Giuseppe, id. Lecce.	Id. Napoli sud.
ROMOLI Guido, id. Monza.	Id. Firenze sud. est.
MORETTI Giuseppe, id. Bergamo.	Id. Savona.

ONESTI Aldo, deposito Padova. — Id. Milano est.
GANZERLI Arnaldo, id. Milano ovest. — Id. Piacenza est.
BIMBI Ferdinando, id Forlì. — Id. Pistoia.
ZARRI Giovanni, id. Novara. — Id. Bologna.
LOVERA Enrico, id. Padova. — Id. Torino.
PEDRINI Giuseppe, reparto mitraglieri Brescia. — Id. Lecco.

NOTIFICAZIONE.

GALLO Ignazio Mario, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 27-2-1919 — *D. C. S.* 18-12-1917).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

CASALI Giovanni, deposito Viterbo. — Segurà nel ruolo il sottotenente *Bongiovanni* Paolo.

I seguenti aspirtnti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 27-2-1919).

NEGRI Pietro, distretto Milano, deposito Brescia. — RAGUSA Vincenzo, distretto Caltanissetta, deposito Fano.
FARACE Stapino, deposito granatieri Roma.

FONSECA Ugo, militare di truppa che ha frequentato il 1 corso obbligatorio presso la scuola militare di Modena. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 1 agosto 1918 e con decorrenza assegni dal 3 marzo 1919, distretto di residenza Nola ed assegnato effettivo per mobilitazione deposito Napoli nord (39 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino del 13 marzo 1919. (*Del. M.* 3-3-1919).

SIRIANNI Eugenio, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso un reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 marzo 1918 e destinato deposito Alessandria A.
Seguirà nel ruolo l'aspirante *Mulas* Pietro. (*Del. M.* 28-2-1919).

PALAMENGHI Giuseppe, militare di truppa che frequentò il corso piloti aviatori indetto con con circolare 51 del *giornale militare* 1918. — Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, con anzianità 5 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 3 marzo 1919 distretto di residenza Napoli ed assegnato, per mobilitazione, a ldeposito Napoli sud (31 fanteria), continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica.
Seguirà nel ruolo l'aspirante *Tromei* Renato. (*Del. M.* 3-2-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria: (*Del. M.* 3-3-1919).

FOSCHINI Alberto, deposito Bari. — Con anzianità 15 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo l'aspirante *Tropea* Saverio.
PARADISO Francesco, deposito Cosenza. — Con anzianità 8 luglio 1918.

I seguenti aspiranti ufficiali cessano di essere a disposizione del commissariato generale dell'aeronautica e rientrando ai rispettivi depositi di mobilitazione dalla data a fianco indicata: (*Del. M.* 3-3-1919).

CRUCIANI Augusto, distretto Roma, deposito Roma nord est.
CASTELLANI Alberto, id. Roma, id. Roma nord est. — Dal 16 gennaio 1919.

DEL RE Giovanni Battista, id. Barletta, id. Bari.
QUINTINI Adolfo, id. Ancona, id. Ancona. } Dal 21 gennaio 1919.
DI GIACOMO Amedeo, id. Sulmona, id. Chieti.

CAMPITELLI Bruno, id. Genova, id. Genova.
MASCOLINO Giuseppe, id. Benevento, id. Benevento. } Dal 24 gennaio 1919.
PILATI Angelo, id. Milano, id Milano ovest.

NOTIFICAZIONE.

BERGOMI Raul, deposito Trapani, aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del 2 gennaio 1919, di tribunale militare speciale di corpo d'armata.

ARMA DI CAVALLERIA.

CAPITANI

LUXARDO Nicola, capitano cavalleggeri di Roma. — Trasferito deposito lancieri di Firenze, (*Det. M.* 2-3-1919).

SINIBALDI Gino, capitano cavalleggeri di Lucca. — Trasferito deposito lancieri di Firenze. (*Det. M.* 2-3-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GAVAZZI Emanuele, sottotenente Savoia cavalleria.	Precederà nel ruolo il tenente *Augusti* Castruccio.
POZZI Silvio, sottotenente lanceri di Vercelli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Poletti* Francesco.

Con anzianità 15 luglio 1918, e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BETTONI Gaetano, sottotenente cavalleggeri di Catania, (comandato battaglione aerostieri).	Precederà nel ruolo il tenente *Chiaruttini* Antonio.

Con anzianità 20 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

BRIANTE Edoardo, sottotenente, lanceri di Montebello.	Precederà nel ruolo il tenente *Orasi* Ugo.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GROPPALLO Marcello, sottotenente, Savoia cavalleria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Baroni Donati* Francesco.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PERITO Mario, sottotenente cavalleggeri di Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Amici Grossi* Pietro.
BOLLANI Enrico, sottotenente lanceri di Milano.	Precederà nel ruolo il tenente *Benedetti* Alberto.
SERTORI Carlo, sottotenente cavalleggeri di Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Benedetti* Alberto.

Con anzianità 20 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DE SIVO Alfredo, sottotenente cavalleggeri Umberto I.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spinelli* Giuseppe.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SASSOLI Tommaso, sottotenente lancieri di Milano.

MALASPINA Folchetto, tenente cavallegegri di Padova. — Trasferito lancieri di Firenze. (*Det. M.* 2-3-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

GRELLA Angelo, aspirante ufficiale lancieri di Vercelli. — Trasferito cavalleggeri di Treviso. (*Det. M.* 2-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

CAPITANI

RUBELLI Italo, capitano complemento artiglieria 19 campagna (T) distretto Firenze. — Trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa col grado di tenente, a decorrere dal 16 aprile 1915. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti capitani d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 2-3-1919).

IOVENE Eugenio, 6 campagna.	24 campagna.
SISTO Giuseppe, 13 id.	5 fortezza.
VENUTI Angelico, 19 id.	24 campagna.

TENENTI

I seguenti tenenti di complemento artiglieria sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BRUNO Luigi, 7 campagna, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Zavataro* Renato.

Con anzianità TB luglio EREB e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919:

MUSSETTI Ottavio, 13 campagna (contro-aerei) id. Roma.	Precederà nel ruolo il capitano *Gaio* Giov. Battista.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BARONI Umberto, 7 fortezza, id. Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano *Calogiuri* Raffaele.

L'anzianità dei seguenti tenenti di complemento artiglieria è rettificata e stabilita come appresso in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 2-3-1919).

al 19 marzo 1916:

BAZZANO Ettore, 41 campagna, distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giliberti* Francesco.

al 18 maggio 1916:

PATRIGNANI Amilcare, 3 fortezza, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Violi* Angiolino.
VINSANI Paolo, 3 id. (gruppo specialisti) id. Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il tenente *Ottolenghi* Enrico.

al 4 giugno 1916:

GUALANDI Francesco, 15 campagna, id. Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Crivari* Eugenio.
IMPERI Alfonso, 34 id. id. Roma.	Id. id. id. *Fioravante* Luigi.

al 27 luglio 1916:

DI MARCO Arturo, 28 id. id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Martire* Archimede.

Sono revocati e considerati come non avvenuti i sottonotati decreti luogotenenziali relativi alla promozione a tenente di complemento dei seguenti ufficiali: (*D. L.* 2-3-1919).

VOLPE Luigi, 10 campagna (comandato deposito bombardieri).	Decreto luogotenenziale 4 giugno 1916.
ZOPPI Antonio, 32 campagna.	Id. id. 17 settembre 1916.

I seguenti tenenti d'artiglieria, comandati al deposito scuola bombardieri, sono trasferiti ai reggimenti da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati come sopra: (*Det. M.* 2-3-1919).

ANSOLDI Mario, 11 campagna.	8 fortezza.
ALLEGRI Enrico, 27 id.	3 id.
ARISTA Emanuele, 14 id.	6 id.
ANNARRATONE Baldassare, 2 id.	7 id.
AIELLO Giuseppe, 1 id	4 id.
BERTI Giuseppe, 35 id.	3 id.
BELLOCCHI Alessandro, 3 id.	1 id.
BALLERINI Luciano, 1 id.	7 id.
BARTESAGHI Vittorio, 3 id.	1 id.
BELUSSI Virginio, 3 id.	8 id.
BERTONI Vittorio, 4 id	8 id.
BASSOLI Attilio, 10 id.	8 id.
BIANCHI Renzo, 4 id.	10 id.
BORRI Guido, 4 id.	2 id.
BIANCO Marco, 4 id.	3 id.
BERRETTA Ferruccio, 4 id.	6 id.
BONITTI Francesco, 4 id.	8 id.
BANDINI Dante, 5 id.	3 id.
BASILI Italo, 5 id.	3 id.
BERTOLI Ottavio, 5 id.	8 id.
BATTAINI Gaspare, 5 id.	1 id.
BESOZZI Carlo, 5 id.	1 id.
BORBONESE Mario, 5 id.	3 id.
BORRELLI Domenico, 5 id.	3 id.
BOTTARO Dante, 12 id.	2 id.
BIAGIOLI Leopoldo, 21 id.	3 id.
BODINI Attilio, 6 id.	3 id.
BATTAGLIA Gerolamo, 22 id.	9 id.
BARBERIO Luigi, 14 id.	3 id.
BAMBI Giovanni, 12 id.	8 id.
BELLONI Giuseppe, 6 id.	2 id.
BORBUI Ubaldo, 14 id.	6 id.
BARETTA Carlo, 16 id	6 id.
BARNI Antonio, 18 id.	8 id.
BERTOLI Ernesto, 36 id.	1 id.
BELTRAMO Attilio, 18 id.	1 id.
BOCCIOLONE Diego, 1 id.	6 id.
BUCCIARELLI Francesco, 6 id.	3 id

BRIGNOLO Serafino, 6 campagna.	6 fortezza.
BADILE Corrado, 6 id.	6 id.
BERTOLAZZI Giovanni, 19 id.	2 id.
BIGNOZZI Giorgio, 25 id.	8 id.
BONINSEGNA Guido, 36 id.	8 id.
CORTI Giovanni, 11 campagna.	6 id.
CABRUSA' Gino, 20 id.	5 id.
CHIESA Pietro, 2 fortezza.	6 id.
CARRARA Giuseppe, 7 campagna.	5 id.
CIONI Aladino, 1 fortezza.	2 id.
COTTINELLI Franco, 1 pesante campale.	7 id.
CATTANEO Angelo, 7 campagna.	1 id.
CASTRIOTA Giuseppe, 7 id.	4 id.
COLOMBO Sandro, 8 id.	6 id.
CLERICI Emilio, 7 id.	6 id.
CORRADI Ferdinando, 7 id.	7 id.
CETTI Giuseppe, 9 id.	9 id.
CONTI Gino, 8 id	3 id.
COLOMBO Rodolfo, 9 id.	6 id.
CECCOLI Francesco, 10 id.	8 id.
CENINI Giaele, 8 id.	7 id.
CALVELLI Mario, 2 id.	8 id.
CARRER Basilio, 8 id.	5 id.
CARTEI Dante, 9 id.	3 id.
CIGARINI Pietro, 8 id.	8 id.
COCCAPANI Silverio, 2 id.	10 id.
CORTELLA Pietro, 15 id.	5 id.
CASTELLI Raniero, 8 id.	3 id.
CALZOLARI Ciro, 16 id.	8 id.
CANTARELLA Giuseppe, 24 id.	7 id.
CASARIN Giuseppe, 1 id.	5 id.
CAIUMI Enrico, 5 id.	3 id.
CODAGNONE Giuseppe, 20 id.	3 id.
CRUCIANI Umberto, 21 id.	5 id.
CODINI Riccardo, 20 id.	3 id.
CAROTTI Virgilio, 1 id.	3 id.
CARPINATI Carlo, 19 id.	4 id.
CAGNANI Arturo, 30 id.	10 id.
CASTIGLIONE Silvio, 23 id.	3 id.
D'ORAZIO Antonio, 1 id.	3 id.
DE LUISE Mariano, 12 id.	4 id.
DE LUISE Salvatore, 10 id.	3 id.
D'ELIA Amedeo, 11 id.	5 id.
D'EREDITA' Ignazio, 11 id.	4 id.
DE VITA Ferdinando, 12 id.	3 id.
DOVERA Umberto, 13 id.	10 id.
DE ANGELIS Goffredo, 13 id.	9 id.
DALLA FAVERA Giuseppe, 12 id.	5 id.
DI SALVO Giuseppe, 12 id.	4 id.
DE LORENZIS Raffaele, 19 id.	3 id.
EVANGELISTA Giovanni, 13 id.	3 id.
ELLI Luigi, 13 id.	10 id.
EVANGELISTI Pietro, 20 id.	3 id.
FACCHINI Giuseppe, 15 id.	10 id.
FASANO Donato, 15 id.	3 id.
FERRAZZI Otello, 15 id.	6 id.
FROLI Aldo, 13 id.	3 id.
FUMAGALLI Alberto, 6 id.	2 id.

FRIGERIO Alessandro, 16 campagna	4 fortezza.
FABBRIS Adone, 14 id.	5 id.
FABBRI Lino, 14 id.	9 id.
FORTE Andrea, 14 id.	3 id.
FOSSI Vincenzo, 13 id.	8 id.
FERRACANI Angelo, 26 id.	4 id.
FERROZZI Augusto, 14 id.	8 id.
FANTONI Aurelio, 2 id.	3 id.
FERRARI Riccardo, 9 id.	1 id.
GAOD Carlo, 16 id.	6 id.
GIROLAMI Gino, 16 id.	3 id.
GAY Guido, 8 id.	3 id.
GARA Eugenio, 16 id.	1 id.
GERANI Lamberto, 16 id.	3 id.
GALLOTTI Umberto, 3 id.	6 id.
GAMERRA Alessandro, 16 id.	8 id.
GALLINARO Pasquale, 2 id.	3 id.
GARACCIONI Mario, 2 id.	1 id.
GALANTE Giuseppe, 17 id.	3 id.
GUERELLO Domenico, 17 id.	1 id.
GALASSI Angelo, 17 id.	9 id.
IMPERATORI Francesco, 19 id.	9 id.
INITI Innocenzo, 27 id.	8 id.
IMPALLOMENI Antonio, 19 id.	4 id.
LASAGNI Guido, 19 id.	8 id.
LEONARDUZZI Carlo, 9 id.	8 id.
LOMBARDI Clemente, 19 id.	3 id.
LAVAGNA Giorgio, 4 id.	1 id.
LONERO Paolo, 7 id.	4 id.
MENSURATI Vittorio, 23 id.	3 id.
MORANDI Romualdo, 13 id.	7 id.
MANZO Giuseppe, 12 id.	9 id.
MANZANI Cesare, 20 id.	3 id.
MAIOCCHI Luigi, 20 id.	3 id.
MAFFIOLI Mario, 22 id.	6 id.
MARCON Vittorio, 20 id.	5 id.
MORANDINI Silvio, 3 fortezza.	6 id.
MAGI Angelo, 22 campagna.	2 id.
MANFREDI Francesco, 20 id.	8 id.
MANNUCCI Ariosto, 14 id.	3 id.
MUSSO Renato, 20 id.	1 id.
MARCHI Mario, 4 id.	3 id.
MOROCUTTI Ernesto, 24 id.	8 id.
MORPURGO Enrico, 21 id.	5 id.
MISTRORIGO Antonio,, 4 id.	9 id.
MARASCHI Augusto, 12 id.	3 id.
NARDONE Giuseppe, 6 fortezza.	3 id.
NOVARO Stefano, 10 campagna.	1 id.
NAVONI Giovanni, 22 id.	7 id.
ORLANDINI Gino, 7 id.	8 id.
OLIVIERI Salvatore, 9 id.	3 id.
OLIVIERI Alfredo, 9 id.	3 id.
ONGARO Agostino, 29 id.	5 id.
OTTOGALLI Rinaldo, 14 id.	5 id.
PECORA Edoardo, 26 id.	3 id.
PORRETTA Giorgio, 26 id.	9 id.
PORRETTA Giorgio, 26 id.	1 id.
ODETTI Francesco, 23 id.	3 id.

PANINI Paolo, 27 campagna.	7 fortezza.
PAVESI Marco, 27 id.	6 id.
PANU Angelo, 27 id.	3 id.
PACE Gaetano, 24 id.	4 id.
PACE Mariano, 24 id.	4 id.
PAVESI Arturo, 14 id.	10 id.
PERUZZO Vincenzo, 13 id.	9 id.
PIROVANO Mario, 25 id.	10 id.
PARDO Alfredo, 16 id.	3 id.
PISSERIO Giov. Battista, 4 id.	4 id.
PALEARI Romeo, 25 id.	6 id.
PRAVETTONI Vittorio, 26 id.	6 id.
PACINOTTI Bartolomeo, 5 id.	2 id.
PANNONE Guido, 15 id.	5 id.
PATRUNO Giuseppe, 29 id.	6 id.
PERACCHIA Giovanni, 15 id.	2 id.
PIACENTINI Pietro, 26 id.	8 id.
QUILLERI Cirillo, 27 id.	10 id.
QUAGLIA Gerolamo, 28 id.	6 id.
QUATTRINI Adelmo, 35 id.	8 id.
QUATTROCCOLO Paolo, 5 id.	6 id.
RAVALLI Giovanni, 10 id.	5 id.
RUSCA Remigio, 30 id.	6 id.
ROLLA Giacomo, 17 id.	1 id.
RACCAGNI Giulio, 28 id.	8 id.
RICCIARDI Augusto, 29 id.	4 id.
ROSE Pasquale, 29 id.	3 id.
RAVIGNANI Giulio, 28 id.	9 id.
RAMPINI Carlo, 11 id.	7 id.
ROSSI Emanuele, 16 id.	3 id.
ROSSI Giuseppe, 29 id.	3 id.
RAFFA Cirino, 30 id.	4 id.
RAVINA Carlo, 30 id.	6 id.
RIGATO Marco, 4 id.	5 id.
RUSSO Giuseppe, 16 id.	3 id.
SABATINI Mario, 19 id.	2 id.
SACCHI BRUNO, 11 id.	8 id.
STUMP Giuseppe, 31 id.	1 id.
SABATINI Alessandro, 31 id.	3 id.
SCLAVO Eugenio, 31 id.	1 id.
SANTI Paolo, 17 id.	7 id.
SIMONCELLI Gennaro, 15 id.	1 id.
STRAZULLA Domenico, 24 id.	1 id.
SEVERINO Giuseppe, 31 id.	4 id.
SCIAVA Aldo, 6 id.	8 id.
TRONCONI Angelo, 21 id.	10 id.
TROIANI Pietro, 13 id.	3 id.
TALENTI Carlo, 32 id.	8 id.
TORTI Leopoldo, 18 id.	2 id.
TAMAGNONE Gottardo, 32 id.	7 id.
TORNATORE Pietro, 32 id.	1 id.
TESI Gastone, 32 id.	8 id.
TUROLA Raoul, 16 id.	1 id.
TAGLIAFERRI Carlo, 6 id.	1 id.
TROMBETTA Emilio, 25 id.	5 id.
TAROLLA Nicola, 24 id.	3 id.
TOSI Pietro, 32 id.	1 id.
TENENTI Alfredo, 33 id.	1 id.

VALLINO Paolo, 34 campagna.	3 fortezza.
VISTOLI Gaetano, 19 id.	8 id.
VENERI Luigi, 34 id.	8 id.
VOGEL Erminio, 34 id.	7 id.
VINELLI Enrico, 17 id.	1 id.
VETTORI Vittorio, 10 id.	2 id.
VERCILLO Luigi, 17 id.	4 id.
ZANOTTI Camillo, 36 id.	6 id.
ZANETTI Luigi, 36 id.	9 id.
ZAPPONE Pasquale, 30 id.	1 id.
ZOANNI Giuseppe, 17 id.	5 id.
AMODEO Gaspare, 34 id.	7 id.

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dcr. M.* 2-3 1919)

NOZZOLI Emilio, 10 fortezza	Trasferito 13 campagna.
GUIDOTTI Luigi, 9 id.	Id. 2 pesante campale.
FACCHINI Giuseppe, 15 campagna	Id. 10 fortezza.
ROLANDI Pietro, 2 fortezza.	Id. 6 campagna.
COLLEONI Aldo, 10 id.	Id. 3 montagna.
PRANTONI Giuseppe, 7 campagna.	Id. 2 campagna.
VOLTERRANI Armando, 3 fortezza	Comandato Ministero guerra.
BOTTIGLIZZI Giuseppe, 9 id.	Trasferito 24 campagna.
BORRELLI Camillo, 3 id.	Comandato Ministero guerra.
GADOLA Lorenzo, 19 campagna.	Tresferito 16 campagna.
SALA Luigi, 9 fortezza.	Id. 8 fortezza.
OLIVA Angelo, 1 montagna.	Id. 13 campagna.
GAMACCHIO Alessandro, 2 id.	Id. 1 montagna.
ANSALDO Pio, 8 fortezza.	Id. 1 fortezza.
BARTOLOMEI Romeo, 7 id.	Id. 20 campagna.
GUARINI Giov. Battista, 17 campagna.	Id. 35 id.
PINI Innocente, 30 id.	Id. 5 fortezza.
IACOUCCI Alfonso, 2 pesante campale	Id. 13 campagna.
SCOLARI Pietro, 30 campagna, comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 6 fortezza, cessando di essere comandato come contro.
MERCURIO Giulio, 3 fortezza, distretto Roma.	Comandato in servizio deposito aeronautica (dirigibilisti ed aerostieri).
NUVOLARI Giuseppe, 10 campagna (T), in servizio compagnia provvisoria automobilisti Verona.	Trasferito 11 campagna cessando di far parte della specialità treno.
BRESCIANI Sante, 10 id.	Trasferito 3 fortezza.
ARMUZZI Michele, 10 fortezza.	Id. 8 id.
VITOLO Alberto, 9 campagna.	Id. 23 campagna.

SOTTOTENENTI

QUARGNALI Pietro, sottotenente complemento artiglieria 30 campagna distretto Treviso, che ha fatto passaggio in quest'arma da corpo non combattente. — Promosso tenente nell'arma stessa in applicazione dell'articolo 26 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, con anzianità 16 gennaio 1916 seguendo nel ruolo il già tenente *Capuzzo* Ottorino. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti sottotenenti complemento artiglieria sono promossi tenenti nell'arma stessa in applicazione degli articoli 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 2652 e 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, con le anzianità a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità 18 maggio 1916:

CORDOVA Ferdinando, 17 campagna, distretto Reggio Calabria.	Precederà nel ruolo il già tenente *Angrisani* Mario.

Con anzianità 4 giugno 1916:

RIMINI Bruno, 13 id., id. Roma. | Precederà id. id *Lagravinese* Giovanni.

Con anzianità 27 luglio 1916:

PANDOLFI Pasquale, 8 fortezza, id. Teramo. | Seguirà id. id. *Giaquinto* Attilio.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze sottosegnate: (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CORRAO Manlio, 27 campagna, distretto Palermo. | Precederà nel ruolo il ten. *D'Agnello* Raffaele
MENGHI Stefano, 38 id. | Id. id. id. *Lucarelli* Giulio.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE NARDI Raffaello, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il ten. *Antoniani* Attilio.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

CHIUSANO Amedeo, deposito artiglierie controarei Nettuno. | Precederà nel ruolo il ten. *Branca* Giovanni.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

GORDINI Giuseppe, 5 campagna, id. Moudovì. | Precederà nel ruolo il tenente *Iovine* Rocco.
CROCOLI Giulio, 3 fortezza, | Seguirà id. id. *Anastasi* Leone.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

ISELLA Alberto, 9 id. | Precederà nel ruolo il ten. *Perrone* Ercole.
PERTEGATO Arturo, 2 montagna. | Id. id. id. *Amabile* Leone.
SICHER Francesco, 8 fortezza. | Seguirà id. id. *Tresoldi* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

CORMUSCIANO Giuseppe, 4 id. | Seguirà nel ruolo il ten. *Ciocca* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

SCARSELLI Piero, 1 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Serponi* Adrio.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CATITTI già MATTUCCI Edvige, 3 fortezza, deposito Taranto. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giubergia* Giuseppe.

Con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

SALLICANO Giovanni, 1 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Acciardi* Ortensio

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

POLANZANI Antonio, 3 campagna (3 compagnia automobilisti). | Seguirà nel ruolo il tenente *Griffini* Rinaldo Federico.

ALLEGRETTI Mario, 3 fortezza, deposito Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maiocchi* Luigi.
SAVI Luigi, 30 campagna.	Id. id. id. *Bianco* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

MAZZEI Amedeo, 5 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marchetti* Mario.
BRANCADORI Deifebo, 12 campagna.	Precederà id. id. *Ravenna* Enrico.
OLGIATI Paolo, 8 fortezza.	Seguirà id. id. *Oliva* Alfredo.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

PEZZI Mario, 31 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cirla* Leo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

SERRA Carlo, 30 campagna.	Segurà nel ruolo il tenente *Catemario* Carlo.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

DALL'OGLIO Giuseppe, 10 fortezza, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Neri* Federico.

Con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CESANA Carlo, 1 pesante campale, deposito Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pittino* Quinto.
AGLIETTA Giuseppe, 25 campagna, id. Vercelli.	Id. id. id. *Chiapponi* Giuseppe.
FORTI Alberto, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà id. id. *Arena* Giuseppe.
TOPAN Giovanni, comandato deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Donatuti* Edoardo.
PEDICONI Giuseppe, 2 pesante campale, id. Roma.	Seguirà id. id. *Donatuti* Edoardo.
PROTANO Mattia, 5 fortezza, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *La Rocca* Gaetano.
ROISECCO Stefano, 2 pesante campale.	Precederà id. id. *Falla Gazetta* Cesare.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

PEROSINO Enrico, 13 campagna, id. Roma. GRAMAZIO Francesco, 27 id., id. Castrovillari.	Precederanno nel ruolo il tenente *Ricci* Leandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PEZZANA Angelo, 26 id.	Precederà nel ruolo il tenente *Tartaglia* Alessandro.
FOLINO Rosadio, 15 id.	Id. id. id. *Venghi* Luigi.
VICARI Salvatore, 19 id.	Id. id. id. *Vecchiarelli* Edoardo.
DOMINICI Giov. Battista, comandato deposito scuola bombardieri.	Id. id. id. *Iacono* Saverio.
DEL VECCHIO Cesare, 1 montagna.	Id. id. id. *Ferrara* Marco.
LA MONICA Filippo, 28 campagna.	Id. id. id. *Marrocco* Velio.
MIGLIONICO Pietro, 21 id.	Seguirà id. id. *Masobrio* Domenico.
LASAGNI Angelo, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Castiglione* Silvio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BERTOLINO Carlo, 1 montagna, deposito Torino.	Precederà nel ruolo il ten. *Foglietta* Luigi.

LUCCIO Mario, 3 id., id. Firenze.	Seguirà id. id. *Mangini* Vitantonio.
ROSSARI Luciano, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Contini* Bruto.
BIANCHI Umberto 3 fortezza.	Id. id. id. *Ferratini* Alberto.
ZORRI Nelusco, 9 campagna, id. Sacile.	Id. id. id. *Sartori* Alessandro.
FOSSATI Innocenzo, 24 id., id. Voghera.	Precederà id. id. *Zappa* Luigi.
BOCCHI Giacinto, 36 id., id. Bologna.	Id. id. id. *Pitigliani* Piero.
CERIO Domenico, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Fornaris* Ettore.
TRINCHIERI Alfredo, 7 id., id. Firenze.	
BIANCHI Arturo, 1 pesante campale, id. Roma.	Seguiranno id., id. *Gargia* Giulio.
SUPINO Giulio, 8 fortezza, id. Roma.	
EMPRIN GILARDINI Giuliano, 17 campagna, id. Torino.	Precederà id., id. *Guzzi* Luigi.
DELLE PIANE Paolo, 1 fortezza, id. Savona.	Id. id. *Libretti* Giuseppe.
DARU' Raul, 53 campagna, id. Genova.	Seguirà id. id. *Zanetti* Giuseppe.
CORTE Andrea, 3 fortezza, id. Genova.	Precederà id. id. *Longo* Giovanni.
PINI Augusto, 3 montagna, id. Como.	Id. id. *Cimino* Luigi.
BOCCHI Guido, 1 id., id. Belluno.	Id. id. *Orombelli* Alfonso.
BOLOGNA Marcello, 8 fortezza, id. Benevento.	Seguirà id. id. *Audiberti* Carlo.
ALBANESI Albano, id., id. Forlì.	Seguirà id., id. *Simula* Gian Luigi.
COLAVOLPE Guglielmo, 10 fortezza, id. Napoli.	Precederà id. id. *Vannucci* Aldo.
VIZIANO Angelo, 3 montagna, id. Savona.	Seguirà id. id. *Montanari* Giuseppe.
RISPOLI Antonio, 7 fortezza.	Seguiranno id. id. *Rugani* Remigio.
AMODEO Ettore, 9 id.	
FRISELLA Giuseppe, 5 id.	Precederà id. id. *Midana* Arturo.
VITALI Mario, 1 id.	Seguirà id. id. *Midana* Arturo.
RAIMONDI Vincenzo, 2 id.	Seguirà id. id. *Valcarenghi* Carlo.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MAGNANI Ivo, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rota* Gianfranco.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BIFFI Cesare, reggimento a cavallo.	Precederà nel ruolo il tenente *Garrone* Enrico.
REBUFFO Giacomo, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *Zapparoli* Ettore.
CHIGI Pellegrino, 2 pesante campale.	Precederanno id. id. *Fumi* Salvatore.
TOSCHI Piero, 8 fortezza.	
ZANGRILLI Lorenzo, 6 id.	Precederà id. id. *Fanelli* Nino.
DI LUGGO Giovanni, 24 campagna.	Seguirà id. id. *Papafava* Novello.
GUERZONI Giuseppe, 8 fortezza.	Id. id. id. *Crovetti* Piero.
OLIVIERI Oliviero, 16 campagna.	Precederà id. id. *Ippolito* Francesco.
CASTIGLIONI Pietro, 9 id.	Id. id. id. *Salustri* Federico.
MORELLI Carlo, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Ottolini* Giacomo.
GRILLENZONI Leone, 2 id., id.	Seguirà id. id. *Di Thiene* Gaetano.
BRUNETTI Carlo, 2 montagna.	Id. id. id. *Nicolini* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

COCCIA Giovanni, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pirozzano* Virginio.
TANFERNA Ciro, 6 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. *Rivolta* Franco.
FARANDA Vincenzo, 4 fortezza.	
FABBIANI Pietro, 28 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederanno id. id. *Barbaglia* Onorato.
GIUDICI Alessandro, 12 id.	Seguirà id. id. *Barbaglia* Onorato.

MARINI Gaetano, 16 id.	
DI GIORGIO Gioacchino, 34 raggruppamento assedio.	Seguiranno id. id. *Ricci* Paolo.
BELLOLI Enrico, 21 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà id. id. *Lippolis* Francesco.
DOGLIANI Ernesto, 15 id.	Id. id. id. *Penza* Luigi.
PROFUMO Onorato, 36 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguiranno id. id. *Davino* Augusto.
SPADARO Angelo, 3 fortezza.	
MONACO Francesco, 1 id.	Seguirà id. id. *Olivieri* Luigi.
CONTI Giuseppe, 23 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederà id. id. *Cagnani* Giacomo.
DELLE DONNE Luigi, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Bazan* Carlo.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PREZIUSO Carmine, 1 montagna, id. Barletta.	Precederà nel ruolo il tenente *Girolami* Enea.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ESPOSITO Amadeo, 3 campagna.
COMITANGELO Arcangelo, 3 fortezza.
MOTTA Guglielmo, 16 campagna.
BOSURGI Angelo, 4 fortezza.
ORVIETO Mario, 2 campagna.
FRIGIO Oscar, 10 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
SACCHETTI Aldo, 9 id.
SAVINO Rafaele, 9 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
FINELLI Alessandro, 16 campagna.
RIGHETTI Ruggero, 17 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
TOMEI Alessandro, 18 id. (id. id.).
FUSSI Raniero, 27 id.
BIANCHI Gino, 11 id.
PETANI Romeo, 16 id., (comandato deposito scuola bombardieri).
LIVI Amato, 12 id. (id. id. id.).
RICHTER Riccardo, 8 id.
CAPORALI Giuseppe, 16 campagna.
GIORGIO Francesco, 12 id., (comandato scuola bombardieri).
CAMPARINI Angelo, 16 id.
ROSSI Rodolfo, 39 id.
TOPONI Paolo, 19 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
ALESSIO Egidio, 4 id., (id. id. id.).
SASSI Marcello, 17 id. (id. id. id.).
BIGNOZZI Edmondo, 9 id.
CABIB Manlio, 9 fortezza.
GHERARDI Armando, 3 campagna.
TESTA Giovanni, 5 fortezza.
FAGGIANO Cosimo, 10 campagna (comandato deposito scuola bombardieri.
QUERCI Francesco, 16 id. (id. id. id.).
ZANETTI Filippo, 16 campagna.
GAY Giordano, 12 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
DE GIUSEPPE Carlo, 8 fortezza.
TARTARA Alessandro, 2 id.
CAPOZZA Giuseppe, 16 campagna.
DE DIANA Guido, 9 fortezza.
AMATO Aristide, 3 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
PRATELLI Esodo, 16 id.
PENNA Alfredo, 15 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
ANGELINI Luigi, 2 fortezza.
GORLA Alberto, 16 campagna.
CACCIATORI Giuseppe, 16 id.
DE MARTINI Alberto, 25 campagna, (1 compagnia automobilisti).
CESARIO Francesco, 7 campagna.
PAGANI Giorgio, 16 id.
FIORONI Ettore, 6 fortezza.
BENASSI Enrico, 10 id.
TRANQUILLI Ferdinando, 6 id.
MANDOLINI Guido, 7 campagna.
DELLE SEDIE Torquato, 2 pesante campale.
PIANO Federico, 7 campagna.
BOSI Rodolfo, 6 id. (deposito scuola bombardieri).
TEDESCHI Giorgio ,9 fortezza.
GIOSTRA Ettore, 1 pesante campale.
GIACOMAZZI Simone, 6 fortezza.
GENNARI Luigi, 8 id.
BARBA Emanuele, 3 campagna, comandato deposito scuola bombardieri).
MILNER Giuseppe, 3 fortezza.

Con anzianità 4 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FACCHINETTI Corrado, 2 pesante campale.

Con anzianità 9 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PAGANO Giovanni, 36 campagna.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CACCIATORE Giuseppe, 31 campagna.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BICOCCHI Michele, 7 id. (T) id. Livorno. | Precederà nel ruolo il tenente *Scaglione* Calogero.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CAVAGLIA' Maurizio, 5 id. (T) id. Torino.

BRUNATI Giuseppe, sottotenente complemento artiglieria reggimento a cavallo (2 compagnia automobilisti) (T) distretto Milano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti sottotenenti artiglieria, comandati al deposito scuola bombardieri, sono trasferiti ai reggimenti da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati sopra: (*Det. M.* 2-3-1919).

AMBROSETTI Giuseppe, 12 campagna.	6 fortezza.
ALBANESE Carlo, 1 id.	5 id.
ANDERLINI Giuseppe, 7 id.	5 id.
ALFONSI Giuseppe, 19 id.	3 id.
AGOSTI Marco, 3 id.	9 id.
ALESSIO Egidio, 4 id.	6 id.
ARRIGONI Salvatore, 4 id.	2 id.
ARMATO Aristide, 3 id.	3 id.
ANGHINONI Augusto, 21 id.	10 id.
ANTONIETTI Pietro, 21 id.	6 id.
APOLLONI Adriano, 21 id.	8 id.
ANTONINI Innocenzo, 36 id.	3 id.
AVEROLDI Giovanni, 21 id.	9 id.
AMBROSINI Filippo, 8 id.	6 id.
ALVIANI Lucio, 25 id.	3 id.
BRUNETTI Romeo, 8 id.	2 id.
BRENSA Giovanni, 30 id.	6 id.
BALISTRIERI Giuseppe, 7 id.	3 id.
BALLISTA Arnaldo, 1 id.	9 id.
BISTOLFI Guido, 16 id.	6 id.
BIANCHI Umberto, 3 fort.	7 id.
BONACOSSA Ettore, 7 campagna.	8 id.
BARTOLASO Vittorio, 7 id.	9 id.
BACHECA Arcangelo, 7 id.	3 id.
BARBARISI Pasquale, 21 id.	3 id.
BAGNOLI Francesco, 20 id.	4 id.
BARBAGLIA Onorato, 20 id.	5 id.
BARBAIA Mario, 19 id.	9 id.
BAVAGNOLI Giuseppe, 22 id.	6 id.
BENELLI Vincenzo, 20 id.	1 id.

BERNABO' Gustavo, 19 campagna.	3 fortezza.
BRUNI Antonio, 18 id.	3 id.
BROSIO Edoardo, 4 id.	6 id.
BENEDETTI Dante, 6 id	3 id
BOSI Rodolfo, 6 id.	6 id.
BURIOLI Egisto, 5 id.	8 id.
BOTTA Pasquale, 6 id.	3 id.
BARBA Emanuele, 5 id.	4 id.
BARBETTA Gustavo, 21 id.	6 id.
BARONI Leopoldo, 22 id.	1 id.
BERNUCCI Alfredo, 22 id.	3 id.
BILOTTA Riccardo, 22 id.	4 id.
BACCHIANI Raul, 2 id.	8 id.
BOLDORINI Giulio, 24 id.	6 id.
BONATI Guido, 23 id.	10 id.
BORGATTA Ercole, 23 id.	1 id.
BORGHESE Emilio, 24 id.	3 id.
BORELLI Giuseppe, 23 id.	6 id.
BOSSI Ercole, 23 id.	6 id.
BROCCOLO Arturo, 7 id.	5 id.
BUZZI Giuseppe, 23 id.	3 id.
BARTELLONI Alberto, 12 id.	8 id.
BARTESAGHI Paolo, 34 id.	7 id.
BELLAVITIS Renzo, 32 id.	6 id.
BELLINI Licurgo, 33 id.	3 id.
BARBESTA Mario, 14 id.	3 id.
BELLINI Giuseppe, 31 id.	3 id.
BARTARELLI Vérulo, 15 id.	5 id.
BIDOLI Bruno, 23 id	3 id.
BORGO Giacomo, 4 id.	6 id.
BERTAZZOLI Ferruccio, 13 id.	6 id.
BISERNI Innocente, 15 id.	8 id.
BUGLIANI Vittorio, 24 id.	2 id.
BARBATO Roberto, 10 id.	3 id.
BARONCELLI Bruno, 27 id.	1 id.
BOTTINI Edoardo, 10 id.	3 id.
BARELLO Genesio, 22 id.	1 id.
BAZZANO Guglielmo, 24 id.	10 id.
BERNACCHI Giuseppe, 4 id.	7 id.
BUCCINO Romeo, 16 id.	4 id.
BETOCCHI Romolo, 22 id.	3 id.
BARTOLETTI Mario, 21 id.	2 id
BILLA Giuseppe, 6 id.	5 id.
BURLINI Luigi, 26 id.	5 id.
BERNINO Bernini, 8 id.	1 id.
BOFFINO Romolo, 23 id.	7 id.
BACELLI Giuseppe, 13 id.	6 id.
CELLUCCI Domenico, 25 id.	3 id.
COLUCCI Attilio, 10 id.	3 id.
CARLESI Salvatore, 6 id.	3 id.
COSTANTINI Ernesto, 20 id.	3 id.
COLLICA Domenico, 19 id.	3 id.
CASATI Augusto, 10 id.	10 id.
CECCOPIERI Gino, 8 id.	2 id.
CASONI Ugo, 26 id.	3 id.
CORONA Roberto, 6 id.	3 id.
CRIVELLARI Vincenzo, 2 id.	9 id.
CAGNANI Giacomo, 24 id.	8 id.

CONTI Giuseppe, 23 campagna.	10 fortezza.
CORSI Enrico, 32 id.	3 id.
COTTAFAVI Alesasndro, 26 id.	8 id.
CASAVOLA Enrico, 25 id.	4 id.
CALLERI Mario, 30 id.	1 id.
COSCI Aldo, 23 id.	2 id.
CASAZZA Edoardo, 27 id.	10 id.
CAVALLINA Artemio, 26 id.	3 id.
CELLA Antonio, 11 id.	8 id.
CASON Tullio, 23 id.	8 id.
CELADA Renato, 7 id.	10 id.
CANONERO Mario, 7 id.	1 id.
CARTA Giuseppe, 7 id.	3 id.
CORTIGLIONI Vitorio, 8 id.	8 id.
CASTAGNOLI Giuseppe, 6 id.	1 id.
COLOMBO Mario,, 7 id.	3 id.
CAMMARATA Michelangelo, 2 id.	1 id.
CIBRARIO Luigi, 9 id.	1 id.
CHIERICOZZI Antonio, 8 id.	4 id.
CARLUCCIO Agostino, 25 id.	4 id.
CASCIOFERRI Lorenzo, 26 id.	4 id.
CHERUBINI Aldo, 26 id.	2 id.
CICERONE Marco Tullio, 27 id.	3 id.
CORRADO Arturo, 27 id.	4 id.
CARNEVALI Alfredo, 36 id.	1 id.
CASE Francesco, 2 id.	3 id.
CIACIA Aldo, 1 id.	8 id.
CLEMENTI Vittorio, 7 id.	8 id.
CORNALBA Angelo, 4 id.	7 id.
CAMMARATA Lorenzo, 5 id.	3 id.
CALAMIDA Ferruccio, 3 id.	6 id.
CANCELLIERI Luigi, 22 id.	3 id.
CASTELLANO Gennaro, 1 id.	3 id.
CHIRICOZZI Luigi, 23 id.	3 id.
COTTINO Mario, 6 id.	6 id.
COVEZZI Adolfo, 18 id.	1 id.
CORDOVA Giuseppe, 31 id.	3 id.
COZZAGLIO Gabriele, 2 id.	3 id.
CREMA Mario, 7 id.	5 id.
CRISTIANI Umberto, 12 id.	1 id.
COMINI Guido, 25 id.	5 id.
CITTADINI Angelo, 3 id.	4 id.
CALCAGNI Luigi, 28 id.	10 id.
CELLI Augusto, 1 id.	2 id.
CHIAPPI Emilio, 33 id.	3 id.
CASOTTO Luigi, 12 id.	5 id.
CASACCIO Vittorio, 35 id.	4 id.
DE SPIRITO Amedeo, 12 id.	8 id.
DORDONI Mario, 13 id.	9 id.
DE AGOSTINI Vittorio, 7 id.	8 id.
DE FILIPPO Giuseppe, 13 id.	3 id.
DE ROSSI Mario, 15 id.	3 id.
DE CESARE Emilio, 27 id.	3 id.
DOMINICI Gio. Battista, 12 id.	4 id.
DOLCINO Giovanni, 9 id.	6 id.
DE LISI Salvatore, 12 id.	3 id.
DAVID Rosario, 28 id.	6 id.
DI MARIA Costantino, 9 id.	7 id.

D'ANDREA Corrado, 9 campagna.	9 fortezza.
DAVINO Raffaele, 9 id.	3 id.
DE BONIS Rocco, 29 id.	3 id.
DE ANGELIS Alfonso, 28 id.	6 id.
DE FEO Aldo, 28 id.	1 id.
DEMMA Giuseppe, 29 id.	4 id.
DI MARINO Carmine, 28 id.	3 id.
DI PRAMPERO Bruno, 29 id.	5 id.
DEBOLE Salvatore, 6 id.	7 id.
DI PALMA Luigi, 6 id.	3 id.
DE ALESSI Riccardo, 18 id.	6 id.
DE GASPERI Enrico, 1 id.	3 id.
DEL PAPA Arnaldo, 9 id.	3 id.
D'ALOJA Tommaso, 14 id.	5 id.
DE PADOVA Ferdinando, 30 id.	6 id.
DECIO Filippo, 17 id.	6 id.
DI BELLA Angelo, 13 id.	4 id
EQUI Salvatore, 11 id.	3 id.
EVANGELISTI Gino, 30 id.	3 id.
FALANGA Luigi, 14 id.	3 id.
FALCONE Domenico, 29 id.	3 id.
FABBRIS FAVARO Bruno, 10 id.	6 id.
FRANCO Emilio, 10 id.	8 id.
FIORDELISI Guglielmo, 15 id.	3 id.
FIORELLI Antonio, 28 id.	1 id.
FOTI Attilio, 15 id.	8 id.
FRANZONI Battista, 27 id.	9 id.
FABBIAN Pietro, 28 id.	1 id.
FRENGUELLUCCI Umberto, 28 id.	3 id.
FONTANA Federico, 9 id.	3 id.
FRIGO Oscar, 10 id.	3 id.
FAGGIANO Cosimo, 10 id.	4 id.
FINELLI Giuseppe, 30 id.	3 id.
FOCOSO Mario, 30 id.	4 id.
FOIS Luigi, 31 id.	3 id.
FORESTI Achille, 30 id.	6 id.
FREDELLA Gaetano, 30 id.	4 id.
FERRERO Enzo, 12 id.	6 id.
FREDA Cesare, 9 id.	3 id.
FARETRA Michele, 20 id.	3 id.
FAZZARI Pietro Paolo, 32 id.	3 id.
FULGIONE Gregorio, 34 id.	3 id.
FAINI Ottavio, 23 id.	3 id.
FICHERA Giuseppe, 20 id.	1 id.
FERRARA Giuseppe, 9 id.	3 id.
GRAZIANI Muzio, 18 id.	3 id.
GAOD Carlo, 16 id.	6 id.
GIROLAMI Gino, 16 id.	3 id.
GRIMALDI Bettino, 4 id.	3 id.
GAUDENZI Scipione, 17 id.	8 id.
GRAMSCI Carlo, 21 id.	6 id.
GHERSI Giuseppe, 17 id.	6 id.
GRANATA Remo, 11 id.	6 id.
GALLO Adriano, 11 id.	3 id.
GIANNETTI Guido, 7 id.	3 id.
GIULINI Luigi, 36 id.	6 id.
GAVAZZENI Felice, 27 id.	5 id.
GIAMMARCO Vincenzo, 30 id.	3 id.

GRONDONA Alberto, 28 campagna.	1 fortezza.
GUGLIELMINI Ettore, 29 id.	1 id.
GIACCHINO Vincenzo, 31 id.	1 id.
GIORGIO Francesco, 12 id.	3 id.
GIGNOUS Claudio, 12 id.	3 id.
GRASSI Carlo, 11 id.	8 id.
GERARDI Riccardo, 11 id.	3 id.
GAY Giordano, 12 id.	10 id.
GIACONI Virgilio, 11 id.	3 id.
GALLI ZUGARO Enzo, 32 id.	3 id.
GASPARETTI Gian Battista, 31 id.	5 id.
GERLI Guido, 31 id.	2 id.
GIGLIOLI Lucio, 32 id.	8 id.
GIULIANELLI Pietro, 32 id.	8 id.
GOLFIERI Francesco, 32 id.	6 id.
GAGNA Pietro, 10 id.	6 id.
GATTI Annibale, 12 id.	6 id.
GIACONIA Giovanni, 13 id.	3 id.
GIOVANELLA Gaetano, 11 id.	6 id.
GIORZA Arturo, 16 id.	3 id.
GOBBI Giuseppe, 14 id.	8 id.
GALLIANI Luigi, 10 id.	7 id.
GARABELLI Alberto, 5 id.	8 id.
GUARNASCHELLI Carlo, 11 id.	1 id.
GRANDIS Anacleto, 11 id.	6 id.
GORI Giuseppe, 18 id.	3 id.
GUIDOTTI Palmiro, 2 id.	2 id.
GUARINI Giovanni, 13 id.	8 id.
GRECO Pasquale, 3 id.	6 id.
GALLIANO Emilio, 27 id.	1 id.
GANDOLFI Gilio, 13 id.	7 id.
GALLI Ottorino, 2 id.	3 id.
IANNI Antonio, 12 id.	3 id.
IANNACCI Francesco, 32 id.	2 id.
IMPARATO Luigi, 32 id.	3 id.
JUNG Dino, 8 id.	2 id.
JAVICOLA Francesco, 12 id.	3 id.
LUPO ANTONIO, 24 id.	1 id.
LACCHINI Aldo, 21 id	8 id.
LONGO Achille, 3 id.	4 id.
LE MOLI Raffaele, 19 id.	4 id.
LEVI Emilio, 27 id.	1 id.
LA FRAGOLA Matteo, 19 id.	3 id.
LATTUADA Carlo, 30 id.	7 id.
LOVATO Vittorio, 30 id.	9 id.
LEVI BONAIUTI Angelo, 33 id.	5 id.
LUCENTE Giuseppe, 12 id.	3 id.
LONGARETTI Ermes, 13 id.	6 id.
LONGONI Giovanni, 12 id.	6 id.
LIVIO Edoardo 33 id.	3 id.
LISSIA Angelo, 20 id.	3 id.
LISCIANI Giuseppe, 27 id.	3 id.
LINDORO Primo, 4 id.	10 id.
LAVERONI Giuseppe, 32 id.	1 id.
LOSITO Carlo, 15 id.	6 id.
MARZOLLO Giuseppe, 30 id.	5 id.
MACCHI Ruggero, 22 id.	6 id.
MALGARINI Oreste, 5 id.	3 id.

MARAMALDO Pietro, 31 campagna.	1 fortezza.
MILESI Guido, 28 id.	6 id.
MASCIANA' Bruno, 22 id.	4 id.
MINGO Corrado, 35 id.	4 id.
MONTI Giovanni, 23 id.	6 id.
MALAGOLI Mario, 21 id.	5 id.
MARINO Giuseppe, 12 id.	3 id.
MASSOBRIO Domenico, 13 id.	1 id.
MIGLIONICO Pietro, 21 id.	3 id
MORLACCHI Mario, 8 id.	3 id.
MAZZEI Federico, 21 id.	2 id.
MIGNOZZI Giuseppe, 35 id.	4 id.
MAZZUCCO Ottavio, 31 id.	6 id.
MATTINA Giuseppe, 17 id.	4 id.
MECCHIA Gelindo, 32 id.	8 id.
MARCHESI Laerte, 34 id.	8 id.
MIGLIAVACCA Antonio, 33 id.	7 id.
MARCHIONI Vincenzo, 32 id.	6 id.
MONGIA Francesco, 33 id.	2 id.
MARGOTTINI Federico, 31 id	3 id.
MALACARNE Vittorio, 34 id.	1 id.
MAONE Giovanni Battista, 32 id.	4 id.
MAGGI Alessandro, 20 id.	10 id.
MAZZANTINI Arrigo, 13 id.	8 id.
MELLONI Aldo, 14 id.	6 id.
MALAGUTI Vittorino, 13 id.	8 id.
MARCHESI Alessandro, 14 id.	6 id.
MAPELLI Alberto, 13 id.	3 id.
MAGONI Francesco, 35 id.	9 id.
MANNUCCI Benincasa Giulio, 35 id.	3 id.
MARIANI Serafino, 34 id.	8 id.
MORSELLI Giuseppe, 34 id.	8 id.
MORTARI Ugo, 35 id.	8 id.
MORATTI Narciso, 21 id.	7 id.
MARCHIONI Giovanni, 9 id.	6 id.
MARTONE Giuseppe, 27 id.	3 id.
MATTEUZZI Eugenio, 14 id.	8 id.
MIGLIARETTI Giuseppe, 24 id.	6 id.
MORTAROTTI Silvio, 28 id.	6 id.
MARCHETTI Mario, 20 id.	3 id.
MARANGOLO Carlo, 14 id.	3 id.
MENEGHETTI Mario, 7 id.	9 id.
MACINA Salvatore, 28 id.	3 id.
MARONI Italo, 29 id.	1 id.
MASCARINO Enrico, 11 id	1 id.
MARANI Augusto, 5 id.	8 id.
MARONI Carlo, 12 id.	1 id.
NICOLOSI Mauro, 11 id.	4 id.
NANNI LEVERA Amedeo, 23 id.	8 id.
NARDI Giuseppe, 33 id.	3 id.
NIGRELLI Giuseppe, 35 id.	4 id.
NATALE Giovanni, 35 id.	3 id.
NAPOLITANI Gustavo, 19 id.	3 id.
NICASTRO Vincenzo, 29 id.	3 id.
OTELLI Guido, 35 id.	8 id.
OGLIANI Ferdinando, 23 id.	7 id.
PIZZETTI Giuseppe, 1 id.	8 id.
PAOLINI Giuseppe, 5 id.	9 id.

PICCO Vittore, 6 fortezza.	2 fortezza.
PANELLI Enrico, 25 id.	10 id.
PANIZZI Antonio, 26 id.	1 id.
PEDRAZZA Filippo, 26 id.	5 id.
PALLESCHI Oscar, 36 id.	6 id.
PARDO Gaspare, 36 id.	4 id.
PETITBON Enrico, 33 id.	3 id.
POZZI Luigi, 18 id.	7 id.
PRATELLI Virgilio, 36 id.	8 id.
PETANI Romeo, 16 id.	7 id.
PENNA Alfredo, 15 id.	6 id.
PIFFERI Edoardo, 16 id.	8 id.
PODIO Decio, 15 id.	8 id.
PASQUALIGO Silvio, 7 id.	9 id.
PASTORINI Fabio, 2 id.	6 id.
PENSA Eugenio, 12 id.	3 id.
PERCACCIANTE Pietro, 11 id.	4 id.
PIZZITUTTI Michele, 6 id.	3 id.
PREVIDI Giuseppe, 1 id.	10 id.
PUGLISI Nicolò, 25 id.	4 id.
PIZZINI Giuseppe, 13 id.	7 id.
PASINI Cesare, 19 id.	9 id.
PIAZZA Otello, 16 id.	6 id.
PICCININI Giovanni, 36 id.	6 id.
POLISI Vincenzo, 22 id.	3 id.
PEDRINONI Gian Piero, 2 id.	10 id.
PITTONI Luigi, 28 id.	8 id.
PATRIGNANI Giuseppe, 11 id.	8 id.
PIROLI Ernesto, 31 id.	1 id.
PELUCCHI Giov. Battista, 12 id.	9 id.
PUCCI Riccardo, 25 id.	2 id.
PICCOLINI Giovanni, 19 id.	7 id.
PILLONI Salvatore, 14 id.	3 id.
PERAGLIE Federico, 16 id.	6 id.
PARENTI Guido, 16 id.	9 id.
PERAGLIE Fortunato, 15 id.	6 id.
PERSICO Antonio, 32 id.	6 id.
POTENZA Alessandro, 3 id.	8 id.
QUARANTA Nicola, 15 id.	4 id.
QUERCI Francesco, 16 id.	2 id.
ROCCO Armando, 28 id.	8 id.
ROLLI Luigi, 28 id.	3 id.
RUSSO Guido, 1 id.	3 id.
RIGHETTI Ruggero, 17 id.	1 id.
RAELE Giovanni, 17 id.	3 id.
RICCIOLI Eugenio, 19 id.	3 id.
RIVIERA Carlo, 29 id.	4 id.
RAPILLO Armando, 21 id.	3 id.
RICCI Renato, 29 id.	3 id.
ROSSI Giovanni, 21 id.	1 id.
RAVA' Bruno, 9 id.	3 id.
ROSSI Giuseppe, 14 id.	1 id.
ROSSI Ettore, 24 id.	5 id.
RAZZOLI Fulvio, 13 id.	1 id.
ROSA Giulio, 8 id.	5 id.
RICCI Pasquale, 29 id.	8 id.
RICCI Elpidio, 36 id.	3 id.
SERRA Carlo, 30 id.	1 id.

SIMEONI Nicola, 31 campagna.	3 fortezza.
STASI Umberto, 31 id.	7 id.
SCOCCIMARRO Cesare, 2 id.	8 id.
SANI Vincenzo, 32 id.	8 id.
SETTI Settimio, 31 id.	1 id.
SONEGHET Cesare, 1 id.	8 id.
SANTAMBROGIO Giuseppe, 17 id.	7 id.
SANGUINETI Andrea, 17 id.	1 id.
SALTARELLI Saverio, 18 id.	3 id.
SASSI Marcello, 17 id.	6 id.
SARD Ettore, 6 id.	6 id.
SAVINELLI Pietro, 21 id.	10 id.
SCILLONE Gio. Batta, 30 id.	3 id.
SALA Francesco, 20 id.	8 id.
SALVAGNI Paride, 21 id.	6 id.
SANNICANDRO Giuseppe, 35 id.	3 id.
SERRA Alberto, 1 id.	3 id.
SIRONI Luigi, 13 id.	6 id.
STORTI Giuseppe, 33 id.	9 id.
STRINO Alfredo, 24 id.	2 id.
SASSI Leo, 6 id.	8 id.
SERRA Luigi, 7 id.	1 id.
TUROLA Giacomo, 32 id.	5 id.
TOGNACCI Umberto, 16 id.	9 id.
TITA Gaetano, 4 id.	8 id.
TROCCHI Italo, 2 id.	3 id.
TOPONI Paolo, 19 id.	6 id.
TOMEI Alessandro, 18 id.	6 id.
TORSIGLIERI Arturo, 7 id.	6 id.
TADEO Aldo, 5 id.	3 id.
TAVELLA Francesco, 34 id.	4 id.
TRAPANI Rocco, 30 id.	3 id.
TANAS Felice, 16 id.	3 id.
TANZI Attilio, 30 id.	8 id.
TAGLIANO Pietro, 5 id.	6 id.
TASSI Emo, 30 id.	8 id.
TRIBIOLI Francesco, 18 id.	3 id.
TANZARELLA Luigi, 3 id.	3 id.
URBANI Urbano, 3 id.	8 id.
VENEZIANI Emilio, 31 id.	8 id.
VARINI Enzo, 18 id.	6 id.
VALABREGA Adolfo, 18 id.	6 id.
VALTORTA Carlo, 3 id.	1 id.
VIGNATI Carlo, 3 id.	6 id.
VITA Carmine, 19 id.	2 id.
VISMARA Ernesto, 6 id.	6 id.
VIGANO' Renato, 26 id.	7 id.
VERRI Giuliano, 18 id.	7 id.
ZEPPONI Italo, 35 id.	8 id.
ZACCHETTI Aldo, 36 id.	6 id.
ZANONE Domenico, 20 id.	1 id.
ZANFARDINI Luigi, 20 id.	3 id.
ZAVITTERI Ferdinando, 20 id.	8 id.
ZACHEO Carmine, 2 id.	3 id.
ZAMPERINI Ferdinando, 1 id.	2 id.
ZONI Luigi, 4 id.	10 id.
ZUCCHERMAGLIO Arturo, 3 id.	9 id.
ZANGARINI Massimo, 10 id.	5 id.
ZANETTO Federico, 26 id.	7 id.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 2-3-1919).

COPPOLA Arturo, 47 campagna.	Trasferito 24 campagna.
SILLANI Sergio 33 id.	Id. 13 id.
MILANI Vittorio, 1 pesante campale.	Id. 13 id.
CAPPUCCIO Giuseppe, 3 montagna.	Id. 12 id.
SALVI Francesco, 37 campagna	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra.

Aspiranti ufficiali

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 2-3-1919),

Aspiranti ufficiali di complemento artiglieria, promossi sottotenenti con le anzianità sottosegnate:

Con anzianità 1 dicembre 1916: (*D. C. S.* 4-7-1917).

MAGI Silvio, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Gagliardi* Francesco.

Con anzianità 20 novembre 1917: (*D. C. S.* 12-2-1918).

REDAELLI Cesare, 2 montagna.	Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Rugani* Remigio.

TROMBINI Alessandro, militare distretto Cremona, che ha frequentato l'8 corso facoltativo allievi ufficiali, presso l'accademia militare. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 17 marzo 1918 ed assegni dal 6 marzo 1919, seguendo nel ruolo il già aspirante *Giardina* Agostino.

Viene assegnato al 4 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 14 marzo 1919, avvertendo che dovrà subito essere inviato a prestare servizio presso un reparto del proprio reggimento in zona d'armistizio (variazione arretrata) (*Del. M.* 5-3-1919).

PETIX Giovanni, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 28 giugno 1918. Viene assegnato al 5 campagna. (*Del. M.* 4-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

Capitani

CABRINI Achille, capitano genio 68 fanteria distretto Milano. — Trasferito 1 genio. (*Del. M.* 2-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

MERELLO Luigi, capitano genio distretto Genova. — Già promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 22 aprile 1917, si intende assegnato 2 genio.

Tenenti

I seguenti tenenti del genio sono promossi capitani: (*D. L.* 2-3-1919).

STORCHI Enrico, 6 genio, distretto Modena.	Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni 1 agosto 1917. Seguirà nel ruolo il capitano *Berti* Dante.
FUCHS Emilio, direzione genio Verona, id. Brescia.	Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni 1 agosto 1918. Precederà nel ruolo il capitano *Mazzinghi* Mario.

MARCELLINI Mauro, tenente 2 genio distretto Parma. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

FORTI Mario di Francesco, tenente 2 genio — Trasferito centro rifornimento aerostieri e dirigibilisti. (*Dct. M.* 2-3 1919).

NOTIFICAZIONE.

ANGELERI Lino, tenente. — Inviato in congedo assoluto perche riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità 31 marzo 1917 edecorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CROSARA Guido, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lietti* Carlo.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MARELLO Emilio, 6 genio (comandato battaglione scuola aviatori). | Seguirà nel ruolo il tenente *Caltagirone* Francesco.
SCIANNA Giovanni, 2 id. | Id. id. id. *Gandini* Ilio.
BENANZIO Venceslao, battaglione squadriglie aviatori. | Id. id. id. *Sconocchia* Gabriele.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PREVE Riccardo, battaglione scuola aviatori. | Seguirà nel ruolo il tenente *Trotti* Giov. Battista.

Con anzianità 15 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BATTAGLINI Domenico, 3 genio (T), distretto Orvieto. | Seguirà nel ruolo il tenente *Lais* Rodolfo.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PEREGO Carlo, 6 genio, distretto Lecco. | Precederà nel ruolo il tenente *Petrucci* Artimio.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

COSTI Umberto, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Costa* Giovanni.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GIOVANNINI Enrico, R. corpo truppe coloniali Eritrea-Asmara. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bertuzzi* Lino.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

SEGRE Gabriele, 1 genio, distretto Cuneo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Levi* Marco.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GIAMMUSSO Michele, R. corpo truppe coloniali, distretto Girgenti. | Precederà nel ruolo il tenente *Pastore* Guido.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MIOTTI Lino, 5 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Parere* Aldobrando.

Con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

TIZIAN Antonio, 2 genio, distretto Verona. | Precederà nel ruolo il tenente *Ricci* Mario
BOZZOLA Carlo, 6 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ricci* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MORELLI Annibale, 2 genio.
SPILA Lorenzo 5 id.
BALLETTO Edoardo, 5 id.
JANIERI Ettore, 2 id.
TRICERRI Andrea, 5 id.
TROMBETTA Valentino, 2 id.

Seguiranno nel ruolo il tenente *Bencini* Augusto Cesare.
Seguirà id. id. *Motta* Ermolao.
Id. id. id. *Santarato* Giovanni.
Precederà id. id. *Vento* Raffaele.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CAIROLA Antonio, corpo aeronautico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BINDA Felice, 1 genio.
CANORI Enrico, 5 id.
SABARINI Giulio, 1 id.
ABBONDANZA Giuseppe, 1 id.
SALA Carlo, 1 id.
DE GRANDI Franco, 3 id.
TAFI Renato, 7 id.
VELLAR Antonio, 2 id.
ZECCHINI Francesco, 1 id.
CARLOTTI Marcello, 2 id.
MERCUGLIANO Umberto, 2 id.
MANTELLI Carlo, 1 id.
PANTAROTTO Bernardo, 7 id.
SEGHI Pietro, 2 id.
GOFFREDO Torquato, 2 id.
PASA Ugo, 5 id.
LODOVICHETTI Pier Leone, 1 genio.
LUCCARINI Vittorio, 2 id.
CORINALDI Emilio, 1 id.
CONTRI Secondo, 5 id.
BROLI Cesare, 1 id.
MAINENTI Tommaso, 1 id.
PERNECHELE Angelo, 2 id.
ROMANO Guido, 5 id.
ISAIA Gabriele, 7 id.
DE PASCALE Vincenzo, 2 id.
ROCCA Mario, 2 id.
GARGANO Francesco, 7 genio.
AVOLANTI Mario, 1 id.
DE ROSA Enrico, 5 id.
D'HAVET Riccardo, 5 id.
TALLONE Ernesto, 1 id.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CINELLI Anafesto, 1 genio.

Con anzianità 17 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PIANCA Emilio, battaglione scuola aviatori.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SALA Giuseppe, 1 genio (T).
BRUN RIZZA Attilio, battaglione scuola aviatori.
PARRI Giovanni, 6 genio, distretto Pistoia.

Precederà nel ruolo il tenente *Montalcini* Cesare.
Seguiranno id. id. *Caldarera* Riccardo.

ASPIRANTI UFFICIALI

Aspiranti ufficiali promossi sottotenenti di complemento arma del genio, con anzianità 1 aprile 1917: (*D. L.* 2-3-1919 - *D. C. S.* 7-7-1917).

DEL VECCHIO Ugo, 5 genio, distretto Napoli.
PETROLINI Renato, 1 id. (comandato battaglione scuola aviatori).
STAMADIATIS Giorgio, 2 genio.

ACUTI Aldo, militare di truppa distretto Casale, che ha frequentato l'8 corso facoltativo presso l'accademia militare. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma del genio, con anzianità 17 marzo 1918, seguendo nel ruolo il pari grado *Parvis* Pietro.

E' assegnato 6 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 14 marzo 1919.

(*Dec. M.* 2-3-1919)

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

MONTESANTI Fausto, 6 genio, distretto Palermo. | Precederà nel ruolo il tenente *Olmi Carlo*.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

STRANUGIOLI Virginio, 6 genio, distretto Forlì. | Seguirà nel ruolo il tenente *Marcolin* Angelo.

MARCELLINI Giuseppe, 6 id., id. Parma.
CAPRILLI Renzo, 6 id., id. Roma.
ARIANO Raffaele, 6 id., id. Foggia. } Seguiranno id. id. *Coen* Mario.

MANESCHI Egidio, 6 id., id. Massa. | Precederà id. id. *Cirielli* Vincenzo.
BONIS Giuseppe, 6 id., id. Roma. | Id. id. id. *Spezia* Gio. Battista.
CAMIS Gino, 6 id., id. Milano. | Precede id. id. *Ottolenghi* Carlo Alberto.
ANTONACCI Armando, 6 id., id. Bari. | Segue id. id. *De Benedetti* Francesco.
RAGOZZI Ermanno, 6 id., id. Torino. | Precederà id. id. *Guidi* Francesco.
TABACCO Abner, 4 id., id. Siena.
TORELLI Guido, 4 id., id. Palermo. } Seguiranno id. id. *Albergoni* Piero.
VITTOZZI Vincenzo, 6 id., id. Napoli. | Seguirà id. id. *Villani* Antonio.
MADONNINI Ercole, 1 id. | Precederà id. id. *Cerillo* Guido.
BETTI Gualtiero, 4 id. | Seguirà id. id. *Zaccardi Merli* Ugo.
IAMARTINO Giuseppe, 6 id. | Id. id. id. *Tizioni* Guido.
POGGI Dante, 6 genio id. Firenze. | Id. id. id. *Furlanetto* Gio. Maria.
SALICE Giuseppe, 6 id. id Voghera. | Id. id. id. *Massobrio* Antonio.
MARINI Giovanni, 1 id. id. Roma. | Precederà id. id. *Marelli* Mario.
PARIS Giulio, 6 id. id. Alessandria. | Id. id. id. *Macaluso* Michele.
AMBROSETTI Antonio, 6 id. id. Roma. | Seguirà id. id. *Poli* Luigi.
STASSI Ferdinando, 6 id. id. Palermo. | Precederà id. id. *Bongiovanni* Carlo.
MAIONE Guido, 6 id. id. Napoli.
PITOTTI Enrico, 4 id. id. Venezia. } Seguiranno id. id. *Iarace* Fortunato.
RICCHIERI Luigi, 6 id. id. Torino. | Precederà id. id. *Alessandrini* Giovanni.
ASCANI Ascanio, 6 id. id. Lucca. | Id. id. id. *Foschini* Luigi.
VERGER Amedeo, 6 id. id. Frosinone. | Id. id. id. *Marcucci* Enzo.
CORTE Renato, 6 id. id. Roma. | Id. id. id. *Capranica* Aristide.
CUNEO Giuseppe, 1 id. id. Genova. | Id. id. id. *Greco* Giuseppe.
FERRARI Cataldo, 2 id. id. Roma. | Seguirà id. id. *Doveri* Giuseppe.
POLITI Tito, 2 id. id. Lucca. | Precederà id. id. *Bernacchi* Biagio.
COTOGNI Aldo, 2 id. id. Roma.
MARCIELLO Giovanni, 2 id. id. Napoli. } Id. id. id. *Fassio* Antonio.
GAFFURI Emilio, 1 id. id. Roma. | Seguirà id. id. *Fuccella* Carmine.
CAMERETTI Antonio, 2 id. id. Napoli.
FELETTI Mario, 1 id. id. Ferrara. } Precederanno id. id. *Fimiani* Igino.
SCHININA Francesco, 2 id. id. Siracusa. | Seguirà id. id. *Pugliella* Luigi.
CANZIO Stefano, 1 id. id. Firenze. | Precederà id. id. *Pitteri* Umberto.
PALEOLOGO Antonio, 2 id. id. Messina. | Seguirà id. id. *Cossu* Alessandro.
NUNZIANTE Antonio, 2 id. id. Napoli. | Id. id. id. *Failla* Michelangelo.
GARDINI Renato, 2 id. id. Roma. | Id. id. id. *Dolce* Ferruccio.
CIERI Silvio, 2 id. id. Chieti. | Precederà id. id. *Manca* Giuseppe.
SCARPA Vinvenzo, 2 id. id. Napoli. | Seguirà id. id. *Becatti* Cesare.
MARTELLI Sante, 2 id. id. Ravenna. | Id. id. id. *Licastro* Geniale.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LUCENTI Domenico. | Precederà nel ruolo il tenente *Lissandrini* Ugo.

FINI Cesare, 2 genio distretto Casale.
DOVIS Paolo, 2 id. id. Torino.
UNGARO Angelo, 1 id. id. Foggia. } Seguiranno id. id. *Barberini* Antonio.

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

GALDI Francesco, maggiore medico di complemento distretto Padova. — Promosso tenente colonnello medico di complemento con anzianità 17 novembre 1918, e con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1952.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *De Ciccio* Giuseppe (*D. L.* 23-2-1919).

CAPITANI

VERGNANO Casimiro, medico civile non vincolato al servizio militare, distretto Torino. — Nominato capitano medico di complemento in applicazione dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al distretto Torino, e si presenterà il mattino del 14 marzo 1919 alla direzione di sanità militare di Torino, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti tenenti medici di complemento sono nominati capitani medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 2-3-1919).

VALENSIN Ovidio Guelfo, distretto Siena.
DI VICO Fortunato, id. Teramo.
NICOLAO Giov. Battista, id. Belluno.
CORA Ernesto, distretto Mondovì.
DE BENEDICTIS Giovanni, id. Chieti.
VECCHIO Anselmo, id. Campagna.

TENENTI

GIAMGOLZIAN AGOPIAN Paolo, militare laureato in medicina e chirurgia distretto Rovigo. — Nominato tenente medico di complemento, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive

Esso sarà effettivo al distretto Rovigo e si presenterà il mattino del 14 marzo 1919 alla direzione di sanità militare di Bologna, dalla quale riceverà la destinazione per assumere servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

SOTTOTENENTI

VENTRO Giovanni, aspirante medico, laureato in medicina e chirurgia, distretto Catania. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Di Capua* Francesco. (*D. L.* 26-1-1919).

I seguenti aspiranti medici, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento con l'anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 2-3-1919).

CURCIO Raffaele, distretto Cosenza.
CASANOVA Ercole, id. Bologna.
Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Ballati* Giuseppe.
Id. id. id. *Milano* Francesco.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza di complemento sono promossi a scelta al grado di capitano a norma dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità assoluta 2 marzo 1919 e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 2-3-1919).

CATENA Ugo, distretto Roma.
CONTROTTI Pasquale, id. Palermo.

I seguenti tenenti di sussistenza di complemento, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità assoluta 2 marzo 1919, decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

Seguiranno nel ruolo il capitano *Controtti* Pasquale: (*D. L.* 2-3-1919)

GIAMMARINARO Giuseppe, distretto Trapani.
RUFINI Giovanni, id. Teramo.
BREGANT Arturo, id. Vicenza.
MASSIA Giovanni, id. Cuneo.
MELFI Vincenzo, id. Siracusa.
PICCININI Tullio, id. Roma.
CATTARUZZI Giovanni, id. Venezia.
RICCIARDELLI Carlo, id. Napoli.
DE CHECCO Ugo, id. Milano.
GHIBANDO Angelo, id. Roma.
LODA Ottorino, id. Brescia.
AMBROSINI Giovanni, id. Varese.
BASSIGNANI Giulio, id. Massa.
FRANZONI Rosimbo, id. Brescia.
MONNO Saverio, id. Bari.
CIABATTI Sebastiano, id. Caserta.
INCAGNONE Gaspare, id. Trapani.
CASANOVA Alfredo, id. Roma.
MORGANDO Carlo, id. Torino.
IOVINELLI Umberto, id. Ascoli.
ZUPPARDO Luigi, id. Caserta.
ALAGIA Giuseppe, id. Napoli.
GIAMBELLI Enrico, id. Napoli.
ZAGARI Guglielmo, id. Reggio Calabria.
DI FRANCIA Diego, id. Catanzaro.
MARADEI Carmine, id. Roma.
CORAZZIN Luigi, distretto Treviso.
MESSINA Paolo, d. Reggio Calabria.
MAZZUCCA Giuseppe, id. Mondovì.
GARRONE Cesare, id. Voghera.
POMARICI Giuseppe, id. Taranto.
SANTUCCI Igino, id. Reggio Calabria.
CAPPELLANI Vincenzo, id. Trapani.
RIPANI Roberto, id. Ascoli Piceno.
CRISCIONE Raffaele, id. Siracusa.
CAPALBO Carlo, id. Napoli.
RIBAUDO Achille, id. Genova.
BEDOGNI Carlo, id. Torino.
CAMBIASO Ernesto, id. Genova.
BAZURO Giuseppe, id. Genova.
BREGANT Attilio, id. Vicenza.
BOTTAZZI Alfonso, id. Napoli.
BILOTTA Pasquale, id. Avellino.
MAGGI Attilio, id. Genova.
PORTOGHESE Adolfo, id. Benevento.
TONELOTTO Gino, id. Milano.
IACCHIA Alberto, id. Firenze.
RENNELLA Pasquale, id. Caltanissetta.
RONCATI Giuseppe, id. Caltanissetta.
VOLPI Giovanni, id. Milano.
BENVENUTI Alfredo, id. Roma.
SANZONE Agostino, id. Girgenti.
MORGANTI Arduino, id. Frosinone.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nominati tali con decreto luogotenenziale 11 luglio 1918 (dispensa 44 *bollettino militare* 1918), sono assegnati effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 2-3-1919).

VACIRCA Francesco, distretto Caltanissetta.
BRAGGIO Nestore, id. Verona.
GIUSTINIANI Pietro, id. Massa-Carrara.
CAMPOS Raoul, id. Roma.
GHIO Antonio, id. Firenze.
BOTTARI Paolo, id. Messina.
FOGLIOTTI Pietro, id. Bologna.
DE SILVESTRIS Tommaso, id. Torino.
ROLLETTA Vincenzo, id. Frosinone.
TREZZI Napoleone, id. Monza.
LOMBARDO Giovanni, id. Siracusa.
PALOMBO Antonio, id. Campobasso.
GUIDO Edoardo, id. Castrovillari.
BERGAMASCHI Enrico, id. Pavia.
DALLI-CARDILLO Giuseppe, id. Caltanissetta.
DIPINTO-CAFIERO Arturo, id. Napoli.
MALATO Alfonso, id. Girgenti.
BRANZONI Pietro, id. Pavia.
CAPPUCCINELLI Gennaro, distretto Campobasso.
TARANTELLI Panfilo, id. Roma.
VENTURA Federico, id. Catanzaro.
MAGGI Achille, id. Ancona.
PUCE Salvatore, id. Lecce.
GRECO Pietro, id. Girgenti.
FARAVELLI Guido, id. Voghera.
GRANNIELLO Giuseppe, id. Napoli.
BERTI-CERONI Gaetano, id. Ravenna.
CAPPA Mario, id. Ferrara.
PRIMI Mario, id. Firenze.
RECCHIONI Rigo, id. Ancona.
GIANFRANCESCO Francesco, id. Foggia.
BARBIERI Nicola, id. Bari.
PAGLIARO Giuseppe, id. Catania.
SINIGAGLIA Clemente, id. Lodi.
MAZZOTTA Carlo, id. Siracusa.
BARBARA Maurizio, id. Teramo.
TESTA Francesco, id. Orvieto.

BIANCHI Nicola, id. Genova.
STELLA Romolo, id. Ancona.
GAMBINI Guido, id. Trapani.
ROMERO Aldo, id. Ivrea.
BUFANO Emanuele, id. Bari.
ROSSI Ettore, id. Napoli.
LORENZI Alessio, id. Vicenza.
BERARDUCCI Augusto, id. Bologna.
FERRANTE Renzo, id. Torino.
PESCATORI Ugo, id. Parma.
GASPARI Alessandro, id. Verona.
ARENA Ettore, id. Caltanissetta.
PRATTA Giuseppe, id. Vercelli.
D'ALESSANDRO Stefano, id. Girgenti.
PARDINI Frediano, id. Lucca.
PIGLIONICA Giuseppe, Bari.
MENOCCHIO Francesco, id. Torino.
ZENOBI Vincenzo, id. Ascoli-Piceno.
NIGRO Attilio, id. Cosenza.
BAGGIOLI Celso, id. Milano.
GALLIANO Giuseppe, id. Novara.
BRIZZOLARI Gino, id. Arezzo.
CORINALDI Adalberto, id. Cremona.
BENTI Mario, id. Pistoia.
BOCCA Federico, id. Torino.
NEMBROT Iginio, id. Reggio Emilia.
TORRACCA Carlo, id. Massa-Carrara.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Capitani

FABBRIZZI Gaetano, capitano complemento del corpo veterinario militare distretto Roma. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 2-3-1919)

Tenenti

I seguenti tenenti di complemento del corpo veterinario militare sono promossi capitani, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918: (*D. L.* 2-3-1919).

SALVALAGLIO Gaetano, distretto Lodi. — Precederà nel ruolo il capitano *Dallari* Giovanni.
MOIO Giuseppe, id. Castrovillari. — Seguirà id. id. *Dallari* Giovanni.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Maggiori

LA GROTTA Ignazio, maggiore a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Napoli, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Dec. M.* 4-3-1919).

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Dec. M.* 1-3-1919).

PECCOLELLA Giovanni, tribunale militare de la Maddalena. — Trasferito tribunale militare Napoli, con funzioni di sostituto avvocato militare.
ZINO Michele, tribunale militare di Cagliari. — Trasferito tribunale militare Palermo, con funzioni di giudice relatore.
PERRONE-CAPANO Roberto, a disposizione del Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Napoli (sezione di Salerno), con funzioni di sostituto avvocato militare.
PERROTTA Tommaso, sostituto avvocato militare Tribunale militare Piacenza. — Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale militare.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla destinazione o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Det. M.* 4-3-1919).

CHIEPPA Vincenzo, tribunale militare Livorno.	Trasferito tribunale militare Bari con funzioni di sostituto ufficiale istruttore
CIONI Ferdinando, tribunale militare Bari.	Trasferito tribunale militare Livorno con funzioni di sostituto avvocato militare.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-2-1919).

PENNA Antonio (Ancona) legione Ancona.	Con anzianità 7 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918.
GUERRERI Giovanni (Girgenti) legione Genova.	Con anzianità 2 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-2-1919).

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

CARNEVALI Giuseppe (Ravenna), legione Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pedrini* Virgilio.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

POCHI-RIANO' Giovanni (Reggio Calabria), legione Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Di Blasi* Giuseppe.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

VACCHIANO Carlo (Nola), legione Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertini* Giovanni.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GUASTELLA Giuseppe (Palermo), legione Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente *Masiani* Gustavo.
GIANGRASSO Giovanni (Catania), legione Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balletta* Salvatore.

ARMA DI FANTERIA.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, con anzianità 4 aprile 1918: (*D. L.* 27-2-1919).

ZUNINI Francesco, (Roma) distretto Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Avellone* Antonino.

STAGNARO Filippo, (Alessandria) distretto Alessandria.
GIULIANO Nicolò (Milano) distretto Monza.
ALINARI Leopoldo (Firenze) distretto Firenze.
GISLA Enrico, (Torino) distretto Torino.
DAL CANTO Averando, (Somalia Italiana) R. corpo truppe coloniali.
PARADIS Carozzo Giuseppe (Genova) 1 alpini.
CASTELLANO Giuseppe, (Savona) distretto Savona.
BRINI Pasquale, (Roma) distretto Roma.
SCHREIBER Edoardo, (Torino) distretto Torino.
BOGETTI Guido, (Torino) 7 alpini.
GIANGOTTI Giuseppe, (Genova) distretto Genova.

} Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello *Orazza* Ernesto.

BASSI Anselmo, maggiore (Bologna) distretto Bologna. — Promosso tenente colonnello, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 20 settembre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 ottobre 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

AGNESOTTI Mariano, (Orvieto) distretto Ferrara, comandato deposito 81 fanteria. — Cessa di essere assegnato come sopra, e destinato per servizio deposito 60 fanteria.
(*Dcr. M.* 1-3-1919).

CAPITANI

DE FRANCHIS Enrico, capitano (Palermo) distretto Palermo. — L'anzianità dell'attuale grado è retrodatata dal 16 novembre 1917 al 31 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il capitano *Pace* Giacobbe. (*D. L.* 27-2-1919).

TENENTI

LARCHER Guido, tenente 5 alpini, nominato ufficiale per la durata della guerra. — Promosso capitano, per merito eccezionale, con anzianità 8 febbraio 1919 e decorrenza assegni, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-2-1919).

Con anzianità 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

CECCHERINI Marcello, (Firenze) distretto Pistoia. | Seguirà nel ruolo il capitano *Lopez* Francesco Paolo.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

SAIJA Pietro, (Messina) distretto Messina. | Seguirà nel ruolo il capitano *Zambon* Antonio.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

JAMONTE Domenico, (Trapani) distretto Trapani. | Seguirà nel ruolo il capitano *Riccinti* Ottavio.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MILANI Francesco, (Napoli) distretto Foggia. | Seguirà nel ruolo il capitano *Cacia* Luigi.

TACCHILEI Angelo, (Spoleto) distretto Spoleto.	Id. id. id. *Benaglio* Mario.
FORCHIELLI Antenore, (Forlì) distretto Forlì.	Id. id. id. *Recchi* Pietro.
BRAICO Raffaele, (Cremona) distretto Cremona.	Id. id. id. *Santamaria* Luigi.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni, dal 1 novembre 1917: (*D. L.* 27-2-1919).

CAGNANI Giuseppe, (Forlì) distretto Forlì.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bernardi* Adelio
FERRERO Alessandro, (Torino) 3 alpini.	Id. id. id. *Toffano* Giuseppe.
LIAN Silvio, (Savona) 1 id.	Id. id. id. *Tirinnanzi* Corrado.
PAROLI Ercole, (Nola) distretto Nola.	Id. id. id. *Ferrari* Giovanni.
MANNARELLI Giuseppe, (Bari) id. Bari.	Id. id. id. *Pompei* Antonio.
GARIONE Antonio, (Vercelli), id. Vercelli.	Id. id. id. *Centazzo Tyrisin* Giacomo.
SPEZZANO Michele, (Cosenza) id. Cosenza.	Id. id. id. *Gambina* Giovanni.
ZILIOLI Ernesto, (Bergamo) distretto Bergamo.	Id. id. id. *Maraggi* Giuseppe.
FALVO Ettore, (Cosenza) distretto Cosenza.	Id. id. id. *Poli* Osvaldo.

TREZZI Ettore, tenente (Monza) distretto Monza. — L'anzianità di grado del sopra detto ufficiale, ora tenente di complemento, è retrodatata dal 29 aprile 1917 al 27 luglio 1916.
Seguirà nel ruolo del complemento il tenente *Beccari* Ettore. (*D. L.* 27-2-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato: (*D. L.* 27-2-1919).

CASERTA Antonio, (Roma) distretto Roma.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Maveri* Luigi.
LOPARDO Aristide, (Potenza) distretto Potenza.	Dal 25 febbraio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Malaguzzi* Pietro Cesare.
RONCATI Cesare, (Pavia) id. Pavia.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Fattori* Vincenzo.
DI TOMMASO Luigi, (Palermo) id Palermo.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Di Trani* Michele.
MORISCO Catello, (Nola) id. Nola.	Dal 26 luglio 1917 al 25 marzo 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Sala* Ulisse.
VITALE Edvigio, (Roma) id. Siena.	Dal 21 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Corradi* Francesco.
CLEVA Fiore, distretto Venezia.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Miani* Ercole.

I seguenti tenenti sono trasferiti per mobilitazione al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Bel. M.* 1-3-1919).

MAPELLI Martino, (Milano) distretto Monza.	Trasferito distretto Milano e destinato per servizio deposito 7 fanteria.
ROLLO Vincenzo, (Napoli) distretto Gaeta.	Trasferito ditretto Napoli e destinato per servizio deposito 31 fanteria.
MICALETTI Fortunato, (Napoli) distretto Salerno.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio deposito 31 fanteria.
CHIARELLO Luciano, (Catania) distretto Catanzaro.	Trasferito distretto Catania e destinato per servizio deposito 4 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 1-3-1919).

CALI' Amedeo, (Savona) distretto Cuneo.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio deposito 30 fanteria.
BUSCHINI Dario, (Novara), id. Novara.	Trasferito distretto Firenze e destinato per servizio deposito 69 fanteria.

NOTIFICAZIONI.

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare).

I seguenti tenenti nominati ufficiali per la durata della guerra in base al R. decreto 25 maggio 1915, n. 768, sono stati promossi capitani con i decreti luogotenenziali a fianco di ciascuno indicato e con le anzianità assolute sottoindicate:

Con anzianità 16 settembre 1917:

GIGANTE Riccardo, distretto Venezia.	D. L. 14 ottobre 1917.

Con anzianità 31 ottobre 1917:

DELAITI Giovanni, deposito 2 alpini.	Per merito eccezionale (D. L. 8 novembre 1917).
BONAVIA Giovanni, distretto Treviso.	*D. L.* 8 novembre 1917.
NEWRLY Leo, id. Sacile.	Id. 6 giugno 1918.
VEZIL Silvio, deposito 57 fanteria.	Id. 8 novembre 1917.
TAMBURINI Bortolo, id. 80 fanteria.	Id. 16 dicembre 1917.
ZELCO Lorenzo, id. 57 fanteria.	Id. 31 gennaio 1918.
SCHOBER Luigi Gino, id. 57 fanteria.	Id. 16 giugno 1918.
FERRARI Giovanni, id. 72 id.	Id. 16 dicembre 1917
SCAMPICCHIO Nicolò, id. 80 id.	Id. 4 aprile 1918.
PIERI Piero, id. 57 id.	Id. 28 febbraio 1918.
REISS Guglielmo, distretto Vicenza.	Id. 8 novembre 1917.
BABUDER Oreste, deposito 80 fanteria.	Id. 24 novembre 1918.
PRAMO Giuseppe, id. 80 id.	Id. 8 novembre 1917.
PIERI Orseolo, id. 57 id.	Id. 24 novembre 1918.
PICCOLI Cesare, distretto Treviso.	Id. 8 novembre 1917.
DE HOBERTH Edmondo, id. Belluno.	Id. 8 novembre 1917.
VENUTI Gino, id. Treviso.	Id. 8 novembre 1917.
HIRN Guido, deposito 8 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
TROMBI Giuseppe, distretto Belluno.	Id. 28 aprile 1918.
GIOVANAZZI Giovanni, deposito 1 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
LONGO Ugo, id. 2 id.	Id. 8 novembre 1917.
TAMARO Eldo, distretto Venezia.	Id. 23 gennaio 1919 (Vedi disp. 7ª B. U. 1919).
REIS Vittorio, deposito 57 fanteria.	Id. 8 novembre 1917.
FERLUGA Bruno, id. 57 id.	Id. 16 dicembre 1917.
QUARANTOTTO Silvio, distretto Venezia.	Id. 8 novembre 1917.
MACCANI Giulio, deposito 2 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
OSS MAZZURANA Giulio, id. 2 id.	Id. 8 novembre 1917.
CALUZZI Nicolò, distretto Verona.	Id. 8 novembre 1917.
BONELLI Bonaventura, deposito 2 fanteria.	Id. 24 novembre 1918.
WIDMER Massimo, id. 2 alpini.	Id. 18 novembre 1917.
BLATT Egone, distretto Sacile.	Id. 8 novembre 1917.
ZANUTTI Alberto, deposito 7 alpini.	Id. 28 luglio 1918.
ARA Marco, distretto Treviso.	Id. 8 novembre 1917.
CORSI Guido, deposito 7 alpini.	Id. 8 novembre 1917.

BONFIOLI Luigi, id. 2 alpini.	Id. 30 dicembre 1917.
ZELLER Romeo, distretto Padova.	Id. 18 novembre 1917.
CONIGHI Giorgio, deposito 2 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
ECCHER Celso, id. 81 fanteria.	Id. 28 aprile 1918.
CRISTOFOLINI Mario, id. 2 alpini.	Id. 16 dicembre 1917.
TROTTER Tullio, distretto Verona.	Id. 8 novembre 1917.
SANZIN Ladislao, id. Vicenza.	Id. 15 settembre 1918.
MENESTRINA Mario, deposito 5 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
MENESTRINA Gino, id. 5 id.	Id. 16 dicembre 1917.
TAVOLATO Vittorio, distretto Treviso.	Id. 8 novembre 1917.
MAGANZINI Carlo, deposito 77 fanteria.	Id. 16 dicembre 1917.
RASMAN Giovanni, distretto Venezia.	Id. 28 luglio 1918.
CAMISIG Mario, deposito 7 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
RESEN Guido, distretto Sacile.	Id. 31 gennaio 1918.
VALENTINIS Giuseppe, id. Belluno.	Id. 16 dicembre 1917.
VENEZIA Attilio, id. Vicenza.	Id. 8 novembre 1917.
LE LIÈVRE Adolfo, id. Verona.	Id. 8 novembre 1917.
RUSSIAN Giuseppe, id. Vicenza.	Id. 8 novembre 1917.
ZAMPIERI Paolo, id. Verona.	Id. 25 agosto 1918.
FABBRO Vittorio Emanuele, deposito 8 alpini.	Id. 24 novembre 1918.
LIEBERMAN Giuseppe, distretto Treviso.	Id. 28 febbraio 1918.
CANDUSSO Guido, deposito 7 alpini.	Id. 11 agosto 1918.
COCEANCIG Bruno, distretto Vicenza.	Id. 8 novembre 1917.
CALLIGARIS Roberto, id. Venezia.	Id. 15 dicembre 1918.
VIEZZOLI Mario, id. Venezia.	Id. 8 novembre 1917.
EISNER DE EISNHEF Piero, id. Venezia.	Id. 8 novembre 1917.
MLATSCH Guido, id. Venezia.	Id. 8 novembre 1917.
GODINA Giuseppe, id. Venezia.	Id. 25 agosto 1918.
SCOTONI Mario, deposito 7 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
PARMEGGIANI Vincenzo, distretto Sacile.	Id. 16 giugno 1918.
CATOLLA Ettore, deposito 84 fanteria.	Id. 29 settembre 1918.
CATOLLA Guido, id. 84 id.	Id. 23 gennaio 1919. (Vedi disp. 7ª B. U. 1919)
PASSERINI Edoardo, id. 7 alpini.	Id. 8 novembre 1917.
DEVESCOVI Guido, distretto Padova.	Id. 14 aprile 1918.
CRISTOFOLINI Giovanni, id. Verona.	Id. 6 giugno 1918.
BLASINICH Carlo, id. Belluno.	Id. 17 marzo 1918.

Con anzianità 30 dicembre 1917:

BUCEVICH Antonio, distretto Venezia.	*D. L.* 24 novembre 1918.
CLEVA Renato, deposito 80 fanteria.	Id. 28 aprile 1918.
EHRENFELD Elio, id. 57 id.	Id. 16 maggio 1918.
MRACH Giovanni, id. 80 id.	Id. 4 aprile 1918.
ZENATTI Enrico, id. 2 alpini.	Id. 16 maggio 1918.
PELLEGRINI DANIELLI Giuseppe, distretto Venezia.	Id. 16 maggio 1918.

Con anzianità 7 novembre 1918:

MULITISCH Emilio, deposito 7 alpini.	*D. L.* 15 dicembre 1918.
HELLERSITZ Renato, id. 93 fanteria.	Id. 15 dicembre 1918.
SIRK Paolo, distretto Treviso.	Id. 15 dicembre 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-2-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

VELCICH Bruno, (Bologna) distretto Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Berti* Renato.
SCRINZO Renato, (Vercelli) id Vercelli.	Id. id. id. *Baldini* Ugo.
MANTOVANI Luigi, (Mantova) id. Mantova.	Id. id. id. *Tessitore* Bruno.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PETITTI Angelo, (Livorno) distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiolini* Pietro.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

OLIVIERO Giuseppantonio, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pillay* Cesare Erminio.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

JANNONE Giovanni, (Firenze) distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Angeletti* Giuseppe.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

TADOLINI Adolfo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piras Silvio*.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

DE MARCHI Mario, (Ravenna) distretto Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piccioli* Colombo.
FAGIANI Giovanni, (Teramo) distretto Teramo.	Id. id. id. *Perugini* Giuseppe.
FIORETTI Alberto, (Ancona) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carriero* Giuseppe.

Con anzianità 19 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

SCALABRINI Augusto, (Verona) 6 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Franchetti* Mario.

Con anzianità 24 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

DANIELE Domenico, (Catanzaro) distretto Cosenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Alaimo* Pietro.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PIPITONE Filippo, (Trapani), distretto Trapani.	Seguirà nel ruolo il tenente *Masi* Tommaso.
MORGANTE Roccantonio, (Reggio Calabria) distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mancini* Angelo.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

PICCOLI Adolfo, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giuliari* Giovanni.
NERI Giulio, (Lucca) id. Massa.	Id. id. id. *Vigli* Paolo.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

VAN ASCEL Adolfo, (Venezia) distretto Venezia. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ridi* Giovanni

Con anzianità 9 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CAVAZZUTI Giuseppe, (Modena) distretto Modena. | Seguirà nel ruolo il tenente *Antoniazzi* Ottorino.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

JANUTOLO Ernesto, (Vercelli), distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Longo* Florindo.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

SCRIBANTI Giacomo, (Vercelli), 4 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *De Grossi* Giacomo.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DE MICHELIS Francesco, (Casalmonferrato) distretto Casalmonferrato. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiara* Francesco.

Con anzianità 25 novembre 1918:

CASTELLI Luigi, (Roma) distretto Ferrara.

Con anzianità 2 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BARTOLOZZI Amos, (Lucca) distretto Lucca. | VALLAURI Andrea, (Torino) id. Torino.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ORRU' Catullo, (Cagliari) distretto Cagliari. | LEONE Ubaldo, (Castrovillari) distretto Napoli.
PLACHESI Giovanni, (Forlì) id. Bergamo.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BARTOLINI Alfredo, (Firenze) distretto Torino.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 27-2-1919).

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

SORICE Giulio, (Caserta) distretto Caserta. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bianco* Oscar.

Con anzianità 25 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

BERTORELLE Enrico, (Vicenza) 6 alpini. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fioravante* Michele.

Con anzianità 19 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

CAPECE Carlo, (Napoli) distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Savarese* Vittorio.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CROCE Paolo di Carlo, (Torino), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Coassolo* Gabriele Giusto.
PADOVANI Arnaldo, (Como) distretto Como.	Id. id. id. *Cinti* Giuseppe.
SCIASCIA Oreste, (Girgenti) distretto Girgenti.	Id. id. id. *Capelli* Domenico.
CROCE Paolo Maria, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Leone* Oreste.
VALLE Giovanni, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. *Chiavorelli* Luigi.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

POLICASTRO Agatino, (Catania) distretto Catania.	Precederanno nel ruolo il tenente *Giubilini* Roberto.
BADO' Serafino, (Milano) distretto Milano.	
GIANTURCO Emanuele, (Potenza) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manara* Guido.
GOZZI Gaspare, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Cane* Carlo.
COLOMBO Carlo, (Verona) id. Vicenza.	Id. id. id. *Grimaldi* Alfredo.
ZAMBONI Giuseppe, (Vicenza) id. Milano.	Id. id. id. *Delli Franci* Domenico.
BRUNELLI Ernesto, (Bologna) id. Bologna.	Id. id. id. *De Luca* Gustavo.

BENINI Arturo, sottotenente fanteria distretto Forlì deposito Forlì. — Già inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo in seguito a visita di revisione a qualche servizio militare, è riammesso in servizio e inscritto d'ufficio, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, con anzianità 17 novembre 1918, e assegnato effettivo per mobilitazione, al distretto Forlì. (*D. L.* 27-2-1919).

BAGLIANI Americo, sottotenente deposito 2 granatieri. — Già collocato in congedo assoluto dal 16 ottobre 1918, riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra ed iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 16 ottobre 1918 e destinato al deposito 93 fanteria. (*D. M.* 25-2-1919).

GATTOLO Edoardo, (Napoli) distretto Foggia — Trasferito effettivo per mobilitazione, corpo aeronautico militare (reparto costruzioni edilizie Napoli). (*Det. M.* 26-2-1919).

TODISCO Giuseppe, (Napoli) distretto Napoli — Comandato per servizio deposito 15 fanteria. (*Det. M.* 26-2-1919).

CIOIA Carlo, (Milano) distretto Bergamo. — Trasferito effettivo per mobilitazione, distretto Milano e destinato per servizio deposito 68 fanteria. (*Det. M.* 1-3-1919).

TEPPATI Pietro, (Brescia) distretto Brescia. — Trasferito effettivo per residenza e mobilitazione, distretto Torino, e destinato per servizio deposito 92 fanteria. (*Det. M.* 1-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

TENENTI COLONNELLI

GINORI CONTI principe Piero, tenente colonnello distretto Firenze. — Promosso colonnello con anzianità 5 settembre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

TENENTI

DE LAZZARA PISANI ZUSTO conte Francesco, tenente lancieri di Milano distretto Padova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 2-3-1919).

PALLAVICINO Stefano, sottotenente, cavalleggeri di Catania, distretto Parma.	Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. Precederà nel ruolo il tenente *Nembrini Gonzaga* Giovanni.
GALBIATI Valentino, sottotenente, Savoia cavalleria, distretto Milano.	Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Capitani

RUBELLI Italo, capitano artiglieria complemento, 19 campagna (T) distretto Firenze. — Deve intendersi trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, col grado di tenente, a decorrere dal 16 aprile 1915 e promosso capitano nel ruolo di milizia territoriale, anzichè in quello di complemento, con anzianità 4 luglio 1915, seguendo nel ruolo il capitano *Meo Colombo* Carlo. (*D. L.* 2-3-1919).

Tenenti

CASINI Dante, tenente milizia territoriale di artiglieria 51 campagna, distretto Perugia. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

VIGLIENO Ettore, tenente milizia territoriale artiglieria 3 fortezza, distretto Roma. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 27 luglio 1916 in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 27 luglio 1916 n. 666 precedendo nel ruolo il già tenente *Cerutti* Giovanni. (*D. L.* 2-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti di milizia territoriale di artiglieria è stabilita come appresso in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*D. L.* 2-3-1919).

al 4 giugno 1916:

LUGARINI Lucio, 10 fortezza, distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Scilingi* Pietro.
RUINI Carlo, 6 id., id. Torino.	Id. id. id. *Tesei* Gustavo.
MUGNOZZA Lorenzo, 4 id., id. Lecce.	Precederà id. id. *Marano* Mario.

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 2-3-1919).

ORLANDO Giuseppe, 44 campagna.	Trasferito 22 campagna.
AJO' Mario, 3 id	Id. 13 id.
VALENTE Edmondo, 6 fortezza.	Id. 2 pesante campale.
BACCALARIO Giuseppe, 25 campagna.	Id. 23 campagna.
SIGNORINO Vincenzo, 13 id.	Id. 22 id.
TRIONFI Carlo, 2 pesante campale.	Id. 31 id.
BOLLO Luigi, 7 fortezza.	Id. 1 pesante campale.
BALDASSARI Francesco, 10 id.	Id. 6 fortezza.

Con anzianità 11 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917

TAMBURINI Gino, 6 fortezza, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Del Re* Attilio.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria sono promossi tenenti con anzianità e decorrenze assegni sottotegnate: (*D. L.* 2-311919).

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SILVESTRI Giuseppe, 4 fortezza (comandato a disposizione Ministero marina), distretto Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tuccimei* Augusto.
BUSCEMA Andrea, 4 id., id. Palermo.	Precederà id. id. *Della Rovere* Pietro.

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

BONATI Antonio, deposito artiglierie contraerei Nettuno, id. Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cioffi* Alfonso.

Con anzianità 29 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

RAGO Vincenzo, 2 fortezza, distretto Salerno.	Precederà nel ruolo il tenente *Gallina* Francesco.

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GRILLI Carlo, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Strinasacchi* Giulio.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

GARAU Giovanni, 12 campagna, distretto Sassari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pacelli* Augusto.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

LANDINI Amedeo, 8 fortezza, deposito Reggio Emilia.	Precederà nel ruolo il tenente *Trimarchi* Carmelo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

POLO Adriano, 9 fortezza distretto Sacile.	Precederà nel ruolo il tenente *Bernardi* Guido.
MORELLI Alfredo, 31 campagna, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Compiani* Lucio.
VALERI Bellino, 9 fortezza.	Id. id. id. *De Luca* Luciano.
SANCASSAN Ettore, 3 montagna, id. Savona.	Id. id. id. *Massazza* Giovanni.
REDI Arturo, 2 id., id. Arezzo.	Seguirà id. id. *Sergi* Antonino.

Con anzianità 25 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

NEVIANI Francesco, 39 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Pastori* Giovanni.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BERGESE Sebastiano, 6 fortezza distretto Cuneo.	Precederà nel ruolo il tenente *Fiducia* Gaetano.
CONTRI Ulisse, 8 id., id. Firenze.	Id. id. id. *Crognale* Agostino.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

ASTOLFI Eligio, 4 fortezza, distretto Ascoli Piceno.	Precederà nel ruolo il tenente *Fusina* Giov. Paolo.

Con anzianità 25 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MAGGI Alessandro, 20 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stoia* Alfredo.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MANTICA Francesco, 1 fortezza, distretto Savona. | Precederà nel ruolo il tenente *Bartolazzi* Ercole.
BALDANZI Antonio, 8 id., id. Bologna. | Id. id. id. *Sanna* Antonio.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SEMPRINI Giovanni, 8 fortezza, distretto Forlì. | Precederà nel ruolo il tenente *Caprini* Filippo.

SARTI Virgilio, 1 montagna, id Arezzo. | Seguirà id. id. *Piperno* Umberto.

Con anzianità 3 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VANNUTELLI Umberto, 3 fortezza, distretto Roma.

Con anzianità 17 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PUGNETTI Egiziano, 8 fortezza, distretto Sacile.

Con anzianità 25 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VOLONTE' Gaetano, 1 montagna.

ZANCHI Cristoforo, maresciallo 33 artiglieria campagna distretto Perugia, ascritto alla milizia territoriale. — Nominato sottotenente nella milizia stessa arma d'artiglieria ed assegnato al 32 campagna al deposito del quale si presenterà il mattino del 13 marzo 1919 per prendere servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

ALESSANDRI Giovanni, sottotenente artiglieria 7 fortezza. — Trasferito 6 fortezza. (*Det. M.* 2-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

TENENTI

NOTIFICAZIONE.

CORRADINI Antonio, tenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 5 settembre 1918 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 10 dicembre 1917.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: (*D. L.* 2-3-1919).

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PASTA Aldo, 1 genio, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente *Thescider Duprè* Eugenio.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CONSILI Guido, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Coppini* Ettore.
PELLEGRINO Paolo, 1 id. | Id. id. id. *Gennari* Ettore.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

LUGANO Angelo, 6 genio, distretto Voghera. | Seguirà nel ruolo il tenente *Quaini* Pietro.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BONOLI Giovanni, 6 genio, distretto Roma.
ROLLA Ercole, 5 id., id. Voghera. } Seguiranno nel ruolo il tenente *Becchio* Francesco.

Con anzianità 25 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LANDOLINA Francesco.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

NOZZA Riccardo, 5 genio, distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Colombo* Pietro.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GIANNELLI Pietro, 3 genio, distretto Arezzo.

CAVAZZARA Antonio, sottotenente 4 genio distretto Padova. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 marzo 1917 nella parte relativa alla sua nomina a sottotenente di milizia territoriale del genio. (*D. L.* 2-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

SOTTOTENENTI

CHIARLONE Edmondo, sottotenente medico di milizia territoriale distretto Cuneo. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio a decorrere dal 19 luglio 1916. (*D. L.* 2-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

VEZZOLI Carlo, capitano distretto Cremona. — Conferitagli la qualifica di primo capitano con le indennità e le altre concessioni previste dall'articolo 3 del R. decreto 28 marzo 1915 n. 339 a decorrere dal 1 novembre 1918. (*Dec. M.* 2-3-1919).

TENENTI

DI PASQUALE Francesco Paolo, tenente distretto Roma. — Promosso a scelta al grado di capitano a norma dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 1267 del 9 agosto 1917 con anzianità 2 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti tenenti di sussistenza di milizia territoriale i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1632, sono promossi capitani con anzianità assoluta 2 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919
Seguiranno nel ruolo il capitano *Di Pasquale* Francesco Paolo: (*D. L.* 2-3-1919).

MAZZOLINI Cristoforo, distretto Belluno.
ANGELOZZI Achille, id. Genova.
PAPA Giuseppe, id. Messina.
PETRALI Rinaldo, distretto Mantova.
CAVALLARO Francesco, id. Messina.
COLAPINTO Giovanni, id. Savona.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti nominati tali con decreto luogotenenziale 11 luglio 1918 (dispensa 44 del *bollettino militare* 1918), sono assegnati effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 2-3-1919).

EPIS Giovanni, distretto Venezia.
FORMAS Nicola, id. Torino.
FORZA Enrico, id. Ferrara.
BELLANOVA Rocco, distretto Lecce.
ROSATI Mario, id. Lucca.
SAPIENZA Vincenzo, id. Catania.

CORPO VETERINARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di milizia terirtoriale del corpo veterinario militare sono promossi tenenti: (*D. L.* 2-3-1919).

SANGIORGI Alessandro, dstretto Forlì. — Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1 giugno 1917. Precederà nel ruolo il tenente *Beretta* Francesco.

LENZI Giovanni, id. Livorno. — Con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni 1 ottobre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Baracchini Caputi* Augusto.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

ARMA DI FANTERIA.

TENENTI COLONNELLI

VIGNA cav. Natale, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 9 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

SCRIVANTE cav. Egidio, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 31 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. (*D. L.* 27-2-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

TENENTI.

MASDEA Armando, tenente lancieri di Aosta. — Promosso capitano con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

UFFICIALI DI RISERVA.

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

BERTINATTI cav. Ernesto, tenente generale. — Chiamato in servizio con gli assegni dal 16 gennaio 1918 al 16 marzo 1919. (*D. M.* 5-3-1919).

MAGGIORI GENERALI

MARIOTTI cav. Temistocle, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo, per la durata della guerra, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 23-1-1919).

I seguenti maggiori generali, chiamati in servizio con gli assegni, sono ricollocati in congedo dalla data per ognuno indicata: (*D. M.* 5-3-1919).

SALONNA PERSICO cav. Carmine, dal 16 marzo 1919.
RESIO cav. Enrico, dal 1 aprile 1919.
CANTONE cav. Carlo, dal 16 marzo 1919.

COLONNELLI

ELTI DI RODEANO Cornelio, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 22 febbraio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il colonnello *Borgoni* Vittorio. (*D. L.* 27-2-1919).

LARICCIA Donato, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 22 febbraio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il colonnello *Falcon* Ernesto. (*D. L.* 27-2-1919).

DELLA SETA Settimio, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 5 settembre 1918. — L'anzianità è fissata al 25 febbraio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Rocca* Giovanni. (*D. L.* 27-2-1919).

ALFERAZZI Alfredo, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918. — L'anzianità è fissata al 25 febbrai 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Castaldi* Achille. (*D. L.* 27-2-1919).

GROSSI Giuseppe, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 27 maggio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Talassano* Giov. Battista. (*D. L.* 27-2-1919).

PANCALLO Fortunato, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 14 aprile 1918 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Iazzarelli* Giovanni. (*D. L.* 27-2-1919).

DE VITTOR Guglielmo, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 30 agosto 1917 con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.
Precederà nel ruolo il colonnello *Kipandelli* Decio. (*D. L.* 27-2-1919).

ROSANO Francesco, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918. — L'anzianità è fissata al 30 agosto 1917 con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.
Precederà nel ruolo il colonnello *Colombari* Giuseppe. (*D. L.* 27-2-1919).

BASILE Gennaro, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918. — L'anzianità è fissata al 24 febbraio 1918 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo il colonnello *De Maria* Raffaele. (*D. L.* 27-2-1919).

BRUNICARDI Maurizio, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 24 febbraio 1918 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Basile* Gennaro. (*D. L.* 27-2-1919).

LUCARDI Augusto, colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 14 aprile 1918 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.
Precederà nel ruolo il colonnello *De Maria* Francesco. (*D. L.* 27-2-1919).

TENENTI COLONNELLI

NASI Luigi, tenente colonnello. — Promosso colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il pari grado *Battioli* Felice. (*D. L.* 2-3-1919).

DE MICHELIS Pietro, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 21 dicembre 1916 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Borella* Vittorio. (*D. L.* 27-2-1919).

BUTTA CALICE Giov. Battista, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 30 agosto 1917 con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Pieragostini* Vittorio. (*D. L.* 27-2-1919).

COLETTI Emilio, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 30 agosto 1917 con decorrenza assegni dal 1 settembre 1917.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Preda* Giov. Battista. (*D. L.* 27-2-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli promossi tali col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918, è fissata al 7 ottobre 1917. Gli assegni decorreranno dal 1 novembre 1917:

MUTTONI Agostino.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *De Sanctis* Vittorio.
PANUNZI Augusto.	Id. id. id. id. *Valle* Camillo.
DI GIORGI Girolamo.	Id. id. id. id *Buzzaccarini* Pietro.
BENINCASA Cesare.	Id. id. id. id. *Carani* Ezio.

(*D. L.* 27-2-1919).

DI CAVI Michele, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919 — L'anzianità è fissata al 7 ottobre 1917 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Bessone* Ernesto. (*D. L.* 27-2-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti colonnelli promossi tali col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918 è fissata al 7 ottobre 1917. Gli assegni decorreranno dal 1 novembre 1917:

BRIZZI Eugenio.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Morcone* Luigi.
LOTTINI Augusto.	Precederà nel ruolo il tenente colonnello *Alberti* Angelo.
MUGNOZZA Giuseppe.	Seguiranno nel ruolo il tenente colonnello *Calascibetta* Antonio.
SAMINIATELLI Enrico.	

CODECASA Enrico, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 30 dicembre 1917 con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Benincasa* Giuseppe. (*D. L.* 27-2-1919).

MARTINENGO Marco, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 17 gennaio 1918 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Gasparini* Antonio. (*D. L.* 27-2-1919).

AURELI Tommaso, tenente colonnello promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 14 aprile 1918 con decorrenza assegni dal maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Morgini* Camillo. (*D. L.* 27-2-1919).

MAGGIORI

CORELLI Alfredo, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

ANTINELLI Cesare, maggiore, promosso tale col decreto luogotenenziale 24 novembre 1918. — L'anzianità è fissata al 21 gennaio 1917 con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Precederà nel ruolo il maggiore *De Simone* Giuseppe. (*D. L.* 27-2-1919).

L'anzianità dei seguenti maggiori promossi tali col decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919, è fissata al 21 gennaio 1917. — Gli assegni decorreranno dal 1 giugno 1917:

(*D. L.* 27-2-1919).

BRIGIOTTI Vincenzo.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Cappa* Vittorio.

BALDASSARRE Michele.
MONFARDINI Enrico. } Seguiranno id. id. *Pallotta* Alfredo. (*D. L.* 27-2-1919).

BERIO Giovanni, maggiore, promosso tale col decreto luogotenenziale 20 gennaio 1919. — L'anzianità è fissata al 26 luglio 1917 con decorrenza assegni dal 1 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Fiorio* Giuseppe. (*D. L.* 27-2-1919).

PAOLIZZI Vincenzo, maggiore, promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 16 settembre 1917, con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917.
Seguirà nel ruolo il maggiore *Tandagna* Maurizio. (*D. L.* 27-2-1919).

COSTA Cesare, maggiore, promosso tale col decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918. — L'anzianità è fissata al 28 ottobre 1917, con decorrenza assegni dal 1 novembre 1917.
Precederà nel ruolo il maggiore *Bocconi* Girolamo. (*D. L.* 27-2-1919).

FIORDELISI Federico, maggiore. — Nel decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919 col quale si rettificava l'anzianità di grado, debbono ritenersi annullate e come non scritte le parole: « Precederà nel ruolo il pari grado *Giannelli* Giulio ». (*D. L.* 27-2-1919).

CAPITANI

STRINGA Carlo, capitano, promosso tale col decreto luogotenenziale 24 novembre 1918. — L'anzianità è fissata al 4 aprile 1918, con decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.
Seguirà nel ruolo il capitano *Maniscalco* Ferdinando. (*D. L.* 27-2-1919).

DOGLIO Alberto, capitano. — Il decreto luogotenenziale 9 maggio 1918 nella parte riguardante la promozione all'attuale grado nel ruolo di complemento, viene rettificato e completato nel senso che la promozione stessa deve ritenersi effettuata in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, e dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62, con decorrenza assegni, dal 1 novembre 1917. (*D. L.* 27-2-1919).

TENENTI

VILLA Giuseppe, tenente. — Il decreto luogotenenziale 24 febbraio 1918, nella parte riguardante la promozione all'attuale grado viene rettificato nel senso che la promozione stessa deve ritenersi effettuata in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 16 dicembre 1917 e con decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1918.
Precederà nel ruolo il tenente *Cantori* Carlo. (*D. L.* 27-2-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

TENENTI COLONNELLI

BALDINI Ettore, tenente colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 22 maggio al 5 giugno 1915, commissione requisizione quadrupedi di Avezzano; dal 6 giugno al 25 settembre 1915, deposito piemonte reale cavalleria; dal 26 settembre 1915 e successivamente trattenuto in servizio col grado maggiore dal 3 febbraio 1916 e con quello di tenente colonnello dal 17 febbraio 1918, reparto mobilitato in zona di guerra; il 15 dicembre 1918 ricollocato in congedo (variazione arretrata). (*D. L.* 27-2-1919).

LUDA DI CORTEMIGLIA Carlo, tenente colonnello distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 9 maggio 1915, al 1 gennaio 1916, distretto militare di Lodi. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 28 gennaio 1916 quale presidente commissione incetta bovini e foraggi per la provincia di Brescia; trattenuto successivamente in servizio qual presidente commissione incetta bovini e foraggi per la provincia di Bergamo, dal 22 agosto 1918, ricollocato in congedo il 31 gennaio 1919 (variazione arretrata). (*D. L.* 27-2-1919).

SOZZIFANTI Alessandro, tenente colonnello distretto Pistoia — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa. (*D. L.* 2-3-1919).

MAGGIORI

SERRAGLI Luigi, maggiore distretto Roma. — Promosso tenente colonnello con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *De Feo* Luigi. (*D. L.* 2-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

COLONNELLI

NAGLIATI cav. Aristide, colonnello riserva artiglieria distretto Ferrara. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 2-3-1919).

MOSCA cav. Quinziano, colonnello riserva artiglieria distretto Torino. — Il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 è rettificato nel senso che la promozione del predetto ufficiale all'attuale grado deve intendersi avvenuta con anzianità 21 gennaio 1917 anzichè 25 gennaio 1917, continuando a seguire nel ruolo il pari grado *Patrocollo Vincenzo*. (*D. L.* 2-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

Provvedimento disposto dal Comando Supremo con suo decreto 5 febbraio 1919 e confermato dal Ministero.

LIVI cav. Scipione, colonnello artiglieria distretto Firenze in servizio comando artiglieria 20 divisione. — Considerato siccome trasferito comando artiglieria della 15 divisione, dal 16 dicembre 1918.

TENENTI COLONNELLI

REVELLI BETE Abiel, tenente colonnello riserva artiglieria distretto Torino. — Promosso colonnello con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917, precedendo nel ruolo il pari grado *Pandolfi* Alfredo. (*D. L.* 2-3-1919).

CAPITANI

ROSSI TOESCA Vincenzo, capitano riserva artiglieria distretto Roma. — Promosso maggiore con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, seguendo nel ruolo il pari grado *Casella* Ermenegildo. (*D. L.* 2-3-1919).

PARODI Giuseppe, capitano riserva artiglieria distretto Genova. — Trasferito a sua domanda con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa passando effettivo 1 fortezza. (*D. L.* 2-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

MAGGIORI

BORSARELLI Mario, maggiore dell'arma del genio distretto Torino. — Trasferito a sua domanda con l'attuale grado ed anzianità nei ruoli della milizia territoriale dell'arma stessa. (*D. L.* 2-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI COLONNELLI

SARTORE cav. Federico, tenente colonnello. — Promosso colonnello commissario in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652. (*D. L.* 2-3-1919).

ZARONE Alessandro, tenente colonnello distretto Caserta. — Ricollocato in congedo dal 4 luglio 1918. (*D. M.* 13-2-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

COLONNELLI

BOSELLI Cataldo, colonnello distretto Torino — Ricollocato in congedo dal 16 gennaio 1919. (*D. M.* 13-2-1919).

DE VIVO Lazzaro, colonnello distretto Roma — Ricollocato in congedo dal 1 marzo 1919 (*D. M.* 13-2-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO.

in base al Decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 218.

ARMA DI FANTERIA.

CAPITANI

LA ROCCA Giuseppe, già capitano fanteria destituito, distretto Siracusa, ora soldato nel 270 fanteria. — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado già rivestito ed assegnato al deposito Siracusa (75 fanteria), al quale si presenterà il 14 marzo 1919. (*D. M.* 3-3-1919).

ALAIMO Edoardo, già tenente complemento fanteria, rimosso, distretto Siracusa, ora soldato nel 127 fanteria. — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado già rivestito ed assegnato al deposito Siracusa (75 fanteria), al quale si presenterà il 14 marzo 1919. (*D. M.* 3-3-1919).

CAPACCIO Arturo, già sottotenente complemento fanteria, eliminato dai ruoli, distretto Roma ora soldato 13 reparto assalto. — Riassunto in servizio per la durata della guerra col grado già rivestito ed assegnato al deposito 2 bersaglieri (Roma) al quale si presenterà il 14 marzo 1919. (*D. M.* 3-3-1919).

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

ALFIERI Carmelo, capitano farmacista, di complemento, distretto Girgenti.
MOSCATI Federico, tenente farmacista di milizia territoriale, id. Avellino.
RUSSOMANNO Raffaele, sottotenente farmacista di milizia territoriale, id. Avellino.

} Partiti per la Libia, il 21 dicembre 1918.

ROMANELLI Guido, tenente 5 artiglieria campagna. — Partito per la Tripolitania, il 6 gennaio 1919.

MARINUCCI Aristide, tenente 34 artiglieria campagna. — Partito per la Tripolitania l'8 febbraio 1919.

TROTTA Alessandro, capitano 36 artiglieria campagna. — Partito per la Tripolitania, l'11 febbraio 1919.

PALLAVICINO Giuseppe, capitano 29 artiglieria campagna. — Partito per la Tripolitania, l'11 febbraio 1919.

ORDIONI Cesare, capitano complemento artiglieria 26 campagna. — Partito per la Tripolitania, l'11 febbraio 1919.

MARINO Alfredo, tenente complemento artiglieria 5 campagna.
VALERIO Carlo, id. id. id. reggimento a cavallo.
BATINI Augusto, id. id. id. reggimento campagna.
} Partiti per la Tripolitania, l'11 febbraio 1919.

SIMILE Gaetano, sottotenente complemento artiglieria 25 campagna. — Partito per la Tripolitania, l'11 febbraio 1919.

CARCHIDIO Michele, maggiore 9 artiglieria fortezza. — Partito per la Tripolitania, il 18 febbraio 1919.

DEODATO Matteo, tenente 1 artiglieria fortezza (costa). — Partito per la Tripolitania, il 18 febbraio 1919.

D'I PAOLIS Natale, tenente 6 artiglieria fortezza. — Partito per la Tripolitania, il 18 febbraio 1919.

SORIO Gaetano, tenente complemento artiglieria 12 campagna.
LOFARI Carlo, id. id. id. 19 id.
} Partiti per la Tripolitania, il 18 febbraio 1919.

GADDINI Dino, capitano 10 artiglieria campagna. — Partito per la Cirenaica, il 19 febbraio 1919.

VITOLO Alberto, tenente complemento artiglieria 23 campagna.
GORINI Pompeo, tenente milizia territoriale artiglieria 8 fortezza.
} Partiti per la Cirenaica, il 19 febbraio 1919.

MONTI Luigi, tenente complemento artiglieria 5 fortezza. — Partito per la Tripolitania il 23 febbraio 1919.

DEFUNTI.

MINOIA Oreste, tenente complemento artiglieria, 30 campagna (T).	Morto a Ravenna, il 29 ottobre 1918.
ANTOLINO Alberto, farmacista capo di 2 classe.	Id. a Chieti, il 17 dicembre 1918.
FAGNONI Aristide, tenente legione Firenze.	Id. a Livorno, il 10 gennaio 1919.
BOCCIA Gerardo, capitano fanteria congedo provvisorio, distretto Potenza.	Id. a Napoli, il 13 id. 1919
VACCARI Pietro, tenente complemento artiglieria, 8 fortezza.	Id. a Serradifalco (Caltanissetta), il 13 id. 1919.
DESTINO Salvatore, colonnello medico non più inscritto nei ruoli, distretto Caserta.	Id. a Maddaloni (Caserta), il 7 febbraio 1919.
VIETRI Nicola, maggiore medico di milizia territoriale, distretto Avellino.	Id. a Montoro Inferiore (Avellino), il 7 id. 1919.
DI ROSSI Nicola, applicato comando stabilimenti pena.	Id. a Gaeta, il 9 id. 1919.
ANFORTI Francesco, tenente colonnello di cavalleria nella riserva, distretto Firenze.	Id. a Salerno, il 13 id. 1919.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 28., anno 1917, pag. 2303. — OLDINI Mario, *leggasi*: OLDINI Marino.

Id. 52., » 1917, » 4564. — ZILIO Silvio, *leggasi*: ZIGLIO Silvio.

Id. 76., » 1917, » 6278. — TATA Arnolfo, *invece di*: id. id. id. CULOTTA Vincenzo, *leggasi*: id. id. id. SANTORO Alberto.

Id. 76., » 1917, » 6305. — DE CICCO Gustavo, *invece di*: id. id. id. FAVA Alessandro, *leggasi*: id. id. id. RISPOLI Armando.

Id. 28., » 1918, » 2175. — MAIOLO Alessandro, *leggasi*: MAIOLO Leandro.

Id. 38., » 1918, » 2955. — PESCARSOLI Matteo, *leggasi*: PESCARZOLI Matteo.

Id. 59., » 1918, » 4823. — CONTE cav. Galileo, *invece di*: con anzianità 25 febbraio 1917 e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1918, *leggasi*: con anzianità 25 febbraio 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Id. 71., » 1918, » 5741. — RONCAREGGI Giacomo, *invece di*: 6 alpini, *leggasi*: 5 alpini.

Id. 71., » 1918, » 5752. — CARNEVALI Carlo, *leggasi*: CARNEVALI RICCI Carlo.

Id. 79., » 1918, » 6294. — BAIO Giuseppe, *leggasi*: BAJLO Giuseppe.

Id. 80., » 1918, » 6326. — ACETO Pietro, sottotenente, *invece di*: dal 13 settembre 1918, *leggasi*: dal 13 settembre 1917.

Id. 82., » 1918, » 6471. — RABITO Giovanni, *invece di*: (decreto luogotenenziale 6 dicembre 1918), *leggasi*: (decreto luogotenenziale 6 dicembre 1917).

Id. 82., » 1918, » 6472. — LOPES NUNES Ivo, *invece di*: dal 18 ottobre 1918, *leggasi*: dal 15 ottobre 1918

Id. 82., » 1918, » 6474. — PETRUNGARO Alfredo, *invece di*: dal 18 dicembre 1918, *leggasi*: dal 18 settembre 1918.

Id. 3., » 1919, » 93. — RIVA Carlo, *invece di*: reggimento artiglieria a cavallo (2 compagnia automobilisti), *leggasi*: 16 campagna.

Id. 3., » 1919, » 96. — BERTOCCHI Giorgio, *leggasi*: BETOCCHI Giorgio.

Id. 3., » 1919, » 101. — MICHETTI Giovanni, *invece di*: 4 genio, *leggasi*: 2 genio.

Id. 4., » 1919, » 140. — BOSSAGLIA Mario, si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 4., » 1919, » 220. — ALFIERI Carmelo, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 4., » 1919, » 240. — MOSCATI Federigo, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 4., » 1919, » 241. — RUSSOMANNO Raffaele, annullato il provvedimento che lo riguarda.

Id. 5., » 1919, » 272. — FROLA Enrico, *invece di*: deposite Siena (22 fanteria), *leggasi*: deposito Pisa (22 fanteria).

Id. 5., » 1919, » 279. — LAMBERTI Pier Lamberto, *invece di*: 51 id., *leggasi*: 47 raggruppamento assedio

Id. 5., » 1919, » 292. — TAJANA Angelo, *invece di*: 59 raggruppamento assedio, *leggasi*: 50 raggruppamento assedio.

Id. 7., » 1919, » 360. — GRIGNOLIO Carlo, *invece di*: trasferito direzione genio Genova, *leggasi*: trasferito direzione genio della Piazza marittima di Pola.

Id. 8., » 1919, » 307. — GARBATO Pier Maria, *leggasi*: GARLATO Pier Maria.

Id. 8., » 1919, » 398. — CAVINA Antonio; — CRESCENTI Giuseppe; — CASTELLI Francesco; — PIANO Giuseppe. Il provvedimento che li riguarda deve essere considerato avvenuto nella categoria degli ufficiali di milizia territoriale anzichè di complemento.

Id. 8., » 1919, » 499. — ANDRIANI Francesco, *invece di*: seguire il tenente CARATTONI Giulio, *leggasi*: GARATTONI Giulio.

Id. 8., » 1919, » 500. — BELCASTRO Domenico, *invece di*: seguire il tenente GIANNUZZI Alberto, *leggasi*: GIANNIZZI Alberto.

Id. 8., » 1919, » 528. — TROMBI Giuseppe, *invece di*: distretto Rovigo, *leggasi*: distretto Belluno.

Id. 8., » 1919, » 530. — MESSEN Guido, *leggasi*: RESEN Guido.
— LE LIEVIE Adolfo, *leggasi*: LE LIEVRE Adolfo.
— LIBERMANN Giuseppe, *leggasi*: LIEBERMANN Giuseppe.

Id. 8., » 1919, » 533. — FRASCELLI Guido, *leggasi*: FRASNELLI Guido.

Id. 10., » 1919, » 584. — CALETTI cav. Arturo, si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.

Id. 10., » 1919, » 587. — CIULLA Luigi, *leggasi*: CIULA Luigi.

Id. 10., » 1919, » 588. — CALI' Giuseppe, si consideri maggiore anzichè capitano.

Id. 10., » 1919, » 620. — RABUDER Oreste, *leggasi*: BABUDER Oreste.
— DEHORBERTH Edmondo, *leggasi*: DE HOBERTH Edmondo.

Id. 10., » 1919, » 621. — ESNER DE EISNHEF Piero, *leggasi*: EISNER DE EISNHEF Piero.

Id. 10., » 1919, » 622. — LANZIN Ladislao, *leggasi*: SANZIN Ladislao.
— GIOVANNELLI Carlo, *leggasi*: GIOVANELLA Carlo.

Id. 10., » 1919, » 625. — BIAGINI Egidio, *invece di*: comando direzione artiglieria treno, *leggasi*: direzione artiglieria Trento.

Id. 11., » 1919, » 656. — BERGAMINI cav. Amleto, *invece di*: deposito 85 fanteria, *leggasi*: deposito 55 fanteria.

Id. 11., » 1919, » 657. — MESSINA Leonida, *invece di*: seguirà, ecc., DE ROSSI nobile Alberto, *leggasi*: seguirà, ecc., DE ROSSI nobile Alberto.

Id. 11., » 1919, » 658. — PUGLIA Gaetano, *invece di*: deposito 5 fanteria, ecc., *leggasi*: deposito 6 fanteria, ecc.

Id. 11., » 1919, » 662. — BRUSA Silvio, *leggasi*: BRUSA Eugenio.

Id. 11., » 1919, » 708. — TOSATTI Quinto, anzichè di complemento, dev'essere considerato di milizia territoriale.

Id. 13., » 1919, » 875. — CHALLIOL cav. Luigi, *leggasi*: CHALLIOL cav. Clemente.

Id. 13., » 1919, » 875. — ONNIS cav. Luigi, *invece di*: comandato direzione artiglieria Verona, *leggasi*: comandato direzione artiglieria Genova.

Id. 13., » 1919, » 876. — DE ROSA cav. Alfredo, *leggasi*: DE ROSA cav. Alfredo.

Id. 13., » 1919, » 876. — DEBENEDETTI cav. Orlando, *leggasi*: DEBENEDETTI Odoardo.

Id. 13., » 1919, » 876. — GERETTA cav. Gaetano, *leggasi*: BERETTA cav. Gaetano.

Id. 13., » 1919, » 877. — FANTILLI cav. Ubaldo, *leggasi*: FAUTILLI cav. Ubaldo.

Id. 13., » 1919, » 880. — VALENTI Filippo, *invece di*: capitano, *leggasi*: tenente.

Id. 13., » 1919, » 883. — FENANDO Giovanni, *leggasi*: FERRANDO Giovanni.

Id. 13., » 1919, » 909. — LEGUITI Luigi, *leggasi*: LEGNITI Luigi.

Id. 13., » 1919, » 909. — CERREDA Luigi, *leggasi*: CEREDA Luigi.

Id. 13., » 1919, » 923. — BRANDOLIN Alfredo, *leggasi*: BRANDOLINI Alfredo.

IL MINISTRO – **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa *L.* **1,10**

1919 -- Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 15ª — 1919 — 14 Marzo

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.
(*D. L.* 9-3-1919).

Tenenti di complemento artiglieria nominati tenenti in servizio attivo permanente, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui la circolare *Bollettino ufficiale*, 1918:

TROMBY Giovanni, 30 campagna.

Trasferito di ruolo dal 5 luglio 1918, con anzianità 27 luglio 1916 e destinato 29 campagna.
Precederà nel ruolo il tenente *Ferretto* Giovanni. (*D. C. S.* 12-8-1918).

BIGGIO Vincenzo, 29 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).

Trasferito di ruolo dal 18 luglio 1918, con anzianità 27 luglio 1916 e destinato 29 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).
Seguirà nel ruolo il tenente *Rocchi* Francesco. (*D. C. S.* 8-10-1918).

MARCHESI Vittorio, 2 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).

Trasferito di ruolo dal 30 giugno 1918, con anzianità 31 agosto 1916 e destinato 2 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).
Seguirà nel ruolo il tenente *Lantana* Umberto. (*D. C. S.* 14-12-1918).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

SALAZAR nobile Michele, tenente generale. — Esonerato dal comando della divisione militare territoriale di Alessandria e collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 20 marzo 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

CARBONE cav. Domenico, tenente generale a disposizione per ispezioni in soprannumero. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 22 marzo 1919. (*D. L.* 6-3-1919).

GUICCIARDI conte di Cervarolo cav. Carlo, tenente generale. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 15 marzo 1919. (*D. L.* 6-3-1919).

COMOTTI cav. Pietro, tenente generale. — Cessa di essere a disposizione Ministero marina, dal 5 marzo 1919. (*D. L.* 6-3-1919).

GIUSTETTI cav. Umberto, tenente generale. — Collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria, dal 20 marzo 1919 (*D. L.* 9-3-1919).

MAGGIORI GENERALI

VESPIGNANI cav. Ettore, maggiore generale. — Esonerato dal comando divisione militare territoriale di Napoli e collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 20 marzo 1919. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti maggiori generali i quali hanno cessato da un comando mobilitato, sono destinati al comando territoriale per ognuno indicato, dal 20 marzo 1919: (*D. L.* 27-2-1919).

PARIGI cav. Cesare, comandante divisione militare territoriale Alessandria.

PORTA cav. Ugo, comandante divisione territoriale Napoli.

STAMPACCHIA cav. Luigi, maggiore generale ruolo tecnico artiglieria. — Cessa dalla carica di direttore dell'officina di costruzione artiglieria di Genova ed è nominato direttore dell'officina di costruzione artiglieria di Roma, dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 6-3-1919).

ARRIGHI cav Giovanni, maggiore generale. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 9 febbraio 1919 nella parte che lo riguarda. Collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

TISCORNIA cav. Luigi, maggiore generale, il quale ha cessato da un comando mobilitato. — Destinato al comando divisione militare territoriale di Ancona, dal 1 aprile 1919 (*D. L.* 9-3-1919).

FIORONE cav Vittorio, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 5 novembre 1918. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti maggiori generali sono collocati in posizione ausiliaria dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 13-3-1919).

PIANA cav. Luigi Ettore.	Dal 1 aprile 1919.
RAFFA cav. Mario.	Dal 16 marzo 1919.
MAFFI cav. Carlo.	Dall'11 aprile 1919.
GIANNI cav. Metello.	Dal 1 id.
MULAZZANI nob. Arturo Benedetto.	Dal 16 id.

BRIGADIERI GENERALI

CLERICI cav. Ambrogio, brigadiere generale. — Nominato Aiutante di Campo Generale effettivo di Sua Maestà il Re. (*R. D.* 9-3-1919).

BARBERIS cav. Carlo, brigadiere generale. — Collocato a disposizione Ministero marina per coprire la carica di ispettore del genio militare per i lavori della R. marina, dal 5 marzo 1919. (*D. L.* 6-3-1919).

COSTA cav. Michele, brigadiere generale. — Al decreto luogotenenziale 23 gennaio 1919 col quale fu promosso brigadiere generale, è aggiunto quanto segue: « conservando gli assegni di colonnello, rivestito delle funzioni del grado di maggiore generale » (*D. L.* 6-3-1919).

RAGUSA cav. Vincenzo, colonnello artiglieria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918, conservando gli assegni di colonnello rivestito delle funzioni del grado di maggiore generale.

Egli prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Testa di Marsciano* cav. Giacomo. (*D. L.* 9-3-1919).

LUCCHESINI cav. Ferdinando, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente, in applicazione degli articoli 7 lettera a) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Egli prende posto nel ruolo dei brigadieri generali immediatamente prima del pari grado *Taruffi* cav. Francesco. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti brigadieri generali sono incaricati delle funzioni di capo di stato maggiore dei comandi di corpo d'armata territoriali per ognuno indicati: (*Det. M.* 16-2-1919).

EGIDI cav. Silvio	Corpo armata Torino.
PAGLIANO cav. Camillo.	Id. Alessandria.
BIANCARDI cav. Pietro.	Id. Milano.
DE LUCA cav. Marcello.	Id. Genova.
DE MARINIS STENDARDO nob. di Ricigliano cav. Alberto.	Id. Verona
FRERI cav. Orlando.	Id. Bologna.
de VECCHJ cav. Eugenio.	Id. Ancona.
MAGGIA cav. Emilio.	Id. Firenze.
CEI cav. Ugo.	Id. Roma.
CARBONE cav. Vincenzo.	Id. Napoli.
MERCALLI cav. Carlo.	Id. Bari.
LUZZATTO cav. Cesare.	Id. Palermo.

CORPO DI STATO MAGGIORE

TENENTI COLONNELLI

TROIANI Ettore, tenente colonnello di stato maggiore (ruolo di fanteria) — La sua anzianità di grado è stabilita al 7 ottobre 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Mercalli* Camillo. (*D. L.* 2-3-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 9-3-1919).

IMBRICO cav. Ulrico, legione Messina.	Trasferito divisione Potenza, legione Catanzaro.
DE MARIA cav. Luigi, id. Catanzaro.	Id. a disposizione legione Verona.
ANZA' cav. Giuseppe, id. Palermo.	Destinato divisione Girgenti, legione Palermo.
SANTUCCI cav. Giacinto, id. Ancona.	Trasferito a disposizione legione Verona.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 9-3-1919)

DI COLLOREDO MELS cav. Mario, legione Torino.	Trasferito a disposizione legione Genova.
COGOZZI cav. Nicola, id. Napoli.	Id. id. Genova.
CAROSSIM cav. Gio. Batta, id. Bari.	Id. id. Napoli.
RAMPONI cav. Francesco, id. Torino.	Id. id. Messina.
ANNONI cav. Paolo, id. Bologna.	Id. id. Verona.
GUACCI cav. Alfredo, id. Palermo.	Id. id. Verona.
STORTI cav. Enrico, id. Genova.	Id. id. Verona.

CAPITANI

BARUCCHI Silvio, capitano. — Nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 31-12-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 9-3-1919)

CARAVADOSSI DI THOET nobile dei baroni di Toetto della Scarena Alessandro, legione Firenze.	Trasferito a disposizione legione Verona.
LUCENTE Eduardo, id. Bologna.	Id. id. Catanzaro.
FERRARI Alfredo, id. Palermo.	Id. id. Catanzaro.
ABRILE Paolo, id. Verona.	Id. compagnia Salò, legione Milano.
CORDA Pietro, id. Milano.	Id. a disposizione legione Verona.
LONGO Eugenio, id. Ancona.	Id. id. Palermo.
DONEGANI Vincenzo, id. Ancona.	Id. id. Verona.
MANFREDI Angelo, id. Palermo.	Id. id. Bari
TAGLIAVACCHE cav. Filippo, id. Catanzaro.	Id. id. Verona.
LOCATELLI Enrico, id. Ancona.	Id. id. Bari.
CARUSO Filippo, id. Palermo.	Id. id. Ancona.
MARCHELLI Alessandro, id. Milano.	Id. id. Verona.
VECCHI Guglielmo, id. Napoli.	Id. id. Verona.
DE VUONO Arturo, id. Bologna.	Id. id. Roma.
MANERA Luigi, id. Torino.	Id. id. Roma.
FOTI Tullio, id. Milano.	Id. id. Ancona.
CARBONE Alfonso, id. Ancona.	Id. id. Firenze.
VITANZA Calogero, id. Torino.	Id. id. Napoli.
FIORINESCHI Mario, id. Catanzaro.	Id. id. Verona.
POLANI Ezio, id. Firenze.	Id. id. Bari.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 9-3-1919)

PINNI Luigi legione Messina.	Trasferito a disposizione legione Verona.
MUZZOLO Italo, id. Torino	Id. id. Roma.
MONTUORO Vincenzo, id. Allievi.	Id. id. Verona.
BUTTI Giuseppe, id. Bari.	Id. id. Bologna.
OSIO Umberto, id. Allievi.	Id. id. Verona.
SIMONCELLI Vittorio, id. Cagliari.	Id. id. Ancona.
BARONE Vincenzo, id. Verona.	Id. id. Verona.
SISINI Elio, id. Cagliari.	Id. id. Milano.
ANELLI Pietro, id. Bologna.	Id. id. Verona.
DE LUCA Roberto, id. Allievi.	Id. id. Verona.
DE IASI Aniello, id. Bologna.	Id. id. Verona.
ARGONDIZZA Giovanni, id. Ancona.	Id. id. Verona.
BACHILLI Valerio, id. Firenze.	Id. id. Allievi.
CAMPONI Giuseppe, id. Verona.	Id. id. Roma.
ESPOSITO-AMODIO Pietro, id. Ancona.	Id. id. Verona.
GUALTIERI Giuseppe, id. Ancona.	Id. id. Verona.
PICCIOLINI Angelo, id. Ancona.	Id. id. Verona.
VASIO Alberto, id. Messina.	Id. id. Verona.
GRADENIGO Arturo, id. Milano.	Id. id. Roma.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenente sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 9-3-1919).

VANNINI Augusto, legione Napoli.	Trasferito a disposizione legione Verona.
MAGGI Mario, id. Allievi.	Id. id. id. Verona.
TULLO Cosimo, id. Allievi.	Id. id. id. Napoli.
VOLTERRANI Eden, id. Allievi.	Id. id. id. Verona.
ZANCANER Guglielmo, id. Palermo.	Id. id. id. Verona
GIORDANO Giuseppe, id. Allievi.	Id. id. id. Verona.
VERDIRAME Carmelo, id. Milano.	Id. id. id. Verona.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

CREMA cav. Umberto colonnello. — Nominato comandante collegio militare Napoli, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

CENCINI cav. Alfredo, colonnello a disposizione Ministero colonie. — Collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, in base all'articolo 25 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata, e sono collocati a disposizione Ministero guerra: (*D. L.* 9-3-1919).

EMANUELLI cav. Lorenzo, deposito 21 fanteria, comandato 3 reggimento fanteria di marcia.	Dal 7 febbraio 1919.
FERRARI cav. Cesare, comandato divisione Roma.	Dal 20 gennaio 1919.

MARABOTTO cav. Federico, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 10 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (sei mesi) e destinato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 9-3-1919)

I seguenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

(*Dec. M.* 9-3-1916).

ANCAVILLA cav. Tommaso, a disposizione Ministero guerra.	Deposito 17 fanteria.
SO GUIDA cav. Cosimo, id. id.	Id. 12 id.
MATTEIS cav. Oreste.	Id. 13 id.
LMIERI cav. Marc'Antonio, a disposizione Ministero guerra.	Id. 28 id.
ETTI dei conti BOETTI nobile Angelo, l. id.	Id. 33 id.
SCHINI cav. Giov. Battista.	Id. 35 id.
NTE cav. Michele, 71 fanteria.	Id. 42 id.
RETTA cav. Benedetto, 47 id.	Id. 43 id.
SSIRIO cav. Ettore, a disposizione Ministero guerra.	Id. 8 id.
CIONI cav. Edgardo.	Id. 52 id.
TTI cav. Paolo.	Id. 59 id.
ALLICCI cav. Luigi.	Id. 61 id.
NINI cav. Paolo, 112 fanteria.	Id. 62 id.
CCIARDI cav. Roberto, a disposizione Ministero guerra.	Id. 63 id.
LINARDI cav. Ernesto, deposito 90 fanteria fqss, a disposizione divisione territoriale Genova.	Id. 64 id.
IANI cav. Carlo, 14 fanteria.	Id. 65 id.
NZI cav. Stefano, 245 id.	Id. 66 id.
IOLO cav. Carlo, a disposizione Ministero guerra.	Id. 67 id.
LIANI cav. Pasquale.	Id. 68 id.
LENTINO cav. Antonio, a disposizione Ministero guerra.	Id. 74 id.
RANTI cav. Antonio, 76 fanteria.	Id. 76 id.
NACHESI cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Id. 78 id.
RTA cav. Giuseppe.	Id. 81 id.
PRLLO cav. Federico, 74 fanteria.	Id. 82 id.
GANIA cav. Giacomo, comandato 21 divisione fanteria fqss.	Id. 87 id.
BOLINI cav. Ugo, a disposizione Ministero guerra.	Id. 88 id.
LLA CASA cav. Salvatore, 225 fanteria.	Id. 41 id.
ICCA cav. Giuseppe, a disposizione Ministero guerra.	Reparto mitraglieri modello 907 F.
SULO cav. Enrico.	Deposito 2 bersaglieri.
NTONI cav. Alfredo, 5 alpini.	Id. 5 alpini.
IODI cav. Giov. Battista, deposito 5 id.	Id. 7 id.
VARZERANI cav. Costantino, 8 id.	Id. 8 id.
AVONI cav. Benedetto, deposito 11 fant. qss.	Id. 11 id.
BINO cav. Nicola, a disposizione Ministero guerra.	Id. 6 bersaglieri.
REGO cav. Luigi, deposito 7 fanteria.	Id. 91 fanteria.
RA' cav. Angelo, a disposizione Ministero guerra.	Id. 73 id.
MPIERI cav. Francesco, 49 fanteria.	Id. 49 id.
SSI cav. Luigi, 224 id.	Id. 53 id.
VENZA cav. Carlo, 269 id.	Id. 92 id.

ROTA cav. Alfredo, a disposizione Ministero guerra.	Deposito 54 id.
FAPANNI cav. Giovanni, deposito 46 fanteria fqss. comandato corpo armata Verona.	Id. 2 id.
POLVERINI cav. Itulo.	Id 71 id.
LANCIANO cav. Filippo.	Id. 18 id.
INNOCENTI cav. Pio.	Id. 44 id.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (*Del. M.* 9-3-1919)

GRANDOLFI cav. Edoardo a disposizione Ministero guerra.	Comandato divisione Novara.
VERDESI cav. Giuseppe, comandante deposito 31 fanteria.	Cessa essere comandato deposito 31 fanteria e comandato corpo armata Napoli.
SFORZA cav. Vittorio, 32 fanteria.	Trasferito deposito 1 granatieri.
PETRACCHI cav. Aurelio, comandato divisione militare Cuneo.	Id. id. 33 fanteria.
MARI cav. Francesco.	Comandato a disposizione corpo armata Milano.
FIORE cav. Basilio, 35 id.	Trasferito deposito 48 fanteria.
FOGLIA cav. Ernesto.	Id. deposito czeco-slovacco e comandato campo Gallerate.
PISANI cav. Francesco.	Id. id. 84 fanteria.
PIEROZZI cav. Nicolò, deposito 78 fanteria.	Collocato a disposizione divisione militare territoriale Brescia.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 9-3-1919)

MADIA cav. Giulio, 63 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62) comandato divisione territoriale Palermo.	Con anzianità 25 febbraio 1917, decorrenza assegni dal 1 gennaio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Levesi* cav. Carlo.
DEGLI ODDI conte e patrizio di Perugia cav. Giovanni Battista, 269 fanteria.	Con anzianità, decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918 e nominato comandante 269 reggimento fanteria. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Leonardi* cav. Bruto.

VITI cav. Vincenzo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 2 gennaio 1919 e destinato fanteria. (*D. L.* 9-3-1919)

FALORSI cav. Pietro, tenente colonnello 120 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 7 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (un anno) e destinato deposito 28 fanteria. (*D. L.* 9-3-1919)

CARLONI cav. Ermanno, tenente colonnello 74 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 febbraio 1919, per (un anno). (*D. L.* 9-3-1919)

GIUSTINIANI nobile patrizio genovese cav. Paolo, tenente colonnello in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 14 aprile e 10 ottobre 1918 stata concessa suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 9-3-1919)

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 9-3-1919).

ONTANARI cav. Raniero, deposito 65 fanteria.	Dal 16 dicembre 1918 e destinato 65 fanteria.
IOCCHETTI cav. Alberico, comandato divisione militare Livorno.	Dal 17 gennaio 1919 e destinato 88 fanteria, comandato divisione militare Livorno.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 9-3-1919)

ESSI cav. Teodoro, deposito 1 granatieri.	Deposito 1 granatieri.
DIA cav. Giulio, 57. fanteria fqss. comando divisione territoriale Salerno.	Id. 51 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 9-3-1919).

NOZZI cav. Vincenzo, 149 fanteria.	Trasferito 24 fanteria, dal 1 gennaio 1919.
I cav. Vincenzo, deposito 39 id. fqss.	Id. deposito 30 id., dal 19 id. 1919.
VESTRI cav. Guido, 15 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri, dal 29 id. 1919.
QUER cav. Federico, 45 fanteria.	Id. 92 fanteria, dal 14 id. 1919.
NCOTTI cav. Eugenio, 73 id.	Id. 121 id., dal 24 id. 1919.
NDINI cav. Severino, 6 alpini.	Id. 157 id., dal 1 id. 1919.
DRAGHI cav. Filippo, 74 fanteria.	Id. 24 id., dal 22 id. 1919.
TORY KISCHER cav. Edgardo, 6 bersaglieri.	Id. deposito czeco-slovacco, dal 21 febbraio 1919.
RBONESCHI cav. Cerbonesco, 256 fanteria.	Id. 41 fanteria.
RESIO cav. Marco, 71 id.	Id. 33 id.
SIO cav. Ugo, 7 alpini.	Id. 130 id., dal 13 dicembre 1918.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello, con anzianità e decorrenza assegni per ciascuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 9-3-1919).

ETTI cav. Romeo, deposito 17 fanteria.	Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Vanetti* cav. Luigi.
PARDI cav. Umberto, id. 69 id. f. q. in giunta ai fuori quadro (decreto luogotenuziale 17 gennaio 1918, n. 62) comandato mando VIII Corpo armata.	Con anzianità e decorrenza asegni dal 7 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo del'arma il pari grado *Battistini* cav. Giulio.
TANDREA cav. Giuliano, in aspettativa r infermità temporanee provenienti da use di servizio (decreto luogotenenziale gennaio 1919, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Levi-Bianchini* cav. Achille.
SO cav. Alberto, deposito 41 fanteria q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto gotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ciminale* cav. Vincenzo.
RIMPIETRI cav. Demetrio, in aspettativa r infermità temporanee provenienti da use di servizio (decreto luogotenenziale gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 15 dicembre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Del Basso Orsini* cav. Giuseppe.

LIRI ZOPPI cav. Carlo, maggiore 60 fanteria. — Promosso tenente colonnello per merito ezionale, a senso dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267, con zianità e decorrenza assegni dal 21 gennaio 1919.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Castelli Taddei* cav. Serafino. (*D. L.* 9-3-1919).

NEVA cav. Alfredo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da c di servizio. — Richiamato in servizio deposito 39 fanteria, dal 30 dicembre 1918, e col to f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo u delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi. (*D. L.* 9-3-1

GERACI cav. Luigi, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da c di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 24 dicembre 1918 e destinato 3 fant (*D. L.* 9-3-1

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro a base al decreto luogotenen 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indic (*D. L.* 9-3-1

MUSCARI TOMAIOLI cav. Attilio, deposito 88 fanteria,	Dal 14 gennaio 1919 e destinato 88 fante
STUMPO cav. Salvatore, id. 88 id.	Dal 28 dicembre 1918 id. id.
ROMANO cav. Luigi, id. 93 id.	Dall'8 febbraio 1919 id. 93 id.
SILVA cav. Alfredo, d. 4 alpini, comandato XVI corpo armata.	Dal 30 gennaio 1919 id. 4 alpini e coma comando superiore delle forze italian Balcani.

PUGLIESE cav. Gioacchino, maggiore deposito 70 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori q (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luo nenziale 15 dicembre 1918, per 6 mesi dall'11 settembre 1918 stata concessa al suindicat ficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cau servizio. (*D. L.* 9-3-

de LUCA cav. Macrino, maggiore deposito 19 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadr creto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità poranee provenienti da cause di servizio dal 30 settembre 1918, per (quattro mesi). (*D. L.* 9-3-

MORATA cav. Giuseppe, maggiore deposito 34 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadr creto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) — Collocato in aspettativa per infermità te ranee non provenienti da cause di servizio per (quattro mesi), dall'8 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno ind (*Dec. M.* 9-3-

SCIALPI cav. Alfredo, 24 fanteria.	Trasferito 23 fanteria, dal 9 gennaio 1
PIZI cav. Antonio, 202 id.	Id. 201 id.
BRAIDA cav. Vittorino, 5 bersaglieri.	Id. 260 id., dal 25 gennaio 1919.
TOTI cav. Luigi, 122 fanteria.	Id. 121 id., dal 6 id.
DIUCCIO cav. Francesco, deposito 1 bersaglieri.	Id. 31 id.
COLONNA cav. Raffaele, 235 fanteria.	Id. 157 id., dal 1 id
CICCONE cav. Adelchi, 3 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri, 11 bataglione.
TROCCHI cav. Gaddo, 5 id.	Id. 19 id.
PIROLI cav. Alberto, deposito 21 id. fqss.	Id. 22 id. fqss.
DEL TETTO cav. Ettore, 14 id.	Id. 3 id.
VERDINOIS cav. Mario, deposito 5 id. fqss.	Id. 8 id.
LO RE cav. Vincenzo, 226 fanteria.	Id. 9 id.
CAPRISTO cav. Giovanni, 72 id.	Id. deposito 81 fanteria, comandato Min guerra.
BATTAGLINI cav. Tito, 244 id.	Id. id. 82, id. id.
SCALA cav. Edoardo, 34 fanteria, comandato dipartimento marittimo Taranto.	Id. id. 82 id., comandato ufficio prom speciali, cessando essere comandato contro.
BONDI cav. Ferruccio, 46 fanteria.	Id. 23 id.

SONE cav. Riccardo, deposito 21 id.	Comandato 2 armata e trasferito deposito 39 fanteria, cessando essere comandato come contro.
ARDO av. Francesco, 1 alpini.	Trasferito 3 alpini - battaglione Susa, dal 20 febbraio 1919.

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 25 febbraio 1919: (*Del. M.* 9-3-1919).

SNA Salvatore. | RUSSO Enrico.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 9-3-1919).

ASSARDO Mario, 17 fanteria.	Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vaschetto* Angelo.
BRIELLI Ubaldo, 20 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bertone* Ugo.
SUORI Pasquale, 39 id.	Con anzianità 13 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Blandamura* Giovanni.
CCI Gustavo, 81 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 10 ottobre 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Piazzi* Rodolfo.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 9-3-1919).

RIAGGI Augusto, deposito 35 fanteria.	Dal 27 gennaio 1919 e destinato 35 fanteria.
NDONE Francesco, id. 86 id.	Dal 14 ottobre 1918 id. 86 id.
INI Ettore, id. 60 id. comandato corpo eronautico (compagnia scuola Capua sud.).	Dal 17 febbraio 1919 id. 60 id., cessando di essere comandato come contro.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti a cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta i fuori qudro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 9-3-1919).

RRERO Carlo, 215 fanteria.	Sei mesi dal 27 gennaio 1919, destinato deposito 91 fanteria e comandato distretto militare Varese.
IEFFO Antonio, 226 id.	Sei mesi dall'8 ottobre 1918 e destinato deposito 84 fanteria.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di s vizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 9-3-191

MADONNA Teseo Raffaele.	Dal 21 febbraio 1919 e destinato 2 bersagli
ROSATI Giuseppe.	Dal 24 gennaio 1919 e destinato 30 fanteri

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenie ti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 9-3-191

ASCENZO Giuseppe, deposito 75 fanteria.	Dal 13 gennaio 1919 (quattro mesi).
FIORI Alberico, 128 id.	Dall'8 febbraio 1919 (quattro mesi).
BURESTI Carlo, 137 id.	Dal 5 gennaio (quattro mesi).
CICINELLI Giuseppe, 111 id.	Dal 18 gennaio 1919 (sei mesi).

PONZO Lorenzo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da ca di servizio. — Trasferito, in aspettativa per riduzione di quadri dal 18 novembre 1918, termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 9-3-191

PONZO Lorenzo, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servi dal 18 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 9-3-191

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indica

(*Dcl. M.* 9-3-191

RUGARLI Mario, 65 fanteria.	Trasferito 66 fanteria, dal 17 gennaio 1
BREZZI Elio, 42 id.	Id. 50 id., deposito dal 28 id.
LOLLUSA Carlo, 80 id.	Id. 4 id.
BOLONGARO Maurizio, 234 id.	Id. 30 id., dal 12 gennaio 1919.
CAPOLINO Emilio, 93 id.	Id. 260 id., dal 31 id.
SOLINAS Attilio, 263 id.	Id. deposito 16 id., dal 12 id.
TRABACCO Francesco, 235 id.	Id. 157 fanteria, dal 1 id.
BRESCIA Vincenzo, 235 id.	Id. 157 id., dal 1 id.
MOSCA Luigi, 6 id.	Id. 17 bersaglieri, dall'8 dicembre 1918.
BELLUZZI Ugo, 5 bersaglieri.	Id. 55 battaglione bersaglieri.
CARLONI Silvio, 589 compagnia mitraglieri.	Id. 55 id. id
MOCCI Felice, 15 battaglione bersaglieri.	Id. 55 id. id
BRACCO Michele, 7 bersaglieri ciclisti.	Id. 8 bersaglieri.
DALL'AGLIO Giulio, 69 fanteria.	Id. deposito czeco slovacco, dal 17 febbr 1919.
CAVACOVICH Aleardo, 9 bersaglieri.	Id. id. id. id.
ROGNA Luigi, 140 fanteria.	Id. id., dal 21 febbraio 1919.
GIACCHETTI Elpidio, 96 id.	Comandato scuola applicazione fante Parma.
MILANESCHI Girolamo, 271 battaglione milizia territoriale.	Trasferito 70 fanteria.
PELLECCHIA Silvio, 6 bersaglieri, comandato scuola militare Modena.	Cessa d'essere comandato come contro.
CALINI Pietro, 217 fanteria.	Trasferito 78 fanteria.
AGOSTONI Carlo, 85 id.	Id. 67 id.
BERIONNI Idomeo, 4 id.	Id. 80 id.
FUCCI Ettore, 10 bersaglieri ciclisti.	Id. 12 bersaglieri.
BELLINI Giuseppe, 22 fanteria.	Id. 88 fanteria.
D'AIELLO Amedeo, 40 id.	Id. 61 id.
DELLI VENNERI Nicola, 280 id.	Id. 77 id.
GRAMONDO Angelo, 90 id.	Id. 28 id.
GRILLO Angelo, 239 id.	Id. 3 id.
LOMBARDI Attilio, deposito 15 id. fqss, comandato scuola militare Caserta.	Id. 18 id.

MARTINELLI Clemente, 20 fanteria.	Id. 3 id.
PROVVISIONATO Francesco, 71 id.	Id. 33 id.
URESTI Carlo, 137 id.	Id. 33 id.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 9-3-1919).

Con anzianità 9 novembre 1915 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

SERINO Giacomo, 15 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Quaglia* Mario.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASSITANI Gerardo, 81 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferrucci* Adalgiso.

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CHIAPPERINI Carlo, 91 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Armentani* Guglielmo.
CRISTINI Nicola, 17 id.	Seguirà id. id. *Calavalle* Gennaro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917:

CRAGLIA Gino, deposito 15 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Precederà id. id. *Cestari* Valentino.
CIACARIO Giuseppe, 9 fanteria.	Id. id. id. *Razzini* Carlo.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SCUDELLARI Giacomo, deposito 88 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Gatta* Giovanni.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CORINI Raffaele, deposito 16 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Aly-Belf-Adel* Michelangelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

PACCHELLA Guseppe, 250 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Samarco* Luigi.
MAZZINI Vincenzo, 21 id.	Precederà id. id. *Pisciotta* Giuseppe.
LORENZINI Arnaldo, 62 id.	Id. id. id. *Billia* Enrico.
RASO Mariano, 223 id.	Seguirà id. id. *Occhiodoro* Umberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 27 giugno 1918:

SAJEVA Angelo, 225 fanteria.

GENTILE Umberto, tenente complemento distretto Cosenza, deposito bersaglieri Barletta. — Nominato tenente in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Lungaro* Giuseppe. (*D. L.* 6-3-1919).

BUONONATO Giovanni Battista, tenente in aspettativa per infermità temporanee non pro nienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 9 fanteria, dal 15 ottobre 19 con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro conte plati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esero per (cinque mesi). (*D. L.* 9-3-19

NANI Vladimiro, tenente deposito 2 fanteria, comandato Ministero guerra f. q. in aggiu ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'a detta posizione dal 31 gennaio 1919 e destinato 82 fanteria, comandato Ministero guerra. (*D. L.* 9-3-19

L'anzianità dei seguenti tenenti è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916: (*D. L.* 9-3-19

DE JUDICIBUS Eugenio.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari gr *Turco* Umberto.
MANGILI Giuseppe.	Avrebbe seguito id. id. *Rubino* Luigi.
PERSIANI Enrico.	Id. id. id. *Cerulli* Attilio.
SPAZIANI Girolamo.	Id. id. id. *Scripelliti* Giuseppe.
ROSSI Raffaele.	Id. id. id. Privitera Giuseppe.
MANICONE Luigi.	Seguirà id. id. *Tega* Quinto.

GIANTURCO Luigi, tenente 11 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed scritto, col suo grado e con la sua anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 9-3-19

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati (*Dec. M.* 9-3-19

TURRI Luigi, 205 fanteria.	Trasferito 91 fanteria.
BONICHI Luigi, 28 id.	Id. 6 id., dal 3 gennaio 1919.
DE CRISTOFANO Alfonso, 134 id.	Id. 6 id., dal 15 id. 1919.
FILIDEI Umberto, 207 id.	Id. 44 id., dal 12 id. 1919.
BIZZARRI Alfredo, 236 id.	Id. 31 id.
CINTI Leone, deposito 6 bersaglieri f. q. ss.	Id. 12 bersaglieri f. q. ss., dal 1 gennaio 1
MIRABILE Carlo, id. 69 fanteria.	Id. 80 fanteria, dal 18 id. 1919.
SANDRI Guido, 230 id.	Id. 132 id.
NICOSIA Gaetano, 19 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
RUCCA Ferdinando, 1 alpini.	Id. deposito 8 alpini.
DEI, CARRETTO Stefano, 2 id.	Id. id. 8 id.
DE PALMA Francesco, 1 fanteria.	Id. id legione romena.
USAI Salvatore, 127 id.	Id. id. czeco slovacco, dal 17 febbraio 191
RIGHETTI Luigi, 228 id.	Id. id. 7 fanteria.
AMBROSINO Alfredo, 232 id.	Id. 15 id.
GATTI Benedetto, 15 bersaglieri.	Comandato Ministero guerra.
CAVALLINI Guido, reparto mitraglieri Fiat.	Trasferito 79 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal febbraio 1919: (*Dec. M.* 9-3-1

GUELFI Francesco.	CULTRERA Salvatore.
BARBATO Domenico.	STERLIK Alberto.
BERGNI Angelo.	DELLA ROVERE Giuseppe.
SENNI Arnaldo.	

NOTIFICAZIONE.

DEL RE Giacomo, tenente 28 fanteria. — Già nominato sottotenente in servizio attivo manente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 15 luglio 1917, è ammesso a giarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni per ognuno indicata e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 9-3-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

CAPPELLINI Salvatore, 96 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Regis* Michele.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 27 ottobre 1916:

MAIOLI Mario, in aspettativa per infermità temporanee, provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zelli Jacobuzzi* Giovanni.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MARTINELLI Mario, 113 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cortassa* Pier Francesco.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

DI MAURO Cesare, deposito Forlì.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Trasatti* Arturo.
VERDE Gustavo, id. Bari (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Pontieri* Achille.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

PICIOCCHI Pasquale, 225 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pecorini* Narsete.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni 1 febbraio 1918:

VALLE Ettore, 25 battaglione bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bezzi* Leopoldo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CERESA Augusto, 115 compagnia mitraglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Urru* Giovanni.
BARRACO Pietro, 87 fanteria.	Id. id. id. *Marsico* Oreste.
SABBADINI Didino, 1 grantieri.	Id. id. id. *De Leo* Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VAI Amilcare, 118 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 9-3-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

MAIORINO Pasquale, deposito 79 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Magnone* Siro.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 27 maggio 1918:

FERRARETTI Pietro, 89 fanteria.

DE PASQUALE Gaetano, sottotenente 250 fanteria. — Promosso tenente con anzianità sospesa e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con l'anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa. (*D. L.* 6-3-1919).

Con anzianità assoluta 1 novembre 1915:

PETA Guglielmo, distretto Frosinone, deposito Roma sud-ovest, — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Masazzi* Antonio.
DELLA PORTA Gerardo, id. Roma, id. 1 granatieri, — Id. id. id. *Provaroni* Emilio.

Con anzianità assoluta 1 maggio 1916:

CANTONE Francesco, distretto Roma, deposito Piacenza ovest. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Anselmi* Antonio.
SAVIO Basilio, id. Cefalù, id. Palermo. — Id. id. id. *Panario* Pasquale.
SARLO Angelo, id. Barletta, id. Foggia. — Id. id. id. *Santoro* Angiolino.
AMATO Pietro, id. Siracusa, id. sud ovest.
BUCCOLINI Mario, id. Ascoli P., id. Foggia.
BRANDI Giovanni, id. Firenze, id. Padova.
D'AQUINO Gerardo, id. Napoli, id. Forlì.
JACHINI Vincenzo, id. Teramo, id. Potenza.
SORAGNI Antonio, id. Modena, id. Savona bersaglieri.
MUSACCHIO Emilio, id. Potenza, id. Chieti.
D'AURELIO Venceslao Ettore, id. Ancona, id. Bergamo.
FERRARIS Andrea, id. Vercelli, id. Belluno. — Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado *Valvassori* Antonio Camillo.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con l'anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni: (*D. L.* 6-3-1919).

Con anzianità assoluta 1 novembre 1915:

TOFFOLETTI Tullio, 91 fanteria. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Cammarono* Raffaele.
TADDEI Saverio, 33 id. — Id. id. id. *Sportelletti* Armando.
MARINI Armando, deposito aviatori. — Id. id. id. *Corbella* Carlo.
ALTIERI Arturo, 8 bersaglieri. — Id. id. id. *Brindesi* Ferdinando.
MARGAGLIO Pietro, 69 fanteria. — Id. id. id. *Di Dino* Salvatore.
CARPITELLA Salvatore, 19 id. — Segurà id. id. *Billone* Alessandro.
ANDREAGGI Alfredo, 48 id. — Avrebbe seguito id. id. *Lanzanova* Daniele.

Con anzianità assoluta 1 maggio 1916:

FASIMONE Antonio, 1761 compagnia mitraglieri. — Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Telese* Nicola.
CALCARA Tommaso, 86 fanteria. — Id. id. id. *Di Bartolo* Francesco.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1917:

MUSUMECI Mariano, 134 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Zubbani* Umberto.
BERARDELLI Eduardo, 29 battaglione assalto.	Avrebbe seguito id. id. *Boeri* Mario.
AVILA Vito, 69 fanteria.	Id. id. id. *Albertelli* Cesare.
STRANI Domenico, 10 reggimento fanteria marcia.	Id. id. id. *Pace* Edoardo.
SCARAMUCCI Tullio, deposito mitraglieri 907 F.	Id. id. id. *Cianciaruso* Giambattista.
BILOLLI Umberto, 1 reggimento mitraglieri.	Seguirà id. id. *Caregnato* Antonio.

Con anzianità assoluta 1 maggio 1917:

GALLO Gabriele, 38 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Gagliardi* Giovanni.
FOCARDI Giovanni, 3 bersaglieri.	Id. id. id. *Manganelli* Piero.
BERTELLI Guseppe, 271 fanteria.	Id. id. id. *Francia* Alfredo.
COLLALTI Amleto, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà id. id. *Bonainto* Giuseppe.
BIZZARRI Mario, deposito mitraglieri Fiat Crema.	Id. id. id. *De Pasquale* Gaetano.
LORDI Renato, 81 fanteria.	Avrebbe seguto id. id. *Mosca* Paolo.

Con anzianità assoluta 1 settembre 1917:

MACAUDA Pietro, 14 gruppo alpini.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Chirocozzi* Giuseppe.
QUATTROCCHIO Eliseo, 3 id. id.	Seguirà id. id. *Scalone* Rosario.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1918:

GADOLA Enrico, 29 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Varesio* Erminio.
SANTANGELO Vincenzo, 10 id.	Avrebbe id. id. *Massenti* Rinaldo.
DAL NEGRO Fausto, reparto mitraglieri 907 F.	Id. id. id. *Santangelo* Vincenzo.
LATTANZIO Alberto, 11 reggimento fanteria marcia.	Seguirà id. id. *Montanini* Alessandro.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1918:

BENFENATI Aldo, 7 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bianco Massimo* Gio. Battista.
BARTOLI-PETRONI Ugo, 1 reggimento granatieri.	Seguiranno id. id. *Ursino* Pietro.
PALAZZINO Mario, 26 fanteria.	

Con anzianità assoluta 1 aprile 1918:

MARICONDA Raffaele, 112 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fratini* Gino.
CICCONI Pasquale.	Id. id. id. *Cianchi* Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1 giugno 1918:

RUGGIERO Pasquale, 18 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pistolese* Menotti.

L'anzianità dei seguenti sottotenenti è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915: (*D. L.* 6-3-1919)

DE JUDICIBUS Eugenio, 126 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Turco* Umberto.
MANGILI Giuseppe, 5 alpini.	Id. id. id. *Boni* Andrea.
PERSIANI Enrico, 50 fanteria.	Id. id. id. *Cerutti* Attilio.
SPAZIANI Girolamo, 33 id.	Seguirà id. id. *Robotti* Mario.
ROSSI Raffaele, 46 id.	Avrebbe seguito id. id. *Privitera* Giuseppe.
MANICONE Luigi, 82 id.	Id. id. id. *Tega* Quinto.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 9-3-1919).

DAMIANI Gustavo, 17 bersaglieri.	Trasferito 1 bersaglieri (ciclisti).
VERDE Gustavo, distretto Napoli deposito Bari.	Destinato 39 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

Colonnelli

NOMIS DI COSSILLA cav. Mario, colonnello a disposizione. — Comandato deposito reggimento Piemonte reale cavalleria. (*Det. M.* 9-3-1919.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di cavalleria sono trasferiti ai corpi a fianco di ognuno indicati, dal 1 marzo 1919: (*Det. M.* 9-3-1919).

DE NOBILI cav. Nicolao, f. q. (divisione militare Chieti).	Fuori quadro (deposito reggimento cavalleggeri di Udine).
ANGELINI PAROLI cav. Angelo, reggimento lancieri di Mantova.	Reggimento cavalleggeri di Vicenza.
MAZZARA cav. Gio. Battista, id. lancieri di Montebello.	Id. cavalleggeri di Treviso (deposito).
SALETNICH cav. Giovanni, id. cavalleggeri di Vicenza.	Id. Genova cavalleria (deposito).
MONACO cav. Riccardo, f. q. (deposito reggimento lanceri di Firenze).	Fuori quadro (deposito reggimento cavalleggeri di Caserta).

Maggiori

I seguenti maggiori nell'arma di cavalleria sono trasferiti ai corpi a fianco di ognuno indicati, dal 1 marzo 1919: (*Det. M.* 9-3-1919).

SEBELLIN cav. Achille, reggimento lanceri di Novara.	Reggimento lanceri Vittorio Emanuele (deposito).
CASTELLI cav. Giovanni, f. q. (deposito cavalleggeri di Lodi).	Fuori quadro (deposito reggimento cavalleggeri di Foggia).
VIRZI cav. Remo, reggimento cavalleggeri Umberto I.	Reggimento cavalleggeri di Palermo (deposito).
VISMARA cav. Sesto, reggimento lanceri di Mantova.	Reggimento cavalleggeri di Lucca (deposito).
BOSSO cav. Alessandro, reggimento cavalleggeri di Palermo.	Id. cavalleggeri di Caserta.

CAPITANI

GUIDA GUIDO, capitano reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 febbraio 1919 e richiamato in servizio effettivo deposito cavalleggeri di Lodi, dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma di cavalleria sono trasferiti ai corpi a fianco di ognuno indicati dal 1 marzo 1919: (*Dec. M.* 9-3-1919).

TOMEO Nicola, reggimento cavalleggeri di Monferrato (comandato 156 fanteria).	Reggimento lancieri di Milano, cessando comandato come contro.
TORRE Federico, id. cavalleggeri Umberto I.	Id. lancieri di Montebello.
SPONZILLI Carlo, id. lancieri di Montebello.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.
BALDOVINO Vittorio, id. cavalleggeri di Foggia.	Id. lancieri di Milano.
MARIGLIANO Francesco, id. cavalleggeri di Udine.	Id. cavalleggeri di Foggia.
RICCI Goffredo, id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. lancieri di Milano.
CANNONIERE Umberto, id. lancieri di Milano.	Id. cavalleggeri di Padova (deposito).
DE STEFANO Enrico, f. q. (deposito lanceri di Montebello).	Fuori quadro (deposito reggimento lancieri Vittorio Emanuele II).
ANGRISANI-ARMENIO Vincenzo, id cavalleggeri di Foggia.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
DA ZARA Guido, id. lancieri di Milano.	Id. cavalleggeri di Caserta (deposito).
LOMBARDI Alberto, id. cavalleggeri di Saluzzo.	Id. cavalleggeri di Lucca (deposito).
BLANCHETTI Lanfranco, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. cavalleggeri Guide.
RASPONI Fabrizio, id. cavalleggeri di Aquila.	Id. cavalleggeri di Vicenza.
BARONTINI Ettore, id. cavalleggeri Piacenza.	Id. lancieri di Montebello (deposito).

TENENTI

PIGNI Giovanni, tenente lancieri di Vercelli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 14 dicembre 1918, per un anno. (*D. L.* 9-3-1919).

PATERNO' Ludovico, tenente cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per un anno, dal 21 ottobre 1918. (*D. L.* 9-3-1919).

CUSTOZA Massimiliano, tenente lancieri di Vercelli. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 12 febbraio 1919, e richiamato in servizio effettivo deposito lancieri di Vercelli, dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadri contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti tenenti di cavalleria sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda, ed inscritit con il loro grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa ai termini degli articoli 29 dello legge 18 luglio 1912, n. 806, 32, del regolamento 18 luglio 1912, n. 867 e 13 della legge 2 luglio 1896, n. 254, dal 16 marzo 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

SCHOEN Enrico, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.	MAZZI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Monferrato.

I seguenti tenenti nell'arma di cavalleria sono trasferiti ai corpi a fianco di ciascuno indicati dal 1 marzo 1919: (*Det. M.* 9-3-1919).

NORSA Paolo, reggimento cavalleggeri di Piacenza.	Reggimento cavalleggeri di Saluzzo.
LANZUOLO Luigi, id. lancieri Vittorio Emanuele II.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
GIULIANI-GUSMAN Mario, id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. cavalleggeri di Foggia.
GELMETTI Giorgio, id. cavalleggeri di Udine.	Id. lancieri di Vercelli.
CERERE Guido, id. cavalleggeri di Catania.	Id. cavalleggeri Umberto I.
GERA nobile Pietro, id. lancieri di Milano.	Id. cavalleggeri di Alessandria.
ZANELLI Tomaso, id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. lancieri di Montebello.
VALLINI Alberto, id. Genova cavalleria.	Id. Piemonte Reale cavalleria.
CROPPI Antonio, id. cavalleggeri di Padova.	Id. cavalleggeri di Treviso.
NOTARBARTOLO Filippo, id. cavalleggeri di Lodi.	Id. lancieri Aosta.
DE GREGORIO Giovanni, id. cavalleggeri di Lodi.	Id. cavalleggeri di Vicenza.
INFANTE Valentino, id. cavalleggeri di Padova.	Id. lancieri di Vercelli.
DELLA VALLE Gaetano, id. cavalleggeri Umberto I.	Id. lancieri di Montebello.
LINDINELLI Raffaele, id. cavalleggeri di Udine.	Id. Savoia cavalleria.
SALERNO Franco, id. cavalleggeri di Palermo.	Id. cavalleggeri di Padova.
GOTTRE Luigi, id. cavalleggeri di Roma.	Id. lancieri di Vercelli.
BERTE' Roberto, id. cavalleggeri di Piacenza.	Id. lancieri di Montebello.
ALBERTONI Alberto, id. cavalleggeri di Monferrato.	Id. cavalleggeri di Saluzzo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MACCAFERRI cav. Vittorio, colonnello artiglieria. — Nominato Aiutante di Campo onorario di S. M. il Re. (*R. D.* 9-3-1919).

CASSINIS cav. Luigi, colonnello comandante 49 campagna. — Esonerato dalla carica sopraindicata ed è nominato comandante 45 campagna, dal 15 dicembre 1918. (*D. L.* 9-3-1919).

RICCOMANNI cav. Pietro, colonnello comandante 8 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione dal 21 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

RASEGGIO cav. Ottoniello, colonnello comandante 33 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e nominato comandante 34 campagna dal 12 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

PINTOR cav. Pietro, colonnello comandante 11 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione, dal 6 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

AVOGADRO DI QUAREGNE conte cav. Filippo, colonnello a disposizione (comandato direzione artiglieria Torino). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 24 novembre 1918. (*D. L.* 9-3-1919).

PASTORE cav. Eugenio, colonnello a disposizione. — Comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino. (*Det. M.* 9-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

GABRIELLI cav. Guglielmo, tenente colonnello, incaricato funzioni comandante 34 campagna. — Cessa dall'incarico di cui sopra dal 21 dicembre 1918 e destinato 27 campagna. (*D. L.* 9-3-1919).

BELLINI cav. Carlo, tenente colonnello, incaricato delle funzioni comandante 50 campagna. — Cessa dall'incarico di cui sopra dal 22 dicembre 1918, continuando dalla data stessa incaricato delle funzioni del grado superiore, dal 12 gennaio 1919 è incaricato delle funzioni di comandante 33 campagna. (*D. L.* 9-3-1919).

DE CUOCIS cav. Edoardo, tenente colonnello 22 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di cinque mesi, dal 30 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

BRANCACCIO cav. Silvio, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 6 ottobre 1918) — Richiamato in servizio dal 22 dicembre 1918, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi, e destinato deposito 10 campagna. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Det. M.* 9-3-1919).

MALAVASI cav. Enrico, 10 fortezza (assedio).	Trasferito 8 fortezza.
ROSANO cav. Giovanni, 3 id. (costa e fortezza).	Id. 13 campagna.
GATTO cav. Angelo, fuori quadro deposito 8 id.	Continua fuori quadro e trasferito deposito 17 campagna.
AUBERTI cav. Cesare, 3 id. (costa e fortezza).	Trasferito 6 fortezza.
ALBANO cav. Mario, 2 pesante campale.	Id. 23 campagna.
POLVANI cav. Temistocle Napoleone, 1 montagna.	Id. 34 id.
TANFANI cav. Emilio, 10 campagna.	Id. 3 fortezza (costae fortezza).

GARGANO cav. Carlo, tenente colonnello 35 campagna (comandato fabbrica armi Terni). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato direzione artiglieria Roma. (*Det. M.* 9-3-1919)

ALBERTI cav. Angelo, tenente colonnello 20 campagna. — Comandato direzione artiglieria Verona. (*Det. M.* 9-3-1919).

DE ROSA cav. Filippo, tenente colonnello 10 campagna. — Comandato direzione artiglieria Napoli. (*Det. M.* 9-3-1919).

BERTARELLI cav. Giuseppe, tenente colonnello 28 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 9-3-1919).

MAGGIORI

SILICANI cav. Abramo, maggiore 37 campagna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Precederà nel ruolo il tenente colonnello *La Paglia cav.* Giacomo. (*D. L.* 9-3-1919).

GIANNONE cav. Gino, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 33 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 6 febbraio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

de CAPRIO cav. Giovanni, maggiore f. q. deposito 6 campagna (T) — Continua fuori quadro e trasferito 10 campagna (T). (*Det. M.* 9-3-1919.)

DE PARIS cav. Vittorio, maggiore 30 campagna. — Trasferito, 12 campagna. (*Det. M.* 9-3-1919)

DEGGIOVANNI cav. Giovanni, maggiore 18 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Cessa di esser comandato come sopra e comandato direzione artiglieria Bologna. (*Det. M.* 9-3-1919).

FORMATO cav. Silvio, maggiore 2 fortezza (costa). — Comandato direzione artiglieria di Spezia. (*Det. M.* 9-3-1919).

CARLOTTI nobile e marchese Alessandro, maggiore 4 fortezza (costa) — Comandato fabbrica armi Brescia. (*Det. M.* 9-3-1919).

I seguenti maggiori nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Del. M.* 9-3-1919).

PERINI cav. Manlio, 41 campagna.	Trasferito 27 campagna.
BOTTI cav. Cesare, 30 id.	Id. 12 id.
FLORES cav. Ildebrando, 13 id.	Id. 16 id.
CIONE cav. Vincenzo, 34 id.	Id. 18 id.
GATTI Giovanni, 13 id. (comandato Accademia militare).	Id. 6 fortezza continuando comandato come contro.

CAPITANI

ELLER VAINICHER Eurico, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 4 fortezza costa) — Rientra nei quadri dal 20 febbraio 1918 e destinato 4 fortezza (costa). (*D. L.* 9-3-1919).

ZALLOCCO Luigi, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati nella tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). — L'aspettativa per infermità temporanea non provenienti da cause di servizio statagli concessa con decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 9-3-1919).

FERA Stefano, capitano 1 pesante campale. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria, dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

MONTI Giuseppe, capitano 1 pesante campale. — Comandato accademia militare. (*Del. M.* 9-3-1919).

FERRERO Arnaldo, capitano 16 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito, 2 scompagna cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 9-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 9-3-1919).

PASETTI Ugo, 23 campagna.	Trasferito reggimento artiglieria a cavallo.
CIATTO Espero, 23 campagna.	Id. 32 campagna.
CALZAVARO Giorgio, 23 campagna.	Id. 7 id.
DAL VERME Domenico, 36 campagna.	Id. 15 id.
MORONI Giulio, 27 campagna (com. Batt. scuola aviatori).	Id. 19 id. cessando di essere comandato come contro.
MALAVASI Lodovico, 51 campagna.	Id. 35 campagna.
ROBOTTI Carlo, 3 fortezza (costa e fortezza).	Id. 2 pesante campale.

TENENTI.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria (treno) avendo ultimato con successo l'esperimento teorico-pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916 n. 666, cessando di appartenere alla specialità treno con la destinazione per ciascuno a fianco indicata e continuando nell'attuale loro servizio: (*D. L.* 9-3-1919).

DE LERMA Tommaso, 35 campagna (T).	Destinato 35 campagna.
MESSORE Mario, 51 id. (T).	Id. 10 id.

BARBIN ENRICO, tenente 10 fortezza (assedio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 4 febbraio 1919. Richiamato in servizio dalla data medesima è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 10 fortezza assedio). (*D. L.* 9-3-1919).

VILLA Vincenzo, tenente 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 22 dicembre 1918. Richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 30 campagna). (*D. L.* 9-3-1919).

GIORDANO ORSINI Ettore, tenente f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 24 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di (sei mesi) dall'8 febbraio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

PONZI Giuseppe, tenente in aspettativa. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dall'11 settembre 1918 statagli concessa con decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 9-3-1919).

MARALDI Ugo, 8 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).	Trasferito 13 campagna, cessando di essere comandato come contro.
PAPPONE Luigi, 8 campagna.	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra.
BARTOCCINI Alberto, 4 campagna.	Id. 13 id. id.
LONGO Giulio, 30 campagna.	Id. 24 id.
DELL'OLIO Agostino, 3 campagna.	Id. 14 id.

Sottotenenti

BUX Giuseppe, sottotenente 12 campagna. — Promosso tenente con anzianità assoluta e relativa sospesa, con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918 continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 9-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

Tenenti colonnelli

SCARZELLA cav. Paolo, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 1 genio comandato sottodirezione genio Piacenza). — Rientra nei quadri dal 5 dicembre 1918 e destinato direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza). (*D. L.* 9-3-1919).

SONCINI cav. Augusto, tenente colonnello 2 genio comandato direzione genio Genova (sottodirezione Piacenza). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato Ministero marina. (*Del. M.* 9-3-1919).

Maggiori

ROSSI cav. Giuseppe, maggiore 3 genio. — Trasferito, direzione genio Verona. (*Del. M.* 9-3-1919).

Capitani

BERNICOLI Pietro, capitano 2 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 29 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

CARNEVALE Mario, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Palermo). — Rientra nei quadri dal 22 dicembre 1918 e destinato direzione genio Palermo. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi od uffici per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 9-3-1919).

GARAVANO Agostino, 2 genio.	Trasferito direzione genio Alessandria.
TORALDO Riccardo, 2 genio.	Id. 5 genio.
NICOTRA Giovanni, 6 genio.	Id. ufficio fortificazioni e sottodirezione genio Messina.
MAINELLA Giovanni, 4 genio.	Id. 5 genio.

TENENTI.

BORRELLI Mario, tenente 5 genio. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio a datare dal 16marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

BERTAGNOLIO Giuseppe, tenente 1 genio. — Comandato reparto costruzioni edilizie di aeronautiae Roma. (*Del. M.* 9-3-1919).

TINELLI Secondo, tenente 1 genio. — Trasferito 5 genio. (*Del. M.* 9-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

CHIAPPE cav. Egidio, maggiore distretto Bologna. — Promosso tenente colonnello con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e nominato comandante distretto Rovigo. (*D. L.* 9-3-1919).

CAPITANI

CUSUMANO Nicolò, capitano distretto Pesaro. — Promosso maggiore con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

COLONNELLI

CIGLIUTTI cav. Giuseppe, colonnello medico ospedale Torino. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 4 febbraio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

MAGGIORI

ROMBOLA' cav. Antonio, maggiore medico in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 4 gennaio 1919 e contemporaneamente collocato fuori quadro per mesi sei per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e comandato infermeria presidiaria Reggio Calabria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 9-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

FALCETTI cav. Pietro, maggiore medico 2 artiglieria campagna. — Dichiarato promovibile all'avanzamento a scelta, a senso del disposto dall'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

CAPITANI

CASALI Giov. Pietro, capitano medico 73 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 3 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

LEPRI Giulio capitano medico 22 fanteria. — Dichiarato promovibile all'avanzamento a scelta, a senso del disposto dall'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

MAGGIORI

BASILE cav. Roberto, maggiore direzione commissariato Torino. — Promosso tenente colonnello commissario con anzianità assoluta 13 ottobre 1918 e con decorrenza assegni, dal 1 novembre 1918 e trasferito direzione commissariato Palermo.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello commissario *Abbruzzese* cav. Luigi. (*D. L.* 2-3-1919).

COEN cav. Landadio, maggiore direzione commissariato Torino. — Promosso tenente colonnello commissario a scelta in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267 e trasferito direzione commissariato Bologna. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti maggiori commissari sono promossi tenenti colonnelli commissari: (*D. L.* 2-3-1919).

VALLESI cav. Goffredo, direzione commissariato Roma.	Trasferito direzione commissariato Bari.
MARIO cav. Enrico, id. id. Firenze.	Continua come contro.

TONINI cav. Giovanni, maggiore commissario in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 11 agosto 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata, dal 31 gennaio 1919. (*D. L.* 9-3-1919).

FUSELLI cav. Tito, maggiore direzione commissariato Napoli. — Trasferito direzione commissariato Torino. (*Del. M.* 9-3-1919).

LEVI cav. Ulrico, maggiore direzione commissariato Alessandria. — Trasferito direzione commissariato Torino. (*Del. M.* 9-3-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono promossi maggiori commissari: (*D. L.* 2-3-1919).

ROSSINI Cesare, direzione commissariato Bologna (Sezione Venezia).	Trasferito direzione commissariato Bologna.
SIVIERI Nicola, id. id. Palermo (id. Messina).	Id. id. id. Genova.
PALAZZO Oscar, id. id. Napoli.	Continua come contro.
GRANDI Primo, direzione commissariato Genova.	Trasferito alla direzione commissariato Verona.

DEL DUCA Pasquale, capitano direzione commissariato Roma. — Promosso maggiore commissario a scelta in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, continuando come sopra (comandato Ministero guerra). (*D. L.* 2-3-1919).

COSTANTINI Rodolfo, capitano direzione commissariato Firenze. — Trasferito direzione commissariato Bologna (sezione Venezia). (*Del. M.* 9-3-1919).

ARTERO Virgilio, capitano direzione commissariato Roma. — Trasferito magazzino centrale militare Firenze. (*Del. M.* 9-3-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

SAVORINI Giuseppe, capitano sussistenza consegnatario magazzino viveri Bari. — Esonerato dalla carica di cui sopra e trasferito direzione commissariato Firenze (*Del. M.* 9-3-1919).

I seguenti capitani di sussistenza sono trasferiti alla direzione di commissariato di Ancona. (*Del. M* 9-3-1919).

SABBIETI Giulio, direzione commissariato Milano (sezione Brescia).	PAPADIA Giuseppe, direzione commissariato Torino (sezione Novara).

RICCIARDI Pietro, capitano sussistenza direzione commissariato Bari. — Nominato consegnatario magazzino viveri Bari. (*Det. M.* 9-3-1919).

MECCOLI Antonio, capitano sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 22 febbraio 1919, destinato direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 9-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

TENENTI COLONNELLI

PAPACCIO cav. Gio. Battista, tenente colonnello amministrazione a disposione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 13 febbraio 1919, e destinato legione RR. CC. Firenze. (*Det. M.* 9-3-1919).

MAGGIORI

FINELLI cav. Francesco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 1 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 6 giugno 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi dalla scadenza. (*D. L.* 6-3-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 9-3-1919).

FERRERI Giovanni, deposito 34 fanteria.	Scuola di applicazione di cavalleria Pinerolo.
MESSINA Vincenzo, deposito 66 fanteria.	Deposito lancieri di Mantova.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli nel corpo veterinario militare sono trasferiti ai comandi per ciascuno a fianco indicati continuando nell'attuale loro incarico di mobilitazione: (*Det. M.* 9-3-1919).

BOTTAZZI cav. Carlo, scuola applicazione di cavalleria.	IV corpo armata.
ALIMENTI cav. Orlando, IV corpo armata.	VII id. id.
MONTANINI cav. Giuseppe, VII corpo armata.	II id.
DI TANNA cav. Francesco, divisione militare Chieti.	Divisione militare Bari.
SCARANO cav. Michele, divisione militare Torino.	Scuola applicazione cavalleria di Pinerolo.

MAGGIORI

MAZZARI cav. Luigi, maggiore veterinario divisione militare Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 3 gennaio 1919 e richiamato in servizio effettivo divisione militare predetta dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi, dal 3 gennaio detto. (*D. L.* 9-3-1919).

VACCARI cav. Luigi, maggiore veterinario presidio Sassari. — Trasferito 13 reggimento artiglieria da campagna. (*Det. M.* 9-3-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani nel corpo veterinario militare sono trasferiti ai comandi o corpi per ciascuno a fianco indicati continuando nell'attuale loro incarico di mobilitazione:

(*Dec. M.* 9-3-1919).

DELLA VOLPE conte, patrizio di Imola e patrizio di Ferrara, Antonio, 18 artiglieria campagna.	2 reggimento artiglieria campagna.
CARAMANNA Carmelo, legione carabinieri Ancona.	Divisione militare Palermo.
SOLDI Guido, 35 artiglieria campagna.	18 reggimento artiglieria campagna.
POZZETTI Dario, 4 artiglieria campagna.	Legione carabinieri Verona.
BARONI Giorgio, legione carabinieri Verona.	Id. id. Torino.
NOVENTA Carlo, 15 artiglieria campagna.	Comando divisione militare Verona.
SERVETTO Giuseppe, 7 artiglieria campagna	Deposito allevamento cavalli Portovecchio.
STORELLI cav. Nicola, divisione militare Bari.	35 artiglieria campagna.
RUGGIERI Luigi, deposito allevamento cavalli Persano.	Reggimento cavalleggeri di Udine.
GUGLIOTTA Francesco, reggimento cavalleggeri di Foggia.	Id. id. di Palermo.
VIVERA Ignazio, reggimento cavalleggeri di Palermo.	Deposito allevamento cavalli Paternò.
SORIANI Ivo, id. di Caserta.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
COJANTI Ugo, id. di Udine.	Legione carabinieri Bari.
DE SIMONI Alberto, id. di Vicenza.	Id. Ancona.
MILANESI Carlo, id. lanceri di Aosta.	21 reggimento di artiglieria campagna.
BARBANTI Silvano, reggimento Savoia cavalleria.	Reggimento cavalleggeri di Vicenza.
GIRARDON Carlo, 8 artiglieria campagna.	Id. Savoia cavalleria.
MAZZOLETTI Carlo, 4 id. id.	Id. lancieri di Aosta.
LARI Pasquale, 21 id. id.	7 reggimento artiglieria campagna.
ROSSO Giacomo, divisione militare Firenze.	Reggimento cavalleggeri di Treviso.

TENENTI.

VATTI Giuseppe, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 dicembre 1918 col quale venne nominato tenente in S. A. P. nel corpo veterinario. (*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti tenenti nel corpo veterinario militare sono trasferiti ai comandi o corpi a fianco di ognuno indicati, continuando nell'attuale incarico di mobilitazione:

(*Dec. M.* 9-3-1919)

MALAGOLI Luigi, reggimento lancieri di Aosta.	27 reggimento artiglieria campagna.
PAPA Gennaro, a disposizione Ministero Colonie.	10 id. id.
FINELLI Lodovico, 10 artiglieria campagna.	Reggimento lanceri di Aosta.
BRUNA Leglio, reggimento cavalleggeri di Catania.	Scuola applicazione cavalleria.
MARCHETTI Guido, a disposizione Ministero colonie.	16 reggimento artiglieria campagna.
SELLI Luigi, 14 reggimento artiglieria campagna.	Reggimento artiglieria a cavallo.
SEVERINI Claudio, 2 id. montagna.	2 reggimento artiglieria campagna.
MARABINI Eligio, reggimento Nizza cavalleria.	3 id. id.

DURANTE Giulio, 2 artiglieria montagna.	Deposito allevamento cavalli Persano.
FICOLA Giovanni, a disposizione Ministero colonie.	1 reggimento artiglieria campagna
VETTORI Guido, 10 reggimento artiglieria campagna.	7 reggimento artiglieria campagna.
CORINALDESI Umberto, 34 id. id.	4 id. id. id.
RISPOLI Filiberto, 2 id. id.	Reggimento cavalleggeri di Lucca.
ACCOLTI GIL Achille, 2 regimento pesante campale.	Id. lancieri di Vercelli.
FERRARI Ettore, 16 reggimento artiglieria campagna.	34 reggimento artiglieria campagna.
GAZZARRI Giovanni 14 id. id. id.	Reggimento cavalleggeri di Treviso.
CHIAPPANO Giuseppe, 14 id. id. id.	2 artiglieria da montagna.
PIGATTO Adolfo, 2 id. id. id.	Reggimento cavalleggeri di Lodi.
SACONE - Italo, reggimento cavalleggeri	1 reggimento artiglieria montagna.
ACUTO Giovanni, 23 reggimento artiglieria campagna.	28 id. id. campagna.
MEZZETTI Oscar, 18 id. id.	1 id. id. id.
RACAGNI Guido, 25 id. id.	Reggimento Nizza cavalleria.
GHIGLIONE Gio. Batta, 1 id. montagna.	Id. cavalleggeri di Catania.
PIANO Luigi, 3 id. campagna.	Id. lancieri di Novara.
MATTEINI Raffaele, 32 id. id.	Id. cavalleggeri di Alessandria.

IMPIEGATI CIVILI.

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

CORDERO Giovanni, primo capotecnico di artiglieria, di 1 classe. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, a decorrere dal 1 gennaio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 12-12-1918).

CAMPINI cav. Giuseppe, primo capotecnico di 1 classe. — Collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 gennaio 1919 e nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. (*D. L.* 12-12-1918).

PERSONALE CIVILE TECNICO
DEI DEPOSITI ALLEVAMENTO CAVALLI.

VOCCA Luigi, sottoagente.
GIANNINI Enrico, id.
COSENTINO Giuseppe, id.

Ammessi al primo aumento quinquennale di stipendio in L. 575, a decorrere dal 1 ottobre 1918. (*D. M.* 31-1-1919).

CASTAGNA Giuseppe, agente di 1 classe. — Ammesso al 1 aumento quinquennale di stipendio in L. 440, a decorrere dal 1 febbraio 1919. (*D. M.* 8-2-1919).

GARGANO Davide, sottoagente deposito allevamento cavalli Portovecchio. — Trasferito deposito allevamento cavalli del Lazio. (*Det. M.* 10-3-1919).

CECCHINI Garibaldi, sottoagente deposito Grosseto. — Trasferito deposito allevamento cavalli Portovecchio. (*D. M.* 10-3-1919).

CAPELLINI Luigi, sottoagente deposito del Lazio. — Trasferito deposito allevamento cavalli Persano. (*Det. M.* 10-3-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

SOLARI Ernesto, ufficiale d'ordine battaglione aerostieri. — Trasferito ospedale Roma. (*Det. M.* 13-3-1919).

BOTTICELLI Federico, ufficiale d'ordine reggimento lancieri di Firenze. — Trasferito deposito 3 artiglieria fortezza. (*Det. M.* 13-3-1919).

CERESA Francesco, ufficiale d'ordine 3 artiglieria fortezza. — Trasferito reggimento lancieri di Firenze. (*Det. M.* 13-3-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE.

Tenenti generali

DRUETTI cav. Luigi, tenente generale, richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 20 marzo 1919. (*D. M.* 8-3-1919).

I seguenti tenenti generali, richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo, dal 1 aprile 1919: (*D. M.* 9-3-1919).

CAPUTO cav. Eugenio.
CARPI cav. Vittorio.

Maggiori generali

I seguenti maggiori generali medici, richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo, dal 16 marzo 1919. (*D. M.* 5-3-1919)

CERVIGNI cav. Giovanni.
GRIECO cav. Giuseppe.
MASSA cav. Giuseppe.

CLAVARINO nobile patr. genovese dei marchesi Clavarino cav. Mariano, maggiore generale. — La data del ricollocamento in congedo viene portata dal 1 al 16 marzo 1919. (*D. M.* 5-3-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Colonnelli

CARRESI Vittorio, colonnello richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 16 gennaio 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 9-3-1919).

GRANDE Nicola. — Dal 28 gennaio 1919.
CAMPAGNA Giovanni. — Dal 20 febbraio 1919.

Primi capitani

DEL BROCCO Emilio, primo capitano richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 febbraio 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

CAPITANI

PEDRELLI Attilio, capitano richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 marzo 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

I seguenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 9-3-1919).

BOGGIONE Giovanni.	Dal 18 gennaio 1919.
FARIOLI Arnaldo.	Dal 22 id.
PESCARA DIANA Francesco.	Dal 30 id.
CACCIA Ernesto.	Dal 12 febbraio 1919.
D'AMATO Giovanni.	Dall'8 id.
CANCEDDA Cesare.	Dal 22 id.
TRULLA Federico.	Dal 28 id.
PENCO Eugenio.	Dal 23 id.
VICENTINI Luigi.	Dal 15 marzo 1919.
CAIANI Bonifacio.	Dal 16 febbraio 1919.

TENENTI COLONNELLI

GAMBONE cav. Francesco, tenente colonnello. — La data relativa al suo richiamo in servizio di cui al decreto ministeriale 12 febbraio 1918, è rettificata e fissata al 29 ottobre 1917. (*D. M.* 22-2-1919).

SCIALPI cav. Nicola, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Esonerato dal servizio e ricollocato in congedo, dal 27 gennaio 1918. (*D. M.* 6-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate. (*D. M.* 9-3-1919).

CARDONATI Vincenzo.	Dal 1 febbraio 1919.
MATTIOZZI Giuseppe.	Dal 17 dicembre 1918.
TINCHI Orazio.	Dal 13 febbraio 1919.
MAZARI Giovanni.	Dal 16 id.
FARINA Giuseppe.	Dal 6 id.
MARTINI Augusto.	Dal 28 id.
VITAGLIANO Gennaro.	Dal 1 marzo 1919.
D'IPPOLITO Luigi.	Dal 10 febbraio 1918.

MARTINI cav. Augusto, tenente colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 10 luglio 1918, col quale venne richiamato in servizio temporaneo dal 30 maggio 1918. (*D. M.* 9-3-1919).

MAGGIORI

PINELLI Aroldo, maggiore richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 31 gennaio 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

MARCHEGIANO cav. Costanzo, colonnello. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato a lire 8800 dal 1 novembre 1915 al 31 gennaio 1918 ed a lire 10230 al 1 febbraio 1918. (*D. M.* 2-1-1919).

I seguenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno indicate: (*D. M.* 6-3-1919).

PAGANO Ermenegildo.	Dal 15 luglio 1918.
MESTRALLET Ernesto.	Dal 31 gennaio 1919.

TENENTI

SETTI Luigi, tenente richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 10 febbraio 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

ARMA DI FANTERIA.

CAPITANI

E' revocata la promozione a capitano di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato, dei seguenti tenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-3-1919).

GENTILE Umberto, distretto Cosenza, deposito Barletta bersaglieri.	Decreto luogotenenziale 30 novembre 1916.
PETA Guglielmo, id. Frosinone, id. Roma S. W.	Id. 28 novembre 1918.
CANTONE Francesco, id. Roma, id. Piacenza ovest.	Id. 8 novembre 1917.

PIRONTI Antonino, capitano complemento fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 17 giugno 1919. (*Del. M.* 9-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti, effettivi per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 9-3-1919).

MICHELUZZI Giuseppe (*B*), distretto Roma, deposito Asti.	Deposito Napoli.
GRANDONICO Francesco, id. Firenze, id. Alessandria A.	Id. Firenze sud est.
GERLI Mario, id. Milano, id. Asti.	Id. Milano ovest.
GALLICANI Foscolo, deposito Palermo C.	Id. Firenze nord ovest.
GRAZIANI Gino (*B*), distretto Lucca, deposito Bologna.	Id. Livorno (bersaglieri.
CIVELLO Pietro, id. Trapani, id. Trapani.	Id. Pistoia.
CANNIZZO Francesco (*B*), id. Palermo, id. Bergamo.	Id. Palermo.
BELTRAME Ferruccio, deposito Alessandria C.	Id. Genova.
CIULLA Luigi, distretto Trapani, deposito Novi Ligure.	Id. Trapani.
CUGINI Giuseppe, id. Cremona, id. Livorno.	Id. Cremona.
ANTI Carlo, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. Roma sud-ovest.
CRISCI Cirino, deposito Venezia.	Id. Milano est.
BIANCHI Gaetano, id. Treviso.	Id. Verona Vi.

TENENTI.

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato, dei seguenti sottotenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-3-1919)

BERARDELLI Eduardo, distretto Campagna, deposito Piacenza W.	Decreto luogotenenziale 31 gennaio 1918.
STRANI Domenico, id. Reggio Calabria id Novara S.	Id. 25 agosto 1918.
COLLALTI Amleto, id. Roma, id. Alessandria A.	Id. 16 giugno 1918.
BIZZARRI Mario, id. Pesaro, id. Ozieri S.	Id. 28 febbraio 1918.
BARTOLI-PETRONI Ugo, id. Spoleto, id. 2 granatieri.	Id. 31 gennaio 1918.
MUSACCHIO Emilio, id. Potenza, id. Chieti.	Id. 28 luglio 1918.
PETA Guglielmo, id. Frosinone, id. Roma S. W.	Id. 22 ottobre 1916.
DELLA PORTA Gerardo, distretto Roma, deposito 1 granatieri.	Id. 17 febbraio 1918.
AMATO Pietro, id. Siracusa, id. Parma S. O.	Id. 25 febbraio 1917.
BUCCOLINI Mario, id. Ascoli P., id Foggia.	Id. 29 dicembre 1916.
BRANDI Giovanni, id. Firenze, id. Padova.	Id. 17 giugno 1917.
SORAGNI Antonio, id. Modena, id. Savona bersaglieri.	Id. 25 febbraio 1917.
D'AURELIO Venceslao Ettore, id. Ancona, id. Bergamo.	Id. 11 gennaio 1917.
FERRARIS Andrea, id. Vercelli, id. Belluno.	Id. 29 dicembre 1916.
CANTONE Francesco, id. Roma, id. Piacenza O.	Id. 31 gennaio 1917.
SAVIO Basilio, id. Cefalù, id. Palermo.	Id. 27 gennaio 1916.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 7-3-1919).

SOLA Michele, deposito Bologna.	Deposito Napoli.
GRAZIA Alberto, id. Torino P.	Id. Milano ovest.
FERRIO Maurizio, distretto Brà, deposito Torino P.	Id. Bra.
FIORENTINO Paolo, deposito Firenze nord ovest.	Id. Lecce.
FISICHELLA Giovanni, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Id. Catania.
FEDERICI Dante, id. Teramo, id. Livorno.	Id. Ascoli Piceno.
MANDALARI Antonio, deposito Siena.	Id. Roma nord-est.
SANTANIELLO Achille, deposito Salerno S.	Id. Torino ovest.
LIVOTI Antonino, distretto Caltanissetta, deposito Catania.	d. Palermo P.
ROSSI Dino, deposito Livorno.	Id. Milano ovest.
PASSAQUINDICI Francesco, id. Ivrea.	Id. Milano est.
BALDUSSI Pietro, id. Brescia.	Id. Ozieri S.
SISINI Sisinio, id. Aquila.	Id. Ozieri S.
GHEZZI Stefano, id. Napoli nord.	Id. Milano ovest.

TENCAIOLI Attilio, id. Napoli sud.	Id. Novara.
COMELLI Guido, deposito Torino est.	Id. Udine.
AMBROGI Luigi, id. Massa.	Id. Roma nord est.
BECCHI Giuseppe, id. Pavia.	Id. Savona.
BRUSCHI Torquato, id. Tortona.	Id. Roma sud ovest.
CLEMENTI Cesare, distretto Lecco, deposito Como.	Id. Lecco.

NOTIFICAZIONI.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1919:

VIOLANTE Alfredo.	MANZONE Giovanni.
DE-MOLO Pietro.	CASSINARI Mario.

LETTIERI Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 30 giugno 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

SCHIANTARELLI Stefano, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 1 febbraio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

GIANARDI Ferruccio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

INGANGI Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni cinque a decorrere dal 3 luglio 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

PEDRANA Giovanni, tenente complemento fanteria. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del tribunale militare di guerra della 4 armata.

Sottotenenti

E' revocata la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ognuno indicato dei seguenti aspiranti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 6-3-1919).

BERARDELLI Eduardo, distretto Campagna, deposito Piacenza W.	Decreto luogotenenziale 4 novembre 1917.
STRANI Domenico, id. Reggio C., id. Novara sud.	Id. 26 maggio 1918.
SCARAMUCCI Tullio, id. Foligno, id. reparto mitraglieri 907.	Id. 24 novembre 1918.
BERTELLI Giuseppe, id. Pistoia, id. Milano.	Id. 17 febbraio 1918.
COLLALTI Amleto, id. Roma, id. Alessandria A.	Id. 17 maggio 1917.
BIZZARRI Mario, id. Pesaro, id. Ozieri S.	Id. 31 id.
BARTOLI-PETRONI Ugo, id. Spoleto, id. 2 granatieri.	Id. 31 id.
PALAZZINO Mario, id. Napoli, id. Piacenza ovest.	Id. 17 maggio 1918.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 9-3-1919).

PUZZI Vincenzo, deposito Lecco.	Deposito Cosenza.
STEFANINI Mario, id. Brescia.	Id. Fano.
VERDE Giulio, id. Genova.	Id. Napoli sud.

FAGGIONI Giuseppe, deposito Caltanissetta.	Deposito Genova.
BATTELLI Giuseppe, distretto Pesaro, deposito Forlì.	Id. Fano.
BRUGNOLI Giulio, deposito Benevento.	Id. Perugia.
BALBI Giovanni, distretto Ravenna, deposito Verona Vi.	Id. Ravenna.
BONOLA Giovanni, id. Novara, id. Novara.	Id. Roma nord est.
CESARO' Gaetano, id. Barletta, id. Brescia.	Id. Avellino.
GRANDE Antonino, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. Catania.
MENABUONI Carlo, id. Salerno.	Id. Siena.
ZANETTI Dino, id. Savona.	Id. Bologna.
BUCCI Eugenio, distretto Roma, deposito Viterbo.	Id. Palermo P.
MENGHI Loris, (*B*) deposito Livorno.	Id. bersaglieri Roma.

NOTIFICAZIONI.

A rettifica di errore di impaginazione si notifica quanto segue:

Gli ufficiali compresi nella pagina 1018 del *bollettino ufficiale* n. 14, da MONTESANTI Fausto ad UNGARO Angelo, debbono essere considerati sottotenenti promossi tenenti con le anzianità rispettivamente indicate per ogni gruppo, e detta pagina deve prendere il numero progressivo 1017.

Altrettanto dicasi per gli ufficiali compresi nella pagina ora erroneamente indicata col n. 1017 e che deve invece assumere il n. 1018, da MORELLI Annibale a PARRI Giovanni.

FAVALLI Davide, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 14 agosto 1916.

ASPIRANTI UFFICIALI

ZILIO Guido, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 8 luglio 1918 e destinato deposito di Firenze N. O (*Dct. M.* 10-3-1919).

ROBERTI Alfredo, allievo ufficiale scuola militare di Modena (1 corso obbligatorio). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 9 ottobre 1918 e con decorrenza assegni dal 10 marzo 1919, distretto di residenza Roma, ed assegnato deposito Roma sud ovest (82 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino del 20 marzo 1919. (*Dct. M.* 10-3-1919).

ZACHEO Vincenzo, allievo ufficiale scuola militare di Modena (3 corso speciale). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 16 agosto 1918 e con decorrenza assegni dal 10 marzo 1919, distretto residenza Lecce ed assegnato per mobilitazione deposito bersaglieri Barletta (12 bersaglieri), al comando del quale si presenterà il mattino del 20 marzo 1919.

Seguirà nel ruolo l'aspirante *Accorsi* Ilo Gastone. (*Dct. M.* 10-3-1919).

BATTISTA Enrico, allievo ufficiale scuola militare di Modena (1 corso obbligatorio). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 3 gennaio 1919 e con decorrenza assegni dal 10 marzo 1919, distretto residenza Caserta ed assegnato per mobilitazione deposito Caserta (15 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino del 20 marzo 1919. (*Dct. M.* 10-3-1919).

SALERNO Angelo, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 ottobre 1917 e destinato deposito fanteria Gaeta. (*Dct. M.* 10-3-1919).

I seguenti sergenti allievi ufficiali provenienti dai collegi militari di Roma e Napoli sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, con anzianità 21 ottobre 1918, e con decorrenza assegni dal 10 marzo 1919. — Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Dct. M.* 10-3-1919).

ZITO Giovanni.	Deposito bersaglieri Roma (2 bersaglieri).
ALESSI Ubaldo.	Id. Reggio Calabria (20 fanteria).
LIONTI Umberto.	Id. bersaglieri Verona (8 bersaglieri) 1 battaglione ciclisti.

PIAGGIA Giuseppe.	Id. id. Verona (8 bersaglieri) 1 battaglione ciclisti.
SERENO Costantino.	Id. id. Roma (2 bersaglieri).

RUSSO Nicola, aspirante ufficiale distretto Lecco deposito Lecco. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, effettuata con determinazione ministeriale 10 novembre 1918. (*Det. M.* 10-3-1918).

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 10-3-1919).

D'EMILIO Pietro, reparto mitraglieri Fiat.	Deposito Viterbo (60 fanteria).
CRISTIANI Celestino, id. id. id.	Id. Tortona 43 id.).
PALMA Ettore, id. id. id.	Id. Lecce (47 id.).
JACONO Arturo, id. id. id.	Id. Benevento (40 id.).
MAGRO Carmelo, id. id. id.	Id. Siracusa (75 id.).
FEROCE Cesare, id. id. id.	Id. Viterbo (60 id.).
PUTTI Angelo, id. id. id.	Id. Lecco (73 id.).
CALMACCI Tobia, id. id. id.	Id. Perugia (51 id.).
PIVA Antonio, id. id. id.	Id. Treviso (55 id.).
DONELLA Ildebrando, id. id. id.	Id. Mantova (72 id.).
DEGIACOMI Mario, id. id. id.	Id. Brà (74 id.).
BERTI Bernardo, id. id. id.	Id. Piacenza est (25 id.).
PIVETTA Ugo, id. id. id.	Id. Taranto (9 id.).
BERRA Emilio, id. id. id.	Id. Monza (8 id.).
GENNARI Felice, id. id. id.	Id. Mondovì (34 id.).
MUSSIO Fernando, deposito Piacenza ovest.	Id. Livorno (88 id.).
TURBA Umberto, id. Novara N.	Id. Milano ovest (68 id.).
DI STEFANO Gaetano, id. Ozieri C.	Id. Palermo P. (86 id.).
FRANTINA Alfredo, id. Bologna.	Id. Napoli nord (39 id.).
MASSO Corrado, id. bersaglieri Torino.	Id. Torino ovest (49 id.).
MAMMARELLA Ettore, id. Roma nord est.	Id. Chieti (18 id.).
PIACENTINO Angelo, id. Genova G.	Id. Torino P. (92 id.).
LOMBARDI Alfredo, id. Verona Vi.	Id. Alessandria C. (37 id.).

ARMA DI CAVALLERIA.

CAPITANI

I seguenti capitani di cavalleria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 9-3-1919)

VICINO PALLAVICINO conte Giorgio, distretto Firenze.	Cavalleggeri di Treviso.
PIZZINI Edoardo, cavalleggeri di Aquila.	Deposito cavalleggeri di Treviso.

TENENTI

I seguenti tenenti di cavalleria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 9-3-1919)

LEONE Antonino, cavalleggeri di Catania.	Deposito cavalleggeri di Palermo.
ROVIDA Aristide, id. di Palermo.	Id. id. di Treviso.
CALDERONI Pietro, deposito id. di Caserta.	Lancieri di Montebello.
RUFFO SCALETTA Michele, id. di Lucca.	Deposito cavalleggeri di Foggia.
FANTINI Giuseppe, id. di Foggia.	Lancieri di Milano.
ZINCONE Cesare, id. di Caserta.	Cavalleggeri di Lodi (Libia).
NURRA Salvatore, lancieri di Vercelli.	Id. di Palermo (Libia).

CAMPIONE Fernando, cavalleggeri di Catania.	Id. di Palermo.
COLLA Nicolò, id. di Palermo.	Id. di Aquila.
DALLA CASAPICCOLA Arrigo, id. di Lucca.	Id. di Padova.
PISCICELLI Agostino, id. di Foggia.	Id. di Saluzzo.
MAZZOLOTTI Pier Angelo, id. di Udine.	Deposito cavalleggeri di Catania.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di cavalleria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 9-3-1919).

IATOSTI Vincenzo, deposito lancieri di Mantova.	Piemonte Reale cavalleria.
PERITO Mario, cavalleggeri di Catania.	Cavalleggeri di Palermo.
ASCARELLI Ferruccio, deposito cavalleggeri di Lucca.	Deposito cavalleggeri di Roma.
TOCCI Mario, cavalleggeri di Catania.	Cavalleggeri di Palermo.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

CAPITANI

I seguenti capitani d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 9-3-1919).

CASOLI Tullo, 2 pesante campale, distretto Milano.	27 campagna.
CAPUANO Pasquale, 30 campagna (T.) id. Napoli.	24 id. (T.).
VACCARI Celeste, 8 fortezza, id. Modena.	2 pesante campale.

TENENTI.

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria, cessano di appartenere alla specialità *treno* passando alla specialità *batterie*: (*Det. M.* 9-3-1919).

MARONI Cesare, 9 campagna.	CANNELLA Costantino, 22 campagna.
SERRA Mario, 10 id.	

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria comandati al deposito scuola bombardieri sono assegnati ai reggimenti da fortezza per ciascuno indicati, cessando di essere comandati come sopra: (*Det. M.* 9-3-1919).

MANCINI Ezio.	3 fortezza.
MATTANA Lorenzo.	8 id.
SORMANTI Luigi.	3 id.
CASIMO Francesco.	1 id.
PADOVANO Fernando.	2 id.
PALLINI Pietro.	3 id.
MUSCHIETTI Nicolò.	4 id.
PETRACCHINI Antonio.	5 id.
OTTOLINI Ottolino.	6 id.
RICCI Enrico.	7 id.
SIBONA Ruggero.	8 id.

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria, cessano di essere comandati al deposito scuola bombardieri e sono trasferiti ai reggimenti artiglieria da fortezza per ciascuno indicati: (*Det. M.* 9-3-1919).

ALFANDARI Alberto, 2 campagna.	8 id.
ALLORA Albino, 2 id.	8 id.
ABATI Pietro, 1 id.	3 id.
ALUFFI Giuseppe, 2 id.	8 id.
ALOSI Sebastiano, 2 id.	8 id.
ANZANI Raffaele, 2 id.	8 id.
AROSIO Antonio, 20 id.	9 id.
ASBOLLI Attilio, 36 id.	4 id.
ASCANI Leonida, 6 id.	7 id.
BENINCASA Camillo, 7 id.	1 id.
BIANCHI Riccardo, 16 id.	9 id.
BIANCO Leone, 28 id.	10 id.
BARICHELLA Augusto, 3 id.	8 id.
BONA Adelmo, 30 campagna.	9 id.
BORSARI Carlo, 30 id.	9 id.
BALDASIMI Ernesto, 3 id.	8 id.
BONOLDI Gisleno, 5 id.	6 id.
BARBANTE Luigi, 5 id.	6 id.
BERTAZZONI Giusto, 13 id.	3 id.
BIANCHI Alfredo, 19 id.	8 id.
CHIRIACO Rocco, 24 id.	3 id.
CONTI Guido, 30 id.	9 id.
CORRADINI Mario, 5 fortezza.	6 id.
COLETTI Carlo, 8 campagna.	9 id.
CONFALONIERI Erminio, 18 id.	3 id.
CONDO' Alfredo, 6 id.	7 id.
CORRADINI Corrado, 8 id.	9 id.
CASSANO Romolo, 9 id.	8 id.
CONTE Gaetano, 2 id.	8 id.
CONTI Rosario, 6 id.	7 id.
CERIA Pietro, 25 id.	6 id.
COCHIS Renzo, 10 id.	3 id.
COSENTINI Raimondo, 8 id.	9 id.
CASINI Gian Battista, 10 id.	3 id.
CAVALLI Giuseppe, 3 id.	8 id.
DENTI Bonifazio, 13 id.	3 id.
DE MARTINO Pio, 7 id.	1 id.
DELFINI Silvio, 17 id.	6 id.
DEL PINO Ottorino, 11 id.	7 id.
DE ROSSI Guglielmo, 12 id.	3 id.
DE ANNA Osvaldo, 13 id.	3 id.
DENTE Ruggero, 6 id.	7 id.
FEDERICI Alessandro, 15 id.	8 id.
FLECCHIA Vincenzo, 13 id.	3 id.
FRANCONE Clemente, 15 id.	8 id.
FADDA Ennio, 9 id.	8 id.
FERRARA Marco, 10 id.	3 id.
GIOLLI Ettore, 1 id.	3 id.
GONZAGA Giuseppe, 3 id.	8 id.
GIGLI Manlio, 7 id.	1 id.
GHISLANDI Giovanni, 16 id.	9 id.
GRAMPA Giuseppe, artiglieria a cavallo.	10 id.
GILIBERTI Mario, 18 id.	3 id.
GURGO Salice Ermanno, 13 id.	3 id.

GIACOMELLI Felice, 18 id.	3 id.
GROSSER Carlo, 16 id.	9 id.
GRIECO Pasquale, 17 id.	6 id.
JORIO Gaetano, 12 id.	3 id.
LONGO Giovanni, 3 id.	8 id.
LEONI Mario, 30 id.	5 id.
MASSOLO Giuseppe, 13 id.	3 id.
MIGLIOLI Ottorino, 4 id.	9 id.
NOVELLI Aristide, 2 id.	8 id
NOLI Luigi, 23 id.	7 id.
ORLANDINI Luigi, 12 id.	3 id.
PIHA Rodolfo, 11 id.	7 id.
PULCI Vittorio, 30 id.	5 id.
PRIMAVESI Adolfo, 10 id.	3 id.
PIGNATO Angelo, 8 id.	9 id.
PLACEREANI Arturo, 24 id.	3 id.
PASINI Carlo, 27 id.	10 id.
PAOLINI Paolo, 25 id.	8 id.
PEDRAZZI Edgardo, 24 id.	3 id.
PROSDOCIMO Guido, 5 id.	6 id.
PACE Gerardo, 4 id.	9 id.
PAOLETTI Mario, 25 id.	8 id
PISTOIA Giuseppe, 17 id.	7 id.
PREVITERA Alessandro, 5 id.	6 id.
PANCINO Giuseppe, 15 id.	8 id
PINI Alberto, 26 id.	7 id.
RADICE Mario, artiglieria a cavallo.	10 id.
RE Umberto, 29 campagna.	9 id.
RAGAGLIA Sebastiano, 28 id.	10 id.
RINALDI Daniele, 28 id.	8 id.
ROSSETTO Ugo, 23 id.	7 id.
SCAVIA Mario, 12 id.	3 id.
SANDRELLI Renato, 29 id.	9 id.
SCONZO Stefano, 34 id.	4 id.
SIBILIA Luigi, 29 id.	9 id.
SASSI Vincenzo, 29 id.	9 id.
SASSO Vincenzo, 29 id.	9 id.
TONONI Emilio, 27 id.	10 id.
TERRIBILI Ubaldo, 20 id.	9 id.
TESCARI Giovanni, 33 id.	3 id.
TURRETTA Apulio, 31 id.	8 id.
TUFFARELLI Orazio, 17 id.	7 id.
TRIVULZIO Gian Giacomo, 33 id.	3 id.
TENCA Piero, 33 id.	3 id.
UGENTI Amedeo, 29 id.	9 id.
VISCONTI Arnolfo, 34 id.	4 id.
VENGHI Luigi, 29 id.	9 id.
ZINZARO Roberto, 36 id.	4 id.
ZAPPELLI Erminio, 22 id.	4 id.
ZACCARIA Giulio, 36 id.	4 id.
ZANETTI Achille, 35 id.	4 id.
ALBANO Alfredo, 12 id.	3 id.
BARBARO Giulio, 2 id.	8 id.
BERTANI Angelo, 30 id.	5 id.
BEZZI Elio, 7 id.	1 id.
BENAGLIA Nello, 3 id.	8 id.
BERTI Adolfo, 5 id.	6 id.
BINDA Carlo, 3 id.	8 id.

BORDONE Arturo, 5 id.	6 id.
BRUGHERA Giacomo, 2 id.	8 id.
COMBARIATI Luigi, 7 id.	1 id.
CILIMBINI Giuseppe, 6 id.	7 id.
CERONI Tommaso, 23 id.	7 id.
CUCCATI Enrico, 10 id.	3 id.
DE GAETANI Renato, deposito artiglieria controaerei (Nettuno).	3 id.
DAGNINO Angelo, 22 campagna.	4 id.
ISEPPI Gaetano, 18 id.	4 id.
MARTINETTI Fabio, 22 id.	4 id.
MAZZUCCHELLI Silvio, 21 id.	10 id.
MARINETTI Virgilio, 22 id.	4 id.
PEDRELLI Andrea, 16 id.	9 id.
PANNONE Guido, 12 id.	3 id.
RENDA Mariano, 28 id.	10 id.
SAINATI Ulderico, 31 id.	8 id.
SCARONI Luigi, 30 id.	5 id.
SINATTI Pietro, 30 id.	5 id.
SERCELLI Bruno, 24 id.	3 id.
TARICCO Giulio, 32 id.	8 id.
ARRIGONI Fermo, 2 id.	8 id.
BONOMO Roberto, 4 id.	9 id.
MUNAFO' Raniero, 6 id.	7 id.
PATELLA Antonio, 27 id.	7 id.
SERAFINI Ettore, 11 id.	7 id.
UGAZZI Giulio, 3 id.	8 id.
VACCA Francesco, 35 id.	4 id.
VIGNINI Bruno, 34 id.	4 id.
ZANASI Francesco, 35 id.	4 id.
CANDELARESI Ciro, 9 id.	10 id.
POLI Gino, 24 id.	3 id.
PERNOSSI Enrico, 25 id.	8 id.
DE FELICE Amelio, 19 id.	3 id.
MILANO Renato, 16 id.	3 id.
PICARDI Luigi, 7 id.	3 id.
TANNOZZINI Evaristo, 34 id.	6 id.
TONELATO Luigi, 32 id.	9 id.
SANSONI Corrado, 30 id.	5 id.
VITALE Ezio, 18 id.	4 id.
MARTONE Giuseppe, 27 id.	10 id.

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria cessano di essere comandati al deposito scuola bombardieri, passando effettivi al reggimento per ciascuno indicato:

(*Dct. M.* 9-3-1919).

BALZANELLO Giacinto.	8 fortezza.
STROZZI Tommaso.	2 id.
LURGO Domenico.	1 id.
RIVA Romolo.	2 id.
ZACCARI Aristide.	3 id.
BOLOGNA Ernesto.	1 id.
DAGNINO Arturo.	10 id.
MORANDINI Silvio.	3 id.
TOGNON Guido.	3 id.
BARTOLOTTA Stefano.	7 id.
CERMENATI Ugo.	3 id.

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Det. M.* 9-3-1919)

GIANNANTONI Emiliano, reggimento a cavallo.	3 campagna.
TOSCANI Piero, 46 campagna.	9 id.
DIONISI Luigi, 33 id. distretto Roma.	13 id.
ANGELOTTI Dante, 16 id.	13 id.
AGOSTINI Ottorino, 10 fortezza.	13 id.
MARIENI Emilio, 31 campagna.	16 id.
CINI Giuseppe, 33 id.	19 id.
BONURA Francesco, 1 montagna, distretto Palermo.	22 id.
MAZZOLI Gino, 9 fortezza.	28 campagna.
GENSABELLA Giuseppe, 26 campagna.	36 id.
VITTORIA Mario, 21 id. (T).	36 id.
BALESTRINO Giovanni, 27 id.	1 fortezza.
GAREFFI Arrigo, 4 fortezza, distretto Genova.	1 id.
PERRONI Lodovico, 5 fortezza.	1 id.
NUGARI Umberto, 8 fortezza, distretto Roma.	3 id.
PIVA Luigi, direzione artiglieria Verona, id. Vicenza.	3 id.
SIBOUR Giuseppe, 9 fortezza.	6 id.
ZANETTI Antonio, 10 fortezza (assedio).	8 id.
SECCHI Francesco, 7 id.	10 id.
VITALI Ignazio, 16 campagna, distretto Roma.	2 montagna.
TRIONFI Vittorio, 2 fortezza.	2 id.
BERTELLI Piero, 7 id.	1 pesante campale
IOZZA Rosario, 7 campagna, distretto Caltanissetta.	8 campagna, comandato direzione artiglieria Verona.
GAZZARINI Antonio, 7 id.	8 id., id. id.
TOSCANINI Walter, 3 montagna, distretto Milano.	13 campagna, comandato Ministero guerra.
SCALA Amedeo, reggimento a cavallo (T).	13 id. (T), id. id.
LAERA Emilio, 50 campagna, distretto Milano.	29 campagna, comandato direzione artiglieria Verona.
CONDIO Giuseppe, 7 fortezza.	Trasferito 3 fortezza, comandato Ministero guerra.
DE PASQUALE Francesco, 4 id. distretto Foggia.	Id. 3 id., id. id.
CATTELANO Mario, 3 id.	Comandato Ministero assistenza militare e pensioni guerra.
RUSSI Gustavo, 2 id.	Trasferito 6 fortezza.

NOTIFICAZIONI.

PRETEROTI Enrico, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1919.

CANTAGALLI Giulio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 settembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria, cessano di essere comandati al deposito scuola bombardieri, restando effettivi al reggimento d'artiglieria per ciascuno indicato: (*Del. M.* 9-3-1910).

SINIGAGLIA Carlo.	10 fortezza.
DE DORMO Achille.	4 id.
CALCINARDI Francesco.	9 id.
GARAU Giuseppe.	1 id.
LOCATELLI Giovanni.	10 id.
PALOMBA Gaetano.	2 id.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria cessano di essere comandati al deposito scuola bombardieri e sono trasferiti ai reggimenti artiglieria da fortezza per ciascuno indicati: (*Del. M* 9-3-1910).

ALLIEGRO Anastasio, 1 campagna.	3 fortezza.
AGOSTINI Guido, 4 id.	9 id.
ALBORGHETTI Giovanni, 21 id.	10 id.
AMICARELLI Antonio, 21 id.	10 id.
AGNELLO Nicolò, 30 id.	5 id.
ANGELONE Gennaro, 11 id.	7 id.
AZZALIN Lorenzo, 5 id.	6 id.
AURINO Giacomo, 17 id.	7 id.
BONDONNO Giovanni, 9 id.	10 id.
BELLOTTI Cesare, 3 id.	8 id.
BARELLO Carlo, 23 id.	7 id.
BARONIS Arturo, 6 id.	7 id.
BERTETTI Aldo, 21 id.	10 id.
BELLOLI Enrico, 21 id.	10 id.
BIANCARDI Giacomo, 23 id.	7 id.
BUSSOLA Riccardo, 22 id.	4 id.
BINDONI Antonio, 22 id.	4 id.
BOCCARDI Luigi, 5 id.	6 id.
BONI Aristide, 5 id.	6 id.
BARBETTI Renato, 22 id.	4 id.
BIGNOZZI Ivo, 22 id.	4 id.
BIVONA Stefano, 24 id.	3 id.
BELTRAME Ernesto, 26 id.	7 id.
BARALE Giuseppe, 25 id.	8 id.
BENEDETTINI Edoardo, 1 id	3 id.
CESAREI Camillo, 23 id.	7 id.
CENEDESE Angelo, 26 id.	7 id.
CIRIOLI Raffaele, 24 id.	3 id.
CAPRICCIOLI Arturo, 31 id.	3 id.
COVACIVICH Giuseppe, 8 id.	9 id.
CAMERETTI Alberto, 8 id.	9 id.
CAFAGGI Federico, 26 id.	7 id.
CANZONERI Guido, 27 id.	10 id.
CAPUTO Carlo, 25 id.	8 id.
CAZZANI Alessandro, 25 id.	8 id.
CHIAPPARELLI Luigi, 26 id.	7 id.
CONTINELLA Tommaso, 28 id.	10 id.
COCCO ORDINI Pietro, 36 id.	4 id.
CONCA Gaetano, 17 id.	6 id.
CORNO Angelo, 3 id.	8 id.
CERETTI Giovanni, 8 id.	9 id.
CANNAVALE Beniamino, 31 id.	8 id.

CORSINI Guilio, 7 id.	1 id.
CELENTANI Mario, 31 id.	8 id.
CAGIOLA Carlo, 20 id.	9 id.
CALAMITA Otello, 1 id.	3 id.
DI MARIO Gaetano, 13 id.	3 id.
DI COSTANZO Giuseppe, 26 id.	7 id.
DEGL'INNOCENTI Oronte, 27 id.	7 id.
DINOI Giovanni, 9 id.	8 id.
DE AMBROGIO Abelardo, 28 id.	10 id.
DOSSENA Zacaele, 29 id.	9 id.
DAL MONTE Domenico, 8 id.	9 id.
DE FELICE Aurelio, 19 id.	8 id.
DEI Dino, 35 id.	4 id.
DE PRA' Antonio, 5 id.	6 id.
DAL PIVA Eugenio, 9 id.	8 id.
FOTTICCHIA Consalvo, 14 id.	10 id.
FUZZI Mario, 28 id.	10 id.
FORESTI Carlo, 10 id.	3 id.
FERRASIN Arrigo, 11 id.	7 id.
FOSSATI Michele, 6 id.	7 id.
FILIPPELLI Battista, 8 id.	9 id.
FOCACCIA Giovanni, 7 id.	1 id.
FIACCADORI Pietro, 11 id.	7 id.
GIUNTA Giuseppe, 1 montagna.	3 id.
GREGORIO Oreste, 18 campagna.	3 id.
GORLA Luigi, 15 id.	8 id.
GIOVE Agostino, 30 id.	3 id.
GUIDI Luigi, 31 id.	8 id.
GINEPRO Aristide, 13 id.	3 id.
GIORDANI Vittorio, 13 id	3 id.
GRIFFINI Alfredo, 17 id.	6 id.
GUERRINI Domenico, 15 id.	8 id.
GIOVANNINI Mario, 4 id.	9 id.
GATTUSO Antonino, 6 id.	7 id.
HELMANN Emilio, 16 id.	9 id.
IMPARATO Salvatore, 13 id.	3 id.
IMPERATORE Augusto, 18 id.	3 id.
LAMONICA Filippo, 28 id.	10 id.
LEPSCKY Giovanni, 4 id.	9 id.
LOCASCIO Vittorio, 14 id.	10 id.
LEPETIT Francesco, 19 id.	8 id.
LEVI Vittorio, 34 id.	4 id.
LICINI Celso, 31 id.	8 id.
LANDI Paolo, 33 id.	3 id.
LIBERATORE Francesco, 33 id	3 id.
LICCI Alcide, 19 id.	8 id.
LUCCHETTA Antonio, 5 id.	6 id.
LAURITANO Ernesto, 29 id.	9 id.
MANISCALCO Renato, 10 id.	3 id.
MANTERIA Francesco, 2 id.	8 id.
MATALON Maurizio, 23 id.	7 id.
MALCANGI Cesare, 27 id.	10 id.
MAJOLI Giuseppe, 21 id.	10 id.
MARIANI Giuseppe, 21 id.	10 id.
MARCHETTI Guido, 28 id.	10 id.
MAGELLO Antonino, 21 id.	10 id.
MANGIAVACCA Egisto, 13 id.	3 id.
MIANI Emilio, 33 id.	3 id.

MARINO Carmelo, 32 id. 8 id.
MANGILI Francesco, 34 id. 4 id.
MONTI COLOMBANI Giuseppe, 31 id. 8 id.
MORI Vittorio, 15 id. 8 id.
MARAMOTTI Aristo, 34 id. 4 id.
MATTAZZI Giorgio, 36 id. 4 id.
MOLOGNI Virgilio, 35 id. 4 id.
MOCHI Guglielmo, 32 id. 8 id.
MUNARI Gino, 17 id. 7 id.
MANAGRA Paolo, 4 id. 3 id.
MALFA Giuseppe, 36 id. 4 id.
NICOLOSI Pietro, 8 id. 9 id.
NIBBI Gino, 23 id. 7 id.
NULLI Decio, 36 id. 4 id.
NARDINI Giuseppe, 33 id. 3 id.
NALDI Salvatore, 7 id. 1 id.
OBERTI Cesare, 15 id. 8 id.
OGGIONI Gian Raul, 36 id. 4 id.
PAPINI Sergio, 15 id. 8 id.
PAOLINI Giuseppe, 5 id. 6 id.
PAZIENZA Domenico, 29 id. 9 id.
PIAZZESI Carlo, 16 id. 9 id.
PUGLIESE Giuseppe, 16 id. 9 id.
PALMIERI Luigi, 4 id. 9 id.
PEROSA Italo, 9 id. 10 id.
PIANA Ettore, 14 id. 10 id.
PIAZZOLA Mario, 10 id. 3 id.
PICCIOTTO Umberto, 5 id. 6 id.
PUGNELETTO Mario, 3 id. 8 id.
POMPUCCI Filippo, 36 id. 4 id.
POGGI Giovanni, 26 id. 9 id.
POLONI Carlo, 24 id. 3 id.
PALEARI Egidio, 17 id. 6 id.
PONTECORVO Aldo, 3 id. 8 id.
PAVOLINI Alberto, 8 id. 9 id.
PELLICCIONI Giulio, 32 id. 8 id.
PENNA Rocco, 10 id. 3 id.
PALLAVICINI Gino, 33 id. 3 id.
PRATELLA Ugo, 34 id. 4 id.
POLLO Michele, 2 id. 8 id.
PASSONI Enrico, 27 id. 10 id.
QUEIROLO Stefano, 9 id. 8 id.
ROTA Gianfranco, 28 id. 10 id.
REM PICCI Gino, 6 id. 7 id.
REBESSI Carlo, 17 id. 6 id.
RICCI STELLINI Oscar, 16 id. 9 id.
RABOTTI Carlo, 28 id. 10 id.
ROCCHI Andrea, 27 id. 10 id.
RIZZO Gio. Battista, 22 id. 4 id.
RICCARDI Gaetano, 30 id. 3 id.
RUSCONI Stefano, 10 id. 3 id.
ROMEO Mario, 23 id. 7 id.
RANALDI Guido, 4 id. 9 id.
SANTANGELO Angelo, 11 id. 7 id.
SCILIPOTI Pietro, 24 id. 3 id.
SOMIGLI Oreste, 1 id. 3 id.
SOLARI Manfredo, 18 id. 4 id.
SACCONE Antonino, 10 id. 3 id.

SCAVINI Valerio, 1 id.	3 id.
SERENA Lorenzo, 22 id.	4 id.
SILVESTRI Giovanni, 20 id.	9 id.
STRINCHINI Alcide, 1 id.	3 id.
SACCHI Norberto, 15 id.	8 id.
TACCHI Emilio, 31 id.	8 id.
TAVERNA Giuseppe, 2 id.	8 id.
TAGGI Giuseppe, 2 id.	8 id.
TANFERNA Ciro, 6 id.	7 id.
TAGLIABUE Carlo 2 id.	8 id.
TROIANI Luigi, 10 id.	8 id.
TANZI Michele, 35 id.	4 id.
TOMASSI Giovanni, 33 id.	3 id.
TURANO Carmelo, 36 id.	4 id.
TERAMO Antonio, 25 id.	6 id.
VANIN Abramo, 19 id.	8 id.
VENTURINI Raimondo, 7 id.	1 id.
VIGNUDELLI Angelo, 34 id.	4 id.
ZACCHI Edmondo, 35 id.	4 id.
ZELADA Ottaviano, 5 id.	6 id.
ANTUORI Achille, 7 id.	1 id.
ACUNTO Manlio, 4 id.	9 id.
BRANCADORI Deifebo, 12 id.	3 id.
CARLEI Vincenzo, 19 id.	8 id.
CABRINI Vincenzo 9 id.	8 id.
CASCIONE Umberto, 10 id.	3 id.
CROSTA Giulio, 8 id.	9 id.
CRISTADORO Francesco, deposito artiglieria controaerei (Nettuno).	3 id.
CODIGNOLA Adolfo, 27 campagna.	10 id.
FOLINO Rosario, 15 id.	8 id.
FINZI Alessandro, 14 id.	10 id.
GIACOMELLI Luigi, 18 id.	3 id.
GOSTOLI Cristoforo, 18 id.	3 id.
GRECO Giovanni, 13 id.	3 id.
GALLINONI Rodolfo, 11 id.	7 id.
GARASSINO Oscar, 17 id.	7 id.
LA STELLA Enrico, 12 id.	3 id.
LIVI Amato, 12 id.	3 id.
MATTANA Giacomo, 20 id.	9 id.
MULAS Guido, 23 id.	7 id.
MORI Giovanni, 21 id.	10 id.
MANCINI Francesco, 21 id.	10 id.
MAGNETTA Aristide, 34 id.	4 id.
MASSAZZA Carlo, 13 id.	3 id.
MALAGUTI Vittorino, 13 id.	3 id.
MARINO Umberto, 34 id.	4 id.
ORIUNDI PALEOLOGO Arnaldo, 23 id.	7 id.
ORZI Umberto, 23 id.	7 id.
PEDRAZZO Mario, 24 id.	3 id.
POLLI Pietro, 16 id.	9 id.
RAGONESI Antonio, 15 id.	8 id.
SAVI Luigi, 30 id.	5 id.
SAVASTANO Pasquale, 30 id.	5 id.
SANI Vincenzo, 32 id.	8 id.
TORRIGIANI Pietro, 4 id.	9 id.
VETRO Pietro, 16 id.	9 id.
VACCARI Gioacchino, 34 id.	4 id.

VALANIA Alessandro, 17 id.	7 id.
ZUPPINI Sante, 36 id.	4 id.
ZANCHI Ludovico, 36 id.	4 id.
ALLAIS Giuseppe, 12 id.	3 id.
ANGIOLINI Primo, 2 id.	8 id.
BERNARDI Ugo, 31 id.	8 id.
BERTELLI Mario, 3 id.	8 id.
BALSAMO Vincenzo, 4 id.	9 id.
CAVALLO Augusto, 19 id.	8 id.
CARRER Pier Luigi, 20 id.	9 id.
CANTONI Giuseppe, 10 id.	3 id.
CECCHI Aurelio, 19 id.	8 id.
DI NAPOLI Alberto, 11 id.	7 id.
DI DONATO Stefano, 21 id.	10 id.
D'AMBROGIO Guglielmo, 13 id.	3 id.
DE GREGORIO Antonio, 33 id.	3 id.
GAVAZZA Giuseppe, 17 id.	7 id.
LANGUASCO Gino, 19 id.	8 id.
LACAVA Giuseppe, 20 id.	9 id.
MORELLI Mario, 9 id. (T).	8 id.
MASTRELLA Virgilio, 28 id.	10 id.
MARCHI Ennio, 14 id.	10 id.
NICOLARDI Giuseppe, 10 id.	3 id.
NENCIONI Oscar, 14 id.	10 id.
PACE Leonardo, 26 id.	7 id.
PALOMBA Paolo, 14 id.	10 id.
ROMEO Michele, 18 id.	3 id.
SCIABICA Vito, 22 id.	4 id.
STRADIVARI Annibale, 30 id.	5 id.
SENTA Vitaliano, 30 id.	5 id.
SCADUTO Filippo, 23 id.	7 id.
SANI Romolo, 31 id.	8 id.
TARASCHI Andrea, 30 id.	5 id.
TARDELLI Giuseppe, 33 id.	3 id.
VITALI Carlo, 24 id.	3 id.
ZANETTI Giacinto, 12 id.	3 id.
ZACCARO Antonio, 20 id.	9 id.
MASINI Elvino, 12 id.	3 id.
CARBONE Dario, 24 id.	1 id.
CASTIGNONE Antonio, 12 id.	6 id.
MARCIALIS Edmondo, 36 id.	3 id.
MARENCO Suant Jose, 8 id.	6 id.
MENEGHINI Giacomo, 35 id.	9 id.
PESCARMONA Emilio, 24 id.	1 id.
CANERA DI SALASCO Giuseppe, 27 id.	10 id.
CECI Angelo, 25 id.	8 id.
GIOACCHINI Aldo, 20 id.	9 id.
INTRONA Guido, 33 id.	3 id.
MARENGO Giuseppe, 6 id.	7 id.
MORIONDO Giovanni, 35 id.	9 id.
RADONICH Carlo, 1 id.	3 id.

I seguenti sottotenenti di complemento d'artiglieria comandati al deposito scuola bombardieri, sono assegnati ai reggimenti artiglieria da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati come sopra: (*Del. M.* 9-3-1919).

BLASI Giuseppe.	3 fortezza.
GALLINA Ilario.	6 id.

IANNONE Luigi.	6 id.
PANGRAZIO Mario.	9 id.
PALMERI Giovanni.	10 id.
SERI Dino.	1 id.
CAVALLI Angelo.	2 id.
DOMENIGHINI Antonio.	6 id.
GAROTTI Giannetto.	3 id.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Del. M.* 9-3-1919).

SIMONI Ennio, 33 campagna, distretto Frosinone.	8 fortezza.
MININNI Luigi, 9 id.	13 campagna e comandato Ministero Guerra.
PUGLISI Luigi, 7 id.	20 id. e comandato direzione artiglieria Verona.
BIANCHI Giorgio, 8 fortezza.	27 campagna.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 761, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria (treno) con anzianità 15 settembre 1918, e decorrenza assegni dal 12 marzo 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati:

Sono assegnati ai reggimenti o compagnie automobilistiche rispettivamente indicate, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:

(*Del. M.* 12-3-1919).

CORRENTI Giovanni, soldato 4 fortezza, distretto Palermo.	13 campagna (5 comp. automobilisti).	Seguiranno nel ruolo l'Aspirante *Viterbo* Camillo.
QUAGLIA Enrico, id. 10 id., id. Lodi.	Reggimento a cavallo (2 id. id.)	
SCUDERI Isidoro, id. 4 id., id. Reggio Calabria.	13 campagna (5 id. id.).	Id. id. *Ragazzoni* Roberto.
DI BIAGIO Luigi, id. 23 campagna, id. Teramo.	13 id. (5 id. id.).	
REGGIANI Mauro, id. 3 montagna, id. Modena.	3 id. (3 id. id.).	
DE ROSSI Vincenzo, id. 2 pesante campale, id. Ascoli Piceno.	3 id. (3 id. id.).	
PAOLONE Erasmo, id. 2 id. id., id. Teramo.	13 id. (5 id. id.).	
SOMAGLINO Lanfranco, caporale 28 campagna, id. Vercelli.	25 id. (1 id. id.).	Id. id. *Vallati* Vincenzo.
FACCHINI Armando, soldato 11 id., id Ravenna.	3 id. (3 id. id.).	
LATTANZIO Ezio, caporale 9 fortezza, id. Campobasso.	13 id. (5 id. id.).	Id. id. *Fermani* Goffredo.
LIVIO Antonio, soldato 6 campagna, id. Monza.	Reggimento a cavallo (2 id. id.).	
TEMPESTI Enrico, id. 1 fortezza, id. Lucca.	3 campagna (3 id. id.).	

I seguenti aspiranti ufficiali d'artiglieria, cessano di essere comandati a disposizione del sottosegretariato per l'aeronautica e sono considerati siccome rientrati ai propri centri di mobilitazione dalle date per ciascuno indicate:

(*Del. M.* 12-3-1919).

FACCHINI Giovanni, reggimento a cavallo 6 compagnia automobilisti), distretto Brescia.	Dal 16 gennaio 1919.

BISESTI Guido, id. id. (2 id. id.), id. Lecco.
STEFANI Claudio, 13 campagna (5 id. id.), id. Roma.
PONTIROL Battist'i Costante, 21 id. (4 id. id.), id. Parma.

Dal 24 gennaio 1909.

I seguenti aspiranti ufficiali di complemento artiglieria comandati presso il deposito scuola bombardieri, sono assegnati ai reggimenti artiglieria da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati come sopra: (*Det. M.* 9-3-1910).

BIANCHI Emilio.	9 fortezza.
BERTONI Olimpio.	6 id.
CAGNOLI Roberto.	1 id.
COZZOLINO Dionisio.	3 id.
COZZO Umberto.	10 id.
CARDIS Giovanni.	6 id.
DELOGU Ferdinando.	3 id.
STIANTI Ruggero.	2 id.
ANTIGNANO Carlo.	4 id.
ANDREANI Anacleto.	5 id.
CECCHERELLI Luigi.	2 id.
BARGIS Attilio.	6 id.
CAVALLARO Francesco.	7 id.
PRINCIGALLI Salvatore.	8 id.
BRUNO Ercole.	9 id.
ROSSITTO Vittorio.	10 id.
RICCIO Vincenzo.	1 id.
BELLAGENTE Giuseppe.	2 id.
BIGOTTI Giulio.	3 id.
CECCHERELLI Luigi.	4 id.
CIAMPOLINI Virgilio.	5 id.
CIFANI Clorindo.	6 id.
DONZELLINI Giacomo.	7 id.
FIORITO Guglielmo.	8 id.
MORO Mario.	
MAGNOLO Silvio.	9 id.
NICOLO' Giuseppe.	10 id.
PALMIERI Pasquale.	1 id.
RIBOLI Giovanni.	2 id.
SCANZIO Ercole.	3 id.
SCHIERA Francesco.	4 id.
SORGOLI Ugo.	5 id.
VENTURA Attilio.	6 id.
MACCARI Giovanni.	7 id.
FAGNINI Giuseppe.	6 id.
GOTTI Luigi.	8 id.
GIANNATTI FIORE Guglielmo.	1 id.
LIVELI Giovanni.	6 id.
SCARAMUZZI Clemente.	3 id.
TAFFA PEVERATI Tullio.	9 id.
VECCHIO Verderame Pietro.	3 id.
VASELLI Francesco.	3 id.
LA CORTE Paolino.	8 id.
DI GIOVANNI Francesco.	8 id.
GAMBA Giuseppe.	9 id.
MAYONI Giorgio.	10 id.
MONACO Aldo.	1 id.
NANNI Domenico.	2 id

PREFUMO Onorato.	3 id.
TRONATI Angelo.	1 id.
CAROLLO Enrico.	5 id.
CAPARCO, Giovanni.	6 id.
TOPAN Giovanni.	7 id.

I seguenti aspiranti ufficiali d'artiglieria, comandati al deposito scuola bombardieri, sono trasferiti ai reggimenti artiglieria da fortezza per ciascuno indicato, cessando di essere comandati come sopra: (*Bol. M.* 9-3-1919).

BELTRAME Ercole, 12 campagna.	7 fortezza.
GUGLIELMO Cesare, 10 id.	6 id.
OLIVIERI Giulio, 31 id.	9 id.
PASQUALETTI Mario, 5 id.	3 id.
SQUARCIAPINO Rosario, 26 id.	1 id.
TRIDENTI Augusto, 1 id.	8 id.
DE GENNARO Michele, 20 id.	9 id.
DENTE Giacomo, 12 id.	3 id.
NEGRI Carlo, 12 id.	3 id.
ARNONE Salvatode, 35 id.	1 id.
MIRANDOLI Ernesto, 7 id.	2 id.
SAVOLDI Giovanni., 34 id.	9 id.

NOTIFICAZIONE.

CODOVILLI Cesare, aspirante. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 20 giugno 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 29 giugno 1917.

ARMA DEL GENIO.

TENENTI

CONTI Claudio, tenente 3 genio (T), distretto Torino. — Cessa dalla specialità *treno*, passando effettivo alla specialità *telegrafisti*. (*Bol. M.* 9-3-1919).

AIUTANTI UFFICIALI

LEVEQUE Giuseppe, distretto Perugia, militare di truppa che ha frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con circolare 764, *giornale militare*, è nominato aspirante ufficiale di complemento, arma del genio (treno) con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 12 marzo 1919. — E' assegnato al 13 artiglieria da campagna (5 compagnia automobilisti) continuando a disposizione del sottosegretariato per l'aeronautica.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Gigliani* Vincenzo. (*Bol. M.* 12-3-1919).

CIPRIANO Giovanni, aspirante ufficiale genio 13 artiglieria campagna (5 compagnia automobilisti) comandato battaglione scuole aviatori. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Bol. M.* 12-3-1919).

PAVESI Edmondo, aspirante 6 genio (T), comandato battaglione scuole aviatori, distretto Bologna. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Bol. M.* 12-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di complemento sono promossi tenenti colonnelli medici, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1952.

Per quelli di essi che trovansi ancora in servizio, le direzioni di sanità disporranno che siano ricollocati in congedo, dal 31 marzo 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

DE FRANCISCO Giacomo, distretto Lodi.	CATTANEO Cesare, id. Parma.
BEZZOLA Carlo, id. Bergamo.	FERRERO Giuseppe, id. Ancona.

MONTEFUSCO Alfonso, id. Napoli, dichiarato promovibile a scelta.
REGNOLI Alessandro, id. Roma.
CAPORALI Raffaele, id. Chieti.
RUBINO Alfredo, id. Napoli, dichiarato promovibile a scelta.
PAGANO Giuseppe, id. Palermo.
CASTRONUOVO Giovanni, id. Napoli.
BOSCHI Gaetano, id. Ferrara.
RUATA Guido, id. Bologna.
BASTIANELLI Giuseppe, id. Roma.
CASSINI Eugenio, id. Roma, dichiarato promovibile a scelta.
TARCHETTI Carlo, id. Monza.
CALAMIDA Umberto, id. Milano.
CATOLA Giunio, id. Firenze.
CAPELLINI Gian Carlo, distretto Massa.
MARIOTTI Giuseppe, id. Milano.
RICCI Canzio, id. Pesaro.
FICALBI Eugenio, id. Livorno.
TODDE Carlo, id. Cagliari.
LASIO Giovanni, id. Milano.
INGIANNI Giuseppe, id. Voghera, dichiarato promovibile a scelta.
SPRECHER Florio, id. Genova.
CALVINI Romolo, id. Milano.
SENNI Guido, id. Milano.
POLIMANTI Osvaldo, id. Perugia, dichiarato promovibile a scelta.
MINERVINI Raffaele, id. Napoli.
ANTONINI Giuseppe, id. Milano.
SCELLINGO Mariano, id. Roma.
D'ARRIGO Giuseppe, id. Napoli.
CARRUCCIO Mariano, id. Roma.
LA PEGNA Eugenio, id. Caserta.
DE MICHELE Pasquale, id. Napoli.
GERMANO Edoardo, distretto Bari.
DELLA VALLE Claudio, id. Roma.
PECORI Giuseppe, id. Roma.
MAZZA dei PICCIOLI Riccardo, id. Piacenza, dichiarato promovibile a scelta.
LA FRANCA Sebastiano, id. Napoli.
GARDINI Ulisse, id. Bologna.
MARASSINI Alberto, id. Livorno.
DE ARCANGELIS Eduardo, id. Napoli.
BOSSI Pietro, id. Milano.
MEDEA Eugenio, id. Milano.
BRAZZOLA Floriano, id. Bologna.
LEOTTA Nicola, id. Catania.
RONZANI Enrico, id. Padova.
MARINI Giovanni, id. Cagliari.
SERGI Sergio, id. Roma.
MIRTO Francesco, id. Milano.
DE BLASI Dante, id. Roma.
LUGIATO Luigi, id. Treviso.
PALAZZO Camillo, id. Torino.
ALFIERI Emilio, id. Milano.
MARRO Giovanni, id. Cuneo.
LUZZATTO Riccardo, distretto Venezia.
MODENA Gustavo, id. Reggio Emilia.
MONTUSCHI Pietro, id. Ravenna.
PANA' Michelangelo, id. Ancona.
SENSINI Publio, id. Ancona.
LOMBARDO Cosimo Damiano, id. Sassari.
TORRI Odoacre, id. Livorno.
BALDONI Alessandro, id. Macerata.
MORO Giuseppe, id. Savona.
SPECIALE Filippo, id. Palermo.
MAGNI Egisto, id. Bologna.
SANTONASTASO Pasquale, id. Caserta.
DE ROSSI Scipione, id. Roma.
BARDELLI Lorenzo, id. Firenze.
ARMAN Ermanno, id. Genova.
PUTZU Francesco, id. Cagliari.
PIETRI Giovanni Andrea, id. Sassari.
RAMAGNOLI Umberto, id. Lucca.
AMANTE Manin, id. Roma.
ASCARELLI Attilio, id. Roma.

MARCANTONI Flavio, capitano medico di complemento distretto Verona. — Nominato maggiore medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 9-3-1919).

CAPITANI

I seguenti tenenti medici di complemento sono nominati capitani medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 9-3-1919).

SAVINO Giuseppe, distretto Napoli.
GALLINA Achille, id. Milano.
GIORDANO Giuseppe, id. Roma.
BOZZO Antonio, distretto Genova.
BIONDI Giosuè, id. Catania.
CURIONI Fernando, id. Novara.

TENENTI

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale, 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 9-3-1919).

CARINELLI Pietro, distretto Milano.
ANZI Gaetano, id. Vicenza.
SCUTO Carmelo, id. Catania.
ZINELLI Federico, id. Mantova.
SORAGGI Domenico, id. Lucca.
SCHIFONE Michele, id. Taranto.
D'ALOIA Nicola, id. Bari.
GUASSARDO Giovanni, id. Savona.
ZANELLI Pietro, id. Roma.
SORIA Giovanni, id. Napoli.
IANNELLI Andrea, id. Caserta.
INGRAO Giuseppe, id. Girgenti.
PIZZUTO Francesco, id. Palermo.
PERNA Ottavio, id. Siracusa.
SALAZAR Luigi, id. Cagliari.
TOCCO Raffaele, id. Sassari.
FLORIS Efisio, id. Cagliari.
MANTEGAZZA Carlo, id. Pavia.
DIANA Felice, id. Mondovì.
GIORGIO-MARRANO Tommaso, id. Potenza.
MELANOTTE Maurizio, id. Torino.
GRANATA Giovanni, distretto Cagliari.
MANFREDI Carlo, id. Novara.
MASCHERINI Giuseppe, id. Alessandria.
LOTTERI Attilio, id. Milano.
COLLINA Giovanni, id. Ravenna.
GUSCETTI Severino, id. Varese.
BENVENUTI Ettore, id. Varese.
CERRI Giovanni Giulio, id. Lucca.
INGROSSO Lorenzo, id. Lecce.
BUCCI Giuseppe, id. Catania.
RESCIGNO Giuseppe, id. Reggio Calabria.
COSENTINO Feliciano, id. Napoli.
LIPPOLIS Pietro, id. Bari.
LOMBARDI Francesco, id. Reggio Calabria.
CHIRONI Pietro, id. Barletta.
MICELI Emmanuele, id. Catania.
CALVI Giulio, id. Brescia.
BRUNDU Agostino Maria, id. Sassari.
DEGREGORIO Carlo, id. Genova.
BUSSOLAI Luigi, id. Cagliari.

SOTTOTENENTI

ZANI Giacomo, aspirante medico laureato in medicina e chirurgia distretto Cremona. — Nominato sottotenente medico di complemento, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione degli articoli 1 e 2del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Precederà nel ruolo il sottotenente medico *Farri* Lodovico. (*D. L.* 9-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

CAPITANI

POIAGHI Virgilio, capitano distretto Milano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 23 ottobre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani a scelta, in applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

VICHI Gioacchino, distretto Siena.
VALLETTA Nicola id. Milano.
DA-POZZO Gino, id. Massa.
DE-NARDO Cesare, distretto Napoli.
AGOSTINI Gino, id. Firenze.

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

Seguiranno nel ruolo il capitano commissario *Agostini* Gino: (*D. L.* 9-3-1919).

DE POMPEIS Ettore, distretto Roma.
LIPARA Giuseppe, id. Catania.
LEONARDI Leo, id. Ravenna.
RAVANO Pietro, id. Genova.
MAGRI Alfredo, id. Siena.
VACCARI Corrado, id. Modena.
ZAVAGLI Antonino, id. Firenze.
LOMBARDINI Pietro, id. Pistoia.
SIDOLI Gino, id. Reggio Emilia.
GRIFI Ubaldo, id. Macerata.
STACCIOLI Pietro, id. Chieti.
BINDI Filippo, id. Siena.
CAVAGNERA Giuseppe, id. Lodi.
SCAGLIONE Michele, id. Sassari.
VOLPATTI Luigi, id. Lecco.
REGANATI Filippo, id. Catania.
FARUFFINI Alessandro, id. Pavia.
COMIN Giovanni, id. Vicenza.
MILONE Antonio, id. Foggia.
BRIGHENTI Luigi, id. Milano.
BINDA Giovanni, id. Lecco.
PICCONE Giov. Battista, distretto Alessandria.
DI FAZIO Temistocle, id. Foggia.
MAZZONI Renato, id. Benevento.
CINQUE Giuseppe, id. Firenze.
BIZZARRI Gino, id. Siena.
BIANCHI Mario, id. Pavia.
DE VINCENTI Pasquale, id. Cosenza.
SICUTERI Pietro, id. Firenze.
BUSNELLI Manlio, id. Vicenza.
BOLLETTINO Francesco, id. Potenza.
BELLINI Gino, id. Milano.
DA POZZO Alcide, id. Massa.
LUZZIANI Arnaldo, id. Firenze.
ACQUISTAPACE Giovanni, id. Lecco.
BIANCHINI Enrico, id. Lucca.
ROXAS Cesare, id. Caltanissetta.
SOLIMENA Paolo, id. Campagna.
CONFORTI Salvatore, id. Salerno.
DORO Guido, id. Verona.
MAGNO Fiorentino, id. Firenze.

I seguenti tenenti commissari sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata:

(*D. L.* 2-3-1919).

STARONI Giacinto, distretto Pavia. — Dal 26 agosto 1918.
ASCIUTTI Ilario, id. Reggio Calabria. — Dal 2 ottobre 1918.
RUATA Enrico, id. Torino. — Dall'8 gennaio 1919.

Sottotenenti

I seguenti ufficiali commissari sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata:

(*D. L.* 2-3-1919)

ARRIGO Giov. Battista, distretto Pinerolo. — Dal 6 aprile 1916.
DELLE PIANE Antonio, id. Savona. — Dal 30 ottobre 1918.
SANGIORGIO Gaetano, id. Milano. — Dal 3 settembre 1918.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Tenenti

I seguenti tenenti di sussistenza di complemento i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 2 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, seguiranno nel ruolo il capitano *Morganti* Arduino: (*D. L.* 9-3-1919).

INVERNIZZI Enrico, distretto Bergamo.
QUARANTELLI Ugo, id. Roma.
LIBUTTI Salvatore, id. Roma.
PITONI Alberto, id. Roma.
FORMICA Cesare, id. Mondovì.
NERONI Nullo, distretto Ascoli.
COPPOLA Raffaele, id. Napoli.
D'ERRICO Michele, id. Benevento.
SCOPPOLA Guido, id. Orvieto.
FLAMIGNI Agostino, id. Ravenna.

BONADONNA Francesco, id. Genova.
BIANCA Innocenzo, id. Varese.
SCATOLARI Cesare, id. Pesaro.
MASTRANDREA Felice, id. Roma.
ALESSIO Francesco, id. Genova.
VISMARA Giovanni, id. Venezia.
FALZACAPPA Giuseppe, id. Roma.
CEPPARO Federico, id. Sacile.
SEGRE Mario, id. Venezia.

I seguenti tenenti di sussistenza di complemento i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919: (*D. L. 9-3-1919*).

BOIANO Luigi, distretto Napoli.
MANGO Pasquale, id. Napoli.
MARAVIGLIA Luigi, id. Foggia.
FASANO Giuseppe Antonio, id. Lecce.
DEL BO Felice, id. Milano.
MARINI Antonio, id. Teramo.
CARLINI Pietro, id. Sacile.
COLLIDA' Ettore, id. Cagliari.
MALORNI Giuseppe, id. Roma.
LEONARDI Carmelo, id. Caltanissetta.
NEBBIA Lamberto, id. Massa.
DI LIBERTI Ludovico, id. Palermo.
LEONARDI Giuseppe, id. Cagliari.
BELLANTONI Antonio, id. Napoli.
SGARLATA Giov. Battista, id. Treviso.
NICOLINI Benedetto, id. Venezia.
STAJANO Federico, id. Benevento.
TOSTI Carlo Cesare, id. Roma.
GUARNACCIA Gregorio, id. Catania.
CAMISASCA Emilio, id. Cremona.
FERRARO Marcello, id. Napoli.
ROSATI Vincenzo, id. Napoli.
LACERRA Francesco Saverio, id. Napoli.
TALICE Aldo, id. Torino.
GARAVOGLIA Virginio, id. Vercelli.
BALLADORE Umberto, id. Napoli.
MILANO Franco D'Aragona Domenico, distretto Torino.
TRUCCO Nicolò, id. Savona.
DI LEO Angelo, id. Foggia.
SCIRE' Salvatore, id. Catania.
CAVASSA Clemente, id. Torino.
BARONE Alberto, id. Napoli.
VAGLIO Guglielmo, id. Lecce.
PRATO Pietro, id. Cuneo.
FORNERIS Attilio, id. Torino.
FORTUNATO Francesco, id. Taranto.
GALLICO Guglielmo, id. Torino.
SPANDRE Umberto, id. Torino.
MANCINI Donato, id. Foggia.
GUERRASIO Gaetano, id. Benevento.
LANOCE Giuseppe, id. Lecce.
MOCERINO Ernesto, id. Napoli.
MOREA Michele, id. Bari.
BIASI Giovanni, id. Bari.
SCHIERANO Giov. Battista, id. Torino.
MAIULLI Giovanni, id. Como.
BERTOLA Pietro, id. Piacenza.
MAIONE Arturo, id. Nola.
CALLERI Mario, id. Mondovì.
FRANCESCHINI Gino, id. Milano.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

TENENTI

I seguenti tenenti d'amministrazione di complemento sono promossi a scelta al grado superiore, in base all'articolo 3 del decreto luogotenenziale 30 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919: (*D. L. 9-3-1919*).

SCARZI Carlo, distretto Bologna.
TABBIA Francesco, distretto Vercelli.

I seguenti tenenti di amministrazione di complemento i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919, seguendo nel ruolo il capitano *Tabbia* Francesco: (*D. L. 9-3-1919*).

GIUNCHI Mario, distretto Pesaro.
IACCHIA Mario, id. Genova.
PETTIROSSI Luigi, id. Arezzo.
POSCETTI Giuseppe, id. Roma.
CERVELLINI Mario, id. Treviso.
MORANDI Pio, id. Bologna.
GEROCARMI Rosario, id. Reggio Calabria.
CANEVARI Sante, id. Piacenza.
SALVO Bartolomeo, distretto Trapani.
SARACINO Gaetano, id. Bari.
AMANTIA Vincenzo, id. Catania.
PASQUALI Silvio, id. Roma.
ETSI Massimino, id. Cagliari.
DA RE Andrea, id. Treviso.
RUGGERI Angelo, id. Cremona.

MONDINI Vico, id. Ravenna.
ANDREOLI Alfonso, id. Bologna.
STAGNI Luigi, id. Bologna.
IACONO Mario, id. Siracusa.
MENDOLA Giovanni, id. Catania.
CHIARENZA Gaetano, id. Catania.
DELL'AQUILA Raffaele, id. Foggia.
GALLETTI Ezio, id. Bologna.
BARILE Virgilio, id. Varese.
SCIOTTI Alfredo, id. Chieti.
RAHO Michelangelo, id. Lecce.
ROVETTA Guido, id. Brescia.
LOMBARDI Michele, id. Napoli.
GINNASI Pietro, id. Bologna.
CAPPELLINI Mario, id. Bologna.
MAZZANTI Giovanni, id. Ravenna.
MASELLIS Lorenzo, id. Bari.
VENTURA Reno, id. Ravenna.
MAGNAVACCHI Paolo, id. Modena.
BOZZINI Domenico, id. Mantova.
VANDELLI Mario, id. Macerata.
BERTUCCIOLI Romolo, id. Roma.
FAROLFI Alfonso, id. Ravenna.
BASSANELLI Angelo, id. Roma.
CLAUDIO Sergio, id. Barletta.
POLIGNANO Giovanni, id. Bari.
CORSARA Luigi, id. Catania.
SAVONUZZI Quirino, id. Ferrara.
TASSI Ugo, id. Roma.
SAVRA Merlino Oreste, id. Bologna.
BOTTA Guido, id. Aquila.
LUISI Mariano, id. Campagna.
RISPOLI Luigi, id. Cosenza.
ARDITI Giacomo, id. Lecce.
SESTITO Cesare, id. Barletta.
CATANEA Alfredo, Reggio Calabria.
DE RIENZO Nicola, id. Benevento.
DE RUGGIERI Arturo, id. Bologna.
MACRI Vincenzo, id. Reggio Calabria.
PIRAS CESARE, id. Cagliari.
ACCORINTI Giuseppe, id. Bologna.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:

(*Det. M.* 12-3-1919).

PACE Ignazio, a disposizione Comando Supremo.	Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni di ufficiale istruttore.
D'ALESSANDRIA Domenico, id. id.	Id. id. Bari (sezione Taranto), con funzioni di sostituto avvocato militare.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione o alle funzioni per ciascuno indicate:

(*Det. M.* 12-3-1919).

SPAGNUOLO Giovanni, a disposizione Comando Supremo.	Trasferito al tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare.
LA MEDICA Giovanni, id. id.	Id. id. Bari, id.
ACETI Silvio, id. id.	Id. id. Roma, id.
DANERI Domenico, id. id.	Id. id. Genova, id.
FALCONE Francesco, id. id.	Id. id. Palermo, id.
LUPIS Emanuele, id. id.	Id. id. Napoli, id.
FERRARI Giovanni, id. id.	Id. id. Napoli, id.
EULA Ernesto, id. id.	Id. id. Napoli, id.
MARTELLI Alfredo, id. id.	Id. tribunale militare speciale Milano (sezione di Torino), con funzioni di giudice relatore.
SIRICA Tommaso, tribunale militare di Ancona.	Id. tribunale militare Firenze, con funzioni di giudice relatore.
QUATTROCCHI Mario, sostituto avvocato militare al tribunale militare di Catania.	Id. alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale.
GASPARINI Giuseppe, ufficiale istruttore al tribunale militare di Alessandria.	Id. id. id.
VACCARO Francesco, a disposizione Comando Supremo.	Id. tribunale militare Bari (sezione Taranto), con funzioni di sostituto avvocato militare.
ROCCO Pasquale, id. id. id.	Id. id. Bari, con funzioni di giudice relatore.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:
(*Dct. M.* 12-3-1919).

PEVERELLI Arturo, a disposizione Comando Supremo.	Trasferito tribunale militare Napoli, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.
LUZZATTI Marco, id. id.	Id. id. Torino, id. id.
MARSILIANI Emilio, id. id.	Id. id. Roma, con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.
FABROCINI Federico, id. id.	Id. id. Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.
MAIORANO Paolo, id. id.	Id. id. Bari (sezione Taranto), con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

UFFICIALI FARMACISTI.

CAPITANI

I seguenti ufficiali farmacisti di complemento e di milizia territoriale sono nominati capitani farmacisti in virtù del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360 e delle relative norme esecutive:
(*D. L.* 9-3-1919).

OBERTI Giov. Battista, tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Voghera.	CENNAMO Gaetano, sottotenente farmacista di milizia territoriale distretto Napoli.
SQUASSI Giovanni, sottotenente farmacista di complemento, id. Lodi.	FALBO Gaetano, sottotenente farmacista milizia territoriale, id. Castrovillari.
	RICCIUTI Filippo, id. id. id. Campobasso.

CENAMO Gaetano, capitano farmacista di complemento distretto Napoli. — Rettificato il cognome come appresso: CENNAMO Gaetano.
(*D. L.* 9-3-1919).

TENENTI

BARI Domenico, sottotenente farmacista di milizia territoriale distretto Lecce — Nominato tenente farmacista di complemento a senso del decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1360, e delle relative norme esecutive.
(*D. L.* 9-3-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.
ARMA DI FANTERIA.

TENENTI

UCCHEDDU Agostino, tenente (Varese) distretto Varese. — Eliminato dai ruoli.
(*D. L.* 9-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato:
(*Dct. M.* 10-3-1919).

BOFFA Alfredo (Ivrea), dstretto Ivrea.	Trasferito distretto Genova e destinato per servizio deposito 90 fanteria.
RAFFAELI Guido (Firenze), distretto Massa.	Trasferito distretto Torino e destinato per servizio deposito 92 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato:
(*Dct. M.* 10-3-1919).

PENCO Luigi (Genova), distretto Parma.	Trasferito distretto Genova e destinato per servizio deposito 90 fanteria.
MANGIACAPRA Eugenio (Caserta), id Ancona.	Trasferito distretto Caserta e destinato per servizio deposito 15 fanteria.
REGGIO D'ACI Waldimiro (Napoli), id. Gaeta.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio deposito 31 fanteria.

NOTIFICAZIONE.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto, perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1919:

BATANI Ettore. | BRINDESI Luigi.

SOTTOTENENTI

TONOLINI Waifro, (Roma) distretto Orvieto. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 9-3-1919).

ALLASIA Giovanni, (Cuneo) distretto Torino. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Cuneo e destinato per servizio deposito 33 fanteria. (*Det. M.* 10-3-1919).

VERSO Giuseppe, (Napoli) distretto Nola. — Trasferito effettivo, per residenza e mobilitazione, distretto Siracusa e destinato per servizio deposito 75 fanteria. (*Det. M.* 10-3-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI.

MINCUZZI Michele, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, con anzianità 28 febbraio 1918 e destinato deposito mitraglieri Brescia. (*D. M.* 10-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

TENENTI

I seguenti tenenti di cavalleria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 9-3-1919).

MASTAI FERRETTI Fortunato, effettivo distretto Vicenza, comandato in servizio Piemonte Reale cavalleria. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito lancieri Vittorio Emanuele II.

KOFLER Pietro, effettivo distretto Padova, comandato in servizio Piemonte Reale cavalleria. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito lancieri di Milano.

GRANDONA Felice, effettivo distretto Milano, comandato in servizio cavalleggeri di Alessandria. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito cavalleggeri di Saluzzo.

TABEGNA Carlo, effettivo distretto Napoli, comandato in servizio deposito cavalleggeri Guide. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito cavalleggeri di Lodi.

GUERRINI Mario, effettivo distretto Milano, comandato in servizio cavalleggeri di Palermo. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito cavalleggeri di Saluzzo.

PICOZZI Piero, effettivo distretto Milano, comandato in servizio cavalleggeri di Catania. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio cavalleggeri di Saluzzo.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di cavalleria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 9-3-1919).

AGUZZOLI Francesco, effettivo distretto Parma, comandato in servizio Piemonte Reale cavalleria. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito lancieri di Montebello.

PAOLI Giacomo, effettivo distretto Lodi, comandato in servizio deposito cavalleggeri di Saluzzo. — Cessa di essere comandato come contro e passa comandato in servizio deposito lancieri di Novara.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati:

(*Det. M.* 9-3-1919).

TORNAVACCA Matteo, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri), distretto | 15 campagna, cessando di essere comandato come contro.

FARINI Lorenzo, 30 id. id. Padova	20 id.
PIANO Giuseppe, 4 fortezza, id. Lecce.	24 id.
ACCIAVATTI Gaetano, 3 id.	31 id.
PETTINELLI Evandro, 30 campagna, distretto Roma.	3 fortezza.
ARTANA Giuseppe, 2 fortezza.	7 id.
MARINO Achille, 4 id. distretto Salerno.	3 id. e comandato direzione autonoma genio militare marina.
SINISTRARIO Giorgio, 30 campagna, id. Forlì.	2 campagna.

SOTTOTENENTI

PELOSI Salvatore, sottotenente artiglieria, la cui conferma nel detto grado è avvenuta con decreto luogotenenziale 28 aprile 1918, inserta a pagina 2297 del *bollettino ufficiale* n. 29 del 1918. — Considerato siccome assegnato 5 fortezza. (*Det. M.* 9-3-1919).

DEL PRATO Domenico, sottotenente milizia territoriale artiglieria 3 montagna, distretto Roma. — Trasferito 15 campagna. (*Det. M.* 9-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

TENENTI.

NOTIFICAZIONE.

FERRANDI Attilio, tenente. — Inviato in congedo assoluto, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 marzo 1919.

SOTTOTENENTI

GREGO MAYER Renato, sottotenente 1 genio distretto Roma. — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni, dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Scerni* Ermenegildo. (*D. L.* 20-9-1918).

NOTIFICAZIONE.

GREPPI Giovanni, sottotenente genio distretto Milano. — Già nominato sottotenente milizia territoriale, arma del genio, con decreto luogotenenziale 29 settembre 1918, si intende assegnato 1 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di milizia territoriale sono promossi tenenti colonnelli medici di milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Per quelli di essi che trovansi ancora in servizio, le direzioni di sanità disporranno che siano ricollocati in congedo, dal 31 marzo 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

ZONCADA cav. Francesco, distretto Lodi.	DOVA Emilio, distretto Casale.
MATUCCI Giovanni, id. Firenze.	D'AGOSTO Mattia, id. Campagna.
AMBROSI Lodovico, id. Ancona.	PORCELLI Pietro, id. Livorno.
GHILLINI Cesare, id. Bologna.	GIORGETTI Nino, id. Varese.
LEONINI Costanzo, id. Roma.	FILIPPESCHI Gregorio, id. Livorno
TOSCANI Giulio, id. Roma.	CALEFFI Mario, id. Modena.
FALDELLA Pietro, id. Casale.	GRASSI Biagio, id. Catania.
SCALFI Guglielmo, id. Milano.	TERZAGHI Giuseppe, id. Milano.

CAPITANI

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Per quelli di essi che trovansi ancora in servizio, le direzioni di sanità disporranno che siano ricollocati in congedo, dal 31 marzo 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

DE SIMONE Nicola, distretto Foggia.
BARLETTA Clemente, id. Caserta.
CONCETTI Geremia, id. Ascoli Piceno.
FAZIO Giovanni, id. Messina.
NIGIDO Giacomo, id. Siracusa.
CAPRARO Pietro, id. Girgenti.
RICCIARDI Angelo, id. Taranto.
NOCE Stefano, id. Genova.
ORSINI Geisa, id. Perugia.
LONGO Giuseppe, id. Catania.
NICOSIA Rosario, id. Catania.
CAVALLARO Giuseppe, id. Girgenti.
ALFINITO Giuseppe, id. Salerno.
ORLANDO Salvatore, id. Palermo.
GIUFFRE' Gaetano, id. Salerno.
AJELLO Gennaro, id. Napoli.
NUNZIATA Antonio, id. Nola.
POLITINI Giuseppe, id. Siracusa.
AZZARELLO Giuseppe, id. Cefalù.
SCARSI Giuseppe, id. Genova.
MERCADANTE Francesco, id. Palermo.
GRIMALDI Archelao, id. Pesaro.
DE ANGELIS Luigi, id. Foggia.
MESOLELLA Giuseppe, id. Caserta.
DE ROSA Gaetano, id. Napoli.
GIANNATTASIO Alfredo, id. Napoli.
DE BLASIO Luigi, id. Reggio Calabria.
MORANDI Ferdinando, id. Milano.
MANCINI Paolo, id. Roma.
CROCCO Gennaro, id. Potenza.
DAVID Agnello, id. Napoli.
FARINELLI Umberto, id. Caserta.
CHIEFFO Pietro, id. Foggia.
LAMANTIA Giuseppe, id. Caltanissetta.
BATIGNANI Luigi, id. Arezzo.
AMIRUSO Massimino, id. Castrovillari.
PEJRONE Carlo, id. Cuneo.
MATTOLI Agostino, id. Roma.
PIGNATTI Giuseppe, id. Modena.
BIGAZZI Zanobi, id. Arezzo.
RAGAZZINI Antonio, id. Firenze.
GIORELLO Achille, id. Savona.
MININNI Domenico, id. Napoli.
SCEVOLA Vincenzo, id. Napoli.

TENENTI.

PETRUCCELLI Umberto, tenente medico di milizia territoriale, distretto Potenza. — Promosso capitano medico di milizia territoriale, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 9-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

CAPITANI

MAZZARA Ernesto, capitano distretto Napoli. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 9 agosto 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

TENENTI.

I seguenti tenenti commissari sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

PUCCIO Antonio, distretto Palermo.
NOBILE Gaetano, id. Palermo.
MARINI Vittorio, id. Roma.
TOCCO Giuseppe, id. Cagliari.
MACALUSO Fausto, id. Palermo.

I seguenti tenenti commissari, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 2-3-1919).

POISETTI Giovanni Maria, distretto Cuneo. — Dal 16 agosto 1918.
PISTILLI Angelo, id. Roma. — Id. 18 gennaio 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti commissari, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 2-3-1919).

RICCI Adriano, distretto Lucca. — Dall'11 dicembre 1918.
CAPPELLO Michele, id. Girgenti. — Dal 22 ottobre 1918.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

I seguenti tenenti di sussistenza di milizia territoriale, i quali, si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 2 marzo 1919, e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919, seguendo nel ruolo il capitano *Colapinto* Giovanni: (*D. L.* 9-3-1919).

CORNALBA Angelo, distretto Lodi.
MAZZUFFERI Luigi, id. Ancona.
ANCARANI Eugenio, id. Genova.
DI TOMO Ertole, distretto Benevento.
ZAMBONINI Mario, id. Modena.
ZEDDA Francesco, id. Roma.

I seguenti tenenti di sussistenza di milizia territoriale, i quali, si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

GIBELLINI Mario, distretto Torino
SELLER Goffredo, id. Massa.
CONOSCENTE Salvatore, di. Torino
VENTURA Vincenzo, distretto Roma.
RANDO Giuseppe, id. Firenze.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

TENENTI.

I seguenti tenenti di amministrazione di milizia territoriale, sono promossi a scelta capitani, in base all'articolo 3 del decreto luogotenenziale 30 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, 1 aprile 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

PIERRO Francesco, distretto Cosenza.
DOMENICHINI Arrigo, distretto Roma.

I seguenti tenenti di amministrazione milizia territoriale, i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 30 novembre 1916, n. 1652, sono promossi capitani con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, 1 aprile 1919, seguendo nel ruolo zianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

SAGGIOTTI Alfonso, distretto Bologna.
GENTILI Martino, id. Milano.
GARGANO Vincenzo, id. Salerno.
SCALSO Giuseppe, id. Roma.
NEPOTI Giuseppe, id. Bologna.
SERENI Emilio, id. Roma.
FUGAZZOTTO Pietro, id. Roma.
BARONI Alfredo, id. Roma.
IODICE Alfredo, id. Roma.
GALANTI Raffaele id. Roma.
TROJSI Ettore, id. Roma.
DE SIMONI Leandro, id. Roma.
RONCETTI Umberto, id. Roma.
SABBATINI Gualtiero, id. Roma.
COZZI Pasquale, id. Roma.
DELLA GAGGIA Pasquale, id. Roma.
SOIKA Giovanni, id. Milano.
GRUMELLI Alberto, id. Roma.
STIRITI Carlo, id. Napoli.
LISCACCI Giovanni, id. Roma.
PAGANI Alfredo, id. Ferrara.
MONTESI Augusto, id. Lecce.
GIUSTI Filippo, id. Roma.
SALAROLI Enrico, distretto Roma.
FANTUZZI Giacomo, id. Roma.
GIARRIZZO Pietro, id. Roma.
CUNEGO Alessandro, id. Catanzaro.
FORCELLATI Eugenio, id. Foggia.
COLETTI Carlo, id Palermo.
GARDI Leonida, id. Ferrara.
PALMIERI Ernesto, id. Massa.
SALSEDO Giacomo, id. Roma.
LUCIANO Achille, id. Napoli.
MANGANELLI Andrea, id. Napoli.
STRINI Enrico, id. Bologna.
SCUDERI Francesco, id. Roma.
PEZZI Antonio, id. Perugia.
BARBATO Alfredo, id. Genova.
LERARIO Orazio, id. Roma.
GUGLIERI Agostino, id. Roma.
GARIBALDO Oreste, id. Genova.
FERRANTE Giovanni, id. Roma.
CHICCA Guido, id. Roma.
DE PALMA Guido, id. Roma.
SIEGA Giuseppe, id. Foggia.

UFFICIALI FARMACISTI.

TENENTI

TROPEANO Domenico, tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Catanzaro. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 9-3-1919).

SBURLATI Giacinto, tenente farmacista di milizia territoriale, distretto Alessandria. — Eliminato dai ruoli, ai sensi dell'art. 2 lettera *d*) n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 9-3-1919).

SOTTOTENENTI

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915 nella parte che riguarda la nomina a sottotenente di milizia territoriale dei sottonotati militari in congedo: (*D. L.* 9-3-1919).

MORANO Luigi, distretto Catanzaro.
FEDERICI Francesco, distretto Cosenza.

ROBIOLA Pier Giovanni, sottotenente farmacista distretto Casale. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 1 luglio 1915, nella parte che riguarda la sua nomina a sottotenente farmacista di milizia territoriale. (*D. L.* 9-3-1919).

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918, nella parte che riguarda la nomina dei seguenti sottotenenti farmacisti di milizia territoriale: (*D. L.* 9-3-1919).

RIVI Arnoldo, distretto Reggio Emilia.
FRANCESCHI SCARUFFI Enrico, id. Reggio Emilia.
BENZI Napoleone, id. Reggio Emilia.
BAROCCHI Arturo, distretto Piacenza
DI GIUSEPPE Nicola, id. Teramo.
CAPONE Dionisio, id. Napoli.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

STATO MAGGIORE GENERALE.

MAGGIORI GENERALI

PAGLIARINI cav. Pietro, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo viene portata dal 1 al 16 marzo 1919. (*D. M.* 5-3-1919).

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

GLEIJESES cav. Pietro, colonnello — Richiamato in servizio temporaneo dal 7 gennaio 1919 (variazione arretrata). (*D. M.* 9-3-1919).

I seguenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ognuno segnata: (*D. M.* 9-3-1919).

GLEIJESES cav. Pietro. — Dal 5 febbraio 1919.
FAZIOLI cav. Francesco. — Id. 28 id.
MASSIONE cav. Giuseppe. — Id. 10 id.

UFFICIALI DI RISERVA.

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

MARZOCCHI cav. Claudio, tenente generale chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo, dal 16 marzo 1919. (*D. M.* 3-2-1919).

I seguenti tenenti generali, chiamati in servizio con gli assegni, sono ricollocati in congedo, dal 20 marzo 1919: (*D. M.* 8-3-1919).

RECLI cav. Giorgio. | MANDILE cav. Luigi.

I seguenti tenenti generali, chiamati in servizio con gli assegni, sono ricollocati in congedo, dal 1 aprile 1919: (*D. M.* 9-3-1919).

PASCALE cav. Nicola. | CAMPO cav. Antonino.

MAGGIORI GENERALI

SARDEGNA cav. Carlo, maggiore generale chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli chiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 9-3-910).

LASAGNO Carlo.	Dal 28 febbraio 1919.
FEDREGHINI Ugo.	Dal 31 gennaio 1919.
RONCHI Rodolfo.	Dal 16 febbraio 1919.

MAGGIORI

I seguenti maggiori chiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 9-3-1919).

PAPINI Vittorio.	Dal 3 gennaio 1919.
FRADEANI Ettore	Dal 27 gennaio 1919.
FRANCHINO Giuseppe.	Dal 16 gennaio 1919.
GIANNINI Pietro.	Dal 1 dicembre 1918.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

FERRAJOLI cav. Camillo, colonnello in servizio con assegni. — Conferitagli la qualifica di comandante di corpo, dal 15 ottobre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

SIMONI cav. Antonio, colonnello comandante deposito 51 fanteria. — Esonerato da tale comando e ricollocato in congedo, dal 27 gennaio 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

MATRICARDI cav. Marco, colonnello in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 30 maggio 1918. (*D. M.* 6-3-1919)

I seguenti colonnelli chiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 9-3-1919).

OLIVIERI del CASTILLO Giovanni.	Dal 20 novembre 1917.
SARTORI Florindo.	Dal 28 febbraio 1919.
BERRINI Giuseppe.	Dal 15 febbraio 1919.
PALMERI Dario.	Dal 28 febbraio 1919.
BERNARDONI Luigi.	Dal 6 febbraio 1919.

TENENTI COLONNELLI

CROLLERO Francesco, tenente colonnello. — Eliminato dai ruoli. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti tenenti colonnelli chiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 9-3-1919)

PUGNALINI Francesco.	Dal 31 dicembre 1918.
MAIFRENI Antonio.	Dal 31 gennaio 1919.
PARTINI Luigi.	Dal 7 febbraio 1919.
BARCHERINI Tito.	Dal 23 gennaio 1919.
ROSSI Alessandro.	Dal 28 febbraio 1919.
ROSSI Luigi.	Dal 14 febbraio 1919.
ZERBONI Emilio.	Dal 24 febbraio 1919.

MAGGIORI

ADABBO Biagio, maggiore distretto Foggia. — Inscritto a sua domanda collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria ed assegnato effettivo per mobilitazione distretto Foggia. (*D. L.* 2-3-1919).

I seguenti maggiori chiamati in servizio, con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M* 9-3-1919).

RINZI Luigi.	Dal 20 febbraio 1919.
DRAGO Enrico.	Dal 7 febbraio 1919.
GALLI Temistocle.	Dal 17 gennaio 1919.
FIORIO Giuseppe.	Dal 15 febbraio 1919.
ZORZATO Pietro.	Dal 1 gennaio 1919.
SAGRAMOSO nob. Alfonso.	Dal 31 gennaio 1919.
BERSANO Giovanni.	Dal 17 febbraio 1919.
LONGI Cesare.	Dall'11 dicembre 1918.
DURANTI Valentino Girolamo.	Dal 1 gennaio 1919.
CAPRA Marcello.	Dal 15 gennaio 1919.
COLONNA Ettore.	Dal 30 dicembre 1918.
BONFANTI Dario.	Dal 22 gennaio 1919.
REMOTTI Luigi.	Dal 20 gennaio 1919.
PES DI SAN VITTORIO Antonio.	Dal 25 gennaio 1919.
GUARDALBEN Arturo.	Dal 22 gennaio 1919.

PRIMI CAPITANI

PELUCCHI Alessandro, primo capitano chiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 23 novembre 1918. (*D. M.* 9-3-1919).

TENENTI.

BERTINO Giovanni, tenente chiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 20 gennaio 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

BESSO Adolfo, tenente distretto Milano. — Trasferto, per mobilitazione, 5 alpini. (*Det. M.* 9-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

RAINERI Temistocle, colonnello chiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 20 febbraio 1919. (*D. M.* 9-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli chiamati in servizio, con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 9-3-1919).

TUPONE Raffaele.	Dal 2 febbraio 1919.
REVELLI Giovanni.	Dal 24 febbraio 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di riserva sono promossi tenenti colonnelli medici di riserva, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Per quelli di essi che trovansi ancora in servizio, le direzioni di sanità disporranno che siano ricollocati in congedo, dal 31 marzo 1919; (*D. L.* 9-3-1919).

PETRELLI Rigoberto, distretto Ancona.	GUIDI Domenico, distretto Roma (dichiarato promovibile a scelta).
CAPEI Gaspero, id. Firenze.	BUGLIONI cav. Egidio Giambattista, id. Frosinone (id. id.).
DAMIANI Vincenzo, id. Roma.	VISALLI cav. Paolo, id. Messina.
GAGLIARDI cav. Ettore, id. Castrovillari.	MACCHIA cav. Ernesto, id. Savona.
BARTALI Giorgio, id. Siena.	
FRACESCHI cav. Giuseppe, distretto Bologna.	

CAPITANI

I seguenti capitani medici di riserva sono promossi maggiori medici di riserva, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Per quelli di essi che trovansi ancora in servizio, le direzioni di sanità disporranno che siano ricollocati in congedo, dal 31 marzo 1919: (*D. L.* 9-3-1919).

BRUSCHETTI Luigi, distretto Torino.
TAMANTI Vasco, id. Pesaro (dichiarato promovibile a scelta)
ROSSI Eduardo, id. Potenza.
RICCI Baldassare, id. Cosenza.
FRASSINETTI Antonio, id. Massa.
OLIARO Guglielmo, distretto Torino (dichiarato promovibile a scelta).
CHIMICHI MOISE' Giorgio, id. Milano.
PIANORI Renato, id. Padova.
PERTINI Luigi, distretto Torino.
PINTO Francesco, id. Bari.
BULGARINI Filippo, id. Roma.
SARDO Pasquale, id. Brescia.
VITALE Giuseppe, id. Caserta.
APPIOTTI Carlo, id. Torino.
TORRETTA Luigi, id. Torino.
CAMERANO Alessandro, id. Torino (dichiarato promovibile a scelta).

MARZULLO Michele, capitano medico di riserva distretto Avellino. — Trasferito coll'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale. (*D. L.* 9-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

MAGGIORI

RAVANO cav. Emanuele, distretto Genova. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 2 ottobre 1918. (*D. L.* 2-3-1919).

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

PIRONTI Antonino, capitano complemento. — Ritornato in Italia dalla colonia della Eritrea italiana per rimpatrio definitivo, il 6 febbraio 1919.

RICOLO Salvatore, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, l'11 febbraio 1919.

PALANZA Vittorio, tenente complemento genio battaglione radiotelegrafisti distretto Napoli. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 20 febbraio 1919.

ROMAGNOLI Mario, capitano complemento fanteria,
SCARDINO Francesco, tenente id. id.
CHIEFFI Tommaso id. id. id.
} Ritornati in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 3 marzo 1919.

LOCATELLI Bruno, tenente 2 genio. — Partito per la Libia, il 21 febbraio 1919.

VENIER Giovanni, tenente complemento 2 genio. — Partito per Tripoli, il 21 febbraio 1919.

I seguenti ufficiali sono partiti per la colonia Eritrea, il 25 febbraio 1919:

SANNA Salvatore, maggiore fanteria.
RUSSO Enrico, id. id.
GUELFI Francesco, tenente id.
BARBATO Domenico, id. id.
BERGNI Angelo, id. id.
SENNI Arnaldo, tenente fanteria.
CULTRERA Salvatore, id. id.
STERLIK Alberto, id. id.
DELLA ROVERE Giuseppe, id. id.

DEFUNTI.

PANZANI Pietro, maggiore fanteria di riserva, distretto Roma.	Morto a Corneto Tarquinia, (Roma), il 14 giugno 1916.
MANNO Francesco, tenente complemento fanteria.	Id. a Roma, il 7 gennaio 1917.
TASSO Torquato, sottotenente complemento cavalleggeri di Catania.	Id. a Torino, il 21 settembre 1918.
FERRARI Ettore, tenente di sussistenza complemento distretto Lecce.	Id. a Napoli, il 21 ottobre 1918.
ROLANDO Ernesto, applicato ospedale Torino.	Id. a Torino, il 17 novembre 1918.
MINELLA Ettore, capitano commissario in servizio attivo permanente direzione commissariato Ancona.	Id. a Tripoli, il 23 id. 1918.
GIANNANGELI Enrico, tenente complemento artiglieria 34 campagna, distretto Napoli.	Id. a Pescara (Chieti), il 17 dicembre 1918
TROISE Alessandro, maggiore riserva artiglieria (T), distretto Napoli.	Id. a Catanzaro, il 5 gennaio 1919.
TORNATORE Alfonso, tenente complemento 1 genio.	Id. a Mede (Pavia), il 5 id. 1919.
ANDREOLI Italiano capitano medico di complemento, distretto Ancona.	Id. a Sassoferrato (Ancona), il 7 id 1919.
FRAILICH Achille, capitano riserva genio, distretto Casale.	Id. a Casale (Alessandria), il 15 id. 1919.
FIORINO Nicolangelo, tenente complemento artiglieria 13 campagna (T) 5 compagnia automobilisti.	Id. a Torino, il 18 id. 1919.
GALLO cav. Costantino, primo ragioniere geometra di 1 classe, direzione genio Ancona (sottodirezione Chieti).	Id. a Chieti, il 19 id. 1919.
PERIFANO Alberto, applicato arsenale costruzione artiglieria Napoli.	Id. a Napoli, il 9 febbraio 1919.
AUREGGI cav. Giuseppe, tenente generale riserva, distretto Milano.	Id. a Milano, il 9 id. 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 15., anno 1917, pag. 4036. — AMATO Giuseppe, *invece di*: reggimento cavalleggeri di Alessandria distretto Lucca, *leggasi*: reggimento Piemonte Reale cavalleria distretto Palermo.

Id. 58., » 1917, » 4914. — SUPIS Donato, *leggasi*: LUPIS Donato.

Id. 30., » 1918, » 2345. — TUGNONI Manfredo, *leggasi*: TUGNOLI Manfredo.

Id. 43., » 1918, » 3545. — FERRAIOLI Giulio, Messina, *leggasi*: FERRAJOLI Giulio, Macerata.

Id. 54., » 1918, » 4605. — GIANOTTI Orazio, capitano di cavalleria, distretto Torino. — Si consideri di complemento.

Id. 55., » 1918, » 4004. — GASTALDI Antonio, *leggasi*: CASTALDI Antonio.

Id. 70., » 1918, » 5090. — MAGGIA Erminio, *invece di*: distretto Caltanissetta, deposito Padova P. *leggasi*: distretto Novara deposito Novara N.

Id. 71., » 1918, » 5720. — RUGGIERI cav. Alberto, *invece di*: Nominato comandante reggimento deposito fanteria Parma sud-ovest *leggasi*: Nominato comandante reggimento deposito fanteria Genova.

Id. 71., » 1918, » 5790. — DI GIUSEPPE Nicola, *invece di*: id. Taranto, *leggasi*: id. Teramo.

Id. 80., » 1918, » 6314. — DI IORIO Giovanni, *invece di*: deposito fanteria Ravenna, *leggasi*: deposito fanteria Siena, e *invece di*: destinato deposito fanteria Ravenna, *leggasi*: destinato deposito fanteria Siena.

Id. 80., » 1918, » 6323. — DI IORIO Giovanni, *invece di*: deposito fanteria Ravenna, *leggasi*: deposito fanteria Siena.

Id. 82., » 1918, » 6542. — CHIAESE MANGANARO Giuseppe, *invece di*: (Torino) id. Torino, *leggasi*: (Torino) id. Mondovì.

Id. 82., » 1918, » 6542. — NERI Ettore, *leggasi*: NERI Nettore.

Id. 82., » 1918, » 6543. — ALLESSINA Giovanni, *leggasi*: ALLESINA Giovanni.

Id. 82., » 1918, » 6543. — COLOMBO Giorno, *leggasi*: COLOMBO Giorgio.

Id. 82., » 1918, » 6543. — CARROSINI Alberto, *leggasi*: CARROSSINI Alberto.

Id. 85., » 1918, » 6918. — CRIVELLI-VISCONTI cav. Guido, *invece di*: 45 campagna, *leggasi*: 34 campagna.

Id. 3., » 1919, » 93. — CATTANEO Giovanni, *invece di*: 10 fortezza, *leggasi*: 25 campagna.

Id. 3., » 1919, » 95. — GERZI Nello, *leggasi*: GHEZZI Nello.

Id. 3., » 1919, » 115. — CRIVELLI-VISCONTI cav. Guido, *invece di*: 45 campagna, *leggasi*: 34 campagna.

Id. 4., » 1919, » 128. — ALESSO cav. Leonardo, *invece di*: (D. L. 12-1-1919), *leggasi*: (D. L. 9-1-1919).

Id. 4., » 1919, » 129. — MOSCATI cav. Ettore, *invece di*: (D. L. 12-1-1919), *leggasi*: (D. L. 9-1-1919).

Id. 4., » 1919, » 189. — FERRAIOLI Giulio, Messina, 7 alpini, *leggasi*: FERRAJOLI Giulio, Macerata, 7 alpini.

Id. 5., » 1919, » 277. — SAINI Rinaldo, *leggasi*: SAINI Riccardo.

Id. 5., » 1919, » 293. — MORIGI Claudio, *invece di*: decorrenza assegni 1 dicembre 1918, *leggasi*: decorrenza assegni 1 novembre 1918.

Id. 8., » 1919, » 403. — BARBERIS Romano, *invece di*: 22 idem, *leggasi*: 21 bersaglieri.

Id. 8., » 1919, » 444. — SORGE LANCELLOTTI Massimo, *invece di*: distretto Napoli, deposito Benevento, *leggasi*: distretto Napoli, deposito Catanzaro.

Id. 8., » 1919, » 502. — BENINI Cipriano, *leggasi*: BELLINI Ciprando.

Id. 8., » 1919, » 524. — SERVETTO Dionigi, distretto Cagliari, *invece di*: in servizio deposito 9 fanteria, *leggasi*: in servizio deposito 27 fanteria.

Id. 10., » 1919, » 580. — GIOVA cav. Gennaro, collocato in posizione ausiliaria *invece di*: dal 1 marzo 1919, *leggasi*: dal 1 aprile 1919.

Id. 10., » 1919, » 646. — MENCIA Carlo, *leggasi*: MESSEA Carlo.

Id. 11., » 1919, » 655. — IANDOLI Vincenzo, *invece di*: trasferito tenenza Chiaravalle Centrale legione Catanzaro, *leggasi*: trasferito tenenza Sessa Aurunca, legione Napoli.

Id. 11., » 1919, » 658. — BIAGIOLI Leone. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 13., » 1919, » 863. — CARRARA cav. Pietro. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 13., » 1919, » 863. — VANETTI cav. Luigi, *invece di*: deposito 15 fanteria, *leggasi*: deposito 31 fanteria

Id. 13., » 1919, » 866. — CASIERI cav. Arturo, *invece di*: maggiore, *leggasi*: tenente colonnello.

Id. 15., » 1919, » 874. — COLOMBINO cav. Alberto, *leggasi*: COLOMBINO cav. Stefano.

Id. 13., » 1919, » 875. — GUERRINI conte cav. Edgardo, *leggasi*: GUERRIERI conte cav. Edgardo.

Id. 13., » 1919, » 910. — BENDANI Giovanni, *leggasi*: BENDONI Giovanni.

Id. 13., » 1919, » 910. — CHARAVALLE Primo, id. CHIARAVALLO Primo
Id. 13., » 1919, » 910. — TOTESCO Gustavo, id. TODESCO Gustavo.
Id. 13., » 1919, » 911. — CINFRO Severino, id. CIUFO Severino.
Id. 13., » 1919, » 911. — CAMPERA Emilio, id. CAMPORA Emilio.
Id. 13., » 1919, » 911. — BRUVERA Giuseppe, id. BRUERA Giuseppe.
Id. 13., » 1919, » 913. — ROCCA Giambattista, id. BOCCA Giambattista.
Id. 13., » 1919, » 913. — RADAELLI Ferruccio, id. RADAELLI Franco.
Id. 13., » 1919, » 913. — IARAH Angelo, id. JARACH Angelo.
Id. 13., » 1919, » 913. — VEDOLA Calogero, id. VEDDA Calogero.
Id. 13., » 1919, » 915. — CIACULLI Annibale, id. GIACULLI Annibale
Id. 13., » 1919, » 916. — NICOLAO Ruggero, id. DE NICOLAO Ruggero.
Id. 13., » 1919, » 917. — BIATRA Michele, id. BRIATA Michele.
Id. 13., » 1919, » 917. — FELICIS Raffaele, id. DE FELICIS Raffaele.
Id. 13., » 1919, » 917. — ATTANASIO Giuseppe, id. ATTANASI Giuseppe
Id. 13., » 1919, » 917. — ARMENSANI Renato, id. ARMENZANI Renato.
Id. 13., » 1919, » 917. — AIACCHINI Giovanni, id. AIACHINI Giovanni
Id. 13., » 1919, » 918. — PANDAZZO Mario, id. RANDAZZO Mario.
Id. 13., » 1919, » 918. — VICENZETO Luigi, id. VINCENZETTO Luigi.
Id. 13., » 1919, » 918. — FICHARA Matteo, id. FICHERA Matteo.
Id. 13., » 1919, » 918. — TANZINI Attilio, id. TANSINI Attilio.
Id. 13., » 1919, » 919. — BRICHETTE Ambrogio, id. BRICHETTO Ambrogio
Id. 13., » 1919, » 919. — CARLOSSI Giuseppe, id. CARLONI Giuseppe.
Id. 13., » 1919, » 922. — PUCHER Gino, id. PRUCHER Gino.
Id. 13., » 1919, » 922. — ZOMPI Antonio, id. ZUPI Antonio.
Id. 13., » 1919, » 922. — VIZZI Pietro, id. VIRZI Pietro
Id. 13., » 1919, » 929. — MARINELLI Guido, *aggiungasi*: seguirà ecc. PATERNOSTRO Silvio.
Id. 13., » 1919, » 930. — VANNUCCI Aldo, *leggasi*: VANNACCI Aldo.
Id. 13., » 1919, » 930. — BUONOMO Ugo, *leggasi*: BONOMO Ugo.
Id. 13., » 1919, » 931. SOMIGLI Oreste, LAMBERTI Pier Lamberto, NATALE Giovanni — *Invece di*: precederanno id. id. DADINO Augusto, *leggasi*: precederanno id. id. DAVINO Augusto.
Id. 13., » 1919, » 931. — PRETI Gaetano, *invece di*: 4 id. *leggasi*: 43 id.
Id. 13., » 1919, » 932. — LEPRI Socrate, *aggiungasi*: seguirà ecc. GIROLAMI Eneo.
Id. 13., » 1919, » 935. — BIRAGHI Pietro, *invece di*: seguirà ecc. SESSA Deodato, *leggasi*: precederà ecc SESSA Deodato.
Id. 13., » 1919, » 935. — HERLITZKA Nino, *invece di*: seguirà ecc. D'ANIELLO Francesco, *leggasi*: precederà ecc D'ANIELLO Francesco.
Id. 13., » 1919, » 935. — BELLOMO Giulio, *invece di*: precederà il tenente LORENZO Francesco, *leggasi*: precederà il tenente MORELLI Lorenzo Francesco.
Id. 13., » 1919, » 940. — PACE Alessandro, *invece di*: distretto Bari, *leggasi*: distretto Cefalù.
Id. 13., » 1919, » 952. — MARANA Guido, *leggasi*: MANARA Guido.
Id. 13., » 1919, » 953. — DELLE CASE Mario, dopo le parole: con decorrenza assegni, ecc. *aggiungasi*: seguirà nel ruolo il tenente SPAGGIARI Cesare.
Id. 13., » 1919, » 954. — MAMONE Salvatore, *invece di*: precederà ecc. LERTORA Camillo, *leggasi*: precederà ecc. LERTORA Emilio.
Id. 13., » 1919, » 954. — DELLA LOGGIA Giuseppe, *invece di*: seguirà ecc. FRANZ Ettore, *leggasi*: seguirà ecc. FROUZ Ettore.
— MELCHIORRE Armando, distretto Roma, *leggasi*: MELCHIONNA Armando, distretto Napoli.

						— COTTAFI Gaspare, *leggasi*: CATTAFI Gaspare.
Id.	13.,	»	1919,	»	955.	— RODANO Adolfo Alberto, *invece di*: con anzianità 11 novembre 1918, *leggasi*: con anzianità 4 novembre 1918.
Id.	13.,	»	1919,	»	955.	— GIACONE Felice, *invece di*: LEVRERO Aurelio, *leggasi*: seguirà ecc. LEVRERO Udelio.
						— SGROI Vincenzo, *invece di*: seguirà ecc BONIA Luigi, *leggasi*: seguirà ecc. BONA Luigi.
Id.	13.,	»	1919,	»	956.	— GUERRA Giulio, *invece di*: seguirà id. id. FABRI Cesare, *leggasi*: seguirà id. id. FABBRI Cesare.
						— AZZANI Giovanni, *leggasi*: AKZANI Giovanni.
Id.	13.,	»	1919,	»	956.	— ROSSI Giuseppe, *invece di*: tenente 6 genio distretto Torino, *leggasi*: tenente 3 genio distretto Firenze.
Id.	13.,	»	1919,	»	963.	— CASTELLARO Girolamo, *leggasi*: CASTELLARO Girolamo.
Id.	14.,	»	1919,	»	973.	— OCELLI Vincenzo, *leggasi*: OCELLI Roberto.
Id.	14.,	»	1919,	»	982.	— DE BOTTINI DI SANTA AGNESE cav. Gabriele, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 17 ottobre 1917, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 7 ottobre 1917.
Id.	14.,	»	1919,	»	982.	— GAMBA Stefano, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 27 ottobre 1918, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 7 novembre 1918.
Id.	14.,	»	1919,	»	983.	— MARTINI DI MONTU' BECCARIA Ippolito, *leggasi*: MARTIN DI MONTU' BECCARIA Ippolito.
Id.	14.,	»	1919,	»	991.	— MUZZI Savino, *leggasi*: NUZZI Savino.
Id.	14.,	»	1919,	»	992.	— BIZZARRO Nicola, *leggasi*: BIZZARO Nicola.
						— CERNITORE Restituto *leggasi* CERNITORI Restituto.
						— ORAGLIA Matteo, *leggasi*: OREGLIA Matteo.
Id.	14.,	»	1919,	»	1027.	— OLIVIERO Giuseppantonio, *leggasi*: OLIVERO Giuseppantonio.
Id.	14.,	»	1919,	»	1030.	— TAMBURINI Gino, *invece di*: con anzianità 11 febbraio 1917, ecc. *leggasi*: con anzianità 22 febbraio 1917 ecc. e dovrà essere cancellato dal posto attuale e riportato in fondo alla stessa pagina dopo la dizione: Sottotenenti. Seguenti sottotenenti di milizia territoriale di artiglieria ecc.
Id.	14.,	»	1919,	»	1038.	— SERRAGLI Luigi, *leggasi*: SERRAGGI Luigi.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.90**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 16ª — 1919 — 21 Marzo

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

GIANNETTI cav. Giuseppe, tenente generale commissario. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere, nei periodi di tempo sottosegnati, dello stipendio seguente:

L. 8250 dal 1 luglio 1914 al 30 giugno 1915.

L. 8800 dal 1 luglio 1915 al 31 ottobre 1915. (*D. M.* 20-2-1916)

MAGGIORI GENERALI

DE VITOFRANCESCO cav. Raffaele, maggiore generale. — Nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di Sua Maestà il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 9-3-1916)

PARISI cav. Felice, maggiore generale medico. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio annuo di L. 8250, dal 1 luglio 1914 al 30 novembre 1914 (*D. M.* 20-2-1916).

(Si abbia come non intervenuto il decreto ministeriale 12 dicembre 1918, per l'aumento sessennale di stipendio al predetto generale, pubblicato nella dispensa 81 del *bollettino ufficiale* anno 1918, pag. 6374).

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

I seguenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono incaricati delle funzioni di capi di stato maggiore delle divisioni militari territoriali per ciascuno indicate: (*Del. M.* 16-2-1916).

STURANI nob. del S. R. I. e patrizio anconetano Lodovico.	Divisione militare Torino.
BONARDI Giovanni.	Id. Novara.
ROVERE Edoardo.	Id. Alessandria.
CAVEGLIA Rodolfo.	Id. Cuneo.
DECUGIS Luigi.	Id. Milano.
SETTI Ietro.	Id. Brescia.
MONTELEONE Luigi.	Id. Genova.
TONELLI Mario.	Id. Piacenza.
GATTI Angelo.	Id. Verona.
BESSONE Edoardo.	Id. Padova.
FRANCHINO Ubertino.	Id. Bologna.
GARIBOLDI-FARINA Giuseppe.	Id. Ravenna.
RUGGIERI Donato Antonio.	Id. Ancona.
GABBA Melchiade.	Id. Chieti.
GARBASSO Alberto.	Id. Firenze.

PAPA di COSTIGLIOLE conte Alberto.	Id. Roma.
GUILLET Amedeo.	Id. Perugia.
MARINETTI Adriano.	Id. Cagliari.
ANGELINI Matteo.	Id. Napoli.
PERLINGIERI Enrico.	Id. Salerno.
GABUTTI Giuliano.	Id. Bari.
ASINARI di BERNEZZO Giuseppe.	Id. Catanzaro.
CORSELLI Rodolfo.	Id. Palermo.
LA RACINE Luigi.	Id. Messina.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono assegnati ai comandi di divisione territoriale per ciascuno indicati: (*Del. M.* 7-3-1919).

BERGIA Claudio.	Divisione militare Torino.
ROBERTO Leone.	Id. Novara.
FANTASIA Mario.	Id. Alessandria.
ROSSI Domenico.	Id. Cuneo.
MARITANO Mario.	Id. Milano.
BACHI Armando.	Id. Brescia.
TORTORA Gabriele.	Id. Genova.
SPELTA Carlo.	Id. Piacenza.
PRATOLONGO Armando.	Id. Verona.
MARANGIO Vittorio.	Id. Padova.
BIANCHETTI Pietro.	Id. Bologna.
MASCI Francesco.	Id. Ravenna.
GIANFELICI Achille.	Id. Chieti.
GIGLIARELLI Ugo.	Id. Catanzaro.
DE AGOSTINI Errico.	Id. Firenze.
MICHELI Carlo.	Id. Livorno.
PACINI Leonida.	Id. Roma.
PALEOLOGO Gaetano.	Id. Perugia.
BRAGA Francesco.	Id. Napoli.
BELLOMO Nicola.	Id. Bari.
TESTA Umberto.	Id. Palermo.
SPALLA Alberto.	Id. Messina.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

COLONNELLI

CAPRINI nobile di Viterbo conte cav. Balduino, colonnello comandante legione Verona. — Esonerato dall'attuale comando e collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 13-3-1919).

TREMI cav. Vittorio Emanuele, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa da tale posizione e nominato comandante legione Verona. (*D. L.* 13-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

STOPPANI cav. Romeo, tenente colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 9-6-1918).

MAGGIORI

LIOTTA Benedetto, maggiore. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 9-6-1918).

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età: (*D. L.* 3-10-1918).

VERDE cav. Benedetto, legione Palermo.	Dal 20 settembre 1918.
PALMESE cav. Alfredo, id. Napoli.	Dal 29 id.

VERNETTI BLINA cav. Angelo, maggiore legione Palermo. — Trasferito divisione Cremona, legione Genova. (*Del. M.* 16-3-1919)

CAPITANI

I seguenti capitani sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno: (*D. L.* 9-6-1918).

GRONDONA Candido.	TAORMINA Vincenzo.
STRUFFI Adelchi.	

ANDREANI Pietro, capitano legione Milano. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 30 settembre 1918 (*D. L.* 3-10-1918)

I seguenti capitani sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 16-3-1919).

DONA' Antonio, legione Ancona.	Trasferito compagnia Terni, legione Roma.
VIOLETTA Giacinto, id. Ancona	Id. id. Voghera, id. Milano.
COSENTINI Paolo, id. Allievi.	Id. a disposizione legione Palermo.
AMODEI Amedeo, id. Milano.	Id. compagnia Ascoli Piceno, legione Ancona.

TENENTI

I seguenti tenenti sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 9-6-1918).

CERETTI Edoardo.	RANCHETTI Riccardo.

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 16-3-1919).

VISCANIO Francesco, legione Firenze.	Destinato tenenza Piombino, legione Firenze
PICCHI Tullio, id. Roma.	Trasferito a disposizione legione Verona.
BOLACCHI Attilio, id. Genova.	Id. tenenza Sauluri, legione Cagliari.
SANNA Pietro, id. Bologna.	Id. a disposizione legione Ancona.
TANCINI Antonio, id. Catanzaro.	Id. tenenza Fano, legione Ancona.
CINCIMINO Salvatore, id. Verona.	Id. id. Foggia id. Bari.
DI MAGGIO Antonino, id. Bologna.	Id. id. S. Stefano Camastra, id. Messina.
CICCIMARRA Giovanni, id. Firenze.	Id. a disposizione legione Ancona.
BAIO Giuseppe, id. Messina.	Id. id. id. Verona.
BOVA Alfonso, id. Genova.	Id. id. id. Verona.
BONFIGLIO Salvatore, id. Genova.	Id. id. id. Ancona.
ACCONCIA Tommaso, legione Verona.	Id. id. id. Napoli.
LUCA Ugo, divisione Tripolitania.	Id. id. id. Palermo.
POLLANO Francesco, legione Messina.	Id. id. id. Verona.
PERSI Alfredo, id. Palermo.	Id. tenenza Pisa, legione Firenze.
GOBBO Alessandro, id. Verona.	Id. a disposizione legione Milano.
GERARDI Augusto, id. Milano.	Id. id. id. Ancona.
PINI Nicola, id. Allievi.	Id. id. id. Roma.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 16-3-1919)

MAGGI Mario, legione Verona.	Trasferito a disposizione legione Ancona.
FILIBECK Guglielmo, id. Torino.	Id. id. id. Genova.
PIZZUTO Michelino, id. Genova.	Id. id. id. Verona.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

DE ORESTIS nob. Giulio, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di Sua Maestà il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 9-3-1919)

CASTELFRANCO cav. Ettore, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio effettivo dal 13 dicembre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti colonnelli sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 13-3-1919).

MARTINALLO cav. Nicolao, deposito 38 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 18 febbraio (quattro mesi).
DI LABIO cav. Domenico, a disposizione Ministero guerra.	Dal 3 id. (due mesi).

I seguenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 16-3-1919).

RENZI cav. Secondo.	Deposito 1 fanteria.
PUSATERI cav. Salvatore, 204 fanteria	Id. 5 id.
TONOLO cav. Enrico, a disposizione Ministero guerra.	Id. 6 id.
GABRIELI cav. Francesco.	Id. 10 id.
GIOVE cav. Giacomo, deposito 68 fanteria fqss.	Id. 23 id.
SALVANESCHI cav. Carlo Luigi, 24 id. id.	Id. 24 id.
PERUSSIA cav. Filippo, 68 id.	Id. 33 id.
ALLINEY cav. Emilio, 3 alpini.	Id. 50 id.
BAJOCCO cav. Livio, deposito 82 fanteria fqss.	Id. 82 id.
BARNI cav. Alberto, 121 id.	Id. 93 id.
SISSA cav. Lino, a disposizione Ministero guerra fqss.	Id. 3 bersaglieri.
BORRELLI cav. Francesco, id. id.	Id. 9 id.
POPPI cav. Raimondo, id. id.	Id. 22 fanteria.
TAITO cav. Filippo, id. id.	Id. 4 id.
CHICCO cav. Luigi, id. id.	Id. 3 alpini.
CORNELLI cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Id. 61 id.
CAMPANELLA cav. Ulderico, deposito 20 fanteria fqss.	Id. 20 id.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 16-3-1919).

GRAZIANO cav. Paolo, 151 fanteria.	Collocato a disposizione divisione militare Cagliari.
PONZINI cav. Alighiero, a disposizione Ministero guerra.	Trasferito deposito 81 fanteria e collocato a disposizione divisione militare Roma.
EMANUELLI cav. Lorenzo, deposito 21 fanteria.	Id. id. 82 id. id. id.
TADDEINI cav. Achille, 230 id.	Id. id. 69 id. e comandato tribunale militare Narni.

MARABOTTO cav. Federico, a disposizione, Ministero guerra fgss.	Id. id. 81, e collocato a disposizione divisione militare Roma.
ISNALDI cav. Antonio.	Destinato deposito legione Romena, comandato campo Avezzano.
CAPELLO cav Federico, 74 fanteria.	Trasferito 82 fanteria e collocato a disposizione comando corpo armata Roma.
CURIA cav. Napoleone, comandante deposito 19 fanteria.	Esonerato dal comando contro indicato e nominato presidente tribunale militare Cosenza.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 13-3-1919)

RUBINO cav. Samuele, deposito 63 fanteria, comandato deposito convalescenziario 3 armata.	Dal 5 febbraio 1919.
PIVETTA cav. Antonio, deposito 6 bersaglieri.	Dal 1 id.

SARLI cav. Enrico, tenente colonnello 89 fanteria.— Trasferito comandante deposito 30 fanteria (*Dec. M.* 16-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

BALBINOT cav. Vincenzo, 64 fanteria.	Trasferito 45 fanteria, dal 31 dicembre 1918.
FIORITO cav. Angelo, 71 id.	Id. 225 id., dal 15 gennaio 1919.
ROSACHER cav. Alfredo, 207 id.	Id. 25 id., dal 21 id.
CARNEVALE cav. Camillo, 3 id.	Id. 9 id., dal 9 id.
BOLIS cav. Tullio, 216 id.	Id. deposito 51 id. e comandato tribunale militare Perugia.
ROS-SEBASTIANO cav. Ernesto, 129 id.	Id. id. 51 id. id. id
TOMASELLI cav. Edoardo, id. 29 id.	Id. 15 fanteria
FAGLIA cav. Umberto, 5 alpini.	Id. 4 alpini.

I seguenti tenenti colonnelli sono assegnati a disposizione dei comandi di corpo d'armata e di divisione territoriali per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 16-2-1919).

BOGINO Maurizio.	Corpo armata Torino.
TARANTO Arturo.	Divisione militare Padova.

MAGGIORI

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 13-3-1919)

TOMMASINI cav. Aroldo, deposito 5 bersaglieri, comandato comando XIII corpo armata.	Dal 18 novembre 1918.
CUCCODORO cav. Alberto, deposito 94 fanteria.	Dal 31 gennaio 1919.

GROSSO cav. Mario, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 1 febbraio 1919 e destinato deposito 81 fanteria. (*D. L.* 13-3-1919).

GABBA cav. Alberto, maggiore deposito 20 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 24 novembre 1918 dal 12 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 13-3-1919).

DIMA cav. Pietro, maggiore deposito 71 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, comandato 4 autoparco. — Rettificato il decreto luogotenenziale 21 novembre 1918 nella parte che si riferisce al suindicato ufficiale, nel senso che deve intendersi richiamato in servizio per sei mesi dal 31 agosto 1918, anzichè tre mesi dal 24 novembre 1918. (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

BALDUINO cav. Guglielmo, 26 fanteria, 268 compagnia mitraglieri.	Trasferito 72 fanteria, dal 31 dicembre 1918.
SCOVASSI cav. Giulio, 27 id.	Id. 23 id., dal 14 gennaio 1919.
AMORETTI cav. Nicola, 57 id.	Id. 60 id.
FORNARELLI cav. Nicola, 33 id.	Id. 94 id., dal 18 gennaio 1919.
CIPOLLA cav. Ettore, 70 id.	Id. 94 id., dal 19 id.
SIGNORA cav. Pietro, 94 id.	Id. 69 id., dal 1 id.
PELLICCIANTE cav. Alessandro, 10 bersaglieri.	Id. 210 id., dal 2 id.
SCATTAGLIA cav. Nazzareno, 19 fanteria.	Id. 215 id., dall'11 id.
BERNARDINI cav. Francesco, 47 id.	Id. 215 id., dal 28 id.
BASILE cav. Carlo, 8 alpini.	Id. 7 alpini, dal 10 id.
BOTTARO cav. Pietro, deposito 85 fanteria fqss.	Comandato intendenza 3 armata.
ASSANTI cav. Pasquale, id. 32 id. id.	Trasferito 81 fanteria.
PORTA cav. Giulio, 155 id.	Comandato comando 35 divisione fanteria.
CARACCIOLO cav. Sergianni, 256 id.	Trasferito deposito czeco-slovacco e comandato campo Gallarate.
CHIARAZZO cav. Amedeo, 52 id.	Id. id. id.
CONTI cav. Luigi.	Id. id. id.
PICCOLI cav. Francesco, deposito 20 fanteria, comandato scuola Caserta.	Id. id. id., cessando di essere comandato come contro.
PAOLELLA cav. Arturo, 29 id.	Id. id. id.
MAIELLI cav. Alfredo, 33 id.	Id. id. 60 fanteria, dal 17 febbraio 1919.
GIOVANNARDI-CORELLI cav. Marco, regio corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. 1 bersaglieri, dal 17 settembre 1918.
BANDI cav. Livio, 251 fanteria.	Id. 23 fanteria.
MADIA cav. Mario, 154 id.	Id. 31 id.
MAZZINI cav. Amilcare, 244 id.	Id. reparto mitraglieri Fiat, Brescia.
PINTO cav. Rodolfo, 23 id.	Id. id. id.
CECCHI cav. Vittorio, 70 id.	Id. id. id.
DURANTI cav. Durante, deposito 88 id. fqss.	Id. id. id.
RICCA-ROSELLINI cav. Francesco, id. 11 id. id.	Id. id. id.
RIZZO cav. Salvatore, id. 94 id. id.	Id. deposito 88 fanteria, fqss.
EYDALIN cav. Alfonso, 264 id.	Id. id. aviatori Torino.

I seguenti maggiori sono assegnati a disposizione dei comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriali per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 16-2-1919).

ODELLO Celso.	Corpo armata Torino.
GRATTAROLA Attilio.	Id. Alessandria.
CAVALLO Antonio.	Id. id.
ESPOSITO Giovanni.	Id. Milano.
CARBONERA Bonomo.	Id. id.
VENTURI Giovanni.	Id. Genova.
ARMELLINI Quirino.	Id. Verona.
NEGRO Matteo.	Id. Bologna.
POMPONI Felice.	Id. Ancona.
TRIONFI Luigi.	Id. id.

TAVANTI Tito.	Corpo armata Firenze.
MUGNAI Lorenzo.	Id. id.
MONTU' Giorgio.	Id. Roma.
SPARATORE Gaetano.	Id. Napoli.
RIVOLTA Carlo.	Id. Palermo.
TUCCI Carlo.	Id. id.
GARDA Renzo.	Divisione militare Torino.
FERRERO Alberto.	Id. Cuneo.
CARINI Carlo.	Id. Milano.
COCCONI Giovanni.	Id. Piacenza.
PUNTONI Paolo.	Id. Bologna.
DE BLASIO Ettore.	Id. Ancona.
VETTA Alberto.	Id. Chieti
CARBONI Giacomo.	Id. Cagliari.
MACCARIO Alessandro.	Id. Napoli.
TAGLIAFERRI Carmine.	Id. Salerno.
ROMANO Giuseppe.	Id. Palermo.
SANTINI Gino.	Id. Messina.

CAPITANI

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio effettivo dalla data per ognuno indicata:

(*D. L.* 13-3-1919)

MARCHELLO Luigi.	Dal 12 novembre 1918 e destinato deposito 94 fanteria.
CONTICELLI Giuseppe.	Dal 9 dicembre 1918 e destinato id. 87 id.

PELLECCHIA Giulio, capitano deposito 91 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 3 febbraio 1919, per (quattro mesi). (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 13-3-1919).

ORLANDELLA Ubaldo, deposito 16 fanteria, comandato corpo aeronautico.	Dal 27 gennaio 1919.
PERRICONE Francesco, 86 fanteria.	Dal 28 id.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicata:

(*D. L.* 13-3-1919).

BATTAGLIESE Ulisse, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085) comandato divisione territoriale Catanzaro.	Dal 4 febbraio 1919 (un anno).
GAZZI Aristide, 57 fanteria.	Dal 3 id. (sei mesi).

PECCHIONI Ugo, capitano 56 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata al 30 giugno 1915..

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il già capitano *Reggiani* Aldo. (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati:

(*Det. M.* 16-3-1919)

SOLINAS Renato, 42 fanteria.	Trasferito 151 fanteria.
SOLINAS Gioachino, 10 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri, dal 25 gennaio 1919.
NIGRA Giuseppe, 17 id.	Id. 11 id., dal 8 id.

VIALE Mario, 149 fanteria.	Id. 6 id., dal 27 id.
MASCIADRI Camillo, 207 id.	Id. 25 id., dal 25 id.
RINALDI Achille, 57 id.	Id. 23 id., dal 12 id.
DE ROCCO Luigi, 163 id.	Id. 23 id., dal 19 id.
FILOTICO Pietro, 202 id.	Id. 23 id., dal 21 id.
RANDACCIO Italo, 163 id.	Id. 23 id., dal 29 id.
PIERUCCI Carlo, 153 id.	Id. 23 id., dal 27 id.
PAVIOLO Apolline, 7 alpini.	Id. 8 alpini, dal 1 id.
SACCHETTA Angelo, 278 fanteria.	Id. 36 fanteria, dal 7 id.
RICCI Francesco, 278 id.	Id. 36 id., dal 7 id.
PARISI Goffredo, 31 id.	Id. 93 id., dal 3 id.
PALAZZESCHI Luigi, 25 id.	Id 11 bersaglieri, dal 20 febbraio 1919.
CONTINO Salvatore, 5 id.	Id. 270 fanteria, dal 17 gennaio 1919.
SALOMONE Riccardo, 145 id.	Id. 72 id., dal 15 id.
CANDELORO Alfredo, 270 reparto mitraglieri.	Id. 82 id., comandato Ministero guerra.
URBINATI Rolando, 93 fanteria.	Id. 4 id.
NICOLETTI Guglielmo, 16 id.	Id. 82 id., comandato Ministero guerra.
MARZAROTTO Evaristo, 7 alpini.	Id. 1 alpini.
ROSSI Arturo, 229 fanteria.	Id. 32 fanteria
SANTOMARTINO Nicola, 89 id.	Id. 11 id.
COSMACINI Giuseppe, 232 id.	Comandato comando 3 armata, dal 24 febbraio 1919.
RAGUSA Francesco, 153 id.	Trasferito 4 fanteria.
DE NAPOLI Raffaele, 218 id.	Id. 81 id., comandato Ministero guerra.
PIRRI Agostino, 17 bersaglieri.	Id. 1 bersaglieri.
PODESTA' Mario, deposito 36 fanteria fqss.	Id. 81 fanteria, comandato Ministero guerra
TATA Domenico, id. 50 id. id.	Id. deposito 5 id. fqss.
BARRAGALLO Arturo, id. 57 id. id.	Id. 51 id. id.
FAZZINO Salvatore, 150 id.	Id. 70 fanteria.
TEGANI Raffaele, 3 alpini fqss.	Id. 5 alpini fqss.
ROSSI Giuseppe, 230 fanteria.	Id. 60 fanteria.
SCIASCIA Vito, deposito 61 id. fqss, comandato scuola Modena.	Id. deposito 30 id. fqss., continuando comandato come contro.
LANDINI Dino, 4 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri.

NOTIFICAZIONE.

I seguenti capitani di fanteria in servizio attivo permanente, sono ammessi a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

PEDRINELLI CARRARA Luigi, 5 alpini.	Già promosso tenente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 27 febbraio 1916.
MARINI Annibale, deposito 90 fanteria.	Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 1 febbraio 1917.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi. (*D. L.* 130-1919).

Con anzianità 31 dicembre 1913 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

FLORIO Antonio 26 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Sacco* Alfredo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

PICA Lorenzo, 12 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Campani* Giuseppe.
PERRONE Renato, 5 id.	Id. id. id. *Eusebio* Giovanni.

BEZZI Michelangelo, tenente deposito 15 fanteria. — Rimosso dal grado e dall'impiego dal 23 gennaio 1919. (*D. L.* 24-10-1918).

MASSA Luigi, tenente stabilimenti militari pena, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dall'11 gennaio 1919. (*D. L.* 13-3-1919).

PICCOLI Guido, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 15 febbraio 1919 e destinato deposito 28 fanteria. (*D. L.* 13-3-1919).

DI NATALE Luigi, tenente deposito 18 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro, decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 3 febbraio 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

REBECCHI Virgilio, 17 fanteria.	Trasferito 72 fanteria, dal 31 dicembre 1918.
BONICHI Luigi, 28 id.	Id. 6 id., dal 3 gennaio 1919.
DI CRISTOFANO Alfonso, 144 id.	Id. 6 id., dal 15 id.
RIGANTI Enrico, 207 id.	Id. 25 id., dal 24 id.
FABIANI Luigi, 121 id.	Id. 23 id., dal 2 id.
LOMBARDI Francesco, 202 id.	Id. 23 id., dal 2 id.
CORRADO Angelo, 2 alpini.	Id. 8 alpini, dal 17 id.
ALUNNO Aurelio, 259 fanteria.	Id. deposito speciale Padula.
BELLARDO Armando, 150 id.	Id. id. id.
GALLELLI Nicola, 40 id., comandato scuola Caserta.	Id. id. id., cessando essere comandato come contro.
MARCELLINO Alberto, 58 id. id. id.	Id. id. id.
LANDOLFI Ugo, 139 id.	Id. 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
MAUCERI Gaspare, 2 granatieri.	Id. 60 id.

NOTIFICAZIONE.

I seguenti tenenti di fanteria, in servizio attivo permanente, sono ammessi a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

RUSSINI Gino, deposito 1 granatieri.	Nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 26 agosto 1917.
FRONCILLO Emilio, id. 86 fanteria.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.
RUOTOLO Giovanni, id. 10 fanteria.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

CALIRI Fedele, 149 fanteria.	Trasferito 6 fanteria, dal 27 gennaio 1919.
NOTARO Domenico, 223 id.	Id. 6 id., dal 20 id.
MAZZOLI Gregorio, 26 id.	Id. 25 id., dal 26 id.
BERTELLA Faustolo, 202 id.	Id. 23 id., dal 23 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

CAPITANI

I seguenti capitani sono assegnati a disposizione dei comandi di corpo d'armata e di divisione territoriali per ciascuno indicati: (*Del. M.* 16-2-1919).

BORGSTROM Ettore.	Corpo armata Bari.
FOGLI Torquato.	Divisione militare Verona.
LOMAGLIO Cesare.	Id. Bari.

FRUMENTO Giuseppe, capitano reggimento cavalleggeri di Udine, (comandato 1 reggimento alpini). — Cessa di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 16-3-1919).

RUFFONI nobile Francesco, capitano reggimento cavalleggeri di Lodi. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Padova (deposito). (*Del. M.* 16-3-1919).

DAMIANI Raffaele, capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Trasferito reggimento cavalleggeri Umberto I (deposito). (*Del. M.* 16-3-1919).

LOMBARDO nobile dei duchi di Cumia Mariano, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo (deposito). (*Del. M.* 16-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MORONE cav. Augusto, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di Sua Maestà il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 9-3-1919).

TELLINI Enrico, colonnello. — Incaricato delle funzioni di capo di stato maggiore divisione militare territoriale di Livorno. (*Del. M.* 16-2-1919).

TENENTI COLONNELLI

MATTEUCCI Bettino, tenente colonnello. — Assegnato a disposizione comando divisione militare territoriale Livorno (*Del. M.* 16-2-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono assegnati a disposizione dei comandi di corpo d'armata e di divisioni militari territoriali per ciascuno indicati: (*Del. M.* 16-2-1919).

ZATTI Vittorio.	Corpo armata Verona.
COLLINO Mario.	Id. Bologna.
TIRELLI Alfredo.	Id. Roma.
CHIMINIELLO Ernesto.	Id. Napoli.
AMICO Giuseppe.	Id. Bari.
VARANINI Varo.	Divisione militare Novara.
ALOVISI Luigi.	Id. Brescia.
SOLDARELLI Mario.	Id. Genova.
FRATTA Giovanni.	Id. Chieti.
PUGLIESE Claudio.	Id. Firenze.
NEGRO Guglielmo.	Id. Roma.
PARI Mario.	Id. Perugia.
MARIOTTI Adamo.	Id. Catanzaro.

D'AMORE Mario, maggiore 36 campagna. — Trasferito 16 campagna. (*Del. M.* 16-3-1919).

CAPITANI

STAGNANI Arrigo, capitano deposito 25 campagna. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma e destinato 16 artiglieria campagna. (*D. M.* 25-2-1919).

GALLO Annibale, capitano 4 campagna. — Comandato direzione artiglieria Venezia. (*Del. M.* 16-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 16-3-1919).

BISELLI Mario, 17 campagna.	Trasferito 2 pesante campale.
PONZI Gino, 7 campagna.	Id. 18 campagna.
ULBERTIS Albano, 27 campagna.	Id. id. id.
MORONI Giulio, 27 campagna (comandato battaglione scuola aviatori.	Id. 19 id., cessando di essere comandato come contro.
RAMOVECCHI Giuseppe, 5 fortezza.	Id. 2 fortezza.

Tenenti

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 16-3-1919)

SALVAGO Domenico. 1 campagna.	Trasferito 22 campagna.
ENRICO Mario, 11 id.	Id. 13 id.
MESSORE Mario, 54 id.	Id. 7 id.

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria, sono comandati alla direzione artiglieria di Trento: (*Del. M.* 16-3-1919).

MAYER Vittorio, 23 campagna. | GIOVANNETTI Azolino, 5 fortezza.

ARMA DEL GENIO.

Colonnelli

MORENO cav. Alberto, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro di moto proprio di Sua Maestà il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 9-3-1919).

PUGNANI cav. Angelo, colonnello. — Nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia di moto proprio di Sua Maestà il Re, per benemerenze di guerra. (*R. D.* 9-3-1919).

Tenenti colonnelli

SACCO Luigi, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito battaglione R. T. e comandato officina costruzioni R. T. ed E. di Roma. (*Del. M.* 16-3-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori sono assegnati a disposizione dei comandi di corpo d'armata e di divisione militare territoriali per ciascuno indicati: (*Del. M.* 16-2-1919).

LACCETTI Luigi.	Corpo armata Genova.
IELMONI Nestore.	Divisione militare Alessandria.
MATTEUCCI Paolo.	Id. Ravenna.

BONAMICO Pietro, maggiore 3 genio. — Trasferito battaglione R. T. e comandato officina costruzione R. T. ed E. di Roma. (*Del. M.* 16-3-1919).

Capitani

PIAZZI Umberto, capitano 2 genio (comandato scuola militare Modena). — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito direzione genio Bologna. (*Del. M.* 16-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

Maggiori

SERPIERI cav. Ernesto, maggiore in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 29 settembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 6 gennaio 1919. (*D. L.* 13-3-1919).

Capitani

SALVIOLI Gabriele, capitano direzione commissariato Bari. — Dispensato dal servizio attivo permanente, a sua domanda, a senso dell'articolo 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806 ed inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento. (*D. L.* 13-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Maggiori

MALASPINA cav. Giuseppe, maggiore amministrazione ospedale Brescia. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 31 dicembre 1918. (*D. L.* 13-3-1919).

MONACO cav. Orazio, maggiore amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie, dal 15 marzo 1919 e destinato legione allievi carabinieri (Roma). (*Del. M.* 14-3-1919).

I seguenti maggiori di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 14-3-1919).

PAGLIARA cav. Ezio, legione carabinieri Cagliari.	Ufficio amministrazione personali vari.
BOLSI cav. Ettore, legione allievi carabinieri.	Deposito 3 genio.

Primi capitani

BONACINI Augusto, primo capitano amministrazione deposito lancieri di Montebello. — Lo stipendio annuo del contronotato ufficiale è portato, con un quinquennio, a lire 4100, dal 1 gennaio 1919. (*D. M.* 9-2-1919).

Capitani

I seguenti capitani di amministrazione sono collocati a disposizione Ministero colonie, dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*Del. M.* 14-3-1919).

D'AMICO Giuseppe, direzione commissariato Bologna.	Dal 1 marzo 1919.
MASTROIANNI Gennaro, deposito 1 bersaglieri.	Dall'8 id.

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 14-3-1919).

MUNDULA Pompeo, deposito 45 fanteria.	Legione carabinieri Cagliari.
SOTGIU Salvatore, deposito 13 artiglieria campagna.	Deposito 45 fanteria.
FAGIOLI Aristide, deposito 42 fanteria.	Id. 13 artiglieria campagna.
MOSCATELLI Orfeo, deposito 38 id.	Legione carabinieri Ancona.

Tenenti

ANGUILLARA Mario, tenente amministrazione. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, dal 26 dicembre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 13-3-1919).

DE GIORGIO Torquato, tenente amministrazione deposito 2 artiglieria montagna. — Trasferito scuola militare Modena. (*Del. M.* 14-3-1919).

IMPIEGATI CIVILI.

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA.

LANNUTTI Camillo, ragioniere di 1 classe officina costruzioni artiglieria Roma. — Trasferito R. Polverificio sul Liri. (*Del. M.* 16-3-1919).

MORIN cav. Giuseppe, ragioniere di 2 classe 7 reggimento artiglieria campagna. — Trasferito direzione artiglieria Roma. (*Del. M.* 16-3-1919).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

BAGGINI Clemente, primo capotecnico di 2 classe, arsenale costruzioni artiglieria Torino. — Trasferito direzione artiglieria Torino. (*Del. M.* 16-3-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

COSTANTINI Francesco, assistente del genio ufficio fortificazioni Udine. — Trasferito direzione genio Tripoli. (*Del. M.* 16-3-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

CLIVIO cav. Ubertino, applicato opificio vestiario equipaggiamento. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 1 marzo 1919, con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 16-2-1919).

DE FLAMMINEIS Alberto, applicato sezione commissariato Chieti. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 20 febbraio 1919, con l'assegno annuo di lire 1357,50. (*D. L.* 23-2-1919).

PASQUALI Luigi, applicato tribunale Ancona. — Trasferito comando corpo armata Ancona. (*Del. M.* 20-3-1919).

CARDILLO Domenico, applicato direzione artiglieria Messina. — Trasferito distretto Messina. (*Del. M.* 20-3-1919).

RAPUNSOLI Serafino, applicato legione carabinieri Firenze. — Trasferito comando corpo armata Bologna (*Del. M.* 20-3-1919).

VEGLIA Fortunato, applicato tribunale Cuneo. — Trasferito deposito 2 alpini. (*Del. M.* 20-3-1919).

GENTA Pilade, applicato 11 fanteria. — Trasferito distretto Forlì. (*Del. M.* 20-3-1919).

GIRODI Vincenzo, applicato legione carabinieri Torino. — Trasferito direzione commissariato Torino. (*Del. M.* 20-3-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

AZZOLINI Ferdinando, ufficiale d'ordine 10 artiglieria fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità, dal 1 febbraio 1919, con l'assegno annuo di lire 1817,50. (*D. L.* 16-2-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE.

Tenenti generali

MARCHI cav. Francesco, tenente generale richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 15-3-1919).

Maggiori generali

Ai seguenti ufficiali generali è concesso l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendoli a godere, nei periodi di tempo sottosegnati, dello stipendio per ciascuno indicato. (*D. M.* 20-2-1919).

BARTOLI cav. Vincenzo, maggiore generale — L. 8800 dal 1 settembre 1915 al 9 marzo 1916.

ARNALDI nob. e conte palatino cav. Antonio, maggiore generale. — L. 8250 dal 1 al 30 giugno 1915. — L. 8800 dal 1 luglio 1915 al 30 settembre 1916.

DINO GUIDA cav. Roberto, maggiore generale.	L. 8800 dal 1 aprile 1916 al 30 settembre 1916.
BIMA cav. Maurizio, maggiore generale medico.	L. 8250 dal 1 gennaio 1915 al 30 giugno 1915. L. 8800 dal 1 luglio 1915 al 30 settembre 1915.
MINICI cav. Eugenio, id.	L. 8800 dal 1 ottobre 1916 al 31 dicembre 1917.
CAMETTI cav. Silvio, id.	L. 8800 dal 1 ottobre 1916 al 31 dicembre 1917.
D'ANGELANTONIO cav. Ettore, id.	L. 8800 dal 1 ottobre 1916 al 31 dicembre 1917.
GIUFFREDI cav. Alfredo, id.	L. 8800 dal 1 aprile 1917 al 31 dicembre 1917.
CERVIGNI cav. Giovanni, id.	L. 8800 dal 1 aprile 1917 al 31 gennaio 1918. L. 10230 dal 1 febbraio 1918 al 31 maggio 1918.
GRIECO cav. Giuseppe, id.	L. 8800 dal 1 maggio 1917 al 31 dicembre 1917.
SALVINI cav. Giuseppe, maggiore generale commissario.	L. 8800 dal 1 maggio 1916 al 20 dicembre 1917.

(Si abbia come non intervenuto il decreto ministeriale 12 dicembre 1918, per l'aumento sessennale di stipendio ad alcuni dei predetti generali, pubblicato nella dispensa 81 del *bollettino ufficiale*, anno 1918, pag. 6391).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono richiamati temporaneamente in servizio, dalle date e colla destinazione a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 3-10-1918).

VERDE Benedetto.	Dal 26 settembre 1918, legione Palermo.
PALMESE Alfredo.	Dal 29 settembre 1918, a disposizione legione Napoli.

CAPITANI

ANDREANI Pietro, capitano. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 30 settembre 1918, legione Milano. (*D. M.* 3-10-1918).

ARMA DI FANTERIA.

TENENTI COLONNELLI

BIANCHI Ugo, tenente colonnello. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio ,con decorrenza dal 16 dicembre 1918 e nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 1-12-1918).

ARMA DI CAVALLERIA.

COLONNELLI

SALMOIRAGHI Carlo, colonnello comandato deposito lancieri di Mantova. — Già richiamato temporaneamente in servizio, dal 1 agosto 1916, ricollocato in congedo dal 10 febbraio 1919. (*D. M.* 13-3-1919).

LOMBARDI Narciso, colonnello comandante deposito cavalleggeri di Alessandria. — Già richiamato temporaneamente in servizio, dal 1 maggio 1918, ricollocato in congedo dal 1 marzo 1919. (*D. M.* 13-3-1919)

ARMA DEL GENIO.

COLONNELLI

TERRACCIANO Tommaso, colonnello genio distretto Napoli. — Già in servizio temporaneo, è considerato come ricollocato in congedo, dal 16 febbraio 1919. (*D. M.* 12-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

MAGGIORI

DRAGO cav. Antonino, maggiore distretto Siracusa. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 13-3-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

ARMA DI FANTERIA.

MAGGIORI

PANCIROLI Manlio, maggiore distretto Reggio Emilia deposito Parma sud ovest. — Trasferito effettivo, per mobilitazione deposito Reggio Emilia. (*Del. M.* 16-3-1919).

CAPITANI

BIGATTI Stefano, capitano distretto Milano deposito Lodi. — Richiamato in servizio e divenuto permanentemente non idoneo a servizio incondizionato, è, previo suo consenso, trasferito con lo stesso grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a senso dell'art. 5 del decreto luogotenenziale n. 941 del 10 giugno 1917. Assegnato effettivo, per mobilitazione, al distretto Milano. (*D. L.* 27-2-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 16-3-1919).

CRESCENTINI Pericle, distretto Forlì, deposito Ferrara.	Deposito Milano ovest.
NALDINI Lamberto, id. Livorno, id. Benevento.	Id. Firenze sud est.
ARMAND-UGON Armando (B), id. Pinerolo, id. Torino.	Id. Milano est.
GAMBARO Giovanni, id. Genova, 4 alpini.	Id. Genova.
FONTANA Francesco, id. Milano, deposito Monza.	Id. Milano ovest.
CROCCO Pietro, id. Genova, id. Lodi.	Id. Genova.
FERRUGGIA Salvatore (B), id. Milano, id. Napoli.	Id. Milano ovest.
BONELLI Luigi, id. Siena, id. Fano.	Id. Firenze nord ovest.
PERERA Mario, deposito Savona.	Id. Milano ovest.
CALI' Ferdinando, distretto Massa, deposito Massa.	Id. Roma nord est.
BERTELLA Arturo, deposito Padova R.	Id. Roma nord est.
BORDONALI Otello, distretto Siracusa, deposito Siracusa.	Id. Roma nord est.
SANALITRO Gaetano, id. Caltanissetta, id. Alessandria C.	Id. Palermo P.
MONTAGANO Alfredo, id. Foggia, id. Fano.	Id. Genova.

NOTIFICAZIONI.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1919:

SILVESTRI Giuseppe. | FIORE Alberico.

BRUNO Eugenio, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 2 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 14-5-1910).

PANEBIANCO Francesco, distretto Castrovillari, deposito Catania.	Deposito Roma nord est.
PAOLONI Esiodo, deposito Perugia.	Id. Chieti.
MAFFIOLI Federico, id. Bergamo.	Id. Milano est.
MONTANARI Vittorio, id. Ozieri S.	Id. Bologna.
BRACCHI Cesare, id. Belluno.	Id. Parma sud est.
VANDANO Rinaldo, distretto Torino, 7 alpini.	Id. 3 alpini.
BONOLDI Giovanni, id. Vicenza, granatieri Parma.	Id. Pavia.
BOSCARINI Arturo deposito Cuneo.	Id. Milano est.
BARBA Antonio, id. Venezia.	Id. Lecce.
SENIGAGLIA Corrado, distretto Ancona, deposito Cuneo.	Id. Bologna.
GUAJANA Leonardo, id. Trapani, id. Catanzaro.	Id. Trapani.
FERRARI Achille, id. Milano, id. Como.	Id. Pavia.
LAQUADRA Michele, deposito Cuneo.	Id. Caltanissetta.
NAPOLI Gaetano, id. Novara V. Sud.	Id. Genova.
AGOSTI Angelo, distretto Varese, deposito Varese nord.	Id. Milano est.
MADALA Giuseppe, deposito Napoli sud.	Id. Cuneo.
MIGNANI Paolo, id. Nocera.	Id. Firenze nord ovest.
FILIPPI Arturo, id. Lecce.	Id. Verona Vi.
LOMBARDO Pietro (B), distretto Siracusa, deposito Barletta.	Id. Palermo (B).
GAIANI Arturo, id. Modena, id. Modena.	Id. Modena.
JELO Domenico, id. Reggio C., id. Cosenza.	Id. Reggio C.
DORANGRICCHIA Vito, deposito Caserta.	Id. Palermo P.
VERONESI Giovanni Battista, distretto Brescia, deposito Monza.	Id. Brescia.
FAZIO Francesco, id. Siracusa, id. Macerata.	Id. Messina.
DE LIBERO Giuseppe, id. Catania, id. Lodi.	Id. Napoli sud.
TONDI Pasquale, deposito Cuneo.	Id. Lecce.
DE MORO Attilio, distretto Treviso, deposito Treviso.	Id. Novara N.
PIETROFORTE Michele, id. Bari, id. Padova P.	Id. Bari.
MARINI GRASSETTI Gino, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. Spoleto.
COSTA Piero, id. Napoli, id. Napoli sud.	Id. Roma nord est.
DE FARRO Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. Lodi.
VIANELLO Giovanni, id. Venezia, id Firenze nord ovest.	Id. Venezia.
ANDREUCCETTI Luigi, id. Lucca, id Ferrara.	Id. Pisa.
PETRACCHI Severino, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. Roma nord est.
TORRE Alfredo, deposito Napoli nord.	Id. Messina.
REGGIANI Ermellino, id. Vercelli.	Id. Mantova.
BLANDO Cesare, id. Napoli sud.	Id. Genova.
MARANO Ciro, id. Foggia.	Id. Taranto.
PELLETTA Leopoldo, id. Firenze sud est.	Id. Torino P.

AZZI Michelangelo Carlo, id. Novara N.	Id. Como.
DI PIETRO Filippo, id. Torino P.	Id. Chieti.
CATTERINA Luigi, id. Firenze nord ovest.	Id. Milano est.
MAZZONI Ettore, id. Benevento.	Id. Ancona.
GORNATI Emilio, id. Parma sud ovest.	Id. Milano ovest.
PERCUOCO Francesco, distretto Napoli, deposito Avellino.	Id. Napoli sud.
MONTEBRUNO Luigi, id. Genova, id. Cremona.	Id. Genova.
LANZARA Giuseppe, id. Salerno, id. Mondovì.	Id. Napoli nord.
UCCELLI BIANCONI Oscar, deposito Reggio Emilia.	Id. Spoleto.
CORRAO Gaspare, distretto Palermo, deposito Chieti.	Id. Palermo P.
SAM Francesco, deposito Macerata.	Id. Verona Vi.
BARBASETTI Ferruccio, reparto mitraglieri Fiat.	Id. Sacile.
SERPIERI Michele, deposito Ancona.	Id. Viterbo.
D'ADDARIO Ernesto, distretto Bari, deposito Ravenna.	Id. Bari.
MASERA Alfredo, id. Torino, id. Mantova.	Id. Roma nord est.
SANTOLI Gregorio, deposito Ozieri S.	Id. Padova R.

NOTIFICAZIONI.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 marzo 1919:

ROVIERA Cesare.	DEL CARLO Giuseppe.
PERONA Antonio.	SCIOLI Angelo.

DEBOLINI Oberdan, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dall'11 agosto 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

FRATOCCHI Attilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 26 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 16 marzo 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sergenti allievi ufficiali provenienti dai collegi militari di Roma e Napoli sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria con anzianità 3 novembre 1918.

Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 27 marzo 1919: (*D. L.* 13-3-1919)

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
VALSECCHI Bruno.	Milano	5 alpini
BALZARINI Mario.	Cuneo	bersaglieri Torino (19 ber.)

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 16-3-1919)

TOPA Luigi, distretto Macerata, deposito Ancona.	Deposito Macerata.
CANELLI Pasquale, id. Salerno, id. Perugia.	Id. Salerno C.

LOSEGO Isidoro, id. Padova, id Verona Vi.	Id. Padova P.
MICHETTI Carlo, id. Pesaro, id. Ferrara.	Id. Fano.
BUCCI Eugenio, id. Roma, id. Palermo P.	Id. Viterbo.
FRASSETTI Vincenzo, id. Cosenza, id. Alessandria C.	Id. Cosenza.
DIANA Eugenio, id. Palermo, id. Alessandria C.	Id. Palermo P.
MADAU Benvenuto, id. Palermo, id. Lecco.	Id. Palermo P.
GIRI Enrico, deposito Napoli sud.	Id. Macerata.
GERA Girolamo, id. Catanzaro.	Id, Treviso.
GATTINI Alberto (B), id. Barletta.	Id. Padova (B).
DORE Battista, id. Ancona.	Id. Ozieri C.
MOIANA Secondo, id. Brescia.	Id. Como.
SOLIFRANO Giuseppe, id. Padova P.	Id. Bari.
CALCAGNO Vito, id. Venezia.	Id. Palermo P.
MENTASTI Giuseppe, id. Torino P.	Id. Varese nord
CORRADI Oscar, id. Parma sud ovest.	Id. Milano est.
FAOTTO Angelo, granatieri Parma.	Id. Padova P.
ANGUGLIARO Luciano, deposito Belluno.	Id. Trapani.
PIERETTO Carlo, id. Genova.	Id. Padova P.
INTONTI Giuseppe, distretto Barletta, deposito Roma nord est.	Id. Roma sud ovest.
PIVETTA Pietro, granatieri Roma.	Id. Treviso.
NORZI Moiser-Alfredo, distretto Torino, deposito Novara N.	Id. Torino P.
BARIGAZZI Fernando, deposito Novara N.	Id. Genova.
DANDREA Anselmo, distretto Barletta, deposito Firenze nord ovest.	Id. Potenza.
ROSSI Pietro, deposito Torino, ovest.	Id. Milano ovest
MENNITI Luigi, distretto Catanzaro, deposito Sacile.	Id. Catanzaro.
COSENTINI Armando, id. Frosinone, id. Pisa.	Id. Roma sud ovest.
MEZZAGORA Carlo, deposito Padova R.	Id. Bergamo.
LAPEGNA Ettore, id. Chieti.	Id. Napoli nord.
VALENTINI Arturo, id. Novara nord.	Id. Mantova.
PAGANI-CESA Andrea, 5 alpini.	7 Alpini.
MORGANTE Faustino, distretto Sacile, deposito Ferrara.	Deposito Udine.
ROMEO Francesco, id. Reggio C., id. Brescia.	Id. Reggio Calabria.
GRECO Armando (B), id. Napoli, id. Torino.	Id. Napoli (B).
SERRA Antonio, 7 alpini.	8 Alpini.
CROVATO Umberto, deposito Frosinone.	Deposito Udine.
CASUSCELLI Gerlando, distretto Catanzaro, deposito Como.	Id. Catanzaro.
ZONCA Carlo, id. Milano, id. Novara nord.	Id. Milano ovest.
LONARDONI Ignazio, id. Verona, id. Aquila.	Id. Verona Ve.
CAMPISI Lorenzo, id. Genova, id. Mondovì.	Id. Genova.
GRANELLO Giulio, reparto mitraglieri Brescia.	Id. Treviso.
COSTADURA Guido, id. id. Fiat.	Id. Lecce.
GRIFA Michele, deposito Milano ovest.	Id. Foggia.
BERTONI Ignazio, scuola mitraglieri Brescia.	Id. Ozieri C.

GARGIONI Luigi, reparto mitraglieri Brescia. | Id. Monza.
PASCOLI Ubaldo, granatieri Parma. | Granatieri Roma.

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.
(*D. L.* 13-3-1919 - *D. C. S.* 3-8-1917).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 giugno 1917 e con decorrenza assegni, dal 1 luglio 1917:

VISMARA Mario, deposito Milano est. | Seguirà nel ruolo il sottotenente *Amorelli* Ignazio.

I seguenti aspiranti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 13-3-1919).

BARTOLINI Mario, distretto Livorno, deposito Pisa. | ROMANO Gennaro, distretto Siracusa, deposito Siracusa.

LATINI Guglielmo, sergente allievo ufficiale proveniente dal collegio militare di Roma. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma fanteria, con anzianità 12 giugno 1918 e destinato deposito fanteria Taranto. (*Dcl. M.* 18-3-1919).

CORSICO Giovanni, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 8 luglio 1918, e destinato deposito fanteria Forlì. (*Dcl. M.* 18-3-1919).

I seguenti militari di truppa, che frequentarono il corso piloti aviatori indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali, nell'arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni, dal 18 marzo 1919.

Essi sono assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica:
(*Dcl. M.* 18-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
MONTI Antonio.	Reggio Emilia	Reggio Emilia (66 fant.). Seguirà nel ruolo l'aspirante *Pialorsi* Giovanni.
CAPUTI Claudio.	Caserta	Caserta (15 fant.).
MAGNI Carlino.	Frosinone	Frosinone (50 id.).
ROMAGNANI Arrigo.	Pistoia	Pistoia (83 id.).
FERRAIS Aleardo.	Verona	Verona Ve (80 id.). Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Verdi* Emo.
SPERANDIO Raffaello.	Pistoia	Pistoia (83 fant.).
MAGNO Raffaele.	Bari	Bari (10 id.).
CARERA Umberto.	Brescia	Napoli nord (30 id.).
COMINACINI Giuseppe.	Cremona	Cremona (65 id.). Seguiranno nel ruolo l'aspirante *De Vincenzo* Michele.
MORA Emilio.	Verona	Verona Ve (80 fant.).
MANNUCCI Ettore.	Massa	Massa (21 id.).
FONATI Luigi.	Genova	I alpini Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Pinto* Aldo.

GRIMALDI Giovanni, militare di truppa che frequentò il corso piloti aviatori, indetto con circolare 764, *giornale militare* 1917. — Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918, con decorrenza assegni dal giorno, in cui per determinazione ministeriale venne nominato pilota aviatore, distretto di residenza Verona ed assegnato per mobilitazione al deposito Verona Ve (80 fanteria) continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica.

Seguirà nel ruolo l'aspirante *Alberi* Giuseppe (*Dcr. M.* 18-3-1919).

CERUTTI Vittorino, allievo ufficiale scuola militare di Parma (3 corso d'istruzione). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 26 febbraio 1919 e con decorrenza assegni dal 18 marzo 1919, distretto di residenza Torino ed assegnato per mobilitazione al deposito Torino P (92 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 27 marzo 1919. (*Dcr. M.* 18-3-1919).

DE ORAZI Mario, allievo ufficiale scuola militare di Modena (1 corso obbligatorio). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 31 dicembre 1919 e con decorrenza assegni dal 18 marzo 1919, distretto di residenza Venezia ed assegnato per mobilitazione deposito Venezia (71 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 27 marzo 1919. (*Dcr. M.* 18-3-1919).

I seguenti aspiranti ufficiali provenienti dagli allievi dei collegi militari di Roma e Napoli sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria con anzianità 21 novembre 1919: (*D. L.* 13-3-1919).

ZITO Giovanni, deposito bersaglieri Roma.
ALESSIO Ubaldo, id. Reggio Calabria.
LIONTI Umberto, id. bersaglieri Verona (1 battaglione ciclisti).
PIAGGIA Giuseppe, deposito bersaglieri Verona (1 battaglione ciclisti).
SERENO Costantino, id. bersaglieri Roma.

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Dcr. M.* 18-3-1919).

SALEMME Enrico, deposito fanteria Verona Vi.	Trasferito deposito Gaeta (16 fanteria).
LI DONNI Renato, id. bersaglieri Livorno.	Id. id. Palermo (10 bersaglieri).
FRANTINA Alfredo, id. fanteria Novara nord.	Id. id. Napoli nord (30 fanteria).
TASSONI Francesco, id. id. Novara V. sud.	Id. id. Genova (90 id.).
BALEST Antonio, id. id. Novara V. sud.	Id. id. Belluno (56 id.).
PONTICELLI Alessandro, id. id. Brescia.	Id. id. Napoli sud (31 id.).
FERRARI Daniele, id. id. Catanzaro.	Id. id. Pavia (80 id.).
COSTA Antonio, id. id. Foggia.	Id. id. Forlì (11 id.).
CUCHETTI Clemente, id. id. Torino est.	Id. id. Roma nord est (81 id.).
GALELLA Tullio, id. id. Perugia.	Id. id. Roma nord est (81 id.).
PATORNO Tommaso, id. id. Nocera.	Id. id. Palermo P. (86 id.).

ARMA DI CAVALLERIA.

Capitani

ACCUSANI di Retorto e Portanova barone Emilio, capitano deposito cavalleggeri di Catania — Trasferito Nizza cavalleria. (*Dcr. M.* 16-3-1919).

Tenenti

GIULIANI Filippo, tenente cavalleggeri di Lodi. — Trasferito deposito lancieri di Firenze. (*Dcr. M.* 16-3-1919).

ZOPPINI Riccardo, tenente lancieri di Aosta. — Trasferito cavalleggeri di Saluzzo. (*Dcr. M.* 16-3-1919).

PALLAVICINO Francesco, tenente cavalleggeri di Padova. — Trasferito Piemonte reale cavalleria. (*Dcr. M.* 16-3-1919).

Sottotenenti

VALOBRA Enrico, sottotenente lancieri di Novara. — Trasferito cavalleggeri di Catania. (*Dec. M.* 16-3-1919)

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Capitani

I seguenti capitani d'artiglieria son trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

MORO Luigi, 9 campagna, distretto Milano.	27 campagna.
CIPRIANI Emilio, reparto artiglierie contraerei Nettuno, id. Treviso.	27 id.
BOLDRINI Camillo, 10 fortezza, id. Roma.	3 fortezza.
BEVERINI Luigi, 2 id. id. Genova.	6 id.

Tenenti

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria comandati presso il deposito scuola bombardieri che hanno sostenuto con successo un esperimento teorico pratico presso l'accademia militare per il passaggio ad altre specialità dell'arma, cessano di essere comandati come sopra rimanendo effettivi ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

GHERSI Rinaldo.	1 fortezza.
COLLICA Pasquale.	4 id.
ANDREINI Gino.	1 id.

I seguenti tenenti di complemento d'artiglieria comandati presso il deposito scuola bombardieri, che hanno compiuto con successo un esperimento teorico-pratico presso l'accademia militare per il passaggio in altre specialità dell'arma, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati cessando di essere comandati come sopra: (*Dec. M.* 16-3-1919).

DUSI Pietro, 5 campagna.	3 montagna.
BIAGINI Ottavio, 7 id.	10 campagna.
MILANI Giovanni, 22 id.	6 fortezza.
ORLANDINI Gino, 7 id.	13 campagna.
PICCHINI Luigi, 27 id.	20 id.
GIO Mario, 7 fortezza.	Reggimento artiglieria a cavallo.
TARASCIO Francesco, 4 id.	1 fortezza.
COSTA Giuseppe, 30 campagna.	24 campagna.
ADELFIO Giulio, 1 id.	22 id.
CIMPINCIO Publio, 1 id.	33 id.
TOBIA Andrea, 34 id.	41 id.
TALAMAZZI Riccardo, 11 id.	28 id.
SALVATI Giuseppe, 1 id.	3 fortezza.
FRATELLO Giuseppe, 14 id.	10 campagna.
PEPE Giovanni, 32 id.	36 id.
ZANIRATO Palmiro, 8 id.	2 pesante campale.
BORANGA Francesco, 7 id.	20 campagna.
DERRICO Nicola, 13 id.	12 id.
ASTI Adelmo, 20 id.	3 fortezza.
COMINOLI Giuseppe, 17 id.	7 id.
GRANA Guido, 27 id.	8 id.
EMANUELE Francesco, 36 id.	4 id.
ORIOLI Giuseppe, 20 id.	3 id.
STAITI Antonio, 4 id.	9 id.
ADDEO Francesco, 24 id.	3 id.

DOMENICHINI Milziade, 11 id.	7 id.
FACCIN Angelo, 20 id.	5 id.
OCCHIPINTI Giovanni, 3 id.	8 id.
UBERTI Nino, 2 pesante campale.	0 id.
AMBRON Vittorio, 1 campagna,	3 id.
FIDA Stefano, 18 id.	4 id.
FERNANDO IIo, 15 id.	8 id.
VIOLA Alfredo, 34 id.,	4 id.

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti o comandati ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 16-3-1919).

ZANASI Francesco, 35 campagna,	2 pesante campale.
TOSCANI Roberto, 5 fortezza.	3 fortezza.
TESTORE Ettore, 16 campagna.	Comandato direzione artiglieria Trento.
SOTTILE Luigi, 9 id.	22 campagna.
SAVARESE Aniello, 10 id. distretto Nola.	24 id.
SARDI Virgilio, 13 id.	9 id.
ROSSETTI Publio, 16 fortezza id. Frosinone.	3 fortezza.
ROMANO Edmondo, 16 campagna.	24 campagna.
REGARD Ottavio, 3 fortezza.	Comandato Ministero guerra.
RECCHI Agostino, 4 id. id. Macerata.	3 fortezza e comandato Ministero guerra.
QUEIROLO Cesare, 5 id. id. Genova.	1 fortezza.
POLLINI Giuseppe, 35 campagna.	9 campagna.
PITINI Armando, 36 id. id. Palermo.	13 id.
PEZZOLO Francesco, 9 fortezza.	1 fortezza.
PENNAROLA Mario, 30 campagna id. Napoli.	24 campagna.
PERRINO Alfredo, 5 id. id. Roma.	13 id.
MURA Guido, 8 fortezza.	2 fortezza.
MILLA Angelo, 10 campagna.	2 pesante campale.
MENEGAZZO Ruggero, 20 id.	5 campagna.
MAZZOLA Manlio, 9 fortezza.	4 fortezza.
MATTANA Giacomo, 20 campagna.	27 campagna.
MARZOCCHI Marco, 14 id. (T) id. Bologna.	Comandato direzione artiglieria Bologna.
MARINELLI Francesco, 1 montagna.	36 campagna.
MARGOZZINI Mosè, 3 campagna (T).	27 id.
MARGHIERI Giuseppe Gino, 34 id.	24 id.
MARCHESE Alfio, 4 fortezza.	Comandato direzione artiglieria Trento.
MANCINI Francesco, 32 campagna id. Firenze.	19 campagna.
MAGGINI Guglielmo, 2 montagna.	19 id.
GIROSI Giovanni, 8 campagna id. Napoli.	24 id.
FRASSANI Vincenzo, 30 id.	1 fortezza.
FODERARO Giuseppe, 17 id. id. Catanzaro.	13 campagna.
FERRARI Attilio, 3 fortezza.	1 fortezza.
DOGLIONI Aldo, 24 campagna.	2 montagna.
DEFRETIS Carlo, 30 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	1 fortezza, cessando di essere comandato come contro.
COPPOLI Gaetano, 1 id. id. Spoleto.	33 campagna.
COLLICA Pasquale, 9 id.	22 id.
CASOLA Raffaele, 4 id. id. Nola.	24 id.
CAGIOLA Carlo, 20 id.	1 id.
RICCARDI Giuseppe, 4 fortezza (T) id. Avellino.	3 id. (T).

NOTIFICAZIONE.

FEDERICI Alberto, tenente artiglieria 14 campagna (T) distretto Ferrara. — Incorso nella degradazione per effetto della sentenza 31 gennaio 1919 di tribunale militare speciale di guerra.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento di artiglieria comandati presso il deposito scuola bombardieri, che hanno sostenuto con successo un esperimento teorico-pratico presso l'accademia militare, per il passaggio in altre specialità dell'arma, sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati cessando di essere comandati come sopra:

(*Dct. M.* 16-3-1919).

MARIANI CERRATI Enzo, 4 campagna.	15 campagna.
CALANDRA Giuseppe, 4 fortezza.	6 fortezza.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti e comandati presso i corpi e reparti per ciascuno a fianco indicati: (*Dct. M.* 16-3-1919).

SEPE QUARTA Francesco, 4 fortezza distretto Roma.	3 fortezza.
SAVAGNONE Mario, 30 campagna.	22 campagna.
ROCCA Riccardo, 6 fortezza id. Torino.	3 fortezza.
POZZI Giacomo, 2 montagna id. Pavia.	3 montagna.
GENOVINA Antonio, 10 fortezza id. Taranto.	4 fortezza.
FORESTI Carlo, 10 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	8 id., cessando di essere comandato come contro.
SEGRE' Luciano, 2 montagna id. Casale.	13 campagna.
CHIMIENTI Bartolomeo, 26 campagna.	35 id.
CARLOTTI Giovanni, 5 id.	9 fortezza.
BARIOGLIO Dante, 1 id.	1 pesante campale.
TANAS Felice, 16 id.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
DI BELLA Angelo, 13 id.	3 fortezza.

ASPIRANTI UFFICIALI

DONATELLI Renato, militare di truppa reggimento artiglieria a cavallo distretto Verona, che ha frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 761, *giornale militare* 1917. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di artiglieria (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal giorno in cui venne nominato pilota aviatore ed assegnato reggimento a cavallo (6 compagnia automobilisti), continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Assennato* Mario. (*Dct. M.* 18-3-1919).

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal 18 marzo 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche rispettivamente indicate, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Dct. M.* 18-3-1919).

BRENA Carlo, soldato 8 campagna, distretto Vicenza.	Reggimento a cavallo (6 compagnia automobilisti).	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Quaglia* Enrico.
BORDIN Giuseppe, id. 10 fortezza, id. Vicenza.	Id. (6 id. id.).	

ALBANI Renato, sergente lancieri di Milano (7), id. Milano.	Id. (2 id. id.).	
SBALCHIERO Giuseppe, soldato 10 fortezza (assedio), id. Vicenza.	Id. (6 id. id.).	
CARERA Giulio, id. 10 id., id. Brescia.	Id. (2 id. id.).	
BONACORSI Giovanni, id. 2 montagna, id. Bergamo.	Id. (2 id. id.).	Id. *Paolone* Erasmo.
VARISCO Alfredo, id. 6 campagna, id. Monza.	Id. (2 id. id.).	
TORCHIO Germano, id. 8 fortezza, id. Cremona.	Id. (2 id. id.).	
CAROTI Arrigo, id. 2 montagna, id. Pistoia.	3 campagna (3 id. id.).	
SPIGOLON Antonio, id. 10 fortezza, id. Vicenza.	21 (4 id. id.).	
ARCAMONE Achille, id. 4 fortezza, id. Napoli.	13 campagna (5 id. id.).	
COZZA Francesco, id. 3 id., id. Roma.	Id. (5 id. id.).	
CALVANI Salvatore, id. 1 montagna, id. Roma.	Id. (5 id. id.).	
DALL'AGLIO Luigi, id. 3 id., id. Mantova.	Reggimento a cavallo (6 id. id.).	Id. *Facchini* Armando.
GORI Enrico, id. 10 fortezza, id. Verona.	Id. (6 id. id.).	
MILANESI Arnaldo, id. 10 id., id. Bergamo	Id. (2 id. id.).	
MONTI Ernesto, id. 2 id., id. Milano.	Id. (2 id. id.).	
ONGARO Luigi, id. 10 id., id. Vicenza.	Id. (6 id. id.).	
RIZZI Luigi, id. 10 id., id.	Id. (6 id. id.).	
ZUFFELLATO Umberto, id. 10 id., id. Vicenza.	Id. (6 id. id.).	
PEGRASSI Agostino, id. 9 id., id. Verona	Id. (6 id. id.).	
BANDINI Antonio, caporale 13 campagna, id. Ravenna.	3 campagna (3 id. id.).	
SCIRPA Corrado, soldato 1 fortezza, id. Siracusa.	13 campagna (5 id. id.).	Id. *Tempesti* Enrico.
DE MARTINI Silvio, id. 3 montagna, id. Savona.	21 campagna (4 id. id.).	

GERMANI Gennaro, aspirante ufficiale di complemento artiglieria 33 campagna, la cui conferma in detto grado è avvenuta con determinazione ministeriale in data 24 agosto 1916, inserta a pagina 3030 del *bollettino ufficiale* dispensa 69 del 1916. — Revocata la conferma della nomina ad aspirante di cui sopra. (*Del. M.* 16-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

TENENTI

I seguenti tenenti del genio cessano di essere comandati alla R. accademia militare di Torino e sono trasferiti al 5 genio: (*Del. M.* 16-3-1919).

VIVALDA Carlo Felice, 1 genio. | AGOSTI Albino, 4 genio.

ALLEGREZZA Ferruccio, tenente del genio 2 fanteria distretto Sacile. — Trasferito 8 genio (*Del. M.* 16-3-1919).

Aspiranti ufficiali

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 761, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio (treno) con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni, 18 marzo 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati al deposito d'artiglieria (compagnia automobilisti) per ciascuno indicato, continuando a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 18-3-1919).

D'ANTONIO Arnaldo, caporal maggiore 6 genio, distretto Teramo.	13 campagna (5 compagnia automobilisti. Seguirà nel ruolo il pari grado *Ferzi* Giuseppe.
FANTI Alberto, caporale 1 id., id. Pistoia.	3 id. (3 id.). Seguiranno nel ruolo il pari grado *Leveque* Giuseppe.
CIOFFI Vito, soldato 3 id., id. Avellino.	13 id. (5 id.).
FATICA Emilio, caporal maggiore 1 id., id Campobasso.	13 id. (5 id.). Id. *Alemani* Giovanni.
ZALUM Vincenzo, soldato 6 id., id. Livorno.	3 id. (3 id.).
BROLI Alessandro, id. 2 id., id. Brescia.	Reggimento a cavallo (2 id.).

ROCCO Sante, sergente distretto Brescia, che ha frequentato il corso iniziato il 1 maggio 1918 presso le squadriglie mobilitate. — Nominato aspirante ufficiale, arma del genio, con anzianità 29 ottobre 1918 e con decorrenza assegni, dal 18 marzo 1919, assegnato reggimento artiglieria a cavallo (2 compagnie automobilisti) e comandato a far servizio al battaglione scuole aviatori. (*Del. M.* 18-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

Capitani

VACCARO Peppino, tenente medico di complemento distretto Castrovillari. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Bozzo* Antonio. (*D. L.* 9-3-1919).

BARLETTA Gaetano, capitano medico di complemento, distretto Castrovillari.
PARODI Francesco, id., id. Genova.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-3-1919).

VALENTE Gaetano, capitano medico di complemento, distretto Rovigo — Rimosso dal grado, ai sensi dell'articolo 2, lettera *c*) n. 2 della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali. (*D. L.* 13-3-1919).

Tenenti

SERRA Africo, tenente medico di complemento, distretto Forlì. — Promosso capitano medico di complemento per merito eccezionale, con anzianità 21 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601.

(*D. L.* 13-3-1919).

MIGLIORATI Mario, sottotenente medico di complemento, distretto Ancona. — Nominato tenente medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 15-12-1918).

CEVARIO Luigi, tenente medico di complemento, distretto Torino.
GRASSI Salvatore, id., id. Catania.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-3-1919).

Sottotenenti

MONTANI Pietro, sottotenente medico di complemento, distretto Firenze.
PAGLIARO Paolo, id., id. Siracusa.

} Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-3-1919).

Aspiranti medici

DE SANTIS Francesco, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Potenza. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 23 novembre 1916, in applicazione dell'articolo 3 del Regio decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al distretto Potenza, continuando nell'attuale destinazione.

(*Del. M.* 20-3-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Del. M.* 18-3-1919).

BENEDETTINI Enrico, tribunale militare Milano.	Tribunale militare Livorno, con funzioni di ufficiale istruttore.
IMPALLOMENI Vittorio, tribunale militare Bologna.	Tribunale militare Genova, con funzioni di sostituto avvocato militare.
PAPA Giuseppe, tribunale militare Napoli (sezione Salerno).	Tribunale militare Palermo, con funzioni di sostituto avvocato militare.
BERSANI Giuseppe, a disposizione Comando Supremo.	Tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare.
DE RUBEIS Gaetano, giudice relatore tribunale militare Roma (sezione Narni).	Alle funzioni di sostituto avvocato militare presso la sezione stessa.
BIANCHEDI Antonio, tribunale militare Genova.	Tribunale militare Bologna, con funzioni di sostituto avvocato militare.
BIONDI Vincenzo, tribunale militare Torino.	Tribunale militare Roma, con funzioni di ufficiale istruttore.
TORIGLIONE Alberto, tribunale militare Spezia.	Tribunale militare Firenze, con funzioni di giudice relatore.
CRESPI Carlo, tribunale militare Torino.	Tribunale militare Milano, con funzioni di ufficiale istruttore.
BARILARO Gastone, tribunale militare Firenze.	Tribunale militare Livorno, con funzioni di sostituto avvocato militare.

Tenenti

FOFFANI Giovanni, tenente tribunale Roma. — Trasferito tribunale militare Firenze, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto. (*Del. M.* 18-3-1919).

GRILLO Guglielmo, tenente. — E' accettata la rinuncia a far parte del ruolo di complemento della giustizia militare del sopra notato ufficiale, il quale pertanto rientra nell'arma di provenienza con il grado ivi posseduto (sottotenente genio di milizia territoriale).

(*D. L.* 13-3-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alla destinazione o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Del. M.* 18-3-1919).

LEONCINI Ferdinando, tribunale militare Napoli.	Tribunale militare Livorno, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.
RE Francesco, tribunale militare Bari.	Tribunale militare Palermo, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.

UFFICIALI FARMACISTI.

TENENTI

BARNABA Alessandro, tenente farmacista di complemento distretto Taranto. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto. (*Dct. M.* 16-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

CANELLA Marino, tenente farmacista di complemento distretto Padova. — Condannato a dieci mesi di carcere militare e alla destituzione con sentenza in data 2 dicembre 1918 del tribunale militare di guerra speciale della 9 armata.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.
ARMA DI FANTERIA.

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 16-3-1919).

NOIA Matteo, (Taranto) distretto Taranto.	Trasferito distretto Bari e destinato per servizio deposito 10 fanteria.
IVE Amirteo, (Sacile) id. Belluno.	Trasferito distretto Udine e destinato per servizio deposito 3 fanteria.
MALVASI Antonio, (Benevento) id. Benevento.	Trasferito distretto Cosenza e destinato per servizio deposito 19 fanteria.

NOTIFICAZIONE.

HELLERSITZ Renato, deposito 93 fanteria. — Nominato ufficiale per la durata della guerra in base al R. decreto 25 maggio 1915, n. 768, promosso capitano con decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del R. decreto n. 1652 del 25 maggio 1915, con anzianità 7 novembre 1918, è stato dichiarato promovibile per merito eccezionale.

TENENTI

I seguenti tenenti, sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 16-3-1919).

POLA Giovanni, (Lecco) ditretto Lecco.	Trasferito distretto Milano e destinato per servizio deposito 68 fanteria.
CONDORELLI Antonino, (Cefalù) id. Cefalù.	Trasferito distretto Catania e destinato per servizio deposito 4 fanteria.
VITERBO Michele, (Bari) id. Bari.	Trasferito distretto Roma e destinato per servizio deposito 81 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 16-3-1919).

ASQUASCIATI PALMARINO Gabriele, (Savona) distretto Genova.	Trasferito distretto Savona e destinato per servizio, deposito 41 fanteria.
PAPI Remo, (Roma) id. Perugia.	Trasferito distretto Roma e destinato per servizio, deposito 82 fanteria.
PEDERSOLI Alfredo, (Napoli) id. Gaeta.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio, deposito 30 fanteria.
DE CURTIS Attilio, (Napoli) id. Nola.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio, deposito 30 fanteria.
DE SIMONI Giovanni, (Milano) id. Lodi.	Trasferito distretto Milano.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 16-3-1919).

DE LILLO Arturo, (Casertas) distretto Roma.	Trasferito distretto Caserta e destinato per servizio deposito 15 fanteria.
BOVA Giovanni, (Caserta) id. Gaeta.	Trasferito distretto Caserta e destinato per servizio deposito 15 fanteria.
GALLI Giuseppe, (Monza) id. Milano.	Trasferito distretto Monza e destinato per servizio deposito 8 fanteria.
FISCHETTI Gerardo, (Napoli) id. Foggia.	Trasferito distretto Napoli e destinato per servizio deposito 39 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Dct. M.* 16-3-1919).

ABANESE Giovanni, (Palermo) distretto Cefalù.	Trasferito distretto Catania e destinato per servizio deposito 4 fanteria.
PERSIANI Vincenzo, (Lecce) id. Lecce.	Trasferito distretto Torino e destinato per servizio deposito 49 fanteria.
JARAC Lazzaro, (Roma) id. Orvieto.	Trasferito distretto Milano e destinato per servizio deposito 68 fanteria.
CASALINI Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.	Trasferito distretto Ravenna e destinato per servizio deposito 28 fanteria.
D'ALESSANDRO Vittorio, (Genova) id. Genova.	Trasferito distretto Avellino e destinato per servizio deposito 32fanteria.

NOTIFICAZIONI.

PETROMILLI Alfredo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 27 marzo 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 marzo 1919.

CASTOLDI Angelo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 18 dicembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 marzo 1919.

DI BENEDETTO Francesco, sottotenente. — Nominato con decreto luogotenenziale 12 luglio 1917, è stato destinato per residenza e mobilitazione, distretto Roma

ARMA DI CAVALLERIA.

TENENTI

DOLAN Arnaldo, tenente, distretto Sacile, comandato in servizio deposito 11 fanteria. — Cessa di essere comandato come sopra e passa comandato in servizio cavalleggeri di Monferrato. (*Dct. M.* 16-3-1919).

TORTI Enrico, tenente distretto Torino, comandato in servizio cavalleggeri di Padova. — Cessa di essere comandato come sopra e passa comandato in servizio cavalleggeri di Catania. (*Dct. M.* 16-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

TENENTI

DE GASPERIS Francesco, tenente artiglieria 36 raggruppamento assedio, la cui conferma nel grado di sottotenente, è avvenuta con decreto luogotenenziale 15 novembre 1917, (pagina 7026 *bollettino ufficiale*, dispensa 85, del 1917). — Considerato assegnato 3 fortezza (variazione arretrata). (*Dct. M.* 16-3-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

VASSALLO-PALEOLOGO Giuseppe, 4 fortezza, distretto Palermo.	3 fortezza.
URSO Ernesto, 43 campagna, id. Palermo.	32 campagna.
SILVESTRI Luigi, 12 id., id. Salerno.	22 id.
SCOLARI Pietro, 30 id., (comandato deposito scuola bombardieri), id. Novara.	6 fortezza, cessando di essere comandato come contro.
PERTILE Antonio, 8 id., id. Padova.	27 campagna.
MOSSO Luigi, 6 fortezza.	1 montagna.
MARCOZZI Luigi, 15 campagna, id Genova.	1 fortezza.
GUGLIERI Arnaldo, 16 id.	4 campagna.
GESSI Leone, 8 fortezza, id. Ferrara.	3 fortezza.
FORMIGLI Pietro, reparto artiglierie controaerei Nettuno, id. Milano.	27 campagna.
FIETTA Girolamo, id., id. Verona.	9 fortezza.
FERRARI Francesco, 8 fortezza, id. Modena	13 campagna.
D'AVINO Vincenzo, 3 fortezza, id. Napoli.	24 campagna.
CISCATO Dino, 5 id., id. Vicenza.	6 fortezza.
CAVALLI Antonio, deposito artiglierie controaerei Nettuno, id. Bergamo.	3 montagna.
BALDASSARRI Francesco, 10 fortezza, id. Venezia.	6 fortezza.
ALESSI Onofrio, 4 id., id. Palermo.	22 campagna.
PASETTI Carlo, fabbrica d'armi Terni, id. Parma.	10 fortezza.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono trasferiti e comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 16-3-1919).

BRIENZA Eugenio, 8 fortezza, distretto Potenza.	21 campagna.
CHIOCCHINI Filippo, 2 pesante campale, id. Firenze.	19 id.
LAUGERI Luigi, 7 fortezza.	3 fortezza e comandato Ministero guerra.
RICCIO Antonio, 6 id., id. Casale.	Comandato direzione artiglieria Trento.

CORPO SANITARIO MILITARE.

SOTTOTENENTI

LOMBARDO Vincenzo, sottotenente medico di milizia territoriale distretto Trapani. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

SOTTOTENENTI

ZAMPERINI Icilio, sottotenente distretto Perugia. ALIMENTI Alberto, id. id. Macerata.	Revocata la loro nomina a sottotenenti di milizia territoriale di amministrazione, di cui il decreto luogotenenziale 9 gennaio 1919. (*D. L.* 2-3-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

MICELI cav. Alfredo, colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo, dall'8 novembre 1917 (variazione arretrata). (*D. M.* 16-3-1919).

I seguenti colonnelli, richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ognuno segnata: (*D. M.* 16-3-1919).

MICELI cav. Alfredo, colonnello.	Dal 1 gennaio 1919.
FERRARIS cav. Carlo, colonnello.	Dal 31 marzo 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale n 1652, del 20 novembre 1916, con anzianità e decorrenza assegni per ciascuno di essi indicate: (*D. L.* 13-3-1919).

VILLANI cav. Francesco.	Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1917.
GALLIAN cav. Ettore.	Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

VILLANI cav. Francesco, tenente colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 26 dicembre 1916 (variazione arretrata). (*D. M.* 13-3-1919).

RIVERA cav. Edoardo, tenente colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 27 settembre 1918. (*D. M.* 13-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ognuno segnata: (*D. M.* 16-3-1919).

EVANGELISTI cav. Luigi, tenente colonnello.	Dal 9 febbraio 1919.
RUSCONI cav. Giuseppe, id.	Dal 1 marzo 1919.
GAVAGNIN cav. Giovanni, id.	Dal 31 id.

MAGGIORI

EVANGELISTI cav. Luigi, maggiore. — Promosso tenente colonnello, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 12 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918. (*D. L.* 13-3-1919).

FORTE cav. Vincenzo, maggiore in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 16-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

COLONNELLI

CERESOLE Giovanni, colonnello. — Già richiamato temporaneamente in servizio dal 1 marzo 1917, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello e successivamente trattenuto in servizio col grado di colonnello, dal 28 febbraio 1918, è ricollocato in congedo, dal 12 febbraio 1919. (*D. M.* 13-3-1919).

LEVI Marco, colonnello comandante deposito cavalleggeri Guide. — Già richiamato temporaneamente in servizio dal 16 novembre 1916, ricollocato in congedo dal 2 marzo 1919. (*D. M.* 13-3-1919).

UFFICIALI DI RISERVA.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

MAGGIORI

PEZZATINI Silvio, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 7 maggio 1915 al 31 dicembre 1918. (*D. M.* 15-3-1919).

PRIMI CAPITANI

ORLANDI Francesco, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 21 maggio all'8 ottobre 1915 e dal 24 giugno al 17 dicembre 1918. (*D. M.* 14-3-1919).

I seguenti primi capitani sono considerati come richiamati in servizio, con assegni dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 15-3-1919).

ANDRIOLO Giuseppe.	Dal 5 marzo 1915 al 31 dicembre 1918.
GUALANO Francesco.	Dal 7 maggio 1915 al 15 marzo 1919.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

CARBONE cav. Vincenzo, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 3 marzo 1916 (variazione arretrata). (*D. M.* 15-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono considerati come richiamati in servizio, con assegni dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 15-3-1919).

PAVONI Alessandro.	Dal 10 gennaio 1918 al 20 gennaio 1919.
OMEGNA Giovanni.	Dal 25 agosto 1915 al 12 febbraio 1919.

MAGGIORI

ARA Arrigo, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 25 novembre 1915 al 31 dicembre 1918. (*D. M.* 15-3-1919)

NEGRI DI SANFRONT Vittorio, maggiore. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 15 gennaio 1919, col quale venne richiamato in servizio con assegni dal 4 settembre 1917. (*D. M.* 15-3-1919).

PRIMI CAPITANI

GAROFOLI Alfredo, primo capitano. — Promosso maggiore in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1632, con anzianità 21 novembre 1918, e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 13-3-1919).

I seguenti primi capitani sono considerati come richiamati in servizio con assegni, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 15-3-1919).

MARTORANA Francesco.	Dal 21 agosto 1916 al 25 gennaio 1919.
GRAGNANI Costantino.	Dal 24 maggio 1915 al 30 ottobre 1918.

CAPITANI

ROCCA Aristide, capitano — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 15 agosto 1915 al 15 gennaio 1919. (*D. M.* 15-3-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono considerati come richiamati in servizio con assegni, dalle date e pel periodo di tempo a fianco di ciascuno segnati: (*D. M.* 15-3-1919).

MININNI Federico.	Dal 15 luglio 1917 al 31 dicembre 1918.
CAVAGNINI Girolamo.	Dal 9 al 28 giugno 1918.

SOTTOTENENTI

SPATAFORA Giuseppe, sottotenente distretto Catanzaro. — Trasferito distretto Palermo e destinato, per servizio, deposito 86 fanteria. (*Del. M.* 16-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA.

MAGGIORI

MAROZZI Giuseppe, maggiore distretto Milano. — Già richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 15 gennaio 1914 e successivamente trattenuto in servizio col grado di maggiore dal 12 novembre 1916 al 26 ottobre 1918, a disposizione del governo della Cirenaica, e dal 20 ottobre 1918 distretto militare Milano, è considerato come ricollocato in congedo il 12 gennaio 1919 (variazione arretata). (*D. M.* 13-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE.

Provvedimento disposto dal Comando Supremo, con suo decreto 8 marzo 1919 e confermato dal Ministero:

LIVI cav. Scipione, colonnello artiglieria, distretto Firenze.	Cessa dal comando di artiglieria della 45 divisione ed è nominato comandante del 1 raggruppamento misto, dal 1 febbraio 1919

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

TENENTI COLONNELLI

ACQUARONE cav. Giulio, tenente colonnello, distretto Savona. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 13-3-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

D'AGOSTINO Alfonso, maresciallo maggiore legione carabinieri reali Roma. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno. (*D. L.* 9-6-1918).

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Militari promossi aiutanti di battaglia:

CORREDATO Cristiano, maresciallo d'alloggio capo carabinieri reali.
MANFRIN Natale, maresciallo fanteria.
BINASCO Mario, id. artiglieria.
GIACOBBE Luigi, id. id.
FAUSTI Angelo, sergente maggiore fanteria.
FERRIN Francesco, id. id.
GHEZZI Natale, id. id.
SANGALLI Serafino, id. alpini.
BIANCHI Giulio, id. artiglieria.
BETTI Pietro, sergente fanteria.
CALO' Giuseppe, id. id.
COPPOLA Vincenzo, id. id.
VIOLIN Giovanni, id. id.
GANDOLFI Angelo, id. id.
CARNEVALI Angelo, id. id.
CAVAGNINI Felice, id. id.
CASARIL Marco, id. artiglieria.
MALUCELLI Armando, id. id.
QUONDAMCARLO Stefano, id. Genio.
BORGOGNO Luigi, caporale maggiore fanteria.

Maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali promosso maresciallo d'alloggio capo:

TONI Giuseppe.

Maresciallo promosso maresciallo capo:

DE VITIS Giuseppe, fanteria.

Sergenti maggiori promossi marescialli:

SARTIRANA Guglielmo, fanteria.
FOLGORI Filippo, id.
SALERNO Giovan Battista, id.
BENEDICI Primo, fanteria.
CANDULLO Nicola, id.
MARTINI Virginio, artiglieria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

BRIGANTI Delfino, fanteria.
SARONNI Giovanni, id.
CAVALLITO Achille, id.
COLNAGHI Alessio, id.
RAITERI Flaminio, fanteria.
ROSOLEN Luigi, id.
GHEDINI Tommaso, artiglieria.
ROMOLI Eugenio, id.

Caporali maggiori promossi sergenti:

RABITA Calogero, fanteria.
GALBIATI Mosè, id.
STEFANETTI Stefano, id.
CECCARINI Filade, id.
MORBIDELLI Francesco, id.
ROBINO Alessandro, artiglieria.
POLI Aldo, id.
PALMIERI Antonio, id.
SIMONI Angelo, id.
BELLI Bruno, id.

Carabiniere reale promosso vice-brigadiere:

NICITA Damiano.

Caporali promossi sergenti:

CUM Giovanni, fanteria.
MAMASSONE Remo, id.
RAGAZZI Ernesto, fanteria.
MADESANI Roberto, id.

Caporali promossi caporali maggiori:

VANOSSI Giuseppe, fanteria.
RASO Pietro, id.
STEFANINI Aristodemo, id.
COSTA PELLICCIARI Dante, fanteria.
ZANOTTA Giuseppe, artiglieria.
SPALLA Ernesto, id.

Soldati promossi caporali:

PARUSSA Francesco, fanteria.
ALBERGHINI Luigi, id.
FONTANINI Angelo, id.
VERDIANI Benvenuto, id.
SBARDELLATI Ferruccio, id.
CATTANEO Giuseppe, fanteria.
LAMOTTA Gaetano, artiglieria.
RIBONI Vincenzo, id.
GHERARDUCCI Labinto, id.
ORRAO Giacomo, id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

MONTUORI Giuseppe, capitano 5 genio. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, l'8 febbraio 1919.

PAPA Gennaro, tenente veterinario 10 artiglieria campagna. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, l'8 febbraio 1919.

BONIFAZI Fernando, tenente complemento artiglieria 5 fortezza. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 20 febbraio 1919.

PORCELLI Antonio, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 21 febbraio 1919.

CAROLI Ausonio, capitano complemento artiglieria 6 fortezza, distretto Torino — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 26 febbraio 1919.

TROIANI Pietro, tenente complemento artiglieria 3 campagna. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 26 febbraio 1919.

GIORDANA Ugo, tenente complemento artiglieria 16 fortezza. — Ritornato in Italia dall'Eritrea per rimpatrio definitivo, il 26 febbraio 1919.

LONGOBARDI Umberto, sottotenente complemento artiglieria 9 fortezza, distretto Genova.
CONIGLIO Ernesto, id. id. 2 pesante campale, id. Palermo.
ALFANO Salvatore, id. id. 1 id., id. Palermo.
} Ritornati in Italia dalla Tripolitania, per rimpatrio definitivo, il 26 febbraio 1919.

PAVIOLO Italo, tenente milizia territoriale artiglieria 6 fortezza, distretto Torino. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 3 marzo 1919.

MARINI Vittorio, tenente Nizza cavalleria. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 13 marzo 1919.

DIVICCARO Antonio, tenente 3 montagna.
ARMINIO Luigi, id. 7 fortezza.
VENTURINI Enrico, id. 39 campagna.
} Partiti per la Libia, il 21 febbraio 1919.

BONINO Stefano, tenente complemento artiglieria 20 campagna.
COLINI Angelo, id. id. 20 id.
RICCI Armando, id. id. 1 fortezza
} Partiti per la Tripolitania, il 21 febbraio 1919.

CARDUCCI ARTENISIO Lodovico, tenente veterinario cavalleggeri di Catania. — Partito per la colonia Eritrea, il 25 febbraio 1919.

TROMBY Giovanni, tenente complemento artiglieria 30 campagna, distretto Venezia. — Partito per la Tripolitania, il 1 marzo 1919.

BORNTRAEGER Carlo, capitano 13 campagna. — Partito per la Libia, il 2 marzo 1919.

ARNEODO Luigi, capitano 3 montagna. — Partito per la Libia, il 6 marzo 1919.

CASANOVA Luigi, tenente 20 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Partito per la Libia, il 6 marzo 1919.

ZANETTI Aldo, tenente complemento artiglieria 28 campagna, distretto Parma.
VERONESI Gaetano, id. id. 3 montagna, id. Padova.
PARIANI Riccardo, id. id. 1 montagna.
DI BRINO Arturo, id. id. 28 campagna.
} Partiti per la Tripolitania, il 6 marzo 1919.

CAVAGLIANO Leopoldo, id. id. 17 campagna, distretto Novara. CARLONI Guido, id. id. 51 campagna. FEZZONI Armando, id. id. 12 id. PIVETTA Domenico, id. id. milizia territoriale 4 id., distretto Belluno.	Partiti per la Tripolitania, il 6 marzo 1919.

DEFUNTI.

GRAZIANI Romolo, sottotenente medico di complemento, distretto Modena.	Morto a Gemona (Udine), il 4 febbraio 1916.
BARIGELLETTI Armando, tenente complemento 8 genio, distretto Ancona.	Id. a Milano, il 15 ottobre 1918.
ARGENTO Sesto, tenente amministrazione	Id. a Roma, il 17 id.
FUNARO Umberto, tenente complemento 4 genio.	Id. a Taranto (Lecce), il 16 novembre 1918.
ZANCANARO Pietro, tenente complemento artiglieria 30 campagna, distretto Sacile.	Id. a Firenze, il 3 dicembre 1918.
MASSARI Giuseppe, capitano, legione Genova.	Id. a Reggio Emilia, il 19 id.
BRUSSARD cav. Saverio, capotecnico d'artiglieria e genio di 1 classe, officina Costruzioni artiglieria Piacenza.	Id. a Piacenza, il 30 id.
MARZOCCHI Mario, capitano, legione Firenze.	Id. a Lucca, il 4 gennaio 1919.
RADELMACHER cav. Ettore, maggiore commissario di riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 7 id.
CANEVAZZI Eugenio, applicato 71 fanteria.	Id. a Venezia, l'11 id.
FRAILICH Achille, applicato, 2 genio.	Id. a Casale, il 15 id.
ELIA cav. Augusto, maggiore commissario non più inscritto nei ruoli, distretto Roma.	Id. a Roma, l'8 febbraio 1919.
LIGNOLA cav. Luigi, maggiore fanteria in congedo provvisorio.	Id. a Belluno, il 9 id.
CAVALLINI Decio, tenente milizia territoriale del genio, deposito aeronautica.	Id. a Roma, il 15 id.
MALINCONICO Ernesto, capitano medico di milizia territoriale, distretto Salerno.	Id. a Cava dei Tirreni, il 21 id.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 28., anno 1915, pag. 584. — IUGRAO Giuseppe, *leggasi*: INGRAO Giuseppe.

Id. 89., » 1915, » 2973. — CAULI Giulio e MARICONDA Paolo, nel testo, *invece di*: I seguenti medici civili non vincolati al servizio militare, *leggasi*: I seguenti tenenti medici di complemento, provenienti dai medici civili non vincolati al servizio militare.

Id. 97., » 1916, » 5797. — MEJNINGER Italo. — Si consideri come non avvenuta la destinazione al 216 fanteria.

Id. 84., » 1917, » 6895. — DEGIOANNINI Leopoldo, *invece di*: deposito fanteria Siracusa, *leggasi*: 76 fanteria.

Id. 5., » 1918, » 266. — OBERTI Pietro e MUNDULA Giovanni. — Si considerino come non avvenuti i trasferimenti che li riguardano.

Id. 18., » 1918, » 4034. — QUATTROCCHI Umberto, *invece di*: deposito Forlì, *leggasi*: deposito bersaglieri Ancona.

Id. 65., » 1918, » 5261. — DANIELI Giuseppe, *leggasi*: DANIELE Giuseppe.
Id. 71., » 1918, » 5746. — DANIELI Giuseppe, *leggasi*: DANIELE Giuseppe.
Id. 82., » 1918, » 6543. — LONGARELLI Girolamo, *invece di*: (Campobasso) id. Campobasso, *leggasi*: (Campobasso) id. Arezzo.
Id. 3., » 1919, » 100. — LEVI Mario, *invece di*: distretto Lucca, *leggasi*: distretto Torino.
Id. 5., » 1919, » 285. — BAZZI Luigi, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.
Id. 7., » 1919, » 370. — MARINI Gaetano, *leggasi*: MARINA Gaetano.
Id. 7., » 1919, » 374. — BOSELLI Luigi, *invece di*: sottotenente, *leggasi*: tenente.
Id. 8., » 1919, » 502. — LOGGIA Guido, dopo 26 campagna, *tolgasi*: (comandato deposito scuola bombardieri).
Id. 10., » 1919, » 588. — SALERNO Emanuele, *invece di*: 73 fanteria, *leggasi*: 3 fanteria.
Id. 10., » 1919, » 590. — CRASSO Leonida, *leggasi*: GRASSI Leonida.
Id. 10., » 1919, » 606. — CORRAO Gaspare. — Annullato il provvedimento che lo riguarda.
Id. 13., » 1919, » 871. — AUTIBO Alfredo, *invece di*: 252 fanteria, *leggasi*: deposito 6 fanteria.
Id. 13., » 1919, » 905. — REGNIS Antonio, *leggasi*: RENIS Antonio.
Id. 13., » 1919, » 927. — BANCA Giovanni, *leggasi*: BRANCA Giovanni.
Id. 13., » 1919, » 935. — BERSANO Carlo, *invece di*: 2 genio, *leggasi*: 5 genio
Id. 13., » 1919, » 956. — CALLEGARI Pietro, — Si consideri tenente, *invece di*: sottotenente.
Id. 14., » 1919, » 974. — ANGHERA' cav. Attilio, *invece di*: deposito 52 fanteria f. q., *leggasi*: deposito 27 fanteria, f. q.
Id. 14., » 1919, » 975. — POLLACI LAURIEL cav. Girolamo, *invece di*: deposito 54 fanteria, ecc *leggasi*: 202 fanteria, comandato 45 divisione.
Id. 14., » 1919, » 976. — RIZZO Salvatore, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. BERNANONI cav. Matteo, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. BERNASCONI cav. Matteo.
— TOSELLI cav. Cesare, *invece di*: seguirà, ecc. BERGAVANI cav. Alfredo, *leggasi*: seguirà, ecc. BERGADANI cav. Alfredo.
— INGLARIS cav. Nicolò, *leggasi*: JUGLARIS cav. Nicolò.
Id. 14., » 1919, » 993. — GIGLIO Francesco, *invece di*: assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Trapani, *leggasi*: assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Roma sud-ovest.
Id. 14., » 1919, » 997. — BAZZANO Ettore, *leggasi*: BASSAN Ettore.
Id. 14., » 1919, » 1000. — FABBRI Lino, *invece di*: 9 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 14., » 1919, » 1020. — GHIBANDO Angelo, *leggasi*: GHIBAUDO Angelo.
Id. 14., » 1919, » 1030. — LUGARINI Lucio, *invece di*: seguira, ecc. SCILINGI Pietro, *leggasi*: seguirà ecc. SCILINGI Renzo.
Id. 14., » 1919, » 1030. — VIGLIENO Ettore, *invece di*: seguirà il già tenente ecc. *leggasi*: seguirà il tenente, ecc.
Id. 14., » 1919, » 1030. — MUGNOZZA Lorenzo. — La sua anzianità intendesi stabilita al 27 luglio 1916.
Id. 14., » 1919, » 1030. — VALENTE Edmondo, si consideri di complemento anzichè di milizia territoriale.
Id. 14., » 1919, » 1031. — Ove si legge: Con anzianità 22 febraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, *leggasi*: con anzianità 20 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Id. 14., » 1919, » 1039. — de VIVO Lazzaro. — Il provvedimento che lo riguardo deve essere considerato avvenuto nella categoria degli ufficiali della posizione ausiliaria anzichè della riserva.

Id. 15., » 1919, » 1045. COGOZZI cav. Nicola, *leggasi*: COGOZZO cav. Nicola.
Id. 15., » 1919, » 1045. CAROSSIM cav. Gio. Batta, *leggasi*: CAROSSINI cav. Gio. Batta.
Id. 15., » 1919, » 1046. MUZZOLO Italo, *leggasi*: NUZZOLO Italo.
Id. 15., » 1919, » 1046. BACHILLI Saverio, *invece di*: trasferito a disposizione legione Allievi, *leggasi*: trasferito legione Allievi.
Id. 15., » 1919, » 1046. — MONTUORO Vincenzo, *leggasi*: MONTUORO Vittorio.
Id. 15., » 1919, » 1047. — SPALLICCI cav. Luigi, *invece di*: deposito 61 fanteria, deposito 90 fanteria.
Id. 15., » 1919, » 1047. — CAPELLO cav. Federico. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 15., » 1919, » 1048. MADIA cav. Giulio, *invece di*: decorrenza assegni dal 1 gennaio 1917, *leggasi*: decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.
Id. 15., » 1919, » 1051 — GABRIELLI Ubaldo, *invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918, *leggasi*: con anzianità 1 giugno 1917 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918
Id. 15., » 1919, » 1065. — MARIO cav. Enrico, *leggasi*: MAZIO cav. Enrico.
Id. 15., » 1919, » 1074. — La notificazione che tratta della rettifica dell'errore di impaginazione riguardante le pagine 1017 e 1018, deve essere portata a pagina 1088 in fondo all'arma del genio.
Id. 15., » 1919, » 1075. — MASSO Corrado, *leggasi*: NASSO' Corrado.
Id. 15., » 1919, » 1076. — PERITO Mario. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.
Id. 15., » 1919, » 1087. — CECCHERELLI Luigi, 4° id. — Depennarlo.
Id. 15., » 1919, » 1090. — DEGREGORIO Carlo, *leggasi*: DEGREGORI Carlo.
Id. 15., » 1919, » 1099. — BAROCCHI Arturo, *leggasi*: BAROSCHI Arturo.

IL MINISTRO – **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,70**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 17ª — 1919 — 28 Marzo

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

CROCI AL MERITO DI GUERRA concesse di Moto Proprio Sovrano.

7 giugno 1918.

J. W. HUNTER, capitano, Esercito Britannico.
R. GIBBONS, id. id.
H. F. PLOVOMANN, L. tenente, id.
A. I. COLE, R. S. M. id.
A. NEALE, sergente, id.
F. T. ROWLINGS, id. id.
W. HARDING, id. id.
D. I. REARNEY, id. id.
W. FLETCHER, id. id.
H. C. ARMSTRONG, id. id.
E. V. TEAGUE, id. id.
C. F. WATTS, Cpl. id.
J. W. WAINHOUSE, P.te id.
S. EDWARDS, id. id.
H. D. HELMORE, id. id.
W. R. PRICE, id. id.
G. MOODY, Cpl. id.
R. J. WOOKELY, id. id.
I. MANN, id. id.
L. BAILEY, L. Cpl. id.

29 dicembre 1918.

ALESSANDRO KARA GEORGEWITCH, S. A. R., principe ereditario di Serbia.

11 febbraio 1919.

BESSERO Ernesto fu Fulgenzio, sergente maggiore mitraglieri.
BRUNI Pietro di Andrea, soldato id.
BUONAIUTO Angelo fu Pasquale, id. id.

N. B. - Le concessioni contrassegnate con l'asterisco sono motivate da encomi solenni concessi con decreto sovrano: le rimanenti sono fatte in base agli altri titoli di cui nel R. D. 19 gennaio 1918, n. 205.

CAVALLO Vittorio di Antonio, id. id.
CHIAVARINI Angelo fu Pietro, id. id.
CONVERTINO Paolo di Pietro, id. id.
COPPINI Angelo di Aerisco, id. id.
DI BARBARO Eugenio di Luigi, id. id.
GRECO Aladino di Giovanni, caporale maggiore id.
JACONO Vito di Luigi, soldato id.
PACINI Pietro di Eugenio, id. id.
REDOFFI Angelo di Agostino, id. id.
RENZI Leandro di Giacomo, id. id.
ROCCHETTI Vito di Domenico, id. id.

18 *febbraio* 1919.

MERLI MIGLIETTI cav. Giulio, tenente generale, aiutante di campo di S. M. il Re.

AVOGADRO DEGLI AZZONI conte Francesco, colonnello cavalleria id.
ROMEO DELLE TORRAZZE barone Giovanni, id. id.
SOLARO DEL BORGO cav. Vittorio, tenente colonnelle cavalleria id.
NOVELLI Enrico, sergente maggiore automobilista, addetto alla Casa Militare di S. M. il Re.
ROSSI Giuseppe, id. id.

concesse con determinazione ministeriale.

6 *febbraio* 1919.

ALFONZO cav. Luigi fu Salvatore, maggiore medico sanità.
ANGIUS Salvatore di Francesco, sotto brigadiere guardia di finanza.
BONOMELLI Luigi di Federico, sottotenente fanteria.
BRAMANI Giovanni fu Angelo, sergente id.
BRIGNETI Angelo di Giuseppe, maggiore medico sanità.
CHIUSOLI Carlo di Ernesto, sergente maggiore, artiglieria.
DE MINICIS cav. Decio di Luigi, tenente colonnello fanteria.
DURANTE cav. Durante di Nicola, maggiore mitraglieri.
FAUSTI Genesio di Abramo, brigadiere RR. CC.
FERRARO Decio di Eugenio, capitano fanteria.
FERRARIO Alfredo di Ambrogio, sottotenente artiglieria.
FOSCHIATTI Gabriele di Federico, tenente fanteria.
FRANCESCHINI Carlo di Francesco, sergente maggiore id.
GIOIA Calogero fu Girolamo, brigadiere R. guardia di finanza.
HOFFMAN Enrico di Maurizio, tenente artiglieria.
LETO Luciano di Antonio, capitano fanteria.
MAZZERELLI Francesco di Guglielmo, id. RR. CC.
MARZOCCHI Mario di Raffaele, id. id.
MOJ Carlo di Narciso, sottotenente fanteria.
ORSI Lorenzo di Giovanni, carabiniere.
PAGLIERO Luigi fu Pietro, capitano genio.
PILOTTI Carlo di Paolo, id. RR. CC.
PIZZI Carlo, tenente genio.
POLACCO Bruto di Enrico tenente artiglieria.
PROVENZALE cav. Francesco di Virginio, tenente colonnello artiglieria.
RADDINO Rosario di Giovanni Pasquale, appuntato R. guardia di finanza.
RISOTTI Gennaro Maria di Giuseppe, maggiore fanteria.
ROLLINO Primino di Pietro, brigadiere R. guardia di finanza.

ROMANO cav. Vincenzo di Gennaro, tenente colonnello genio.
ROSSI Innocente di Emilio, carabiniere.
RUSSO Dante di Domenico, tenente artiglieria.
SPEZZAFERRI Giovanni di Vincenzo, caporale maggiore fanteria.
SCANNIO Alberto, carabiniere.
SIMONI Umberto di Calisto, sergente maggiore genio.
TADDIA Aroldo di Roberto, tenente artiglieria.
TOMMASI Ernesto di Giovanni, id. id.
UNGARELLI Ernesto di Leopoldo, id. genio.
UVA Francesco di Michele, capitano R guardia di finanza.
VAGLIETTI Giovanni di Francesco, sottotenente pilota aviatore genio.
VOGORIDES KONACHI Paolo di Costantino, tenente genio.
VESTRI Carlo fu Luigi, sergente cavalleria.

6 febbraio 1919.

CARBONE cav. Domenico, tenente generale.
ABRUZZESE cav. Luigi di Bernardino, tenente colonnello commissario.
ALFANI Mario di Augusto, tenente artiglieria.
BAISTROCCHI Ugi di Cesare, tenente farmacista.
BALDELLI Alfredo di Luigi, sergente fanteria.
BALOCCO Paolo di Paolo, id. id.
BANCHIERI Amilcare di Giov. Battista, capitano cavalleria.
BARBATO Giacomo di Pietro Paolo, guardia di finanza.
BELTRAMI Arnaldo di Antonio, sergente maggiore fanteria.
BIANCHI Giovanni di Giuseppe, caporale maggiore granatieri.
BOGLIOLO cav. Adolfo, tenente colonnello artiglieria.
CHIARA Ubaldo di Mario, tenente cavalleria
CIPRIANI cav. Guido di Riccardo, maggiore artiglieria.
CINI Vincenzo di Ugo, caporale maggiore fanteria.
COLELLA Angelo di Giuseppe, tenente id.
CRISPOLDI Crispolto fu Cesare, id. artiglieria.
DE STASIO Enrico, maresciallo maggiore cavalleria.
FERRONI dott. Giuseppe di Aldo, capitano medico.
GAETANI Sandro di Cesare, tenente bersaglieri.
GAMONDI Paolo di Giuseppe, capitano R. guardia di finanza.
GIANNINI Domenico di Giovacchino, id. farteria.
GIANCOLA Antonio di Giuseppe Antonio, id artiglieria.
GIUFFRIDA Francesco di Vito, tenente id.
GALLUPPI Felice di Francesco, id. fanteria.
LANTELME dott. Carlo di Giuseppe, capitano veterinario.
LOLLIO Umberto di Carlo, tenente artiglieria.
LOVARI Cartagine Benvenuto di Oreste, maresciallo maggiore bersaglieri.
LUSI Luigi di Domenico, tenente cavalleria.
MAGENTA Giuseppe di Antonio, id. genio.
MARZAGALLI Amilcare di Bassano, soldato fanteria.
NUVOLONI Ugo di Giuseppe, tenente artiglieria.
PAGNI Manlio di Benvenuto, capitano genio.
PALOPOLI Domenico di Luigi, tenente artiglieria.
PASINI nobile cav. Roberto di Claudio, colonnello bersaglieri.
PROSDOCIMI Attilio di Luigi, id. Fanteria.
PUGGIONI Efisio Giulio di Lorenzo, maggiore commissariato.
ROTA Nicola di Giovanni, capitano fanteria.
RIZZI Francesco di Pietro, carabiniere.
THOMASSOT Pietro Edoardo di Serafino, sergente artiglieria.
ZINNO cav. Pasquale di Luigi, maggiore fanteria.
ZANNO Rocco, guardia di finanza.

6 febbraio 1919.

ALETTO Renato di Giuseppe, tenente fanteria.
BIDINOTTO Giuseppe di Nicolò, carabiniere.
BOMBARDINI Carlo di G. Battista, caporale maggiore artiglieria.
BONI Guido fu Clemente, tenente fanteria.
COLASANTI Vincenzo di Raffaele, guardia di finanza.
COLOMBO Alessandro di Pietro id.
DE SIEBERT cav. Amedeo, colonnello artiglieria.
FIORINDI Carlo di Giuseppe, tenente fanteria.
FIORUCCI Ulderico di Daniele, vice brigadiere CC. RR.
FRASO Almerico, capitano medico sanità.
FRANCUCCI Francesco fu Marco, caporale maggiore sanità.
GABBIO cav. Eugenio di Francesco, maggiore fanteria.
GALLUCCIO Domenico di Vincenzo, caporale maggiore id.
GATTOLINI Riccardo di Cesare, tenente aviatori.
GIANNETTONI Pietro di Salvatore sottobrigadiere guardia di finanza
GIUNTA Francesco di Pasquale, tenente artiglieria.
LEONELLI Amilcare di Raimondo, guardia di finanza.
MANNINI nobile cav. Manno, colonnello mitraglieri.
MARGHISI Primo, guardia di finanza.
MAROTTA Giuseppe di Giovanni, brigadiere id.
MAROCCO Salvatore di Ignazio, capitano bersaglieri.
MAZZONI Pietro di Agostino, brigadiere CC. RR.
MORETTI Angelo di Giacomo, brigadiere R. guardia di finanza.
MORGANDO Paolo di Vittorio, tenente genio
OCCHIONORELLI Stefano di Tomaso, guardia di finanza.
PALERMO Francesco di Giuseppe, tenente CC. RR.
PARMIGIANI Pietro di Luigi, maggiore cavalleria.
PESCATORE Alberto di Francesco, capitano artiglieria.
PESSINA Giuseppe di Carlo, tenente fanteria.
PIZZUTO Benedetto, soldato artiglieria.
RESCINITI Luigi di Rocco, brigadiere R. guardia di finanza
RIGAMONTI Domenico di Spirito, caporale maggiore fanteria.
ROSCIO Fabio di Luigi, sottotenente alpini.
ROVELLI Antonio di Luigi, tenente artiglieria.
SANJUST cav. Ignazio di Giuseppe, maggiore CC. RR.
SANJUST di TEULADA Stefano di Edmondo, capitano genio
SASSO Pier Antonio di Raffaele, colonnello dirigibilisti.
SCALFI Luigi di Luigi, capitano medico sanità.
SCAZZI Pietro di Rosario, carabiniere.
SPERI Carlo di G. Battista, guardia di finanza
STRIZZOLO Antonio di Giuseppe, sergente granatieri.
STICCO Salvatore di Filippo, guardia di finanza.
TADDEI Vincenzo di Giuseppe, id.
TEMPESTA Fortunato di Giacchino, tenente CC. RR.
TEZZE Valentino di Pietro, sergente granatieri.
TIBO' Carlo di Chiaffredo, id. fanteria.
VERNO cav. Michele di Giovanni, colonnello genio.

6 febbraio 1919.

ADDARIO Riccardo di Francesco, tenente fanteria.
AGOSTINO Goffredo fu Francesco, id. id.
AGRESTA Giuseppe di Vincenzo, id. id.
ALBERTELLI cav. Lorenzo di Antonio, maggiore fanteria.
ANTONIAZZI Eugenio di Francesco, soldato fanteria.

ARACRI Vittorio di Nicola, tenente fanteria.
ARDUINO Vincenzo di Luigi, caporale fanteria.
ARGENTERO Stefano di Ottavio, capitano fanteria.
BARATELLI Giuseppe di Gerolamo, caporale fanteria.
BAZZICHI Augusto fu Angelo, soldato fanteria.
BECCASTRINI Natale sergente maggiore genio.
BECCHIA Valerio di Quinto, sottotenente fanteria.
BENECCHIO Oscar di Giovanni, soldato id.
BENZONI Giuseppe di Giuseppe, tenente bersaglieri.
BERETTA Antonio fu Paolo, caporal maggiore fanteria.
BERETTA Fulvio di Pasquale, soldato id.
BERTANA Pietro di Sebastiano, sergente alpini.
BERTOLDI Severino, sottobrigadiere R. guardia di finanza.
BO Antonio di Vincenzo, soldato alpini.
BOCCONE Tomaso di Giovan Batta, tenente fanteria.
BOZZI Umberto di Iacopo, sergente artiglieria da campagna.
BRESSAN Angelo di Valentino, capitano fanteria.
BRUNI Igino di Giovanni, caporale maggiore id.
CANTARINI Orazio di Lino, capitano id.
CARPENTIERI Achille, tenente pilota aviatori.
CASTAGNO Michele di Michele, sergente alpini.
CATENAZZI Mario di Francesco, soldato fanteria.
CATTEDDU' Antonio di Antonio, sergente id
CAVACIOCCHI Corrado di Giovanni, soldato id.
CHISARI Guido di Pietro, caporale id.
CICERI Alberto di Gioacchino, tenente bersaglieri.
CLERICI Giuseppe di Vittore, sergente sanità.
COLOMBO Luigi fu Paolo, soldato fanteria.
CONTI Luigi di Domenico, id. alpini.
CONTINO Giuseppe di Rosario, capitano artiglieria.
CORTI Giuseppe di Domenico, soldato alpini
CROSARA Virgilio di Giuseppe, caporale fanteria.
CUOMO Pietro di Andrea, capitano id.
CUPPARI Antonio di Francesco, tenente id.
D'ANDRIA Alessandro di Gerolamo, id. id.
DANI Angiolino di Giuseppe, soldato id.
DARO' Giovanbatta di Luigi, id. id.
DEL VECCHIO Ugo di Salvatore, tenente bersaglieri.
DENTI Giuseppe di Angelo, soldato fanteria.
DI ROMA Raffaele di Mauro, id. id.
DI SANTO Antonio di Filippo, sottotenente id.
ELENTERI Virginio fu Antonio, soldato id.
FABRO Alberto, id. alpini
FARNEDI Giuseppe di Giovanni, id. fanteria.
FENGHI Giuseppe di Francesco, sottotenente id.
FENU Antonio di Nicolò, id. id.
FERRANDO Giovanbatta di Pietro, soldato id
FERRARI Michele di Giovanni, sergente maggiore id.
FERDINANDO Giacomo di Franco, soldato id.
FERRO Luigi fu Carlo, sergente maggiore artiglieria.
FRANCIA Giovanni di Luigi, soldato alpini.
MANISCALCO dott. Giovanni di Domenico, maggiore medico sanità.
MARIEMMI Abramo di Angiolo, soldato fanteria.
MARRAS Leonardo di Antonio, caporale maggiore bersaglieri.
MIGNONE Felice di Giuseppe, capitano mitraglieri.
MOLLICA Ugo fu Eduardo, sottotenente Fanteria.
MONETA Costante di Battista, sergente maggiore artiglieria.
MONTAGANO cav. Francesco di Domenico, colonnello fanteria.

MORTINI Mosè di Arnaldo, tenente id.
MOSCATO Guido di Domenico, id. id.
MOTTA Emilio di Pio, maggiore id.
MIGIONI Giuseppe di Domenico, guardia di finanza.
PEZZINO Giovanni di Gaetano, capitano fanteria.
PRATI Giorgio di Luigi, sergente maggiore genio.
PRETINI Giotto di Giuseppe, soldato fanteria.
RIGAMONTI Luigi di Carlo, aiutante di battaglia bersaglieri.
SALMELLI Ennio di Secondo, soldato id.
STRABELLI Guido di Vitaliano, capitano fanteria.
TAGLIORETTI Paolo di Anselmo, soldato id.
VALMORI Osvaldo fu Leopoldo, sottotenente P. aviatore.
VERONA dott. Fausto di Francesco, capitano medico sanità.

8 *febbraio* 1919.

DELLI PONTI cav. Italo, maggiore generale fanteria.
ANTONUCCI Odoardo fu Francesco, tenente genio.
AVANZI Raffaele di Antonio, id. fanteria.
BERNI Fedele di Vittorio, id. artiglieria.
BERRETTA Alfio, id. fanteria.
BETTINI Antonio di Bernardo, guardia di finanza.
BOSSU' Tommaso di Oreste, capitano fanteria.
BOUCHE' Giulio di Domenico, sergente sanità.
BRIOSCHI cav. Giovanni di Natale, maggiore alpini.
CAMERA Giovanni, tenente artiglieria.
CARTASEGNA Tommaso di Giovanni, sergente cavalleria.
CASELLA Giuseppe di Eugenio, sottotenente fanteria.
CIVIDALI dott. Angelo di Gioacchino, capitano medico sanità.
DALLE RIVE Giov. Batta di Francesco, sottotenente artiglieria.
D'AGOSTINO Giuseppe di Pasquale, id. cavalleria.
D'AMICO Nunzio, tenente fanteria.
DE PALMA Donato, carabiniere.
D'ORAZIO Raffaele di Luigi, maresciallo RR. CC.
FABBRICHESI Riccardo di Gaetano, tenente fanteria.
FACCANI Silvio di Enrico, guardia di finanza.
FALLERONI Guerrino di Angelo, carabiniere.
FILETTI Vincenzo di Francesco, capitano alpini.
FUSCO Giovanni di Vincenzo, brigadiere R. guardia di finanza.
GALASSI Ruggero di Raffaele, sergente bersaglieri.
GARGIULO Enrico di Gaetano, tenente fanteria.
GUIDO Oreste, capitano R. guardia finanza.
IACOBACCI cav. Francesco di Giacomo, colonnello fanteria.
IMPROTA cav. Salvatore di Pasquale, tenente colonnello fanteria.
MARAFFA Riccardo di Paolo, capitano artiglieria.
MARRAS Antonio di Gavino, vice brigadiere RR. CC.
MARTINI Mario di Giovanni, sergente maggiore fanteria.
MEOLA Manlio di Francesco, tenente fanteria.
MONDINO cav. Bartolomeo di Giov., tenente colonnello commissariato.
MORGILLO Giovanni di Luigi, tenente artiglieria.
NEBBIAI Angelo di Vittorio, sergente maggiore cavalleria.
NERI Giovanni di Giulio, tenente artiglieria.
ORSATTI Filippo di Giacomo, capitano genio.
PAPOTTI cav. Enrico di Luigi, tenente colonnello RR. CC.
PIZZINI Umberto di Santo, tenente artiglieria.
PORTA Terenzio di Francesco, capitano cavalleria.
PORZIO Gaspare di Battista, carabiniere.

RAIMONDI cav. Emanuele di Luigi, maggiore genio.
RIVETTI Remigio fu Antonio, carabiniere.
SQUARCIA Pietro di Giuseppe, sergente cavalleria.
STORINO cav. Raffaele fu Domenico, maggiore R. guardia finanza.
TASSI Antonio di Enrico, maresciallo cavalleria
TERRANOVA Vincenzo di Fioravante, brigadiere RR. CC.
TOMMASINI Spartaco di Edoardo, capitano R. guardia finanza.
TUCCI Angelo fu Attanasio, capitano pilota aviatori.
VENTURA Angelo di Enrico, tenente bersaglieri.
VERONESE Amedeo fu Michele, tenente R. guardia finanza.
VIAZZONE Paolo di Giuseppe, carabiniere.
ZITO Giuseppe, capitano fanteria.

8 *febbraio* 1919.

TRALLORI cav. Vittorio, maggiore generale.
ALESSANDRI Michele di Angelo, capitano genio.
BAVA Mario di Carlo, sergente maggiore fanteria.
BENATO Luigi di Benedetto, tenente fanteria.
BESTA Luigi di Bartolomeo, capitano alpini.
BORGHESIA Don Pompeo di Giovanni, cappellano militare
BORGHINI cav. Luigi di Augusto, maggiore bersaglieri.
BRANGI Giacomo di Paolo, soldato fanteria.
BROGIOTTI Carlo fu Luigi, tenente genio.
BUONOCORE Giuseppe di Francesco, id. R. guardia finanza.
CACCIATORE Domenico di Raffaele, maresciallo id.
CALOSI cav. Luigi di Carlo, tenente colonnello fanteria.
CASTELLANI Giacinto di Anselmo, capitano fanteria.
CORBELLI Guido di Edgardo, tenente bersaglieri.
DE BOTTINI DI S. AGNESE Achille di Luigi, capitano fanteria
DEIDIER Renato di Ernesto, capitano fanteria.
DE LEO Andrea di Vincenzo, tenente RR. CC.
ELTI cav. Riccardo di Giovanni, maggiore medico sanità.
FATTORI Domenico fu Francesco, carabiniere.
GARDA Giovanni di Giovanni, maresciallo RR. CC.
GOTTA Giuseppe di Giovanni, capitano fanteria.
HERMANN Leopoldo di Felice, tenente genio.
LASTRETTI Gabrielle di Adolfo, id. fanteria.
MALAGOLI Lionello fu Domenico, sergente maggiore fanteria.
MANGIATORDI Pietro di Michele, appuntato RR. CC.
MARRA Italo di Luigi, capitano artiglieria.
MARZOCCHELLI cav. Ranuccio, colonnello fanteria.
MATTER Fritz di Federico, tenente fanteria
MAURO Sestino di Davide, id. genio.
MELUCCO Oscar di Francescantonio, sotto brigadiere RR. CC.
MISSAGHI Guido di Vittorio, tenente artiglieria.
NASI Eugenio di Luigi, maresciallo RR. CC.
NATOLI Oreste di Antonio, sottotenente fanteria.
NAZARI cav. Vittorio di Giulio, colonnello artiglieria.
NOZZOLI Emilio di Guido, tenente id.
ONNEMBO Giovanni di Giovandomenico, maresciallo capo fanteria.
PEANO Alessio di Michele, tenente artiglieria.
PELLEGRINI Mario di Cesare, id. fanteria.
PICCIOLI Pruneo di Domenico, sergente bersaglieri.
RONCHEY cav. Azzo di Eugenio, maggiore bersaglieri.
ROSSI Lorenzo di Giuseppe, maestro d'arme artiglieria.
SALZA Giuseppe di Domenico, maresciallo maggiore cavalleria.
SILVETTI Celio di Giovanni, sergente genio.

SORCE cav. Salvatore di Antonino, maggiore fanteria.
SOTTILE Andrea di Angelo, capitano fanteria
TERMANINI Giovanni di Ugo, tenente fanteria.
VENERI cav. Guglielmo di Pasquale, maggiore genio.
VIDAU Spartaco di Aurelio, tenente artiglieria.

16 febbraio 1919.

ANTONIOLI Giuseppe di Antonio, capitano CC. RR.
ARTO' Giuseppe di Marco, sergente mitraglieri.
AVENA Cesare di Giovanni, maresciallo R. guardia finanza.
BALZAROTTI Carlo di Guido, tenente artiglieria.
BEGHINI Giuseppe di Ernesto, capitano fanteria.
BENONI Attilio di Aurelio, id. genio.
BERNABEI Oddo di Eraclio, id. medico sanità
BIANCHI Michele fu Ferdinando, tenente artiglieria.
BRESSANELLO Pietro di Giuseppe, sottotenente granatieri
BOLOGNESI Giuseppe di Alfonso, capitano veterinario.
BOTTEGAL Luigi di Luigi, guardia finanza.
COLTELLI Ernesto di Antonio, id.
CALVI Francesco di Luigi, maresciallo CC. RR.
CAROSI Augusto di Giuseppe, R. guardia finanza.
CARBONI Francesco di Antonio, aiutante di battaglia fanteria.
CARNEVALE Mario di Francesco, capitano genio.
CAVAZZI Umberto di Lanfranco, id. fanteria.
CENITI cav. Salvadore, fu Francesco, tenente artiglieria.
CONCONE Luigi fu Luigi, id. fanteria
CONSALVO Bruno di Carlo, sottotenente fanteria.
DE CAROLIS Gaetano di Geremia, appuntato guardia finanza.
DEVIA Francesco di Domenico, guardia finanza.
DONATO Luigi di Giovanni, capitano fanteria.
FABIANI Vittorio di Bernardino, caporale maggiore artiglieria.
FE' Bruno di Demetrio, appuntato guardia finanza.
FIZ cav. Riccardo, maggiore sanità.
GRAZZINI Otello di Bernardino, caporale maggiore bersaglieri.
MARANZANA Giuseppe di Giorgio, capitano fanteria.
MASI Angiolino di G Battista, appuntato guardia di finanza.
MERENDI Carlo di Achille, soldato fanteria.
MIGONE Vittorio di Francesco,, guardia finanza.
MUSCARELLA Alessandro di Vincenzo, tenente fanteria.
PAGANI Alfredo di Giuseppe, id. dirigibilisti.
PIAZZESI Natale di Pirro, sergente maggiore fanteria.
PIOLA Giuseppe di Giuseppe, tenente id.
PONTICELLI cav. Giovanni di Emanuele, maggiore artiglieria.
PUDDU Antonio di Elia, guardia finanza.
RAMAGLIA Edoardo di Michele, caporale maggiore fanteria.
REBIZZO Agostino di Antonio, guardia finanza.
RODDOLO dott. Tommaso di Giuseppe, capitano medico sanità.
ROMANELLI Domenico di Angelo, brigadiere CC. RR.
ROSSI Luigi di Carlo, caporale maggiore artiglieria.
ROSSO Michele di Bellio, brigadiere R. guardia di finanza.
SALARIS Giovanni di Giovanni, id. id.
SCHIARATURA Alfonso di Vincenzo, guardia finanza.
SILENZI Renato di Luigi, tenente cavalleria.
SOLERI camm. Felice di Gaudenzio, capitano medico sanità.
TASCHIERO Nino di Giuseppe , sottotenente fanteria.
VANNUTELLI Federico di Antonio, capitano medico sanità.

VAQUER cav. Federico di Eugenio, tenente colonnello fanteria.
VENDITTI Luigi di Pasquale, sergente maggiore mitraglieri.
VENIER Umberto di Sante, tenente genio.
VERONESE Cesare di Petronio, id. cavalleria
ZANONI Michele di Gioacchino, guardia finanza.

16 *febbraio* 1919.

ANSELMINO Luigi di Arturo, capitano fanteria.
AVOGADRO di Vigliano Federico di Paolo, tenente alpini.
BARACCHI Luigi di Vincenzo, id. fanteria.
BARBERIS Melchiorre di Costanzo, sergente artiglieria.
BARBI Guido di Stefano, sottotenente fanteria.
BARSOTTI Gustavo di Vittorio, aiutante battaglia id.
BARSOTTI Ugo di Giuseppe, capitano id.
BASILE cav. Letterio di Onofrio, tenente colonnello id.
BATTAGLIERI cav. Pietro di Michele, id. id.
BELLOTTI cav. Antonio di Antonio, maggiore bersaglieri.
BENTIVOGLIO conte Saverio oi Ippolito, tenente farmacista.
BENVENUTI Arturo di Cesare, soldato fanteria.
BERNARDI cav Italo di Antonio, maggiore id.
BERTAMINO Giovanni di Vittorio, caporale maggiore id.
BEZZECCHI Giacomo di Domenico, caporale id.
BIANCHI Agostino di Giuseppe, tenente bersaglieri.
BIANCHI Mario di Alfonso, aspirante ufficiale id.
BISSON cav. Ettore di Antonio, tenente colonnello id.
BOGGIANI Francesco, tenente fanteria.
BONINI Coronato di Pietro, soldato artiglieria
BORGHI Carlo di Massimiliano, capitano fanteria.
BOVONE Carlo di Agostino, caporale id.
BRIGIDI cav. Alfonso di Achille, maggiore id
BRUNO Guglielmo di Francesco, capitano id.
BUCCERONI Emidio di Giuseppe, capitano granatieri.
BUFFA Giovanni di Stefano, soldato fanteria
CAMPRINI cav. Archimede di Giuseppe, tenente colonnello id.
CANDITO Antonio di Antonio, aiutante battaglia id.
CAPUANO Enrico di Simone, soldato id.
CAPUTO Grazio di Ippazio, id. id.
CARDILLO Rodolfo di Domenico, capitano id
CASUCCI Enrico di Giuseppe, tenente aviatori.
CATALANI Raffaello di Benedetto, sergente maggiore fanteria.
CEBBA Giov. Battista di Innocente, capitano id.
CECCHI Guido di Alfredo, sergente artiglieria.
CERUTTI Tobia di Bernardo, carabiniere.
CLEMENTI Elio fu Attilio, sottotenente fanteria.
COMO Giuseppe di Panfilo, sergente id.
CONSOLI Antonino di Mario, sottotenente id.
DALMASSO Spirito di Giacomo, aiutante battaglia id.
DE BIASI Luigi di Giovanni, sergente maggiore id.
DE CADILHAC Achille di Alfredo, capitano bersaglieri.
DE FINIS Michele di Luigi, tenente CC. RR.
DE FRANCESCHI Antonio di Angelo, caporale maggiore granatieri.
DE MAGISTRIS Lino di Vincenzo, tenente bersaglieri.
DI CASTELBARCO VISCONTI Gian Carlo di Alessandro, capitano cavalleria.
DI MARCO Giuseppe di Girolamo, caporale maggiore fanteria.
DI PALMA Guido di Tommaso, maggiore genio.
DI SILVESTRO Ettore di Pasquale, caporale fanteria.

DI STEFANO Salvatore di Mario, capitano fanteria.
FACCIOLI Riccardo di Ettore, id. id.
FANIGLIULO Giuseppe di Giovanni, tenente id.
FANTASIA Edoardo fu Enrico, soldato artiglieria.
FAVILLA Narciso di Antonio, carabiniere
FEDELE Gaetano fu Achille, capitano fanteria.
FERRARA Giovanni di Michele, guardia finanza.
FERRARI nod. DI CARPI cav. Giacomo di Alfonso, maggiore granatieri.
FERRARI Torquato di Elia, tenente fanteria.
FERRIGNO Antonio di Michele, tenente artiglieria.
FIN Rodolfo di Redenzio, tenente fanteria.
FRANCESE Riccardo di Eusebio, id. id.
GABRI Vittorio di Giovanni, capitano id.
GALLAZZI Lazzaro di Angelo, tenente bersaglieri.
GALLETI Pietro di Paolo, soldato fanteria.
GALLITTO Ugo di Pasquale, capitano id.
GAMBUSERA Felice di Luigi, sergente id.
GATTO Antonio di Vincenzo, soldato id.
GAUDIOSO Matteo di Giovanni, id. id.
GHIO Martino di Michele, maresciallo alpini.
GIORDANO Berto di Michele, sergente fanteria.
GIORGIERI Francesco di Guglielmo, tenente fanteria.
GIOVANNETTI Alfredo di Giov. Batta, soldato id.
GIULIANI Eugenio di Francesco, appuntato RR. CC.
GRANDI Pietro di Pellegrino, tenente fanteria.
GUIDI Enrico di Luigi, soldato id.
IANNACI Giuseppe di Domenico, tenente bersaglieri.
LAMI Michele di Ferdinando, sottotenente fanteria.
LANCIAPRIMA Francesco di Bernardo, tenente id.
LANZAVECCHIA Vittorio di Luigi, id. id.
LA ROSA Tommaso di Giacomo, id. id.
LONGO Giovanni di Enrico, maresciallo RR. CC.
MADIA Vittorio di Giuseppe, tenente medico Sanità.
MANCO Paolo fu Antonio, soldato fanteria.
MANGANI Francesco di Michele, tenente fanteria.
MARINI Carlo di Giacomo, soldato id.
MASSA Luigi di Carlo, capitano id.
MASSARI Nicola di Michelangelo, sottotenente id.
MAZZI Mario di Ernesto, id. id.
MAZZOLENI Carlo di Giovanni, sergente alpini.
MAZZONI Emilio di Pietro, soldato fanteria.
MELICA Riccardo di Vito, id. id.
NUMEROSO Luciano di Nicola, tenente id.
ONETO Carmelo di Giov. Batta, id. mitraglieri.
PANNUCCI Umberto di Vittorio, id. artiglieria.
PEDRAZZI Carlo di Giovanni, id. fanteria.
PERRICONE Francesco di Salvatore, capitano id.
PETRA Nicola, sottotenente id.
PIERFELICE Giuseppe di Michele, caporale id.
POIDOMANI Giuseppe di Paolo, sottotenente id.
POMPONI Anchise fu Oreste, capitano id.
PORZIO Francesco di Carlo, soldato id.
POZZATO Umberto di Giacomo, capitano genio.
PULTRONE Francesco di Andrea, tenente fanteria.
REBOA Eligio di Giovanni, capitano bersaglieri.
RICCIO Giuseppe di Giuseppe, id. id.
SAN Sebastiano di Ettore, carabiniere.
SASSI Alberto di Ettore, tenente genio.

SPANEDDA Salvatore di Giustino, id. id.
TOFANELLI Fernando di Giuseppe, soldato fanteria.
TORRE Luigi di Angelo, capitano id.
TRERE' Antonio di Giovanni, tenente id.
UNGARELLI Giacomo di Luigi, id. cavalleria
VIDILI Elia di Palmerio, caporale fanteria.
ZEINA Oreste di Giuseppe, maresciallo artiglieria.

16 *febbraio* 1919.

ALUNNO Giuseppe di Angelo, tenente alpini.
ANGELINI Giuseppe di Pietro, caporale fanteria.
ANTONUCCIO Francesco di Giovanni, carabiniere.
ARCIPRESSI Giuseppe di Antonio, tenente fanteria.
ANNANU Giuseppe di Pietro, guardia finanza.
AZZARA Nunzio di Nunzio, soldato fanteria.
BEDUSCHI Francesco di Angelo, id. id.
BESSO Giulio di Giovanni, sergente maggiore granatieri.
BORDO cav. Giuseppe di Giovanni, tenente colonnello fanteria
BORSELLINO Calogero di Gaspare, sergente bersaglieri.
BOZZARELLI Ambrogio di Luigi, capitano fanteria.
CANNIZZARO Melchiorre di Orazio, id. id. (2ª concessione).
DARI Gino di Giovanni, sottotenente id. (2ª concessione).
DELLA PENNA Nicola di Carmine, capitano id.
DELL'ORO Celeste di Primo, sergente id.
GALLINA Carlo di Antonio, sottotenente id.
GHISELLINI Pietro di Enrico, capitano mitraglieri.
IANNONE Raffaele di Pasquale, soldato fanteria.
IMPERATORI Giuseppe di Ilario, id. id.
LANFREDI Nestore di Antonio, sergente granatieri.
LANTELME Battista di Isidoro, soldato fanteria.
LERRO Pasquale di Luigi, tenente id.
LEZZANI Carlo di Filippo, id. id.
LISI Guglielmo di Emilio, sergente mitraglieri.
LOIACONO Francesco di Giuseppe, capitano mitraglieri.
LUCIOLI OTTIERI DELLA CIAIA Pier Leopoldo di Quintilio, id. fanteria.
MAESTRI Antonio di Giacomo, caporale granatieri.
MAGISTRELLI Ugo di Pietro, tenente fanteria.
MAINI Ettore di Pietro, sottotenente bersaglieri.
MARTINI Ugo fu Giuseppe, caporale maggiore artiglieria.
MASSARO Francesco di Giuseppe, tenente fanteria.
MATASSI Luigi di Francesco, soldato granatieri.
MELICA Alberto di Vito, tenente fanteria.
MICHELIN Beniamino di Bartolo, caporale granatieri
MOLINARI Raffaele di Michelangelo, id. fanteria.
MONTANARI Pasquino di Eduardo, soldato id.
MOMBELLONI dott. Paolo di Simone, tenente medico.
MORI Costantino di Gaetano, sergente bersaglieri.
MUSTI Giuseppe di Giuseppe, tenente id.
MUTTI Amleto di Carlo, sergente granatieri.
PANZA Luigi di Giuseppe, caporale fanteria.
PETTI Raffaele di Luigi, tenente genio.
PRATO Natale di Giovanni, caporale maggiore granatieri
PROIETTI MARCELLINI Luigi di Cesare, sergente fanteria.
RAIMONDI Diego di Vincenzo, tenente genio.
RE Antonino di Filippo, capitano fanteria.
REMOTTO Vittorio di Guglielmo, id. alpini.

ROMITI Pietro fu Rodolfo, caporale granatieri.
ROSSI Brunetto di Pellegrino, sottotenente fanteria.
SALVIA Salvatore di Vincenzo, soldato id.
SBROCCHI Flaminio fu Luigi, capitano R. guardia finanza.
SEMPLICI Romolo di Virgilio, tenente fanteria.
SONZINI Luigi fu Giovanni, sottotenente id.
TOPPI Nettuno di Pietro, caporale maggiore id
UCCELLINI Marino di Salvatore, soldato id.
VECCHI Ildebrando di Marino, sergente id.
VITA Santo di Francesco, carabiniere.

16 *febbraio* 1916.

*ANZANO Pasquale, maggiore fanteria.
*APICELLA Francesco di Emidio, maresciallo fanteria.
*ARDUIN Ettore di Silvio, sottotenente bersaglieri.
*BARGNESI Ettore di Agostino, caporal maggiore fanteria
*BALZANI Francesco fu Ferdinando, sergente maggiore fanteria.
*BERNOCCO Giovanni fu Giacomo, capitanno mitraglieri.
*BETTAZZA Giuseppe di Carlo, sergente maggiore alpini.
*BURESTI Carlo di Emilio, capitano fanteria.
*CALABRESE Alessandro fu Lorenzo, id. id.
*CARLONI Ettore di Giovanni, capitano medico sanità.
*CHERCHI Giuseppe di Antonio, appuntato R. guardia di finanza.
*CONTI Francesco di Gerolamo, maggiore fanteria.
*COTRONEI Tomaso fu Giovanni, id. sanità
*DELITALO dott. Gonario, capitano commissariato.
*DE GENNARO Enrico Carlo di Francesco, tenente fanteria.
*DOMENICHINI Fausto di Gio. Batta, id. id.
*DORE Valentino di Silvio, id. genio.
*FERRI Gaetano di Raffaele, capitano mitraglieri.
*FERRARIS Giuseppe, sergente maggiore genio.
*LA SPINA Alfio fu Rosario, A. T. R. guardia di finanza.
*LAMIA Angelo di Vito, maggiore bersaglieri.
*MARTINELLI Giuseppe di Pietro, capitano fanteria.
*MAGNI Achille di Mauro, id. id.
*MANTELLINI Zoilo, colonnello id.
MEININGER Italo di Giovanni, tenente fanteria.
MILLOTTI Mario di Giuseppe, capitano id.
MODESTI Modesto di Angelo, sotto brigadiere R. guardia di finanza.
MONTI Pietro fu Antonio, capitano artiglieria.
MORGANTI Loffredo, id. bersaglieri.
NORDIO Augusto di Riccardo, tenente medico sanità.
PALMIERI Tommaso di Savino, tenente fanteria.
PIANZOLA Giusto di Camillo, colonnello artiglieria.
RUGGERI Mario fu Isidoro, tenente colonnello fanteria
SINALDI Emilio fu Giuseppe, sergente id.
SCALFI Angelo di Pietro, capitano RR. CC.
SCACCHETTI Paride, colonnello fanteria.
SIMONE Stefano di Giacomo, maggiore id.
SORIENTE Giuseppe di Alfonso, tenente id.
VACCARI Renzo di Luigi, capitano id.
VENTURINI Andrea di Angelo, soldato automobilisti.
TOSELLI Livio, sergente bombardieri.
TROVA Pietro, id. genio.

19 *febbraio* 1919.

ACCONCIA Carmine di Francesco, tenente fanteria.
ADDINO Antonio di Michele, brigadiere R. guardia di finanza.
BACCI dott. Cesare, maggiore Croce rossa.
BERTAZZONI Oreste di Oreste, maestro d'armi fanteria.
BLOISE Mario di Prospero, tenente id.
BOBBIO Carlo di Pietro, brigadiere R. guardia finanza.
BONAIUTO cav. Eugenio di Vincenzo, tenente colonnello fanteria.
BONATTI Fernando di Achille, sergente mitraglieri.
BORIS cav. Gabriele di Bartolomeo, colonnello fanteria.
BUFFONI Decio, di Enrico, capitano alpini.
CARRIA Giovanni di Domenico, sergente cavalleria.
CARTAGO SCATTAGLIA Ezio di Angelo, tenente genio.
CASTELLUCCIO Ersilio di Domnico, maggiore fanteria.
CHIAVACCI Domenico di Michele, brigadiere RR. CC.
CHIARIOTTI Pietro di Enrico, tenente artiglieria.
COSTINI Michele, guardia di finanza.
CROSA di VERGAGNI Agostino di Giovanni, capitano fanteria.
DONATI Giuseppe di Antonio, tenente genio.
DONNINI Giovanni di Antonio, capitano artiglieria.
DUCOS comm. Marziale, sottotenente alpini
FASIOL Paolo di Alberto, tenente artiglieria.
FERRARI Dante di Claudio, brigadiere RR. CC.
GAMBARANA Carlo, di Enrico, tenente genio.
GRECO Luigi di Luigi, id. fanteria.
INNAMORATI Luigi, di Pietro maresciallo R. guardia finanza.
LANA Giovanni di Carlo, sergente alpini.
LAURENTI Guglielmo di Eugenio, capitano fanteria.
LEVIS Raul di Angelo, tenente artiglieria.
LANGONI Pietro di Carlo, carabiniere.
LO SCHIAVO Florindo di Silviano, id.
MACERA Giovambattista di Pompeo, capotale maggiore fanteria.
MADIA Eugenio fu Giuseppe, tenente id.
MAMMINO Santo di Andrea, brigadiere RR. CC.
MARANI Carlo, capitano artiglieria.
MASTROLEONARDO Venturino fu Antonio, id. RR. CC.
MASERA cav. Rodolfo di Francesco, tenente colonnello genio.
PAROLI Raul di Giovanni, tenente mitraglieri.
PONTEVIA Giuseppe di Luigi, capitano sanità.
POTESTA' Mario di Fortunato, id. fanteria.
PROPERSI Giorgio di Giacomo, maggiore id.
REGAZZI cav. Guido di Giovanni, colonnello id.
RICCIO Ettore di Agostino, tenente RR. CC.
RUBINI Giuseppe di Giulio, capitano alpini.
SERRAO Mario di Francesco, id. mitraglieri
SITZIA Battista di Raffaele, caporale artiglieria.
STAFFIERI cav. Ernesto di Giuseppe, maggiore fanteria.
STANZANI Enrico fu Angelo, guardia di finanza.
VEGLIO DI CASTELLETTO di Giovanbattista maggiore cavalleria.

29 *febbraio* 1919.

AIMME Ferruccio fu Cesare, aspirante granatieri.
BALZANI Tito di Ettore, soldato fanteria.
BENZO Ernesto di Giovanni, id. id.
BERTALMIO Guido di Bartolomeo, id. alpini.

BESTAGNO Giacomo di G. Battista, caporale id.
BONELLI Giuseppe di Felice, tenente mitraglieri.
CARPIGNANI Adamo di Goffredo, soldato fanteria.
CASALINI cav. Angelo di Alessandro, maggiore artiglieria.
CAPPELLI Natale di Gaetano, sottotenente mitraglieri.
CARUSO Giuseppe di Luigi, tenente fanteria.
CANTIN cav. Adolfo di Alessandro, colonnello id.
CAPOBIANCO Umberto di Enrico, tenente id.
CASTAGNOLI Adolfo di Giuseppe, sergente artiglieria.
CAVANI Gaetano di Giovanni, maresciallo maggiore fanteria.
CAVATORTA Giuseppe di Luigi, tenente id.
CENTOLA Vincenzo di Giuseppe, sottotenente id.
CERRONE G. Battista di Francesco, caporale bersaglieri.
COLOMBI Orlando di Alessandro, capitano fanteria.
CORNAGGIA Erminio di Gerolamo, sottotenente id.
CORTELLINI Andrea di Giuseppe, id. id.
COSENTINO Costanzo di Salvatore, soldato mitraglieri.
CRAVERI Silvio di Giulio Cesare, capitano id.
CUCINOTTA Giovanni, tenente fanteria.
DANI Guido di Sante, caporale id.
FANTETTI Matteo di Giuseppe, sottotenente id.
FERLAZZO Salvatore, sergente maggiore id.
FERRANTO Francesco di Pietro, tenente id.
FILIPPINI Guido fu Giuseppe, id. mitraglieri.
FOLLO Osvaldo di Michele, id. fanteria.
FRANCHINI Pietro di Giovanni, sottotenente artiglieria.
GANDINI Mario di Enrico, tenente mitraglieri.
GATTI Costante di Paolo, caporale fanteria.
GENOVESE Mario di Francesco, brigadiere RR. CC.
INGRASSIA Giuseppe di Antonio, tenente fanteria.
ISAIA Chiaffredo di Costanzo, soldato id.
IZZO Francesco di Pasquale, sottotenente id.
LEONARDI Giovanni di Carlo, soldato artiglieria.
LODRINI Giuseppe di Giovanni, id. fanteria.
MEOCCI Sante di Rosado, tenente id.
PAOLINI Achille di Filippo, id. id.
PIAZZI Otello di Enrico, soldato artiglieria.
PIFFARETTI Giuseppe, sottotenente mitraglieri.
PENZO Archimede di Angelo, id. fanteria.
POMPILIO Antonio di Giuseppe, sottotenente id.
PRAVETTONI Paolo di Filippo, caporale id.
PRIVITERA Vincenzo di Carmelo, capitano id.
RACCIOPPI Vincenzo di Raffaele, caporale id.
RAIMONDO Pietro di Cristoforo, capitano id.
RAMPELLO Vincenzo di Giovanni, id. id.
REINANDO Giuseppe di Giuseppe, sergente alpini.
RICOTTI Guido di Settimio, vice brigadiere RR. CC.
RIELLO Giuseppe di Antonio, caporale fanteria.
RICCIARDI Carlo di Ettore, sottotenente artiglieria.
ROSIN Luigi di Daniele, caporal maggiore fanteria.
SATTA Giovanni di Antonio, soldato id.
SERVADEI Giovanni di Luigi, caporal maggiore id.
SPANU Gio. Maria di Già Antonio, soldato id.
SCOPPETTA Michele di Antonio, soldato alpini.
STEINER Giuseppe di Carlo, sottotenente genio.
STROPPA Silvio di Paolo, soldato fanteria.
UMMARINO Vincenzo di Enrico, tenente id.
UNGER LOWEMBERG Guido Carlo, id. cavalleria.

VERRAZ Filippo fu Luigi, guardia finanza.
VOCHIERI Giovanni di Giuseppe, tenente cavalleria.
VACIAGO cav. Carlo di Giovanni, colonnello artiglieria.
ZANDRINO Giulio di Giuseppe, soldato alpini.

19 febbraio 1910.

ACHENZA Antonio di Antonio, guardia di finanza.
ADAMATI Luigi, soldato fanteria.
ADRIANI Settimio di Armando, id. id.
ALTIERI Filippo di Francesco, sottotenente bersaglieri.
ALOVISI Agostino di Tele foro, id. fanteria.
ALVISI Gualtiero di Luigi, capitano alpini.
ANDORNO Giuseppe di Giuseppe, soldato fanteria
ANZINI Giuseppe di Federico, tenente fanteria.
APOLLONI Nazzareno di Gio. Battista, soldato id.
ARRIGA Giuseppe di Tutizio, caporal maggiore artiglieria.
ATTANASI Alfonso di Raffaele, tenente bersaglieri.
AZZARO Nunzio di Nunzio, soldato fanteria.
BALLERIO Leonardo fu Giuseppe, id. id.
BALDI Maurizio di Attilio, sottotenente id.
BARGELLINI Aldo di Ettore, tenente alpini.
BELMONDO Paolo di Stefano, id. id.
BELLONI Silvio di Silvio, sottotenente fanteria.
BERETTA Amilcare di Antonio, tenente fanteria.
BERTI Francesco fu Carlo, sottotenente id.
BERGAMASCHI Giuseppe di Luigi, soldato genio.
BERTOLINI cav. Felice di Alessandro, maggiore fanteria.
BIANCHINI Vittorio di Emilio, aspirante id.
BIGANZOLI Francesco di Giovanni, soldato id.
BOERI Mario di Giovanni, tenente id.
BOGGIONE Francesco di Lodovico, soldato fanteria.
BONINO Pietro di Giuseppe, capitano id.
BRAGALE Vincenzo di Alfonso, id. fanteria.
BRONCHELLI cav. Giuseppe di Luigi, colonnello id.
BRUNENGO Giov. Battista di Pietro, soldato alpini.
BRUNO Antonio di Giuseppe, sergente id.
BUATIER DE MOUDEOT Leopoldo, di Noberto capitano id.
CANEVARI Pietro fu Pietro, tenente fanteria.
CARMINATI Pasquale di Lorenzo, maggiore alpini.
CELLI Egidio di Felice, capitano id
CERVETTI Angelo fu Eugenio, tenente fanteria.
CIBRARIO nob. Giulio di Ippolito, colonnello id.
COLOMBO Enrico di Francesco, maggiore id.
COLOMBO Tommaso Aldo fu Battista, tenente id.
CONSOLO Salvatore di Riccardo, sergente id.
CONTERIO Alfredo, tenente id.
CORAUCCI Aurelio di Tullio, id. artiglieria.
CURTONI Ottorino di Agostino, soldato fanteria.
DAGNA Enrico di Manfredo, capitano bersaglieri.
DANNA Baldassare di Antonio, soldato alpini.
DEL SIGNORE Luigi di Lorenzo, tenente fanteria.
DE FEO Michele di Carmine, capitano id.
DE MARCHI Luigi di Carlo, soldato id.
D'ESTE Vittorio di Enrico, caporal maggiore cavalleria.
DE SPIRITO Carmine di Costantino, soldato fanteria.
D'OLIVO Enrico, id. alpini.

DRAGO Giuliano di Fedele, tenente fanteria.
DRAGONE Antonio di G. Batista, soldato alpini.
FABRIZIO Modesto fu Raffaele, caporale fanteria.
FADINI Massimo di Federico, tenente id.
FANTONI Giuseppe di Narciso, soldato alpini.
FESTUCCIA Antonio di Giuseppe, vice brigadiere RR. CC.
FITTAIOLI Alberto fu Alberto, sottotenente fanteria.
FORGIOLE Ferruccio di Girolamo, sottotenente alpini.
LEMBO Leone di Luigi, soldato artiglieria.
LEONGITO Luigi di Giuseppe, sottotenente fanteria.
LUCIANI Arturo di Francesco, tenente id.
MANARA cav. Carlo di Gaetano, colonnello id. (2ª concesisone).
MESSINEO Mariano di Pasquale, soldato id.
PERRONE Oronzo di Antonio, id. bersaglieri.
SALERNO Michele di Giuseppe, id. fanteria.
SALVATO Augusto di Carmine, tenente artiglieria.

23 *febbraio* 1919.

ACITO Antonio fu Raffaele, soldato artiglieria.
AGOSTINO Giacomo fu Pasquale, guardia finanza.
AMBROSIONE Domenico di Carlo, soldato artiglieria.
ARENA Vincenzo fu Nicolò, id. id.
ARGENTA Augusto di Giuseppe, caporale maggiore id.
ASCOLESI Vincenzo fu Michele, soldato id.
BALBONI Luigi di Ernesto, caporale id.
BECCATINI Luigi di Giovanni, soldato id.
BELLI Arturo d Orazio, caporal maggiore id.
BELLONI Giulio di Giuseppe, soldato id.
BERGAMASCO Alberto di Francesco, id. id.
BERRETTA Francesco di Carlo, id. id.
BERTOCCO Michele di Gaudenzio, sergente fanteria.
BLANCA Rosario fu Domenico, soldato artiglieria.
BISI Giovanni di Pietro, caporale id.
BOERIO Giovanni di Carlo, soldato id.
BORGOGNO Celeste di Giovanni, id. id.
BRIGANTE Francesco di Michele, id. id.
BROGINI Alfonso di Luigi, id. id.
BUSATO Francesco di Francesco, id. id.
CICCONE Giuseppe di Vincenzo, id. id.
CHIRCHI Pietro di Antonio, id. id.
COMINA Raffaele di Antonio, caporal maggiore id.
CONTI Antonino di Giuseppe, soldato id.
COSMI Angelo di Girolamo, id. id.
DELLA VIA Antonio, id. id.
DE NICOLA Pietro di Angelo, id. id.
DI BLASI Salvatore di Francesco, tenente fanteria.
FAPPIANO Libero di Giuseppe, soldato artiglieria.
FAVA Giovanni, sergente id.
FORTINA Pietro di Carlo, id. id.
LENTINI Vincenzo di Giovanni, capitano sanità.
LENZI Armando di Benedetto, maggiore id.
LEONI Cesare di Luigi, sergente maggiore artiglieria.
LONIGRO Luigi di Paolo, soldato id.
MAINARDI Mario di Ardingo, caporal maggiore id.
MARTINELLI Emilio di Napoleone, caporale id.
MAURO Domenico di Luigi, tenente id.

MILITANO Salvatore di Giuseppe, caporal maggiore id.
MIUCCIO Filippo di Sebastiano, soldato id
MONTANARI Andrea di Raffaele, id. id.
MONTI GUARNIERI Mario di Stanislao, tenente id.
MUZZATTI Simone di Giovanni, capitano id.
PATTI Alberto di Francesco, soldato id.
PELLEGRINI Michele di Angelo, id. id.
PULLI Egidio di Angelo, sottotenente fanteria.
SAVAMI Eugenio di Luigi, sergente artiglieria.
SEMERARO Giuseppe di Leonardo, guardia di finanza.
VENUTO Raffaele di Cosimo, soldato artiglieria.
ZIMMITTI Luigi di Francesco, id id.

23 *febbraio* 1919.

AJELLO Giuseppe fu Antonio, sottotenente artiglieria.
BRUNELLI Gaetano di Francesco, id. id.
CAVALIERE Guglielmo fu Giuseppe, id. id.
CIARAMELLA Paolo di Luigi, maresciallo fanteria.
COCHIS Arnaldo di Domenico, tenente alpini.
DE CARO Luciano, brigadiere R. guardia finanza.
DIONISI Antonio di Domenico, soldato artiglieria.
ELENTERI Pietro di Vincenzo, caporale id.
GIAROLA Luigi di Carlo, soldato id.
GODI Angelo fu Giovanni, id. id.
INFANTE Antonio di Francesco, sergente maggiore id.
INNOCENTI Valentino di Angelo, soldato id.
LA ROCCA Marino di Vincenzo, id. id.
LOMBARDI Carmine di Sisto, caporale id.
MACERATA Domenico di Egidio, caporal maggiore id.
MANIGAS Giuseppe di Faustino, soldato id.
MANISCALCO Gaetano di Alfonso, caporale id.
MARCASSA Bruto di Angelo, brigadiere R. guardia di Finanza.
MARCHESI Giuseppe di Giuseppe, soldato artiglieria.
MARELLA Angelo fu Prospero, id. id.
MASCIONI Luigi di Giuseppe, id. id
MESSA Clemente fu Costantino, caporale maggiore id.
MOSCATELLI Epimaco fu Cesare, soldato id.
MURGIA Giovanni fu Salvatore, id. id.
PAOLUCCI Giuseppe di Agostino, tenente id.
PICCIONE Francesco fu Pietro, soldato id.
PISANO Salvatore di Giovanni, id. id.
PIZZATO Benvenuto di Giuseppe, maresciallo CC. RR.
PLACANICA Vitaliano di Salvatore, brigadiere R. guardia finanza.
PLAIA Carmelo di Ignazio, capitano bersaglieri.
PUPPI Giuseppe fu Lorenzo, caporale maggiore artiglieria
RATTI Francesco di Carlo, tenente genio.
RICCIARDI Giuseppe fu Marco, maresciallo artiglieria.
RUSSO Giuseppe di Onofrio, aspirante medico sanità.
SCIARILLI Generoso fu Vincenzo, sergente id.
SIMEONI Nicola di Gennaro, sottotenente id.
SIRACUSA Emanuele di Salvatore, caporale maggiore id.
SPARTA Salvatore di Giuseppe, soldato id.
STELLA Paolo di Michele, appuntato id.
TAMAGNINI Bruno di Eligio, soldato cavalleria.
TINEBRA Pietro fu Giovanni, caporale artiglieria.
TOGNON Guido fu Giuseppe, tenente id.

TOMEI Alfredo di Enrico, sergente maggiore id.
TOZZINI Carlo di Luigi, soldato id.
TROVATO Salvatore di Antonino, id. id.
VARISCO Enrico fu Agostino, id. id.
VENTURI Augusto di Giuseppe, tenente id.
VISONA' Antonio fu Paolo, caporale maggiore id.
ZANZONE Luigi di Domenico, soldato id.
ZONCA Nicola di Carlo, sergente id.

23 *febbraio* 1919.

GENNARI Vittorio di Antonio, caporale granatiere.
GENTILE Franco di Salvatore, sergente bersaglieri.
GIANNELLA Alfredo, soldato fanteria.
GRILLO Luigi di Lugi, maggiore id.
GUZIO Nunzio di Antonio, capitano bersaglieri.
IAZEOLLA Luigi fu Francesco, sottotenente artiglieria.
INNOCENTI Giovanni fu Giovanni, soldato fanteria.
LA GUIDARA Giuseppe di Francesco, tenente id.
LAPILLI Pietro, sottotenente id.
LESO Giovanni di Antonio, guardia di finanza.
LUSSO Pasquale di Raffaele, id.
MAGISTRI Armando di Enrico, capitano fanteria.
MAGNOLFI Vincenzo di Gaetano, id. id.
MANCINI Emilio di Domenico, vice brigadiere CC. RR
MANDELLI Clodomiro di Paolo, sottotenente fanteria.
MANELLI Luigi di Ettore, id. id.
MANINI Daniele di Giuseppe, maggiore genio.
MARINI Carlo di Saverio, tenente fanteria.
MARRACINI Luigi di Elia, id. id.
MARTIRE Tommaso di Attilio, aspirante ufficiale id.
MASSOBRIO Giovanni Battista di Giuseppe, capitano id.
MESCHINI Adolfo, soldato id.
MICHELANGELI Enrico di Giuseppe, carabiniere.
MORABITO Antonio di Stefano, capitano fanteria.
MORICI Pasquale fu Emanuele, tenente artiglieria.
NAPOLI Gaetano di Pasquale, id. fanteria.
NAPOLI Antonio di Francesco, caporale id.
NEGRI Paolo di Antonio, tenente id.
NOSENGO Francesco di Serafino, soldato id.
ORLANDI Mario di Loreto, guardia di finanza.
PAGLIA Lodovico di Calisto, tenente bersaglieri.
PAGLIA Guido di Calisto, id. id.
POMPURI Giovanni di Giuseppe, id. alpini.
PANEBIANCO Francesco, sottotenente fanteria.
PANTALEO Gabriele fu Luigi, id. id.
PARENTINI Giulio di Eligio, id. id.
PERILLI Cesare, capitano id.
PETRUCCI Ugo di Augusto, guardia di finanza.
PETRACHI Francesco di Giacinto, aiutante battaglia fanteria.
PIERI Achimede di Giuseppe, maggiore bersaglieri.
PIETRAPERTOSA Luigi di Fortunato, soldato fanteria
PIOTTI Adolfo di Giovanni, tenente alpini.
PISTOLESI Narciso di Emilio, soldato fanteria.
QUADRI Enrico di Giulio, sergente maggiore id.
QUARANTA Giacomo di Bartolomeo, soldato id.

RANDI Giovanni, capitano artiglieria.
RAVASI Carlo di Ercole, soldato fanteria.
RINALDI Giuseppe di Domenico, id. bersaglieri.
ROMANI Pietro di Domenico, id. id.
RONDINI Ermagora, carabiniere.
ROSSI Enrico fu Pietro, sottotenente fanteria.
ROSSI Carlo di Francesco, sergente maggiore.
ROSSO Massimo fu Massimo, tenente id.
SALA Pietro di Giovanni, soldato id.
SALIMBENI Giovanni di Alfonso, id. id.
SÀRACCO Pietro di Giacomo, id. id.
SARTORELLI Mario di Giuseppe, caporale id.
SCHIAVONE Leone di Gaetano, id. id.
SCUDERI Alfio di Giuseppe, sottotenente id.
SESSA Alessandro di Federico, soldato id.
SIMEONI Giovanni di Enrico, tenente id.
SOLFI Corrado, maresciallo cavalleria.
SOLIERI Alberto di Dario, tenente fanteria.
SPAZZONI Gino fu Domenico, soldato id.
TAGGIASCO Paolo di Giovanni, tenente genio.
TALAMINI Giuseppe di Giovanni, sottotenente fanteria.
TAMARRI Luigi di Antonio, sergente fanteria.
TAORMINA Bernardo di Vincenzo, soldato id.
TIRONE Giovanni di Luigi, sergente artiglieria.
TOGNONI Giorgio, tenente fanteria.
TORAZZA Paolo di Andrea, id. id.
TORELLI Felice di Michele, id. id.
TORRE Luigi di Angelo, capitano aerostieri.
TORRIANI Emilio di Giovanni, maggiore fanteria.
TOSATTI Alessandro di Massimiliano, sottotenente id.
TOSI Agostino di Alessandro, caporale id.
TURIVANI Francesco di Modesto, carabiniere.
VAGINA D'EMARESE Alessandro di Filiberto, caporale artiglieria.
VERGIATI Ettore di Paolo, capitano fanteria.
VITALE Michele di Carlo, soldato id.
VONO Francesco di Nicola, sottotenente genio.
ZAMBELLI Fernando di Clete, soldato fanteria.
ZANABONI Mario di Giuseppe, sottotenente id.
ZANARDI Alberto di Vittorio, tenente artiglieria.
ZENNARO Giovanni di Vincenzo, id. fanteria.

24 *febbraio* 1919.

AGRATI Artiglio di Giuseppe, soldato artiglieria.
ANASTASI Salvatore di Giuseppe, caporale id.
BAGNARA Arturo di Anacleto, soldato id.
BELLOMO Michele di Vincenzo, id. id.
BENONE Domenico di G. Battista, caporale id.
BERNARDINI Umberto di Giuseppe, soldato id.
BIANCHI Francesco di Giovanni, sergente id.
BIBALOTTI Pietro di Salvatore, soldato id.
BINDA Cesare di Carlo, capitano id.
BONATO Pietro fu Giacomo, soldato id.
BONGIOVANNI Camillo di Michele, id. id.
BRUNI Anselmo di Alfonso, caporale maggiore id
BUSALA Germano di Remo, soldato id.
CESARI Giulio, id. id.

COMUNI Augusto di Enrico, id. id.
CRIVELLARO Luig. di Vincenzo, id. id.
DE ROSA Antonio di Francesco, caporale id.
ELFANTE Ercole di Giuseppe, soldato id.
ERCOLE Francesco di Giuseppe, id. id.
FERRARIS Cesare fu Luigi, caporale maggiore id.
FIGINI Giuseppe di Ambrogio, caporale id.
FIGONE Vittorio di Bartolomeo, sergente id
FOCARELLI Carlo di Pasquale, soldato id.
FORSETTI Faustino di Felice id. id.
GAMBA Tommaso di Giuseppe, caporale maggiore id.
LUBRINA Carlo di Bonaventura, id. cavalleria.
MALACHIN Adolfo di Tranquillo, soldato artiglieria.
MALAGUTI Ernesto di Angelo id. id
MARTELLI Medardo di Pellegrino, id. id.
MAZZANTI Umberto di Enrico, id. id.
MEGLIOLI Fulvio di Enrico, id. id.
MERLO Costantino di Giovanni, caporale id.
NATALI Oddone di Fioravante, soldato id.
PEDRAZZOLI Giuseppe di Giovanni, id. id.
PERNAZZA Enrico di Francesco, id. id.
PIZZO Giuseppe di Agostino, id. id.
POLLIO-SALIMBENI Alessandro, tenente id.
RE Giuseppe di Luigi, soldato id.
RENNA Antonio di Raffaele, id. id.
RENNA Giuseppe di Pietro, id. id.
RINALDI Valentino fu Ferdinando, id. id.
RONCORONI Achille di Andrea, id. id.
ROSA Michele fu Emanuele, id. id.
SANAVIA Amedeo di Sante, id. id.
SANSAVINI Pellegrino di Antonio, id. id.
SANZARI Francesco di Giovanni, id. id.
TILLI Alberico di Luigi, id. id.
TIRESANO Letterio fu Giuseppe, sergente id.
TRIFOGLIETTI Pietro di Domenico, soldato id.
VIBURNI Quirino, id. id.

24 *febbraio* 1919

ANDRIOLO Giacomo di Antonio, soldato artiglieria.
BOCCACCINI Oreste di Giuseppe, id. id.
BONANNO Gaetano fu Antonio, id. id.
BONIFORTE Luigi di Giovanni, id. id.
BRACALLARI Zeffiro di Salvatore, id. id.
BRANCATO Pietro di Filippo, guardia di finanza.
CARUSO Giuseppe di Angelo, soldato artiglieria.
CASALE Michele di Francesco, tenente id.
CIANDANO Giuseppe di Giovanni, caporale maggiore id.
CIPOLLA Alessandro di Bernardino, soldato id.
CONVERSI Alessandro fu Antonio, capitano fanteria.
CORATTA Giovanni fu Rocco, soldato artiglieria.
COSTA Giuseppe di Leopoldo, id. fanteria.
DELLA VALLE Battista di Matteo, id. artiglieria.
DE SPINOSA Michele di Domenico, maresciallo R. guardia finanza.
DI GAETANO Michele di Giuseppe, capitano R. guardia finanza
ELMI Ippolito, soldato artiglieria.
FASSINI Costantino di Filippo, id. id.

FOCARDI Angelo di Federico, maresciallo CC. RR.
FRONTORI Angelo di Francesco, capitano fanteria.
GAMBINI Mario di Domenico, tenente artiglieria.
GATTA Vincenzo di Natale, id genio.
GIAVELLI cav. Pietro di Lorenzo, tenente colonnello fanteria.
LECCARDI Alessandro di Luigi, sergente maggiore artiglieria.
LIPPOLIS Cataldo di Vitantonio, soldato id.
MANGANO Antonio di Francesco, tenente id.
MANGANO Salvatore di Rosario, soldato id.
MARCUCCI Alberto di Stefano, tenente aerostieri.
MARINI Marino di Giuseppe, id. genio.
MASSOLO Giovanni di Giacomo, soldato artiglieria.
MENFI Costantino, id. id.
MISTRINER Antonio fu Giuseppe, sergente id.
PINI Alberto di Pietro, sottotenente id.
POGLIANI Giovanni di Alessandro, appuntato id.
REANO Pietro di Giovanni, soldato id.
RENZO Giovanni di Battista, id. id.
RIVA Giovanni fu Angelo, id. id.
ROSSI Cesare, maggiore fanteria.
ROSATI Francesco di Vincenzo, sergente maggiore artiglieria.
RUFFINATI Battista di Giovanni, soldato id.
SASSU Giovanni di Francesco, maresciallo CC. RR.
SCARLATTA Felice fu Paolo, aiutante battaglia artiglieria.
TABANELLI Domenico di Giuseppe, tenente id.
TACCONI Luigi di Contardo, soldato id.
TASSANI Alessandro, sergente alpini.
TORCHIO Giuseppe di Gaetano, caporale artiglieria.
TUROLA Elio di Giuseppe, tenente id.
VAGHINI Federico di Luigi, brigadiere R. guardia finanza.
VERARDI Aldo di Saturno, maresciallo capo id.
VOLPE Giuseppe di Giovanni, soldato artiglieria.

24 *febbraio* 1919

LAMB Charles, colonnello addetto militare brittannico.

25 *febbraio* 1919

*AGOSTONI Ulisse fu Carlo, tenente genio.
*AMATO Luigi di Domenico, sergente id.
*BACCHIOCCHI Primo di sante, aiutante battaglia fanteria.
*CITRO Enrico di Emilio, tenente id.
*CAMUSSI Mario di Luigi, capitano bersaglieri.
*COMUNALE Guglielmo di Gerardo, id. fanteria.
*DELL'ORSO Italo di Luigi, tenente bersaglieri.
*D'URSO Giovanni di Giuseppe, id. fanteria.
*FIORELLI Ercole di Alessandro, maggiore id.
*FOSSI Giacomo di Francesco, tenente id.
*GIARDINI Antonio di Zeffiro, soldato genio.
*GIORGI Costantino fu Pasquale, tenente fanteria.
*GHIGLIA cav. Giuseppe di Giuseppe, tenente colonnello id.
*GASTALDI Mario di Claudio, capitano genio.
*LENZI Angelo fu Domenico, sottotenente genio.
*LEZZI Riccardo, capitano fanteria.
*MALUSARDI Ivo, maggiore fanteria.

*MELLONI Aldo di Alfonso, sergente maggiore id.
*MERANGHINI Antonio di Francesco, maggiore id.
*PACIULLI Francesco, soldato id.
*PELLEGRINI Antonio di Luigi, tenente genio.
*PIATTI Guido, capitano truppe coloniali.
*POZZUOLI Luigi di Pasquale, tenente fanteria.
*SANDALO Giuseppe di Antonio, aiutante battaglia id.
*SAITO Baldassare di Giuseppe, tenente id.
*SICA Salvatore di Giovanni, sottotenente id.
*SPOSITO Giulio di Luigi, capitano id.
*VERDI Luigi di Tiziano, sergente id.
*ZAMPINI Fulgenzio di Antonio, capitano artiglieria.

25 febbraio 1919

ALBERGHINI Pio di Marco, vice brigadiere CC. RR.
ALBERTONI Ettore di Vittorio, brigadiere id.
AROMOLO Giovanni di Antonio, tenente R. guardia finanza.
BERTINI Enrico di Emanuele, capitano d'amministrazione.
BERTINI Luigi di Angelo, id. medico
BERTOLDO Alcibiade di Gaetano, guardia finanza.
BOSCO Luigi di Giuseppe, tenente CC. RR.
BRONNER Ugo di Ettore, id. fanteria.
CAMPUS Gavino di Giuseppe, id. id.
CASIRAGHI Mario di Giuseppe, id. id.
COLOMBO Guido di Giuseppe, carabiniere.
CRESSATI Corso di Antonio, maggiore commissariato.
CURRO' Leterio di Giuseppe, capitano R. guardia finanza.
D'AMORE Michele di Angelo, guardia finanza.
DE CAPITANI da VIMERIATE Francesco, tenente cavalleria.
DE LUCIA Francesco di Michele, id. fanteria.
DE NARDI Luigi di Giuseppe, id. genio.
DOGLIOTTI Francesco di Tullio, colonnello granatieri.
DOLCI Federico di Isodoro, brigadiere RR. CC.
DU MARTEAU Salvatore di Giovanni, tenente genio.
FALCONI Gaetano, capitano medico sanità.
FIORILLO Raffaele di Emanuele, maresciallo maggiore fanteria.
FRANCESCHELLI Tullio di Giuseppe, capitano artiglieria.
GENTILUCCI Manlio di Gregorio, tenente fanteria.
GHILARDUCCI Paolo di Jacopo, carabiniere.
GUARDI Pietro di Gaetano, capitano fanteria.
IAPPELLI Domenico di Gaetano, tenente genio.
JESU Riccardo di Giovanni, tenente fanteria.
LA VALLE Raul di Francesco, id. artiglieria.
LEGGERI Egidio di Alessandro, sergente fanteria.
LEVERONI Don Romolo di G. Battista, tenente cappellano.
LIMONGELLI Sabino di Sabino, maresciallo id.
MARCHETTI Pier Luigi di Ettore, tenente genio.
MARINUCCI Teofilo di Vincenzo, id. id.
MASY Vincenzo fu Gustavo, id. artiglieria.
MATTINA Salvatore di Alfonso, soldato cavalleria.
MORABITO Alessandro di Francesco, colonnello artiglieria.
NARDI Santo di Andrea, guardia finanza.
NISI Giuseppe di Andrea, maresciallo maggiore RR. CC.
PAGLIARA Matteo di Raffaele, maggiore fanteria.
PALLOTTI Giacomo di Angelo, sottotenente bersaglieri.
PERUGINI Domenico di Giuseppe, tenente aerostieri.

REGGIANI Sigifrido, maresciallo bersaglieri.
SARDELLA Agostino di Angelo, capitano cavalleria.
SCALZO Giuseppe di Antonio, tenente amministrazione.
SERGI Paolo di Francesco, maresciallo RR. CC.
SILVESTRI Cesare di Francesco, caporale fanteria.
SORRENTINO Alberto di Vincenzo, tenente genio.
TREN Massimiliano di Gioacchino, sergente fanteria.
VALLETTA Giovanni di Angelo, capitano id.

26 febbraio 1919

ACETO Felice di Luigi, capitano alpini.
ARCA' Silvestro di Alfonso, tenente fanteria.
BAFICO Giov. Battista di Michele, soldato sanità.
BELLIZZI Michele di Giuseppe, capitano fanteria.
BERETTERA Claudio di Giovanni, sergente id.
BERRINI Giuseppe di Fortunato, soldato id.
BIANCHI cav. Renzo di Eugenio, maggiore id.
BONA Amilcare di Edoardo, sergente maggiore genio.
BORDIN Alessandro di Antonio, maresciallo RR. CC.
BORLA Giuseppe di Eugenio, tenente id.
BOSCHI Antonio di Andrea, capitano genio.
BRAGAGLIA Carlo di Francesco, tenente artiglieria.
BRECCIA Amerigo di Vincenzo, carabiniere.
BUTTITTA Enrico di Francesco, sottotenente fanteria.
CALCIATI Eugenio di Francesco, capitano id.
CAMPANOTTO Pietro di Giacomo, caporale maggiore granatieri
CAMPELLO Luigi di Antonio, tenente fanteria.
CARABELLI Luigi di Emilio, sottotenente id.
CARAMEL Giacomo di Angelo, id. alpini.
CARRETTA Salvatore di Luigi, caporale maggiore fanteria.
CARROZZO Giacomino di Salvatore, soldato id.
CATEMARIO cav. Eugenio di Carlo, tenente colonnello id.
CUCINOTTA Giovanni di Giuseppe, tenente id.
CAMPANILE Andrea di Giovanni, id. id.
CIOPPI Guglielmo di Emilio, sergente id.
CODEMO Alberto di Giorgio, tenente mitraglieri.
COLOMBO Riccardo di Giuseppe, sergente maggiore bersaglieri
COMANDUCCI Renato di Giuseppe, capitano fanteria.
CONTI Nullo di Vittorio, soldato id.
COSSU Domenico di Antonio, sergente id.
CRESCENTINI cav. Guido di Ferdinando, tenente colonnello id.
CUNEO Stanislao di Pasquale, tenente id.
D'ADDA Mario di Lorenzo, id. alpini.
D'ALESSANDRO Giuseppe di Gioacchino, caporale cavalleria.
DAL PIAZ Giovanni di Alberto, sergente fanteria.
DAMIANI Mario di Michele, capitano granatieri.
D'ANTONIO Giulio di Vincenzo, id. fanteria.
DE BENEDICTIS Luigi di Domenico, id. id.
DEL GRECO Gaetano di Edoardo, tenente artiglieria.
DESSIMONI Adolfo di Carlo, sottotenente fanteria.
DI CLEMENTE Nicola, maggiore id.
DE VECCHI Francesco di Giovanni, tenente id.
DINELLI Pietro di Fortunato, caporale id.
DOMENICUCCI Solero di Michele, sergente maggiore id.
FABRIZI Domenico di Vincenzo, tenente id.
FERRETTI Marino di Silvio, aspirante ufficiale id.

FIDUCIA Salvatore di Gaetano, tenente id.
FOIS Giovanni di Antonio, guardia finanza.
GENTILE Vincenzo di Antonio, sergente fanteria.
GIALDRONI Carlo di Luigi, capitano id.
GIANNETTI Ottorino di Francesco, id. id.
GIANNINI Emilio di Alfredo, id. id.
GOLETTI Ettore di Mauro, tenente artiglieria
GRISTINA Luciano di Isidoro, sottotenente id

26 febbraio 1919

BARZOTTI Anselmo di G. Battista, caporale fanteria.
BENINI Giuseppe di Sante, soldato id.
BERTOLANI Giuseppe di Carmelo, guardia finanza.
BIANCHI Luciano fu G. Battista, tenente aviatori.
BOSCARINI Riziero di Domenico, soldato fanteria.
BRANCIANI Ugo di Giuseppe, carabiniere.
BRUSCHI Giuseppe di Augusto, soldato fanteria.
CASOLARO Salvatore di Vincenzo, tenente id.
CERMIGLIA Antonio di Francesco, caporale bersaglieri.
COCCHIA Antonio di Angelo, id. fanteria.
CORDERO Vittorio fu Giuseppe, tenente id.
DE PALMA Cesare di Domenico, id. id.
DI BERNARDO Giorgio di Giorgio, carabiniere.
ELLI Antonio di Ambrogio, id.
EPIFANO Giuseppe di Domenico, caporale maggiore bersaglieri
ERMINI Giuseppe di Giovanni, sergente fanteria.
GABUCCI Salvatore di Francesco, caporale artiglieria.
GAMBADAURO Placido di Pietro, tenente fanteria.
GERARDI Paolo di Nicola, sergente id.
GERVASIO Tommaso di Bernardo, tenente id
GHIGLIA Giuseppe di Giuseppe, tenente colonnello id.
GIANNELLI Gino di Giuseppe, sergente id.
GIROTTO Angelo di Luigi, tenente colonnello alpini.
GIUDICI Vincenzo di Tommaso, caporale maggiore fanteria.
GIUSTINIANI Raul di Francesco, capitano id
GRASSO Anacleto di Antonio, tenente id.
GUARINI Stefano di Francesco, id. id.
GUERRIERO Aldo di Francesco, id. artiglieria.
LUCCHESINI Ferdinando di Lorenzo, colonnello fanteria.
MACCECCHINI Domenico di Luigi, caporale maggiore granatieri.
MAIANI Giacomo di Alessio, capitano alpini.
MALESANI G. Battista di Antonio, tenente fanteria.
MANFREDI Alfredo fu Alessandro, soldato id.
MANZULLI Giuseppe di Michele, caporale id
MARCHIANO Camillo fu Pietro, tenente alpini.
MARTELLI Silvestro di Cleto, soldato fanteria.
MATTIOLI Guido di Giovanni, tenente id.
MELETTI Giovanni di Giulio, soldato id.
MOMBELLARDO Attilio di Giuseppe, maggiore id.
MONTANELLI Luigi di Carlo, soldato id.
MORO Antonio di Giov. Maria, id. id.
MUSCIO Attilio di Luigi, capitano id.
OGGIANO Alessandro di Gavino, id. id.
PALLONE Pasquale di Giacinto Vincenzo, soldato id.
PIANCASTELLI Francesco di Attilio, tenente colonnello id.
PICCINELLI Francesco di Enrico, sottotenente id.

ROSSI Luigi di Giovanni, soldato id.
ROSSI Anacleto di Aleardo, tenente id.
SCARPA Giov. Battista di Luigi, id. id.
TALAMO ATENOLFI Giuseppe di Edoardo, id. artiglieria.
TANTILLO Lorenzo di Pietro, id. fanteria.
VERDIROSSI Rinaldo di Nazzareno, sergente id
VERNARECCI Cesare di Emilio, tenente cavalleria

28 febbraio 1919

BERETTA Giuseppe di Antonio, carabiniere ausiliario.
BOFFI Guido fu Giovanni, sergente fanteria.
BOLTER Gaetano fu Luigi, tenente id.
CAIRA Ferdinando di Francesco, carabiniere ausiliario.
CALCAGNO Natale di Gaetano, caporale fanteria.
CALDERAZZI Filippo di Antonio, capitano mitraglieri.
CAMIS Ferruccio di Vittorio, tenente id.
CANGELOSI Dino di Vittorio, id. id
CANTAMESSA Emilio di Eugenio, capitano fanteria.
CAPELLI Igino di Pietro, id. id.
CAPPUCCIO Francesco di Gaetano, tenente granatieri.
CARDONE Giovanni di Raffaele, id. fanteria.
CECCARELLI Romeo di Giuseppe, id. id.
CECCONI Carlo di Filippo, sottotenente id.
CENTO Gennaro di Giovanni, tenente id.
CEREIA-VARALE Remo di Giuseppe, sergente id.
CHIARENZA Antonino di Alfonso, guardia finanza.
CHIARINI Panerazio di Giacomo, caporale fanteria.
CHIARVETTO Rinaldo fu Giuseppe, sottotenente id.
CIACCIO cav. Giuseppe di Paolo, maggiore id.
CIANCIABELLA Giuseppe di Antonio, tenente id.
CLAVENA Camillo fu Eustacchio, caporale maggiore id.
COCCHI cav. Antonio fu Ferdinando, tenente colonnello id.
COEN Vito di Marco, capitano granatieri.
COLACCI Guido fu Pietro, carabiniere ausiliario.
COLELLA Marino di Francesco, soldato fanteria.
COLLI Carlo di Emilio, sottotenente mitraglieri.
COSTA Danilo di Stefano, tenente fanteria.
D'AGOSTINO Edmondo di Carlo, sottotenente id.
DANESE Arturo, caporale maggiore id.
DE CASTRO Giuseppe fu Vincenzo, sottotenente id.
DE CILLIA Gustavo di Osvaldo, soldato id.
DE FELICE Giuseppe Luigi di Michele, capitano id.
DELL'OCA Abbondio di Felice, sergente id.
DE MARIA Giuseppe di Antonino, tenente artiglieria.
DE VECCHI Igino di Clemente, id. bersaglieri.
DI NUNZIO Salvatore di Andrea, soldato fanteria.
DI STEFANO Benedetto fu Salvatore, tenente mitraglieri.
FALCETTA Benedetto di Paolo, soldato fanteria.
FAZZINI Vittorino di Francesco, id. id.
FEDELE Agostino di Giuseppe, id. id.
FELICE Emanuele di Antonino, tenente id.
FERRI Sante di Roberto, id. id.
FINOTELLO Vittorio di Angelo, soldato id.
GALDI Giuseppe di Francesco, sottotenente id.
GRAZIANI Michele di Baldassare, caporale bersaglieri.

GOLETTI Pietro di Mauro, sottotenente fanteria.
GONZALES Luigi di Gregorio, aiutante battaglia fanteria.
IOTTI Antonio, sergente maggiore id.
ISELLA Giuseppe di Giovanni, caporale id.
IUELE cav. Vincenzo di Giuseppe, maggiore id.
MAMMANO Federico di Giovanni, capitano id.
MANCINI Eugenio di Angiolo, soldato id.
MAURI Alessandro di Pietro, id. id.
MELLINO cav. Vito di Francesco, maggiore id.
MIGLIETTA Oreste di Felice, soldato id.
PAGANI Eugenio di Giovanni, tenente id.
PAGANO Raffaele di Francesco, id. mitraglieri
PALAIO Clemente fu Michele, soldato fanteria.
PAOLINI Eugenio di Antonio, capitano alpini.
PASSARELLI Emilio di Giuseppe, maggiore fanteria.
PENNICA Salvatore di Angelo, sergente maggiore id.
PERINI Rosolino di Giovanni, caporale artiglieria.
PETARINY Umberto, tenente fanteria.
PIMPINELLA Nicola di Simone, aspirante ufficiale id.
PLATANIA Pietro di Salvatore, tenente mitraglieri.
POZZI Domenico di Carlo, soldato fanteria.
PRECCHIA Nicola, tenente granatieri.
REGAZZONI Pietro di Agostino, sergente fanteria.
RENDA Agrippino fu Vincenzo, tenente id.
RICCIARDI Antonio fu Antonio, id. id.
RIZZOLINI Francesco fu Antonio, sergente maggiore id.
ROBECCHI Giuseppe di Giovanni, tenente alpini.
ROGNA Carlo fu Girolamo, soldato bersaglieri.
ROLANDO Lorenzo di Giuseppe, id. id.
ROSSI DE GASPERIS Guido di Raffaele, tenente fanteria.
ROSSI Giulio di Pietro, id. alpini.
SABBIONI Pietro di Vittorio, id. fanteria.
SANSANELLI Nicola di Michele, capitano bersaglieri.
SARAO Alfredo di Angelo, tenente id.
SARTORI Giuseppe di G. Battista, soldato fanteria.
SETTESOLDI Gino di Adriano, sottotenente mitraglieri.
SIRAGO Pasquale di Francesco, soldato fanteria.
SOLIMENE Lamberto di Alberigo, tenente genio.
SORMANO Giuseppe di Giuseppe, sergente maggiore alpini.
STRONA Luigi di Secondino, tenente fanteria.
STROPPIANA Carlo di Giuseppe, appuntato bombardieri.
TANZARELLA Francesco di Angelo, tenente fanteria.
TEDESCO Sante di Antonio, id. id.
TOMASSI Giulio di Paolo, sottotenente id.
TOMMASI Ubaldo di Adolfo, maggiore artiglieria.
TORTIA Marco di Giuseppe, sergente alpini.
VACCARO Attilio di Federico, capitano fanteria.
VALENTE Biagio di Pietro, caporale id.
VALMAGGIA Antonio di Achille, aspirante ufficiale id.
VATRELLA Cesare di Eugenio, tenente id.
ZACCHI Giuseppe di Marco, id. id.
ZANCHINI Antonio di Giuseppe, id. artiglieria.
ZAPPATA Filippo di Alessandro, capitano bersaglieri
ZOLA Antonio, sergente fanteria.

ANZAGHI Stefano di Carlo, soldato fanteria.
BARALIS Lodovico di Giuseppe, tenente id.
BATANI Ettore di Eucopio, id. id.
BEDOGNI Vasco di Gaudenzio, soldato id.
BELARDINELLI Arsenio di Pietro, capitano id.
BENDINI Antonio di Pietro, soldato bersaglieri.
BENESSERI Leone di Giocondo, caporal maggiore fanteria.
BONAU Palmiro di Ferdinando, soldato id.
BONUCCI Angelo fu Antonio, sergente mitraglieri.
BORRO Everardo di G Battista, tenente fanteria.
BRANDUARDI Angelo di Luigi, id. id.
BRESCHI Emilio di Ferruccio, id. id.
CABASINO Adolfo di Giuseppe, capitano id.
CARBOGNANI Antonio di Tancredi, colonnello id.
CASALI Giacomo fi Oreste, sottotenente id.
CATANIA Angelo di Giuseppe, guardia finanza.
COSTI Battista di Antonio, soldato artiglieria.
CREMONESE Alessandro di Tito, soldato fanteria.
CUOZZO Vincenzo di Lorenzo, sergente maggiore id.
CURIA Napoleone, colonnello id.
DE MEO Domenico di Michele, sergente id.
FERNANDEZ Andrea di Isacco, tenente bersaglieri.
FRATUCELLO Virgilio di Sante, id. fanteria.
FRIGERI Vittorio di Primo, soldato id.
GANDINI Antono di Francesco, capitano bersaglieri.
GIGLIA Giulio di Angelo, sottotenente fanteria.
GRECO Rocco di Antonio, capitano alpini.
INCORVATA Natale di Giuseppe, soldato fanteria.
LIUZZI Michele di Vitantonio, id. id.
LIVERANI Raffaele fu Antonio, id. id.
LOMBARDI Lorenzo di Giovanni, sergente maggiore artiglieria.
LO PRATO Francesco di Antonio, caporal maggiore fanteria.
LOPEZ PERERA Claudio di Augusto, tenente id.
MADEDDU Raffaele di Salvatore, soldato id.
MANCA Giovanni di Giovanni, carabiniere.
MARCHI Giuseppe di Augusto, soldato fanteria.
MARCHIONE Antonio di Sabatino, tenente id.
MARGARITA Domenico fu Antonio, capitano id.
MARZARI Tullio di Valentino, id. cavalleria.
MARZIA Antonio di Sante, soldato fanteria.
MINERVINI Mauro di Mauro, sergente id.
MURTAS Giovanni di Gaetano, appuntato R. guardia finanza.
MOCCI Vittorio di Salvatore, tenente fanteria.
MONACO Giuseppe di Domenico, soldato id.
NACCARI Francesco di Giovanni, sottotenente id.
NEGROTTO Spartaco di Arturo, aiutante di battaglia id.
NIGRA Giuseppe di Italo, capitano bersaglieri.
PAOLINI Lorenzo di Gavino, tenente fanteria.
PASCUTI Giuseppe di Giuseppe, maggiore id.
PELOSI Salvatore di Luigi, guardia finanza.
PIERGIOVANNI Tito di Vittorio, tenente id.
PIOVESANA Carlo di Francesco, capitano alpini.
PIVA Romano di Enrico, tenente fanteria.
PUZZI Vincenzo di Domenico, sottotenente id.
ROMBELLI Giovanni di Nicola, soldato id.
RICCI Annibale di Antonio, capitano id.

RICOTTI Angelo di Francesco, tenente bersaglieri.
ROMANO Lorenzo di Ignazio, sottotenente fanteria
ROSATI Guido fu Alessandro, soldato granatieri
RUSCANI Francesco di Angelo, sergente fanteria.
RUSSO Nicola fu Pietro, tenente id.
SANNINI Umberto di Gaetano, capitano id.
SCALIA Concetto di Andrea, tenente id.
SERPE Antonio fu Andrea, guardia finanza.
SFONDRINI Guido fu Ernesto, capitano fanteria
SUSANNA Eugenio di Filippo, colonnello id.
STIVE' Antonio di Ferdinando, soldato id.
TENTI Guido di Robustino, id. id.
TRANCHINA Paolo di Giuseppe, capitano id.
ULIVI Uliviero di Rinaldo, soldato id
VENTURA Francesco di Carmelo, sottotenente id.
VISIGALLI Pietro di Francesco, soldato id.
VERCELLI Francesco di Pietro, tenente id.
ZAPPALAGLIO Cristoforo fu Santo, caporale id.

7 marzo 1919.

ARGIERI Emilio di Antonio, guardia finanza.
PALDI cav. Francesco di G. Battista, colonnello artiglieria.
BALLERINI Michele di Giuseppe, tenente genio.
BASEGGIO Cristoforo di Giorgio, maggiore fanteria.
BIANCO Giulio di Giuseppe, guardia finanza.
BRUNELLO Vincenzo di Gerolamo, id.
CANTAGALLI Alessandro di Roberto, capitano fanteria.
CAPERNA Alfredo, id. id.
CASATI Vasco di Angelo, sottotenente bersaglieri.
CECCARELLI Salvatore di Vincenzo, capitano aereostieri.
COLLI Giacomo di Raffaello, guardia finanza.
DE MICHELE Pietro di Giuseppe, tenente fanteria.
DA RE Antonio di Vittorio, caporal maggiore artiglieria.
FONTANA Sebastiano di Raffaele, tenente fanteria.
FORA Adamo di Davide, maresciallo R. guardia finanza.
FUSCO Luigi di Pasquale, brigadiere id.
GAGLIARDINI Eugenio di Antonio, sergente maggiore fanteria.
INNOCENTI Raffaele di Pasquale, guardia finanza.
LAMPONI Umberto fu Eugenio, capitano R. guardia finanza.
LIPERI Felice di Giuseppe, id. fanteria.
LUMBROSO Giovanni di Giacomo, tenente genio
MAGGI Giov. Battista di Pietro, id. id.
MONTICHECCHIA Raffaele di Cataldo, maresciallo fanteria.
MAZZOLA Efisio di Raffaele, guardia finanza.
MELLARO Settimio di Vincenzio, vice brigadiere RR. CC.
MESSORI Dante di Italo Vittorio, maresciallo id.
MIGATTI Filippo di Luigi, guardia finanza.
MONTEL Alessandro di Felice, tenente cavalleria.
MUGHEDDU Giovanni di Raimondo, guardia finanza.
PADUANO Carmine di Tommaso, carabiniere.
PALANZA Giuseppe di Alfonso, capitano fanteria.
PARADISI Luigi di Mariano, brigadiere guardia finanza.
PETTINATI Ferdinando di Edoardo, capitano genio.
PODDICHE Enrico di Michele, sottotenente artiglieria.
PORCEDDA Giuseppe di Giovanni, vice brigadiere R. guardia finanza.
PRINCIPE Luigi di Francesco, guardia finanza.
PUCCIANI Adolfo di Francesco, capitano id

QUIRINO Giovanni, guardia finanza.
RISPOLI Amilcare, capitano artiglieria.
ROSSI Alberto di Giovanni, vice brigadiere RR. CC.
SACERDOTE Massimo di Lazzaro, tenente genio.
SALVADORI Sante di Luigi, guardia finanza.
SAU Antonio di Pietro Paolo, id.
SCARANO Francesco fu Nicola, brigadiere id.
SCHIATTI Giovanni di Prospero, guardia finanza.
SPERA Vincenzo di Giuseppe, brigadiere id.
TARANTINO Ciro di Vincenzo, id.
VOLPE Rinonapoli Ezel di Luigi, tenente fanteria.
VOLTERRA Adolfo di Crescenzo, maresciallo capo sanità.

4 marzo 1910.

NOBILI Emilio, maggiore generale.
ABBRUZZESE Biagio di Francesco, soldato artiglieria
ALLEMANI Giovanni di Ettore, caporal maggiore genio.
BADINI Francesco di Cesare, soldato cavalleria.
BERNASCHI Arnaldo fu Luigi, id. bombardieri.
BINELLO Davide di Francesco, id. fanteria.
BISSI Ettore fu Francesco, sergente maggiore artiglieria.
BOPANDINI Luigi, capitano RR. CC.
BORTOLOTTI Luigi di Primo, soldato artiglieria.
BROGLIA Nazzareno di Sante, id. cavalleria.
BRUGNONI Adolfo fu Carlo id. bersaglieri.
CARDONE Francesco di Antonio, tenente fanteria.
CHIGIOTTI Emilio di Raffaele, maggiore genio.
CHIODO Angelo fu Giovanni, soldato bombardieri.
CORNELLI Luigi fu Antonio, colonnello fanteria.
DI SEGNI Pacifico di Sansone, capitano id.
DURA Basilio di Venanzio, soldato artiglieria.
FORGIONE Salvatore di Vincenzo, sergente id.
FORNASARI Guido di Floriano, soldato id.
GAROFALO Giovanni di Enrico, colonnello id.
GENTILE Antonio di Ignazio, soldato id.
GHEZA Carlo fu G. Battista, sergente bersaglieri.
GIODA Mario di Simone, tenente fanteria.
GIOVANNONI Otello di Berlindo, soldato cavalleria.
GOLIARI Luigi fu Paolo, id. id.
GROPALLO Costantino di Giacomo, colonnello artiglieria.
GUMIERO Riccardo di Geremia, soldato cavalleria.
LACCONI Giovanni fu Antonio, id. fanteria.
LECCE Francesco fu Domenico, id. bombardieri.
LUCCIONI Cesare fu Luigi, caporal maggiore cavalleria
LUPO Giuseppe di Francesco, maresciallo fanteria.
MADDALONI Roberto di Giuseppe, id. RR. CC.
MAGGIONI Paolo di Ferdinando, soldato bombardieri.
MAIRONE Pietro di Giovanni, id. artiglieria.
MANOGLIO Vito di Antonio, id. fanteria.
MANZOTTI Enrico fu Enrico, sergente bersaglieri.
MARCONI Egidio fu Giacomo, aiutante battaglia cavalleria
PARELLA Mario di Raffaele, caporal maggiore artiglieria.
PISCITELLI Sabatiello di Domenico, maresciallo RR. CC.
PORTA Andrea di Guido, capitano id.
PURICELLI Francesco di Angelo, soldato artiglieria

RAFFAELI Guido di Arturo, tenente fanteria.
ROTA Pietro di Enrico, caporal maggiore bombardieri.
SANTORO Oscar di Vincenzo, tenente Commissariato.
SCARPONE Michele di Giustino, caporale granatieri.
SESSA Giuseppe di Salvatore, capitano fanteria.
SISTI Giovanni di Valentino, maresciallo RR. CC.
STELLA Francesco di Antonio, soldato bombardieri.
VALSECCHI Pietro di Vincenzo, maresciallo RR. CC.
ZANNELLI Amedeo fu Pasquale, soldato artiglieria.

4 *marzo* 1919.

AGNESI cav. Ambrogio di G. Battista, colonnello bersaglieri.
ALESSI Mario di Achille, sottotenente fanteria.
ARDUINO Battista di G. Battista, sergente alpini.
BARBARI DI SAN GIORGIO Mario di Ramiro, tenente cavalleria.
BARTOLI Girolamo di Michele, id. bersaglieri.
BERTOLOTTI Fulvio di Egisto, soldato bombardieri.
BIGLIANI Giuseppe di Umberto, maresciallo R. guardia finanza.
BISERNI Innocente di Luigi, sottotenente bombardiere.
BIZZARRO Antonio fu Andrea, soldato id.
BIANCA Giovanni di Giuseppe, tenente id.
BRIGHENTI Luigi di Bortolo, guardia finanza.
BUCCIANTE cav. Alfredo, tenente colonnello sanità.
CALENDA Enea di Enrico, maggiore fanteria.
CARANGIOLO Adolfo fu Luciano, soldato bombardieri.
CASALE Giuseppe fu Felice, id. id.
CAVAZZUTI Ercole di Luigi, capitano fanteria.
CERRATO Giuseppe di Celestino, carabiniere.
CHIABUDINI Marco di Antonio, id.
CHIODI Gaspare di Luigi, soldato bombardieri.
CIGOGNETTI Rizzardo di Fermo, id. id.
DAMIANI Natale di Giulio, sergente fanteria.
DELLA MONICA Raffaele di Ciro, guardia finanza.
DELL'AMORE Paolo di Augusto, tenente artiglieria.
DE NEGRI Carlo di Damasio, brigadiere R. guardia finanza.
FILISETTI Angelo di Felice, soldato bombardieri.
GALIMEDI Nello di Bernardino, sergente genio.
GRITA Vincenzo di Giacomo, tenente artiglieria.
GRIZI Guido di Marcello, id. fanteria.
GUERRERA Pietro di Raffaele, vice brigadiere R. guardia finanza.
LEONI Giuseppe di Antonio, sottotenente artiglieria.
LODDO Giuseppe di Domenico, tenente R. guardia finanza.
MAGI Angelo di Giuseppe, id. fanteria.
MARTINOLI Giacomo di Angelo, soldato bombardieri.
ORILIA Marcello fu Giacomo, tenente cavalleria
PAGANI Ernesto di Giuseppe, maresciallo RR. CC.
PAOLINI Pietro di Gerardo, soldato bombardieri.
PARVOPASSU Giuseppe di Guido, capitano cavalleria.
PAPINI Dino di Gloriano, soldato genio.
PASINI Felice di Antonio, guardia finanza.
PULVIRENTI Alfredo fu Giuseppe, maresciallo R. guardia finanza.
RATTALINO Luigi di Luigi, tenente genio.
RICCIPUTI Pasquale fu Carlo, soldato bombardieri.
ROBINO Remigio, capitano fanteria.
ROVERE Stefano fu Giacomo, soldato bombardieri.
RUGIERO cav. Giacinto di Gioacchino, colonnello fanteria

SCATASSI Manlio di Ernesto, tenente genio.
UGAZZI Pietro di Domenico, id. artiglieria.
VICENTINI Ottorino di Vittorio, sergente fanteria.
ZENONE Giovanni di Biagio, soldato artiglieria.
ZUILI Giuseppe fu Clemente, tenente fanteria.

4 *marzo* 1919.

ARLOTTA Antonio di Francesco, soldato bombardieri.
AVANTAGGIATO Vincenzo fu Vincenzo, id. id.
BELLONO Giuseppe di Eugenio, tenente fanteria.
BERTELLI Guido di Lodovico, guardia finanza.
BIANCHINI Oberdan di Mariano, caporale bombardieri.
BOCCHI Gaetano di Leonida, tenente genio.
BRENTA Giacomo di Antonio, soldato bombardieri.
CAMMI Giuseppe fu Egisto, id. id.
CASTAGNA Albino di Secondo, id. id.
CAVANNA Pietro di Francesco, soldato id.
COFORTI Gabbriele fu Baldassarre, maggiore R. guardia finanza.
DUBINI Angelo fu Giuseppe, soldato bombardieri.
FELICIANO Giorgio di Giovanni, appuntato id.
FIORONI Giuseppe fu Luigi, soldato id.
FRACASSI Egidio di Eugenio, tenente artiglieria.
GIULIANI Carlo di Nicola, sergente bombardieri.
GREGORIO Gaetano di Francesco, maggiore R. guardia finanza.
INVIDIA Salvatore di Oronzo, soldato bombardieri.
LABONIA Francesco di Pietro, id. id.
LO FASO Ermanno di Giovanni, capitano genio.
LUBRANO Luigi di Guglielmo, id. artiglieria.
MAELLO Antonio di Marco, tenente id.
MAMMOLINO Gennaro di Salvatore, sergente maggiore bombardieri.
MANGIAMELE Antonio di Salvatore, appuntato id.
MARCOTULLIO Giovanni di Adamo, maresciallo cavalleria.
MERCADANTE Fernando di Raffaele, sergente fanteria.
MUTTONI Giovanni di G. Battista, sottotenente id.
NICOSIA Gaetano fu Nicolò, tenente bersaglieri.
ORIOLO Giuseppe di Matteo, soldato cavalleria.
OTTAVIANI Sebastiano, di Sebastiano, caporal maggiore bombardieri.
PARRAVICINI Raffaele di Paolo, tenente aviatori.
PIETRA Giuseppe di Giovanni, soldato bombardieri.
PIOTTI Mario di Ernesto, tenente genio.
PIRISINU Lorenzo di Giuseppe, guardia finanza.
RAVANO Pietro di Emanuele, tenente Commissariato.
RESMINI Ambrogio di Giovanni, soldato bombardieri.
ROSATO Martino di Martino, id. id.
ROSSI Dino di Guido, tenente bersaglieri.
SANTARELLI Giuseppe fu Carlo, soldato bombardieri.
SCELZO cav. Luigi, tenente colonnello aviatori.
SOGGIU Luigi di Antonio, brigadiere R. guardia finanza.
SOLERI Lorenzo di Gaudenzio, tenente genio.
SPODO Carmelo di Giuseppe, capitano Commissariato.
SULSENTI Giovanni di Giorgio, tenente cavalleria.
TERRENI Palmiro di Ferdinando, soldato bombardieri.
TORRI Edgardo di Giacomo, tenente artiglieria.
TRULLI Nicola di Domenico, capitano medico.
VENIER Achille fu Ulderico, id. fanteria.
ZAGO Giovanni di Carlo, soldato bombardieri
ZAPPASODI Emilio di Giuseppe, maresciallo R. guardia di finanza.

5 *marzo* 1919.

ATTANASIO Giovanni di Letterio, guardia finanza.
BALDI Giuseppe di Faustino, soldato artiglieria.
BALLABIO Enrico di Luigi, id. bombardieri.
BARACCHINI Gaetano di Pietro, caporale id.
BATTILANA Luigi di Vincenzo, capitano fanteria.
BERTI Rodolfo di Giuseppe, sottotenente bombardieri.
BRAVI Eugenio, capitano aerostieri.
BREGA Isacco di Contardo, guardia finanza.
BRIZIO Alberto fu Edoardo, tenente bombardieri.
CALCAGNINI Michele di Marzilio, soldato id.
CAMAGNI Pietro di Natale, capitano alpini.
COMOLLI Carlo di Edoardo, tenente genio.
CAMPORESE Giovanni di Giuseppe, soldato bombardieri.
CAMELIA Alessandro di Tommaso, id. id.
COLOSIO Agenore, caporale id.
CONOCCHIOLI Biagio di Gaspare, guardia finanza.
CRIVELLONE Biagio fu Carlo, sottotenente bombardieri.
D'AGOSTINO Domenico fu Giovanni, caporal maggiore id.
D'ALESSANDRO Antonio di Policarpo, guadia finanza.
DALL'OLIO Adelmo di Andrea, soldato bombardieri.
FONTANA Guido di Giovanni, tenente id.
FRAULA Ilario di Anacleto, id. id.
GAIO Ruggero di Silvio, id. id.
GAMBERINI Vittorio di Giuseppe, id. id.
GENOVA Giovanni fu Giulio, id. id.
GIGANTINO Silvio di Michele, brigadiere R. guardia finanza.
GIUFFREDI Giuseppe fu Pietro, sergente bombardieri.
GORINI Pasquino di Pietro, soldato id.
GUIDI Antonio fu Giovanni, tenente fanteria.
LONGO Achille di Michele, sottotenente bombardieri.
MAGGI Ulderico fu Carlo, tenente genio.
MARCHINI Romolo di Girolamo, soldato bombardieri.
MARCORI Pietro di Gaspare, guardia finanza.
MIRACCA Giovanni di Giuseppe, aiutante di battaglia aerostieri.
MORETTI Emilio di Mario, capitano marina.
MUNEROL Riccardo di Francesco, soldato bombardieri.
PETRELLI Andrea fu Luigi, tenente id.
PERARO Angelo di Francesco, sergente cavalleria.
PERRONE Eduardo di Emilio, tenente artiglieria.
PRETTA Giuseppe fu Giovanni, caporale bombardieri.
ROSSO Ettore di Vittorio, tenente id.
RUBINO Giuseppe di Luigi, caporal maggiore id.
SCHIPANI Carlo fu Giovanni, brigadiere R. guardia finanza.
SESSA Giovanni di Andrea, caporal maggiore bombardieri.
TOMMASINI Attilio di Agostino, soldato id.
TROZZI Pietro fu Saverio, tenente genio.
TUMMINO Carmelo di Rosario, soldato bombardieri.
VILLA Rocco fu Paolo, caporal maggiore id.
VOLPE Raffaele di Roberto, capitano fanteria.
ZONCA Enrico fu Nicola, soldato bombardieri.

5 *marzo* 1919.

ASSANTI Rosario, maggiore fanteria.
BORGATTI Giuseppe di Alfonso, tenente artiglieria.

BERNACCHI Cesare di Emilio, sergente fanteria.
BETEMPS Marco fu Carlo, tenente id.
BARTOLUZZO Giovanni di Giuseppe, guardia finanza.
CHIESA Eugenio, tenente artiglieria.
CHIODO Rocco di Francesco, maresciallo alloggio RR. CC.
CHESSA Pietro di Giov. Antonio, appuntato R. guardia finanza.
COPPOLA Vito di Carmelo, maresciallo alloggio id.
DANIELLI Alpinolo di Vittorio, tenente artiglieria.
D'ATRI Domenico di Antonio, brigadiere R. guardia finanza.
DE RADA Leopoldo di Michele, maggiore fanteria.
DI MINIELLO Gennaro di Pasquale, maresciallo maggiore fanteria.
DI PASCA Vincenzo di Antonio, capitano R. guardia finanza.
DI SANTI Romildo di Enrico, brigadiere id.
FIOCCA Filippo di Pacifico, capitano R. guardia finanza.
FRANCESCHETTI Mezzenile Carlo di Cesare, colonnello artiglieria.
FRANCIA Alfredo, tenente fanteria.
FREGOSI Carlo di Luigi, id. id.
FULLIN Francesco di Antonio, soldato fanteria.
GALEONE Giulio di Francesco, tenente artiglieria.
GALLI Alberto di Giuseppe, sergente genio.
GAMBA Giacinto, tenente fanteria.
GIUFFRIDA Gaetano di Salvatore, capitano R. guardia finanza.
GREGORI Pietro fu Tebaldo, tenente fanteria.
GERINI comm. Dante, capitano genio.
LEANZA Luigi di Giuseppe, appuntato R. guardia finanza.
LILLI Arnaldo di Paolo, sergente fanteria.
LUGLI Giacomo di Egidio, capitano id.
LUKASCHI Abdone di Paolo, carabiniere -
MAGISTRI Mariano di Francesco, brigadiere RR. CC.
MANZELLA Adolfo di Pasquale, capitano fanteria.
MARENCO MARENGHI Alberto, tenente colonnello aviatori.
MARINO Gerolamo, capitano fanteria.
MAZZONE Carmine di Alessandro, maresciallo id.
MENDARO Giov. Battista fu Giovanni, capitano id.
MILARI Santo di Salvatore, id. R. guardia finanza.
MONTEGANI Lodovico di Antonio, tenente aviatori.
MORPURGO Giulio fu Luciano, id. artiglieria.
NEGRI Giorgio di Angelo, id. aviatori.
NENZI Giovanni fu Andrea, id. fanteria.
NICITA Raffaele di Ippolito, maresciallo R. guardia finanza.
PEPI Mariano di Giuseppe, aiutante di battaglia fanteria.
PISANI Umberto di Giuseppe, tenente R. guardia finanza.
RUSCO Luigi di Nicola, soldato fanteria.
QUATTROCCHI Salvatore di Basilio, maresciallo maggiore fanteria.
SABATINI Francesco di Giuseppe, tenente fanteria.
SANSONI Mario, capitano fanteria.
SASSO Giacomo, tenente id.
SERRA Mario, capitano id.
SPADA Alberto, tenente id.
VILLA Gaetano, id. id.
VITALE Baldassarre, id. id.
VALENTINO Raffaele, capitano artiglieria.

6 *marzo* 1919.

ASCOLI Giorgio di Giulio, tenente fanteria.
ATTANASIO Michele di Vincenzo, maresciallo R. guardia finanza

AVOGADRO Paolo di Antonio, capitano aerostieri.
BACCHINI Ugo, caporal maggiore fanteria.
BERTONCINI Giovanni di Vincenzo, carabiniere.
BIGNAMI Alessandro di Luigi, appuntato artiglieria.
BLANDINI Emanuele di Giuseppe, capitano fanteria.
BONFANTI Giuseppe di Francesco, id. id.
CARUSO Francesco di Vincenzo, carabiniere.
CONTE Luigi di Gio. Batta, capitano fanteria.
CONVERSO Angelo di Gio. Batta, id. cavalleria.
DA PONTE Domenico di Matteo, tenente genio.
DONAUDI cav. Giuseppe di Giulio, colonnello fanteria.
D'URSO Michele di Gennaro, carabiniere.
FENGA Francesco di Angelo, guardia finanza.
FERRARIO Erminio di Virginio, sergente genio.
FRASSINELLI Edoardo di Giulio, id. cavalleria.
FRASCA Guglielmo di Odoardo, id. artiglieria.
GENTILI Fernando di Ranieri, id. granatieri.
GINEVRI Elvio di Enrico, tenente bersaglieri.
GREGORI Giuseppe di Natale, id. fanteria.
GREMMO Faustino di Bernardo, sergente genio.
GROSSO Francesco di Giacomo, sergente maggiore alpini.
IOZZA Girolamo di Emanuele, capitano artiglieria.
LAI Cesare di Luigi, maresciallo fanteria.
LALLI Virgilio di Nazzareno, guardia finanza.
MACCHI Giacomo di Guglielmo, capitano aviatori.
MARANO Luigi di Alfonso, id. fanteria.
MAZIO Gioacchino di Luigi, capitano medico sanità.
MAZZOLENI Giuseppe di Giuseppe, tenente fanteria.
NICOLOSI Giuseppe, sergente mitraglieri.
NICELLI cav. Pio, maggiore RR. CC.
POLILLO Ettore fu Domenico, tenente fanteria.
PENNAZIO Guido di Francesco, id. genio.
PESATI Rodolfo di Alessandro, capitano artiglieria.
POGGIOLESI Ezio di Cesare, caporale cavalleria.
POZZONE Vincenzo di Alfonso, guardia finanza.
PUCCIARELLI Enrico di Ugo, tenente genio.
PUGLIESE Pietro di Nicola, guardia finanza.
ROGHI Agenore di Angelo, maggiore bersaglieri.
ROMAGNOLI Cesare di Umberto, guardia finanza.
ROMEDI Cesare fu Cesare, capitano medico sanità.
SCHIAVETTI Giuseppe di Giacomo, maggiore RR. CC.
SESTU Emilio di Giovanni, guardia finanza.
SIGNORINI Roberto di Attilio, sottotenente genio.
SPERANZA Umberto di Giuseppe, tenente medico.
TOSELLO Andrea di Andrea, sergente alpini.
TOSCANI Ettore fu Oreste, maresciallo maggiore fanteria.
UGOLINI Giorgio di Guglielmo, tenente artiglieria.
VANZI Ivo di Emilio, id. genio.
VATTANO Giovanni di Antonio, guardia finanza.
VECCHIO Santo di Paolo, caporale fanteria.
VERZELLI Mario fu Salvatore, tenente fanteria.
ZOMPARINI Costantino di Giovanni, caporale artiglieria.

7 *marzo* 1919.

BERTOLA Girolamo fu Luigi, caporale alpini.
BIANCHI Giuseppe di Antonio, tenente artiglieria.

BOINACHI Augusto di Alessandro, colonnello bersaglieri.
BRESCHI Curzio di Agostino, tenente fanteria.
BRUNELLO Giov. Battista di Alessandro, sergente id.
CAVINA Luigi di Antonio, capitano genio.
CAMBINI Alfredo di Enrico, tenente fanteria.
CAMPANARI Arnaldo di Alessandro, id. cavalleria.
CARRADORE Francesco di Luigi, soldato artiglieria.
CAVALLERO Alberto di Luigi, capitano id.
CERESOLE Enrico di Giovanni, maggiore cavalleria.
CLERICI Giuseppe fu Eugenio, tenente alpini.
COLUCCI Angelo di Gio. Batta, sergente cavalleria.
D'ALOIA Rocco di Giovanni, caporal maggiore mitraglieri.
DARBESIO Onorato di Antonio, tenente bersaglieri.
DEL PERO Giuseppe di Antonio, capitano fanteria.
DELLA MONICA Antonio di Michele, tenente colonnello id.
DE MARTINI Vittorio di Giusepe, tenente colonnello bersaglieri.
EVANGELISTI Antonio fu Luigi, sergente maggiore mitraglieri.
FACCETTI Faustino di Alessandro, brigadiere R. guardia finanza.
FERRARI Luigi di Ettore, sottotenente fanteria.
FERRERO Carlo, tenente colonnello artiglieria.
FIORANI GALLOTTA Pier Luigi fu Giovanni, capitano medico.
FORTUNATO Giov. Batt. di Luigi, capitano bersaglieri.
GAIA Enrico di Francesco, maggiore alpini.
GAVAGNIN Giovanni di Vincenzo, tenente colonnello fanteria.
GIACCHERINI Alfredo di Giuseppe, capitano id.
GIORDANO Vincenzo di Stanislao, maggiore id.
GUGLIOTTA Ottorino di Giorgio, tenente artiglieria.
LUISI Felice di Alberto, sergente fanteria.
LUNGHI Fernando di Umberto, capitano bersaglieri.
MACCARIO Gio. Batt. di Pietro, tenente fanteria.
MARCHIAFAVE Angelo di Biagio, appuntato artiglieria.
MARANI Giovanni di Giuseppe, capitano fanteria.
MONTUSCHI Bernardo di Luigi, tenente artiglieria.
PAGANINI Pietro di Angelo, sergente maggiore id.
PASSERINI Giuseppe di Luigi, caporale maggiore alpini.
PATERNI Fulgenzio di Augusto, capitano artiglieria.
PERACCINI Adolfo, tenente fanteria.
PURICELLI Carlo di Antonio, capitano id.
REMA Alfredo fu Remigio, vice brigadiere RR. CC.
RUFFO Nicola di Francesco, capitano fanteria.
RUSSO Umberto di Concetto, caporal maggiore artiglieria.
SALVO Gustavo di Umberto, sottenente fanteria.
SARACENO Melchiorre di Salvatore, tenente R. guardia finanza.
SALIMEI Raimondo di Cesare, capitano mitraglieri.
SIMONETTI BEVILACQUA nob. DI CINGOLI Alessandro, colonnello cavalleria
SOLDI Vittorio di Luigi, tenente fanteria.
TESINI Arnaldo di Pietro, sergente id.
ZAMBARELLI Giovanni, capitano artiglieria.
ZAPPA Giuseppe di Raffaele, id. genio.

8 *marzo* 1919.

BECCHI cav. Ciro di Antonio, maggiore R. guardia finanza.
BELLANCA Gaetano di Pietro, soldato artiglieria.
BELLATI Valerio di Bartolomeo, tenente alpini.
BORELLI cav. Francesco fu Domenico, colonnello bersaglieri.
BRACCHINI Natale di Alberico, soldato artiglieria.

BRANCHESI Antonio fu Filippo, id. cavalleria.
BROVELLI Cesare fu Erminio, sergente bombardieri.
CANTU' Umberto fu Carlo, id. bersaglieri.
CAPONE Pasquale di Angelo, soldato artiglieria.
COLONNA Fabrizio di Prospero, tenente cavalleria.
COSTANZO Pasqualino di Giovanni, id. fanteria
DE CAPITANI DA VIMERGATE Ferdinando, id. genio.
DEL RE Edoardo di Leopoldo, id. fanteria.
DE MARINIS Gilberto di Camillo, capitano RR. CC.
DERMAN Pietro di Sante, sergente maggiore alpini
DE VIVO Alfonso di Giuseppe, sergente artiglieria.
DI GIACOMO Angelo di Michele, caporale bersaglieri.
DRAGO Roberto, tenente artiglieria.
FABRE Giorgio di Alfredo, capitano RR. CC.
FRANCHINI Egidio di Raffaele, soldato bombardieri.
FRANCO Guglielmo di Dario, capitano fanteria.
GANDINI Tomaso di Umberto, tenente RR. CC
GASPEROTTI Filippo di Mario, soldato fanteria.
GUANI Tito di Angelo, sergente maggiore artiglieria.
GUIMANELLI Vincenzo, capitano genio.
INVERNIZZI Giuseppe di Anacleto, appuntato artiglieria
LOMBARDI Attilio fu Angelo, tenente id.
LUPINETTI Giuseppe di Filippo, soldato cavalleria.
MAGLIE Enrico fu Pietro, id. bersaglieri.
MATTEUCCI Corrado di Fortunato, aiutante di battaglia fanteria.
MIGLIARDI Augusto fu Lorenzo, soldato artiglieria.
NOSARI Adone di Raniero, tenente genio.
PALMEGIANO Francesco di Giovanni, capitano fanteria.
PEPI Angelo fu Sperandio, soldato cavalleria.
PERIO Giovanni, guardia finanza.
PIAZZA Dino di Pasquale, tenente fanteria
PIERETTI Giovanni di Arnaldo, soldato artiglieria.
POBBIATI Enrico di Luigi, id. id.
PUCCINI Quintilio di Giuseppe, caporale maggiore bombardieri.
RATTONI Primo di Giovanni, soldato artiglieria.
SALAMANA Alessandro di Andrea, tenente fanteria.
SALVI Mario di Sostegno, soldato artiglieria.
SASSI Angelo di Antonio, aspirante ufficiale fanteria.
SAVASTANO Angelo di Giovanni, soldato artiglieria.
STEFANNI Rezzieri di Pilade, caporale bombardieri.
STRAZIOTA Gaetano di Raffaele, capitano commissariato.
TAMBURINO Donato di Giorgio, soldato artiglieria.
TREBISONDA Luigi fu Giuseppe, id. id.
VASSENA Nino di Carlo, sergente bersaglieri.
ZERINO Antonio di Giuseppe, soldato artiglieria.

8 *marzo* 1919.

AIME' Nestore di Giuseppe, soldato fanteria.
BAGGIO Rodolfo di Cesare, capitano id.
BASANISI Andrea di Domenico, sergente maggiore id.
BERNARDELLI Vincenzo di Lodovico, tenente id.
BERSANETTI Bruto di Fedele, id. bersaglieri.
BESSERO Eugenio di Giovanni, id. fanteria.
BIANCHI Giorgio di Vincenzo, capitano id.
BIRESSI Mario di Arturo, sergente id.
BOGGIANI Lucio di Gioacchino, sottotenente id.

BOLLO Alfonso di Innocenzo, soldato fanteria.
BONDI Leonida di Angelo, tenente colonnello id.
BORIONE Augusto fu Eugenio, capitano id.
BORLA Costantino di Eugenio, sottotenente alpini.
BOZZI Luigi di Giovanni, caporale maggiore id.
CAMPAGNA Vitaliano di Raffaele, guardia finanza.
CARRARA Luigi di Francesco, caporale fanteria.
CASELLI Marcellino di Rinaldo, soldato id.
CIPOLLINA Ferdinando di Domenico, caporale maggiore id.
COLOMBO Giulio di Santino, soldato id.
CROCE Luigi di Antonio, sottotenente id.
DE NAPOLI Armando di Francesco, tenente bersaglieri.
DE VITA Luigi di Giuseppe, capitano fanteria.
DEZI Oreste di Raffaele, guardia finanza.
DI STEFANO Raffaele di Francesco, soldato fanteria.
FERRI Francesco di Dante, aspirante ufficiale id.
FESTA Giovanni di Pietro, maggiore id.
FIGONE Alberto di Angelo, tenente id.
FONTANA Eusebio di Giovanni, sergente id.
GAMBIN Antonio di Napoleone, tenente bersaglieri.
GUBBIOTTI Erminio di Luigi, sottotenente id.
GULLO Giuseppe di Francesco, capitano fanteria.
IANNOTTA Carlo di Luigi, tenente mitraglieri.
KOOB Cesare di Giuseppe, sottotenente fanteria.
LORIA Calogero di Antonino, caporale maggiore id.
MAIOCCHI Francesco di Pietro, sergente granatieri.
MIGLIORE Michelangelo di Teodoro, soldato fanteria.
OGGIONI Rodolfo di Eugenio, id. id.
PARMIGIANI Francesco di Bassano, caporale mitraglieri.
PARMA Antonio di Vincenzo, sergente maggiore fanteria.
PELLEGATTA Ambrogio di Celeste, soldato genio.
PIOVANO Tommaso di Giacomo, tenente fanteria.
ROSSI Ferruccio di Leopoldo, soldato granatieri
SADUN Renato di Napoleone, capitano fanteria.
SAVINI Francesco di Carlo, tenente bersaglieri.
SCHIAPPARELLI Pietro di Antonio, id. granatieri.
SIRI Nicolò di Giuseppe, sergente fanteria.
SOVILLA Giovanni di Basilio, aiutante battaglia id.
SPALLA Domenico di Giuseppe, tenente id.
STEFANI Luigi di Gilberto, id. id.
SUSI Ferdinando di Pietro, sottotenente id.
TABACCHI Massimo di Bortolo, id. bersaglieri.
TIGANO Michele fu Raffaele, tenente fanteria.
TRUCCO Ettore di Giacomo, capitano id.
VALENTI Giovanni di Luigi, capitano id.
VENERONI Luigi di Giovanni, capitano mitraglieri.
VIGORITA Gaetano fu Virgilio, soltato fanteria.
VILLANACCI Florindo di Enrico, sottotenente id.

8 *marzo* 1919.

ALBERTI Giuseppe di Francesco, tenente fanteria.
ALBORI Angelo di Clemente, caporale maggiore mitraglieri.
ALLERINO Michele di Massimo, maresciallo fanteria.
ANTONINI Pietro di Alessandro, soldato mitraglieri.
ARBOIT Domenico di Valentino, tenente medico.
BALDACCI Italo di Gio. Batta, soldato mitraglieri.

BIANCHI Gio. Batta, di Giacomo, id. id.
BINI Giulio di Antonio, id. genio.
BONGIOVANNI Pietro di Gaetano, guardiafinanza.
BONIN Giuseppe di Andrea, carabiniere.
BORDIGONI Domenico di Andrea, soldato mitraglieri.
BRAVO Bartolomeo di Ottavio, capitano artiglieria.
BUSTI Giovanni di Francesco, id. R. guardia finanza.
CARRARA Luigi di Gerolamo, tenente fanteria.
CHIMENTI Leonida fu Luigi, id. id.
DOTTA Carlo fu Giuseppe, id. mitraglieri.
FAGOTTI Cleomene di Oddone, id. bersaglieri
FARINA Pietro di Angelo, caporale mitraglieri.
FIORINI Lino di Ippolito, guardia finanza.
FRANCESE Giuseppe di Giuseppe, caporale mitraglieri.
FRASCHINI Luigi fu Domenico, id. id.
FUMMI Pietro di Luigi, soldato id. id.
GASPERONI Augusto fu Giuseppe, id. id.
GHELARDINI Ermindo fu Riccardo, caporale id.
GRIPPA Alberto, capitano fanteria.
GNOLI Pio di Cesare, tenente id.
LAVEZZI Rinaldo fu Andrea, sergente mitraglieri.
LEONE Domenico di Giuseppe, maggiore aerostieri
MAGGIORE Nicola di Luigi, id. fanteria.
MAI Paolo fu Giuseppe, soldato mitraglieri.
MARFIA Antonino, di Gio. Batta, id. id.
MARINI Pasquale di Ernesto, maggiore fanteria.
NAVARRA Mario di Angelo, tenente genio.
PACIONI Italo fu Silviano, caporale maggioremitraglieri.
PAGANI Antonio fu Giovanni, soldato id.
PANDOLFI Gaspare di Pietro, caporale maggiore id.
PANI Sebastiano di Salvatore, guardia finanza.
PELLEGRINI Livio di Giuseppe, capitano fanteria.
PELLETTA Raimondo di Carlo, id. id.
PILACCI Francesco di Arturo, tenente artiglieria.
POLO Giuseppe di Antonio, sottotenente mitraglieri.
POMA Cornelio fu Ernesto, caporale id.
PUDOLCE Francesco di Raimondo, caporale maggiore artiglieria.
ROSIO Guido di Francesco, tenente artiglieria.
ROSSI Andrea di Arcangelo, caporale maggiore mitraglieri.
RUSSO Luigi di Giuseppe, tenente fanteria.
SEMERANO Antonio di Andrea, guardia finanza.
SOCCI Pietro di Sante, soldato mitraglieri.
VALVANO Emanuele di Vittorio, id. id.
VITTURINI Alberto di Erminio, capitano R. guardia finanza.

8 *marzo* 1919.

*ALLEGRI Carlo di Antonio, tenente artiglieria.
*ANTICOLI BORZA Gaetano di Cesare, capitano fanteria.
*ANSANELLI Giuseppe di Vincenzo, id. id.
*ARRIGHI Francesco di Alessandro, caporale genio.
*ARTUFFO Angelo di Pirolo, tenente bersaglieri.
*BARBERIS Giuseppe di Melchiorre, capitano granatieri.
*BASSI Eugenio di Giuseppe, caporale genio.
*BENZI Mario di Biagio, capitano fanteria.
*BOERI Sante di Carlo, soldato genio.
*BORGHI Carlo di Massimiliano, capitano fanteria.

*BRUGNOLI Marcello di Luigi, id. id.
*BUTTAFOCHI Anselmo di Ottaviano, id. id.
*CALVI Giovanni di Giuseppe, tenente id.
*CAMERONI Luigi di Pietro, caporale genio.
*CAPPONI Arturo di Paolo, tenente bersaglieri.
*CAROZZA Fortunato di Giovanni, sottotenente fanteria.
*CASTELLANI Filippo di Antonio, soldato genio.
*CASTOLDI Mario di Giuseppe, sottotenente fanteria.
*CIRELLI Alberto di Federico, capitano id. fanteria.
*COLOMBA Ignazio, tenente medico.
*CONTRI Livio di Giuseppe id. fanteria.
*CORNETTO Andrea di Giovanni, soldato genio.
*DI SANGRO Riccardo, tenente cavalleria.
*FAZZINI Luigi di Angelo, maggiore fanteria.
*FERRARI Giov. Batta di Francesco, soldato genio.
*FRATINI Marco Tullio di Michelangelo, sergente maggiore fanteria.
*GARBI Vincenzo di Genesio, soldato genio.
*GIAVAZZI Vittorio, maresciallo fanteria.
*GINI Baldassarre di Tommaso, soldato genio.
*GUADAGNI Bortolo di Giovanni, id. id.
*GUERRINI Giovanni di Giuseppe, guardia finanza.
*MANNUCCI Angelo di Evaristo, tenente fanteria.
*MARTINACCI Amedeo, capitano id.
*MAPELLI Paolo di Carlo, soldato genio.
*MOLINARI Giuseppe di Francesco, capitano artiglieria.
*MOLLI Luigi Di Domenico, caporale mitraglieri.
*MONTANINI Giuseppe di Luigi, soldato genio.
*NEGRI Pietro di Andrea, tenente fanteria.
*PASQUALI Eugenio di Angelo, soldato genio.
*PINAZZI Giovanni di Vittore, id. id.
*PONZONI Aristide di Pietro, id. id.
*RONGONI Luigi di Giovanni, id. id.
*ROSSI Emanuele, capitano id.
*SALVI Giulio di Luciano, id. id.
*SAVINI Luciano di Averardo, caporale genio.
*SCARPELLINI Alberto di Attilio, capitano bersaglieri.
*SOIDI Guglielmo fu Vincenzo, caporale genio.
*TALENTI Pietro di Andrea, tenente colonnello bersaglieri
*TIMO Ettore di Giovanni, caporale maggiore genio.
*TELESCO Francesco di Giuseppe, maggiore artiglieria.
*VITALE Baldassarre, tenente fanteria.
*ZICCARDI Gennaro di Gabriele, id. id.

8 *marzo* 1919.

BONAZZI Lorenzo, tenente generale.
BRICCOLA Ottavio, id.
BRUSATI Ugo, id.
COARDI di CARPENETTO nob. Edoardo, id.
FRUGONI Pietro, id.
TETTONI Adolfo, id.
VERCELLANA Giovanni, id.

9 *marzo* 1919

ACCORSI Giulio di Alessandro, capitano alpini.
BARBERO Luigi di Giovanni, soldato granatieri.

BARTOLINI Fernando di Domenico, capitano fanteria.
BELLINI Pietro di Artidoro, tenente id.
BIGI Livio di Enrico, caporale maggiore artiglieria
BIRELLI Mariano di Antonio, capitano fanteria.
BORRELLI Pasquale di Francesco, tenente id.
BOZZANCA Gio. Batta di Antonio, id. id.
BRAGAGLIA Francesco fu Gio. Batta, soldatto id.
BROARD Lorenzo di Pietrino, sergente id.
BRUNELLI Antonio di Alessandro, tenente colonnello id.
CANOVA Maggiorino di Pietro, caporale id.
CATIZZI Umberto di Salvatore, tenente id.
CAPRA Francesco di Costantino, sergente maggiore id.
CASTOLDI Francesco di Pietro, sottotenente alpini.
CECCHETTI Eugenio fu Angelo, id. fanteria.
CHECCHI Primo di Carlo, aspirante id.
CONTI Luigi di Antonio, maggiore id.
COTTA-RAMUSINO Francesco, tenente id.
COZZI Giovanni di Luigi, soldato id.
CULLATTI Leonardo di Secondo, id bersaglieri.
CUSUMANO Gaspare di Vincenzo, sottotenente fanteria.
DE PASCALIS Cosimo di Vincenzo, sergente genio.
DI CORSO Alberto di Francesco, caporale maggiore fanteria.
FABRI Medoro di Vincenzo, sottotenente alpini.
FALCONE Arturo di Gio. Batta, id. fanteria.
FAZIO Francesco di Antonino, maggiore id.
FERNANDEZ Francesco di Giuseppe, sottotenente id.
FILIPPINO Vincenzo di Giorgio, soldato id.
FILOGRASSO Savino di Ruggiero, tenente id.
FOLLIERO Saverio, capitano id.
FRANZETTI Ercole di Giovanni, caporale id.
GALBIATI Silvio di Giacomo, tenente id.
GAMBA Giovanni di Antonio, soldato id.
GARDELLA Gio Batta fu Luigi, capitano id.
GASLINI Ferdinando di Pio, tenente id.
GASTI Giuseppe di Carlo, sottotenente id.
GATTA Luigi di Luigi, capitano id.
GHISOLFI Romeo di Casimiro, carabiniere.
GIOVANETTONI Erminio di Giuseppe, tenente alpini.
GIUFFRIDA Pasquale di Pasquale, id. fanteria.
GOLINO Mariano di Giovanni, soldato id.
GRANDI Giuseppe sottotenente id.
GRECO Giuseppe di Gennaro, soldato id.
GROSSO Francesco di Gennaro, capitano id.
GUIDI Gaetano di Antonio, sergente id.
GUIDI Pietro di Antonio, soldato id.
LISDERO Giovanni diFrancesco soldato fanteria.
LOMBARDI Attilio di Eduardo, capitano id.
LOMBARDI Umberto di Rocco, soldato id.
LORENZINI Natale fu Antonio, tenente id.
MACCAGNINI Giovanni di Antonio, id. id.
MAGNI Giuseppe sergente bersaglieri.
MARCUZZI Pietro di Domenico, tenente alpini
MARENGO Giuseppe di Luigi, sergente id.
MARRA Antonio di Giovanni caporale fanteria.
MARTUCCI ZECCA Gaetano fu Pasquale, capitano id.
MARZORATI Alfeo di Giulio, soldato genio.
MASCANZONI Alfredo di Arturo, sergente fanteria.
MAZZA Gino, caporale maggiore artiglieria.

MAZZACURATI Armando di Gaetano, sergente maggiore id.
MERCURIO Rocco di Giuseppe, tenente bersaglieri.
MERLI Manlio di Enrico, caporale maggiore granatieri.
MERLINI Mario di Angelo, tenente fanteria.
MERLO Pietro di Stefano, carabiniere.
MESSINA Antonio di Pietro, sottotenente fanteria.
MICHELOTTI Attilio di Giovanni, soldato id.
MORESCHI Giovanni di Antonio, caporale maggiore id.
MORETTO Giovanni di Francesco, tenente id.
MORGANI Alberto di Raffaele, id. bersaglieri.
MORRA Antonio di Luigi, id. fanteria.
NADALINI Enrico di Antonio, brigadiere RR. CC.
NARDI Nardo fu Augusto, sottotenente fanteria.
NEGRO Biagio di Francesco, caporale bersaglieri.
NEGRONI Ernesto di Giuseppe, sottotenente fanteria.
NENGHA Ignazio di Carlo, tenente RR. CC.
ORSI Franco di Carlo, sottotenente fanteria.
OSTANI Alessandro di Giuseppe, soldato id.
PALAZZI Andrea di Francesco, tenente granatieri.
PALOMBARO Federico di Francesco, aspirante fanteria.
PAOLINI Alfredo fu Pietro, soldato id.
PAPPALEPORE Vito di Gaspare, tenente id.
PARMEGGIANI Umberto di Paolo, soldato id.
PASQUALE Antonio di Giovanni, sergente fanteria.
PASSALACQUA Umberto di Gio. Batta, soldato id.
PAVANI Ettore di Francesco, sergente maggiore id.
PELILLO Francesco di Antonio, sottotenente id.
PIGOZZO Carlo di Angelo, guardia finanza.
PILATI Edoardo di Leopoldo, tenente artiglieria.
PINNA Salvatore fu Salvatore, soldato fanteria.
PISANTI Diomede di Vincenzo, id. id.
PIVA Angelo di Giuseppe, caporale id.
PROCOPIO Domenico di Antonio, aspirante id
RAGOZZINO Giovanni di Francesco, tenente id
RANGHETTO Camillo di Angelo, sergente id.
RIVA Angelo di Domenico, id. id.
RIZZO Manlio fu Francesco, tenente artiglieria.
RODES Antonio di Gio. Batta, caporale maggiore alpini.
ROSSETTO Armando di Ercole, soldato granatieri.
ROSSI Giuseppe fu Attilio, tenente bersaglieri.
ROSSI Ippolito di Rodolfo, soldato fanteria.
SACCHI Paride di Francesco, capitano bersaglieri.
SALVI Francesco, tenente mitraglieri.
SAVIA Leonardo di Ignazio, id. fanteria.
SAMPIERI Nicolò, capitano id.
SANDRI Attilio fu Carlo, tenente id.
SGATTONI Clemente di Gio. Batta,, caporale id.
SIBILLA MASSIERA Giulio di Alberto, capitano, id.
SILVESTRE Eugenio fu Francesco, colonnello id.
SIMONI Simone di Antonio, maggiore id.
SOFFIENTINI Ottavio di Antonio, caporale id.
TARONI Pietro di Andrea, sergente id.
TISSERAND Cesare di Gio. Batta, soldato alpini.
TOSETTI Vincenzo di Pietro, sottotenente fanteria.
TOVACCHINO Rodolfo di Domenico, capitano id
UBALDI Giuseppe di Pasquale, soldato id.
VALLE Mario di Domenico, capitano id.
VANCHERI PARISI Cateno di Calogero, maggiore id.

VARETTO Luigi di Giovanni, soldato id.
VERNIERI Raffaele di Giuseppe, tenente id.
VINCITORIO Umberto di Gio. Batta, capitano bersaglieri.
VIOLINI Ugo di Luigi, guardia finanza.
VIVARELLI Domenico di Silvestro, capitano fanteria.
VOLPE Santo di Luigi, caporale maggiore id.

CROCI AL MERITO DI GUERRA
concesse con determinazione ministeriale
CAMPAGNA LIBICA

6 *febbraio* 1919.

*ANDO' Roberto di Tommaso, tenente truppe metropolitane.
*ARNENDO Atonio di Antonio, caporale id.
*ASTOLFI Emilio di Giuseppe, soldato id.
*BALMAS Matteo di Giacomo, caporale maggiore alpini.
*BAMBONATO Enrico di Primo, id. truppe metropolitane.
*BAVASTRO Mario di Romildo, id. id.
*BERGESIO Luigi, maggiore bersaglieri.
*BELLOTTI Francesco di Pietro, caporale truppe metropolitane.
*BIACIUCCI Pietro fu Francesco, zappatore id.
*BIAGINI Ugo di Balduino, capitano id.
*BOCCA Magno di Giuseppe, id. id.
*CAPRIOGLIO Giuseppe di Basilio, caporale alpini.
*CARDINALE Mario di Antonio, tenente truppe metropolitane.
*CALDINI Leonida fu Antonio, caporale maggiore id.
*CANTONI Americo di Antonio, sergente maggiore id.
*CLARIZIA Domenico fu Antonio, maresciallo id.
*CHIAPPINO Francesco di Giovanni, soldato alpini.
*COLAVECCHIO Ottavio di Biagio, caporale maggiore truppe metropolitane.
*CORINO Severino di Giuseppe, trombettiere id.
*CONTI Giovanni di Giovanni, sergente alpini.
*COTTO Andrea di Battista, soldato id.
*COTRONEI Tommaso di Giuseppe, maggiore medico sanità.
*CROCE Donato di Giov. Battista, maresciallo alpini.
*CROCI Alfonso di Pellegrino, caporale truppe metropolitane.
*CROCETTA Feliceantonio di Fedele, soldato truppe metropolitane.
*CRISAFI Vittorio di Francesco, maggiore id.
*D'ANGELO Alfredo di Alfonso, id. fanteria.
*DACCO' Pietro fu Giovanni, sergente maggiore truppe metropolitane.
*DE VECCHIS Francesco di Fausto, sottotenente id.
*DESSI Antioco di Vito, soldato id.
*DE ROSSI Giordano di Baldassare id. id.
*DI LORENZO Francesco fu Vincenzo, tenente id.
*DOMPE' Matteo, tenente colonnello alpini.
*DURANTI Mario di Pietro, tenente truppe metropolitane.
*ELLENA Francesco di Giuseppe, soldato alpini.
*FALAI Natale di Serafino, id. truppe metropolitane.
*FEDERICI Silvio di Stefano, caporale id.
*FINTISCHI Giuseppe fu Pietro, maresciallo id.
*GESALDI Luigi fu Donato, tenente colonnello id.
*GENERALI Gottardo di Girolamo, maggiore id.

*GUARDOLI Gino fu Plinio, caporale maggiore id.
*GUIDO Eugenio di Giov. Battista, caporale id.
*LIOTTA Aurelio di Ignazio, maggiore bersaglieri.
*LUCANTONI Americo di Stefano, caporale maggiore truppe metropolitane.
*MACCAGNO Agostino di Antonio, id. id.
*MARTINA Giovanni di Alessandro, soldato alpini.
*MAZZARINI Aristeo di Settimio, capitano truppe metropolitane.
*MELODIA Pasquale, sergente maggiore id.
*MONTORSI Giuseppe di Modesto, capitano id.
*MORETTI Adolfo fu Giuseppe, tetente colonnello fanteria.
*MUSSO Giovanni di Antonio, soldato alpini.
NEMBRINI Giuseppe di Bartolomeo id. truppe metropolitane.
*NIVOLO Antonio di Giuseppe, id. id.
*NOTA Giovanni di Michele, id. alpini.
*PERINI Arturo di Domenico, id. truppe metropolitane.
*PEROTTO Adolfo Gelasio di Battista, id alpini.
*PERRONE Ariberto fu Carlo, colonnello fanteria.
*PERRONI Giuseppe di Gaetano, maggiore genio.
*PISTILLO Domenico fu Salvatore, maresciallo truppe metropolitane.
*RICCI Omero di Antonio, capitano medico alpini.
*RICCARDI Raffaele di Giovanni, appuntato truppe metropolitane.
*ROSSI Domenico di Giovanni, maresciallo fanteria.
*SACCANI Angelo di Pio, caporale maggiore truppe metropolitane.
*SACCHERO Carlo di Pasquale, sergente id.
*SANTINELLI Alberto di Michele, caporale id.
*SCARLATA Mario di Achille, tenente id.
*SINISI Guido di Nicola, maggiore medico sanità.
*SOZZANI Nino, tenente bersaglieri.
*VALFRE' Giuseppe di Secondo, sergente alpini.
*VILLETTI Renzo fu Achille, maresciallo bersaglieri.
*ZAINO Giovanni di Giuseppe, caporale maggiore truppe metropolitane.
*ZAMPINI Fulgenzio di Antonio, capitano id.

8 *febbraio* 1919.

*AMARI Gabriele di Luigi, tenente colonnello fanteria.
*BELLINI Carlo fu Salvatore, id. artiglieria.
*BRUNO Francesco, capitano bersaglieri.
*CASCIARO Marco fu Vincenzo, id. fanteria.
*CALIRI Mario fu Salvatore, id. id.
*CARLI Mazzimo, maggiore id.
*CASARI Filiberto fu Giovanni, sergente maggiore id.
*CILIBERTI Pasquale di Pietro, tenente id.
*CROVETTO Enrico di Agostino, sergente granatieri.
*DE SANTIS Giovanni di Angelo, tenente artiglieria.
*GENEVINI Andrea di Carlo, maggiore fanteria.
*GARRONE Vittorio fu Francesco, colonnello id.
*GALIANI Domenico di Berardo, tenente colonnello id.
*LAMBERTINI PADOVANI Armando fu Giulio, capitano cavalleria.
*LOFFREDO Alfredo di Giuseppe, maggiore medico sanità.
*MAZZINI Alfiero fu Luigi, sergente fanteria.
*MASSA Giuseppe di Giuseppe, maggiore bersaglieri.
*MORONI Ettore di Giuseppe, sottotenente fanteria.
*ROMAGNOLI Pietro di Emanuele, tenente bersaglieri.
*RAVULLI Tranquillo di Antonio, maggiore CC. RR.
*RAFFAELLI nob. Alessandro di Nicola, id. fanteria.
*SACCHI Carlo di Pietro, id. id.

*TAGLIAVACCHE Filippo di Carlo, capitano CC. RR.
*TASSINARI Attilio fu Idebrando, sergente maggiore fanteria.
*TUROTTI Agostino fu Leale, tenente colonnello fanteria.
*TRACCHIA Ruggero, maggiore id.
*UGAS Luigi fu Francesco, maresciallo artiglieria.
*VERSONE' Nicola di Ernesto, tenente colonnello fanteria
*VAIRO Pietro fu Matteo, sergente maggiore fanteria.

19 *febbraio* 1919.

GRASSI Giuseppe di Francesco, maggiore medico sanità.
MANARA Carlo di Gaetano, colonnello fanteria.
RIVIECCIO Salvatore di Luigi, sergente artiglieria.
ZANOTTO Tullio di Luigi, maresciallo bersaglieri.
*SOLARI Luigi, maggiore generale.
*DALMASSO cav. Luigi fu Giovanni, maggiore generale.
*AMOROSO Federico di Nicola, capitano genio.
*ARVAT Clemente fu Francesco, id. alpini.
*BENVENUTO Giov. Battista di Erasmo, id. fanteria.
*BRANCALASSI Attilio di Salvatore, maggiore id.
*BUATTINI Alessandro di Pietro, capitano cavalleria.
*CAPITANUCCI Domenico di Luigi, caporale maggiore artiglieria.
*CARUBBA Salvatore di Paolo, capitano fanteria.
*CIOTTI Ovidio di Luigi, maggiore commissariato.
*CORIO Giovanni di Achille, capitano fanteria.
*DE BISOGNO Giuseppe, tenente colonnello id.
*DE FRANCHIS Corrado di Girolamo, maggiore genio.
*DE STEPHANIS Giuseppe, tenente colonnello medico.
*DE JULIIS Paolo di Domenico, capitano fanteria.
*DE MARINIS Eraldo di Gaetano, tenente id.
*FEOLI Guido di Ferdinando, capitano id.
*GREPPI Luigi di Carlo Emanuele, id. artiglieria.
*GUERRIERO Ezio fu Giacomo, soldato id.
*GIALLOMBARDO Oreste di Salvatore, capitano medico sanità.
*INFANTE Lorenzo di Pietro, maresciallo fanteria.
*IOTTI Adelmo di Lorenzo, sergente id.
*LA MALFA Domizio di Benedetto, aspirante, id.
*NEGRO Salvatore di Santo, capitano id.
*ORIGLIA Stefano, tenente colonnello fanteria.
*PAOLETTI Bruno di Pietro, maggiore id.
*PINZI Francesco di Pietro, capitano bersaglieri.
*POZZETTI Vittorio di Sebastiano, maggiore artiglieria.
*POGGI Carlo di Giuseppe, capitano fanteria.
*PRAGA Giuseppe di Antonio, maggiore id.
*PROCHET Camillo di Pietro, capitano bersaglieri.
*RABBIA Oreste fu Francesco, maggiore fanteria.
*SARTORIS Francesco, id. id.

23 *febbraio* 1919.

PIROLA Emilio di Giuseppe, colonnello fanteria.

28 *febbraio* 1919.

*BOSCA cav. Umberto di Luigi, tenente colonnello fanteria.
*CORNARO cav. Jacopo di Pompeo, colonnello brigadiere alpini.

*MERANGHINI Antonio di Francesco, maggiore fanteria.
*MESSINA Vito di Baldassare, id. artiglieria.
*ROMANO Emilio, capitano truppe coloniali.
*SALVIA GALLOZZI Carlo, tenente id.
*URSINO cav. Filippo, tenente colonnello genio.
*ZANETTI Nereo di Giovanni Battista, maggiore alpini.

CROCI AL MERITO DI GUERRA
concesse con determinazione ministeriale

CONCESSIONI PER CAMPAGNE DI GUERRE ANTECEDENTI ALL'ATTUALE:

CAMPAGNA ERITREA

8 *febbraio* 1919.

MADIA Giuseppe, tenente medico sanità (2ª concessione).

23 *febbraio* 1919.

FLORIO Carlo di Luigi, applicato artiglieria.

RETTIFICAZIONI.

Dispensa 69., anno 1918, pag. 5646 — VECCHINI Filippo di Francesco, id. fanteria, *leggasi*: VACCHINI Filippo di Francesco, tenente granatieri.

Id. 69., » 1918, » 5661. — SANNA Antonio di Luigi, id. bersaglieri, *leggasi*: SAMA Antonio di Luigi, id. bersaglieri.

Id. 77., » 1918, » 6080. — TIRABASSI Attilio di Eugenio, capitano artiglieria. — Annullata la concessione che lo riguarda, perchè duplicata.

Id. 77., » 1918, » 6094. — FORTI Fulvio di Augusto, tenente id., *leggasi*: FORTI cav. Fulvio di Augusto, tenente colonnello fanteria.

Id. 77., » 1918, » 6096. — DE MATTEIS Vincenzo di Salvatore, capitano id. — Annullata la concessione che lo riguarda, perchè duplicata.

Id. 77., » 1918, » 6104. — CARINI cav. Giuseppe di Luigi, ecc., *leggasi*: CARINI cav. Luigi di Giuseppe, ecc.

Id. 77., » 1918 » 6114. — MARTELLONE Riccardo di Salvatore, colonnello artiglieria. — Annullata la concessione che lo riguarda, perchè duplicata.

Id. 1., » 1919, » 11. — ALBERGHETTI Paolo di Achille, tenente genio, *leggasi*: ALBORGHETTI Paolo di Achille, tenente genio.

Id. 1., » 1919, » 11. — COSSU Giuseppe di Giovanni, tenente generale fanteria. — La concessione deve considerarsi riportata per ferita nella Campagna Libica.

Id. 1., » 1919 » 13. — VENIERI Riccardo di Giovanni, capitano id., *leggasi*: VENIERI Corrado di Giovanni, capitano id.

Id. 1., » 1919, » 16. — VIVALDI cav. Domenico di Carlo, tenente colonnello artiglieria fortezza, *leggasi*: VIVALDI cav. Domenico di Carlo, tenente colonnello fanteria.

Id. 1., » 1919, » 17. — MANOCCHIA Igino di Tito, tenente artiglieria, *leggasi*: MANECCHIA Igino di Tito, tenente artiglieria.

Id. 1., » 1919, pag. 19. — **Le concessioni contrassegnate con l'asterisco, in data 18 novembre 1918, che cominciano con « ALBINO Nicola » e terminano alla pagina seguente con « TOSTO Antonino » devono riferirsi alla Campagna Libica.**

Id. 1., » 1919, » 19. — GROSSI Giovan Batta di Pietro, *leggasi*: GRASSI Giovan Batta di Pietro.

Id. 1., » 1919, » 20. — ALIETTA Rosario di Rosario, capitano fanteria, *leggasi*: ALIOTTA Rosario di Rosario, capitano fanteria.

Id. 1., » 1919, » 25. — SIGNORELLI Alfredo di Guido, capitano id., *leggasi*: SIGNORELLI Alfredo di Enrico, capitano id.

Id. 1., » 1919, » 40. — **Le concessioni in data 30 novembre 1918, che cominciano con « BELTRAME Ermenegildo » e terminano con « RENNA Vincenzo » devono considerarsi avvenute per ferita riportata nella Campagna Libica.**

Id. 6., » 1919, » 309. — **Le concessioni contrassegnate con l'asterisco, in data 6 dicembre 1918, che cominciano con « AMICARELLA Francesco » e terminano alla pagina seguente con « UBERTIS Carlo », devono riferirsi alla Campagna Libica.**

Id. 6., » 1919, » 309. — GABBRIELLI Mario di Carlo, maggiore stato maggiore. — Annullata la concessione che lo riguarda, perchè duplicata.

Id. 6., » 1919, » 310. — SEBASTIANIS Lorenzo, sottotenente stato maggiore, *leggasi*: SEBASTIANIS cav. Lorenzo, maggiore stato maggiore.

Id. 6., » 1919, » 319. — DE NALDO' Felice di Sisto, sottotenente id., *leggasi*: DE MALDE' Felice di Sisto, ecc.

Id. 6., » 1919, » 334. — **Le concessioni in data 31 dicembre, che cominciano con SANTORO Alfonso » e terminano con « ROSSETTI Eugenio », devono considerarsi avvenute per ferita riportata in guerre antecedenti all'attuale, e propriamente nella Campagna Libica, quelle di: SANTORO Alfonso di Luigi, brigadiere generale, CHINNI Giuseppe, capitano fanteria, CIPRIANI Giuseppe di David, capitano commissariato, MARIMPIETRO Domenico di Ferdinando, tenente fanteria; nella Campagna d'Africa, quella di: ROSSETTI Eugenio di Pietro, soldato alpini d'Africa; nelle campagne dell'Indipendenza quelle di: DE BACCI Giuliano di Fulvio, sottotenente granatieri, RADAMISTO Stanislao di Giuseppe, sergente maggiore fanteria.**

Id. 6., » 1919, » 351. — BORGI Giulio di Giovanni, sottotenente genio, *leggasi*: BORGHI Giulio di Giovanni, ecc.

Id. 6., » 1919, » 552. — STELLA Luigi di Salvatore, tenente id., *leggasi*: STELLA Luigi di Salvatore, tenente fanteria.

Id. 9., » 1919 » 558. — LIGNORI Alfonso, capitano fanteria, *leggasi*: LIGUORI Alfonso fu Raffaele, capitano fanteria.

Id. 9., » 1919, » 559. — COCCHI cav. Americo di Agostino, colonnello fanteria, *leggasi*: CECCHI cav. Americo di Agostino, ecc.

Id. 9., » 1919, » 559. — GUIDOBONI Giovanni di Pietro, colonnello commissariato marittimo, *leggasi*: GUIDOBONO cav. Giovanni di Pietro, colonnello commissario militare.

Id. 9., » 1919, » 560. — MASCARUCCI Fedele di Fedoro, tenente colonnello artiglieria, *leggasi*: MASCARUCCI cav. Giuseppe di Fedoro, tenente colonnello artiglieria.

Id. 9., » 1919, » 560. — SALOMONE Ugo fu Francesco, brigadiere RR. CC., *leggasi*: SALOMONE Ugo fu Francesco, brigadiere R. guardia di finanza.

Id. 9., » 1919, » 566. — VERNIER Umberto di Salvatore, capitano id., *leggasi*: VENIER Umberto di Salvatore, capitano id.

Id. 9., » 1919, » 570. — MARRAS cav. Efisio, maggiore fanteria *leggasi*: MARRAS cav. Efisio, maggiore artiglieria.

Id. 9., » 1919, » 570. — NEGRO cav. Domenico, id. fanteria, *leggasi*: NEGRO cav. Domenico, id. RR. CC.

Il Ministro — **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **0.70**

1910 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 18ª — 1919 — 28 Marzo

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 1-3-1919).

Tenente colonnello di stato maggiore incaricato delle veci del grado superiore nell'arma di artiglieria dal 4 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919.

La sua anzianità di grado è stabilita al 31 maggio 1917 ai termini del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui la circolare 82 *giornale militare* 1918:

BERTI cav. Mario.	Continua nell'attuale destinazione e servizio di mobilitazione. Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Giustiniani* cav. Onofrio.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 21-1-1919).

BEDINI Giuseppe, tenente 225 fanteria.	Promosso capitano con anzianità 7 giugno 1917.

Le promozioni a capitano nell'arma di artiglieria conferite per anzianità con decreto luogotenenziale 12 aprile 1917 ai seguenti tenenti di artiglieria devono considerarsi conferite straordinariamente per merito di guerra, ai sensi dell'articolo 14 della legge 8 giugno 1913 n. 601.

La loro anzianità di grado è stabilita dalle date sottonotate, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

(*D. L.* 23-3-1919).

MORO Federico, 1 montagna.	Dal 17 gennaio 1917.
CONSOLI Giuseppe, 35 campagna.	Dal 25 gennaio 1917.
COLOMBO Cesare, 6 fortezza.	Dal 14 febbraio 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 13-5-1917).

Tenenti artiglieria promossi capitani con le sottonotate anzianità, con decorrenza assegni dal 13 maggio 1917 e con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

FERRARIS Leopoldo, 2 montagna (comandato accademia militare).	Dal 17 gennaio 1917, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano *Moro* Federico
PIACENZA Guido, 3 montagna.	Dal 6 febbraio 1917, continuando come contro. Seguirà nel ruolo il capitano *Ferrario* Alberto.

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:
(*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 7-2-1919).

Sergente di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria con anzianità 29 giugno 1918, con decorrenza assegni dal 7 febbraio 1919 e con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CERUTTI Marziale, battaglione squadriglie aviatori.	Destinato 16 campagna (comandato battaglione squadriglie aviatori).

CRESPI Daniele, capitano di milizia territoriale (Milano) distretto Milano. — E' confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore di milizia territoriale, arma di fanteria, effettuata dal Comando Supremo, in base alla facoltà concessagli dall'articolo 5 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267, riguardante il contronominato ufficiale, il quale assumerà l'anzianità 29 ottobre 1918, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918. (*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 9-1-1919).

MARCIANELLI Camillo, tenente (Chieti) deposito fanteria Sacile, riassunto in servizio per la durata della guerra. — E' confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di capitano, arma di fanteria, effettuata dal Comando Supremo, in base alla facoltà concessagli dall'articolo 5 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, riguardante il contronominato ufficiale, il quale assumerà l'anzianità 10 febbraio 1918, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

(*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 12-8-1919).

Provvedimenti disposti, dal Comando Supremo, e confermati dal Ministero:

(*D. L.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 30-9-1919).

PETTINARI Luigi, tenente di milizia territoriale artiglieria 37 campagna. | Trasferito nel complemento dell'arma stessa, con diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

SCOTTI cav. Arcangelo, tenente generale. — Nominato presidente aggiunto del tribunale [illegible] di guerra e marina. (*D. L.* 9-2-1919).

AMARI nobile dei conti di S. Adriano cav. Giuseppe, tenente generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 10 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

ANGELOZZI cav. Camillo, tenente generale. — Cessa dalle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra ed è collocato a disposizione per ispezioni, dal 1 aprile 1919.

(*D. L.* 27-3-1919).

RAGNI cav. Ottavio, tenente generale. — Esonerato dalla carica di presidente del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, dall'11 febbraio 1919.

(*D. M.* 11-2-1919).

MAGGIARTINI cav. Pasquale, tenente generale. — Nominato presidente del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, dall'11 febbraio 1919.

(*D. M.* 11-2-1919).

MAGGIORI GENERALI

ROSACHER cav. Luigi, maggiore generale. — E' confermato il decreto del Comando Supremo dell'esercito in data 15 marzo 1919, col quale fu rivestito delle funzioni del grado superiore, con decorrenza dal 27 maggio 1918 degli assegni prescritti dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045. (*D. L.* 23-3-1919).

DESENZANI cav. Giacomo, maggiore generale, il quale ha cessato da un comando mobilitato. — Destinato al comando divisione militare territoriale di Chieti, dal 10 aprile 1919.

(*D. L.* 27-3-1919).

NICOLETTI-ALTIMARI cav. Gustavo, maggiore generale. — Incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della guerra, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

BRIGADIERI GENERALI

[illegible]el cav. Enrico, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente, in applicazione degli articoli 7 lettera *a*) e 9 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62.

Egli prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Guerra* cav. Giovanni.

(*D. L.* 23-3-1919).

MAZZUCCO cav. Ettore, colonnello fanteria — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio susseguente.

Egli prende posto nel ruolo dei brigadieri generali dopo il pari grado *Valerio Papa* cav. Pietro. (*D. L.* 27-3-1919).

ACQUARONE cav. Gerolamo, brigadiere generale ruolo tecnico di artiglieria. — Cessa dalla carica di direttore in 2. dell'arsenale di costruzione artiglieria di Torino ed è nominato direttore dell'officina di costruzione artiglieria di Genova, dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti colonnelli di fanteria cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado superiore, dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 27-3-1919).

RHO cav. Michele Eraldo.	Dal 4 dicembre 1917.
STRINGA cav. Pirio.	Dal 15 novembre 1917.

Sono confermati i sottoindicati decreti del Comando Supremo dell'esercito coi quali i seguenti colonnelli di fanteria sono stati rivestiti delle funzioni del grado superiore, restando stabilita alla data indicata per ognuno dei colonnelli stessi la decorrenza degli assegni prescritta dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1015: (*D. L.* 23-3-1919).

	Decreto del comando supremo	Decorrenza
	—	—
BERTOLLI cav. Giovanni.	5 febbraio 1919	23 gennaio 1919
CAJO cav. Pietro Giuseppe	5 febbraio 1919	30 gennaio 1919
DEL BONO cav. Giulio.	15 marzo 1919	10 febbraio 1919

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli del corpo di stato maggiore sono assegnati ai comandi di divisione militare territoriali per ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-3-1919).

GALAMINI Alberto,	Divisione militare Ancona
GAMBELLI Luigi,	Id. Cagliari.
ROSSO Camillo.	Id. Salerno.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Colonnelli

D'ALESSANDRO cav. Ulderico, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa da tale posizione e nominato comandante legione territoriale Firenze. (*D. L.* 23-3-1919).

Tenenti colonnelli

[illegible] PIGNE cav. Alberto, tenente colonnello legione Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 26 febbraio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 23-3-1919).

ZOCCHI cav. Adalberto, legione Napoli.	Trasferito a disposizione legione Bari.
PELLI cav. Dario, id. Messina.	Id. compagnia Foggia interna, legione Bari.

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 23-3-1919).

GIORNELLI Mario, legione Palermo.	Destinato a disposizione legione Palermo.
FRANCESCHINI Paolo, id. Bari.	Trasferito compagnia Lanciano, legione Ancona.
SANTAMARIA Mario, id. Napoli.	Id. id. Casoria, id. Napoli.
DANZA Vincenzo, id. Palermo.	Destinato id. Alcamo, id. Palermo.

TENENTI

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 23-3-1919).

PUCCIA Saverio, legione Messina.	Dal 25 gennaio 919.
LEONARDI Consalvo, id. Bologna.	Dal 4 febbraio 1919.

INNOCENZI Dario, tenente, legione Firenze f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 27 dicembre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

FELICI Silvio, tenente, legione Bologna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 novembre 1917, che lo trasferiva nell'arma dei carabinieri reali. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 23-3-1919).

BONETTI Umberto, legione Messina.	Destinato tenenza Vittoria, legione Messina.
CALDERALE Pasquale, id. Napoli.	Trasferito id. Lucera, id. Bari.
AMATO Francesco, id. Palermo.	Id. id. Acireale, id. Messina
PETRAGNANI Filippo, id. Firenze.	Id. id. Senigallia, id. Ancona.
GRANESE Giovanni, id. Cagliari.	Destinato id. Sorgono, id. Cagliari.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

SCATTOLINI cav. Antonio, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio a disposizione Ministero guerra dal 15 dicembre 1918 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi). (*D. L.* 23-3-1919).

PUGNANI cav. Arturo, colonnello comandante 1 alpini, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1088. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 31 dicembre 1918 e destinato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 23-3-1919).

BASSO cav. Giuseppe, colonnello a disposizione Ministero guerra — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 febbraio 1919 per (sei mesi) (*D. L.* 23-3-1919).

TELLINI cav. Luigi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 13 febbraio 1919, per (sei mesi). (*D. L.* 23-3-1919).

MERLO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 23 dicembre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

PERRIER cav. Pietro, colonnello 236 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 aprile 1917 per quattro mesi, dal 28 gennaio 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

COSENTINI cav. Angelo, colonnello. — L'anzianità nel grado attuale è stabilita al 26 luglio 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Casilini* cav. Ernesto. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 23-3-1919).

VALENTINI cav. Emilio, deposito 93 fanteria, f. q. ss. a disposizione corpo armata Ancona.	Deposito 14 fanteria, cessando di essere a disposizione come contro.
GRAZIANI cav. Rodolfo, id. 32 id. f. q. ss.	Id. 15 id.

ROSSI cav. Francesco.	Id. 19 id.
BERLINGIERI cav. Pietro.	Id. 25 id.
GRANDOLFI cav. Edoardo, a disposizione Ministero guerra, comandato divisione Novara.	Id. 26 id., cessando di essere comandato come contro.
DE FAVERI cav. Vittor Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Id. 89 id.
GARDINI cav. Romano, id. id.	Id. 77 id.
NOVELLI cav. Enrico.	Id. 5 bersaglieri.
SOMMA cav. Umberto.	Id. reparto mitraglieri Fiat Porretta.
PARISI cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra.	Id. 52 fanteria.
ASINARI DI BERNEZZO cav Eugenio, 217 fanteria.	Id. 37 id.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 23-3-1919).

VALENTINO cav. Antonio, comandante deposito 71 fanteria.	Trasferito deposito czeco-slovacco e comandato campo Gallarate.
GARGIULO cav. Guglielmo, a disposizione Ministero guerra.	Destinato deposito centrale truppe coloniali Napoli.
MOGNO cav. Domenico, 250 fanteria, comandato scuola militare Modena.	Trasferito scuola militare Modena.
MARTELLOTTA cav. Vito, 40 fanteria.	Id. deposito 10 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Bari.
EMANUELLI cav. Lorenzo, a disposizione Ministero guerra.	Id. id. 81 id., e collocato a disposizione divisione territoriale Roma.
BAUDINO cav. Giovanni.	Id. id. 39 fanteria e comandato distretto militare Napoli, per assumerne temporaneamente comando.
GORAN cav. Antonio, a disposizione Ministero guerra.	Id. id. 81 id. e collocato a disposizione corpo armata Roma.
FOGNI cav. Francesco, 209 fanteria.	Id. 82 id. e comandato commissione ricompense.
BALBI cav. Pietro.	Id. id. 90 fanteria e collocato a disposizione divisione Genova.
MAGLIOCCA cav. Nicola, deposito 15 fanteria f. q. ss.	Id. 217 id.

NOTIFICAZIONI.

GOSATTA cav. Ugo, colonnello 35 fanteria. — Promosso colonnello per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 14 dicembre 1919, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

GOSENTINI cav. Angelo, colonnello. — S'intenda annullata la notificazione, pubblicata nel *bollettino ufficiale* del 1918 dispensa 13 pagina 1035, riguardante il suindicato ufficiale.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917:

MARTINAZZI cav. Ernesto, deposito 2 fanteria comandato distretto militare Udine, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pedemonti* cav. Alessandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 15 settembre 1918:

BIANCOTTI cav. Eugenio, 121 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero Guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Renzi* cav. Secondo.
SANTAGOSTINO BALDI cav. Mario, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da causa di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Continua nell'aspettativa. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giacosa* cav. Gioacchino Saulle.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 5 gennaio 1919:

ARRIGHI cav. Arrigo, 3 fanteria.	Collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bazzinello* cav. Arturo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918:

RIGAULT DE LA LONGRAIS cav. Alfredo, 31 fanteria, comandato intendenza 1 armata	Continua come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bottari* cav. Lionello.

BERNARDELLI cav. Augusto, tenente colonnello 26 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dall'11 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 26 fanteria. (*D. L.* 23-3-1919).

ELEFANTI cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 82 fanteria, dal 30 gennaio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 23-3-1919).

FERA cav. Attilio, deposito 84 fanteria.	Dal 20 gennaio 1919 e destinato 84 fanteria.
PETROPOLI cav. Giovanni, id. 61 id.	Dal 26 giugno 1918 e destinato 61 fanteria.

BIANCO cav. Emilio, tenente colonnello 21 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 14 febbraio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 23-3-1919).

MORETTI cav. Antonio, deposito 5 alpini, f. q. ss.	Deposito 7 fanteria.
LEONELLI cav. Vincenzo, 94 fanteria.	Id. 94 id.
BRUSASCO cav. Achille, 7 bersaglieri.	Id. 7 bersaglieri.
CHIAVS cav. Silvio, 24 fanteria.	Id. 74 fanteria.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Det. M.* 23-3-1919).

GELLI cav. Riccardo, 263 fanteria.	Trasferito 69 fanteria.
DE MARIA cav. Paolo, deposito 93 id. f. q. ss. comandato 2 armata.	Id. 50 id., cessando essere comandato come contro.
STORELLI cav. Carlo, 231 fanteria.	Id. 90 id.
CAGNIS conte dei conti di Castellamonte, signore di Lessolo cav. Carlo, deposito speciale Padula.	Comandato 5 reggimento speciale.
BOSCA cav. Umberto, 86 fanteria.	Trasferito 209 fanteria.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CUOMO cav. Gennaro, deposito 28 fanteria, comandato divisione territoriale Ravenna f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Viale* cav. Giuseppe.

Con anzianità 16 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

LODI cav. Pietro, 285 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Celoria* Dante Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918:

TORRICELLI cav. Luigi, deposito 31 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Toselli* cav. Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 22 dicembre 1918:

PAOLINI cav. Vincenzo, 5 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Savardo* cav. Cesare.
NEGRI cav. Renato, 59 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Savardo* cav. Cesare.
BOARO cav. Enrico, 11 battaglione bersaglieri ciclisti.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Lizza* cav. Achemenide.

D'ANDREA cav. Andrea, maggiore deposito 18 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro. — L'anzianità relativa nel grado attuale, è stabilita in modo che egli seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Astor* cav. Giuseppe. (*D. L.* 13-3-1919).

MARIANI cav. Carlo, maggiore 2 bersaglieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dall'11 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle legge sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi) e destinato deposito 2 bersaglieri. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 23-3-1919).

BACCON cav. Augusto, deposito 3 alpini.	Dal 6 dicembre 1918 (sei mesi) e destinato deposito 8 alpini.
BARATTIERI cav. Vittorio, 113 fanteria.	Dal 1 febbraio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 79 fanteria.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 23-3-1919).

MARCHI cav. Mario.	Dal 4 novembre 1918 (sei mesi) e destinato deposito 2 granatieri.
RENGA cav. Domenico.	Dal 15 gennaio 1919 (due mesi) e destinato deposito 8 fanteria.

ROSATI cav. Raffaele, maggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 25 aprile 1918 (decreto luogotenenziale 11 luglio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 25 agosto 1918, richiamato in servizio deposito 24 fanteria, dal 16 settembre 1918, con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi nell'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi).
(*D. L.* 23-3-1919).

ROSATI cav. Raffaele, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 15 dicembre 1918.
(*D. L.* 23-3-1919).

VIANCINI cav. Edoardo, maggiore 69 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 22 febbraio 1919, per (quattro mesi).
(*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 23-3-1919).

MAROCCO cav. Nicolò, 80 fanteria.	Dal 20 gennaio 1919 (un anno).
BROGI cav. Giuseppe, brigata Cuneo.	Dal 31 id. (quattro mesi).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:
(*D. L.* 23-3-1919).

ROMANO cav. Francesco, 16 fanteria, 6 brigata fanteria di marcia.	Dal 1 febbraio 1919 (quattro mesi).
CERIANA MAYNERI cav. Michele, 280 fanteria.	Dal 6 id. (quattro mesi).
CAPONE cav. Alfredo, 40 id.	Dal 6 id. (quattro mesi).
TUCCIMEI cav. Aurelio, 92 id.	Dal 1 id. (quattro mesi).
SIMONI cav. Simone, 228 fanteria.	Dal 22 febbraio 1919 (sei mesi).
GIAMBERINI cav. Raffaello, 205 id.	Dal 24 id. (quattro mesi).
BALBI cav. Bartolomeo, deposito 31 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Dal 19 dicembre 1918 (sei mesi).
GUAZZUGLI cav. Raffaele, 43 fanteria.	Dal 18 febbraio 1919 (quattro mesi).

MAIO cav. Achille, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da se di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 19 luglio 1918 (decreto luogotenenziale osto 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 19 novembre
(*D. L.* 23-3-1919).

cav. Giovanni, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenien di servizio, per la durata di sei mesi, dal 30 luglio 1918 (decreto luogotenenziale 8). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 30 gennaio 1919.
(*D. L.* 23-3-1919).

eppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti per la durata di sei mesi, dal 26 luglio 1918 (decreto luogotenenziale spettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 26 gennaio 1919.
(*D. L.* 23-3-1919).

ggiore, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti durata di quattro mesi dal 15 settembre 1918 (decreto luogote L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 1
(*D. L.* 23-3-1919).

po aeronautico militare. — Trasferito, 60 fanteria e co bia in Napoli. (*D. L.* 23-3-1919).

ativa per infermità temporanee non provenienti d iva per riduzione di quadri dal 10 novembre 1918. lio 1912, n. 806. (*D. L.* 23-3-1919).

er riduzione di quadri. — Richiamato in ser renza assegni dal 16 novembre 1918.
(*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti e comandi a fianco di ognuno di essi indicati: (*Det. M.* 23-3-1919).

RENAULT cav. Ettore, deposito 88 fanteria.	Trasferito 89 fanteria.
CALABRIA cav. Guido, deposito 75 fanteria comandato deposito aeronautico aviazione.	Id. 3 id., cessando essere comandato come contro.
FACONTI cav. Simone Vincenzo, comandato corpo armata Roma.	Id. 82 id., continuando comandato come contro.
SALEMI-CHEMI cav. Filippo, 219 fanteria.	Id. 71, id.
FRANCESCHINI cav. Vincenzo, comandato quartier generale 44 divisione.	Passa comandato comando 1 corpo armata.
CILOTTI cav. Salvatore, 161 fanteria.	Trasferito 22 fanteria.
ANDRIOLO STAGNO cav. Guido, 42 id	Id. 7 battaglione bersaglieri.
GABBA cav. Alberto, deposito 20 id., id. fqss.	Id. deposito 23 fanteria fqss.
CERRA cav. Bruno, id. 48 id.	Id. 81 id., e comandato Ministero guerra.
ALBERGO cav. Ruggiero, 35 id., comandato 32 divisione.	Passa comandato comando corpo Stato Maggiore, dal 19 febbraio 1919.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 15 febbraio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BASILE Giuseppe Giulio, deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.)	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Nesi* Alberto.
ACUTO Secondo, deposito 73 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Morelli di Popolo* Guido.
BONGIOVANNI Luca, deposito aviatori.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Salomone* Clearco.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

D'ANDREA Giuseppe, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62)	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Scarambone* Augusto.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BACHI Marco Mario, deposito 49 fanteria comandato deposito aeronautica aviatori f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Coralli* Luigi.

Con anzianità 1 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASABELLA Giulio, deposito 50 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Amerio* Attilio.

Con anzianità 1 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

LA GRECA Carmine, deposito 6 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ognissanti* Michele.

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PEZZI Adamo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bonito Oliva* Achille.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VICENTINI Igino, 76 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ciampaglio* Giorgio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918:

RIVITERA Vincenzo, 15 fanteria, mantenuto in servizio quale invalido di guerra.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Biagini* Ugo.

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 23-3-1919).

COLLETTA Giulio.	Dal 15 dicembre 1918 (quattro mesi) e destinato deposito 76 fanteria
ANZALDI Vincenzo.	Dal 2 id. (sei mesi) e destinato deposito 5 fanteria.
FIECHTER Roberto.	Dal 23 gennaio 1919 (un anno) e destinato deposito 87 fanteria.
LATINI Tommaso.	Dal 10 ottobre 1918 (quattro mesi) e destinato deposito 2 granatieri.
ZORIO Romolo.	Dal 31 gennaio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 8 alpini.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f.q. in aggiunta a fuor quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 23-3-1919).

GRAVINA Gaetano, 33 fanteria.	Dal 31 dicembre 1918 (un anno) e destinato deposito 33 fanteria.
CIMINO Gesualdo, 40 id.	Dal 15 novembre 1918 (cinque mesi) e destinato deposito 40 fanteria.
DELLI VENNERI Nicola, 280 id.	Dal 28 ottobre 1918 (cinque mesi), destinato deposito 77 fanteria e comandato divisione militare territoriale Brescia.
LUPIS Orazio, 111 id.	Dal 3 gennaio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 46 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data per ciascuno indicata, sono contemporaneamente richiamati in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 23-3-1919).

GIACCHETTI Elpidio, 96 fanteria.	Dal 15 gennaio 1919 (quattro mesi), destinato deposito 48 fanteria e comandato distretto militare Catanzaro.
RAZZANO Camillo, 16 id.	Dal 4 gennaio (quattro mesi) e destinato 16 fanteria.

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 23-3-1919).

GIANNUZZI SAVELLI Vittorio, deposito 8 alpini.	Dal 22 gennaio 1919 e destinato 5 alpini.
BUTTI Lorenzo, id. 89 fanteria.	Dall'11 febbraio 1919 id. 89 fanteria.
FUARDO Gaetano, id. 35 id.	Dal 27 novembre 1918 id. 35 id.
MARCOTULLIO Domenico, id 30 id.	Dal 21 gennaio 1919 id. 30 id.
POLVERINI Alberto, id 27 id.	Dall'11 febbraio 1919 id 27 id.
TAMONE Giuseppe, id. 16 id.	Dal 28 gennaio 1919 id. 16 id
VICENTINI Igino, id. 76 id.	Dal 24 febbraio 1919 id. 76. id.
DI SALVIA Riccardo, id. 10 id.	Dal 20 dicembre 1918 id. 10 id.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 23-3-1919).

RUBINO Aurelio, deposito 48 fanteria.	Dal 3 dicembre 1918 (quattro mesi)
DALLA FRANCESCA Arnaldo, 55 id.	Dal 17 febbraio 1919 (sei mesi).
SALSOTTO Vittorio, 1 alpini.	Dal 10 id. (sei mesi).
ALIPRANDI Emilio, 260 fanteria.	Dal 27 settembre 1918 (un anno)
ALY BELF ADEL Michelangelo, 112 id.	Dal 17 id. (sei mesi) .
DAGNA Italo, 7 id.	Dal 31 gennaio 1919 (sei mesi).
LOBINA Romualdo, 231 fanteria	Dal 24 febbraio 1919 (sei mesi).
NUCCIO Alfredo, 5 bersaglieri.	Dal 27 novembre 1918 (quattro mesi)
BADI Tito, 57 fanteria.	Dal 7 gennaio 1919 (sei mesi).
PIRRI Agostino, 17 bersaglieri.	Dal 13 novembre 1918 (sei mesi).
CAPPELLI Pietro, 43 fanteria.	Dal 29 luglio 1918 (otto mesi).
ROSSI Emilio, deposito 4 alpini f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 28 febbraio 1919 (un anno).

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 23-3-1919).

BERTOLANI Francesco, deposito 39 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085)	Dal 22 novembre 1918 (quattro mesi)
CATOLFI SALVONI Salvo 4 alpini.	Dal 1 dicembre 1918 (sei mesi).
GOBBO Gio. Battista, 88 fanteria.	Dal 24 febbraio 1919 (un anno).
SCALISE Guglielmo, 68 id.	Dall'8 id. (quattro mesi).
BALLESIO Vitale, 17 bersaglieri	Dal 17 id. (quattro mesi).
DEL FRA Felice, 81 fanteria.	Dal 30 dicembre 1918 (quattro mesi).
PALAZZO Archimede, deposito 2 bersaglieri	Dal 21 id. (quattro mesi).
SPINELLI Giuseppe, id. 68 fanteria.	Dall'8 febbraio 1919 (quattro mesi).
BASSI Alfredo, 28 id.	Dal 17 id. (quattro mesi).
DE RUBERTIS Giuseppe, deposito 40 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, numero 1085).	Dal 23 id. (quattro mesi).
STAMPA Mario, deposito 2 alpini.	Dal 22 gennaio 1919 (sei mesi).
DISTEFANO Salvatore, 4 fanteria.	Dal 6 febbraio 1919 (quattro mesi)

CHIERICONI Umberto, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 luglio 1918 dal 5 giugno 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 23-3-1919).

MALGERI Vincenzo, capitano deposito 67 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 6 maggio, 8 luglio 1917 e 10 gennaio 1918 dal 13 aprile 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

D'AMATO Antonio, capitano deposito 18 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918 dal 12 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

RAMACCINI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattordici mesi dal 10 novembre 1917 (decreti luogotenenziali 29 novembre 1917 e 5 settembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 10 gennaio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

PACELLINI Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi dal 18 aprile 1917 (decreti luogotenenziali 10 maggio, 14 ottobre 1917 e 17 marzo, 28 luglio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 18 ottobre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

PAGANI Pietro, capitano in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 12 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 24 novembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi, dal 12 gennaio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

KEFFER Gaetano, capitano in aspettativa per inferimità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 27 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 27 gennaio 1919 (*D. L.* 23-3-1919).

GOUT Umberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di tredici mesi dal 16 luglio 1917 (decreti luogotenenziali 9 agosto 1917, 6 gennaio e 21 aprile 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di un anno, dal 16 agosto 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

SODANI Arturo, capitano 60 fanteria comandato corpo aeronautico militare, battaglione scuola aviatori. — Trasferito corpo aeronautico militare. (*D. L.* 23-3-1919).

LUCIANO Antonio, capitano disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione del detto Ministero dal 28 marzo 1919 e destinato 72 fanteria. (*D. L.* 23-3-1919).

PATTI Domenico, capitano 6 fanteria. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del predetto ufficiale, effettuata col decreto luogotenenziale 11 marzo 1915, e portata dal 1 agosto 1915 al 16 marzo 1915, avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Chimirri* Angelico. (*D. L.* 23-3-1919).

BEDINI Giuseppe, capitano 225 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 18 novembre 1917, relativo alla promozione a capitano del suindicato ufficiale (*D. L.* 23-3-1919).

MANCHISI Onofrio, capitano deposito 35 fanteria. — Riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, iscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma, dal 16 ottobre 1918 e destinato Ministero guerra. (*D. M.* 21-3-1919).

NOTIFICAZIONI.

BUONCRISTIANO Umberto, capitano deposito 29 fanteria. — Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916, è ammesso di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TELLINI Emilio, capitano 53 fanteria. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale speciale di guerra della IV armata, in data 5 ottobre 1918.

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 23-3-1919).

FRANZINI Mario, deposito 32 fanteria, fqss. comandato Intendenza zona Carnica.	Trasferito deposito 49 fanteria fqss.

SGANGA Salvatore, id. 84 id. f. q. ss.	Id. id. 81 e comandato Ministero guerra.
MARGOTTI Federico, 74 id.	Id. 39 id.
BARBIER Pietro, 2 alpini, comandato scuola militare Modena.	Id. 3 alpini, cessando essere comandato come contro.
GAMBONI Pasquale, 64 fanteria.	Id. deposito 82 fanteria e comandato Ministero guerra.
ALSONA Mario, 164 id.	Id. id. id.
MANCINI Francesco, 13 id.	Id. id. id.
TARDINI Vincenzo, 41 id.	Comandato comando militare stazione Savona.
D'ADDARIO Fiorangelo, deposito speciale Padula.	Id. 5 reggimento speciale.
CONTI Colombo, id. id.	Id. 5 id.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917:

MARTINES Umberto, 26 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tanzi* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 31 ottobre 1917:

ARANI Dario, 80 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Fabris* Carlo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

CIUFFONI Costantino, 226 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Capogrosso* Sabino.
DE STEFANI Gaspare, deposito 83 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Id. id. id. *Occhiodoro* Umberto.
BONIFAZI Silvio, 64 fanteria.	Id. id. id. *Latino* Giuseppe.

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

DE MARIE Emilio, 60 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solinas* Giovanni.

PARIZZI Ettore, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 4 dicembre 1918 e destinato 56 fanteria. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalla data per ciascuno indicata, sono richiamati in servizio dalla data stessa e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno segnata: (*D. L.* 23-3-1919).

SALADINI Paolo, 4 bersaglieri.	Dal 31 gennaio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 6 bersaglieri.
FABI Mario, 11 id.	Dal 17 id. (sei mesi) e destinato deposito 11 bersaglieri.
CAROPRESO Giovannantonio, 80 fanteria.	Dal 3 gennaio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 36 fanteria.
DE FRANCO Vittorio, 140 id.	Dal 3 gennaio (sei mesi) e destinato deposito 47 fanteria.

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 23-3-1919).

BUSACCA Ernesto, deposito 90 fanteria.	Dal 12 ottobre 1918 e destinato 90 fanteria.
MERENDA Giovanni, id. 1 id.	Dal 13 febbraio 1919 id. 1 id.
CONTRI Alessandro, deposito 11 bersaglieri.	Dal 22 gennaio 1919 e destinato 11 bersaglieri.
DAIDONE Saverio, id. 11 id.	Dal 28 dicembre 1918 id. id.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 23-3-1919).

DI GENOVA Egidio, deposito 9 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 3 marzo 1919 (un anno).
CAPRIO Domenico, 1 fanteria.	Dal 25 gennaio 1919 (sei mesi).
ORLANDI Cesare, 23 fanteria.	Dal 18 febbraio 1919 (quattro mesi).
TAVERNESE Pasquale, 241 fanteria.	Dal 21 gennaio 1919 (quattro mesi).
MASUCCI Antonio, deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 22 febbraio 1919 (tre mesi).
PISANELLI Armando, 5 alpini.	Dal 4 id. (sei mesi).

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 23-3-1919).

DE ANGELIS Rosolino, 10 fanteria.	Dal 18 febbraio 1919 (quattro mesi).
CASCIO Francesco, 6 id.	Dal 17 id. (quattro mesi).
NERI Gioacchino, 46 id.	Dal 28 dicembre 1918 (quattro mesi).
GALLINI Achille, 203 id.	Dal 1 marzo 1919 (quattro mesi).
BERRUTI Adalberto, 267 id.	Dal 24 dicembre 1918 (un anno).
D'AVENIA Ferdinando, 264 id.	Dal 2 gennaio 1919 (quattro mesi).
ANSELMI Alcide, 37 id.	Dal 24 febbraio 1919 (quattro mesi).

TORRE Raffaele, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 27 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 25 agosto 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi dal 27 dicembre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

MORINIELLO Stanislao, tenente, R. corpo truppe coloniali Eritrea. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto, col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 23-3-1919).

SALVI Quirano, tenente 8 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del predetto ufficiale, effettuata col decreto luogotenenziale 1 aprile 1917 è portato dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Biscosi* Saverio. (*D. L.* 23-3-1919.

ROSSO Massimo, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del predetto ufficiale, effettuata col decreto luogotenenziale 22 giugno 1916 è portata dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Alagia* Ambrogio. (*D. L.* 23-3-1919).

CARROZZO Angelo, tenente R. corpo truppe coloniali Eritrea. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del predetto ufficiale, effettuata col decreto luogotenenziale 17 marzo 1918 è portata dal 1 gennaio 1917 al 1 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pochino* Gaspare. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Det. M.* 23-3-1919).

BERSANETTI Bruto, 11 bersaglieri.	Trasferito 10 bersaglieri.
CAVATORTA Giuseppe, deposito 4 fanteria f. q. ss.	Id. deposito 61 fanteria f. q. ss.
DELFINO Roberto, 5 alpini.	Id. 3 alpini

NOTIFICAZIONE.

TISENO Placido, tenente 35 deposito fanteria. — Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 1 giugno 1916, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta, decorrenza assegni per ognuno indicate, e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

PALUMBO Gaetano, 35 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma, il pari grado *Bonfadini* Gustavo.
DE PRATO Antonio, 16 gruppo alpini.	Id. id. id. *Savino* Orlando.
TRIVELLONI Romolo, 59 fanteria.	Id. id. id. *Noto* Giuseppe.
BORSOI Giovanni, 62 id.	Id. id. id. *Battistel* Pompeio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

SORAGNI Antonio, deposito Savona bersaglieri. (Decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Verde* Gustavo.
REBICHESU Luigi, deposito Alessandria A	Id. id. id. *Di Mauro* Cesare.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

IUPPA Emilio, 94 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cestari* Adelio.
ZUBBANI Umberto, 62 id.	Precederà id. id. *De Carlo* Giovanni.
GHINELLI Miro, 242 id.	Id. id. id. *Luciani* Tito.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

PANARELLO Rosario, 117 compagnia mitraglieri Fiat.	Precederà nel ruolo dell'arma, il pari grado *Disopra* Rocco.
SARTIRANA Pietro, deposito mitraglieri Fiat.	Seguirà id. id. *Amprimo* Tenero.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

VERSARI Giovanni, 11 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma in pari grado *Santulli* Pasquale.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BIANCO MASSIMO Giovanni Battista, 5 battaglione bersaglieri ciclisti.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vai* Amilcare
POLLINO Giuseppe, 22 fanteria	Id. id. id. *Bianco Massimo* Giovanni Battista.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VALESSINA Angelo, 77 fanteria.

Con anzianità sospesa e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MELONI Arrigo, 1 granatieri.

I seguenti aspiranti provenienti dai sottufficiali di carriera sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293 con l'anzianità assoluta per ciascuno indicata e con riserva di anzianità relativa.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità assoluta 1 novembre 1915:

TADDEI Camillo, deposito mitraglieri Fiat.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Martirani* Pasquale e destinato 74 fanteria.
CARTA Francesco, 6 fanteria.	Id., id., id., *Speciale* Francesco e destinato 6 fanteria.

Con anzianità assoluta 1 maggio 1916:

PURCARO Angelo, 20 fanteria	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Baroncini* Federico e destinato 20 fanteria.

Con anzianità assoluta 1 maggio 1917:

BARBERIO Domenico, 37 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Monesi* Umberto e destinato 37 fanteria; comandato direzione lavori XXI zona
TESORIERI Italo, 37 fanteria.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Sinopoli* Arturo e destinato 7 fanteria.
SPANO Paolo, 86 id.	Id., id., id., *Bambini* Giorgio e destinato 86 fanteria.

Con anzianità assoluta 1 settembre 1917:

LICHERI Bachisio, 85 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Sartirana* Pietro e destinato 85 fanteria.

Con anzianità assoluta 1 marzo 1918:

IENGO Mario, 29 fanteria.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tommasi* Silla e destinato 29 fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1916 e con riserva di anzianità relativa:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

LOPEZ Icilio, distretto Milano, deposito Pavia.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Caradonna* Giuseppe e destinato 156 fanteria.	
TAMAGNINI Pietro, id. Macerata, id. Siena S.	destinato 87 fanteria (Libia).	Seguiranno nel ruolo dell'arma il pari grado *Ferraris* Andrea.
FAUCI Armando, id. Girgenti, id. Taranto.	Id. 9 fanteria.	
CERILLI Umberto, id. Mantova, id. Bergamo.	Id. 61 fanteria.	
CILLI Luigi, id. Teramo, id. Aquila.	Id. 37 fanteria (Libia).	
CONTI Paolino, id. Parma nord est.	Id. 61 fanteria.	

I seguenti sottotenenti, nominati tali con decreto luogotenenziale 6 marzo 1919, sono destinati ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

PETA Guglielmo, distretto Frosinone, deposito Roma sud ovest.	Destinato 82 fanteria.
DELLA PORTA Gerardo, id. Roma, id. 1 granatieri.	Id. 34 fanteria.
CANTONE Francesco, id. Roma, id. Piacenza ovest.	Id. 26 fanteria.
SAVIO Basilio, id. Cefalù, id. Palermo.	Id. reparto mitraglieri Fiat Brescia.
SARLO Angelo, id. Barletta, id. Foggia.	Id. 144 fanteria.
AMATO Pietro, id. Siracusa, id. sud ovest.	Id. 62 fanteria.
BUCCOLINI Mario, id. Ascoli P. id. Foggia	Id. 14 fanteria.
BRANDI Giovanni, distretto Firenze, deposito Padova.	Id. 153 fanteria.
D'AQUINO Gerardo, id. Napoli, id. Forlì.	Id. 12 bersaglieri.
JACHINI Vincenzo, id. Teramo, id. Potenza.	Id. 29 fanteria.
SORAGNI Antonio, id. Modena, id. Savona bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
MUSACCHIO Emilio, id. Potenza, id. Chieti	Id. 43 fanteria.
D'AURELIO Venceslao Ettore, id. Ancona, id. Bergamo.	Id. 1 reggimento speciale d'istruzione.
FERRARIS Andrea, id. Vercelli, id. Belluno	Id. 1 fanteria e comandato battaglione aviatori.
TOFFOLETTI Tullio, 91 fanteria.	Id. 91 fanteria.
TADDEI Saverio, 33 id.	Id. 204 fanteria e comandato 312 compagnia scaricatori.
MARINI Armando, deposito aviatori.	Id. 92 fanteria e comandato deposito aviatori.
ALTIERI Arturo, 8 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri
MARGAGLIO Pietro, 69 fanteria.	Id. 69 fanteria.
CARPITELLA Salvatore, 10 id.	Id. 10 fanteria.
ANDREAGGI Alfredo, 48 id.	Id. 48 fanteria.
FASIMONE Antonio, 1761 compagnia mitraglieri.	Id. 61 fanteria.
CALCARA Tommaso, 86 fanteria.	Id. 86 fanteria.
MASUMECI Mariano, 134 fanteria.	Id. 134 fanteria.
BERARDELLI Eduardo, 29 battaglione assalto.	Id. 26 fanteria.
AVILA Vito, 69 fanteria.	Id. 127 fanteria.
STRANI Domenico, 10 reggimento fanteria marcia.	Id. 249 fanteria.
SCARAMUCCI Tullio, deposito mitraglieri 907 F.	Id. reparto mitraglieri 907 F.
DILOLLI Umberto, 1 reggimento mitraglieri	Id. reparto mitraglieri Fiat Brescia.
GALLO Gabriele, 38 fanteria.	Id. 38 fanteria.
FOCARDI Giovanni, 3 bersaglieri.	Id. 3 bersaglieri.
BERTELLI Giuseppe, 271 fanteria.	Id. 271 fanteria.
COLLALTI Amleto, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Id. reparto mitraglieri Fiat Brescia.
BIZZARRI Mario, deposito mitraglieri Fiat Crema.	Id. id. id. id.
LORDI Renato, 81 fanteria.	Id. 81 fanteria.
MACAUDA Pietro, 14 gruppo Alpini.	Id. 3 alpini.
QUATTROCCHIO Eliseo, 3 id., id.	Id. 3 alpini.
GADOLA Enrico, 29 fanteria.	Id. 29 fanteria.

SANTANGELO Vincenzo, 10 id.	Id. 130 fanteria.
DAL NEGRO Fausto, reparto mitraglieri 907 F.	Id. reparto mitraglieri 907 F.
LATTANZIO Alberto, 11 reggimento fanteria marcia.	Id. 17 fanteria.
BENFENATI Aldo, 7 fanteria.	Id. 7 fanteria.
BARTOLI PETRONI Ugo, 1 reggimento granatieri.	Id. 1 granatieri.
PALAZZINO Mario, 26 fanteria.	Id. 26 fanteria.
MARICONDA Raffaele, 112 fanteria.	Id. 112 fanteria.
CICCONI Pasquale.	Id. 6 alpini.
RUGGIERO Pasquale, 18 bersaglieri.	Id. 18 bersaglieri.

BACCILLIERI Ettore, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio collegio militare di Roma, dal 1 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi. (*D. L.* 23-3-1919)

SCARPELLINI Adolfo, sottotenente 62 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 30 agosto 1918, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (otto mesi) e destinato deposito 62 fanteria. (*D. L.* 23-3-1919)

BENETTINI Alessandro, sottotenente 2 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 4 febbraio 1919. (*D. L.* 23-3-1919)

GRIO Giulio, sottotenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 15 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 15 gennaio 1919. (*D. L.* 23-3-1919)

RANDISI Onofrio, sottotenente 1 granatieri. — L'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del predetto ufficiale, effettuata col decreto luogotenenziale 21 giugno 1917, è portata dal 1 marzo 1916 al 1 novembre 1915.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Fumagalli* Saturnino. (*D. L.* 23-3-1919)

COLA Antonio, sottotenente 1 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto, col suo grado e con la sua anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 23-3-1919)

LETO Luigi, sottotenente distretto Caltanissetta. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 agosto 1918 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente ed alle revoche dei decreti luogotenenziali 9 aprile 1916 e 30 novembre 1916 relativi rispettivamente alle promozioni a tenente ed a capitano di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 23-3-1919)

ARMA DI CAVALLERIA.

Colonnelli

DEVOTO cav. Riccardo, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Aquila. — Collocato in congedo provvisorio, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-3-1919)

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli di cavalleria sono collocati in congedo provvisorio, dal aprile 1919: (*D. L.* 23-3-1919)

FONSECA cav. Alessandro, reggimento cavalleggeri di Roma.	MAZZARA cav. Giov. Battista, reggimento cavalleggeri di Treviso (deposito).
MARCHETTI cav. Giulio, id. id. Umberto I	

MAGGIORI

ALOISI cav Adalberto, maggiore reggimento Nizza cavalleria. — Collocato in congedo provvisorio dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-31919).

CAPITANI

Ai seguenti capitani di cavalleria, con anzianità 31 marzo 1913 è accordato il primo aumento quinquennale di stipendio dal 1 aprile 1918 ed il loro stipendio annuo è così portato a L. 4400:

(*D. M.* 15-2-1919).

RASO Arnaldo, a disposizione (comandato deposito allevamento cavalli del Lazio).
STAGNI Giuseppe, f. q. (comandato deposito lancieri di Mantova).
MASSARI Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Caserta.

BINETTI Mario, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Lucca (deposito). (*Det. M.* 23-3-1919).
PEPE Alberto, capitano reggimento cavalleggeri di Catania. — Trasferito reggimento cavalleggeri Umberto I (deposito). (*Det. M.* 23-3-1919).
FALANGA Alberto, capitano reggimento cavalleggeri Guide — Trasferito reggimento cavalleggeri di Lodi (deposito). (*Det. M.* 23-3-1919).

TENENTI

TIBALDI Carlo, tenente reggimento lancieri di Milano. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 31 agosto 1916, 18 marzo 1917 e 23 giugno 1918, con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente (*D. L.* 9-3-1919).
STRINGHER Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 13 febbraio 1916 e 10 settembre 1916 con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente n servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 9-3-1919)
BAZZANO Pietro, tenente reggimento lancieri di Montebello. — Collocato in congedo provvisorio dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

Il seguente ufficiale di cavalleria ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

MICHELONI Pietro, tenente reggimento lancieri di Novara. — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 10 aprile 1918 e confermato con decreto luogotenenziale in data 28 aprile 1918.

SOTTOTENENTI

JONDIOUX Armando sottufficiale cavalleria. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa e destinato reggimento cavalleggeri di Palermo, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con anzianità assoluta 1 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa. Avvrebbe seguito nel ruolo il già sottotenente *Falcone* Antonino. (*D. L.* 23-3-1919).
DEL BALZO Luciano, sottotenente reggimento lancieri di Aosta. — Trasferito reggimento Nizza cavalleria. (*Det. M.* 23-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

ANTONIELLI cav. Anselmo, colonnello comandante 1 pesante campale. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione (comandato divisione militare Torino). (*D. L.* 23-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

MALAVASI cav. Enrico, tenente colonnello 8 fortezza. — Incaricato delle funzioni del grado superiore per merito eccezionale ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601 con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

Per l'applicazione dell'articolo 14 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, il sopracitato incarico ha effetto dal 6 dicembre 1918 e l'anzianità di grado viene stabilita al 31 maggio 1917, continuando nell'attuale destinazione.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Berti* cav. Mario. (*D. L.* 23-3-1919).

ROMANO cav. Carlo, tenente colonnello 3 campagna. — Comandato direzione artiglieria Trento. (*Dct. M.* 23-3-1919).

MAGGIORI

VALLETTI cav. Alfredo, maggiore 9 fortezza. — Trasferito 5 fortezza (costa e foretzza). (*Dct. M.* 23-3-1919).

BELLINI nobile di Comacchio cav. Guelfo, maggiore 32 campagna (T). — Trasferito 27 campagna (T) (*Dct. M.* 23-3-1919).

LANDI cav. Francesco, maggiore 4 fortezza (costa). — Trasferito 36 campagna. (*Dct. M.* 23-3-1919).

CAPITANI

E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 14 ottobre 1917 nella parte relativa alla promozione a capitano dei seguenti tenenti di artiglieria: (*D. L.* 23-3-1919).

PIACENZA Guido.	3 montagna.
FERRARIS Leopoldo.	2 id. (comandato accademia militare).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco segnato: (*Dct. M.* 23-3-1919).

CALZETTA Luigi, 38 campagna (T).	Trasferto 31 campagna (T).
CACCIA-BAVA Giuseppe, 10 fortezza (assedio).	Id. 6 id.
ANSELMI Renato, 13 campagna.	Id. 21 id.
FILOGRASSO Giuseppe, 39 campagna.	Id. d'autorità nel R. corpo truppe coloniali della Cirenaica, dal 21 novembre 1918.
APORTI Alessandro, 58 campagna (comandato accademia militare).	Id. 7 campagna, cessando di essere comandato come contro.
GIUA Giovnni, 17 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 3 fortezza (costa e fortezza), cessando di essere comandato come contro.
GIANNOTTI Rogero, 35 id.	Id. 19 campagna.
CARRAVETTA Antonio, 24 id.	Id. 13 id.
BARDINI Piero Umberto, 29 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 31 id. cessando di essere comandato come contro.
WEISS Ugo, 47 campagna.	Trasferto 27 campagna.
ZAPPALA' Salvatore, 21 Id. (T).	Id. 3 id. (T).
TASCIOTTI Emilio, 6 fortezza.	Id. 19 Id

TENENTI

FARACI Gaetano, tenente 3 fortezza (costa e fortezza) comandato accademia militare). — Il passaggio nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente per merito di guerra nel grado di sottotenente disposto con decreto luogotenenziale 14 settembre 1916 ha effetto dal 18 maggio 1916. In conseguenza le anzianità nel grado di sottotenente e in quello di tenente di cui ai decreti luogotenenziali 8 ottobre 1916 e 7 gennaio 1917 sono rettificate come appresso:

Sottotenente dal 3 maggio 1915 al 2 maggio 1915;

Tenente dal 10 giugno 1916 al 18 maggio 1916. (*D. L.* 23-3-1919).

FARACI Gaetano, tenente 3 fortezza (costa e fortezza) comandato accademia militare. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il capitano *Guidi* Giovanni. (*D. L.* 23-3-1919).

SANTINI Lino, tenente 21 campagna (T). — L'anzianità assoluta nel grado di sottotenente stabilita col decreto luogotenenziale 3 maggio 1917, anzichè al 1 maggio 1916 è rettificata al 1 novembre 1915 con riserva di anzianità relativa.

Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Baietto* Costantino. (*D. L.* 23-3-1919).

ROCCA Giuseppe ,tenente 14 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 1 luglio 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 23-3-1919).

CATALANO Raffaele, tenente 33 campagna. — Sono revocatie considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 23-3-1919).

ROSSELLI Raffaello, tenente reggimento artiglieria a cavallo. — Son orevocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 23-3-1919).

CLAVARINO nobile dei marchesi e patrizio genovese Amedeo, tenente 6 fortezza. — Comandato officina costruzione artiglieria Genova. (*Del. M.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 23-3-1919).

DE SAINT PIERRE Alessandro, 49 campagna.	Trasferito 20 campagna.
BUCCELLATO Francesco, 10 id (T).	Id. 22 id. (T).
COMOGLIO Ettore, 10 fortezza (assedio).	Id. 1 fortezza (costa).
ROSSI Ubaldo, 50 campagna.	Id. 6 id.
D'ALESSANDRO Vittorio 10 id.	Id. 12 campagna.
BISCONTINI Luigi, 12 id.	Id. 21 id.

NOTIFICAZIONE.

I seguenti ufficiali di artiglieria hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

DI MARCO Luigi, tenente 18 campagna.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 12 maggio 1916 e confermato con decreto luogotenenziale 21 maggio 1916.
FALLA Giuseppe, tenente 35 id.	Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo in data 20 maggio 1918 e confermato con decreto luogotenenziale 4 agosto 1918.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203, con le anzianità e decorrenza assegni sottonotate, con la destinazione a fianco segnata, continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917 e con riserva di anzianità relativa:

LOJACONO Diomede, 2 montagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Cetroli* Alfredo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918 e con riserva di anzianità relativa:

MAZZAGLIA Giuseppe, 36 campagna.	21 campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tramontano* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

QUIRICO Gustavo, 3 montagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Francesco* Renato.

I seguenti sottufficiali di complemento di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1203 con le anzianità per ciascuno a fianco segnate, continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1917 e con riserva di anzianità relativa:

MAZZUCCO Ottavio, deposito scuola bombardieri.	1 pesante campale. Precederà nel ruolo il già sottotenente *Poletti* Giacomo.

Con anzianità assoluta 1 gennaio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

RAGONESE Salvatore, 12 campagna.	Continua come contro.
MORDENTE Vincenzo, 2 montagna.	Id. id. id.
FOIS BAINGIO Luigi, 31 campagna.	Id. id. id.

Seguiranno nel ruolo il già sottotenente *Allegro* Anastasio.

Con anzianità assoluta 1 marzo 1918 e con riserva di anzianità relativa:

CILENTO Salvatore, 12 campagna.	10 campagna. Precederà nel ruolo il sottotenente *Sortini* Vincenzo.

Con anzianità assoluta 1 febbraio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

MOTTA Guglielmo, 16 campagna	Continua come contro.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente con le anzianità e decorrenza assegni alle date sottonotate, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

FANCHINI Ercole, 38 campagna.	Continua come sopra. Seguirà nel ruolo il tenente *Papa* Giacomo.
ZANETTI Ugo, 3 montagna.	Id. id. id. *Fadda* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 e con riserva di anzianità relativa:

LA NAVE Roberto, 10 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Indrea* Massimo.

LOJACONO Diomede, 2 montagna. — Id. id. id. Id. id. id. *Cetroli* Alfredo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

RAGONESE Salvatore, 12 campagna. — Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenete *Alliegro* Anastasio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e con riserva di anzianità relativa:

CILENTO Salvatore, 10 id. — Continua come contro.

DE CONCILIIS Romano, sottotenente 17 campagna. — Trasferito 24 campagna. (*Del. M.* 23-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

Tenenti

DELLA ROCCA DE CANDAL Giovanni, tenente 3 genio. — Promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918, con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il capitano *Minto-Randazzo* Stefano. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono dispensati dal servizio attivo permanente per loro domanda ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio a datare dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 23-3-1919).

DELLEPIANE Luigi, 3 genio.
ZABERT Attilio, 6 id.
MARCONI Mario, 6 id.
FERRERO Angelo, 6 genio.
BERTAGNOLIO Giuseppe, 1 id. (comandato reparto edilizie aeronautiche Roma).

Sottotenenti

DOGLIOTTI Carlo, sottufficiale 1 genio nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, con anzianità assoluta 1 maggio 1917 e con riserva di anzianità relativa, continuando nella sua attuale destinazione e servizio.
Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Crosta* Attilio. (*D. L.* 23-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

ASSALINI cav. Antonio, colonnello comandante distretto Siracusa. — Esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Spoleto. (*D. L.* 23-3-1919).

Tenenti colonnelli

CICAMBELLI-MARCHESELLI cav. Emanuele, tenente colonnello comandante distretto Ferrara. — Promosso colonnello. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono esonerati dall'attuale comando e nominati comandanti del distretto a fianco di ciascuno di essi indicato: (*D. L.* 23-3-1919).

BACCARI cav. Giuseppe, comandante distretto Spoleto.	Nominato comandante distretto Campobasso.
PIRELLI cav. Attilio, id. id. Campobasso.	Id. id. Caserta.

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello e nominati comandanti del distretto a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 23-3-1919).

MACCHIAVELLO cav. Giuseppe, distretto Parma.	Nominato comandante distretto Vicenza.
CALOSSO cav. Carlo, id. Alessandria.	Id. id. Siracusa

I seguenti maggiori sono trasferiti ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 23-3-1919).

BELLI DI CARPENEA conte cav. Carlo, distretto Torino.	Trasferito distretto Belluno.
ROBIGLIO cav. Pietro, id. Bergamo.	Id. id. Ancona.

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

CRISCIONE cav. Gaetano, maggiore medico in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918). — L'aspettativa di cui sopra si deve invece considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

TENENTI

PAGNOTTA Umberto, tenente medico 77 fanteria. — Trasferito nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 16 gennaio 1919. (*Det. M.* 23-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

COLONNELLI

ROBERTAZZI cav. Enrico, a disposizione Ministero guerra. — Trasferito direzione commissariato Verona e nominato direttore magazzino centrale militare Verona. (*D. M.* 23-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

ALFONSI cav. Alfredo, direzione commissariato Bologna. — Promosso colonnello commissario con anzianità assoluta 2 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 23-3-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI COLONNELLI

LAUDATI cav. Giovanni, tenente colonnello sussistenza, consegnatario panificio Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di mesi sei, dal 14 febbraio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

Maggiori

BEZZI cav. Emidio, maggiore sussistenza, consegnatario panificio Cornigliano Ligure. — Promosso al grado di tenente colonnello di sussistenza, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

VENERONI cav. Giovanni, maggiore sussistenza, direzione commissariato Torino. — Trasferito direzione commissariato Milano e nominato consegnatario panificio Milano. (*Del. M.* 23-3-1919).

Capitani

BONAMICO Luigi, primo capitano sussistenza, panificio Lucca. — Promosso al grado di maggiore di sussistenza, con anzianità 20 ottobre 1918 e con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il maggiore di sussistenza *Gancia* Carlo. (*D. L.* 23-3-1919).

FERSULA Vincenzo, capitano sussistenza, panificio Napoli. — Promosso al grado di maggiore di sussistenza, a scelta, ai termini dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti di sussistenza sono promossi al grado di capitano di sussistenza, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 23-3-1919).

LODI Filippo, a disposizione Ministero colonie.

MANDUZIO Antonio, a disposizione Ministero colonie.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

Maggiori

CALVIERI cav. Enrico, maggiore amministrazione deposito 50 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 21 febbraio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti maggiori di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 22-3-1919).

ZAGATTO cav. Vittorio, legione carabinieri Verona.	Direzione commissairato Verona
VIGEVANI cav. Massimo, magazzino centrale Firenze.	Ospedale militare Udine.

Capitani

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 22-3-1919).

POLLINI Gaetano, legione carabinieri Torino.	Ospedale militare Ravenna.
MENCUCCI Amedeo, deposito 5 bersaglieri.	Deposito 69 fanteria.
RUBINO Gaspare, id. 86 fanteria	Legione carabinieri Torino.
GUIDACE Giovanni, id. 8 genio.	Deposito 7 artiglieria fortezza.
FERRARI Leone, id. 47 fanteria.	Id. 8 genio.
SVAMPA Monaldo, id. 42 id.	Magazzino centrale Firenze.

TENENTI

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 22-3-1919).

VINCENTI MARERI Ippolito, deposito 50 fanteria. — Ospedale militare Brescia.
D'ERRICO Antonio, id. 58 id. — Id. id. Napoli.
TRINGALI Biagio, id. 75 id. — Legione carabinieri Palermo.
TORRASI Giacomo, cavalleggeri guide. — Deposito 86 fanteria.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

MIRABELLA Arrigo, tribunale militare Bari. — Collocato a disposizione Comando Supremo. (*Del. M.* 25-3-1919).

IMPIEGATI CIVILI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

TRIFOGLI cav. dott. Guglielmo, primo segretario di 2 classe. — Nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 20-2-1919).

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MISTRETTA cav. Vincenzo, avvocato fiscale militare di 1 classe (colonnello). — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, col grado onorario di sostituto avvocato generale militare, a decorrere dal 10 gennaio 1919 e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 12-1-1919).

FARMACISTI MILITARI

BORLINETTO Oreste, farmacista capo di 2 classe, farmacia centrale Torino. — Trasferito ospedale militare Chieti, dal 22 gennaio 1919. (*Del. M.* 23-3-1919).

DISEGNATORI TECNICI.

BIANCHI Ottorino, disegnatore tecnico di 2 classe fabbrica armi Terni — Trasferito direzione artiglieria Trieste. (*Del. M.* 23-3-1919).
LORIGIOLA Mario, disegnatore tecnico di 2 classe sottodirezione genio Padova. — Trasferito direzione genio Trieste (sezione staccata Gorizia). (*Del. M.* 23-3-1919).

ASSISTENTI DEL GENIO MILITARE.

I seguenti assistenti del genio militare, collo stipendio annuo di lire 3050, sono ammessi a primo aumento sessennale di stipendio di lire 398, a decorrere dal 1 marzo 1919: (*D. L.* 2-3-1919).

CARNEVALI Ruggero.
FURLAN Augusto, assistente del genio, ufficio fortificazioni Venezia.
GIANNINI Giuseppe, id. id., direzione genio Genova (sezione staccata Savona).
COPETI Lodovico, id. id., ufficio fortificazioni Udine.
PIZZI Ermando.

Trasferiti direzione territoriale genio Trieste (sezione staccata Gorizia) (*Del. M.* 23-3-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

BRUNO Gabriele, applicato 1 alpini. — Trasferito panificio Alessandria. (*Del. M.* 27-3-1919).
MICCOLUPI Francesco, applicato ufficio fortificazioni Udine. — Trasferito laboratorio pirotecnico Capua. (*Del. M.* 27-3-1919).
LERARIO Orazio, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito direzione artiglieria Taranto, cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 27-3-1919).
SFORTOLETTI Abramo, applicato panificio Foligno. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 27-3-1919).
BELLASSAI Gioacchino, applicato ufficio personali vari (comandato Ministero guerra). — Trasferito direzione genio Palermo, cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 27-3-1919).
COSIMATO Vincenzo, applicato magazzino centrale Torino. — Trasferito ospedale Torino. (*Del. M.* 27-3-1919).
BERTOZZI Guglielmo, applicato ospedale Ravenna. — Trasferito panificio Forlì. (*Del. M.* 27-3-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE.

TENENTI GENERALI

GIAMAS cav. Ernesto, tenente generale richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 25-3-1919).

MAGGIORI GENERALI

SALVINI cav. Giuseppe, maggiore generale commissario, richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 10 aprile 1919. (*D. M.* 21-3-1919).
BARBIANI cav. Giuseppe, maggiore generale. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 27 marzo 1919. (*D. M.* 27-3-1919).

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

ROGNONI cav. Donato, colonnello. — La data relativa al richiamo in servizio di cui il decreto ministeriale 6 aprile 1918, è rettificata e fissata al 22 febbraio 1918. (*D. M.* 18-3-1919).
MEZZADRI Italo, colonnello richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 21-3-1919).

I seguenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 21-3-1919).

MAINARDI Giuseppe.	Dal 1 aprile 1919.
MAZZOCCHI Ettore.	Dal 28 febbraio 1919.
CASTALDI Vittorio.	Dal 21 id.
TARUGI Stefano.	Dal 16 id.
VILARDI Vincenzo.	Dal 31 marzo 1919.
RICCA Umberto.	Dal 28 febbraio 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 21-3-1919).

PIETRA Angelo.	Dal 9 gennaio 1919.
VEZZONI Giovanni.	Dal 31 marzo 1919.
DI BONA Domenico.	Dal 31 id.
FOSSA Vittorio.	Dal 31 id.
BASCHIERA Giovanni.	Dal 31 id.
NANNI Lorenzo.	Dal 31 id.
MARENCO Giovanni.	Dal 31 id.
BIANCHINI Umberto.	Dal 31 id.
NAPOLITANO Eduardo.	Dal 31 id.
DIOGRAZIA Arnoldo.	Dal 31 id.
PACCHIONI Alfredo.	Dal 31 id.
PALATTA Pietro.	Dal 31 id.
MALAGUZZI Ferdinando.	Dal 31 id.
GATTI Francesco.	Dal 31 id.
MICHELOTTI Michele.	Dal 6 febbraio 1919.
GAZZOTTI Enrico.	Dal 18 id.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

COLONNELLI

GAY di QUARTI cav. Alessandro, colonnello artiglieria distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, dal 10 aprile 1915, al 10 maggio 1918, deposito 30 campagna (variazione arretrata). (*D. M.* 21-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

SCHIAVONI Roberto, tenente colonnello artiglieria, comandato laboratorio precisione artiglieria, distretto Roma. — Promosso colonnello con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni, dal 1 maggio 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

RIPPA BONATI cav. Luigi tenente colonnello artiglieria distretto Verona, in servizio deposito 10 campagna. — Trasferito 20 campagna. (*Del M.* 23-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COSCI cav. Giuseppe, colonnello personale permanente distretti, comandante distretto Mantova. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

DELFINO cav. Nicola, colonnello. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato: dal 1 luglio 1914 al 30 giugno 1915 a lire 8250; dal 1 luglio 1915 a lire 8800. (*D. M.* 17-1-1919).

MAGGIORI

VALPREDA Giovanni, maggiore richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 21-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

COLONNELLI

ZACCONE comm. Rodolfo, colonnello distretto Roma. — L'assegno complessivo annuo di detto ufficiale, è portato, con un sessennio, a lire 8800, dal 1 giugno 1915. (*D. M.* 9-2-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

ARMA DI FANTERIA.

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi al grado di maggiore, in base all'art. 6 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MOSCHINI ANTINORI Mario, (B), distretto Macerata, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Germano* Salvatore.
LUNATI Samuele, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. il *Cavallari* Giulio.
BETTICA Carlo, id Genova, id. Milano est.	Id. id. id. *Thunn* Augusto.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

COSMELLI Carlo, distretto Roma, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Morini* Federico.
NATILI Nicola, id. Orvieto, id. Viterbo.	Seguiranno nel ruolo il maggiore *Scappini* Claudio.
NISI Umberto, id. Ancona, id. Aquila.	
ROBECCHI Enrico (B), id. Napoli, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Marini* Lamberto.
LAURENTI Gioacchino, id. Roma, id. Roma nord est.	Id. id. id. *Bellotti* Luigi.

Con anzianità 20 ottobre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PALESTRINI Gino, distretto Roma, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Neri* Giuseppe.
CICCONE Eugenio, id. Benevento, id. Benevento.	Id. id. id. *Canessa* Arturo.
MALAGUTI Agostino, id. Ferrara, id. Bologna.	Id. id. id. *Masi* Azzolino.

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PAOLETTI Dino (B), distretto Arezzo, deposito Livorno.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Cecchetti* Cesare.
MOLENDI Augusto, id. Firenze, id. Sacile.	Id. id. id. *Spiazzi* Giuseppe.
GUERRINI Eugenio, id. Rovigo, id. Padova R.	Id. id. id. *Crescimanno* Guglielmo.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BEVILACQUA Cesare, distretto Venezia, deposito Venezia	Seguirà nel ruolo il maggiore *Spedini* Tommaso.

BALESTRERI Umberto, capitano distretto Torino 4 alpini. — Promosso per meriti eccezionali al grado di maggiore, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601, modificato dall'articolo 1 del decreto luogotenenziale n. 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità 21 febbraio 1919 e con decorrenza degli assegni dalla stessa data. (*D. L.* 23-3-1919).

RAVETTA Raffaele, capitano distretto Pavia deposito Pavia. — Richiamato in servizio e divenuto permanentemente non idoneo, in servizio incondizionato, è, previo suo consenso, trasferito con lo stesso grado e con anzianità 9 ottobre 1915, nei ruoli degli ufficiali di riserva, dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 914 del 10 giugno 1917, assegnato effettivo per mobilitazione distretto Pavia. (*D. L.* 23-3-1919).

RINIERI Giuseppe, capitano distretto Macerata deposito Ancona. — Il decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, col quale l'anzianità del sopra indicato ufficiale venne rettificata, è completato nel senso che i maggiori assegni decorrono dal 1 novembre 1917. (*D. L.* 23-3-1919).

BADALI Ignazio, capitano distretto Cefalù deposito Palermo C. — L'anzianità del sopra indicato ufficiale è rettificata e portata dal 2 marzo 1916 al 9 ottobre 1915.

Seguirà nel ruolo il capitano *Pompili* Alfredo. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Dcr. M.* 23-3-1919).

CASTIGLIONI Mario, distretto Milano, deposito Varese nord, in servizio deposito Fano.	Deposito Milano est.
CORMAGI Enrico, id. Genova, id. Parma sud ovest.	Id. Genova.
BINASCO Alessandro, deposito Torino est.	Id. Novi Ligure.
COLAJACOMO Giuseppe (B), distretto Roma, deposito Napoli, in servizio reparto mitraglieri Fiat 907, Torino.	Id. (B) Roma.
BRESSAN Angelo, deposito Pavia, in servizio deposito Massa.	Id. Sacile.
PICOTTI Giuseppe, distretto Sacile, deposito 3 alpini.	Id. Udine 8 alpini.
GUIDO Vincenzo, id. Cosenza, id. Ancona.	Id. Cosenza.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PARSI Guido, distretto Roma, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bartolucci* Romolo.

Con anzianità 8 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PEPE Giovanni, distretto Barletta, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il capitano *Acquistapace* Mario.

Con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MISIANI Filippo, distretto Reggio C., Reggio C.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lubrano* Raffaele.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CROVETTI Arnaldo, distretto Genova, deposito Piacenza est.	Seguirà nel ruolo il capitano *Butera* Enrico.
MARIANI Teofilo, id. Roma, granatieri Roma.	Id. id. id. *Parello* Angelo.
TILLI Pietro, id. Chieti, deposito Chieti.	Id. id. id. *Scaravilli* Archimede.
SPALLINO Giuseppe, id. Cefalù, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Civada* Vilfredo.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 15 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GUGGINO Carmelo, deposito Palermo P.	Seguirà nel ruolo il capitano *Galazzi* Riccardo.
DE PALO Luigi, distretto Barletta, deposito Napoli N.	Id. id. id. *Barella* Luigi.
MELE Giovanni, id. Bari, id. Belluno.	Id. id. id. *Grandi* Brenno.

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

GIAMPIETRO Vitantonio, distretto Bari, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ruggiero* Rosario.
PASQUALI Luigi, (B), id. Bologna, id. Bologna.	Id. id. id. *Lupezza* Pietro.
ROSATI Domenico, id. Orvieto, id. Aquila.	Id. id. id. *Biancorosso* Rodolfo.
MAZZARELLA Benedetto, id. Caserta, id. Napoli N.	Id. id. id. *Colonna* Rosario.

SESTO Oreste, id. Orvieto, id. Caserta.	Id. id. id. *Calauti* Orazio.
GROSSI Piero, id. Arezzo, id. Siena.	Id. id. id. *Piacentino* Sebastiano.
LANCEROTTO Pietro, id. Venezia, id. Padova I.	Id. id. id. *Barbi* Carlo.
VASSALLI Giosuè, id. Bergamo, id. Vercelli	Id. id. id. *Bartolozzi* Gino.
MIGNOZZI Matteo, id Taranto, id. Taranto.	Id. id. id. *Fobiano* Giuseppe.
GAUDIOSI Ugo, id. Salerno, id. Salerno S.	Id. id. id. *Morini* Giuseppe.
TURI Duilio, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. *Fracassi* Pietro.
VENTURA Salvatore, id. Siracusa, truppa coloniale Eritrea.	Id. id. id. *Noschese* Alberto.
PEREZ Giuseppe, id. Palermo, id. Napoli S.	Id. id. id. *Zambelli* Ranieri
GUIDI Costabile, id. Castrovillari, deposito Pisa.	Id. id. id. *Pacilio* Guido.
MONTALTO Nicolò, id. Trapani, id. Bergamo.	Id. id. id. *D'Anna* Ubaldo.
MUOIO Luigi, id. Caserta, id. Pisa.	Id. id. id. *Mariani* Renato.
FRANZESE Francesco, id. Nola, id. Perugia	Id. id. id. *Galuppi* Pietro.
BEVILACQUA Angelo, id. Padova, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Antonielli* Giuseppe.
TROMBA Giuseppe, id. Verona, id. Bergamo.	Id. id. id. *Longo* Imbriani.
MAZZEI Pietro, id. Foggia, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Gavioli* Giulio.
PIANIGIANI Pacifico, id. Milano, id. Monza	Id. id. id. *Silva* Vittorio.
CAMPAGNOLI Luigi, id. Verona, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Morisi* Agostino.

Con anzianità 6 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MINNECI Pier Ferruccio, deposito Ferrara.	Seguirà nel ruolo il capitano *Francelli* Guglielmo.
BENIGNI Angelo, id. Alessandria A.	Id. id. id. *Francinetti* Davide.
SORRENTINO Paolo, id. Avellino.	Id. id. id. *Libra* Gaetano.
CORSI Tullio, id. Firenze, nord ovest.	Id. id. id. *Balestra* Natale.

Con anzianità 1 agosto 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BOCCADIFUOCO Amedeo, deposito Trapani.	Seguirà nel ruolo il capitano *Cristofalo* Vincenzo.
CAROTA Napoleone, id. Pavia.	Id. id. id. *Riolo* Natalino.
ROCARI Norberto, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Di Palma* Francesco.
LEONARDI Giuseppe, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bistolfi* Giuseppe.
BOERI Giovanni, id. Bologna.	Id. id. id. *Gaeta* Francesco.
ANGIOLILLO Alfredo, id. Brà.	Seguirà nel ruolo il capitano *Landi* Mattia

Con anzianità 13 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

DOMINICI Fernando, deposito Brescia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Marchi* Giovanni.

Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

VIGO Egidio, deposito Avellino.	Seguirà nel ruolo il capitano *Montani* Guglielmo.
TOSI Giovanni, 6 alpini.	Id. id. id. *Zucchelli* Ettore.
MICHELOTTO Dante, R. corpo truppe coloniali Eritrea.	Id. id. id. *Alberti* Guido.
MARTIGNONI Silvio, deposito Cosenza.	Id. id. id. *De Fabritiis* Fausto.

Con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ZERBINI Guido (B), distretto Bologna, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rossi* Mario.

Con anzianità 24 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

SALVI Marcello, distretto Brescia, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il capitano *Lorenzoni* Rodolfo.
BIANCHERI Umberto, id. Genova, 3 alpini.	Id. id. id. *Panchetti* Ernesto.
NUMERO Luciano, id. Caserta, dep. Torino ovest.	Id. id. id. *Zingales* Carmelo.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MARTINUZZI Angelo, distretto Sacile, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il capitano *Becchini* Giuseppe.

Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FLAIANO Balilla, distretto Chieti, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il capitano *Bertelli* Ettore.

I seguenti tenenti sono promossi al grado di capitano, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

BIANCO Attilio, distretto Torino, deposito Torino ovest.	Seguiranno nel ruolo il capitano *Bertinatti* Enrico.
MODUGNO Raffaele, id. Bari, id. Catanzaro	
NORZA Aldo, id. Roma, granatieri Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Fumagalli* Riccardo.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

FINOCCHI Giuseppe (B), distretto Roma, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Battaini* Serafino.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CASSANI Fulvio, distretto Parma, deposito Varese N. (comandato batt. scuola aviatori).	Seguirà nel ruolo il capitano *Lucini* Carlo.
LORENZI Virgilio, id. Pesaro, id. Arezzo.	Id. id. id. *Pacia* Carmine.

VILLA Pietro, tenente distretto Milano deposito Milano ovest. — L'anzianità del contronotato ufficiale è portata all'11 maggio 1916.

Avrebbe preceduto nel ruolo il tenente *Iarocci Infarella* Giuseppe. (*D. L.* 23-3-1919).

DELLI NOCI Salvatore, tenente distretto Lecce deposito Roma sud-ovest. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 31 maggio 1917, col quale il sopraindicato ufficiale venne dispensato da ogni eventuale servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio ed è revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 10 ottobre 1918, col quale il sopraindicato ufficiale venne riammesso in servizio nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 23-3-1919).

GHINZARI Gioacchino, tenente. — Il decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916 col quale il contronotato ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: al cognome è sostituito « CHINZARI ». (*D. L.* 23-3-1919).

MONTICELLI Ernesto, tenente distretto Napoli deposito bersaglieri Napoli, richiamato in servizio e divenuto permanentemente non idoneo, in servizio incondizionato. — Previo suo consenso, trasferito con lo stesso grado e con anzianità 29 dicembre 1907, nei ruoli degli ufficiali di riserva, dell'arma stessa, a senso dell'articolo 5 del decreto luogotenenziale n. 944, del 10 giugno 1917, assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Napoli.

(*D. L.* 23-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come di fianco a ciascuna è indicata:

(*D. L.* 23-3-1919).

SBROIAVACCA Francesco, distretto Treviso, deposito Treviso.	Dal 25 febbraio 1917 al 2 marzo 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Buscaroli* Corso.

FARINELLI Giacomo, id. Verona, id. Mantova.	Dal 12 ottobre 1916 al 7 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rigoni* Vittorio.
FREDA Giuseppe, id. Campagna, id. Salerno S.	Dal 12 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente Cortelli Ruggero.
FRASCHETTI Leone B, id. Roma, id. Brescia.	Dal 21 gennaio 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Notari* Carlo.
MAZZARELLA Giovanni, id. Napoli, id. Cosenza.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Bellano* Giuseppe.
MOROSINI Augusto, id. Venezia, id. Pavia.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Grandonico* Francesco.
CRISTINA Giuseppe, deposito Trapani.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrandini* Giacomo.
TRIOSSI Guido, R. corpo truppe colonia Eritrea.	Dal 21 gennaio 1017 al 31 agosto 1916 Seguirà nel ruolo il tenente *Criscuolo* Gatello.
TATA Renato, deposito Udine.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirfà nel ruolo il tenente*Gaeta* Francesco.
MANCINI Manlio, distretto Frosinone, deposito Frosinone.	Dal 19 novembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Caruselli* Dima.
PEDRAZZINI Antnio, id. Milano, id. Alessandria C.	Dal 19 novembre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Franchi* Luigi.
MANGANARO Alfio, id. Foggia, id. Udine.	Dal 12 ottobre 1916 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Gaianello* Giuseppe.
ROMANO Guido, id. Avellino, id. Avellino.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Carosio* Cleto.
IANNELLO Antonino, id. Palermo, id. Palermo C.	Dal 12 ottobre 1916 all'8 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Di Vittorio Ettore*.
CAVACEPPI Renato, deposito Aquila.	Dal 16 agosto 1917 al 31 agosto 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Mattioli* Giovanni.

E' revocata la promozione a tenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato, dei seguenti sottotenenti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che precedentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

TAMAGNINI Pietro, distretto Macerata, deposito Siena S.	Decreto luogotenenziale 29 dicembre 1916.
FAUCI Armando, id. Girgenti, id. Taranto.	Id. id. 29 id.
CERILLI Umberto, id. Mantova, id. Bergamo.	Id. id. 29 id.
CILLI Luigi, id. Teramo, id. Aquila.	Id. id. 29 id.
CONTI Paoloni, id. Parma, id. Parma N. E.	Id. id. 29 id.
BARBERIO Domenico, id. Catanzaro, id. Alessandria.	Id. id. 31 gennaio 1918.
LICHERI Bachisio, id. Cagliari, id. Trapani.	Id. id. 28 luglio 1918.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 23-3-1919).

RONCAREGGI Giacomo, distretto Lecco, 6 alpini, in servizio 7 alpini.	5 alpini.
GALASSO Nazzareno, id. Benevento, deposito Catanzaro, in servizio deposito Verona Vi.	Deposito Benevento.
LIBRERA Angelo, deposito Lodi, in servizio deposito Torino est.	Id. Caserta.
BALDI Antonio, id. Parma nord est, in servizio Firenze nord ovest.	Id. Padova R. (Comandato consegnatario magazzino viveri presidio Rovigo)
ROCCA Giovanni, distretto Cagliari, deposito Ozieri .C, in servizio deposito Taranto.	Deposito Lodi.
POLIZZI Francesco, deposito Ancona, in servizio 207 regg. fanteria.	Id. Girgenti.
ROSSI Antonio, id. Roma sud ovest	Id. Genova.
PERITO Emilio, id. Genova, in servizio commissione bovini e foraggi Forlì.	Id. Forlì.
SOMMA Antonio, id. 1 alpini.	Id. 8 alpini.
BRAGGION Luigi, distretto Venezia, deposito Padova P.	Id. Roma sud ovest.
Gandini Mario, deposito Sacile, in servizio deposito Cosenza.	Id. Varese nord.
URZI Gaspare, id. Mantova.	Id. Siracusa.
PENNA MORETTI Andrea, id. Macerata, in servizio deposito Perugia.	Id. Alessandria A.
ASSENSO Salvatore, id. Bologna, in servizio deposito Piacenza.	Id. Ferrara.
CAGLIANI Mario, id. Napoli sud.	Id. Milano est.
BELLESI Guglielmo (B), distretto Firenze, deposito Brescia, in servizio bersaglieri Verona.	Id. Livorno (B).
MUNGAI Gennaro, deposito Avellino, in servizio ufficio approvvigionamenti materiali guerra per la Toscana.	Id. Firenze.
TRAVAGLINI Giuseppe (B), distretto Ascoli Piceno, deposito Torino.	Id. Ascoli Piceno.
MARZULLO Franco, id. Cefalù, id. Brescia, in servizio campo prigionieri guerra, Casale Altamura.	Id. Palermo C.
GIACON Mirko, id. Padova, id. Savona.	Id. Padova P.
DELLA CORTE Orazio, id. Napoli, id. Messina.	Id. Nocera.
SANTORO Mario deposito Reggio C.	Id. Cosenza.
PEPE Guglielmo, distretto Nola, deposito Torino ovest.	Id. Napoli nord.
LUCANGELI Osvaldo, id. Benevento, id. Lecco, in servizio deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Id. Benevento.
CARNEVALE Giacinto, id. Campobasso, id. Sacile, in servizio deposito Modena.	Id. Aquila.
MELILLO Giacomo, id. Foggia, id. Pisa.	Id. Foggia.
VIDAL Natale, deposito Novara N.	Id. Udine.
CERA Gino, id. Catania.	Id. Cuneo.
SERVIGI Renato, id. Livorno.	Id. Fano.
CARPANINI Silvio, id. Forlì, in servizio Ministero Marina.	Id. 2 alpini.
CALO' Dante (B), id. Livorno.	Id. Roma.

NOTIFICAZIONE.

DE PALMA Cesare, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

DUCCI Giuseppe, sottotenente distretto Piacenza direzione sanità 4 corpo armata. — Promosso tenente con anzianità 2 marzo 1916 e con decorrenza assegni, dal 1 giugno 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente *Follador* Marco. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 16 novemore 1915, n. 1616 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1632: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 2 marzo 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SIONDINO Albino, distretto Pinerolo, deposito Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pampari* Ennio

Con anzianità 7 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FITTAIOLO Alberto, distretto Torino, deposito Varese nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ranierfi* Andrea.
TECCHI Giuseppe, id. Roma, id. Forlì.	Id. id. id. *Donnicola* Vincenzo.
MARONGIU Armando, id. Sassari, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Manes* Ettore.
TIPALDI Armando, id. Palermo, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Gaiato* Fulgenzio.
FICARRA Giuseppe, id. Girgenti, id. Salerno S.	Id. id. id. *Riggio* Calogero.
SANTORO Giuseppe (B), id. Palermo, id. Savona.	Id. id. id. *Gana* Leonardo.
PIACENTINI Luigi, id. Voghera id. Pavia.	Id. id. id. *Lui* Egisto.

Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE ROSA Pasquale, distretto Napoli, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piacentini* Egidio.
GIANNOTTI Pasquale, id. Nola, deposito Venezia.	Id. id. id. *Desidera* Aldo.
GENTILE Francesco, id. Bari, id. Lecce.	Id. id. id. *Corsico* Arturo.
TOPA Leonardo, id. Reggio Calabria, id. Frosinone.	Id. id. id. *Bruschi* Guido.

Con anzianità 12 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DI VITO Alfonso, deposito Ravenna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zambelli* Eiffel
COVELLI Luigi, id. Aquila.	Id. id. id. *Raggi* Giuseppe.
CONSOLI Andrea, id. Girgenti.	Id. id. id. *Carusi* Angelo.

Con anzianità 19 novembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

GORBINI Nazzareno, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Stella* Pietro Italo.

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SFONDRINI Benedetto, deposito Piacenza ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maresca* Pietro.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CARLINO Mario, distretto Genova, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fabbrini* Raffaele.
FERRARI Achille, id Cremona, id. Brescia.	Id. id. id. *Correnti* Carmelo.
SCHIPANI Alfredo, id. Campobasso, id. Fano.	Id. id. id. *Testa* Rodolfo.
CANNAS Romano, id. Cagliari, id. Genova.	Id. id. id. *Mundi* Gaetano.
TOMASELLI Michele (B), deposito Livorno.	Id. id. id. *Matturi* Emilio.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DESSIMONI Alfonso, deposito Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Massera* Tullio.

Con anzianità 26 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PAVONATO Riccardo, deposito Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mauri* Mario.
MONDINA Celestino, id. Cosenza.	Id. id. id. *Grappin* Luigi.
PIRRONE Antonino, (B) id. Roma.	Id. id. id. *Sardi* Silvio.
MARZIALI Giovanni Battista, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Canton* Pietro.

Con anzianità 27 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TOMBA Sisto, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Antonini* Raoul.
DAGNINO Pietro, di. Ozieri C.	Id. id. id. *Cavicchini* Innocente.
PEJRE, Ernesto, distretto Firenze deposito Firenze N. Ovest.	Id.id. id. *Cardinali* Angelo.
DRAGONE Michele, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Tintori* Andrea.
RUMBOLDT Luigi, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Fagioli* Giovanni.
SANTULLI Angelo, id. Avellino, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Perino* Tommaso.
MARCHESI Eugenio, id. Cosenza, id. Ravenna.	Id. id. id. *Manfredi* Mario.
MARULLO Atonio, id. Messina, id. Macerata.	Id. id. d. *Pisano* Umberto.
BIANCHI Elia, id. Roma, id. 2° alpini.	Id. id. id. *Romeo* Nicola.
SPOSETTI Cesare, id. Orvieto, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *D'Angelo* Alberto.
PASSARETTI Raffaele, id. Barletta, id. Padova R.	Id. id. id. *Polistina* Antonio.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

CANU CARTA Gavino, (B) deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Agnello* Girolamo.
LIVI MINZI Mario, reparto mitraglieri Fiat.	Id.id. id. *Galetti* Giuseppe.
CORNO Ettore, deposito Firenze S. Est.	Id. id. id. *Brandnardi* Angelo.

Con anzianita 16 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

FERRARIS Romualdo, (B) deposito Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ambrosio* Pasquale.
DAL FIUME Ciro, id. Palermo P.	Id id. id. *Sarubbi* Pietro.

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ROVERE Vincenzo, distretto Reggio Calalabria, deposito Reggio Calabria	Seguirà nel ruolo il tenente *Muscillo* Nicola.
TRAPANESE Salvatore id. Girgenti id. Piacenza Ovest.	Id. id. id. *Boldoni* Francesco.
MARRONE Francesco, id Milano, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Fumagalli* Giov. Battista.
MARTINI Bernardino, id Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Robbi* Giuseppe.
MARGONARI Pasierate, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Vivalda* Alessandro.

IANNAZZO Giuseppe, (B) id. Catanzaro, id. Bologna.	Id. id. id. *Ughetto* Giovanni
MANDELLI Clodomiro, id. Roma, id. Ravenna.	Id. id. id. *Ruggiero* Pancrazio.
LAPIDARI Giuseppe, id. Novara, id. Sacile.	Id. id. id. *Cassola* Angelo.
SPAGNUOLO Salvadore, id. Foggia, id. Forlì.	Id. id. id. *Pizzalorusso* Luigi.
CANGLIANO Giuseppe, id. Caserta, id. Gaeta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Restivo* Vito.
DEL NINNO Adolfo, id. Avellino, id. Forlì.	
PANTALEO Gabriele, id. Lecce, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marazzi* Achille.
RAFFAELE Giovanni, id. Napoli, id. Firenze N. O.	Id. id. id. *Rizzuti* Antonio.
ZINETTI Ernesto, id. Verona, comandato battaglione squadriglie aviatori.	Id. id. id. *Scozzarella* Salvatore.
DI STEFANO Nicolò, id. Catania, id. Alessandria C.	Id. id. id. *La Gaipa* Gerlando.
CASTRO Mario, R. corpo truppe colonie Eritrea.	Id. id. id. *Manzoni* Armando.
MATTEI Galliano, deposito Catania.	Id. id. id. *Pasini* Armando.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

MALFITANO Calogero, deposito Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ciocca* Ercole.
CRESPI Luigi, id. Siracusa.	Id. id. id. *Tolotti* Angelo.
SARACCO Giovanni, id. Forlì.	Id. id. id. *Catarisano* Mazzini.

Con anzianità 1 dicembre 1917 e decorrenza assegni dalla stessa data:

PALMIERI Riccardo, deposito Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tulino* Antonio.
CHIAPPA Aurelio, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Chiarenza* Tommaso.
PERI Romeo, id. Trapani.	Id. id. id. *Fedi* Giuseppe.
LO MONACO Antonio, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Mazzuca* Gustavo.

Con anzianità 1 gennaio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SCARCELLA Vincenzo, deposito Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bisso* Carlo.
BRUYER Giovanni, id. Forlì.	Id. id. id. *Vandrini* Gino.
RIGHINI Arturo, id. Siracusa.	Id. id. id. *La Cecilia* Antonio.
CROCCHI Tommaso, id. Tortona.	Id. id. id. *Brignole* Luigi.

Con anzianità 1 febbraio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SCIAN Florindo, 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Franchi* Giovanni.
ACUNZO Giorgio, deposito Ozieri S.	Id. id. id. *Accardi* Vincenzo.
FORGIOLI Ferruccio, 5 alpini.	Id. id. id. *Benucci* Alberto

Con anzianità 15 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

BESESTI Mario, deposito Pavia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bazzocchi* Carlo.
CATTANEO Ignazio, id. Modena.	Id. id. id. *Pisarri* Salvatore.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

CORTESE Domenico, distretto Torino, deposito Monza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Licci* Luigi.
FORLIVESI Vittorio, id. Arezzo, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Fiore* Nicolò.
FURLANETTO Carlo, id. Venezia, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Colaneri* Silvio.

FERRARI Fulvio, id. Mantova, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Belfiore* Pietro.
SAVASTA Mario, id. Livorno, id. Livorno.	Id. id. id. *Cazzato* Vito.
FERRERO Francesco, id. Mondovì, id. Mondovì.	Id. id. id. *Tagliacozzo* Alfonso.
MOTTOLA Mario, id. Napoli, id. Salerno S.	Id. id. id. *Ribolzi* Luigi.
FRESCA Riccardo, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Meccanico* Alfredo.
TORRES Ferdinando, (B) id. Roma, id. Brescia.	Id. id. id. *Messina* Antonio.
BRACCO Vincenzo, id. Campagna, id. Benevento.	Id. id. id. *Daidone* Vincenzo.
BARBARO Pietro, id. Vicenza, id. Pisa.	Id. id. id. *Caruso* Luigi.

Con anzianità 25 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

ZANCHI Pietro, deposito Milano ovest.

Con anzianità 1 marzo 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

FACCHERA Angelo, deposito Milano est.	Seguirà nel ruolo il tenente ***Ferla*** **Virginio.**
ROSETTI Stefano Ambrogio, 8 alpini.	Id. id. id. *Bassignani* Mario.
LASDICA Mario, deposito Verona Ve.	Id. id. id. *Montanari* Alberto.
GRIECO Giovanni, id. Ancona.	Id. id. id. *Gardini* Giannetto.

Con anzianità 9 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MARCHESINI Paolo, distretto Napoli, deposito Napoli S.	Seguirà nel ruolo il tenente ***Matteucci*** Ettore.
MUZI Concezio, id. Napoli, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Bernardini* Giuseppe.
FENICI Renato, id. Spoleto, id. Ancona.	Id. id. id. *Peverati* Luigi.
VERONESE Alberto, id. Catania, id. Siracusa.	Id. id. id. *Arcadu* Salvatore.
BLASI Emidio, id. Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Picciolo* Stefano.
SPECIALE Michele, id. Caltanissetta, id. Caltanisetta.	Id. id. id. *Granzella* Natale.
BERNINI Alberto, id. Orvieto, id. Torino, ovest.	Id. id. id. *Salvatori* Angelo.
PANNIELLO Francescopaolo, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. Forno Edmondo.
CAVAGNARO Vittorio, id. Genova, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Fabris* Giovanni.
MIGLIOR Iosto, id. Cagliari, id. Ferrara.	Id. id. id. *Impiombato* Giuseppe.
CANTELLI Vincenzo, id. Girgenti, id. Messina.	Id. id. id. *Vari* Secondino.
MASSINI Orlando, id. Roma, id. Pisa.	Id. id. id. *Caranti* Alessandro.
PIEMONTE Umberto, id. Foggia, id. Avellino.	Id. id. id. *Corina* Paolino.
VITELLI Ermenegildo, id. Catanzaro, id. Ravenna.	Id. id. id. *Daniele* Vincenzo.
ROSSI Domenico (B), id. Siena, id. Livorno.	Id. id. id. *Maina* Giovanni.
LENZO Toselli, id. Messina, id. Padova R.	Id. id. id. *Matracchione* Luigi.
LAMBERTI Ippolito, id. Cuneo, id. Cuneo	Id. id. id. *Bornalico* Giovanni.
BOZZUFFI Alceste, id. Cremona, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *De Vivo* Giovanni.
PAPA Michele, id. Caserta, id. Alessandria C.	Id. id. id. *Falcone* Umberto.
CAPPELLETTI Aldo, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Pinizzotto* Placido.

Con anzianità 15 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MAROLLA Damiano, distretto Campobasso, deposito Chieti.	Precederà nel ruolo il tenente *Zanoni* Barbato.
DI PALMA Guido, deposito Varese nord.	Id. id. id. *Girola* Pietro.
GIOVANARDI Achille, id. Fano.	Id. id. id. *Fabrizio* Achille.
CANTARELLI Iginio, id. Venezia.	Id. id. id. *Magri* Giuseppe.
IOVANE Luigi, id. Brescia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cardinali* Giovanni.
FORTUNATO Andrea, id. Benevento.	
GUYOT Batista, id. mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Faldi* Raffaello.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

LANFRANCHI Giacomo, deposito Bologna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vianello* Urbano
CANDIDO Giuseppe, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pizzini* Attilio.
SEGATO Gino, deposito Perugia.	Id. id. id. *Lenzi* Cesare.
TULLI Vittorio, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Abaterusso* Vittorio.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

SIENI Enrico, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Chiappe* Gino.
ROCCA Enrico, id. Torino est.	Id. id. id. *Panarò* Pietro.
BORRELLI Nicola, id. Bari.	Id. id. id. *Fattori* Alfeo.
BUDA Francesco, id. Ravenna.	Id. id. id. *Maggi* Selim.
ZUCCHI Domenico (B), id. Torino.	Id. id. id. *Bertini* Alamanno.
CAMMARATA Antonio, id. Ancona.	Id. id. id. *Di Giovanni* Dante.
CROCCHI Bruno, id. Perugia.	Id. id. id. *Arpini* Francesco.
SARTOR Antonio, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Chiappori* Antonio.
GIORDANO Mario, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Omenetti* Enrico.
LENTINI Pietro, id. Ivrea.	Id. id. id. *Fontanozza* Angelo.
BANCHI Enrico, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Beghi* Raffaele.
MOLINELLI Guido, id. Torino P.	Id. id. id. *Amato* Attilio.

Con anzianità 1 maggio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BURNELLI Adelmo, deposito Reggio Emilia	Seguirà nel ruolo il tenente *Sirtori* Angelo.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

BECHICCHI Antonio, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Daccà* Carlo.
VALLAURI Carlo, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Vecchi* Alfredo.
MAZZA Alberto, id. Napoli S.	Id. id. id. *Martelli* Gino.
CINELLI Giuseppe, id. Frosinone.	Id. id. id. *Marchi* Cesare.
BARACCHETTI Giovanni, id. Viterbo.	Id. id. id. *Tecchio* Antonio.
BOCCARDO Luigi, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Cornali* Attilio.
ZAPPA Giuseppe, id. Milano est.	Id. id. id. *Scinto* Sebastiano.
FIORILLO Ernesto (B), id. Napoli.	Id. id. id. *Vigoni* Dino.

Con anzianità 17 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

LEONE Arturo, deposito Perugia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ciambretta* Fortunato.
CACCIAVILLANI Mario, deposito Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rossi* Giulio.
BONO Calogero, reparto mitraglieri Torino.	

Con anzianità 1 giugno 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VENTURA Carlo, 3 compagnia mitraglieri.	Seguirà nel ruolo il tenente *Reolon* Giuseppe.
BASILE Giuseppe, deposito Verona Vi.	Id. id. id. *Bignardi* Alicibiade.
MOISELLO Emmanuele, id. Verona Vi.	Id. id. id. *La Bella* Salvatore.
CAPOFERRI Primo, id. Frosinone.	Id. id. id. *Morini* Antonio.
FERRI Sante, id. Frosinone.	Id. id. id. *Iannelli* Giuseppe.
NICHILO' Sileno, id. Milano est.	Id. id. id. *Maronato* Giovanni.
ALDRIGHETTI Carlo, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Miceli* Antonio.
BETTAGNO Leonello, id. Livorno.	Id. id. id. *Castaldi* Giuseppe.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

POMIDORI Omero, deposito Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bevilacqua* Attilio.
LA MORGIA Paolo, id. Bergamo.	Id. id. id. *Roncali* Luigi.
BAGNOLI Adolfo, id. Pisa.	Id. id. id. *Marchi* Mario.

Con anzianità 21 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PONZI Pietro, distretto Aquila, deposito Spoleto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Trombetta* Mario
LAZZARO Vittorio, id. Messina, id. Catania.	Id. id. id. *Giannotti* Levino.
GARINI Natale (B), id. Ferrara, id. Bologna.	Id. id. id. *Melis* Dante.
CAMPAILLA Nino Mario, id. Siracusa, id. Catania.	Id. id. id. *Roncail* Giuseppe.
FRANCO Luigi, id. Padova, id. Padova P.	Id. id. id. *Carrer* Pietro.
SCODES Dante, id. Napoli, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Poli* Cino.
GATTO Giuseppe, id. Genova, id. Bergamo.	Id. id. id. *Lassandro* Nicola.
DASSIO Giacomo, id. Genova, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Ruggeri* Giulio.
MACCARIO Giovanni, id. Bergamo, id. Milano est.	Id. id. id. *Lorenzotti* Elio.
GANZERLI Armando, id. Pistoia, id. Piacenza est.	Id. id. id. *Capponi* Piero.
PENNATI Vittorio, id. Monza, id. Catania.	Id. id. id. *Giordano* Giuseppe.
BAFFICO Giuseppe, deposito Modena.	Id. id. id. *Mantelli* Giovan Battista.
SIMONI Nicola (B), distretto Messina, deposito Roma.	Id. id. id. *Salvatore* Ottavio.
TRINCHIERI Giuseppe, id. Roma, id. Frosinone.	Id. id. id. *Moraglia* Vittorio.
BIDONE Stefano (B), id. Voghera, id. Asti.	Id. id. id. *Scarpa* Giovanni.
PASCOLETTI Cesare, id. Sacile, id. Pistoia.	Id. id. id. *Salerni* Adelchi.
NARDO Luigi, id. Ravenna, id. Ravenna.	Id. id. id. *Laiolo* Carlo.
MASTELLONE Ruggero, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Guion* Lorenzo.
PRAVISANI Armando, id. Sacile, id. Novara N.	Id. id. id. *Cismondo* Eduardo.
CERVADORO Ettore, id. Catanzaro, id. Catanzaro.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Izzi* Antonio.
PIGHI Giovan Battista, id. Verona, id Verona Vi.	
FERRARO Michelangelo, id. Vercelli, id. Novara V. Sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Porrella* Salvatore.
MARINO Giuseppe, id. Belluno, id. Antegna.	Id. id. id. *Batzella* Renato.
SESTI Giuseppe, id. Lucca, id. Massa.	Id. id. id. *Curato* Renato.
DE PAOLIS Guido, id. Perugia, id. Perugia.	Id. id. id. *Ottolenghi* Camillo.
GHIRARDI Cesare, id. Brescia, id. Bergamo (Comando militare Torino).	Id. id. id. *Colarossi* Giuseppe.

TARDITI Alfonso, id. Mondovì, id. Tortona.	Id. id. id. *Agostinetti* Ermando.
MASOTTO Luigi, id. Mantova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Motta* Augusto.
ANGIOI Giuseppe, id. Cagliari, id. Parma sud-ovest.	Id. id. id. *De Arcangelis* Ugo.
MOTTA Guido, deposito Parma nord-est.	Id. id. id. *Salvi* Francesco.
ARATA David, distretto Genova, deposito mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Giordani* Giovanni.
ALBANO Francesco, id. Napoli, id. Chieti.	Id. id. id. *Usigli* Orlando.
CAGLIARI Vittorio, id. Mantova, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Demaldi* Felice.
BELLINI Ugo, id. Forlì, id. Bergamo.	Id. id. id. *Martini* Nicola.
CONTINO Beniamino, id. Girgenti, id. Girgenti.	Id. id. id. *Ferrari* Mario.
PAGLIONE Francesco, id Campobasso, id. Udine.	Id. id. id. *Paolella* Roberto
NICOLO' Pasquale, id. Reggio C., id. Cosenza.	Id. id. id. *Sommer* Angelo.

Con anzianità 1 luglio 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

ZANIBELLI Luigi, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rogliatti* Mario.
POLENGHI Pietro, id. Tortona.	Id. id. id. *Parodi* Dario.
MUSEI Francesco, id. Arezzo.	Id. id. id. *Scian* Cesare.
BECCHIA Valerio, id. Ravenna.	Id. id. id *Cattoni* Pietro.
MUTO Salvatore, id. Ozieri S.	Id. id. id. *Vassallo* Giovanni.
LORENZONI Carlo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Bello* Tommaso.
DA RE Alessandro, id. Catania.	Id. id. id. *Di Giorgi* Guglielmo.

Con anzianità 2 luglio 1918 e decorrenza assegni del 1 agosto 1918:

VIETTI Ottorino, deposito Milatno est.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cavalero* Paolo.

Con anzianità 9 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BARBATO Nunziato, distretto Messina, deposito Frosinone.	Seguirà nel ruolo il tenente *Geminiano* Mario

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

MAZZI Medardo, edposito Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piazza* Erminio.
PARODI Battista, id. Frosinone.	Id. id. id. *Montini* Ottavio.

Con anzianità 1 novembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

BASTIGLIA Oddone, riparto mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cannata* Ernesto
CAMURATI Ettore, deposito Caserta.	Id. id. id. *Pucci* Eugenio.
PIERONI Ruggero, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Bombaglio* Arnaldo.
AIBIZZI Mario, deposito Treviso.	Id. id. id. *Pellegatta* Mario.
MANGERONI Libertade, reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Radiscione* Raimondo.
DINUCCI Lino nord est deposito Parma.	Id.id. id. *Manconi* Salvatore.
SICA Ariosto, id. Firenze nord ovest.	Id. id. id. *Matera* Giuseppe
CAPPELLI Guglielmo, id. Torino ovest.	Id. id. id. *Romeo* Giuseppe.
RICCOBALDI Alfredo, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Spanu* Ernesto.
DE MUNDA Giulio, mitraglieri Fiat.	Id. id. id. *Piccinelli* Lorenzo.

Con anzianità 8 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FALCO Guido, distretto Torino, deposito Torino ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rosina* **Felice.**
DUBOX Luigi id. Torino, 4 alpini.	Id. id. id. *Cavadini* Angelo.
FUMAGALLI Mario, id. Padova, 7 alpini.	Id. id. id. *De Luca* Nicola.
MANNELLA Renato, id. Catanzaro, deposito Catanzaro.	Id. id. id. *Scattolini* Domenico.
CHIESTA Luigi, id. Cuneo, id. Lodi.	Id. id. id. *Oppo* Raffaele.
CASALE Francesco, id. Cuneo, id. Cuneo.	Id. id. id. *Rogato* Guido.
COSTA Giorgio, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Parente* Ettore.
MORO Dario, id. Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Caruso* Angelo.
PIAZZA Pietro, id. Trapani, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Magrone* Francesco.
MOROSI Ugo, id. Livorno, id. Forlì.	Id. id. id. *Crimi* Alfredo.
VERIENTI Pietro, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Facchiano* Alfredo.
AGRELLI Giovanni, id. Napoli, id. Avellino.	Id. id. id. *Cristiani* Francesco.
CORBELLA Angelo, id. Milano, id. Ferrara.	Id. id. id. *Gennaro* Mario.
PATERNOSTER Giovanni, id. Barletta, id. Bari.	Id. id. id. *Molli Boffa* Carlo.
GORGONE Nunzio (B), id. Catania, id. Bologna.	Id. id. id. *Montercale* Rodolfo.
CIMINO Carmine, id. Castrovillari, id. Ancona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rizzuto* Ignazio.
LANNI Eugenio, id. Gaeta, id. Brescia.	
LANDA Eugenio, id. Benevento, id. Foggia.	Id. id. id. *Landra* Angelo.
NUGNES Ettore, id. Varese, id. Milano ovest.	
FRERI Romeo, id. Cremona, id. mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carlomagno* Nicola.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BARONCELLI Giuseppe, deposito Torino.	Seguirà nel ruoloi l tenente *Vincenzi* **Luigi.**
CANNATA Antonio, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Caramussa* Giovanni.
PINNOLA Francesco, id. Lecce.	
CRICELLI Alberto, id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Iorio* **Luigi.**
BARBIERI Alfredo, id. Torino.	Id. id. id. *Chatel* Vittorio.
CARBONETTO Girolamo, id. Livorno.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Donadi* **Ireneo.**
RICCI Oscar, id. Bari.	
MARZORATI Vincenzo, id. mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Orioles* **Vincenzo**
MERONI Giuseppe, id. Mantova.	Id. id. id. *Tonelli* Antonio.
BIANCHI Attilio, id. Torino.	Id. id. id. *Guerra* Renato.
BOCCATO Pietro, id. Catanzaro.	Id. id. id. *De Nardo* Serse.
BARACCHETTI Emilio, id. Torino.	Id. id. id. *La Bruna* Benedetto.
AMBROSIO Alberto, id. Genova.	Id. id. id. *Marini* Ermenegildo.
TINACCI Italo, id. Trapani.	Id. id. id. *Mascione* Aristide.
BARILATI Giberto, id. Torino.	Id. id. id. *Tosi* Francesco.
MANCA Raffaele, id. Perugia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Dondina* **Andrea.**
TREVISAN Mario, id. Torino.	
AGUZZI Carlo, reparto mitraglieri Torino.	
MOLARI Alessando, id. Novara N.	Id. id. id. *Panissidi* Domenico.
FERRO Aleardo, id. Mantova.	
AROSIO Martino, id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Torchiaro* **Mario.**
ROCCA Giovanni, id. Lecce.	Id. id. id. *Messina* Antonio.
SAMBATI Eugenio, id. Sacile.	Id. id. id. *Ferraresi* Berardo.
CASILE Demetrio, id. Caserta.	Id. id. id. *Trasente* Pasquale.
CARBONE Alfonso, id. 7 alpino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Scardino* **Girolamo.**
BONUCELLI Roberto, mitraglieri Torino.	

Con anzianità 21 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ROSSI Pietro di Carlo, deposito Torino ovest

Con anzianità 22 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

OGLIARI Pietro, distretto Milano, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vittori* Mario.
SCOTTO Gino id. Roma, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. Vecchi Valentino.
FRETTO Francesco id. Girgenti, id. Como.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Accame* Alfredo.
CAPPELLO Eugenio id. Cremona, id. Milano est.	
SINNINI Ernesto, id. Lecce, id. Belluno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pasinati* Pio.
PONZIO DI S. SEBASTIANO Mario, deposito Torino est.	Id. id. id. *Scanarotti* Mario.
LEONI Mario, id. Ancona, id. Como.	Id. id. id. *Stockler* Eugenio.
SANTORO Gino, id. Padova, id. Parma nord. est.	Id. id. id. *Balzani* Enrico.
BIRONDI Attilio, Milano, id. Milano est.	Id. id. id. *Baldari* Ittodeo.
FRETTE Edmondo, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Agliano* Ludovico.
CONTI Michele, id. Bologna, id. Foggia.	Id. id. id. *Torre* Cesare.
VISMARA Francesco, deposito Milano ovest.	Id. id. id. *Brambilla* Giovanni.
FONDELLI Vittorio, id. Padova, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Ramazzotti* Giuseppe.
GIORNI Guido, B. id. Avellino, id. Roma.	Id. id. id. *Pallavidino* Pietro.
MONTENOVO Ernesto (B), id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Sperati* Luigi.
DE CASTIGLIONE Enrico, id. Milano, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Signorelli* Guglielmo.
GALBUSERA Giovanni, id. Verona, id. Mantova.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pialorsi* Giuseppe.
LANTICINA Mario, id. Monza, id. Milano.	
DI MAIO Antonio, id. Avellino, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Raudi* Mario.
AMADEI Mario, id. Messina, id. Roma nord est.	
MANISCALCO Francesco (B), id. Palermo, id. Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rocca* Giuseppe.
GRIMALDI Bernardino, id. Catanzaro, id. Viterbo.	Id. id. id. *Campani* Edgardo.
BAZZUOLI Giovanni, id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Cardillo* Furio.
DAMIANI Agilulfo, id. Lucca, id. Catania.	Id. id. id. *Napoli* Renato.
ORLANDO Luigi, id. Treviso, id. Treviso.	Id. id. id. *Cionni* Antonio.
GABRIELLI Aido (B), id. Ascoli Piceno, id. Livorno.	Id. id. id. *Boidi* Enrico.
DI LORENZO Giulio (B), id. Roma, id. Roma.	Id. id. id. *Ravaglia* Francesco.
ZAPPA Agostino, id. Lecco, id. 5 alpini.	Id. id. id. *Agamennone* Umberto.
MANARA Giovanni, id. Genova, id. Genova.	Id. id. id. *Torrini* Mario.
PEDRAZZINI Fulvio, id. Lecco, id. 5 alpini.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Peraino* Giacomo.
TUPINO Emanuele, id. Torino, id. Torino P.	
CASTAGNA Giovanni, id. Milano, id. 2 alpini.	Id. id. id. *Milella* Giovanni.
MARLETTA Domenico, id. Catania, id. Brà.	
BRAVETTI Enzo (B), id. Ancona, id. Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giappichelli* Giuseppe.
VICELLI Alberto, (B) id. Massa, id. Livorno.	Id. id. id. *Carmenati* Arnaldo.

LEONI Giuseppe, id. Bergamo, id. 5° alpini.	
RICCA Giuseppe, id. Catania, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Airoldi* Carlo.
MIDURI Umberto, id. Reggio Calabria id. Cremona.	
LA MESA Emanuele, id. Messina, id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zoli* Aldo.
UNGARO Mario, (B) id. Reggio Calabria, id. Barletta.	Id. id. id. *Tanganelli* Marcello.
BRALETTI Alessandro, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Barnselli* Domenico.
GARZI Gino, (B) id. Arezzo, id. Ancona.	Id. id. id. *Benenati* Egidio.
LEVATI Giancarlo, id. Milano, id. Milano O.	Id. id. id. *Torre* Nicola.
LAUREATI Diego, id. Ascoli Piceno, id. Treviso.	Id. id. id. *Della Cagnoletta* Giov. Battista.
PALLOTTA Alfredo, id. Macerata, id. Palermo P.	Id. id. id. *Bergonzini* Otello.
DE CEGLIE Giuseppe (B) id. Bari, id. Barletta.	Id. id. id. *Cena* Aldo.
SALA Oreste, id. Catania, id. Catania.	Id. id. id. *Farisano* Giovanni.
FORTE Raffaele, id. Salerno, id. Pisa.	Id. id. id. *Cerquitella* Eduardo.
RICCARDI Riccardo, (B) id. Roma, id. Ancona.	Id. id. id. *Canino* Francesco.
FILIPPA Mario, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Pelandini* Luigi.
MAZZA Edoardo, id. Nola, id. Napoli sud.	Id. id. id. *D'Herin* Bernardo.
CATALANO Francesco, id. Salerno, id. Cuneo.	Id. id. id. *Mati* Gino.
LACCHINI Francesco, id. Barletta, id. Spoleto.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Piazza* Leonida.
CAPITANIO Mario, id. Roma, id. Spoleto.	Id. id. id. *Eva* Ernesto.
PIROVANO Giulio, id. Milano, id. Milano E.	Id. id. id. *Lombardi* Achille.
CAMISASSA Luigi, id. Torino, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Bertoni* Alfredo.
CAPONETTO Paolo, (B) id. Siracusa, id. Savona.	Id. id. id. *Leneroni* Pietro.
BILIOTTI Aleardo, id. Roma, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Audisio* Sebastiano.
DEL BENE Giuseppe, id. Chieti, id. 6 alpini.	Id. id. id. *Melia* Carmelo.
GIUGNI Vincenzo, id. Cosenza, R. corpo col. Eritrea.	Id. id. id. *Scotti* Pierino.
COLUCCI Angelo, id. Barletta, deposito Cosenza.	Id. id. id. *Monguidi* Coriolano.
TOMASELLI Agatino, id. Catania, id. Foggia.	Id. id. id. *De Gregorio* Camillo.
BERNINI Virgilio, id. Bergamo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Farinelli* Aldo.
CUSMANO Vincenzo, id. Messina, id. Verona Ve.	Id. id. id. *Guttadauro* Emanuele.
BELLIO Igino, id. Genova, id. Cremona.	Id. id. id. *Minasso* Giacomo.
FUMO Carlo, (B) id. Roma, id. Savona.	Id. id. id. *Bevilacqua* Guido.
ERHLER Cosimo, id. Catania, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Pecoraro* Filippo.
DUBLINI Parmenio, id. Roma, id. Gaeta.	Id. id. id. *Giusti* Gennaro.
ROSSI Bruno, id. Bergamo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Giordano* Nicolò.
BERNASCONI Augusto, id. Como, id. Como.	Id. id. id. *Giorgis* Amedeo.
COSTELLI Maurizio, id. Brescia, id. Brescia.	Id. id. id. *Michon* Vittorio.
DELLA GIOVANNA Edoardo, id. Piacenza, id. Piacenza est.	
D'ARIENZO Vincenzo, id. Campagna, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Giovanetti* Francesco.

BOZZANO Girolamo, id. Genova, id. Reggio Emilia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Santucci* Angelo.
ROSSI Emilio, id. Milano, id. 1 alpini.	
SOMAINI Felice, id. Como, id. Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pacileo* Giuseppe.
SCIELZO Amedeo, id. Napoli, id. Alessandria C.	Id. id. id. *La Rosa* Filippo.
ARDU' Camillo, id. Firenze, id. Como.	Id. id. id. *Lezzeni* Giuseppe.
VISCO Vincenzo, id. Nola, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Caspani* Antonio.
PRETO Edoardo, id. Milano, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Bellotti* Pietro.
PEZZANI Renzo, id. Parma, id. Como.	Id. id. id. *Sansone* Antonino.
MASTRANDREA Emilio, id. Lucca, id. Lecce.	Id. id. id. *Romano* Giuseppe.
GAGGIA Giorgio, id. Salerno, id. Frosinone.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Catalucci* Cesare.
BORGHI Alessandro, id. Cremona, id. Cremona.	
SOTIS Pietro, id. Gaeta, id. Napoli sud.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pieraccini* Giuseppe.
CERIDANO Carlo, id. Vercelli, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Bareggi* Francesco.
PERRI Costantino, id. Catanzaro, id. Lecce.	Id. id. id. *Emanuelli* Silvio.
TROIER Giuseppe, id. Vicenza, id. Salerno S.	Id. id. id. *Di Capua* Giovanni.
LUPETTI Giulio, id. Livorno, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Budano* Luigi.
GROS Camillo, id. Pinerolo, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Castiglione* Salvatore.
CIMINO Giovanni, id. Campagna, id. Frosinone.	Id. id. id. *Marsella* Adolfo.
MASERA Giulio, id. Milano, id. Milano O.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Alteri* Giulio.
QUAGLIARINI Renato, id. Roma, id. Ozieri S.	
ZICCHIRI Leone, id. Gaeta, id. mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Badoglio* Luigi.
GAMALERO Giovanni, id. Alessandria, id. Catania.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Angeli* Pietro.
GROSSO Paolo, id. Torino, id. Catanzaro.	
CAMBIAGGIO Pietro, id. Varese, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capezzera* Domenico.
CAVALLINI Luigi, id. Massa Carrara id. Brescia.	Id. id. id. *Lussò* Giuseppe.
ORLANDINI Roberto, id. Firenze, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Iaccarino* Umberto.
PAOLILLO Edoardo, id. Catanzaro, id Catanzaro.	Id. id. id. *Martinoli* Alfonso.
ANTONUCCIO Giuseppe, id. Messina, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Riccio* Gustavo.
GUASTONI Salvatore, id. Lecco, id. Lecco.	Id. id. id. *Cauzzi* Egidio.
TAZZER Eugenio, id. Vicenza, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Riviello* Nicola.
MANGANARO Giovanni, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Alaria* Pietro.
BARSALI Enrico, id. Firenze, di. Firenze sud-est.	Id. id. id. *Cingoli* Carlo.
FELICI Livio, id. Frosinone, id. Chieti.	Id. id. id. *Corcio* Pellegrino.
MARINO Orazio, id. Foggia, id. Napoli N.	Id. id. id. *Berti* Francesco.
TOSONI Giovanni, id. Cremona, id. Como.	Id. id. id. *Mondello* Michelangelo.

LODI Giovanni, id. Massa, id. Brescia.	
SOLARI Luigi, id. Caserta, id. Caserta.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Carlini* Ivo.
PIRONDINI Amedeo, id. Siracusa, id. Palermo C.	
BRACCIANI Ottone, id. Milano, id. Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rizzari* Antonio.
LAZARI Luigi, id. Milano, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Toni* Nelusco.
DE FAZIO Carlo, id. Catanzaro, id. Lecce.	Id. id. id. *Bubani* Dino.
FUMAGALLI Giovanni, id. Brescia, id. Cremona.	Id. id. id. *Molinari* Egidio.
CANEGALLO Ettore, id. Voghera, id. Tortona.	Id. id. id. *Vecoli* Giovanni.
DI BLASI Eduardo, id. Palermo, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Benelli* Enzo.
RESTIVO Eduardo, id. Palermo, id. Napoli sud.	Id. id. id. *Blarey* Augusto.
CALIGARIS Pietro, id. Vercelli, id. Torino est.	Id. id. id. *Sabelli* Nicola.
GOLDANICA Arturo, id. Cremona, id. Cremona.	Id. id. id. *Frattaroli* Adelchi.
ARCIDIACONO Salvatore, id. Catania, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Dominici* Dino.
PARZANI Claudio, id. Verona, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Falappa* Domenico.
VERA Delio, id. Foggia, id. Foggia.	Id. id. id. *Pesce* Mario.
RIZZA Paolo, id. Castrovillari, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Picchi* Roberto.
STOPPANI Carlo, id. Novara, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Dell'Erba* Paolo.
CAIMMI Ettore, id. Ancona, id. Venezia.	Id. id. id. *Arru* Giovanni.
DI LAURO Vincenzo, id. Napoli, id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Guarna* Girolamo.
BINI Gaetano, id. Mantova, id. Verona Vi.	Id. id. id. *Manuli* Giuseppe.
QUATTRUCCI Francesco, id. Frosinone id. Foggia.	Id. id. id. *Goldstaub* Aldo.
GATTONE Arturo, id. Chieti, id. Chieti.	
BARACCHI Silvio, id. Piacenza, id. Piacenza O.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Via* Francesco.
GRIECO Nicola, id. Campagna, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giannetti* Edoardo.
GAMBA Carlo, id. Casale, id. Parma N. E.	
CIMAGLIA Ignazio, id. Roma, id. Parma sud-ovest.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Ciabatti* Omero.
COSTA Rinaldo, id. Massa, id. Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Franchini* Cesare.
TARDI Luigi, id. Livorno, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Grande* Antonino.
EGIDI Giovanni Battista, id. Orvieto id. Piacenza ovest.	
GAZZERA Emilio, id. Torino, id. Novara V. sud.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Peyrot* Francesco.
GHIOTTI Edoardo, id. Torino, id. Mondovì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zingaro* Emilio.
MANZI Angelo, id Reggio Emilia, id. Venezia.	Id. id. id. *Mezzano* Giuseppe.
MANZI Angelo, id. Reggio Emilia, id.	Id. id. id. *Silvetti* Mario.
MASCHIO Diego, id. Verona, id. Milano O.	Id. id. id. *Bruni* Carmine.
BLASI Rocco, id. Taranto, id. Potenza.	Id. id. id. *Lanzà* Ettore.

ALOIGI LUZZI Saverio, id. Arezzo, id. Catania.	Id. id. id. *Pastorella* Corrado.
FLAVONI Giulio, id. Cuneo, id. Milano O.	Id. id. id. *Montanari* Giuseppe.
CRISTIANO Armando, id. Roma, id. Foggia.	Id. id. id. *Sardi* Nicolao
SILVESTRO Giorgio, id. Cuneo, id. Firenze nord-ovest.	Id. id. id. *Fusaro* Ettore.
PETRINI Ettore, id. Perugia, id. Pisa.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Calvi* Francesco.
MARCOMINI Federico, id. Padova, id. Roma sud-ovest.	
GRIFFA Stefano, id. Pinerolo, id. Reggio Emilia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bosco* Antonio.
LUCCHESE Franco, id. Vicenza, id. Verona Vr.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Carella* Giovanni.
SALERNO Gioacchino, id. Siracusa, id. Livorno.	
FANTON Edoardo, id. Vicenza, id. Venezia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gavazzeni* Vincenzo.
GALLO Leopoldo, id. Vercelli, id. Cremona.	Id. id. id. *Ravaglia* Spartaco.
SOLDI Aldo, id. Cremona, id. Udine.	Id. id. id *Bianchi* Guglielmo.
MONTANARI Rodrigo, id. Gaeta, id. Fano.	Id. id. id. *Emaldi* Plinio.
PISCITELLI Vincenzo, id. Benevento id. Pistoia.	Id. id id *Sasso* Giov. Battista.
FERRARI Mario, id. Tortona, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Barone* Emanuele.
DE VIRGILIIS Luigi, id Chieti, id. Mantova.	Id. id. id. *Conte* Giovanni.
BUTTIGLIONE Luigi, id. Taranto, id. Reggio Emilia.	Id. id. id. *Giordano* Ugo.
GAMBINO Stefano, id. Cefalù, id. Ascoli Piceno.	Id id id *Catalani* Marco.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

SORRENTINO Michele, deposito Arezzo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brambilla* Pietro.
GAETANI Camillo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Gabutto* Bartolomeo.
PANI Albino, deposito Milano est.	Id. id. id. *Casati* Antonio.
LENSI Toselli, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Lestini* Guglielmo.
SORBELLO Leonardo, id. id. id.	**Id. id. id** ***Bonifazi*** **Guido.**
COMINA Giovanni, deposito Aquila.	Id. id. id. *Chiapperini* Gilberto.
MALAGOLI Mario, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Melilli* Carlo.
DELFINI Emmanuele, deposito Alessandria.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Spada* Paolo.
DANTONA Fernando, scuola mitraglieri Brescia.	
CHIARANI Domenico, id. id. id.	

Con anzianità 6 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

STACCIOLI Nicola, distretto Chieti, 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capobianco* Ugo.
STORINI Angelo, id. Novara, 3 alpini.	Id. id. id. *Virili* Vincenzo.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

NICCOLAI Dino, distretto Firenze, deposito Milano ovest.	Seguirà nel ruolo il tenente *Floriani* Giovanni.
DE ROSA Giuseppe, (B) id. Barletta, id. Verona.	Id. id. id. *Parlato* Francesco.
CIRILLO Raffaele, id. Bari, id. Perugia.	Id. id. id. *Righi* Arrigo

CARAVIZZINI Alfredo, id. Siracusa, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Frioli* Ettore.
MOLINARI Carlo, id. Mantova, id. Ascoli Piceno.	
COSIMI Pacifico, id. Aquila, id. 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maroglian* Nicola.
PETRALIA Rosario, id. Catania, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Granata* Angelo
PROTETTI Alfredo, id. Messina, id. Messina.	Id. id. id. *Tassini* Lincoln.
BIZZARRI Giuseppe, id. Sulmona, id. Forlì.	Id. id. id. *Claudio* Luca.
TURTUR Francesco, id. Barletta, id. Ferrara.	Id. id. id. *Chinea* Eleuterio

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

TORCHIO Emilio, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bravo* Giuseppe.
CASSOLA Giovanni Antonio, deposito Milano est.	Id. id. id. *Chazzalettes* Clemente.
MILANESI Ito, di. Torino ovest.	Id. id. id. *Asselli* Italo.
DOLCINI Nino, id. Padova R.	Id. id. id. *Cattaneo* Carlo.
CATINI Lodovico, id. 8 alpini.	Id. id. id. *Beneventani* Diego.
DE PAOLA Ernesto, id. Messina.	Id. id. id. *Frisella* Domenico.
SINI Elio, id. Milano est.	Id. id. id. *Rizzoni* Giacomo Tommaso.
CORSELLO Antonio, id. Siracusa.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Duca* Benedetto.
RIZZO Luigi, id. Potenza.	
TROMBA Francesco, id. Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Galisano* Francesco.
MAGNONI Angelo, id. Aquila.	Id. id. id. *Villani* Ezio
PANTANO Mario, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Cavalca* Umberto.
MELAI Antonio, id. Tortona.	Id. id. id. *Bruno* Nicola.
NICOLOSO Francesco, id. Milano est.	Id. id. id. *Gelatti* Antonio.
IANNO' Diego, deposito Torino ovest.	Id. id. id. *Ludovici* Ludovico.
SAVARESE Attilio, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Manfrè* Giuseppe.
PALADINI Riccardo, (B) id. Livorno.	Id. id. id. *Chiaradia* Giovanni.

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

VOLENTERIO Edoardo, deposito Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balducci* Luigi.
TONINI Ernesto, id. granatieri Parma.	Id. id. id. *Guerra* Guglielmo.
GRANDIS Alberto, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *De Santis* Stanislao.
MATTEUCCI Francesco, id. id. id.	Id. id. id. *Luoni* Olinto.
TROYER Giuseppe, id. id. id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Trovaini* Walter.
PECORARO Enrico, id. id. id.	
GIACULLI Michele, deposito Mantova.	Id. id. id. *Mazzolari* Giovanni.
ROSSI Ettore, id. Firenze nord-est.	Id. id. id. *Sensati* Eduardo.
VILLA Mario, id. Novi Ligure.	Id. id. id. *Rocca* Angelo.
MURRA Edoardo, scuola mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Borelli* Gino.
PAGANO Antonino, id. id. id.	Id. id. id. *Orlando* Amatore.
ZENATELLI Lionello, deposito Ozieri C.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Pensi* Armando.
VILLA Amedeo, scuola mitraglieri Brescia.	

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

TOMMASINI Felice, deposito Varese nord.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lazzarini* Isidoro.
FOTI Alfredo, id. Treviso.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Mandasi* Egisto.
PIRAS Raffaele, id. Bologna.	
MARTINELLI Emmanuele, id. Torino est.	

NUCCI Nicola, id. Verona Vi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Casanuovi* Giovanni.
MARINOTTI Antonio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *D'Achille* Giuseppe.

Con anzianità 17 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BURICH Enrico, distretto Roma, deposito Roma nord-est.

Con anzianità 20 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PALMIERI Alfredo, deposito Bari.

Con anzianità 21 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

QUARANTA Nicola, distretto Bari, deposito Taranto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bigi* Ezio
D'AGATA Giuseppe, id. Milano, id. Aquila.	Id. id. id. *Marocco* Antonio.
RIZZI Ferdinando, id. Genova, id. Ferrara.	Id. id. id. *Lerario* Costantino.

Con anzianità 5 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DELLE PIANE Giacomo, distretto Genova, deposito Nocera.

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 dicembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PUDDU Angelo, distretto Cagliari, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il tenente *Passaniti* Domenico.
GENUARDI nob. dei baroni di Molinazzo Antonino, id. Palermo, id. Ancona.	Id. id. id. *Trasi* Iginio.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROLLINI Giuseppe, distretto Torino, R. corpe coloniali Eritrea.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rausa* Francesco.
GAMBARO Silvio, id. Genova, comando 2 corpo armata.	Id. id. id. *Sancio* Luigi.

Con anzianità 27 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LUCCHI Emmanuele, distretto Modena, deposito Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giannini* Giannino.
FUSCO Alberto, id. Napoli, id. Napoli nord	Id. id. id. Silvestri Carlo.
DE PAOLA Ettore, id. Napoli, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Quattrocchi* Adolfo.

Con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

NERVO Adalgiso, deposito Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Meneghetti* Mario.
SAVINI Arturo, deposito Milano ovest.	Id. id. id. *Solaroli* Alarico.

Con decorrenza 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

FOTI Giulio, distretto Reggio C., deposito Catanzaro.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marino* Antonio.
TRISOLINI Donato, id. Bari, id. Padova R.	Id. id. id. *Pelligra* Orazio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MISURACA Vincenzo, distretto Girgenti, deposito Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Calabrese* Pompilio Donato.

Con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dalla stessa data:

CAMISASCA Luigi, deposito Ozieri C.	Precederà nel ruolo il tenente *Zelli* Ottorino. Potenza

Con anzianità 1 gennaio 1919 e decorrenza assegni dalla stessa data:

REGNOLI Oreste, (B) deposito Roma.

MAURO Enrico, allievo ufficiale del 5 corso speciale scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente di complemento, arma fanteria, con anzianità 17 novembre 1918 e con decorrenza assegni dal 23 marzo 1919; distretto di residenza Lecce ed assegnato per mobilitazione al deposito Lecce (47 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 3 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Corsi Sabini* Celio. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti allievi ufficiali che hanno compiuto il 6 corso speciale presso la scuola militare di Modena sono nominati sottotenenti di complemento arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919 e con decorrenza assegni, dal 23 marzo 1919.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito a fianco per ciascuno indicato al comando del quale si presenteranno il mattino del 3 aprile 1919.

Quelli delle classi successive al 1897 potranno essere destinati in zona di guerra su richiesta dei comandi rispettivamente competenti: (*D. L.* 23-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CUSTODERO Canio	Potenza	Potenza (29 fant.). Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ferrara* Giuseppe.
NOVARO Guido	Verona	Verona Ve (80 fant.), Seguirà nel ruolo il sottotenente *Marri* Mario.
ROSSI Ferruccio	Venezia	Venezia (118 fant.). Seguirà nel ruolo il sottotenente *Currenti* Giuseppe.

E' revocato la promozione a sottotenente di complemento effettuata col decreto luogotenenziale a fianco di ciascuno segnato, dei seguenti aspiranti di complemento, i quali continueranno nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati confermeranno immediatamente al Ministero le destinazioni che presentemente hanno gli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

BARBIERO Domenico, distretto Catanzaro, deposito Alessandria C.	Decreto luogotenenziale 14 novembre 1917.
LICHERI Bachisio, id. Cagliari, id. Trapani,	Id. 30 dicembre 1917.

LANARI Aldo, sottotenente. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 28 luglio 1918 nella parte relativa alla promozione a sottotenente di complemento, arma di fanteria sopra indicato ufficiale. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato:

(*Del. M.* 25-3-1919).

BRUNELLI Giuseppe, distretto Brescia, deposito Lodi.	Deposito Milano ovest e destinati in servizio magazzino casermaggio Milano.
GINESI Ubaldo, id. Milano, id. Como.	
SASSO Filippo (B), deposito Bologna.	Id. bersaglieri Napoli.
CEOLIN Giuseppe, id. Torino est.	Id. Sacile.
VOLTOLINA Giovanni, distretto Venezia, deposito Firenze nord-ovest.	Id. Venezia.
GREGORIO Orazio, deposito Cuneo.	Id. Ivrea.
ACCARDO Antonio, id. Alessandria A.	Id. Ozieri S.
GOSGNACH Giovanni, id. Livorno.	Id. Fano.
PASQUALINO Ernesto, distretto Caltanissetta, deposito Vercelli, in servizio deposito bersaglieri Verona.	Id. B) Roma.
TORTORA Carlo, id. Napoli, id. Milano est, in servizio deposito fanteria Cheiti.	Id. Napoli sud.
BENEDETTI Ugo, deposito Padova R.	Id. Bergamo.
SORGENTE Umberto, id. Mantova	Id. Padova R.
CONTARDO Luigi (B), distretto Roma, deposito Verona.	Id. (B) Roma.
MAROTTI Luigi, id. Avellino, id. Novi Ligure.	Id. Avellino.
LICARI Enrico, id. Messina, id. Avellino.	Id. Messina.
MALTESI Filippo, id. Palermo, id. Lodi.	Id. Palermo P.
GAVIOLI Angelo, deposito Milano ovest, in servizio deposito Torino ovest.	Id. Modena.
VACCARO Giovanni, distretto Catania, deposito Messina.	Id. Catania.
CRICELLI Alberto, deposito Ferrara.	Id. Lecce.
LEVI Guglielmo, distretto Mantova, deposito Novara N.	Id. Mantova.
VACCHELLI Alessandro, deposito 5 alpini.	Id. Firenze nord ovest.

NOTIFICAZIONE.

LO PINTO Salvatore, sottotenente fanteria distretto Trapani, deposito Palermo C. — Si consideri come non avvenuta la notificazione pubblicata nella dispensa 45 *bollettino ufficiale* 1918, con la quale fu dichiarato incorso nella perdita del grado.

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

(*D. L.* 9-2-1919 — *D. C. S.* 12-2-1918).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma fanteria:

DE DONNO Augusto, deposito Firenze sud est.	Con anzianità 21 settembre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borello* Ettore.

Nomina provvisoria ad aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*Del. M.* 25-3-1919 — *D. C. S.* 3-8-1917).

BAFICO Giuseppe, distretto Genova, deposito Modena (36 fant.).	Con anzianità 15 luglio 1917. Seguirà nel ruolo l'aspirante *Cristiani* Celestino.

I seguenti aspiranti ufficiali provenienti dalle scuole militari, sono promossi sottotenenti di complemento, arma fanteria, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità, ed ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917:

Con anzianità 1 maggio 1916:

DE MARCO Gerardino, distretto Barletta, deposito bersaglieri Savona.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Labatè* Giuseppe.
CALCATERRA Francesco, id. Palermo, id. Salerno A.	Id. id. id. *Bottero* Leonida.

Con anzianità 15 agosto 1916:

PACIOTTI Angelo, distretto Roma, deposito Roma S. O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sanna* Matteo.

Con anzianità 25 dicembre 1916:

DAL MAS Pietro, distretto Treviso, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Lisi* Andrea.
ZUPI Ernesto, id. Cosenza, id. Milano ovest.	Id. id. id. *Marzucchi* Carlo.

Con anzianità 20 maggio 1917:

DE CASTRO Giuseppe, distretto Girgenti, deposito Torino P.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Reau* Emilio.

Con anzianità 6 giugno 1917:

GORGONE Luigi, id. Palermo, id. Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mongiardo* Rosario.
URBINO Giovanni, id. Barletta, id. Ascoli Piceno.	Id. id. id. *Borgarello* Augusto.
FORCIGNANO' Giuseppe, distretto Roma, deposito Sacile.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Knight* Alfredo.
CACCIOTTI Lucilio, id. Frosinone, id. Torino P.	Id. id. id. *Riva* Annibale.
CAMPANELLA Pietro, id. Messina, id. Varese nord.	Id. id. id. *Pilati* Gaspare.
RUBBE' Antonio, id. Girgenti, id. Udine.	Id. id. id. *Galvano* Carmelo.

Con anzianità 21 settembre 1917:

CECCON Bruno, distretto Verona, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Montella* Francesco.
FANCIULLO Giovanni, id. Palermo, id. Trapani.	Id. id. id. *Cento* Livio.
MASSA Antonino, id. Palermo, id. Modena.	Id. id. id. *Pupeschi* Enzo.
MARTIRE Tommaso, id. Cosenza, id. Cosenza.	Id. id. id. *Holitoi* Giuseppe.
VANNI Renzo, id. Roma, id. Roma N. E.	Id. id. id. *Martinelli* Pietro.
SETTIMI Guido, id. Orvieto, id. Salerno S.	Id. id. id. *De Santis* Armando.

Con anzianità 22 novembre 1917:

PONZIO di San Sebastiano Mario, distretto e deposito Napoli nord.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Palumbo* Vincenzo.
SALSILLI Vincenzo, id. Sacile, id. Sacile.	Id. id. id. *Zenu* Antonio.
FOCARDI Renato, id. Firenze, id. Ravenna.	Id. id. id. *Stella* Luigi.
MANCUSO Paolo, id. Caltanissetta, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Strombino* Giacomo.
MARCHI Nello, id. Siena, id. Siena.	Id. id. id. *Sciacca* Giuseppe.
BUZZONI Gastone, id. Pistoia, id. Pistoia.	Id. id. id. *Di Carlo* Gennaro.

Con anzianità 16 maggio 1918:

PANFALONE Antonio, distretto Trapani, id Lecce.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Genna* Angelo.
PITTANI Umberto, id id Salerno C.	Id. id. id. *Pollini* Giovanni.
PROSPERI Luigi, id. Roma, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Galfo* Federico.

PIZZI Virginio, id. Parma, id. Piacenza O. — Id. id. id. *Castaldi* Roberto.
SPELTINI Pasquale, id. Parma, id. Messina. — Id. id. id. *Galliani* Gabrio.
STRAMBI Lorenzo, id. Torino, id. Torino P. — Id. id. id. *Carpano* Giuseppe.
RAVIERA Alfonso, id. Catania, id. Messina. — Id. id. id. *Nuovo* Pasquale.
GARDIOL Emilio, id. Pinerolo, id. Torino P. — Id. id. id. *Ingrao* Arturo.
SCAGANATTA Leonida, id. Como, id. alpini Belluno. — Id. id. id. *Ferrini* Pietro.
RICCI Domenico, id. Piacenza, id. Piacenza O. — Id. id. id. *Galvagno* Antonino.
LANCEROTTO Federico, id. Venezia, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Santi* Giulio.
BILLONE Alessandro, id. Catania, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Thomatis* Gottardo.
CRETA Cesare, id. Orvieto, id. Catanzaro. — Id. id. id. *Graffagnini* Renato.
FARINI Fernando, id. Reggio Emilia, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Discepola* Giuseppe.
PANCIONI Adelchi, id. Massa Carrara, id. Taranto. — Id. id. id. *Alberi* Riccardo.
STEFANI Segnarino, id. Rovigo, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Cangiano* Emilio.
PARMIGIANI Ferdinando, id. Parma, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Russo* Giuseppe.
COSENTINO Mario, id. Messina, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Manfrino* Antonio.
PARODI Cesare, id. Genova, id. Ozieri ovest. — Id. id. id. *Tigano* Salvatore.
BARRIELLO Giuseppe, id. Napoli, id. Napoli ovest. — Id. id. id. *Scrii* Andrea.
MAURI Giovanni, id. Parma, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Santonocito* Salvatore.
FEDERICI Cesare, id. Brescia, id. alpini Ivrea. — Id. id. id. *Graziadei* Gabriele.
DUTTO Fortunato, id. Cuneo, id. bersaglieri Ancona. — Id. id. id. *Turano* Silvio.
PAVARANI Gino, id. Parma, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Trabucchi* Gian Carlo.
ASTARITA Renato, id. Napoli, id. Ravenna. — Id. id. id. *Robotti* Riccardo.
D'ANGELO Giuseppe, id. Napoli, id. Novara nord. — Id. id. id. *Zanolli* Stanislao.
BAUSO Francesco, id. Catania, id. Novara nord. — Id. id. id. *Grazioli* Emilio.
MARCHICA Gerlando, id. Girgenti, id. Caserta. — Id. id. id. *Pancaldi* Pietro.
MORELLI Nicola, id. Foggia, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Vicentini* Umberto.
BRUNERO Raoul, id. Milano, id. Bari. — Id. id. id. *Intelisano* Antonino.
SEGRE' Salvatore, id. Genova, id. Cuneo. — Id. id. id. *Cudemo* Vito.
CATALDI Lucio, id. Lecce, id. Lecce. — Id. id. id. *Giusti* Giovanni.
DI NISIO Ottorino, id. Avellino, id. Como. — Id. id. id. *Ferraro* Gino.
GELINI Gino, id. Ancona, id. Tortona. — Id. id. id. *Bruna* Alberto.
MARENA Giovanni, id. Foggia, id. Novara N. — Id. id. id. *Smecca* Giulio.
D'AURIA Pietro, id. Catania, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Bittasi* Folco.
ALFIERI Ciro, id. Avellino, id. Verona Vi. — Id. id. id. *Pantasso* Antonio.
BELLANCA Antonio, id. Palermo, id. Piacenza ovest. — Id. id. id. *Bolzoni* Aldo.
QUIRICI Giulio, id. Lucca, id. Savona. — Id. id. id. *Perretta* Donato.

MOSCHINI Giuseppe, id. Mantova, id. Caserta.	Id. id. id. *Pisano* Francesco.
ALFIERI Gaetano, id. Siracusa, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *De Trombetti* Renato.
GUTTADAMO Antonino, id. Palermo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Patrone* Giovanni.
CAMILLERI Antonino, id. Girgenti, id. Salerno C.	Id. id. id. *Grassi-Conti* Claudio.
MAZZORATI Carlo, id. Como, id. Girgenti.	Id. id. id. *Gregotti* Dino.
PEZZI Aalfredo, id. Ravena, id. Cuneo.	Id. id. id. *Bisciotti* Nicola.
SISA Enrico, id. Pesaro, id. Novara N.	Id. id. id. *Altomani* Pietro.
GRANATA Giovanni, id. Lodi, id. Milano est.	Id. id. id. *Malfa* Arturo.
OCCARI Admeto, id. Rovigo, id. Modena.	Id. id. id. *Negri* Eugenio.

Con anzianità 22 luglio 1918:

BALSANO Vittorio, id. Palermo, id. Firenze S. E.	Id. id. id. *Conte* Giovanni.

Con anzianità 16 agosto 1918:

GIANNONE Alfredo, dist. Varese, dep. Reg. Mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Faia* Giuseppe.
DE-CARO Rodolfo, id. Bari, id. Napoli Nord.	Id. id. id. *De Romanis* Giovanni.
CURCU Antonio, id. Cagliari, id. Ozieri.	Id. id. id. *Sardi* Francesco.
RAVENNA Calogero, id. Girgenti, id. Rep. mitraglieri, Brescia.	Id. id. id. *Nicolosi* Nunzio.
CESSARI Ugo, id. Napoli, id. Roma.	Id. id. id. *Malavasi* Antonio.

Con anzianità 1 settembre 1918:

MARTINI Mario, dist. Torino, dep. Livorno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Patrone* Raffaele.
ARMENISE Nicola, id. Genova, id. Firenze, N. O.	Id. id. id. *Sottanis* Giuseppe.
MILONE Mario, id. Napoli, id. Palermo, P.	Id. id. id. *Maravigna* Umberto.
RE Antonio, id. Girgenti, id. Savona.	Id. id. id. *Agneli* Simone.
LOPEZ Alberto, id. Torino, id. Torino, est.	Id. id. id. *De Luca* Oronzo.
CERASA Raffaele, id. Lecce, id. Lecce.	Id. id. id. *Masinelli* Vittorio.
GARATTI Bruno, id. Mantova, id. Trapani.	Id. id. id. *Galli* Ugo.
DEL VECCHIO Onorato, id. Caserta, id. Lodi.	Id. id id. *Gallo* Ferdinando.

Con anzianità 16 settembre 1918:

GABRIELLI Alberto, id. Massa, id. Livorno.	Id. id. id. *Villari* Michele.
DI VIRGILIO Giacinto, id. Chieti, id. Firenze.	Id. id. id. *De-Gaudenzi* Enrico.
CASAR-SCAGLIA Vincenzo, id. Venezia, id. Udine.	Id. id. id. *Miserocchi* Aldo.
PISCITELLI Vincenzo, id. Benevento, id. Ozieri C.	Id. id. id. *Ferraris* Enrico.
DI BLASIAlfredo, id. Palermo, id. Bra.	Id. id. id. *Adami* Vartan.
AGOSTINACCHIO Enrico, id. Foggia, id. Brà.	Id. id. id. *Cairoli* Andrea.
DE BELLIS Luca, id. Bari, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Vella* Enrico.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

CERQUOZZI Mario, distretto Napoli, deposito Modena. | Id. id. id. *Lepri* Lipro.
AGRI Augusto, id. Cagliari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Santospago* Agostino.
CARPINELLI Giulio, id. Pesaro, id. Padova R. | Id. id. id. *Reghelin* Ettore.
BIGLIOTTI Alberto, id. Siena, id. Siena. | Id. id. id. *Petitti* Giovanni.
PERINO Giuseppe, id. Torino, id. Torino E. | Id. id. id. *Vernieri* Fernando.
FRONGRA Emilio, id. Cagliari, id. Ozieri.
MELIONE Giuseppe, id. Caserta, id. Modena. } Seguiranno id. id. *Giudici* Antonio.
VICI Umberto, id. Ancona, id. reparto mitraglieri Torino. | Seguirà id. id. *Quenda* Giovanni.
CANTOM Manlio, id. Milano, id. Ravenna. | Id. id. id. *Moretti* Lavinio.
CREMONINI Luciano, id. Bologna, id. Ravenna. | Id. id. id. *Torrini* Enrico.
CERRATO Francesco, id. Napoli, id. Modena. | Id. id. id. *Zerbinati* Giuseppe.
ZAGLIO Virgilio, id. Casale, id. Alessandria. | Id. id. id. *Albertazzi* Augusto.
DE ROSA Carlo, id. Napoli, id. Napoli nord. | Id. id. id. *Campana* Pacifico.
FALCHIERI Pietro, id. Bologna, id. Ravena. | Id. id. id. *Croce* Mario.
SANEORO Benedetto, id. Avellino, id. Lodi. | Id. id. id. *Missale* Salvatore.
DE FILIPPIS Giuseppe, id. Gaeta, id. Palermo P. | Id. id. id. *Luselli* Ugo.
GIACCONE Gino, id. Milano, id. Vicenza V. | Id. id. id. *Tubino* Riccardo.
GIRARDINI Giuseppe, id. Varese, id. Verona Vi. | Id. id. id. *Iacobucci* Pasquale.
FANDOLO Antonio, id. Avellino, id. Avellino. | Id. id. id. *Giangrasso* Francesco.

Con anzianità 25 novembre 1918:

GARAU Antonio, distretto Sassari, deposito Ozieri S. | Id. id. id. *Simeoni* Francesco
IANNON Pietro, id. Napoli, id. Napoli sud. | Id. id. id. *Baffa* Antonio.
SANNA Virgilio, id. Cagliari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Capoccgro* Mario.
DE MURO Salvatore, id. Sassari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Badetti* Alessandro.
MERCURIO Promperi, id. Sassari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Del Bello* Luigi.
MONTERUBBIANESI Silvestro, id. Ascoli Piceno, id. Macerata. | Id. id. id. *Volpe* Francesco.
PITTALIS Giovanni, id. Sassari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Cornaglia* Francesco.
TRAINI Amerigo, id. Ascoli Piceno, id. Macerata. | Id. id. id. *Barbone* Francesco.
SOLINAS Gesuino, id. Sassari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Piccinini* Arnaldo.
GUALA Giustino, id. Vercelli, id. Cuneo. | Id. id. id. *Rossi* Giobbe.
BRIO Fulvio, id. Napoli, id. Napoli nord. | Id. id. id. *Sorbi* Mario.
MACCIOCCO Archimede, id. Sassari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Longobardi* Ferdinando.
PISACANE Giulio, id. Napoli, id. Palermo P. | Id. id. id. *Manfredi* Edoardo.
TUCCI Nicola, id. Teramo, id. Macerata. | Id. id. id. *Mammarella* Ettore.
SERRA Paolo, id. Sassari, id. Ozieri. | Id. id. id. *Sansone* Lorenzo.
SCARANGELLA Antonio, id. Bari, id. Bari. | Id. id. id. *Di Berla* Salvatore.
CONGIU Ezio, id. Cagliari, id. Ozieri S. | Id. id. id. *Cenni* Giacomo.

MARRA Nicola, id. Bari, id. Bari.	Id. id. id. *Maccagno* Tommaso.
RUTILI Egidio, id Ascoli Piceno, id. Macerata.	Id. id. id. *Angeloni* Angelo.
MARCONI Nazzareno, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Sirlamà* Salvatore.
CONCETTI Giuseppe, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Zecca* Arnaldo.
MAGGIOLINI Ezzelino, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Attanasi* Giuseppe.
BUSCEMI Bartolomeo, id. Palermo, id. Salerno S.	Id. id. id. *Sammartino* Giuseppe.
DURANTE Corrado, id. Campobasso, id. Macerata.	Id. id. id. *Bellini* Carnevali.
CALDARELLI Giuseppe, id. Macerata, id. Macerata.	Id. id. id. *Cassone* Clemente.
POLINI Raffaele, id. Bari, id. Taranto.	Id. id. id. *Principe* Giuseppe.
VALENTONE Alleghino, id. Cosenza, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Birlbatti* Aldo.
SARDI Loreto, id. Roma, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Gatto* Amedeo.

Con anzianità 1 gennaio 1917:

SANSONI Ambrogio, id. Palermo, id. Livorno.	Id. id. id. *Saponaro* Francesco.
ROSSI Gaetano, id. Mantova, id. alpini Mondovì.	Id. id. id. *Biondi* Biondo.

Con anzianità 22 febbraio 1919:

FERRARIO Giovanni, distretto Como, deposito Como.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Canzi* Egidio.

LATINI Guglielmo, aspirante ufficiale, già sergente licenziato dal collegio militare di Roma. — Promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 12 luglio 1918, e con decorrenza assegni dal 1 agosto successivo.

I seguenti aspiranti ufficiali sono promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente riscontrassero alle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 23-3-1919).

BERGAMINI Alfredo, deposito Roma nord est.	Con anzianità 15 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lagomarsino* Michele.
DEL BARBA Arnaldo, deposito Roma nord est.	Con anzianità 15 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Passaglia* Giuseppe.
BORZOLI Ugo, deposito Frosinone.	Con anzianità 15 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gasparetti* Giannetto.

I seguenti militari di truppa che frequentarono il corso piloti aviatori indetto con circolare 764 del *giornale militare* 1917 sono nominati aspiranti ufficiali nell'arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni 25 marzo 1919.

Essi sono assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica:

(*Dct. M.* 25-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CONTARDI Giovanni.	Voghera	Tortona (43 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Monti* Antonio.	
DI MAIO Raffaele.	Napoli	Napoli sud (31 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Ferrais* Aleardo.	
TERRACINI Emilio.	Torino	Torino est (50 fant.).
SANT'AMBROGIO Edoardo.	Milano	Milano est (7 id.).
CANDULLO Paolo.	Livorno	Livorno (88 id.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Cominacini* Giuseppe.	
DEHO' Cesare.	Milano	Milano est (7 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Fossati* Luigi.	

I seguenti militari che hanno frequentato il corso allievi ufficiali, istituito con circolare 51 *giornale militare* 1918 presso il commissariato generale per l'aeronautica; sono nominati aspiranti ufficiali, arma di fanteria, con anzianità 5 dicembre 1918, e decorrenza assegni dal 25 marzo 1919.

Essi sono assegnati, per mobilitazione, al deposito a fianco di ciascuno indicato, continuando a rimanere, a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:

(*Dct. M.* 25-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BERTONA Camillo.	Napoli	Napoli sud (31 fant.).
DE SCOLARI Luigi.	Milano	Milano est (7 fant.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Nardi* Spartaco.	
LAZZARI Carlo.	Ancona	Napoli sud (31 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Turisi* Vincenzo.	
GLINGANI Antonio.	Mantova	Padova R. (58 fant..
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Zambrini* Severino.	
ASSETTATI Guido.	Milano	Milano est (7 fant.).
SALVETI Carlo.	Milano	Milano ovest (68 fant.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Fagnani* Tarcisio.	
PELUFFO Giovanni.	Savona	Savona (41 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Cibotto* Carlo.	
CANTONI Luigi.	Casale	Alessandria C (37 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Dal Medico* Sante.	
VILLA Vittorio.	Bologna	Bologna (35 fant.).
IVANISSEVICH Aldo.	Venezia	Ascoli Piceno (17 fant.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Sollazzo* Goffredo.	

MANENTE Michele.	Caserta — Napoli nord (39 fant.). Seguirà nel ruolo l'aspirante *Tenga* Pasquale.
CRISCIO Luigi.	Napoli — Napoli sud (31 fant.). Seguirà nel ruolo l'aspirante *Martinetti* Carlo.

CHESI Giuseppe, allievo ufficiale del secondo corso speciale della scuola militare di Parma. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 27 febbraio 1919 e con decorrenza assegni dal 25 marzo 1919; distretto di residenza Reggio Emilia ed assegnato per mobilitazione al deposito Reggio Emilia (66 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 3 aprile 1919. (*Det .M.* 25-3-1919).

MOTTA Francesco, allievo ufficiale del quarto corso speciale della scuola militare di Caserta. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 8 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 25 marzo 1919; distretto di residenza Caltanissetta, ed assegnato per mobilitazione al deposito Napoli Sud (31 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 3 aprile 1919. (*Det. M.* 25-3-1919).

BROIANIGO Augusto, aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, deposito Firenze Sud Est. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 23-3-1919).

LANARI Aldo, aspirante ufficiale. — Revocata e considerata come non avvenuta la determinazione ministeriale 9 settembre 1917 nella parte relativa alla nomina ad aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, del militare sopra indicato: (*Det. M.* 23-3-1919).

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi, per mobiltazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Det. M.* 25-3-1919).

AMMIRATA Giovanni, deposito Trapani.	Trasferito deposito Salerno (63 fant.).
COPERTINI Attilio, id. Firenze sud-ovest.	Id. id. Parma sud ovest (62 id.).
PULCINI Domenico, id. Ascoli Piceno.	Id. id. Roma sud ovest (82 id.).
PELLANDA Ugo, id. Vercelli Vi.	Id. id. Firenze nord ovest (84 id.).
FIORENTINO Camillo, id. Palermo P.	Id. id. Modena (36 id.).
RIPANDELLI Ettore, id. Napoli sud.	Id. id. Chieti (18 id.).
CASALDI Tullio, id. Perugia.	Id. id. Roma sud ovest (82 id.).
LOCALLO Isidoro, id. Milano est.	Id. id. Palermo P. (86 id.).
FIOR Arnaldo, id. Cosenza.	Id. id. Udine (1 id.).
MASINI Vincenzo, id. Piacenza ovest.	Id. id. Siena (87 id.).
BARBAGALLO Ettore, id. Venezia.	Id. id. Messina (3 id.).
BUCCHERI Giovanni, id. Torino est.	Id. id. Palermo P. (86 id.).
DE BELLIS Luca, id. Bra.	Id. id. Bari (10 id.).
PICCININI Arrigo, id. Bologna.	Id. id. Ferrara (27 id.).
PAOLUCCI Domenico Dario, id. Chieti.	Id. id. Venezia (71 id.).
GALANTI Giuseppe, id. Ravenna.	Id. id. Bologna (35 id.).
FURCI Eugenio, id. Roma nord est.	Id. id. Reggio Calabria (20 id.).
ACERBI Carlo, id. Piacenza ovest.	Id. id. Milano ovest (68 id.).
UBALDI Ubaldo, id. Ancona.	Id. id. Spoleto (52 id.).
LOMBARDO Giuseppe, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. bersaglieri Palermo (10 bersaglieri).
MILONE Tito Annio, id. fanteria Tortona.	Id. id. Genova (90 fanteria).

NOTIFICAZIONE.

I seguenti aspiranti ufficiali sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 aprile 1919:

MOLE' Vincenzo.	SERGI Giuseppe.

ARMA DI CAVALLERIA.

TENENTI.

DE MICHELE Giuseppe, tenente cavalleggeri di Lodi. — Trasferito cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 23-3-1919).

ZUCCHINI Gino, tenente cavalleggeri Umberto I. — Trasferito lancieri di Milano. (*Det. M.* 23-3-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 11 *maggio* 1916 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

STRINGHER Giovanni, cavalleggeri di Monferrato.	Seguirà nel ruolo il tenente *Colonna* Fabrizio.
TIBALDI Carlo, lancieri di Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Uggè* Mario.

Con anzianità 9 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

BARATTIERI DI SAN PIETRO conte patrizio piacentino Vittorio, cavalleggeri di Treviso.	Precederà nel ruolo il tenente *Amici Grossi* Pietro.
DELLO STROLOGO Aldo, cavalleggeri di Alessandria.	Precederà nel ruolo il tenente *Berti* Alessandro.

Con anzianità 15 *gennaio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1919:

GARLATO Pier Maria, cavalleggeri di Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sassoli* Tommaso.

DI VIETO Carlo, sottotenente cavalleggeri di Catania. — Trasferito cavalleggeri di Piacenza. (*Det. M.* 23-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

CAPITANI

I seguenti capitani di artiglieria, sono trasferiti o comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 23-3-1919).

CAPO Carlo, 19 campago, distretto Roma.	13 campagna.
NOCITA Giuseppe, 3 id. id. Castrovillari.	27 id.
PIOLA Giacomo, 6 fortezza, id. Alessandria.	23 id.
PASSANI Ferdinando, 2 id., id. Roma.	28 id.
BISCARDI Gaspare, 10 id	2 fortezza e comandato direzione artiglieria Spezia.

TENENTI

I seguenti tenenti di artiglieria, sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 29 *luglio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1917:

FAVARO Giorgio, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il capitano *Fumo* Mario.

Con anzianità 5 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

PAGELLO Leonardo, 2 montagna.	

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ALBINI Pier Luigi, 6 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Petitbon* Carlo.

ELISCIA Francesco, tenente artiglieria 3 campagna, distretto Ancona. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, seguendo nel ruolo il pari grado *Montignarnieri* Mario.
(*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti di artiglieria, sono trasferiti, o comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 23-3-1919).

BOLLOLI Ernesto, 17 campagna.	11 campagna.
BERTONE Mario, 6 fortezza.	27 id.
CALABRIA Francesco, 4 id.	24 id.
DE MICHELI Enrico, 28 campagna, distretto Cremona.	4 id.
GRANCHI Guido, 2 fortezza.	1 fortezza.
DE PASQUALE Francesco, 4 id. id. Foggia.	3 id.
LEPRI Socrate, 10 id.	3 id.
FITTIPALDI Ugo, 1 pesante campale, id. Napoli.	24 campagna.
MATURO Umberto, 10 campagna.	34 id.
NETTI Adolfo, 2 fortezza.	35 id.
NOVI Giovanni, 2 pesante campale, id. Lucca	19 id.
PARODI Tommaso, 2 fortezza.	1 fortezza.
PITEA Rosario, 10 id.	4 id.
PIVETTA Mario, 4 id.	5 id.
PRATI Giovanni, 1 id. id. Firenze.	19 campagna.
ROMANI Carlo, 9 id.	19 id.
SERTORIO Gabriele, 30 campagna, id. Savona (comandato deposito scuola bombardieri).	1 fortezza, cessando di essere comandato come contro.
TRELLA Serafino, 28 campagna, id. Sulmona	18 campagna.
VIVALDI Mario, 17 id.	3 montagna.
ZINO Luigi, 1 pesante campale, id. Napoli.	24 campagna.
PATTI Giovanni, 31 campagna.	13 id. e comandato direzione artiglieria Roma.
LAVAGNA Giorgio, 1 fortezza.	27 campagna.
MANGILLI Francesco, 4 id.	6 fortezza.
CESARINI Arturo, 7 campagna.	13 campagna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento di artiglieria, sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 18 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RIVA Bartolomeo, 2 pesante campale. | Seguirà nel ruolo il tenente *Carpi* Roberto.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BUTI Giuseppe, 3 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Puggelli* Donatello.
SOBRERO Michele, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *De Falco* Giuseppe.
CERESA Giovanni Paolo di Eutimio, 27 campagna.	Id. id. id. *Seminatore* Enrico.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

RIZZO Pietro, 35 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente *Raffone* Domenico.
SIDERI Gustavo, 9 campagna.	Id. id. id. *Piaggio* Giacomo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

BRUNETTI Romeo, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Moroni* Enzo.
LATOUR Vittorio, 34 campagna.	Id. id. id. *Gio* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

BELLETTINI Luigi, 3 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ludemiani* Giuseppe.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

REVEL Renato, 58 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cabella* Luigi.
TAVEGGIA Angelo, 27 id.	Precederà id. id. *Bay* Angelo.
SCAGLIA Onofrio, 36 id.	Id. id. id. *Barsotti* Lorenzo.
DE PASQUA Ugo, 7 fortezza.	Seguirà id. id. *Zanoni* Camillo.

Con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

MANCINI Luigi, 1 pesante campale.	Precederà nel ruolo il tenente *Acciardi* Ortensio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SIMONCINI Sirio, 1 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Miniaci* Francesco.
MARANZANO Giovanni, 42 id.	Id. id. id. *Cimelli* Vincenzo.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

BALESTRIERI Arturo, reggimento artiglieria a cavallo (T).	Precederà nel ruolo il tenente *Borromeo* Oreste.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

LO PRESTI Giorgio, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grandi* Dino.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

VIGLIOTTA Luigi, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sabissolia* Federico.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

FRANCO Guglielmo, 33 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente *Barberis* Giovanni.

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MOTTA Luigi, 5 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente *Govoni* Luigi.
FINAZZI Alessandro, 1 montagna.	Precederà id. id. *Bernabei* Renato.
PRATI Dino, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Fisauli* Riccardo.
CAPUANO Luigi, 49 campagna.	Seguirà id. id. *Carranelli* Costante.
BIGNARDI Giovanni, 2 montagna.	Id. id. id. *Lanfranchi* Felice.
SPADARO Guglielmo, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Marco* Giuseppe.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MUNARINI Guido, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Veiando* Camillo
GIBELLI Adolfo, 36 campagna.	Precederà id. id. *Grasso* Giuseppe.
GIGLIUCCI Enrico, 3 montagna.	Id. id. id. *Salerno* Giacomo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

GARIBOLDI Armando, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fabrici* Giovanni

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PASSALACQUA Giuseppe, 12 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Arone* Antonio.

Con anzianità 5 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

FERRARI Giovanni, 9 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente *Cecchini* Giulio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

FOSSATI Carlo, 1 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferrari* Riccardo.
MORLACCHI Mario, 8 id.	Precederà id. id. *Bacchelli* Adalberto.
VARINI Enzo, 18 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà id. id. *Castiglione* Silvio.
VALABREGA Adolfo, 18 id. (id. id. id.).	Id. id. id. *Caruso* Antonio.
DOLCINO Giovanni, 9 id. (id. id. id.).	Id. id. id. *Ascani* Leonida.

Con anzianità 15 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PENNELLI Guido, 13 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Cattaneo* Pompeo.
SIRCA Antonio, 2 fortezza.	Id. id. id. *Calcaterra* Enrico.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GIAVANI Giuseppe, 1 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Zavattaro* Mario.
CATALANO Cesare, 2 montagna.	Seguirà id. id. *Bianchi* Umberto.
CANTELLI Gualtiero, 3 campagna.	Precederà id. id. *Bocchi* Giacinto.
STALLO Gian Batista, 3 montagna.	Id. id. id. *Schifini* Gian Battista.
SINIBALDI Augusto, 8 fortezza.	Seguirà id. id. *Bertocchi* Walter.
DONINI Mario, 28 campagna.	Id. id. id. *Supino* Giulio.
SAVARESE Enrico, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Mazzaglia* Giuseppe.
STASIO Mario, 2 id.	Seguirà id. id. *Marra* Luigi.
FERRARIS Adelio, 2 montagna.	Id. id. id. *Reccavilla* Alessandro.
CAPRA Adriano, 9 fortezza.	Precederà id. id. *De Luca* Antonio.
IOSSA Ugo, 3 id.	Seguirà id. id. *Valenti* Riccardo.
DE VITO Nicola, 10 id.	Id. id. id. *Bernabeo* Carlo Alberto.
CASATI Luigi, 6 id.	Precederà id. id. *Contrino* Ferdinando.
BOVI Attilio, 6 id.	Seguirà id. id. *Bovi* Cristoforo.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MASOTTI Ruggero, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Rota* Gianfranco.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

RUFFINO Renato, 2 pesante campale.	Seguirà nel ruolo il tenente *Reggiani* Enrico.
PORZIO Luigi, 33 campagna.	Id. id. id. *Marullo* Gerlando.
GIANPIERI Antonio, 8 fortezza.	Precederà id. id. *Allegri* Italo.
DE VESZELKA Igino, 20 campagna.	Seguirà id. id. *Zangrilli* Lorenzo.
MILANESI Eugenio, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Bassoli* Giorgio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MARCHETTI Attilio, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rossi* Bruno.
SETTI Settimio, 31 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. *Macchiavelli* Pasquale.
CELLA Antonio, 11 id. (id. id. id.).	Precederà id. id. *Gianelli* Giorgio.
CASON Tullio, 25 id. (id. id. id.).	Seguirà id. id. *Siciliani* Ulisse.
CAPRICCIOLI Arturo, 31 id. (id. id. id.).	Id. id. id. *Giudici* Stefano.
D'ANGELO Daniele, 2 fortezza.	Id. id. id. *Damiani* Francesco.
ALFONSI Giuseppe, 10 id. (comandato battaglione squadriglia aviatori).	Id. id. id. *Belloli* Enrico.
SANNELLA Raffaele, 8 id.	Id. id. id. *Lattuada* Carlo.
CENEDESE Angelo, 26 campagna (comandato scuola bombardieri).	Id. id. id. *Sonceghet* Cesare.
GIULIANI Guido, 3 fortezza.	Id. id. id. *Carena* Felice.
SANTORO Guido, 2 id.	Precederà id. id. *Giacchino* Vincenzo
MARGOTTINI Federico, 31 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà id. id. *Bellini* Ciprando.
MARTORANA Francesco, 8 fortezza.	Precederà id. id. *Guglielmini* Ettore
MONGIA Francesco, 33 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà id. id. *Paulenelli* Armando.
GROSSO Ubaldino, 3 id.	Id. id. id. *Cantelli* Giovanni.
OLIVA Antonio, 1 fortezza.	Id. id. id. *Delle Donne* Luigi.
PORRELLO Bartolomeo, 6 id.	Id. id. id. *Pacini* Alberto.

Con anzianità 2 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PERNA Mario, 2 pesante campale.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DI MARIA Costantino, 9 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà nel ruolo il tenente *Esposito* Amedeo.
PIROCCHI Pietro, 16 campagna.	Seguiranno id. id. *Tonci* Alessandro.
BENEDETTI Dante, 6 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	
CORTIGLIONI Vittorio, 8 id. (id. id. id.).	Seguirà id. id. *Livi* Amato.
COVACIVICH Giuseppe, 8 id. (id. id. id.).	Precederà id. id. *Camparini* Angelo
TRAVERSO Palmiro, 18 id. (id. id. id.).	Seguirà id. id. *Alessio* Egidio.
BARBIANI Ugo, 38 campagna.	Id. id. id. *Sassi* Marcello.
ALESSANDRI Ennio, 8 fortezza.	Seguiranno id. id. *Angelini* Luigi.
BOLTER Angelo, 1 id.	
LUCENTE Giuseppe, 2 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	
CASTELLUCCI Filippo, 2 fortezza.	
CASALEGNO Manlio, 10 id.	Seguirà id. id. *Gerla* Alberto.
MARCHESE Angelo, 6 id.	Id. id. id. *Fioroni* Ettore.
PROPERZI Ilario, 10 id.	Id. id. id. *Benassi* Enrico.

Con anzianità 20 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

ROMAGNOLI Dino, battaglione scuole aviatori.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GAMBARDELLA Cesare, 35 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cacciatore* Giuseppe.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VIETTI Michele, 17 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Cavaglia* Maurizio.

CALACE Vincenzo, sottotenente artiglieria 14 campagna. — Promosso tenente nell'arma stessa con anzianità 26 dicembre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652 e dell'articolo 12 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, con decorrenza assegni dal 2 marzo 1918, data della quale è stato reiscritto nei ruoli. (*D. L.* 23-3-1919).

LAURA Amalio, sottotenente artiglieria 6 campagna, distretto Napoli, già dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. — Reiscritto d'ufficio nel ruolo del complemento d'artiglieria con anzianità 4 maggio 1916 a datare dal 10 luglio 1918, a senso del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1919, n. 13, continuando nella precedente assegnazione. (*D. L.* 23-3-1919).

PIZZINI Paolo, sottotenente artiglieria 2 montagna, distretto Milano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

PISA Rodolfo, sottotenente artiglieria 13 campagna (5 compagnia automobilisti) distretto Firenze. — Rettificato, nel decreto luogotenenziale 8 dicembre 1918, il di lui nome come segue: PISA Giorgio. (*D .L.* 23-3-1919).

MARCELLO Giovanni, sottotenente artiglieria 9 fortezza, distretto Venezia (comandato deposito scuola bombardieri). — Trasferito, 20 campagna, cessando di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 23-3-1919).

FRANZONI Pietro, tenente complemento artiglieria 3 montagna. — Trasferito 13 campagna. (*Det. M.* 23-3-1919).

I seguenti sottotenenti, di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 23-3-1919).

BALSAMO Emilio, 7 fortezza, distretto Casale.	6 fortezza.
BAGLIONI Gaetano, 18 campagna.	6 id.
FIORONI Ettore, 7 fortezza.	1 id.
LUALDI Angelo, 51 campagna.	27 id.
MOCCIARO Santi, 10 fortezza, id. Palermo.	22 campagna.
RICCIO Eugenio, 3 id.	22 id
MAPELLI Umberto, 3 id.	10 fortezza.

ASPIRANTI UFFICIALI

AGAZZOTTI Giorgio, aspirante ufficiale complemento artiglieria, 2 pesante campale, distretto Modena. — Promosso sottotenente nel complemento dell'arma stessa, con anzianità 26 maggio 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764 *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria (T), con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal giorno in cui per determinazione ministeriale vennero nominati piloti aviatori.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno indicate, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica.

Seguiranno nel ruolo gli aspiranti rispettivamente contrassegnati: (*Del. M.* 25-3-1919).

RODIGUEZ Mario, soldato 8 fortezza, distretto Livorno.	13 campagna (5 compagnia automobilisti). Seguirà nel ruolo l'aspirante *Donatelli* Renato.
MALERBA Alessandro, soldato 21 campagna (4 compagnia automobilisti) distretto Milano.	Reggimento a cavallo (2 id. id.). Seguirà id. id. *Gentilini* Tullio.

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764 *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria (T), con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 25 marzo 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno indicate, continuando a rimanere a disposizione del Sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 25-3-1919).

TRENTI Carlo, caporale 5 fortezza, distretto Pesaro.	3 campagna (3 compagnia automobili-	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Carera* Giulio.
SORMANI Bartolomeo, caporale 26 campagna id. Lecco.	Reggimento a cavallo (2 id. id.).	
CENTIN Gino, soldato reggimento artiglieria a cavallo, id. Padova.	Id. id. (6 id. id.). Seguirà id. id. id. *Pegrassi* Agostino	

ARMA DEL GENIO.

Capitani

SCALA Ernesto, capitano 6 genio, distretto Torino. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

Tenenti

PATERNO' Amico Vito, tenente 1 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti del genio è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 23-3-1919).

Al 18 *maggio* 1916:

SASSI Guido, 6 genio, distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Belelli* Delvido.

Al 27 *luglio* 1916:

CARTERI Alessandro, 1 genio, distretto Verona.	Precederà nel ruolo il tenente *Gambigliani* Zoccoli Lorenzo.

I seguenti tenenti del genio sono trasferiti al reggimento a fianco di ciascuno indicato:

(*Del. M.* 23-3-1919).

MASCHERONI Franco, stabilimento costruzioni aeronautiche, distretto Milano.	4 genio.
GABRIELLI Pasquale, direzione genio, Napoli, id. Napoli.	6 id.

PEDRONI Arturo, istituto centrale aeronautico, id. Milano.	4 id.
PONZANO Giovanni, stabilimento costruzioni aeronautiche, id. Casale.	2 id.

PAVESI Silvio, tenente 3 genio, distretto Verona. — Trasferito, 6 genio. (*Del. M.* 23-3-1919).

SOTTOTENENTI

CROCIANI Mario, sottotenente 6 genio, distretto Roma. — Promosso tenente con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918.
Seguirà nel ruolo il pari grado *D'Aniello* Francesco. (*D. L.* 20-2-1919).

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

MAZZONI Angelo, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tansini* Ettore

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenaz assegni dal 1 marzo 1918:

ROSSI Renato, 1 genio, distretto Ancona.	Precederà nel ruolo il tenente *Rapagnetta* Tullio.

Con anzianità 15 aprile 1918 con decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PULINI Carlo, 2 genio, distretto Ancona.	Sguirà nel ruolo il tenente *Nina* Giuseppe.

Con anzianità 20 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

GRAHBER Carlo, deposito aeron. (aerost.).	Precederà nel ruolo il tenente *Tribandino* Pietro.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PALMIERI Carlo, 6 genio, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Segrè* Giulio.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

GALAMINI Ferdinando, 5 genio, distretto Macerata.	Seguirà nel ruolo il tenente *Caprilli* Renzo.
PATETTA Ugo, 5 id., id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Filtipaldi* Renato.
GORIA Giuseppe, 6 id., id. Casale.	Sguirà nel ruolo il tenente *Buzzelli* Vittorio.
RONCHI Vasco, 5 id. id. Lucca.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ragozzi* Ermanno.
BONI Camillo, 5 id. id. Ferrara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Masella* Carlo.
BONOMI Alessandro, 4 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rocca* Filiberto.
TREMATORE Raffaele, 6 id. id. Foggia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Nota* Giovanni.
DI GIUSEPPE Renato, 6 id. id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Verger* Amedeo.
RONELLI Filippo, 1 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capranica* Aristide.
PACELLI Achille, 2 id., id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Russo* Antonio.
SALA Leonardo, 1 id., id. Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Possenti* Giovanni.
CARNEMOLLA Ettore, 1 genio, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Schiaffino* Luigi.
BENEDETTO Giovanni, 2 id., id. Savona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Palcologo* Antonio.

ROMEO Carmelo, 1 genio, distretto Catania.	Precederà nel ruolo il tenente *Failla* Michelangelo.
MAROCCHINO Quirico, 2 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Dell'Ovo Alloni* Alfredo.
CONTI Giuseppe, batt. radio telegrafisti, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ricatto* Giovanni.
IADANZA Lucio, 2 genio, id. Benevento.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cupolo* Giuseppe.
TANCA Luigi, 2 id., id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Previale* Armando.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MALAGOLA Michele, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cortuso* Enrico.

Con anzianità 29 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MATRICARDI Ernesto, batt. Radio telegrafisti, distretto Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fini* Cesare.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PIPERNO Francesco, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vento* Raffaele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CERESOLI Alberto, 7 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corinaldi* Emilio.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GATTA Filiberto, 5 genio (T) distretto Torino.

DEL VECCHIO Ugo, sottotenente 5 genio, distretto Napoli. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 marzo 1919 nella parte relativa alla sua promozione a sottotenente di complemento ,arma del genio. (*D. L.* 23-3-1919).

MAULE Silla, sottotenente genio istituto centarle aeronautica, distretto Vicenza. — Trasferito 1 genio. (*Del. M.* 23-3-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

LANARI Aldo, aspirante ufficiale arma del genio, distretto Ancona. — Promosso sottotenente di complemento nell'arma stessa, con anzianità 20 gennaio 1918, e con riserva di anzianità relativa, assegnato al 1 genio e comandato battaglione squadriglie aviatori. (*D. L.* 23-3-1919).

PERASSO Tullio, aspirante 8 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori istituito con circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 25 marzo 1919.

Sono assegnati al deposito d'artiglieria (automobilisti) per ciascuno a fianco indicato, continuando a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 25-3-1919).

CORRIAS Ruggro, caporale maggiore 3 genio, distretto Cagliari.	13 compagna (3 compagnia automobilisti. Seguirà nel ruolo il pari grado *D'Antonio* Arnaldo.
GALANTE Serafino, caporale 5 id., id. Varese.	Reggimento artiglieria a cavallo (2 id.). Id., id. id. *Rossi* Giuseppe.

SPEZIALE Eugenio, soldato 3 id., id. Reggio Calabria.	13 campagna (5 id.).	Seguiranno nel ruolo il pari grado *Broli* Alessandro.
PORRINO Pietro, 1 id. id	25 id. (1 id.).	

LANARI Aldo, sergente distretto Ancona, che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso il campo scuola di Busto Arsizio. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma del genio, assegnato, per mobilitazione, al 1 genio e comandato a prestare servizio nel battaglione scuole aviatori. (*Det. M.* 23-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

Tenenti

I seguenti tenenti medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 23-2-1919).

TOCCO Efisio Luigi, distretto Cagliari.	RICCI Filoteo, distretto Chieti.
BETTI Giuseppe, id. Milano.	FIORINI Giacomo, id. Piacenza.
DELFINO Emanuele Alberto, id. Genova.	DE PAOLI Edoardo id. Genova.
FABBRINI Raul, id. Macerata.	

Sottotenenti

FADDA Federico, sottotenente medico di complemento, distretto Sassari. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-2-1919).

Aspiranti medici

SARACENI Nicola, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Chieti. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918, ai sensi dell'articolo 3 del regio decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al distretto Chieti, continuando nell'attuale posizione. (*Det. M.* 23-3-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

Ufficiali di sussistenza.

Aspiranti ufficiali

ENEA Ettore, aspirante ufficiale fanteria, distretto Torino, deposito Sacile. — Nominato sottotenente di complemento, ruolo di sussistenza, con anzianità 18 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919, assegnato effettivo al distretto stesso e per il servizio alla direzione commissariato Torino. (*D. L.* 23-3-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

tenenti.

TREVISAN Lidio, tenente veterinario 30 artiglieria campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 marzo 1917, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario (*D. L.* 23-3-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti nella destinazione per ciascuno indicata:

(*Del. M.* 25-3-1919).

SOMMELLA Armando, tribunale militare Torino.	Collocato a disposizione Comando Supremo.
BELLONO Giuseppe, tribunale militare Torino.	Collocato a disposizione Comando Supremo.
IACUZIO Luigi, tribunale militare Torino	Trasferito tribunale militare Milano, con funzioni di giudice relatore.
DE PASQUALE Filippo a disposizione Comando Supremo.	Trasferito tribunale militare speciale Palermo, con funzioni di ufficiale istruttore.
MANCINI Nicola, tribunale militare Bologna.	Trasferito tribunale militare Napoli, con funzioni di sostituto avvocato militare.
RICCARDINO Michele, tribunale militare Ancona.	Trasferito tribunale militare Torino, con funzioni di sostituito avvocato militare.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:

(*Del M.* 25-3-1919).

CARACCIOLO Carmine, tribunale militare Bari (sezione Cosenza).	Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.
LOCATELLI Ernesto, tribunale miiitare Livorno.	Trasferito tribunale militare Milano, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:

(*Del. M.* 25-3-1919).

MALAGUTI Lino, tribunale militare Torino.	Trasferito tribunale militare Alessandria, con funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.
ANASTASIO Serafino, tribunale militare Cagliari.	Trasferito tribunale militare Napoli, con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

(*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni 1 dicembre 1918:

CANNATA Gilorgio (Catania), legione Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente *Pisasale* Gaetano.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

PARAZZI Giuseppe (Bologna), legione Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Balletta* Salvatore.

MASINI Alberto (Reggio Emilia), id. Genova.
CATANDELLA Tommaso, (Siracusa), id. Palermo. | Seguiranno nel ruolo il tenente *Giangrasso* Giovanni.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SCALFARO Sante (Reggio Calabria), legione allievi. |

POLIZZOTTO Giuseppe, (Palermo), legione Palermo. — Promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

Precederà nel ruolo il tenente *Guastella* Giuseppe. (*D. L.* 23-3-1919).

ARMA DI FANTERIA.

CAPITANI

LA MAUTIA Luigi, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria. — Promosso maggiore, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni 1 luglio 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Giglioli* Edoardo. (*D. L.* 23-3-1919).

DI BIASE Ernesto (Foggia) distretto Campobasso, promosso maggiore in applicazione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Mosillo* Felice. (*D. L.* 23-3-1919).

TENENTI.

SAVOLDELLI PEDROCCHI Giovanni, tenente (Bergamo) distretto Bergamo. — Promosso capitano per merito eccezionale, con anzianità 21 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919, in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1207. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articool 1 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottosegnate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 22 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TORTOLI Giulio (Firenze), distretto Arezzo. | Seguirà nel ruolo il capitano *Fuga* Francesco

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

MERCATALLI Guido (Roma), distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il capitano *Finassa* Paolo.
MANTOVANI Giovanni (Verona), id. Verona | Id. id. id. *Biagini* Eugenio.
PARIETTI Giulio (Cremona) id. Cremona. | Id. id. id. *Ramondelli* Giuseppe.
ALAGNA Augusto (Napoli), id. Napoli. | Id. id. id. *Venturelli* Angelo.
PITRIANTI Efisio (Cagliari), id. Cagliari. | Id. id. id. *Scomparin* Isidoro.
VARALDA Francesco (Vercelli), id. Vercelli | Id. id. id. *Franchi* Augusto.
GAZZOTTI Luigi (Brescia), id. Brescia | Id. id. id. *Cialdea* Arnaldo.
DETTORI Emanuele (Sassari), id. Sassari. | Id. id. id. *Pavan* Attilio.
POTENZA Saverio (Palermo), id Catania. | Id. id. id. *Broggini* Pietro Carlo.

PICANO Antonio (Frosinone), id. Frosinone.	Id. id. id. *Giarrantony* Arrigo.
DAMIANI Nazzareno (Aquila), id. Aquila.	Id. id. id. *Croce* Onorato.
ACCORDI Vittorio (Genova), id. Voghera.	Id. id. id. *Giampieri* Ugo.
GAMBADAURO Placido (Messina), id. Catanzaro.	Id. id. id. *Berti* Guido.

I seguenti tenenti sono promossi capitani in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CIOFFI Antonio (Napoli), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rautay* Raffaele.

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

SATRIANI Vittor. (Napoli) distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Elia* Francesco
CARBONE Angelo, (Genova) id. Parma.	Id. id. id. *Tessaro* Lamberto.
FISICHELLA Giuseppe, (Catania) id. Cosenza.	Id. id. id. *Maffei* Gian Pietro.
BOBONE Giuseppe, (Savona) id. Savona.	Id. id. id. *Gallo* Enrico.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

NEGRO Oreste, (Savona) distretto Savona.	Seguirà nel ruolo il capitano *Romagnoli* Roberto.
ACETO Guido, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *De Sabbata* Jacopo.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

PAGAMICI Antonio, (Torino) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il capitano *Boveri* Pio.
FALLA Corrado, (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Benvenuti* Benvenuto.
DUPRE' Giulio (Pesaro), id. Pesaro.	Id. id. id. *Tricomi* Nicola.

Con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

DEI Pietro, (Milano) distretto Lodi.	Seguirà nel ruolo il capitano *Rambaldi* Guido

Con anzianità 10 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

DELLA CORTE Giulio, (Salerno), distretto Salerno.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GALLI Carlo, (Milano) distretto Milano.

MERLUZZI Gastone, distretto Verona. — Tenente, nominato ufficiale per la durata della guerra in base al regio decreto 25 maggio 1915, n. 768, promosso capitano con anzianità 30 dicembre 1917, e decorrenza assegni 1 gennaio 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Zenatti* Enrico. (*D. L.* 23-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è retticata come a fianco di ciascuno è indicata:
(*D. L.* 23-3-1919).

BENNI Alfredo (Roma), distretto Frosinone	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Aschiero* Luigi.
REGGIARDO Emilio, (Genova) id. Genova.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Rolandi* Silvio.
GHETTI Bernardino, (Treviso) id. Treviso.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Greco* Emanuele.
CHIOTTI Chiaffredo, (Cuneo) id. Cuneo.	Dal 1 ottobre 1916 all'1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Carocci* Carlo
CIOCCI Giovanni Antonio, (Roma), id. Roma	Dal 14 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Staricco* Pietro.
CRISPOLI Mario, (Novara), id. Novara.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Buzzoni* Giovanni.
INGRASSIA Gianfilippo, (Palermo) id. Palermo.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Giordani* Giordano.
BAGIOLI Giacomo, (Ravenna) id. Ravenna.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Russo* Francesco.
BIGLIA Umberto, (Novara) distretto Novara.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916, Seguirà nel ruolo il tenente *Bo* Mario.
TASCA Luigi, (Venezia) id. Venezia.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Taschini* Giov. Battista.
MAZZA Oreste, (Roma) id. Roma.	Dal 25 febbraio 1917 al 27 luglio 1916 Seguirà nel ruolo il tenente Dorna Giuseppe.
MELCHIORRI Giovanni, (Macerata) id. Macerata.	Dal 25 febbraio 1917, al 14 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Fabrizzi* Luigi.
SEMPLICINI Ciro (Como) id. Como.	Dal 25 febbraio 1917, al 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Bottini* Attilio.
ALBERTI Giuseppe (Arezzo) id. Arezzo.	Dall'11 dicembre 1917, al 1 novembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente Gussio Vincenzo.
NICOLETTI Francesco (Roma) id. Roma.	Dal 21 gennaio 1917, all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Ottenga* Mario.
CONTENTI Nicola, (Brescia) id. Brescia.	Dal 21 dicembre 1916, all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Giordano* Giovanni.
MAINETTI Giuseppe, (Bergamo) id. Bergamo.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Le Moli* Rosario.
ARENA Agatino (Catania) id. Catania.	Dal 15 novembre 1918 al 25 novembre 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Tartaglini* Federico.

TECCHI Fernando, (Roma) distretto Roma, tenente, trasferto al complemento, con decreto luogotenenziale 28 ottobre 1917. — E' rettificata l'anzianità dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916, seguirà nel ruolo del complemento il tenente *Mura* Francesco. (*D. L.* 233-1919).

I seguenti tenenti, sono trasferiti affettivi per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 24-3-1919).

RICCI Amedeo, (Campabossa) distretto Campobasso.	Trasferito distretto Verona e destinato in servizio deposito 79 fanteria.
MALINCONICO Arnaldo, (Napoli) id. Napoli.	Trasferito distretto Salerno e destinato in servizio deposito 30 fanteria.
MUNARI Alessandro, (Vicenza) id. Vicenza.	Trasferito distretto Padova e destinato in servizio deposito 57 fanteria.

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al distretto a fianco di ciascuno indicato: (*Det .M.* 24-3-1919).

ZOCCHI Giovanni (Caltanissetta), distretto Catanzaro.	Trasferito distretto Caltanissetta e destinato in servizio deposito 76 fanteria.
GEMELLI Giuseppe (Messina), id. Catanzaro.	Trasferito distretto Messina e destinato in servizio depoito 3 fanteria.
AFFATATI Ernesto (Milano), id. Novara.	Trasferito distretto Milano e destinato in servizio deposito 68 fanteria.
PERONGINI Sabino (Napoli), id. Foggia.	Trasferito distretto Napoli e destinato in servizio deposito 39 id.
ARMENISE Vincenzo (Genova), id. Reggio Emilia.	Trasferito distretto Genova e destinato in servizio deposito 90 fanteria.
RODI Ermete (Roma), id. Perugia.	Trasferito distretto Roma e destinato in servizio deposito 82 fanteria.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MANGIAPANE Mariano (Girgenti), distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Condorelli* Antonio.
PONZONI Ippolito (Brescia), id. Brescia.	Id. id. id. *Coppolino* Daniele.
FAZIO Alfredo (Campobasso), id. Campobasso.	Id. id. id. *Galimberti* Federico.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MOTTURA Domenico Ferdinando (Cuneo), distretto Cuneo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Trapani* Michelangiolo.
RUSSO Pasquale (Messina), id. Messina.	Id. id. id. *Giuliani* Giacomo.

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IACOPINI Tommaso (Orvieto), distretto Orvieto.	Seguirà nel ruolo il tenente *Abate Daga* Giulio.
CHERCHI Peppino (Cagliari), id. Cagliari.	Id. id. id. *Ottone* Giuseppe.
ANTONELLI Matteo (Foggia), id. Foggia.	Id. id. id. *Pozzi* Romeo.
MALORNI Francesco (Milano), id. Varese.	Id. id. id. *Giusto* Attilio.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LA POLLA Gioaccino (Bari), distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Petteruti* Augusto.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DE SIMONE Luca (Napoli), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Paggi* Vittorio.
GORINI Ernesto (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Perseguiti* Alessandro.
MIGLIACCIO Vincenzo (Napoli), id. Gaeta.	Id. id. id. *Nocilla* Michele.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LOCATELLI Luigi (Como), distretto Como.	Seguirà nel ruolo il tenente *Corbisiero* Serafino.
QUATTROCCHI Matteo (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Matarazzi* Luciano.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

GOSSAK Carlo (Parma), distretto Parma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Roccaserra* Paolo Emilio.

Con anzianità 30 settembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917:

TRIOLO Gioacchino (Palermo), distretto Girgenti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bertolino* Giovanni.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

BELLOTTI Piras Pietro (Brescia), distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Prestifilippo* Antonio.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CAPELLO Nicolao (Pinerolo) distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Biliotti* Ferdinando.
LANCINA Cesare (Ivrea), 4 Alpini.	Id. id. id. *Lazzarini* Emilio.
CASIERI Vito (Barletta), distretto Milano.	Id. id. id. *Moyo* Antonio.
BELLOFIORE Carmelo (Siracusa), id. Siracusa.	Id. id. id. *Pappalardo* Salvatore.
PASQUINELLI Umberto (Pistoia), id. Roma.	Id. id. id. *Lanteri* Francesco.
GALLUCCIO Adolfo (Lecce), id. Milano.	Id. id. id. *Ponzetta* Guglielmo.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

SACCO Emilio (Novara), distretto Torino.	Seguirà nel ruolo il tenente *Alesso* Pietro.
IZZO Francesco, (Gaeta), id. Gaeta.	Id. id. id. *Cerca* Stefano.

Con anzianità 5 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

GHIRARDELLI Umberto (Brescia), distretto Cremona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ambrosi Sacconi Natali* Giuseppe.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

BOSSO Annibale (Mondovì), distretto Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giuliari* Giovanni.
MAZZOLARI Livio, (Cremona), id. Padova.	Id. id. id. *Vigli* Paolo.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

PIASENTI Angelo (Verona), distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Antuori* Antonino.
GIGLI Rodolfo (Taranto), distretto Taranto	Seguirà nel ruolo il tenente *Marcellino*, Raffaele.
NEGRI Nino (Mantova), id. Mantova.	Id id. id. *Mariani* Attilio.

Con anzianità 23 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

PAVESIO Adolfo (Milano), distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Patella* Luigi.

Con anzianità 9 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ALBARONI DE ROCCHI Cesare (Milano), distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Treves* Guido.
RUFFO Francesco (Reggio Calabria), id. Reggio Calabria.	Id. id. id *Loizza* Luigi.
TOMASELLI Gaetano (Catania), id. Catania.	Id. id. id. *Sisto* Domenico.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ZANOTTI Sante (Forlì), distretto Forlì.	Seguirà nel ruolo il tenente *Piona* Federico Emilio.

Con anzianità 16 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ORSI Emilio (Milano), distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bruno* Alberto.

Con anzianità 18 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

BELLI Guido (Varese), distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente Savi Antonio.
ROSSO Pier Giuseppe (Genova), id. Genova.	Id. id. id. *Vivanda* Antonio.
VOLPI Benito (Genova), id. Voghera.	Id. id. id. *Carrozzini* Alberto.
LANDANI Giuseppe (Catania), id. Catania.	Id. id. id. *Tomegno* Domenico.
CUTORE Gaetano (Catania), id. Catania.	Id. id. id. *Giovannetti* Ariberto.
TOSARELLI Amedeo (Bologn), id. Venezia.	Id. id. id. *Mortinez* Michele.
GOSCE' Benedetto (Napoli), id. Salerno.	Id. id. id. *Fraja* Ettore.
DIENI Felice (omo) id. Treviso.	Id. id. id. *Bongini* Dino.

Con anzianità 31 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

FOSCARI Cesare (Venezia), 6 alpini.	Precederà nel ruolo il tenente *Raffo* Francesco.

Con anzianità 30 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

PESA Francesco (Caserta), distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Agus* Adolfo.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

FORLETTA Vincenzo (Aquila), distretto Aquila.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maraldi* Giuseppe.
MARTIGNONI Guglielmo (Varese), id. Varese.	Id. id. id. *Ferri* Muzio.
PELLICCI Bruno, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. *Chiara* Francesco.
SGUERZO Vincenzo, (Savona), id. Savona.	Id. id. id. *Costa* Francesco.
POZZI Emilio (Torino), id. Torino.	Id. id. id. *Landi* Ruffo.
BARALDI Arturo (Milano), id. Milano.	Id. id. id. *Castiglione* Felice.

Con anzianità 25 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TARTAGLINI Federico (Ancona), distretto Voghera. | Seguirà nel ruolo il tenente *Castelli* Luigi.

Con anzianità 2 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CIRUZZI Vincenzo (Taranto), distretto Taranto. | Precederà nel ruolo il tenente *Bartolozzi* Amos.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GHERARDI Francesco, (Bologna), distretto Bologna.
MERLETTI Silvio (Benevento), id. Benevento.
PIOTTI Giuseppe (Milano), id. Belluno.
CROCIANI Virgilio (Arezzo), id. Arezzo.
SERENI Sereno (Roma), id. Roma.
} Seguiranno nel ruolo il tenente *Orrù* Catullo.

GIOVINE Beniamino (Napoli), id. Napoli.
MARCHI Virgilio (Livorno), id. Livorno.
} Id. id. id. *Plachesi* Giovanni.

ZAGNOLI Anacleto (Genova), id. Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Leone* Ubaldo.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SCARPELLINI Arturo (Firenze), distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Coppa* Felice.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LAZZARI Enrico (Modena), distretto Modena.
CAVALLINI Rinaldo (Macerata), id Macerata.
BALLARINI Alberto (Roma), distretto Roma.
LAFRANCONI Davide (Milano), id. Milano.
FASANELLI Pio (Roma), id. Roma.
GRANDI Oreste (Torino), id. Torino.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

RODRIGUEZ Francesco (Napoli), distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Brunelli* Ernesto

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale del 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni, dalle date sottoindicate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza asegni dal 1 giugno 1917:

MASUCCI Eugenio, (Roma) distretto Siena. | Seguirà nel ruolo il tenente *Raschi* Leonida.
BASSI Francesco, (Milano) id. Milano. | Id. id. id. *Ruggieri* Domenico.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

PETRELLI Giuseppe, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Scrosoppi* Pietro.
CROCE Attilio, (Casale) id. Alesasndria | Id. id. id. *Marotti* Francesco.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

TRABUCCO Carlo, (Genova) distretto Genova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Veronese* Alessandro.

Con anzianità 30 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

ROMANO Pasquale, (Campagna) deposito aereonautica (aviatori dep. 19). — Seguirà nel ruolo il tenente *Messori* Luigi.

SANSONE Luigi, (Napoli) distretto Campagna. — Id. id. id. *Barbieri* Luigi.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

RIGUZZI Pietro, (Bologno) disrtetto Ferrara. — Seguirà nel ruolo il tenente *Roux* Tommaso Antonio.

Con anzianità 11 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

ALBINI Roberto, (Napoli) distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il tenente *Manca* Ugo.

Con anzianità 25 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

PETRONIO Carmelo, (Catania) distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il tenente *Motta* Tomaso.

Con anzianità 11 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PONTREMOLI Giuseppe, (Genova) distretto Reggio Emilia. — Seguirà nel ruolo il tenente *Melorio* Norberto.

Con anzianità 25 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

IZZO Giovanni, (Benevento) distretto Benevento. — Seguirà nel ruolo il tenente *Spinetta* Tancredi.

Con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

CONSOLI Giacomo, (Catania) distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il tenente *Ruvolo* Isidoro.

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

CODA Attilio, (Sassari) distretto Sassari. — Seguirà nel ruolo il tenente *Scola* Domenico.

Con anzianità 17 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

BETTI Matteo, (Messina) distretto Messina. — Seguirà nel ruolo il tenente *Marsetti* Giacomo Battista.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

DELLA Fortuna Raffaele, (Genova) distretto Genova. — Seguirà nel ruolo il tenente *Moretti* Antonio.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

MARIANI Fulgenzio, (Sassari) distretto Sassari. — Seguirà nel ruolo il tenente *Garavaglia* Stefano.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

TUCCI Filippo, (Roma) distretto Roma. — Seguirà nel ruolo il tenente *Gambarotta* Guglielmo.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

ALBANESE Cesare, (Reggio Calabria) distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zucco* Domenico.
GIULIANI Giulio, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. *Fumagalli* Luigi.
RIGHI PARENTI Gerardo, (Siena) id. Firenze.	Id. id. id. *Trentinaglia Telvemberg* Carlo.
ROCHIRA Giulio, (Taranto) id. Roma.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Iannuzzi* Leone.
OGLIALORO Diego, (Catania) id. Catania.	
MURGIA Enrico, (Cagliari) id. Cagliari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pontorno* Domenico.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

FORMIGGINI Vittorio, (Modena) distretto Ferrara.	Precederà nel ruolo il tenente *Breda* Gio Battista.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GALLI Vincenzo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lodolo* Alfonso.
REPETTATI Alfredo, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Galloni* Domenico.
SIMONCINI Prospero, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. *Frison* Vito.
COTTA Marco, (Savona), id. Genova.	Id. id. id. *Barbiellini* Enrico.
ZONA Casto, (Caserta) id. Napoli.	Id. id. id. *Scippa* Nicola.
BOCCI Aldo, (Ancona) id. Ancona.	Id. id. id. *Montani* Rolando.
ANTOLINI Aldobrandino, (Venezia) id. Milano.	Id. id. id. *Maggi* Luigi.
DAL FORNO Carlo, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. *Goso* Angelo.
GIUFFRE Pietro, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Cinti* Giuseppe.
FALCO Alberto, (Trapani) id. Trapani.	Id. id. id. *Nicolini* Gio. Battista.
NOVA Ugo, (Brescia) id. Milano.	Id. id. id. *Mainone* Achille.
PIETRA Riccardo, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. *Vignolo* Augusto.
DI MARCO Giovanni, (Siracusa) id. Siracusa	Id. id. id. *Todesco* Giorgio.
GRASSELLI Enrico, (Como) id. Como.	Id. id. id. *De Facci Negrati* Francesco.
FIORIN Giovanni, (Belluno) id. Belluno.	Id. id. id. *Mariani* Francesco.
PERSICO Guido, (Napoli) id. Napoli.	Id. id. id. *Schlitzer* Gennaro.
MONFORTE Ernesto, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Porrino* Giuseppe.
PRESTAMBURGO Emilio, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Baretto* Giacomo.
BROGLIO Giovanni, (Varese) id. Milano.	Id. id. id. *Arcidiacono* Giuseppe.
LOMBARDO Vito, (Catania) id. Catania.	Id. id. id. *Inturrisi* Sebastiano.
BAGNANI Giuseppe, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Marescalchi* Luigi.
DESSI Efisio, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. *Manes* Silvio.
ROSAZZA Guido, (Vercelli) id. Vercelli.	Id. id. id. *Capelli* Domenico.
PROVENGHI Italo, (Mantova) id. Milano.	Id. id. id. *Carozzi* Augusto.
DERIN Antonio Alfonso, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. *Patoglia* Virgilio.
MUGNAI Giacomo, (Livorno) id. Livorno.	Id. id. id. *Di Stefano* Luigi.
BRAVETTI Oddo, (Forlì) id. Bologna.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Dilelli* Nino.
CALLERI Pietro, (Lodi) id. Milano.	
GIPPINI Gaetano, (Torino) id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *Moiale* Raffaele.
NAVARRO Scipione, (Torino) id. Torino.	Id. id. id. *Palazzolo* Francesco.
MANNA Biagio, (Napoli) id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Bascone* Vincenzo.
CASTELLI Pietro, (Roma) id. Vercelli.	
CONCIALINI Amilcare, (Siena) id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ghione* Giulio.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BISANTI Giuseppe, (Perugia) distretto Perugia.	Precederà nel ruolo il tenente *Cirincione* Castrense.
DE MARIA Ferdinando, (Lecce) id. Lecce.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Rigillo* Michele.
GUERRA Guerrino, (Lucca) id. Pistoia.	
FLORIS Francesco, (Cagliari) id. Cagliari.	Seguirà id. id. *Zerega* Emanuele.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

SAIJA Vincenzo, (Messina) distretto Messina.	Precederanno nel ruolo il tenente *Squillace* Fausto.
MOTTA Alfonso, (Girgenti) id. Girgenti.	
BROTTO Giuseppe, (Venezia) id. Venezia.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Nicolosi* Giuseppe.
FABRICI Filippo, (Venezia) id. Venezia.	
SCHIFINI Ferdinando, (Roma) id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Valeggia* Ulrico.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

TAVORMINA Salvatore, (Girgenti) distretto Girgenti.	Precederà nel ruolo il tenente *Policastro* Agatino.
FIORENTINO Antonino, (Nola) id. Roma.	Seguiranno id. id. *Policastro* Agatino.
LEANZA Luigi, (Roma) id. Roma.	
SCIALLERO-CARBONE Paolo, (Genova) id. Genova.	Seguirà id. id. *Badò* Serafino.
PICASSO Emanuele, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Giubilini* Roberto.
VESPIGNANI Giovanni Battista, (Ravenna) id. Ravenna.	Id. id. id. *Gianturco* Emanuele.
TODRANI Rodolfo, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Ciboldi* Giovanni.
AGNELLOTTI Bartolomeo, (Piacenza) id. Milano.	Seguiranno id. id. *Armandis* Ernesto.
CORRADI Giuseppe, (Ravenna) id. Ravenna.	
CLARETTO Cesare, (Voghera) id. Milano.	
LANELLA Gaetano, (Varese) id. Varese.	Id. id. id. *Marciandi* Carlo.
SIMEONI Filippo, (Ravenna) id. Ravenna	
CERNEZZI Luigi, (Milano) id Milano.	Seguiranno id. id. *Carissimo* Cesare.
CAROCCI Ezio, (Pesaro) id. Milano.	
BIANCHETTI Luigi, (Brescia) id. Brescia.	
ASTURARO Tommaso, (Catanzaro) id. Catanzaro.	Seguirà id. id. *Colombo* Carlo.
RUTIGLIANO Giuseppe, (Bari) id. Bari.	
FALCINELLI Luigi, (Spoleto) id. Spoleto.	Seguiranno id. id. *Zella Milillo* Giovanni.
DIETTI Polibio, (Milano) id. Milano.	
VIOLANTE Matteo, (Palermo) id. Palermo.	
CASTELLINI Alessandro Valerio, (Grosseto) id. Siena.	Id. id. id. *Delli Franci* Domenico.
DE ROBERTIS Nicola, (Salerno) id. Napoli.	
BORELLA Bortolo, (Brescia) id. Brescia.	Id. id. id. *Bottelli* Girolamo
PIATTI Andrea, (Brescia) id. Brescia.	
VALLANZASCA Giacomo, (Padova) id. Vicenza.	
REQUILIANI Ercole (Novara) id. Novara.	Id. id. id. *Arati* Edoardo.
VILLA Giovanni, (Alessandria) id. Alessandria.	
VALANIA Tancredi, (Bergamo) id. Bergamo.	
CRESCINI Socrate, (Verona) id. Milano.	
VENANZI Luigi, (Bergamo) id. Bergamo.	Seguirà id. id. *Rosa* Giovanni.

CASSIZZI Raffaele, (Bari) id. Bari.	
BIANCHI Eugenio, (Vicenza) id. Vicenza.	
COSTAMAGNA Riccardo, (Mondovì) id. Mondovì.	Seguiranno id. id. *Morelli* Adolfo.
ROSSELLI DEL TURCO Tommaso, (Firenze) id. Firenze.	
URTIS Mario, (Torino) id. Milano.	
GORNI Giuseppe, (Lodi) id Lodi.	
ZIGLIO Silvio, (Verona) id. Verona.	Id. id. id. *Crosta* Attilio.
ISASCA Vittorio, (Cuneo) id. Cuneo.	
ARMITANO Enrico, (Cuneo) id. Cuneo.	
OREFICI Giacomo, (Milano) id. Milano.	Seguirà id. id. *De Luca* Gustavo.

COSTA Gaetano (Messina) distretto Messina. — E' promosso tenente in applicazione della legge 2 luglio 1896 n. 254 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

Precederà nel ruolo il tenente *Tavormina* Salvatore. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917: (*D. L.* 23-3-1919).

LE MOLI Rosario, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruoloi 1 tenente *Scurto* Vittorio.
SFORZA Umberto, (Brescia) id. Brescia.	Id. id: id. *Cristofoli* Riccardo.
GERBASIO Carlo, (Campagna) id Campagna.	Id. id. id. *Suini* Defendente.
DE FORTE Santi Francesco, (Catania) id. Taranto.	Id. id. id. *Bevilacqua* Alessandro.

DADDI Valfredo, sottotenente (Firenze) distretto Siena. — Promosso tenente, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo il tenente *Maionchi* Achille. (*D. L.* 23-3-1919).

LORENZI Gino, (Livorno) distretto Livorno.	Eliminati dai ruoli. (*D. L.* 23-3-1919).
RUSSO Vincenzo fu Luigi, (Catania) id. Catania.	
CICCARELLI Roberto, (Napoli) id. Caserta.	
SCUDERI Giuseppe, (Catania) distretto Catania	Rimossi dal grado. (*D. L.* 23-3-1919).
ROSTAING Carlo, (Varese) id. Varese.	

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ecettivi, per residenza e mobilitazione, al distretto a fianco di ognuno indicato: (*Del. M.* 24-3-1919).

TURCHI Palmerino, (Arezzo) distretto Arezzo	Trasferito distretto Firenze e destinato in servizio alla Direzione genio militare Firenze.
GAMBA Pietro, (Mondovì) id. Mondovì.	Trasferito distretto Genova e destinato in servizio deposito 90 fanteria.
FERRERO Adolfo, (Cuneo) id. Cuneo.	Trasferito distretto Torino e destinato in servizio deposito 92 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 28 *novembre* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1917:

BELTRAME Osvaldo, lancieri di Milano, distretto Milano.	Precederà nel ruolo il tenente *Malvasia* Antonio.

Con anzianità 31 *gennaio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *febbraio* 1918:

AMATO Giuseppe, Piemonte reale cavalleria, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zabban* Filippo.

Con anzianità 19 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918:

ZEZZA Vincenzo, cavalleggeri di Lodi, distretto Napoli.	Precederà nel ruolo il tenente *Martini Di Cigala* Enrico.

Con anzianità 20 *dicembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *gennaio* 1919:

CORBARA Paolo, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Berizzi* Luigi

Con anzianità 27 *febbraio* 1919 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1919:

CANTANI Umberto, cavalleggeri di Saluzzo, distretto Milano.	RINALDI Rinaldo, lancieri di Montebello, distretto Brescia.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

TENENTI.

I seguenti tenenti di artiglieria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 23-3-1919).

ROMAGNOLI Cesare, 8 fortezza, distretto Ancona.	ROMANO Francesco, 4 fortezza, distretto Cuneo.

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale, 17 gennaio 1918 n. 62: (*D. L.* 23-3-1919).

Al 18 *maggio* 1916:

CAPPIARDI Alfredo, 8 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Scapaccino* Ortensio.

Al 4 *giugno* 1916:

AGOSTINI Giuseppe, 3 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Lugarini* Lucio.
GRECO Raffaele, 3 fortezza.	Id. id. id. *Fabrini* Enrico.

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 23-3-1919).

BARTOLO Francesco, 43 campagna, distretto Siracusa.	36 campagna.
DANESIN Bruto Mario, 1 montagna.	3 montagna.
DE MARCHI Efer Tertuliano, deposito artiglieria controaerei Nettuno, id. Vicenza.	5 fortezza.
TOCCI Guglielmo, 10 fortezza, id. Roma.	3 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di milizia territoriale di artiglieria sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenza assegni sottosegnate: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ZAMPOGNA Alfredo, 3 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Riccioni* Re.

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ALIQUO Francesco, 4 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Grassi* Diego.

Con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

BAGNARELLI Aroldo, 2 id. | Precederà nel ruolo il tenente *Messina* Gaspare.

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ANTONINI Antonio, 12 campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Fogaccia* Mario.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

FERRARI Emilio, 5 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Vascellari* Amelio.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

SEMILIO Carlo, 4 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Maine* Adolfo.

Con anzianità 10 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

IANOTTI Giovanni, 3 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chiantera* Giuseppe.

MORELLI Vincenzo, 2 pesante campale. | Precederà id. id. *Bellini* Mario.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

GIORGI Gaetano, 5 fortezza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Pacchi* Gaetano.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

GRANDE Salvatore, 10 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guglielminotti* Luigi.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

PELIZZA Faustino, 1 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Chucchini* Achille.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BERNARDI Antonio, 8 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Morigi* Claudio.

Con anzianità 25 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CONDEMI Alberto, 13 campagna.
LUCARONI Raffaele, 9 fortezza. | Precederanno nel ruolo il tenente *Rovezzi* Guido.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FAGGIONI Giacomo, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Felici* Arturo.
CARDUCCI Artemisio Francesco, 1 id. | Id. id. id. *Berti* Guido.

Con anzianità 25 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FABRIANI Arnaldo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Volontè* Gaetano

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FERRANTE Francesco, 35 campagna. | Precederà nel ruolo il tenente *Frigo* Carlo.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

DE MEIO Ugo, 8 fortezza. | MARCHIORI Luigi, 8 fortezza.

ARMA DEL GENIO.

TENENTI

MASSARI Giovanni, tenente 3 genio distretto Roma. — Rettificata e stabilita la sua anzianità al 18 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Seguirà nel ruolo il tenente *Serpieri* Enrico. (*D. L.* 23-3-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: (*D. L.* 23-3-1919).

Con anzianità 23 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

ROBERTI Ferruccio, 4 genio, distretto Padova. | Seguirà nel ruolo il tenente *Mattenucci* Guido.
VIANELLO Luigi, battaglione radiotelegrafisti id. Frosinone. | Id. id. id. *Tubinga* Paolo.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

ATTAL Salvatore, 3 genio, distretto Livorno. | Precederà nel ruolo il tenente *Angelini* Filippo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

SEBASTIANI Ugo, 4 genio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Casissa* Carlo.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

MARANI TASSINARI Andrea, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Sommariva* Virgilio.
VIATTO Odoardo, 1 id., distretto Venezia. | Precederà id. id. *Biondi* Luigi.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GINOULHIAC Alberto, 6 genio, distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giuliani* Giuseppe.

Con anzianità 25 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MEGALE Renato, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Landolina* Francesco.

CORPO SANITARIO MILITARE.

TENENTI

GHETTI Giorgio, tenente medico di milizia territoriale, distretto Ravenna. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. M.* 20-3-1919).

COLETI cav. Luca.	Dal 31 marzo 1919.
SILVATICI cav. Luigi.	Dal 31 marzo 1919.
GALLIAN cav. Ettore.	Dal 21 marzo 1919.
VERCILLO cav. Saverio.	Dal 25 marzo 1919.
MIGLIETTI cav. Silvio.	Dal 31 marzo 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, già richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 20-3-1919).

LEANZA cav. Carlo.	Dal 12 marzo 1919.
MAGRINI cav. Ugo.	Dal 1 aprile 1919.

MAGGIORI

SARTORIS cav. Carlo, maggiore in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo dal 1 agosto 1918. (*D. M.* 20-3-1919).

ARMA DEL GENIO.

MAGGIORI

MASIELLO Ottorino, maggiore comandato direzione genio Bari. — Promosso tenente colonnello, con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Abbate Dagà* Angelo. (*D. L.* 23-3-1919).

UFFICIALI DI RISERVA.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

I seguenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 21-3-1919)

PAVONE Camillo.	Dal 26 febbraio 1919.
BENEVENTO Elviro.	Dal 28 febbraio 1919.
LIVADITI Alessandro.	Dal 31 marzo 1919.

TENENTI COLONNELLI

MUREDDU Pietro, tenente colonnello. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 21-3-1919).

PENE Giuseppe.	Dal 23 febbraio 1919.
PALLOTTINI Vincenzo.	Dal 31 marzo 1919.
PONS Stefano.	Id. id.
BONETTI Gustavo.	Id. id.
DE FURIA Palmerino.	Id. id.
PALUMBO Francesco.	Id. id.

MAGGIORI

ROSSI Agostino, maggiore. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

KLAMPFERER Roberto, maggiore. — Inscritto a sua domanda, collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Sacile. (*D. L.* 23-3-1919)

I seguenti maggiori stati richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno assegnate: (*D. M.* 21-3-1919).

VELLANI Camillo.	Dal 16 gennaio 1919.
ALLARIA Luigi.	Dal 15 febbraio 1919.

PRIMI CAPITANI

PANATI cav. Carlo, primo capitano fanteria, non più iscritto nei ruoli. — Richiamato in servizio con assegni, riconosciuto in seguito a regolari atti sanitari idoneo ai servizi militari della riserva, è inscritto dal 6 settembre 1918, a sua domanda, per la durata della guerra collo stesso grado ed anzianità, 3 giugno 1900, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Seguirà nel ruolo il primo capitano *Nasella* Beniamino. (*D. L.* 23-3-1919).

MANCINI Alfredo, primo capitano fanteria. — Collocato a riposo a sua domanda, per ragione di età e per infermità proveniente da cause di servizio, senza inserzione nella riserva, riconosciuto in seguito a regolari atti sanitari idoneo al servizio della riserva, è inscritto nel ruolo degl ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 13 gennaio 1919 con lo stesso grado e con anzianità 10 maggio 1910. (*D. L.* 23-3-1919).

PANATI Carlo, primo capitano fanteria, non più inscritto nei ruoli ed ora inscritto nella riserva. — Considerato come richiamato in servizio, con assegni, per tempo indeterminato, dal 6 settembre 1918. (*D. M.* 23-3-1919).

CAPITANI

CASSOLA Angelo, capitano. — Inscritto a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Milano. (*D. L.* 23-3-1919).

CUZZI Giuseppe, capitano. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

TENENTI

CALDANI Giulio, tenente. — Inscritto a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Roma. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 23-3-1919).

MICHELINI Giuseppe.
PERRONE Michele.
OREFICE Giorgio.

CALDANI Gulio, tenente, richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 27 febbraio 1919. (*D. M.* 21-3-1919).

Sottotenenti

ROBERTAZZI Giuseppe, sottotenente fanteria, collocato in riforma con decreto luogotenenziale 23 agosto 1917 a datare dall'8 luglio 1917. — Riconosciuto, in seguito a regolari atti sanitari, idoneo permanentemente ai servizi sedentari, è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, a datare dal 28 giugno 1918, con lo stesso grado e con anzianità 17 gennaio 1917, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918 n. 13 articolo 5. (*D. L.* 23-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Colonnelli

Provvedimenti disposti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero: (*Del. M.* 23-3-1919 — *D. C. S.* 15-3-1919)

CAMPEGGI cav. Felice, colonnello artiglieria distretto Roma, già a disposizione del Comando Supremo. | Collocato a disposizione Ministero guerra, dal 16 febbraio 1919.

ARMA DEL GENIO.

Capitani

MARTINETTI Pietro, capitano 2 genio (T). — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli

NASCIMBEN Marcello, tenente colonnello, richiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 21-3-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

Tenenti colonnelli

MOROSINI Marco, tenente colonnello medico di riserva distretto Milano. — Potrà considerarsi come chiamato in servizio, con assegni, dal 23 maggio 1915, al 26 giugno 1918, all'ospedale militare di Milano. (*D. M.* 18-3-1919).

Maggiori

SPICACCI Nicola, maggiore medico di riserva, distretto Barletta. — Rimosso dal grado ai sensi dell'articolo 2, lettera *c*), n. 2, della legge 18 luglio 1912, n. 806, sullo stato degli ufficiali. (*D. L.* 23-11-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO,
in base al Decreto Luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.
ARMA DI FANTERIA.

TENENTI

LORENZONI Mario, tenente (Novara) 2 alpini, riassunto in servizio per la durata della guerra, in base del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083. — Promosso capitano per merito eccezionale, con anzianità 21 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 in applicazione dell'articolo 13 della legge 8 giugno 1915, n. 601 e dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 9 ogosto 1917, n. 1267. (*D. L.* 23-3-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Decreto luogotenenziale 13 *marzo* 1919.

I seguenti ufficiali superiori in servizio attivo permanente sono nominati Cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, in dipendenza della determinazione Sovrana 11 novembre 1918 — (dispensa 74 *bollettino ufficiale* 1918).

MASI Raul	magg.	carab. reali
MILLOTTI Francesco	id.	id.
MARIOTTI Guido	id.	id.
PESAVENTO Giuseppe	id.	id.
COSTANZA Vincenzo	id.	id.
TARTARI Enea	id.	id.
POGGI Giulio	id.	id.
PICCARDI Giuseppe	id.	fanteria
GUARINI Leonida	id.	id.
BOGIANCHINO Corrado	id.	id.
AZZI Italo	id.	id.
AVOLIO de MARTINO Francesco	id.	id.
MORONI Armando	id.	id.
ALBERTO Cesare Augusto	id.	id.
SILVAGNI Alessandro	id.	id.
PIROLI Alberto	id.	id.
GARZI Umberto	id.	id
PALAMIDESSI Carlo	id.	id.
INNORTA Angelo	id.	id.
BON nob. uomo patrizio Veneto Marino	id.	id.
BAMBARA Domenico	id.	id.
MONTANARI Ernesto	id.	id.
RADOGNA Francesco	id.	id.
GUASSARDO Mario	id.	id.
POZZO Mario	id.	id.
DI RUZZA Alberto	id.	id.
PEZZETTI Angelo	id.	id.
BONASI Luca	id.	id.
BACCON Augusto	id.	id.
IAMICELI Faustino	id.	id.
SALAZAR Y. MUNATORES Diego	id.	id.
PIGNATTI MORANO Paolo	id.	id.
LOPEZ Y ROYO Luigi	id.	id.
CAMARDELLA Nicola	id.	id.
GABRIELLI Ubaldo	id.	id.
CALI' Giuseppe	id.	id.
CIAMPOLINI Arcangelo	id.	id.
ROISSARD DI BELLET Vittorio	id.	id.
DELLASETTE Giuseppe	id.	id.
OGNISSANTI Michele	id.	id.
GINOBBI Arturo	id.	id.
MAGGIANI Mario	id.	id.
ERBA Arturo	id.	id.
FESTA Ortensio	id.	id.
BRAGGIONE Giuseppe	id.	id.
GIOVANNELLI Luigi	id.	id.
DELLA LUNGA Aldo	id.	id.
DE STEFANO Gherardo	id.	id.
PAGANI Lorenzo	id.	id.
BIAGI Vito	id.	id.
ZUBBANI Carlo	id.	id.
CAMMAROTA Nicola	id.	id.
VICEDOMINI Eugenio	id.	id.
POLETTI Vero	id.	id.
SIGNORA Pietro	id.	id.
VIVALDI-PASQUA Conte di Villasalto Pietro	id.	id.
BLANDAMURA Giovanni	id.	id.
MAZZUCCHETTI Giulio	id.	id.
LIGUORI Pasquale	id.	id.
SIVORI Raffaele	id.	id.
ALESSI Giuseppe	id.	id.
LEVI Ettore	id.	id.
LOSITO Carmine	id.	id.

CALABRIA Guido	id.	id.
CASTAGNOLI Leonello	id.	id.
CICARELLI Stanislao	id.	id.
DE FALCO Vincenzo	id.	id.
BRISOTTO Silvio	id.	id.
MINOLA Bartolomeo	id.	id.
ORPIANESI Gaetano	id.	id.
CIAMPAGLIA Giorgio	id.	id.
FABRONI Umberto	id.	id.
CHIARAMELLA Cesare	id.	id.
ZAMBONINI Carlo	id.	id.
ANDREINI Enrico	id.	id.
BARATTIERI Vittorio	id.	id.
SCHINARDI Rodolfo	id.	id.
DE DONA Michele	id.	id.
BALDUCINI Guglielmo	id.	id.
GENTA Sennen	id.	id.
GIBERTI Carlo	id.	id.
LONGONI Mario	id.	id.
SETTANNI Giuseppe	id.	id.
PIZI Antonio	id.	id.
PREDIERI Alessandro	id.	id.
BARBATO Domenico	id.	id.
TRIZIO Felice	id.	id.
VANETTI Manlio	id.	id.
PIROMALLO Francesco	id.	id.
ANGERAMI Antonio	id.	id.
FAVA Colombo	id.	id.
GUADALUPI Ettore	id.	id.
AGNELLO Luigi	id.	id.
MAIFRENI Aldo	id.	id.
RENGA Domenico	id.	id.
MAZZINI Amilcare	id.	id.
MASALA Cesare	id.	id.
FERGOLA Mario	id.	id.
CHIARANDA' Corrado	id.	id.
GALIANI Augusto	id.	id.
GUGLIERI Luigi	id.	id.
COCCONI Francesco	id.	id.
PINTO Rodolfo	id.	id.
CORONA Fernando	id.	id.
DE GRAZIA Giuseppe	id.	id.
RIVA Attilio	id.	id.
VERDINOIS Federico	id.	id.
CAPPONI Lorenzo	id.	id.
CANEGALLO Carlo	id.	id.
MANGANARO Giuseppe	id.	id.
TAGLIAVINI Aldo	id.	id.
CAPELLI Giuseppe	id.	id.
SPAGNOLO Francesco	id.	id.
FIORETTI Pietro	id.	id.
CECCOTTI Alfredo	id.	id.
ASTUTI Giovanni	id.	id.
PANIGADI Aurelio	id.	id.
RUGGIERO Umberto	id.	id.
CASTELLANI Ludovico	id.	id.
DE PASCALE Giuseppe	id.	id.
CAPELLI Pietro	id.	id.
VIGORELLI Aldo	id.	id.

CALDERA Vincenzo	id.	id.
NANNEI Mario	id.	id.
DAL RE Guglielmo	id.	id.
RENZETTI Giuseppe	id.	id.
PESCI Nello	id.	id.
RIPPA Francesco	id.	id.
GROTTI Vincenzo	id.	id.
D'AVANZO Lorenzo	id.	id.
BALLARINI Oreste	id.	id.
VITELLI Romolo	id.	id.
RUGGERI Giuseppe	id.	id.
GUALDI Michele	id.	id.
COLAMUSSI Giovanni	id.	id.
ISASCA Carlo	id.	id.
BELLOCCHIO Giuseppe	id.	id.
FENOGLIO Antonio	id.	id.
GAMBARA Gastone	id.	id.
ABBONA Ugolino	id.	id.
ANDRIOLO STAGNO Guido	id.	id.
BACCI Gustavo	id.	id.
PIAZZI Rodolfo	id.	id.
GUGLIELMINETTI Emilio	id.	id.
MORPURGO Renato	id.	id.
COLANTONIO Ennio	id.	id.
FERRANNINI Mario	id.	id.
ZAMAGNI Angelo	id.	id.
LEMME Antonio	id.	id.
LAURIANO Gaetano	id.	id.
FEDERICI Pietro	id.	id.
BIGI Lorenzo	id.	id.
GUIDI Guido	id.	id.
CONTUZZI Francesco	id.	id.
DE MARTINO Mario	id.	id.
GENEVINI Andrea	id.	id.
DELL'ISOLA MOLO Mario	id.	id.
STRINATI Arturo	id.	id.
DURAND Alfredo	id.	id.
ARNO' Carlo	id.	id.
DE SANTIS Eugenio	id.	id.
GUGLIELMI Michele	id.	id.
VAIRANO Primiano	id.	id.
LA VIOLA Gaetano	id.	id.
IACONO' Salvatore	id.	id.
COSTA Paolo	id.	id.
DAMIANO Arnaldo	id.	id.
BINELLI Alfonso	id.	id.
BELLIEMINE Corrado	id.	id.
BRUNELLI Pietro	id.	id.
MOTTA Giuseppe	id.	id.
MARINI Enrico	id.	id.
CHIATRIAN Luigi	id.	id.
BIGNAMINI Ferruccio	id.	id.
SCIPIONE Pietro	id.	id.
BERNARDI Tullio	id.	id.
BALLANTI Manlio	id.	id.
SCALISE Giambattista	id.	id.
FRONTINI Martino	id.	id.
SOLDANO Armando	id.	id.
PEDERSOLI Antonio	id.	id.

PINNA Giuseppe	id.	id.
MAROTTA Luigi	id.	id.
NATALE Leopoldo	id.	id.
ANTONELLI Giacomo	id.	cavall.
MARESCA Francesco	id.	id.
NOSEDA' Cesare	id.	id.
HEUKENSFELDT SLAGHEK		
FABBRI Piero	id.	id.
FAA' DI BRUNO Lodovico	id.	id.
CARINI Guido	id.	id.
ROTONDO Sergio	id.	id.
NORIS Federico	id.	id.
PUCCI Orazio	id.	id.
ROSSI Adolfo	id.	id.
PROTANI Gaetano	id.	id.
BOSSO Alessandro	id.	id.
RUFFO DI CALABRIA Baldassarre	id.	id.
MENS Alfonso	id.	id.
BERIA d'ARGENTINA Roberto	id.	id.
SPARANO nob. Gerardo	id.	id.
SANVITALE Romolo	id.	artigl.
MORREALE Agostino	id.	id.
VICHI Romolo	id.	id.
ARCUCCI Cesare	id.	id.
NICOLINI Michelangelo	id.	id.
GATTI Giovanni	id.	id.
BITOSSI Maurizio	id.	id.
BRAVO Bartolomeo	id.	id.
GONZAGA Ferrante	id.	id.
VENDITTI Enrico	id.	id.
CATALANO Alberto	id.	id.
COIRO Guido	id.	id.
PUCA Leopoldo	id.	id.
QUAGLIO Pio	id.	id.
S. MAURO Enrico	id.	id.
FERRERO Carlo	id.	id.
COCCIOLLA Alberto	id.	id.
MORAGLIA Giov. Battista	id.	id.
LAZZARINI Attilio	id.	id.
AMARI DI SANT'ADRIANO Eduardo	id.	id.
CHIAPPELLI Luigi	id.	id.
MIOZZI Leopoldo	id.	id.
MARZIANI Delio	id.	id.
SUPPO Aldo	id.	id.
BONGIOVANNI Guido	id.	id.
ANGIULLI Riccardo	id.	id.
GUACCI Nicola	id.	id.
DE LUCA Mario	id.	id.
ROBERTI Alberto	id.	id.
POLLOTTI Michele	id.	id.
TELESCO' Francesco	id.	id.
GALLETTI Alberto	id.	id.
MONTANARI Giacomo	id.	id.
MONNERET DE VILLARD Giovanni	id.	id.
CASTOLDI Amilcare	id.	id.
GUERRINI Mario	id.	id.
GUIDOTTI Alfredo	id.	id.
SGOBBA Bernardino	id.	id.
SEMERARI Antonio	id.	id.
MARRUCCI Giovanni	id.	id.
BOCCHI Giovanni	id.	id.
LO SPOTO Mario	id.	id.
DE LILLO Arturo	id.	id.
MASSA SALUZZO Carlo	id.	id.
MERCURIO Giuseppe	id.	id.
GENTA Vittorio	id.	id.
INFANTE Adolfo	id.	id.
CHIRIELEISON Ambrogio	id.	id.
AMICO Giuseppe	id.	id.
ZAULI Adolfo	id.	id.
MARAFFA Riccardo	id.	id.
BOTTERO Ermanno	id.	id.
PANNONCINI Guido	id.	id.
PESCATORE Alberto	id.	id.
ZACCARIA Amedeo	id.	id.
MONTI Roberto	id.	id.
OTTONE Paolo	id.	id.
DUPON Francesco	id.	id.
TOMATIS Domenico	id.	id.
MARFUGGI Ugo	id.	id.
INGRAVALLE Guglielmo	id.	id.
PRALORAN Giuseppe	id	id.
MURER Alberto	id	id.
GOLFARELLI DELLA MASSA Vittorio	id.	id.
SALVATORES Pasquale	id.	id.
ROLANDI Dionigi	id.	id.
MAZZEI nob. patr. di Pistoia Gualtiero	id.	id.
MONNEY Mario	id.	id.
LETIZIA Angelo	id.	id.
CIAMPA Nicola	id.	id.
CARLOTTI nob. e march. Alessandro	id.	id.
CAPECE MINUTOLO Corrado	id.	id.
CARATTI Lorenzo	id.	id.
DE PANFILIS Antonio	id.	id.
QUARRA Ferruccio	id.	id.
GUIDA Ivo	id.	id.
TENAGLIA Silvio	id.	id.
BRUNA Amilcare	id.	id.
STRANI Umberto	id.	id.
TANZILLI Francesco	id.	id.
IZZO Vittorio	id.	id.
VESTRI Luigi	id.	id.
FERRERO Eugenio	id.	id.
GATTI Giuseppe	id.	id.
GIGLI Guiscardo	id.	id.
ROSSI Roberto	id.	id.
ZANARDI-LAMBERTI Siro	id.	id.
BOGLIANI Vittorio	id.	id.

FRANK Ulrico	id.	id.
FARONATO Luigi	id.	id.
BONAMICO Domenico	id.	id.
CARLINO Enrico	id.	id.
VISCONTI Vitaliano	id.	id.
ZILIOTTO Giovanni	id.	id.
SANITA' DI COLLE DI MACINE nobile dei bar. Alberto	id.	id.
SIROMBO Casimiro	id.	id.
TOLOTTI Luigi	id.	id.
BECCHI Mario	id.	id.
FIETTA nob. Ferruccio	id.	id.
INVREA Carlo	id.	id.
PERRONE Giovanni	id.	id.
CARCHIDIO Michele	id.	id.
GRAMACCINI Fernando	id.	id.
PEREZY Nestore	id.	id.
BATTAGLIA Angelo	id.	id.
BIANCHI Armando	id.	genio
TAMBURRINO Rocco	id.	id.
LEONE Domenico	id.	id.
PIACENTINI Giuseppe	id.	id.
IANNIELLI Raffaele	id.	id.
FERRARA Umberto	id.	id.
BARBACINI Enrico	id.	id.
VIANO Serafino	id.	id.
ROMANI Alessandro	id.	id.
POLICARDI Angelo	id.	genio
GERBONI Michele	id.	id.
NATALINI Osvaldo	id.	id.
PERICOLI Gio. Battista	id.	id.
TANDOJA Onofrio	id.	id.
FRASCHINI Giovanni	id.	id.
NATALE Vito	id.	id.
CARNELUTTI Giuseppe	id.	id.
GIOIA Flavio — —	id.	id.
FORTUNATO Arturo	id.	id.
PRICOLO Francesco	id.	id.
RUSSO Umberto	id.	id.
MICHELETTA Carlo	id.	id.
FRATTINI Enrico	id.	id.
TESSIORE Carlo	id.	id.
MAGGIORELLI Umberto	id.	id.
GRASSI Gaetano	id.	id.
AMOROSO Federico	id.	id.
GRECCHI Paolo	id.	id.
MAZZETTI Armando	id.	id.
CRIVARO Oreste	id.	id.
CATUCCI Francesco	id.	id.
BORELLI Romolo	id.	id.
GANGI Salvatore	magg.	medico
CASASCO Egidio	id.	id.
CERVELLO Ugo	id.	id.
LUCANGELI Giovanni	id.	id.
SORBARA Emilio	id.	id.
FADDA Siro	id.	id.
FIUMEFREDDO Vincenzo	id.	id.
CALDOROLA Francesco	id.	id.
LOJACONO Antonio	id.	id.
FORMIGGINI Manlio	id.	id.
FUSI Pietro	id.	id.
CUCINOTTA Eugenio	id.	id.
ROSSI Ferruccio	id.	id.
GALANTE Carlo	id.	id.
POLOSA Vincenzo	id.	id.
CAMMARATA Giovanni	id.	id.
MEREU Rosolino	id.	id.
CORTI Luigi	id.	id.
MIADONNA Antonio	id.	id.
PETTITI Pasquale	id.	id.
MAZZACONE Camillo	id.	id.
ROMEO Giambartolo	id.	id.
RICCO' Ettore	id.	id.
RITUCCHI CHINNI Agostino	id.	id.
MIGLIACCIO Romano	id.	id.
RINALDI Giuseppe	id.	id.
TANGHERONI Dante	id.	id.
RIZZO Cornelio	id.	id.
DE CARIS Agostino	id.	id.
CIRCO Giuseppe	id.	id.
ORLANDI Vincenzo	id.	id.
FIORINI Muzio Ferruccio	id.	id.
PILATO Adolfo	id.	id.
BASILE Antonio	id.	id.
GRAZIOLA Gerardo	id.	id.
PARENTE Ferdinando	id.	id.
OTERI Vincenzo	id.	id.
GRECO Domenico	id.	id.
MURATORI Carlo Felice	id.	id.
FRANCO Vincenzo	id.	id.
SAVARINO Saverio	id.	id.
ZAPPALA' Giacomo	id.	id.
SUMA Cosimo	id.	id.
RUGGERI Antonino	id.	id.
BOCCA Tito	id.	id.
VANNOCCI Quintilio	id.	id.
CAMBISE Ettore	id.	id.
SESTO Antonino	id.	id.
DE ANGELIS Arduino	id.	id.
LAMBERTI Genparo	magg.	commiss.
BOFFUZZI Telemaco	id.	id.
FOSCARINI Giuseppe	id.	id.
LEVI Ulrico	id.	id.
CONTE Michele	id.	id.
OTTOLENGHI Marino	id.	id.
MARCHI Antonio	id.	id.
BARLOZZARI Urbano	id.	id.
MAGGIANI Giacomo	id.	id.
QUARANTA Vito	magg.	sussist.
ERCULIANI Aless. Natale	id.	id.
GANCIA Carlo	id.	id.
DE PALMA Ernesto	id.	id.
PUGGI Giovanni	id.	id.
DI GIOVANNI Attilio	id.	id.
MAZZARELLA Carlo	magg.	ammin.
RICCI Giovanni	id.	id.
MAGRINI Giuseppe	id.	id.
BLAAS Giovanni	id.	id.

Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919.

I seguenti ufficiali superiori in servizio attivo permanente sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, in dipendenza della determinazione Sovrana 29 dicembre 1918 (dispensa 86 *bollettino ufficiale* 1918).

(*D. L.* 23-3-1919).

BORLENGHI Francesco	magg.	RR. CC.	SOFFRITTI Adolfo	magg.	artigl.
FUSCO Bernardo	id.	fant.	NINCHI Ginesio	id.	id.
ORIOLI Armando	id.	id.	RAVENNI Angelo	id.	id.
ROVEDA Mario	id.	id.	RIVA Pio	id.	id.
GIGANTE Orlando	id.	id.	NEGRONI Giacomo	id.	genio
PEIROLO Eugenio	id.	id.	SEBASTIANIS Lorenzo	id.	id.
CICALI Guido	id.	id.	SINAPI Vincenzo	magg.	medico
BIAGINI Ugo	id.	id.	CAMERANESI Dino	id.	id.
FARELLO Dionisio	id.	id.	PORCARA Isidoro	id.	id.
PIATTI Mario	id.	id.	VALENTE Gioacchino	id.	id.
DE FUSCO Giuseppe	id.	id.	GELORMINI Luigi	id.	id.
SEGRE Riccardo	id.	id.	TOMASELLI Vito	id.	id.
MONACELLI Alfredo	id.	id.	ARA Achille	id.	id.
AIELLO Tommaso	id.	id.	VIGGIANO Alfredo	id.	id.
MARCUCCI Roberto	id.	id.	FERRARI Giovanni	id.	id.
FERRARO Decio	id.	id.	GRILLO Girolamo	id.	id.
ALBERGO Ruggiero	id.	id.	CAGLIATI DEZZA Giuseppe	id.	id.
GUASCHETTI Giovanni	id.	id.	PICAZIO Antonio	id.	id.
MANNERINI Alberto	id.	id.	IPPOLITI Arnaldo	id.	id.
IONES Adriano	id.	cavall.	MIGNEMI Francesco	id.	id.
BIANCHI Tommaso	id.	id.	BINAGHI Alberto	id.	id.
PALLAVICINO di PRIOLA Luigi	id.	id.	RINALDI Pietro	id.	id.
Armando Enrico	id.	id.	MORO Giovanni	magg.	sussist.
DIGILIO Francesco	id.	artigl.	GERACI Decimo	magg.	ammin.
MIGLIETTA Matteo	id.	id.	BERTILOCCHI Pilade	id.	id.
LUBRANO Luigi	id.	id.	BONESSA Umberto	id.	id.
PUEL Virgilio	id.	id.	TOSI Amadeo	id.	id.
CONDEMI Giuseppe	id.	id.	VALENTI Vincenzo	id.	id.

NOTIFICAZIONI.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

ROSELLI Calisto, capitano 37 artiglieria campagna. — Partito per la Tritpolitania, il 5 marzo 1919.

SFERRA Aldo, tenente 1 artiglieria pesante campale. — Partito per la Tripolitania, il 5 marzo 1919.

GARBARINI Ferruccio, tenente artiglieria complemento 21 campagna.
BERRETTA Gino, id. id. id. 6 id.
MAFFIOLI Carlo, id. id. id. 13 id.
CECCUCCI Romualdo, sottotenente id. id. 13 id. distretto Perugia.

Partiti per la Tripolitania, il 5 marzo 1919.

FELICIANI Luigi, tenente 22 artiglieria campagna. — Partito per la Cirenaica, l'8 marzo 1919.

DE GRANDIS Vittorio, capitano 2 artiglieria montagna. — Partito per la Tripolitania, il 9 marzo 1919.

ALLETTO Vincenzo, tenente milizia territoriale artiglieria 2 montagna, distretto Trapani. — Partito per la Tripolitania, il 9 marzo 1919.

DEFUNTI.

BEOLCHI Mario Luigi, capitano in aspettativa per infermità.	Morto a Monza, il 14 maggio 1917.
PETZ Stelvio, tenente complemento lancieri di Montebello.	Id. a Trieste, il 18 dicembre 1918.
CAPPA cav. Innocenzo, primo capitano fanteria nella riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, l'8 febbraio 1919.
BOTTO Aldo, capitano complemento giustizia militare.	Id. a Vicenza, il 21 febbraio 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 71, anno 1916, pag. 3909. — TREMONTANI Giacomo, *invece di*: direzione genio Milano, *leggasi*: 1 genio, comandato direzione genio Milano.

Id. 104, » 1916, » 6390. — GUZZI Giovanni. — La data del decreto luogotenenziale che lo riguarda, si consideri al 26 novembre 1916, anzichè al 30 novembre 1916.

Id. 48., » 1917, » 1217. — RONCHEY Giacomo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 12., » 1918, » 987. — DE SENA Francesco, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: 6 genio.

Id. 16., » 1918, » 1135. — RICCIO Antonio. — Si consideri tenente *invece di*: sottotenente.

Id. 35., » 1918, » 2768. — LAMA Raimondo, *leggasi*: SANNA Raimondo.

Id. 70., » 1918, » 5701. — MADRIGNANO Antonio, *leggasi*: MADRIGRANO Antonio.

Id. 76., » 1918, » 6158. — CONTERNO Dante, *leggasi*: CONTERNO Sante.

Id. 82., » 1918, » 6192. — SCAPPOCCHI Carlo, Id. Roma nord-ovest, *leggasi*: SCARPOCCHI Carlo, Id. Roma nord-est.

Id. 1., » 1919, » 89. — ONGARO Antonio. — Si consideri comandato d'autorità nelle truppe tripolitane, dal 2 novembre 1918, anzichè dal 18 agosto 1918.

Id. 3., » 1919, » 194. — BRONINCONTRO Antonio, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: (Det. M. 5-1-1919).

Id. 8., » 1919, » 515. — TERENZIO Alberto, *invece di*: 5 genio *leggasi*: 1 genio.

Id. 8., » 1919, » 520. — BIZZARRI Carmelo, *leggasi*: BIZZARRI Camillo.—

Id. 9., » 1919, » 603. — PALMIERI Salvatore, *invece di*: id. Girgenti, id. Girgenti, *leggasi*: id. Benevento, id. Mondovì.

Id. 11., » 1919, » 695. — PARONA Enzo, *invece di*: con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1917, *leggasi*: con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.

Id. 13., » 1919, » 871. — ROMEO Giuseppe, *invece di*: 14 fanteria *leggasi*: 41 fanteria dal 28 marzo 1918.

Id. 13., » 1919, » 931. — PALMIERI Salvatore, *invece di*: id. Girgenti, id. Girpamento assedio, *leggasi*: 13 campagna.

Id. 13., » 1919, » 935. — DE SENA Francesco, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: 6 genio.

Id. 13., » 1919, » 943. — DI MATTIA Oreste, *leggasi*: DI MATTEO Oreste.

Id. 14., » 1919, » 975. — UMBRIANI cav. Francesco, *invece di*: 9 bersaglieri, *leggasi*: 4 bersaglieri.

Id. 14., » 1919, » 977. — PETRINI Remo, *invece di*: cessando di essere comandato come contro, *leggasi*: continuando ad essere comandato come contro

Id. 14., » 1919, » 977. — CANTALAMESSA Guido, aggiungasi tenente colonnello.

Id. 14 » 1919, » 978. — TARDINI Vincenzo — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 14., » 1919, » 979. — FERRARI Giovanni di Giuseppe, *invece di*: seguirà ecc. FINCATO Giovanni, *leggasi*: precederà, ecc. FINCATO Giovanni.

Id. 14., » 1919, » 1022. — VACCHIANO Carlo, *leggasi*: VACCHIANO Carmine

Id. 14., » 1919, » 1030. — RUINI Carlo, *invece di*: 6 id. *leggasi*: 5 campagna.

Id. 14., » 1919, » 1031. — GARAU Giovanni, *invece di*: seguirà ecc. PACETTI Augusto, *leggasi*: seguirà ecc. PACETTI Angelo.

Id. 15., » 1919, » 1043. — TROMBI Giovanni, *invece di*: con anzianità 27 luglio 1916, *leggasi*: con anzianità 20 febbraio 1918.

Id. 15., » 1919, » 1047. — SCAVONI Benedetto, *leggasi*: SCAVONE Benedetto 11 fanteria.

Id. 15., » 1919, » 1048. — MADIA cav. Giulio, *invece di*: comandato divisione territoriale Palermo, *leggasi*: comandato divisione territoriale Salerno.

Id. 15., » 1919, » 1049. — SANTANDREA cav. Giuliano, si consideri decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, anzichè 17 gennaio 1919.

Id. 15., » 1919, » 1050. — SCALA cav. Edoardo, *invece di*: 82 id. *leggasi*: 85 fanteria.

Id. 15., » 1919, » 1051. — GABRIELLI Ubaldo, l'anzianità e decorrenza assegni, deve intendersi dal 1 giugno 1917.

Id. 15., » 1919, » 1051. — CORIAGGI Augusto, *leggasi*: CARIAGGI Augusto.
— FERRERO Carlo, *invece di*: 215 fanteria, *leggasi*: 91 fanteria.

Id. 15., » 1919, » 1053. — TACCHELLA Giuseppe, *invece di*: seguirà ecc. SAMARCO Luigi, *leggasi*: seguirà ecc. IAMARCO Luigi

Id. 15., » 1919, » 1055. — PICIOCCHI Pasquale, *invece di*: 225 fanteria, *leggasi*: 255 fanteria.
— VALLE Ettore, *invece di*: 25 battaglione bersaglieri *leggasi*: 55 battaglione bersaglieri.

Id. 15., » 1919, » 1056. — PETA Guglielmo, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. MASAZZI Antonio, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. NASAZZI Antonio.
— CANTONE Francesco, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. AISELMI Antonio, *leggasi*: seguirà, ecc. ALBANESE Francesco.
— TOFFOLETTI Tullio, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. CAMMARONO Raffaele, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. CAMMARANO Raffaele.

Id. 15., » 1919, » 1057. — GADOLA Enrico, *invece di*: avrebbe preceduto, ecc. VARESIO Erminio, *leggasi*: precederà, ecc. VARESIO Erminio.

Id. 15., » 1919, » 1057. — RUGGIERO Pasquale, *invece di*: 18 bersaglieri, *leggasi*: 221 fanteria.

Id. 15., » 1919, » 1057. — SANTANGELO Vincenzo e DAL NEGRO Fausto, *invece di*: avrebbe preceduto, ecc. MASSENTI Rinaldo il 1. e avrebbe preceduto SANTANGELO Vincenzo, il 2. *leggasi*: avrebbero seguito, ecc., MASSENTI Rinaldo

Id. 15., » 1919, » 1057. — MARICONDA Raffaele, *invece di*: 112 fanteria, *leggasi*: R. corpo truppe coloniali Eritrea.
— RUGGIERO Pasquale, *invece di*: seguirà ecc. PISTOLESE Menotti, *leggasi*: seguirà ecc. GENTILE Ferdinando.
— MACANDA Pietro, *invece di*: avrebbe seguito ecc. CHIROCOZZI Pietro, *leggasi*: avrebbe seguito ecc. CHIRICOZZI Pietro.

Id. 15., » 1919, » 1062. — CALZAVARO Giorgio *leggasi*: CALZAVARA Giorgio.
Id. 15., » 1919, » 1066. — MAZZARI cav. Luigi, *leggasi*: MARZARI cav. Luigi
Id. 15., » 1919, » 1068. — SACONE Italo, dopo le parole: reggimento cavalleggeri, aggiungasi di Treviso.
Id. 15., » 1919, » 1091 — SCAGLIONE Michele, *invece di*: distretto Sassari, *leggasi*: distretto Torino
Id. 16., » 1919, » 1109. — BOVA Alfonso, *leggasi*: DOVA Alfonso.
— BOLACCHI Attilio, *invece di*: trasferito tenenza Scalluri, legione Cagliari, *leggasi*: trasferito tenenza Scalluri, legione Cagliari.
Id. 16., » 1919, » 1114. — La promozione da tenente a capitano, *invece di*: (D. L. 13-9-1919), *leggasi*: (D. L. 13-3-1919).
Id. 16., » 1919, » 1116. — CHIMINELLO Ernesto e NEGRO Guglielmo. — Si considerino appartenere all'arma di fanteria anzichè a quella di artiglieria.
Id. 16., » 1919, » 1117. — UBERTIS Albano, 27 campagna Id. id. id., *leggasi*: UBERTIS Albano, 29 campagna. Trasferito 5 campagna
Id. 16., » 1919, » 1117. — MESSORE Mario — Si consideri come non avvenuta determinazione che lo riguarda
Id. 16., » 1919, » 1117. — GIOVANNETTI Azolino, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 16., » 1919, » 1120. — SALMOIRAGHI Carlo, *invece di*: colonnello comandato ecc., *leggasi*: colonnello comandante ecc.
Id. 16., » 1919, » 1122. — GAIANI Arturo, *invece di*: id. Modena, id. Modena la determinazione che lo riguarda.
Id. 16., » 1919, » 1124. — GATTINI Alberto, *invece di*: id. Padova (B), *leggasi*: id. Bologna (B).
— INTONTI Giuseppe, *invece di*: distretto Barletta, deposito Roma nord-est, *leggasi*: distretto Barletta, deposito Firenze nord-ovest.
Id. 16., » 1919, » 1127. — GRANA Guido, *invece di*: 8 id. *leggasi*: 6 id.
Id. 16., » 1919, » 1127. — Nella premessa relativa ai trasferimenti dei tenenti, da GHERSI Rinaldo ad ANDREINI Gino, cancellare le parole: « che hanno sostenuto con successo un esperimento teorico-pratico presso l'accademia militare, per il passaggio ad altre specialità dell'arma ».
Id. 16., » 1919, » 1127 e 1128. — I tenenti da ASTI Adelmo a VIOLA Alfredo, debbono essere considerati trasferiti al reggimento per ciascuno indicato, indipendentemente dall'esperimento che hanno compiuto con esito negativo presso l'accademia militare, indicato nella premessa del provvedimento che li riguarda.
Id. 16., » 1919, » 1137. — PEZZATINI Silvio, *invece di*: 7 maggio 1915 al 31 dicembre 1918, *leggasi*: 7 maggio 1915 al 1 dicembre 1918.
Id. 16., » 1919, » 1140. — MONTUORI Giuseppe, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: 45 campagna

---

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 1.30

1913 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 19ª — 1919 — 1° Aprile

TRENTOTTESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella campagna di guerra 1915-1918

N. B. — Del presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

PER RIVENDICARE

« I TERMINI SACRI CHE NATURA POSE

A CONFINE DELLA PATRIA »

AFFRONTARONO IMPAVIDI

MORTE GLORIOSA

Trentottesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra 1915-1918.

Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

BOCCHIERI Giovanni, da Ragusa Inferiore (Siracusa), capitano 1394 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, dopo una tenace resistenza fatta con la propria compagnia, ricevuto l'ordine di spostarsi in una località ove il nemico aveva rotto la nostra linea, vi trascinava i suoi mitraglieri, e, presa posizione colle armi, respingeva l'avversario. Attaccato novellamente da forze superiori ed accerchiato perchè nostri reparti laterali avevano ceduto, per un giorno intero, fulgido esempio di tenacia, resisteva strenuamente infiammando con atti di valore e d'eroismo i suoi uomini. Serrato da presso, presa personalmente una mitragliatrice la postala allo scoperto sull'argine, mitragliava a bruciapelo il nemico e lo ricacciava, finchè, colpito al petto, cadde gloriosamente sull'arma. — Breda di Piave, 15-18 giugno 1918.

BONGIOANNI Emilio, da Torino, tenente complemento 90 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, precedendo il battaglione, si slanciava decisamente all'attacco di posizioni fortemente munite, che in pochi minuti conquistava ed oltrepassava. Venuto alla lotta corpo a corpo coll'avversario, e ferito in più parti da scheggia di bomba, incurante del dolore, sempre alla testa dei suoi uomini, continuava ad avanzare. In un secondo sbalzo, combattendo contro nuclei nemici che invano tentavano fermare l'irruenza e l'impeto dei suoi soldati, rimasto ferito una seconda volta, medicatosi alla meglio, continuava a combattere. Sereno, calmo e sorridente davanti al pericolo, sempre esposto in mezzo ai suoi, fulgido esempio di tenacia e valore, colpito per la terza volta ed a morte, cadde gloriosamente sul campo. — Montello, 19 giugno 1918.

COZZI Roberto, da Milano, soldato 9 reggimento fanteria, n. 74425 matricola. — Non appena sferrato l'attacco, avanzò, alla testa del proprio plotone, e, oltrepassato il primo ordine di reticolati, accortosi che da una buca mascherata con un telo da tenda una mitragliatrice nemica tirava sul fianco di una nostra colonna, aggirò l'arma avversaria, mediante il lancio di petardi ne uccise i serventi e s'impossessò dell'arma stessa, rivolgendola tosto contro il nemico. Gravemente ferito, rimase al suo posto e poco dopo fu ritrovato bocconi sull'arma, colpito da una diecina di proiettili. Fulgido esempio di eroismo e di alto sentimento del dovere. — Monte Valbella, 29 giugno 1918.

CROSA Costantino, da Biella (Novara), capitano 201 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico, con slancio mirabile, recavasi ad occupare un caposaldo di eccezionale importanza, col compito di difenderlo fino all'estremo. Ed il compito assolveva in modo impareggiabile, mantenendosi incrollabile per quattro giorni di accaniti combattimenti, e respingendo sempre il nemico soverchiante. Rimasto con pochi uomini e attaccato da ogni parte, trovava ancora tanta energia da ingaggiare un'impari lotta con bombe a mano coll'avversario irrompente e lo fiaccava definitivamente, ma consacrava la vittoria col cosciente sacrificio della propria vita. Fulgido esempio di eroismo, spirò dichiarandosi contento di avere, ancora una volta, reso fatto compiuto il motto « Di qui non si passa ». — Molino Vecchio (Piave), 15-18 giugno 1918.

FADINI cav. Umberto, da Crema (Cremona), maggiore generale comando artiglieria 23 corpo armata. — Intelligente, ardito, abilissimo comandante d'artiglieria di corpo di armata, per ventun giorni consecutivi di battaglia fu l'anima della poderosa azione sviluppata dalle sue batterie. Al congegno già mirabilmente preparato seppe dare con opportune, personali direttive sul terreno — frutto di assiduo studio e di geniale intuizione — tutta la snellezza e la varietà di gioco che gli eventi di una fortunosa e movimentata lotta imponevano, e al buon esito della quale, validamente cooperò anche con frequenti ricognizioni per zone battute da intenso fuoco avversario e con ascensioni in pallone pel controllo dei tiri più importanti. Quando già la vittoria aveva sorriso al suo corpo d'armata dopo due battaglie, in un'ardita escursione sulle posizioni dai nostri raggiunte cadde colpito in pieno da un proiettile nemico, chiudendo con una gloriosa morte sul campo, un'esistenza costantemente e risolutamente dedicata al dovere ed alla Patria. — Basso Piave, 15 giugno-7 luglio 1918.

GARDAN Carlo, da Santa Maria di Sala (frazione Caselle) (Venezia), aiutante battaglia 81 reggimento fanteria, n. 34014 matricola. — Nei periodi di preparazione e nelle lunghe veglie di trincea seppe infondere i più nobili sentimenti di fede e di entusiasmo nei dipendenti. Sul campo dimostrò perizia e ardimento ammirevoli. In uno dei primi giorni dell'ultima offensiva nemica accorse dalla linea per unirsi ad un gruppo di valorosi che attaccavano alla baionetta l'avversario penetrato in forze preponderanti nelle nostre trincee, e cooperò efficacemente a respingerlo e a fare dei prigionieri. Due giorni dopo, uscì di sua iniziativa con tre compagni dai nostri reticolati e si impadronì di una mitragliatrice nemica, catturandone tre serventi e liberando un militare di un altro nostro corpo caduto in una precedente azione in mano dell'avversario. Durante una rischiosa azione offensiva oltre il Vecchio Piave, vista un'ala della propria compagnia sul punto di essere soverchiata dal nemico avanzante in forze molto superiori, balzò sul ciglio della trincea, e, in piedi, gridò ai suoi uomini ed all'avversario già vicini: « Qui si muore, ma non si cede ». Dopo aver inutilmente tentato di rovesciare un cavallo di frisia delle sconvolte difese nemiche per ostruire un camminamento dal quale erano per spuntare i primi nuclei del contrattacco avversario, fedele al suo grido di guerra, si tenne ritto sul punto più esposto. Aggredito, si difese valorosamente, incitando ancora i dipendenti con fulgido esempio di tenacia, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Casa Bellesine, Porte del Taglio, 16-25 giugno 1918.

LIPELLA Giovanni, da Riva di Trento, aspirante ufficiale 994 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Irredento e volontario di guerra, portò e comunicò fede ed entusiasmo

nei suoi mitraglieri. Durante l'infuriare del bombardamento nemico, corse da un'arma all'altra, tutti incitando con la parola e con l'esempio alla resistenza ed alla fiducia nelle sorti del combattimento. Rimasta un'arma senza tiratore e senza serventi ed in una posizione ormai insostenibile, noncurante del violento fuoco avversario, se la caricò sulle spalle, e, postatola in altro luogo, riaperse da solo il fuoco sulle ondate nemiche. Ferito una prima ed una seconda volta, continuava a tirare, fino a che, colpito ripetutamente al petto, cadde offrendo in olocausto alla Patria la sua bella esistenza. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

PANELLA Antonio, da Reggio Calabria, tenente 94 reggimento fanteria. — In commutazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 13 giugno 1918: — In tutti i combattimenti cui prese parte tenne sempre il primo posto, il più vicino di fronte al nemico. In un'asprissima azione, per tre giorni e due notti, coi suoi fanti, affascinati dal suo fulgido valore, contese con mirabile tenacia palmo a palmo un tratto di trincea nemica, su cui riuscì ad affermarsi ed a mantenersi solidamente, nonostante le alterne vicende dei combattimenti che si svolgevano ai suoi fianchi, anche quando venne a trovarsi, coi pochi uomini rimastigli, isolato dal resto del battaglione. Quasi privo di munizioni, di viveri e di acqua, fu sereno, fortissimo, fiducioso sempre. Cadde, gridando ancora «Avanti» ai pochissimi superstiti, che, così incitati, respinsero vittoriosamente un violento nuovo contrattacco avversario e resistettero ancora da soli per parecchie ore. — Veliki Hrib, 24-28 agosto 1917.

ROSSANI cav. Mario, da Cassano delle Murge (Bari delle Puglie), maggiore genio comando 55 divisione. — Costante e fulgido esempio di fermezza, di attività e di coraggio, dirigeva imperterrito lavori di rafforzamento sulla cima di un monte di recente conquistato, in una località tuttora vivamente contrastata dall'avversario. Ferito alla testa da una pallottola di mitragliatrice nemica, rimaneva sul posto nascondendo il suo stato mortale perchè non venisse attenuata l'operosità degli ardui lavoratori. Nuovamente colpito, stramazzava in un sottostante burrone. — Monte Corno, 26-27 giugno 1918.

SALONI Soccorso, da Lecce, aiutante di battaglia 23 reparto assalto, n. 370 matricola. — Allo squillo di battaglia, ancora dolorante per una recente ferita, volontariamente usciva dall'ospedale e raggiungeva la prima linea. Alla testa della compagnia, balzava all'attacco, e, primo fra tutti, superava i reticolati avversari. Ferito ad un braccio, si slanciava ancora avanti, finchè, colpito in pieno da una raffica, cadeva, consacrando col suo puro sangue d'eroe la posizione conquistata. — Losson (Basso Piave), 19 giugno 1918.

STUPARICH Carlo, da Trieste, sottotenente milizia territoriale 1 reggimento granatieri. — Nobilissima tempra di soldato, volontario dall'inizio della guerra, si votò con entusiasmo alla liberazione della terra natia. Comandante di una posizione completamente isolata, di fronte a forze nemiche soverchianti, accerchiato da tutte le parti, senza recedere di un passo, sempre sulla linea del fuoco, animò ed incitò i dipendenti, fulgido esempio di valore, finchè, rimasti uccisi o feriti quasi tutti i suoi uomini e finite le munzioni, si diede la morte per non cadere vivo nella mani dell'odiato avversario. — Monte Cengio, 30 maggio 1916.

TOMBOLAN FAVA Ottorino, da Strà (Venezia), capitano 34 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una delle batterie da campagna più esposte del settore, conscio dell'alto compito d'onore affidatogli, predisposta ogni cosa per la resistenza, attese sereno il momento dell'attacco. Nell'istante supremo, ricevuto l'ordine della difesa ad ogni costo e assalita la batteria da forze preponderanti, fulgido esempio di cosciente sacrificio, primo fra iprimi, correndo da pezzo a pezzo per incitare i suoi soldati, prima sparando a zero e poi difendendosi colle bombe a mano e col fucile, assicurò col sacrificio della sua batteria il ripiegamento dei pezzi di medio calibro, impegnando col nemico una violenta lotta a corpo a corpo, finchè, colpito da una bomba a

mano in pieno petto, cadeva da eroe sul pezzo ultimo rimastogli, col fucile ancora spianato verso il nemico e col nome d'Italia sulle labbra. — Musile, 15 giugno 1918.

VERDIROSI Attilio, da Roma, caporale volontario di guerra 23 reparto assalto. — A quarantasette anni, volontario di guerra in un reparto d'assalto, avendo lasciato famiglia e interessi, per giovanile fede, per coraggio indomabile, sempre primo in ogni ardita impresa per virtù di parola e di esempio, animatore e suscitatore d'eroismi, trascinò con sè gli arditi della prima ondata in un fulmineo contrastato attacco, ricacciando in disordine il nemico. La morte lo colpì nell'impeto dell'assalto, troncandogli sulle labbra il grido di incitamento e di esultanza « Viva l'Italia! ». — Losson (Basso Piave), 19 giugno 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCORNERO Francesco, da Viarigi (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 33752 matricola. — Nell'attacco di una forte posizione si slanciava avanti e primo fra tutti, metteva piede su di una trincea nemica, dimostrando calma e sprezzo del pericolo ed incitando i compagni alla resistenza sulla posizione occupata, dove lasciava gloriosamente la vita — Monte Asolone, 18-21 dicembre 1917.

ADDARIS Aurelio, da Cagliari, soldato 59 reggimento fanteria, n. 7713 matricola. — In violento combattimento, mentre il nemico, rotta la nostra prima linea, incalzava da ogni parte; sotto il violento fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria avversaria sprezzante del pericolo incitava i compagni con la parola e con l'esempio ad avanzare, e per il primo si slanciava al contrattacco, venendo colpito a morte mentre raggiungeva la posizione nemica. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

ALESSI Guido, da Roma, tenente complemento 39 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2, pieno di entusiasmo per la lotta e con sicura fede nella vittoria, benchè infermo volle seguire il proprio battaglione che muoveva contro il nemico. Noncurante di sè, con sommo sprezzo del pericolo fu di una attività sorprendente durante l'azione nel provvedere ai servizi di rifornimento e di collegamento. In un momento assai critico, saputo che il capitano di una compagnia assai provata dal fuoco avversario era venuto a mancare, assunse immediatamente il comando del reparto, rincuorandolo ed incitandolo a vendicare il capitano stesso. Spintosi quindi arditamente in ricognizione verso le linee nemiche attraverso ad un terreno insidiosissimo, sprezzante del violento fuoco di numerose mitragliatrici, avvisò in tempo che l'avversario stava per aggirare un nostro fianco, rendendo così possibile di sventare la pericolosa mossa. Ripetutamente ferito, cadde gloriosamente sul campo, gridando: « Non pensate a me, avanti sempre per la grandezza della Patria. Compagni, oggi abbiamo vendicato Caporetto! » — Montello, 19 giugno 1918.

ALETTI Attilio, da Varese (Como), sergente 1353 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 36484 matricola. — Fermava col fuoco della propria mitragliatrice reparti nemici che tentavano assalire la posizione. Scoperta una mitragliatrice avversaria, la controbatteva, uccidendone tutti i serventi. Fatto segno a preciso fuoco di fucileria nemica, non desisteva dal proprio compito, finchè cadde colpito a morte sulla propria arma. — Perati Luico, 25 ottobre 1917.

ALLEGRETTI Mario, da Bono (Sassari), tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione, sotto il violento fuoco nemico col tiro dei suoi pezzi fermava l'avversaria sul fronte. Attaccato anche di fianco, non avendo scorta di fanteria, a capo di un manipolo di serventi armati di moschetto teneva testa al nemico per oltre un'ora, mentre la batteria continuava il tiro. Dopo avere egli stesso messo fuori combattimento uno dopo l'altro cinque avversari, cadeva colpito a morte. — Monte Coston, 15 giugno 1918.

ANCONA Salvatore, da Pantelleria (isola) (Trapani), tenente 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, si portava con una sezione fuori della trincea per meglio proteggere un attacco nemico sostenuto da un violento bombardamento. Assumeva quindi il comando dei sopraggiunti rinforzi, e con essi si slanciava al contrattacco. Colpito da una granata avversaria che gli asportava completamente le gambe e lo feriva in altre parti, incurante di sè incitava ancora i suoi uomini ad avanzare finchè dovette essere trasportato al posto di medicazione; poco dopo spirava. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

ANGELINI Mario, da Pistoia, sottotenente 480 compagnia mitragliatrici. — Mirabile costante esempio di attività, fermezza ed ardimeto, fu di nobile incitamento ai dipendenti. Inceppatesi le sue mitragliatrici durante un vivo combattimento le faceva mettere in salvo, ed armato di fucile e con pochi uomini, tornava sulla posizione, difendendola eroicamente fino alla morte. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ANGIONI Genesio, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), soldato 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 15618 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e sprezzo del pericolo, quale solerte e instancabile guardafili addetto al servizio di collegamento di artiglieria usciva coraggiosamente sotto il violento bombardamento nemico per riattare la linea telefonica a lui affidata e proseguiva impavido nel proprio compito, finchè veniva colpito a morte. — Carso, 18-19 agosto 1917

ARCANGELI don Pacifico, da Treja (Macerata), cappellano militare 252 reggimento fanteria (M. M.). — In un'azione si unì volontariamente alla prima ondata di assalto e si slanciò avanti alla testa dei più arditi, giungendo per primo sulla trincea nemica. Colpito al ventre da una scheggia di granata avversaria, benchè in gravi condizioni, continuò appoggiato ad un albero ad incuorare i soldati. Incurante di sè, fino agli estremi si occupò dei suoi soldati, e spirò glorificando e benedicendo la fortuna delle nostre armi. — Monte Grappa, 6 luglio 1918.

ARMAO Luigi, da Palermo, tenente 5 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, si manteneva esemplarmente calmo sotto il violento bombardamento nemico, mentre organizzava la difesa del tratto di fronte a lui affidato. Alla testa dei rincalzi dando mirabile esempio di risolutezza e di coraggio, si slanciava poi al contrattacco combattendo da prode, finchè cadde ferito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ARZELA' Eugenio, da Galluzzo (Firenze), tenente di complemento 24 reggimento fanteria. — Quale comandante di un reparto, mentre attendeva ad una difficile operazione di cambio in una posizione avanzata a pochi passi dal nemico e intensamente battuta da raffiche di mitragliatrici avversarie, con generoso slancio conscio del pericolo, accorreva in aiuto di un suo soldato gravemente ferito, e che altri militari in precedenza avevano inutilmente tentato di soccorrere. Mentre poi cercava di trasportarlo colpito egli stesso a morte, le sue ultime parole furono di fede e di incoraggiamento ai soldati che lo circondavano: mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di belle virtù militari. — Monte Valderoa (Massiccio del Grappa), 27 dicembre 1917.

AVONDOGLIO Serafino, da Chiaverando (Torino), tenente milizia territoriale 4 reggimento alpini. — Con l'esempio del suo mirabile valore trascinava il proprio plotone al contrattacco, occupando i trinceramenti nemici. Mentre poi si esponeva per preparare il proprio plotone ad un secondo assalto cadde colpito a morte. — Meletta Davanti, 19 novembre 1917.

AYASSA Paolo, da Roma, sottotenente 5 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, opportunamente la postava in prima linea infliggendo all'avversario gravi perdite. Resesi inservibili le armi e ultimate le munizioni, si lanciava all'attacco con bombe a mano. Giunto alla compagnia l'ordine di ripiegare, rimaneva volontario sulla linea a proteggere la ritirata, finchè venne colpito a morte. — Basso Piave, 18 giugno 1918.

AZZOLINA Arcangelo, da Santo Stefano di Camastra (Messina), soldato 22 reggimento fanteria (M. M.), n. 539 matricola. — Quale portaferiti offrivasi più volte, per recarsi fin sotto i reticolati avversari, per raccogliere feriti gravi, sfidando sempre il pericolo con calma e fermezza mirabili, finchè cadde colpito a morte, vittima della sua audacia nel compimento della pietosa opera. — Vertoiba, 19-21 agosto 1917.

BALCONI Ambrogio, da Brugherio (Milano), sottotenente 38 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e il lancio di bombe a mano nemiche guidava con slancio mirabile il proprio plotone all'attacco di un trinceramento, dove si erano infiltrati avversarii, scacciandoli. Offertosi poi volontario per snidare un posto avanzato nemico, si spingeva con ardire oltre la posizione, venendo colpito a morte. — Valderoa, 14-11 dicembre 1917.

BANFI Ippolito, da Pinerolo (Torino), maggiore milizia teritoriale 2 reggimento alpini. — Costante mirabile esempio di elette virtù militari, incoraggiò in ogni modo i suoi alpini a tener fermo contro il nemico superiore di forze e di mezzi, finchè cadde colpito a morte. — Vidor, 10 novembre 1917.

BARALE Ugo, da Pezzana (Novara), aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Con mirabile tenacia difese la posizione e con impareggiabile slancio contrattaccò l'avversario, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

BARBERO Enrico, da Ravenna, sottotenente 2 reggimento bersaglieri. — Ferito ad un braccio ed avendogli l'artiglieria nemica rese inservibili le mitragliatrici, rimaneva con la sezione al proprio posto di combattimento, dando esempio ai dipendenti di elevate virtù militari, finchhè venne colpito nuovamente ed a morte. — Selisce (Tolmino), 24 ottobre 1917.

BAROVERO Giorgio, da Torino, tenente complemento 972 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, mentre più infuriava l'azione, avvistata una mitragliatrice nemica che colpiva i nostri reparti avanzati, si ergeva ritto sulla trincea e imbracciato un fucile e sparando, incitava i dipendenti fino a che venne colpito a morte. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

BARTOLINI Renato, da Pistoia (Firenze), maresciallo d'alloggio 258 plotone carabinieri reali, n. 7239 matricola. — Durante una marcia in ritirata si distinse per zelo e coraggio e mantenne contegno energico e sereno di fronte ad un attacco di pattuglie nemiche. Noncurante del pericolo, accorse dovunque era necessaria la calma per evitare sbandamenti, sino a che, cadde colpito a morte. — Flamma (Udine), 30 ottobre 1917.

BASSO Stefano, da Mondovì (Cuneo), tenente 2 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia la conduceva brillantemente all'attacco di una difficile posizione. Primo a raggiungere le trincee avversarie, in un accanito corpo a corpo veniva più volte ferito, finchè non cadde colpito a morte. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

BATTIPAGLIA Giulio, da Milano, aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. — Mentre più intenso ferveva il combattimento, visto che il reparto vicino era fortemente impegnato, si spostava verso di esso per coadiuvarlo, eseguendo il movimento sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e contribuiva validamente alla difesa della linea, respingendo l'avversario e infliggendogli perdite. Dirigeva con sprezzo del pericolo, calma e perizia l'azione di fuoco dei suoi soldati, esponendosi fuori della trincea, incoraggiandoli ed animandoli finchè venne colpito a morte. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

BECCIU Antonio, da Bultei (Sassari), aspirante ufficiale 45 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, visto che il nemico, dopo avere sferrato un violnto contrat-

tacco aveva superato un nostro elemento di trincea, accorreva di propria iniziativa in aiuto di un plotone laterale che aveva subito gravi perdite, e mentre tentava di catturare una mitragliatrice avversaria, cadde gloriosamente sul campo. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BELLINI Francesco, da Fino del Monte (Bergamo), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2496 matricola. — Durante un attacco nemico, primo fra tutti ad accorrere alla feritoia, incuorava i compagni con la parola e con l'esempio. Per meglio osservare i movimenti dell'avversario si ergeva al disopra del parapetto, sparando arditamente allo scoperto, fino a che venne colpito a morte. — Castagnevizza, 9 ottobre 1917.

BENETTI Ruggero, da Lugo di Vicenza (Vicenza), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici di rincalzo ad una compagnia attaccante, vista questa in critiche condizioni, si portava di propria iniziativa sul fianco esposto, e dirigendo impavido il tiro delle proprie armi sotto il violento fuoco nemico, ne sventava un contrattacco. Fu mirabile esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti, finchè cadde ferito a morte. — Ossedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917.

BERTANO cav. Bernardino, da Mondovì (Cuneo), tenente colonnello 117 reggimento fanteria (M. M.) — Mirabile esempio di valore in ogni circostanza, incurante del grave pericolo, si drizzava in piedi sulla trincea per rianimare con l'esempio i suoi fanti, e nell'atto ardimentoso cadeva colpito a morte. — Col del Rosso, 16 giugno 1918.

BERTOLAZZI Alessandro, da Zeccone (Pavia), soldato 2 reggimento genio, n. 4733 matricola. — Più volte distintosi con mirabili prove di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. Benchè ammalato volle egualmente seguire la compagnia sulla prima linea e offertosi volontariamente, malgrado il suo stato, a recapitare un ordine sotto il vivo fuoco nemico, cadeva mortalmente ferito nell'esecuzione del suo rischioso compito. — Settore di San Floriano, marzo-aprile; Altipiano di Asiago, maggio 1916; Castagnevizza, maggio; Alture di Flondar, agosto; Movenizza, 4 settembre 1917.

BERTONE Nicola, da Napoli, caporale 132 reggimento fanteria (M. M.), n. 35048 matricola. — Capo posto di una ridotta, con l'esempio del suo mirabile coraggio animava i suoi soldati a respingere un attacco nemico, e sprezzante del pericolo, per meglio dirigere il fuoco, si sporgeva dalla trincea, rimanendo colpito a morte. — Vetta Chapot (Carnia), 18 ottobre 1917.

BIFFIGNANDI Giovanni, da Genova, sottotenente milizia territoriale 41 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, armato di fucile e ritto sulla trincea incitava i dipendenti a respingere un forte attacco nemico, finchè cadde ferito a morte da una pallottola che lo colpì in fronte. — Cà d'Anna (Col Caprile), 20 dicembre 1917.

BINI Carlo, da Livorno, soldato 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 844 matricola. — Quale servente di una batteria essendo la posizione circondata da reparti nemici, resisteva valorosamente anche dopo visti cadere feriti i propri ufficiali. Intimatagli dall'avversario la resa, vi si rifiutava e cadeva gloriosamente sul posto colpito a morte. — Fagarè (Treviso), 15 novembre 1917.

BISELLI Paride, da Villanova sull'Arda (Piacenza), carabiniere legione Roma, addetto comando 131 reggimento fanteria (M. M.), n. 28087 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916.* — Carabiniere addetto al comando di un reggimento, durante un giorno intero di violento tiro di artiglieria nemica, prestava opera efficace per far giungere munizioni sulla linea di fuoco, e, sprezzante del pericolo, continuava il suo servizio sebbene leggermente ferito, finchè rimase ucciso dallo scoppio di un vicino deposito di munizioni, causato da una granata avversaria. — Monte San Michele, 15 maggio 1916.

BOFFI Edoardo, da Giussano (Milano), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, 67 batteria assedio, n. 169 matricola. — Colpito da una scheggia di granata avversaria che gli asportava una gamba, fra le più atroci sofferenze manteneva fermo e calmo contegno, indirizzando ai compagni pure feriti, nobili parole di incitamento: mirabile esempio di grande forza d'animo. — Quota 187, 7 agosto 1917.

BONOLI Domenico, da Ravenna, capitano complemento 69 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, distintosi in vari combattimenti per ardimento e sprezzo del pericolo, rinunciava all'avvicendamento per rimanere tra i suoi soldati. Nelle azioni per la riconquista di importanti posizioni dava ripetutamente prova di alte virtù militari e di sereno valore. Durante un attacco a ben munite posizioni nemiche guarnite di varie mitragliatrici, sotto un violento fuoco guidava brillantemente la propria compagnia, e raggiunta per primo la posizione stessa, nella mischia corpo a corpo vi cadeva colpito a morte. — Monastier-Fossalto di Piave, 19-23 giugno 1918.

BORDOGNA Luigi, da Zandobbio (Bergamo), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 11133 matricola. — Durante un violento attacco nemico fu tra i primi ad accorrere con mirabile slancio ai posti avanzati, lanciando instancabilmente bombe fino a che venne ferito a morte. — Castagnevizza, 9 ottobre 1917.

BOSO Giovanni, da Bolzano Vicentino (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, numero 48148 matricola. — Comandante di un nucleo di esploratori, si spingeva a riconoscere un tratto del costone avanti alla nostra linea, ove era stato notato grande movimento di truppe nemiche. Avvistata una sezione mitragliatrice avversaria, con eroico slancio le piombava addosso, ingaggiando una lotta corpo a corpo, nella quale faceva strage dei nemici, finchè venne egli stesso colpito a morte. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

BRAMANI Pietro, da Chiavenna (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 230 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e d'iniziativa, si slanciava da solo alla ricerca di una mitragliatrice rimasta sotterrata durante il bombardamento avversario e sotto il violento persistente tiro nemico la portava in posizione. Mentre poi con essa faceva strage delle schiere nemiche, cadeva colpito a morte. — Kradohr (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

BRANCATO Gaetano, da Buterà (Caltanissetta), soldato 5 reggimento fanteria, n. 2511 matricola. — Sia nella difesa, sia nel contrattacco era di mirabile esempio per calma e ardimento sprezzante del pericolo e con lodevole iniziativa si portava nei punti ove meglio poteva colpire il nemico. Al momento del contrattacco, si slanciava con impeto irrestibile sull'avversario, ed incalzandolo alla baionetta, raggiungeva la trincea perduta, dove cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BREUVE' Giovanni, da San Cristoforo (Alessandria), soldato 4 reggimento alpini, numero 27974 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio volontariamente offrivasi per trasportare un ufficiale caduto gravemente ferito sulla prima linea, e lasciava egli, stesso la vita nel compimento dell'atto generoso. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

BRIZZI Antonio, da Perugia, aspirante ufficiale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, dava prova di esemplare coraggio, portandosi per primo sulla posizione nemica e rimanendovi saldo sotto l'intenso fuoco avversario, finchè venne ferito a morte. — Meletta Davanti, 17-19 novembre 1917.

BUONAFEDE Giuseppe, da Trapani, sergente 4 reggimento fanteria, n. 7067 matricola. — Ferito per lo scoppio di un proiettile nemico, sicuro che con l'esempio sarebbe riuscito a trascinare i suoi uomini titubanti per l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, usciva primo dalla trincea, e nell'atto ardito veniva colpito nuovamente ed a morte. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

CAGNETTI Luigi, da Ascoli Piceno, soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 72 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, sotto l'intenso bombardamento nemico, con calma e fermezza singolari, impiantava un posto di medicazione in prima linea, accorrendo qua e là per raccogliere i feriti più gravi, finchè venne egli stesso colpito a morte. — Carso, 20 agosto 1917.

CANEPA Silvio, da Savona (Genova), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Posto a difesa di una importante posizione allora conquistata e non ancora ben rafforzata, e attaccato dal nemico dava sagge disposizioni per la resistenza. Noncurante del pericolo, si portava con mirabile ardimento nei luoghi più battuti, per incitare ed incuorare i propri dipendenti. Ferito mortalmente, esempio luminoso di valore, dedicava le sue ultime energie e le sue ultime parole pel mantenimento della posizione. Spirava sul posto, dopo che l'avversario era stato costretto a ritirarsi. — Monte Cornone (Val Frenzela), 18 dicembre 1917.

CANNONE Giuseppe, da Orta Nova (Foggia), caporale maggiore 93 reggimento fanteria, n. 20804 matricola. — Rimasto ferito il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e con la parola e con l'esempio, percorrendo la trincea intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, animava i dipendenti, concorrendo con mirabile tenacia e valore a respingere un attacco nemico, finchè colpito da una granata avversaria lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

CAPODIECI Francesco, da Mesagne (Lecce), caporale maggiore 53 reggimento fanteria, n. 25094 matricola. — Mentre la compagnia, cui egli apparteneva, attraversava una zona battuta dal violento fuoco nemico di sbarramento, accorreva in prima fila per trovarsi fra i primi a combattere. Caduto una volta, perchè ferito alla spalla, si rialzava tosto per raggiungere il proprio ufficiale; nuovamente e mortalmente colpito dalla mitraglia avversaria, prima di spirare raccoglieva le sue ultime energie per gridare ai compagni: «Coraggio coraggio!». — Val Calcino, 12-14 dicembre 1917.

CAPRILLI Lucio Francesco, da Lucca, capitano 443 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un forte bombardamento seguito da un furioso attacco nemico, diede ai dipendenti mirabile esempio di calma e coraggio, finchè cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Korite, 24 ottobre 1917.

CARBONARI Luigi, da Cingoli (Macerata), soldato 93 reggimento fanteria, n. 26995 matricola. — Mirabile esempio di alte virtù militari, sprezzante del pericolo attraversava zone fortemente battute dall'artiglieria nemica per andare in cerca di bombe a mano, che distribuiva poi ai suoi compagni di squadra. Cooperava con tutte le forze nel respingere reparti avversari ed imitava i compagni alla resistenza, finchè venne colpito a morte. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

CARETTA Annibale, da Alessandria, capitano cavalleria 6 raggruppamento bombardieri. — Comandante di un gruppo di batterie di bombarde votate a sicuro sacrificio, sentendo appressarsi al suo posto di combattimento le prime avvisagie della irruzione nemica, deciso a condividere la sorte già certa dei suoi reparti, consegnava alla propria ordinanza l'ultimo scritto della sua ferma mano, perchè lo portasse a destinazione, e ritto, con la rivoltella in pugno attese gli assalitori. Cadde colpito a morte da un colpo di pugnale dopo accanita lotta, soverchiato dal numero. — Montello, 15 giugno 1918.

CARLETTI Giuseppe, da Sommacampagna (Verona), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 43191 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, caduto il comandante del plotone, riordinava il reparto e lo conduceva nuovamente e con mirabile slancio all'assalto, trovando gloriosa morte sul campo. — Faiti, 21 agosto 1917.

CASTAGNARO Vincenzo, da Bologna, aspirante ufficiale 675 compagnia mitragliatrici. — Con impeto ed entusiasmo mirabili trascinava all'assalto la propria sezione mitragliatrici forzando e sorpassando la linea nemica, finchè cadde colpito a morte. — Carso, 21 agosto 1917.

CASTELNUOVO delle Lanze Carlo, da Torino, tenente reggimento Genova cavalleria (4°). — Comandante di una sezione mitragliatrici, provvide e diresse con calma e coraggio ammirevoli la difesa di uno sbarramento soggetto al furioso fuoco nemico, sostenendo con esemplare perizia ed imperturbabile valore l'accanito urto avversario. Ferito a morte, non volle abbandonare il combattimento. Trasportato al posto di medicazione, nell'allontanarsi gridò ancora ai suoi mitraglieri: « Viva Genova, Viva il Re! ». — Pozzuolo del Friuli, 30 ottobre 1917.

CAVALIER D'ORO Filippo, da Comacchio (Ferrara), carabiniere 78 sezione carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 8395 matricola. — Facente parte della sezione carabinieri reali addetto al comando di una divisione di 1ª linea, in ripetute circostanze dette costante prova di slancio ed arditezza. Sprezzante del pericolo benchè ferito durante il combattimento, volle rimanere al proprio posto, dando prova di alto sentimento del dovere, finchè colpito nuovamente ed a morte, spirava col grido di: « Viva l'Italia ». — Monte Vodice-Ravne, 17 agosto-8 settembre 1917.

CAVALIERI Giuseppe, da Aragona (Girgenti), soldato 4 reggimento fanteria, n. 8241 matricola. — Ferito, teneva il comando della propria squadra sprovvista di graduati, ed uscito per primo dalla trincea guidava con slancio i suoi compagni alla conquista di una posizione avversaria rimanendo colpito a morte. — San Marco di Gorizia, 29 aprile 1917.

CAVALLARO Nicola, da Colletorto (Campobasso), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 157 matricola — Prendeva volontariamente parte ad un servizio di pattuglia. Scontratosi improvvisamente con un pattuglione nemico, con mirabile coraggio lo assaliva impetuosamente Ferito a morte incitava ancora i compagni alla lotta. — Monte Sisemol, 17 novembre 1917.

CECCHINI Angelo, da Caldarola (Macerata), soldato 9 reggimento fanteria, n. 14467 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, in qualità di telefonista e porta-ordini di una compagnia rimaneva intrepido al proprio posto sotto l'intenso bombardamento nemico diretto specialmente ad abbattere il ricovero ove era collocato l'apparato telefonico, sino a quando colpito in pieno da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo. — Meletta Davanti, 15 novembre 1917.

CECCHINI Armando, da Mercato Saraceno (Forlì), soldato 6 reggimento fanteria, numero 15471 matricola. — Costante esempio di attività, fermezza e coraggio, quale porta-ordini al comando di un battaglione, disimpegnava il proprio servizio con grande sprezzo del pericolo e con intelligenza. Incitando poi coll'esempio i compagni si slanciava con mirabile ardimento all'assalto lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CELLA Almo, da Bologna, aspirante ufficiale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto ai pezzi mentre la batteria veniva fortemente controbattuta dal tiro di artiglieria avversaria, benchè ferito alla testa e ad un braccio rimaneva al proprio posto, incitando i serventi alla calma. Colpito di nuovo ed a morte, ed avuto asportato un piede, mentre veniva allontanato dalla linea aveva fino all'ultimo nobili parole d'incitamento per i dipendenti. — Malga Fassa (Altipiano di Asiago), 12 novembre 1917.

CERRI Giovanni, da Pontedera (Pisa), soldato 25 reggimento fanteria, n. 2924 matricola. — Sempre primo a slanciarsi all'attacco, mentre da solo sotto il grandinare di proiettili nemici, mirabile esempio di valore stava per giungere sulla trincea avversaria, cadde colpito a morte. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

CIANFRIGLIA Francesco, da Genazzano (Roma), soldato 5 reggimento bersaglieri, numero 67848 matricola. — Di pattuglia, incontratosi con un forte nucleo nemico, si slanciava risolutamente su di esso alla baionetta. Ferito, continuava a lottare, ed inseguendo il nemico in fuga veniva colpito nuovamente ed a morte. — Monte Sisemol, 17 novembre 1917.

CIANI Rocco, da Bellegra (Roma), caporale 45 reggimento fanteria, n. 190 matricola. — Comandante di una squadra di lanciatori di bombe, impavido e calmo davanti al nemico attaccante con forze preponderanti, ritto sulla trincea, lanciando con rapidità e precisione numerose bombe, dava mirabile esempio di grande coraggio e spirito aggressivo, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

CIPOLLA Mario, da Roma, caporale 83 reggimento fanteria, n. 31132 matricola. — Rimasto unico graduato del plotone conduceva i dipendenti all'assalto di una forte posizione. Resisteva poi con tenacia mirabile ai violenti contrattacchi nemici, lottando con valore, finchè venne colpito a morte. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

CIZZA Francesco, da Palermo, caporale 1 reggimento genio, n. 6798 matricola. — Diede costante mirabile prova di arditezza e di elevato spirito di sacrificio. Si offrì volontario per due imprese rischiose ed incontrò morte gloriosa nella seconda di esse. — Bosco Cappuccio, 21-22 luglio 1915.

COBIANCHI Aldo, da Castel di Casio (Bologna), aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone, lo guidava a raggiungere la prima linea, ed incitava i suoi soldati con la parola e con l'esempio del suo entusiasmo. Ferito gravemente, continuava ancora a dirigere ed animare i dipendenti finchè venutegli meno le forze veniva trasportato al posto di medicazione, dove cessava di vivere poche ore dopo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

COLOMBO Francesco, da Mantova, aspirante ufficiale 240 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio di coraggio e valore, fu sempre primo ove maggiore era il pericolo. In vari assalti alla baionetta da lui condotti con slancio pari all'ardimento, scompigliò reparti nemici, catturando armi e facendo dei prigionieri. Resistette tenacemente a furiosi attacchi avversari sotto il vivo fuoco, finchè cadde da eroe colpito a morte. — Ca' d'Anna (Osteria del Lepre). 17-18 dicembre 1918.

CONCILIO Angelo, da Pontecagnano (Salerno), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 26403 matricola. — Gravemente ferito alla testa da una pallottola nemica mentre si trovava di vedetta ad un posto avanzato, con mirabile calma vi rimaneva saldo ed imperterrito, e continuando a combattere, eccitava i compagni col grido: « Coraggio, ragazzi, e sempre avanti ». Trasportato all'ospedale, vi moriva nella stessa giornata. — Torrente Maso, 22 agosto 1917.

CONCINA Giuseppe, da Bobbio (Pavia), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 76125 matricola. — Costante mirabile esempio di virtù militari, sotto il tiro aggiustato e violento di medi calibri nemici, quale puntatore di un pezzo che era stato colpito in pieno, manteneva fermo e calmo contegno, accorrendo tosto con suo grave rischio a sottrarre delle munizioni dall'incendio. Dava quindi soccorso ad un compagno gravemente ferito, ma nell'atto generoso perdeva egli stesso la vita. — Coston Valdorva, 20 novembre 1917.

CONTESSA Corrado, da Stroncone (Perugia), aspirante ufficiale 3 reggimento bersaglieri. — Prima sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, e poi durante l'infierire della mischia in cui il valore dei difensori era impari al numero ed ai mezzi degli assalitori, al comando del proprio plotone seppe conservare la posizione, finchè cadde colpito a morte. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

CONTU Antonio, da Aritzò (Cagliari), caporale 46 reggimento fanteria, n. 4165 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, al primo pronunciarsi di un attacco nemico, noncurante del pericolo si portava arditamente e prontamente allo scoperto su di un terreno molto battuto dal fuoco avversario e falciava l'attaccante, validamente cooperando a ricacciarlo, finchè cadde colpito a morte. — Valderva, 19 dicembre 1917.

COPPI Alberto, da Finnalbo (Modena), capitano 590 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in un momento critico in cui un lato di un nostro caposaldo stava per cedere alla pressione del nemico, sotto un fuoco violento, con impareggiabile coraggio si portava ad un'arma, i cui serventi erano tutti caduti combattendo, e con essa batteva efficacemente gli assalitori, costringendoli a retrocedere. Gridando: « Di qui non si passa » continuò da solo, con mirabile tenacia, a sparare, finchè colpito al cuore, spirava sulla propria arma. — Bocca di Callalta (Piave), 16 giugno 1918.

CORDA Salvatore, da Padria (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 27634 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, rimasto ucciso il proprio ufficiale, volontariamente si offriva a ricuperarne la salma, e mentre di giorno, con sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco attendeva all'atto generoso, vi perdeva egli stesso nobilmente la vita. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

CORTE Menotti, da Gorizia, aspirante ufficiale 119 reggimento fanteria (M. M.). — Giovane aspirante ufficiale Goriziano, di alti e nobili sentimenti, il giorno in cui gli eventi portarono ad abbandonare la sua città ed il nemico gli sbarrò il passo per il ritorno verso la patria minacciata lo affrontava con supremo sprezzo del pericolo, e cadeva gloriosamente gridando: « Viva Gorizia Italiana! Evviva l'Italia! ». — Bertiolo (Codroipo), 30 ottobre 1917.

CORTESE Edgardo, da Napoli, sottotenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Fornito di grande coraggio, sollecitò sempre durante il suo servizio di guerra il posto più pericoloso e l'assolvimento dei più difficili compiti. Di pattuglia, in trincea, durante un sanguinoso combattimento e ferito, non volle lasciare il proprio posto, ma anzi da solo, si mise ad azionare una mitragliatrice abbandonata, falciando l'irrompente nemico, fino a che cadde, sotto al reticolato, crivellato di colpi, spirando col nome d'Italia su le labbra. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

CRISPONE Francesco, da Mamojada (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, numero 8611 matricola. — Con pochi uomini resisteva accanitamente all'incalzante nemico, rispondendo col fuoco all'intimazione di resa. Durante l'infuriare della lotta soccorreva un compagno cadutogli vicino, finchè, colpito egli stesso al petto, mentre l'avversario si ritirava in disordine, lasciava la vita sul campo. — Valderoa, 19 dicembre 1917.

CROCIANI Alfredo, da Roma, aiutante battaglia 59 reggimento fanteria. — Ferito, non abbandonava il campo dell'azione, e precedendo il reparto, si slanciava verso la trincea occupata dal nemico, dando mirabile esempio di virtù militare e di coraggio, finchè venne colpito nuovamente ed a morte. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

CROSO Plinio, da Serravalle Sesia (Novara), zappatore 4 reggimento alpini, n. 113 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche si spingeva fin presso i reticolati avversari, per trarre in salvo il proprio tenente gravemente ferito, e lasciava egli stesso la vita nel compimento dell'atto generoso. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

CURTETTI Giovanni, da Mazzè (frazione Tonengo) (Torino), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 1259 matricola. — Radunava soldati dispersi, e con essi ricacciava dalle nostre linee nuclei nemici che vi si erano infiltrati. Mentre poi con l'esempio e con la parola incitava i compagni ad inseguire l'avversario, cadeva colpito a morte gridando: « Viva l'Italia ». — Carso, 21 agosto 1917.

DALLE MOLLE Mario, da Vicenza, sottotenente 38 reggimento fanteria. — Con la parola e con l'esempio incitava i dipendenti a resistere ad oltranza, dando prova ammirabile di fermezza e coraggio. Ferito, seguitava a combattere, finchè nuovamente e gravemente colpito fu costretto ad abbandonare la linea di fuoco. — Valderoa, 14-17 dicembre 1917.

D'AMELY Enrico, da Bari, capitano 929 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici ad un improvviso attacco del nemico, sotto un violento fuoco seppe, postare con avvedutezza e con sprezzo del pericolo le proprie armi, respingendo l'avversario e infliggendogli gravi perdite. Mentre poi incitava i suoi bersaglieri ad inseguire col fuoco il nemico che ripiegava, cadde gloriosamente accanto alle proprie armi, colpito a morte. — Luico, 24 ottobre 1917.

DAMI Costantino, da Asciano (Siena), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, numero 25019 matricola. — Con mirabile slancio si spingeva all'assalto contro il nemico che tentava occupare una nostra trincea, e con luminoso esempio di arditezza combatteva, incitando e rianimando i dipendenti, finchè colpito al petto, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

DA PONTE Giorgio, aiutante battaglia 25 reparto assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva valorosamente all'assalto. Perdute le armi e ferito, riuniva gli uomini superstiti del reparto, trascinandoli una seconda ed una terza volta all'assalto, finchè colpito nuovamente ed a morte, lasciava la vita sul campo. — Coprecica (Albania), 15 maggio 1918.

D'AURELIO Luigi, da Montenero di Bisaccia (Campobasso), aspirante ufficiale 122 reggimento fanteria (M. M.). — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, saputo che un soldato del proprio plotone era stato ferito dallo scoppio di una granata nemica, accorreva generosamente sul posto mentre l'artiglieria avversaria persisteva nel tiro. Colpito egli stesso gravemente, noncurante di sè, mentre lo traspartavano chiedeva ripetutamente notizia delle condizioni del soldato ferito. Poche ore dopo spirava. — Coste di Tierno-Visna, 29 settembre 1917.

DE BENEDICTIS Vincente, da San Josè (Costarica) (America), sottotenente complemento 5 reggimento alpini. — Offertosi volontariamente per una ricognizione su di un terreno da poche ore occupato dai nostri, incurante del grave pericolo si spingeva arditamente avanti alla nuova linea, facendo importanti rilievi, e non desistendo dal suo compito che dopo essere rimasto gravemente ferito. Trasportato in un ospedaletto da campo, vi decedeva poco dopo in seguito alla ferita riportata, dando prova fino all'ultimo di ammirevole forza d'animo. — Monte Cornone, 17 dicembre 1917.

DECEMBRINI Raffaele, da Castagneto Carducci (Pisa), soldato 229 compagnia mitragliatrici, n. 1619 matricola. — In varie occasioni diede mirabile prova di slancio e ardimento. In una speciale circostanza, essendo di vedetta e avendo l'avversario aperto un violento fuoco di artiglieria sulle nostre posizioni, rimase calmo e sereno al proprio posto, per quanto in vari punti la trincea venisse sfondata dalle granate avversarie. Iniziatosi l'attacco, si mantenne risolutamente a fianco della propria mitragliatrice, e dando prova di calma e sprezzo del pericolo, fu di nobile incitamento ai compagni finchè rimase mortalmente colpito. Spirò il giorno seguente. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9-10 novembre 1917.

DE FRANCESCO Domenico, da Filadelfia (Catanzaro), caporale 4 reggimento bersaglieri, n. 2416 matricola. — Alla testa della propria squadra e sotto il violento fuoco nemico, ripetutamente si slanciava all'assalto di una forte e ben munita posizione. Respinto e ferito, rincuorava i suoi uomini e tornava all'assalto gridando: « Viva l'Italia »; « Savoia » fino a che, venutegli meno le forze, si rovesciava fra le roccie sottostanti, lasciandovi la vita. — Bainsizza, 15 settembre 1917.

DE LELLIS Camillo, da Ceprano (Roma), caporale maggiore 93 reggimento fanteria, n. 2056 matricola. — Durante l'intenso bombardamento e l'attacco nemico, percorreva zone fortemente battute ed era di esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio, portandosi dove maggiore era il pericolo per battere l'avversario con bombe a mano. Incitava tutti alla resistenza, finchè cadde colpito a morte. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

DEL PAPA Jacopo, da Lucca (frazione Santa Maria del Giudice), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 13340 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico avuta la squadra distrutta da un colpo di bombarda, raccoglieva altri soldati, e con mirabile tenacia tentava ancora una volta con essi l'assalto, finchè cadeva colpito a morte. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

DEL PIERO Antonio, da Roveredo in Piano (Udine), caporale 53 reggimento fanteria n. 1301 matricola. — Durante una furiosa lotta in cui la compagnia era fortemente impegnata contro forze soverchianti, primo fra i più animosi dava mirabile esempio nell'attaccare con bombe ed all'arma bianca l'avversario, finchè colpito mortalmente vi lasciava la vita, gridando ancora: « Avanti, compagni! ». — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

DE LUCA Giacomo, da Grammichele (Catania), aspirante ufficiale 22 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale osservatore dell'artigileria divisionale, in uno dei punti più intensamente battuti dall'artiglieria nemica, quando già tre osservatori erano stati distrutti dall'avversario, continuava imperterrito e calmo a disimpegnare le proprie mansioni allo scoperto, dalla trincea franata e sconvolta, finchè venne colpito a morte. — Altipiano Carsico, 21 agosto 1917.

DENOTTI Salvatore, da Quarto-Sant'Elena (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 10224 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto il violento bombardamento nemico, accorreva volontariamente per primo a disseppellire i compagni rimasti sotto le macerie di un ricovero colpito in pieno, traendo in salvo alcuni feriti. Mentre poi prodigava loro le prime cure, colpito egli stesso da una scheggia di granata, vi lasciava la vita. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

DE ROSA Alfonso, da Prignano Cilento (Salerno), aspirante ufficiale 111 reggimento fanteria (M. M.). — Nel condurre all'assalto il proprio plotone, avute asportate tutte e due le gambe da un colpo di bombarda avversaria, incurante di sè incitava ancora i suoi soldati a raggiungere le posizioni nemiche. Spirava sul campo. — Faiti, 21 agosto 1917.

DI MASTROGIOVANNI Michele, da Leverano (Lecce), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 16050 matricola. — Durante un violento attacco nemico chiedeva ed otteneva di sostituire un servente ammalato, sebbene la sezione fosse esposta all'intenso fuoco di artiglieria nemica, ed egli, per il suo impiego di operaio, potesse rimanere al riparo. Calmo, attivo, imperterrito, mirabilmente concorse con la sua opera al celere funzionamento del pezzo, fino a quando dovette essere ritirato dalla linea di fuoco per gravissime ferite riportate. — Bisciani (Albania), 18 novembre 1917.

DI NATALE Rocco, da Ravenusa (Girgenti), caporale 5 reggimento fanteria, n. 46933 matricola. — Mirabile esempio di ardire e di militari virtù, durante un attacco nemico con sprezzo del pericolo, calma e fermezza impareggiabili incitava i dipendenti alla resistenza, guidandoli poi con slancio al contrattacco sotto il fuoco violento di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DI ZOPPITO Antonio, da Ortona a Mare, tenente 78 regg. fanteria di marcia. — Guidava il proprio plotone all'assalto di una difficile posizione e concorreva a sorprendere l'avversario e a ricacciarlo, dando, noncurante di sè, mirabile esempio di coraggio e fermezza finchè venne colpito a morte. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

DONATI Umberto, da Nettuno (Roma), capitano 7 reggimento artiglieria campagna. — Dimostrò costantemente belle doti militari. Sviluppatosi un'incendio in un deposito di munizioni, mentre la batteria era fortemente controbattuta vi accorse primo fra tutti ed incurante del grave pericolo, aiutato da altri animosi lo isolò, evitando possibili forti danni. Il giorno dopo, mentre in piedi sopra la piazzuola di uno dei suoi pezzi dirigeva il tiro, accortosi dell'incursione di aeroplani nemici, che poi presero a lanciare bombe sulla batteria, fece mettere al riparo l'ufficiale che era con lui, e rimase solo esposto, finchè colpito da una delle bombe stesse perdeva la vita. — Pressi di Gorizia, 5-6 settembre 1917.

D'ORONZO Luigi, da Barletta (Bari delle Puglie), aiutante battaglia 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 21490 matricola. — Lanciatosi per primo alla testa del proprio plotone al contrattacco durante un'irruzione nemica, trascinava col suo eroico contegno il proprio reparto sulle posizioni contrastate e respingeva nettamente l'avversario. Mentre poi animava i suoi uomini alla lotta, cadde colpito a morte. — Cicer-Vhe, 25 ottobre 1917.

DOTTA Pietro, da San Donà di Piave (Venezia), caporale maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34965 matricola. — Quale telefonista di una batteria, essendo la posizione circondata da reparti nemici resisteva valorosamente, anche dopo visti cadere feriti i propri ufficiali. Intimatagli dall'avversario la resa, vi si rifiutava e cadeva eroicamente sul campo colpito a morte. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

DRAGO Pietro, da Comitini (Girgenti), soldato 4 reggimento fanteria, n. 3745 matricola. — Facente parte di una squadra di lancia bombe uscito primo dalla trincea e accortosi che i compagni che lo seguivano erano caduti feriti, rimaneva solo in un posto completamente battuto da una mitragliatrice avversaria. Raggiunto da altri uomini sprovvisti di graduati, ne prendeva con risolutezza il comando e benchè gravemente ferito seguitava ad incitarli, finchè venne colpito nuovamente ed a morte. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

DUSI Pietro, da Brescia, sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 24052 matricola. — Alla testa del proprio plotone, con mirabile ardimento slanciavasi per primo all'assalto di una forte posizione, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e procedeva risolutamente nell'avanzata finchè lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

ENOCH Giuseppe, da Voghera (Pavia), tenente complemento 51 reggimento fanteria. — Incaricato dei lavori di difesa, vi accudiva con calma e fermezza mirabili sotto il violento fuoco di artiglieria nemica incoraggiando i dipendenti. Procedeva poi al pronto ed ordinato ripiegamento degli stessi esponendosi incurante del pericolo, finchè furono tutti al sicuro. Colpito in pieno da una granata avversaria soccombeva in seguito alle ferite riportate. Già segnalatosi per valore in precedenti azioni. — Regione Vidor-Cornuda (Treviso), 12 dicembre 1917.

FABBRI Agostino, da Ravenna (frazione San Michele), soldato 7 reggimento fanteria. — Ciclista di un battaglione, costante mirabile esempio di slancio e valore, in una giornata di azione particolarmente aspra, si dimostrò instancabile e coraggioso. Sotto il violento tiro nemico, volontariamente recava ordini a reparti impegnati, finchè colpito a morte lasciava la vita sul campo. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

FABBRICATORE Osvaldo, da Piacenza, aiutante battaglia 22 reparto assalto, n. 20772 matricola. — Entusiasta, arditissimo, infaticabile, durante due giorni di dura lotta fu esempio di eroismo e mirabile animatore di energie combattive. Comandante di una sezione mitragliatrici, precedette le ondate di assalto alla riconquista di una posizione caduta in mano al nemico, seminando la strage nelle sue file e giungendo primo sull'obiettivo. Offertosi volontariamente con pochi uomini alla ricerca del collegamento con un reparto laterale, e venuto a contatto con una forte pattuglia av-

versaria comandata da un ufficiale, la scompigliò, riportando 15 prigionieri. In un'altra circostanza durante un violento contrattacco nemico, mentre percorreva ininterrottamente la linea di fuoco, tutti incitando alla resistenza con la parola e coll'esempio, ferito a morte, pienamente consapevole della sua fine imminente, si dichiarò fiero di dare la vita alla Patria. — Zenson Fossalta di Piave, 17-18 giugno 1918.

FALANGA Gennaro, da Boscoreale (Napoli), soldato 32 reggimento fanteria, n. 12562 matricola. — Avendo la propria mitragliatrice in postazione allo sbarramento di un ponte sul Tagliamento mentre il nemico tentava forzarne il passaggio, ed essendo fatto segno al tiro di artiglieria avversaria, con mirabile tenacia si manteneva saldo al proprio posto finchè venne colpito a morte da granata avversaria. — Cornino, 30 ottobre 1917.

FARALLI Michele, da Monteroduni (Campobasso), carabiniere 305 plotone carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 5386 matricola. — Facente parte di un plotone di carabinieri reali addetto al comando di una divisione di 1ª linea, si segnalò per mirabile energia nel radunare e ricondurre al combattimento militari sbandati e dispersi. Dotato di impareggiabile ardimento si offrì volontario più volte a recapitare ordini sotto l'intenso bombardamento nemico, finchè venne colpito a morte. — Monte Vodice-Ravne, 17-25 agosto 1917.

FAROLFI Luigi, da Faenza (Ravenna), aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. — Accortosi che una nostra pattuglia, che già aveva subito delle perdite, stava per essere catturata da un pattuglione nemico, di sua iniziativa slanciavasi in aiuto di essa, fugando l'avversario e ritirando poscia i nostri feriti, pur essendo stato gravemente colpito egli stesso. — Monte Sisemol, 17 novembre 1917.

FASSIO Enrico, da Asti (Alessandria), tenente complemento 9 reggimento alpini. — Posto a difesa di una importante posizione allora conquistata e non ancora ben rafforzata, e attaccato dal nemico dava sagge disposizioni per la resistenza. Incurante del pericolo, con mirabile ardimento si portava nei luoghi più minacciati per incitare ed incuorare i propri dipendenti. Ferito a morte, rifiutava di essere subito trasportato al posto di medicazione e rimaneva sul campo della lotta, tendendo le sue ultime energie a dar sempre nuovo vigore alla resistenza, fino a che l'avversario fu definitivamente ricacciato. Spirava poi durante il trasporto all'ospedaletto da campo. — Monte Cornone (Val Frenzela), 18 dicembre 1917.

FERRIA Cesare Ferruccio, da Alba (Cuneo), tenente 1305 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, in un contrattacco avversario, di persona si portava con mirabile ardimento su di una posizione avanzata e scoperta, per meglio battere con una delle sue armi il nemico, ed ottenuto lo scopo cadeva colpito a morte sull'arma stessa. — Vippacco, 21 agosto 1917.

FLORES Francesco, da Samughio (Cagliari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 31530 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili conduceva i suoi uomini al contrattacco, dando in una furiosa lotta a corpo brillante esempio di eroismo e sprezzo del pericolo. Ferito rimaneva sul posto a combattere, incitando i suoi uomini finchè venne colpito nuovamente ed a morte. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

FONATO Gioacchino, da Vicenza, capitano complemento 227 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.* — Comandante di una compagnia, in due difficili circostanze, alla testa del proprio reparto valorosamente avanzava all'attacco, sotto il vivo fuoco nemico, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di ardimento. Nella seconda di tali azioni incontrava morte gloriosa. — Monte Colombara, 26 giugno-6 luglio 1916.

FORTE Angelo, da Maranola (Caserta), sottotenente 10 reggimento fanteria. — Con alcuni uomini lanciavasi arditamente all'occupazione di una importante posizione, violentemente battuta dal fuoco avversario, onde impedire possibili infiltrazioni del nemico. Nell'assolvimento di tale compito, da lui eseguito con mirabile fermezza e valore, veniva colpito a morte. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

FRAU Luigi, da Quarto Sant'Elena (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 10316 matricola. — Durante un attacco nemico, assunto il comando di una squadra rimasta priva di comandante, con mirabile ardimento affrontava un nucleo di assalitori che si erano annidati in un angolo morto e li metteva in fuga. Colpito a morte cadeva incitando fino all'ultimo i compagni alla lotta ed alla resistenza. Luminoso esempio di ardimento e di alto sentimento del dovere. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

GANDOLFO Dante, da Almenno San Bartolomeo (Bergamo), sottotenente complemento 1 battaglione bersaglieri ciclisti. — Nell'assalto di una trincea nemica si slanciava, primo fra i suoi soldati, sull'avversario e concorreva poi valorosamente al mantenimento della posizione conquistata contro i violenti contrattacchi nemici. Ferito, dopo essersi fatto medicare tornava al combattimento, dove lasciava la vita. — Trincea delle Frasche (Castelnuovo del Carso), 2 novembre 1915.

GARGIULO Giulio, da Roma, sottotenente complemento 23 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, avute inutilizzate le armi dal tiro dell'artiglieria nemica, partecipava con mirabile valore al contrattacco, facendo dei prigionieri e mettendo fuori combattimento una mitragliatrice avversaria. Assumeva poi il comando di un plotone, e nel respingere un secondo attacco, eroicamente cadeva colpito al cuore. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

GAUDIOSO Enrico, da Francoforte (Siracusa), tenente 12 reggimento bersaglieri. — Colto e coraggioso e dotato di elevatissimi sentimenti patriottici e militari, durante un periodo d'azione svoltasi in condizioni criticissime, trascinava i suoi dipendenti in un fulmineo assalto. Ferito al petto, sprezzante della propria esistenza, si slanciava nuovamente avanti, alla testa del proprio reparto, contrastando vittoriosamente la posizione al nemico, finchè venne colpito una seconda volta. Spirò pochi giorni dopo. — Globokak, 25-30 ottobre 1917.

GAZZO Pietro, da Cornigliano Ligure (Genova), soldato 45 reggimento fanteria, n. 19903 matricola. — Con slancio ed ardimento mirabili balzava dalla trincea fra i primi al contrattacco, e in una furiosa lotta corpo a corpo dava brillante esempio di eroismo e sprezzo del pericolo. Ferito, continuava a combattere finchè colpito nuovamente ed a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

GELATI Angelo, da Todi (Perugia), brigadiere 68 sezione carabinieri reali, n. 8312 matricola. — Esempio di energia e di coraggio si spingeva sotto il violento fuoco nemico fin sotto le prime linee per ricondurre soldati dispersi, e durante il ripiegamento, con mirabile sprezzo del pericolo, si adoperava infaticabilmente ad incolonnare i reparti, fino a che venne colpito a morte. — Faiti, 24-27 ottobre 1917.

GERANZANI Paolo, da Terdobbiate (Novara), aspirante ufficiale 4 brigata bersaglieri battaglione complementare. — Quale comandante di un plotone in un reparto di copertura, difendeva per oltre 18 ore la posizione assegnatagli sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, e concorreva in critiche circostanze di tempo e di luogo ad assicurare il collegamento coi reparti laterali, dando prova di fermezza, sagacia e sprezzo del pericolo. Fortemente contuso al viso, rifiutava di abbandonare il posto di combattimento, e contribuiva con l'esempio e la parola a mantenere alto lo spirito dei suoi bersaglieri, fino a che, stremato di forze, cadeva, lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Cepletischis (Udine), 25-26 ottobre 1917.

GERARDI Giuseppe, da Catania, tenente 2 reggimento genio. — In numerose circostanze di guerra, dimostrò coraggio ed alto sentimento del dovere. Costante mira-

bile esempio ai dipendenti, durante l'intenso bombardamento nemico che infliggeva perdite alla sua compagnia, si portava coraggiosamente nei punti più battuti, incoraggiando i soldati. Colpito gravemente da un proietto avversario, fin all'ultimo momento di sua permanenza in trincea incitava i soldati alla calma, ispirando loro fiducia e coraggio. Spirava poco dopo. — Alture di Flondar, 19-21 agosto; Moscenizza, 4 settembre 1917.

GEROMETTA Attilio, da Venezia, aspirante ufficiale 61 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone in una compagnia che costituiva la prima ondata di attacco, con mirabile slancio incitava i suoi soldati, arrivando primo sulla posizione nemica. Dopo violenta lotta a corpo a corpo, con pochi uomini sorpassava le prime linee di trincee avversarie ed arrivava sulla seconda linea, ove cadde colpito a morte: esempio luminoso di amor di patrio e di virtù militare. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 maggio 1917.

GIANNAZZA Ettore, da Milano, tenente complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, accortosi che tiratori nemici isolati, nascosti su alberi, colpivano militari del suo reparto, allo scopo di poterli scoprire ed eliminare, conscio del pericolo grave che affrontava, usciva solo dalla trincea. Colpito in fronte, sacrificava generosamente la sua esistenza per aver voluto salvare quella dei dipendenti. — Losson, 18 giugno 1918.

GIOVANCROCE Silvestro, da Rocca Canterano (Roma), soldato portaferiti 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 20804 matricola. — Quale portaferiti colpito alla mano sinistra, si fasciava alla meglio e continuava a prestare in linea i primi soccorsi a numerosi feriti. Visto cadere un ufficiale, accorreva in suo aiuto per portarlo in salvo, e nell'atto generoso perdeva egli stesso la vita. — Meletta Davanti, 18 novembre 1917.

GRASSO Augusto, da Genova, tenente 132 compagnia mitragliatrici. — Di retroguardia, resisteva con mirabile coraggio in assai critiche condizioni fino a che tutto il grosso si fu ritirato, e benchè rimasto con pochi uomini, portava in salvo armi e munizioni. Sul Piave accorreva in aiuto di un ferito sotto il violento fuoco nemico, e rimaneva egli stesso colpito a morte da una granata avversaria nel compiere l'atto generoso. — Perteole, Piave, Isolotto dei Bersaglieri, 27 ottobre-8 dicembre 1917.

GREGORI Romeo, da Torrita Tiberina (Roma), soldato 1 reggimento genio 58 sezione telefonica, n. 20656 matricola. — Costante mirabile esempio di valore, durante l'azione per la ripresa di un'importante località, trovandosi come telefonista in un centralino avanzato in prima linea, sprezzante di ogni pericolo si offriva sempre volontario a riattivare le linee telefoniche durante i violenti tiri del nemico, e pure volontariamente eseguiva ogni altro rischioso incarico sulle prime linee, finchè veniva colpito a morte da una granata avversaria. — Piave Vecchia, 9-14 dicembre 1917.

GRILL Beniamino, da Praly (Torino), caporale 5 reggimento fanteria, n. 71431 matricola. — Mirabile esempio di ardire e di militari virtù, durante l'attacco nemico con sprezzo del pericolo e calma impareggiabili incitava i dipendenti alla resistenza, guidandoli poi con slancio al contrattacco sotto il fuoco violento di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde ferito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GROSSI Mario, da Traversetolo (Parma), tenente 268 reggimento fanteria (M. M.). — Sereno, tenace, instancabile per tre interi giorni diede mirabile prova di valore. Eseguì sotto violento fuoco, anche di sua iniziativa, numerose ricognizioni ad immediato contatto con la linea nemica, fornendo sempre dati preziosissimi. Più volte guidò reparti di rincalzo sulle posizioni stabilite, e più volte, alla testa di essi e con pieno sprezzo del pericolo, mosse all'assalto della linea nemica, finchè cadde gloriosamente

GROSSI Pietro, da Vicchio (Firenze), sergente 914 compagnia mitragliatrici, n. 42912 matricola. — Incaricato di proteggere il fianco del battaglione, si metteva ad una mitragliatrice e con calma e coraggio mirabili falciava il nemico attaccante. Ferito gravemente, continuava a dirigere ed incitare i dipendenti alla lotta, finchè spirava sul campo. — Col Caprile, 16 dicembre 1917.

GUARDAMAGNA Dante, da Monticelli d'Ongina (Piacenza), sottotenente milizia territoriale 111 reggimento fanteria (M. M.). — Attaccato da forze nemiche superiori dopo un prolungato tiro tambureggiante di artiglieria avversaria, cercava di porre in azione i propri pezzi lanciatorpedini per respingere l'avversario, ma sopraffatto dal numero nell'accanita lotta corpo a corpo seguitane, e da lui sostenuta con mirabile valore, cadeva colpito a morte. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

GULLINO Giuseppe, da Brà (Cuneo), maresciallo 300 plotone carabinieri reali 25 divisione, n. 4559 matricola. — Animato da profondo sentimento del dovere, con eroica fermezza sotto violenti bombardamenti ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, in quattro giorni di combattimento trattenne e ricondusse al fuoco numerosi soldati presi da panico per la perdita dei loro ufficiali, rianimandoli con la parola e con l'esempio e mantenendone alto lo spirito combattivo. Con slancio e coraggio ammirevoli mosse ripetutamente all'assalto, e ricacciò pattuglie avversarie infiltratesi nella nostra linea. In un momento critico del combattimento incitò i combattenti alla resistenza e diede bella prova di audacia, contrattaccando con pochi volenterosi delle pattuglie nemiche, finchè cadde colpito a morte a pochi passi dall'avversario. — San Pietro Novello (Monastier-Treviso), 15-19 giugno 1918.

IACOLINO Pietro, da Naro (Girgenti), sottotenente 5 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di contrattaccare l'avversario, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica accorreva prontamente alla testa dei suoi soldati, incitandoli con la parola e con l'esempio alla lotta finchè cadde ferito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

IEZZI Giuseppe, da Manoppello (frazione Ripacorbara) (Chieti), soldato 93 reggimento fanteria, n. 9435 matricola. — Dava mirabile esempio ai compagni di coraggio e sprezzo del pericolo nel respingere un attacco nemico, incitandoli con la parola e con l'esempio alla resistenza, ed eseguendo un nutrito lancio di bombe a mano, finchè venne colpito a morte. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

INDINO Francesco, da Fricase (frazione Lucugnano) (Lecce), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 13684 matricola. — Nell'occupazione di un'importante posizione nemica, sprezzante del pericolo si spingeva tra i primi alla conquista di una trincea nemica avversaria, animando i compagni con l'esempio del suo mirabile valore. Il giorno successivo, eroicamente combattendo veniva colpito a morte. — Meletta Davanti 17-18 novembre 1917.

IOMMI Domenico, da Montappone (Ascoli-Piceno), sottotenente 124 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una gran guardia presso un posto avanzato attaccato da forze soverchianti, resisteva con fermezza e coraggio mirabili, portandosi nei punti più minacciati e battuti dal fuoco nemico per infondere la calma nei dipendenti. Colpito a morte da una scheggia di granata avversaria, non abbandonava il posto di combattimento che dopo aver visto il nemico completamente respinto. — Monte Mascio (Gindicarie), 1-2 agosto 1917.

LAMA Vincenzo, da Faenza (Ravenna), tenente 77 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nei momenti più critici diede mirabile esempio di valore ai dipendenti, dirigendo il fuoco delle proprie armi con calma e fermezza singolari. Durante i combattimenti per la difesa di un ponte, sprezzante del pericolo, incitava i dipendenti ad eseguire il fuoco calmo e preciso contro il nemico, finchè cadde colpito a morte. — Ponte di Cornino, 30-31 ottobre 1917.

LANTELME Michele, da Pramollo (Torino), caporale 46 reggimento fanteria, n. 15039 matricola. — Giunto con mirabile slancio fra i primi sulla linea di fuoco a capo di pochi uomini opponeva tenace resistenza all'incalzare del nemico, costringendolo a ripiegare. Cadeva gloriosamente sul campo, colpito a morte. — Valderoa, 19 dicembre 1917

LANTINI Spartaco, da Voghera (Pavia), sottotenente complemento 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Osservatore avanzato di un gruppo di batterie, sotto il violento bombardamento nemico dava arditamente tutto sè stesso per l'efficacia del tiro delle proprie batterie, e quando in favore di queste null'altro potè più fare, si slanciò all'assalto, lasciandovi eroicamente la vita. — Salettuol (Maserada), 15 giugno 1918.

LA ROSA Gaspare, da Caltagirone (Catania), sottotenente 4 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, quantunque fortemente contuso, rimaneva al proprio posto per lo sgombro dei feriti, finchè cadde egli stesso colpito a morte. — Monte San Marco, 28 agosto 1917.

LAVAGETTO Domenico, da Mignanego (Genova), caporale 32 reggimento fanteria, n. 7381 matricola. — Quale caporale di sanità, sotto il vivo fuoco di artiglieria avversaria accorreva prontamente in soccorso di compagni feriti traendone due in salvo. Colpito egli stesso, non si ritirava dal campo della lotta e tornava ove più ferveva il combattimento, venendo colpito nuovamente ed a morte da una granata nemica. — Cermino, 30 ottobre 1917.

LEDDA Salvatore, da Gramminchele (Catania), caporale 6 reggimento fanteria, n. 1300 matricola. — Comandante di una squadra in servizio di esplorazione energicamente e arditamente si slanciava con i propri uomini contro una mitragliatrice avversaria al grido di « Savoia », infliggendo gravi perdite al nemico. Caduto mortalmente ferito, continuava ancora ad animare con la parola i compagni. Spirava sul campo. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

LENZI Achille, da Cinigiano (Grosseto), sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Si offriva spontaneamente di accompagnare un ufficiale superiore di artiglieria, per coadiuvarlo in alcune osservazioni. Per accertarsi dell'esistenza e della precisa ubicazione di una passerella, noncurante del pericolo e con mirabile ardimento usciva dalla trincea, scendendo sulla riva del Piave. Colpito a morte, spirava invocando la madre e la Patria. — Zenson di Piave, 2 giugno 1918.

LEONARDI Guido, da Solopaca (Benevento), capitano 64 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, in linea, con l'esempio del suo mirabile coraggio, manteneva alto lo spirito offensivo nei dipendenti, già per la terza volta provati dai reiterati attacchi nemici. Accorso sul punto debole della difesa per impartirne personalmente ordini, veniva colpito a morte da una bomba avversaria. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 11 novembre 1917.

LESSI Pietro, da Gonzo al Monticano (Treviso), sottotenente complemento 8 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici, arditamente e con sprezzo del pericolo, trascinando con l'esempio i suoi uomini, balzava all'assalto di una posizione già nostra e caduta nelle mani del nemico, e lo scacciava. Durante due giorni di lotta accanita postava in una posizione scoperta le proprie armi, respingendo con pochi uomini animati dal suo eroismo, poderosi attacchi dell'avversario, al quale con raffiche micidiali infliggeva gravi perdite. Colpito in fronte mentre incitava i dipendenti alla resistenza durante un furioso ritorno offensivo del nemico, cadeva gloriosamente sul campo. — La Fossa (Basso Piave), 16 giugno 1918.

LIGABUE Fulgenzio, da Chioggia (Venezia), tenente complemento 8 reggimento fanteria. — Alla testa della propria compagnia, la guidava con slancio ed ardimento mirabili in replicati attacchi di una difficile ed importante posizione, sotto il violento fuoco nemico, finchè cadde colpito a morte. — Monte Pertica, 14 dicembre 1917.

LIMON Umberto, da Olivetta San Michele (Porto Maurizio), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 21629 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, calmo e sereno alla testa della propria squadra incitava i soldati con la parola e con l'esempio. Colpito da una scheggia di granata avversaria, continuava imperterrito ad avanzare, finchè mancatogli le forze cadde, lasciando la vita sul campo. — Dosso Faiti, 4 settembre 1917.

LONG Bartolomeo, da Pramollo (Torino), soldato 46 reggimento fanteria, n. 610 matricola. — Da una posizione scoperta rispondeva col fuoco all'intimazione di resa del nemico e concorreva a ricacciarlo, finchè, colpito in pieno petto, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Valveroa, 18 dicembre 1917.

LONGHINO Mattia, da Chiusa Forte(Udine), aiutante battaglia 93 reggimento fanteria, n. 72723 matricola. — Forte tempra di soldato, esempio mirabile di slancio e coraggio in tutti i combattimenti, colpito da gas asfissianti durante un bombardamento nemico, non abbandonò il proprio posto di combattimento, e lanciando agli avversario parole di sfida, incitò i suoi uomini alla resistenza. Finita l'azione, venne trasportato alla vicina sezione di sanità dove spirò rivolgendo il suo ultimo pensiero all'Italia. — Piton Brulè (Serbia), 13 dicembre 1917.

LONGO Vincenzo, da Siracusa, tenente 137 reggimento fanteria (M. M.). — Ardito, calmo e sprezzante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico in mezzo ai suoi soldati che subivano gravi perdite, li incitava ed incuorava alla resistenza, e nel compimento del proprio dovere cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Korite, 11 ottobre 1917.

LUCCHI BASILI Urbano, da Cesena (Forlì), maresciallo 10 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31456 matricola. — In aspre azioni, con perizia ed ardimento guidava la propria sezione mitragliatrici, efficacemente controbattendo le armi avversarie. Spontaneamente offertosi di comandare una pattuglia avente un difficile incarico, assolveva brillantemente il proprio compito, riportando notizie di sommo interesse, e fugando un grosso nucleo nemico, cui strappava alcuni prigionieri. Successivamente, slanciatosi all'assalto di una casa apprestata a difesa, e dalla quale numerosi avversari asserragliati colpivano con violenti raffiche di mitragliatrici il fianco di una nostra colonna d'attacco, rimasto gravemente ferito al petto, non si faceva trasportare indietro nonostante la copiosa perdita di sangue, e seguitava ad incitare i suoi uomini, restando sulla posizione sino a quando venne colpito nuovamente ed a morte. Spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra. — Croce Argine S. Marco, Casa Olivotti dalla Bunia (Basso Piave), 15-17 giugno 1918.

LUNARDI Mario, da Monselice (Padova), sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di una sezione mitragliatrici si slanciava risolutamente all'assalto, alla testa del proprio reparto, impedendo col suo eroico contegno un accerchiamento del nemico, e benchè la situazione fosse oltremodo difficile, continuava a combattere strenuamente. Ferito a morte, cadeva, incitando ancora i suoi uomini alla resistenza — Carso, 19 agosto 1917.

LUPI Pietro, da Cremona, soldato 78 reggimento fanteria, n. 13144 matricola. — Con ammirevole slancio, alla testa della propria compagnia fu tra i primi a giungere su di una importante posizione nemica. Quivi incitando i compagni a resistere, lanciò contro l'avversario tutta la riserva di bombe a mano, finchè colpito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Hermada, 4 settembre 1917.

MAGGI Federico da Monza (Milano), sergente 11 reggimento fanteria (M. M.), n. 11210 matricola. — Con mirabile ardimento si slanciava ripetute volte e sempre per primo, contro un forte trinceramento nemico, trovandovi gloriosa morte. — Faiti, 21 agosto 1917.

MAINA Felice, da Poirino (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 12862 matricola. — In un'accanita lotta corpo a corpo, mentre gli avversari avevano accerchiato il suo reparto, benchè ferito difendevasi accanitamente, incitando i dipendenti alla resistenza, finchè venne colpito di nuovo e a morte. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

MAJOLI cav. Ottorino, da Mantova, maggiore 2 reggimento granatieri. — Comandante di un battaglione di rincalzo, lo condusse con mirabile e perfetta compattezza fin sulla linea di combattimento, sotto il fuoco nemico di sbarramento e di repressione. Impegnato da un violento ritorno offensivo dell'avversario, con avanzata in piedi e completamente allo scoperto, lanciando ad alta voce il comando alla propria compagnia: A squadre affiancate, avanti per uno. Cadutigli alcuni degli uomini addetti al comando, non volle neppure allora abbandonare il suo posto d'onore e di pericolo, finchè venne egli stesso colpito a morte da raffiche di mitragliatrici nemiche. — Basso Piave-Caseni, 2 luglio 1918.

MANENTI Mario, da Bergamo, aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. — Durante vari attacchi nemici, dalla trincea con grande fermezza incoraggiava i dipendenti alla resistenza, minacciando sempre l'avversario finchè cadde colpito a morte. — Monte Fontanel (Val Calcina), 11-13 dicembre 1917.

MANES Ettore, da Castrovillari (Cosenza), capitano 80 reggimento fanteria. — Di provato coraggio e di mirabile slancio, comandante intelligente e valoroso, fu in numerosi combattimenti l'anima incitatrice di sè e preoccupato soltanto di conseguire lo scopo prefisso, cadde fra i suoi uomini che aveva guidati alla vittoria, coronando con una morte gloriosa la sua opera di sacrificio e di fede. — S. Pietro Novello (Monastier-Treviso), 19 giugno 1918.

MANGIAMELE Giuseppe, da Buscemi (Siracusa), soldato 132 reggimento fanteria (M. M.), n. 14172 matricola. — Di vedetta in un punto difficile della posizione e attaccato durante la notte, teneva valorosamente testa al nemico, e nell'assolvere con mirabile coraggio il proprio compito cadeva colpito a morte e spirava poco dopo, fiero di dare la vita alla patria. — Vetta Chapot (Carnia), 18 ottobre 1917.

MANTOVANI Giuseppe, da Belgiojoso (Pavia), caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 22544 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale capo mitragliatrice, col calma, sprezzo del pericolo e tenacia manteneva in efficienza la propria arma sotto il violento bombardamento nemico finchè cadeva colpito a morte. — Carso, 23 agosto 1917.

MANZINI Ettore, da Venezia, aspirante sottotenente complemento, 6 reggimento alpini. — Benchè già ferito in precedenti combattimenti, alla testa di pochi alpini volle prendere parte all'attacco di una posizione di recente conquistata dal nemico, e mercè il mirabile suo esempio trascinava avanti attraverso ad una zona fortemente battuta dalla fucileria e da mitragliatrici avversarie il proprio drappello, ponendo piede pel primo nelle trincee nemiche e lasciandovi gloriosamente la vita. — Ceston d'Arsiero, 18 maggio 1916.

MANZO Francesco, da Salerno, aspirante ufficiale, 64 reggimento fanteria. — Durante un attacco nemico preceduto da un violento bombardamento, teneva il comando del plotone con calma e fermezza mirabili, costante esempio di coraggio dove maggiore era il pericolo. Caduto colpito a morte, continuava ad interessarsi dei suoi uomini e dell'esito della lotta. Il suo ultimo pensiero fu per la Patria e la famiglia. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 11 novembre 1917.

MARCIANTE Giuseppe, da Mistretta (Messina), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di coraggio, mentre più ferveva il combattimento incorava con la parola e con l'esempio i dipendenti alla resistenza contro il nemico che si accaniva per superare una importantissima nostra posizione. Non desisteva dal proprio intento, che quando venne colpito a morte. — Col Caprile, 23 novembre 1917.

MARCUCCI Achille, da Campagnatico (Grosseto), soldato 45 reggimento fanteria, n. 24300 matricola. — Volontariamente e dando prova di slancio e coraggio mirabili, accorreva ove più grande era il pericolo, ove più ferveva la lotta. Ferito in più parti, non abbandonava la linea di fuoco, e spontaneamente riforniva di munizioni il proprio reparto, fino a quando veniva colpito nuovamente ed a morte. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

MARINELLI Tommaso, da Tolentino (Macerata), capitano battaglione misto bersaglieri (2 e 9). — Comandante di una compagnia posta a difesa di una testa di ponte, accerchiato da numerose forze aversarie, con abile manovra si disimpegnava, salvando quasi tutti i suoi dipendenti, che guidava poi al contrattacco, infliggendo gravi perdite al nemico. Pieno di fede e di amor patrio, esempio costante di fermezza e coraggio, impegnavasi sempre in aspri combattimenti durante il ripiegamento, dando mirabile prova di valore, finchè cadde eroicamente alla testa dei suoi uomini, colpito a morte. — Sarone, 7 novembre 1917.

MARINI Romeo, da Aquila, tenente milizia territoriale 4 reggimento alpini. — Col proprio plotone muoveva ripetutamente e con mirabile slancio al contrattacco. Mentre poi si esponeva per incitare i dipendenti alla resistenza cadde gloriosamnte colpito a morte. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

MARRA Alberto, da Larino (Campobasso), capitano 260 reggimento fanteria (M. M.). — Con prontezza ed energia mirabili respingeva un attacco nemico, e mentre con l'esempio incitava a tener fermo i dipendenti e a non cedere terreno, ferito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Vallone di Jamiano, 5 settembre 1917.

MARTINELLI Giuseppe, da Pescorocchiano (Aquila), sergente maggiore 186 compagnia mitragliatrici, n 24829 matricola. — Sempre primo a slanciarsi avanti, dimostrò grande calma e serenità d'animo. Caduto il comandante della sua sezione mitragliatrici, continuò a disimpegnare con fermezza ed ardimento mirabili le proprie mansioni Comandante di una squadra di fucilieri, raggiunse per il primo, attraverso ad un terreno assai battuto dall'artiglieria avversaria, un tratto indifeso della nostra linea, e vi si mantenne lasciandovi infine la vita. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

MASOTTI Giuseppe, da Rivoltella (Brescia), capitano carabinieri reali 58 divisione. — Mirabile esempio di fermezza e coraggio, incaricato del servizio di polizia, spingendosi fin sulle prime linee sotto il violento bombardamento nemico, vi riconduceva militari sbandati e disciplinava i movimenti dei reparti che ripiegavano. Cadde colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Faiti, 25-27 ottobre 1917.

MEDICINA Antonio, da Serra Ricco (Genova), tenente complemento 4 reggimento alpini. — Durante un furioso contrattacco, con la voce e con l'esempio del suo mirabile valore manteneva salda la resistenza della propria compagnia, finchè venne colpito a morte da una bomba a mano avversaria. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

MENABUONI Nicola, da Brozzi (Firenze), tenente 914 compagnia mitragliatrici — Comandante di una compagnia mitragliatrici in pericolo di accerchiamento, sotto il violento fuoco nemico, con mirabile coraggio si slanciava arditamente con i suoi uomini all'assalto alla baionetta. Ferito a morte mentre, fugato il nemico, curava la postazione delle proprie armi, rifiutava ogni soccorso e continuava ad incitare fino all'ultimo i dipendenti a rimanere saldi sulla posizione. — Col Caprile, 16 dicembre 1917

MITA Tommaso, da Roccasecca (Caserta), tenente 1 reggimento genio. — Instancabile nelle fatiche, con intelligente attività e mirabile ardimento, nelle giornate che precedettero l'attacco avversario e durante il medesimo quale comandante di un plotone zappatori del genio, diede prova di possedere elevate e salde virtù militari. Accerchiato da preponderanti forze nemiche e respinta sdegnosamente l'intimazione di resa, colpito in fronte da una pallottola avversaria, cadeva eroicamente sul campo — Faiti, 27 ottobre 1917.

MEZZADRA Giuseppe, da Casteggio (Pavia), aspirante ufficiale medico 38 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di attività ,fermezza e coraggio nel compimento del proprio dovere, incurante del bombardamento nemico, continuava impavido la propria opera di medico, finchè, colpito da una granata nemica, lasciava la vita sul campo. — Costone Valderoa, 17 dicembre 1917.

MIGNONE cav Francesco, da Savona (Genova), maggiore 232 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un battaglione, attaccato su di un fianco e quindi completamente accerchiato da forze nemiche numerose, si manteneva al proprio posto con incrollabile fermezza per tre giorni consecutivi, sventando insidie, parando minacce, respingendo assalti, contrattaccando arditamente l'avversario, compiendo con valorosa tenacia la strenua difesa della importante posizione affidatagli, sulla quale lasciò gloriosamente la vita. — Ansa di Lampol (Piave), 15-17 giugno 1918.

MIOLA Cesare, da Saronno (Milano), aspirante ufficiale 78 reggimento fanteria. — Funzionante da aiutante maggiore in 2, diede continua prova di calma e coraggio mirabili, anche nei momenti più critici dell'azione. Formato un plotone di tutti i militari aventi cariche speciali nel battaglione, lo condusse al contrattacco di una importante posizione, raggiungendola tra i primi e cadendo gravemente ferito. — Col d'Echele, 23 dicembre 1917.

MONTANARI Paolo, soldato 4 reggimento fanteria — All'ordine di avanzare, primo fra i primi usciva dalle trincee, incitando i compagni a seguirlo. Colpito una prima volta da una pallottola di mitragliatrice nemica, continuava a procedere animosamente ed imperturbabile, finchè venne colpito nuovamente a morte. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

MONTANARI Zelindo, da Reggio Emilia, soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 21772 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica offrivasi spontaneamente quale latore di ordini a reparti impegnati in combattimenti, e quantunque ferito gravemente, con mirabile fermezza conduceva a compimento il proprio incarico, finchè cadde colpito nuovamente a morte. — Vertoiba, 20 agosto 1917.

MORI Paolo, da Trento, tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Irredento, volontario, servì fedelmente la causa italiana, rimanendo per sua insistenza sulla prima linea e dimostrandosi impavido in ogni circostanza. Quale aiutante maggiore in 2 di un battaglione alpino prese parte precipua alla strenua difesa di una posizione irruentemente attaccata dal nemico, dando a tutti esempio di calma e fermezza mirabili. Quando la difesa fu sopraffatta, e non si trattò che di ritardare l'avanzata avversaria, affrontò cosciente il sacrificio portando allo scoperto la propria mitragliatrice e falciando le file nemiche stringenti dappresso, finchè cadde colpito a morte. — Monte Guhli, 24 ottobre 1917.

MUTTONI Giuseppe, da Varese (frazione Cartabbia), (Como), capitano milizia territoriale 4 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, spintosi all'attacco di una forte posizione, con pronta ed efficace manovra sventava un tentativo nemico di aggiramento. Travolto dalla mischia furiosa, con ammirevole fermezza riordinava i suoi soldati, e messosi alla loro testa, passava al contrattacco al grido di « Savoia » lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

MUZZI Egidio, da Sovicille (Siena), soldato 32 reggimento fanteria, n. 7845 matricola. — Avendo la propria mitragliatrice in postazione allo sbarramento di un ponte sul Tagliamento mentre il nemico tentava di forzarne il passaggio, ed essendo fatto segno al tiro di artiglieria avversaria, con mirabile tenacia si manteneva saldo al proprio posto finchè venne colpito a morte da granata avversaria. — Carnino, 30 ottobre 1917.

NATOLI Pietro, da Librizzi (Messina), caporale 6 reggimento fanteria, n. 32528 matricola. — Facente parte del plotone di testa di una compagnia che aveva il compito di prendere di sorpresa posizioni nemiche, con fermezza e coraggio mirabili avanzava per il primo. Giunto ad immediato contatto coll'avversario, alla intimazione di resa, rispondeva: Vigliacchi, il soldato italiano muore ma non si arrende ». Fatto segno al fuoco di una mitragliatrice nemica, cadeva colpito a morte. — Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917.

NEGRI Luigi, da Genova, sottotenente complemento 30 reparto assalto. — Non appena ricevuto l'ordine di postare una mitragliatrice in un punto tale da battere d'infilata truppe nemiche che venivano al contrattacco, alla testa della propria sezione si portava sul posto indicato, disponendo l'arma secondo gli ordini ricevuti, e mentre gli avversari in masse serrate cercavano impadronirsi della linea, personalmente all'arma, sotto un violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria impavido e con mirabile fermezza li falciava, fermandone l'impeto. Ferito una prima volta, non abbandonava l'arma, e visto che il pericolo aumentava, seguitava impeterrito nel proprio mandato, finchè, ferito una seconda volta, lasciava la sua giovane esistenza sul campo al grido di: Viva l'Italia ». — Scalo Palumbo, 20 giugno 1918.

NESINA Giuseppe, da Castello dell'Acqua (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 40228 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio caduto il proprio ufficiale fuori della nostra trincea in una zona ininterrottamente battuta dal fuoco nemico accorreva volontariamente per raccogliere la salma, e mentre compiva l'atto pietoso, cadeva egli stesso colpito a morte accanto al suo superiore. — Monte Ortigara, 22 giugno 1917.

NICOTRA Alberto, da Catania, sottotentnte milizia territoriale 48 reggimento fanteria. — In pieno combattimento con mirabile energia fermava, riuniva e riconduceva al fuoco militari dispersi e fuggiaschi, respingendo il nemico e rimanendo ferito mortalmente. — Veliki (San Gabriele), 12 settembre 1917.

NIGRELLI Mario Onofrio, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Esempio mirabile di calma e coraggio, quale comandante di un plotone respingeva vari poderosi attacchi avversari, animando i pochi uomini superstiti alla resistenza, finchè venne colpito a morte. — Livenza, 6-7 novembre 1917.

NOVELLI Roberto, da Ancona, tenente 26 reggimento artiglieria campagna. — Costante mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il violento bombardamento nemico, seppe mantenere attiva ed efficace la batteria da lui comandata, e mentre invitava i suoi uomini con l'esempio e con la parola cadde colpito a morte. Già distintosi in precedenti azioni. — San Marco, 2 ottobre 1917.

OCCHINEGRO Franco, da Carosino (Lecce), tenente 929 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico di propria iniziativa si portava arditamente avanti alla linea di osservazione, in modo da battere l'avversario con tiri d'infilata, costringendolo a ripiegare ed agevolando così l'avanzata dei nostri Cadeva da prode colpito alla fronte, baciando uno dei suoi tiratori che con tiro aggiustato falciava il nemico. — Luico, 24 ottobre 1917.

OLEARI DE BELLAGENTE Ettore, da Milano, tenente complemento 7 reggimento alpini. — Comandante di un plotone scelto di alpini, con slancio e coraggio mirabili lo guidava al contrattacco, e sotto il violento fuoco del nemico trascinava i suoi uomini con la parola e con l'esempio fin sul ciglio della posizione avversaria, ove cadde ferito a morte. — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917.

OLIVA Vincenzo, da San Marzano sul Sarno (Salerno), capitano brigata Piacenza. — Aiutante di campo di una brigata di fanteria, in vari combattimenti dimostrò sprezzo del pericolo nell'adempimento dei suoi doveri, portando ordini e recandosi ad assumere informazioni sulla linea di fuoco. Mentre poi volontariamente si portava sulla prima linea per accertare notizie, nel percorrere un tratto di terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica veniva colpito a morte. — Nervesa, 20 novembre 1917.

OSSOLA Giuseppe, da Moncalvo (Alessandria), aspirante ufficiale 78 reggimento fanteria. — A disposizione del comando di un battaglione, ricevuto l'ordine di indicare con precisione ai reparti del battaglione la posizione del nemico che tentava di avanzare e contro il quale essi dovevano esplicare la loro azione immediata, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie percorreva più volte la prima linea, assolvendo pienamente il proprio compito e dando mirabile prova di valore. Ferito una prima volta, non si faceva medicare, e continuava nel mandato affidatogli, finchè venne nuovamente e gravemente colpito. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

OTTAVIANI Olinto, da Sassocorvaro (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale 2 reggimento artiglieria campagna. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, mentre la batteria sotto il violento fuoco nemico validamente concorreva a fermare forze avversarie che tentavano di forzare il passaggio di un ponte, incurante del pericolo con la voce e con l'esempio rianimava i serventi alquanto scossi, finchè colpito da una granata nemica vi perdeva la vita. — Case Navarons sul Tagliamento, 2 novembre 1917.

OTTOLINI Giovanni, da Pallanza (Novara), tenente 45 reggimento fanteria. — Dopo una intera giornata ed una notte trascorse nella più vigile attesa, alla testa del proprio reparto, da lui saputo educare al più alto sentimento del dovere, opponeva accanita resistenza all'incalzante nemico. Portatosi di sua iniziativa e con mirabile intuito, in una zona intensamente battuta dal tiro avversario, onde assicurare il collegamento della linea colle truppe, colpito alla fronte lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PACE Mauro, da San Mauro Castelverde (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 23736 matricola. — Comandante di una squadra, durante due giorni di combattimento teneva eroicamente il suo posto, infondendo coraggio e fermezza nei dipendenti, e ricacciava grossi nuclei nemici che cercavano di guadagnare la posizione, infliggendo loro forti perdite. Mentre poi sul ciglio della trincea fulminava l'avversario, venne colpito a morte. — Col della Berretta, 22-23 novembre 1917.

PADULA Raffaele, da Pesco Lanciano (Campobasso), sergente 10 reggimento fanteria, n. 6761 matricola. — In piedi fuori della trincea allora conquistata, a meno di cento metri da una pattuglia avversaria, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo intimava la resa ai nemici, e sebbene fatto segno a colpi di fucile improvvisi e frequenti, non abbandonava il proprio posto, lasciandovi gloriosamente la vita. — Monte Fior, 14 novembre 1917.

PAGANI Mario, da Como, capitano complemento 252 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, balzava per primo all'attacco ed alla conquista di una posizione aspramente difesa. Agli immediati violenti contrattacchi del nemico faceva fronte ad uno ad uno per due ore, incitando i soldati, e tenendosi ritto, esposto fuori dei ripari. Colpito mortalmente da una raffica di mitragliatrice avversaria, continuava ad incuorare i suoi soldati, e raccolte le ultime sfuggenti forze, spirò gridando. «Viva l'Italia; resistete ragazzi, oggi vinceremo!». — Monte Grappa, 24 giugno 1918.

PAGGI Giuseppe, da Sale Vercellese (Novara), aiutante battaglia 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27821 matricola. — Ardito fra gli arditi, temprato dal pericolo più volte impavidamente affrontato, volontario nelle imprese più rischiose, trasfondeva

col valoroso suo contegno forza e vigore nei dipendenti. Attaccava con pochi uomini il nemico asserragliato in una casa, e faceva ben 40 prigionieri. Ferito, rinunciava ad ogni cura, animato dal solo pensiero di rimanere coi suoi bersaglieri. Vista una mitragliatrice nostra aggirata dall'avversario, lo contrattaccava col proprio plotone, e dopo un furioso corpo a corpo salvava l'arma. Mentre poi la postava per aprire di nuovo il fuoco cadde colpito a morte da una pallottola nemica. — Cà del Bosco (Piave), 18 giugno 1918.

PAGLIARO Realino, da Sortino (Siracusa), sergente 64 reggimento fanteria, n. 2452 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, durante l'azione efficacemente coadiuvava il proprio comandante di plotone. Adoperatosi con suo grave rischio a trarre in salvo alcuni suoi dipendenti sepolti da un tratto franato di trincea, da un punto scoperto arditamente controbatteva col fuoco il nemico, finchè venne colpito a morte — Quota 1050 (Macedonia Serba), 11 novembre 1917.

PALAZZOTTO Domenico, da Palermo, tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Comandante di un reparto d'assalto, avuto l'ordine di attaccare, primo fra tutti ove più ferveva il pericolo, sotto il fuoco incessante di mitragliatrici e artiglieria nemica trasfondeva il grande entusiasmo nei dipendenti Avvertito che in un punto l'avversario ostacolava tenacemente l'avanzata di nostri reparti laterali attaccanti, vi accorreva, e sotto un fuoco intenso si spingeva arditamente avanti per vincere la resistenza nemica, trascinando con l'esempio e con la vibrante parola i suoi granatieri. Travolgeva così l'avversario, catturando armi e facendo dei prigionieri. Rimasto gravemente ferito alle spalle da una bomba lanciatagli proditoriamente da uno dei prigionieri stessi, mentre si scagliava contro una mitragliatrice nemica, noncurante delle sue atroci sofferenze, aveva ancora parole di incitamento per i dipendenti. Spirò poco dopo all'ospedale. — Basso Piave, 2 luglio 1918.

PANIZZA Giulio, da Borgosesia (Novara), sergente maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 18504 matricola. — Mirabile esempio di elevate virtù militari, concorreva alla conquista di una forte posizione nemica e vi manteneva saldi i suoi uomini, che da lui attingevano calma e coraggio, finchè venne colpito a morte. — Vippacco, 20-21 agosto 1917.

PANTANO Michelangelo, da Palazzolo Acreide (Siracusa), tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con calma e ardire trascinava la propria compagnia fuori dei varchi e sprezzante del pericolo incitava con l'esempio e con la parola i dipendenti all'avanzata finchè venne colpito a morte. — Grazigna, 31 agosto 1917.

PAOLETTI Giovanni, da Piacenza, capitano complemento 2 reggimento alpini. — Resisteva con forte animo sotto il fuoco nemico, e ributtato dalla posizione, si slanciava arditamente al contrattacco, cercando di riprenderla ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Circondato da forze superiori in numero, anzichè arrendersi atterrava a colpi di rivoltella gli assalitori, finchè ferito mortalmente, cadeva sul posto. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

PAONE Zeffirino, da Formia (Caserta), sottotenente complemento 59° reggimento fanteria. — Con mirabile coraggio, conscio del grave pericolo cui si esponeva, alla testa dei suoi uomini si slanciava avanti, raggiungendo per primo la posizione assegnatagli, e lasciando gloriosamente la vita. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

PARATI Ernesto, da Montodine (Cremona), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 3492 matricola. — Di pattuglia, incontratosi con un forte nucleo nemico slanciavasi alla baionetta. Ferito, continuava a lottare con mirabile coraggio ed inseguendo il nemico in fuga venne nuovamente e mortalmente colpito. — Monte Sisemol, 17 novembre 1917.

PARIMBELLI Angelo, da Urgnano (Bergamo), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 43817 matricola. — Sotto l'intenso e violento fuoco nemico percorreva con mirabile coraggio la linea per ispezionare le vedette, e preso volontariamente il posto di una di esse che era stata uccisa, osservava i movimenti del nemico, finchè venne egli medesimo colpito a morte. — Castagnevizza, 7 ottobre 1917.

PARINI Adamo, da Bazzano (Bologna), sergente 48 reggimento fanteria, n. 43737 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza ed ardimento, sempre primo ad accorrere in aiuto dei reparti attaccanti, durante l'occupazione di una posizione nemica mentre con sprezzo del pericolo tentava di battere l'avversario con tiro fiancheggiante, cadde colpito a morte sulla propria mitragliatrice. — Mesniak, 24 agosto 1917.

PARLATO Alfonso, da Palermo, capitano 78 reggimento fanteria. — Al comando di pochi ardimentosi contenedeva per due giorni consecutivi la posizione ai furiosi attacchi avversari, dimostrando fermezza e coraggio mirabili. Nel dirigere personalmente il tiro di una mitragliatrice cadde eroicamente sul campo. — Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917.

PASELLI cav. Ernesto, da Milano, tenente colonnello comandante 267 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di un reggimento, con la parola e con l'esempio mantenne vivo l'entusiasmo ed il vigore nelle proprie truppe, rendendo vani numerosi contrattacchi sferrati dal nemico per più giorni con l'appoggio di un intenso bombardamento. In un nostro furioso contrattacco, mentre con elevato sentimento del dovere alla testa dei suoi, slanciavasi avanti per respingere forti infiltrazioni avversarie da una nostra importante posizione, colpito a morte cadde da prode. — Candelù (Piave), 15-18 giugno 1918.

PAVESIO cav. Raimondo, da Mazzè (Torino), tenente colonnello 4 reggimento artiglieria campagna — Costante mirabile esempio di valore, quale comandante di un raggruppamento di artiglieria da campagna, durante le fluttuazioni del combattimento si spingeva con impareggiabile ardimento in ricognizione per constatare l'esatto andamento della linea delle fanterie, e mentre sprezzante del pericolo, attraversava una zona assai battuta dal fuoco nemico, colpito da un proiettile di mitragliatrice avversaria, lasciava la vita sul campo. — Valle dell'Ardre, Montagne de Vrigny, settore di Reims, 18-21 luglio 1918.

PERNA Michele, da Barra (Napoli), soldato 249 reggimento fanteria (M. M.). — Di vedetta ad un posto avanzato fatto segno al tiro di artiglieria nemica, i cui colpi scoppiavano sul parapetto della trincea, rimase calmo e saldo al proprio posto, continuando ad esercitare la dovuta vigilanza. Colpito da un proietto avversario che gli spezzò una gamba e gli asportò un piede, mantenne fermo contegno, ed ai compagni sopraggiunti per soccorrerlo stoicamente diceva di non essersi fatto grave male. — Monte Majo, 16 dicembre 1917.

PIAZZA Ferdinando, da Barbarano (Vicenza), sottotenente complemento 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone in una trincea avanzata violentemente attaccata dal nemico, rincuorando, incitando, infiammando i suoi uomini alla lotta, opponeva estrema resistenza, combattendo egli stesso col fucile alla mano e atterrando parecchi avversari, fino a che, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo. — Monte Asolone, 15 giugno 1918.

PICCAGLIANI Armando, da Modena, soldato 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 579 matricola. — Quale servente di una batteria essendo la posizione circondata da reparti nemici, resisteva valorosamente anche dopo visti cadere feriti i propri ufficiali. Intimatagli dall'avversario la resa, vi si rifiutava e cadeva gloriosamente sul posto colpito a morte. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

PICCINI Modesto, da Selci (Perugia), soldato 45 reggimento fanteria, n. 33191 matricola. — Portaordini del comando di un battaglione, sotto il furioso fuoco nemico disimpegnava le sue mansioni con calma e fermezza attraverso a zone battute. Visto pronunziarsi in forze un'attacco avversario, si univa ai combattenti di prima linea, slanciandosi con essi alla baionetta e dimostrando mirabile coraggio. Cadeva colpito a morte nella lotta corpo a corpo che ne seguì. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

PIRRITANO Francesco, da Torre di Ruggero (Catanzaro), soldato 8 battaglione assalto n. 2264 matricola. — Primo avanzava sotto un violento fuoco, e dopo aspra lotta metteva fuori combattimento tre avversari e catturava una mitragliatrice, che rivolgeva contro il nemico, infliggendogli gravi perdite. Ferito, continuava a combattere con l'arma conquistata. Ultimate le munizioni e avuta deteriorata l'arma, rientrava con questa nelle nostre posizioni. — Fosso Palumbo, Fossalta (Treviso), 18 giugno 1918.

PIZZINI Adelino, da Cavajon Veronese (Verona), sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Durante furiosi contrattacchi nemici, rimanendo sempre sulla prima linea, animava i propri soldati alla resistenza. Muoveva poi con slancio all'assalto alla baionetta, eroicamente combattendo finchè venne colpito a morte. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

PODESTA' Giuseppe, da Genova, capitano complemento 209 reggimento fanteria (M. M.). — Mirabile esempio agli ufficiali, incitamento e guida ai soldati in tre anni di campagna, quale comandante di battaglione, nelle circostanze più gravi, dimostrando perizia, fermezza e coraggio, seppe sempre infrangere gli sforzi del nemico. Ferito ed esausto durante un attacco, alla testa dei suoi continuò a combattere, finchè nuovamente colpito ed a morte, spirava, gridando: « Avanti Savoia; vendicate i morti; salvate l'Italia ». — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

POGGI Pasquale da Lapedona (Ascoli Piceno), soldato 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 528 matricola. — Quale servente di una batteria essendo la posizione circondata da reparti nemici, resisteva valorosamente anche dopo visti cadere feriti i propri ufficiali. Intimatagli dall'avversario la resa, vi si rifiutava e cadeva gloriosamente sul posto colpito a morte. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

POLINI Gaspare, da Alba (Cuneo), capitano 13 reggimento bersaglieri (M. M.). — Attaccato violentemente da forti reparti nemici, con mirabile slancio accorreva ove maggiore era il pericolo, incitando colla voce e coll'esempio i dipendenti. Sportosi dalla trincea per meglio dirigere l'azione, cadeva colpito a morte dal piombo avversario, gridando ai suoi dipendenti di resistere fino all'estremo. — Capo Sile, 29-30 maggio 1918.

PORCU Antonio Giuseppe, da Sarule (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 244 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili correva al contrattacco, dando in una furiosa lotta corpo a corpo brillante esempio di eroismo e sprezzo del pericolo. Rimasto ferito il proprio capo squadra, lo sostituiva immediatamente, continuando a combattere con grande entusiasmo, finchè colpito egli stesso a morte, cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

PRISCO Claudio, da Torre Annunziata (Napoli), sottotenente complemento 15 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1916*: — Alla testa del proprio reparto, dando mirabile esempio di coraggio, si slanciava all'assalto di una trincea nemica. Penetratovi per il primo, veniva colpito a bruciapelo e vi incontrava gloriosa morte. — Monte Sei Busi, 21 ottobre 1915.

PUCCINI Bernardino, da Urbino (Pesaro e Urbino), tenente 94 reggimento fanteria. — Quantunque comandato ad un servizio che lo avrebbe allontanato dalla prima linea, chiedeva di rimanere al posto d'onore, ed impiegato quale ufficiale di collegamento

si mostrava instancabile e sprezzante di ogni pericolo nel trasmettere ordini e notizie e nel raccogliere e riordinare militari fuggiaschi. Offertosi per verificare un movimento di truppe in una posizione avanzata e pericolosa, attraversava con ardimento una zona di terreno fortemente battuta da mitragliatrici avversarie, ed ivi giunto, mentre si tratteneva per raccogliere informazioni, veniva colpito a morte. — Ponte di Salt (Torre), 28 ottobre 1917.

QUARTAROLI Mario, da Forlì, tenente 60 reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, visto che una pattuglia nemica presentatasi dal bosco antistante poteva minacciare il colonnello comandante del settore, che in quel momento ispezionava la linea, alla testa di pochi uomini, spontaneamente si slanciava fuori della trincea ed inseguiva l'avversario, rimanendo colpito a morte: mirabile esempio di coraggio e di devozione al superiore. — Monte Monfenera, 24 novembre 1917.

RAGONESE Giuseppe, da Tusa (Messina), caporale 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 2309 matricola. — Quale capo pezzo, durante un attacco nemico, sotto il fuoco continuo ed aggiustato di artiglieria avversaria faceva funzionare il proprio pezzo con celerità, precisione ed efficacia, dimostrando calma ed energia mirabili. Mortalmente ferito da una granata nemica che colpiva in pieno il pezzo, noncurante di sè esortava i compagni a non curarsi di lui, incitandoli a continuare con rapidità il fuoco contro l'avversario incalzante. Spirava il giorno seguente. — Bisciani (Albania), 18-19 novembre 1917.

RAZZOLI Lisimaco, da Lamporecchio (Firenze), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 2481 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale porta ordini in un posto di collegamento, con sprezzo del pericolo sfidò numerose volte l'intenso bombardamento nemico per recapitare ordini ed avvisi, finchè cadde colpito a morte. — Carso, 22 agosto 1917.

REGGIANI cav. Aldo, da Acqui (Alessandria), maggiore milizie Albanesi, comando 1.a legione — Costante mirabile esempio di fermezza, slancio e coraggio, volontario al comando della 1.a coorte di milizie Albanesi, dedicandovi con infaticato ardore le sue brillanti qualità di soldato, ne formava un reparto saldo, disciplinato, ardito, e lo guidava alla lotta, trasfondendo in esso il proprio entusiasmo. Alla testa dei suoi uomini, ritto nella persona, si slanciava all'assalto sotto una vera tempesta di piombo nemico. Colpito alla fronte, cadeva gloriosamente sul campo, spirando poco dopo. — Coprecica (Albania), 15 maggio 1918.

RENNA Domenico, da Lecce, aiutante battaglia 7 reggimento fanteria, n. 4203 matricola. — Mirabile esempio ai dipendenti di calma e sprezzo del pericolo, in un aspro combattimento, sotto il vivo fuoco avversario di mitragliatrici e fucileria, alla testa del proprio reparto, con eroico slancio lo trascinava in un irruento assalto, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

RIGGIO Prometeo, da Falconara Albanese (Cosenza), tenente 5 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, fu mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo ai propri soldati, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica. Attaccato da forze preponderanti, con risolutezza e valore alla testa del suo reparto si slanciò al contrattacco, durante il quale cadde ferito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

RIVA Antonio, da Vaprio d'Adda (Milano), sergente 1513 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 32809 matricola. — Capo mitragliere, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica muoveva risolutamente all'assalto, oltrepassando con mirabile slancio il primo nucleo di avanzata, infondendo, con la sua voce incitatrice, l'emulazione del coraggio nei dipendenti e negli uomini di altri reparti che lo seguivano. Manifestatosi un impetuoso contrattacco dell'avversario, sempre vigile, calmo ed entusiasta con la propria arma lo conteneva, finchè ferito gravemente da una bomba nemica, che gli fracassava l'arma e ne uccideva i serventi, benchè prossimo a morire trovava

ancora la forza di gridare: «Per l'onore d'Italia, ragazzi, coraggio». Fiera ed eroica figura di soldato, in precedenti combattimenti era rimasto ferito per ben tre volte. — Monte Solarolo, 4 luglio 1918.

ROCCO Edoardo, da Teano (Caserta), sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Avuto sentore che il suo reggimento avrebbe operato spontaneamente rientrava dalla licenza ordinaria, di cui non aveva trascorso che pochi giorni, e alla testa di una pattuglia di arditi, con slancio irresistibile si spingeva contro un nido di mitragliatrici avversarie, ne oltrepassava i reticolati, trascinandosi i propri uomini e spargendo intorno terrore e morte. Persisteva con mirabile valore nell'azione, finchè, colpito a morte, lasciò gloriosamente la vita sul campo. — Cavazuccherina (Case Pirami), 2 luglio 1918.

RODI Arturo, da Oneglia (Porto Maurizio), tenente 27 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1 giugno* 1916. — Assunto per ordine superiore il comando di una compagnia di cui era rimasto ferito il comandante, seppe riordinarla e tenerla salda sotto il fuoco nemico, difendendo la posizione contro forze superiori, finchè cadde colpito a morte. Già valorosamente distintosi in anteriori combattimenti. — Podgora, 21-24 luglio 1915.

ROMAGNINO Vittorio, da Settimo San Pietro (Cagliari), sergente corpo aeronautico militare, n. 42528 matricola. — Ottimo pilota d'aeroplano, in numerosissime missioni compiute sul nemico in difficili condizioni di navigazione, varie volte con l'apparecchio attaccato da aerei avversari e seriamente colpito dall'artiglieria nemica, diede prova costante di calma, perizia e mirabile sprezzo del pericolo. Il 26 ottobre, inviato in una pericolosa missione, non rientrava più al campo. Moriva il 4 novembre 1917 in un ospedale di riserva dell'avversario. — Fronte Trentina, Giulia e Carsica, aprile 1916, ottobre 1917.

ROMANI Giovanni, da Castiglione della Valle (Teramo), capitano milizia territoriale 111 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco notturno, tentato di sorpresa dal nemico, con mirabile coraggio usciva dalla trincea con un nucleo di arditi per contrattaccarlo. Colpito a morte da una bomba per fucile, rinunciava al trasporto al posto di medicazione per restare fra i suoi uomini, incitandoli ancora alla resistenza, fino a che spirò — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

ROMANINI Riccardo, da Roma, sottotenente 486 compagnia mitragliatrici. — Addetto ad un reparto mitragliatrici, diede costante mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere, incitatore di energia e di fede nei dipendenti. Violentemente attaccato da varie parti, si spinse da solo fuori delle improvvisate trincee per rendersi esatto conto della situazione. Circondato dagli avversari, all'intimazione di resa, preferì la morte dopo una eroica resistenza. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ROMEI Nicola, da Napoli, aspirante ufficiale 2 reggimento genio. — Comandante di un plotone, con slancio ed ardire lo guidava ad occupare la posizione, sotto l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche. Ferito una prima volta al collo non lasciava il comando rinunciando più volte di essere medicato, e, sempre animando i suoi, tentava ancora di respingere l'avversario alla baionetta, finchè venne colpito nuovamente ed a morte. — Molino della Sega, (Piave), 16 novembre 1917.

ROMOLI Ottavio, da Firenze, sergente 19 reggimento artiglieria campagna, n. 48825 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di una mitragliatrice nemica, con una squadra della propria batteria concorreva al traino di una sezione di un'altra batteria vicina, che, in pericolo doveva cambiare di posizione, e nonostante vedesse cadere feriti parecchi degli uomini addetti al traino stesso, continuava con mirabile tenacia ad incitare i superstiti, finchè venne egli stesso ferito a morte. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ROSSANI Mario, da Cassano delle Murge (Bari), capitano 5 reggimento genio. — Guidata con impareggiabile slancio, al seguito di un battaglione, la propria compagnia fino al Costone di San Mauro, assicurando il possesso di questo, si slanciava alla presa dello sbocco destro del ponte sull'Isonzo. Noncurante del pericolo, con freddo coraggio e travolgente audacia ributtava le forze nemiche oltre la riva sinistra del fiume, strappando all'avversario una batteria da campagna e parecchio altro bottino, ed assicurando il dominio di tutto il ponte sotto il violento e persistente fuoco nemico. — Sabotino, Salcano, 6 agosto 1916.

ROSSANI Mario, da Cassano delle Murge (Bari), capitano 5 reggimento genio. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 16 novembre 1916 è sostituita dalla seguente*: Esempio di intelligente arditezza e di oculata attività, contribuiva in primissimo grado, con la sua opera e col suo valore, alla conquista vittoriosa del Sabotino e dei ponti di Salcano. — Sabotino-Salcano, 7-8 agosto 1916.

ROSSI Claudio, da Marradi (Firenze), sottotenente 245 reggimento fanteria(M. M.). — Di collegamento, con calma e sprezzo del pericolo si esponeva durante il combattimento per la difesa di un ponte, raccogliendo e portando al comando informazioni della massima importanza. Durante un attacco nemico, mentre con mirabile coraggio compieva il proprio mandato, cadde colpito a morte. — Ponte di Cornino, 30-31 ottobre 1917

ROSSI Ernesto, da Firenze, capitano 18 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia, durante un nostro contrattacco si portava in prima linea, e di là, incurante del pericolo dirigeva con perizia e slancio mirabili l'azione. Colpito al petto cadeva gloriosamente sul campo. — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917.

ROSSI Renato, da Firenze, sottotenente 38 reggimento fanteria. — In un aspro combattimento mantenne contegno calmo, energico ed incurante del pericolo, e con l'esempio del suo mirabile valore e con la parola incoraggiò e tenne saldi alla lotta i suoi dipendenti. Caduti gli altri ufficiali della compagnia, assunse il comando del reparto e nonostante le forti perdite, lo tenne compatto ed ordinato. — Plava, 11-12 giugno 1915.

ROSSO Flavio, da Novi Ligure (Alessandria), tenente complemento 51 reggimento fanteria. — Sostituiva nel comando di una pattuglia di assalto un altro ufficiale ferito, e alla testa di esso, fugava con grande slancio ed ardimento tutti i difensori di una galleria avversaria impossessandosene. Sorpreso dalla esplosione di una poderosa mina nemica, mentre apprestava a difesa la posizione conquistata, vi perdeva gloriosamente la vita — Marmolada, 20-26 settembre 1917.

ROSSO Renato, da Treviso, capitano 25 battaglione d'assalto. — Comandante di un reparto d'assalto, combattè valorosamente in numerosi fatti d'arme, facendo prigionieri circa 500 nemici, catturando 10 mitragliatrici e ricuperando 8 cannoni da campagna, finchè, colpito da un proiettile avversario, cadde gloriosamente alla testa dei suoi arditi, al grido di: « Viva l'Italia! ». — Piave, 15-19 giugno 1918.

SACCO Fedele, da San Mango d'Aquino (Catanzaro), soldato 63 reggimento fanteria, n. 8754 matricola. — Uscito con altri pochi compagni dalla trincea per rioccupare il posto della piccola guardia, accortosi che alcuni avversari cercavano un passaggio nei nostri reticolati, sprezzante del pericolo, con mirabile ardimento impegnava con essi una violenta lotta corpo a corpo, lasciandovi gloriosamente la vita. — Cima Bruciata (Serbia), 9 novembre 1917.

SACCO Umberto, da Alba (Cuneo), sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2ª, essendo stato ferito il comandante del reparto lanciatorpedini, benchè ammalato lo sostituiva volontariamente nel comando, e guidava il re-

parto all'assalto con sprezzo del pericolo, facendo tredici prigionieri, di cui un ufficiale. Nel giorno seguente, ancora febbricitante, rinunciava nuovamente al riposo, e con mirabile ardimento si portava nei punti più battuti della linea, per incitare ed infiammare i soldati, e trascinarli avanti. Ferito gravemente, ordinava ai soldati che lo trasportavano di correre in aiuto del comandante del battaglione che egli vedeva in pericolo di essere fatto prigioniero. Poco dopo spirava. — Montello, 19-20 giugno 1918.

SALAMANO Francesco, da Canale (Cuneo), tenente complemento 4 reggimento alpini. — Mirabile esempio di slancio e coraggio, inseguendo il nemico raggiungeva tra i primi i trinceramenti avversari, presso i quali cadde gloriosamente colpito a morte. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SALVATORE Sante, da Roma, soldato 78 reggimento fanteria, n. 672 matricola. — Sempre tra i primi nell'assalto, con attività, zelo e coraggio mirabili era di costante esempio e di incitamento ai compagni. Incaricato di una rischiosa missione, mentre impavido si esponeva attraverso ad una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, vi lasciava gloriosamente la vita. — Carso Meridionale, 22 agosto 1917.

SALVATORI Luigi, da Chieti, caporale 242 compagnia mitragliatrici, n. 3190 matricola. — Ferito ad un piede durante un forte bombardamento nemico, non abbandonava il suo posto di combattimento, esprimendo il proposito di rimanervi fino all'ultimo. Un'ora dopo cadeva colpito a morte sulla sua mitragliatrice, che non aveva abbandonato un istante. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

SAMPIETRO Plinio da Novate Mezzola (Sondrio), sottotenente complemento 4 reggimento alpini — Comandante di un plotone, mentre la propria compagnia svolgeva l'attacco di una posizione, visto minacciato un fianco, con pronta manovra sventava il tentativo nemico, e con mirabile ardimento si slanciava quindi all'attacco al grido di « Savoia », lasciando gloriosamente la vita sul campo. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

SARDI Carlo, da Savona (Genova), sottotenente 77 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 25 gennaio 1917*: Caduto il comandante della compagnia, ne assumeva il comando, riordinandola e conducendola, con perizia e valore, fin sotto le trincee nemiche, ove, quantunque ferito, ed in posizione difficilissima, seppe resistere parecchie ore. — Veliki Kribak, 11 ottobre 1916.

SARFATTI Roberto, da Venezia, caporale 6 reggimento alpini. — Rientrato dalla licenza e saputo che la propria compagnia era impegnata in un'azione, la raggiungeva nel più breve tempo mentre stava attaccando una forte posizione. Tra i primi a giungere sulla trincea avversaria, si gettava in un camminamento nemico e da solo riusciva a farvi trenta prigionieri e ad impadronirsi di una mitragliatrice. Per tutta l'azione dava mirabili prove di ardimento e di elette virtù militari, e lanciatosi poi nuovamente all'attacco contro una galleria, ove trovavansi dei nemici, colpito a morte, cadeva eroicamente sul campo. — Case Ruggi (Val Sasso), 28 gennaio 1918.

SASSO Giovanni, da Leyni (Torino), aspirante ufficiale 2 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, offertosi volontario in una difficile e pericolosa esplorazione e ferito mortalmente, volle che prima di lui fossero medicati altri feriti, manifestando fino all'ultimo istante di vita elevati sentimenti militari. — Monte Majo, 25 agosto 1917.

SCALDI Roberto, da Brescia, soldato 45 reggimento fanteria, n. 19347 [illegible] Solarola. — Con mirabile prova di ardimento e spirito combattivo correva tra i pri[illegible] contrattacco, dando in una furiosa lotta corpo a corpo, brillante esempio di s[illegible] del pericolo. Ferito, continuava a combattere finchè, colpito nuovamente ed a[illegible], lasciava la vita sul campo. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

SCAPINO Lorenzo, da Bianzè (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 23316 *bis* matricola. — Con mirabile coraggio scendeva nel pozzo di una galleria in costruzione per salvare un compagno colpito da asfissia dovuta alla presenza di gas prodotti da mine, e nell'atto generoso perdeva egli medesimo la vita. — San Michele, 9 agosto 1917.

SCARPULLA Mariano, da Palermo, soldato 9 reggimento fanteria, n. 75222 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, in qualità di telefonista e porta ordini di una compagnia rimaneva intrepido al proprio posto sotto l'intenso bombardamento nemico diretto specialmente ad abbattere il ricovero ove era collocato l'apparato telefonico, sino a quando colpito in pieno da una granata avversaria, lasciava la vita sul campo. — Meletta Davanti, 15 novembre 1917.

SCEVAROLI Gelindo, da Bovolone (Verona), soldato 6 reggimento alpini, n. 44269 matricola. — Porta munizioni di una sezione mitragliatrici, durante un violento contrattacco nemico visto cadere ferito un servente, accorreva di propria iniziativa a sostituirlo. Funzionando poi da capo mitragliatrice, dirigeva il tiro della propria arma con mirabile fermezza, finchè venne mortalmente ferito. — Ossedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917.

SCHEMBRI Vincenzo, da Ragusa (Siracusa), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 22135 matricola. — In un periodo di continua attività di artiglieria nemica, rinunciava per ben due volte di entrare all'ospedale, per non allontanarsi dal suo pezzo e dai compagni di batteria. Durante un attacco, sebbene febbricitante, accorreva prontamente al fuoco, e sotto il tiro continuo ed aggiustato di artiglieria avversaria assolveva il proprio compito con sprezzo del pericolo, mirabile esempio a tutti di fermezza e coraggio, finchè, fulminato da una granata nemica spirava sul suo pezzo. — Bisciani (Albania), 18 novembre 1917.

SEMPLICETTO Antonino, da Licata (Girgenti), tenente 249 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di rincalzo chiamata ad accorrere ove il nemico con un fortunato attacco era riuscito a penetrare in alcuni elementi della nostra trincea, con grande perizia e mirabile ardimento, sotto il violento fuoco di artiglieria, bombarde e bombe a mano avversarie, condusse il reparto compatto fino alle posizioni dei nostri, ed ivi giunto, con nobili parole incitò i suo uomini, alla testa dei quali si lanciò poi al contrattacco, trovando morte gloriosa oltre la linea occupata dal nemico. — Sella grande di Monte Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

SENES Bacchisio, da Bonorda (Sassari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 2996 matricola. — Appartenente ad una squadra di lanciatori di bombe a mano, non appena si avvide che il nemico in forze attaccava le nostre posizioni, incurante del pericolo, ritto sulla trincea, con tiri rapidi e precisi ne affrontava l'urto. Sopraffatto dal numero opponeva ancora una difesa disperata, finchè cadde gloriosamente colpito a morte. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

SERGADI Bernardino, tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia di arditi, seppe sventare un attacco in forze del nemico, infondendo con l'esempio e con la parola tale ardimento nei suoi dipendenti, da fugare l'avversario dopo avergli inflitto gravi perdite. Cadeva poi da prode accanto ai suoi uomini, mentre si disponeva per incitarli alla lotta. — Luico, 24 ottobre 1917.

SETT[illegible]ando, da Modena, aspirante ufficiale 63 reggimento fanteria. — Esempio di [illegible]e coraggio in tutte le circostanze, sotto un violento fuoco di bombarde e [illegible]affiche di mitragliatrici nemiche attraversava per primo i reticolati posti ad alc[illegible]diecine di metri dalle trincee avversarie, e mentre, sprezzante del pericolo, in [illegible]osservava il posto più opportuno per attaccare veniva colpito a morte. — Cim[illegible]iata (Serbia), 12 novembre 1917.

SIGNORINI Gualtiero, da Argenta (frazione Codifiume) (Ferrara), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Sotto il violento bombardamento avversario continuamente percorreva la linea per ispezionare le vedette. Durante l'attacco delle fanterie nemiche dava mirabile esempio di calma e coraggio e si slanciava poi fra i primi al contrattacco incitando con la parola i dipendenti. Caduto colpito a morte da una pallottola avversaria, rinunciava ad ogni soccorso, continuando ad incitare tutti a perseverare nell'assalto. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

SILVAGNI Pietro, da San Giorgio di Piano (Bologna), tenente complemento 8 reggimento artiglieria fortezza. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, impavido di fronte al nemico che aveva assalito con mitragliatrici i pezzi della sua batteria, si manteneva in piedi, in atto di sfida, per incitare i suoi artiglieri alla resistenza, fino a quando, colpito alla fronte da una pallottola di mitragliatrice avversaria, cadde gloriosamente sul campo. — S. Pietro Novello (Monastier-Treviso), 15 giugno 1918.

SIMONE Francesco, da Calatafimi (Trapani), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 24201 matricola. — Mirabile esempio di ardire e di militari virtù, durante un attacco nemico con sprezzo del pericolo, calma e fermezza impareggiabili incitava i dipendenti alla resistenza, guidandoli poi con slancio al contrattacco sotto il fuoco violento di artiglieria, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

SOTRADAZZI Alessandro, da Venezia, soldato 4 reggimento genio, n. 13317 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e artiglieria ed il lancio di bombe da parte del nemico, con calma e coraggio mirabili traghettava gli arditi di un battaglione di bersaglieri, indi attendeva alla costruzione di un porto scorrevole, fino a che veniva colpito a morte. — Canale, 18 agosto 1917.

STEFANI Luigi, da Casarano (Lecce), sergente 21 reparto assalto, n. 1274 matricola. — Mirabile esempio di eroismo, alla testa di pochi uomini più volte affrontava e ricacciava l'avversario molto superiore in forze. Mentre poi sotto le violente raffiche di artiglieria nemica riordinava e rincuorava i dipendenti per condurli all'assalto, cadde colpito a morte. — Magnadole, 8 novembre; Zenson di Piave, 12 novembre - 4 dicembre 1917.

STELLATO Giuseppe, da Aldignano (Caserta), appuntato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1296 matricola. — Si adoperava con mirabile ardimento a trarre in salvo il proprio pezzo sotto il tiro nemico, e cadeva colpito a morte sul pezzo stesso, dopo averlo tratto in salvo. — Regione Volpina, 23 novembre 1917.

SUINO Giovanni da Roma, capitano complemento 164 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, con grande perizia e mirabile coraggio guidava i suoi reparti all'assalto di forti posizioni, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica. Mentre poi, incurante di sè, percorreva la linea di fuoco dando disposizioni per continuare l'avanzata, cadde colpito a morte, avendo ancora per i dipendenti parole d'incitamento alla lotta. — Sclaunicio (Udine), 30 ottobre 1917.

TAVANO Angelo, da Trino (Novara), sottotenente 78 reggimento fanteria. — Comandante di una pattuglia di arditi, nonostante le perdite, sotto il fuoco nutrito di fucileria e mitragliatrici nemiche si spingeva presso la cresta di un monte occupata saldamente dall'avversario, e mentre con calma e coraggio mirabili animava i propri dipendenti, cadde eroicamente sul campo colpito a morte. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

TAVECCHIA Carlo, da Introbio (Como), sottotenente 2 reggimento genio. — Durante un bombardamento nemico, mentre arditamente e noncurante del pericolo si recava a sorvegliare alcuni lavori in corso presso posti avanzati, cadde colpito a morte da una bomba avversaria. — Monfalcone, 18 ottobre 1917.

TEUTONICO Giuseppe, da Campobasso, aspirante ufficiale 137 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia di arditi che doveva catturare un posto avanzato nemico, si slanciava avanti con mirabile coraggio, ed alla testa dei suoi uomini compiva il proprio mandato portandosi fin sotto la linea avversaria e lasciandovi poi gloriosmente la vita. — Korite, 3 ottobre 1917.

TODESCANI Aldo, da San Pietro in Giù (Padova), capitano 78 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una compagnia, nonostante che forze soverchianti nemiche l'attaccassero da più parti, in piedi sulla trincea gridava ai dipendenti che si doveva morire sul posto anzichè cedere, e mentre questi da lui entusiasmati gridavano « Viva l'Italia », cadde colpito a morte. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

TOFANI Morando, da Signa (Firenze), soldato 3 reggimento bersaglieri, n. 31631 matricola. — Durante vari attacchi nemici rimase impavido sul ciglio della trincea, incitando con la parola e con l'esempio del suo mirabile coraggio i compagni, finchè una pallottola avversaria lo colpiva a morte. — Jener-Tederobba, 18 novembre 1917.

TONELLI Antonio, da Casio (Lecco), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 11330 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio quale portaferiti si distingueva in modo particolare, raccogliendo oltre la prima trincea, sotto il vivo fuoco nemico, la salma dell'ufficiale comandante del plotone. Instancabile sempre e prontamente ed impavido soccorreva i caduti finchè venne egli stesso colpito a morte. — Grazigna, 1-9 settembre 1917.

TORRIGLIA Cesare, da Castellazzo Bormida (Alessandria), sottotenente complemento 273 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, primo si slanciava contro il nemico. Sorpassata la linea avversaria lo inseguiva colla sua sezione. Gravemente ferito ad un braccio, rifiutava di essere medicato e colle parole: « Io devo guidare la mia sezione; la mia voce basta per trascinare i miei soldati; avanti, mitraglieri », dava l'assalto ad un nido di mitragliatrici nemiche, e mentre stava raggiungendo la meta agognata, cadeva colpito a morte. — C. Gradenigo (Basso Piave), 19 giugno 1918.

TOSATTI Bernardo, da Medolla (Modena), capitano 78 reggimento fanteria. — Con particolare perizia condusse in prima linea il proprio reparto sotto l'intenso bombardamento avversario, e ne diresse l'azione con calma e coraggio mirabili. Mortalmente ferito non lasciò il campo fino a che non ebbe provveduto alla continuità del comando. Spirava in seguito alle ferite riportate. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

TROVATO Paolo, da Alcamo (Trapani), sottotenente 140 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo guidava con slancio e ardimento mirabili all'attacco di forti posizioni nemiche, dando prova di impareggiabile tenacia e trascinando i suoi uomini. Primo ad oltrepassare i reticolati avversari, si impegnava coi suoi in un'accanita lotta corpo a corpo nella trincea nemica, lasciandovi glorosamente la vita. — Monte Asolone 24 giugno 1918.

VACCARI Andrea, da Vicenza, aspirante ufficiale 113 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre primo tra i primi ove occorreva un esempio ed un incitamento, specialmente nei momenti più critici della lotta, radunava intorno a sè due plotoni di immediato rincalzo alla linea sotto il fuorioso bombardamento nemico, e li teneva saldi sulla posizione, animandoli sino al momento in cui una granata nemica gli toglieva la vita. — Monte Melago, 23-26 dicembre 1917.

VALDES Vincenzo, da Palermo, capitano 144 reggimento fanteria (M .M.). — Accerchiato da un soverchiante numero di nemici, ricusò di arrendersi, e seguitò a combattere fino a che venne colpito a morte, dando nobile esempio di salda fede al dovere di soldato. — Monte Zovetto, 18 giugno 1916.

VALENTE Amedeo, da Milano, trombettiere 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 80207 matricola. — Per il primo si slanciava all'imboccatura di una caverna nemica, e lanciando bombe provocava la resa dei difensori. Durante successivi combattimenti dava sempre prova di bravura e sprezzo del pericolo finchè cadde colpito a morte nel portare un avviso attraverso una zona battuta dal violento fuoco avversario. — Carso, 20 agosto 1917

VALLAURI Carlo, da Villafalletto (Cuneo), sottotenente 45 reggimento fanteria. — Durante un forte bombardamento nemico in seguito al quale la trincea fu quasi completamente sconvolta, e gravi furono le perdite del reparto, sempre in mezzo ai suoi soldati li animava coll'esempio e colla parola. Con grande calma rimetteva in efficienza un tratto della trincea stessa e mentre osservava all'aperto la direzione d'attacco dell'avversario, veniva colpito così gravemente da morirne poco tempo dopo. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

VATTANI Umberto, da Pofi (Roma), aspirante ufficiale 59 reggimento fanteria. — Si mantenne col proprio plotone sulle posizioni assegnategli, e nonostante le ingenti perdite, con mirabile esempio di ardimento e sprezzo del pericolo resistette ostinatamente ai furiosi attacchi nemici ed incitò alla estrema resistenza i pochi superstiti. Cadde colpito a morte in una lotta corpo a corpo. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

VENDRAME Luigi, da Meolo (Venezia), sottotenente 45 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, fu di luminoso esempio ai suoi soldati per coraggio e fermezza. Portando di sua iniziativa le armi allo scoperto, cooperò efficacemente, sotto un violento bombardamento, ad infrangere un attacco del nemico, infliggendogli gravissime perdite, sino a quando, colpito a morte, cadde gridando « Viva l'Italia ». — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

VIGNATI Rodolfo, da Roma, soldato artiglieria, 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 76303 matricola. — Addetto ad un'autoblindata, si offriva sempre volontario per i servizi più arditi, disimpegnandoli con mirabile valore. Mentre con eroica fermezza controbatteva un attacco in forze del nemico, cadeva ferito a morte. — Polcenigo, 6 novembre 1917.

VIGNOLI Guido, da Arezzo, tenente milizia territoriale 35 reggimento fanteria. — In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916. Già segnalatosi per la sua valorosa condotta in precedenti combattimenti, si distingueva per calma, intelligente ed ardire nel sorprendere un forte posto nemico, minacciandolo a tergo e mettendolo in fuga. Mirabile esempio di virtù militari, cadeva gloriosamente sul campo. — Monte Cengio, 8 giugno 1916.

VIRGIGLIO Giuseppe, da Palermo, aspirante ufficiale 11 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici in posizione, con l'esempio e con l'energia manteneva i dipendenti al loro posto durante il prolungato e violento fuoco tamburreggiante dell'artiglieria avversaria. Avuta distrutta la sezione e ferito egli stesso a morte, rimaneva al proprio posto, incitando fino all'estremo istante di vita i soldati a perseverare nella lotta. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

VITA Pietro, da Torre Santa Susanna (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria n. 3549 matricola. — Facente parte di un pattuglione comandato da un ufficiale e che sorprese nelle ultime case di paese un forte nucleo nemico, fu il primo a saltare dal muraglione, dietro il quale erasi appostato coi compagni, e a spingersi all'assalto. Fece dei prigionieri e quindi sempre per primo con mirabile ardimento inseguì gli altri avversari in fuga, finchè venne colpito a morte. — Tezze (Val Sugana), 19 novembre 1917.

ZAGRANDO Pietro, da Venezia, sergente 886 compagnia mitragliatri, n. 13749 matricola. — Capo mitragliatrice, si portò con pronta decisione nei punti dove maggiore era il bisogno. Per tre giorni consecutivi diede mirabile esempio di ardimento e di

fermezza. Rimasto quasi solo in una posizione scoperta mentre gli avversari attaccavano in massa, e fatto segno ad un nutrito lancio di bombe a mano, si mantenne saldo al proprio posto, finchè ebbe respinto nettamente l'attacco. Preso di mira da una mitragliatrice nemica che batteva la zona d'infilata, non abbandonò neppure in tale momento critico il posto, finchè, colpito alla fronte, cadde, incitando ancora gli altri alla lotta ad oltranza. Spirò col nome d'Italia sulle labbra. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

AIME' Tito, da Monterosso al Mare (Genova), sottotenente 1 reparto assalto. — In un aspro combattimento difensivo in cui si trovò impegnato con la sua compagnia, ridottosi con pochi uomini, esaurite le munizioni e soverchiato dal numero sempre crescente dei nemici, preferì la morte gloriosa sul campo, sparando fin l'ultima cartuccia, pinttosto che cedere alle imposizioni di resa. — Udine, 28 ottobre 1917.

ALLOCCA Giuseppe, da Nola (Caserta), caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri n. 26144 matricola. — Mentre era più intenso sulla linea il bombardamento nemico che preludeva ad un attacco, rinunziando al cambio che gli spettava con grande ardimento e più volte la trincea per ispezionare le vedette, finchè una granata avversaria, colpendo la trincea stessa la travolse, uccidendolo sul colpo. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917

ANDASSO Michele da Cervere (frazione Grinzano) (Cuneo), sergente 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 19531 matricola. — Addetto ad un servizio speciale, sprezzante del pericolo calmo e sereno, in una zona battuta dal fuoco avversario riorganizzava il proprio reparto che aveva subito forti perdite, e con nobili parole incitava i militari dispersi o disorientati, finchè colpito da una bomba nemica lasciava la vita sul campo. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

ARRIZZA Gabriele, da Fossacesia (Chieti), sergente 19 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34205 matricola. — Capo pezzo, sfidando con calma e coraggio singolari ogni pericolo, occupava sotto il violento fuoco nemico la posizione assegnatagli in prima linea, ed apriva subito il fuoco. Ferito, gravemente, incitava ancora i propri cannonieri fino a che veniva trasportato al posto di medicazione, ove poco dopo spirava. — Zenson di Piave, 13 novembre 1917.

AULETTA Francesco, da Nocera Inferiore (Salerno), sergente maggiore 64 reggimento fanteria, n. 22578 matricola. — Quale comandante di un plotone, durante l'azione dimostrava slancio, energia e coraggio. Recatosi sotto il fuoco violento di artiglieria nemica, a fornire di munizioni e a dare incitamento ad una delle sue squadre, veniva colpito a morte da una granata nemica. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 9 novembre 1917.

BADERY Piero, da Perloz (Torino), caporale 4 reggimento alpini, n. 23271 matricola. — Durante un nostro contrattacco raggiungeva arditamente tra i primi il trinceramento avversario, presso il quale cadde colpito a morte. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

BARRESI Gaetano, da Calatafimi (Trapani), aspirnte ufficiale 221 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, che gli falciava il reparto, non desisteva dal tenace proposito di raggiungere la trincea avversaria, e alla testa dei suoi soldati lasciava gloriosamente la vita a pochi metri dalla meta agognata. — Sober (Gorizia), 19 agosto 1917.

BIANCHINI Cesare, da Roma, caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 74068 matricola. — Durante un attacco nemico con singolare coraggio era tra i primi contro il

nemico che tentava di irrompere nelle nostre linee. Nell'azione combatteva da valoroso, incitando i suoi uomini coll'esempio e con la parola, finchè cadde colpito a morte. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BISIGNANO Giacomo, da Floresta (Messina), soldato 5 reggimento fanteria, n. 10145 matricola. — Seguendo il proprio comandante di plotone, con grande sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi al contrattacco, sotto il violento tiro di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BOMPANI Bruno, da Campogalliano (Modena), sottotenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione intensamente controbattuta da medi calibri, continuava con sprezzo del pericolo e far funzionare i propri pezzi, fino a che per lo scoppio di una granata avversaria cadeva colpito a morte. — Monte Medata, 17 dicembre 1917.

BONCOMPAGNI Dino, da Porto San Giorgio (Ascoli Piceno), soldato 2 reggimento genio. — Comandato a prestar servizio telefonico presso un reggimento di bersaglieri durante un violento bombardamento nemico, non cessava un istante di disimpegnare il proprio compito, riattivando anche le linee interrotte, sino a che colpito da granata avversaria vi perdette la vita. — Stenfle, 20 novembre 1917.

BOVINA Anacleto, da Rea (Pavia), soldato 53 fanteria, n. 16357 matricola. — Portaferiti di una compagnia, durante l'intenso bombardamento nemico, animato da alto sentimento del dovere e di generoso cameratismo, accorreva senza indugio a soccorrere un compagno ferito, lasciando egli stesso la vita nel compimento dell'atto pietoso. — Malga il Pizzo, 13 dicembre 1917.

BRESCIANI Giovanni, da Verona, sottotenente 129 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento nemico, percorreva il tratto più battuto della linea per incoraggiare i suoi uomini, finchè veniva colpito a morte. — Dosso Faiti, 4 settembre 1917.

BRUCCOLERI Matteo, da Grotta (Girgenti), soldato 129 reggimentoi fanteria (M. M.), n. 1904 matricola. — Facente parte di una piccola guardia in una trincea avanzata sotto il violento fuoco di artiglieria nemica percorreva gran tratto di terreno scoperto per recapitare un avviso. Assolto il proprio compito, mentre tornava al suo posto, colpito da una granata avversaria, perdeva la vita. — Dosso Faiti, 4 settembre 1917.

BUCCOLINI Damaso, da Todi (Perugia), caporale maggiore 138 fanteria (M. M.), n. 1694 matricola. — In un ardita azione si portava primo fra pochi animosi, contro un piccolo posto nemico, e mentre tentava di aggirarlo, per fare dei prigionieri, veniva colpito a morte da una fucilata avversaria. — Monte Casonet, 8 febbraio 1918.

BUONO cav. Corrado, da Ischia (Napoli), maggiore 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione di rincalzo lo conduceva arditamente in linea sotto l'intenso fuoco avversario. Colpito a morte fino all'ultimo dava esempio di grande fermezza. — Carso, 19 agosto 1917.

CATTANEO Virgilio, da Lodi (Milano), soldato 212 compagnia mitragliatrici, n. 117 matricola. — Piantone al deposito munizioni della propria compagnia mitragliatrici, che era fatta segno a vivo fuoco di artiglieria nemica, sprezzante del pericolo cercava da solo di mettere in salvo le casse di cartucce, finchè cadde colpito a morte. — Nervesa, 18 novembre 1917.

CELEGATO Sergio, da Roma, sottotenente 4 reggimento bersaglieri. — Sotto il violento tiro di artiglieria avversaria, noncurante di sè, dirigeva con calma e coraggio il fuoco del proprio plotone. Sprezzante del pericolo era di bell'esempio ai dipendenti, finchè, colpito da una scheggia di granata avversaria, lasciava la vita sul campo. — Bainsizza, 15 settembre 1917.

CHERUBINI Antonio, da Roma, soldato 93 reggimento fanteria, n. 226 matricola. — Porta ordini di un plotone, con slancio ardimentoso e sprezzo del pericolo percorreva la trincea battuta dal vivo fuoco di artiglieria nemica recapitando ordini ai graduati, finchè, ferito, lasciava la vita sul campo. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

CINTURA Pietro, da Catania, capitano 147 fanteria (M. M.). — Inviato col suo battaglione in aiuto di un altro reggimento di fanteria, non appena giunto sul campo conduceva con fermezza e coraggio singolari la propria compagnia all'assalto, e vi incontrava la morte. — Monte Cappuccio, 22 ottobre 1915.

COETA Luigi, da Bergamo, capitano complemento 78 reggimento fanteria. — Bell'esempio di virtù militari, impartiva sagge ed opportune disposizioni per l'attacco di una posizione nemica, e mentre si slanciava arditamente all'assalto alla testa del proprio reparto, eroicamente cadeva, colpito in fronte da un proiettile avversario. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

CORDAVO Salvatore, da Girgenti, soldato 149 reggimento fanteria (M. M.), n. 80 matricola. — Bell'esempio ai compagni di costante entusiasmo e coraggio, spontaneamente offertosi, faceva saltare, con tubi esplosivi, un lungo tratto di reticolato nemico. Rientrato nella trincea di partenza, vi trovava la morte per lo scoppio di una granata avversaria. — Vermegliano, 2-3 novembre 1915.

CORRIERI Alfredo, da Barga (frazione Albiano) (Lucca), soldato 996 compagnia mitragliatrici, n. 16536 matricola. — Quale tiratore di una mitragliatrice postata allo scoperto, sotto un furioso bombardamento nemico rimaneva imperterrito accanto alla propria arma, e lanciatosi l'avversario all'assalto, apriva contro di esse il fuoco, continuandolo finchè venne colpito a morte. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

CROSIO Melchiorre, da Margarita (Cuneo), sottotenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di servizio ad un osservatorio violentemente battuto dal fuoco nemico, mostravasi calmo e coraggioso nel compiere il proprio dovere. Ferito mortalmente da una scheggia di granata avversaria, dava prova fino all'ultimo di grande forza d'animo. — Casa Padrano (Piave), 1 dicembre 1917.

CULOTTA Vincenzo, da Cefalù (Palermo), soldato ciclista 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 25457 matricola. — Bella figura di soldato, con alto sentimento del dovere, sereno e noncurante del pericolo recapitava ordini ai reparti in linea, lasciando la vita nell'adempimento del proprio compito. — Korite, 10 ottobre 1917.

CUPAIOLO Celestino, da San Buono (Chieti), sottotenente 2 reggimento genio. — Mirabile esempio ai dipendenti di valore e sprezzo del pericolo, mantenne il proprio plotone al lavoro sotto l'intenso fuoco nemico. Visti feriti quattro dei suoi dipendenti, accorse in loro soccorso e nel compiere l'atto generoso cadde colpito a morte. — Alture di Flondar-Fossalta di Piave, 4 settembre-21 dicembre 1917.

DE CICCO Carmine, da Vallefredda (Caserta), soldato 782 compagnia mitraglitarici, n. 14602 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, con fermezza e coraggio si manteneva saldo di fronte ad un violento attacco nemico, finchè cadeva sulla propria arma, colpito a morte. — Vippacco, 19 agosto 1917.

DELLEPIANE Giovanni Battista, da Genova, aspirante ufficiale 64 reggimento fanteria. — Con sereno coraggio sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva sconvolte le trincee del suo plotone, dava le necessarie disposizioni per la difesa, incuorando i dipendenti sin quando cadeva colpito a morte. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 11 novembre 1917.

DE NICOLO' Pasquale, da Terlizzi (Bari), caporale 46 reggimento fanteria, n. 1648 matricola. — Nella trincea sconvolta dal bombardamento e sotto il tiro violento di mitragliatrici nemiche che colpivano d'infilata la linea, saldo al proprio posto incontrava morte gloriosa. — Valdersa, 19 dicembre 1917.

DI GESU' Vincenzo, da Cosenza, sottotenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). — Animato da alti sensi di amor patrio e da grande entusiasmo per la nostra guerra, fu, e nei disagi della trincea, e nei combattimenti, costante esempio ai suoi dipendenti di calma e di ardimento, fino a che una mortale ferita troncò la sua giovane e valorosa esistenza. — Monte San Michele, 7 novembre 1915.

DONATI Enrico, da Collescipoli (Perugia), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 21595 matricola. — Comandante di una piccola guardia in una trincea avanzata, sotto il violento bombardamento nemico sempre calmo ed animoso attese lodevolmente al proprio compito rassicurando col suo fermo contegno i suoi compagni, finchè venne colpito a morte da una granata avversaria. — Dosso Faiti, 4 settembre 1917.

DONNADA Pietro, da Rivalto (Udine), caporale 93 reggimento fanteria, n. 10923 matricola. — Capo squadra, sotto il vivo bombardamento di artiglieria avversaria durato parecchie ore si mantenne saldo al proprio posto, tenendo raccolti intorno a sè i dipendenti e contribuendo a respingere con essi un attacco nemico, finchè colpito da una granata avversaria lasciava la vita sul campo. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

EUMACHI Mario, da Caltrano (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 45890 matricola. — Mandato con la sua squadra a rinforzare un punto della linea nostra attaccata, si comportava valorosamente cooperando con efficacia alla difesa della posizione, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

FACCINI Zeffiro, da Vovolone (Verona), aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Sempre calmo, sereno ed animato dal più vivo entusiasmo, esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio, cadeva da valoroso fra i suoi soldati. — Monteoperto (Udine), 27 ottobre 1917.

FORNARA Emilio, da Busto Garolfo (frazione Villa Cortese) (Milano), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria montagna, n. 62754 matricola. — Sempre primo di fronte al pericolo ed ai disagi, cadeva colpito a morte nell'osservatorio ove trovavasi di servizio, e spirava col grido: « Viva l'Italia ». — Coston di Valdirva, 30 novembre 1917.

FRUSCA Francesco, da Farbiata (Brescia), soldato 329 compagnia mitragliatrici, n. 321 matricola. — Durante il combattimento quale tiratore di una mitragliatrice continuava con calma a sparare benchè fosse quasi circondato dagli avversari che gli lanciavano contro numerose bombe. Colpito a morte, cadeva sull'arma da lui così bravamente manovrata. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 14 settembre 1917.

FUSE' Carlo, da Trenno (Milano), soldato 90 reggimento fanteria, n. 21498 matricola. — Con fermezza e coraggio, noncurante dell'intenso fuoco nemico, ritto sulla trincea incitava i compagni alla lotta, concorrendo a ricacciare l'avversario a colpi di bombe a mano, finchè cadde colpito a morte. — Carso, 4 settembre 1917.

GABBI cav. Ugo, da Piacenza, maggiore 3 reggimento fanteria. — Colto col suo reparto in un agguato nemico, non si smarriva di animo, ma con imperturbabile calma sotto il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie impartiva gli ordini necessari per lo spiegamento e successivo attacco del battaglione, ottenendo in tal guisa di fermare il nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Sclannicco, 30 ottobre 1917.

GABUCCI Ettore, da Fossombrone (Pesaro e Urbino), capitano 30 reggimento fanteria. — Eseguiva con singolare ardimento una rischiosa ricognizione sulla fronte del proprio battaglione, rimanendo fulminato dal piombo nemico: esempio di preclare virtù militare. — Selo-Korite, 2 agosto 1917.

GAMBINO Paolo, da Torretta (Palermo), soldato 112 reggimento fanteria (M. M.), numero 23569 matricola. — Trovandosi ad eseguire lavori di rafforzamento sotto il violento fuoco nemico, rimaneva saldo sul posto, incitando i compagni a proseguire nel compito avuto. Ultimo a ritirarsi, per essersi intensificato il tiro avversario venne colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Nervesa, 16 novembre 1917.

GARAVENTA Andrea, da Uscio (Genova), zappatore 90 reggimento fanteria, n. 8323 matricola. — Con fermezza e coraggio singolari incitava i compagni a controbattere il nemico avanzante, finchè cadde colpito a morte. — Carso, 4 settembre 1917.

GARGANO Giuseppe, da Palermo, soldato 5 reggimento fanteria, n. 56275 matricola. — Seguendo il proprio comandante di plotone, con grande sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi al contrattacco, sotto il violento tiro di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GHEZZI Antonio, da Bresso (Milano), sergente 163 reggimento fanteria (M. M.), numero 15375 matricola. — Offertosi volontariamente ad uscire di pattuglia, con ardimento ed avvedutezza si slanciava fuori della trincea, prendendo stretto contatto col nemico ed assolvendo il difficile compito assuntosi. — Ricevuto l'ordine di rientrare, riconduceva in modo lodevole i suoi uomini nelle nostre linee, ma nello scavalcare la trincea veniva colpito a morte. — Vertoiba Inferiore, 29 agosto 1917.

GHINI Vittorio, da Cesena (Forlì), tenente complemento 33 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria, per meglio assolvere il proprio compito che doveva esplicare il suo reparto si portava in un osservatorio di prima linea. Sotto il violento e continuo fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, più volte egli stesso riparava le linee telefoniche. Impossibilitato a farle funzionare per le continue rotture, si portava in un altro osservatorio, ma nel tragitto cadeva colpito a morte. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

GIULIOTTI Sestilio, da Chiusi (Siena), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 6523 matricola. — Partecipò volontario a numerose ardite ricognizioni, dando costante esempio di sereno coraggio. In una azione dopo di aver superato tre ordini di reticolati nemici elettrizzati, irrompeva tra i primi su di un posto avversario ove cadeva colpito a morte. — San Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918.

GOBBI Riccardo, da Reggio Calabria, tenente 247 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, attaccava con impetuoso slancio un'importante e ben munita posizione nemica, attraversando una zona fortemente battuta, e cadeva colpito a morte. — San Gabriele, 6 settembre 1917.

GORGERINO Bernardo, da Riva presso Chieri (Torino), soldato 4 reggimento alpini n. 19125 matricola. — Con calma e ardimento singolari, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, animava i compagni ad avanzare, finchè venne colpito a morte. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

IANIBELLO Giuseppe, soldato 46 reggimento fanteria, n. 11322 marticola. — Nella trincea sconvolta dal bombardamento e sotto il tiro violento di mitragliatrici nemiche che colpivano d'infilata la linea, saldo al proprio posto incontrava morte gloriosa. — Valderoa, 19 dicembre 1917.

ITALIA Vincenzo, da Floridia (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 29233 matricola. — Seguendo il proprio comandante di plotone, con grande sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi al contrattacco, sotto il violento tiro di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LAZZARIN Carlo, da Cremona, soldato 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4630 matricola. — Stendifilo di una batteria, percorreva innumerevoli volte la linea sotto il violento bombardamento nemico, assicurando per due giorni di azione le comunicazioni fra il comando di gruppo ed il proprio reparto e persisteva nei suoi sforzi finchè cadde colpito a morte. — Bosco Malo (Kudi-Log), 19 agosto 1917.

LEMME Luigi, da Civita Castellana (Roma), caporale maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 620 matricola. — Capo telefonista di gruppi, dava continue prove di instancabile attività e sprezzo del pericolo, finchè venne colpito a morte. — Croce di Musile, 23 febbraio 1918.

LOSI Crocifero, da Santo Stefano al Corno (Milano), soldato 2 regg. genio, n. 7159 matricola. — Facente parte di una squadra di barcaiuoli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare l'isolotto del Tagliamento e Madrisio e sotto il fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passarella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso, concorrendo quindi al ripiegamento di tale passarella e al ricupero del materiale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo, dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. Cadeva colpito a morte. — Madrisio, 31 ottobre-5 novembre 1917.

LUNGHINI Luigi, da Fano (Pesaro e Urbino), soldato 112 reggimento fanteria (M. M.), n. 3470 matricola. — Conoscendo l'urgenza e l'importanza di un lavoro affidato al reparto cui egli apparteneva, incitava i compagni a continuare ad avanzare e ad iniziare il lavoro stesso sotto l'insistente tiro di artiglieria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Nervesa, 18 novembre 1917.

MAINELLA Antonio, da Venezia, sottotenente 118 reggimento fanteria (M. M.). — Diede bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo nel guidare il proprio plotone all'assalto di una forte posizione nemica. Ferito leggermente ad una mano, rimase al suo posto finchè una seconda ferita, in seguito alla quale il giorno dopo morì, lo mise nell'impossibilità di continuare nella lotta. — Montalcone, 22-23 ottobre 1915.

MAJAVACCA Mario, da Piacenza, aspirante ufficiale 26 reggimento fanteria. — Cooperava in modo distinto e particolare al buon esito di una operazione, superando gravi difficoltà ed affrontando serenamente il pericolo. Assolto il proprio mandato, cadeva colpito a morte da una granata nemica. — Raccogliano, 3 ottobre 1917.

MARETTI Roberto, da Mirandola (frazione San Giacomo Roncole) (Modena), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 1110 matricola. — Di vedetta ad una mitragliatrice, per primo apriva risolutamente il fuoco contro il nemico che improvvisamente attaccava, e continuava a sparare finchè venne colpito a morte. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

MAZZORATI Giuseppe, da Corbetta (Milano), tenente 11 reggimento bersaglieri. — Incaricato del rifornimento dell'acqua, dei viveri e delle munizioni a truppe in linea, durante violenti bombardamenti nemici fece affluire regolarmente ai combattenti i rifornimenti stessi, dimostrando instancabile attività e grande fermezza. Preso da malore, che lo condusse a morte pochi giorni dopo, non abbandonò il proprio posto e continuò nel servizio che gli era stato affidato. — Flondar, 18-23 agosto 1917.

MEDICI Siro, da Santafiora (Grosseto), tenente 3 reggimento Genova cavalleria (4). — Comandato a dirigere i lavori per un collegamento telefonico, sotto il vivo bombardamento nemico con grande calma e sprezzo del pericolo animava i dipendenti a proseguire nel lavoro iniziato, finchè lo scoppio di una granata avversaria lo colpiva a morte. — Cassegliano, 22 ottobre 1917.

MEMMO Edoardo, da Roma, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Sotto l'intenso bombardamento nemico dirigeva con calma e sprezzo del pericolo il tiro della propria sezione, animando con l'esempio e con la parola i dipendenti, finchè cadde colpito a morte da una granata avversaria. — Loquizza, 26 ottobre 1917.

MIZZI Giuseppe, da Pachino (Siracusa), sottotenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). — Per due volte consecutive si offriva volontario a riconoscere i varchi nei reticolati nemici, riportando sempre utili informazioni. Il giorno seguente procedeva all'attacco delle stesse posizioni alla testa del proprio reparto, e mentre si slanciava avanti per catturare una mitragliatrice avversaria, cadde colpito a morte. — Vertoiba, 18-19 agosto 1917.

MONTALBANO Aldo, da Roma, sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Coraggiosamente precedendo il proprio plotone, lo guidava all'attacco di una trincea nemica, valorosamente combattendo finchè cadde gravemente ferito. Spirava pochi giorni dopo in un ospedale avanzato. — Tolmino, 4 gennaio 1916.

NICOLOSO Mario, da Buja (Udine), tenente 78 reggimento fanteria. — Di collegamento presso il comando di una brigata, con alto sentimento del dovere e devozione al superiore, si esponeva durante un violento bombardamento nemico per avvertire il comandante della brigata stessa del pericolo che gli sovrastava, e nell'atto generoso perdeva la vita. — Turcio, 30 novembre 1917.

PANARELLO Marco, da Savoca (Messina), soldato 5 reggimento fanteria, n. 32335 matricola. — Seguendo il proprio comandante di plotone, con grande sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi al contrattacco, sotto il violento tiro di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

PISTOLESE Mario, da Potenza, sottotenente 130 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio plotone, incitando con la parola e con l'esempio del suo sereno coraggio i suoi soldati, si slanciava fuori della trincea per concorrere all'assalto di una posizione nemica, e cadeva colpito a morte. — San Michele, 29 novembre 1915.

PONTE Giovanni, da Giaglione (Torino), sergente maggiore 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 20956 matricola. — Quale vice comandante di una sezione mitragliatrici, con calma fermezza e sprezzo del pericolo, su di un terreno battuto dal fuoco violento dell'avversario, incitava i dipendenti ed alcuni altri soldati alla conquista di una importante posizione, finchè colpito da una bomba avversaria, lasciava la vita sul campo. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

PRINZI Elia, da Curinga (Catanzaro), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 12727 matricola. — In servizio di vedetta ad un importante posto avanzato violentemente battuto dal fuoco nemico di artiglieria e bombarde; calmo, sereno e sprezzante del pericolo compiva il proprio dovere fino a quando venne colpito a morte. — Vippacco, 25 settembre 1917.

PUGLISI Carmelo, da Calatabiano (Catania), soldato 5 reggimento fanteria, n. 44041 matricola. — Seguendo il proprio comandante di plotone, con grande sprezzo del pericolo si slanciava tra i primi al contrattacco sotto il violento tiro di artiglieria e fucileria nemica, finchè cadde ferito a morte. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

RABBONI Arturo, da Frenze, capitano 85 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante un violento bombardamento seguito dall'attacco di numerose fanterie nemiche, manteneva saldamente la posizione, cadendo poi colpito a morte nella trincea di prima linea, in mezzo ai suoi soldati. — Monte Pasubio, 2 luglio 1916.

RENUCCI Danilo, da Roma, aspirante ufficiale 41 gruppo bombarde 167 batteria. — Visto un suo dipendente gravemente ferito, sotto il vivo fuoco di artiglieria nemica

arditamente e sprezzante del pericolo si slanciava a soccorrerlo, ma colpito egli stesso da una granata avversaria lasciava la vita nel compimento dell'atto generoso. — Musile di Piave, 14 gennaio 1918.

RINETTI Vittorio, da Casale Monferrato (Alessandria), tenente 112 reggimento fanteria (M. M.). — Costante esempio di ardimento e valore, si esponeva per incuorare ed incitare i suoi soldati a mantenere le postazioni sotto l'intenso tiro d'artiglieria nemica, finchè cadde colpito a morte. — Nervesa, 11 novembre 1917.

ROCCHI Achille, da Genova, sottotenente complemento 40 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo conduceva con singolare ardimento all'assalto di notte, in un terreno difficilissimo ed intensamente battuto da fucileria nemica, lasciandovi la vita. — Polazzo-Redipuglia, 22 ottobre 1915.

ROMAGNOLI Roberto, da Bagnacavallo (Ravenna), tenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Durante il violento bombardamento nemico non cessò un istante dall'incoraggiare i dipendenti e prepararli a sostenere saldamente il probabile attacco. Avendo una granata avversaria sepolto i serventi di una mitragliatrice e l'arma stessa, con grande sprezzo del pericolo accorse sul posto, sempre intensamente battuto, per soccorrere i feriti: e mentre era intento a tale opera umanitaria, colpito egli medesimo, vi lasciava la vita. — Stenfle (Altipiano di Asiago), 6 dicembre 1917.

ROMANO Natale, da Basagliapenta (frazione Pasian Schiavonesco) (Udine), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 17147 matricola. — Capo pezzo, continuava impassibile il fuoco del proprio pezzo che doveva fermare il nemico, quantunque controbattuto dal tiro violento ed aggiustato di artiglieria avversaria, e dava ai dipendenti bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari, finchè cadde colpito a morte. — Monte Medatte, 13 dicembre 1917.

RONCHI Antonio, da Budrio (Bologna), soldato 28 sezione sanità, n. 19070 matricola. — Conducente di una autoambulanza, esempio di abnegazione e di sereno coraggio, durante più giorni consecutivi di bombardamenti nemici, attese allo sgombero dei feriti dai posti di raccolta della prima linea, attraverso a zone fortemente battute dal fuoco avversario. Mentre poi, sempre sotto il fuoco, si esponeva per affrettare le operazioni di sgombero, ed aiutare i portaferiti nel carico della propria macchina venne egli stesso colpito ed a morte. — Foza 15 novembre-4 dicembre 1917.

RONCHI Nino, da Milano, caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 25384 matricola. Quale comandante di una pattuglia, sapeva disporre i suoi uomini in maniera da poter resistere all'urto di pattuglie nemiche, non ripiegando se non dopo aver avuto l'ordine dal suo comandante di plotone. Rimasto gravemente ferito, continuava ad incitare i compagni, finchè col grido di: «Evviva i bersaglieri» lasciava la vita sul campo. — Pieve di Soligo, 9 novembre 1917.

ROSSELLI Mario, da Ostuni (Bari), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 6714 matricola. — Di vedetta avanzata, sotto il violento bombardamento nemico restava impavido al posto assegnatogli, sul quale cadde colpito a morte da una scheggia di granata avversaria. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

RUPE Salvatore, da Nicosia (Catania), sergente 1 reggimento fanteria, n. 41348 matricola. — Prima fra tutti, ad offrirsi a qualsiasi pericoloso servizio, dava costante bell'esempio di coraggio. Durante un accanito bombardamento nemico, comandante di una squadra di fatica, metteva tutta l'opera sua per proteggere e condurre i propri uomini, sinchè cadeva colpito a morte. — Villa Coronini (Gorizia), 21 agosto 1917.

SALVAGNINI Silvio, da Arzergrande (Padova), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 46130 matricola — Comandante di una squadra, fu di esempio ammirevole ai propri dipendenti, dimostrando calma e coraggio singolari, finchè cadde colpito a morte dal piombo nemico. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SANTANGELO Giuseppe, da Mercogliano (Avellino), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Costante mirabile esempio di coraggio e valore, durante un furioso bombardamento nemico incurante del pericolo percorreva la linea, incuorando i dipendenti a rimanere saldi sulle posizioni sconvolte, finchè colpito da una granata avversaria dava la sua fiorente giovinezza alla Patria. — Stenfle (Asiago), 6 dicembre 1917.

SCARPA Armando, da Valla della Lucania (Salerno), tenente 46 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo incitava i soldati alla resistenza, finchè venne colpito a morte. — Valderva, 19 dicembre 1917.

SCOTTO Giuseppe, da Pegli (Genova), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), numero 10940 matricola. — In servizio di vedetta ad un importante posto avanzato violentemente battuto dal fuoco nemico di artiglieria e bombarde, calmo, sereno e sprezzante del pericolo compiva il proprio dovere fino a quando venne colpito a morte. — Vippacco, 25 settembre 1917.

STEFANI Nello, da Buti (Pisa), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 7562 matricola. — Puntatore di un pezzo, durante un intenso duello di artiglieria, benchè la sua cannoniera fosse ripetutamente colpita, continuava a puntare con insuperabile calma, finchè un colpo lo investiva uccidendolo. — Regione Zurez, 16 ottobre 1917.

TACCINI Vincenzo, da Fiorano Modenese (Modena), soldato 2 reggimento genio, numero 1508 matricola. — Comandato a prestar servizio telefonico presso un reggimento di bersaglieri durante un violento bombardamento nemico, non cessava un istante di disimpegnare il proprio compito, riattivando anche le linee interrotte, sino a che colpito da una granata avversaria vi perdette la vita. — Stenfle, 20 novembre 1917.

TALLONE cav. Ignazio, da Carignano (Torino), maggiore addetto comando 67 divisione. — A disposizione del comando di una divisione, dimostrò sempre e dovunque anche in momenti difficili e pericolosi, calma, intrepidezza e sprezzo del pericolo e fu efficace coadiutore del comando. Durante una ricognizione in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, veniva colpito a morte. — Altopiano di Bainsizza-Canizza, 16 settembre-29 novembre 1917.

TOSCHI Aldo, da Parma, milite croce rossa 81 sezione sanità 281 reparto someggiato, n. 1997 matricola. — Sprezzante del pericolo ed infaticabile rinunciava al cambio in un posto di collegamento avanzato, finchè cadde ferito a morte. — Val delle Mura presso Cason del Sole, 7 dicembre 1917.

TOSCO Matteo, da Carmagnola (Torino), caporale maggiore zappatore 3 reggimento alpini, n. 24837 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con l'esempio e la parola infondeva calma e fermezza nei dipendenti, finchè colpito da una granata avversaria lasciava la vita sul campo. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

UBERTIS Carlo, da Casale Monferrato (Alessandria), aspirante ufficiale complemento 4 reggimento alpini. — Si esponeva arditamente per animare i propri soldati alla resistenza, finchè venne colpito a morte. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

VALLARD Antonio, da Travisio (Udine), caporale maggiore 4 reggimento alpini, numero 3080 matricola — Volontario in un reparto d'assalto correva tra i primi al contrattacco, e lasciava la vita sul campo ferito di baionetta. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

VECCHI Alfredo, da Reggio nell'Emilia, soldato 23 reggimento fanteria, n. 2936 matricola. — Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche faceva scudo del proprio [illegible] cadeva colpito a morte. — Prada, 14 novembre 1917.

VIO Antonio, da Caorle (Venezia), caporale 2 reggimento genio, n. 1113 matricola. — Comandato a prestar servizio telefonico presso un reggimento di bersaglieri durante un violento bombardamento nemico, non cessava un istante di disimpegnare il proprio compito, riattivando anche le linee interrotte, sino a che colpito da granata avversaria vi perdette la vita. — Stenfle, 20 novembre 1917.

VISCONTI Natale, da Rocchetta Tanaro (Alessandria), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, 67 batetria assedio, n. 2422 matricola. — Colpito gravemente da una scheggia di granata avversaria, manteneva fermo e calmo contegno, essendo di incoraggiamento agli altri feriti e dando loro bello esempio di grande forza d'animo. — Quota 187, 7 agosto 1917.

IL MINISTRO – **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0,90

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 20ª — 1919 — 1º Aprile

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra 1915-1918.

Decreto luogotenenziale 23 marzo 1919.

MEDAGLIA D'ORO.

ALBERTINI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 25 battaglione assalto. — Magnifica figura di ufficiale, in campagna fin dal suo inizio, provato in numerosi combattimenti, in cui brillarono costantemente il suo fulgido eroismo e il suo altissimo spirito di sacrificio, comandante di una sezione mitragliatrici d'assalto, con irresistibile slancio, alla testa dei suoi uomini, muoveva all'attacco di una ben munita posizione nemica, e vi arrivava per primo, distruggendone il presidio. Concentratosi sulla linea conquistata il fuoco di 4 mitragliatrici avversarie che cagionavano forti perdite, postava le proprie armi in sito sprovvisto di riparo e, manovrandone una personalmente, le controbatteva efficacemente, riducendole al silenzio. Contrattaccato da forti masse nemiche, unico ufficiale in linea e con la sezione ridotta a pochi uomini, resisteva con disperata tenacia per oltre due ore, infliggendo forti perdite all'avversario e dando agio ai rincalzi di sopraggiungere. Il giorno dopo, costretta la linea a ripiegare per uno sfondamento laterale, di propria iniziativa, proteggeva il movimento di ritirata colle proprie armi, infliggendo al nemico nuove fortissime perdite e contrastandone per lungo tempo l'avanzata. Esaurite le munizioni ed accerchiato, all'avversario che gli intimava la resa, rispondeva fieramente « No! Son fiamma nera! » ed a colpi di bombe si apriva la strada, ponendosi in salvo con le armi. Incontrati i rincalzi, tornava con essi al contrattacco, giungendo ancora tra i primi sulla posizione, contribuendo validamente a riconquistarla e respingendo poi i furiosi contrattacchi. Ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento, ed in una azione di pattuglia distruggeva a colpi di bombe una mitragliatrice nemica, mettendone fuori combattimento i serventi. Fulgido esempio di tenacia e di valore. — San Pietro Novello, Fosso Palumbo, 17-19 giugno 1918.

MARINETTI cav. Giulio, da Verona, tenente colonnello 34 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie situate in una posizione avanzata, attese con sicuro animo l'annunziato sferrarsi dell'attacco nemico. Rimaste

isolate le batterie e avuto l'ordine di resistere fino all'estremo, colla presenza e con l'esempio ne incoraggiò l'ultima difesa, perchè potessero essere tratte in salvo le batterie pesanti. Essendo state accerchiate alcune delle sue batterie, ordinò il fuoco di repressione sulle colonne avversarie che ne trascinavano prigionieri i pochi serventi rimasti. Quindi, viste perdute anche le rimanenti batterie, raccolse i pochi superstiti nella casa del comando di gruppo, e quivi si difese accanitamente col fucile e con bombe a mano, finchè, colpito al petto da una bomba lanciatagli da un avversario, gravemente ferito si rovesciava all'indietro col suo consueto sorriso sulle labbra, gridando: « Viva l'Italia ». — Musile, 15 giugno 1918.

TANDURA Alessandro, da Vittorio (Treviso), tenente complemento 11 battaglione assalto. — Offertosi spontaneamente, per altissimo sentimento patrio, ad una missione estremamente difficile, la conduceva a termine con fulgido ardimento e con fede sagace, per tre mesi lottando con ferrea volontà e vincendo in diuturna sfida rischi e pericoli di ogni specie. — Piave, Vittorio Veneto, agosto-ottobre 1918.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

ACCOMANDO Emilio, da Palermo, sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Di pattuglfia scontratosi con un forte nucleo nemico, con calma e coraggio mirabili lo assaliva e sebbene due volte ferito continuava accanitamente nella lotta, finchè gli giunsero rinforzi coi quali volse in fuga l'avversario, infliggendogli forti perdite. — Monte Sisemol, 17 novembre 1917.

AGLIETTI Guglielmo, da Rignano sull'Arno (Firenze), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, n. 69727 matricola. — Di contabilità, sprezzante del pericolo accorreva dove più ferveva la mischia, e ritto sulla trincea incitava con mirabile esempio di eroismo i compagni, finchè cadde gravemente ferito. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

ALBERTI Giacomo, da Treviglio (Bergamo), sottotenente 42 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, si slanciò per primo fuori dai ripari per muovere all'assalto e fu tra i primi ad irrompere nel trinceramento nemico. Benchè ferito e privo quasi di forze, non cessò dall'incitare i suoi a perseverare nell'azione. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

ALDI Cesare, da Felonica (Mantova), sergente 1061 compagnia mitragliatrici, numero 34481 matricola. — Capo mitragliatrice di fronte ad un furioso attacco e ad un intenso bombardamento nemico con la parola e con l'esempio tenne calmi i suoi uomini, impressionati per un improvviso guasto dell'arma, ed ordinò loro l'esecuzione di un nutrito fuoco di fucileria col quale fermò l'avanzata dell'avversario, dando anche agio al tiratore di riparare l'arma, che potè riprendere poco dopo il tiro. — Col Bonato (Monte Grappa), 17 novembre 1917.

ALEMANNI Amedeo, da Capriata d'Orba (Alessandria), sergente maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25138 matricola. — Su di una posizione allora conquistata, ne fugava i difensori col fuoco di una loro stessa mitragliatrice. Nei successivi giorni di aspra lotta, era sempre nel posto più minacciato, ricacciando con l'arma catturata, per tre volte perduta e ripresa, ben diciassette ritorni offensivi del nemico. Ultimato il munizionamento, si faceva formidabile lanciatore di bombe, fino a che venne gravissimamente ferito. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

ALESSIO Pietro, da Caramagna Piemonte (Cuneo), sergente 693 compagnia mitragliatrici, n. 16891 matricola. — Col suo contegno eroico e sprezzante del pericolo seppe mirabilmente tenere alto lo spirito di dipendenti. Ferito, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, e rimase coi suoi soldati finchè ebbe l'ordine di ritirarsi dalla posizione. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

ALFANO Carmelo, da Valva (Salerno), soldato 1391 compagnia mitragliatrici, n. 28393 matricola. — Ferito durante un assalto continuava a combattere, finchè cadde esausto di forze. Già distintosi per coraggio quale porta ordini. — Fagarè di Piave 16 novembre 1917.

ALLEGRANZA Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio), sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 22238 matricola. — Offertosi volontariamente con un gruppo di arditi di affrontare due mitragliatrici avversarie che prendevano d'infilata un tratto della nostra linea, con un colpo di audacia brillantemente si impadronì di una di esse e risolutamente la rivolse contro l'altra, riducendola al silenzio. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

ALTAMURA Leonardo, da Molfetta (Bari), caporale 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 39945 matricola. — Capo pezzo sebbene piuttosto gravemente ferito, dando mirabile esempio di forza d'animo e di alto sentimento del dovere, continuava ad esercitare le sue funzioni finchè dovette essere allontanato. — Monte Zovetto, 6 dicembre 1917.

AMABILE Guglielmo, da Secondigliano (Napoli), capitano 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri e contrattacchi vicini di fanteria avversaria, dirigeva con calma e coraggio mirabili il tiro della propria batteria che ebbe due pezzi colpiti in pieno, e concorreva efficacemente alla difesa della posizione, finchè ebbe l'ordine di ritirarsi. Già distintosi in modo speciale nell'avanzata sull'altipiano di Bainsizza. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

AMBERTO Magno, da Demonte (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 31349 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici, esposto al violento fuoco dell'artiglieria avversaria, rimasto ferito non lievemente una prima volta e recatosi al posto di medicazione, saputo che era stato ferito anche il proprio ufficiale tornava al combattimento, rianimando col suo esempio i dipendenti. Colpito una seconda volta e venutegli meno le forze a malincuore abbandonava il suo posto d'onore. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917

AMBROSANO Piero, da Firenze, tenente 7 reggimento bersaglieri. — Avuta messa fuori di combattimento la propria compagnia mitragliatrici, affidò il comando dell'unica sezione superstite ad un aspirante ufficiale e riconosciuta più utile altrove la sua opera, si mise a disposizione del comandante di battaglione, conducendo truppe all'assalto di una forte posizione, che espugnava e manteneva saldamente nonostante i furiosi contrattacchi nemici. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il combattimento, finchè colpito di nuovo e più gravemente, dovette essere allontanato. — Carso, 19 agosto 1917.

AMBROSIO Ettore, da Torino, tenente milizia territoriale 5 reggimento genio. — Comandante di una compagnia di minatori e incaricato di importanti interruzioni sulle linee dell'Isonzo, dello Judrio, del Natisone, del Torre e del Tagliamento, attese alla esecuzione del grave compito superando difficoltà di carattere tecnico ed offrendo ai dipendenti costante mirabile esempio di calma, attività e coraggio. — Dall'Isonzo al Tagliamento, 29-30 ottobre 1917.

AMERIO Giuseppe, da Verona, sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 4,290 matricola. — Comandante di una squadra, dirigeva con calma il fuoco dei suoi uomini e si esponeva a grave rischio per individuare nell'oscurità della notta il bersaglio, finchè cadeva gravemente ferito, colpito da sette pallottole avversarie. — Monte Celò-Briech (Udine), 27 ottobre 1917.

AMICO Alessandro, da Loano (Genova), tenente 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917*: — Comandante di una batteria con osservatorio

in trincea di prima linea, dando prova di mirabile ardimento si slanciava con i suoi in aiuto di un altro ufficiale, sotto intenso fuoco nemico, per riportare in trincea due cannoni di piccolo calibro, avanzatisi colle ondate di fanteria ed in serio pericolo di cadere nelle mani dell'avversario. Si era già distinto in precedenti combattimento. — Nova-Nas-Doberdò 1 novembre 1916.

AMITRANO Stefano, da Palermo, tenente milizia territoriale 222 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, risolutamente si spingeva fin presso le linee nemiche, e quantunque fatto segno al lancio di bombe a mano ed al fuoco violento di numerose mitragliatrici nemiche, rimaneva sul posto per circa 24 ore, non ripiegando che in seguito ad ordine. — Vertoiba, 19-20 agosto 1917.

AMOROSO Giovanni, da Calatabiano (Catania), soldato 259 reggimento fanteria M. M.), n. 51695 matricola. — Col lancio di bombe e coll'assalto alla baionetta metteva in fuga il personale addetto ad una mitragliatrice nemica, catturando l'arma stessa. — Carso, 20 agosto 1917.

ANCILLOTTI Cesare, da Pistoia (Firenze), sergente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 17175 matricola. — Capo pezzo di una batteria invasa da reparti nemici, opponeva fiera resistenza per difendere il proprio pezzo. Caduto prigioniero si liberava e tornato subito sulla posizione ancora presidiata dall'avversario, vi raccoglieva il proprio comandante gravemente ferito e lo trasportava al posto di medicazione. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

ANELLI Giovanni, da Fano (Pesaro e Urbino), capitano 94 reggimento fanteria. — Durante un'azione difensiva, nel momento in cui il nemico avanzava dopo aver sfondato altrove la nostra linea e tentava l'aggiramento della posizione occupata dal reggimento cui egli apparteneva, con rapida e giudiziosa intuizione, quale comandante della riserva, occupava posizioni atte ad impedire il movimento avversario, e sistemava a difesa in brevissimo tempo, il margine di un paese. Resisteva così per tutta la giornata contro ogni tentativo del nemico, sotto vivo fuoco di mitragliatrici, fucileria e artiglieria, dando mirabile esempio di coraggio e sicura prova di perizia militare. — San Bernardo (Torre), 28 ottobre 1917.

ANGLESIO Francesco, da Rocca Canavese (Torino), tenente complemento 8 reggimento alpini. — Con avvedutezza, sprezzo del pericolo ed ardimento mirabili guidò il proprio plotone all'assalto di un reparto nemico che aveva, fra altri, fatto prigioniero un nostro ufficiale superiore e liberava l'ufficiale stesso catturando gli avversari. — Paludea (Tagliamento), 4 novembre 1917.

ANZANI Innocente, da Nerviano (Milano), soldato 5 reggimento artiglieria campagna, n. 777 matricola. — Mirabile esempio di fermezza e coraggio, ferito gravemente rinunciava di farsi trasportare al posto di medicazione per continuare le sue mansioni di caricatore del pezzo impavido ed incurante di sè fino a quando per la perdita di sangue, esausto cadeva a terra privo di sensi. — Val Silà, (Monte Cengio), 16 novembre 1917.

ARCANGELI Umberto, da Fiesole (Firenze), sottotenente 94 reggimento fanteria. — Calmo ed ardito, durante il combattimento si adoperò con ogni energia a trattenere e riordinare militari fuggiaschi che costrinse a rimanere in linea. Compì anche frequenti e pericolosi servizi di trasmissione di ordini e di raccolta di notizie traversando sprezzante del pericolo un terreno fortemente battuto da mitragliatrici e fucileria nemica. — San Bernardo (Torre), 27-28 ottobre 1917.

ARIETTI Michele, da San Benigno Canavese (Torino), caporale 3 reggimento alpini, n. 21337 matricola. — Usciva di pattuglia all'imbrunire e si spingeva coi propri uomini fino ad aver contatto col nemico impegnandosi con esso arditamente e non ritirandosi che all'alba. — Forcella Piccola, 5 novembre 1917.

ARLOTTA Massimo, da Napoli, capitano reggimento Nizza cavalleria (1), addetto 6 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, incaricato di un'azione controffensiva per ritogliere al nemico le posizioni che questo era riuscito a conquistare, alla testa del proprio reparto lo guidava con mirabile ardimento all'assalto e dopo una sanguinosa lotta corpo a corpo ricacciava l'avversario e riconquistava completamente le perdute trincee. Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ARMATI Fernando, da Velletri (Roma), tenente complemento reggimento Piemonte Reale cavalleria (2) 121 squadriglia aeroplani. — Ardito pilota d'aeroplano, in numerosi voli di guerra fu spesso volontario nelle più arrischiate azioni. Durante una ricognizione lontana fatto segno al vivo fuoco di artiglieria nemica e attaccato da due apparecchi da caccia, quantunque senza scorta sostenne combattimento conducendo a termine il compito affidatogli pur avendo l'apparecchio danneggiato in varie parti. Instancabile, in una sola giornata compì due ricognizioni da bombardamento e da mitragliamento di truppe, riportando l'elica rotta e l'apparecchio danneggiato e contribuendo con efficacia all'avanzata vittoriosa delle nostre fanterie. — Cielo di Lavis e Trento, 1 novembre 1917; Cielo di Asiago e val Frenzela, 28 gennaio 1918.

ARTUFFO Angelo, da Gassino (Torino), sottotenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Quale aiutante maggiore in seconda, adempì sempre il proprio compito con intelligenza e prontezza. Portò ordini durante l'azione, sprezzante del pericolo anche quando più intenso e più violento era il fuoco nemico. Trovandosi a comunicare ordini ad una compagnia, guidò un plotone all'assalto di una mitragliatrice avversaria che conquistò, facendone prigionieri i serventi. — Molino della Sega (Piave)), 16-17 novembre 1917.

ASCHIERI Giovanni Battista, da Porto Maurizio, sottotenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia la guidava con slancio ed ardimento mirabili all'assalto, e accorreado ove più intenso era il fuoco nemico, incitava con nobili parole i soldati a proseguire nella lotta, finchè veniva gravemente ferito ad un braccio. — Carso, 20 agosto 1917.

ASCORTI Felice, da Milano, sergente 25 reggimento fanteria, n. 19107 matricola. — Comandante di un plotone, prese parte a vari assalti, coadiuvando efficacemente il comandante di compagnia. Col proprio reparto seppe resistere a violenti attacchi, infliggendo gravi perdite al nemico e facendo dei prigionieri. Trovata una mitragliatrice, salvava con essa la compagnia da un accerchiamento, agevolando l'avanzata dei nostri rincalzi. Ferito gravemente al petto, non abbandonava il suo posto, essendo il solo capace di far funzionare l'arma. Ferito una seconda volta nuovamente al petto, non si allontanava che per ordine del comandante di battaglione. Mentre veniva trasportato al posto di medicazione incuorava ancora i dipendenti a persistere nella lotta. — Losson, 20 giugno 1918.

BACCHELLI Odoardo, da Galvez (Repubblica Argentina), tenente complemento 318 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mtiragliatrici, dopo aver cooperato validamente a respingere un violento attacco nemico, si portava volontariamente con due dipendenti fuori dai reticolati, e scovati in un vallone sottostante numerosi nemici, otteneva la resa di alcuni di essi. Mentre poi provvedeva ad avviare i prigionieri alle nostre posizioni, cadeva fulminato da una scarica avversaria. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

BACCOLINI Arturo, da Zocca (Modena), sergente 35 reggimento fanteria, n. 40357 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, gravemente ferito alle gambe durante il rafforzamento della posizione, fattosi medicare, con stoico coraggio faceva allontanare i portaferiti che lo volevano trasportare, e rimaneva sul posto fino a che il tratto di fronte del proprio plotone non fu completamente rafforzato. — Selo-Korite, 30 agosto 1917.

BAJELI Guido, da Villacidro (Cagliari), aspirante ufficiale 45 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico, quale comandante di un plotone manteneva grande calma ed incitava i dipendenti alla difesa ad oltranza. Ferito gravemente in più parti mentre percorreva un terreno scoperto per meglio spiare le mosse dell'avversario, non lasciava il proprio posto nè cessava dall'incitare i dipendenti, dando mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Monte Solarolo 17 dicembre 1917.

BALDACCI Paris, da Perugia, tenente complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, si spingeva all'attacco di una posizione nemica sotto un violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, dimostrando slancio e coraggio mirabili e raggiungendo per primo la posizione stessa, sulla quale cadde gloriosamente, colpito a morte. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917

BALDINI Ferdinando, da Pistoia (Firenze), capitano 83 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia fortemente attaccata dal nemico, riusciva a trattenerlo. Gravemente ferito continuava a dirigere e ad incitare i soldati alla resistenza, dimostrando calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

BALSAMO Mario, da Napoli, soldato 86o compagnia mitragliatrici, n. 4309 matricola. Quale porta ordini, si offriva volontariamente a recapitare un ordine al comando di una sezione mitragliatrici, percorrendo con grande sprezzo del pericolo un terreno fortemente battuto da mitragliatrici e fucileria nemica. Ferito ad un braccio durante il tragitto, eseguiva il suo mandato, noncurante del dolore e della perdita abbondante di sangue. Fattosi quindi medicare rinunciava di essere ricoverato in luogo di cura e tornava al proprio posto, offrendosi ancora a portare ordini e dando mirabile esempio di calma, fermezza e coraggio. — Bainsizza, 15 settembre 1917.

BANCALE Angelo, da Novara, tenente 545 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitraglitrici, durante un poderoso contrattacco nemico, mentre il battaglione da cui dipendeva si trovava momentaneamente isolato, mostrava perizia, calma e coraggio mirabili, contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Korite 10 agosto 1917.

BANDINI Mario, da Brisighella (Ravenna), sottotenente milizia territoriale 222 reggimento fanteria (M. M.). — In successive giornate di furiosa lotta, rimasto solo al comando di una compagnia d'assalto sempre primo fra i primi, alla testa del proprio reparto, dando esempio mirabile di slancio e sprezzo del pericolo, lo trascinava ripetutamente all'assalto di forti posizioni, sotto il violento fuoco nemico. — Vertoiba, San Marco, 19-22 agosto 1917.

BARACCO Francesco, da Torino, sergente 23 reggimento fanteria n. 48214 matricola. Comandante di una piccola guardia vicinissima al nemico, sventava una sorpresa avversaria avvisando il comandante di plotone e aiutandolo a respingere l'attacco. Ferito gravemente, continuava ad incitare i compagni a combattere, fin hè non fu fatto trasportare al posto di medicazione. Già distintosi in precedenti azioni per coraggio e fermezza. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

BARALE Pietro, da Bagnasco (Cuneo), soldato 318 compagnia mitragliatrici, n. 26811 matricola. — Respinto un attacco nemico, volontariamente usciva dal nostro reticolato per fare dei prigienieri, e dopo averne accompagnati cinque alla compagnia, usciva nuovamente per prenderne altri, ma nel compiere tale atto veniva gravemente ferito. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

BARBARO Pasquale, da Francavilla Fontana (Lecce), brigadiere carabinieri reali ciclista, comando 23 divisione, n. 25093 matricola. — Si offriva volontariamente per recapitare un ordine al comando di una brigata, in condizioni tattiche ed

atmosferiche, difficilissime, e riusciva nell'intento sfuggendo ad una pattuglia nemica che gli intimava la resa e lo faceva segno a fucilate. Eseguita la missione con intelligenza pronta e forte volontà, rintracciava il comando che lo aveva inviato, per assicurarlo del recapito dell'ordine. — Favagnacco (Udine), 28 ottobre 1917.

BARBERIS cav. Filippo, da Torino, tenente colonnello comandante 41 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di un reggimento di artiglieria da campagna, in poche ore mise in grado le sue batterie di aprire il fuoco organizzando una perfetta rete di collegamento. Durante cinque giorni e cinque notti di aspro combattimento, su di un terreno particolarmente difficile con ininterrotta ammirevole manovra di fuoco accompagnò le nostre colonne di attacco, rendendo loro possibile di vincere e superare ben muniti centri nemici di resistenza. Noncurante del pericolo, si recò più volte in linea e nei punti ove più minacciosa incombeva la resistenza avversaria, per meglio essere al corrente della situazione. Concorse al brillante esito dell'azione, suscitando l'entusiasmo delle truppe, che ebbero le sue batterie compagne efficaci nella lunga ed asprissima lotta. — Due Piavi, 2-6 luglio 1918.

BARELLI cav. Giuseppe, da Soresina (Cremona), maggiore 45 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico, condotto con forze rilevanti, si portò e stette sempre in prima linea, accorrendo ove più intenso era lo sforzo dell'avversario. Nel fervore del combattimento seppe mantenere quella serenità di spirito che gli permise di dare provvide disposizioni, e con la parola incitatrice, con l'esempio mirabile del suo valore suscitò sempre nuove energie nei dipendenti reparti guidandoli brillantemente alla vittoria. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BARELLI Massimo, da Torino, tenente milizia territoriale 5 reggimento genio. — Dimostrava serena calma ed alto sentimento del dovere continuando, benchè ferito a dirigere i lavori affidatigli e a prestare regolarmente servizio, fin quando, sei giorni appresso, veniva di nuovo e gravemente colpito. — Vrsic, 23-29 agosto 1917.

BARILE Antonio, da Castelluccio Valmaggiore (Foggia), sergente maggiore 7 reparto assalto, n. 29883 matricola. — Alla testa del proprio plotone, incitando i suoi uomini li manteneva saldi sulle posizioni che il nemico furiosamente attaccava. Colpito da una bomba a mano avversaria che gli asportava un piede, non cessava dall'incitare i compagni alla resistenza. Anche più tardi, durante la medicazione, dava mirabile esempio di fermo contegno. — Monte Fontanel (Val Calcino) 12-13 dicembre 1917.

BARRECA Vincenzo, da Palermo, capitano complemento 85 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, lo guidava con successo nonostante le difficoltà del terreno e le offese del nemico. Ferito gravemente, rimaneva sul posto fino a che veniva sostituito, imprimendo sempre unità di azione alle proprie truppe, che già avevano perduto gran parte degli ufficiali. — Monfalcone, 27 maggio 1917.

BARRIA Salvatore, da Macomer (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 29128 matricola. — Durante forte bombardamento nemico, conscio del pericolo, con grande ardimento passava tra le trincee sconvolte e portava degli ordini ad un reparto rimasto isolato per la rovina delle trincee e dei camminamenti. Più volte comandato ad uguale servizio, sempre con lo stesso ardimento eseguiva scrupolosamente il proprio mandato. Gravemente ferito, non desisteva dalla sua missione, fino a quando cadde svenuto. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

BARTOLUCCI Tito, da Città di Castello (Perugia), tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, rafforzò una posizione di recente conquistata, incurante del fuoco intenso di artiglieria nemica. Concorse col suo reparto all'assalto di un'altra trincea avversaria, facendovi dei prigionieri e dando esempio di eroico ardimento e di alte virtù militari. In un contrattacco nemico, disimpegnò brillantemente le funzioni di aiutante maggiore in seconda. — Raccogliano, 10-21 agosto 1917.

BARUFFA Stefano, da Tremosine (Brescia) sergente 260 reggimento fanteria M. M.) n. 41803 matricola. — Comandante di una pattuglia di cinque uomini, imbattutosi in un pattuglione nemico con ammirabile slancio e valore lo attaccava a colpi di bombe, uccidendo parecchi avversari e catturandone tre. — Carso, 21 agosto 1917.

BASSAN Giovanni, da Treviso, soldato 675 compagnia mitragliatrici, num. 219 matricola. — Con impeto ed entusiasmo mirabili si slanciava all'assalto colla propria mitragliatrice. Gravemente ferito si ritirava solo quando ebbe fatta mettere in salvo l'arma. — Carso, 21 agosto 1917.

BELLADONNA Vito, da Lagonegro (Potenza), tenente 5 reggimento genio. — Preparava, in condizioni oltremodo difficili l'interruzione di un ponte di grande importanza su di un fiume in piena, recandosi poi personalmente a dar fuoco alle micce, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica. Nelle stesse condizioni e di sua iniziativa procedeva quindi all'ampliamento della interruzione con materiale incendiario, recandosi a riconoscerne l'entità sempre sotto il fuoco. — Ponte di Casarsa della Delizia, 28-30 ottobre 1917.

BELLARDO Giovanni, da Genova, tenente milizia territoriale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'occupazione di importanti posizioni seppe condurre con slancio ardimento e fermezza mirabili il proprio reparto. Per un'intera giornata lo tenne saldo sotto il violento fuoco di fucileria nemica, luminoso esempio di calma e coraggio. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

BELTRAME Alfiero, da Agosta (Roma), caporale 29 reggimento fanteria, num. 16917 matricola. — Ferito gravemente, non abbandonava il proprio posto e dirigeva ancora i dipendenti animandoli alla lotta. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

BENEDINI Giuseppe, da Milano, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 13425 matricola. — Più volte si offriva spontaneamente per i compiti più difficili ed ardimentosi. Gravemente ferito durante un combattimento, continuava a combattere. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

BENELLI cav. Cesare, da Tempio Pausania (Sassari), maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo d'assedio, ricevuto l'ordine di arretrare le sue batterie su nuove postazioni, in una sola notte ne eseguiva lo spostamento, affrontando con animo sereno difficoltà di ogni sorta, sotto l'intenso bombardamento nemico. Con scarsi mezzi di trasporto riusciva poi a portare sulla destra dell'Isonzo tutte le bocche da fuoco del suo gruppo, le quali venivano quindi tratte in salvo oltre il Tagliamento eseguendone il traino per tre giorni consecutivi in circostanze oltremodo difficili e attraverso disagi e pericoli, tutti superati con fermezza e coraggio mirabili. — Carso, 25 ottobre; Palmanova-Latisana, 30 ottobre 1917.

BENSAIA Andrea da Messina, tenente 675 compagnia mitragliatrici. — Si slanciava all'assalto con la propria compagnia respingendo il nemico che veniva al contrattacco. Lo inseguiva poi ed occupava una dolina posta molto avanti alla nostra linea, facendovi parecchi prigionieri. Benchè isolato e con pochi uomini, manteneva con mirabile tenacia il possesso di tale dolina fino al giorno successivo. — Carso, 21 agosto 1917.

BERRETTA Alberto, da Vetto (Reggio nell'Emilia), aspirante ufficiale 249 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di una compagnia di rincalzo chiamata a respingere il nemico che con violento attacco era penetrato in un tratto della nostra linea, spiegò energia e slancio ammirevoli nel condurre il reparto al contrattacco, sebbene il terreno da percorrere fosse battuto fortemente dall'artiglieria e da bombarde avversarie. Caduto colpito a morte il comandante la compagnia, assunse il comando di questa, dando prova di saldezza d'animo, di spirito militare e di buon criterio tattico nel condurla ad un successivo e vittorioso contrattacco. — Sella grande di Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

BERRUTI Giuseppe, da Torino, caporale 7 raggruppamento bombarde 117 sezione autonoma, n. 16968 matricola. — Esaurite le munizioni della propria bombarda, balzava con mirabile ardimento sul parapetto della postazione ed incitava i dipendenti a combattere col lancio di bombe a mano, che egli stesso spontaneamente aveva procurate, e con perfetta calma e sprezzo del pericolo insegnava a qualcuno che non era pratico, il modo di usarle. — Monte Fontanel, 12 dicembre 1917.

BERTETTI Gino, da Brescia, sottotenente 491 compagnia mitragliatrici. — Continuava per ben cinque giorni a tenere il comando di una compagnia mitragliatrici in posizione e quantunque ferito alla testa, validamente coadiuvava colle proprie armi ed a costo di gravi p rdite i reparti della linea nella difesa. Semiasfissiato poi da gas, non si allontanava che in seguito ad ordine. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

BERTOLINI Sante, da Pontremoli (Massa e Carrara), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 22037 matricola. — Di sua spontanea volontà, visto che il nemico attaccava in forze il plotone di destra della sua compagnia, di corsa si portava sulla linea di quello per lanciarsi alla baionetta contro l'irrompente avversario, ma nello slancio suo nobile rimaneva gravemente ferito. — Cima Valderoa 17 dicembre 1917.

BERTOLOTTO Angelo, da Savona (Genova), sottotenente milizia territoriale 41 reggimento fanteria. — Dava mirabile esempio di slancio e coraggio nel condurre i propri dipendenti al contratta co alla baionetta, strappando al nemico posizioni avanzate ove si rafforzava. Ferito gravemente, rinunciava di recarsi al posto di medicazione e rimaneva in combattimento fino a notte inoltrata. — Col Caprile 16-18 dicembre 1917.

BESOZZI Piero, da Lavena (Como), capitano complemento 5 reggimento bersaglieri — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.* — Comandante di una compagnia di rincalzo, in un momento di crisi della prima linea, per le gravi perdite subite, condusse brillantemente al fuoco il proprio reparto, percorrendo una zona totalmente scoperta ed intensamente battuta anche d'infilata, dal nemico, e ferito, proseguiva nell'attacco, assumendo il comando dell'intero battaglione. mirabile esempio ai suoi di calma, coraggio ed avvedutezza. — Monte Zebio 7 luglio 1916.

BIANCHI Camillo, da Caronno Ghiringhello (Como), tenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1916.* — Con ammirevole slancio guidava intrepidamente la propria compagnia all'assalto, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, trascinandola coraggiosamente fino alle trincee avversarie. Ferito, continuava a dirigere ed incitare i suoi soldati finchè cadde nuovamente colpito. — Selletta di Oslavia, 24 novembre 1915.

BIANCO Camillo, da Gallipoli (Lecce), sottotenente 13 reparto assalto. — Dopo tre giorni di aspri e ininterrotti combattimenti, per la riconquista di posizioni perdute, durante i quali dava innumerevoli prove del suo calmo e impareggiabile ardire, si offriva volontario in una operazione difficile e oltremodo arrischiata ed assalendo l'avversario col lancio di petardi, raggiungeva per primo l'obiettivo assegnatogli. Accerchiato il proprio plotone da forze nemiche di molto soverchianti, iniziava il ripiegamento, ma fronteggiandole in modo da trarlo con sè. Stramazzato a terra sanguinante per una fucilata alla testa restava solo sul terreno della lotta, dove raggiunto e spogliato da un gruppo di avversari, per ben due volte recisamente rifiutava loro di fornire le notizie minuziosamente richiestegli. Un colpo brutale datogli col calcio del fucile per finirlo, gli spaccava una mascella e lo tramortiva. Riavutosi dopo qualche ora eludeva la vigilanza di una vicinissima mitragliatrice nemica, e trascinandosi carponi raggiungeva la nostra linea. — Basso Piave, 19 giugno 1918.

BIANCOLI Renato, da Cuneo, sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto gravemente ferito durante un violento contrattacco nemico, benchè consigliato di recarsi al posto di medicazione, rimaneva in combattimento, incorando i dipendenti a resistere sulla posizione conquistata, finchè cadde svenuto. — Carso 21 agosto 1917.

BIANI Ernesto, da Pecorara (frazione Costalta) (Piacenza), caporale 3 reggimento alpini, n. 2961 matricola. — Usciva di pattuglia all'imbrunire e si spingeva coi propri uomini fino ad aver contatto col nemico, impegnandosi con esso arditamente e non ritirandosi che all'alba. — Forcella Piccola, 5 novembre 1917.

BIER Giovanni Battista, da Cavasso Nuovo (Udine), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 72463 matricola. — Solo e di propria iniziativa si spingeva con mirabile ardimento fin sotto le trincee nemiche, catturando un posto avanzato costituito di sei soldati, che conduceva prigionieri nelle nostre trincee. — Meletta Davanti, 19 novembre 1917.

BIGOGLIO Giuseppe, da Candia Canavese (Torino), soldato 49 regimento fanteria n. 10388 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio benchè egli stesso ferito con impareggiabile spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo, spingevasi dove maggiormente infieriva il bombardamento nemico a prestare l'opera sua di portaferiti, assolvendola con vero eroismo. — Vippacco (Carso), settembre 1917.

BINETTI Giulio, sergente 4 reggimento fanteria, numero 280 matricola. — Fu tra i primi a scagliarsi con impeto contro una ben munita posizione. Con sprezzo del pericolo, portatosi poi al di là della posizione stessa conquistata, e scoperta una galleria da dove numerosi nemici uscivano per venire al contrattacco, con pochi uomini li assalì col getto di bombe a mano e col pugnale, infliggendo loro gravi perdite e volgendoli in precipitosa fuga. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

BOFONDI Marcello, da San Mauro di Romagna (Forlì), tenente 184 compagnia mitragliatrici. — Resesi inservibili le mitragliatrici della sezione dopo un lungo ed efficace fuoco, offrivasi per condurre all'assalto reparti privi di ufficiali, compiendo ripetutamente e con mirabile valore il compito assuntosi, finchè veniva ferito. — Monte Monfenera, 19 novembre 1918.

BOGO Pietro, da Belluno, capitano 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri e contrattacchi vicini di fanteria avversaria, dirigeva con calma e coraggio mirabili il tiro della propria batteria, concorrendo efficacemente alla difesa della posizione finchè ricevette l'ordine di ritirarsi. Già distintosi in modo speciale in tutte le operazioni di attacco per l'occupazione dell'Altopiano di Bainsizza. — Ossedrik, 25 otobre 1917.

BOLDRINI Diego, da Genga (Ancona), tenente complemento 93 reggimento fanteria. — Con mirabile ardimento guidava la sua compagnia all'assalto. Poco dopo riordinava la truppa del proprio battaglione, dispersa per un contrattacco nemico, e con essa riprendeva la posizione temporaneamente perduta. Due volte ferito, restava al suo posto di combattimento ed il giorno dopo tornava all'assalto. Ferito una terza volta, era a viva forza allontanato dal campo di battaglia dolorante per non aver potuto portare i suoi uomini alla completa vittoria. — San Gabriele, 28-29 agosto 1917.

BOLLA Giacomo, da Genova, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria in prima linea, fatto segno a concentramento di fuoco di medi e grossi calibri nemici, concorreva con tiri efficacissimi a contenere la pressione dell'avversario e ad appoggiare le azioni delle nostre fanterie, infondendo calma e coraggio nei dipendenti con l'esempio del suo mirabile valore. — Col Beretta, 26 novembre-12 dicembre; Col Caprile 14-15 dicembre; M. Asalone, 18 dicembre 1917.

BOLOGNA Guido, da Benevento, capitano 41 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916*: Dopo aver guidato con valore la compagnia in un contrattacco, essendo stato ferito il suo maggiore, assunse il comando dei residui di due compagnie e con attività e fermezza mirabili, con pochi altri valorosi seppe contrastare i ripetuti attacchi del nemico, che si sforzava di sfondare la nostra linea in quel punto particolarmente debole. Con la sua energica e valorosa azione di comando e con la sua indomita resistenza, contribuì validamente a salvare la nostra situazione in quella decisiva giornata e in quel tratto assai delicato della fronte. — Val Lastero, 18 giugno 1916.

BOLTINELLI Carlo, da Cagno (Como), sergente 1299 compagnia mitragliatrice, numero 19186 matricola. — Attaccato da un gruppo nemico comandato da un ufficiale e fatto segno ad un intenso lancio di bombe a mano, con mirabile fermezza dirigeva contro gli avversari il tiro della propria mitragliatrice e li assaliva poi catturando l'ufficiale nemico con parecchi suoi soldati. — Carso, 20 agosto 1917.

BONAMICI Oscar, da Avellino, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, ridotto con sole due armi ed anche in condizioni di difficile funzionamento, le portò in linea svolgendo una violenta ed efficace azione di fuoco. Avute le armi inutilizzate del tutto, le trasse in salvo, e raccolti i mitraglieri di varie compagnie e costituitone un reparto di fucilieri accorse con esso a tener fronte al nemico incalzante, dando mirabile esempio di calma, fermezza e tenacia. — Luico Torre 25 ottobre; Tagliamento, 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre, Pianzano, 8 novembre 1917.

BONCIANI Raffaello, da Firenze (frazione Settignano), carabiniere 33 divisione, numero 30126 matricola. — Con calma, fermezza e coraggio compì le proprie mansioni radunando militari dispersi ed incoraggiandoli con la parola e con l'esempio. Ferito da una mitragliatrice nemica, nel ricondurre al combattimento un grosso nucleo di sbandati, continuava nel proprio compito, e non si recava poi al posto di medicazione che in seguito ad ordine. — Pinzano sul Tagliamento, 31 otobre 1917.

BONETTI cav. Francesco, da Firenze, colonnello comandante 266 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, fu l'ultimo a disimpegnarsi dal nemico dopo averlo trattenuto tenacemente per diverse ore, impedendo ogni ulteriore inseguimento. Oltrepassato l'Isonzo, seppe sempre mantenere alto lo spirito di disciplina e la forza morale dei dipendenti, e dopo aver adempiuto valorosamente al delicato compito di retroguardia dell'Armata, potè sul Piave respingere ancora un poderoso attacco dell'avversario, infliggendogli gravi perdite, facendo circa 300 prigionieri e caturando sei mitragliatrici e molto altro materiale. — Carso, 20 ottobre; Medio Piave, 27 novembre 1917.

BONI Carmine, da Scheggia Pascelupo (frazione Scheggia) (Perugia), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 27388 matricola. — Sotto l'infuriare del bombardamento nemico, avuta notizia che un ufficiale del reparto era rimasto gravemente ferito, incurante del pericolo correva a raccoglierlo, e da solo lo portava al posto di medicazione, tornando poi subito al suo posto di combattimento. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BONOLA Gino, da Milano, sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — Spintosi di pieno giorno in ricognizione fin sotto i reticolati nemici elettrizzati e da questi sbattuto violentemente a terra, restando come fulminato e privo di sensi per vari minuti e riportando la carbonizzazione del medio della mano sinistra e varie altre ustioni di secondo e terzo grado all'intero arto, non appena riavutosi raggiungeva da solo i commilitoni, mantenendo calmo e fermo contegno e continuando nel proprio compito. — Sottosettore Coste di Tierno, 5 ottobre 1917.

BONZANINI Matteo, da Stagno Lombardo (Cremona), maresciallo 7 reggimento bersaglieri, n. 23631 matricola. — In un contrattacco del nemico in forze, con pochi superstiti ricacciava l'avversario, lo inseguiva e conquistava un nuovo elemento di trincea. — Carso, 21 agosto 1917.

BOREA Guido, da Ferrara, sottotenente 1172 compagnia mitragliatrici. — Durante un attacco nemico, incaricato del servizio di segnalazione della prima linea, benchè gravemente ferito si recava ugualmente sul posto e lanciava i mezzi d'allarme, assicurando così il collegamento con l'artiglieria e contribuendo in tal modo a respingere l'attacco avversario. — Pod Korite, 9 ottobre 1917.

BORGIA Giovanni, da Casapè (Roma), caporale maggiore 154 regg. fanteria (M. M.) n. 17889 matricola. — Capo mitragliatrice dopo salda, tenace resistenza a forze superiori nemiche che l'avevano circondato, con mirabile ardire e a viva forza si apriva il passo, traendo in salvo la sua arma, che con pronta risoluzione allo scoperto volgeva poi contro l'avversario contenendone l'irruzione. — Fagarè di Piave 10 novembre 1917.

BORRA Umberto, da Albiano d'Ivrea (Torino), soldato 78 reggimento fanteria, numero 1761 bis matricola. — Primo a slanciarsi al contrattacco, con brillante atto di audacia penetrava in un elemento di trincea nemica facendone prigionieri i difensori e concorrendo a liberare un ufficiale ed otto uomini di truppa dei nostri, già precedentemente catturati dall'avversario. — Hermada, 4 settembre 1917.

BORTOLOTTI Arcangelo, da Miane (Treviso), tenente 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica provvedeva personalmente alla sistemazione delle trincee sconvolte. Attaccato dall'avversario in forze, per ben tre volte ne respingeva gli assalti, e con calma ammirevole dava pronte disposizioni per lo sgombro dei caduti e per l'accorrere dei rincalzi, rincuorando i soldati e dando loro mirabile esempio di coraggio e fermezza. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

BORTOLOTTI Enea, da Roma, tenente 2 reggimento genio. — Con alto sentimento del dovere e serena calma sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche eseguiva volontariamente un importante e pericolosa ricognizione. Ferito, rimaneva sul posto finchè ebbe ultimato il proprio compito. Ansa di Zenson, 2 gennaio 1918.

BOSCAINI Ezio, da Firenze, tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Durante varie azioni, assunto il comando di una compagnia per l'assenza del comandante titolare, rimase con essa in linea sotto violenti bombardamenti nemici e con mirabile tenacia mantenne la posizione col proprio plotone per qualche ora fino all'arrivo dei rincalzi, quantunque i reparti laterali avesero ripiegato. — Monte Monfenera (Treviso), 19-21 novembre 1917.

BOSO Giovanni, da Bolzano Vicentino (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, numero 48447 matricola. — Comandante di una squadra di punta, con avvedutezza e serenità eseguiva mirabilmente il compito affidatogli, sorprendendo un forte nucleo di nemici con vedette avanzate. Più tardi, con impeto e ardimento mirabili, alla testa della propria squadra, si slanciava all'assalto, concorrendo a mettere in fuga gli avversari e a fare dei prigionieri. — Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917.

BOTTACCHI Carlo, da Oggebbio (Novara), sergente maggiore 757 compagnia mitragliatrici, n. 30311 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio, quale vice comandante di una sezione mitragliatrici, visto cadere il comandante di un'altra sezione, ne assumeva di propria iniziativa il comando guidandola brillantemente all'assalto e facendo circa trenta prigionieri. — Carso, 22 agosto 1917.

BOTTIGLIERI Renato, da Parma, tenente milizia territorale artiglieria 43 raggruppamento assedio. — Mentre concorreva a far eseguire, durante la ritirata, un traino a braccia, essendosi prodotto un grande movimento di panico, si imponeva con mirabile energia, facendo anche uso delle armi, per trattenere i soldati al lavoro. In altra circostanza con uno sforzo di molte ore del giorno e della notte traeva in salvo sulla destra del Tagliamento due nostri cannoni di medio calibro. — Latisana, 30 otobre 1917.

BOTTINI cav. Ezio, da Roma, maggiore 85 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916.* — Per animare ed incitare le proprie truppe ad attaccare una formidabile posizione, attraverso un terreno coperto da alto strato di neve e violentemente battuto dal fuoco nemico, arditamente si slanciò innanzi per primo, trascinando col suo esempio una intera compagnia, nonostante le forti perdite subite. Già distintosi per coraggio, energia ed abnegazione in precedente combattimento per l'attacco di altra forte posizione. — Coston di Lora (Vallarsa) - Monte Pasubio, 30 maggio - 10 giugno 1916.

BOTTONE Umberto, da Roma, capitano 4 brigata bersaglieri battaglione complementare. — Mirabile esempio di intrepidezza e di alto spirito militare, sapeva infondere il proprio entusiasmo in un nucleo di uomini male armati da lui raccolti, e li manteneva saldi per ben 18 ore, su di un terreno scoperto, a difesa dell'estrema ala destra della brigata, rallentando con vigorosa resistenza l'avanzata del nemico fino a che tutta la brigata ebbe tempo di ritirarsi per ricomporsi in una nuova posizione retrostante. — Cepletischis (Udine), 25-26 otobre 1917.

BOZZI Leandro, da Morro d'Alba (Ancona), caporale 45 reggimento fanteria, n. 11068 matricola. — Comandante di una squadra, accorso in aiuto del plotone schierato alla sua destra e fortemente minacciato dall'imminente attacco nemico, e caduto prigioniero, con ammirevole arditezza seppe sciogliersi dalle strette dell'avversario, contrattaccandolo ad un tempo alla baionetta in concorso dei compagni e facendo dei prigionieri. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

BRACCHINI Cesare, da Labbia (Novara), sergente maggiore 4 reggimento alpini n. 50218 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sosteneva tre successivi attacchi contro forze nemiche preponderanti, dando mirabile esempio di valore e di coraggio. Subite gravissime perdite ed avute le due armi fuori uso, adunava i pochi superstiti e li guidava all'assalto cooperando efficacemente a respingere l'avversario. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

BRAMBILLA Arturo, da Milano, tenente 505 compagnia mitragliatrici. — Addetto ad un reparto di mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, avvistata una mitragliatrice avversaria che batteva d'infilata le nostre truppe d'attacco e non riuscendo a controbatterla dall'appostamento ove egli si trovava, trasportava all'aperto una delle proprie armi, e con tiro calmo e preciso riduceva al silenzio quella nemica. Già distintosi in precedenti azioni, in una delle quali rimase anche ferito. — Montucolo austriaco, 20 settembre 1917.

BRANCA Amedeo, da Cremona, capitano comandante carabinieri reali 20 divisione. — Comandato al mantenimento dell'ordine su un'importante posizione di transito, efficacemente adempiva il proprio compito, superando gravi difficoltà sotto l'intenso fuoco nemico. Ferito ad un braccio si manteneva sul posto sino a che non furono medicati tutti gli altri numerosi feriti caduti attorno a lui. Abbandonava la linea solamente quando la sua opera non fu più necessaria. — Ponte di Pinzano, 31 ottobre-1 novembre 1917.

BRICARELLI Ottavio, da Torino, tenente complemento 49 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2ª, in un attacco operato dal nemico con forze superiori si portava sulla linea già rotta in due punti e destreggiandosi fra l'avversario incalzante, forniva informazioni precise, che agevolarono una pronta e vittoriosa utilizzazione dei rincalzi. Durante tutto l'azione dava mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

BRISCHI Cesare, da Pisa, capitano aiutante maggiore in 1ª, 83 reggimento fanteria. — Uscito da poco di malattia per la quale i medici gli avevano prescritto un mese di convalescenza, avuto notizia dell'inizio della ritirata, raggiungeva subito il proprio

reggimento in prima linea. Mirabile esempio a tutti di fermezza ed alto sentimento del dovere, si segnalava in una situazione assai critica, dopo due giorni di continuo combattimento ed una faticosa marcia, seguendo da solo una ricognizione, il cui risultato servì a meglio organizzare la difesa di nuove posizioni. — Pozzecco-Villa Caccia (Udine), 29-30 ottobre 1917.

BRISI Giovanni, da Cagliari, sergente 45 reggimento fanteria, n. 29492 matricola. — Facente parte di un plotone che muoveva al contrattacco, si distinse per coraggio, calma e sprezzo del pericolo. Caduto ferito l'ufficiale lo sostituiva nel comando del reparto, che guidò con perizia e slancio ammirevoli. Ad azione ultimata rientrò con i pochi uomini superstiti dopo aver combattuto da valoroso. Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BRIZIO Angelo, da Aurano (Novara), soldato 6 reggimento alpini, n. 22267 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, quale porta-feriti di una compagnia, rimasto egli stesso colpito, mentre trasportava un ferito attraverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, dopo una sommaria medicazione tornava sulla linea di fuoco e continuava nel proprio compito, dando esempio di abnegazione e coraggio singolari, finchè una scheggia di granata avversaria gli fratturava una gamba. — Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917.

BRODOLONI Armando, da Macerata, soldato 5 reggimento genio, n. 10737 matricola. — Incurante del grave pericolo, con altri militari scendeva più volte e con mirabile ardimento nel pozzo di una galleria in costruzione, per trarre in salvo due soldati colpiti da asfissia, dovuta alla presenza di gas prodotti da mine. — San Michele, 9 agosto 1917.

BRUCATO Gaetano, da Caltavuturo (Palermo), sergente 3 reggimento fanteria, n. 26138 matricola. — Comandante di due piccole guardie distaccate in un punto molto esposto della linea, sotto il fuoco intenso del nemico e nonostante le perdite subite, mercè la sua grande forza d'animo accoppiata a mirabile coraggio, batteva e scacciava l'avversario che con un audace e vigoroso colpo di mano aveva tentato d'isolarlo dal resto della linea. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

BRUGNOLI Marcello, da Verona, capitano 224 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 10 *giugno* 1917 — Comandante di un battaglione, con energia e prontezza mirabili e con opportuna e tempestiva azione di due compagnie ai suoi ordini, fermava il movimento retrogrado di nostre truppe scosse. — S. Caterina, 15 agosto 1916.

BRUNI Bruno, da Bologna, tenente milizia territoriale 49 reggimento fanteria. — Comandante di plotoni d'assalto che si trovavano casualmente presso le trincee di prima linea, avanti che gli fosse comunicato l'ordine di cooperare alla difesa della posizione, durante un violento attacco nemico, con bell'esempio di ardire e con preziosa iniziativa faceva fronte alla inattesa situazione, contribuendo efficacemente all'esito vittorioso dell'azione. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

BRUOGNOLO Gennaro, da Palermo, capitano complemento 5 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria pesante campale durante il ripiegamento dall'Altipiano di Bainsizza, al Tagliamento diede mirabile prova di energia e valore portando in salvo la batteria attraverso a gravi difficoltà, benchè rimasto sprovvisto di cavalli e con la sola protezione dei pochi moschetti del reparto stesso. In un momento critico presso un ponte impedì che il personale si lasciasse vincere dal timor panico, ed utilizzando con prontezza di spirito alcuni autocarri abbandonati, portò in salvo i pezzi. — Scalnica, 26 ottobre; Sabotino 27 ottobre; Risano, 28 ottobre; Tagliamento, 30 ottobre 1917.

BUCCI cav. Emilio, da Napoli, tenente colonnello 25 reggimento artiglieria campagna. — Con perizia, fermezza e coraggio mirabili diresse l'azione delle batterie del proprio gruppo per oltre un mese da una posizione specialmente difficile, contribuendo efficacemente al mantenimento della posizione stessa, ripetutamente e violentemente attaccata dal nemico. — Monte Tomba, novembre 1917.

BUGNA Ottorino, da Travagliato (Brescia), vice brigadiere 226 plotone carabinieri reali, 39598 matricola. — Diede mirabile prova di coraggio ed energia, vincendo in un momento di crisi, durante un attacco nemico il panico manifestatosi fra gli uomini e riconducendoli al loro posto di combattimento. Continuò per più giorni di offensiva dell'avversario, a prestare serenamente efficace servizio di polizia in un posto scoperto di 1ª linea, violentemente battuto dal fuoco avversario, finchè gravemente contuso, dovette essere allontanato. — Wolkoniak, 24-27 ottobre 1917.

BUONO Simone, da Ischia (isola) (Napoli), tenente 222 reggimento fanteria (M. M.). Esempio mirabile di coraggio, conduceva la propria compagnia all'attacco di forti posizioni. Gravemente ferito sotto ai reticolati nemici mentre si esponeva per meglio rendersi conto della situazione, non abbandonava il proprio posto se non dopo aver date le istruzioni necessarie all'ufficiale che gli succedeva nel comando. — Vertoiba, 19 agosto 1917.

BUSOLINI Gastone, da Vicenza, caporale 28 reggimento fanteria, n. 8508 matricola. — Per tre notti consecutive, offertosi volontariamente, coadiuvò sotto violento fuoco una squadra di zappatori del genio nel collocare tubi esplosivi nei reticolati avversari. Ferito gravemente al braccio destro, tanto che poi ne perdette l'uso, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, incuorò ancora i compagni all'offensiva che si riteneva prossima, dolendosi soltanto di non potervi prendere parte. — Monte Sabotino, 18-20 ottobre 1915.

BUTTA' Ugo, da Roma, capitano 5 reggimento bersaglieri. — Ferito durante un forte bombardamento nemico, rimaneva sulla linea a dirigere e rincuorare i bersaglieri, e primo fra i primi continuò anche nei giorni seguenti a contrattaccare il nemico, dimostrando calma, tenacia e coraggio mirabili. — Monte Sisemol, 10 novembre, 6 dicembre 1917.

BUTTINI Casimiro, da Saluzzo (Cuneo), tenente corpo aeronautico militare — Arditissimo pilota d'aeroplano, compì numerosi, importanti e precisi bombardamenti anche in circostanze difficilissime. Con sereno sprezzo d'ogni pericolo, pure avendo avuto l'apparecchio spesso colpito dalle artiglierie avversarie, condusse sempre pienamente a termine i compiti affidatigli, mercè la sua singolare abilità e il suo indomito coraggio, offrendo continue mirabili prove di serenità, audacia ed elevato sentimento del dovere. — Cielo della fronte Giulia e Trentina, 13 settembre 1916, 20 agosto 1917.

CACCAMÒ Giuseppe, da Messina, soldato 49 reggimento fanteria, n. 10330 matricola. — Durante un violento bombardamento ed il successivo attacco nemico, attraversò più volte una zona battuta, mantenendo il collegamento fra il comando di compagnia, e quello di battaglione. Penetrato l'avversario in alcuni punti della nostra linea, si prodigò in tutti i modi e con mirabile coraggio a respingerlo, anche con un nutrito lancio di bombe a mano, concorrendo a trattenerlo fino all'arrivo dei rincalzi. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

CAGNONI Nazareno, da Castiglione del Lago (Perugia), vice-brigadiere carabinieri reali addetto comando brigata Murge, n. 22131 matricola. — Durante intere giornate di combattimento dava ripetute prove di valore e fermezza, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria per portare ordini, per guidare squadre di rifornimento e per raccogliere dispersi e ricondurli sulla linea di fuoco. — Altipiano Carsico, 19-25 agosto 1917.

CALASTRI Albano, da Massa Marittima (Grosseto), soldato 84 reggimento fanteria, n. 93AG matricola. — Incaricato di portare ordini a pattuglie distaccate fuori della nostra linea, assolveva il proprio compito con intelligenza, percorrendo un terreno difficile e battuto dal violento fuoco di fucileria nemica. Avendo l'avversario attaccato una postra pattuglia, spontaneamente prendeva il comando di una squadra, e con mirabile coraggio concorreva a respingere l'attacco. — Britof-Rutarsce-Plava, 26-27 ottobre 1917.

CALDERONI Italo, da Ancona, capitano complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, dopo un prolungato fuoco tambureggiante essendo stato attaccato dal nemico, che nell'oscurità della notte era penetrato in una nostra trincea, lanciava immediatamente al contrattacco una compagnia, accorrendo quindi personalmente con un'altra a rincalzo, e ricacciando così gli avversari oltre i nostri reticolati e riconquistando tutta la trincea. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

CALIARI Paolo, da Cagliari, sottotenente 315 plotone carabinieri reali 64 divisione. — Durante un violento e prolungato attacco e bombardamento nemico, fu sempre alla testa dei propri dipendenti e li diresse con mirabile fermezza. Sotto l'azione dei gas asfissianti e lagrimogeni raccolse prigionieri. Seguì costantemente il proprio capitano nel pericolo, coadiuvandolo in varie mansioni, e specialmente nel porre in salvo cannoni e carreggio. — Biziak Leupa, 24-25 ottobre 1917; Plava, 26-27 ottobre 1917.

CALLIGARO Amadio, da Buja (Udine), caporale maggiore 2 reggimento artiglieria montagna, n. 75046 matricola. — Gravemente ferito, accortosi che nella vicina riservetta munizioni del proprio pezzo stava sviluppandosi un incendio, senza curarsi degli scoppi e dell'intenso tiro avversario, accorreva volontariamente a prestare la sua opera efficace per isolare l'incendio stesso, e traeva in salvo quasi tutte le munizioni. — Monte Pallone, 23 novembre 1917.

CALVI Francesco, da Averara (Bergamo), soldato 7 reggimento fanteria, n. 30620 matricola. — Costante mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, avvistata una pattuglia nemica, sprezzante del pericolo si scopriva per meglio puntare su di essa, rimanendo colpito a morte. Già distintosi il precedente giorno 17, affrontando un'altra pattuglia avversaria e uccidendone l'ufficiale che la comandava. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

CAMBINI Leonardo, da Livorno, tenente milizia territoriale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito al collo, mentre guidava il suo reparto alla conquista di una posizione nemica, continuava a tenere il comando incitando i suoi alla lotta, mirabile esempio di fermezza e coraggio, finchè ferito una seconda volta al capo e rimasto privo di sensi, dovette essere allontanato. — Meletta Davanti, 16 novembre 1917.

CAMMAROTA Camillo, da Potenza, aspirante ufficiale 60 reggimento fanteria. — Già più volte distintosi per calma e coraggio, morti o feriti tutti gli ufficiali del reparto, con un piccolo nucleo di uomini teneva testa all'avversario e concorreva con mirabile slancio alla rioccupazione della cima di un monte. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

CAMOSSI Alessandro, da Desenzano sul Lago (Brescia), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 26879 matricola. — In un momento difficile, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche accortosi che alcuni compagni erano rimasti esitanti e cominciavano a sbandarsi perchè caduto il proprio ufficiale ed i loro graduati, con mirabile energia li radunava e li incuorava a mantenere saldamente la posizione, catturando poi quindici avversari. — Carso, 21 agosto 1917.

CAMPINI Giovanni, da Chiusolino (Siena), capitano 84 reggimento fanteria. — Quale comandante di un battaglione di retroguardia, incaricato di tenere ad ogni costo una importante posizione difensiva in condizioni estremamente difficili, dava mirabile prova di saggia iniziativa, ardimento e fermezza nell'impiego dei reparti dipendenti, offrendo per primo l'esempio, recandosi ove più intenso era il fuoco nemico, trasfondendo il proprio ardimento nelle sue truppe, che fecero fronte all'avversario per una intiera giornata, ricacciandone i ripetuti attacchi. Eseguiva poi gradualmente e sotto la pressione avversaria l'ordine di ripiegamento, sventando una minaccia di accerchiamento e conducendo in salvo il suo battaglione nella successiva posizione prestabilita. — Plava, 26-27 ottobre 1917.

CAMPOMENOSI Luigi, da Santo Stefano d'Aveto (Genova), soldato 45 reggimento fanteria, n. 515 matricola. — Incurante dell'intenso e violento fuoco nemico, si slanciava tra i primi alla difesa della trincea minacciata da ingenti forze avversarie, incuorando col mirabile esempio del proprio valore i compagni, ed incitandoli alla resistenza. Ferito, rinunciava a farsi medicare e rimaneva al combattimento fino ad azione ultimata. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

CANALE Giacomo, da Genova, aspirante ufficiale 59 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, si manteneva saldo sulla posizione sotto il violento fuoco avversario nonostante le ingenti perdite, e con bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo resistette ostinatamente ai furiosi attacchi nemici, incitando con la parola e con l'esempio i pochi uomini superstiti finchè in una lotta corpo a corpo cadde colpito a morte. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

CANDELORO cav. Dino, da Aquila, maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa del proprio battaglione procedeva all'attacco di importanti posizioni, dando mirabile esempio di coraggio e di valore ai dipendenti, e infondendo loro slancio ed entusiasmo. Rimaneva ferito. — Carso, 21 agosto 1917.

CANUTI Innocenzo, da Mercatello (Pesaro e Urbino), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 678 matricola. — Fatto prigioniero dal nemico nelle vicende della lotta, prima di arrivare alle linee avversarie sfuggiva, portando con sè il proprio sergente, pure fatto prigioniero, e che durante la strada era stato ferito gravemente. — Castagnevizza, 9 ottobre 1917.

CAPRARA Rodolfo, da Roma, sottotenente complemento 17 reggimento fanteria. — Diede mirabile esempio di coraggio, calma ed abnegazione durante un lungo ed asprissimo periodo di sanguinose operazioni. Ferito, rimase al proprio posto fino a combattimento ultimato, nonostante che dal proprio comandante di battaglione fosse invitato a recarsi al posto di medicazione. — Altipiano di Asiago, giugno-luglio 1916.

CARACCIOLO Domenico, da Napoli, aspirante ufficiale 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Di collegamento presso un battaglione di linea, durante l'azione arditamente si esponeva per precisare i punti dove il nemico tentava il passaggio del fiume, sui quali faceva concentrare efficacissimo fuoco di artiglieria. Ferito, non abbandonava la linea, e si slanciava colla fanteria all'assalto. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

CARANCI Pasquale, da Castelpizzuto (Campobasso), caporale 511 compagnia mitragliatrici, n. 38336 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice dava sempre bella prova di coraggio e di fermezza che sapeva infondere anche nei dipendenti. Ferito da una scheggia di granata avversaria, dopo una sommaria medicazione raggiungeva il proprio reparto impegnato in un violento contrattacco del nemico, contribuendo a ricacciarlo. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

CARBINI Vincenzo, da Montecarotto (Ancona), caporale maggiore 556 compagnia mitragliatrici, n. 3285 matricola. — Quale capo mitragliatrice, sotto il violento ed intenso fuoco di mitragliatrici nemiche adempiva con calma e fermezza il proprio compito. Ferito, restava al proprio posto di combattimento, finchè gli veniva ordinato di ritirarsi. — Hoje, 24 agosto 1917.

CARBONI Nicola, da Macomer (Cagliari) tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Irrompeva col proprio plotone nella trincea nemica, impossessandone, facendo numerosi prigionieri, nonostante la loro accanita resistenza, e catturando molto materiale bellico. Proseguiva poi nell'attacco e si slanciava sempre per primo avanti, finchè veniva ferito. — Carso, 19 agosto 1917.

CARDANO Giuseppe, da Cremolino (Alessandria), carabiniere 16 sezione carabinieri reali addetto comando 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 989 matricola. — Dimostrando coraggio e fermezza ammirevoli, volontariamente in diverse difficili circostanze sotto l'intenso bombardamento avversario, si offriva a portare ordini alle truppe sulla linea avanzata. Con grande energia fermava anche, radunava e riconduceva al fuoco militari sbandati e fuggiaschi. — Carso, 20-23 agosto 1917.

CARDONE Giuseppe, da Carrù (Cuneo), soldato 49 reggimento fanteria, n. 24828 matricola. — Visti cadere i compagni più vicini, con grande ardimento ergevasi sul ciglio della trincea e mentre eseguiva un accelerato lancio di bombe, rivolgeva pa-

role di sfida ai nemici, dando prova di grande coraggio e serenità di animo. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

CARETTO Giorgio, da Casalgrasso (Cuneo), sergente 29 reggimento fanteria, n. 29441 matricola. — Assumeva risolutamente il comando di un plotone, e col suo esempio, sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche, lo trascinava all'assalto, irrompendo alla testa di esso, nella trincea avversaria scacciandone i difensori ed impossessandosi della posizione. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

CARIGNANI Ernesto, da Bari, tenente complemento cavalleria 5 squadriglia automitragliatrici blindate. — Posto a difesa di un ponte in un paese, vi si mantenne con mirabile tenacia e non si ritirò se non dopo aver avuta colpita in pieno la propria automitragliatrice dall'artiglieria nemica, che gliela metteva fuori servizio ferendo due militari dell'equipaggio. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

CARIGNANI Giovanni, da Lucca, aspirante ufficiale 88 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 agosto* 1916. — Offertosi volontario per dirigere l'operazione di apertura di alcuni varchi nei reticolati nemici, disimpegnò con ammirevole calma l'ardita operazione, resa ancora più difficile perchè non si potè svolgere di sorpresa, ma bensì sotto il fuoco violento dell'avversario appostato presso i reticolati stessi. — Monte Cosich, 20-21 ottobre 1915.

CAROZZO Guido, da Spezia (Genova), sergente 530 compagnia mitragliatrici « Fiat », 56 divisione. — Capo mitragliere, avuto l'arma inutilizzata dall'intenso fuoco di artiglieria nemica, radunava i dipendenti e numerosi altri militari, e animandoli col suo esempio li conduceva con mirabile slancio all'attacco per la ripresa di una posizione, finchè venne ferito. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

CARPINTIERI Sante, caporale 4 reggimento fanteria, n. 43071 matricola. — Nell'assalto di una posizione, per primo con la sua squadra accerchiava il nemico e faceva dei prigionieri. Ferito, continuava a frugare nei ricoveri e nelle gallerie, ed impegnava lotta corpo a corpo coll'avversario che veniva al contrattacco. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

CARREGA Giacomo, da Sala Baganza (Parma), tenente comando artiglieria 2 corpo armata. — Comandante di una piccola pattuglia di retroguardia, durante il ripiegamento delle nostre fanterie arditamente affrontava due numerose pattuglie avversarie di avanguardia, e benchè conscio della superiorità del nemico, impegnava con esso accanito combattimento disperdendo le due pattuglie e ripiegando poi ordinatamente sulla destra del Piave. — Vazzola, 9 novembre 1917.

CASAGRANDE Agostino, da Arcevia (Ancona), soldato 83 reggimento fanteria, n. 5971 matricola. — Con ripetuti violenti attacchi raggiungeva per primo una posizione nemica, e si lanciava su un gruppo di avversari disarmandoli e catturandoli, dando così ai compagni mirabile esempio di calma e ardire. — Madoni (Bainsizza), 4 settembre 1917.

CASALI Guido, da Lucca, caporale maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 1983 matricola. — Capo pezzo di una batteria invasa da reparti nemici, opponeva fiera resistenza per difendere il proprio pezzo. Caduto prigioniero si liberava e tornato subito sulla posizione ancora presidiata dall'avversario, vi raccoglieva il proprio comandante gravemente ferito; e lo trasportava al posto di medicazione. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

CASAMASSIMA Giuseppe, da Toritto (Bari), tenente milizia territoriale 261 reggimento fanteria (M. M.). — Sempre di mirabile esempio ai compagni e subordinati, benchè ferito e contuso con pochi animosi, a lungo e con rapidissime incursioni molestava il nemico in fuga, lo costringeva all'abbandono di importantissimo materiale, gli strappava prigionieri, più che dieci volte il proprio drappello, ed assicurava l'avanzata al nerbo principale delle nostre truppe. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

CASSATA cav. Ruggero, da Riesi (Caltanissetta), maggiore addetto comando 4 divisione. — A disposizione presso il comando di una divisione durante il ripiegamento dal Tagliamento al Piave, in una ricognizione da lui spontaneamente eseguita venutosi a trovare di fronte agli avversari che tentavano di guadagnare il ponte, arditamente affrontandoli li fermava, e benchè fatto segno a vivo fuoco, avvisava e faceva ripiegare i nostri elementi che ancora trovavansi sulla sinistra del fiume, evitandone la cattura, e dando modo di ordinare ad un tempo il brillamento del ponte stesso. — Ponte di Motta (Livenza), 6 novembre 1917.

CASSINA Livio, da Monza (Milano), tenente complemento 277 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, rimaneva con la sezione assegnata alla compagnia fucilieri di retroguardia. Minacciato di essere sopraffatto, resisteva, rallentando per due volte, con fuoco violentissimo, l'avanzata del nemico e dando così tempo a tutto il battaglione di ripiegare sulle posizioni stabilite. — Monte Caludrazza, 27 ottobre 1917.

CASTAGNO Stefano, da Neive (Cuneo), soldato 2° reggimento alpini, n. 33704 matricola. — Con mirabile sprezzo del pericolo arrivava per primo sulla trincea nemica ed incitava con la voce e con l'esempio i compagni alla lotta, finchè rimaneva gravemente ferito. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

CASTELBARCO-VISCONTI Pier Filippo, da Milano, tenente complemento 7 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un plotone di arditi attraversava fra i primi tre ordini di reticolati nemici, dei quali due elettrizzati, irrompendo su di una piccola guardia avversaria, e dopo viva lotta corpo a corpo, catturava un soldato nemico. Mirabile esempio di slancio e coraggio. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

CASTELLANI Claudio, da Livorno, tenente complemento 7 raggruppamento montagna 93 batteria. — Comandante di una sezione da montagna, merce il suo zelo portava in salvo i suoi pezzi attraverso a numerose difficoltà. Piazzatili in appoggio di una importante posizione, unica artiglieria nostra contrapposta nella giornata al nemico incalzante, sparava i suoi ultimi colpi fino a pochi minuti prima che i nostri reparti di protezione ripiegassero. — Pozzecco (Udine), 29-30 ottobre 1917.

CASTELLI Alberto, da Tortona (Alessandria), sottenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di arditi, si slanciava all'assalto di forti posizioni, facendovi numerosi prigionieri. In un altro assalto, primo fra tutti penetrava nella posizione avversaria, superando una forte linea di reticolati ancora intatti, e mirabile esempio di valore, manteneva saldamente la trincea conquistata. Contrattaccato più volte dal nemico e ferito gravemente al collo, incitava ancora i suoi uomini a tenace resistenza, finchè, esausto di forze, dovette essere allontanato. — Raccogliano, 19-21 agosto 1917.

CATELLA Renato, da Torino, sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Sotto il violento bombardamento nemico percorreva continuamente la propria linea per ispezionare le vedette. Iniziatosi l'attacco delle fanterie avversarie, dava mirabile esempio di calma e coraggio. Rimasto gravemente ferito, rinunciava ad ogni soccorso, continuando ad incitare i dipendenti alla lotta contro l'incalzante avversario. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

CAVA Luciano, da Verbicaro (Cosenza), soldato 45 reggimento fanteria, n. 283 matricola. — Nel momento più critico di un attacco del nemico, accortosi che questo tentava di rompere la nostra linea nel punto di collegamento fra due reparti, con mirabile slancio accorreva dove maggiore era la pressione dell'avversario, e con una difesa accanita prima, e quindi con un rapido e fulmineo contrattacco alla baionetta, contribuiva a fermarlo ed a respingerlo. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

CAVALLAZZI Edoardo da Bologna, sottotenente complemento 1 reggimento alpini. [illegible] con mirabile ardimento all'assalto di

una posizione in cui il nemico era riuscito a penetrare, rioccupandola sotto il violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e lancio di bombe a mano avversarie, e cooperando a fare numerosi prigionieri. Ferito, rimaneva sul posto sino ad azione ultimata. — Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

CAVALLIERI Francesco, da Levate (Bergamo), soldato 18 reggimento fanteria, n. 8143 matricola. — Porta-ordini del comando di una compagnia, fu sempre mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo durante ripetuti attacchi nemici. Lasciato con un nucleo di arditi a protezione del ripiegamento, rimase calmo e sereno al proprio posto. Accerchiato ed intimatogli dall'avversario la resa, rispondeva col grido: « Abbasso l'Austria », e si liberava sparando a bruciapelo contro chi tentava fermarlo. — Castagnevizza, 27 ottobre 1917.

CAVALLO Giovanni, da Beinasco (Torino), tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Quale aiutante maggiore in 2. dava opera attiva, coraggiosa, intelligente, serena nel coadiuvare il comando. Raccolti elementi dispersi e sbandati, si slanciava con mirabile impeto nel folto della mischia, là dove il nemico era riuscito a fare dei progressi, e contribuiva validamente a fermarlo e a ricacciarlo. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

CAVALLOTTI Franz, da Milano, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sapeva successivamente disimpegnare la propria compagnia durante le contrastate marcie di retroguardia, riconducendola integra nelle diverse linee di resistenza. Ricevuto l'ordine di costituire con la compagnia un lato della formazione in quadrato presa dal battaglione per sfuggire all'accerchiamento di forti nuclei nemici, infondendo col suo fermo contegno fede e coraggio nei dipendenti, sfuggiva alla stretta dell'avversario che già gli aveva intimata la resa, e compiva lentamente un ordinato ripiegamento, senza lasciare un sol uomo al nemico. — Torrente Torre, 28 ottobre 1917.

CECCHINELLI Settimo da Ortonovo (Genova), soldato 42 reggimento fanteria, n. 2274 matricola. — Fu primo a slanciarsi impetuosamente all'assalto di una forte posizione. Raggiuntala, impegnò la lotta corpo a corpo con i nemici, ferendone alcuni e catturandone altri. Raccolto infine un compagno ferito presso la linea avversaria, lo portò nelle nostre linee, sotto un violento fuoco. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

CECCHINI Alfredo, da Pisa, capitano 276 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, durante tutto un giorno di intensa azione fu sempre primo ove il pericolo era maggiore, e col suo mirabile esempio mantenne alto il morale dei dipendenti, conducendoli varie volte all'attacco e facendo molti prigionieri. — Altipiano di Bainsizza, 24 ottobre 1917.

CELESTI Felice, da Visso (Macerata), caporale maggiore 8 reggimento alpini, n. 5680 matricola. — Durante i violenti attacchi nemici, con calma, fermezza e tenacia mirabili incuorava i suoi soldati, ed incitava quelli rimasti senza cartucce e col fucile spezzato, a lanciare pietre contro gli assalitori. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

CELLINI Ippazio, da Casarano (Lecce), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), numero 30056 matricola. — Volontariamente per primo attraversava tre ordini di reticolati nemici di cui due elettrizzati, e slanciatosi nelle trincee avversarie impegnavasi in una lotta corpo a corpo col nemico, nella quale rimaneva ferito da un colpo di baionetta. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

CELONI Federico, da Gallese (Roma), sergente 996 compagnia mitragliatrici, n. 12794 matricola. — Quale capo di una mitragliatrice, piazzata allo scoperto ed a pochi metri dal nemico, durante un furioso bombardamento non si scostava mai dall'arma, e quando l'avversario ebbe sferrato l'attacco, lo mitragliò con violento e preciso fuoco. In seguito spostò la mitragliatrice allo scoperto per dirigerne il tiro d'infilata contro

le ondate nemiche e continuò a far fuoco nonostante che la scheggia di una granata avversaria, scoppiatagli vicino, avesse colpito e danneggiato il treppiede dell'arma. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

CENCINI Mariano, da Piancastagnaio (Siena), caporale reggimento cavalleggeri Lucca (16), n. 42306 matricola. — Combatteva da prode in linea lungo il fiume. Durante un forte attacco nemico, caduto gli ucciso il cavallo, seguitava a combattere appiedato. Fatto prigioniero, nel giorno seguente sfuggiva all'avversario e tornava allo squadrone, dando importanti e dettagliate notizie sulle forze nemiche. — Monticano, 8 novembre 1917.

CERRUTI Mario, da Calasso (Alessandria), caporale 3 reggimento alpini, n. 7508 matricola. — Ferito da una scheggia di bomba a mano avversaria, volle rimanere in linea e fra i primi si spinge all'assalto, mirabile esempio di slancio e coraggio. — Monte Monfenera-Pederobba, 19 novembre 1917.

CESSARI Ruggero, da Napoli, capitano 83 reggimento fanteria. — Mentre il nemico, giunto già a brevissima distanza, si preparava all'attacco, e sotto le violenti raffiche di mitragliatrici avversarie appostate sul fianco della posizione, regolava con mirabile fermezza il ripiegamento del reparto, stando saldo al proprio posto, tutti rincuorando con la parola e più ancora con l'esempio, e non si muoveva se non quando fu sicuro che i dipendenti si erano messi in salvo. — Plava, 27 ottobre 1917.

CESTA Pietro, da Forni (frazione Tonezza) (Vicenza), soldato 4 reggimento fanteria, n. 52773 matricola. — Quale porta feriti, saputo che l'ufficiale comandante il proprio plotone era stato ferito gravemente, si recò a prestargli soccorso. Ferito egli stesso, mentre provvedeva al trasporto del superiore, non volle abbandonarlo, finchè ferito una seconda volta gravemente fu costretto a farsi accompagnare al posto di medicazione. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

CHARVET Mario, da Torino, tenente 132 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di una sezione mitragliatrici entrava per il primo in una trincea nemica, e, quantunque ferito, rimaneva al combattimento, proseguendo l'avanzata col proprio reparto. — Altipiano di Doberdò, 12-15 agosto 1916.

CHELUCCI Armando, da Cagliari, tenente 59 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, la guidò arditamente al combattimento, fermò l'avanzata del nemico e benchè ferito rimase ancora al suo posto di combattimento. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

CHETONI Leonardo, da Pisa, tenente 83 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante ripetuti attacchi nemici con calma e sprezzo del pericolo tenne compatto il proprio reparto, che non retrocedette di un sol passo, ed inseguì poi l'avversario con la baionetta alle reni, trascinando i dipendenti sulla posizione avversaria, ove giunse primo fra i primi. Ferito, continuò ancora ad incitare i suoi uomini alla lotta. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

CHIARA Alessandro, da Volturino (Foggia), capitano complemento 48 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia minacciata da forze superiori nemiche, primo fra i primi si slanciò risolutamente al contrattacco e infondendo col suo mirabile valore, fermezza ed ardimento nei dipendenti, riuscì a volgere in fuga l'avversario e a catturare quattro mitragliatrici. — Mesniak, 25 agosto 1917.

CHIARIOTTI Raul, da Cingoli (Macerata), capitano 15 reggimento fanteria. — Caduto gravemente ferito il comandante titolare del battaglione, assumeva il comando del reparto in critiche condizioni, e quando già il nemico in forze di gran lunga superiori iniziava l'aggiramento della linea di difesa, con rapida intuizione e pronta decisione paralizzava le mosse avversarie mediante opportuni contrattacchi, riordinando e conducendo egli stesso le truppe. Impediva così, pur con rilevanti perdite, una ulteriore avanzata del nemico, che altrimenti avrebbe seriamente minacciato il ripiegamento dell'intero corpo di spedizione. — Vargai (Durazzo), 23 febbraio 1916.

CHIAVS cav. Silvio, da Alba (Cuneo), maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.). — Attivo ed energico, si prodigò nel respingere violenti contrattacchi nemici. Dopo cruento combattimento, alla testa del proprio battaglione, conquistò un trincerone avversario, tenacemente difeso. Ferito gravemente al collo, non volle essere medicato e continuò a combattere, finchè, nuovamente colpito al petto, cadde, rimanendo prigioniero. — Monte Sei Busi, 31 luglio-2 agosto 1915.

CHIODELLI Mario, da Soresina (Cremona), tenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un pezzo isolato, incurante del pericolo ne dirigeva impavido il fuoco sotto l'intenso bombardamento nemico. Ferito gravemente alla faccia, proseguiva con mirabile fermezza nel proprio compito e solamente più tardi pensava a farsi medicare. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

CIAURI Umberto, da Cannobbio (Novara), sottotenente di complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici cooperava col fuoco delle sue armi all'azione che dovevano svolgere altri reparti per il possesso di case e trinceramenti ove era annidato il nemico. Venuto a conoscere che il comandante di un plotone attiguo era rimasto ferito, assumeva il comando del reparto, conducendolo arditamente all'assalto. Colpito egli stesso da una bomba a mano avversaria, continuava ad incitare i suoi soldati e non si allontanava finchè il plotone raggiunse gli obbiettivi assegnati. — Col Brretta, 21 gennaio 1918.

CICCIMARRA Giovanni, da Altamura (Bari), tenente 287 plotone autonomo carabinieri reali, comando brigata Lambro. — Comandante di un plotone di carabinieri reali assegnato per il servizio di polizia al comando di una brigata durante tre giorni di intense azioni, con grande intelligenza e mirabile arditezza seppe assolvere il proprio mandato, guidando egli in persona i suoi militi nel compimento del loro servizio. Sempre sereno, incurante del pericolo, attraversando più volte zone battute dal nutrito fuoco nemico, e percorrendo fino alla prima linea camminamenti sconvolti dall'artiglieria avversaria, dimostrò elette virtù militari. — San Marco di Gorizia, 18-21 agosto 1917.

CINOTTO Giuseppe, da Canischio (Torino), caporale 4 reggimento alpini, n. 14083 matricola. — Di costante esempio ai compagni, durante un vivo fuoco di fucileria nemica saldo al proprio cannoncino, sparava impavido. Ferito gravemente, continuava il fuoco. Caduto a terra, invitava i compagni a mettere al riparo il pezzo e le granate, dando mirabile esempio di alto sentimento dl dovere. — Punta dell'Orco - Adamello, 4 ottobre 1917.

CIPOLLA Francesco, da Palermo, tenente complemento 147 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916*: — Mentre guidava nel combattimento la compagnia di cui aveva il comando, venne ferito ad una mano. Continuò, tuttavia, a tenere il proprio posto per tre giorni e lo lasciò solo quando fu costretto dalla febbre e dall'aggravarsi della ferita. — Bosco Cappuccio, 22 agosto 1915.

CIULLA Luigi, da Castrogiovanni (Caltanissetta), capitano 222 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia, con slancio e coraggio mirabili si spingeva all'attacco di forti posizioni. Due volte ferito, raggiungeva ugualmente i reticolati avversari, esempio luminoso di grande forza d'animo ed alto sentimento del dovere. — Vertoiba, 19 agosto 1917.

CLERICI Fabio, da Roma, tenente complemento bersagliri, 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate. — Posto con la sua sola sezione di auto-mitragliatrici alla difesa di un ponte in un paese, ivi rimaneva per ben 26 ore, difendendosi con mirabile tenacia e ritirandosi poi per ultimo dall'abitato, quando già il nemico ne aveva in parte effettuata l'occupazione. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

COBIANCHI Antonio, da Argenta (Ferrara), capitano 6 reggimento alpini. — Assunto il comando del battaglione per la perdita del titolare, persisteva con tenacia e slancio

singolari nell'attacco già iniziato. Sempre alla testa delle sue truppe, con mirabile sprezzo del pericolo le trascinava alla conquista di posizioni nemiche. — Monte Ortigara, 10 giugno 1917.

COCCHIERI Manlio, da Roma, tenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria in prima linea concorreva con tiri precisi a rallentare e fermare l'avanzata nemica, e coadiuvava efficacemente le azioni delle nostre fanterie, assolvendo sempre e brillantemente il proprio compito anche nelle giornate più critiche, sotto il bombardamento avversario di controbatteria. Mirabile costante esempio ai dipendenti di fermezza, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Col Berretta, 26 novembre-12 dicembre, Col Caprile, 14-15 dicembre; Monte Asolone, 18 dicembre 1917; Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

COCCO Abramo, da Borore (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 20452 matricola. — Primo al contrattacco durante tutto il combattimento, dimostrava mirabile ardimento e grande fermezza. Ferito gravemente continuava a combattere, incitando con la voce e con l'esempio i compagni, finchè il nemico fu completamente respinto. — — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

COCCO Gennaro, da Palermo, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Osservatore di una batteria, impedendogli la densa nube di polvere e fumo prodotta dal bombardamento nemico di seguire dall'osservatorio il movimento delle nostre fanterie, si recava volontariamente e ripetute volte in linea, attraverso zone pericolose, battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, compiendo arrischiate ricognizioni e riportando notizie e indicazioni preziose non solo alle batterie, ma anche ai comandi della truppa in linea. — Selo, 18-21 agosto 1917.

COLACECI Giovanni, da Marino (Roma), caporale 4 reggimento fanteria, n. 8792 matricola. — Ferito, provvedeva al trasporto di un compagno pure gravemente ferito, e mentre compiva tal pietosa opera attraverso ad un terreno scoperto e battuto dal fuoco avversario, riportava un'altra ferita. Riuscito con grave stento a portare entro la nostra linea il compagno e ferito una terza volta, mentre scavalcava la trincea, accortosi della vicinanza del proprio comandante di compagnia esclamava: « Muoio, ma sono contento di aver compiuto il mio dovere. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

COLETTO Giuseppe, da Lusevera (Udine), sottotenente 94 reggimento fanteria. — Condusse la sua sezione mitragliatrici ordinata e riunita attraverso ad un terreno difficile, battuto dal fuoco intenso e violento del nemico. Ferito ad un piede, seguitò a tenere il comando del reparto per due giorni ancora, finchè fu cessato ogni pericolo e l'aggravarsi della ferita richiese una cura immediata. — Col Berretta, 26-28 novembre 1917.

COLLER cav. Gaspare, da Buriasco (Torino), tenente colonnello 115 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: — Comandante di truppe di rincalzo, giunse sopra luogo nel momento più critico e provvide a sistemare la difesa della posizione e a respingere diversi violenti attacchi del nemico dando prova di coraggio mirabile e concorrendo al buon esito dell'azione. — Vertoiba - Sober, 11-13 ottobre 1916.

COLLO Vincenzo, da Chieri (Torino), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una posizione allora conquistata e non ancora sistemata a difesa, ebbe in solo giorno a sostenere tre vigorosi attacchi nemici. Con saggia avvedutezza dispose per la resistenza e con lodevole azione personale, fermezza e sprezzo del pericolo, sotto il lancio di bombe a mano e il grandinare dei proiettili di mitragliatrici avversarie, accorse sempre là dove maggiore era il pericolo, e coi pochi alpini ai suoi ordini respinse tutte e tre le volte il nemico, infliggendogli forti perdite. — Monte Cornone, (Val Frenzela), 18 dicembre 1917.

COMPRI Tullio, da San Giovanni Lupatolo (Verona), sergente maggiore 17 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 32594 matricola. — Comandante di un plotone, manteneva

saldi i dipendenti sulla linea di fuoco sconvolta dalle artiglierie avversarie, dando mirabile esempio di calma, energia e sprezzo del pericolo. Ferito e contuso in più parti, rimaneva al proprio posto di combattimento e non lo abbandonava poi che in seguito ad ordine del suo capitano. — Korite, 24 ottobre 1917.

CONDULMARI Mario, da Loreto (Ancona), sottotenente complemento fanteria 4 gruppo aeroplani 7ª squadriglia. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 22 novembre 1917:* — Osservatore d'aeroplano, durante il ritorno da una azione area offensiva, mentre attendeva con serena calma a difendere l'apparecchio da un attacco nemico, venne da un secondo apparecchio avversario gravemente colpito. Continuò, ciò nonostante, a combattere. Caduto tra i serbatoi della benzina, cercò di rimediare ai guasti causati al proprio apparecchio dal fuoco avversario, finchè le forze gli vennero meno per l'abbondante perdita di sangue. — Cielo di Nabresina, 31 ottobre 1916.

CONSONNI Giuseppe, da Meda (Milano), caporale cavalleria, 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 25919 matricola. — Posto a difesa di un ponte in un paese concorreva, con mirabile tenacia, al mantenimento della posizione, e non si ritirava se non dopo aver avuta colpita la propria automitragliatrice dall'artiglieria nemica, che gliela metteva fuori servizio, e lo feriva. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

CONTARDO Luigi, da San Daniele del Friuli (Treviso), soldato 83 reggimento fanteria, n. 11063 matricola. — Durante una violenta azione incitava i compagni a contrattaccare, giungeva tra i primi sulla posizione del nemico che era stato respinto ed affrontava da solo con mirabile ardimento un gruppo di avversari, dei quali ben sette rimasero prigionieri nelle sue mani. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

CORONA Salvatore, da Santu Lussurgiu (Cagliari), soldato 554 compagnia mitragliatrici, n. 13760 matricola. — Fu costante mirabile esempio di eroismo e di incitamento ai compagni. Colpito da una granata avversaria che gli asportava il braccio sinistro, teneva ancora fermo contegno. — Jamiano, 19 agosto 1917.

CORRIDORI Silvio, da Verona, tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, guidandolo vigorosamente all'assalto, e trascinandolo, nonostante la viva resistenza del nemico, alla riconquista di una posizione. — Grazigna, 31 agosto 1917.

CORTESE Giovanni, da Camerano Casasco (Alessandria), caporale 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 2566 matricola. — Costante mirabile esempio di attività, energia e coraggio, spontaneamente adunava uomini sbandati di corpi diversi, e li conduceva sul ciglio di fuoco ove più cruenta era la mischia, incitandoli alla lotta. — Ossedrich, 21-26 agosto 1917.

COSTA Francesco, da Novi Ligure (Alessandria), sottotenente 3 reggimento alpini. — Dopo aver validamente concorso col proprio plotone a respingere un violento attacco nemico, usciva di sua iniziativa con alcuni arditi a snidare nuclei avversari ancora appostati nelle vicinanze, e con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano li sorprendeva, costringendo i superstiti alla resa in numero di 20. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

COSTA Giovanni, da Gorgoglione (Potenza), soldato 29 reggimento fanteria, n. 16888 matricola. — Mirabile esempio di fermezza e di ardimento, quale portaferiti, nel ripiegamento della compagnia rimaneva sul posto per la ricerca dei feriti. Circondato da nemici si apriva il varco a colpi di barella. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

COSTA Giuseppe, da Maierato (Catanzaro), sergente 49 reggimento fanteria, n. 33938 matricola. — Durante un furioso attacco portava valido aiuto al proprio comandante di plotone e da solo si slanciava con mirabile coraggio contro un gruppo di nemici già penetrati nella nostra linea, parte uccidendone e parte fugandone. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

COSTA Luigi, da Paternò (Catania), carabiniere ciclista comando 23 divisione, n. 51333 matricola. — Si offriva volontariamente per recapitare un ordine al comando di una brigata, in condizioni tattiche ed atmosferiche difficilissime, e riusciva nell'intento sfuggendo ad una pattuglia nemica che gli intimava la resa e lo faceva segno a fucilate. Eseguita la missione con intelligente pronta e forte volontà, rintracciava il comando che lo aveva inviato, per assicurarlo del recapito dell'ordine. — Favagnacco (Udine), 28 ottobre 1917.

COSTAGLI Guido, da Chianni (Pisa), sottotenente 144 reggimento fanteria (M .M.). — Inviato ad assumere il comando di una compagnia i cui ufficiali erano tutti caduti, la condusse con ammirevole slancio all'assalto. Ferito, proseguì a tenerne valorosamente il comando, fino a che fu costretto a ritirarsi per una seconda gravissima ferita riportata. — Monte Zovetto, 16 giugno 1916.

COSTANTINI Alfredo, da Ancona, caporale 42 reggimento fanteria, n. 3278 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili, sotto il fuoco intenso del nemico si portava per primo sulla trincea avversaria e si impadroniva di una mitragliatrice, che arrecava perdite e ritardava l'avanzata delle nostre fanterie. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

COVA Enrico, da Marsciano (frazione Badiola) (Perugia), soldato 22 reparto assalto, n. 6116 matricola. — In un violento cotrattacco per la riconquista di posizioni precedentemente perdute, con mirabile slancio ed ordine, primo fra i primi, raggiungeva l'obiettivo. Gravemente ferito ad una gamba, a malincuore acconsentiva ad abbandonare i compagni d'armi, che continuava ad incitare con infiammate parole. Resasi necessaria l'amputazione dell'arto, sopportava con stoica esemplare fermezza l'operazione. — Zenson - Fossalta di Piave, 17 giugno 1918.

CRAVANZOLA Battista, da Costigliole d'Asti (Alessandria), soldato 2 reggimento alpini, n. 32626 matricola. — Con mirabile, irresistibile slancio per primo penetrava in una trincea nemica sostenendo valorosamente una violenta lotta corpo a corpo coi difensori. Ferito gravemente ad entrambe le braccia, abbandonava a malincuore il suo posto di combattimento. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

CRISPO Alfredo, da Cagliari, sottotenente milizia territoriale 240 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, fu costante mirabile esempio di valore e coraggio. Sotto il fuoco tambureggiante di grosse artiglierie nemiche in un momento assai critico, nel quale era messa a dura prova la resistenza dei suoi soldati, sprezzante del pericolo alla testa del proprio reparto lo lanciò all'attacco, conquistando una trincea avversaria, ove rimase finchè venne saldamente affermata la nostra difesa. — Cà d'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917.

CUOMO Domenico, da Molfetta (Bari), capitano 9 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria in prima linea concorreva con tiri precisi a rallentare e fermare l'avanzata nemica, e coadiuvava efficacemente le azioni delle nostre fanterie assolvendo sempre e brillantemente il proprio compito anche nelle giornate più critiche, sotto i bombardamenti avversari di controbatteria. Mirabile costante esempio ai dipendenti di fermezza, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Col Berretta, 26 novmbre-12 dicembre; Col Caprile, 14-15 dicembre; Monte Asolone, 18 dicembre 1917; Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

CUTURI Oriello, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente 14 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 settembre* 1917: — Con energia e coraggio mirabili, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, trascinava il proprio reparto in un impetuoso assalto di una trincea avversaria, penetrandovi per primo. — Veliki Kribach, 2 novembre 1916.

DALL'ESTE Francesco, da Salonicco (Macedonia), aspirante ufficiale 15 reggimento fanteria. — Con energia e coraggio tenne saldo il proprio plotone su di un'importante posizione intensamente battut[illegible] da una mitragliatrice nemica, e respinse con la baionetta l'avversario, che fat[illegible] dalla sua grande superiorità numerica,

cercava di scacciarlo. Gravemente ferito ad un braccio da una pallottola esplosiva, non si ritirò dalla linea di combattimento, che in seguito ad ordine del proprio comandante di battaglione, sfuggendo all'iniziato accerchiamento nemico. — Vargaj (Durazzo), 23 febbraio 1916.

D'ALLORA Giulio, da Verona, tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una pattuglia, dava mirabile prova di calma e coraggio e sfuggiva all'accerchiamento del nemico, molestandolo per un giorno ed una notte con improvvise raffiche di fuoco. Con impeto irresistibile si apriva poi un varco attraverso le linee avversarie, raggiungendo il proprio reparto con tutti i suoi uomini. — Susegana, 8-9 novembre 1917.

DAL SENO Emilio, da Lozzo Atestino (Padova), soldato 318 compagnia mitragliatrici, n. 18147 matricola. — Dopo avere, come tiratore, servito la propria mitragliatrice allo scoperto, concorrendo efficacemente a respingere un attacco nemico, intimava la resa ad oltre trenta avversari nascosti in un vallone. Rimasto ferito il soldato che lo accompagnava, lo soccorreva e lo rinviava indietro, rimanendo solo ed incutendo rispetto al nucleo nemico, dal quale poi si disimpegnava con avvedutezza, rientrando al proprio reparto. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

D'ARCAIS Vincenzo, da Padova, tenente 757 compagnia mitragliatrici. — Guidò con mirabile risolutezza due compagnie all'attacco di una posizione che occupò facendo numerosi prigionieri. Sfuggito ad un agguato nemico, assunse il comando di un rincalzo, e con questo si mantenne validamente in una posizione avanzata. — Carso, 5 settembre 1917.

DA ROLD Luigi, da Sospirolo (Belluno), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 444 matricola. — Costante esempio di attività, slancio e coraggio, durante il violento bombardamento seguito dal contrattacco nemico, con risolutezza ed energia mirabili fermava e costringeva a tornare ai posti di combattimento alcuni militari, che presi da panico, tentavano allontanarsi. — Raccogliano, 24 agosto 1917.

D'ATRI Vincenzo, da Monte Sant'Angelo (Foggia), tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, dall'alto di una trincea con mirabile ardimento incitava i suoi soldati a mantenersi saldi sulla posizione, ed alla loro testa contrattaccava poi impetuosamente l'avversario, costringendolo a ripiegare. — Wolkovniak, 25 settembre 1917.

DAVI Stellario, da Messina, soldato 48 reggimento fanteria, n. 1361 matricola. — Con slancio e valore mirabili penetrava insieme ad un graduato in una trincea avversaria, e col lancio di bombe a mano sprezzante di ogni pericolo concorreva a catturare 14 nemici ed una mitragliatrice. — Mesniak, 21 agosto 1917.

DE AMICIS Filippo, da Borbona (Aquila), tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, guidava con eroica fermezza il suo reparto all'asaslto, superando le difese accessorie nemiche ancora intatte. Sotto il fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie si inoltrava poi lungo la posizione conquistata, per stabilire il collegamento coi reparti laterali. Assalito da un nucleo di nemici rimaneva sulla posizione, li sbaragliava parte uccidendone e parte mettendone in fuga. — Raccogliano, 21 agosto 1917.

DE ANGELI Emanuele, da Torino, capitano complemento 240 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione scosso da un lungo e violento tiro nemico, teneva fermo sulle sconvolte posizioni con pochi gruppi di uomini abbarbicati al terreno. Mirabile esempio di calma, energia e coraggio, incitatore instancabile trascinava i suoi uomini in più assalti alla baionetta, ricacciando l'avversario e facendo dei prigionieri. — Cà d'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917.

DE BONIS Giovanni, da Napoli, capitano comando 75 divisione. — In servizio di stato maggiore presso il comando di una divisione, incaricato di assumere notizie sul ri-

sultato delle operazioni eseguite da reparti di altra divisione che trovavansi a contatto con la propria, percorreva di notte, accompagnato da due soli militari, una zona di recente occupata dal nemico e benchè fatto segno al fuoco di fucileria avversaria, assolveva, brillantemente il compito affidatogli, riportando notizie esatte e di grande utilità. Dimostrava anche mirabile energia nel riordinare reparti duramente provati. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

DE FINIS Michele, da Manfredonia (Foggia), sottotenente 2 reggimento granatieri. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 19 aprile 1917*: — In un momento critico della lotta fermò con l'azione delle sue mitragliatrici, un contrattacco nemico. Ferito condusse con straordinario slancio un nucleo di soldati al contrattacco, efficacemente cooperando al buon esito dell'azione. — Monte Pecinka, 14 agosto 1916.

DEL DUCA Antonio, da Terelle (Caserta), soldato 58 reggimento fanteria, n. 13775 matricola. — Con calma e coraggio mirabili si recava a raccogliere i feriti dove maggiormente incombeva il pericolo. Rimasto egli stesso colpito, continuava nella sua opera finchè venne ferito nuovamente a morte. — Valderoa, 14-17 dicembre 1917.

DE LEO RAFFAELE, da Pago del Vallo di Lauro (Avellino), tenente aiutante maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.). — Con energia, fermezza e tenacia mirabili ricondusse al combattimento un nucleo di soldati rimasti privi dei loro comandanti di reparto, tutti caduti, e mantenne così la posizione fino all'accorrere dei rincalzi, tutti poi trascinando brillantemente all'assalto di una trincea nemica. — Monte Sei Busi, 31 luglio-1 agosto 1915.

DELLE PIANE Emanuele, da Fontanella (Bergamo), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 58012 matricola. — Durante l'attacco nemico fu di mirabile esempio ai dipendenti, mantendosi calmo dinanzi al pericolo, ed incitando tutti alla resistenza ad oltranza. Ritto sulla linea del fuoco per meglio dirigere l'azione dei suoi soldati contro l'avversario che tentava di avanzare, non abbandonò il proprio posto che a malincuore dopo essere stato gravemente ferito. Lasciava la linea di fuoco con un nuovo appello al generoso valore dei suoi compagni. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

DELLE PIANE Giorgio, da Bavari, maggiore 45 reggimento fanteria, n. 58033 matricola. Appartenente ad una sezione mitragliatrici, al nemico che con attacco rapido e deciso cercava di varcare la nostra linea, opponeva fiera e mirabile resistenza, falciandolo con scariche nutrite precise. Ferito, non abbandonava l'arma e continuava sempre il fuoco, finchè l'avversario, completamente scompigliato, volgeva in fuga. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

DELLEPIANE Valentino, da Pontedecimo (Genova), tenente 31 sezione bombarde, 249 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione bombarde, pronunziatosi un attacco nemico, con prontezza e precisione iniziava il tiro di interdizione, continuandolo con calma e fermezza mirabili sotto il fuoco di artiglieria avversaria, che infliggeva sensibili perdite ai serventi e gli inutilizzava un'arma. Vista passare in vicinanza delle sue postazione una compagnia di rincalzo che muoveva al contrattacco, con nobili parole ne incitava i soldati, e con entusiasmo si univa ad essi per guidarli sulle posizioni, malgrado il terreno da percorrere fosse intensamente e violentemente battuto dall'artiglieria e da bombarde avversarie. — Sella grande di Monte Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

DELLI LIUNI Antonio, da Rionero in Vulture (Potenza), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 41637 matricola. — Durante, vari consecutivi giorni di azione che fruttarono la conquista di forti posizioni, arditamente slanciavasi avanti per il primo negli assalti, esempio a tutti di coraggio e di sprezzo del pericolo. Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, lo raccogliva e sotto l'intenso bombardamento nemico, da solo, lo traeva in salvo. — Vippacco, 20-21 agosto 1917.

DEL LUPO Giulio, da Torino, sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, dimostrò alto valore militare in tutto il periodo delle operazioni. Durante un violento contrattacco avversario si pose alla testa di pochi arditi rimasti senza ufficiali e con la baionetta e con bombe a mano ricacciò nuclei nemici che tentavano di aggirare la posizione occupata dal battaglione. Esausto di forze quantunque consigliato a recarsi al posto di medicazione, rimase in linea fino al sopraggiungere dei rincalzi e finchè ebbe vista la posizione in saldo nostro possesso. — Carso, 21 agosto 1917.

DE MAGISTRIS nob. Raffaele, da Napoli, capitano 261 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, ordinatogli di riprendere una nostra importante posizione caduta nelle mani dell'avversario, conduceva con ardimento e accortezza le truppe all'assalto. Ferito ad una gamba, incitava ancora i soldati, rinunciando alle cure per non distogliere fucili dalla linea; mirabile esempio ai dipendenti di fermezza. — Ossedrik, 21-24 agosto 1917.

DE MARIE Emilio, da Siracusa, tenente 240 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia già logorata da precedenti azioni di fuoco, con mirabile fermezza la manteneva salda sulle posizioni sottoposte ad un forte attacco nemico. Incitando coll'esempio i suoi soldati, li slanciava poi arditamente e tenacemente alla baionetta per ben quattro volte di seguito, fugando gli assalitori. — Ca' d'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917.

DE MARTINO Giuseppe, da Napoli, tenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri e contrattacchi vicini di fanteria avversaria, dirigeva con calma e coraggio mirabili il tiro della propria batteria, concorrendo efficacemente alla difesa della posizione finchè ebbe l'ordine di ritirarsi. Già distintosi in modo speciale in tutte le operazioni per l'attacco e l'occupazione dell'Altipiano di Bainsizza. — Ossedrik, 23 ottobre 1917.

DEMELAS Nicola, da Lula (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 23280 matricola. — Appartenente ad una squadra di lanciatori di bombe a mano, all'avvicinarsi del nemico attaccante le nostre posizioni, ritto sulla trincea, con calma diresse i suoi colpi precisi sull'avversario. Sopraffatto dal numero e fatto prigioniero, giuocando di audacia e di astuzia si svincolò dalla stretta del nemico, e in un successivo contrattacco alla baionetta, si distinse ancora per mirabile coraggio. — Cima Valferoa, 17 dicembre 1917.

DE MICHELIS Alessio, da Torino, capitano complemento 240 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di un battaglione, durante un'azione di resistenza ad oltranza contro reiterati attacchi nemici con calma e coraggio ammirevoli, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, si portava verso l'ala più minacciata dove erano affluiti i rincalzi ed incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti alla resistenza, manteneva saldamente la posizione. — Ca' d'Anna, 17-18 dicembre 1917.

DE PINTO Domenico, da San Nicandro di Bari (Bari), aspirante ufficiale 240 reggimento fanteria (M. M.). — Entusiasta ed ardito, era per i suoi soldati esempio continuo di valore. Recatosi volontariamente più volte di pattuglia fuori delle nostre linee, riportava utili informazioni sulla dislocazione delle forze nemiche. Durante un forte attacco avversario durato 24 ore, incurante del pericolo sotto un vivo fuoco, manteneva i suoi soldati saldi sulla linea. Al grido nemico di « Urrà » contrapponeva quello di « Viva l'Italia » e slanciandosi con impeto fuori della trincea, trascinava i suoi uomini al contrattacco, respingendo, dopo sanguinosa lotta corpo a corpo l'assalitore. — Ca' d'Anna (Osteria del Lepre), 17-18 dicembre 1917.

D'ERRICO Antonio, da Piacenza, tenente 5 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia nel tratto meno esposto della linea, richiesto d'urgenza di rinforzi sul tratto più esposto della linea stessa, con grande slancio assumeva tosto il comando di uno dei quattro plotoni, e per tutta la giornata coadiuvava mirabilmente

il comandante di compagnia di destra, di lui meno anziano, sferrando continui contrattacchi e mantenendo coraggiosamente il proprio posto in mezzo al plotone, continuamente battuto dall'artiglieria avversaria. A combattimento ultimato, rientrava al suo posto con soli quattro superstiti. Già molte volte distintosi durante la campagna per imprese audaci. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

DE SANTIS Carmelo, da Trapani, aspirante ufficiale 260 reggimento fanteria (M. M.). — In un momento critico sotto il violento bombardamento e la forte pressione del nemico, contribuì con mirabile energia a radunare truppe che ripiegavano e a riportarle brillantemente all'assalto alla baionetta, rimanendo ferito. — Carso, 21 agosto 1917.

DE SANTIS Giuseppe, da Trapani, capitano 277 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di retroguardia, in una serie di operazioni di ritirata in condizioni difficili e nei momenti più gravi, dimostrò perizia, accorgimento tattico e valore personale ammirevoli, infondendo fiducia nei dipendenti e mantenendo salda la compagine dei suoi reparti. — Da Masaloni del Monte Juanes al Piave, 26 ottobre-9 novembre 1917.

DE SANTIS Pasquale, soldato 4 reggimento fanteria, n. 2170 matricola. — Accortosi che parte degli uomini del proprio plotone, rimasti privi di graduati esitavano ad avanzare per l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, ne prendeva energicamente il comando e con l'esempio del suo mirabile coraggio li trascinava fuori della trincea. San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

DI BIASO Pietro, da Venezia, caporale 9 battaglione assalto, n. 16325 matricola. — Comandante di una squadra, si portava avanti con i suoi uomini e con mirabile ardimento attaccava col lancio di bombe a mano un nucleo nemico tre volte superiore di numero, fugandolo dopo breve ed accanita lotta. — Monte Miela, 3-5 dicembre 1917.

DI FRANCO Giuseppe, da Canicatti (Girgenti), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 20638 matricola. — Circondato da un gruppo di nemici, teneva saldamente la posizione, facendo fuoco contro di essi fino all'arrivo dei rincalzi, con i quali si slanciava poi con mirabile ardimento al contrattacco, ricacciando l'avversario. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DI GLERIA Giacomo, da Paularo (Udine), sergente 357 compagnia mitragliatrici, n. 39120 matricola. — Mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una compagnia mitragliatrici, per meglio fronteggiare un attacco nemico, si slanciava con un'arma fuori delle trincee, e affrontati risolutamente gli attaccanti, li metteva in iscompiglio, concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

DI GREGORIO Michele, da Trapani, sergente 6 reggimento fanteria, n. 17815 matricola. — Con mirabile slancio giungeva tra i primi sulle posizioni occupate dal nemico, riconquistandole e facendovi gran numero di prigionieri. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DI MARCANTONIO Averino, da Sulmona (Aquila), aiutante battaglia 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 15934 matricola. — In tutti gli assalti diede mirabile esempio di sereno coraggio, giungendo tra i primi sulle linee nemiche. Ferito, non volle lasciare il comando del proprio reparto. — Carso, 24 agosto 1917.

D'INCROCI Severino, da Montecarlo (Lucca), soldato 633 compagnia mitragliatrici « Fiat », n. 4076 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, completamente allo scoperto eseguiva da solo il trasporto di cassette di munizioni. Rimasti feriti o morti tutti i suoi compagni, non solo non abbandonava il capo tiratore, ma gli facilitava anzi il modo di eseguire continue raffiche. Saltata la mitragliatrice in seguito ad aggiustati tiri avversari, rimaneva ancora al suo posto, non ritirandosi che a notte inoltrata ed in seguito ad ordine. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

DINI Antonio, da Falla (Arezzo), appuntato reggimento cavalleggeri Lucca (16), n. 32094 matricola. — Uscito volontariamente come capo di una piccola pattuglia, rendeva segnalati servizi, dando importanti e precise notizie sulle posizioni e sul grosso del

nemico. Nella medesima giornata in uno stretto passaggio obbligato, pur di salvare il plotone, volontariamente si allontanava dal detto passaggio e richiamando su di sè il fuoco dell'avversario, lo ingannava sull'entità delle proprie forze con un celere tiro di moschetto, dando così tempo al plotone di mettersi in salvo. Riusciva poi a salvarsi egli stesso a nuoto, col proprio cavallo. — Monticano, 8 novembre 1917.

DI STEFANO Giovanni, da Tonara (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 13925 matricola. — Assunto il comando di pochi uomini, sotto il furioso fuoco di artiglieria e di bombe a mano, penetrava con essi in una trincea del nemico, infliggendogli sensibili perdite, ed affermandosi sulla posizione conquistata. — Vippacco, 22 agosto 1917.

DONATI Donato, da Sant'Elpidio a Mare (Ascoli Piceno), sergente 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 2112 matricola. — Durante un forte attacco del nemico sulla posizione da poco conquistata e che costringeva i nostri a ritornare nelle linee di partenza, dava mirabile prova di valore mantenendo saldo al posto il proprio reparto e proteggendo con esso efficacemente il ripiegamento degli altri. — Carso, 21 agosto 1917.

DONDENA Carlo, da Milano, sottotenente complemento 74 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 31 dicembre 1916.* — Col suo plotone coraggiosamente assaliva il nemico più numeroso, strappandogli una trincea e molti prigionieri. Essendo stato ferito il suo capitano e rimasto egli unico ufficiale della compagnia, ne assumeva il comando, conducendola più volte all'asalto con mirabile valore. — Boschini, Nad Longeu, San Grado di Merno, 9-15 agosto 1916.

D'ORIA Pasquale, da Capranica di Lecce (Lecce), caporale 633 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 42416 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico postava la sua mitragliatrice nel punto più esposto e batteva inesorabilmente per più ore l'avversario avanzante all'attacco. Fatto segno a vivo fuoco di artiglieria e fucileria, continuava con mirabile fermezza ad eseguire raffiche bene aggiustate, seminando la morte fra i nuclei nemici. Caduti morti o feriti tutti i suoi compagni, tranne uno, e ridotta l'arma in pezzi, non abbandonava il proprio posto se non a notte inoltrata e dietro ordine. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

DORIA Salvatore, da Lecce, soldato 6 reggimento fanteria, n. 4506 matricola. — Mirabile esempio di coraggio e belle virtù militari dopo di aver salvato la vita al proprio comandante di compagnia, facendogli scudo del proprio petto, ritto sulla trincea sparava sui nemici, motteggiandoli, finchè cadde mortalmente ferito. — Col della Beretta, 22 novembre 1917.

EINAUDI Antonio, da Acceglio (Cuneo), caporale 3 reggimento alpini, n. 32175 matricola. — Dopo un violento attacco avversario che fu nettamente respinto, animosamente si slanciava con altri compagni fuori della trincea, inseguendo il nemico con bombe a mano e riportando dei prigionieri. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

ERMINIO Armando, da Genova, tenente milizia territoriale 1 reggimento alpini. — Durante un forte attacco nemico notturno contro la posizione occupata dalla propria compagnia, dava mirabile esempio di calma e coraggio incitando i dipendenti, i quali benchè inferiori di numero, respinsero l'attacco. Slanciavasi poi arditamente, alla testa del proprio reparto, all'assalto di una posizione in cui l'avversario era riuscito a penetrare, occupandola in unione ad altre nostre truppe, incurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici e del lancio di bombe a mano da parte del nemico, cooperando così al buon esito dell'azione ed a fare numerosi prigionieri. — Monte Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

ESPOSITO Giuseppe, da San Vitaliano (Caserta), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 41179 matricola. — Costante mirabile esempio di valore, sotto l'intenso bombardamento nemico, mentre con nobili parole teneva alto il morale dei compagni, accortosi che esplodevano alcune casse di cartucce e prendeva fuoco la copertura di legno di una cassa di petardi di un deposito di munizioni, sprezzante del pericolo si precipitava da solo ad isolare e spegnere le fiamme. — Carso, 5 settembre 1917.

FAES Alessandro, da Taranto (Lecce), tenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — Durante la ritirata dalla fronte Giulia, quale addetto al comando di un raggruppamento, provvedeva a salvare le bocche da fuoco delle dipendenti batterie, guidandone ben dodici sulla destra dell'Isonzo, con scarsi mezzi di trasporto. Con calma e fermezza ammirevoli proseguiva poi la sua opera nel disciplinare il transito delle colonne di marcia, dando anche inpareggiabile esempio di coraggio quando queste erano fatte segno a intensi bombardamenti aerei nemici. — Carso-Latisana, 27-30 ottobre 1917.

FAGIANI Massimo, da Genova, tenente milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Costante mirabile esempio di arditezza e di saldo spirito offensivo, alla testa di una pattuglia di arditi piombò improvviso in un posto nemico, recandovi lo scompiglio e la morte Avvolto da ogni parte dalla fucileria avversaria, ricondusse la pattuglia illesa ed in perfetto ordine nelle nostre linee, recando bombe e cartucce tolte al nemico. — Val Lagarina Regione Fortini-Zugna, 21 ottobre 1917.

FALABELLA Luigi, da Lagonegro (Potenza), sottotenente 6 reggimento fanteria. — Comandante del plotone di testa nella compagnia che aveva il compito di prendere di sorpresa posizioni avanzate nemiche, dando mirabile esempio di slancio e coraggio avanzava alla testa dei propri uomini. Giunti a brevissima distanza dalle posizioni avversarie e fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrici, si fermava sulla linea raggiunta, rispondendo col fuoco a varie intimazioni di resa da parte del nemico, e ripiegando solamente dietro ordine, dopo aver mantenuto per un intero giorno la linea stessa. Si distingueva anch- pochi giorni dopo, pure per slancio e coraggio. — Col Bonato (Cismon) 18 novembre-Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FALABELLA Nicola, da Lagonegro (Potenza), tenente 78 reggimento fanteria di marcia. — Con particolare audacia e senno condusse all'assalto la propria compagnia, e sorpreso l'avversario lo ricacciò e ne conquistò la posizione. Sostenne poi il fuoco del nemico, e non fece ripiegare la propria compagnia se non quando il tiro falciante di mitragliatrici avversarie battendola d'infilata rese la posizione insostenibile. Durante il ripiegamento dimostrò calma, energia e coraggio. — Zenson di Piave, 12-13 novembre 1917.

FALENI Licurgo, da Livorno, soldato 532 compagnia mitragliatrici, n. 14256 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica di arditi, tagliati i reticolati, stava per irrompere nella nostra trincea, l'affrontava con risoluto coraggio e insieme ad un compagno a colpi di fucile e di bombe a mano feriva parecchi avversari e catturava il capo pattuglia. — Monte Fior (Selletta Stringa), 17 novembre 1917.

FATTORI Nello, da Verona, aiutante battaglia 132 reggimento fanteria (M. M.), n. 5202 matricola. — Durante un attacco nemico si slanciava fra i primi nella mischia furiosa e guidava ed animava i suoi soldati in modo da respingere il nemico, salvando la posizione. Ardito, coraggioso e calmo, fu di mirabile esempio a tutti. — Pal Piccolo, 18 ottobre 1917.

FAULISI Rosario, da Alimena (Palermo), soldato 4 reggimento fanteria, n. 17041 matricola. — Diede mirabile prova di coraggio nell'assalto di una importante posizione. Sventata l'insidia che il nemico aveva teso per accerchiare nostri nuclei avanzati, col getto di bombe e con la lotta corpo a corpo diede tempo ai compagni di occupare posizioni dominanti ed infliggere gravi perdite all'avversario, facendo anche dei prigionieri. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

FAVA Antonio, da Carinola (Caserta), caporale 90 reggimento fanteria, n. 140 matricola. — Capo squadra, con la parola e con l'esempio incitava e guidava i dipendenti alla conquista di forti posizioni, sotto l'intenso bombardamento nemico. Occupatele, durante la notte inseguiva da solo a colpi di bombe un nucle oavversario che tentava avvicinarsi durante la notte alle nostre linee. — Carso, 4 settembre 1917.

FAVERO Nicolò, da Campo d'Arsego (Padova), soldato 57 reggimento fanteria, n. 29105 matricola. — In un osservatorio di prima linea fatto segno al vivo fuoco di artiglieria nemica, benchè consigliato a mettersi al riparo, rimaneva volontariamente al pro-

prio posto, continuando a sorvegliare il nemico e a fornire importanti notizie. Solamente dopo essere stato gravemente ferito ad un piede che poi gli dovette essere amputato, lasciava il servizio che aveva sempre compiuto dando mirabile esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere. — Convento di Castagnevizza, 7 ottobre 1917.

FEDERICI Angelo, da Edolo (Brescia), sottotenente complemento 2 reggimento genio. — Ardito osservatore di aeroplano, dotato di calma e di tenacia, dimostrò in tutti i suoi voli grande sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. Di ritorno da una ricognizione delle Valli del Raca e dell'Idria, attaccato da un apparecchio da caccia nemico, gli faceva risolutamente fronte. Ferito gravemente e col pilota esso pure colpito, non desisteva dalla lotta se non dopo avere avuto l'apparecchio danneggiato in più parti vitali, sì da essere costretto ad atterrare. Non appena a terra, incurante dell'acutissimo dolore procuratogli dalla ferita, attendeva solamente a fornire esatte e importanti notizie, desunte dalla ricognizione. — Cielo del Monte Sabotino, 25 ottobre 1917.

FERMANI Leonardo, da Appignano (Macerata), soldato 10 reggimento fanteria, n. 9220 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, mentre la compagnia muoveva all'assalto, avvistata per primo una mitragliatrice avversaria in una caverna, con slancio impetuoso si gettava con altri animosi sull'arma e la strappava al nemico — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

FERRARI Stefano, da Romanengo (Cremona), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo minacciata di aggiramento l'intera linea dal nemico preponderante in forze, con elevato spirito e perfetta visione del compito affidatogli tratteneva e poi sbaragliava l'avversario con tre ore di nutrito fuoco fino a consumare l'ultima cartuccia. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

FERRARIO Pietro, da Milano, caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 8735 matricola. — Telefonista di una batteria, mentre questa veniva fortemente controbattuta dall'artiglieria avversaria, con sprezzo del pericolo e fermezza mirabili, continuava a riattivare le linee telefoniche, assicurando il loro perfetto funzionamento. Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria, continuava il proprio servizio finchè dovette essere trasportato al posto di medicazione. Già distintosi per calma e coraggio in precedenti azioni. — Malga Fassa (Altipiano di Asiago), 12 novembre 1917.

FIDONE Guglielmo, da Santa Croce Camerina (Siracusa), carabiniere 33 divisione, n. 51030 matricola. — Costante mirabile esempio di elevato sentimento del dovere e fermezza destinato ad un posto di medicazione durante i giorni di azione, dimostrò instancabile operosità, coadiuvando validamente gli ufficiali medici nell'avviare ai propri reparti i porta feriti reggimentali e nello sgombrare i feriti. In momenti difficili rimetteva l'ordine nella truppa, e restava impavido al proprio posto, durante il bombardamento nemico, dando prova di ardimento e sprezzo del pericolo. — Tagliamento, 29 ottobre, 10 novembre 1917.

FILINGERI Damiano, da Catania, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, vista la propria compagnia in serio pericolo di aggiramento su di un fianco per l'improvviso irrompere del nemico, con grande sprezzo del pericolo, sotto un violento fuoco, portava arditamente avanti, di sua iniziativa, la propria sezione, e ponendosi egli stesso ad una delle armi, in una posizione priva di ripari e scoperta alla vista, apriva un fuoco così intenso e preciso sull'avversario, da costringerlo a ritirarsi disordinatamente e con gravi perdite. — Luico, 24 ottobre 1917.

FILIPPI Giuseppe, da Currù (Cuneo), soldato 3 reggimento alpini, n. 32077 matricola. — Dopo un violento attacco avversario che fu nettamente respinto, spontaneamente u-

sciva con due compagni dalle trincee, e con bombe a mano sbaragliava alcuni nuclei nemici ancora annidati presso i nostri reticolati facendo dei prigionieri. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

FINESCHI Raribaldo, da Cavriglia (Arezzo), tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia di retroguardia, in tutti i fatti d'arme cui prese parte per 5 giorni consecutivi dava mirabile esempio di coraggio, calma e avvedutezza nel disimpegnare ordinatamente il proprio reparto dai decisi attacchi nemici, concorrendo così validamente al buon esito del compito assegnato al battaglione. Difendendo il ponte di una città attaccata dall'avversario, per due giorni e due notti dava impareggiabili prove di valore, nel ripiegamento si ritirava per ultimo dalla posizione, assolvendo brillantemente il proprio mandato. — Sacile, 7 novembre 1917.

FIORENTINO BASSO don Luigi, (Alessandria), cappellano militare 45 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico si portò fin dall'inizio in prima linea, dove fu d'incoraggiamento alle truppe con la sua calda parola e con l'esempio del suo valore. Dopo il combattimento, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, noncurante del pericolo fece raccogliere i feriti ed i morti che erano rimasti sul campo, confortando gli uni, e dando sepoltura agli altri. — Monte Solarolo, Mont Valderoa, 17 dicembre 1917.

FLAMMINI Domenico, da Castiglione della Valle(Teramo), tenente 1073 compagnia mitragliatrici. — In più giorni di accanito combattimento diede mirabile esempio di slancio e coraggio ai dipendenti, trascinandoli alla conquista di ben munite linee nemiche. Con pronta iniziativa ed ardite postazioni delle sue armi in un terreno fortemente battuto concorse poi validamente al mantenimento delle posizioni conquistate. — Pod Korite, 19-21 agosto 1917.

FOGOLA Antonio, da Mulazzo (frazione Montereggio) (Massa e Carrara), soldato 5 reggimento genio, n. 26885 matricola. — Incurante del grave pericolo, con altri militari scendeva più volte e con mirabile ardimento nel pozzo di una galleria in costruzione, per trarre in salvo due soldati colpiti da asfissia, dovuta alla presenza di gas prodotti da mine. — San Michele, 9 agosto 1917.

FONTANA Ettore, da Lozzo Atestino (Padova), caporale maggiore 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 41219 matricola. — Con gli uomini della propria squadra, lottava con accaninmento per più ore. Circondato dagli avversari, alla testa dei suoi uomini si apriva un varco con la baionetta, raggiungendo la compagnia. Nella nuova posizione compiva poi nuovi prodigi di valore, contrattaccando e respingendo il nemico. — Rivolto (Udine), 30 ottobre 1917.

FORASACCO Angelo, da Gazzo (Padova), soldato 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 1372 matricola. — Posto alla difesa di un ponte in un paese concorreva con mirabile tenacia a mantenere la posizione, e non si ritirava se non dopo aver avuta colpita la propria auto-mitragliatrice dall'artiglieria nemica, che gliela metteva fuori combattimento e lo feriva. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

FORMISANO cav. Antonio, da Torre Annunziata (Napoli), maggiore 6 raggruppamento artiglieria d'assedio. — Addetto al comando di un raggruppamento durante due giornate d'azione diede prova di impareggiabile coraggio. Esempio costante di fermezza sotto l'intenso bombardamento nemico quando ogni comunicazione tra il comando e la batteria dipendente era interrotta, provvide al distendimento di nuove linee telefoniche ed all'impianto di stazioni eliografiche. Costretto a ritirarsi benchè contuso alla testa e con una spalla lussata, continuò a prestare la sua opera efficacissima, rifiutando ogni cura. Sulla linea del Tagliamento con pochi mezzi impiantò e fece funzionare il servizio di rifornimento di munizioni per le fanterie e l'artiglieria della difesa, intervenendo anche personalmente con sprezzo di ogni pericolo. — Globocak-Kambresco, 24-25 ottobre; Korada, 26-27 ottobre; Tagliamento 28 ottobre-7 novembre 1917.

FORNI Leonardo, da Cornale (Pavia), sergente 4 reggimento genio, n. 23316 matricola. Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, eseguiva vari traghetti di truppa sulla sinistra dell'Isonzo. Costretto dall'intensità del fuoco avversario a cessare tale operazione, rimaneva parecchie ore sulla riva nemica, e per trasportare al posto di medicazione un soldato di fanteria gravemente ferito, non curante del pericolo attraversava il fiume, salvando nel contempo da sicura morte un altro soldato che stava per annegare. Durante tutte le manovre dava costante mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza. — Canale, 18 agosto 1917.

FORNI Tommaso, da Campobasso, soldato 115 reggimento fanteria (M. M.), n. 10168 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice e facente parte di una pattuglia mista, molto avanti in linea, con mirabile ardimento faceva un fuoco intenso ed efficace contro un posto avanzato nemico armato di mitragliatrice. Gravemente ferito, proteggeva ugualmente il ripiegamento della pattuglia, e si ritirava dopo aver inflitto forti perdite all'avversario, portando seco l'arma con tutte le munizioni rimastegli. — Crespano, 25 novembre 1917.

FOSSATI Luigi, da Casteggio (Pavia), tenente comando artiglieria 2 corpo armata. — Durante il ripiegamento dal Tagliamento al Piave, comandante di una pattuglia a cavallo che si ritirava in coda ad altre truppe, risolutamente affrontava una pattuglia di avanguardia nemica di forze preponderanti, e rimasto isolato, ripiegava soltanto dopo aver avuto gravemente ferito il proprio cavallo. Già distintosi nel giugno e ottobre 1917 al Sabotino, al Vodice e Monte Santo.. — Conegliano 9 novembre 1917

FRANCHINI Ferdinando, da Milano, soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 7953 matricola. — Durante un servizio di 22 giorni in una trincea di 1ª linea, volontariamente prestavasi più volte al servizio di guardia in posti avanzati. Primo ad accorgersi di un attacco notturno in forze del nemico, ne avvertiva il comandante della compagnia in modo da rendere pronta la difesa e l'offesa successiva. Noncurante del pericolo, sotto il bombardamento avversario ritto sulla trincea incitava i compagni alla lotta, fino a che il nemico non fu annientato. Dopo l'attacco portava a spalla i nostri feriti fino al posto di medicazione, attraversando tratti di terreno fortemente battuti dal fuoco avversario. — Korite-Selo, 16 settembre 1917.

FRATTA Cesare, da Fara Novarese (Novara), sottotenente 59 reggimento fanteria. — Per la terza volta si offriva a condurre una pattuglia di combattimento, giungendo fin sotto il reticolato nemico ed assolvendo con mirabile valore il proprio mandato. Ferito assai gravemente, si recava presso il comandante di compagnia per riferirgli sull'esito del servizio eseguito — Monte Monfenera, 28 novembre 1917.

FRATTINI Francesco, da Montecchio Emilia (Reggio nell'Emilia), tenente battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento). — Comandante di una compagnia di ala, tenne testa all'avversario soverchiante di forze, contrattaccandolo più volte; ferito ad una gamba rimase al proprio posto di combattimento e consigliato a ritirarsi, non lasciò la compagnia e alla testa di essa, sfidando ogni pericolo, incitò i dipendenti a tenere la posizione, e con fuoco efficace inflisse perdite al nemico, fermandone l'avanzata. In seguito ad ordine ripiegò poi su di un'altra posizione, da dove coi reparti della propria compagnia si impegnò in una lotta corpo a corpo, trattenendo l'avversario finchè gli altri combattenti riuscirono a ripiegare. — Polcenigo, 7 novembre 1917.

FRIGGERI-BOLDRIN Ernesto, da Passignano (Perugia), tenente 205 reggimento fanteria (M. M.) — Partecipava brillantemente all'attacco ed alla conquista di una forte posizione, dimostrando slancio e coraggio mirabili. In un successivo attacco, sprezzante del pericolo, si spingeva contro l'avversario, rimanendo gravemente ferito. Già distintosi in una precedente azione. — Vippacco, 20-21 agosto 1917.

FUMAGALLI Domenico, da Anzano del Parco (Como), soldato 112 reggimento fanteria (M. M.), n 24716 matricola. — Durante un attacco nemico, essendo stata colpita in pieno la postazione di una nostra mitragliatrice, saliva sul parapetto della trincea, e

ritto su di essa in mezzo al tempestare dei proiettili avversari, lanciava bombe sugli assalitori giunti già ai reticolati, dando modo ai compagni di ricuperare l'arma che veniva subito rimessa in postazione. — Pod Korite, 9 ottobre 1917.

GABRIELLI Giuseppe, da Ferentino (Roma), aspirante ufficiale 59 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di arditi, con slancio e ardimento mirabili sotto un violento fuoco trascinava i suoi uomini e reparti di altro corpo al contrattacco, conquistando e mantenendo posizioni di capitale importanza, per impedire l'aggiramento della nostra linea già investita su di un fianco dal nemico. Veniva gravemente ferito. — Monte Menfenera, 22 novembre 1917.

GAGLIO Vito, da Montelepre (Palermo), tenente 6 reggimento fanteria. — Comandante di plotone che forniva piccole guardie, mirabile esempio di tenacia e di coraggio, sempre primo nel compimento del dovere, sventava le mosse del nemico attaccante, dimostrando iniziativa, prontezza ed energia. Più tardi, sprezzante del pericolo, all'aperto, sotto il violento fuoco, scagliava pietre e bombe sugli avversari, animando con l'esempio i suoi soldati e respingendo ripetutamente il nemico sulle sue posizioni di partenza. — Val Fontana (Col Berretta), 26 novembre 1917.

GALEONI Romolo, da Roma, capitano 81 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, ricevuto l'ordine di portarsi col proprio reparto ad occupare una importante posizione, per fare argine al nemico e dar tempo ad altri nostri reparti di ripiegare, con grande ardire, messosi alla testa degli esploratori che aveva a propria disposizione, risolutamente si portava per primo sulla posizione indicata, ove poi sistemava le sue truppe, tenendo testa fino a tutto il giorno successivo a tentativi di attacco del nemico, sostenendo i suoi uomini con l'esempio costante della propria fermezza, e ripiegando solamente dietro ordine, tenendo sempre a distanza ed in rispetto l'incalzante avversario. — Plava, 26-27 ottobre 1917.

GALIMBERTI Angelo, da Zibido San Giacomo (Milano), capitano complemento 18 reggimento fanteria. — Preparò con fede gli assalti ordinati al suo reparto, e li eseguì con ardimento e perizia. Sempre sulla linea di fuoco, sprezzante del pericolo seppe tenere alto lo spirito dei suoi dipendenti sotto il fuoco di fucileria avversaria. Ferito ad un ginocchio, continuò a combattere. — Selz, 27 marzo-6 aprile 1916.

GALLO Giovanni, da Cassano Belbo (Cuneo), caporale bersaglieri 5 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 35748 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice in una autoblindata, benchè ferito ad un occhio non si recava al posto di medicazione, e rimaneva alla propria arma, continuando il fuoco sul nemico che tentava di avanzare. — Colle sul Meduna, 4-5 novembre 1917.

GAMONDI Domenico, da Castellazzo Bormida (Alessandria), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 11090 matricola. — Comandante di un plotone, trascinava con mirabile ardimento i suoi uomini al contrattacco e rioccupava alla baionetta alcune nostre posizioni, della quali il nemico era riuscito ad impadronirsi. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

GANDIN Antonio, da Vittorio (Treviso), soldato 505 compagnia mitragliatrici, n. 3967 matricola. — Dimostrava fermezza e coraggio mirabili sia sotto il bombardamento nemico sia nell'assalto, slanciandosi avanti per primo. In una speciale circostanza, offertosi volontario, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici avversarie, da solo, dopo vari tentativi, traeva in salvo sette feriti, tra i quali un ufficiale, caduti sotto i reticolati avversari. — Montucolo Austriaco, 20 settembre 1917.

GANDINI Amilcare, da Sissa (frazione Coltaro) Parma), soldato 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 31996 matricola. — Sostenendo a spalla la propria mitragliatrice, con calma singolare rendeva possibile al caporale tiratore di rispondere con efficacia al fuoco nemico. Ferito gravemente ad un gamba, rimaneva al proprio posto e ripiegava soltanto dopo ricevutone l'ordine, portando in salvo l'arma. — Greto del Cellina (Friuli), 5 novembre 1917.

GARAU Pietro, da Ploaghe (Sassari), aspirante ufficiale 45 reggimento fanteria. — Di propria iniziativa accorreva in un reparto zappatori sulla prima linea attaccata dal nemico dopo un violento bombardamento, e contribuiva con mirabile tenacia a fermarlo e a respingerlo. Ferito gravemente mentre riordinava gli uomini sulla linea di fuoco, era costretto a lasciare il combattimento. — Monte Solarolo-Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

GARDELLI Augusto, da Forlimpopoli (Forlì), capitano complemento 84 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1ª, diede mirabile prova di energia e fermezza coadiuvando con molta intelligenza il proprio comandante di reggimento in momenti di grave pericolo, portando ordini al comandante di un battaglione in linea, attraverso a zone violentemente battute dal fuoco nemico, e percorrendo di propria iniziativa la fronte sempre sotto il fuoco, per rendersi esatto conto della situazione. Durante il ripiegamento passato sulla destra dell'Isonzo, rimaneva presso il ponte, esposto ai tiri dell'avversario, adoperandosi validamente per mantenere l'ordine e la disciplina della truppa. Caduto gravemente ferito il colonnello, assicuratosi che fosse trasportato in un terreno meno battuto, ne faceva eseguire gli ordini e le istruzioni, trasfondendo nei dipendenti calma e fiducia. — Plava, 27 ottobre 1917.

GARDINO Domenico, da Castiglione d'Asti (Alessandria), aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Ferito, in nome della Patria animava i dipendenti, e contrattaccava l'avversario, respingendolo. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

GARIBALDI Silvio, da Cadeo (Piacenza), soldato 4 reggimento fanteria, n. 6091 matricola. — Costante mirabile esempio di slancio e coraggio, primo nell'avanzare all'attacco, rimasto ferito il proprio capo squadra assumeva il comando del reparto e lo manteneva finchè veniva gravemente ferito. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917

GARIBALDO Giovanni Battista, da Genova, tenente 782 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, primo tra i suoi soldati in 5 giorni di intensissimo fuoco presente sempre ove maggiore era il pericolo, dirigeva con perizia, fermezza e coraggio mirabili le proprie sezioni. Avute messe fuori d'uso le armi, forniva ai suoi uomini bombe a mano, e li conduceva alla lotta, curando anche collegamenti e difese sotto il violento fuoco di artiglieria nemica. Caduti gli ufficiali di altri nostri reparti, li sostituiva nel comando incitando con l'esempio la truppa. Investito due volte dallo scoppio di granate avversarie, rimaneva saldo al proprio posto. — Vippacco, 19-23 agosto 1917.

GARZINO Pietro, da Sampeyre (Cuneo), soldato 603 compagnia mitragliatrici, n. 2017 matricola. — Sotto il violento tiro di artiglieria nemica, volontariamente trasportò un compagno gravemente ferito al posto di medicazione. Colpito egli stesso durante il trasporto non volle essere ricoverato al posto di medicazione e nel far ritorno alla propria compagnia cadde nuovamente ferito a morte. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917

GASTALDI Giovanni Battista, da San Pier d'Arena (frazione Cascia) (Genova), caporale 42 reggimento fanteria, n. 714 matricola. — Slanciavasi all'attacco di una forte posizione, trascinando col suo esempio i compagni, e raggiuntala, impegnava lotta corpo a corpo con gli avversari, dei quali alcuni ne feriva, ed altri ne catturava, dando prova di mirabile ardimento. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

GATTENELLA Paolo, da Palazzolo Acreide (Siracusa), caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 24908 matricola. — Facente parte di una sezione mitragliatrici, sotto il violento tiro di artiglieria nemica trasportava la propra arma nel punto più pericoloso e più minacciato della linea. Consumate tutte le munizioni, si impegnava col fucile, continuando a combattere con mirabile valore, luminoso esempio agli altri militari. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

GERBINO PROMIS cav. Michelangelo, da Ceva (Cuneo), maggiore 1 reggimento alpini. — Comandante di una posizione fortemente ed improvvisamente attaccata di notte dal nemico, provvedeva ad una strenua difesa con calma e coraggio mirabili. Il mattino seguente dirigeva personalmente, sprezzante del pericolo, un contrattacco,

mercè il quale nuclei avversari infiltratisi in un nostro elemento avanzato di trincea venivano brillantemente ricacciati, lasciando nelle nostre mani 44 prigionieri, di cui quattro ufficiali. — Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

GERINI Antenio, da Urbania (Pesaro e Urbino), aspirante ufficiale 151 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916.* Con mirabile slancio, portò per più giorni ripetutamente all'assalto prima il plotone poi la compagnia, distinguendosi per la calma ed il freddo coraggio, per i quali fu a tutti di esempio. Ferito, non abbandonò il combattimento. — Trincea della Frasche, 10-14 novembre 1915.

GERLI Francesco, da Zelo Buon Persico (Milano), soldato 12 reggimento fanteria, n. 20682 matricola. — Primo fra gli arditi a balzare dalla trincea di partenza, con pochi compagni superstiti raggiunse le trincee nemiche e col lancio di bombe a mano costrinse al silenzio due mitragliatrici avversarie, catturandole. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

GERMANI cav. Carlo, da Correzzola (frazione Civè) (Padova), maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione destinato a copertura di colonne in ripiegamento, dava prova di calma e tenacia ammirevoli, ottenendo dai suoi dipendenti valide successive resistenze per 15 giorni consecutivi, e nonostante le perdite, ripiegando solamente in seguito ad ordine e sfuggendo alle serie minacce nemiche ai fianchi e talvolta anche alle spalle. — Luico Torre, 25 ottobre-Tagliamento, 28 ottobre-Livenza, 6-7 novembre- Pianzano, 8 novembre 1917.

GHINI Ivo, da Pescaia (Grosseto), soldato 90 reggimento fanteria, n. 10750 matricola. — Durante una marcia di avvicinamento eseguita sotto l'intenso fuoco avversario, dava mirabile esempio di calma e coraggio. Volontariamente si spingeva avanti a riconoscere le vie più coperte per l'avanzata dei reparti facendo poi a questi di guida. Fra i primi si portava poi all'assalto delle linee nemiche facendo dei prigionieri e catturando del materiale. Durante la notte eseguiva volontariamente un pericoloso servizio di pattuglia. — Carso, 1 settembre 1917.

GHIRETTI Gino, da Parma, soldato battaglione squadriglie aviatori, 9 squadriglia aeroplani, n. 767 matricola. — Mitragliere d'aeroplano, in venti mesi di servizio compiva con mirabile ardimento numerosi bombardamenti, dimostrando sempre sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Cielo dell'Isonzo, del Piave, del Trentino, maggio 1916-gennaio 1918.

GHISIGLIERI Emilio, da Corana (frazione Ghiaie) (Pavia), soldato 112 reggimento fanteria (M. M.), n. 326 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, nonostante l'impetuosa corrente del Piave e la vicinanza di un posto nemico, con grave suo rischio attraversava volontariamente con un altro militare il fiume su di una zattera improvvisata e si impossessava delle armi, degli indumenti e dei documenti di un'avversario caduto ucciso nel greto del fiume, raccogliendo così importanti informazioni. — Nervesa, 1 dicembre 1917.

GHITTI Lorenzo, da Marone (Brescia), soldato 1 reggimento genio, 37513 matricola — Mentre in una dolina saltava un deposito di munizioni che era stato colpito da granata avversaria, con grave suo rischio per il continuo scoppio di granate a mano e torpedini e per il tiro nemico d'interdizione, si recava spontaneamente sul posto e con mirabile risolutezza allontanava otto casse di gelatina esplosiva, evitando possibili maggiori danni alla nostra truppa bloccata nella dolina medesima. — Dolina Bevilacqua, 18 agosto 1917.

GIACCA cav. Emilio, da Palermo, maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.). — Spingevasi arditamente in ricognizione per cercare e ristabilire un collegamento. Rimasto ferito, non lasciava il suo posto di comando e respingeva un contrattacco nemico. — Carso, 5 settembre 1917

GIANNACCINI Rinaldo, da Seravezza (Lucca), soldato 245 reggimento fanteria (M. M.), n. 3742 matricola. — Mancando il personale tecnico per il brillamento di una mina su di un ponte, volontariamente vi si offriva, e sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche e benchè ferito ad una coscia, riusciva nello scopo, facendo saltare il ponte stesso. — Ponte di Cornino, 31 ottobre 1917.

GIANNOTTI Albino, da Massarosa (Lucca), sergente 83 squadriglia aeroplani, n. 33 matricola. — Pilota d'aeroplano compiva numerosi voli di guerra, dimostrando se pre ardimento e calma singolari. Dopo due non riusciti attacchi contro palloni dra nemici, l'8 dicembre 1917, dando mirabile prova di tenacia e di sereno sprezzo d pericolo, si abbassava a pochi metri e incendiava un pallone drago avversario terra. — Grisolera, 8 dicembre 1917.

GIANSIRACUSA Giuseppe, da Cassaro (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteri n. 9185 matricola. — Accortosi che alcuni nemici, strisciando cautamente, si avvi navano ad un nostra piccola guardia, con generoso slancio e grande bravura, le tosi in piedi, balzò addosso al gruppo con tanta furia, che i due avversari più vici si arresero senza resistenza, mentre tutti gli altri si davano a precipitosa fuga Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

GIANTURCO Luigi, da Ovigliano (Potenza), tenente 11 reggimento bersaglieri. — Qu aiutante di campo presso una brigata in linea, sotto il violento bombardamento n mico assumeva il comando di una compagnia mitragliatrici priva di ufficiali e conduceva in postazione durante un contrattacco. Più volte si esponeva per rid ai combattenti la calma e la fermezza e durante tutta l'azione dava costante mirab esempio di coraggio e valore — Flondar, 18-23 agosto 1917.

GIAVELLI cav. Pietro, da Bersezio (Cuneo), maggiore 30 reggimento fanteria. — *commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale* 2 ma zo 1918. Incaricato di fiancheggiare e proteggere, col fuoco di lanciatorpedini e m tragliatrici, l'avanzata di un battaglione, quantunque cagionevole, seppe assolv il compito affidatogli e mantenere salda la coesione dei reparti per tre giorni, in u posizione fortemente battuta dal nemico, cooperando efficacemente a respingere contrattacchi in momenti assai difficili. Riportata una leggera ferita di scheggia granata, delicata per il punto colpito (occhio destro), non lasciava il suo posto e taceva medicare regolarmente soltanto quattro giorni dopo, quando i suoi reg passavano momentaneamente in seconda linea per riordinarsi. — Dosso Faiti, 1 maggio 1917.

GILARDI Achille, da Buronzo (Novara), capitano 161 reggimento fanteria (M. M.) *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenzi* 3 *gennaio* 1918. Comandante di un battaglione, di notte, sotto violente raffiche fucileria e mitragliatrici nemiche, accompagnato da un solo ufficiale, si spinse audace ricognizione nelle posizioni occupate dall'avversario, col quale il battagli era rimasto a contatto per effetto di un combattimento cessato la sera precedente il cadere delle tenebre. Scontratosi con forze nemiche, che lo accolsero con lancio bombe e gli intimarono la resa, rispose scaricando su di esse la sua pistola; avendo con tale atto intimidito gli avversari, potè poi raccogliere preziose noti sulle basi delle quali fu preparato il successivo attacco, cui egli partecipò brillan mente e che ebbe esito felice. — Villanova, 11-12 settembre 1916.

GIORDANO Antonio, da Guardavalle (Catanzaro), sottotenente 265 reggimento f teria (M. M.). — Comandante di due sezioni mitragliatrici, le guidava all'ass con slancio e fermezza ammirevoli. Tra i primi a penetrare nelle trincee nemiche, faceva numerosi prigionieri. Con le sue armi concorreva poi efficacemente alla dif della posizione conquistata, resistendo con grande coraggio a due contrattacchi versari sino a quando, soverchiato da forze superiori, cadde gravemente ferito. Raccogliano, 19-21 agosto 1917.

GIORGI Angelo, da Castelnuovo Berardenga (Siena), sergente 45 reggimento fanter n. 25687 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, durante combattimento rimasto ferito l'ufficiale comandante del plotone, prontamente lo stituiva nel comando e con la sua energia ed il suo ardimento infondeva nei dip denti spirito aggressivo. Rimaneva gravemente ferito. — Monte Solarolo, Mo Valderoa, 17 dicembre 1917.

GIOVACCHINI Ulderico, da Firenze, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.) Comandante di un battaglione destinato a copertura di colonne in ripiegamento, d

prova di calma e tenacia ammirevoli, ottenendo dai suoi dipendenti valide successive resistenze per 15 giorni consecutivi, nonostante le perdite, ripiegando solamente in seguito ad ordine e sfuggendo alle serie minacce nemiche ai fianchi e talvolta anche alle spalle. — Luico Torre, 25 ottobre; Tagliamento, 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8 novembre 1917.

IRANI Giuseppe, da Venezia, soldato 29 reggimento artiglieria campagna, n. 12793 matricola. — Quale osservatore di una batteria, offrivasi volontariamente per sostituire ad un pezzo il tiratore rimasto ferito, disimpegnando lodevolmente tale funzione sotto il violento ed aggiustato fuoco nemico. Ferito, rimaneva ancora al pezzo, ma impossibilitato a compiere il suo dovere per l'aggravarsi della ferita, dovette essere allontanato in barella. Mentre veniva trasportato, incitava ancora i compagni alla lotta. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

IUGANINO Angelo, da Spoleto (Perugia), capitano 29 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione complementare, alla testa del proprio reparto lo conduceva in difficili circostanze di terreno all'assalto, facendo prigionieri. Proteggeva in seguito il ripiegamento di una nostra colonna, fermando l'inseguimento dell'avversario con ripetuti contrattacchi. Mirabile esempio di calma e coraggio ai dipendenti. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

IULIANO Giovanni, da San Josè de la Esquina (Santa Fè) (Repubblica Argentina), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 3338 matricola. — Rimaneva all'osservatorio di batteria fin quando le truppe di fanteria, che erano in 1.a linea, non ebbero ripiegato e raggiungeva la batteria attraversando a nuoto l'Isonzo dopo aver dato fuoco alle munizioni ed alla baracche che si erano dovute abbandonare e dopo aver distrutto con mine i ricoveri blindati. — S. Andrea di Gorizia, 27 ottobre 1917.

USTI Italo, da Firenze, sottotenente 782 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, resisteva validamente ad un contrattacco nemico. Guidava anche sulle linee di resistenza reparti rimasti privi dei loro ufficiali, riordinandoli e rianimandoli con l'esempio e non indietreggiando di un passo sotto il fuoco intenso di artiglieria avversaria. Si slanciava per primo contro nuclei nemici che avanzavano e ne fermava l'rruzione, concorrendo con tenace ardimento a mantenere la posizione conquistata. — Carso, 19-23 agosto 1917.

ONELLA Mario, da Pontestura (Alessandria), capitano 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — Fatto prigioniero, riusciva a svincolarsi e a raggiungere le nostre linee. Comandato in seguito a difendere una posizione con le sue mitragliatrici, benchè ammalato disimpegnava il proprio compito con mirabile ardimento e solamente quando fu certo che il battaglione aveva raggiunto una posizione più sicura, riuniva i suoi uomini e tutte le sue armi e sempre combattendo li riportava sulla linea nostra. In successive azioni, dopo un lungo periodo di combattimenti nei quali rifulse sempre la sua calma valorosa, rimaneva seriamente ferito. — Poffabro, 5 novembre 1917.

ORINI Alessandro, da Torino, sottotenente 25 reggimento fanteria. — Sebbene ammalato, volle intervenire al combattimento, e comandò per due giorni di seguito il proprio reparto, dimostrando perizia, calma e coraggio mirabili. Si allontanò soltanto dopo di essere stato ferito gravemente alla faccia. — San Marco di Gorizia, 28-29 agosto 1917.

AVINA cav. Gennaro, da Napoli, maggiore 78 reggimento fanteria. — Lanciato col proprio battaglione in rincalzo di una brigata attaccata a fondo dal nemico, e trovatosi dopo poco accerchiato, si difendeva eroicamente e sosteneva l'urto preponderante avversario fino al totale sacrificio dell'intero battaglione. — Sasso (Vicenza), 23 dicembre 1917.

EMMO Orazio, da Biella (Novara), soldato 23 autodrappello, 23 divisione, n. 3268 matricola. — Conducente di una moto-carrozzetta, solo e disarmato, in uno scontro con una pattuglia nemica che gli imponeva la resa, mostrava sprezzo del pericolo e fermo contegno, e venuto a colluttazione con uno degli avversari, lo sopraffaceva, rendendo così possibile agli altri militari che lo seguivano di accorrere e respingere la pattuglia stessa. — Cugnacco, 27 ottobre 1917.

GRIMALDI Giuseppe, da Napoli, soldato 41 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, sotto l'infuriare ininterrotto del tiro di artiglieria nemica che rendeva pericolosissimo ogni movimento, sprezzante del pericolo e con alto sentimento del dovere, recavasi più volte a portare ordini. Ferito gravemente e svenuto, non appena riavutosi ebbe un solo pensiero: la continuazione dell'opera sua fino a mandarla a compimento. — Cà d'Anna, 18 dicembre 1917.

GRIZZI Rodolfo, da Roverbella (Mantova), caporale maggiore 1056 compagnia mitragliatrici, n. 1736 matricola. — Capo mitragliere di una sezione di rincalzo, da solo postava la propria arma in un punto scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico, e sostituendosi al tiratore assente proteggeva efficacemente l'avanzata di una nostra compagnia, sempre instancabile e calmo, finchè cadde gravemente ferito alla testa. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

GROSSO Giuseppe, da Torino, caporale 6 reggimento artiglieria campagna, n. 1362 matricola. — Essendo la batteria improvvisamente assalita col fuoco da nuclei di tiratori nemici, si recava spontaneamente oltre la linea dei pezzi per scoprirli. Riportava poi utili notizie al riguardo, e con ben aggiustato tiro del proprio pezzo, cooperava a ridurre al silenzio una mitragliatrice avversaria da lui stesso avvistata. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

GUARDIAVACCARO Francesco, da Bari, soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 20000 matricola. — Sprezzante del pericolo e compreso della necessità del momento, si offriva spontaneamente per portare un avviso ad un comando di reggimento, percorrendo una zona violentemente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Nel tornare con mirabile energia riconduceva in linea militari sbandati di diversi reparti. — Carso, 20 agosto 1917.

GUASTI Amedeo, da Prato (Firenze), sottotenente corpo aeronautico militare. — Osservatore dall'aeroplano, con sereno sprezzo di ogni pericolo eseguì volontariamente ricognizioni lontane, difficili senza scorta. Rese segnalati servizi, fotografando a bassissima quota importanti centri nemici. Con giovanile entusiasmo e ferma volontà volle e seppe in brevissimo tempo emergere fra gli ottimi, costante mirabile esempio di abnegazione, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Cielo di Ravnica, Chiapovano, Modra Sovez, agosto-settembre 1917

GUBERTI Giuseppe, da Copparo (Ferrara), soldato 78 reggimento fanteria, n. 34003 matricola. — Fra i primi a slanciarsi al contrattacco, con brillante atto di audacia penetrava in un elemento avanzato di trincea avversaria, facendone prigionieri i difensori e concorrendo a liberare un ufficiale ed otto uomini di truppa dei nostri, già precedentemente catturati dall'avversario. — Hermada, 4 settembre 1917.

GULLI Giuseppe, da Laureana di Borello (Reggio Calabria), caporale maggiore 48 reggimento fanteria, n. 30085 matricola. — Balzato tra i primi dalla trincea con ardimento mirabile, penetrava in una posizione avversaria fra i primi, e col lancio di bombe a mano dopo una violenta lotta corpo a corpo col concorso di un soldato al grido di «Savoia», catturava una mitragliatrice e 14 nemici. — Mesniak, 21 agosto 1917.

GULOTTA Giovanni, da Palermo, tenente complemento 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, essendo di collegamento tra un reparto della retroguardia ed il comando di questa, percorse diverse volte zone intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici e di artiglierie nemiche, per rendersi esatto conto della situazione, per comunicare ordini ed accertarsi della loro esecuzione. Mentre poi, incurante di sè, si esponeva per indicare ad alcuni reparti la via che dovevano seguire, venne ferito in più parti. — Sacile, 6-7 novembre 1917.

GUSELLA Remo, da Piacenza d'Adige (Padova), sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Nel condurre all'attacco il porprio reparto sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assumeva il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali, e la conduceva all'occupazione di una trincea avversaria, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo. Dirigeva poscia con piena calma e coraggio lavori di rafforzamento. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

HEUSCH Eugenio, da Roma, tenente medico complemento 121 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario usciva più volte dalle nostre linee per preparare un'azione. Con un congegno da lui ideato tagliava in pieno giorno il reticolato elettrizzato, praticandovi un varco, e facilitava così la irruzione alle pattuglie di arditi, col concorso delle quali catturava una piccola guardia avversaria. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

IEZZI Cristoforo, da Rapino (Chieti), caporale 3 reggimento alpini, n. 22130 matricola. — Dopo un infruttuoso attacco nemico, usciva con slancio dalle trincee seguendo il suo ufficiale, e sprezzante del pericolo si scagliava contro nemici annidati, sorprendendoli col lancio di bombe a mano e parte fugandone, parte facendone prigionieri. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

IORIO Carlo, da Maddaloni (Caserta), capitano 142 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto ferito alla testa durante l'attacco di una forte ridotta, e saputo che era venuto a mancare l'unico ufficiale superiore presente al reggimento, abbandonò immediatamente il posto di medicazione, e si recò ad assumere il comando delle truppe, tenendolo lodevolmente fino al mattino successivo. Tornato al comando di battaglione, concorse efficacemente alla conquista della ridotta stessa. — Castelnuovo, 26-27 luglio 1915.

KEBER Natale, da Trieste, sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Con entusiasmo ammirevole in testa al proprio plotone, slanciavasi all'assalto di importanti posizioni, impossessandosene e resistendo poi a violenti contrattacchi nemici. Venute a mancare le munizioni, percorreva più volte la linea battuta da un violento fuoco avversario e raccoglieva e distribuiva le munizioni dei feriti, incitando i dipendenti coll'esempio e colla parola e dimostrando alto sentimento del dovere. — Carso, agosto 1917.

LA FORGIA Andrea, da Molfetta (Bari delle Puglie), soldato 101 reggimento fanteria (M. M.), n. 42045 matricola. — Facente parte di un posto di osservazione avanzato durante un attacco nemico, benchè ferito ad un braccio rimaneva al proprio posto, continuando a sparare e ritirandosi solamente quando vi fu costretto da ordine superiore. — Citlik, Idrix, 18 novembre 1917.

LAGOMARSINO Vittorio, da Uscio (Genova), soldato 1 reggimento alpini, n. 12469 matricola. — Resisteva con mirabile coraggio ad un violento attacco nemico eseguito con forze soverchianti, ed infliggeva gravi perdite agli avversari. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, e resisteva ancora con grande energia finchè venne gravemente ferito. — Monte Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

LAGRASTA Vincenzo, da Serra Capriola (Foggia), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2261 matricola. — Volontariamente radunava uomini sbandati, e sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria li riconduceva avanti, e con le armi alla mano li costringeva a portare munizioni dove più ferveva la lotta. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

LARICCHIUTA Nicola, da Bari, tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Durante vari combattimenti dette mirabili prove di fermezza, coraggio ed alte virtù militari. In un contrattacco nemico, quantunque ferito, volle rimanere al suo posto di combattimento, incitando alla lotta i dipendenti e mantenendo il tratto di linea a lui affidato. — Carso, 19 agosto 1917

LA VITOLA Rocco, da Castrovillari (Cosenza), tenente complemento 138 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, avuto l'ordine di procedere all'assalto di una forte posizione, usciva per primo dalla trincea e si manteneva alla testa del proprio reparto con mirabile ardire, sorpassando i reticolati nemici. Colpito gravemente al petto, incitava ancora i soldati accorsi in suo aiuto a perseverare nell'azione, e non si ritirava se non dopo aver ceduto il comando e dati consigli per l'azione ad un altro ufficiale. — Castagnevizza, 20-24 agosto 1917.

LEDDA Pietro, da Alà dei Sardi (Sassari), soldato 554 compagnia mitragliatrici, n. 32469 matricola. — Esempio di eroismo, fu sempre di incitamento ai compagni. Grave-

mente colpito da una scheggia di granata avversaria che gli asportava la mano sinistra, non si allontanava se non per ordine del proprio ufficiale. Gli dovette essere amputato il braccio in poche ore. — Jamiano, 19 agosto 1917.

LEDDA Salvatore, da Grammichele (Catania), caporale 6 reggimento fanteria, n. 1[illegible] matricola. — Comandante di una squadra di punta, con avvedutezza e serenità eseguiva mirabilmente il compito affidatogli, sorprendendo un forte nucleo di nemici con vedette avanzate. Più tardi, con impeto e ardimento mirabili, alla testa della propria squadra si slanciava all'assalto, concorrendo a mettere in fuga gli avversari e a fare dei prigionieri. — Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917.

LEONI Vincenzo, da Gessate (Milano), sergente maggiore 5[illegible] compagnia mitragliatrici, n. 42573 matricola. — Con ammirevole esempio di calma e coraggio, sotto violento fuoco nemico, riordinava la propria sezione mitragliatrici sconvolta da colpi in pieno e la guidava arditamente nella posizione indicatagli, ove provvedeva alla efficace postazione delle armi. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

LIBERA Giovanni, da Forcola (Sondrio), sergente 5 reggimento alpini, n. 10921 matricola. — Ritto sul blindamento della trincea, sotto le violente raffiche di mitragliatrice e l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, incitando i dipendenti, cooperava brillantemente a respingere un attacco del nemico soverchiante in forze. Più tardi rimasto isolato e accerciato dall'avversario, si difendeva con strenuo valore a colpi di bombe a mano. — Kradohr (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

LIONELLO Domenico, da Rosà (Vicenza), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 934 matricola — Comandante di un piccolo posto, tratteneva il nemico che tentava di avanzare con forze superiori. Spingevasi poi al contrattacco e benchè ferito, continuava a combattere. — Col Bonato (Cismon), 17 novembre 1917.

LISI Attilio, da Borgo San Lorenzo (Firenze), sergente maggiore 83 reggimento fanteria, n. 42903 matricola. — Di prezioso aiuto al proprio comandante, benchè ferito continuava a compiere il proprio dovere in combattimento, incitando i soldati all'avanzata. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

LISSONI Pasquale, da Vaprio d'Agogna (Novara), tenente 2 reggimento granatieri. — Durante le azioni di retroguardia, ricevuto l'ordine di attaccare reparti nemici che avevano occupato un paese per chiudere la strada al reggimento, si lanciava risolutamente coi suoi sulla piazza, e sotto un violento fuoco di mitragliatrici si portava alle spalle dell'avversario, attirandone l'attenzione e le offese, e facilitando così al reggimento di ripiegare indisturbato. — Fiambro, 30 ottobre 1917.

LIUZZI Giorgio, da Vercelli (Novara), capitano 1 reggimento artiglieria montagna 3 batteria. — Comandante di una batteria da montagna, con perizia, serenità e audacia, efficacemente cooperò al passaggio dell'Isonzo e alla conquista delle alture sulla sinistra del fiume, incitando i dipendenti, con l'esempio del suo mirabile valore. — Medio Isonzo, 19-24 agosto 1917.

LOCATELLI Enrico, da Bergamo, capitano comandante carabinieri reali 64 divisione. — In tutte le difficile e delicate mansioni affidategli, diede sempre mirabile prova di grande sprezzo del pericolo, di energia e di alto sentimento del dovere. Sotto violente azioni di artiglieria, si portò ove maggiore era il pericolo per assicurare i vari servizi, provvedendo allo sgombro di circa 700 prigionieri e a disciplinare il movimento dei reparti che ripiegavano. Ferito, e quasi raggiunto da pattuglie nemiche, concorse arditamente a mettere in salvo artiglierie ed a distruggere depositi vari. — Altipiano di Kal (Bainsizza), 24-25 ottobre; Plava, 26-27 ottobre 1917.

LOCCARDI Luigi, da Graffignana (Milano), caporale 42 reggimento fanteria, n. 22[illegible] matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza, attività e coraggio, quale ciclista addetto al comando di un brigata, in vari giorni di azione dette luminose prove di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, percorrendo più volte le linee sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, per assumere informazioni, recapitare ordini, guidare rincalzi. Di propria iniziativa riordinò e ricondusse in linea due plotoni disorientati, perchè rimasti privi di ufficiali, e che avevano dovuto retrocedere per un improvviso e potente urto avversario. — Cà d'Anna, 16-18 dicembre 1917.

LODINI Pietro, da Legnano (Milano), soldato cavalleria, 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 13070 matricola. — Posto a difesa di un ponte in un paese, concorreva con mirabile tenacia al mantenimento della posizione, e non si ritirava se non dopo aver avuta colpita in pieno la propria automitragliatrice dall'artiglieria nemica, che gliela metteva fuori servizio, ferendo due militari dell'equipaggio. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

LO GIUDICE Egidio, da Napoli, tenente 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria con una sezione trasportata a braccia seguiva l'attacco della nostra fanteria in un terreno aspro e difficile sotto il violento tiro nemico, e collocava i pezzi nella nuova posizione conquistata in modo da poter concorrere con grande efficacia di fuoco al successivo ed immediato attacco di un'altra forte posizione. Preso da febbre, restava al suo posto sino a che ne fu allontanato per ordine superiore. — Breg (Bainsizza), 15 settembre 1917.

LOI Salvatore, da Villasalto (Cagliari), caporale maggiore artiglieria, 1 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 32307 matricola. — Capo mitragliatrice in un'autoblindata, nella difesa ad oltranza di un paese, per tutta la giornata e nella notte seguente mitragliò con calma e fermezza mirabili le pattuglie nemiche forti e numerosi. Sempre volontario, portò ordini e rimase di vedetta allo scoperto e in posizioni battute adoprandosi continuamente per aiutare il proprio ufficiale. — Polcenigo-Livenza, 6-7 novembre 1917.

LOI Salvatore, da Orosei (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 26859 matricola. — Appartenente ad una sezione mitragliatrici, visto cadere il proprio ufficiale, balzava risolutamente in piedi sull'appostamento, e sorreggendo l'arma sulle braccia, con nutrite ed efficaci raffiche di fuoco falciava il nemico che si era fatto sempre più vicino fulminandolo e disperdendolo. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917

LO JACONO Salvatore, da Mistretta (Messina), aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria montagna. — Osservatore di artiglieria in trincea, si portava fino ai posti avanzati per procurare utili notizie sulla linea e su postazioni di mitragliatrici dell'avversario. Ferito gravemente ad una coscia da una pallottola esplosiva nonostante che dal comandante della compagnia, venisse fatto trasportare al posto di medicazione, insisteva presso i portaferiti ed otteneva da essi di essere trasportato all'osservatorio, dove riferiva sulle osservazioni fatte. — Monte Asolone, 13 dicembre 1917.

LOPIANO Nicola, da San Mauro Forte (Potenza), tenente milizia territoriale 261 reggimento fanteria (M. M.). — Con ammirevole energia fermava, riordinava e riportava al fuoco, ove più ferveva il combattimento, militari sbandati, concorrendo così validamente alla buona riuscita dell'azione. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

LO VERSO Vincenzo, da Palermo, tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione individuata dal nemico, per meglio dirigere l'azione dei suoi pezzi si metteva in osservazione allo scoperto. Gravemente ferito da un proietto avversario che gli asportava una gamba, producendogli anche ferite multiple in altre parti, incoraggiava i dipendenti, e gridando: « Viva l'Italia! Abbasso l'Austria », dava mirabile esempio di forza d'animo e di alto spirito militare. — Monte Medatte, 12 dicembre 1917.

LUCIANI Bruno, da Ferrara, sottotenente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una sezione da campagna, assalita da reparti nemici, difendeva sino all'ultimo i suoi cannoni, incitando i dipendenti alla resistenza. Ferito e fatto prigioniero si liberava e tornava sulla posizione stessa in cerca del proprio capitano, pure ferito e trovatolo lo portava in salvo. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

LIBERTI Giuseppe, da Pievebodigliana (Macerata), tenente comando artiglieria 2 corpo armata. — Quale capo di una pattuglia di artiglieria in ricognizione, avvistata una numerosa pattuglia tedesca che tentava il passaggio del Tagliamento, si slanciava arditamente coi suoi pochi uomini oltre la linea delle nostre vedette, ed impegnava combattimento uccidendo 6 avversari e facendone prigionieri nove, fra i quali un ufficiale, fugando gli altri e catturando una mitragliatrice. Si era già distinto in prima linea al

MAGAZZU' Francesco, da Messina (frazione Santo Stefano Medio), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 8075 matricola. — Con mirabile slancio giungeva tra i primi sulle posizioni occupate dal nemico, riconquistandole e facendovi gran numero di prigionieri. — Col della Berretta, 20 novembre 1917.

MAGGI Attilio, da Borgonoso Val Tidone (Piacenza), aiutante battaglia 3 reggimento fanteria, n. 27840 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva con mirabile ardire all'assalto, raggiungendo la trincea nemica. Ferito una prima volta da una pallottola ad una gamba, rimaneva al combattimento, finchè colpito di nuovo da una scheggia di granata avversaria, per la perdita copiosa di sangue, era costretto ad abbandonare il proprio reparto. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

MAGNANI Luigi, da Città di Castello (Perugia), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 624 matricola. — Volontariamente seguì il proprio comandante di plotone in un servizio di pattuglia. Ferito nell'incontro improvviso della pattuglia nemica, continuò nella lotta e diede poi bella prova di devozione verso il suo ufficiale che era rimasto esso pure ferito gravemente, trasportandolo nelle nostre linee. — Monte Sisemol, 17 novembre 1917.

MANCA Casello, da Monserrato (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 9882 matricola. — Con alto sentimento del dovere e mirabile slancio si spingeva fuori della trincea al contrattacco. Ferito, rimaneva al combattimento fino al termine dell'azione, rendendo ancora prezioso aiuto al proprio ufficiale. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

MANCA Iosto, da Cagliari (Cagliari), tenente complemento 3 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, benchè ferito, non abbandonava il proprio posto, e medicato e bendato continuava a combattere dando esempio mirabile ai dipendenti di tenacia e fermezza d'animo. — San Marco di Gorigia, 28 agosto 1917.

MANCINELLI Luigi, da Pescara (Chieti), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 674 matricola — Riuniva con mirabile energia militari dispersi, riconducendoli al combattimento. Con pochi uomini decisamente attaccava una dolina, facendovi numerosi prigionieri e catturando ricco bottino di guerra. — Carso, 22 agosto 1917.

MANCINI Amedeo, da Cesena (Forlì), capitano 4 reggimento alpini. — Con prontezza ammirevole e con efficacia di comando, tratteneva e respingeva con la propria compagnia numerose forze nemiche, e con validi contrattacchi impediva che venisse travolta la linea di resistenza a lui affidata: esempio luminoso ai dipendenti di sprezzo del pericolo e di tenacia, primo dovunque la necessità appariva maggiore e più incalzante, incitava con la parola e con l'opera. — Casoni delle Fratte, 18 dicembre 1917.

MANCINI Luigi, da Napoli, capitano medico 17 sezione sanità, 17 divisione. — Comandante di una sezione di sanità, subito dopo il ripiegamento sulla nuova linea assegnato alla divisione, con zelo e perizia impareggiabili ne assicurava il funzionamento in modo lodevole. Durante tutto il periodo d'azione attivo infaticabile e sprezzante del pericolo, si portava più volte ai dipendenti reparti someggiati violentemente battuti dall'artiglieria nemica, per assicurare lo sgombero di numerosi feriti. Al posto di combattimento, anch'esso tutt'attorno battuto dal tiro avversario, prodigava le sue cure ai feriti più gravi, dando bello esempio di fermezza e coraggio. — Caniezza (Cavaso Treviso), 18-20 novembre 1917.

MANFREDI Adamo, da Massa (Massa e Carrara), soldato 45 reggimento fanteria, n. 2730 matricola. — Durante un contrattacco nemico, in una furiosa lotta corpo a corpo, dava mirabile esempio di eroismo. Ferito, continuava a combattere valorosamente finchè cadde esausto di forze. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

MANFREDI Giacomo, da Spezia (Genova), capitano 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.) — Sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri e contrattacchi vicini di fanteria avversaria, dirigeva con calmo e coraggio mirabili il tiro della propria batteria. Avuti smontati i pezzi, meno uno, continuava con grande tenacia il tiro con quest'ultimo rimastogli e quando questo pure fu colpito, ne impiegava uno ceduto gli dalla batteria vicina, concorrendo così alla strenua difesa della posizione finchè ebbe l'ordine di ritirarsi. Già distintosi in modo speciale in tutte le operazioni di at-

MANFRINO Giovanni, da Venaria Reale, (Torino), sergente 3 reggimento artiglieria montagna, n. 58805 matricola. — Capo pezzo, sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie, che, postate a breve distanza, avevano ferito quattro serventi, continuava, con l'unico servente rimastogli, a far fuoco contro un reparto nemico che tentava di impadronirsi del pezzo. Avendo il tiro avversario resa inservibile la bocca da fuoco, difendeva la postazione col moschetto fino al sopraggiungere dei rinforzi. — Porte di Salton, 11 dicembre 1917.

MANIS Felicino, da Domusnovas (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 13094 matricola. — Appartenente ad una sezione lancia torpedini, opponeva strenua resistenza al nemico che a tutti i costi cercava di aprirsi un varco nella nostra linea. Rimasto ferito il proprio ufficiale, continuava a difendersi accanitamente finchè, sopraffatto dal numero, venne fatto prigioniero e condotto nella retrostante trincea nemica. Liberatosi con astuzia, rientrava tra pericoli d'ogni specie nella nostra linea, e vi assumeva nuovamente posizione di difesa. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

MARCELLINO Vincenzo, da Palermo, tenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Coraggioso e volenteroso sempre in ogni circostanza di guerra contribuiva con mirabile energia sotto il violento bombardamento nemico a fermare e rianimare militari di diversi corpi premuti dall'avversario, riconducendoli arditamente in vittoriosi contrattacchi. — Hermada, 21 agosto 1917.

MARCHESI DE TADDEI Malachia, da Milano, tenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), addetto comando 22 divisione. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 3 marzo* 1918. Durante un aspro combattimento e mentre più intenso infieriva il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, che aveva quasi livellati i camminamenti e le trincee, si offriva volontario per recarsi ad assumere informazioni sulla critica situazione delle nostre truppe più avanzate e sull'avversario. Nell'adempire le missioni affidategli, radunava dispersi e riconduceva al combattimento alcuni reparti che, rimasti senza ufficiali, stavano per sbandarsi, portando così valido aiuto alle nostre truppe duramente provate. Distintosi anche in numerose altre ardite ricognizioni. — Bosco-Malo, 23-27 maggio 1917.

MARCHI Vittorio, da Montecatini di Val Cecina (Pisa), caporale maggiore 18 reggimento fanteria, n. 29651 matricola. — Rimasto ferito il proprio ufficiale, assunse il comando del plotone e fu instancabile nell'incorare ed incitare i dipendenti alla resistenza. Attaccato dall'avversario, sprezzante del pericolo, ritto sulla trincea al grido di « Viva l'Italia! » lo respinse e volse in fuga, infliggendogli forti perdite. Cadde poi eroicamente colpito a morte. — Castagnevizza, 27 ottobre 1917.

MARCHIONATTI Francesco, da Feletto (Torino), soldato 3 reggimento artiglieria montagna n. 22794 matricola. — Ferito da una pallottola di mitragliatrice nemica, rimaneva al proprio posto di combattimento finchè, colpito più gravemente una seconda volta da un proiettile esplodente, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Ivi, inneggiando all'Italia ed alla 34 batteria, si interessava ancora dell'esito del combattimento. — Porte di Salto II, 11 dicembre 1917.

MARCHIONNA Vito Marino, da Ginosa (Lecce), soldato 132 reggimento fanteria (M. M.), n. 19813 matricola. — Di vedetta, attaccato d'improvviso da nemici, con calma ammirevole si difese, e quantunque ferito durante la mischia, ingaggiò la lotta con uno degli avversari, freddandolo a colpi di baionetta. Mirabile esempio di valore, sebbene dolorante per la ferita, non lasciò il posto di combattimento se non dopo che il nemico fu respinto. — Pal Piccolo, 18 ottobre 1917.

MARCHIORI Giuseppe, da Spinea (Venezia), caporale 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 8889 matricola — In una ricognizione, trovata una trincea, creduta nostra, occupata dagli avversari, risolutamente assaliva due vedette e dopo viva colluttazione e

MARINO Celestino, da Dronero (Cuneo), sergente 3 reggimento alpini, n. 3200 matricola. — Respinto un forte attacco avversario, usciva spontaneamente con due suoi compagni dalle trincee, e sorpresi col fuoco di fucileria nuclei nemici appostati ancora nelle vicinanze, ne costringeva alla resa i superstiti. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

MARINO cav. Giovanni Battista, da Palermo, maggiore riserva battaglione complementare, brigata Messina. — Ufficiale della riserva, comandante del battaglione complementare di una brigata, dette numerose prove di valore durante le diverse fasi del ripiegamento, dimostrando alto sentimento del dovere e grande coraggio. Raccolse di sua iniziativa lungo tutto il percorso i militari appartenenti alla brigata, e col battaglione riunito e ben disciplinato seppe disimpegnarsi dalle insidie avversarie. Bella figura di soldato e di patriota, già distintosi in varie circostanze per elevate virtù militari. — Torre-Piave, 22 ottobre-14 novembre 1917.

MARINONI Giacomo, da Rovetta (Bergamo), sergente maggiore 5 reggimento alpini, n. 29175 matricola. — Costante mirabile esempio di valore durante il combattimento, da solo faceva efficacemente manovrare la propria mitragliatrice. Vistosi circondato dai nemici, afferrava l'arma arroventata e malgrado le scottature alle mani e le minacce di un nucleo di avversari che gli gridavano: «lascia, lascia», la portava in salvo, cadendo poi privo di sensi nelle vicinanze del comando di battaglione. — Kradhor (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

MAROLLI Ottorino, da Rivarolo Fuori (Mantova), capitano 208 reggimento fanteria M. M.). — Comandante di un battaglione, con valore, ardire e tenacia mirabili mediante frequenti contrattacchi da lui personalmente diretti, tenne testa per 29 ore consecutive al nemico soverchiante di numero e di artiglieria e fatto baldanzoso dai precedenti successi. — Coprioschc, 24-25 ottobre 1917.

MARRA Alberto, da Larino, (Campobasso), capitano 757 compagnia mitragliatrici. — Alla testa del proprio reparto, lo guidò con slancio e arditezza mirabili alla conquista di una forte posizione facendo ben 200 prigionieri e catturando armi. — Carso, 21-22 agosto 1917

MARSILI Michele, da Zocca (Modena), caporale 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7008 matricola — Servente di una batteria invasa da reparti nemici, opponeva fiera resistenza per difendere il proprio pezzo. Caduto prigioniero si liberava, e tornato subito sulla posizione, ancora presidiata dal nemico, vi raccoglieva il proprio comandante gravemente ferito e lo trasportava al posto di medicazione. — Fagarè (Treviso), 10 novembre 1917.

MARTINELLI Giovanni, da Monopoli (Bari), capitano 129 reggimento fanteria (M. M.). — Nella occupazione di importanti posizioni seppe condurre con slancio e ardimento il proprio reparto. Per un'intera giornata lo tenne saldo sotto il violento fuoco di fucileria nemica, mirabile esempio di fermezza e coraggio. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917

MARTINI Vittorio, da Treja (Macerata), capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 maggio 1917.* — Benchè fosse stato ferito da una scheggia di granata avversaria, non volle lasciare il proprio comando, e durante un violento contrattacco in forze del nemico ad una trincea da poco conquistata, alla testa del suo reparto, concorse efficacemente a respingere col fuoco ed a volgere in fuga l'avversario dando, in un momento difficile, esempio di calma e coraggio ai dipendenti. — Monte Zebio, 22 luglio 1916.

MARZANO Giorgio, da Napoli, sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 1413 matricola. — Con mirabile slancio irrompeva col proprio reparto in una trincea nemica e trascinando con l'esempio i dipendenti, cooperava alla cattura di numerosi avversari e si impadroniva di una mitragliatrice e di un lanciabombe. — Carso, 20 agosto 1917.

MASCHERUCCI Mario, da Pesaro, soldato ciclista comando brigata Messina, 22 divi-

comando di una brigata in condizioni tattiche ed atmosferiche difficilissime, e riusciva nell'intento, sfuggendo ad una pattuglia nemica che gli intimava la resa e lo faceva segno a fucilate. Eseguita la missione con intelligenza pronta e forte volontà, rintracciava il comando che lo aveva inviato per assicurarlo del recapito dell'ordine. — Favagnacco (Udine), 28 ottobre 1917.

MASIERI Mario, da Firenze, sergente maggiore 84 reggimento fanteria, n. 52960 matricola. — Costante mirabile esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere, col plotone di cui aveva il comando, teneva testa a preponderanti forze nemiche, e concorreva col suo fermo contegno a ricacciarle. Già distintosi in precedenti azioni. — Piava, 27 ottobre 1917.

MASSAGLIA cav. Aldo, da Montesarchio (Benevento), maggiore medico 21 sezione sanità. — Comandante di una sezione di sanità assegnata a truppe di retroguardia, durante tutto il ripiegamento seppe infaticabilmente superare ogni difficoltà nella organizzazione del servizio sanitario incoraggiando con la parola e con l'esempio i soldati. Nel ripiegamento con instancabile attività e fermo volere portò in salvo l'intera sezione sotto l'incalzare del nemico. — Tagliamento-Piave-Monte Grappa, novembre 1917.

MASSINI Tommaso, da Nettuno (Roma), caporale 45 reggimento fanteria, n. 46328 matricola. — Fra i primi al contrattacco, in una furiosa lotta corpo a corpo dava mirabile esempio di valore e sprezzo del pericolo. Ripetutamente ferito, continuava a condurre i suoi uomini, e rimaneva sul posto finchè il nemico fu messo in completa fuga. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

MASSOLO Giuseppe, da Frugarolo (Alessandria), soldato 3 autoparco, 7 autoreparto, 750 sezione, n. 229 matricola. — Comandante di un autocarro e incaricato di eseguire un pericoloso servizio di rifornimento di materiali del genio alle linee avanzate, benchè ferito gravemente ed un braccio da una scheggia di granata nemica, rifiutava di cedere la guida dell'autocarro, e bendatosi alla meglio continuava nel proprio servizio. Già distintosi in precedenti azioni per fermezza e coraggio. — Case di Bosco Malo, 27 agosto 1917.

MATTEI Uriaco, da Caglio (Pesaro e Urbino), soldato 49 reggimento fanteria, n. 49800 matricola. — Leggermente ferito in un recente fatto d'arme, si portava volontariamente in prima linea per partecipare all'azione. Sferratosi un violento attacco nemico, si batteva con mirabile valore: bello incitamento ai compagni ed esempio di elette virtù militari. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

MAZZARELLA Lucio, da Mistretta (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 21362 matricola. — In servizio di osservazione accortosi che una pattuglia nemica, in forze superiori a quelle della quale egli faceva parte, tentava l'aggiramento, eroicamente si slanciava per primo su di essa, e con l'aiuto dei compagni, che prontamente seguirono il suo esempio, la metteva in fuga. Mentre poi inseguiva l'avversario allo scopo di fare qualche prigioniero, veniva fermato da due fucilate tirategli a bruciapelo e che lo ferivano gravemente a tutte due le gambe ed alla spalla sinistra. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

MAZZETTA Romualdo, da Acquasanta (Ascoli Piceno), caporale 84 reggimento fanteria, n. 4290 matricola. — Facente parte di un drappello per lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico e rimastovi bloccato per 16 ore con altra nostra truppa ivi pure ricoveratasi, diede bello esempio di spirito militare e di coraggio, adoperandosi indefessamente coi pochi uomini di cui disponeva a rafforzare le feritoie e chiudere gli sbocchi della galleria, quantunque battuti con bombe a mano dall'avversario soprastante. Essendo indispensabili alcuni attrezzi rimasti fuori della galleria, uscì allo scoperto per ricuperarli, incurante dell'intenso fuoco nemico, e continuò nella difficile opera finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

MELIGA Giovanni, da Montafia (Alessandria), caporale 3 reggimento alpini, n. 6496 matricola. — Usciva di pattuglia all'imbrunire e si spingeva coi propri uomini fino ad aver contatto col nemico, impegnandosi arditamente con esso e non ritirandosi che all'alba. — Forcella Piccola, 5 novembre 1917.

MELLONI Alberto, da Villafranca Padovana (Padova), tenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Aiutante maggiore di un gruppo di batterie, incaricato di recapitare un ordine e trovatosi ad un tratto sbarrata la strada e travolto da un'onda di fuggiaschi, energicamente e coraggiosamente li fermava e riordinava, recando poi l'ordine che rese possibile alle batterie di mettersi in salvo. — Flambro, 30 ottobre 1917.

MENAIA Edoardo, da Pisticci (Potenza), capitano 86 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione soggetto a gravi perdite a causa del fuoco di artiglieria nemica, infondeva nelle sue truppe calma e fiducia, respingendo prontamente e con intrepidezza violenti contrattacchi avversari, e mantenendo con tenacia mirabile le posizioni conquistate. — Monfalcone, 28-31 maggio 1917.

MENEGUS Angelo, da San Vito di Cadore (Belluno), sergente 7 reggimento alpini, n. 138 matricola — Comandante di una squadra, dopo avere attraversato tre ordini di reticolati nemici, dei quali due elettrizati, si slanciava contro una piccola guardia nemica, impegnando una viva lotta corpo a corpo e catturandola. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

MENICUCCI Guido, da Firenze, tenente 59 reggimento fantéria — Comandante di una compagnia mitragliatrici posta a sbarramento di una importante posizione, con sapiente coordinata azione delle proprie sezioni, in un combattimento di cinque ore fermò l'incalzante nemico, incitando col suo contegno calmo e coraggioso i dipendenti all'estrema resistenza. Rimasto infine con una sola arma e quasi circondato dagli avversari, fatti allontanare i suoi uomini, venne ucciso o catturato, mentre cercava asportare alcune parti dell'arma stessa. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

MENNELLA Federico, da Napoli, tenente complemento 6 reggimento artiglieria campagna. — Sottocomandante di una batteria, alle prime notizie dello sfondamento della nostra linea, ed al primo investimento della batteria da parte di pattuglie nemiche, provvedeva con calma, abilità e fermezza mirabili all'estrema difesa. Esempio di serenità ai colleghi dipendenti, cooperava in tutte le difficili fasi della giornata a contrastare l'infiltrazione avversaria ed a garantire la sicurezza della batteria. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

MENZIO Clemente, da Tempio Pausania (Sassari), tenente complemento 152 reggimento fanteria (M. M.). — In condizioni difficili conduceva con singolare perizia e mirabile valore la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, e dopo ripetuti attacchi vi giungeva tra i primi, la conquistava e vi faceva numerosi prigionieri. — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917.

MEOLA Gustavo, da Marano di Napoli (Napoli), brigadiere 303 plotone carabinieri reali, n. 80158 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica che causava numerose perdite, fermava e respingeva in trincea soldati sbandati dando esempio ammirevole di energia e di sprezzo del pericolo. — Dosso Faiti, 26-27 ottobre 1917.

MERENDI cav. Salvatore, da Palermo, maggiore 6 reggimento fanteria. — Calmo ed energico, durante due giorni di violenti e reiterati assalti nemici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria permaneva fra le truppe di prima linea, animandole ed incitandole alla resistenza con la parola e con l'esempio del suo mirabile valore. — Col della Berretta, 22-26 novembre 1917.

MEREU Battista, da Sant'Andrea Frius (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 7[illegible] matricola. — Appartenente ad una squadra lancia torpedini, opponeva strenua resistenza al nemico che, con tutti i mezzi e con forze numerose, cercava a tutti i costi di aprirsi un varco nella nostra linea. Rimasto ferito il proprio ufficiale continuava

a difendersi accanitamente, finchè sopraffatto dal numero venne fatto prigioniero. Liberatosi con astuzia, rientrava nella nostra linea e vi assumeva nuovamente posizione di difesa. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

MIANI cav. Emilio, da Savona (Genova), maggiore 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione, durante parecchi giorni di intensi bombardamenti e di violenti attacchi da parte del nemico, col suo contegno mirabilmente calmo e sereno, accorrendo ove maggiore era il pericolo, manteneva alto ed aggressivo lo spirito dei dipendenti, e conservava saldamente le posizioni a lui affidate, respingendo l'avversario ed infliggendogli perdite rilevanti. — Lungo Piave, Pederobba, Jener, Monte Monfenera, 11-23 novembre 1917.

MIEVILLE Luigi, da Ferrara (frazione San Bartolomeo in Bosco), aspirante ufficiale 27 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto irrompeva coraggiosamente in un ricovero occupato da parecchi nemici, vincendone la resistenza e facendoli prigionieri. — Cunico (Canove), 27 dicembre 1917.

MIGLIO Pasquale, da Catanzaro, capitano 6 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria improvvisamente accerchiata da nuclei nemici muniti di mitragliatrici, con calma esemplare e noncuranza del pericolo, disponeva i pezzi per l'estrema difesa. Raccolti dei militari dispersi e dispostili a scorta dei pezzi medesimi, ritirava i più minacciati e ripreso poi il sopravvento sugli assalitori, salvava la batteria facendo parecchi prigionieri. Col suo contegno fermo e risoluto infondeva inoltre coraggio in alcuni sbandati, conducendoli al contrattacco. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

MINOZZI Geremia, da Amatrice (Aquila), aiutante battaglia 45 reggimento fanteria, n. 23830 matricola. — Comandante di un plotone chiamato in rinforzo della prima linea violentemente attaccata da forze nemiche, calmo e rapido alla testa del proprio reparto, attraverso ad un sentiero battuto da raffiche di fuoco avversario, si portava sulla posizione trascinando con l'esempio i dipendenti all'assalto. Ferito gravemente e costretto per l'abbondante perdita di sangue a lasciare il combattimento, se ne allontanava con rammarico, continuando sempre ad incitare i suoi uomini ad una tenace difesa. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

MISCIONE Alfredo, da Napoli, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione destinato a copertura di colonne in ripiegamento, dava prova di calma e tenacia ammirevoli ottenendo dai suoi dipendenti valide successive resistenze per 15 giorni continui, nostante le perdite, ripiegando solamente in seguito ad ordine e sfuggendo alle serie minaccie nemiche ai fianchi e talora anche alle spalle. — Luico Torre, 25 ottobre; Tagliamento, 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8 novembre 1917.

MOGNO cav. Domenico, da Campo San Piero (Padova), colonnello comandante 160 reggimento fanteria (M. M.). — Con grave rischio di morte, si recava verso gli ostacoli che trattenevano le sue truppe, ne dimostrava ai suoi inferiori la poca entità e li spingeva a superarli, rimanendo gravemente ferito. Alle sue truppe costernate per le gravi condizioni del loro comandante, con elevato animo rivolgeva parole altamente animatrici. — Rainsizza, 19 agosto 1917.

MOLIGNONI Lapo, da Pistoia, (Firenze), tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2, nelle contrastate marcie di retroguardia dava mirabile prova di fermezza, calma e coraggio, portandosi sempre nei punti più minacciati della linea e rincuorando con la parola e con l'esempio i combattenti. Assumeva anche il comando di una compagnia rimasta priva di ufficiali e contribuiva efficacemente al buon esito del compito assegnato al battaglione. — Torrente Torre; Sacile, 28 ottobre-6 novembre 1917.

MOLTENI Emilio, da Asso (Como), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 14236 matricola. — Di vedetta, restava impavido al proprio posto sotto il violento bombardamento nemico. Fatto prigioniero, si liberava e rientrava nelle nostre linee, trasportando un compagno ferito. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

MOLTENI Mario, da Musso (Como), sottotenente complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con slancio e ardimento mirabili attaccò alla baionetta le posizioni avversarie e raggiunto, primo fra tutti, l'argine del fiume, col violento lancio di bombe a mano agevolò la cattura di alcune mitragliatrici avversarie. Subito dopo, con pochi bersaglieri che lo seguivano, ne affrontò un'altra che colpiva d'infilata i suoi uomini. Gravemente ferito con nobili parole incitò i dipendenti alla lotta, e non abbandonò il posto di combattimento, finchè le truppe di rincalzo sopraggiunte non gli diedero la certezza che la posizione era in nostro saldo possesso. — Piave Nuovo, 2-6 luglio 1918.

MONACO Mario, da Lonigo (Vicenza), tenente complemento 5 reggimento alpini. — In previsione di un attacco nemico usciva dalla nostra linea sotto il violento bombardamento avversario, assumendo utili informazioni. Gravemente ferito ad un braccio e ad una gamba, che gli fu poi amputata, si trascinava con grandi sforzi fino alla nostra linea, per non cadere in mano del nemico. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917

MONI cav. Alberto, da Livorno, maggiore 92 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, durante più giorni di bombardamento e di violenti contrattacchi nemici, dimostrava calma e fermezza ammirevoli infondendo calma e fiducia nei dipendenti. — Presa posizione sulla linea indicatagli, vi riorganizzava i reparti, e ve li manteneva per alcuni giorni in efficienza, sotto l'incessante fuoco avversario. — Monte Tomba; Vettorazzi (Treviso), 18-25 novembre 1917.

MONTANARI Arturo, da Bagnolo in Piano (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 27012 matricola. — Durante un tiro nemico essendosi incendiata una riservetta contenente un forte numero di proietti, noncurante del pericolo si slanciava spontaneamente a calpestare delle cariche in fiamme per spegnerle, e non potendo soffocarle, uscito dalla riservetta e trovata dell'acqua vi tornava arditamente, ottenendo con mirabile coraggio lo scopo prefissori. — Segati (Carso), 31 agosto 1917.

MONTANUCCI Archimede, da Perugia, capitano 3 reggimento alpini. — Mirabile esempio di fermezza e coraggio, benchè attorniato dal nemico teneva fermo con pochi alpini, finchè, ricevuti rinforzi riprendeva, ampliandolo anche, il terreno che prima aveva ceduto palmo a palmo. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

MONTELATICI Fernando, da Firenze, capitano complemento 221 reggimento fanteria (M. M.). — Nell'attacco di una posizione fortemente munita e vivamente contrastata dal nemico, conduceva con grande perizia e mirabile slancio il proprio battaglione. Giunto sotto le trincee avversarie, tornava alla trincea di partenza per riordinare nuovi elementi e guidarli all'assalto, ma mentre seguito dai suoi soldati attraversava una zona fortemente battuta dai tiri di mitragliatrici e dal fuoco di sbarramento di artiglieria nemica, veniva gravemente ferito. — Sober (Gorizia), 19 agosto 1917.

MONTEMURRO cav. Mario, da Sorrento (Napoli), maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di nuclei di bersaglieri a copertura di colonna in ripiegamento, dava prova di pronta decisione e di grande calma ,mantenendo col suo esempio calmi i dipendenti e infondendo loro fermezza e coraggio. Adempiva così mirabilmente per 15 giorni il proprio compito nonostante le perdite subite ripiegando sclamente quando gli veniva ordinato. In una speciale circostanza trovatosi quasi circondato dagli avversari, si sottraeva abilmente all'aggiramento, infliggendo a sua volta gravi perdite al nemico incalzante. — Luico Torre, 25 ottobre; Tagliamento, 26 ottobre; Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8 novembre 1917.

MONTICELLI Sante, da Teramo, caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 2459 matricola. — Comandante di un posto avanzato sconvolto dall'artiglieria avversaria, benchè gravemente ferito, incitava i dipendenti alla resistenza, dando loro esempio di elevato spirito militare e di impareggiabile forza d'animo. — Wolkovniak, 25 settembre 1917.

MORALI Enrico, da Bergamo, capitano 78 reggimento fanteria. — Di collegamento, calmo e sereno, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco nemico, assicurava i collegamenti tra il comando della prima linea e i reparti operanti, anche quando più critica era la situazione. Ferito ad un ginocchio da una mitragliatrice avversaria, dopo una sommaria medicazione tornava al combattimento, e vi rimaneva fino a che ebbe assolto completamente il compito affidatogli. — Col del Rosso; Cima d'Echele; Case Grulli, 23-25 dicembre 1917.

MOREDDA Pietro, da Sassari, sergente 9 reggimento fanteria, n. 822 matricola. — Con pochi uomini difendeva la linea con tale coraggio, calma e fermezza, da impedire che il nemico, forte e numeroso, la occupasse. Incuorava con la parola e con l'esempio gli esitanti, esponendosi ritto sopra la trincea al tiro avversario, incurante del pericolo finchè, ferito due volte, dovè essere allontanato. — Meletta Davanti, 16 novembre 1917

MORELLI Antonio, da Calcinato (Brescia), sottotenente complemento 267 reggimento fanteria (M. M.) — Sempre primo al cimento, in quattro giorni di intensi combattimenti diede impareggiabile esempio di slancio ed ardimento, contrattaccando più volte il nemico anche superiore in forze. In due diversi assalti in due punti diversi della fronte penetrò pel primo alla testa del proprio reparto nel trinceramento avversario, lanciando bombe a mano contro i nemici che resistevano accanitamente. Ferito una prima volta, rimase sul posto, trattenendo il sangue dalla ferita con un fazzoletto. Ferito una seconda volta, e più gravemente, non cessò dall'incorare i suoi soldati alla resistenza, inneggiando alla grandezza d'Italia. — Candelù (Piave), 15-18 giugno 1918.

MORO Massimo, da Lestizza (frazione Santa Maria) (Udine), soldato 903 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 23503 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice messa a difesa di una posizione fortemente battuta dall'intenso fuoco nemico, assolveva il proprio compito con calma e fermezza mirabile. Gravemente ferito, non abbandonava il posto, fino a quando il comandante della sezione non ebbe provveduto alla sostituzione. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

MORONI Antonio, da Milano, soldato 2014 compagnia mitragliatrici, n. 69963 matricola. — Sotto il nutrito e bene aggiustato fuoco di mitragliatrici nemiche si adoperava con mirabile fermezza al trasporto di una mitragliatrice, per portarla allo scoperto sul punto più minacciato, e provvedeva quindi al rifornimento delle munizioni, finchè cadde gravemente ferito. — Col della Berretta, 23 novembre 1917.

MORSELLI Enrico, da Cividale (Udine), soldato 532 compagnia mitragliatrici, n. 19252 matricola. — Accortosi che una pattuglia nemica di arditi, tagliati i reticolati stava per irrompere nella nostra trincea, l'affrontava con risoluto coraggio e insieme ad un compagno a colpi di fucile e di bombe a mano feriva parecchi avversari e catturava il capo pattuglia. — Monte Fior (Selletta Stringa), 17 novembre 1917.

MOSCARIELLO Pasquale, da Montecorvino Rovella (Salerno), caporale maggiore 4 reggimento fanteria, n. 4011 matricola. — Ferito gravemente durante l'azione, si medicava da sè e rimaneva sul campo ad incoraggiare i suoi compagni. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

MOSCHINI Domenico, da Tuoro (Perugia), aspirante ufficiale 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante l'azione trascinava avanti arditamente il proprio plotone, attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco incrociato di mitragliatrici avversarie, che assaltava, conquistandone una; si slanciava quindi nella trincea di prima linea, facendo prigionieri i soldati nemici che ancora vi si trovavano. — Piave-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

MOSTI Adolfo, da Calcinaja (Pisa), soldato 152 reggimento fanteria (M. M.), n. 28276 matricola. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 10 giugno 1917.* — Per tre giorni consecutivi, instancabile ed intrepido,

intraprese ogni più arrischiata azione. Sempre primo nell'avanzare, fu di esempio e di incitamento ai compagni. Spintosi fin contro i reticolati nemici vi rimase lungamente appostato, cercando di aprirvi un varco, noncurante del vivo fuoco avversario. Si dimostrò sempre, più che ardito, temerario di fronte al nemico. — Monte Rasta, 11-13 luglio 1916.

MOTTERAN Umberto, da Rovigo, sergente maggiore 656 compagnia mitragliatrici, n. 20505 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, nel momento del pericolo si slanciò avanti per primo e prese postazione colle sue armi, per aprire il fuoco. Ferito agli occhi da una violenta raffica di mitragliatrice avversaria, ai suoi soldati che non vedeva più, perchè rimasto privo della vista, ma che sentiva d'intorno a sè, rivolse le parole « Fatevi onore, e sarà anche per me la maggior ricompensa ». — Montello, 19 giugno 1918.

MOTZO Andrea, da Cuglieri (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 11207 matricola. — Sotto il furioso fuoco di artiglieria e il lancio di bombe a mano da parte del nemico, dando esempio di grande valore, sempre alla testa dei suoi compagni, accorreva ove maggiore era il pericolo, cooperando in modo mirabile al raggiungimento dell'obiettivo. Caduto gravemente ferito alle due gambe, dimostrava grande forza d'animo incitando ancora i compagni alla lotta. — Vippacco, 22 agosto 1917.

MURGIA Salvatore, da Seulo (Cagliari), caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 2366 matricola. — Trovandosi in una trincea invasa da liquidi infiammabili, con mirabile esempio di calma e coraggio si opponeva all'irrompere dei nemici, uccidendone tre e continuando a combattere valorosamente sino a che veniva ferito — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

MURGIA STERI Salvatore, da Villacidro (Cagliari), caporale 59 reggimento fanteria, n. 25500 matricola. — Ardito ed energico, volontariamente volle far parte di una squadra incaricata di aprire un varco nel reticolato. Tornato incolume dall'opera difficilissima da lui felicemente condotta a termine, guidò all'assalto la propria squadra, incitandola con la parola e con l'esempio, e giunto coi primi sulla posizione nemica, cadde gravemente ferito. — Col della Berretta, 21 gennaio 1918.

MUSELLI Mario, da Cigognola (Pavia), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 1919 matricola. — Nell'assalto di una posizione nemica si distingueva per spirito di iniziativa e sereno coraggio. Ferito, non desisteva dal combattere e con l'aiuto di pochi compagni catturava una mitragliatrice avversaria. — Carso, 21 agosto 1917.

MUSSO Riccardo, da Terruggia (Alessandria), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Comandante di un plotone avanzato, sotto il violento fuoco nemico ricacciava per ben tre volte l'urto della fanteria avversaria. Postava quindi una mitragliatrice fuori riparo, e con raffiche bene aggiustate seminava la strage nelle file avversarie — Kradolr (Alto Isonzo), 24-25 ottobre 1917.

MUTARIELLO Carlo, da Salerno, capitano 13 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, sotto l'infuriare dell'intenso bombardamento avversario dava mirabili prove di coraggio e sprezzo del pericolo, e infondeva nei dipendenti alto spirito combattivo, non abbandonando il combattimento, benchè ferito al collo da una scheggia di granata nemica — Zenson di Piave, 4 dicembre 1917.

MUZZATTI Girolamo, da Trieste, capitano artiglieria 43 raggruppamento assedio. — Mirabile costante esempio di valore, quale comandante di una batteria, mentre durante la ritirata faceva eseguire un traino a braccia, essendosi prodotto un grave movimento di panico, si imponeva con imporeggiabile energia, trattenendo i soldati al lavoro e riuscendo così a salvare il materiale. — Latisana, 30 ottobre 1917.

NARCISO Giuseppe, da Cardito (Napoli), tenente 85 reggimento fanteria. — Assunto durante il combattimento il comando di un battaglione quasi privo di ufficiali, com-

pletava ed assicurava il successo ottenuto, e riorganizzati rapidamente i reparti già molto provati dal fuoco nemico, con essi validamente respingeva i contrattacchi avversari. — Monfalcone, 27 maggio 1917.

NATILI Enrico, da Canale Monterano (Roma), carabiniere 220 plotone carabinieri reali, n. 336 matricola. — Diede mirabile prova di coraggio ed energia in un momento di crisi durante un attacco nemico, vincendo il panico manifestatosi fra gli uomini e riconducendoli al loro posto. Fu anche guida preziosa per un comandante di reggimento nel riconoscere le posizioni e nel ristabilire i collegamenti, e portò sotto il fuoco avversario un ordine ad un reparto impegnato. Visto cadere ferito un ufficiale in un punto della linea, ove i nemici erano riusciti ad irrompere, con generoso impulso e sprezzo del pericolo lo raccolse e da solo lo trasportò ad un posto di medicazione. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

NE' Mario, da Bergamo, tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in 2ª, eseguì in difficili condizioni e sotto l'intenso bombardamento nemico importanti incarichi, e coadiuvò in modo ammirevole il proprio comandante. Ferito rinunciò di recarsi all'ospedale per seguire il proprio battaglione nell'avanzata, finchè dopo sette giorni, essendosi di molto aggravato, dovette essere trasportato in barella alla sezione di sanità. — Santa Caterina, 24-31 agosto 1917.

NEGRI Francesco, da Milano, caporale 112 reggimento fanteria (M. M.), n. 24660 matricola. — Durante un attacco nemico, colpita la postazione di una nostra mitragliatrice e rimasta sotterrata l'arma, sotto il fuoco violento e persistente dell'avversario la ricuperava, ed incitando i compagni lanciavasi poi fuori della trincea contro gli assalitori. — Pod Korite, 9 ottobre 1917.

NEGRO Luigi, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il combattimento, sebbene più volte avesse veduto i nostri costretti a cedere alla pressione nemica, si tenne sempre saldo sul posto fissatogli, fermando l'avversario nella sua avanzata, e rendendo possibile la preparazione del contrattacco, nel quale fu pure di continuo e valido aiuto. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

NICCOLIS Vito, da Noci (Bari), caporale 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 3224 matricola. — Chiesto ed ottenuto il comando di una pattuglia incaricata di attaccare il nemico, e rimasto ferito, continuò nella lotta sino alla fine. Soltanto per l'intervento dell'ufficiale, si recò poi a farsi medicare, tornando al proprio posto subito dopo. — Pozzuolo (Friuli), 29 ottobre 1917.

NICOLAI Narciso, da Firenze, soldato ciclista comando 23 divisione, n. 62415 matricola. — Si offriva volontariamente per recapitare un ordine al comando di una brigata, in condizioni tattiche ed atmosferiche difficilissime, e riusciva nell'intento sfuggendo ad una pattuglia nemica che gli intimava la resa e lo faceva segno a fucilate. Eseguita la missione con intelligenza pronta e forte volontà, rintracciava il comando che lo aveva inviato, per assicurarlo del recapito dell'ordine. — Favagnacco (Udine), 28 ottobre 1917.

NORA Bernardo, da Caselle Torinese (Torino), soldato 49 reggimento fanteria, n. 45974 matricola. — Durante un attacco nemico fu ammirevole per calma e fermezza. Caduti feriti parecchi suoi compagni e rimasto solo un vasto tratto di trincea, centuplicò i suoi sforzi per respingere con bombe a mano il nemico incalzante. Durante tutta l'azione diede luminoso esempio di valore. — Vippacco (Carso), 3 settembre 1917.

NORSA Giorgio, da Milano, sottotenente cavalleria milizia territoriale, 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di un'automitragliatrice alla difesa ad oltranza di un paese, resistè accanitamente per tre ore, ritirandosi isolamente quando il ponte alle sue spalle stava per essere fatto saltare. A ponte saltato, battè ancora per l'intera notte con mirabile tenacia il nemico in forze. Non ripiegò che dopo 12 ore di lotta continua, in seguito ad ordine e per ultimo. — Polcenigo, 6-7 novem-

NOTA Nicola, da Casalattico (Caserta), tenente medico 17 sezione sanità, 17 divisione. — Addetto al posto di smistamento di una sezione di sanità continuamente battuto dall'artiglieria avversaria, con fermezza e zelo mirabili prestava l'opera sua a numerosi feriti superando disagi e pericoli, dimostrando serenità e calma nei momenti più difficili, ed essendo di valido aiuto al comandante della sezione. — Caniezza (Cavazzo Treviso), 18-26 novembre 1917.

NOVELLO Attilio, da Mogliano Veneto (Treviso), caporale 10 reggimento fanteria, n. 12042 matricola. — A capo di una pattuglia di arditi si spingeva con mirabile ardimento, in un camminamento, vi impegnava viva lotta corpo a corpo con alcuni nemici, ne uccideva due ed inseguiva gli altri oltre la posizione da conquistare. — Monte Fior (Selletta Stringa), 15 novembre 1917.

OGLIETTI Bernardino, da Torino, capitano 3 reggimento alpini. — Aiutante maggiore di un gruppo alpino, in contingenze difficili assolveva lodevolmente il proprio mandato, dando mirabile prova di calma, fermezza ed ardire. Durante numerose ardite ricognizioni eseguite sotto il fuoco nemico, raccoglieva e forniva notizie utili e precise sulla situazione. Colpito alla testa da una scheggia di granata avversaria, incurante di sè, rimaneva al proprio posto, incuorando i superstiti ed incitandoli alla resistenza. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

OLIVERO Edoardo, da Buenos Ayres (Repubblica Argentina), sergente corpo aeronautico, 76 squadriglia aeroplani, n. 174 A. G. matricola. — Cittadino argentino volontario di guerra, fu costante esempio di ardimento e di zelo. Pilota in una squadriglia da caccia, con grande coraggio e coscienza del suo mandato compì numerosi voli di guerra, dimostrando sempre alto sentimento del dovere. Il 13 ottobre 1917 comandato di scorta ad un velivolo da ricognizione, che doveva fotografare linee nemiche molto interne, con slancio, sprezzo del pericolo e grande abilità sventava due attacchi avversari diretti contro l'apparecchio affidato alla vigile sua guardia. Otteneva così che la ricognizione potesse essere bene eseguita, risolutamente lottando, pur di liberare il compagno, contro ben cinque velivoli nemici, dai quali dopo lungo combattimento si svincolava con abile manovra, avendo avuta rotta la mitragliatrice durante il combattimento. Avvolto da dense nubi rientrava in Italia, servendosi della sola bussola ed atterreva felicemente, quantunque avesse l'apparecchio colpito dalle scariche di mitragliatrice avversaria e avesse completamente esaurita la riserva di combustibile. — Cielo di Assling, 15 dicembre 1917.

OLIVI Giuseppe, da Camposampiero (Padova), soldato 27 reggimento fanteria, n. 19358 matricola. — Alla testa del plotone di cui faceva parte, catturava dopo viva lotta il comandante di una piccola guardia nemica, e consegnatolo ai compagni, si slanciava fra i primi nella caverna ove erano gli altri nemici, cooperando attivamente alla loro cattura — Cunico (Canove), 27 dicembre 1917.

OMATI Pietro, da Bologna, tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna, 15 gruppo someggiato, 49 batteria. — Per meglio appoggiare l'avanzata della nostra fanteria, si portava arditamente con un pezzo in una posizione molto avanzata e scoperta. Controbattuto violentemente, continuava con mirabile tenacia il fuoco fino a quando colpita in pieno e sconvolta la piazzuola non fu più possibile sparare. — Comarie, 23 agosto 1917

ONETA Carlo, da Soresina (Cremona), caporale maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 28250 matricola. — Noncurante del pericolo, con calma e coraggio mirabili guidava la propria squadra al contrattacco di una posizione, conquistandola e rimanendovi allo scoperto per più ore sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, dando luminoso esempio di sprezzo del pericolo, ed animando i dipendenti alla lotta, finchè, ferito, dovette allontanarsi. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

ONGARI Onorato, da Rivarolo Mantovano (frazione Cividale) (Mantova), caporale 1160 compagnia mitragliatrici, n. 957 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sotto

il forte bombardamento nemico che uccideva il capo arma ed i serventi e distruggeva la piazzuola, provvedeva da solo al rapido riattamento della trincea, e dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere si faceva trovare pronto ed impavido sulla sua arma quando l'avversario tentava avanzare, e gli infliggeva forti perdite. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

ORGERA Giovanni Battista, da Napoli, capitano complemento 184 compagnia mitragliatrici. — In otto giorni consecutivi di violenta lotta fu costante mirabile esempio di slancio ai dipendenti, e rese servizi colla propria compagnia mitragliatrici, nonostante le gravi perdite subite in ufficiali e truppa In una speciale circostanza rimasto in linea, manteneva viva ed attiva la resistenza fronteggiando arditamente i reiterati attacchi nemici e difendendo la posizione sotto il fuoco tambureggiante di artiglieria avversaria. — Monte Monfenera, 18-24 novembre 1917.

ORZI Guido, sottotenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Prima comandante di un plotone, poi di una compagnia, si distinse sempre per calma e sereno coraggio. Partecipò a vari combattimenti, e ad uno specialmente cruentissimo, dando prova, oltre che di sprezzo del pericolo, anche di alto sentimento del dovere. Ferito, continuò a combattere. — Podgora-Oslavia, 25 maggio-21 novembre 1915.

PADOVAN Giusto, da Arsiè (Belluno), tenente 7 reggimento alpini. — Comandante di un nucleo di arditi, irrompeva nelle trincee avversarie e con un'azione avvolgente contribuiva validamente alla cattura di una piccola guardia nemica. Dipoi, in circostanze critiche, proteggeva con calma la ritirata dei nostri, e non rientrava nelle nostre linee se non dopo aver concorso al trasporto di un ferito. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

PAGNANINI Arnaldo, da Civitanova Marche (frazione Porto Civitanova) (Macerata), tenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, portavasi presso un battaglione impegnato nell'azione e con sprezzo del pericolo si esponeva per meglio rendersi conto della situazione. Veduta un'ondata fermata dal violento tiro nemico, volontariamente si spingeva fuori dalle nostre linee e coll'esempio e colla voce la trascinava avanti. — Vertoiba, 19 agosto 1917.

PALLANCA Andrea, da Airole (Porto Maurizio), sergente maggiore 318 compagnia mitragliatrici, n. 16200 matricola — Dopo un violento attacco avversario che fu nettamente respinto, usciva volontariamente dalla trincea e dai reticolati e disperdeva col lancio di bombe a mano alcuni nuclei nemici ancora annidati presso le nostre posizioni, facendo anche dei prigionieri. — Monte Monfenera, 25 novembre 1917.

PALMA di CESNOLA Giulio, da Torino, capitano cavalleria, battaglione squadriglie aviatori. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 19 aprile 1917*: — Pilota d'aeroplano da bombardamento, dando nobile esempio di slancio, di sentimento del dovere e di singoalre audacia, ha compiuto difficili, ardui bombardamenti, navigando spesso a basse quote per meglio precisare e colpire l'obiettivo, nonostante l'intensa difesa antiaerea opposta dal nemico, e ritornando spesso col velivolo colpito in parti di vitale importanza da proietti avversari. — Trentino-Carsia Giulia, ottobre 1915-agosto 1916.

PALUMBO Antonio, da Salaparuta (Trapani), capitano complemento 48 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli con decreto luogotenenziale 30 novembre 1917*: — Animato da viva fede e da impetuoso slancio, conduceva brillantemente il proprio battaglione all'attacco di una trincea nemica rimasta ancora intatta dopo il bombardamento, catturandovi oltre quattrocento avversari di truppa e ventuno ufficiali. Ferito gravemente, non abbandonava il combattimento — Na-Raunik (Bainsizza), 20 agosto 1917.

PAROLI Umberto, da Napoli, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Costante mirabile esempio di coraggio quale comandante di una pattuglia in ricognizione, grave-

mente ferito ad un occhio, prima di recarsi al posto di medicazione si faceva condurre dal proprio comandante di battaglione per dargli preziose ed utili informazioni pel proseguimento di un'azione in corso. — Zenson di Piave, 1 giugno 1918.

PAROLINI Febo, da Milano, tenente complemento 59 reggimento fanteria. — Assalito dal nemico col lancio di bombe e liquidi infiammabili, teneva saldamente la posizione, ed alla testa del proprio reparto muoveva poi con mirabile slancio al contrattacco, evitando così che nuclei avversari si infiltrassero nelle nostre linee. Conservava il comando del reparto fino a quando venne gravemente ferito. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

PASQUALE cav. Nicola, da Anoja (Reggio Calabria), tenente colonnello comandante 12 reggimento fanteria. — Comandante di un reggimento, lo conduceva all'attacco di forti posizioni, nelle peggiori condizioni di terreno e di clima, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, con l'acqua ed il fango fin sopra la cintola. Si portava in prima linea per incuorare con la sua presenza le truppe, che per la quarta volta nella giornata, tra il pantano, si spingevano all'assalto, e dava loro mirabile esempio di pertinace e spiccato valore personale. — Vertoibizza, 12 settembre-3 novembre 1916.

PASQUALINI Cesare, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), carabiniere 303 plotone carabinieri reali, n. 2777 matricola. — Con alto sentimento e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico e con rischio di rimanere catturato, si ritirò per ultimo dalle posizioni pur di ricuperare e trasportare la salma di due suoi superiori — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

PASQUI Vincenzo, da Città di Castello (Perugia), caporale 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 646 matricola. — Per 6 giorni di incessante offensiva, noncurante dei disagi e del pericolo con attività e fermezza mirabili portava ordini sotto il fuoco violento di artiglieria nemica, coadiuvando efficacemente il comando di battaglione. Si spingeva anche da solo in ardite ricognizioni fino alle linee avversarie, riportando utili notizie: impareggiabile esempio di coraggio. — Carso, 19-21 agosto 1917.

PASSUDETTI Pietro, da Meduno (Udine), caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 71614 matricola. — Comandante di una piccola guardia, assalito da un forte nucleo nemico, si difendeva strenuamente. Avuti feriti quasi tutti i suoi uomini, manteneva con tenacia mirabile il possesso della trincea fino all'arrivo di rinforzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

PATERACCHI Celso, da Bibbiena (Arezzo), tenente complemento 9 reggimento bersaglieri. — Qual aiutante maggiore in 2, alla testa dei reparti d'assalto procedeva valorosamente e ripetutamente a contrattacchi, e con valida e coraggiosa azione di comando ostacolava l'avanzata di numerosi reparti avversari. Ferito una prima volta, non si allontanava dal combattimento, continuando ad incitare i suoi uomini. Lasciava il suo posto in seguito ad una seconda e più grave ferita, prodottagli dallo scoppio di una bomba a mano nemica. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

PATRONE Angelo, da Savona (Genova), soldato 2 reggimento genio, n. 4993 matricola. — Portaferiti di una compagnia, in ripetute azioni dimostrò sempre abnegazione e coraggio mirabili, prestando l'opera sua in circostanze particolarmente difficili sotto l'intenso bombardamento nemico e attraverso a zone intensamente battute. Colpito egli stesso nel soccorrere un compagno ferito, con mirabile sentimento di altruismo ne ultimava la medicazione e restava sul posto, non allontanandosi che in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Carso, giugno 1916-marzo 1917; Altare di Flondar, giugno-21 agosto; Moscenizza, 4 settembre 1917.

PEDIANI Amedeo, da Faenza (Ravenna), soldato 28 reggimento fanteria, n. 1318 matricola. — Dopo di aver dimostrato in ogni frangente lodevole calma e grande coraggio, gravemente ferito alla faccia per lo scoppio di una granata nemica, si adoperava incurante di sè perchè altri compagni pure feriti fossero medicati e si recava perciò

a far ricerca dell'ufficiale medico al posto di medicazione, rinunciando alle cure affinchè questi potesse accorrere sulla linea a soccorrere gli altri feriti. — Malga Fassa, 20 novembre 1917

PEDRAGLIO Camillo, da Como, aspirante ufficiale complemento 6 reggimento alpini. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*: — Conduceva con perizia i rincalzi su di una posizione duramente contrastata, attraversando una zona mensamente battuta dal fuoco nemico. Raccoglieva quindi, e riordinava i soldati, conducendoli all'assalto. Presa la posizione e costretto poi ad abbandonarla in causa dei tiri avversari d'infilata, si trincerava a pochi metri da essa, e, per trenta ore, difendeva il terreno conquistato dai continui contrattacchi avversari. — Dente del Monte Pasubio, 9 ottobre 1916.

PELLINGRA Gaetano, da Misilmeri (Palermo), sottotenente milizia territoriale 699 compagnia mitragliatrici «Fiat». — Comandante di una sezione mitragliatrici, dava prova di energia e di salde virtù militari durante tutte le fasi della ritirata, sempre presente ove più urgeva il pericolo, prestandosi volontariamenet al servizio di pattuglia. Mercè la disciplina e l'ordine fermamente mantenuti nel proprio reparto, portava in salvo le sue mitragliatrici, raccoglieva e trasportava sotto il fuoco nemico alcuni feriti di altri reparti. — Tagliamento-Piave, 1-8 novembre 1917.

PENCO Luigi, da Carloforte (Cagliari), tenente complemento 5 reggimento alpini. — Vistosi accerchiato dal nemico, si slanciava col proprio plotone all'assalto per liberarsi dalla stretta. Ottenuto lo scopo, occupava una posizione dominante e col fuoco di fucileria fugava l'avversario che minacciava seriamente il rovescio della sua compagnia. — Kradolir (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

PERIN Antonio, da Vittorio (Treviso), caporale 42 reggimento fanteria, n. 380 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, raggiunse per primo la trincea avversaria, e rimasto unico graduato, radunava i pochi uomini superstiti e gli sbandati, mantenendo con questi la seconda trincea nemica conquistata, fino a che vide cadere ai suoi lati quasi tutti gli uomini che aveva raccolti. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

PERLASCA Mario, da Milano, tenente complemento 48 reggimento fanteria. — Sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche precedeva una pattuglia e si spingeva nella località occupata dal nemico, per catturarne le armi che falciavano le nostre truppe e ne impedivano l'avanzata. Il giorno successivo alla testa della propria compagnia con irrompente slancio la trascinava alla conquista di due trincee, costringendone i difensori a ritirarsi. Si rafforzava poi nelle posizioni conquistate mantenendole saldamente contro i ripetuti attacchi avversari. — Mesniak, 24-25 agosto 1917.

PERMUTI Grimaldo, da Siena, caporale 60 reggimento fanteria, n. 4205 matricola. — Durante un contrattacco nemico, esponendosi arditamente incitava i soldati della propria squadra a resistere fino all'ultimo. Ferito, rimaneva al combattimento e non abbandonava la trincea se non quando il nemico fu respinto. — Casera Guizza (Treviso), 24 novembre 1917.

PERSICHELLI Sila, da Montereale (Aquila), tenente 2 reggimento granatieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, cooperò validamente alla protezione del proprio battaglione di retroguardia durante il ripiegamento e mercè il suo ascendente potè ottenere che nessun'arma della compagnia andasse perduta, e raccolse anche materiale abbandonato da altri, portando tutto a salvamento. — Romans-Piave, 27 ottobre-9 novembre 1917.

PERSICO Secondo, da Mongrando (Novara), soldato 5 reggimento genio, n. 31334 *bis* matricola. — Incurante del grave pericolo, con altri militari scendeva più volte e con mirabile ardimento nel pozzo di una galleria in costruzione, per trarre in salvo due soldati colpiti da asfissia, dovuta alla presenza di gas prodotti da mine. — San Michele, 9 agosto 1917.

PESCATORE Ettore, da Milano, soldato 42 reggimento fanteria, n. 30972 matricola. — Esempio di coraggio, in un assalto si spinse per primo oltre la trincea avversaria, per assicurarsi dei danni arrecati dal nostro fuoco di artiglieria e rendersi conto delle forze nemiche annidate nelle caverne. Accerchiato, dopo viva lotta con un gruppo di avversari rientrò nelle nostre linee. Volontariamente si portò poi avanti con un'altra ondata, compiendo un secondo lancio di bombe in risposta alle intimazioni di resa dell'avversario. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

PESCE Sebastiano, da Marigliano (Caserta), tenente complemento 64 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 28 giugno* 1917: — Inviato con un ciclista a riconoscere la situazione in zona battutissima e molto pericolosa, avanzava fino ad incontrarsi con un grosso nucleo nemico. Riuscito a liberarsi dalla stretta avversaria, nonostante venisse ferito da due fucilate che gli attraversarono una coscia, continuò celermente nella faticosa salita, sostenuto dal ciclista, e non sostò se non quando ebbe riferito esaurientemente al proprio generale la gravità della situazione, e solo allora confessò di essere stato ferito ed accettò di essere medicato. — Valle delle Laure, 15 maggio 1916.

PESSANO Pietro, da Pegli (Genova), soldato 49 reggimento fanteria, n. 25862 matricola. — Durante un furioso attacco nemico si batteva accanitamente e con tenacia mirabile, esempio impareggiabile di virtù militari, validamente contribuendo a respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

PETRI Lionello, da Tangeri (Marocco), tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una pattuglia in esplorazione, sosteneva più volte vigorosamente l'impetuoso urto di pattuglie nemiche, trattenendole. In una speciale circostanza fugava l'avversario benchè questo fosse più numeroso. Sempre alla testa dei suoi uomini, si impegnava in aspre lotte corpo a corpo, dando mirabile esempio di valore. — Pieve di Soligo, 9 novembre; Colbertaldo, 10 novembre 1917.

PETRUZZI Alfredo, da Troia (Foggia), tenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Conduceva con slancio e ardimento mirabili la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, facendovi circa un centinaio di prigionieri. Cadde poi gravemente ferito sulla posizione stessa. — Carso, 5 settembre 1917.

PETTENATI Narciso, da Golese (Parma), caporale maggiore 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 12936 matricola. — Posto a difesa di un ponte in un paese concorreva, con mirabile tenacia, al mantenimento della posizione e non si ritirava se non dopo aver avuta colpita in pieno la propria auto-mitragliatrice dall'artiglieria nemica, che gliela metteva fuori servizio, ferendo due militari dell'equipaggio. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

PETTORELLI Domenico, da Fagnano Alto (Aquila), caporale 6 reggimento fanteria, n. 372 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e durante un attacco nemico, diede costant mirabile esempio di calma e arditezza. Ferito alla testa, non volle recarsi al post di medicazione, dicendo che aveva ancora delle braccia sane e salde per lanciare bombe. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

PETRINI Vitale, da San Valentino in Abruzzo (Chieti), tenente 6 squadriglia auto-mitragliatrici blindate — Impegnatosi a lungo col nemico con la propria automitragliatrice, e rimasto tagliato fuori nella ritirata per la rottura dei ponti, in due giorni, col nemico incalzante, improvvisando passaggi per la campagna, sorpassando ostruzioni, preparando la strada sul greto del fiume, trasse in salvo la propria macchina. Sempre distintosi per fermezza e coraggio. — Polcenigo, 8 novembre 1917.

PICCARDI Enrico, da Varese (Como), aspirante ufficiale 222 reggimento fanteria (M. M.) — Assumeva in momenti difficili del combattimento il comando di una compagnia, e da solo, col suo irresistibile esempio, in successive aspre giornate la conduceva con mirabile indomito slancio all'assalto di forti posizioni, sotto violenti concentramenti di fuoco nemico. — Vertoiba-San Marco, 19-22 agosto 1917.

PICCIONE Donato, da Nardò (Lecce), soldato 152 compagnia mitragliatrici, n. 43903 matricola. — Facente parte di una pattuglia di pochi uomini accerchiata dal nemico, con calma e coraggio ammirevoli, ritto in piedi, freddava con due colpi di moschetto i due nemici più vicini, costringendo gli altri ad appiattarsi, ed agevolando così ai compagni il ripiegamento. — Pendici dello Zebio, 12 ottobre 1917.

PICCO Giovanni, da San Gillio (Torino), soldato 6 reggimento alpini, n. 9718 matricola. — Porta ordini addetto al comando di una compagnia, in ripetute occasioni attese al proprio compito con sprezzo del pericolo e fermezza ammirevoli. Ferito ad una gamba da una scheggia di granata nemica, si trascinò ugualmente a destinazione, e soltanto dopo aver consegnato l'ordine di cui era latore, si faceva trasportare al posto di medicazione. — Ossedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917.

PINNA Giuseppe, da Capoterra (Cagliari), caporale maggiore 151 reggimento fanteria (M. M.), n. 3360 matricola. — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto 13 giugno 1918 è sostituita dalla seguente*: — Si slanciava con impareggiabile ardir all'assalto. Mortalmente ferito presso il reticolato nemico, incitava ancora i dipendenti alla lotta. Non abbandonava il suo posto se non quando, stremato di forze veniva ricondotto entro le nostre linee. — Monte Zebio, 10 giugno 1917.

PIOLI Oscar, da Foligno (frazione Sant'Eraclio) (Perugia), capitano 39 reggimento artiglieria campagna. — Durante vari combattimenti e sotto l'intenso fuoco nemico, diede sempre mirabile prova di calma e coraggio. Colpito alla testa non voleva essere allontanato dal combattimento e soltanto dietro ordine superiore si lasciò poi trasportare al posto di sanità. — Malga Fassa (Asiago), 28 gennaio 1918.

PIRAS Giuseppe, da Boroneddu (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 22527 matricola. — Durante l'azione si distinse per calma, coraggio ed alto sentimento del dovere. Accortosi che in trincea cominciavano a difettare le munizioni, di propria iniziativa e percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, assolse il difficile compito di rifornirle, sebbene durante il percorso fosse rimasto ferito. Tornava quindi al proprio posto di combattimento, dal quale non si allontanava che per ordine. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PISANELLI Domenico, da Lusciano e Ducenta (frazione Ducenta) (Caserta), caporale 112 reggimento fanteria (M. M.), n. 18387 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, nonostante l'impetuosa corrente del Piave e la vicinanza di un posto nemico, con grave suo rischio attraversava volontariamente con un altro militare il fiume su di una zattera improvvisata e si impossessava delle armi, degli indumenti e dei documenti di un avversario caduto ucciso nel greto del fiume, raccogliendo così importanti informazioni. — Nervesa, 1 dicembre 1917.

PISANI Francesco, da Napoli, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Con calma tenacia e fermezza mirabili, sotto il tiro aggiustato di una batteria avversaria e fuori di ricovero, provvedeva con alcuni serventi alla pronta scomposizione di un pezzo della sua sezione, traendolo in salvo e rimanendo ferito dallo scoppio di una granata nemica. — Regione Volpina, 23 novembre 1917.

PISANI Vincenzo, da San Marzano sul Sarno (Salerno), sergente 64 reggimento fanteria, n. 12670 matricola. — Comandante di un plotone, sotto l'infuriare del fuoco nemico di mitragliatrici e di fucileria, lo guidava con fermezza e perizia dando costante mirabile esempio di sangue freddo e di coraggio, finchè cadeva gravemente ferito. Già distintosi in un precedente combattimento. — Monte Sei Busi, 20 luglio 1915.

PISANTI Pasquale, da Napoli, tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, sorpresi forti nuclei nemici che con tronchi di albero tentavano di passare il fiume, incurante del tiro violento di una mitragliatrice avversaria, schierava risolutamente e con mirabile coraggio i suoi bersaglieri e con fuoco intenso e preciso infliggeva gravissime perdite al nemico costringendolo a ritirarsi in disordine. — Livenza, 6-7 novembre 1917.

PISTONI Silvio, da Milano, sergente 7 reparto assalto, n. 6834 matricola. — Mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, in un attacco sferrato dal nemico essendo stati messi fuori combattimento i serventi della propria mitragliatrice e ferito egli stesso gravemente alla faccia, impugnava l'arma abbandonata e con fuoco intenso ed efficace fulminava gli assalitori, fugandoli. Non lasciava il posto di combattimento che quando cessò l'attacco, incitando sempre i dipendenti alla resistenza. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12 dicembre 1917.

PIVETTA Mario, da Scorzè (Venezia), sottotenente 4 reggimento artiglieria fortezza. — Sotto il fuoco violento, continuo ed aggiustato di artiglieria nemica, infaticabile tra i suoi pezzi dirigeva il tiro della propria sezione con energia e perizia, facendola funzionare rapidamente e con precisione e tenendo alto col suo fermo contegno lo spirito dei dipendenti. Investito dallo scoppio di una granata avversaria, che aveva colpito in pieno un pezzo uccidendo un cannoniere e ferendo gravemente altri tre, manteneva la calma e con prontezza, incurante di sè, provvedeva perchè fossero soccorsi i feriti, mentre faceva continuare senza interruzione il fuoco con l'altro pezzo della sezione. — Bisciani (Albania), 18 novembre 1917.

PIZZINI Odoardo, da Rovereto (Trento), capitano complemento reggimento cavalleggeri Aquila (27). — Comandante di uno squadrone appiedato, durante una violenta azione del nemico che era riuscito ad infiltrarsi sui fianchi del reparto, conservando ed infondendo nei dipendenti calma e coraggio, cercò con violenti assalti di togliersi dalla stretta dell'avversario. Ferito gravemente alla gola, non volle essere assistito per non distogliere alcuno dal combattimento, finchè venutegli meno le forze, mentre lo squadrone si disimpegnava, cadeva nelle mani del nemico. — Cascina Castellana (Grisolera), 12 novembre 1917.

PIZZOCCHERO Costante, da Pandino (Cremona), caporale 249 reggimento fanteria (M. M.), n. 26463 matricola. — Comandante di una squadra in una compagnia lanciata al contrattacco, guidò i suoi uomini con energia e perizia durante la marcia di avvicinamento, effettuata sotto il violento fuoco avversario. Ordinato l'assalto con irresistibile slancio, indomito coraggio e sereno sprezzo del pericolo trascinò i suoi uomini sulla posizione nemica giungendovi primo fra tutti. — Sella grande di Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

PODAVITE Giuseppe, da Rudiano (Brescia), caporale 5 reggimento artiglieria campagna, n. 41092 matricola. — Gravemente ferito ad una coscia da una scheggia di granata avversaria, non abbandonava il proprio posto di puntatore del pezzo che a tiro ultimato, e nel recarsi poi al posto di medicazione, pur dovendo attraversare una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, aiutava a trasportarvi un compagno pure ferito, dando mirabile esempio di forza d'animo, sprezzo del pericolo e alto sentimento di cameratismo. — Val Silà-Monte Cengio, 16 novembre 1917.

POGGESI Augusto, da Incisa in Valdarno (Firenze), carabiniere 26 sezione carabinieri reali, n. 2293 matricola. — In una marcia in ritirata, comandato di scorta alle casse valori di un ufficio postale militare, superando gravi difficoltà portava in salvo le casse stesse comprese due che erano state abbandonate dai militari di posta in seguito all'attacco di mitragliatrici nemiche. — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917.

POMILIO Francesco, da Archi (Chieti), sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Intelligente, attivo e valoroso, distintosi già in precedenti azioni, trovatosi improvvisamente accerchiato dagli avversari, si difendeva con le proprie mitragliatrici, sino a che, rimasto senza uomini, veniva egli stesso catturato. Riuscito poi ad eludere la vigilanza del nemico, con mirabile ardimento ricuperava l'unica arma ancora servibile, e con essa rientrava nelle nostre linee. — Monte Pertica, 18 dicembre 1917.

PONS Umberto, da Perisa Argentina (Torino), soldato reggimento artiglieria cavallo 92 autodrappello intendenza 2 armata, n. 902 matricola. — Conducente di una autovettura, fatto prigioniero dal nemico, dopo aver prestato per quattro giorni

servizio presso un comando tedesco, portava di proposito e audacemente l'autovettura da lui guidata e sulla quale si trovavano ufficiali superiori germanici, sotto il fuoco di due nostre automitragliatrici esponendosi con grande coraggio al doppio pericolo del fuoco dei nostri e dei colpi che gli ufficiali avversari, accortisi dell'inganno gli tirarono a bruciapelo ferendolo leggermente. Il suo atto causava la morte di un ufficiae superiore nemico e permetteva a lui stesso di rientrare poi nelle nostre linee al proprio reparto. — San Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917.

PONZIO cav. Camillo, da Falcone (Messina), maggiore 45 reggimento fanteria. — Sferratosi un violento attacco nemico, contro le posizioni occupate dal reggimento, alla testa del proprio battaglione, che era di rincalzo, accorse sulla linea sotto il nutrito e violento fuoco di mitragliatrici avversarie. Durante i reiterati attacchi nemici che si susseguirono nel giorno stesso, e nei successivi, con calma ammirevole che gli permise di valutare con esatto criterio la situazione e di dare provvide disposizioni, guidò ripetutamente il suo battaglione alla vittoria. — Col dell'Agnella, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PONZIO cav. Giacomo, da Milano, maggiore generale comandante la 16 divisione. — Comandante di una divisione in un corpo d'armata speciale, noncurante del pericolo esercitò il comando in posizioni molto avanzate e battute dal nemico, dimostrando sempre perizia, calma e valore mirabili. Contribuì efficacemente con la sua opera attiva, instancabile e continua al felice esito delle operazioni del corpo d'armata stesso, incaricato della protezione delle forze in ritirata dal Tagliamento al Piave. — Tagliamento-Piave, 2-9 novembre 1917.

POTOTSCHNIG Alfredo, da Trieste, sottotenente milizia territoriale 2 reggimento granatieri. — Durante un attacco nemico in forze preponderanti, preceduto da un violento fuoco di artiglieria di ogni calibro e di numerose mitragliatrici, con ammirevole sangue freddo predisponeva i pochi superstiti del suo reparto a far fronte alla massa avversaria. Accerchiato dai nemici che gli intimavano di arrendersi, rispondeva col fuoco della sua rivoltella. Ferito in più parti da vicine scariche di fucileria, respingeva con disdegno una nuova intimazione di resa, finchè colpito gravemente da altri proiettili, cadeva a terra privo di sensi e veniva fatto prigioniero. — Lenzuolo Bianco (S. Floriano), 29 marzo 1916.

PRATO Oreste, da Pamparato (Cuneo), sottotenente complemento 4 reggimento alpini. — Mirabile per adimento e sprezzo del pericolo, benchè ferito conduceva i suoi soldati al contrattacco, facendo dei progienieri. — Cason delle Fratte (Grappa), 18 dicembre 1917.

PRAYER-GALLETTI Pietro, da Carrara (Massa-Carrara), capitano milizia territoriale 18 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, distinguevasi col respingere brillantemente violenti attacchi avversari e col proteggere con pochi uomini il ripiegamento del proprio reggimento, che mercè sua potè ritirarsi ordinatamente nonostante la pressione dell'incalzante avversario. — Castagnevizza, 26-27 ottobre 1917.

PRENCIPE cav. Carlo Felice, da Montesant'Angelo (Foggia), maggiore 40 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, sia nella conquista di importante posizione, sia di fronte a ripetuti ed accaniti contrattacchi nemici, ottenne i migliori risultati dalle proprie truppe, essendo loro di mirabile esempio per instancabile attività e sprezzo del pericolo, ed animandole e tenendone alto il morale anche nei momenti più difficili. — Korite, 21-24 agosto 1917.

PRETTI Achille, da Livorno Piemonte (Novara), aspirante ufficiale 52 reggimento fanteria. — Dopo aver guidato ripetute volte all'assalto il proprio plotone in due giorni di aspra lotta, unico ufficiale rimasto alla compagnia, ne riuniva i pochi superstiti, e con essi continuava con mirabile tenacia la difesa della posizione. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

PREVI Angelo, da Borgotaro (Parma), soldato 9 reggimento fanteria, n. 33297 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale portaordini presso il comando di un battaglione, ferito mentre disimpegnava le proprie mansioni, non appena medicato tornava in trincea, e vi continuava il suo servizio. — Meletta Davanti, 14 novembre 1917.

PRIMOLA Pietro, da Pavia, caporale 7 reparto assalto, n. 3882 matricola. — Mentre infuriava un attacco nemico, visti i componenti la sua squadra fulminati da una granata a mano avversaria, sebbene ferito egli stesso alla faccia, impugnò la mitragliatrice contro il nemico e non si allontanò dal combattimento finchè non vide l'avversario in fuga. — Monte Fontanel (Val Calcino), 12 dicembre 1917.

PROPERZI Amerigo, da Fermo (Ascoli Piceno), tenente complemento fanteria, 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Si offriva a comandare un'automitragliatrice priva di ufficiale, durante una situazione assai critica, di propria iniziativa per circa 15 ore, con azioni di fuoco e movimento tenacemente resisteva agli avversari sotto il loro tiro violento, dando valido aiuto alle nostre truppe e dimostrando fermezza e coraggio mirabili. — Livenza-Sacile, 7 novembre 1917.

QUADRONE cav. Ernesto, da Mondovì (Cuneo), maggiore 6 reggimento alpini. — In un'azione difensiva dimostrò mirabile coraggio e tenacia contro forze soverchianti nemiche, ottenendo col suo valoroso contegno il più fiero comportamento da parte delle truppe dipendenti. — Monteaperto (Udine), 27 novembre 1917.

QUARANTELLI Italo, da Roma, capitano 35 gruppo obici pesanti campali, 104 batteria. — Ferito gravemente alla mano sinistra da una scheggia di granata nemica mentre dalla linea dei pezzi dirigeva il fuoco della propria batteria sottoposta a intense raffiche avversarie, si faceva medicare presso il reparto, si interessava della sorte dei serventi a lui vicini nello scoppio del proietto, e prima di lasciare il comando della batteria, riuniva graduati e serventi incitandoli a compiere sempre e dovunque il proprio dovere — Arcade, 12 novembre 1917.

RAINA Giuseppe, da Robecco Pavese (Pavia), soldato 270 reggimento fanteria (M. M.), n. 16119 matricola. — Portatore d'ordini di una compagnia lanciata al contrattacco, seguì con calma e sprezzo del pericolo il proprio comandante. Caduto questi al suo fianco, ferito a morte, se lo caricò sulle spalle e lo trasportò in luogo riparato, percorrendo una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da bombarde nemiche. Tornò poi subito dopo sulla linea, mettendosi a disposizione dell'unico ufficiale superstite. In un successivo contrattacco si slanciò sulle posizioni avversarie con impeto irresistibile, incitando i compagni a seguirlo. — Sella grande di Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

RAINONE Carlo, da San Martino Sannita (Benevento), tenente complemento 139; compagnia mitragliatrici. — Con mirabile slancio alla testa dei suoi mitraglieri e di alcuni nuclei di fanteria, che egli stesso aveva riuniti, cooperava efficacemente alla riconquista di un esteso tratto di trincee e di un mulino, facendo dei prigionieri e riprendendo al nemico parecchie mitragliatrici perdute da altri nostri reparti. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

RAMBALDI Giovanni, da Molinella (Bologna), soldato 1 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 149 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice in un'autoblindata, si offriva sempre volontario per i servizi più arditi, disimpegnandoli con mirabile valore. Mentre con eroica fermezza controbatteva un attacco in forze del nemico, cadeva ferito a morte. — Polcenigo, 6 novembre 1917.

RAMPICHINI Luigi, da Camerino (Macerata), aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. Alla testa del proprio plotone, con slancio ed entusiasmo mirabili si spingeva al contrattacco e riconquistava elementi di trincea temporaneamente perduti, scacciandone il nemico, finchè cadde ferito gravemente in più parti. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

RANICA Angelo, da Calcinate (Bergamo), soldato 60 reggimento fanteria, n. 15847 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale porta ordini attraversava una zona battuta dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, e benchè gravemente ferito, raggiungeva ugualmente il reparto verso cui era diretto. — Casera Guizza (Treviso), 25 novembre 1917.

RAZETO Pietro, da Sestri Ponente, capitano 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di un battaglione, lo conduceva arditamente all'attacco. Raggiunta la linea nemica e rimasto con pochi uomini contro forze preponderanti li incitava alla resistenza. Ferito gravemente incuorava i suoi a continuare nella lotta finchè sopraggiunti i rinforzi, la posizione pote essere mantenuta. — Carso, 19 agosto 1917.

REALE cav. Giuseppe, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), maggiore 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Quale comandante di un gruppo di batterie, con calma e coraggio ammirevoli dirigeva il fuoco delle dipendenti batterie, sotto il violento tiro nemico di tutti i calibri, su truppe avevrsarie attaccanti, concorrendo efficacemente alla difesa delle posizioni. Sepolto sotto le rovine dell'osservatorio da un colpo nemico, non appena liberato riprendeva con calma il comando del proprio gruppo. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

REINA Cesare, da Mediglia (Milano), capitano 48 reggimento fanteria. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 23 dicembre 1915*: — Seguito da pochi ardimentosi, si lanciava sui reticolati nemici, incominciando a tagliarli. Caduti in buona parte i valorosi che aveva seco, rientrava calmo e sereno alla propria trincea. Si distinse per fermezza e coraggio anche in un successivo combattimento, cinque giorni dopo. — Pendici Monte San Michele, 19-23 novembre 1915.

RENZANIGO Mario, da Vietri sul Mare (Salerno), aspirante ufficiale 3 reggimento bersaglieri. — In una posizione fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, essendo stato ferito il comandante della compagnia ed un altro ufficiale più anziano, assumeva il comando del reparto, contrattaccando e respingendo con mirabile fermezza reparti avversari che tentavano impadronirsi della posizione. — Monfenera, 15 novembre 1917.

REVOLTELLA Giovanni, da Venezia, tenente 30 reggimento artiglieria campagna. — Mentre la propria batteria, quasi accerchiata dal nemico, e sotto un vivo fuoco di fucileria, continuava a sparare fino ad aver consumate tutte le munizioni, mirabile esempio di calma e fermezza rimanendo lungamente in punti violentemente battuti, assicurava il perfetto funzionamento del reparto ed il regolare rifornimento delle munizioni. In seguito all'ordine di ripiegamento, dopo avere contribuito a mettere in salvo due pezzi della batteria, tornava spontaneamente sulla posizione e con grave suo rischio aiutava il sotto comandante a danneggiare gli altri due cannoni non più trasportabili, sottraendosi a mala pena al nemico spintosi già in batteria — Goricizza (Codroipo), 30 ottobre 1917.

RICCARDI Luigi, da Ceprano (Roma), sottotenente 11 reggimento bersaglieri. — In linea, sotto il tiro violento dell'avversario, due volte sepolto dallo scoppio di granate nemiche, ferito una prima volta non abbandonava il proprio posto. Colpito una seconda volta dopo una cura di pochi giorni e non ancora guarito lasciava volontariamente l'ospedale dove era stato ricoverato e tornava con i suoi reparti dando così prova di elevato spirito militare. — Flondar, 18-24 agosto 1917.

RICCHIUTI Costantino, da Lama dei Peligni (Chieti), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 18510 matricola. — Visto che alcuni nostri reparti assaliti dal nemico stavano per ripiegare, con mirabile energia riuniva i soldati che si ritiravano e li riconduceva nuovamente all'assalto, respingendo l'avversario. — Carso, 20 agosto 1917.

RICOTTI Angelo, da Binasco (Milano), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Sempre coraggioso, si slanciava con pochi superstiti del proprio reparto al contrattacco di una posizione conquistata dal nemico, e con perizia ed ardimento, mantenendosi dove più ferveva la mischia, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione. Mirabile esempio di calma e valore, per più ore in piedi, animava i combattenti, finchè colpito da una pallottola avversaria era costretto ad allontanarsi. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

RIDOLFI Luigi, da Galluzzo (Firenze), tenente complemento 84 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in seconda, in ripetute occasione diede mirabile prova di ardimento e sprezzo del pericolo. Entusiasta della guerra ed animato da alto sentimento del dovere, avuto il difficile incarico di rimanere ultimo al passaggio di un ponte per dare il segnale di farlo saltare, rimaneva al proprio posto con animo saldo sotto il nutrito fuoco di fucileria del nemico, che già aveva raggiunta la sponda oppposta del fiume. — Plava, 26-27 ottobre; Gallerìano, 30 ottobre 1917.

RIGHETTI Giuseppe, da Verona, aiutante battaglia 1 reggimento granatieri, n. 3294 matricola. — Di collegamento, durante le operazioni di ripiegamento sul Piave, in parecchie azioni fu di valido aiuto al comando della brigata, sia portando ordini, sia eseguendo ardite ricognizioni, sempre assolvendo con intelligenza e valore i difficili e pericolosi compiti affidatigli. Una sera urgendo far pervenire l'ordine di ripiegamento ad un battaglione impegnato, offrivasi spontaneamente di recapitarlo, attraversando una linea occupata da gruppi di mitragliatrici nemiche, ed affrontando con sprezzo del pericolo il tiro avversario e le insidie della notte in un terreno poco conosciuto, consegnava l'ordine a tempo per liberare il battaglione da una seria minaccia di aggiramento. — Regione Veneta (Flambro), 28 ottobre-9 novembre 1917.

RINALDI Teodoro, da Foggia, sottotenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, vista minacciata la destra del suo battaglione, sotto il forte bombardamento nemico si spostava di propria iniziativa e con fuoco preciso e calmo costringeva l'avversario a ripiegare. Gravemente ferito al volto, mentre lo trasportavano rivolgeva ancora ai suoi soldati entusiastiche parole. —Carso, 20 agosto 1917.

RIPPA Erminio, da Trecate (Novara), soldato 1 reggimento artiglieria montagna, numero 1430 matricola. — Servente di un pezzo distaccato dalla propria batteria in una posizione avanzata e che, per un guasto accidentale durante il tiro, scagliato fuori dalla cannoniera rimaneva impigliato nel sottostante reticolato a brevissima distanza dalle trincee nemiche, si offriva volontariamente di uscire allo scoperto per ricuperare il cannone, e vi riusciva coll'aiuto di un compagno sotto il vivo fuoco di fucileria dell'avversario. — Malga Zugna, 18 agosto 1917.

RIVANERA Cesare, da Cairo (Egitto), sottotenente 15 reggimento bersaglieri (M. M.) — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 1 luglio 1917*: — Rivelò in ripetute circostanze prontezza d'intuito, freddo coraggio ed ardimento mirabile nel disimpegno dello speciale pericoloso compito affidatogli dal comandante del Corpo d'Armata, di esplorare, sotto l'intenso fuoco nemico, i reticolati dell'avversario, riportando sempre notizie precise, preziose, che valsero ogni volta a dirigere razionalmente le fanterie all'assalto delle posizioni nemiche. — Oppacchiasella, 14-17 settembre 1916.

RIZZO Francesco, da Roccapalumba (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 2867 matricola. — Comandante di una squadra inviata in aiuto di un plotone da molte ore sottoposto al fuoco nemico, e che aveva subito forti perdite, intuiva subito la situazione, senza attendere che tutta la squadra fosse a posto, sbaragliava a fucilate un'ardita pattuglia avversaria già arrivata a pochi metri dalla nostra linea. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ROBECCHI Pietro, da Milano, capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di un battaglione, avendo i propri reparti staccati, guidava con slancio ed entusiasmo l'azione di combattimento di una delle compagnie da lui dipendenti, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo. Colpito da raffiche di mitragliatrici avversarie, cadeva ferito a morte. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

ROCCA Alfonso, da Piacenza, capitano complemento 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una colonna d'attacco, cooperava brillantemente alla buona riuscita di una vasta azione, assalendo il nemico con tale impeto da sbaragliarlo e travolgerlo, facendo numerosi prigionieri, e catturando quattordici mitragliatrici e sei obici da 105. — Piave Nuovo, 2-4 luglio 1918.

ROCHIRA Giovanni, da Oria (Lecce), capitano 6 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria in prima linea, controbattuta intensamente dall'artiglieria avversaria, coadiuvava efficacemente con tiri precisi l'azione delle nostre fanterie, dando mirabile esempio di calma e coraggio ai dipendenti. In un arretramento della compagnia rimaneva ultimo con una sezione a proteggere il movimento. — Col Beretta, 26 novembre 1917.

RODA Rinaldo, da Ferrara (frazione San Bartolomeo in Bosco), caporale 209 reggimento fanteria (M .M.), n. 28024 matricola. — Incaricato di portare un ordine ad reggimento in una notte buia e in terreno coperto e difficilissimo, sotto l'infuriare di un violento temporale ed in presenza di pattuglie nemiche, compiva la propria missione, salvando così un'intero reggimento da sicure e numerose perdite. — Monte Stella (Tarcento), 28 ottobre 1917.

RODOCANACCHI Paolo, da Firenze, tenente cavalleria 856 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, con ardita manovra e con fermezza la lanciò ad un riuscito attacco. Ferito gravemente, interessandosi dell'azione e dei suoi soldati e non di sè stesso, non abbandonò il proprio posto fino a quando gli vennero meno le forze. — Mesniak, 26 agosto 1917.

ROFFENI Gilberto, da Bologna, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandò con grande valore il battaglione, ricacciando più volte con gravi perdite il nemico che risolutamente veniva all'attacco, e diede mirabile esempio di calma e coraggio infondendo nei dipendenti alto spirito combattivo. — Luico, 24-25 ottobre; Sacile, 5-7 novembre; Pianzano, 8 novembre 1917.

ROLANDO Luigi, da Susa (Torino), aspirante ufficiale 1 reggimento alpini. — Muovendo all'attacco di una forte posizione alla testa del proprio plotone, e raggiuntala sotto l'infuriare della mitraglia nemica vi si rafforzava, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio alla resistenza, finchè non cadde gravemente ferito. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

RONCHI Fortunato, da Mezzago (Milano), sergente 132 compagnia mitragliatrici, numero 24099 matricola. — Costante mirabile esempio di attività e coraggio, di retroguardia, fatto allontanare perchè preso dai gas, non appena riavuto si tornò in linea, dicendo: « Voglio sempre stare con la mia sezione mitragliatrici, e se dovrò morire, voglio morire vicino alla mia arma ». — Perteole-Piave, 25 ottobre 1917.

RONDINA Romano, da Rovigo, tenente milizia territoriale 83 reggimento fanteria. — Durante violenti e ripetuti attacchi nemici, col suo fermo ed energico contegno tenne testa all'avversario e lo respinse. Contrattaccatolo quindi alla baionetta, fu dei primi ad irrompere sulla posizione nemica, rimanendo poi gravemente ferito. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917).

ROSAS Pietro, da Pozzomaggiore (Sassari), caporale 45 reggimento fanteria. — Durante un forte attacco nemico preceduto da una intensa preparazione di artiglieria, conduceva con sprezzo del pericolo e intrepidezza i suoi uomini al contrattacco. Ferito continuava a combattere. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

ROSSETTI Francesco, da Velletri (Roma), soldato 45 reggimento fanteria, n. 38184 matricola. — Durante un violento attacco nemico, calmo, instancabile e attivo portaferiti diede prova di ardimento e freddezza nell'attraversare zone fortemente battute per assolvere il proprio compito. Ferito egli stesso, rinunciò ad ogni cura e continuò ad affrontare con mirabile freddezza il pericolo finchè cadde svenuto. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

ROSSI Emilio, da Milano, sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — Guidava con calma e ardimento mirabili il proprio reparto fin sotto le difese nemiche, e sotto l'intenso tiro avversario di fucileria e mitragliatrici attendeva che fosse effettuata l'interruzione della corrente elettrica in tre ordini di reticolati, irrompendo poi sulle linee nemiche. Ingaggiava quindi una sanguinosa lotta con le vedette avversarie, parte uccidendone e parte catturandone. — S. Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918

ROSSI Giovanni, da Genova, tenente medico 7 reggimento bersaglieri. — Noncurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico, si adoperava per mettere in salvo il proprio colonnello ferito gravemente, avendo una granata avversaria provocato l'incendio di vicini depositi di munizioni e colpito il posto di medicazione, con calma e coraggio precedette alla sgombero e alla sicurezza dei feriti affidati alle sue cure. — Carso, 18-20 agosto 1917.

ROSSI Girolamo, da Secugnago (Milano), caporale 28 sezione sanità, n. 16913 matricola. — Meccanico di un'autoambulanza con sprezzo del pericolo e grande serenità d'animo, durante più giorni consecutivi di bombardamento nemico, attese allo sgombero dei feriti dai posti di raccolta della prima linea, attraverso zone fortemente battute dal fuoco avversario. Mentre coadiuvava alle operazioni di carico, durante un violento bombardamento avversario, avuta colpita in pieno la macchina da una granata, rimasto ucciso il conducente ed egli stesso ferito, rincuorava i militari accorsi a soccorrerlo, incurante del pericolo e preoccupato soltanto di mettere in salvo gli altri feriti. — Foza, 15 novembre 4 dicembre 1917.

ROSSI Giuseppe, da Brescia, sottotenente complemento 2 reggimento alpini. — Guidava con valore il proprio plotone alla conquista di importanti posizioni nemiche. Ferito non abbandonava il campo che ad azione ultimata. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

ROSSI Mario, da Cagliari, tenente 45 reggimento fanteria. — Addetto al comando di reggimento, impavido sotto l'infuriare del violento fuoco nemico, percorreva instancabilmente la linea di combattimento, portando ordini ed avvisi per il suo comandante. Imbattutosi in un gruppo di soldati momentaneamente sopraffatti dall'impeto dell'assalto avversario, con mirabile energia l'incitava alla resistenza, e riordinatili li riconduceva sulla linea del fuoco. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

ROSSI Onofrio, da Bondeno (Ferrara), aiutante battaglia 83 reggimento fanteria, n. 820 matricola. — Costante mirabile esempio di elette virtù militari, quale comandante di un plotone conduceva con slancio i suoi dipendenti all'assalto di una forte posizione, entrandovi fra i primi, facendovi dei prigionieri e dando continuo esempio di ardire, finchè veniva ferito. — Madoni (Altipiano di Bainszza), 4 settembre 1917.

ROSSI Silvio, da Macerata, capitano 30 reggimento artiglieria campagna. — Comandante della batteria di sostegno di una brigata incaricata della difesa di ponti, con calma e fermezza mirabili sotto il fuoco intenso di fucileria nemica continuava a dirigere il tiro del proprio reparto, fino che questo ultimate le munizioni e quasi accerchiato dalla fanteria avversaria, iniziava per ordine superiore, la ritirata. Durante tale movimento fermava militari dispersi e li riconduceva al fuoco, impedendo così ad una pattuglia di cavalleria nemica di portare una mitragliatrici al di quà del ponte della ferrovia. — Goricizza (Codroipo), 30 ottobre 1917.

ROVELLI cav Alberto, da Torino, brigadiere generale comandante brigata Firenze. — Comandante di una brigata, con opera personale attiva ed energica curava con fede e con istancabile attività la preparazione morale e materiale delle sue truppe, e nella controffensiva sulla destra del Piave portava vittoriosamente la sua brigata all'assalto di forti posizioni ed alla totale riconquista della riva destra del fiume, facendo centinaia di prigionieri e catturando ingente quantità di materiale da guerra. — Destra del Piave, 19-23 giugno 1918.

RUGGIERI Alessandro, da Corropoli (Teramo), capitano 4 reggimento alpini. — Con mirabile slancio, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche e scavalcando vari ordini di reticolati trascinava la propria compagnia alla conquista della trincea frontale di una importante posizione, facendo dei prigionieri e catturando varie mitragliatrici. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

RUGGIERI Alessandro, da Corropoli (Teramo), capitano 4 reggimento alpini. — Durante otto contrattacchi nemici, condotti con estrema violenza, con calma e fermezza mirabili infondeva fede e coraggio nei propri soldati, ottenendone una salda resistenza. Muoveva poi con essi più volte all'assalto alla baionetta, respingendo l'avversario, mantenendo coi pochi superstiti la posizione. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

RUSSO Alfonso, da Corato (Bari), caporale maggiore 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 18828 matricola. — Con grave pericolo per la propria vita, sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, si spingeva fuori della linea del sottostante vallone dove era stata individuata una caverna, vi penetrava e ne riconduceva prigionieri venti avversari, fra cui un ufficiale. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

RUSSO Rocco, da Savignano di Puglia (Avellino), capitano 94 reggimento fanteria. — Sotto il fuoco avevrsario, alla testa della propria compagnia contrattaccava il nemico che minacciava di aggiramento la destra del battaglione. Con atteggiamento aggressivo ostacolava poi il passaggio del ponte ed il guado del torrente. Caricato e circondato da cavalleria avversaria, la respingeva al di là del torrente stesso. — San Bernardo (Torre), 28 ottobre 1917.

RUSSOLO Luigi, da Portogruaro (Venezia) tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Quale osservatore diede costante mirabile esempio di calma, specialmente durante un intenso bombardamento tambureggiante del nemico, continuando impassibile nella sua opera finchè cadde privo di sensi, gravemente ferito al capo da una scheggia di granata avversaria. Rinvenuto, il suo unico pensiero fu per il proprio dovere militare. — Malga Camperona, 17 dicembre 1917.

SABATELLI Nello, da Firenze, aspirante ufficiale 129 reggimento fanteria (M. M.). — — Costante mirabile esempio di slancio e coraggio alla testa del proprio plotone conquistava tra i primi una posizione nemica incitando con sprezza del pericolo i soldati alla lotta, finchè veniva ferito al petto. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SAFFIOTI Francesco, da Reggio Calabria, caporale 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 13492 matricola. — Addetto ad uno scaglione munizioni in una sezione mitragliatrici, oltre a disimpegnare le mansioni della propria carica, energicamente raccoglieva dei soldati sbandati di altri reparti e li conduceva con mirabile ardimento all'assalto, validamente concorrendo in tal modo alla conquista di un'importante posizione. — Ossedrik, 24 agosto 1917.

SAINA Antonio, da Nardò (Lecce), soldato 29 reggimento fanteria, n. 14431 matricola. — Animando i compagni, li trascinava col proprio esempio all'assalto e irrompendo per primo nella trincea avversaria, vi faceva prigioniero un ufficiale dopo viva colluttazione. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

SALE Bacchisio, da Bolotana (Sassari), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 2452 matricola. — Comandante di una squadra di arditi, si slanciava all'assalto di forti posizioni, penetrando nelle case di un paese e facendovi numerosi

prigionieri. Occupava quindi una ben munita trincea incurante del violento fuoco nemico, e dimostrando fermezza e ardimento mirabili. — Raccogliano, 19-21 agosto 1917.

SALUZZO Salvatore, da Palermo, soldato 9 reggimento fanteria, n. 5324 matricola. — Si portava con ardimento contro un forte nucleo nemico, resistendo fino a chè, sopraggiunti altri uomini della propria compagnia, potè fare prigionieri alcuni avversari, mettendo in fuga i rimanenti. — Meletta-Davanti, 14 novembre 1917.

SALVONI Salvo, da Roma, capitano 3 reggimento alpini. — Sebbene una scheggia di granata avversaria lo avesse ferito ad un braccio, non volle lasciare il comando del proprio reparto, e messosi anzi alla testa di due plotoni li trascinò al contrattacco, riconquistando le trincee e riportando una nuova grave ferita. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

SAMAJA cav. Dino Davide, da Finale nell'Emilia (Modena), tenente colonnello milizia territoriale cavalleria comando 1 armata. — Ideatore di bombarde e di proiettili antiaerei, studiava l'utilizzazione del cannone da montagna a guisa di bombarda, dando all'esercito un appropriato ed efficace mezzo di offesa, e per sperimentarne l'azione che ottenne poi notevoli effetti distruttivi sulle difese nemiche, volle di persona sorvegliare e dirigere il tiro di una batteria sottoposta al violento cannoneggiamento avversario durante un aspro combattimento, essendo col suo valoroso e fermo contegno di mirabile esempio agli inferiori e concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Col Cischietto, 27-29 gennaio 1918.

SANDROLINI Cesare, da Bologna, tenente 46 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia non appena si pronunciò l'attacco avversario, attraversò un tratto di terreno scoperto e fortemente battuto per raggiungere i suoi dipendenti. Rimasto ferito da due proiettili, continuò a dirigere i suoi soldati incoraggiandoli con nobili parole, finchè venutegli meno le forze, dovette ritirarsi dal combattimento. — Valderoa, 22 dicembre 1917.

SANFILIPPO Antonio, da Messina (frazione Scala Ritiro), soldato 45 reggimento fanteria, n. 1893 matricola. — Appartenente ad una squadra di lanciatori di bombe a mano, all'avvicinarsi del nemico attaccante le nostre posizioni, ritto sulla trincea, con calma diresse i suoi colpi rapidi e precisi sull'avversario. Sopraffatto dal numero e fatto prigioniero, eludendo la vigilanza nemica con grande coraggio si svincolò dalla stretta del nemico e coi compagni contrattaccò poi alla baionetta, distinguendosi per mirabile valore — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

SANI Gastone, da Aquila, capitano 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale facente funzione di aiutante maggiore in 1° di un reggimento destinato alla copertura di colonne in ripiegamento, dava continue impareggiabili prove di sprezzo del pericolo e di valore. Instancabile sempre, si assicurava personalmente della trasmissione degli ordini e ne curava l'esecuzione coadiuvando efficacemente, anche di sua iniziativa, il comando. — Luico Torre, 25 ottobre; Tagliamento, 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8 novembre 1917.

SANJUST Alberto, da Cagliari, tenente 45 reggimento fanteria. — Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale aiutante maggiore in 2°, durante un violento attacco nemico contro le posizioni occupate dal proprio battaglione, offertosi volontariamente raggiungeva una compagnia di cui non si avevano notizie, e attraversando impavido per ben due volte una zona scoperta e intensamente battuta dal furioso tiro avversario, riportava utili informazioni, assolvendo con grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere il rischioso compito assuntosi. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

SAN LEUCIO Antonio, da Caserta, soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 1496 matricola. — Durante un attacco nemico, tra i primi e più animosi accorse con mirabile slancio alla difesa, e salito per meglio far fuoco, al disopra del parapetto della trincea continuò a combattere valorosamente finchè venne colpito a morte. — Castagnevizza, 9 ottobre 1917.

SANSONETTI don Giuseppe, da Castel di Sangro (Aquila), cappellano militare 7 reggimento bersaglieri. — Con ardimento e tenacia prestava l'opera sua di conforto ai feriti e moribondi sprezzante del pericolo sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, finchè una scheggia di granata avversaria lo feriva gravemente ad una gamba spezzandogliela — Carso, 18 agosto 1917.

SANSONI Antenio, da Roma, tenente complemento artiglieria, 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Volontario in un'ardita ricognizione notturna, dopo avere sostenuto, combattendo valorosamente, vari furiosi attacchi del nemico che tentava di accerchiarlo, trovata sbarrata la via del ritorno, sprezzante del pericolo, rimuoveva gli ostacoli, e si slanciava poi per la brughiera, sormontando non lievi difficoltà e portando al sicuro l'equipaggio e la macchina e fornendo preziose informazioni. — San Leonardo, 5 novembre 1917.

SANTAROSSA Ernesto, da Brescia, tenente complemento 59 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio reparto, esempio mirabile di coraggio e fermezza, raggiungeva la linea di combattimento sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, rincuorando i suoi uomini, spingendo avanti gli esitanti ed esponendo risolutamente la propria vita, fino a che venne colpito a morte da una granata avversaria. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

SANTINI Bruno, da Carrara (Massa e Carrara), tenente complemento 4 reggimento alpini. — Primo fra tutti, raccolti gli uomini del plotone, con sprezzo del pericolo e con slancio mirabile li guidava alla conquista di una trincea nemica facendovi venti prigionieri. Dava poi sagge disposizioni per la sistemazione della posizone conquistata. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SANTINI Gino, da Vinci (Firenze), caporale maggiore 83 reggimento fanteria, numero 20199 matricola. — Capo di una mitragliatrice, rimastone ferito il portatore durante un furioso attacco nemico benchè colpito egli stesso non volle abbandonare l'arma e con grande sforzo noncurante delle sue ferite si mantenne sul posto, non lasciandosi allontanare se non dopo aver consegnata l'arma stessa al proprio comandante. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

SANTONICOLA Giuliano, da Guigliano in Campania (Napoli), soldato 7° reggimento bersaglieri, n. 10161 matricola. — Volontariamente eseguiva ardite pattuglie sorprendendo e scompigliando nuclei nemici col lancio di bombe. Durante un contrattacco, radunati alcuni militari dispersi, li riconduceva in linea, lanciandosi fra i primi all'assalto, e benchè ferito non abbandonava il combattimento. — Carso, 19-21 agosto 1917.

SARACCO Mario, da Montegrasso d'Asti (Alessandria), soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 191 matricola. — Quale puntatore di un pezzo, sotto l'intenso tiro nemico fu in vari giorni di combattimento di grande aiuto e di incitamento agli altri serventi. Nei momenti più critici rimase continuamente esposto per rispondere al fuoco dell'avversario. Avendo avuto la mano destra asportata per un incidente di tiro, con mirabile stoicismo, levato in alto il suo moncherino, lo mostrava ai compagni per giustificare il suo allontanarsi e li incitava a continuare la lotta. — Arche-sen-Cima Mandria, 11-14 dicembre 1917.

SARDO Giovan Battista, da Alba (Cuneo), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 24841 matricola. — Guarda fili e portaordini si dimostrò sempre coraggioso e attivo e volenteroso nell'adempimento delle sue mansioni percorrendo con mirabile ardire di giorno e di notte camminamenti e doline sotto le raffiche di fuoco nemico. Ferito, senza un lamento continuò nel proprio servizio, finchè per l'aggravarsi della ferita fu costretto dai superiori a ritirarsi. — Carso, 19-25 agosto 1917.

SARRICA Salvatore, da Collesano (Palermo), tenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Nella ricognizione di una posizione ritenuta nostra, sottrattosi ad un agguato ne-

mico, uccideva un ufficiale avversario prima che questi avesse potuto dare l'allarme. Sul tardi partecipava all'attacco della stessa posizione, spingendosi con mirabile slancio fino alla trincea avversaria. — Carso, 5 settembre 1917.

SARTORI Adriano, da Mauvibio (Brescia), capitano 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Organizzava e dirigeva con grande intelligenza e con mirabile ardimento il servizio di esplorazione, e durante un aspro combattimento, sotto il violento fuoco di artiglieria e di fucileria nemica, ricostituiva e rafforzava un tratto di linea rimasto sguarnito di truppe, fermando e volgendo in fuga l'avversario incalzante e rendendo così possibile il ripiegamento in perfetto ordine dei reparti. — Sant'Anna, Moriago, 9 novembre; Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

SARTORIO Francesco, da Laveno (Como), zappatore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2957 matricola. — In tutte le azioni concorse a fare affluire sulla prima linea materiali e munizioni, anche nei momenti più critici. Mirabile esempio di virtù militari, con sprezzo del pericolo sotto un violento bombardamento traeva in salvo dei compagni travolti fra le macerie prodotte dallo scoppio di una granata avversaria, rimanendo egli stesso ferito. — Carso, 21 agosto 1917.

SAVINO Francesco, da Torre Annunziata (Napoli), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1739 matricola. — Osservatore di artiglieria nelle trincee avanzate, impossibilitato a continuare il proprio compito per la distruzione degli apparecchi telefonici, muoveva di propria iniziativa colla fanteria al contrattacco alla baionetta. Ferito ad una coscia, insisteva per non essere sgombrato, dando mirabile esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

SBERNADORI Paolo, da Piacenza, tenente genio milizia territoriale corpo aeronautico militare. — Pilota d'aeroplano, in numerose ricognizioni ed azioni offensive sul nemico, rese frequentemente avventurose dal violento fuoco avversario, si distinse per ardire e per mirabile tenacia. Offertosi spesso volontario per le imprese più difficili, portò sempre a termine lodevolmente il proprio mandato, dando costante prova di salda coscienza, del dovere e di fermezza. — Cielo dell'Isonzo e del Piave, dicembre 1916, novembre 1917.

SCALDAFERRI Pietro, da Sapri (Salerno), sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n 27199 matricola. — Di sua iniziativa intelligentemente riuniva nuclei di un altro reparto che ripiegava e con essi attaccava e disperdeva pattuglie nemiche armate di mitragliatrici, che si erano già infiltrate a tergo delle nostre linee. Assunto poi il comando di una frazione rimasta senza ufficiali, brillantemente concorreva colla sua opera e col suo valore al buon successo della giornata, catturando un intero plotone avversario con l'ufficiale che ne aveva il comando. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

SCANFERLA Pasquale, da Padova (frazione Montà), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 33389 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, in tutti i giorni di azione dimostrò grande calma e sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco nemico essendo rimasto ferito mentre attraverso ad una zona fortemente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici portava ordini, saputo che i nostri ripiegavano, di scatto e volontariamente tornava sulla linea di fuoco e concorreva a ricacciare il nemico incalzante ed a riconquistare la posizione momentaneamente perduta. — Carso, 21 agosto 1917.

SCHINETTI Emilio, da Torino, soldato 4 brigata bersaglieri battaglione complementare, n 5666 matricola. — Sotto le violenti raffiche di fucileria e di mitragliatrici e l'incalzare di pattuglie avversarie, si recava volontariamente in cerca di collegamento col reparto laterale, e constatatone il ripiegamento, tentava segnalarlo al proprio comandante rimasto isolato su di un terreno scoperto ed impervio. Di propria iniziativa faceva inoltre saltare un deposito munizioni, che, altrimenti, sarebbe caduto in mano al nemico. — Cepletischis (Udine), 25-26 ottobre 1917.

SCORZA Francesco, da Spezia (Genova), sottotenente 1299 compagnia mitragliatrici. — Diresse con calma e fermezza mirabili il fuoco di una sua mitragliatrice. Assalito da un nucleo nemico comandato da un ufficiale, faceva prigioniero questo ed alcuni soldati e volgeva in fuga gli altri. — Carso, 20 agosto 1917.

SCOTTI Alessandro, da Montegrosso di Asti (Alessandria), tenente milizia territoriale 4 reggimento alpini. — In un momento di esitazione del battaglione, con prontezza ed energia movendo per il primo al grido di « Savoia, avanti alpini » infondeva coraggio e rianimava l'intero reparto portandolo con slancio ad un'assalto che fruttava la conquista di parte di una posizione. Instancabile tornava coi prigionieri fatti, e raccolti militari dispersi, con essi muoveva ad un secondo assalto, sprezzante del pericolo, ed esempio mirabile di alte virtù militari. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SCOTTI Alessandro, da Montegrosso d'Asti (Alessandria), tenente milizia territoriale, 4 reggimento alpini. — Assunto il comando di una compagnia in momenti difficili, tenendo alto lo spirito della truppa con calma e fermezza la incitava alla resistenza. Ritto sulla trincea, all'intimazione di resa del nemico, ripondeva lanciando gli alpini alla baionetta e respingendo l'avversario. Circondato dal nemico con prontezza ed energia si disimpegnava mantenendo saldamente la posizione. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

SCOTTI Antonio, da Saviano (Caserta), tenente milizia territoriale 240 reggimento fanteria (M. M.). — Assumeva in combattimento il comando di un battaglione in circostanze assai critiche, sostenendo furiosi attacchi nemici, a cui con esemplare coraggio contrapponeva opportuni contrattacchi dando prova di belle doti di energia e valore. — Cà D'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917.

SELMARI Antonio, da Tizzano Val Parma (Parma), sergente 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 1103 matricola. — Con slancio e coraggio mirabili si spingeva per primo all'assalto, ricacciando col lancio di bombe i nemici che si avvicinavano alla nostra linea, uccidendone alcuni e facendone altri prigionieri. — Carso, 21 agosto 1917.

SEMERARO Angelo, da Martina Franca (Lecce), soldato 9 reggimento fanteria, numero 21128 matricola. — Porta mitragliatrice, in vari attacchi nemici, con calma e ardimento mirabili balzava dall'appostamento con la propria arma, fugando l'avversario con tiri celeri e precisi, dando esempio ai compagni di grande coraggio. — Monte Longara, 13 novembre 1917.

SERAFINO Giovanni, da Chieri (Torino), carabiniere 68 sezione carabinieri reali numero 83264 matricola. — Con alto sentimento e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico e con rischio di rimanere catturato, si ritirò per ultimo dalle posizioni pur di ricuperare e trasportare la salma di due suoi superiori. Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

SERRA Giuseppe, da Persiceto (Bologna), aspirante ufficiale 259 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto unico ufficiale di una compagnia mitragliatrici, durante un violento contrattacco nemico, quantunque fatto segno ad intenso lancio di bombe, rimaneva vicino all'unica arma rimastagli, dirigendo il fuoco contro una mitragliatrice avversaria e contringendola a tacere. Di poi, con pochi uomini armati di fucile, contrattaccava e respingeva il nemico che tentava di avvicinarsi. — Carso, 24 agosto 1917.

SERRI Plinio, da Casina (Reggio nell'Emilia), tenente complemento 6 reggimento alpini — Quale comandante di un plotone, durante un violento contrattacco nemico dava luminosa prova di calma e coraggio, mantenendo saldi i suoi uomini sulla posizione e incoraggiandoli quando più critica si faceva la situazione in causa del vio-

lento fuoco nemico che cagionava ingenti perdite. Concorreva poi con mirabile tenacia ad aver ragione dell'avversario. — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917.

SICCA cav. Luigi, da Bene Vagienna (Cuneo), maggiore alpini addetto comando 59 divisione — Mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, spontaneamente si univa ad un drappello incaricato di respingere un nucleo nemico che tentava di assalire nostre colonne di carreggio ripiegante. Valendosi della sua abilità nel tiro, risolutamente si esponeva in mezzo alla strada, per far fuoco egli stesso contro l'avversario a brevissima distanza. Ferito gravemente, si opponeva a che i soldati per soccorrerlo desistessero dall'inseguimento. Già distintosi in precedenti azioni. — Cedroipo, 30 ottobre 1917.

SICHERA Enrico, da Palermo, capitano 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Comandante di una batteria in prima linea concorreva con tiri precisi a rallentare e fermare l'avanzata nemica, e coadiuvava efficacemente le azioni delle nostre fanterie, assolvendo sempre e brillantemente il proprio compito anche nelle giornate più critiche, sotto i bombardamenti avversari di controbatteria. Mirabile costante esempio ai dipendenti di fermezza, attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Col Beretta, 20 novembre-12 dicembre; Col Caprile, 14-15 dicembre; Monte Asolone, 18 dicembre 1917; Col del Rosso, 27-31 gennaio 1918.

SICILIANO Luigi, da Napoli, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Incurante del grave pericolo, con altri militari scendeva più volte e con mirabile ardimento nel pozzo di una galleria in costruzione, per trarre in salvo due soldati colpiti da asfissia, dovuta alla presenza di gas prodotti da mine. — San Michele, 9 agosto 1917.

SIDOTI Ignazio, da Gioiosa Marea (Messina), caporale 6 reggimento fanteria, n. 10180 matricola. — Facente parte del plotone di testa di una compagnia che aveva il compito di prendere di sorpresa posizioni nemiche, con fermezza e coraggio mirabili si spingeva avanti fra i primi. Giunto a brevissima distanza dall'avversario e rimasto ferito, si fermava nella posizione raggiunta, rispondendo col fuoco alle varie intimazioni di resa, fino a che non gli fu tassativamente ordinato dall'ufficiale di recarsi al posto di medicazione. — Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917.

SIGNORINI Angelo, da Colle di Val d'Elsa (Siena), soldato 45 reggimento fanteria, n. 25357 matricola. — Con elevato sentimento del dovere correva fra i primi al contrattacco impegnando col nemico una furiosa lotta corpo a corpo. Ferito, continuava a combattere finchè vide l'avversario in fuga. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

SIGNORINI Giovanni, da Perugia, tenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Nella occupazione di importanti posizioni, seppe condurre con slancio, ardimento e fermezza mirabili il proprio reparto arrivando per primo sulle posizioni stesse. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SILVESTRI Attilio, da Portula (Novara), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 2549 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico primo fra i primi si slanciava all'assalto. Ferito, rimaneva al proprio posto incitando i compagni alla lotta. Stremato di forze, si ritirava dal combattimento, trascinandosi da solo sino al posto di medicazione. — Carso, 20 agosto 1917.

SINISGALLI Francesco, da Benevento, aspirante ufficiale 222 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto ed in successive giornate di aspro combattimento, dando sempre mirabile esempio di slancio e sprezzo del pericolo, lo conduceva ripetutamente all'assalto sotto il furioso incessante fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. — Vertoiba, 19-21 agosto 1917.

SIRCANA cav. nob. don Vittorio, da Sassari, primo capitano 27 reggimento artiglieria campagna — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 25 giugno 1916*: — Stabilito l'osseravtorio di batteria nelle più avan-

zate trincee della fanteria, spesso battute dai tiri di fucileria e da quelli agginstati di artiglieria nemica, vi permaneva, sprezzante del pericolo, durante un intero bombardamento che aveva costretto la truppa a riparare in posizioni vicine, e continuava, con calma e fermezza mirabile, nella direzione del fuoco della propria batteria. Più volte eseguiva utili ricognizioni, assai pericolose. — Carso, 4-26 agosto 1915.

SOMETTI Luigi, da Verona, aspirante ufficiale 817 compagnia mitragliatrici. Comandante di una sezione mitragliatrici, avendo una granata nemica distrutte le sue armi, ne portava delle altre nello stesso punto, e di là batteva efficacemente una colonna avversaria attaccante. Distrutte anche queste da un'altra granata che aveva ucciso pure la maggior parte degli uomini della sezione, riportava sul posto altre due armi. Distrutte ancor queste e ferito egli medesimo, metteva in linea una ultima arma con la quale apriva subito il fuoco sul nemico, concorrendo efficacemente al felice esito dell'azione. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

SONDA Giovanni, da Bassano (Vicenza), sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, dava mirabile prova di calma e coraggio. Ferito ad una spalla, rimaneva sul campo coi suoi bersaglieri fino alla fine dell'azione, più volte conducendoli al contrattacco e coadiuvando in tal modo il proprio comandante di battaglione a trattenere per ben dodici ore l'impeto avversario. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

SONETTI Agostino, da Nocera Inferiore (Salerno), tenente 81 reggimento fanteria. — Costante esempio di fermezza e di ardire, teneva mirabilmente il comando della propria compagnia nella conquista, nella difesa e nel difficile ripiegamento di una importante posizione, che abbandonava per ultimo, facendo argine con pochi uomini al nemico che imbaldanzito correva all'attacco. Tre giorni dopo, comandante di un battaglione, lo guidava all'occupazione di un'altra località, che manteneva resistendo alle puntate dell'avversario fino a che ebbe l'ordine di ripiegare. Mentre poi di appostamento in appostamento recava in persona gli ultimi ordini per tale movimento, veniva ferito. — Piava, 26-27; Galleriano, 30 ottobre 1917.

SPALVIERI cav Cesare, da Venarotta (Ascoli Piceno), brigadiere generale comandante brigata Roma. — Comandante di una brigata, preparava materialmente e moralmente le sue truppe, infondendo loro, con intelligente operosità ed energia, alto spirito combattivo e fede sicura nella vittoria. Nella controffensiva sulla destra del Piave portava personalmente, trascinandola con l'esempio, la sua brigata all'assalto, brillantemente occupando importanti posizioni, giungendo di poi a riconquistare interamente la riva destra del fiume, ove fece centinaia di prigionieri e catturò ingente quantità di materiale da guerra. — Destra del Piave, 19-23 giugno 1918.

SPANO Egidio, da Sassari, capitano complemento 45 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1°, durante un violento attacco nemico percorreva infaticabilmente la prima linea sotto l'intenso fuoco avversario esplicando la sua missione con perizia e coraggio singolari. Offertosi volontario per accompagnare dei rincalzi ove più urgevano, attraversando impavido una zona intensamente battuta, li faceva avanzare fin sulla linea di combattimento, concorrendo così efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Mirabile esempio ai compagni e alla truppa di serena calma e di ardimento — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

SPANU Giovanni, da Terranova (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 28758 matricola. — Quale comandante di una squadra, mentre più infuriava la mischia portavasi avanti ai suoi uomini, incoraggiandoli con l'esempio e incitandoli ad una tenace difesa In piedi sulla trincea per aver maggiormente visibile il bersaglio, col lancio rapido e preciso di bombe a mano contribuiva a ricacciare definitivamente l'avversario. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

STAMPACCHIA Mario, da Bologna, tenente 156 reggimento fanteria (M. M.). — *La motivazione della medaglia d'argento concessagli col decreto luogotenenziale 22 lu-*

glio 1916 è sostituita dalla seguente: — Guidava con mirabile coraggio la propria compagnia all'assalto di una trincea nemica, tentando il taglio dei reticolati. Ferito gravemente, rimaneva sulla linea, incitando i soldati ad avanzare. — San Michele del Carso, 14 ottobre 1915.

STELLUTI SCALA Carlo, da Fermo (Ascoli Piceno), sottotenente 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Ufficiale di collegamento di artiglieria, si offriva volontariamente per essere destinato in un osservatorio avanzato soggetto alle offese nemiche. Per meglio osservare, si recava più volte allo scoperto sotto il violento tiro di artiglieria e le intense raffiche di mitragliatrici avversarie fino alle prime linee, e ne tornava recando preziose informazioni. Durante dodici giorni di azione assolveva con calma, intelligenza e coraggio mirabili il difficile compito affidatogli. — San Marco di Gorizia, 18-30 agosto 1917.

STOBBIA Giovanni Battista, da Villafranca di Piemonte (Torino), milite Croce rossa 81 sezione sanità, 281 reparto someggiato, n. 1142 matricola. — Rinunciava al cambio di un posto di collegamento per il trasporto dei feriti, nonostante il bombardamento intenso del posto stesso e della via da percorrere. Ferito ad un braccio per lo scoppio di una granata nemica, che aveva gravemente colpito anche un suo compagno, sprezzante del pericolo soccorreva e trasportava il compagno alla sede del reparto. Medicato, rinunciava di essere inviato all'ospedale e tornava invece a compiere il suo servizio al posto precedentemente assegnatogli. — Val della Mura presso Cason del Sole, 7 dicembre 1917.

STOLFI Pietro, da Avigliano (Potenza), capitano complemento 14 reggimento bersaglieri. — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 maggio 1917*: — Incurante di una ferita ad un piede, manteneva il comando della compagnia, alla testa della quale conquistava un tratto di forte trincemento avversario. Durante un violento contrattacco del nemico concorreva efficacemente a respingerlo col fuoco e a volgerlo in fuga, dando sempre prova mirabile di energia, di calma e di coraggio. — Monte Zebio, 22-23 luglio 1916.

STRINATI Arturo, da Macerata, capitano 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, avendo il nemico attaccato un tratto importantissimo della trincea affidata alla sua guardia, con pochi uomini la difendeva ad oltranza, incoraggiandoli col consiglio e con l'esempio a resistere ai ripetuti assalti del nemico, sempre rintuzzati. Ferito leggermente, continuava a tenere il comando della compagnia, e dopo lunga e fiera lotta, con la quale assicurava definitivamente il mantenimento della posizione, era costretto a lasciarla in seguito a nuova e più grave ferita. Già valorosamente distintosi in anteriori combattimenti. — Lunetta di Casere Monte Zebio, 18-20 settembre 1916.

STUCCHI Achille, da Bonate di Sotto (Bergamo), tenente artiglieria 6 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di una sezione di automitragliatrici, sebbene ferito rimaneva al proprio posto di combattimento per due giorni, fino a quando una granata nemica gli uccideva o feriva gravemente tutto l'equipaggio, inutilizzandogli la macchina. Nuovamente colpito egli stesso, aiutava gli altri feriti a trasportarsi al riparo, disponeva per la rimozione dei morti, e sotto il persistente fuoco avversario recavasi ad avvisare l'altra macchina della sezione di ritirarsi per la necessità di far saltare un ponte. — Polcenigo, 6 novembre 1917.

SUSINI Francesco, da Pontedera (Pisa), sergente maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 20323 matricola. — Capopezzo nel dirigere in un momento difficile le operazioni del proprio pezzo, si dimostrava mirabilmente calmo e coraggioso. Faceva fuoco con shrapnel a zero sino al momento in cui il nemico fu sopra la batteria, e traeva in salvo il proprio pezzo, in completa efficienza, trasportandolo a braccia per oltre 200 metri sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

SVENTURATI Attilio, da Scoppito (Aquila) sergente 4 reggimento genio, n. 20831 matricola. — Sotto il violento fuoco avversario, con ammirevole coraggio traghettava gli arditi di un battaglione di bersaglieri, e quindi, nonostante il fuoco nemico sempre più si intensificasse, con la parola e l'esempio incitava i dipendenti alla costruzione di un porto scorrevole. Avuto colpito a morte un soldato, ferito un altro della propria squadra, e la barca affondata, con alto sentimento del dovere, riprendeva l'operazione del traghetto con l'unico galleggiante rimasto. — Canale, 18 agosto 1917.

TADDEI cav. Alfredo, da Bologna, colonnello comandante artiglieria 63 divisione. — Comandante dell'artiglieria di una divisione, con ininterrotta intelligente operosità e fermezza provvedeva allo schieramento di batterie da campagna, da montagna e da posizione, e col più saggio criterio militare ne dirigeva magistralmente l'impiego in perfetto accordo con l'opera delle fanterie, distinguendosi per competenza tecnica e tattica, per genialità e risolutezza d'iniziativa e per mirabile coraggio, rilevandosi fattore essenziale al raggiungimento degli obbiettivi assegnati alla divisonie. — Hoje- -Delinie, 23 agosto - 16 settembre 1917.

TAGLIABUE Luca Virginio, da Gallarate (Milano), soldato 25 reggimento fanteria, n. 12797 matricola. — Calmo e sereno, sotto il fuoco violeno di mitragliatrici e di artiglieria nemica, essendo stato ferito il proprio capo squadra assumeva di sua iniziativa il comando del reparto ed incitando con l'esempio e con la parola i compagni, li conduceva ripetutamente all'attacco di una trincea nemica, dimostrando coraggio e fermezza mirabili. - San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

TANUCCI NANNINI Fernando, da Foggia, tenente battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento). — Fu di valido aiuto al proprio comandante di battaglione, portando più volte avvisi al comandante della difesa, attraverso a zone intensamente battute dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Combattè in linea incitando gl'inferiori con le parole e con l'esempio del suo coraggio. Raccolse militari dispersi, e affrontand primo fra i primi il nemico che tentava un aggiramento, diede tempo ai superstiti della difesa di sfuggire alla manovra avversaria. Con sprezzo del pericolo mise al riparo alcuni ufficiali feriti, e cercò di non lasciare nelle mani del nemico la salma del proprio capitano; ma sopraffatto da forze superiori e vistosi nell'impossibilità di riuscire nell'intento, lottando corpo a corpo sfuggì all'avversario, raggiungendo il posto della retroguardia ultimo fra gli ultimi. — Sarone, 7 novembre 1917.

TAROZZI Aldo, da Sant'Agostino (Ferrara), tenente complemento 119 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante una compagnia mitragliatrici, sosteneva per due giorni vari combattimenti di retroguardia contribuendo così a proteggere la ritirata della brigata, e dando prova di grande calma e sprezzo del pericolo. — Isonzo-Bertiolo, 28-30 ottobre 1917.

TARRINI Ettore, da Chianni (Pisa), caporale 1062 compagnia mitragliatrici, n. 39244 matricola. — Aiutante di sanità, durante una ritirata si offriva volontariamente a portare un ordine pressante ad una sezione mitragliatrici distaccate e tagliate fuori dal nemico, e sotto il fuoco di due mitragliatrici avversarie, percorrendo una mulattiera che egli sapeva in procinto di essere interrotta col brillamento di un ponte, su di un mulo lanciavasi a corsa sfrenata, arrivando giusto in tempo a consegnare l'ordine al comandante del reparto, ed indicandogli poi la via per ritirarsi. Mirabile esempio di slancio, coraggio ed alto sentimento del dovere. — Casa Confine (Tezze), 11 novembre 1917.

TERRACINI Aronne, da Torino, tenente 95 reggimento fanteria (M. M.). — Capo di una stazione di intercettazione telefonica, in una posizione molto esposta alle offese nemiche, si adoperava con costante attività e coraggio, ad assicurarne il servizio. Durante un furioso bombardamento avversario che a più riprese spezzava le linee, vedendo che i guardiafili, alquanto scossi, esitavano ad uscire dalla trincea, si metteva

alla loro testa per rassicurarli. Gravemente ferito, rimaneva al suo posto fino a tarda sera e non si ritirava che dopo aver vista compiuta la riattivazione della linea. — Madoni (Bainsizza), 29 settembre 1917.

TESCO Enrico, da Serino (Avellino) carabiniere 303 plotone carabinieri reali, n. 10094 matricola. — Con alto sentimento e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico e con rischio di rimanere catturato, si ritirò per ultimo dalle posizioni pur di ricuperare e trasportare la salma di due suoi superiori. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

TETTAMANTI Giuseppe, da Como, caporale 3 reggimento bersaglieri, n. 12448 matricola. — Accerchiato da numerosi nemici che gli intimavano la resa, con mirabile valore impegnava una viva lotta con bombe a mano, e, liberatosi, raggiungeva il proprio reparto col quale tornava poi all'assalto. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

TOLOTTI Luigi, da Savigliano (Cuneo) capitano 5 gruppo batterie automobili da 102 . — Stando su di un albero che costituiva speciale punto di visione per il settore della propria batteria, mentre l'albero stesso veniva colpito ripetutamente da scheggie di granate avversarie, instancabile, saldo ed impavido, dando prova di elette virtù militari, costantemente fornì le indicazioni per colpire colonne nemiche, che lasciarono numerosi morti sul terreno e per controbattere artiglierie avversarie, che furono ridotte al silenzio. Ottenne sempre ottimo rendimento dai dipendenti per il suo mirabile esempio di fermeza, calma e coraggio. — Monte Sprinch, 27-29 gennaio 1918.

TOMMASI Giovanni, da Tarzo (Treviso), sergente 7 reggimento alpini, n. 36503 matricola. — Sprezzante del pericolo ed incitando con la parola e con l'esempio i suoi uomini attraverso tre ordini di reticolati avversari di cui due elettrizzati, si slanciava contro una piccola guardia nemica catturandola. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

TOMMASI Giuseppe, da Vione (Brescia), capitano complemento 137 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di slancio e coraggio singolari, portava brillantemente la sua compagnia a rafforzare la prima linea, attraversando una zona battuta dal violento tiro d'interdizione del nemico. Contrattaccato ripetutamente, resisteva sul posto con mirabile fermezza finchè, travolto da forze soverchianti, veniva sopraffatto. — Castagnevizza, 23 maggio 1917.

TONELLO Gino, da Grisignano di Zocco (Vicenza), tenente medico complemento 89 sezione sanità 209 reparto someggiato. — Sotto l'intenso bombardamento nemico prestò le sue cure ai feriti del proprio reparto, dando mirabile esempio di fermezza e coraggio, e non interruppe l'opera pietosa neppure quando una granata avversaria ebbe a rovinare in parte il ricovero che serviva da posto di medicazione. Pervenuto alla sezione sanità l'ordine di ritirarsi, pur col nemico incalzante dava mirabile esempio di abnegazione ed alto sentimento del dovere offrendosi spontaneamente di rimanere ad assistere, confortare e proteggere circa 60 feriti che non avevano potuto essere sgombrati per mancanza di mezzi di trasporto. — Citobvenik (Altipiano di Bainsizza), 24-25 ottobre 1917.

TONNETTI Ettore, da Perugia, tenente 14 reggimento bersaglieri (M.M.). — Comandante di una compagnia di retroguardia, in tutti i fatti d'armi cui prese parte per sette giorni consecutivi fu di costante ammirevole esempio ai dipendenti per calma e coraggio. Avuto il compito di sbarrare un ponte in una città, fronteggiò e rintuzzò gli attacchi nemici per due giorni consecutivi, dimostrando valorosa tenacia. Ricevuto l'ordine di ripiegare, si ritirò per ultimo dalla posizione, conducendo i suoi uomini in modo perfetto. — Sacile, 31 ottobre-6 novembre 1917.

TONON Angelo, da Conegliano (Treviso), aiutante battaglia 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 1652 matricola. — Si offriva volontariamente per ben due volte a riconoscere una posizione nemica. Alla testa del proprio plotone, con calma e coraggio mirabili, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie si slanciava poi all'asaslto, occupando fra i primi una posizione, rafforzandovisi e mantenendovisi per ben due giorni in difficili condizioni. — Grazigna, 31 agosto 1917.

TORESAN Gaetano, da Montebelluna (Treviso), caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 2715 matricola. — Circondato da un nucleo di nemici con mirabile ardimento ne uccideva l'ufficiale comandante e costringeva gli altri ad arrendersi. — Carso, 21 agosto 1917.

TORTORA Pietro, da Sessa Aurunca (frazione Carano) (Caserta), caporale maggiore 132 reggimento fanteria (M. M.), n. 10347 matricola. — Durante un attacco nemico, accorse prontamente con la sua squadra, lanciandosi fra i primi nella mischia. Ferito, non volle lasciare il proprio posto, ma continuò a combattere valorosamente, finchè gli vennero a mancare le forze. — Vetta Chapot (Carnia), 18 ottobre 1917.

TOZZI Alberto, da Staffolo (Ancona), tenente 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria. — Comandante di una sezione di bombarde, ne osservava e dirigeva il tiro in una zona esposta agli effetti delle proprie bombe e sottoposta all'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche e con freddezza e ardimento mirabili faceva saltare l'appostamento delle mitragliatrici avversarie ed aprire un varco completo nell'intricato e vicinissimo reticolato. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

TRESOLDI Filippo, da Trucazzano (Milano), sergente 41 reggimento fanteria, n. 19128 matricola. — Comandante di un plotone lo guidava avanti brillantemente, sotto il violento fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, dando ripetute mirabili prove di elette virtù militari, di valore e di coraggio. Ferito, rimaneva sulle posizioni, incuorando sempre i soldati con nobili parole. — Ca' d'Anna, 18 dicembre 1917.

TRICERRI Francesco, da Torino (Novara), sergente 45 reggimento fanteria, n. 23372 matricola. — Comandante di un plotone, accortosi della critica situazione in cui versava un altro plotone della propria compagnia, che era minacciato sul fianco e oppresso da un intenso lancio di bombe a mano da parte dei nemici, riuniti poche uomini, si portava spontaneamente in suo soccorso. Coinvolto nella mischia e fatto prigioniero, si svincolava dalla stretta avversaria e partecipava poi al nostro contrattacco, che veniva subito dopo sferrato, concorrendo a fare dei prigionieri. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

TUMEDEI Pompeo, da Montalto delle Marche (Ascoli Piceno), tenente complemento 22 reggimento artiglieria campagna. — Esploratore di un gruppo di batterie, si offriva spontaneamente di essere comandato ad un osservatorio avanzato durante i giorni dell'azione. Benchè l'osservatorio fosse già da tempo fatto bersaglio ai tiri dell'artiglieria nemica, sempre si esponeva arditamente, con mirabile sprezzo del pericolo, pur d'inviare utili informazioni circa il tiro della nostra artiglieria ed i movimenti dell'avversario, finchè veniva gravemente ferito. — Carso, 18-20 agosto 1917.

TUROLLA Egisto, da Bottrighe (Rovigo), tenente 30 reggimento artiglieria campagna. — Quale sottocomandante di batteria, mirabile esempio di calma e fermezza otteneva che il reparto già quasi accerchiato e sotto un vivo fuoco di fucileria nemica continuasse a sparare con precisione, finchè, ultimate le munizioni, non riceveva l'ordine di ripiegare. Con l'avversario giunto già a pochi metri dai pezzi, metteva in salvo due cannoni della batteria, e con suo grave rischio e con nobilissimo slancio, coadiuvato da un altro ufficiale provvedeva al danneggiamento degli altri due pezzi dovuti abbandonare al nemico spintosi già in batteria. — Goricizza (Codroipo), 30 ottobre 1917.

UBBIALI Giovanni, da Lurano (Bergamo), tenente complemento 83 reggimento fanteria. — Con calma e sprezzo del pericolo concorse efficacemente con la sua sezione lanciatorpedini a ricacciare il nemico, ed occupatone la posizione, fu pronto a portarvi le armi, aprendo un fuoco micidiale sull'avversario ed infliggendogli rilevanti perdite. Ferito, rimase impavido al proprio posto, rinunciando ad ogni cura. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

UGO Giuseppe, da Sant Vincent (Torino), aspirante ufficiale complemento 4 reggimento alpini. — Ricevuto ordine di avanzare, arditamente si portava con l'intero reparto all'asaslto, e sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie oltrepassava i reticolati e conquistava la trincea nemica. Si distingueva nuovamente nella stessa località cinque giorni dopo. — Meletta Davanti, 17-22 novembre 1917.

URBANI Simone, da Poggio Picenze (Aquila), aspirante ufficiale 9 battaglione assalto. — Alla testa del proprio reparto assaliva una trincea avversaria, incurante del violento fuoco nemico, e vi faceva molti prigionieri. Ferito gravemente, continuava ad incitare i suoi dipendenti colla parola e coll'esempio, e dando mirabile prova di coraggio e fermezza proseguiva nell'azione, finchè, esausto, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

URBANI Urbano, da Mestre (Venezia), sottotenente 781 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, concorreva brillantemente all'attacco ed alla conquista di una forte posizione, e vi rimaneva saldo, prestando valido aiuto ai pochi colleghi di fanteria superstiti anche dopo aver avute le armi messe fuori combattimento, ed avere egli stesso riportata una grave lesione al capo. — Vippacco, 20-23 agosto 1917.

VACCARI Eugenio, da Bologna, tenente complemento 6 reggimento alpini. — Posto a difesa, con la compagnia ai suoi ordini, di una posizione poco favorevole, nonostante i lavori che pure vi erano stati eseguiti, grazie alle sagge misure da lui prese e all'energico e mirabile suo contegno, ributtava un vigoroso attacco della fanteria avversaria, rimanendo gravemente ferito ad una gamba. — Sella Loppio, 13 maggio 1916.

VACCARO cav Michele, da Girgenti, capitano 71 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1.a, raccolse tutti i disponibili del reggimento e li condusse in aiuto di un battaglione che ripiegava davanti al nemico soverchiante. Esempio di sprezzo del pericolo ai suoi uomini, sostenne diversi corpo a corpo, in uno dei quali, accortosi che un ufficiale nemico si era insinuato alle spalle del suo colonnello e già lo minacciava con la pistola prendendolo di mira, con prontezza di decisione e con sommo slancio s'interpose tra l'arma avversaria ed il suo superiore, uccidendo con la propria rivoltella l'aggressore. — Hermada, 4 giugno 1917.

VALENTINI Elia, da Pandino (Cremona), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 1232 matricola. — Sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica traghettava varie volte truppa di fanteria sulla riva sinistra dell'Isonzo, e con pochi ardimentosi tentava costruire alcune impalcature di ponte, non desistendo dal tentativo se non quando, essendo stati feriti molti dei suoi uomini, la manovra non potè aver seguito. Dimostrava energia, calma e coraggio e dava ai dipendenti mirabile esempio di fermezza ed alto sentimento del dovere. — Canale, 18 agosto 1917.

VANO Antonio, da Atina (Caserta), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 62388 matricola. — Esempio mirabile di calma e coraggio, incitava i compagni assecondando validamente il proprio comandante di plotone, e con impareggiabile ardire catturava una mitragliatrice ed alcuni nemici. — Carso, 19-21 agosto 1917.

VAQUER cav. Federico, da Lucera (Foggia), tenente colonnello 45 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico condotto con forze e mezzi rilevanti e in altre successive azioni della giornata stette sempre alla testa del suo battaglione e dove maggiore era il pericolo, esercitando l'azione di comando con mirabile calma e grande perizia, ed infondendo con l'esempio del suo valore e del suo entusiasmo, slancio e coraggio nelle truppe, che ricacciarono sempre l'avversario. Ammalato di congelamento, non lasciò il comando se non quando il battaglione fu tolto dalla prima linea, e soltanto in seguito ad ordine del comandante del reggimento. — Monte Solarolo; Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

VARDA Giovanni, da Chiomonte (Torino), capitano 3 reggimento alpini. — Dopo parecchi giorni di ardite ricognizioni condotte in Val Travenanzes con abilità tattica e coraggio, attaccava con la propria compagnia le trincee avversarie. Ferito alla coscia destra, rimaneva 9 ore ancora al comando della compagnia, finchè ebbe l'ordine di riparare al posto di medicazione. — Val Travenanzes, 8-11 luglio 1915.

VARESCHI Giosuè, da Albany (Stati Uniti America), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una pattuglia di punta, precedeva in terreno insidioso i suoi uomini. Giunto sotto il terzo ordine di reticolato nemico, prima dell'imbrunire vi apriva un varco, rimanendovi appostato fino al momento in cui, col favore dell'oscurità irrompeva con gli altri su di una piccola guardia avversaria, intimandogli la resa. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

VANGHERI Giuseppe, da Villarosa (Caltanisetta), carabiniere 226 plotone carabinieri reali, n. 242 matricola. — Diede mirabile prova di coraggio ed energia in un momento di crisi durante un attacco nemico, vincendo il panico manifestatosi fra gli uomini e riconducendoli al loro posto. Durante continuati ritorni offensivi dell'avversario rimase in punto della prima linea scoperto e battuto dal fuoco nemico prestando efficace servizio di polizia, dimostrando fermezza d'animo ed alto sentimento del dovere. — Wolkovniak, 25-27 ottobre 1917.

VEGNI Ezio, da Rapolano (Siena), capitano fanteria addetto comando 23 divisione. — In servizio di stato maggiore presso il comando di una divisione di estrema retroguardia, compiva ardite ricognizioni. In una di queste, per assolvere il compito affidatogli affrontava valorosamente due pattuglie nemiche che gli intimavano la resa, liberatosene con ammirevole fermezza continuava il proprio servizio, precisando la situazione dell'avversario rimasta fino allora incerta. — Godia, 28 ottobre 1917.

VENEGONI Achille, da Cairate (Milano), sergente maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, 60 batteria, n. 38811 matricola. — Intelligente, calmo e pieno di entusiasmo, sostituiva un ufficiale ferito nel comando di una sezione. Colpito egli stesso gravemente all'occhio sinistro, manteneva imperturbato la stessa calma, infondendo coraggio nei suoi dipendenti e non lasciandosi trasportare all'ospedale da campo che quando ciò gli fu imposto dal proprio comandante. — Costone di Breg, 29 agosto 1917.

VENTURI Leopoldo, da Roccastrada (frazione Sticciano) (Grosseto), caporale maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 34713 matricola. — Quale ciclista, per 6 giorni continui di offensiva in ogni momento con sprezzo del pericolo coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione sotto l'intenso bombardamento nemico, riunendo con mirabile energia uomini dispersi, accompagnandoli sulla linea di fuoco ed incitandoli alla resistenza. — Carso, 19-24 agosto 1917.

VENTURI Lionello, da Modena, tenente milizia territoriale 121 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, per ben disimpegnare il compito ricevuto di appoggiare l'attacco della nostra fanteria, puntava e sparava egli stesso successivamente le due armi. In seguito, per meglio osservare e dirigere il tiro, montava sul parapetto della trincea e vi rimaneva tutta la giornata sotto il fuoco intenso di artiglieria, dando luminosa prova di sprezzo del pericolo e di grande valore. — Pod-Nakusniek, 19 agosto 1917.

VERONESI Celeste, da Tortona (Alessandria), soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 7050 matricola. — Colpito in modo da avere completamente frantumata la gamba destra mentre sprezzante del pericolo per ultimo si stava mettendo a riparo dal tiro nemico, stoicamente rivolgeva al fratello e ai compagni presenti nobili parole, dimostrando mirabile forza ed alto sentimento del suo dovere. — Debeli, 1 ottobre 1917.

VERSACE cav. Agostino, da Bagnara Calabra (Reggio Calabria), colonnello comandante 79 reggimento fanteria. — Preparò con ardore ed alacrità una importante linea difensiva e vi si mantenne saldamente col reggimento per più giorni, dando mirabile prova di forte carattere, grande energia e di spiccato valore personale. — Trambileno, aprile-18 maggio 1916.

VESTRINI Eugenio, da Dicomano (Firenze), soldato 4 brigata bersaglieri battaglione complementare, n. 13263 matricola. — Volontariamente, su di un terreno scoperto e sotto le violente raffiche di fuoco nemico, si prestava a mantenere il collegamento fra alcuni piccoli posti scaglionati a larghi intervalli sulla linea, e ne assumeva con intelligenza e serenità d'animo il comando, incuorando i compagni quasi privi di munizioni, alla resistenza. Di propria iniziativa si recava ripetutamente sulla strada battuta dal fuoco di mitragliatrici nostre ed avversarie, per accertarsi che il reparto trincerato a fondo valle restava sulla posizione, dando prova luminosa di alte virtù militari. — Cepletischis (Udine), 25-26 ottobre 1917.

VIALE cav. Carlo, da Lerici (Genova), maggiore 2 reggimento granatieri. — Assumeva il comando di un reggimento durante il combattimento notturno nel quale era caduto il comandante titolare, e durante la marcia di ripiegamento e nonostante le gravi difficoltà, con calma ed energia mirabili, resosi subito conto della situazione, fronteggiava dapprima e poi eludeva il nemico, conducendo ordinatamente le sue truppe sulla nuova linea prestabilita. Fu in ogni momento esempio bellissimo di valore. — Pianura Veneta (Flambro), 30-31 ottobre 1917.

VIGO dei signori di Gallidoro nob. cav. Antonino, da Acireale (Catania), tenente colonnello 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Quale comandante di un gruppo di batterie, durante varie azioni offensive e difensive e sotto il fuoco nemico dimostrò sempre attività, zelo e ardimento mirabili, finchè cadde ferito dallo scoppio di una granata avversaria. — Bainsizza, 18 agosto-25 ottobre 1917.

VINCON Domenico, da Roure (Torino), caporale 6 reggimento alpini, n. 6308 matricola. — Conduceva la propria squadra all'assalto con slancio ammirevole. Ferito ad una spalla, continuava a combattere fino a che la propria compagnia raggiungeva l'obiettivo. — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917.

VIOLA Enrico, da Voghera (Pavia), soldato 9 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 6512 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, sotto le violente raffiche di mitragliatrici e fucileria, a poche decine di metri dall'avversario, con calma e fermezza continuava un fuoco micidiale sul nemico. Ferito, non abbandonava il suo posto rinunciando a farsi medicare e continuava nel proprio compito, infliggendo gravi perdite all'avversario. — Sclaunicco-Lestizza (Udine), 30 ottobre 1917.

VITALE Adriano, da Spezia (Genova), capitano reggimento cavalleggeri Roma (20). — *In commutazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 2 agosto* 1917: — Condusse con grande intelligenza e con mirabile ardire il suo squadrone all'assalto, giungendo fin sul trinceramento nemico, difeso accanitamente. Ferito, dopo essersi fatto medicare, fece ritorno al combattimento, ove poi veniva nuovamente colpito. — Monfalcone, 15 settembre 1916.

VITTONE Giuseppe, da Agliè Canavese (Torino), soldato 49 reggimento fanteria, n. 39082 matricola. — Durante l'attacco nemico, incitava con la parola i propri compagni e dava mirabile esempio di coraggio, rimanendo tutto il tempo in piedi sul ciglio della trincea, lanciando bombe che un compagno gli passava già accese: mirabile esempio di valore militare. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

VIVIANI Cirillo, da Rodigo (Mantova), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 11219 matricola. — Con soli quattro soldati si slanciava risolutamente all'assalto, impossessandosi di una galleria e facendo prigionieri i nemici che l'occupavano e che con fuoco di fucileria bersagliavano un fianco della compagnia. — Carso, 20 agosto 1917

VOLINO Ferdinando, da Lauro (Avellino), tenente milizia territoriale 93 reggimento fanteria. — Per ben cinque volte conduceva il proprio reparto all'assalto di una forte posizione, esempio a tutti di attività e mirabile coraggio, primo per cinque volte nel raggiungere la trincea nemica, ultimo a ritirarsi dinanzi alla superiorità dei contrattacchi avversari. — Monte Pertica (Monte Grappa), 1 dicembre 1817.

VOLPINO Cesare, da Lugo (Ravenna), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 9405 matricola. — Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche volontariamente si recava a raccogliere, sottraendolo da morte certa, un compagno ferito, in luogo intensamente battuto fra la nostra linea e quella avversaria. — Carso, 19 agosto 1917.

ZACCHERO Giovanni, da Foglizzo (Torino), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 31164 matricola. — Guardiafili, assicurava il collegamento telefonico, durante l'azione con l'osservatorio in prima linea, attraversando più volte un terreno scoperto e battuto da mitragliatrici e da artiglieria nemica e dimostrando grande sprezzo del pericolo e fermezza. Ferito, continuava nella sua opera, finchè venne nuovamente colpito da scheggie di granata avversarie. — Monte Medata (Regione Grappa), 14 gennaio 1918.

ZAFFUTO Amedeo, da Portici (Napoli), capitano cavalleria addetto 7 reggimento fanteria. — Mirabile esempio di calma e di ardimento in un aspro combattimento, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, alla testa della propria compagnia, con l'esempio e con la parola la trascinava in un irruento assalto, finchè cadde gravemente ferito. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

ZAMBRANO Enrico, da Parma, capitano 632 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una retroguardia, durante due giorni teneva testa ai reiterati attacchi nemici, tutti respingendoli vittoriosamente. Ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento con regolarità e fermezza mirabili, combattendo valorosamente e respingendo i nuclei avversari che tentavano tagliargli la ritirata. — Fontanella di Tezze (Val Sugana), 11-12 novembre 1917.

ZANARDI Cesare, da Colorno (Parma), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 21660 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, eseguiva vari traghetti di truppa sulla sinistra dell'Isonzo. Costretto dall'intensità del fuoco avversario a cessare tale operazione, rimaneva parecchie volte sulla riva nemico, e per trasportare al posto di medicazione un soldato di fanteria gravemente ferito, noncurante del pericolo, attraversava il fiume, salvando nel contempo da sicura morte un altro soldato che stava per annegare. Durante tutte le manovre dava costante mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza. — Canale, 18 agosto 1917.

ZANCANARO Piero, da Sacile (Udine), aspirante ufficiale 30 reggimento artiglieria campagna — Ufficiale esploratore di artiglieria, diede costante mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Nel passaggio di un ponte sul Tagliamento, assalito da pattuglie nemiche, si gettava arditamente nel fiume in piena per non cadere prigioniero. Esponendo quindi con serena calma la propria giovane esistenza, salvava il proprio comandante di gruppo, travolto dalle acque del fiume. — Ponte della Delizia (Codroipo), 30 ottobre 1917.

ZAPPOLI Italo, da Bologna, tenente 3 reggimento bersaglieri. — Nel condurre all'assalto il proprio reparto, si slanciava per primo contro la trincea nemica. Ferito gravemente, incitava i dipendenti a proseguire nella lotta, impedendo che lo si allontanasse. Già segnalatosi in precedenza per alto sentimento del dovere, fermezza e coraggio. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

ZARINI Carlo, da Vergiate (Milano), caporale 1 reggimento artiglieria montagna, n. 7145 matricola. — Servente di un pezzo distaccato dalla propria batteria in una posizione avanzata e che, per un guasto accidentale durante il tiro, tagliato fuori dalla cannoniera rimaneva impigliato nel sottostante reticolato a brevissima distanza dalle trincee nemiche, si offriva volontariamente di uscire allo scoperto per ricuperare il cannone, e vi riusciva coll'aiuto di un compagno sotto il vivo fuoco di fucileria dell'avversario. — Malga Zugna, 18 agosto 1917.

ZENDA Salvatore, da Cagliari, caporale 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 21624 matricola. — Usciva più volte spontaneamente di pattuglia, contribuendo alla sicurezza della linea. Contribuiva efficacemente a mantenere salda la posizione sotto il bom-

bardamento nemico di distruzione, esponendosi per trattenere soldati che tentavano d'indietreggiare e per animare gli altri alla resistenza ed al contrattacco. — Ca d'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917.

ZENNARI Egidio, da Lugo (Ravenna), soldato 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 2416 matricola. — Posto alla difesa di un ponte in un paese manteneva con mirabile tenacia la posizione e non si ritirava se non dopo aver avuta colpita in pieno la propria auto-mitragliatrice dall'artiglieria nemica, che gliela metteva fuori di servizio, ferendo due militari dell'equipaggio. — Sacile-Livenza, 6-7 novembre 1917.

ZIANTONI Isidoro, da Vicovaro (Roma), capitano complemento 83 reggimento fanteria. — Comandante di una batteria in una posizione difficile sotto l'intenso fuoco di bombe, fucileria e mitragliatrici nemiche si portava sulla linea, vi impartiva ordini con grande perizia e mirabile fermezza, trattenendo l'urto nemico, e continuava ad animare ed incitare alla resistenza le truppe scosse, finchè veniva ferito gravemente al petto. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

ZIRONI Cesare Augusto, da Salerno, capitano 16 reggimento fanteria. — In un attacco notturno del nemico, durante il quale una nostra piccola guardia era stata sopraffatta, interveniva prontamente con la propria compagnia, e con energica azione di contrattacco fugava l'avversario, dimostrando durante l'azione, fermezza e coraggio esemplari. Gravemente ferito alla testa, sì da perdere un occhio, non si traeva dalle file se non quando fu ben sicuro che il nemico era stato respinto. — Confluenza della Suscizza colla Vojuzza (Albania), 27 novembre 1917.

ZOMPETTI Orlando, da Riano (Roma), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 552 matricola. — Da solo, con alto sentimento del dovere usciva in perlustrazione fuori delle nostre linee, e spintosi fin sotto quelle avversarie, catturava in più riprese sette soldati nemici in servizio di posto avanzato e di vedetta, conducendoli prigionieri nelle nostre trincee. — Meletta Davanti, 18 novembre 1917.

ZUNINO Luigi, da Bardineto, (Genova), soldato reggimento cavalleggeri Lucca (16), n. 27147 matricola. — Di pattuglia, vedendo il plotone attaccato alle spalle da un nucleo di cavalleria nemica, arditamente si slanciava su di esso, gridando: « Savoia », e mentre riusciva a scavalcare, ferendolo gravemente, un cavaliere avversario, dava tempo al plotone di fronteggiare e caricare il nucleo stesso, infliggendogli perdite. Nella medesima giornata rendeva altri importanti servizi di pattuglia, dimostrando sempre slancio ed ardimento. — Chiarano, 8 novembre 1917.

ZURI Antonio, da Ossi (Sassari), soldato 6 reggimento fanteria, n. 10883 matricola. — Offrivasi spontaneamente per una ricognizione mentre s'intensificava il fuoco di fucileria e artiglieria nemica, e preso il comando di un nucleo di arditi, noncurante del pericolo con calma e fermezza mirabili spingevasi per primo avanti, mettendo in fuga degli avversari annidati in case. Colpito da una pallottola nemica, raggiungeva carponi i propri compagni, dai quali fu poi tratto in salvo. — Col Bonato (Cismon), 17 novembre 1917.

MEDAGLIA DI BRONZO.

ABATIELLO Aniello, da Durazzano (Benevento), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 903 matricola. — Capo pezzo, arditamente seguiva il proprio ufficiale sotto il tiro aggiustato di una batteria avversaria e fuori del ricovero per trarre in salvo, con altri serventi, il proprio pezzo, rimanendo ferito dallo scoppio di una granata nemica. — Regione Volpina, 23 novembre 1917.

ACCAPUTO Giuseppe, da Floridia (Siracusa), capitano 146 reggimento fanteria (M. M.). — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 13 *febbraio* 1916: — Già segnalatosi in precedenti azioni per la sua valorosa condotta, ideava e conduceva a termine con slancio ed intelligenza, l'occupazione di sorpresa di trincee, dalle quali il nemico poteva dare molta molestia alla sua compagnia che le fronteggiava. Contrattaccato per due volte dall'avversario, manteneva la nuova posizione. — Passo del Cavallo (Carnia), 7-8 agosto 1915.

ACCARDI Giuseppe, da Partanna (Trapani), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 181 matricola. — Con grande slancio attaccava con bombe a mano una mitragliatrice nemica, catturandola. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

ACCORNERO Francesco, da Viarigi (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 33752 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche si spingeva risolutamente al contrattacco, e concorreva con un altro militare alla cattura di due mitragliatrici avversarie. — Monte Montenera, 19 novembre 1917.

ADAMI Lazzaro, da Cumignano sul Naviglio (Cremona), caporale 14 gruppo bombarde 233 batteria, n. 9626 matricola. — Capo di una bombarda in una posizione importante ed esposta al violento bombardamento nemico, essendo venuti a mancare per ferite due serventi, da solo e con singolare fermezza continuava per più ore il fuoco con il suo pezzo ,concorrendo efficacemente a trattenere l'attacco avversario, e dando bell'esempio di coraggio e tenacia. — Ansa di Gonfo, 11 dicembre 1917.

ADAMO Francesco, da Trapani, tenente 261 reggimento fanteria (M. M.). — Con calma e sprezzo del pericolo manteneva saldi gli uomini della propria compagnia sotto un intenso bombardamento nemico durante tre giorni. Con energia e ardimento li guidava quindi all'attacco di una forte posizione, contribuendo a conquistarla. — Ossedrik, 22-26 agosto 1917.

ADAMOLI Angelo, da Ferrara di Monte Baldo (Verona), sottotenente 6 reggimento alpini. — Comandante di una pattuglia in ricognizione, imbattutosi in forze nemiche numericamente superiori, ingaggiava combattimento e benchè quasi accerchiato si disimpegnava mercè il suo contegno risoluto ed energico, raggiungendo nuovamente il proprio battaglione e riportando utili notizie. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

AGAMENNONE Mario, da Rieti (Perugia), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Con la sua presenza seppe infondere coraggio e sprezzo del pericolo nei militari dipendenti, che su di un terreno intensamente battuto mentre infuriava l'azione stendettero due linee telefoniche in comunicazione con le truppe di prima linea. — Carso, 21-26 agosto 1917.

AGNELLI Francesco, da Neide (Cuneo), tenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Minacciato da un forte nucleo nemico che risaliva da tergo la posizione, con calma e coraggio singolari lo sbaragliava, assicurandosi così alle spalle. Proteggeva poi il ripiegamento del battaglione con un nutrito ed incessante fuoco di interdizione. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

AGNONA Luigi, da Castelletto Sopra Ticino (Novara), sergente maggiore 19 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 30187 matricola. — Incaricato della distruzione di una importante polveriera rimasta al di fuori delle nostre linee e già in procinto di cadere intatta nelle mani del nemico, tratteneva col fuoco di fucileria le pattuglie avversarie e contemporaneamente assolveva il compito affidatogli. — Valle Sella Calalzo, 10 novembre 1917.

AGOSTI Angelo, da Caprino Veronese (Verona), soldato 277 reggimento fanteria (M. M.), n. 9828 matricola. — Porta ordini al comando di un reggimento, adempiva con ardimento e zelo esemplari il servizio di collegamento sulla prima linea, noncurante del pericolo sotto il fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica. — Da Monte Suanes-Monte San Lorenzo al Piave, 26 ottobre-9 novembre 1917.

AGRO' Salvatore, da Girgenti, soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 517 matricola. — Con grande coraggio si spingeva fin presso le trincee nemiche ove entrava momentaneamente, ritraendosi perchè vistosi circondato dagli avversari, e rimanendo quindi sotto i reticolati fino al giorno seguente. — Vertoiba, 12 agosto 1917.

AIRAGHI Luigi, da Rhò (Milano), sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante l'azione colla parola e coll'esempio seppe mantenere salda la coesione del reparto. Noncurante del pericolo, condusse avanti allo scoperto una delle sue armi sotto il violento fuoco del nemico, per infrangere un pericoloso movimento di aggiramento, e contribuiva così validamente al buon successo della giornata. — Fagarè di Piave, 16 novembre 191[illegible].

ALBANESE Arduino, da Mignano (Caserta), tenente 3 reggimento bersaglieri. — Comandante di un nucleo di arditi, per parecchie notti successive, spingendosi audacemente attraverso le linee nemiche, raccoglieva e riportava preziose informazioni al suo comandante di battaglione ed ai comandi superiori, tanto da agevolare il felice compimento di una importante azione. — Zenson di Piave, 1 giugno 1918.

ALBANI Nazzareno, da Serrapetrona (Macerata), carabiniere 294 plotone carabinieri reali addetto comando brigata Barletta, n. 26692 matricola. — Durante un bombardamento nemico, mentre tutti i militari che transitavano nella zona battuta cercavano rifugio nelle caverne od in angoli morti, fedele alla consegna ricevuta, rimaneva coraggiosamente al proprio posto, dando bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, e venendo gravemente ferito. — Casoni Boccaor, 2 febbraio 1918.

ALBANO Luigi, da Oristano (Cagliari), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Fatto segno al vivo fuoco nemico, con esempio di grande coraggio, benchè allo scoperto tratteneva al loro posto i dipendenti, riportando varie ferite. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

ALBERTARIO Emilio, da Filighera (Pavia), tenente complemento 1 reggimento genio. — Essendo stato giudicato necessario l'allargamento dell'interruzione di un ponte in legname già occupato dal nemico attaccante e mancando il personale a ciò idoneo, vi si offriva volontariamente e si portava risolutamente di pieno giorno in linea, attraversando una vasta zona intensamente battuta dalla fucileria avversaria, e con grande ardimento, completamente allo scoperto sull'impalcato del ponte, si spingeva fino a poche diecine di metri dal nemico, facendo brillare le cariche ed allargando considerevolmente l'interruzione. — Ponte di Bonzicco sul Tagliamento, 30 ottobre 1917.

ALBERTINI Alberto, da Ancona, sottotenente milizia territoriale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Addetto al comando di una brigata, dalla breve licenza raggiungeva volontariamente il suo posto per prendere parte alle azioni durante il ripiegamento e coadiuvava validamente col recapitare ordini e col riferire sulla situazione. Durante trentasei ore di combattimento, sotto il fuoco violento di artiglieria, col nemico molto vicino rimaneva saldo al suo posto, animando gl'inferiori con la parola e con l'esempio, sempre vigile e calmo, passando il Piave per ultimo col proprio generale. — Sacile-Pianzano-Ponte della Priula, 6-9 novembre 1917.

ALBERTINI Francesco, da Russi (Ravenna), sergente maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 18943 matricola. — Con un nucleo di arditi assaliva di sorpresa il nemico, sgominandolo col lancio di bombe a mano e facendo una ventina di prigionieri. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

ALBERTINI Pietro, da Forre del Mangano (Pavia), sergente 25 reggimento artiglieria campagna, n. 10022 matricola. — In circostanze difficili, al passaggio di un ponte sul Tagliamento, mentre il nemico provocava coi suoi tiri di artiglieria il panico fra i conducenti del carreggio col quale era incolonnato il proprio reparto, coadiuvava con molta energia e coraggio l'ufficiale nel mantenere la calma nella truppa, ottenendo che il reparto passasse il ponte con tutti i suoi elementi al completo. — Ponte di Pinzano sul Tagliamento, 29 ottobre 1917.

ALBERTO Giovanni, da Paesano (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 28477 matricola. — Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni. — Vidor, 10 novembre 1917.

ALBONETTI Domenico, da Brisighella (Ravenna), sottotenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — Al comando di un reparto di arditi, incurante di proteggere il fianco di un altro reparto operante contro una posizione nemica, guidava i suoi uomini con

calma e ardimento fin sotto le difese avversarie, nonostante il tiro intenso di mitragliatrici e di artiglieria, cooperando al buon successo dell'azione. — S. Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918.

ALEMANNI Tullio, da Acquaro (Catanzaro), aspirante ufficiale 4 reggimento alpini. — Durante un violento attacco nemico, incaricato di stabilire il collegamento fra reparti della prima linea, assolveva il proprio incarico attraversando zone battute da mitragliatrici avversarie e dando bella prova di alto sentimento del dovere e di coraggio. — Valle S. Lorenzo, 18 dicembre 1917.

ALEMANNO Balilla, da Gallipoli (Lecce), aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. — Con un esiguo nucleo di soldati contrattaccava arditamente il nemico superiore in forze e che avanzava su di un fianco, infliggendogli gravi perdite, e costringendolo a fermarsi. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ALESSANDRINI Giovanni, da Fermo (Ascoli Piceno), capitano battaglione aerostieri, 21 gruppo sezioni aerostatiche da fortezza. — Comandante di una sezione aerostatica durante vari attacchi aerei del nemico, con calma e fermezza dava efficaci disposizioni per respingere gli attacchi e proteggere il materiale. Più volte, subito dopo gli attacchi medesimi, nonostante le avarie subite dal pallone, saliva egli stesso in ascensione, dando bello esempio di ardimento ai dipendenti. In molte precedenti contingenze aveva dato prova di coraggio ed energia. — Lio Maggiore (Burano-Venezia), gennaio 1918.

ALESSI Giuseppe, da Catania, sottotenente 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una pattuglia, la guidava con perizia e fermezza per un terreno difficilissimo ed intricato e assolveva ottimamente il compito affidatogli. Trovato il contatto col nemico lo batteva con tiri intensi ed efficaci, e benchè quasi sopraffatto dal numero e dal fuoco di mitragliatrici avversarie, si svincolava dalla stretta e sempre sotto il fuoco si ritirava nel massimo ordine trasportando seco uno dei suoi uomini gravemente ferito. — Crespano, 29 novembre 1917.

ALIBERTI Giuseppe, da Canelli (Alessandria), soldato 693 compagnia mitragliatrici, n. 3384 matricola. — Durante un contrattacco nemico avendo la sezione mitragliatrici cui egli apparteneva perduto il collegamento col comando di compagnia a causa del violento bombardamento avversario, uscì volontariamente dalla trincea e lo ristabilì, superando gravissime difficoltà. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

ALLIATA Carlo, da Gozzano (Novara), tenente complemento 2 reggimento artiglieria da montagna. — Comandante di una sezione da montagna, con calma, attività ed energia, sotto l'intenso tiro nemico, fermava con fuoco preciso battaglioni avversari che procedevano all'attacco scompigliandoli e consentendo così a nostri reparti di fanteria di rafforzarsi sulla posizione, per la difesa ad oltranza. Nel ripiegamento portava in salvo i pezzi e tutto l'altro materiale. — Forcella San Daniele (Belluno), 10-17 novembre 1917.

ALLIEVI Giovanni, da Monterenzio (Bologna), soldato 163 reggimento fanteria (M. M.), n. 1228. matricola. — Si offriva spontaneamente di recarsi fuori delle trincee per riportare nelle nostre linee un soldato che durante un servizio di pattuglia era stato ferito gravemente, ed assolveva completamente e con sprezzo del pericolo il rischioso compito. — Vertoiba Inferiore, 25 agosto 1917.

ALLIONE Michele, da Alberetto Vallo di Macra (Cuneo), caporale 2 reggimento alpini, n. 32359 matricola. — Facente parte della squadra d'assalto alla testa della prima ondata, risolutamente si esponeva sotto il fuoco violento dell'avversario per incuorare i compagni. Ad azione ultimata si manteneva coi pochi uomini rimastili nelle posizioni raggiunte a poca distanza dal nemico. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

ALLOCCA Antonio, da Palma Campania (Caserta), tenente 10 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria di piccolo calibro, in prima linea durante intensi bombardamenti nemici diresse con serenità ed efficacia i tiri dei suoi cannoni, infondendo nei dipendenti, col proprio esempio, coraggio e calma, in modo da ottenerne il massimo rendimento. — Cortellazzo, dicembre 1917-gennaio 1918.

ALTAN Domenico, da Latisana (Udine), aspirante ufficiale 25 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone dava bella prova di calma e coraggio, sotto il violento fuoco nemico ,lanciandosi arditamente contro le posizioni avversarie e rimanendo ferito. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

ALTIERI Luigi, da Cascia (Perugia), sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale esploratore di un gruppo di batterie, sotto il preciso ed accanito bombardamento nemico rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, si recava più volte presso le batterie e reparti avanzati di fanteria, per portare ordini e ricevere notizie. Di propria iniziativa si slanciava poi su di un deposito munizioni in fiamme, isolando l'incendio e salvando numerosi militari che si trovavano nelle vicinanze. — San Sebastiano, 10-25 novembre 1917.

ALUNNI Pietro, da San Michele Teverina (Roma), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 28486 matricola. — Puntatore di un pezzo, sotto il violento fuoco nemico disimpegnava con grande calma ed alto sentimento del dovere il delicato compito che gli era affidato, resogli ancora più arduo dalla mancanza del capo pezzo, finchè cadeva ferito. — Regione Brental, 19 novembre 1917.

ALZONA Carlo, da Torino, capitano medico 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Addetto ad un reggimento di copertura a colonne in ripiegamento, noncurante del pericolo sotto il fuoco nemico, esplicava la sua opera umanitaria con calma, fermezza ed abnegazione. — Luico-Torre, 25 ottobre; Tagliamento, 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 9 novembre 1917.

AMATORI Augusto, da Monteroberto (Ancona), sottotenente 13 gruppo cannoni 105, 38 batteria — Comandato in prima linea durante un'azione offensiva nemica per il collegamento con le fanterie e per l'osservazione, assolveva in modo superiore ad ogni elogio il proprio compito, spingendosi fin oltre la linea delle estreme vedette e percorrendo un terreno scoperto e battuto dall'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dimostrando così alto sentimento del dovere e grande coraggio, e dando col suo fermo contegno bell'esempio alle truppe in linea. — Col del Miglio-Monte Asalone, 16 dicembre 1917.

AMBROSINI Andrea, da Galliate Lombardo (Como), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 14628 matricola. — Servente di una bombarda, nonostante la piazzuola fosse colpita in pieno da proiettili a gas asfissiante e demolita da granate nemiche, continuava il fuoco con precisione e grande freddezza, sebbene più volte coperto dalle macerie. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

AMBROSIONI Mario, da San Martino Siccomario (Pavia), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 6099 matricola. — Durante un combattimento notturno, sotto il falciante fuoco di mitragliatrici nemiche per tre volte usciva per primo dalla trincea, incitando e conducendo gli uomini della propria squadra all'attacco e coadiuvando efficacemente il comandante del reparto nel radunare i dispersi. — Dolina Pozzo, 26-27 ottobre 1917.

AMBROSONI Agostino, da Premana (Como), soldato 2 reggimento alpini, n. 26359 matricola. — Durante il combattimento dava bella prova di calma e coraggio. Gravemente ferito, incitava ancora i compagni alla resistenza. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

AMEDEI Antonio, da Grumello del Monte (Bergamo), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 1695 matricola. — Sempre di bell'esempio ai compagni, noncurante di ogni

pericolo spiava il nemico e gli infliggeva gravi perdite con tiro bene aggiustato. Nel ripiegamento lasciava per ultimo la trincea e si ritirava sparando sempre sull'avversario incalzante. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

AMODIO Giuseppe, da Portici (Napoli), aspirante ufficiale 263 reggimento fanteria (M. M.). — Con pochi uomini a presidio di una posizione avanzata, sotto il vivo fuoco di artiglieria avversaria con grande calma incitava con l'esempio i suoi soldati e manteneva saldamente la posizione, respingendo ripetuti attacchi nemici. — Gorizia, 26 ottobre 1917.

AMORE Nunzio, da Grammichele (Catania), soldato 46 reggimento fanteria, n. 3843 matricola. — Durante un attacco nemico, quale porta ordini attraversava ripetute volte un terreno battuto dal fuoco di mitragliatrici nemiche e quantunque ferito, recapitava ugualmente una comunicazione diretta al comando di reggimento. — Valderoa, 22 dicembre 1917.

ANDREACCO Domenico, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 40319 matricola. — Bell'esempio di coraggio e di alte virtù militari, accorso fra i primi a contrattaccare alla baionetta nuclei avversari penetrati in alcuni nostri elementi di trincea, sprezzante del pericolo incitava i compagni alla lotta, e con essi respingeva l'avversario. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ANDREINI Amedeo, da Modena, tenente complemento 3 reggimento genio. — Incaricato del servizio telefonico durante le operazioni di ripiegamento del corpo d'armata cui egli apparteneva, nonostante le avverse condizioni atmosferiche ed il tiro del nemico, assicurava in modo continuo le comunicazioni fra le truppe di copertura ed i rispettivi comandi. Ritirandosi sempre ultimo col suo plotone, ricuperava gran parte del materiale volonte e di stazione, e contribuiva efficacemente al regolare svolgimento della difficile operazione di ripiegamento. — Broccon-Cismon, 3-13 novembre 1917.

ANDREONI Andrea, da San Casciano Val di Pesa (Firenze), soldato 2 reggimento genio, n. 3576 matricola. — Ferito al viso e ad una gamba, non volle abbandonare il proprio reparto in trincea, e lo seguì poi anche nella ritirata fino al Piave. — Citobrenik, 24 ottobre 1917.

ANDREONI Ugo, da Bagno a Ripoli (Firenze), caporale 1 reggimento artiglieria campale pesante, n. 1994 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, di sua iniziativa percorreva due volte la strada fra due osservatori avanzati, per riparare la linea telefonica interrotta in più punti dal tiro avversario. — Saletto (Treviso), 11 dicembre 1917.

ANDRIONE Oreste, da Avigliana (Torino), capitano 3 reggimento alpini. — Comandante di una compagnia fortemente scossa per le perdite subite, in piedi sulla trincea incoraggiava i suoi uomini a tener fermo contro il nemico spintosi già a poche diecine di metri di distanza, e dava così tempo ad un altro nostro reparto di ripiegare. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

ANGELI Umberto, da Cagliari, tenente milizia territoriale 227 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, avendo in custodia la bandiera, sotto minaccia di forze nemiche preponderanti, concorreva energicamente ad organizzare la difesa della posizione, sulla quale dovevasi resistere ad oltranza prendendo parte attiva al combattimento, incitando con l'esempio i dipendenti. Nelle successive resistenze continuava ad incitare i soldati con l'esempio, dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. — Villa Farlatti, S. Michele di Polcenigo, 30 ottobre-7 novembre 1917.

ANGELINI Pietro, da Cerreto di Spoleto (frazione Borgo Cerreto) (Perugia), trombettiere 3 reggimento bersaglieri, n. 25024 matricola. — Quale porta ordini di una compagnia, con alto sentimento del dovere, sprezzo del pericolo [illegible] curava il recapito di ordini attraverso a zone battute dall'artiglieria e da [illegible] nemiche, finchè

ANGIOLINI Stefano, da Brumano (Bergamo), caporale 6 raggruppamento alpino 8 reparto assalto n. 1695 matricola. — Esempio di calma, fermezza ed alte virtù militari, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche si esponeva al fuoco avversario, portando a salvamento un capitano gravemente ferito e rimanendo egli stesso colpito nel compiere l'atto generoso. — Vidor, 10 novembre 1917.

ANGIUS Antonio, da Bonorda (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 25022 matricola. — Costante esempio di coraggio e fermezza, durante un attacco nemico volontariamente coadiuvò il proprio capo mitragliatrice a collocare un'arma in un punto scoperto e molto importante della posizione rimasto privo di difensori; e sotto un violento bombardamento, con sprezzo del pericolo, aprì di là un vivo fuoco sull'avversario. — Monte Sclarolo-Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

AMOROSO Giacomo, da Palermo, tenente 111 reggimento fanteria (M. M.). — In aspri combattimenti fu di bell'esempio e di incitamento ai propri dipendenti, dimostrando singolare valore e grande forza di volontà, finchè venne gravemente ferito. — San Michele, 23-24-26 ottobre 1915.

ANSELMETTO Vittorio, da Mocchie (Torino), caporale maggiore trombettiere 45 reggimento fanteria, n. 20365 matricola. — Caporale maggiore trombettiere di un battaglione, durante un violento attacco nemico, di sua iniziativa, sotto un'intenso bombardamento metteva in salvo le munizioni di un nostro deposito minacciato dal fuoco avversario e le distribuiva ai reparti che ne avevano maggiormente bisogno. Sempre sprezzante di ogni pericolo si offriva poi per portare ordini ai reparti impegnati, dando in ogni circostanza bell'esempio di coraggio e fermezza. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917

ANTONACCI Guerrino, da Belmonte in Sabina (Perugia), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 7705 matricola. — Quale porta ordini al comando di un reggimento, attraversava impavido e sereno zone ininterrottamente battute dall'artiglieria e fucileria nemica, per portare ordini alla propria compagnia, dando bell'esempio di calma e fermezza. — Sacile, 7 novembre 1917.

ANTONINI Pietro, da Borgocollefegato (Aquila), tenente 81 reggimento fanteria. — Durante una violenta azione del nemico che metteva in pericolo un fianco delle nostre truppe, assumeva il comando di alcuni reparti, e alla loro testa si slanciava alla rioccupazione di trincee che si supponeva fossero in possesso dell'avversario. Durante il ripiegamento, rimaneva ultimo della compagnia a presidio di un saliente molto avanzato, e si ritirava in ordine perfetto, dopo di aver ricacciato un violento attacco avversario, evitando così un completo accerchiamento. — Volkovniak, 27 ottobre 1917.

ANTONIOTTI Ovidio, da Biella (Novara), caporale 4 reggimento alpini, n. 3804 matricola. — Comandante di una pattuglia di arditi, attraversando una zona fortemente battuta da mitragliatrici ed artiglieria avversaria, prendeva contatto parecchie volte col nemico e riportava preziose informazioni, coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale. — Valle S. Lorenzo, 18 dicembre 1917.

ANTONUCCI Martino, da Stazzerna (Lucca), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 746 matricola. — Capo di una sezione eliografica di artiglieria, in un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico adempiva il proprio compito con perizia e coraggio anche quando, resisi indisponibili i soldati ai suoi ordini, rimase per lungo tempo solo nella sezione. — Carso, 18-22 agosto 1917.

ANZALONE Andrea, da Palermo, caporale 6 reggimento fanteria, n. 50904 matricola. — Volontariamente uscì di pattuglia subito dopo un attacco nemico, e affrontando risolutamente e arditamente il fuoco di fucileria che un nucleo avversario aprì contro la pattuglia, si slanciò per primo su di esso, facendo dei prigionieri. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

ANZANI Giovanni, da Milano, tenente complemento 4 reggimento bersaglieri. — Offertosi volontariamente per riconoscere una posizione nemica, dopo vari tentativi la raggiungeva e ne riportava preziose informazioni sotto il fuoco [illegible]

trici avversarie. Partecipava poi all'attacco, animando la truppa con la parola e con l'esempio, e attraversando più volte una zona intensamente battuta, assicurava il collegamento tra le parti attaccanti, contribuendo così efficacemente alla conquista della posizione. Bainsizza, 15 settembre 1917.

ARAGIUSTO Tomaso, da Tricarico (Potenza), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante prima di un plotone e poi di una compagnia, sulla conquistata posizione sapeva tenere saldi i suoi uomini essendo loro di esempio per calma e coraggio. — Vippacco, 20-23 agosto 1917.

ARCIDIACONO Salvatore, aspirante ufficiale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver impartito i necessari ordini ed essersi assicurato del perfetto funzionamento delle armi prendeva un fucile ed apriva il fuoco contro il nemico, continuandolo finchè rimase ferito ad una spalla. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

ARDUINO Giovanni, da Genova, soldato 2 reggimento genio, n. 4697 matricola. — Rimasto colpito il soldato che stava aiutandolo nel trasporto di un ferito, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, provvedeva con calma e fermezza al trasporto dei due feriti, esponendo così, per più volte, la propria vita a serio pericolo. — Carso, 3 settembre 1917.

ARGANO Pietro, da Chivasso, (Torino), aspirante ufficiale 2 reggimento alpini. — In un combattimento notturno di estrema retroguardia dimostrava tenacia e valore nel tenere ordinati i combattenti, nei rifornirli di munizioni e nel ricondurre gli sbandati in linea. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

ARISCI Cesare, da Villasor (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 12458 matricola. — Funzionando da capo squadra, durante un violento attacco nemico dava ai compagni costante bell'esempio di coraggio e fermezza, e benchè fosse stato lievemente ferito, continuava a combattere. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

ARMANASCO Giacomo, da Todi Sant'Agata (Sondrio), soldato 4 reggimento alpini, n. 5120 matricola — Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

ARMANDI Domenico, da Castignano (Ascoli Piceno), sergente 42 reggimento fanteria, n. 24075 matricola. — In un'azione di reparti arditi fu tra i primi ad uscire dai ripari, all'ora dell'assalto, e ad entrare nei trinceramenti e nelle caverne nemiche, assalendone i difensori col lancio di bombe a mano. Durante l'azione fu di bello esempio a tutti per slancio e coraggio. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

ARMELLINI Antonio, da Vittorio (Treviso), tenente complemento 3 reggimento artiglieria montagna. — Osservatore e di collegamento in prima linea, durante il periodo di azione con infaticabile zelo e grande sprezzo del pericolo, anche nei più difficili momenti mantenne il collegamento completo colla propria batteria, facilitandone la continua azione combinata colla fanteria e fornendo dati preziosi raccolti con personali ricognizioni su tutti i punti del settore assegnatoli. — Selo, 18 agosto-5 settembre 1917.

ARMENANTE Romolo, da Messina, tenente complemento 8 reggimento fanteria. — Durante un forte attacco nemico, animando i dipendenti con l'esempio lanciava bombe sull'avversario, ed efficacemente contribuiva a respingere l'attacco, rimanendo gravemente ferito. Già distintosi in precedenti azioni. — Val Cesilla, 12 dicembre 1917.

ARNERI Tullio, da Pecetto di Valenza (Alessandria), tenente 2 reggimento genio. — Sotto il fuoco nemico bene inquadrando e disciplinando le squadre, contribuiva validamente al gittamento di una passerella per truppe in ritirata, ed al ripiegamento della medesima, ricuperando il materiale. — Madrisio, 2-4 novembre 1917.

ARRABITO Emanuele, da Siracusa, soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 563 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, all'ordine dell'attacco balzava dalla trincea per portarsi a combattere allo scoperto, e con grande sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, continuava a far fuoco sull'avversario, finchè colpito da una granata che gli spezzava l'arma fra le mani, rimaneva gravemente ferito. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

ARTEMI Francesco, da San Michele in Teverina (Roma), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 30702 matricola. — Servente di un pezzo fatto segno ai tiri aggiustati di artiglieria avversaria, sebbene già contuso da frantumi di roccia proiettati da una granata nemica, manteneva con l'opera propria il fuoco del pezzo nella voluta intensità ed efficacia, finchè ferito, dovette essere allontanato .— Regione Brental, 22 novembre 1917.

ARTUFFO Giuseppe, da Castagnole Lanze (Alessandria), tenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, si portava col proprio reparto in testa al battaglione, e nel mentre altre truppe attaccavano frontalmente, iniziava una vigorosa azione avvolgente, vincendo la resistenza avversaria ed impadronendosi dell'argine su cui il nemico si era saldamente fortificato. — Molino della Sega (Piave, 16-17 novembre 1917.

ARUS Sisinio, da Sanluri (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1488 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si slanciava arditamente all'assalto, oltrepassava tra i primi il reticolato avversario ancora intatto e penetrava nella trincea, concorrendo a fare numerosi prigionieri. — Raccogliano, 21 agosto 1917.

ASARO Vito, da Mazara del Vallo (Trapani), soldato 93 reggimento fanteria, n. 15772 matricola. — Durante il violento bombardamento nemico tenne il proprio posto con calma straordinaria, bell'esempio ai compagni. Sferratosi l'attacco avversario fu tra i primi a respingerlo col lancio di bombe a mano. Dopo aver ferito un nemico, si sporse dal parapetto della trincea per colpirne altri che si avvicinavano, e nell'atto ardimentosi venne egli stesso ferito. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

ASINARI Vittorio, da Torino, tenente complemento 7 reggimento artiglieria fortezza. — Affondatisi due pezzi provvedeva a disincagliarli, nonostante l'ordine di immediato ripiegamento. Rimasto isolato con due cassoni carichi di munizioni, guasti al motore, con alto senso delle urgenti necessità del momento li riparava, nonostante voci allarmanti sull'approssimarsi del nemico e raggiungeva la batteria col suo prezioso carico. Si distingueva ancora per iniziativa perizia e tenacia, durante il successivo ripiegamento. — Bicinicco (Udine), 28 ottobre 1917.

ASPERTI Luigi, da Covo (Bergamo), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, numero 2963 matricola. — Quale puntatore, sotto l'aggiustato tiro nemico rispondeva energicamente col fuoco all'avversario, esponendosi continuamente. Avuto inutilizzato il proprio pezzo, spontaneamente si recava ad un altro pezzo, e vi rimaneva durante vari giorni di consecutivi combattimenti, continuando a dare, sotto il fuoco nemico, bell'esempio di coraggio e fermezza finchè, per un incidente di tiro, veniva ferito — Archeson-Cima Mandrin, 11-14 dicembre 1917.

ASSONI Giuseppe, da Passirano (Brescia) soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 2148 matricola. — Quale rifornitore di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, scrupolosamente adempiva il proprio compito, portando nei pressi della propria arma un numero rilevante di cassette munizioni da lui raccolte sul campo dell'azione, e dando così bell'esempio di coraggio e fermezza ai compagni. Rimasti colpiti i tiratori ed i serventi, da solo si adoperava per mantenere l'arma in piena efficienza. — Carso, 20 agosto 1917.

ASTORRI Carlo, da Milano, sergente 2 reggimento artiglieria montagna, n. 68320 matricola. — Capo di un pezzo fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, con calma e sprezzo del pericolo continuava a farlo funzionare, infondendo calma nei dipendenti. — Porte di Salto, 14-15 gennaio 1918.

ATZEI Luigi, da Gussini (Cagliari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 31895 matricola. — Comandante di due squadre di zappatori di fanteria, cooperò in modo lodevole al rafforzamento di linee di recente conquistate, e sotto l'incessante fuoco nemico mantenne fermo ed esemplare contegno. Concorse con i suoi reparti all'attacco di un'altra posizione, attraversando una linea intatta di reticolati, fece numerosi prigionieri e respinse vari contrattacchi avversari. Raccogliano, 19-21 agosto 1917.

AVELARDI Corrado, da Livorno, caporale maggiore addetto comando 33 divisione, n. 35682 matricola. — Capo di un drappello ciclista addetto al comando di una divisione, con instancabile attività si moltiplicò perchè tutti gli ordini giungessero a destinazione. Più volte portò ordini a comandi che erano già tagliati fuori dal nemico, riuscendo nel difficile compito. — Pinzano Sequals-Polcenigo, 1-2 novembre 1917.

AVOGADRO DI VIGLIANO cav. Gastone, da Torino, colonnello comandante 77 reggimento di marcia. — Con calma ed energico contegno, resisteva sulle posizioni affidategli, e contrastava con le truppe del settore l'avanzata del nemico, finchè premuto da forze avversarie soverchianti e minacciato di avvolgimento era costretto a ritirarsi, eseguendo il movimento ordinatamente e raggiungendo le località prestabilitegli. — Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917.

AYMAR Celestino, da Oncino (Cuneo), caporale 2 reggimento alpini, n. 34146 matricola. — Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione. — Vidor, 10 novembre 1917.

AZZOLINI Ciro, da Ferrara, sergente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 36611 matricola. — Addetto all'osservatorio avanzato di una batteria, forniva al proprio comandante, nonostante le minacce avversarie, utili informazioni per la direzione del fuoco sulle truppe nemiche assaltanti, sino al momento in cui fu preso prigioniero. Eludendo quindi la vigilanza avversaria si liberava e tornava al proprio posto. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

AZZOLINI Giuseppe, da Catania, capitano 4 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, eseguì con slancio e sprezzo del pericolo, una missione in circostanze difficili e sotto l'intenso fuoco nemico. Ferito gravemente, non abbandonò il posto che dopo aver date le consegne all'ufficiale che lo sostituiva. — Monte Lemerle (Altipiano di Asiago), 16 giugno 1916.

AZZOLINO Amazzino, da Lucca (frazione Monte San Quirico), soldato 93 reggimento fanteria. — Facente parte di una pattuglia, durante il vivo fuoco di artiglieria nemica accortosi che l'avversario muoveva all'attacco, ripiegava con calma e avvedutezza sulla linea occupata dal proprio plotone e cooperava a respingere l'attacco stesso, finchè veniva gravemente ferito. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

BABBINI Giuseppe, da Chiusi (Arezzo), soldato 78 reggimento fanteria, n. 4596 matricola. — Porta ordini al comando di una compagnia, si spingeva fin sotto la posizione occupata dal nemico, per consegnare un ordine ad un ufficiale. Circondato da un nucleo di avversari, li fugava dando bell'esempio di calma e valore .— Sasso (Vicenza), 23-25 dicembre 1917.

BACCANI Milziade, da Breno (Brescia), tenente commissario milizia territoriale, direzione commissariato 8 corpo armata. — Consegnatario di un magazzino eventuale di

corpo di armata, quantunque la località ove trovavasi fosse da più giorni continuamente battuta dall'artiglieria nemica, continuava il suo compito per distribuire prima e mettere quindi in salvo il materiale ivi depositato, dando esempio ai dipendenti di elevato sentimento di dovere e di fermezza. Avendo poi una granata avversaria di grosso calibro colpito l'edificio e rimasto egli stesso travolto tra le macerie, ne veniva estratto gravemente ferito. — Pradis (Cormons), 26 ottobre 1917.

BACCARINI Sebastiano, da Lanuvio (Roma), tenente amministrazione milizia territoriale 239 reggimento fanteria (M. M.). — Impedito a proseguire col carreggio dall'incalzare del nemico, prendeva con sè 60.000 lire contenute nella cassa forte, e le portava in salvo, attraverso a non lievi difficoltà e pericoli. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

BACCHETTI Giuseppe, da Lugo (Ravenna), tenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa di una compagnia d'assalto per primo sferrava l'attacco, e con grande slancio conduceva i propri uomini fin sotto le mitragliatrici nemiche, presso le quali cadde gravemente ferito. — Vertoiba, 19 agosto 1917.

BACCHINI Serafino, da San Giovanni in Marignano (Forlì), maresciallo 95 sezione carabinieri reali, 64 divisione, n. 5784 matricola. — Durante violenti bombardamenti nemici diede bella prova di sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere nel compimento delle sue molteplici mansioni, e nel provvedere allo sgombero di 230 prigionieri, che sotto la minaccia di accerchiamento ed attraverso a gravi difficoltà condusse a destinazione. Coadiuvò inoltre i propri ufficiali nel porre in salvo cannoni e carreggio. — Na-Gradu, 24-25 ottobre 1917.

BACCI Vincenzo, da Sale (Alessandria) capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II (10), addetto comando 4 corpo armata. — In condizioni particolarmente difficili, incaricato di organizzare linee successive di difesa e coordinare l'azione di truppe sopravvenienti a rinforzo, assolveva l'incarico con particolare perizia e con sereno coraggio. Con elementi raccogliticci stabiliva una linea di difesa e la manteneva con fermezza e tenacia fino all'arrivo dei rinforzi stessi. — Creda, 24-25 ottobre 1917.

BADANO Luigi, da Calice Ligure (Genova), zappatore 6 reggimento fanteria, n. 18024 matricola. — Comandante di una pattuglia, muoveva verso il nemico, esplorando rifugi e fabbricati. Snidati degli avversari, impegnava con essi la lotta corpo a corpo, dando esempio di grande ardimento ai dipendenti. — Col Bonato (Cismon), 18 novembre 1917.

BAGATTA Gino, da Milano, tenente 4 reggimento alpini. — Volontariamente partecipava all'assalto di importanti posizioni, incitando i soldati a combattere. Si distingueva anche esponendosi arditamente in una zona battuta dal fuoco avversario, per tenere il collegamento fra reparti. — Meletta Davanti, 28 novembre 1917.

BAIOCCO Vincenzo, da Caporciano (Aquila), sergente 6 reggimento fanteria, n. 29751 matricola. — In ricognizione sulla linea per la postazione dei propri apparecchi lanciafiamme, scatenatosi d'improvviso un violento attacco nemico, rimaneva sul posto e volontariamente si incaricava del difficile e pericoloso compito del rifornimento delle munizioni lungo i vari tratti della linea, andando e venendo per quasi tutta la giornata sotto il vivo cannoneggiamento ed il fuoco di mitragliatrici avversarie. — Val Fontana (Col Caprile), 26 novembre 1917.

BALDUCCI Aurelio, da Rosara (Ancona), sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 20274 matricola. — Vice comandante di una sezione mitragliatrici con prontezza d'azione, piazzava allo scoperto un'arma contro il nemico avanzante, fermandone l'irruzione. Ripetutamente affrontava l'intenso fuoco avversario per individuare una mitragliatrice nemica che riduceva poi al silenzio, favorendo così la salda occupazione della linea, e facendo numerosi prigionieri. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

BALESTRINI Tommaso, da Ceriano Laghetto (Milano), caporale 2 reggimento genio, n. 645 matricola. — Sotto le raffiche di fucileria e di mitragliatrici nemiche, spontaneamente si recava sull'argine destro del Piave e sprezzante del pericolo, dando prova di calma e fermezza di fronte al pericolo, saliva su un palo da conduttura elettrica tagliando i fili ivi sospesi, che potevano servire al nemico per l'intercettazione delle nostre comunicazioni telefoniche. — Piave, 1 dicembre 1917.

BALLARATI Carlo, da Busto Arsizio (Novara), aspirante ufficiale 2 reggimento alpini. — Bell'esempio di fermezza e coraggio, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento concorrendo efficacemente a respingere il nemico e ad infliggergli forti perdite. Gravemente ferito, dovette essere allontanato. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

BALLINI Olindo, da Orbetello (Grosseto), soldato 1106 compagnia mitragliatrici, numero 1871 matricola. — Porta ordini del comando di una compagnia, attraversava più volte con sprezzo del pericolo zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, mantenendo collegato il proprio cogli altri comandi. In sette giorni continui di combattimento, dava costante esempio di zelo, fermezza e coraggio. — Mesniak, 19-25 agosto 1917.

BALLOI Angelo, da Orani (Sassari), aiutante battaglia 265 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto comandante di una compagnia, per alcuni giorni, disimpegnava con intelligenza e coraggio singolari il compito affidatogli. — Vippacco, 20-22 agosto 1917.

BALZAMINI Attimio, da Urbino (Pesaro e Urbino), caporale 6 reggimento alpini, n. 12917 matricola. — Appartenente ad un reparto di truppa in una posizione isolata, sosteneva per lunghe ore l'attacco nemico insieme a pochi altri uomini. Aggirato da forze avversarie assai numerose che gli intimarono la resa, riusciva a disimpegnarsi sotto un violento fuoco, rientrando nelle nostre linee e riprendendo immediatamente il proprio posto di combattimento. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

BANFI Francesco, da Dogliano (Milano), soldato 25 reggimento fanteria, n. 50365 matricola. — Quale porta ordini sotto il violento bombardamento nemico con calma, fermezza e sprezzo del pericolo, percorreva le prime linee, per adempiere l'incarico affidatogli Gravemente ferito da una granata avversaria, manteneva fermo contegno. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — San Marco di Gorizia, 27 agosto 1917.

BARAGGIOLA Angelo, da Casnate (Como), soldato 53 reggimento fanteria, n. 3456 matricola. — Porta ordini di un battaglione, durante due giorni di aspra lotta sotto il fuoco intenso e violento del nemico, si portava continuamente sulla prima linea a recapitare ordini, dimostrando calma e sprezzo del pericolo, ed assicurando il collegamento coi reparti laterali. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

BARANI Emilio, da Santo Stefano del Corno (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 10714 matricola. — Facente parte di una squadra di barcaiuoli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare un isolotto del Tagliamento a Madrisio, e sotto il fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passerella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso, concorrendo quindi al ripiegamento di tale passerella e al ricupero del materiale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo, dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio, 31 ottobre-5 novembre 1917

BARATERO Ferdinando, da Briaglia (Cuneo), aiutante battaglia 89 reggimento fanteria, n. 2490 matricola. — Per tutta la durata dell'azione fu costante esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Guidato il suo plotone alla conquista di trincee avversarie, dimostrò avvedutezza ed ardimento nell'esplorare il terreno antistante e nel rafforzare prontamente la posizione stessa. — Carso, 4 settembre 1917.

BARATONO Pietro, da Ivrea (Torino), capitano 26o reggimento fanteria (M. M.). — In circostanze difficili contribuì efficacemente a respingere un attacco nemico. Con alcuni ardimentosi si spinse fino alle linee avversarie, assumendo importanti informazioni e ricuperando, in pari tempo, armi e materiale da guerra. — Carso, 5 settembre 1917.

BARLA Gaetano, da Palermo, tenente complemento 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia mitragliatrici, rimaneva in postazione con una sezione proteggendo efficacemente una colonna in marcia, e resisteva tenacemente alla pressione del nemico, contribuendo con efficacia alla buona riuscità dell'operazione. — Bertiolo Codroipo (Udine), 30-31 ottobre 1917.

BARBERA Giulio, da Minervino Murge (Bari), tenente complemento 10 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria d'assedio, sotto la minaccia del nemico avanzante fece fuoco coi suoi pezzi fino all'ultimo. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, pur trovandosi a contatto con l'ultimo reparto proteggente la nostra ritirata, trainava da disagevoli posizioni sulla strada la batteria e profittando di ogni utile elemento, la metteva in salvo, trascinandola a braccia. Sprezzante del pericolo non si allontanava che dopo di aver bruciato il materiale che dovè abbandonare, dando in ogni circostanza bell'esempio di calma e coraggio. — Kambresco, 24-25 ottobre 1917.

BARBERA Umberto, da Torino, sottotenente 2 reggimento genio. — Incaricato di importanti lavori, in una zona intensamente battuta dal nemico, li faceva eseguire esponendosi ripetutamente a grande pericolo, sotto l'intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, finchè venne gravemente ferito. — Flondar, 3 settembre 1917.

BARBERO Vittorio, da Pinerolo (Torino), caporale 45 reggimento fanteria, n. 1362 matricola. — Comandante di una squadra che presidiava un posto avanzato, rimasto solo in seguito allo scoppio di una granata nemica che gli distrusse il ricovero ed uccise i suoi uomini, con singolare fermezza, sotto il persistente bombardamento avversario, riunì alcuni uomini che erano rimasti senza capo squadra, ne assunse il comando e li condusse in trincea, dove il fuoco nemico aveva prodotto maggiori perdite. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BARBETTA Carmine, da Torrevecchia Teatina (Chieti), soldato 45 reggimento fanteria, n. 168 matricola. — Durante un violento attacco nemico si slanciava fra i primi per contrastare al nemico il possesso di una nostra trincea. Accortosi poi che una nostra mitragliatrice era rimasta senza servente e stava per cadere nelle mani dell'avversario, la faceva funzionare egli stesso sotto il violento fuoco avversario aprendo sulle masse nemiche avanzanti un fuoco preciso e micidiale. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BARBIE' Tommaso, da Caraglio (Cuneo), caporale 90 reggimento fanteria, n. 6234 matricola. — Si slanciava tra i primi all'attacco di importanti posizioni. Giuntovi insieme a pochi uomini, le oltrepassava spingendosi ancora avanti e facendo dei prigonieri. — Carso, 4 settembre 1917.

BARBIERI Andrea, da Clusona sul Lago (Brescia), soldato 2 reggimento genio, numero 19196 matricola. — Facente parte di una squadra di barcaiuoli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare un isolotto del Tagliamento a Madrisio, e sotto il fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passerella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso concorrendo quindi al ripiegamento di tale passerella e al ricupero del materiale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo, dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio, 31 ottobre-5 novembre 1917.

BARBIERI Epifanio, da Gangi (Palermo), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 390 matricola. — Sotto i tiri aggiustati di artiglierie nemiche, sebbene febbrici-

tante accorreva rapidamente al proprio pezzo, assolvendo con calma e fermezza il compito assegnatogli, fino a quando colpito gravemente da una granata avversaria, dovette essere allontanato. — Bisciani (Albania), 18 novembre 1917.

BARDANZELLU Giorgio da Luras (Sassari), capitano 1400 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, visto cadere il comandante di una compagnia fucilieri, assumeva spontaneamente il comando anche di questa, dirigendone l'azione in un momento difficile e rimanendo gravemente ferito. — Monte Pertica, 14 dicembre 1917.

BARELLI Luigi, da Milano, tenente complemento reggimento cavalleggeri Caserta (17). — Quale comandante di una pattuglia di retroguardia, accortosi che una grossa avanguardia nemica cercava impedire ai nostri minatori di distruggere un ponte, fatti appiedare i suoi cavalleggeri si portò al di là del ponte stesso, sostenendo con calma l'urto del nemico finchè ne ebbe ragione, ricacciandolo lontano e dando così agio ai minatori di poter procedere al caricamento e brillamento del ponte stesso. — Palazzolo della Stella, 31 ottobre 1917.

BARELLI cav. Pietro, da Torino, maggiore artiglieria in servizio stato maggiore 48 divisione. — Sia nel periodo preparatorio di un'azione, con ardite e continue ricognizioni, rimanendo per vari giorni in osservatori avanzati e battuti dal fuoco nemico, sia durante il combattimento in prima linea, attraverso a zone scoperte e violentemente battute, diede continua prova di sprezzo del pericolo, di fermezza e di alta capacità nel disimpegnare il servizio di stato maggiore. — San Marco di Gorizia, giugno-settembre 1917.

BARELLINI Armando, da Siena, sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 4176 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, dava prova costante di sprezzo del pericolo, portando ordini ai reparti impegnati, attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico; esempio costante ai compagni di calma e coraggio. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

BARENGO Carlo, da Caluso (Torino), sergente 5 reggimento genio, n. 25036 matricola. — Adibito al caricamento di ponti, adempiva con calma, zelo e fermezza gli incarichi ricevuti. Essendo falliti i circuiti a miccia detonante, volontariamente si recava, sotto il tiro nemico, ad accendere le micce a lenta combustione. — Latisana e Ponte di Piave, 1-9 novembre 1917.

BARGELLINI Piero, da Firenze, sottotenente 19 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale alla linea dei pezzi, violentemente controbattuti da grossi e medi calibri nemici, rimetteva subito in efficienza un cannone danneggiato, e prodigava noncurante del pericolo, i primi soccorsi ai feriti. Rovesciato a terra dall'esplosione vicinissima di una granata avversaria si rialzava subito e continuava l'azione di fuoco della batteria dando bell'esempio di fermezza e coraggio. — Monte Toston, 14 gennaio 1918.

BARGIONI Guido, da Firenze, aiutante battaglia 49 reggimento fanteria, n. 36959 matricola. — Comandante di un plotone, durante il violento bombardamento che precedette l'attacco nemico con la parola e con l'esempio seppe mantenere costantemente calmi i propri dipendenti. Ricevuto l'ordine di contrattaccare, l'avversario che già aveva occupato in parte la nostra trincea, fu tra i primi a raggiungere la linea, dando bella prova di ardimento nel respingere il nemico. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

BARILE Giuseppe, da Savona (Genova), tenente 2 raggruppamento bombardieri, 38 gruppo. — Con zelo ed attività curava la rapida postazione delle sue bombarde per farle partecipare alla imminente azione, e ne dirigeva poi con molta perizia il fuoco, portandosi in punti avanzati sotto il violento bombardamento nemico, dando ai suoi dipendenti notevole esempio di sprezzo del pericolo. — Sangrado di Merna, 18-22 agosto 1917.

BARILLARO Vincenzo, da Grotteria (Reggio Calabria), sottotenente complemento 143 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, lo guidava alla difesa della linea, contrattaccata dal nemico in forze. Incurante del pericolo, sporgevasi oltre il parapetto della trincea per incitare i soldati a respingere più efficacemente l'avversario. Ferito leggermente non si allontanava dal suo reparto. — Korite-Selo, 16 settembre 1917.

BARIA Eugenio, da Sant'Apollinare con Selva (Rovigo), caporale 2 reggimento artiglieria montagna, 24 batteria, n. 23707 matricola. — Puntatore di un pezzo allo scoperto destinato a controbatterne uno nemico in una galleria di ghiaccio, con sereno sprezzo del pericolo fra lo scoppiare dei proiettili avversari, conservava la calma e con esatto puntamento riduceva al silenzio il pezzo nemico. Già distintosi in precedenti azioni. — Punta Serauta, 2 febbraio-27 settembre 1917.

BARIO Andrea, da Mazzè (Torino), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 3819 matricola. — Capo squadra, in successive interruzioni di ponti dimostrò singolari doti di calma e coraggio, recandosi volontariamente, sotto il tiro di fucileria nemica, ad aumentare con nuove cariche le interruzioni stesse. — Livenza, 6 novembre 1917.

BARIS Pietro, da Esperia (Caserta), soldato 29 reggimento fanteria, n. 35781 matricola. — Scontratosi durante il combattimento con due nemici che gl'intimarono la resa, opponeva resistenza e coll'aiuto di un compagno sopraggiunto li faceva prigionieri. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

BARISIONE Vincenzo, da Ovada (Alessandria), sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 24571 matricola. — Sempre alla testa del proprio plotone negli assalti, esempio di valore e arditezza, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici ed artiglieria nemica, si recava a raccogliere il proprio capitano gravemente ferito, e lo portava nelle nostre linee. — Castagnevizza, 22 agosto 1917.

BARONCINI Dante, da Crespina (Pisa), caporale 5 reggimento fanteria, n. 2004 matricola. — Alla testa della propria squadra, con sprezzo del pericolo lanciatosi alla baionetta contro nuclei nemici che avevano occupato nostri elementi di trincea, faceva dei prigionieri e catturava una mitragliatrice. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BARRACCU Giuseppe, da Bonarcado (Cagliari), tenente 41 reggimento fanteria. — Durante più giorni di aspro combattimento diede ripetute prove di alto sentimento del dovere, di valore e di singolare coraggio. — Valle San Lorenzo, 18 dicembre 1917.

BARREA Giovanni, da Tufara (Campobasso), caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 6648 matricola. — Fu sempre di valido aiuto al suo comandante e sempre pronto ad assolvere i compiti più difficili. Davanti al fuoco violento di mitragliatrici avversarie che fermavano il suo plotone, impavido si slanciava con risoluto impeto a superare la zona battuta, facendosi strada col lancio di bombe, finchè veniva ferito. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

BARTALINI Ugo, da Firenze, aspirante ufficiale 33 reggimento artiglieria campagna. — Rimasta interrotta la linea telefonica che collegava l'osservatorio alla batteria, si prestava spontaneamente a portare ordini dall'uno all'altra, attraversando più volte una zona battuta violentemente dal fuoco nemico, mantenendo il collegamento fra osservatorio e batteria, fino al completo riattamento della linea stessa. — Sul Zoppon, 12 novembre 1917.

BARTOLI Nazzareno, da Deruta (frazione San Nicolò di Colle (Perugia), soldato 11 6 compagnia mitragliatrici, n. 911 matricola. — Porta ordini del comando di una compagnia, attraversava più volte con sprezzo del pericolo zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, mantenendo collegato il proprio con gli altri comandi. In sette giorni di combattimenti dava sempre bell'esempio di zelo, fermezza e valore. — Na-Raunik-Mesniak, 19-25 agosto 1917.

BARTOLUCCI Agenore, da Perugia, caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.) n. 1250 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, dava prova costante di coraggio e di sprezzo del pericolo, portando ordini ai vari reparti impegnati, attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, finchè venne ferito. — Meletta Daventi, 17 novembre 1917.

BARUCCO Emilio, da Bene Vagienna (Cuneo), caporale 6 reggimento alpini, n. 3586 matricola — Durante dodici giorni di aspri combattimenti fu costante bello esempio ai dipendenti di sereno sprezzo del pericolo, ardire a fermezza. — Altipiano di Bainsizza, 19-30 agosto 1917.

BASILI-LUCIANI Belisario, da Montefiascone (Roma), tenente 230 plotone carabinieri reali, addetto comando 2 divisione. — Comandante di un posto di sbarramento, affrontava energicamente numerosi soldati che retrocedevano dalla linea di combattimento, e coadiuvato dai dipendenti e col suo contegno fermo e risoluto, li fermava. Dava anche prova di calma e sprezzo del pericolo, rimanendo impassibile sotto ripetuti intensi tiri nemici per regolare il transito di un punto importante. — Buso-Asiago-Vicenza, 13-30 novembre 1917.

BASSI Antonio, da Castel Goffredo (Mantova), soldato portaferiti 99 reggimento fanteria (M. M.) n 33970 matricola. — Ferito, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, coraggiosamente soccorreva altri due suoi compagni gravemente colpiti. Non denunciava poi la propria ferita per tema di essere inviato in un ospedale, e quando il giorno dopo, costretto dalla gravità del male dovette far conoscere al medico il proprio stato, vivamente insisteva per non essere allontanato dalla linea. — Monte Corno, Vallarsa, 27-28 novembre 1917

BASSI Domenico, da Bagni della Porretta (Bologna), caporale maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 21588 matricola. — Con calma, fermezza ed alto sentimento del dovere, sotto il tiro di artiglieria nemica, disimpegnava il servizio di portaordini, essendo di bello esempio ai compagni. — Carso, 21 agosto 1917.

BASSI Samuele, da Carrara (Massa e Carrara), soldato 3 reggimento artiglieria montagna, n. 3774 matricola. — Guida in accompagnamento di un ufficiale osservatore di batteria, offrivasi spontaneamente nelle ricognizioni più arrischiate, recapitando ordini attraverso a zone battute violentemente dal tiro nemico. Instancabile sempre e sereno era di valido aiuto al proprio ufficiale nei rapporti tra osservatorio e batteria. — Selo, 18 agosto-9 settembre 1917.

BASTIANELLI Silvio, da Monteprandone (Ascoli Piceno), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 35706 matricola. — Si offriva volontariamente per l'esecuzione di un difficile incarico, attraversando un lungo tratto di terreno battuto dal violento fuoco di artiglieria nemica, e lo disimpegnava con zelo e ardimento, dando prova di belle qualità militari — Torrente Maso, 20 agosto 1917.

BATASSI Salvatore, da Montone (Perugia), soldato 92 reggimento fanteria n. 23575 matricola. — Telefonista usciva ripetutamente dalla trincea e riattava sotto il violento bombardamento nemico le linee telefoniche, assicurandone il servizio durante tutto il combattimento. — Monte Tomba-Monfenera Vettorazzi (Treviso), 22 novembre 1917

BATTELLONI Giacinto, da Verona, caporale maggiore ciclista 18 reggimento fanteria, n. 4040 matricola. — Instancabile nel portare ordini durante tutta una giornata volontariamente offrivasi verso sera a recare un importante avviso al comando della brigata sotto il violento fuoco avversario che rendeva la zona da percorrere oltremodo pericolosa, e con suo grave rischio compiva la missione assuntasi. — Castagnevizza, 27 ottobre 1917.

BATTISTEL Pompeo, da Pieve d'Alpago (Belluno), sottotenente 1106 compagnia mitragliatrici — In sette continui giorni di combattimento, nonostante le forti perdite subite, seppe mantenere nei propri uomini ordine ed elevato morale, dando

a tutti anche nei momenti più critici della lotta, nobile esempio di calma, serenità e coraggio. — Doblar-Na-Praunik-Mesniak (Altipiano di Vhr), 19-26 agosto 1917.

BATTISTEL Pompeo, da Pieve d'Alpago (Belluno), sottotenente 1106 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici a difesa di un ridotto sede di due comandi di reggimento, con esemplare fermezza, sotto il tiro di bombe a mano da parte del nemico, dirigeva il tiro contro masse nemiche avanzanti precedute da un reparto d'assalto e le volgeva in fuga. — Veliki (San Gabriele) 12 settembre 1917.

BAZAN Vincenzo, da Padova, sottotenente complemento 3 reggimento genio, 25 compagnia. — Comandante di una sezione telefonica, percorrendo un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica concorreva ad assicurare il servizio telefonico tra il comando di settore e i posti avanzati, dimostrando sprezzo del pericolo e dando bell'esempio di virtù militari. — Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

BAZZANI Pietro, da Brescia, sergente 2 reggimento alpini n. 22299 matricola. — Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione. — Vidor, 10 novembre 1917.

BEATRICE Angelo, da Bonito (Avellino), soldato 737 compagnia mitragliatrici. — Ardimentoso e sprezzante del pericolo raggiungeva per primo la linea nemica, postandovi la sua mitragliatrice con grande coraggio ed ottenendone ottimi risultati. — Carso, 21 agosto 1917.

BECCHERINI Pietro, da Vernio (Firenze), tenente 134 reggimento fanteria (M. M.). — Ufficiale di collegamento di un reggimento, si recava più volte, incurante del pericolo, nei punti ove più ferveva la lotta per assolvere il suo compito, riportando utili informazioni sul nemico e rimanendo ferito. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

BECHINI Cesare, da Santa Croce sull'Arno (Firenze), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 303 matricola. — Latore di ordini presso il comando di un reggimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava ripetutamente ai reparti più avanzati per adempiere le proprie mansioni, sempre volenteroso e incurante del pericolo cui si esponeva. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

BEDEI Giuseppe, da Ravenna (frazione Durazzano) caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 20061 matricola. — Ciclista portaordini addetto al comando di una brigata, più volte, sprezzante del pericolo, si proffeise per portare ordini a diversi reparti, percorrendo continuamente zone battute da nutrito fuoco di fucileria, mitragliatrici e artiglieria nemica. — Spilimbergo-Sacile, 4-7 novembre 1917.

BELLASIO Luigi, da Cisliano (Milano), sergente 3 reggimento artiglieria da montagna, n. 48898 matricola. — Sereno e conscio del proprio dovere, con perfetto spirito militare, sotto il vivo tiro di controbatteria avversaria, riorganizzava i serventi superstiti del suo pezzo che era stato colpito in pieno e spontaneamente assumeva il comando di un altro pezzo, il cui capo era stato ucciso. — Costone di Breg, 29 agosto 1917.

BELLI Innocente, da Bardi (Piacenza), soldato 4 reggimento alpini, n. 3103 matricola. — Volontariamente uscito di pattuglia per verificare quanto avveniva su di un fianco della compagnia, accerchiato dagli avversari e in procinto di cadere prigioniero, con ardita reazione, svincolatosi, faceva ritorno alla compagnia e riferiva al suo comandante notizie preziose, che contribuivano alla salvezza del reparto. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

BELLI Lelio, da Sesto Fiorentino (Firenze), sergente 84 reggimento fanteria, n. 8470 matricola. — Riordinava uomini di vari reparti, guidandoli in linea, e sotto il fuoco di

fucileria e mitragliatrici avversarie occupava una nostra trincea abbandonata. Manteneva poi la posizione nonostante i pochi uomini disponibili e la violenza della reazione nemica. — Plava, 27 ottobre 1917.

BELLOGLIO Giovanni, da Deida (Genova), soldato 45 reggimento fanteria, n. 8590 matricola. — Durante un violento attacco nemico, si slanciava con grande coraggio contro l'avversario, impegnando con esso una lotta corpo a corpo, e dando continua prova di calma e coraggio. — Monte Valceroa, 17 dicembre 1917.

BELLOTTI cav. Antonio, da Novara, maggiore 12 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione bersaglieri ciclisti, ricevuto l'ordine di proteggere uno dei fianchi di una posizione seriamente minacciata, spingeva innanzi i suoi uomini e con ardimento ed intelligenza prendeva risolutamente contatto col nemico, facendo fallire il suo piano di attacco e facilitando ai nostri rincalzi di organizzarsi a difesa. — Pozzecco-Villa Caccia-Bertiolo (Udine), 30 ottobre 1917.

BELLOTTI Luigi, da Capriolo (Brescia), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, numero 31946 matricola. — Facente parte di una pattuglia di arditi, con grande coraggio e sprezzo del pericolo coadiuvava il suo comandante di plotone in uno scontro con una pattuglia avversaria, mettendola in fuga fin sotto la prima linea nemica. — Bosco Lemerle, 12 novembre 1917.

BELLUCCI Renato, da San Marcello Pistoiese (Firenze), tenente complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Di collegamento fra il comando della retroguardia e due reggimenti, stabiliva posti di osservazione in luoghi assai pericolosi e percorreva diverse volte zone intensamente battute dal fuoco di mitragliatrici ad artiglieria nemica, per assicurarsi dell'esecuzione di ordini. Sempre pronto ad accorrere ove la situazione era più difficile per riferire al suo comando, dava costante bell'esempio di attività instancabile e di valore. — Sacile-Ponte della Priula, 6-9 novembre 1917.

BELTRAMI Eugenio, da Acquanegra Cremonese (Cremona), caporale 25 reggimento fanteria, n. 3408 matricola. — Primo del suo reparto, balzava fuori della trincea e con animo sereno e forte conduceva la sua squadra all'assalto sotto il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie. Resisteva poi coraggiosamente sino a notte sulla posizione raggiunta, nonostante fosse battuta dai grossi calibri nemici. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

BELTRAMO Federigo, da Moncucco Torinese (Alessandria), caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 4363 matricola. — Incaricato, con la propria squadra, di portare munizioni ai reparti in linea, vi provvedeva con instancabile zelo ed intelligente attività. Alla testa dei suoi uomini, e caricandosi egli stesso di casse di cartucce, noncurante del pericolo al quale si esponeva avanti per primo attraverso ad un tratto di terreno battuto da mitragliatrici nemiche, trascinando con sè i dipendenti. La sera stessa concorreva allo sgombro dei feriti rimasti sulla posizione. — Plava, 27 ottobre 1917.

BENATO Gaetano, da Castelnuovo di Verona (Verona), sottotenente 819 compagnia mitragliatrici. — Nell'assalto di una posizione nemica e nei giorni seguenti, rimaneva sempre in linea sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di fucileria avversaria, dando bell'esempio di zelo, fermezza e sprezzo del pericolo ai pochi soldati rimastigli. — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

BENEDET Enrico, da Brugnera (frazione Maron) (Udine), sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 65581 matricola. — Dava ai dipendenti bell'esempio di ardimento, penetrando tra i primi in una trincea nemica ed impegnando una lotta corpo a corpo cogli avversari che la presidiavano. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

BENELLI Gino Mario, da Campi Bisenzio (Firenze), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27715 matricola. — Offrivasi volontariamente per eseguire difficili e pericolose ricognizioni. Durante un violento combattimento dava belle prove di co-

raggio e di alto spirito militare, trascinando i compagni alla lotta ed incitandoli alla resistenza. — Pieve di Soligo, 9 novembre 1917.

BENEYTON Luigi, da Torino, sergente 49 reggimento fanteria, n. 63314 matricola. — Comandante di una squadra durante il violento bombardamento che precedette l'attacco nemico seppe con la parola e con l'esempio mantenere la calma nei dipendenti. Ricevuto l'ordine di raggiungere la prima linea, partì alla testa del suo reparto e sprezzante del pericolo fu di bell'esempio per ardimento nel respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

BENOCCI Stanislao, da Trequanda (Siena), soldato 260 compagnia mitragliatrici, numero 25695 matricola. — Portaordini addetto al comando di una compagnia, attivo e instancabile attraversava zone battute dal fuoco nemico per compiere le proprie mansioni dando bell'esempio di attività e sprezzo del pericolo. — Jamirano, 19-24 agosto 1917

BERARDI Mario, da Lugo (Ravenna), tenente complemento 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, ricevuto l'ordine di far eseguire ad uno dei suoi plotoni un'operazione per la quale si richiedeva grande ardimento, volle assumere in persona il comando del plotone stesso, raggiungendo pienamente l'obbiettivo assegnato, grazie alla sua energia ed al suo coraggio, e mantenendovisi da solo, nonostante le perdite subite. — Bainsizza, 15 settembre 1917.

BERETTA Clemente, da Concoreggo (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria compagna, n. 1808 matricola. — Comandato di vedetta per la sicurezza di una batteria in vicinanza della prima linea di fanteria, fatto prigioniero e disarmato durante una improvvisa irruzione nemica, con audacia e sprezzo del pericolo si liberava e riprendeva subito il suo posto di combattimento, continuando il servizio di vigilanza e fornendo poi precise indicazioni per tutta la giornata. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

BERGAGNA Egidio, da Traves (Torino), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. — Durante un violento attacco del nemico dava bella prova di calma e coraggio. Esponendosi ove più forte era la mischia, incuorava i suoi soldati ad una tenace resistenza, mantenendoli saldi al loro posto. Case Tasson, 25 novembre 1917.

BERGAMASCO Luigi, da Melfi (Potenza), sottotenente 9 reggimento fanteria. - Nell'attacco della propria compagnia contro una posizione avversaria, guidava valorosamente il plotone ai suoi ordini, incitando con l'esempio i dipendenti e cooperando col suo slancio e col suo coraggio alla buona riuscita dell'azione. — Monte San Michele, 18 luglio 1915.

BERGAMASCO Luigi, da Melfi (Potenza), capitano 9 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1°, in un momento in cui il nemico attaccava violentemente la nostra trincea, riuniti pochi uomini, si slanciava con grande ardimento nel punto ove più grave era il pericolo, e dando bello esempio di calma e coraggio, respingeva l'avversario, che già aveva raggiunto le nostre trincee. Durante tutto il corso dell'azione, per ben tre giorni nei molteplici attacchi e sotto l'infuriare dell'artiglieria del nemico, era intelligente ed efficace cooperatore del suo colonnello nell'incitare la truppa alla resistenza. — Meletta Davanti, 13-15 novembre 1917.

BERGER Anselmo, da Venes (Torino), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 19360 matricola — Adibito al caricamento di ponti, adempiva con calma, zelo e fermezza gli incarichi ricevuti. Essendo falliti i circuiti a miccia detonante, volontariamente si recava, sotto il tiro nemico, ad accendere le micce a lenta combustione. — Latisana e Ponte di Piave, 1-9 novembre 1917.

BERIZZI Pietro, da Bergamo, capitano complemento 2 reggimento alpini. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 29 *otto-*

bre 1916 — Spiegava ardire, avvedutezza e sagacia nel dirigere due spedizioni aventi lo scopo di soccorrere e sostituire un posto importante, su un'alta vetta, da più giorni bloccato. Superando difficoltà ed affrontando pericoli, riusciva nell'intento. — Monte Coglians, 14-16 marzo 1916.

BERLESE Sergio, da Desenzano sul lago (Brescia), tenente 8 reggimento artiglieria campagna. — In vari mesi di vita disagiata trascorsi in una zona malarica al comando della propria batteria, fu costante bell'esempio di valore ai dipendenti, e concorse col fuoco dei suoi pezzi al felice risultato di numerose azioni. — Biscianì (Albania), febbraio-dicembre 1917.

BERLIER Leone, da Grossau (Torino), sergente 53 reggimento fanteria, n. 13848 matricola. — Dopo un violento attacco operato dal nemico con forze soverchianti, bell'esempio di coraggio e risolutezza, primo fra i militari della sua squadra usciva al contrattacco al grido di « Savoia ». Ferito, incitava ancora i dipendenti alla lotta. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

BERNARDINI Angelo, da Arezzo, sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri. — Comandante di un plotone, bell'esempio di calma e coraggio controattaccava numerose forze nemiche, trattenendole per il tempo utile allo schieramento di altri nostri reparti — Polcenigo, 6 novembre 1917.

BERNARDO Francesco, da San Felice a Cancello (Caserta), caporale 10 reggimento fanteria, n. 21159 matricola. — Arditamente si slanciava contro una pattuglia avversaria, e col concorso di altri militari la respingeva a colpi di bombe a mano. — Passo Stretto, 3 novembre 1917.

BERNUZZI Luigi, da Piadena (Cremona), caporale 634 compagnia mitragliatrici, numero 26258 matricola. — Caporale di sanità durante la ritirata si fermava a soccorrere alcuni feriti caduti sul campo. Accerchiato e fatto segno a nutrito fuoco di fucileria nemica, portava egualmente a compimento la sua opera pietosa, dando bell'esempio di calma e fermezza. — Castel del Monte, 27 ottobre 1917.

BERSANI Alberto, da Caselle Torinese (Torino), capitano complemento 14 reggimento bersaglieri (M. M.) — Aiutante di campo di brigata di retroguardia, sotto il fuoco violento del nemico che colpiva la sede stessa del comando, e con la minaccia incalzante di aggiramento da parte dell'avversario, incurante di pericoli e disagi, fu efficace coadiutore del suo superiore diretto, dimostrando animo saldo, valore e fermezza, bell'esempio d'alte virtù militari. — Tagliamento-Sacile-Piave, 4-9 novembre 1917.

BERTANA Pietro, da Castelletto Merli (Alessandria), sergente 3 reggimento alpini, n. 20412 matricola. — Distaccato con 20 uomini su di un forte e ricevuto l'ordine di ritirarsi, eseguiva il movimento in modo lodevole. Incalzato dal nemico, ingaggiando combattimento di pattuglie si disimpegnava abilmente, e guadato con i suoi uomini il Piave perchè i ponti erano stati distrutti in antecedenza, raggiungeva il proprio reparto. — Ponte Alto (Lorenzago), 7 novembre 1917.

BERTAZZONI Giuseppe, da Pistoia (Firenze), tenente 5 raggruppamento bombardieri 53 gruppo, 147 batteria. — Esempio costante di attività e di fermezza, validamente concorse a condurre a termine lavori importanti ed urgenti di postazioni di bombarde, e durante l'azione, incurante del pericolo e benchè ferito ad una mano coadiuvò sempre il comandante di gruppo dando prova di esemplare coraggio. — Montemelago, 27-31 gennaio 1918.

BERTINI Alberto, da Viareggio (Lucca), capitano 2 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di una batteria, dava ripetute prove di arditezza e valore nell'osservarne e dirigerne il tiro da punti molto avanzati e molto esposti, pur di ottenere la massima efficacia del fuoco. Durante un violento bombardamento nemico, essendo ri-

masto gravemente ferito ed immobilizzato al suo fianco un ufficiale, con coraggio e generosità esemplari, e quantunque contuso, se lo caricava sulle spalle e lo portava al vicino posto di medicazione, mentre altri colpi avversari causavano nuovi danni. — Fagarè di Piave, 11 dicembre 1917.

BERTO Cornelio, da Cavarzere (frazione Rottanova) (Venezia), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, 43 batteria assedio, n. 7484 matricola. — Telefonista di una batteria, essendo la posizione battuta dal fuoco nemico, con l'esempio e con la parola infondeva coraggio negli artiglieri del pezzo a lui più vicino. Veniva ferito gravemente. — Hudi Log, 14 settembre 1917.

BERTOLETTI Alessandro, tenente complemento 119 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, rimaneva in postazione, proteggendo con efficacia una colonna in marcia col resistere animosamente alla pressione del nemico, e contribuendo in tal modo alla buona riuscita dell'operazione. — Bertiolo (Udine), 30-31 ottobre 1917.

BERTOLINI Andrea, da Caprino Veronese (Verona), caporale 6 reggimento artiglieria campagna, n. 537 matricola. — Quale portaordini di un osservatorio avanzato, essendo state interrotte tutte le comunicazioni telefoniche col comando di gruppo, portava notizie sui movimenti nemici attraversando più volte zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, dando prova di alto sentimento del dovere grande coraggio ed entusiasmo. — Saletto (Treviso), 16 novembre 1917.

BERTOLLI cav. Giovanni, da Pisa, colonnello comandante 123 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione prima, poi di un reggimento, per 28 mesi in prima linea fu di costante esempio ai suoi dipendenti per coraggio, operosità ed alto sentimento del dovere. — Carso, maggio 1915-novembre 1917.

BERTON Francesco, da Fara Vicentina (Vicenza), sergente 29 reggimento artiglieria campagna, n. 23462 matricola. — Quale capo pezzo, sotto il violento ed aggiustato tiro nemico continuava il fuoco col proprio pezzo, dimostrando sprezzo del pericolo e dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

BESUTTI Aldo, da Poggio Rusco (Mantova), soldato 93 reggimento fanteria, n. 5561 matricola. — Quale portaordini attraversava parecchie volte una zona molto battuta dall'artiglieria nemica, dando bella prova di fermezza e coraggio e rendendo segnalati servizi al comando di battaglione. — Val di Pez (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

BETTINI Dante, da Castagneto Carducci (frazione Bolgheri) (Pisa), soldato reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 4908 matricola. — Partecipando a varie pattuglie in un territorio tenuto dal nemico, mostrava in ogni occasione fermezza e coraggio, e prestando l'opera sua intelligente cooperava animosamente ed utilmente a raccogliere esatte notizie. — Pianura Friulana-Sequalz, 25 ottobre-6 novembre 1917.

BETTINI Rino, da Sondrio, carabiniere 315 plotone carabinieri reali, 64 divisione, n. 5615 matricola — Noncurante del pericolo, durante 24 ore di violento bombardamento nemico diede bell'esempio di ardire ed alto sentimento del dovere, recando sulle linee ordini e sacchi di razzi, e scortando prigionieri. — Biziak, 24-25 ottobre 1917.

BEVAGNA Francesco, da Longobucco (Cosenza) soldato 90 reggimento fanteria, numero 31910 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica essendo stato ferito il comandante della propria squadra lo sostituiva nel comando, slanciandosi animosamente avanti e dando bell'esempio ai compagni di coraggio. — Carso, 4 settembre 1917.

BIAGINI Arnaldo, da Chiusdino (Siena), soldato 81 reggimento fanteria, n. 32839 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, con elevato sentimento del do-

vere manteneva ininterrottamente il collegamento coi i reparti laterali, e con sprezzo del pericolo contribuiva efficacemente al servizio di porta ordini. — Wolkovniak, 20-27 ottobre 1917.

BIANCARDI Alessandro, da Montechiaro d'Asti (Alessandria), sottotenente 1 reggimento granatieri — Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria che batteva la dolina ove egli si trovava ed il camminamento che da questa conduceva alla prima linea, con fermezza e sprezzo del pericolo guidava avanti i dipendenti finchè venne ferito lungo il camminamento stesso. — Carso, 12 agosto 19197.

BIANCHI Attilio, da Monsummano (Lucca), soldato 35 gruppo obici pesanti campali 149, n.45966 matricola. — Tra i primi ad accorrere nei pressi di una casa dove una granata nemica, scoppiando, aveva sepolto uomini e cavalli, prestava opera solerte, abile e coraggiosa di salvataggio e di soccorso mentre nuovi colpi avversari battevano la località. — Arcade, 11 dicembre 1917.

BIANCHI Camillo, da Caronno Ghiringhello (Como), tenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.) — Con lodevole iniziativa, sotto il violento fuoco avversario di fucileria e artiglieria, coraggiosamente portava la compagnia all'assalto di una difficile posizione e vi si affermava, efficacemente proteggendo di là il ripiegamento di altri nostri reparti. — Monte Coston, (Arsiero), 20 agosto 1915.

BIANCHI Carlo, di Esine (Brescia), soldato 122 reggimento fanteria, (M. M.), n. 38901 matricola. — Volontario in una squadra di irruzione, si slanciava per primo attraverso i varchi aperti in tre ordini di reticolati avversari elettrizzati, assalendo una vedetta e catturandola dopo viva lotta. — San Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918

BIANCHI Cesare, da Chiavari (Genova), tenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Durante il combattimento che condusse all'occupazione di una trincea nemica, quale comandante di una compagnia diede costante esempio di coraggio ai dipendenti, e per primo raggiungeva la posizione avversaria facendo numerosi prigionieri. — Carso, 22 agosto 1917

BIANCHI Cesare, da Chiavari (Genova), tenente 260 degginento fanteria (M. M.). — Ritiratosi un reparto laterale e caduto il proprio comandante assumeva il comando della compagnia e della linea, mantenendo la posizione nonostante le sue critiche condizioni di difesa. — Vallone di Jamano, 5 settembre 1917.

BIANCHI Giovanni, da Alessandria, soldato 2 reggimento granatieri, n. 3926 matricola. — Incaricato di recapitare un ordine, per disimpegnare il proprio mandato percorreva arditamente zone battute dall'intenso fuoco avversario. Investito dallo scoppio di una granata nemica e lanciato a terra, sebbene contuso proseguiva finchè giungeva a consegnare l'ordine, rimanendo, per lo sforzo fatto, privo di sensi. Riavutosi, percorreva di nuovo la linea per offrirsi alla trasmissione di nuovi ordini. — Selo, 15-25 agosto 1917.

BIANCHI Mattia, da Como, soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 13319 matricola. — Ardito nel servizio di porta ordini, pieno di slancio e di valore nella mischia di corpo a corpo, fu sempre di esempio ed incoraggiamento ai compagni. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

BIANCHI Roberto, da Cannago Volta (Como), sergente maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 1300 matricola. — Comandante uno scaglione munizioni in una sezione mitragliatrici vivamente insisteva per avere il comando di un'arma. Ottenutolo, si portava alla prima ondata sulla posizione avversaria, postando la sua mitragliatrice allo scoperto, in una posizione fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche per ottenere miglior efficacia di tiro. — Grazigna, 31 agosto 1917.

BIANCHINI Gino, da Bolognano (Chieti), s ottotenente 10 reggimento artiglieria fortezza. — In servizio presso un osservatorio avanzato, in ogni momento dell'azione seppe dare preziose notizie sull'attività delle batterie nemiche, sulle posizioni occupate dalle nostre fanterie e da quelle avversarie. Avuto colpito e danneggiato l'osservatorio, non trascurò d'informare minutamente il superiore comando di ogni particolare del momento, provvedendo al rifacimento dei ripari sconvolti e più volte danneggiati. — Veliki Kribak, 18-24 agosto 1917.

BIANCO Cesare, da Salerano Canavese (Torino), caporale 7 reggimento fanteria, numero 1096 matricola. — Ciclista addetto al comando di un battaglione, sprezzante del pericolo in un aspro combattimento sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si portava nei punti più battuti avanti la linea di occupazione, per riconoscere le postazioni di mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

BIANCO Giuseppe, da Sesto Calende (Milano), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 9821 matricola — Dopo aver preso parte coraggiosamente alla conquista di una posizione nemica, di sua spontanea volontà provvedeva al rifornimento acqua, percorrendo parecchie volte zone battute dall'artiglieria avversaria. — Carso, 22 agosto 1917.

BIANCOTTO Giuseppe, da Castelletto Stura (Cuneo), soldato 1 reggimento alpini, numero 3919 matricola. — Nell'assalto di una forte posizione, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, incitando i compagni con l'esempio e la parola, e dimostrando fermezza ed alto sentimento del dovere — Col della Berretta, 12 dicembre 1917.

BIASCI Luigi, da Livorno, tenente genio, 33 sezione telefonica, della 33 divisione. — Comandante di una sezione telefonica, durante numerosi combattimenti provvedeva di persona, e più di una volta anche febbricitante, allo stendimento ed al riattamento delle linee telefoniche sotto il tiro tambureggiante di artiglieria nemica, assicurando costantemente i collegamenti e dando continue prove di alto sentimento del dovere, di perizia, di calma e di ardimento. — Flondar, agosto-ottobre; Pinzano, 30 ottobre- 1 novembre 1917.

BIGINELLI Angelo, da Trino (Novara), sergente 53 reggimento fanteria, n. 1906 matricola — Dopo un violento attacco operato dal nemico con forze soverchianti, bell'esempio di coraggio e risolutezza, primo fra i militari della sua squadra usciva al contrattacco al grido di « Savoia ». Ferito, incitava ancora i dipendenti alla lotta. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

BINAGHI Alberto, da Gallarate (Milano), capitano medico 163 reggimento fanteria (M. M.). — Colpito in pieno da una granata nemica il comando del reggimento, rimasto ferito il comandante, l'aiutante maggiore in 1° e l'ufficiale addetto, morti e feriti altri militari del comando, con fermezza e coraggio singolari, sotto il persistente bombardamento avversario accorreva nei punti più battuti per prestare soccorso ai feriti, medicandoli sul posto stesso e provvedendo al loro sgombero. Si interessava poi per riorganizzare il comando del reggimento. — Rotonda Bidasio (Arcade), 5 dicembre 1917.

BINDELLI Gaetano, da Vigasio (Verona), caporale maggiore 33 reggimento artiglieria campagna, n. 41449 matricola. — Capo pezzo, sereno, coraggioso continuava a far fuoco per oltre due ore sotto l'intenso tiro nemico di controbatteria, mantenendo sempre fermo contegno e infondendo la calma nei serventi, mentre numerosi colpi avversari scoppiavano attorno al pezzo postato allo scoperto. — Sul Zoppon, 12 novembre 1917

BINELLI Pietro, da Carrara (Massa e Carrara), capitano 3 reggimento bersaglieri. — Dopo un violento bombardamento nemico durato parecchie ore, portatosi in prima linea con calma esemplare riusciva coi superstiti della compagnia a fermare l'at-

tacco avversario, iniziando, sotto raffiche di mitragliatrici, una nuova sistemazione difensiva della linea. — Monte Montenera, 22 novembre 1917.

BINI Gaetano, da San Casciano in Val di Pesa (Firenze), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n 7037 matricola. — Offrivasi volontario a portare ordini ed avvisi, attraversando più volte zone fortemente battute da mitragliatrici e dal fuoco di fucileria nemica, e rendendo possibile ai rincalzi di affluire in tempo sulla linea. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

BIONDI Sebastiano, da Sassoferrato (Ancona), soldato 84 reggimento fanteria, n. 9039 matricola. — Comandato con altri a lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, diede bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe da parte del nemico, che aveva reso inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera, finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917

BIONDI Umberto, da Empoli (Firenze), tenente 996 compagnia mitragliatrici. Comandante di una sezione mitragliatrici, postò le sue armi in una zona battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie per poter battere una colonna nemica che attaccava una nostra posizione, e contribuiva validamente a respingere la colonna stessa: bell'esempio di arditezza e tenacia. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BISSI Ettore, da Ravenna (frazione Durazzano), sergente maggiore 7 raggruppamento bombarde 117 sezione autonoma, n. 23237 matricola. — Sotto il violento bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, si portava ad un pezzo che era stato in un primo tempo abbandonato, e riusciva a salvarlo, piazzandolo al posto di un altro messo già fuori d'uso. — Monte Fontanel, 11 dicembre 1917.

BITTO Fedele, da Cappella Maggiore (Treviso), soldato 1261 compagnia mitragliatrici «Fiat», n 12260 matricola. — Eseguiva con calma il proprio compito sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria. Avuta distrutta l'arma da una granata avversaria, si armava del fucile di un ferito e si slanciava arditamente all'assalto coi reparti di fanteria. — Monte Cornella (Belluno), 16 novembre 1917.

BIZZARRO Michele, da Vietri sul mare (Salerno), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 9544 matricola. — In diverse azioni cui prese parte la compagnia, dimostrò alto sentimento del dovere, fermezza e coraggio, essendo sempre di bell'esempio ai dipendenti. Ferito mentre incitava i soldati al lavoro, nell'allontanarsi rivolse loro nuove parole d'incoraggiamento a mantenersi saldi sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica. — Alture di Flondar, 23 agosto 1917.

BOAGLIO Luigi, da Revello (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 16831 matricola. — Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni. — Vidor, 10 novembre 1917.

BOCCHINI Giulio, da Cesena (Forlì), tenente medico 154 reggimento fanteria (M. M.). — Completamente crollata la casa nella quale era il posto di medicazione in seguito allo scoppio di un proiettile nemico di medio calibro, sepolti e gravemente colpiti l'aiutante di sanità ed i portaferiti, con grande calma e fermezza riorganizzava il servizio, e per tutta la giornata, in condizioni difficili, prestava le sue cure ai feriti che affluivano numerosi — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

BODRONE Giovanni, da Cuneo (frazione San Pietro del Gallo), caporale 250 reggimento fanteria (M. M.), n. 263 matricola. — Risolutamente affrontava con un compagno due vedette nemiche, pur sapendo di trovarsi in località vicina alle posizioni avversarie. — Carso, 5 settembre 1917.

BOGGE Filippo, da Rivoli (Torino), soldato 6 reggimento fanteria, n. 62626 matricola. — Durante il combattimento sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria si offriva a portare ordini, dando prova di fermezza e sprezzo del pericolo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BOGGIO Federico, da Genova, tenente complemento 52 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Incaricato di recare un'importante ed urgente informazione da una località quasi completamente circondata dal nemico, ad un comando superiore, sfidando con animo fermo e sereno pericoli e disagi, animato dal più alto sentimento del dovere e da indistruttibile fede, portava a termine il proprio mandato, attraverso le più aspre difficoltà, per terreni difficili ed a lui sconosciuti, per strade già percorse e battute dal nemico. — Santa Maria di Salannicco, 30 ottobre 1917.

BOLZON Pietro, da Genova, tenente complemento 14 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 15 marzo 1917*: — Con tenacia ed ardimento singolari, alla testa di pochi uomini, si espose volontariamente al fuoco nemico, per rifornire di munizioni un reparto seriamente impegnato. — Selz, 25 aprile 1916.

BOMBARDA Gino, da Carrara (Massa Carrara), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria campale pesante, n. 13978 matricola. — Capo stendifilo in un osservatorio avanzato, con attività instancabile, noncuranza del pericolo ed epergico contegno per tutto il periodo dell'azione di giorno e di notte mantenne in efficienza le comunicazioni anche in momenti di più intenso bombardamento nemico, agevolando in tal modo il regolare funzionamento dell'osservatorio. — Carso, 18 agosto 1917.

BONACINA Ferruccio, da Dolzago (Como), tenente complemento 7 reggimento alpini. — Al comando di un plotone di volontari con bello slancio si spingeva tra i primi su di una posizione nemica, l'occupava e ne esplorava le caverne, facendovi dei prigionieri e catturando materiali. Organizzava poi saldamente la posizione stessa sotto il fuoco avversario. — Marmolada, 22 settembre 1917.

BONAMORE Vergilio, da Oleggio (Novara), tenente 7 reggimento bersaglieri. — Comandante di una compagnia mitragliatrici di riserva al pronunziarsi di un attacco avversario di suo iniziativa sotto il violento fuoco nemico, si portava sulla linea di combattimento, e contribuiva efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Carso, 21 agosto 1917.

BONAN Giovanni Battista, da Tezze (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 1046 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, tra i primi si slanciava all'assalto al grido di « Savoia » dando bell'esempio ai compagni di ardimento e sprezzo del pericolo, e tra i primi arrivava sulle posizioni stesse concorrendo a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BONARDI Antonio, da Roma, sergente 45 reggimento fanteria, n. 47821 matricola. — Durante un attacco nemico coadiuvava con calma e coraggio il proprio comandante di reparto. Rimasto questi ferito, lo sostituiva nel comando e disimpegnava con intelligenza il proprio compito, dando prova ai dipendenti di arditezza e sprezzo del pericolo. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BONATO Mario, da Favaro Veneto (Venezia), tenente complemento 205 sezione mitragliatrici, battaglione Monte Nero. — In un improvviso attacco notturno del ne-

mico, con slancio si gettò nella lotta. Calmo, coraggioso e sprezzante del pericolo, animando i soldati combattè strenuamente, finchè l'avversario fu ricacciato. — Vetta Chapot (Carnia), 18 ottobre 1917.

BONESSA Enrico, da Cefalù (Palermo), capitano 1 reggimento artiglieria campale pesante. — Bello esempio di fermezza e coraggio, in numerose ricognizioni e sotto violenti prolungati bombardamenti nemici, con perizia e tenacia seppe ottenere dal proprio materiale, per tutta un'azione, tiri precisi, celeri ed efficaci, in continui rapidi cambiamenti di obiettivi su vastissima fronte. — Gorizia, 18 agosto-5 settembre 1917.

BONFADINI Carlo, da Braone (Brescia), soldato 2 reggimento alpini, n. 43843 matricola. — Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni. — Vidor, 10 novembre 1917.

BONFIGLI Silvio, da Ferentino (Roma), capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione, nei numerosi fatti d'arme che si susseguirono durante il ripiegamento, fu costante bell'esempio di fermezza e coraggio e seppe infondere nei dipendenti fede e valore, ottenendo da essi valida cooperazione in aspre e ripetute azioni. — Dal Tagliamento al Piave, 25 ottobre-9 novembre 1917.

BONFIGLIO Giulio, da Girgenti, tenente 5 reggimento fanteria. — Durante un violento tiro d'interdizione dell'artiglieria nemica, essendo mancati i porta ordini, recavasi volontariamente a prendere i rincalzi e li guidava sulla linea in tempo per il contrattacco, percorrendo, sprezzante del pericolo, la zona intensamente battuta. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BONFRATE Francesco, da Monterone di Lecce (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 2192 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di « Savoia », cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BONGIOVANNI Francesco, da Randazzo (Catania), caporale 84 reggimento fanteria, n. 55182 matricola. — Quale comandante di una pattuglia, coi suoi pochi uomini, nonostante le insidie del terreno boscoso, arditamente si portava fin sotto ben munite difese avversarie, inseguendo alla baionetta una pattuglia nemica e trasfondendo nei suoi soldati quella calma e quell'ardire di cui egli sapeva dare bell'esempio. — Plava, 27 ottobre 1917.

BONI Camillo, da Ferrara, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Benchè non facente parte del drappello incaricato della interruzione di un ponte di grande importanza, personalmente aiutava il caricamento dei fornelli da mina della pila del ponte stesso, restando sospeso per varie ore con funi sul fiume in piena, ed incoraggiando colla voce e coll'esempio i soldati al completamento dell'opera. Il giorno seguente nell'ampliamento dell'interruzione di un atro ponte, rimaneva gravemente ustionato al viso dal materiale incendiario. — Ponte della Ferrovia di Casarza della Delizia, 29-30 ottobre 1917.

BONIFACIO Angelo, da Selva di Cadore (Belluno), sottotenente 633 compa tragliatrici Fiat. — Già distintosi in un primo fatto d'arme, nei due gior comandava brillantemente la sua sezione mitragliatrici, esponendosi di poter più agevolmente spostare le armi e battere i punti più adatti. Sc bombardamento nemico durato parecchie ore, manteneva la posizio dando ai dipendenti bell'esempio di calma e tenacia e trasfondendo e coraggio. — Testata di Val Duga, 16-18 dicembre 1917.

BONINI Domenico, da Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara), sergente 244 reggimento fanteria (M. M.), n. 30344 matricola. — Volontariamente offertosi per ben tre volte, otteneva finalmente di essere inviato in un'ardita ricognizione su terreno nemico, e bell'esempio di calma e di ardimento, infiltratosi fra vedette nemiche, partecipava con l'ufficiale comandante alla cattura di una di esse, che insieme trasportavano nelle nostre linee attraversando difficili guadi. — Grave di Papapodopoli, 30 novembre 1917.

BONMARTINI Giovanni, da Padova, sottotenente automobilista, 6 sezione Croce Rossa. — Quale conduttore di una autoambulanza, per mantenere la propria parola data ad un ferito grave degente in un ospedale e che non aveva potuto caricare in un primo sgombero, nonostante l'evidente pericolo ripartiva alla mezzanotte, ma non poteva mandare a compimento l'impresa perchè avendo il nemico invasa la zona, trovò sbarrata la strada. — Udine (Cormons), 27 ottobre 1917.

BONORANDI Roberto, da Biella (Novara), tenente 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.) — Sotto l'intenso tiro nemico che aveva colpito in pieno un autocarro carico di munizioni e ferito gravemente il conducente, nonostante lo scoppio delle munizioni stesse, trasportava il ferito al posto di medicazione. Poco dopo rimasto colpito anche un ricovero, provvedeva ad estrarre dalle macerie i feriti ed i morti noncurante del continuo aggiustato tiro avversario. — Croce di Musile, 23 febbraio 1918.

BONVISSUTO Rosario, da Licata (Girgenti), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 21927 matricola. — Facente parte di una pattuglia imbattutasi nel nemico, con slancio e valore lo attaccava col lancio di bombe, causandogli perdite. — Carso, 21 agosto 1917.

BORDIGIADI Giuseppe, da Loro Ciuffenna (frazione Modine) (Arezzo), sergente 2 reggimento genio, n. 10960 matricola. — Dimostrò sempre elevato sentimento del dovere durante le azioni cui prese parte con la compagnia, e per ben tre volte si prestò volontario a rafforzare un tratto di trincea intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incitando i soldati e completando il lavoro assegnato. — Alture di Flondar 18-25 agosto 1917.

BORELLO cav. Vincenzo, da Pertengo (Novara), maggiore 113 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione di rincalzo destinato ad agire controffensivamente, seppe con opportuni lavori e saggia preparazione risparmiare perdite alle sue truppe e tenerne vivo lo spirito combattivo. Leggermente ferito, continuò a tenere il comando del battaglione. — Buso Brutto, (Val Bella), 27-29 gennaio 1918.

BORETTI cav. Lodovico, da Milano, tenente colonnello 157 reggimento fanteria (M. M.). Comandante di un battaglione inviato a rinforzare la linea durante un asprissimo combattimento, disimpegnò lodevolmente il proprio mandato. Ferito mentre riconosceva le posizioni nemiche, non lasciò di dare gli ordini per la prosecuzione dell'azione. — San Michele-San Martino del Carso, 21 ottobre 1915.

BORGESE Sante, da Padova, capitano 12 reggimento fanteria. — Facente parte di una colonna che doveva espugnare una linea avversaria, condusse la propria compagnia con fermezza e coraggio fin sotto una trincea nemica: vi entrò di notte con pochi uomini, catturandovi un cannone ed i serventi di esso, e respinse poi, col lancio di bombe e di sacchi di cemento, nuclei di avversari che tentavano azioni di sorpresa, dando sempre esempio alla truppa di ardimento e sprezzo del pericolo. — Podgora, 16-7 agosto 1916.

BORGHESALEO Matteo, da Teglio Veneto (Venezia), aspirante ufficiale 1 reggimento artiglieria campagna. — Sotto il violento bombardamento nemico portava arditamente avanti un pezzo della propria sezione, e riduceva al silenzio e costringeva a spostarsi un cannone avversario, che da una posizione vantaggiosa fortemente batteva le nostre linee. — San Sebastiano, (Pederobba), 12 novembre 1917.

BORGHESE Aroldo, da Reggio Calabria, sottotenente 458 compagnia mitragliatrici. — Impediva con singolare tenacia l'avanzata nemica e sfuggiva poi con grande avvedutezza all'accerchiamento, salvando tutte le proprie mitragliatrici. — Forgaria, Celante (Udine), 3 novembre 1917.

BORSELLINO Giuseppe, da Comastra (Girgenti), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un caposaldo violentemente attaccato dal nemico, con calma e coraggio esemplari seppe infondere la fiducia e la sicurezza nei propri dipendenti, e nonostante il furioso bombardamento avversario, mantenne saldamente la posizione, costringendo l'attaccante a ripiegare disordinatamente, dopo avere subito gravi perdite. — Torrente Maso, 20 agosto 1917.

BORSOTTI Arturo, da Torino, sottotenente complemento 3 reggimento bersaglieri. — Durante un violento attacco balzava tra i primi dal camminamento in un terreno completamente scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico, dando bell'esempio di fermezza e di ardire ai dipendenti, fino a che venne gravemente ferito. Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

BORTOLOTTI Romeo, da Buja (Udine), zappatore 6 reggimento alpini, n. 62798 matricola. — Comandante di una squadra, alla testa dei suoi soldati si slanciò alla baionetta in un camminamento fortemente tenuto dal nemico, e al grido di « Fuori di casa nostra » lo ricacciò dalla posizione. Durante il ripiegamento, diede bell'esempio di calma e fermezza sotto l'intenso fuoco avversario. — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917

BOSCHETTO Giovanni, da Lonigo (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 13021 matricola. — Sempre ardito ed efficace incitatore, anzichè ripiegare con la propria compagnia sulla nuova posizione, si univa ad un reparto zappatori, rimasto in linea per la protezione della colonna, tenendo risolutamente il comando di una squadra nel momento in cui preponderanti forze nemiche premevano vicino con seria minaccia. — Pefabbro, 5 novembre 1917.

BOSCOLO Cherubino, da Chioggia (frazione Sottomarina) (Venezia), soldato 38 reggimento fanteria, n. 6796 matricola. — Ciclista di un reggimento, durante due giorni di aspra lotta sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo si recava continuamente a portare ordini sulla prima linea, dimostrando calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

BOSSI Ettore, da Genova, tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, concorreva col suo reparto a respingere il nemico e lo contrattaccava poi insieme ad altre nostre truppe, riprendendogli una posizione. Durante un violento bombardamento avversario che causava numerose perdite, sprezzante del pericolo accorreva fra i suoi dipendenti, che alquanto scossi stavano per isbandarsi, e li rincorava e manteneva saldi ai loro posti. — Grazigna, 31 agosto 1917.

BOTTASSO Edoardo, da Genova, sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Con un gruppo di arditi coglieva alle spalle un forte nucleo avversario, e sgominatolo col lancio di bombe a mano, faceva una ventina di prigionieri. Contribuiva così a a svellere uno dei cardini della linea avversaria lungo l'argine principale, che poco dopo cedeva all'assalto vigoroso delle nostre truppe. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917

BOTTINO Raffaele, da Genova, aspirante ufficiale 259 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre il battaglione veniva attaccato da forze preponderanti che ne minacciavano il fianco, seguito da pochi superstiti della sua sezione, contrattaccava arditamente il nemico col fuoco, costringendolo a ritirarsi. — Carso, 21 agosto 1917.

BOZZONI Umberto, da Alessandria, tenente 1355 compagnia mitragliatrici. — Facente parte di una retroguardia, prestò opera attiva e ardita nel respingere il nemico. Con fermezza e coraggio riuniti i pochi disponibili assalì una imbarcazione avversaria che con astuzia aveva lasciata avvicinare, e col lancio di bombe a mano colpì e quindi catturò il drappello nemico. — Tagliamento-Piave, 30 ottobre-15 novembre 1917.

BRACCO Giovanni, da Carrù (Cuneo), caporale maggiore 6 reggimento alpini, numero 3626 matricola. — Slanciatosi arditamente all'attacco con la propria squadra e giunto ad una caverna, disponeva saggiamente i suoi uomini impedendo ai nemici di uscirne ed intimava a questi risolutamente la resa, facendo prigionieri più di cinquanta avversari. — Ossedrik (Altipiano di Bainszza), 24 agosto 1917.

BRAIDOTTI Attlio, da Cividale (Udine), caporale 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 12032 matricola. — Capo di una bombarda, nonostante che la piazzuola fosse colpita in pieno da proiettile asfissiante e demolita dal violento tiro nemico di controbatteria, continuava il fuoco con precisione e grande calma e sebbene più volte coperto dalle macerie. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918

BRAMBILLA Carlo, da Bonate di Sotto (Bergamo), zappatore 4 reggimento alpini, n. 8092 matricola — Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

BRAMBILLA Federico, da Olgiate Molgora (Como), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 18282 matricola. — In parecchi combattimenti volontariamente si offriva per uscire di pattuglia, e con slancio e coraggio si spingeva fin sotto le posizioni dell'avversario, molestandolo e infliggendogli perdite. — Monte Zugna, 25-26 ottobre. Madonna della Zucca - Segnale argine della Livenza, 3-6 novembre 1917.

BRENCIAGLIA Angelo, da Roma, tenente reggimento cavalleria Piemonte Reale 2). — Comandante il grosso carreggio di una divisione, dette ripetute prove di energia, attività e sprezzo del pericolo, sia nel condurre fin presso le prime linee colonne di rifornimento, sia nel recapitare ordini e nel guidare carreggio. — Vodice-Na-Kobil-Tagliamento, agosto-ottobre-novembre 1917.

BRENZA Pietro, da Salza di Pinerolo (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 6986 matricola. — Durante un attacco avversario, col nutrito lancio di bombe a mano metteva lo scompiglio tra le file nemiche, e incitando i compagni, si slanciava fra i primi alla riconquista di una trincea. — Monte Menfenera, 19 novembre 1917.

BRESCIANI Stefano, da Ca di Stefani (Cremona), caporale 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 1315 matricola. — Nel posto più difficile e più pericoloso della linea, tenne il comando della propria squadra con fermezza e coraggio, rintuzzando in quel tratto l'attacco del nemico. Scoppiata una granata avversaria in trincea, con l'esempio e con la parola tenne a posto i suoi soldati, incuorandoli e incitandoli a respingere il nemico. — Korite-Selo, 16 settembre 1917.

BRESSAN Edoardo, da Pordenone (Udine), tenente 2 reggimento alpini. — Quale aiutante maggiore in 2.o, si esponeva continuamente ad evidente pericolo, e ferito, continuava a rimanere sul campo fino ad azione ultimata. — Monte Ortigara, 23 giugno 1917.

BRETTA Alessandro, da Cento (frazione Renazzo) (Ferrara), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone nella compagnia, che, con un contrattacco doveva strappare al nemico delle posizioni poco prima perdute dai nostri e delle quali l'avversario aveva preso saldo possesso, alla testa dei suoi uomini, sotto un violento bombardamento, sprezzante del pericolo e dando bell'esempio di slancio e coraggio li trascinava all'assalto al grido di: « Savoia » cooperando a riconquistare le posizioni stesse e a farne prigioniero il numeroso presidio. Col della Berretta, 26 novembre 1917.

BRIOSCHI Primo, da Rezzago (Como), soldato 887 compagnia mitragliatrici, n. 4658 matricola. — Quale tiratore di una mitragliatrice, in un momento di necessario intervento del nostro fuoco, di propria iniziativa spingeva la sua arma fuori della postazione esponendosi completamente al tiro nemico e contribuendo così a ridurre al silenzio un nido di mitragliatrici avversarie. — Piave-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

BROCCHETTA Carlo, da Linarolo (Pavia), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2431 matricola. — Quale portaordini presso il comando di un battaglione, sebbene per due volte leggermente ferito, compiva con intelligenza e coraggio la sua missione, attraversando più volte zone battute dal fuoco nemico. — Faiti, 21 agosto 1917.

BROGI Amerigo, da Rapolano (Siena), soldato 1081 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 2602 matricola. — Porta mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico dava prova di ardimento e calma singolari, e nel ripiegamento portava in salvo l'arma che stava per cadere nelle mani dell'avversario. — Col Santo-Santa Maria di Quero (Belluno), 14 novembre 1917.

BRONNER Ugo, da Frosinone (Roma), tenente 122 reggimento fanteria (M. M.). — Al Comando di una mitragliatrice per difendere un varco aperto nei reticolati nemici, con grande calma adempiva il proprio compito sotto l'intenso tiro avversario di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria cooperando così al brillante successo dell'azione. — S. Marco di Tierno (Trentino), 3 febbraio 1918.

BROSIO Annibale, da Montechiaro d'Asti (Alessandria), sergente maggiore 5 reggimento genio, n 24842 matricola. — Dopo aver preparato con diligenza ed alacrità un numero notevole di interruzioni di ponti sull'alto Judrio, volontariamente preparava anche quella di un ponte sul Tagliamento, e per procedere al caricamento dei fornelli di mina rimaneva per parecchie ore sospeso con funi in difficili condizioni sul fiume in piena. — Ponte della Ferrovia a Casarsa della Delizia, 29-30 ottobre 1917.

BROZZU Gavino, da Nuldi (Sassari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 9853 matricola. — Con bello slancio e risolutezza si spingeva tra i primi all'assalto contro il nemico che tentava di occupare una nostra posizione, e combatteva dando prova di coraggio e di belle virtù militari. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BRUGNETTINI Sanzio, da Lumano (Pesaro e Urbino), capitano 245 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo che il grosso ebbe ripiegato, con la propria compagnia difese con tenacia un paese, come da ordine ricevuto, assolvendo in modo lodevole il proprio compito e rimanendo sul posto fino al giorno seguente. — Polcenigo, 7-8 novembre 1917

BRUNET Simone, da Pontechianale (frazione Chianale) (Cuneo), caporale 6 reggimento alpini, n. 3131 matricola. — Comandante di una squadra incaricata di ristabilire il collegamento fra la compagnia e reparti laterali, assolveva il proprio compito vincendo gravissime difficoltà e sfidando l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria. — Ossedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917.

BRUNETTI Giuseppe, da Lequile (Lecce), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 1567 matricola. — Volontario portaordini di una compagnia, mentre il bombardamento nemico era più intenso si recava con grande ardimento in ricognizione fin presso la linea avversaria, tornando con notizie importanti. — Castagnevizza, 21-22 agosto 1917.

BRUNO Angelo, da Ovada (Alessandria), sergente 90 reggimento fanteria, n. 34716 matricola. — Dimostrando ardire e fermezza singolari era di incitamento ai dipendenti durante una marcia di avvicinamento e successivo attacco. Ferito piuttosto gravemente, abbandonava il proprio posto dolente soltanto di non poter proseguire nell'azione. — Carso, 1 settembre 1917.

BRUNO Carlo, da Peveragno (Cuneo), sottotenente 3 reggimento genio. — Addetto per le comunicazioni ad un comando di artiglieria durante un'azione offensiva, avendo il tiro nemico più volte interrotte le comunicazioni colle linee più avanzate, conscio dell'urgenza e della necessità assoluta di riattivarle, affrontava serenamente ogni pericolo, dirigendo personalmente il rischioso lavoro. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

BRUNO Mario, da Trieste, tenente medico 6 reggimento alpini. — In dodici giorni di aspri combattimenti seguiva sempre la propria compagnia, dando costante prova di fermezza e coraggio. Avuto incendiato il posto di medicazione da una granata avversaria, con suo grave rischio attendeva a mettere in salvo i feriti. — Altipiano di Bainsizza, 19-30 agosto 1917.

BRUNO Pietro, da Alagna Valsesia (Novara), sergente maggiore 4 reggimento alpini, n. 35892 matricola. — Capo mitragliatrice, noncurante del pericolo sotto il fuoco nemico si portava in una posizione scoperta e con tiri bene aggiustati impediva l'avanzata del nemico, dando ai dipendenti bell'esempio di alte virtù militari. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

BRUSA Tito, da Brescia, tenente 1297 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, rimasto senza le armi perchè distrutte dal fuoco nemico, combatteva valorosamente come fuciliere, dando anche opera alacre a riordinare reparti e servizi sotto l'intenso fuoco avversario. — Carso, [illegible] agosto 1917.

BRUSCO Giovanni, da Colognola ai Colli (Verona), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 1043 matricola. — Con grande fermezza e grande coraggio, nonostante i pericoli e le insidie del nemico, assolveva assai lodevolmente il proprio servizio di portaordini. Travolto dallo scoppio di una granata avversaria, ricusò ogni soccorso e proseguì nel proprio compito. — Vallone di Jamiano, 5-6 settembre 1917.

BRUSOTTI Angelo, da Oleggio (Novara), soldato 60 reggimento fanteria, n. 16528 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

BUCCI Angelo, da Sant'Angelo (Aquila), soldato 29 reggimento fanteria, n. 14011 matricola. — Quale portaferiti di una compagnia, con bell'esempio si spingeva insieme a nostre pattuglie su di un terreno battuto da mitragliatrici nemiche alla ricerca di feriti, mostrandosi impavido e calmo innanzi al pericolo. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

BUCCICO Michele, da Ruoti (Potenza), tenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto ferito l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e durante due consecutivi combattimenti lo conduceva avanti con la prima ondata sotto l'intenso fuoco nemico postando le armi e mettendole in azione in brevissimo tempo. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

BUCCINI Michele, da Villalago (Aquila), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria campagna, n. 20590 matricola. — Sfidava il violento bombardamento di varie bocche da fuoco nemiche, concentrato sul suo cannone posto in un luogo scoperto, e continuava con la massima calma il tiro del proprio pezzo, incitando i dipendenti e dando loro bell'esempio di coraggio e fermezza. — San Sebastiano (Pederobba), 18 novembre 1917.

BUFFA Salvatore, da Vita (Trapani), soldato 48 reggimento fanteria, n. 14461 matricola. — Balzava fra i primi all'assalto e sotto il fuoco violento di mitragliatrici nemiche penetrava in una trincea avversaria, catturando una mitragliatrice e facendo parecchi prigionieri col concorso di alcuni compagni. — Mesniak, 21 agosto 1917.

BUFFOLETTI Pasquale, da Barra (Napoli), sergente 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 105 matricola. — Capo squadra in una sezione mitragliatrici, mantenne in ogni circostanza calmo e coraggioso, imponendosi coll'esempio ai dipendenti e salvando le due armi della sezione. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

BUGLIONE DI MONALE Giuseppe, da Benevento, capitano 215 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione che occupava una seconda linea di difesa, fermava il nemico che era riuscito ad occupare la prima linea. Avuto ordine di ripiegare, eseguiva il movimento lentamente ed in modo regolare, contenendo sempre l'avversario incalzante. — Dosso Faiti, 26-27 ottobre 1917.

BUGNONE Giuseppe, da Rivera (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 1270 matricola. — Non appena arrivato in posizione, postava con intelligenza e sveltezza la mitragliatrice ai suoi ordini in una località adatta ed apriva subito il fuoco su reparti nemici avanzanti, costringendoli a ritirarsi in disordine. — Forcella Piccola, 5 novembre 1917.

BURCHI Pietro, da Sestola (Modena), sergente maggiore 781 compagnia mitragliatrici, n. 31019 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico, dava bello esempio di calma, coraggio e fermezza ai dipendenti, e col tempestivo intervento del fuoco delle proprie armi efficacemente contribuiva a rintuzzare l'attacco avversario. — Vippacco, 25 settembre 1917.

BUSACCHIO Tomaso, da Ortona a Mare (Chieti), soldato 4 reggimento alpini, n. 5917 matricola. — Rimasto ferito il comandante del plotone, animava i compagni alla lotta, trascinandoli avanti con l'esempio del suo grande coraggio. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

BUSSOLINI Giovanni, da Perugia, soldato 996 compagnia mitragliatrici, n. 9601 matricola. — Quale servente di una mitragliatrice di riserva, non appena questa fu messa in azione rimase sempre con fermezza e coraggio vicino alla propria arma allo scoperto e sotto il fuoco nemico. Non funzionando più il bidone dell'acqua, assolveva il proprio compito gettando di sua iniziativa continuamente neve sul manicotto refrigerante dell'arma, non curandosi dei proiettili che gli cadevano intorno. Fu mercè la sua calma ed il suo coraggio che l'arma potè continuare nel suo efficacissimo tiro. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

BUTTAZZONI Aldo, da Roma, tenente medico croce rossa 3 reggimento bersaglieri, 20 battaglione — In un'intera giornata di cruenta lotta prestò le sue cure a numerosi feriti immediatamente a tergo della prima linea, allo scoperto e sotto il violento fuoco di artiglieria nemica. Essendo alcune granate avversarie scoppiate davanti al posto di medicazione, con la parola e con l'esempio manteneva la calma tra i ricoverati, continuando a prestare efficacemente la sua opera pietosa. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

BUTTIGLIONI Donato, da Lecce, sergente 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 10752 matricola. — Addetto ad un comando, durante un intenso e violento bombardamento nemico con grande ardire, spontaneamente offertosi, ristabilì più volte le interrotte comunicazioni telefoniche e portò ordini attraverso zone intensamente battute. — Vallone di Robi e Breg, 24-25 ottobre 1917.

BUZZI Rinaldo, da Sasale Litta (frazione Villa Bosia) (Milano), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 31171 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico durato circa tre giorni, fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia che era rimasto privo di ufficiali. Sprezzante del pericolo, con calma singolare si portava da un punto all'altro della trincea fortemente battuta, curando i feriti, trasportandone taluni fino al posto di medicazione, recapitando ordini, sorvegliando vedette e rincuorando e rianimando continuamente tutti con la parola e con l'esempio. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

CADEDDU Salvatore, da Borore (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 137 matricola. — Con pochi animosi si spinse con impeto all'assalto di forti posizioni, concorrendo a conquistarle sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di bombe a mano. Mise poi in fuga un numeroso nucleo di avversari, e coadiuvato da pochi superstiti, seppe affermarsi sulle posizioni conquistate, destando nei compagni l'emulazione del valore. — Vippacco, 22 agosto 1917.

CADORIA Cesare, da Voltido (Cremona), carabiniere 315 plotone carabinieri reali, 04 divisione, n. 26504 matricola. — Noncurante del pericolo, durante 24 ore di violento bombardamento nemico diede bell'esempio di ardire ed alto sentimento del dovere, recando sulle linee ordini e sacchi di razzi, e scortando prigionieri. — Biziak, 24-25 ottobre 1917.

CAGNONI Giuseppe, da Canaro (Rovigo), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Bell'esempio di sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi al contrattacco, trascinando i dipendenti alla conquista di alcuni tratti di trincea. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

CAIVANO Corrado, da Napoli, tenente 9 battaglione assalto. — Aiutante maggiore in 2.o, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione, tenendo il collegamento fra i reparti e portando ordini ai comandanti di compagnia in azione, attraverso a zone scoperte e battute dall'intenso tiro di mitragliatrici e fucileria nemica. Radunava anche e riconduceva in linea numerosi militari dispersi. Durante il ripiegamento assumeva volontariamente il comando di un reparto rimasto privo di ufficiali, e si ritirava con esso, combattendo accanitamente. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

CALABRESE Pietro, da Modica (Siracusa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 2142 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche serbava grande calma e serenità d'animo, controbattendo l'avversario, infliggendogli perdite e dando bell'esempio ai compagni. — Val Fontana (Monte Grappa), 26 novembre 1917.

CALABRETTA Lorenzo, da Borgia (Catanzaro), soldato 6 reggimento artiglieria campagna, n. 21586 matricola. — Di vedetta alla batteria per tutta la giornata con calma e fermezza esemplari, benchè esposto al fuoco di mitragliatrici nemiche, conservava il suo posto allo scoperto, dando preziose informazioni al comandante di batteria, per battere col fuoco dei pezzi nuclei di nemici e conservare alla batteria il suo normale funzionamento. — (Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

CALANDRI Giuseppe, da Caraglio (Cuneo), tenente 693 compagnia mitragliatrici. — Assunto durante l'azione il comando di una compagnia, con intelligente e zelante attività ricomponeva il reparto sconvolto dal violento bombardamento nemico e contribuiva poi a mantenere la posizione respingendo e disperdendo energicamente un plotone avversario che tentava l'aggiramento a danno di un nostro battaglione avanzante. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

CALANDRI Paolo, da Torino, soldato 84 reggimento fanteria, n. 113 matricola. — Portaordini presso il comando di un battaglione, instancabile si recava parecchie volte in punti lontani e pericolosi per il recapito di ordini e di avvisi. Spontaneamente si offriva di restare col proprio ufficiale in un punto scoperto ed intensamente battuto da artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica, per coadiuvarlo nel dirigere il passaggio dei reparti, e lo seguiva poi in un'ardita ricognizione. — Plava, 27 ottobre 1917.

CALATRONI Ugo, da Ventimiglia, (Porto Maurizio), aspirante ufficiale 21 reggimento bersaglieri (M. M.). — Di collegamento tra il comando di un reggimento e quello di una brigata, attraversava spontaneamente e di propria iniziativa per più volte una zona battuta dal fuoco nemico, per portare ordini e curare il collegamento fra le

parti. Partecipava poi con la truppa all'attacco di una posizione e benchè fosse stato leggermente ferito non si ritirava, continuando con la presenza e coll'esempio ad infondere slancio e ardire nelle truppe. — Bainsizza, 15 settembre 1917.

CALDAROLA Francesco, da Ruvo di Puglia (Bari), capitano medico 261 reggimento fanteria (M. M.). — Nei combattimenti svolti per la conquista di una forte posizione e nelle marce di avanzata sull'altipiano, diresse con singolare perizia e grande ardimento il servizio sanitario reggimentale. Instancabile nell'apprestare sollecite ed amorevoli cure ai numerosi feriti, affrontò con calma e coraggio i più gravi pericoli pur di assicurarne l'immediato sgombro. — Ossedrik (Altipiano di Bainsizza), 21-26 agosto 1917.

CALDERINI Abele, da Civiasco (Novara), caporale 4 reggimento alpini, n. 9500 matricola. — Rimasto isolato con la squadra dal resto del plotone durante un tentativo di aggiramento del nemico, si disimpegnava arditamente lanciandosi avanti tra i primi alla baionetta ed incitando i compagni con la voce e con l'esempio. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

CALDERINI Alberto, da Carate Brianza (Monza), caporale maggiore 9 reggimento fanteria, n. 194 matricola. — Durante un violento attacco nemico attraversava più volte zone fortemente battute dalla fucileria avversaria, per raggiungere la nostra trincea e ragguagliare sulla situazione il comando di un reggimento. Fatto prigioniero perchè spintosi troppo innanzi, benchè inseguito dal fuoco avversario si liberava, fornendo ancora utili informazioni. — Meletta Davanti, 13 novembre 1917.

CALDERINI Canzio, da Reggio Emilia, capitano 38 reggimento fanteria. — Su di una posizione completamente scoperta, con un fianco esposto al fuoco d'infilata di mitragliatrici e sotto il furioso bombardamento nemico, manteneva saldo e compatto il proprio reparto, e nonostante la pressione dell'avversario preponderante in forze, sistemava in breve tempo una nuova linea difensiva e la manteneva ad oltranza. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

CALDERONI Italo, da Ancona, capitano complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, conduceva con grande energia il suo reparto attraverso a forti difficoltà, e dando bell'esempio di coraggio e di calma teneva elevato il morale dei suoi dipendenti, che rimanevano saldi in posizioni assai difficili. — Piave, 28 ottobre-6 novembre 1917.

CALDOGNETTO Pietro, da Grisiguano di Zocco (Vicenza), caporale 6 reggimento fanteria, n. 52822 matricola. — Comandante di una squadra durante due giorni di combattimento con grande coraggio e fermezza mantenevasi saldo sulle posizioni e ricacciava l'avversario, infondendo col suo esempio calma e ardire nei propri dipendenti, rammentando loro il fatidico motto: « Di qui non si passa ». — Col della Berretta, 22-23 novembre 1917.

CALIENDO Domenico, da Sciscìano (Caserta), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 28080 matricola. — Spontaneamente partecipò a numerose ricognizioni, distinguendosi sempre per ardimento ed iniziativa. Dopo di aver coadiuvato l'ufficiale del genio, nell'apertura di varchi in tre ordini di reticolati nemici elettrizzati, irrompeva, sotto intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe, in un posto avversario cooperando a debellarlo. — San Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918.

CALIGARIS Augusto, da Torino, tenente milizia territoriale, 3 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso tiro di interdizione di artiglieria avversaria, durante un contrattacco nemico, dava prova di coraggio e fermezza, benchè ferito alcuni giorni prima da una palletta di shrapnel, assicurando il collegamento con i reparti laterali in modo da evitare il pericolo di un aggiramento. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

CALINI Angelo, da Cremona, tenente complemento 6 raggruppamento, 5 gruppo autocannoni da 102. — Di collegamento con le truppe avanzanti, nonostante le difficoltà

ed il violento tiro nemico assolveva in modo lodevole il proprio compito, dando modo al comandante del raggruppamento di sostenere la fanteria avanzante. Dimostrava costantemente ardimento, valore e sprezzo del pericolo. — Siroka-Nyva, agosto 1917.

CALLARI Attilio, da San Cataldo (Caltanissetta), tenente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una sezione distaccata sull'argine del Piave, sebbene controbattuto intensamente dal tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica, continuava a dirigere con calma e fermezza i tiri del proprio reparto, di cui un pezzo veniva ripetutamente colpito e messo fuori uso, e dava così bell'esempio ai dipendenti, che attingevano dal suo contegno forza e coraggio per continuare nella impari lotta — Zenson di Piave, 20 novembre 1917.

CALVIELLO Nicola, da Genzano (Potenza), sergente 90 reggimento fanteria, n. 31 matricola. — Incurante del pericolo sotto l'intenso fuoco avversario si spingeva all'assalto tra i primi, e col lancio di bombe a mano concorreva con altri soldati a fiaccare la resistenza del nemico ed a fare alcuni prigionieri. — Carso, 4 settembre 1917.

CALZONI Costantino, da Sabbia (Novara) sottotenente 9 reggimento fanteria. — Comandato diverse volte in servizi isolati, assolveva con entusiasmo e fermezza le proprie mansioni sotto il violento bombardamento nemico. — Meletta Davanti, 15 novembre 1917.

CAMBI Tommaso, da Prato (Firenze), soldato 84 reggimento fanteria n. 10699 matricola. — Comandato con altri a lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, diede bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe da parte del nemico, che aveva reso inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

CAMERONI Andrea, da Milano, caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 11917 matricola. — Mentre più violento infuriava il bombardamento nemico sulle nostre trincee di prima linea, con l'esempio della propria calma incoraggiava i soldati a seguirlo per prendere il posto di combattimento. Accortosi che l'artiglieria avversaria allungava il tiro, si slanciava risolutamente con la sua squadra fuori della galleria ricovero, e ritto sulla trincea, apriva il fuoco, contribuendo efficacemente al mantenimento della posizione. — Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917.

CAMMAROTTO Antonio, soldato 59 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco nemico, con grande ardimento si slanciava varie volte all'assalto di forti posizioni, incitando con l'esempio e con la voce i compagni. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

CAMOLETTO Domenico, da Volpiano (Torino), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.) n. 74163 matricola. — Offrivasi spontaneamente per partecipare all'attacco di una caverna occupata dal nemico, e nonostante l'intenso fuoco di fucileria avversaria sprezzante del pericolo concorreva a farne prigionieri i difensori. — Carso, 20 agosto 1917.

CAMPAGNOLA Tullio, da Cagliari, caporale 5 reggimento genio, n. 5907 matricola. — Adibito al caricamento di ponti, adempiva con calma, zelo e fermezza gli incarichi ricevuti. Essendo falliti i circuiti a miccia detonante, volontariamente si recava sotto il tiro nemico, ad accendere le micce a lenta combustione — Latisana e Ponte di Piave, 1-9 novembre 1917.

CAMPAGNOLO Francesco, da Torre Belvicino (Vicenza) soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 2389 matricola. — Offrivasi spontaneamente per partecipare al-

l'attacco di una caverna occupata dal nemico, e nonostante l'intenso fuoco di fucileria avversaria sprezzante del pericolo concorreva a farne prigionieri i difensori. — Carso, 20 agosto 1917.

CAMPAGNONI Giovanni, da Casaloldo (Mantova), caporale 532 compagnia mitragliatrici, n. 14712 matricola. — Rimaneva impavido al proprio posto di tiratore durante i violenti bombardamenti nemici, dirigendo poi con ardire e decisione le raffiche della propria mitragliatrice sulle fanterie attaccanti. — Monte Fior (Selletta Stringa), 16 novembre 1917.

CAMPANELLA Alessandro, da Palermo, tenente 25 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, si distingueva per coraggio, infondendolo anche nei propri dipendenti che manteneva saldi in una posizione avanzata e fortemente battuta dal fuoco nemico. Ricevuto l'ordine di ripiegare, rimaneva ultimo per assicurarsi personalmente della esatta esecuzione del movimento e del trasporto di tutti i feriti del proprio reparto. — San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917.

CAMPOLMI Gioacchino, da Anghiari (Arezzo), sottotenente complemento 90 reggimento fanteria — Col plotone d'attacco fu il primo a slanciarsi, con esemplare ardimento, al taglio di reticolati nemici. Fugate le vedette avversarie, proseguì ed occupò, rafforzandovisi, una posizione avanzata a sbarramento di un camminamento coperto. Sostenendo quindi ripetuti contrattacchi nemici, dette tempo alla compagnia, rinforzata dalla riserva, di giungere, respingere il nemico e mantenere la posizione. — Vodil-Tolmino, 28 settembre 1915.

CAMPORA Luigi, da Broni (Pavia), caporale 530 compagnia mitraglieri Fiat, 56 divisione. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, sprezzante del pericolo trasmetteva lungo la linea gli ordini che gli venivano comunicati dal comandante di compagnia. Visto che il proprio tenente era rimasto sepolto dallo scoppio di una granata avversaria, lo disseppelliva e proseguiva poi a combattere. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

CANALE Francesco, da Albaretto della Torre (Cuneo), soldato 60 reggimento fanteria. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

CANDIANI Carlo, da Milano, capitano milizia territoriale 53 reggimento fanteria. — Pronunciatosi un vivo attacco nemico contro una nostra posizione, prontamente e sotto il violento fuoco di sbarramento dell'avversario conduceva la propria compagnia in linea, ed ivi opponeva una strenua resistenza all'assalitore, nonostante le forti perdite subite. — Val Calcino, 13 dicembre 1917.

CANEPA Giovanni Battista, da Chiavari (Genova), aspirante ufficiale battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento). — Durante il combattimento fu di esempio ai suoi dipendenti, mantenendosi sereno di fronte al nemico soverchiante in forze, e tenendogli fieramente testa col proprio plotone. Ferito ad un polso rimaneva al combattimento, dando bella prova di coraggio e di alte virtù militari. — Polcenigo, 7 novembre 1917.

CANEVA Clemente, da Valdagno (Vicenza), capitano complemento 679 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici di rincalzo, riuniva e riconduceva al combattimento soldati sbandatisi in seguito ad un forte contrattacco nemico. Di sua iniziativa assumeva poi il comando di altre truppe di rincalzo e con la propria compagnia le conduceva vigorosamente al contrattacco, ricacciando l'avversario dalle trincee che aveva già occupate. — Altipiano Carsico, 21 agosto 1917.

CANEVARI cav. Emilio, da Viterbo (Roma), maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, conduceva con grande energia il suo reparto attraverso a forti difficoltà, e dando bell'esempio di coraggio e di calma, teneva elevato il morale dei suoi dipendenti, che rimanevano saldi in posizioni assai difficili. — Piave, 28 ottobre-6 novembre 1917.

CANGELOSI Girolamo, da Pollina (Palermo), sergente 6 reggimento fanteria, n. 2435 matricola. — Sotto l'intenso fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici serbava sempre contegno calmo e sereno, controbattendo il nemico ed infliggendogli perdite, e bell'esempio di coraggio e di arditezza ai dipendenti. Già distintosi nel combattimento del giorno 17 a Col della Berretta. — Val Fontana (Monte Grappa), 26 novembre 1917.

CANGIANO Giovanni, da San Giorgio a Cremano (Napoli), carabiniere 78 sezione carabinieri reali, 53 divisione, n. 87781 matricola. — Facente parte di una sezione addetta al comando di una divisione di 1 linea, dava in varie circostanze continuo esempio di sprezzo del pericolo e ardimento, sia recapitando ordini, sia offrendosi volontario per recarsi in zone intensamente battute dal fuoco nemico e raccogliervi informazioni. In una speciale circostanza, mentre col suo solito coraggio recapitava un ordine urgente attraverso ad un terreno scoperto e battuto da artiglieria avversaria, riportava tre ferite alla mano. — Monte Vodice-Ravne, 17-31 agosto 1917.

CANNATA' Eugenio, da Atina (Caserta), soldato 59 reggimento fanteria. — In un difficile servizio di pattuglia col proprio ufficiale, dai reticolati nemici, con l'aiuto di un altro militare, trasportava al posto di medicazione l'ufficiale stesso ferito a morte, e dimostrava sprezzo del pericolo sotto il fuoco avversario. — Monte Monfenera, 28 novembre 1917.

CANNATELLO Vincenzo, da Palermo, soldato 6 reggimento fanteria, n. 3915 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra i primi ad avanzare, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e dando bella prova di ardimento e di slancio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CANOBBIO Antonio, da La Maddalena (isola) (Sassari), tenente 5 reggimento artiglieria campagna. — Quale comandante di una batteria durante un movimento di ritirata con le parole e con l'esempio si adoperò a mantenere saldo il morale ai dipendenti. In coda alla batteria, in circostanze molto critiche e in procinto di dover abbandonare i pezzi, teneva saldi i suoi uomini, gridando loro: «Artiglieri della 59 batteria, fermi ai vostri pezzi» — Scalnica, 26 ottobre 1917, Strada Nazionale di Codroipo, 29 ottobre 1917.

CANTA Carlo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato 4 reggimento alpini, n. 1474 matricola. — Addetto ad una mitragliatrice, visto accerchiato il suo reparto da una grossa pattuglia nemica, senza perdere menomamente la calma, rimaneva saldo al suo posto, incitando i compagni alla resistenza. Ricevuto l'ordine di retrocedere, non ripiegava che dopo esaurite le munizioni, portando in salvo la propria arma. — Costone Monte Pertica, 18 dicembre 1917.

CANTARINI Remo, da Iesi (Ancona), caporale maggiore 851 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 153 matricola. — Volontario in un reparto mitragliatrici, si dimostrò sempre animato da elevati sentimenti militari. In combattimento, incurante del pericolo, manovrava l'arma con calma e serenità, sporgendosi continuamente dai ripari per meglio osservare l'effetto del tiro, finchè ferito, fu suo malgrado costretto ad allontanarsi. — Monte Carnizza, 27 ottobre 1917.

CANTON Vittorio, da San Donà di Piave (frazione Fossà) (Venezia), soldato 112 reggimento fanteria (M. M.), n. 34222 matricola. — Durante un attacco nemico, essendo stato colpito il posto di segnalazione e feriti i soldati al medesimo addetti,

sotto il fuoco violento di bombe e artiglieria ricostruiva il posto stesso, assicurando così il collegamento con l'artiglieria. — Pod Korite, 9 ottobre 1917.

CANZILLI Giuseppe, da Roccasecca (Caserta), sergente 48 reggimento fanteria, n. 1368 matricola. — Comandato di pattuglia per riconoscere la postazione di una mitragliatrice nemica, con pochi uomini vi giungeva vicino, lanciandovi una bomba a mano che riduceva al silenzio l'arma. Poco dopo nell'assalto di un paese, sprezzante del pericolo si slanciava per primo in una trincea avversaria, dando bell'esempio di valore ai suoi avversari. — Mesniak, 25 agosto 1917.

CAPALOZZA Erberto, da Casoria (Napoli), tenente 45 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, accortosi che il nemico stava per infiltrarsi nelle nostre linee, portò di sua iniziativa il reparto a rincalzo della compagnia più minacciata, e nonostante il tiro efficace di interdizione dell'artiglieria avversaria giungeva in linea tempestivamente, contribuendo col suo contegno calmo e fermo a respingere l'attacco nemico. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

CAPANNI Arturo, da Forlì, sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone dava bella prova di calma e coraggio in violenti combattimenti di retroguardia, e ripiegava in seguito ad ordine ricevuto, respingendo forti nuclei nemici che lo serravano anche sui fianchi, disimpegnando tutto il reparto. — Tagliamento-Pianzano (Udine), 4-8 novembre 1917.

CAPERDONI Antonio, da Brembio (Milano), soldato 7 raggruppamento bombardieri n. 9731 matricola. — Seguendo pattuglie d'assalto, concorreva alla conquista di una forte posizione facendo egli stesso un prigioniero. Stendeva parecchie linee telefoniche noncurante del vivo fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica. Trasportava al riparo feriti nostri ed avversari attraverso ad una zona battuta. — Serauta-spaccatura a V, 22 settembre 1917.

CAPITANI Giuseppe, da Como, capitano 45 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, primo fra tutti, in difficili condizioni la guidava con calma e fermezza all'assalto per scacciare il nemico che tentava di impossessarsi di una nostra trincea, e in tutta l'azione, specie nella lotta corpo a corpo, era di incitamento ai dipendenti. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

CAPOBIANCO Alberto, da Cajazzo (Caserta), tenente 81 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2.a, per quasi un'intera giornata, sprezzante del pericolo, percorreva zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria per portare ordini e dare informazioni al comando di reggimento sulla situazione di truppe distaccate, delle quali seguì arditamente l'azione — Wolkovniak, 27 ottobre 1917.

CAPOCCHIONE Donato, da Canosa di Puglia (Bari), caporale maggiore 48 reggimento fanteria, n. 34036 matricola. — Costante esempio di coraggio si offriva sempre in imprese difficili. Ferito da una scheggia di granata avversaria rimaneva ugualmente al proprio posto di combattimento, e sprezzante del pericolo percorreva la linea per rincuorare i soldati. — Mesniak, 24-25 agosto 1917.

CAPOMAGI Antonio, da Iesi (Ancona), sottotenente 7 reggimento bersaglieri. — Leggermente ferito, restava al comando del reparto, contribuendo efficacemente a raccogliere militari dispersi ed a salvare da un incendio del materiale esplosivo. — Carso, 18 agosto 1917.

CAPPELLI cav Cesare, da Napoli, tenente colonnello 276 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto durante l'azione il comando di un sotto settore, con intelligenza, ardire e tenacia teneva testa a soverchianti forze nemiche per 29 ore consecutive, contrattaccandole più volte e facendo circa 500 prigionieri. — Vallone di Breg, 24-25 ottobre 1917.

CAPRETTI Mario, da Firenze, sottotenente complemento 25 reggimento fanteria. — Noncurante del pericolo, sotto il bombardamento nemico, su di un terreno scoperto e malgrado le perdite che subiva il proprio plotone, manteneva calmi e saldi al posto i suoi uomini, finchè, ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

CAPRIOGLIO Adolfo, da Rosignano Monferrato (Alessandria), sergente 8 reggimento fanteria, n. 7599 matricola. — Comandante di una squadra bombardieri, aggirava con ardita mossa un fianco del nemico, costringendolo a ripiegare. In un successivo contrattacco avversario, con energico contegno proteggeva il ripiegamento del reparto cui apparteneva. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

CAPRIOLI Michele, da Ruvo di Puglia (Bari), soldato 2 reggimento granatieri, numero 1793 matricola. — Portaordini di una compagnia d'assalto, assolveva il suo compito con grande ardimento e fermezza, percorrendo più volte lunghi tratti di terreno battuti dall'intenso ed aggiustato tiro di artiglieria e mitragliatrici avversarie. — Selo, 15-25 agosto 1917.

CAPUANO Alberto, da Napoli, sergente maggiore 3 compagnia motoristi addetto comando genio 3 armata, 3 zona, n. 25898 matricola. — Con generosa iniziativa incurante del grave pericolo, nell'interno di un paese ed in prossimità di un parco del genio dapprima solo, e poi aiutato da altri, dava tutta la sua energia all'opera di estinzione dell'incendio di un autocarro trasportante munizioni, evitando possibili maggiori danni. — Sdraussina, 30 agosto 1917.

CAPUTO Giuseppe, da Barletta (Bari), tenente 9 reggimento fanteria. — Esempio di coraggio e valore, nei giorni di combattimento accorreva ripetutamente nei punti più minacciati dai furiosi attacchi nemici, per osservare e tenere informato il comando di reggimento sulla situazione, e per incitare la truppa a mantenersi salda in linea. Si adoperava anche, valendosi di alcuni gruppi di soldati da lui raccolti, a tener salda la truppa stessa in trincea nel momento critico in cui l'avversario, oltrepassati i nostri reticolati, stava per penetrarvi, e concorreva quindi a respingerlo. — Meletta Davanti, 13-15 novembre 1917.

CARAMATTI Giuseppe, da Lodi, (Milano), soldato 7 reparto assalto, n. 1767 matricola. — Appartenente ad un reparto d'assalto, durante la difesa di una posizione ripetutamente attaccata dal nemico, animosamente si spingeva per primo al contrattacco, incitando i compagni alla resistenza, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Fontanel, 12-13 dicembre 1917.

CARAMELLINI Giulio, da Torino, sergente maggiore 329 compagnia mitragliatrici, n. 52337 matricola. — Comandato di una sezione mitragliatrici, durante un furioso attacco nemico sebbene quasi accerchiato da nuclei di lanciatori di bombe, rimaneva saldo al proprio posto infondendo calma e fermezza nei suoi uomini, e con un ben nutrito tiro metteva in fuga gli assalitori, dando così agio ai nostri di conquistare la posizione. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

CARATTO Pietro, da Ceresole Alba (Cuneo), sergente maggiore 32 reggimento fanteria, n. 9437 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici manteneva coi propri uomini una posizione violentemente battuta dal nemico, trattenendo con violente raffiche delle pattuglie avversarie che tentavano di passare un ponte sul Tagliamento. — Carnino, 30 ottobre 1917.

CARAVAGLIOS Antonio, da Mazara del Vallo (Trapani), soldato 3 reggimento genio, n. 1395 matricola. — Quale eliografista addetto ad una stazione ottica molto avanzata, rimasti feriti il proprio capostazione e l'altro suo compagno e guastato l'eliografo da una granata nemica, sotto il violento e persistente fuoco avversario provvedeva alla riparazione dell'apparato, ed impavido e sprezzante del pericolo

continuava da solo il proprio servizio ininterrottamente per quattro giorni e tre notti, senza il più breve riposo. — Osservatorio San Sebastiano, 17-20 novembre 1917.

CARBONE Umberto, da Ruffano (Lecce), tenente 163 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico di propria iniziativa penetrava in una casa, traendo dalle macerie un soldato ferito. Accorreva poi in un'altra casa dove una granata avversaria aveva prodotto il crollo di un muro, ed ivi pure traeva dalle macerie militari morti e feriti e provvedeva al loro trasporto al posto di medicazione, rimanendo continuamente esposto al tiro di artiglieria nemica. — Cascina Borgo (Treviso), 5 dicembre 1917.

CARCASSOLE Domenico, da Ceccano (Roma), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1894 matricola. — Impossibilitato a continuare la costruzione di una baracca per l'osservatorio a causa del violento fuoco di artiglieria nemica che tutto sconvolgeva, si offriva volontario alla pattuglia dell'osservatorio, e assicurava il collegamento colla stazione eliografica per mulattiere sottoposte al tiro di mitragliatrici avversarie. — Monte Asolone, 10-14 dicembre 1917.

CARDELLI Fedele, da Monsummano (Lucca), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 38560 matricola. — Durante l'intenso bombardamento avversario durato tre giorni, fu instancabile, calmo e coraggioso. Curò feriti, portò notizie sul nemico, fu latore di ordini, dovunque e sempre rianimando e incitando i compagni con l'esempio e con la parola. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

CARDELLI Gino, da Imola (Bologna), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), numero 9194 matricola. — Con grande slancio attaccava con bombe a mano una mitragliatrice nemica, catturandola. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

CARETTI Attilio, da Roma, capitano reggimento cavalleggeri Udine (29). — Di notte per ristabilire l'ordine in colonne d'artiglieria frammiste a carreggi, nelle quali si era propagato grave panico, si slanciava verso il nemico con tre arditi cavalieri e, sotto un violento fuoco, sprezzante del pericolo ne riconosceva le forze, percorrendo lungo tratto di territorio già dai nostri abbandonato. Al ritorno, infondeva la calma nelle colonne, che, riordinate, portavano in salvo prezioso materiale di artiglieria. — Codroipo-Pasian Schiavonesco, 29 ottobre 1917.

CARLAZZI Adolfo, da Firenze, sottotenente complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, si portava con la prima ondata sulla posizione conquistata, concorrendo col suo fuoco bene aggiustato, a respingere un contrattacco del nemico, che lasciò nelle nostre mani 80 prigionieri. In una successiva azione era di bell'esempio per coraggio finchè venne ferito. — Meletta Davanti, 17-18 novembre 1917.

CARLINI Ivo, da Bagni di Lucca (Lucca), aspirante ufficiale 23 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, di propria iniziativa lasciati pochi uomini a guardare la fronte assegnatagli e che non era al momento minacciata, accorreva in aiuto di un altro nostro reparto attaccato dagli avversari, ricacciandoli alla baionetta. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

CARMINATI Angelo, tenente complemento 22 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2.o, essendosi pronunciato un attacco nemico, accorreva sul luogo del combattimento, ed assunto il comando di soldati privi del loro ufficiale, contribuiva col suo valoroso contegno a sbaragliare l'avversario che lasciava nelle nostre mani alcuni prigionieri. — Lutrano, 8 novembre 1918.

CAROBBIO Cesare, da Pizzo (Catanzaro), tenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante del velo di protezione di truppa in ritirata, e attaccato dal nemico in forze, lo teneva in rispetto per il tempo stabilito, e ripiegando nel massimo ordine, continuava a battere col proprio fuoco reparti avversari che lo molestavano. — Tagliamento-Piave, 5 novembre 1917.

CARON Giuseppe, da Gattinara (Novara), sergente maggiore 53 reggimento fanteria, n. 29521 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e la mitraglia di velivoli nemici, si recava a riconoscere una posizione, contesa dall'avversario, onde trovare la via migliore di accesso alla medesima per i rincalzi. Coadiuvava più tardi efficacemente il proprio comandante di reparto nella rapida sistemazione di una nuova linea offensiva: bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo. — Val Calcino, 13-14 dicembre 1917.

CAROTI Angelo, da Livorno, tenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una pattuglia, attaccato da numerose forze nemiche, diede bella prova di fermezza e coraggio, e per sfuggire all'accerchiamento si slanciava nel fiume, attraversandolo a guado e portandosi così in salvo con i suoi uomini. — Falzè di Piave, 9 novembre 1917.

CARRAMUSA Giovanni, da Palermo, aspirante ufficiale 5 reggimento bersaglieri. — Con grande ardimento ed entusiasmo guidava i dipendenti al contrattacco. Per primo lanciavasi allo scoperto in una zona fortemente battuta da fucileria e da artiglieria nemica, agitando il moschetto ed animando con grida patriottiche la truppa, che così incitata lo seguiva, finchè ferito da una pallottola avversaria, dovette suo malgrado allontanarsi. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

CARRERA Oreste, da Torino, caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 968 matricola. — Di sua iniziativa si spingeva arditamente in ricognizione, avvistando truppa nemica che tentava d'aggirare la posizione della batteria. Datone immediato avviso, apriva risolutamente un violento fuoco di moschetteria contro il reparto avevrsario, costringendolo a sostare e mandandone a vuoto il tentativo. — Porte di Salton, 11 dicembre 1917.

CARTA Francesco, da Austis (Cagliari), caporale maggiore 3 reggimento bersaglieri, n. 6600 matricola. — Durante una lunga e violenta azione fu sempre di esempio ai compagni. In un contrattacco balzava tra i primi da un camminamento in un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico, facendosi seguire dai compagni. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

CARTENY Antonio, da Alezio (Lecce), aspirante ufficiale medico complemento 120 reggimento fanteria (M. M.). — Coadiuvò costantemente il proprio capitano nell'opera di risanamento del campo dell'azione e nel seppellimento dei cadaveri, recandosi personalmente nei luoghi più avanzati e pericolosi e dimostrando così alto sentimento del dovere, fermezza e coraggio davanti al pericolo. — Grazigna, 1-4 settembre 1917.

CARTOSIO Virgilio, da Molare (Alessandria), capitano complemento 56 reggimento fanteria. — Costante bell'esempio di coraggio e fermezza, guadato con due soldati arditi un fiume ed oltrepassata la linea di osservazione nemica in prossimità di una piccola guardia, si avvicinava ad una gran guardia fortemente apprestata a difesa, e noncurante del grave pericolo vi collocava un grande tricolore con nostri manifesti, in risposta ad una bandiera e manifesti lanciati dal nemico la sera prima verso le nostre linee. — Tives (Val Chiese), 2 gennaio 1918.

CARUSO Carmelo, da Messina (frazione Camaro superiore), soldato 5 reggimento fanteria, n. 10639 matricola. — Porta ordini, attraversò ripetutamente zone fortemente battute dall'artiglieria e fucileria nemica. Durante il combattimento contribuì a mantenere il collegamento fra i vari plotoni, sprezzante del pericolo e preoccupato unicamente del buon esito dell'azione. Colpito da febbre, quantunque consigliato di recarsi al posto di medicazione, rimase in linea, continuando a prestare un servizio preziosissimo. — Testata di Val Duga, 16 dicembre 1917.

CARUSO Luigi, da Caltagirone (Catania), caporale 10 reggimento fanteria, n. 6695 matricola. — Da solo con grande coraggio affrontava una pattuglia avversria e con fuoco violento la metteva in fuga, facendo prigioniero un nemico. — Monte Fior (Selletta Stringa), 15 novembre 1917.

CARUSO Mariano, da Monterosso Almo (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 1054 matricola. — Mentre più volte infuriava il bombardamento nemico, incaricato di portare un ordine, benchè contuso in più parti per lo scoppio di una granata avversaria, assolveva il proprio compito e tornava al suo posto in tempo per partecipare al combattimento, dando bella prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CASABONA Umberto, da Milano, caporale 46 reggimento artiglieria campagna, numero 50211 matricola. — Quale portaordini di un osservatorio avanzato essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche col comando di gruppo, portava notizie sui movimenti nemici, attraversando più volte zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, dimostrando sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Saletto (Treviso), 16 novembre 1917.

CASAGRANDE Antonio, da Sermide (Mantova), soldato 28 sezione sanità, n. 16330 matricola. — Per più giorni consecutivi, sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, dando esempio di generoso altruismo, e di sprezzo del pericolo, trasportava i feriti dai posti di medicazione reggimentali al proprio reparto, fino a che veniva egli stesso colpito dal piombo avversario. — Val Miela, 15 novembre-4 dicembre 1917.

CASALONE Marco, da Casale Monferrato (Alessandria), soldato 2 reggimento genio, n. 408 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, si portava costantemente e arditamente oltre il fiume per mantenere il collegamento telefonico fra vari comandi. — Pinzano-Monteragogna (Tagliamento) 28 ottobre-1 novembre 1917.

CASANOVI Osvaldo, da Carpineti (Reggio nell'Emilia), tenente 81 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, la conduceva sollecitamente ed in perfetto ordine alla occupazione delle trincee, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e mantenendo le sue truppe salde e alla mano, concorreva a respingere tre attacchi nemici. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

CASCIATO Felice, da Pizzoferrato (Chieti), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 32072 matricola. — Coadiuvò efficacemente il propria comandante di plotone, e caduto questi, alla testa di pochi uomini penetrò in una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. — Carso, 22 agosto 1917.

CASCIOTTA Giuseppe, da Partanna (Trapani), tenente 2 reggimento genio. — Ripetutamente distintosi per attività, ardimento e fermezza. Durante un intenso bombardamento nemico, rimasto ferito mortalmente il comandante della compagnia, ne assumeva con prontezza il comando e portandosi nei punti più battuti con calma e serenità incoraggiava i soldati un po' scossi, sollevandone il morale con l'esempio del suo fermo contegno. — Altore di Flondar, agosto; Moscenizza, 4-7 settembre 1917.

CASCONE Carmine, da Lettere (Napoli), caporale maggiore 32 reggimento fanteria, n. 7842 matricola. — In parecchi combattimenti volontariamente si offriva per uscire di pattuglia, e con slancio e coraggio si spingeva fin sotto le posizioni dell'avversario, molestandolo e infliggendogli perdite. — Monte Zugna, 25-26 ottobre; Madonna della Zucca, Segnale argine della Livenza, 3-6 novembre 1917.

CASIERO Nunzio, da Altamura (Bari), caporale maggiore 78 reggimento fanteria, n. 45914 matricola. — Fra i pochi superstiti di un battaglione, dopo ripetuti violenti contrattacchi, incurante dell'intenso bombardamento e del fuoco di mitragliatrici nemiche, combatteva con valore, ritto in piedi, senza riparo, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917.

CASOTTI Salvatore, da Torre Annunziata (Napoli), soldato 29 reggimento fanteria, n. 13427 matricola. — Animando i compagni li incitava alla lotta, e sotto l'intenso

fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici con l'esempio li trascinava all'assalto, irrompendo tra i primi nella trincea avversaria e scacciandone con sprezzo del pericolo i difensori. Eseguiva poi altri arditissimi compiti affidatigli. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

CASTAGNOLA Alessandro, da Torino, tenente 1 gruppo batterie automobili da 102, seconda batteria. — Sottocomandante di una batteria, durante l'intenso ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica di grosso calibro, dava sempre prova di calma e di coraggio. Danneggiato dall'avversario parte del materiale con sprezzo del pericolo e con ardimento assicurava, mercè l'opera intelligente e coraggiosa, la continuazione del fuoco in momenti di particolare importanza per lo svolgersi dell'azione. — Turcio (Asiago), 6-7 luglio 1916.

CASTELLANI Pietro, da Rovigo, sergente 4 brigata bersaglieri battaglione complementare, n. 19724 matricola. — Volontariamente e ripetutamente, su di un terreno scoperto, concorreva a mantenere il collegamento fra il proprio reparto e quelli laterali, sotto il vivo fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, dando prova di serenità tenacia e sprezzo del pericolo. — Cepletischis (Udine), 25-26 ottobre 1917.

CASTELLANO Carlo Alberto, da Oneglia (Porto Maurizio), sottotenente milizia territoriale 29 reggimento fanteria. — Bell'esempio di fermezza e coraggio, guidava i suoi uomini all'assalto di posizioni nemiche su di un terreno completamente scoperto e completamente battuto da raffiche di mitragliatrici avversarie. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

CASTELLI Giuseppe, da Adernò (Catania), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 10143 matricola. — Primo fra tutti, con bello slancio alla testa della propria squadra si spingeva all'assalto di una forte posizione, e nonostante la viva resistenza del nemico la occupava rafforzandovisi. Si manteneva poi per ben due giorni in un posto avanzato, respingendo con fermezza e coraggio nuclei di avversari — Grazigna, 31 agosto 1917

CASTELLINI Bortolo, da Gargnano (Brescia), aspirante ufficiale 89 reggimento fanteria. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, con grande coraggio ed abile manovra, nella difficile situazione in cui urgeva un rapido fiancheggiamento, postava le proprie armi in punti pericolosi, cooperando validamente alla difesa della posizione conquistata. — Carso, 4 settembre 1917.

CASTIGLIONI Pietro, da Fagnano Olona (Milano), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 26579 matricola. — Ciclista portaordini, percorreva impavido zone battute dal violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici e si profferiva spontaneamente per recapitare ordini a reparti avanzati, dimostrando grande sprezzo del pericolo. Stabiliva anche il collegamento fra il comando della retroguardia e il comando di reparti operanti, dando bell'esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Spilimbergo-Sacile, 4-7 novembre 1918.

CASTOLDI Guido, da Milano, sottotenente complemento 261 reggimento fanteria (M. M.). — Più volte inviato in ricognizione e di collegamento su di un terreno difficile e battuto dal fuoco nemico, conduceva poi il proprio reparto zappatori alla presa di una posizione occupata da nuclei di tiratori avversari proteggendo il fianco di una nostra compagnia. — Concorreva anche col suo reparto alla cattura di quattro pezzi nemici di medio calibro. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

CASTRALE Giovanni, da Usseglio (Torino), caporale 49 reggimento fanteria, n. 47206 matricola. — Durante un furioso attacco nemico teneva il comando della propria squadra con calma e coraggio esemplari. Ferito leggermente una prima volta, seguitava a combattere finchè, colpito nuovamente, dovette allontanarsi. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

CASU Aldo, da Castel Sardo (Sassari), capitano aiutante maggiore in primo 81 reggimento fanteria. — Calmo, energico e forte, non conobbe nè pericoli, nè privazioni, nè fatiche. Esempio costante di coraggio, sotto il furioso bombardamento nemico per quattro giorni fu prezioso coadiutore dei suoi superiori. Rimasto solo al comando del reggimento nei momenti critici del ripiegamento, impartì con calma gli ordini e le disposizioni necessarie. Minacciato dall'avversario che incalzava non abbandonava la posizione che quando tutto il reggimento ebbe seguito il ripiegamento. — Volkovniak, 24-27 ottobre 1917.

CATTANEO Carlo, da Fino Mornasco (Como), tenente 5 reggimento artiglieria campagna. — Durante un movimento di ritirata, all'annunzio che cavalleria nemica marciava sulla batteria, si offriva di rimanere con un pezzo a far fuoco, e con bello esempio di fermezza ai dipendenti, tenacemente proteggeva la ritirata del resto del reparto. — Risano (Udine), 28 ottobre 1917.

CATTAREGIA Benedetto, da Bergamo, tenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Di propria iniziativa, sotto l'intenso e aggiustato tiro nemico, sostituiva il puntatore di un pezzo, caduto colpito da una scheggia di granata avversaria, e continuava a far fuoco. Rimasto ferito il comandante di batteria, lo sostituiva immediatamente, mantenendo alto nei dipendenti il sentimento del dovere. — San Sebastiano, 18-19 novembre 1917.

CATUCCI Ugo, da Napoli, aspirante ufficiale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un plotone, durante aspri combattimenti di retroguardia, manteneva alto lo spirito e salda la compagine dei dipendenti in situazioni molto difficili. Sventava anche abilmente manovre nemiche di accerchiamento. — Tagliamento-Pianzano (Udine), 4-8 novembre 1917.

CAU Pietro Giovanni, da Sedilo (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 15301 matricola. — Sotto l'infuriare di un intenso bombardamento e di raffiche di mitragliatrici nemiche, noncurante del pericolo, fu tra i primi ad accorrere per dissepellire dei compagni rimasti sotto le macerie di una galleria crollata in seguito al tiro avevrsario, e vi restava sino a quando, ferito egli stesso gravemente, dovette essere allontanato. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

CAUTIERO Giacomo, da Portici (Napoli), capitano medico 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — In un combattimento durato due giorni dette prova di instancabile operosità, recandosi sulla linea di fuoco a visitare i posti di medicazione dei battaglioni. Fatto segno a scariche di mitragliatrici nemiche, continuava la sua opera, di null'altro preoccupato che della cura e della salvezza dei feriti. — Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917.

CAVALLARI Angelo, da Alfonsine (Ravenna), soldato 227 reggimento fanteria (M. M.), n. 18717 matricola. — Capo mitragliatrice, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, continuando a far fuoco sul nemico incalzante e dando esempio di coraggio, calma e sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, portava con sè le armi e le munizioni, ed eseguiva successive accanite resistenze, fino a definitivo ripiegamento. — S. Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

CAVALLERO Ottavio, da Valenza (Alessandria), maggiore 261 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, con calma e ardimento esemplari, sotto il fuoco nemico alla testa del proprio reparto, si slanciava ripetutamente all'assalto di trincee ed appostamenti di mitragliatrici avversarie. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

CAVALLI Ettore, da Mantova, soldato 5 reggimento fanteria, n. 58110 matricola. — Mentre più violento era il bombardamento nemico, volontariamente e con sprezzo del pericolo si offriva ripetute volte per portare ordini e riferire sulle mosse dell'avversario. Fra i primi al contrattacco dava prova di slancio e coraggio finchè cadde gravissimamente ferito. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CAVALLO Oronzo, da Ostuni (Lecce), soldato 26ª compagnia mitragliatrici, n. 34045 matricola. — Devoto e ardito attendente, mentre imperversava violento il fuoco di artiglieria nemica, rimasto ferito il proprio ufficiale lo trasportava a spalle fino al posto di medicazione, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di virtù militari. — Jamiano, 20 agosto 1917.

CAVALLO Raffaele, da Monterosso al Mare (Genova), soldato 1372 compagnia mitragliatrici «Fiat». — Con suo grave pericolo allontanava uno spezzone di gelatina esplosiva acceso casualmente vicino al reparto, e impediva così maggiori possibili danni, rimanendo egli stesso ferito nel compimento dell'atto generoso. — Fontanelle-Conco (Treviso), 15 gennaio 1918.

CAVALLOTTI Angelo, da Milano, sottotenente 2 reggimento granatieri. — Dimostrava contegno calmo e sereno mentre infuriava il tiro di mitragliatrici, fucileria ed artiglieria nemica, e guidava quindi con slancio la sua sezione mitragliatrici all'assalto; costante bell'esempio di fermezza e coraggio. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

CECCHI Umberto, da Firenze, sergente maggiore 32 reggimento fanteria, n. 244 matricola. — Comandante di una pattuglia, si spingeva fin sotto le linee del nemico, attaccandolo ed infliggendogli gravi perdite, e si ritirava solamente quando fu in grado di poter fornire notizie preziose sull'avversario. — Madonna della Zucca, 3 novembre 1917.

CECCONI Nazzareno, da Morovalle (Macerata), soldato 60 reggimento fanteria, n. 1715 matricola. — Ciclista di un battaglione, sotto l'intenso e violento bombardamento ed il vivo fuoco di fucileria nemica con calma e sprezzo del pericolo portava ordini ai comandi dipendenti, offrendosi anche più volte spontaneamente a tale servizio e attraversando zone costantemente battute dall'artiglieria avversaria. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

CECI cav. Paolo, da Alatri (Roma), maggiore complemento 3 reggimento bersaglieri. — Lanciava al contrattacco due compagnie del proprio battaglione e con esse faceva dei prigionieri e catturava delle armi, riprendendo al nemico parte di una posizione che aveva occupato poche ore prima. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

CELLE Amedeo, da Genova, capitano complemento fanteria 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate. — Comandante di una squadriglia di auto-mitragliatrici, attaccò sempre risolutamente il nemico ovunque questo si presentava. Per due giorni gli impedì di affacciarsi alla riva sinistra del fiume, gli inflisse perdite considerevoli per assicurare la ritirata ai nostri, e rimase a guardia di un paese fino a quando questo non veniva completamente sgombrato. — Livenza-Sacile, 7 novembre 1917.

CELONA Gaetano, da Caltanisetta, sottotenente complemento 53 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dando esempio costante di calma, coraggio ed energia, conduceva al combattimento il proprio reparto, concorrendo efficacemente a respingere le preponderanti forze avversarie. — Val Calcino, 12-14 dicembre 1917.

CELOTTA Antonio, da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente 6 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico con la sola mitragliatrice rimastagli contribuiva efficacemente a respingere l'avversario. Avuta inutilizzata l'arma, impiegava i pochi soldati superstiti come fucilieri, dando egli stesso l'esempio, stando in piedi sulla trincea ed animando così i combattenti. — Col della Berretta, 23 novembre 1917.

CERAUTO Antonio, da Trissino (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 25312 matricola. — Rimasto isolato con la propria mitragliatrice in prima linea, fermava l'attacco nemico con un fuoco ben nutrito e ben diretto, rendendo possibile ai nostri reparti di avanzare e rioccupare la posizione. — Monte Aperto (Udine), 27 ottobre 1917.

CERBONE Carlo, da Napoli, aspirante ufficiale 10 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto di arditi, spingevasi più volte con le pattuglie più avanzate e con grande coraggio respingeva e metteva in fuga nuclei nemici, stabilendosi su posizioni che così potevano successivamente essere occupate da altre nostre forze. Durante un ripiegamento manteneva stretto contatto coll'avversario, trattenendolo ed ingannandolo sui nostri movimenti. — Monte Fior, 13 novembre; Passostretto, 9 novembre 1917.

CERINI Arturo, da Azzio (Como), zappatore 53 reggimento fanteria, n. 408 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e la mitraglia di velivoli nemici, spontaneamente offertosi si recava a riconoscere una posizione contesa dall'avversario, per trovare la migliore via d'accesso alla medesima per i rincalzi: bell'esempio di fermezza e coraggio. — Val Calcino, 13-14 dicembre 1917.

CERINI Giulio, da Castellanza (Milano), sergente 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 1174 matricola. — Comandante di una sezione di bombarde con fermezza ed ardimento esemplari eseguiva lo sgombro delle piazzuole demolite dal tiro di controbatteria avversario e poneva in efficienza le bombarde colpite. Cooperava poi efficacemente al ricupero di una batteria nemica in una zona scoperta e battuta. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

CERIOLI Alessandro, da Cremona, sottotenente complemento 1 reggimento alpini. — Muoveva all'attacco di una forte posizione alla testa del proprio plotone, e raggiuntala sotto l'infuriare della mitraglia nemica vi si rafforzava, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio alla resistenza e rimanendovi saldamente per ben 24 ore. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

CERIONI Attilio, da Iesi (Ancona), soldato 2 reggimento genio, n. 24332 matricola. — Dimostrò sempre calma, attività ed elevato sentimento del dovere in diverse azioni cui prese parte con la compagnia. Volontariamente si prestò anche parecchie volte a rafforzare tratti di trincee violentemente battuti dall'artiglieria nemica, incitando ed incoraggiando, quale capo squadra, i compagni ad ultimare efficacemente i lavori loro assegnati. — Alture di Flondar, 18-25 agosto 1917.

CERISE Fortunato, da Saint Christophe (Torino), vice brigadiere carabinieri reali addetto comando brigata Ionio, n. 26294 matricola. — Addetto al comando di una brigata, con instancabile attività e sprezzo del pericolo fronteggiava qualsiasi difficoltà e sotto l'intenso bombardamento nemico riordinava militari dispersi e li riconduceva in trincea, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Sober (Gorizia), 19-21 agosto 1917.

CERISI Alessio, da Fenis (Torino), caporale battaglione complementare 2 brigata bersaglieri, n. 12297 matricola. — Bell'esempio di coraggio e fermezza sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica sprezzante del pericolo si slanciava in una baracca incendiata ove erano alcuni compagni feriti, e sebbene riportasse delle bruciature alle mani li poneva tutti in salvo e spegneva poi l'incendio. — Carso, 19 agosto 1917.

CERMESONI Luigi, da Caronno Corbellaro (Como), soldato 304 reparto someggiato sanità, 4 gruppo alpino, n. 3766 matricola. — Coll'aiuto di un compagno, traeva in salvo due soldati precipitati da grande altezza in un profondo burrone esponendo volontierosamente la propria vita nel compimento dell'atto generoso. — Cima Boccaor, 1 gennaio 1918.

CERRATO Giovanni, da Cantarana (Alessandria), caporale 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 3180 matricola. — Primo fra tutti con bello slancio alla testa della propria squadra si spingeva all'assalto di una forte posizione, e nonostante la viva resistenza del nemico, la occupava, rafforzandovisi. Si manteneva per ben due giorni in un posto avanzato, respingendo con fermezza e coraggio nuclei di avversari. — Grazigna, 31 agosto 1917.

CERRI Primo, da Pisa, soldato 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 1803 matricola. — Telefonista, sotto l'intenso tiro nemico che aveva danneggiato il posto telefonico, continuò con calma il proprio servizio, e nei brevi periodi di interruzione della linea portò a mano i fonogrammi dando prova di coraggio ed alto sentimento del dovere. Carso, 19 agosto 1917.

CERRONE Natale, da Torino, caporale 49 reggimento fanteria, n. 43308 matricola. — Si mantenne calmo e sereno durante il combattimento. All'ordine di contrattaccare alla testa della propria squadra diede bell'esempio di coraggio nel respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

CERUTTI Giuseppe, da Livorno Vercellese (Novara), aspirante ufficiale 49 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di raggiungere la prima linea in parte occupata dal nemico, dava bell'esempio di calma e ardimento ai dipendenti, conducendoli all'attacco e ricacciando l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917

CERVELLI Onofrio, da Cantalice (Aquila), soldato 6 reggimento fanteria, n. 27772 matricola. — Durante il combattimento sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria si offriva a portare ordini, dando bella prova di fermezza e sprezzo del pericolo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CESARINI Antonio, da Fiamignano (Aquila), caporale 10 reggimento artiglieria fortezza, n. 1717 matricola. — Osservatore in un osservatorio avanzato, diede prova di calma e coraggio singolari. Danneggiato l'osservatorio da granate avversarie, cooperava con alacrità a ricostruire i ripari demoliti, e sotto il persistente fuoco di fucileria ed artiglieria nemica continuava il servizio di osservazione con serenità e zelo ed alto sentimento del dovere. — Veliki Kribak, 21 agosto 1917.

CHAPEL Giovanni, da Casteldelfino (Cuneo), sergente maggiore 2 reggimento alpini, n. 24141 matricola. — Comandante di un plotone lo conduceva all'assalto di trincee nemiche, dimostrando grande ardimento. Essendosi ritirato il battaglione, benchè ferito da un sasso rimaneva con pochi soldati sotto le trincee avevrsarie, non ripiegando che al mattino successivo in seguito ad ordine. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

CHERCHI Pietro, da Banari (Sassari), sergente maggiore 59 reggimento fanteria, n.29286 matricola. — Capo mitragliatrice, venuto a mancare il comandante della sezione, dirigeva con perizia, calma e coraggio il fuoco della propria arma per tutta l'azione. Sotto il violento tiro ed il lancio di bombe a mano avversarie, avuta inceppata l'arma e vistosi accerchiato dal nemico incalzante, costretto ad abbandonarla, ne asportava alcune parti — Monte Monfenera, 22 novembre 1917

CHIABRANDO Bernardo, da Gambasca (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 14019 matricola. — Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltr i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni. — Vidor, 10 novembre 1917.

CHIAPPONI Giuseppe, da San Damiano al Colle (Pavia), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 74 matricola. — Benchè ferito, nell'avanzata seguiva il proprio capo squadra, dando prova di coraggio e alto sentimento del dovere. — Carso, 19 agosto 1917.

CHIARELLA Domenico, da Borgia (Catanzaro), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 21188 matricola. — In vari combattimenti dimostrò calma e coraggio essendo sempre di bell'esempio ai dipendenti. Ripetutamente si offrì volontario in servizi arditi e pericolosi. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

CHIARELLA Giuseppe, da Ceglie Messapica (Lecce), soldato 26 reggimento fanteria, n. 18988 matricola. — Tra i primi di un nucleo di arditi, dopo aver concorso in modo particolare alla cattura del presidio di una posizione avanzata nemica, da solo si

spingeva coraggiosamente fin presso la successiva posizione avversaria, garantendo in tal modo da sorprese nostri reparti che si rafforzavano sulla nuova posizione raggiunta. — Raccogliano, 3 ottobre 1917.

CHIARELLI Vincenzo, da Pietrapaola (Cosenza), soldato 5 reggimento fanteria. — Slanciavasi fra i primi a contrattaccare alla baionetta nuclei avversari che avevano occupato nostri elementi di trincea, ed incitava con la parola e con l'esempio i compagni a seguirlo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CHIARO Giuseppe, da Canosa di Puglia (Bari), soldato 9 reggimento fanteria, n. 2235 matricola. — Durante un violento attacco nemico attraversava ripetutamente zone battute dalla fucileria avversaria, per raggiungere la nostra trincea e ragguagliare sulla situazione il comando di reggimento. Fatto prigioniero, perchè spintosi troppo innanzi, benchè inseguito dal fuoco avversario, si liberava fornendo ancora utili informazioni — Meletta Davanti, 13 novembre 1917.

CHIESA Giuseppe, da Milano, sottotenente 9 battaglione assalto. — Comandante di una pattuglia che doveva accertarsi della posizione e forza del nemico, si portava arditamente, attraverso ad un terreno insidioso e battuto dal fuoco avversario, in prossimità di questo, e lo attaccava coraggiosamente con violento lancio di bombe e fuoco di moschetteria, costringendolo a rivelarsi. Compiuto il proprio mandato, si ritirava combattendo e riportando utili informazioni. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

CHILLESE Antonino, da Vicenza, soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 27336 matricola — Porta feriti, seguiva nell'attacco la propria compagnia, e visto il comandante di questa cadere gravemente ferito presso i reticolati nemici, sotto il tiro avversario tra gravi difficoltà lo traeva in salvo. — Vertoiba, 19 agosto 1917.

CIANCIO Giovanni, da Orsogna (Chieti), soldato 2 reggimento alpini, n. 9369 matricola. — Con la parola e con l'esempio incitava i compagni alla resistenza, e benchè ferito gravemente teneva fermo contegno, tale da animare gli stessi a ricacciare il nemico di gran lunga superiore in numero. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

CIANI Ottorino, da Cinigiano (frazione Monticello) (Grosseto), aspirante ufficiale complemento 4 reggimento alpini. — Con energia e fermezza singolari manteneva ordinato il proprio plotone, resistendo a molteplici e furiosi attacchi nemici. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

CIBATI Pasquale, da Nettuno (Roma), aiutante battaglia 1353 compagnia mitragliatrici «Fiat», n. 65867 matricola. — Visto colpita dall'artiglieria nemica una nostra automitragliatrice blindata che difendeva un ponte, benchè fatto segno al vivo fuoco avversario, di propria iniziativa si portava con una mitragliatrice all'imboccatura del ponte stesso e con tiri efficaci impediva l'irrompere di masse nemiche sulla posizione. — Sacile, 7 novembre 1917.

CICCONE cav. Adelchi, da Ariano di Puglia (Avellino), maggiore 3 reggimento bersaglieri. — Sotto il forte bombardamento nemico dava intelligenti disposizioni per mettere in istato di difesa una posizione, e con la parola e con l'esempio conservava alto spirito offensivo delle proprie truppe. conducendole diverse volte all'attacco. — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917.

CICOGNA Antonio, da Vienna (Austria), tenente complemento 6 reggimento artiglieria campagna. — Essendo stata la batteria sorpresa da nuclei nemici ed isolata dal comando del gruppo, si offriva di recarvisi due volte attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, portando avvisi di somma importanza. Provvedeva più tardi personalmente a riallacciare la linea telefonica con lo stesso comando, spingendosi sull'argine del fiume mentre la nostra linea non vi si era ancora ristabilita, ed agevolando così il compito della batteria nel grave pericolo. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

CICOGNANI Luigi, da Faenza (Ravenna), zappatore 60 reggimento fanteria, n. 171 matricola. — Noncurante del pericolo accorreva ove più ferveva il combattimento, incitando i compagni all'attacco di una posizione fortemente contrastata dal nemico. Nell'adempimento del proprio dovere dimostrava sempre calma e coraggio singolari. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

CILLO Pasquale, da Lecce, sergente 41 reggimento fanteria, n. 2465 matricola. — Rimasto comandante di plotone in luogo dell'ufficiale ferito, incitava col suo esempio i soldati a resistere su di una posizione pericolosa e importante. Accortosi di movimenti nemici, si spingeva avanti alla posizione stessa per osservare e riportava utili notizie. — Cà d'Anna, 16-17 dicembre 1917.

CIMA Fernando, da Civita Castellana (Roma), sergente 59 reggimento fanteria, n. 2519 matricola. — Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria, insisteva per rimanere presso il reparto e non si faceva trasportare al posto di medicazione se non dopo ricevuto l'ordine. — Monte Monfenera, 21 novembre 1917.

CIMONE Gherardo, da Macchiagodena (Campobasso), sottotenente 5 reggimento genio. — Comandante del drappello incaricato della interruzione di ponti su di un canale, eseguiva il caricamento ed il brillamento dei ponti stessi, reso difficilissimo dal transito incessante, dal fuoco di artiglieria nemica e dalle violente esplosioni di vicini depositi di munizioni. — Redipuglia (Canale Dottori), 27-28 ottobre 1917.

CINCIMINO Salvatore, da Grammichele (Catania), sottotenente 218 plotone carabinieri reali, 57 divisione. — Comandante di un posto di sbarramento in una località così soggetta al tiro nemico, che nè lui, nè alcuno dei suoi dipendenti, rimase immune dalle emanazioni dei gas lacrimogeni fortemente irritanti lanciati dall'avversario, dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere, si mantenne sempre vigile al suo posto. Di poi nella circostanza dell'allontanamento dalle linee di numerosi sbandati, si dimostrò energico e risoluto, fermandoli con l'arma alla mano. — Osteria Fontanelle, 6 dicembre 1917.

CINTI Francesco, da Comacchio (Ferrara), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 13354 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento avversario volontariamente si offriva a portare ordini dimostrando grande sprezzo del pericolo. Si slanciava poi più volte al contrattacco a fianco del proprio ufficiale, incitando col suo esempio i compagni a seguirlo. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

CIPRIANI Pietro, da Terlizzi (Bari), soldato 20 reggimento artiglieria campagna, n. 1417 matricola. — In servizio di collegamento ad un osservatorio avanzato, sotto il violento fuoco di artiglieria ed il tiro violento di mitragliatrici nemiche si offriva volontario per portare ordini per una difficile mulattiera, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. — Monte Asolone, 10-14 dicembre 1917.

CIRIBELLI Giuseppe, da Perugia, soldato 51 reggimento fanteria (M. M.), n. 18 A. G. matricola. — Prendeva parte volontariamente ad una pattuglia di assalto concorrendo a conquistare una importante posizione nemica, a farvi dei prigionieri e a catturarvi armi. — Marmolada, 22 settembre 1917.

CIRLA Felice, da Malnate (Como), sergente 60 reggimento fanteria, n. 36219 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

CIVALIERI INVIZIATI DI MASIO cav. Alberto, da Bassano (Vicenza), maggiore 8 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di un gruppo di batterie, diresse con energia e perizia il fuoco dei suoi reparti, intervenendo prontamente in ogni azione. Attaccate le nostre posizioni da numerose forze nemiche, diresse su di loro un

fuoco calmo ed aggiustato, contribuendo a fermarle ed a respingerle. Sottoposto ad un violento tiro di controbatteria, manteneva nutrito ed efficace il fuoco dei suoi pezzi, dimostrando sprezzo del pericolo e fermezza. — Casa Belvedere, 16-30 novembre 1917.

CLEMENTI Giulio, da Omegna (Novara), tenente 12 battaglione 56 compagnia genio (Zappatori). — Incaricato dell'interruzione di tre ponti, benchè le località fossero battute da fuoco intenso di artiglieria nemica, eseguì con calma tutte le operazioni necessarie, dando bell'esempio ai dipendenti, che lo coadiuvarono con diligenza nel suo lavoro, divenuto anche più pericoloso per l'appressarsi delle fanterie avversarie che seguivano da vicino il ripiegamento dei nostri. — Gabrije-Rubbia, 27-28 ottobre 1917.

COCCO Tommaso, da Villasimius (Cagliari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 39762 matricola. — Caduto prigioniero dopo aver strenuamente combattuto, eludeva la vigilanza del nemico, gli sfuggiva e rientrava nelle nostre linee. — Seghe di Villasas-Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

CODINI Giulio, da Roma, sottotenente complemento 4 reggimento artiglieria fortezza. — Durante un attacco nemico, sebbene febbricitante accorreva prontamente alla propria sezione, facendola funzionare con celerità e precisione. Fatta segno la sezione stessa al tiro violento di artiglieria e presa d'infilata da mitragliatrici avversarie, col suo contegno calmo, fermo ed energico teneva alto lo spirito dei suoi uomini, continuando il tiro senza interruzione e concorrendo efficacemente a paralizzare i violenti attacchi nemici. — Bisciani (Albania), 18 novembre 1917.

CODOVILLE Felice, da Auditore (frazione Castelnuovo) (Pesaro e Urbino), caporale maggiore 53 reggimento fanteria, n. 21141 matricola. — Dopo un violento attacco operato dal nemico con forze soverchianti, bell'esempio di coraggio e di risolutezza primo fra i militari della sua squadra usciva al contrattacco al grido di « Savoia ». Ferito, incitava ancora i dipendenti alla lotta. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

COL Lorenzo, da Mocchie (Torino), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 14455 matricola. — Incaricato di una difficile missione di vigilanza in un terreno impervio, sotto il fuoco di fucileria nemica raggiungeva colla propria squadra una posizone dominante impedendo all'avversario di occuparla. — Forcella Piccola, 6 novembre 1917.

COLETTO Giuseppe, da Lusevera (Udine), aspirante ufficiale 94 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, circondato dai nemici e sotto un intenso fuoco rimaneva saldo coi suoi uomini sulla posizione, impedendo l'aggiramento del battaglione, finchè altri nostri elementi accorsero a respingere l'avversario. — San Bernardo (Torre), 28 ottobre 1917.

COLICO Giuseppe, da Busto Arsizio (Milano), sottotenente complemento 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Incaricato di proteggere la ritirata di un battaglione con grande calma sotto il vivo fuoco nemico, esponendosi, dava opportuni ordini ed incuorava i suoi mitraglieri, causando gravi perdite al nemico. Si ritirava in condizioni difficili, dopo avere saputo che il battaglione aveva raggiunto nuove posizioni, e sfuggiva con abilità all'avversario e portando in salvo quasi tutto il materiale. — Rivalto (Udine), 30 ottobre 1917.

COLLEONI Erminio, da Calusco d'Adda (Bergamo), sergente maggiore 556 compagnia mitragliatrici, n. 27023 matricola. — Sotto il violento ed intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, incitava i propri uomini all'adempimento del dovere, e postando più volte allo scoperto un'arma della sua sezione, controbatteva vivamente l'avversario e facilitava col suo fuoco l'avanzata delle nostre ondate. — Hoje, 24 agosto 1917.

COLLEONI Luigi, da Gervasio d'Adda (Bergamo), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 1921 matricola. — Volontario in un'impresa giudicata difficilissima, colla sua

calma, la sua avvedutezza ed il suo sprezzo del pericolo, fu di costante esempio ai compagni e di valido ausilio all'ufficiale comandante il drappello. — Monte Cornone, 17 dicembre 1917.

COLOMBA Ignazio, da Trapani, sottotenente medico 9 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 2 agosto 1917*. — Incaricato dello sgombro del posto di medicazione reggimentale fino alla sezione di sanità della Divisione per un percorso di quattro chilometri, in un terreno difficile, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, trasse in salvo, durante due giorni, numerosi feriti, incitando e dirigendo con valore, fermezza, iniziativa e perizia tecnica, una centuria di territoriali non rotti ai pericoli di guerra e non pratici del servizio. — Oppacchiasella, 12 e 13 agosto 1916.

COLOMBINO Ettore, da Giaveno (Torino), capitano 11 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, fu sempre ultimo a ripiegare sostenendo col fuoco le truppe in ritirata. In una speciale circostanza, esponendosi con grande sprezzo del pericolo e manovrando arditamente egli stesso una mitragliatrice, costringeva al silenzio un'arma nemica che batteva d'infilata circa cinque nostri battaglioni riuniti su di una strada, ed impediva così che detti reparti subissero gravi perdite. — Ponte di Barcis, 7 novembre 1917.

COLOMBO Giuseppe, da Abbiate (Milano), aiutante di battaglia 245 reggimento fanteria (M. M.), n. 3241 matricola. — Con grande calma rimaneva col suo plotone alla difesa dello sbarramento di una strada. Ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento in modo regolare, e si univa alla propria compagnia destinata alla difesa di un paese, comportandosi in modo lodevole ed essendo di bell'esempio ai dipendenti. — Polcenigo, 7-8 novembre 1917.

COLOMBO Mario, da Castellanza (Milano), caporale reggimento cavalleggeri Saluzzo (12), n. 43198 matricola. — Comandante di varie pattuglie, disimpegnò sempre con intelligenza e arditezza il proprio mandato, percorrendo risolutamente zone battute dal fuoco del nemico, e da questo già in parte occupate .— Pianura del Friuli - Pianzano, 27 ottobre-8 novembre 1917.

COLONNA Angelo, da Patrica (Roma), caporale 59 reggimento fanteria, n. 43252 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico guidava i suoi uomini al posto assegnatogli, e procedeva con essi ai lavori di difesa. Comandato allo sbarramento di una strada, con grande energia costringeva dei militari sbandati a ritornare ai loro posti. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

COLOSIO Virginio, da Milano, capitano milizia territoriale 153 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento, rese preziosi servizi durante tutta l'azione. Esponendosi più volte ad intenso fuoco di artiglieria ed a raffiche di mitragliatrici nemiche, si recò ripetutamente sulla linea di fuoco portando ordini e cooperando validamente a ristabilire i collegamenti fra i reparti. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

COLZI Alimo, da Firenze, soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 59431 matricola. — Rimasti isolati dai comandi di battaglione e di reggimento i reparti che presidiavano la linea a causa del violento tiro di artiglieria avversaria, quale ciclista attraversava una zona battuta, noncurante del pericolo, recando ordini ai comandi dei reparti stessi — Castagnevizza, 8-9 ottobre 1917.

COMITO Cesare, da Petrizzi (Catanzaro), sottotenente 2 reggimento artiglieria pesante campale. — Quale osservatore d'artiglieria, eseguiva pericolose ricognizioni per l'osservazione dei tiri del proprio gruppo. Impossibilitato a comunicare con le batterie a causa della violenza del fuoco nemico, per dare precise informazioni sullo stato delle difese avversarie usciva volontariamente in ricognizione con una pattuglia di fanteria, comportandosi con intelligenza e coraggio. — Sober, 18 agosto 1917.

CONCINI Antonio, da Pesaro, soldato 51 reggimento fanteria, n. 48 matricola. — Prendeva parte volontariamente ad una pattuglia di assalto concorrendo a conquistare una importante posizione nemica, a farvi dei prigionieri e a catturarvi armi. — Marmolada, 22 settembre 1917.

CONFALONIERI Emilio, da Nibiano (Como), carabiniere 95 sezione carabinieri reali, 61 divisione, n. 59653 matricola. — Noncurante del pericolo, durante 24 ore di violento bombardamento nemico diede bell'esempio di ardire ed alto sentimento del dovere, recando sulle linee ordini e sacchi di razzi, e scortando prigionieri. — Biziak, 21-25 ottobre 1917.

CONFALONIERI Enrico, da Seregno (Milano), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 12028 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria instancabile nel servizio di porta ordini e porta feriti, comandato con un ufficiale alla verifica dei varchi aperti nei reticolati nemici vi si recava sprezzante del pericolo. Contuso per lo scoppio di una granata avversaria non si recava al posto di medicazione se non dopo aver trasportato al sicuro lo stesso ufficiale, pure ferito. — Flondar, 19 agosto 1917.

CONTE Giuseppe, da Alberobello (Bari), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 368 matricola. — Portatore di ordini, dava prova di calma e coraggio, portando ordini ai reparti operanti, attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

CONTI Guido, da Girgenti, aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria. — Essendo stata catturata dal nemico la truppa dislocata sulla destra del proprio plotone, si manteneva saldo al posto, scacciando col fuoco e con ripetuti contrattacchi i nuclei avversari che, appoggiati dalla loro artiglieria, tentavano sfondare la nostra linea. Durante la notte, con puntate in vario senso, teneva lontani i nemici. In un successivo combattimento si distingueva, dimostrando fermezza e coraggio. — Testata di Val Duga, 16-18 dicembre 1917.

CONTI Mario, da Motta de' Conti (Novara), sottotenente complemento 20 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, rimasto con pochi uomini, non appena udito il grido di « Savoia » lanciavasi alla baionetta fugando il nemico. Ferito, continuava ad incuorare i soldati, finchè per ordine del comandante della posizione veniva trasportato al posto di medicazione. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

CONTI Raffaele, da Genova, capitano 1106 compagnia mitragliatrici (48 reggimento fanteria). — Prima quale comandante di una compagnia mitragliatrici e poi quale comandante di un battaglione, seppe condurre la sua truppa con calma, intelligenza, coraggio ed iniziativa, resistendo tenacemente ai contrattacchi nemici ed avanzando in zone violentemente battute dal fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici. — Na-Raunik-Mesniak, 19-25 agosto 1917.

CONTRAFFATTO Gaetano, da Caltanisetta, soldato 230 reggimento fanteria (M. M.), n. 13621 matricola. — Durante vari combattimenti si comportò sempre con molto coraggio e fermezza, dando bell'esempio ai compagni. Uscito volontariamente di pattuglia, riportò dalle linee nemiche una prima volta materiale di guerra e un'altra volta un prigioniero. — Cà d'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917.

COPPELLO Saturnino, da Cagliari, tenente 41 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, per ben cinque ore sosteneva incessanti e ripetuti attacchi, dando prova di coraggio e fermezza singolari. Sotto il fuoco di mitragliatrici e fucileria nemiche, sprezzante del pericolo più volte percorreva la linea da un capo all'altro per incitare i dipendenti alla resistenza, e proteggendo poi il ripiegamento di nostre truppe di attacco — Col Caprile, 16 dicembre 1917.

COPPOLA Gennaro, da Castellammare di Stabia (Napoli), carabiniere 303 plotone carabinieri reali, n. 3128 matricola. — Sprezzante del pericolo, con grande energia sotto il violento fuoco di artiglieria nemica fermava e respingeva in trincea soldati che si sbandavano. — Dosso Faiti, 26-27 ottobre 1917.

CORBELLA Enrico, da Torino, sottotenente 3 reggimento alpini. — Dette prova di grande arditezza e di tenace resistenza, rimanendo in una posizione quantunque gli avversari, soverchianti di numero, avessero circondato il suo reparto, e tentassero, benchè inutilmente, di farlo prigioniero. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

CORBO Umberto, da Sessa Aurunca (Caserta), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 1889 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico durato circa tre giorni, fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia che era rimasto privo di ufficiali. Sprezzante del pericolo, con calma singolare si portava da un punto all'altro della trincea fortemente battuta, curando i feriti, trasportandone taluni al posto di medicazione, recapitando ordini e sorvegliando vedette, rincuorando e rianimando continuamente tutti con la parola e con l'esempio. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

CORDIANO Antonio, da Anoia (Reggio Calabria), sottotenente complemento 64 reggimento fanteria. — Avendo il nemico attaccato di sorpresa e con fuoco violento il plotone del quale egli aveva il comando, reagiva prontamente, e benchè si intensificasse sempre più il fuoco delle artiglierie avversarie, si portava lungo la trincea, rincuorando con la sua premura i dipendenti ed incitandone con animose parole l'energia combattiva, riuscendo così a respingere il nemico nelle trincee di partenza. — Quota 1050 (Macedonia serba), 4 novembre 1917.

CORNARO Giovanni, da Nembro (Bergamo), soldato 84 reggimento fanteria, n. 38384 matricola. — Ciclista presso il comando di un battaglione, instancabile si recava parecchie volte in punti lontani e pericolosi per il recapito di ordini ed avvisi. Offertosi spontaneamente di portare un avviso in un momento nel quale l'unica via di accesso era intensamente battuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva l'incarico assuntosi, dando prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Plava, 27 ottobre 1917.

CORNO Rinaldo, da Legnano, (Milano), caporale 23 reggimento fanteria, n. 49059 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche fu dei primi a lanciarsi alla baionetta, trascinando col proprio esempio i compagni, e facendo dei prigionieri. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

CORRADO Eugenio, da Reggio Calabria, capitano medico 28 sezione sanità, 228 reparto someggiato. — Comandante di un reparto someggiato di una sezione di sanità dislocato in una zona continuamente ed intensamente battuta dal fuoco nemico, assolse in modo esemplare il compito affidatogli, provvedendo al ricovero, alla medicazione, ed allo sgombero di numerosi feriti, dando continua prova di alto sentimento umanitario e di ottime qualità militari e professionali. — Valcopra, 10 novembre-5 dicembre 1917.

CORSANICI Domenico, sergente 60 reggimento fanteria, n. 14885 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata trattenendo l'avversario col fuoco fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

CORTI Luigi, da Londra (Inghilterra), aspirante ufficiale 22 reggimento artiglieria campagna. — Comandato ad un osservatorio avanzato, ove altri suoi colleghi già erano rimasti feriti, risolutamente si esponeva pur di completare le sue osservazioni per inviare notizie circa il tiro della nostra artiglieria e circa i movimenti del nemico, finchè veniva esso pure colpito. — Carso, 22-23 agosto 1917.

CORTIS Igino, da Susa (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 3270 matricola. — Non appena arrivato in posizione, postava con intelligenza e sveltezza la mitragliatrice ai suoi ordini in una località adatta e apriva subito il fuoco su reparti nemici avanzanti, costringendoli a ritirarsi in disordine. — Forcella Piccola, 5 novembre 1917.

COSCIA Paolo, da Castellar Guidobono (Alessandria), maresciallo d'alloggio 299 plotone carabinieri reali, 51 divisione, n. 8041 matricola. — Comandante di un nucleo ad un posto di sbarramento, fu di continuo bell'esempio ai dipendenti, e sotto il violento fuoco nemico coadiuvò efficacemente i suoi superiori. Leggermente ferito, continuò a rimanere al suo posto fino al compimento del proprio dovere. — Col della Berretta, 12-14 dicembre 1917.

COSENTE Raimondo, da Salerno soldato 1394 compagnia mitragliatrici, n. 28704 matricola. — In un combattimento durato 24 ore era sempre primo ad affrontare il pericolo. Nell'assalto di un mulino si slanciava avanti a tutti, e sprezzante del pericolo incitava con la parola i compagni a seguirlo. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917

COSENZA Filippo, da Ciminà (Reggio Calabria), sergente 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 13429 matricola. — Comandante di una piccola guardia avanzata, attaccata da forze nemiche superiori, con calma e fermezza esemplari incitava i dipendenti alla lotta, costringendo gli avversari a ripiegare in disordine. — Torrente Maso, 22 agosto 1917.

COSMI Celso, da Carpineto (Reggio nell'Emilia), soldato 48 reggimento fanteria, numero 4069 matricola. — Di pattuglia con bello slancio avanti a tutti penetrava in una galleria nemica, uccidendo un tiratore avversario e facendo otto prigionieri. — Vallone Ovye, 22 agosto 1917.

COSSU Salvatore, da Luras (Sassari), maresciallo 45 reggimento fanteria, n. 13981 matricola. — Quale comandante di un posto avanzato respingeva col suo fermo contegno un attacco notturno, infliggendo gravi perdite al nemico. Il giorno seguente, uscendo dalla trincea, accorreva in soccorso di una vedetta ferita, e, sotto il vivo fuoco di fucileria avversaria, benchè ferito egli stesso alla gamba sinistra, la traeva al sicuro. — Cima Falzarego, 13 luglio 1915.

COSTA Gaetano, da Pregola (frazione Corbesassi) (Pavia), sergente maggiore 2 reggimento alpini, n. 9876 matricola. — Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione. — Vidor, 10 novembre 1917.

COSTA Romolo, da Novara, tenente milizia territoriale artiglieria, addetto comando 22 corpo armata. — Comandato di collegamento presso il comando di una brigata, assolveva con intelligenza e ardimento il compito affidatogli Sprezzante del pericolo e dei disagi si recava ripetutamente sulla linea di combattimento per assumere notizie e per recapitare ordini, essendo di prezioso aiuto ai superiori. — Col del Rosso, 28-29 gennaio 1918

COSTANTINI Agapito, da Nocera Umbra (Perugia), sottotenente complemento 33 reggimento artiglieria campagna. — Non avendo più notizie del proprio comandante di batteria, che durante una importante azione di fuoco si era portato in un'osservatorio molto avanzato, si offriva volontario per rintracciarlo, e sotto il violento fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, percorreva per tutto un pomeriggio e per l'intera notte le nostre prime linee, e soltanto al mattino successivo rintracciava la salma del suo superiore, che era stato colpito da una granata avversaria. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

COSTANTINO cav. Beniamino, da Marsiglia (Francia), maggiore 10 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione durante due giorni di continui combattimenti, lo guidò con intelligenza, essendo di esempio ai dipendenti per calma e valore. — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917.

COSTANTINO Giuseppe, da San Teodoro (Messina), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 26536 matricola. — Con grande slancio, sotto il violento fuoco di arti-

glieria nemica arrivava tra i primi, insieme ad un gruppo di arditi, sulle nostre posizioni già occupate dagli avversari, contribuendo a porli in fuga, a fare dei prigionieri ed a riconquistare le posizioni stesse. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

COSTANZI Vittorio, da Spoleto (Perugia), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 980 matricola. — Tiratore di un pezzo fortemente controbattuto dall'artiglieria nemica, conscio della necessità di continuare a far fuoco per impedire l'avanzata dell'avversario, con grande calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere rimaneva al proprio posto, continuando il tiro con due soli serventi, finchè ferito, dovette essere allontanato. — Regione Brental, 22 novembre 1917.

COTTINO Bernardo, da Buttigliera d'Asti (Alessandria(sottotenente 7 reggimento alpini. — Si offriva volontariamente per una operazione ardita, e con spirito aggressivo si slanciava con pochi uomini all'assalto di una pattuglia avversaria superiore in forze, fugandola e facendo tre prigionieri. — Rio Felizon, 26 ottobre 1917.

COVIOLI Sante, da Roma, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 6395 matricola. — Nell'attacco sprezzante del pericolo, per primo uscì da un varco battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, incitando con l'esempio e colla parola i compagni a seguirlo. Incaricato poi a varie riprese del recapito di ordini ed avvisi, adempiva il proprio compito, attraversando ripetutamente zone battute dall'intenso fuoco avversario. — Grazigna, 31 agosto 1917.

CRESPI Giovanni, da Morbegno (Sondrio), soldato 23 sezione lanciafiamme battaglione assalto 4 armata, n. 12423 matricola. — Comandato a far parte di una pattuglia d'attacco, con singolare coraggio, si slanciava contro una galleria nemica, e col getto di liquido infiammato ne costringeva i difensori a darsi prigionieri. — Marmolada, 22 settembre 1917.

CRESTI Sante, da Tavarnelle in Val di Pesa (Firenze), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 14630 matricola. — Portaordini di una compagnia, assolveva il proprio mandato con zelo e coraggio singolari, percorrendo strade battute continuamente dall'artiglieria nemica. — Carso, 22 agosto 1917.

CRIPPA Giuseppe, da Besana di Brianza (Milano), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n. 19109 matricola. — Telefonista addetto alla linea di un osservtorio avanzato di batteria, per una intera giornata teneva in efficienza la linea stessa, percorrendola continuamente e riparandone le molteplici rotture sotto il vivo ed intenso fuoco di fucileria nemica, dimostrando grande sprezzo del pericolo, fermezza e coraggio. — Saletto (Treviso), 16 novembre 1917.

CRISTOFORI Antonio, da Montegallo (Ascoli Piceno), soldato 3 reggimento genio, n. 6797 matricola. — Guardafili presso un posto telefonico avanzato, durante due giornate di bombardamento, spontaneamente e senza posa accorreva sotto il fuoco a prestare aiuto ai guardiafili di un altro reparto che lavoravano e manteneva attive le comunicazioni telefoniche in località intensamente battute dal tiro nemico. — Fossalta di Piave, 10-11 dicembre 1917.

CROVA Augusto, da Asti (Alessandria), tenente 221 reggimento fanteria (M. M.). — Di bell'esempio a tutti per fermezza e indomito coraggio, benchè contuso dallo scoppio di una granata nemica non abbandonava il proprio reparto. — San Marco di Gorizia, 19 agosto 1917.

CUA Lorenzo, da Sansul (Turchia), caporale 1394 compagnia mitragliatrici, n. 17713 matricola. — Con calma e fermezza singolari, per ben 24 ore rimaneva allo scoperto sotto il tiro di artiglieria e di mitragliatrici avversarie a battere con la sua arma i guadi del fiume, seminando la morte tra le truppe nemiche che ne tentavano il passaggio. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

CUCCHI Guglielmo, da Corbetta (Milano), sergente maggiore 59 reggimento fanteria, n. 47851 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici presa al nemica, con fermezza e coraggio tratteneva l'impeto di ingenti forze avversarie, che, rotta la nostra prima linea, avevano già investita la seconda, ed infliggeva loro forti perdite, cooperando al buon esito dell'azione ed assicurando il mantenimento di importanti posizioni — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

CUCCURRAZZO Giovanni, da Benetutti (Sassari), aiutante battaglia 26 reggimento fanteria n. 342 matricola. — Comandante di un reparto di arditi, li conduceva con slancio e coraggio singolari all'attacco di una trincea avversaria, facendo ben 27 prigionieri e raggiungendo l'obiettivo assegnatogli. — Raccogliano, 3 ottobre 1917.

CUCELE Pietro, da Francavilla Marittima (Cosenza), soldato 121 reggimento fanteria (M. M.) n. 10094 matricola. — Di guardia in trincea sotto il violento bombardamento nemico, conservava la calma e si manteneva saldo al proprio posto di vedetta anche quando tre granate di medio calibro gli scoppiavano a pochi passi di distanza, coprendolo con sassi e terra. — Malga Sorgente e Martello (Brentonico), 8 settembre 1917.

CUFFARO Carmelo, da Catania, soldato 5 reggimento fanteria, n. 8643 matricola. — Nella lotta corpo a corpo per scacciare nuclei che avevano occupato nostri elementi di trincea, prima lanciava bombe a mano e quindi brandiva un accetta e con essa si difendeva. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

CURCI Francesco, da Vaccarizzo Albanese (Cosenza), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 1022 matricola. — Conduceva con calma e coraggio singolari la propria squadra all'attacco, giungendo per primo tra i suoi sulla trincea nemica. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

CURCU Francesco, da Cuglieri (Cagliari), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 11199 matricola. — Fu tra i primi a penetrare in una forte trincea avversaria, e assalito da un capitano nemico, lo uccideva. Catturava quindi una mitragliatrice. — Raccogliano, 21 agosto 1917.

CURRELI Mauro, da Lode (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 2364 matricola. — Offertosi volontario per lo sgombero dei feriti dal campo di battaglia, si spingeva più volte fin sotto i reticolati nemici, assolvendo con fermezza e ardimento singolari il proprio compito, e sfuggendo alle insidie dell'avversario. — Monte Sief, 20 settembre 1917.

CURRENO Giuseppe, da Carrù (Cuneo), tenente reggimento lancieri Vercelli (26), addetto 25 reggimento artiglieria campagna. — Osservatore di artiglieria presso un battaglione di fanteria, concorse volontariamente alla ripresa di una importante posizione, mettendosi alla testa e trascinando all'attacco un forte nucleo di soldati dispersi di fanteria ed artiglieria. — Monte Tomba, 18-22 novembre 1917.

CUSMANO Salvatore, da Reggio Calabria, soldato 41 reggimento fanteria, n. 7005 matricola. — Durante il violento bombardamento nemico adempiva per più volte e con arditezza il pericoloso compito di portaordini. Per due volte si offerse volontario di pattuglia in momenti difficili, recandosi a riconoscere degli appostamenti nemici. — Cà d'Anna, 16-18 dicembre 1917.

DAIM Onorato, da Cravagliano (Novara), soldato 304 reparto someggiato sanità 4 gruppo alpino, n. 38707 matricola. — Coll'aiuto di un compagno, traeva in salvo due soldati precipitati da grande altezza in un profondo burrone esponendo volenterosamente la propria vita nel compimento dell'atto generoso. — Cima Boccaor, 1 gennaio 1918.

DALLA FAVERA Giusto, da Cavaso (Treviso), capitano 53 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento bombardamento e l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, si portava in rincalzo di un'importante linea minacciata, e vi sosteneva l'urto dell'avversario, dando bell'esempio di animo

fermo e disprezzo del pericolo. Assunto sul campo il comando di un battaglione seriamente provato, dimostrava grande attività ed intelligente iniziativa nel sistemare le truppe sulla nuova linea, coadiuvando efficacemente il comandante del settore. — Val Calcino, 13-17 dicembre 1917.

DALLE NOGARE Pietro, da Schio (Vicenza), tenente 6 reggimento alpini. — Destinato col suo plotone a proteggere il ripiegamento del battaglione, rintuzzava i reiterati attacchi avversari Minacciata la colonna da un furioso attacco del nemico su di un fianco, spostava il proprio reparto verso gli assalitori, costringendoli a ripiegare e trattenendoli poi fino a quando seppe in salvo l'intiero battaglione. — Pofabbro, 5 novembre 1917.

DALMASSO Giovanni, da Bove (Cuneo), caporale zappatore 3 reggimento alpini, numero 17260 matricola. — Entrato col primo nucleo d'assalto in una trincea nemica e visto il proprio comandante di compagnia cadergli vicino mortalmente ferito, prontamente lo soccorreva e sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie lo trasportava fuori della trincea al sicuro. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

D'ALOIA Orlando, da Minervino Murge (Bari), caporale maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 4114 matricola. — Accerchiato dai nemici e rimasto a corto di munizioni, superando con grande coraggio gravi difficoltà ricuperava quelle dei militari caduti, rifornendone i mitraglieri superstiti. — Carso, 21 agosto 1917.

DAL TOSO Gabriele, da Chiavari (Genova), soldato autodrappello 70 sezione sanità, n. 58110 matricola — Meccanico di un'autoambulanza comandato di servizio per lo sgombero dei feriti dai posti di raccolta della prima linea, attendeva con calma e fermezza singolari il proprio compito. Avuta colpita in pieno la macchina da una granata avversaria, e rimasto fortemente contuso il conducente, attese con calma e coraggio alla riparazione dei guasti sempre sotto il fuoco nemico, rendendo così possibile di raggiungere la destinazione e mettere in salvo i feriti. — Foza, 4 dicembre 1917.

DAL ZOTTO Gaetano, da Cogollo (Vicenza), sergente 6 reggimento alpini, n. 2382 matricola. — Comandante di squadra, durante un vivo combattimento essendosi manifestato un improvviso attacco nemico da tergo, di propria iniziativa spiegava i suoi uomini a fronteggiare il nuovo grave pericolo dimostrando calma e fermezza esemplari. — Monte Celò Briech (Udine), 27 ottobre 1917.

D'AMICO Mario, da Milano, tenente 486 compagnia mitragliatrici. — Benchè ammalato prendeva parte volontariamente al combattimento, e primo fra tutti attraversando una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, raggiungeva un tratto di difesa di una nostra linea, e vi si manteneva fino a che ebbe ordine di abbandonarlo. — Monte Asolone, 19 dicembre 1917.

DANELLI Gino, da Corsico (Milano), sottotenente complemento 78 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, con fermo contegno e sprezzo del pericolo portava ordini sotto il violento bombardamento avversario per un'intera giornata, finchè venne gravemente ferito. — Sasso (Vicenza), 23 dicembre 1917.

DA POZO Giovanni Battista da Spezia (Genova), aspirante ufficiale 59 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone destinato ad operare contro case e trinceramenti ove era annidato il nemico, con slancio e ardimento singolari condusse all'assalto i propri uomini, giungendo per primo sulla posizione, vi fece cinque prigionieri e validamente cooperò poi a respingere i contrattacchi dell'avversario — Col della Berretta, 21 gennaio 1918.

D'ARCAIS Vincenzo, da Padova, tenente 757 compagnia mitragliatrici. — Con perizia e fermezza postava le mitragliatrici della propria compagnia su posizioni esposte, e per ben dirigerne i tiri si portava da un posto all'altro della linea, percorrendo tratti battuti dal fuoco nemico ed incoraggiando con la voce e con l'esempio i dipendenti. — Carso, 22 agosto 1917.

DARINI Giovanni Battista, da Pescia (frazione San Quirico) (Lucca), soldato 1106 compagnia mitragliatrici, n. 4472 matricola. — Quale porta mitragliatrice, dopo cinque giorni di continui ed aspri combattimenti, nei quali dette sempre prova di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, essendo rimasto ferito ad un piede durante un'avanzata, continuò a portare la propria arma, fino a che per l'intenso dolore non fu costretto a fermarsi e cederla ad altri. Non si recò poi al posto di medicazione se non dopo aver ricevuto l'ordine — Mesniak, 24 agosto 1917.

D'ARRIGO Antonio, da Messina, soldato 300 compagnia mitragliatrici, n. 21896 matricola. — Quale portaordini, attraversava ripetutamente un terreno battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, adempiendo con intelligenza e valore il proprio compito, facilitando il collegamento col comando di compagnia e dando bella prova di coraggio. Leggermente ferito, rimaneva presso il proprio reparto incuorando con l'esempio i compagni. — Mesniak, 24-25 agosto 1917.

D'ATRI Vincenzo, da Monte Sant'Angelo (Foggia), tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — In diverse azioni di combattimento sempre primo con suo reparto, affermavasi sulle posizioni nemiche, dimostrando calma, coraggio e fermezza singolari. — Vippacco, 20-23 agosto 1917.

D'AVENIO Salvatore, da Castelbottaccio (Campobasso), sergente 48 reggimento fanteria, n. 22970 matricola. — Facente parte di una pattuglia di arditi, la precedeva sotto un violento fuoco di mitragliatrici, fin presso le linee nemiche, appostandosi nelle vicinanze Incitando poi i dipendenti con la parola e con l'esempio resisteva ad un contrattacco avversario. — Mesniak, 24-25 agosto 1917.

DE AGRO' Gaetano, da Troina (Catania), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 51015 matricola. — Ferito mentre valorosamente combatteva, e caduto prigioniero, giunto presso le posizioni nemiche sfuggiva alla vigilanza avversaria rientrando nelle nostre linee. — Castagnavizza, 8 ottobre 1917.

DE ANGELIS Giuseppe, da Mercato San Severino (Salerno), capitano carabinieri reali, comando 53 divisione. — Comandante dei carabinieri reali di una divisione, davanti una serie di operazioni offensive diresse il servizio di polizia con perizia, attività e coraggio singolari, assicurandone la perfetta esecuzione, e rendendo preziosi servizi al comando della grande unità cui era addetto. — Monte Vodice-Ravne, 17 agosto 1917.

DE ANGELIS Luigi, da Todi (Perugia), sottotenente 1 reggimento artiglieria campagna. — Comandante una sezione isolata di una batteria someggiata, avendo dovuto cessare il fuoco perchè la sezione era battuta da fucileria e da artiglieria nemica, la quale infrangeva gli scudi e sconvolgeva le piazzuole, con pochi suoi arditi, da lui incitati con l'esempio, faceva un ultimo sforzo piazzando un pezzo allo scoperto per aiutare la fanteria, alla quale era aggregato, a superare un momento difficile, e riusciva nel generoso intento. — Peuma, 19 luglio 1915.

DE BENEDETTI Benedetto, da Milano, tenente complemento 3 reggimento alpini. — Dotato di energia e coraggio, seppe rendersi prezioso in vari contrattacchi dimostrando le più elette virtù militari. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

DEBERNARDI cav. Carlo, da Ciriè (Torino), maggiore 23 reggimento fanteria. — Incaricato della difesa di una posizione per due giorni consecutivi alla testa del proprio battaglione tenacemente resisteva ai ripetuti attacchi del nemico in forze preponderanti. Esempio di operosità, di calma e di fermezza, infondeva nelle dipendenti truppe alta virtù militare. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

DE BERNARDIS Natale, da Busto Arsizio (Milano), soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 8754 matricola. — Porta ordini al comando di un settore con grande coraggio disimpegnava le sue mansioni offrendosi anche volontariamente, sotto l'infuriare del tiro nemico. — Vallone di Robi e di Breg, 24-25 ottobre 1917.

DEBIASI Vittorio, da Prata di Pordenone (Udine), caporale maggiore 511 compagnia mitragliatrici, n. 125 matricola. — Sostituì un capo mitragliatrice ferito, e benchè fosse anch'egli fortemente contuso, dimostrò coraggio ed energia in ogni azione in cui fu impegnato. Avuta l'arma fuori uso, concorse coi suoi uomini, trascinati dal suo esempio, a difendere una posizione strappata al nemico e contro la quale questo muoveva all'attacco. Compì poi col suo abituale ardimento, alcune difficili mansioni sotto il violento tiro di artiglieria avversaria, confermando così le belle doti di valore e di elevato sentimento del dovere date già in precedenti azioni. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

DE BIASIO Eugenio, da Teano (Caserta), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 4323 matricola. — Quale telefonista in servizio ad un punto di osservazione molto avanzato e violentemente battuto dal tiro avversario, assolveva il proprio compito con grande ardimento. Rimasto ferito in più parti dallo scoppio di un proietto nemico, incurante di sè e del pericolo, prestavasi per trarre in salvo l'ufficiale osservatore rimasto pure colpito e impossibilitato a muoversi. — Fagarè di Piave, 11 dicembre 1917.

DEBOLE Ernesto, da Castrogiovanni (Caltanissetta), sergente maggiore 313 compagnia mitragliatrici, n. 29198 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici in mancanza di ufficiali, con slancio, energia e fermezza singolari sotto il violento fuoco nemico ed in circostanze assai critiche, seppe animare i soldati alquanto scossi e condurli innanzi con le armi, occupando e mantenendo poi una posizione minacciata dall'avversario. — Altipiano Carsico, 21 agosto 1917.

DE BONIS Alberto, da Ancona, tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2ª, si recava al comando di compagnia in un terreno privo di ripari e battuto da continuo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica, assolvendo con grande sprezzo del pericolo, il proprio compito. — Tagliamento, 28 ottobre, Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8-9 novembre 1917.

DE CARLO Leonardo, da Copertino (Lecce), sottotenente 30 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di prendere collegamento con truppe laterali, eseguiva il compito affidatogli noncurante dell'intenso bombardamento e del tiro di fucileria nemica, dimostrando belle qualità militari. — Gallio, 10 novembre 1917.

DE CRISTO Giovanni Battista, da Cittanova (Reggio Calabria), soldato 6 reggimento fanteria, n. 2042 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, durante il combattimento nonostante l'artiglieria nemica bersagliasse il posto del comando, serenamente continuava ad adempiere i suoi doveri d'ufficio. Sepolto sotto un cumulo di macerie prodotte da una granata avversaria, non appena trattone fuori, quantunque contuso, si offriva volontariamente per portare un ordine al comando di reggimento, sotto il persistente tiro di artiglieria nemica, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DE FEND Angelo, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato 2 reggimento genio, n. 29561 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, si portava costantemente e arditamente oltre il fiume per mantenere il collegamento telefonico fra vari comandi. — Pinzano-Monteragogna (Tagliamento), 28 ottobre-1 novembre 1917.

DE FERRARI Giovanni, da Novara, tenente milizia territoriale 22 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto zappatori, incaricato durante il ripiegamento, di un importantissimo servizio di collegamento con una grande unità laterale, assolse il proprio compito con valore. Attaccato da forze preponderanti, le respinse, e continuò il proprio compito finchè gli giunse l'ordine di ripiegare. — Lutrano, 8 novembre 1917

DE FRANCESCO Michele, da Casalbore (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 5229 matricola. — Durante il ripiegamento della compagnia, insieme ad un altro militare raccoglieva un ufficiale ferito di altro reparto, trovato giacente in un camminamento. Incalzato da vicino dal nemico, ch'era riuscito a far prigioniero il compagno, non abbandonava l'ufficiale ferito, e lo portava in salvo, dietro la linea di resistenza. Bell'esempio di fermezza e di devozione al superiore. — Dolina Pozzo, 27 ottobre 1917.

DE GAETANI Paolo, da Catania, tenente milizia territoriale 276 reggimento fanteria (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento mantenne calmo e fermo contegno durante l'azione, e volontariamente offertosi, sotto l'intenso bombardamento nemico portò una delicatissima comunicazione ad un comando superiore per vari chilometri di strada fortemente battuta dal tiro avversario. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917.

DE GIAN Giuseppe, da Auronzo (Belluno), soldato autodrappello 70 sezione sanità. — Conducente di un'autoambulanza comandato di servizio per lo sgombro dei feriti dai posti di raccolta della prima linea, attendeva con calma e fermezza singolari al proprio compito. Avuta colpita in pieno la macchina da una granata avversaria e rimasto egli stesso fortemente contuso, coadiuvava il meccanico nella riparazione dei guasti, sotto il persistente fuoco nemico rendendo così possibile di raggiungere la destinazione e mettere in salvo i feriti. — Foza, 4 dicembre 1917.

DE GIORGI Luigi, da Cassolnovo (Pavia), sergente 122 reggimento fanteria (M. M.), n. 32638 matricola. — Dopo di aver superato tre ordini di reticolati elettrizzati, irrompeva colla propria squadra su di un posto nemico, e sotto intenso fuoco ingaggiava una aspra e sanguinosa lotta, finita con l'uccisione di alcune vedette avversarie e con la cattura dell'unica rimasta. — San Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918.

DE GIOVANNI Michele, da Vinadio (Cuneo), caporale 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 32578 matricola. — Capo di una bombarda, sotto il violento fuoco nemico di controbatteria, sgombrava la piazzuola dalle macerie e continuava il tiro con precisione e celerità incurante del pericolo e dando bell'esempio ai compagni. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

DEI Alfredo, da Stra (Arezzo), caporale maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 3160 matricola. — Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e lo manteneva saldo di fronte ad un violento contrattacco nemico, sulla posizione conquistata, incitando con le parole e con l'esempio i dipendenti alla più tenace resistenza. — Raccogliano, 21 agosto 1917.

DEIDDA Ignazio, da Tortoli (Cagliari), sottotenente 46 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915. — Aiutante maggiore di un battaglione in combattimento, si mostrò calmo, sereno, ardito nei punti più esposti al tiro nemico e fu di vivo incitamento ai dipendenti ed ai compagni nel muovere animosamente all'assalto. — Passo di Falzarego, 15 giugno 1915.

DEL CONTE Matteo, da Vico del Gargano (Foggia), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 8151 matricola. — Con slancio e valore assaliva con altri compagni una pattuglia nemica, facendo dei prigionieri. — Carso, 21 agosto 1917.

DELFINO Costanzo, da Rivoli (Torino), sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie sprezzante del pericolo con calma e coraggio singolari, per primo balzava all'attacco di posizioni nemiche, incitando i dipendenti a seguire il suo esempio. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

DEL FRATE Francesco, da Sora (Caserta), soldato 51 reggimento fanteria, n. 8595 matricola. — Volontariamente faceva parte di una squadra d'assalto, e tra i primi si slanciava contro i nemici, facendoli prigionieri. — Seranta, 22 settembre 1917.

DEL GRANDE Giovanni, da Milano, soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 237 batteria, n. 59635 matricola. — Quale guardiafili instancabilmente percorreva una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per riparare la linea telefonica e noncurante del pericoo teneva continuamente collegato l'osservatorio con la batteria. — Col d'Echele (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

DELITALA Palmerio, da Bolotana (Sassari), aspirante ufficiale medico 89 reggimento fanteria. — Quale unico medico di un battaglione, in un momento difficile, dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo ed abnegazione, apprestava le proprie cure a numerosi feriti, sotto l'intenso tiro nemico e con la sua calda parola era di costante incoraggiamento alla truppa. — Carso, 4 settembre 1917.

DELLA BIANCIA Arturo, da Rimini (Forlì), sergente maggiore 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 19157 matricola. — Instancabile nel portarsi ovunque era maggiore il pericolo incitò coll'esempio e colla parola i soldati alla resistenza. Fu l'utimo a ritirarsi dalla posizione attaccata dal nemico e da lui strenuamente difesa. — Grazigna, 31 agosto 1917.

DELL'ACQUA Gerardo, da Selva di Cadore (Belluno), caporale maggiore 1261 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 20752 matricola. — Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, portava la propria mitragliatrice in un punto molto pericoloso, dal quale batteva con efficacia la postazione di una mitragliatrice e gruppi di avversari ivi annidati. Avuto l'arma frantumata da una granata nemica si armava del fucile di un ferito e si slanciava ripetutamente all'assalto coi reparti di fanteria. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

DELLA PENNA Giuseppe, da San Martino sulla Marruccina (Chieti), soldato 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 13480 matricola. — Addetto al servizio di portaordini si recò dalla prima linea ai posti di collegamento sotto l'intenso bombardamento nemico e lungo i camminamenti sconvolti, dimostrando grande coraggio ed alto sentimento del dovere. — Carso, 19 agosto 1917.

DELLA ROCCA Francesco, da Foggia, capitano 145 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante un attacco in forze del nemico guidò i suoi uomini con tale abilità, da rendere inutile ogni sforzo dell'avversario. Primo ad esporsi, fu di bell'esempio di ardimento e di calma, e nonostante il persistente fuoco nemico, non appena respinto l'attacco, soccorse personalmente i feriti, infondendo loro coraggio e conforto. — Korite, Selo 16 settembre 1917.

DELLA TORRE Giovanni Battista, da Piazza Santo Stefano (Como), caporale maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 12142 matricola. — Di pieno giorno, benchè fatto segno al vivo fuoco di fucileria nemica, si portava fuori della trincea per riattarne un tratto avanzato che era stato sconvolto dall'artiglieria avversaria, e non rientrauva che dopo aver assolto il proprio compito. — Vallone di Jamiano, 5-7 settembre 1917.

DELLA TURCA Albino, da Trecasali, (Parma), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 21337 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, si distingueva per calma e fermezza nel mantenere salda la truppa sulla posizione, dando valido aiuto al proprio comandante di plotone. Rimaneva ferito. — Vippacco, 25 settembre 1917.

DEL PAPA Enrico, da Treia (Macerata), soldato 83 reggimento fanteria, n. 6222 matricola. — Volontariamente si offerse per un'ardita ricognizione, risolutamente superando gravi difficoltà, unitamente ad altri, raggiunse lo scopo, riportando al comando preziose notizie sul nemico. — Villa Caccia, 29 ottobre 1917.

DEL PELA Giusto, da Siena, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Di collegamento, fu di valido aiuto al comando di reggimento. Ripetutamente percorse zone fortemente battute dal fuoco nemico, dando bella prova di fermezza e coraggio — Luico-Torre, 24-25 ottobre; Tagliamento 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre 1917.

DEL PELA Rino, da Siena, aspirante ufficiale 4 brigata bersaglieri, battaglione complementare. — Quale comandante di un plotone in un reparto di copertura, in critiche circostanze teneva per oltre 18 ore la posizione assegnatagli, e con serenità d'animo e sprezzo del pericolo conservava intatta la linea ed il collegamento coi reparti laterali, sotto le violente raffiche di fucileria e mitragliatrici nemiche, fino a che ebbe l'ordine di ritirarsi. — Cepletischis (Udine), 25-26 ottobre 1917.

DE LUCA Francesco, da Giovinazzo (Bari delle Puglie), sottotenente milizia territoriale 246 reggimento fanteria (M. M.), addetto brigata Siracusa. — Durante 16 giorni di continue marcie e combattimenti diede costante prova di grande coraggio e di fermezza. Al passaggio di un ponte, sotto l'intenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica, portò a destinazione numerosi ordini. Brillato il ponte, fu uno degli ultimi a ritirarsi. Ammalatosi, non volle entrare in luogo di cura, pur di seguire le sorti della brigata in linea. — Ponte di Cornino, 30 ottobre-1 novembre 1917

DE LUCA Giorgio, da Resina (Napoli), soldato 6 reggimento artiglieria campagna, n. 4752 matricola. — Servente di un pezzo durante un violento attacco nemico instancabile percorreva larghe zone battute da artiglieria e fucileria avversaria; portando munizioni e sprezzante del pericolo incitava i compagni a resistere a qualunque costo. — San Bartolomeo (Treviso), 16 novembre 1917.

DE LUCIA Michelangelo, da Santa Maria a Via (Caserta), caporal maggiore 20 reggimento bersaglieri, n. 19072 matricola. — Comandante di una squadra, dopo avere catturato 12 tiratori nemici armati di fucili automatici si disimpegnava dall'avversario, benchè in successive lotte avesse dovuto lasciare feriti o morti parte dei suoi uomini e tutti i prigionieri. — Monte Mataur (Luico), 24 ottobre 1917.

DE MARTINO cav Alfredo, da Napoli, tenente colonnello 84 reggimento fanteria. — Assunto durante un'azione difensiva il comando di un reggimento di cui era rimasto ferito il comandante titolare, con grande energia seppe trasfondere fede e coraggio nelle sue truppe, che rianimate dal suo esempio si mantennero salde sopra un'importante posizione seriamente minacciata, respingendo in due giorni di continuo combattimento i ripetuti attacchi nemici, e sventando così la minaccia che veniva alle nostre forze durante il ripiegamento. — Pazzecco-Galleriano (Udine), 30 ottobre 1917.

DE MIRANDA Domenico, da Napoli, tenente 234 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente offertosi più volte, otteneva finalmente di essere inviato in un'ardita ricognizione su terreno nemico ed unitamente ad un sergente affrontava una vedetta avversaria, disarmandola e conducendola prigioniera nelle nostre linee, attraverso a difficili guadi. — Grave di Papadopoli, 30 novembre 1917.

DE NARDI Raffaello, da Conegliano (Treviso), sottotenente artiglieria addetto brigata Marina. — Disimpegnava con calma e precisione il servizio di osservazione in una trincea di prima linea sotto il violento fuoco nemico di cannoni e bombarde, restando per molte ore al proprio posto e provvedendo anche personalmente al riattamento delle comunicazioni telefoniche col gruppo, lungo un tratto di linea ove per il tiro nemico erano caduti diversi soldati. — Intestadura (Musile), 12 marzo 1918.

DE NEVI Cesare, da Buenos-Aires (Repubblica argentina), sergente maggiore 50 reggimento artiglieria campagna. (M. M.), n. 33532 matricola. — Sotto il violento concentramento di fuoco nemico di tutti i calibri dopo aver recapitato ordini ad una batteria avanzata, volontariamente offertosi compiva altri pericolosi incarichi, dando anche esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere. — Ossedrik-Senilik, 25 ot-

DE NOLA Donato, da Ugento (Lecce), sergente 6 reggimento fanteria, n. 4471 matricola. — Durante l'azione assumeva il comando di un plotone, e guidatolo sul tratto di linea assegnatogli, sotto l'intenso bombardamento avversario con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, animando i propri dipendenti, contribuiva validamente a respingere un attacco nemico. — Col della Berretta, 23 novembre 1917.

DE OSTI Giuseppe, da Pieve di Soligo (Treviso), soldato 7 reggimento alpini, n. 10762 matricola. — Gareggiando con i compagni d'arme, si portava nelle linee avversarie, attraversando tre ordini di reticolati, di cui due elettrizzati. Vinta la ostinata resistenza di una piccola guardia nemica, cooperava arditamente alla sua cattura. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

DE PALMA Giacomo, da Conegliano (Treviso), tenente complemento 6 reggimento alpini. — Quale aiutante maggiore in 2.o, instancabile e coraggioso fu di valido aiuto in ogni momento dell'azione. Essendo un'ala della nostra fronte minacciata da infiltrazioni nemiche, vi accorse con pochi uomini sotto un violento fuoco, concorrendo efficacemente a ristabilire la continuità della linea e rimanendovi fino al termine del combattimento. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

DE PIANO Francesco, da Solofra (Avellino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 7763 matricola — Durante un intenso bombardamento nemico durato circa tre giorni, fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia che era rimasto privo di ufficiali. Sprezzante del pericolo, con calma esemplare si portava da un punto all'altro della trincea fortemente battuta, curando i feriti, trasportandone taluni fino al posto di medicazione, recapitando ordini, sorvegliando vedette e rincuorando e rianimando continuamente tutti con la parola e con l'esempio. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

DE PIZZO Antonio, da Colobrano (Potenza), sergente 184 compagnia mitragliatrici, n. 5470 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un improvviso attacco nemico cooperava efficacemente alla difesa col fuoco. Avendo l'avversario fatto momentaneamente irruzione nelle nostre linee, sotto i colpi di questo metteva in salvo l'arma, ed all'ordine pel contrattacco, si slanciava animosamente avanti tra i primi, assaltando alla baionetta al grido di « Savoia ». — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

DE PRETTO Silvio, da Arsiero (Vicenza), tenente 2 reggimento artiglieria montagna. — Per tre giorni consecutivi diresse con intelligenza, calma e coraggio il tiro della propria sezione, sotto il vivo ed aggiustato fuoco nemico, cooperando efficacemente all'azione della nostra fanteria nella difesa di una posizione. — Monte Cornella, 14-16 novembre 1917.

DE PROPRIS Sante, da Gerano (Roma), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 76726 matricola. — Servente di una bombarda, nonostante la piazzuola fosse colpita in pieno da proiettili a gas asfissiante e demolita da granate nemiche, continuava il fuoco con precisione e grande freddezza, sebbene più volte coperto dalle macerie. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

DE ROBERTO Augusto, da Maddaloni (Caserta), sottotenente 3 reggimento alpini. — Incaricato del comando di una compagnia, lo esercitava con calma ed energia singolari, e manteneva la posizione affidatagli, quantunque più volte attaccata dall'avversario. — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917.

DE ROSA Carlo, da Napoli, tenente 3 reggimento bersaglieri. — Durante un forte bombardamento nemico, con la parola e con l'esempio incuorava i dipendenti a mantenere ad ogni costo le posizioni. Attaccato dall'avversario lo respingeva nettamente. — Monte Monfenera; 20 novembre 1917.

DE SANCTIS Arturo, da Spoltore (Teramo), tenente complemento 81 reggimento fanteria. — Per quattro giorni di seguito, sotto il violento bombardamento nemico,

dando mirabile esempio di coraggio e fermezza fu volontario e valido collaboratore del comando come osservatore ed ufficiale di collegamento. Ferito non abbandonava il posto che dopo parecchie ore e solamente quando le sofferenze della ferita glielo imposero. — Grillo Nero (Volkovniak, 23-27 ottobre 1917.

DE SAUDO Giuseppe, da Pizzo (Catanzaro), tenente 10 reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, avuto l'ordine di attaccare una posizione avversaria, si slanciava avanti alla testa dei propri uomini con sereno sprezzo del pericolo, trascinandoli con l'esempio e rimanendo gravemente ferito. — Monte Fior (Selletta Stringa), 15 novembre 1917.

DE SIMONE Vito, da Nardò (Lecce), soldato 32 reggimento fanteria, n. 609 matricola In parecchi combattimenti volontariamente si offriva per uscire di pattuglia, e con slancio e coraggio si spingeva fin sotto le posizioni dell'avversario, molestandolo e infliggendogli perdite. — Monte Zugna, 25-26 ottobre; Madonna della Zucca-Segnale argine della Livenza, 3-6 novembre 1917.

DE SISTI Aldo, da Lissone (Milano), soldato gruppo specialisti artiglieria, 19 sezione fotoelettrica, n. 49450 matricola. — Capo squadra di una stazione fotoelettrica someggiata in una posizione che per un improvviso attacco nemico era stata sgombrata, usciva spontaneamente in pattuglia per ricuperare il resto della sua stazione, e si ritirava per ultimo dopo aver eseguito il proprio compito e rimanendo ferito. — Collicello-Val Brenta (Vicenza), 23 novembre 1917.

DESOLE Antonio, da Sassari, caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 24848 matricola. — Dal primo giorno della guerra, ininterrottamente alla fronte, fu esempio costante di coraggio e fermezza. Durante un violento bombardamento nemico, che aveva arrecato gravi perdite al suo reparto, di propria iniziativa si adoperò a raccogliere e soccorrere numerosi feriti, esponendosi continuamente a grave pericolo. Pronunziatosi un attacco avversario su un fianco, si spinse allo scoperto, e incitando i compagni alla resistenza, contribuì ad infliggere al nemico gravi perdite ed a ricacciarlo completamente. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

DESSI Delfino, da Quartu Sant'Elena (Sassari), sergente 5 reggimento genio, n. 117 matricola. — Sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche, si recava risolutamente ad accendere la miccia per l'interruzione di un ponte di grande importanza, effettuandone ottimamente il brillamento. — Ponte in Ferro di Antrovo sull'Isonzo presso Canale, 26 ottobre 1917.

DESSI Domenico, da Laconi (Cagliari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 15215 matricola. — Comandante di una squadra di lanciatori di bombe a mano, impavido e calmo davanti al nemico attaccante con forze preponderanti, dava prova di grande ardimento e di sprezzo del pericolo, lanciando bombe continuamente sull'avversario, finchè cadde ferito. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

DESTINO Antonio, da Maddaloni (Caserta), tenente 25 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, dava bell'esempio di calma e coraggio sotto il violento fuoco nemico, balzando per il primo dalla trincea, ed incitava i suoi a seguirlo nell'attacco delle posizioni avversarie. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

DIAN Silvio, da Rezzo (Porto Maurizio), tenente milizia territoriale 1 reggimento alpini. — Sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici manteneva e rafforzava la posizione occupata, dando bell'esempio di ardire e valore finchè cadeva gravemente ferito. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

DI BARI Giuseppe, da Partinico (Palermo), caporale maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 6695 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, calmo e instancabile nelle lunghe ed aspre vicende del combattimento, volontariamente usciva fra i primi con la colonna d'attacco, dando prova di coraggio e di sprezzo del pericolo, ed essendo di bell'esempio ai dipendenti. — Sober-Vertoiba, 19-21 agosto 1917

DI BARTOLO Giuseppe, da Palermo, aspirante ufficiale 2 reggimento genio. — In varie circostanze di guerra dimostrò calma, coraggio e fermezza singolari. Durante un vigoroso attacco nemico riuniva e tratteneva al combattimento truppe che si ritiravano, finchè, quasi accerchiato dagli avversari, era costretto a ripiegare. — Alture di Flondar, agosto-7 settembre 1917.

DI BIAGIO Giuseppe, da Montelcone (Perugia), caporale 757 compagnia mitragliatrici. — Quale caporale di sanità assolveva il proprio compito con calma e coraggio singolari, fino a quando rimaneva gravemente ferito. — Carso, 22 agosto 1917.

DI CESARE Luigi, da San Vincenzo Valle Roveto (Aquila), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, n. 244 matricola. — Sfidava l'intenso bombardamento di varie bocche da fuoco nemiche concentrato sul suo cannone posto in un luogo scoperto, e continuava con la massima fermezza un tiro esatto di smonto. — San Sebastiano (Pederobba), 12 novembre 1917.

DI CIOMMA Federico, da Cerignola (Foggia), caporale maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 34818 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, in un violento contrattacco nemico, sotto vivo fuoco di fucileria, si slanciava in soccorso del proprio colonnello ferito a morte ed esanime, e concorreva a riportarne il corpo nelle trincee di partenza. — Monte Sei Busi, 2 agosto 1915.

DI COCCO Alfredo, da Popoli (Aquila), capitano 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, con energia ed ardimento dirigeva il fuoco ottenendo efficaci risultati Sotto il violento cannoneggiamento nemico rimaneva lungamente sulle prime linee allo scoperto per coordinare il tiro dei suoi pezzi, dando costante esempio di attività, calma e sprezzo del pericolo. — Sober (Gorizia), 19-21 agosto 1917.

DI GENOVA Michele, da Campobasso, soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), numero 30302 matricola. — Volontario di un serivzio di pattuglia, con slancio usciva dalla trincea, disdegnando ogni riparo per poter meglio osservare ed offendere. Rimaneva sotto il fuoco avversario per tutto un giorno e quando i suoi compagni rientravano si indugiava ancora per trasportare alle nostre linee, le salme di alcuni caduti. — Castagnavizza, 21 agosto 1917.

DI GIULIO Giuseppe, da Cave (Roma), sergente 41 reggimento fanteria, n. 99901 matricola. — Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva prontamente il comando del reparto e con slancio e sprezzo del pericolo, conscio della gravità del momento, contrattaccava il nemico che già aveva oltrepassata la nostra prima linea, respingendolo ed infliggendogli gravi perdite. — Cà d'Anna, 18 dicembre 1917.

DI LORENZO Antonio, da Teora (Avellino), tenente 7 reggimento artiglieria fortezza. — Sottocomandante di una batteria, cooperava con efficace ed intelligente opera a porre in salvo materiale e munizioni. Manteneva con calma ed energia l'ordine nel reparto, e dimostrava pronta iniziativa durante i bombardamenti aerei nemici. — Latisana (Udine), 29 ottobre 1917

DI LORENZO Cosimo, da Copertino (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 475 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di « Savoia », cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DI MARTINO Domenico, da Bosco Reale (Napoli), soldato 83 reggimento fanteria, n. 3377 matricola. — Volontariamente si offerse per un'ardita ricognizione, risolutamente superando gravi difficoltà, unitamente ad altri, raggiunse lo scopo, riportando al comando prezioso notizie sul nemico. — Villa [illegible] ottobre 1917.

DI MASSA Angelo, da Solopaca (Benevento), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 1761 matricola. — Latore di ordini, in giornate di azione, sotto i furiosi bombardamenti e l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, disimpegnò le proprie mansioni con scrupoloso zelo e grande coraggio. — Vallone di Jamiano, 5-6 settembre 1917.

DI MATTEO Gaetano, da Riesi (Caltanissetta), soldato 4 reggimento fanteria, n. 10641 matricola. — Accortosi che un compagno gravemente ferito trovavasi solo avanti alla nostra linea accorreva in suo aiuto attraversando un tratto di terreno intensamente battuto da una mitragliatrice avversaria e nel momento in cui rientrava nella nostra linea col compagno ferito veniva egli stesso colpito a morte — Monte San Marco, 21 agosto 1817.

DI MODICA Domenico, da Augusta (Siracusa), sergente 5 reggimento fanteria, n. 6555 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale assunse il comando del plotone, incitando con la parola e con l'esempio i propri uomini alla lotta, fece dei prigionieri. Durante tutto il combattimento si distinse per slancio ed ardire. — Col della Berertta, 26 novembre 1917

DI NATALE Giuseppe, da Agiara (Catania), tenente di complemento fanteria. — Fu uno dei primi con la sua sezione mitragliatrici ad irrompere su di una posizione conquistata al nemico, concorrendo ad organizzarla a difesa e respingendo ripetuti contrattacchi avversari. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

D'INCA Antonio, da Mel (Belluno), soldato 7 reggimento alpini. — Prendeva parte volontariamente ad una pattuglia d'assalto comportandosi coraggiosamente e concorrendo a conquistare una importante posizione nemica, ove in una caverna venivano catturati uomini ed armi. — Marmolada, 22 settembre 1917.

DINCAN Donato, da Sovramonte (frazione Zorzoi) (Belluno), sergente 1106 compagnia mitragliatrici, n. 170 matricola. — In sette giorni di continui combattimenti per alto sentimento del dovere, fermezza e valore fu di costante esempio ai dipendenti destando in essi un vivo spirito di emulazione. — Mesniak, 19-25 agosto 1917.

DINO Perfetto, da Trafiume (Novara), sergente maggiore 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 30785 matricola. — Sotto l'intenso fuoco d'artiglieria nemica si prestava volontariamente a portare ordini, percorrendo strade molto battute dal fuoco avversario. Nelle precedenti azioni per la occupazione dell'altipiano di Bainsizza si era già distinto per calma e valore. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

DI NUZZO Arcangelo, da Maddaloni (Caserta), soldato 164 reggimento fanteria (M. M.), n. 10746 matricola. — Offrivasi volontario in un servizio di pattuglia di pieno giorno e sotto il tiro di fucileria nemica avanzava su di un terreno scoperto fin sotto il reticolato avversario, dando prova di grande coraggio e rimanendo gravemente ferito. — Raccogliano 24 agosto 1917.

DI PIETRO Alessandro, da Sant'Angelo a Cupolo (Benevento), soldato 78 reggimento fanteria, n. 23343 matricola. — Con indomito coraggio affrontava numerosi nemici, tenendoli in iscacco, uccidendone alcuni ed agevolando la cattura di altri. Quale portaordini percorreva arditamente zone pericolose, portando preziose notizie. — Case Grulli-Sasso (Vicenza), 23-28 dicembre 1917.

DI PIETRO Francesco, da Guardia Lombardi (Avellino), sodato 89 reggimento fanteria, n. 12503 matricola. — Durante una marcia di avvicinamento su di un terreno violentemente battuto dall'artiglieria avversaria e nel successivo assalto di una posizione nemica, incuorava i compagni nell'adempimento del loro dovere, e si offriva di portare ordini attraverso a zone pericolose. Già distintosi in azioni precedenti. — Carso, 4 settembre 1917.

DI SANO Giovanni, di San Pietro Avellana (Campobasso), soldato 9 battaglione assalto, n. 30175 matricola. — Coadiuvava sempre validamente il proprio comandante, e quale porta ordini, attraversava zone fortemente battute dal fuoco nemico per disimpegnare le proprie mansioni, e riprendeva poi con rinnovato vigore la lotta contro l'avversario, che opponeva accanita resistenza. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

DI STEFANO Antonio, da Catania, soldato 6 reggimento fanteria, n. 57612 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra i primi ad avanzare, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e dando bella prova di ardimento e fermezza. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DODICI Antonio, da San Marco di Alunzio (Messina), caporale 9 battaglione assalto, n. 30175 matricola. — Diede prova di valore e fermezza, entusiasmando con la parola e con l'esempio i suoi dipendenti ed assolvendo con grande audacia difficili compiti. Già distintosi in una precedente azione. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

DONDI Giuseppe, da Camposanto (Novara), sottenente 6 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2.a, durante il combattimento coadiuvava molto lodevolmente il proprio comandante di battaglione, sfidando il pericolo e dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. Rimaneva ferito. — Col della Berretta, 22-23 novembre 1917.

DOSI Ugo, da Corteolona (Pavia), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Comandante di una mezza compagnia distaccata su di una posizione molto esposta alla vista ed al tiro nemico, sotto un violento fuoco di distruzione, benchè contuso, con la parola e con l'esempio teneva saldi i suoi uomini al loro posto e tra questi anche parecchi feriti, e ciò affinchè la posizione non venisse vieppiù individuata. — Selo, 11 settembre 1917.

DOTTORI Argilio, da Poggio Mirteto (Roma), soldato 5 reggimento fanteria. — Telefonista al comando di un battaglione, essendosi rotte le linee telefoniche per il violento bombardamento nemico, volontariamente e con sprezzo del pericolo, si offriva più volte per portare ordini fin sulla prima linea, attaccata da ingenti forze avversarie. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DRAGHI Alessandro, da Buenos Aires (Repubblica Argentina), sorgente 1 reggimento artiglieria montagna, n. 23146 matricola. — Quale capo pezzo, durante l'esecuzione di un tiro benchè il suo pezzo fosse fatto segno al fuoco aggiustato di artiglieria nemica di maggiore potenza, dimostrava calma, coraggio e fermezza, esponendosi più volte al fuoco avversario per tenere sgombra la cannoniera dalle macerie che i colpi avevrsari, sempre più precisi, accumulavano sulla parte anteriore, e rendendo così possibile di continuare il tiro, fino a che un colpo distruggeva parzialmente la nostra postazione ed il successivo imboccava la cannoniera con tale precisione da scoppiare sugli scudi del pezzo. — Malga Zugna, 10 ottobre 1917.

DRAPERIS Gaetano, da Argenta (Ferrara), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 18737 matricola. — In piedi sulla trincea, per far argine all'irrompere del nemico gli lanciava contro numerose bombe. Fortemente contuso, restava sul posto e si ritirava solamente quando, soverchiato dal numero, stava per cadere prigioniero. — Grazigna, 31 agosto 1917.

DUCA Giovanni, da Torino, capitano 1509 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, giungeva in una nuova posizione, dopo un'aspra lotta altrove sostenuta, e cooperava spontaneamente col proprio reparto all'azione condotta da truppe laterali, facendo prigionieri alcuni nemici e contribuendo al buon esito dell'operazione. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

DUPANLOUP Francesco, da Savona (Genova), sottotenente complemento 41 reggimento fanteria. — Comandante di due plotoni di testa della compagnia, li condusse con slancio ed ardimento fin presso i reticolati nemici, iniziandone la distruzione As-

sunto poi il comando dell'intera compagnia, e condotti in linea gli altri due plotoni, tentò con uno di essi l'assalto delle trincee avversarie, ma fu costretto a desistere in seguito al ripiegamento di tutto il battaglione. — Selletta Sleme-Mrzli, 14-15 agosto 1915.

DURANTE Lorenzo, da Castel Sant'Angelo (Aquila), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 28615 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, con calma e coraggio singolari attraversava più volte zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, pel recapito di ordini ed avvisi. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

DUSMET Giovanni, da Parigi, sottotenente 14 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici resistette con il proprio reparto, quasi aggirato dal nemico, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria. Costante esempio di coraggio, tenacia e sprezzo del pericolo. Si disimpegnò, traendo in salvo tutte le armi ed il materiale, e trasportando egli stesso una mitragliatrice di un'altra sezione. — Gorgo al Manticano, 8 novembre 1917.

EMIGLI Ermete, da Rimini (Forlì), soldato 45 reggimento fanteria, n. 24218 matricola. — Quale portaferiti, durante l'attacco nemico, fu tra i primi ad accorrere in trincea. Combattè eroicamente, dando prova di coraggio, calma ed alto sentimento del dovere. Visto cadere ferito un ufficiale, con grande sprezzo del pericolo e fermezza si slanciava fuori dalle trincee, e attraversando una zona fortemente battuta dal fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, lo raggiungeva e lo portava al posto di medicazione. — Monte Solarolo; Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

ENA Gaetano, da Bono (Sassari), caporale 46 reggimento fanteria, n. 17777 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto; Seghe di Villasas; Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

ERBA Carlo, da Varese (Como), sergente 290 compagnia mitragliatrici, addetto 7 reggimento fanteria, n. 30262 matricola. — Capo di una mitragliatrice, dopo aver ricondotto nelle nostre linee i suoi uomini ed il materiale, come da ordine, in seguito ad un attacco non riuscito, si spingeva nuovamente avanti da solo e incurante del fuoco avversario riportava una mitragliatrice che aveva dovuto essere abbandonata dai nostri. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

ERCOLANI Giovanni, da Monterotondo (Roma), aspirante ufficiale 52 reggimento fanteria. — In seguito allo scoppio di una poderosa mina nemica, essendo stata quasi totalmente distrutta una nostra posizione e ucciso il comandante e buona parte del presidio di essa, assumeva il comando dei pochi superstiti, e con bello esempio di fermezza e coraggio, mantenevasi saldamente sul posto fino all'arrivo dei rincalzi. — Marmolada, 26 settembre 1917.

ESPOSITO cav. Giovanni, da Loreto Aprutino (Teramo), maggiore addetto comando 31 divisione. — Durante il ripiegamento delle nostre truppe, incaricato di recapitare ad un ufficiale del genio l'ordine per la distruzione dei ponti, si recava sul posto percorrendo zone intensamente battute e oltrepassando le estreme retroguardie. Con rapida ed opportuna ricognizione si accertava che tutte le batterie da campagna si fossero ritirate, e dava quindi l'ordine per il brillamento dei ponti. Assisteva alle operazioni preliminari, infondendo in tutti serena calma benchè il nemico battesse i ponti con artiglierie di ogni calibro, e non si ritirava che dopo essersi accertato della completa distruzione dei ponti stessi, assolvendo così con intelligenza e coraggio il mandato ricevuto. — Gabrije; Rubbia, 27-28 ottobre 1917.

EULA Edoardo, da Casale Monferrato (Alessandria), capitano 2 reggimento alpini. — Con grande entusiasmo alla testa del proprio reparto attaccava il nemico superiore in forze e lo metteva in fuga, infliggendogli gravi perdite: bell'esempio ai dipendenti di calma e coraggio. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

FABBRI Fabio, da Manciano (Grosseto), sottotenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto comandante di una batteria, adempiva valorosamente il proprio compito sotto l'intenso bombardamento nemico mantenendo contegno calmo ed esemplare. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

FABBRI Lodovico, da Forlì, maggiore assimilato direzione genio civile, intendenza 2 a armata. — Essendo stato giudicato necessario l'allargamento dell'interruzione di un ponte in legname già occupato dal nemico attaccante e mancando il personale a ciò idoneo, vi si offriva volontariamente e si portava risolutamente di pieno giorno in linea, attraversando una vasta zona intensamente battuta dalla fucileria avversaria, e con grande ardimento, completamente allo scoperto sull'impalcato del ponte, si spingeva fino a poche diecine di metri dal nemico, facendo brillare le cariche e allargando considerevolmente l'interruzione. — Ponte di Bonzicco sul Tagliamento, 30 ottobre 1917.

FABBRI Roberto, da Marradi (Firenze), caporale maggiore comando brigata Piemonte, n. 57347 matricola. — Ciclista addetto al comando di una brigata, durante otto giorni di combattimento, sprezzante di ogni pericolo diede continue prove di calma, ardimento ed energia indirizzando e guidando reparti fin sulle prime linee, incitando ed avviando i ritardatari, offrendosi volontario portatore di ordini attraverso a zone battute e per camminamenti sconvolti in momenti di estremo pericolo. — San Marco di Gorizia, 20-29 agosto 1917.

FABBRICINO Vincenzo, da Napoli, soldato 6 reggimento fanteria, n. 8908 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di « Savoia », cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FABIANI Antonio, da Lentiai (Belluno), soldato 8 reggimento alpini, n. 22948 matricola. — Durante tre giorni di violento combattimento era costante esempio di ardire, e si distingueva per belle virtù militari. Sprezzante del pericolo, benchè attendente, si offriva più volte per recarsi sulle posizioni avanzate di un battaglione attiguo fortemente attaccato, per dare ed assumere informazioni, finchè veniva ferito. — Monte Solarolo, 12-14 dicembre 1917.

FABIANI Livio, soldato 89 reggimento fanteria, n. 25578 matricola. — Quale portaordini sotto violenti bombardamenti eseguiva il proprio compito con serena calma, attraversando più volte zone fortemente battute e dimostrando singolare coraggio. — Carso, 4 settembre 1917.

FACCANI Massimo, da Lugo (Ravenna), soldato 6 reggimento artiglieria campagna, n. 426 matricola — Durante una viva azione di fuoco, essendo la batteria improvvisamente assalita da tiratori nemici e minacciata di aggiramento, si offriva di uscire in ricognizione colle pattuglie incaricate di provvedere alla sicurezza dei pezzi, e tornava poi recando informazioni precise ed utili. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 191.

FACCHINETTI Francesco, da Gaverina (Bergamo), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. 1626 matricola — Comandante di una squadra continuava la costruzione di alcuni ricoveri sotto il fuoco nemico. Costretto a ritirarsi, concorse col suo contegno calmo ed energico al mantenimento dell'ordine fra i dipendenti durante il tempo in cui rimasero chiusi in una galleria circondata dagli avversari, sino a che i nostri riuscirono a riprendere la posizione. — Carso, 3-4 settembre 1917.

FALCHETTI Giuseppe, da Fermo (Ascoli Piceno), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 25203 matricola. — Durante l'assalto contro un gruppo di case appreste a difesa e munite di mitragliatrici, col concorso di un altro capo mitragliatrice

della sezione e con poche raffiche di fuoco metteva in fuga i serventi delle armi nemiche, catturandone con bello slancio una. — Molino della Sega (Piave), 16 novembre 1917.

FALCO Eusebio, da Novi Ligure (Alessandria), caporale 34 reggimento artiglieria campagna, n. 817 matricola. — Sotto il violento ed aggiustato tiro di artiglieria nemica, essendo indispensabile riallacciare le interrotte linee telefoniche, risolutamente si slanciava nella zona intensamente battuta e con sereno sprezzo del pericolo adempiva tale compito — Capo Sile, 11 gennaio 1918.

FALLETTI Luigi, da Roma, capitano 3 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, lo guidava con ardimento e con tenacia in reiterati ed accaniti assalti contro il nemico annidato in una posizione dominante, vincendone l'ostinata resistenza. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917

FALSETTI Rizzo, da Massa Marittima (Grosseto), soldato 4 reggimento genio, n. 40 A.G matricola. — Volontariamente si univa con una squadra di pontieri che trasportava nell'Isonzo delle barche per gettare un ponte, e sotto l'intenso ed aggiustato tiro di fucileria, mitragliatrici e artiglieria nemica lavorava con intelligenza ed ardire, infondendo nei compagni calma e coraggio. Si distingueva anche nei giorni susseguenti per slancio e fermezza. — Canale, 18-22 agosto 1917.

FANTECCHI Lionello, da Firenze, caporale 5 reggimento fanteria, n. 3545 matricola. — Sotto l'infuriare del bombardamento e durante l'attacco nemico, accortosi che piccoli nuclei avversari, strisciando cautamente, tentavano di infiltrarsi fra due nostre piccole guardie, sprezzante del pericolo si faceva incontro ad essi, freddandone parecchi e fugando gli altri. Rimasto ferito l'ufficiale comandante il reparto lo sostituiva, dimostrando grande autorevolezza e singolare coraggio. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

FANTINI Oliviero, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato 84 reggimento fanteria, n. 17992 matricola. — Ciclista presso il comando di un battaglione, instancabile si recava parecchie volte in punti più lontani e pericolosi per il recapito di ordini ed avvisi. Spontaneamente si offriva di restare col proprio ufficiale in un punto scoperto ed intensamente battuto da artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche per coadiuvarlo nel dirigerne il passaggio dei reparti, e lo seguiva poi in un'ardita ricognizione. — Plava, 27 ottobre 1917.

FARA Giovanni Maria, da Sennori (Sassari), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 2495 matricola. — Colpito a morte il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto in condizioni molto critiche, e incoraggiando con l'esempio e con la parola i dipendenti, opponeva una salda barriera all'incalzante nemico. Con scariche di bombe a mano prima e con un fulmineo contrattacco alla baionetta poi, ricacciava l'avversario sulle posizioni di partenza. — Monte Solarolo; Monte Valderoa 17 dicembre 1917

FARINA Carmelo, da Sutera (Caltanissetta), caporale 6 reggimento fanteria, n. 6364 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di «Savoia», cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 2 novembre 1917.

FASANOTTI Italo, da Costantinopoli (Turchia), tenente 6 reggimento alpini, 3 sezione mitragliatrici. — Comandante di un plotone, durante un violento contrattacco nemico col suo contegno calmo e coraggioso seppe mantenere i suoi uomini saldi sulla posizione. Ferito, continuò ad incitare i dipendenti alla resistenza, finchè per le aggravate sue condizioni fu indotto a farsi trasportare al posto di medicazione. — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917.

FASOLI Aldo, da Verona, tenente 245 reggimento fanteria (M. M.). — In vari combattimenti, quale aiutante maggiore in 2.a, coadiuvava intelligentemente e con sprezzo del pericolo il proprio comandante. In una speciale circostanza, riuniti una trentina di superstiti del battaglione, accorreva alla difesa di un ponte e con l'esempio e con la parola ispirava in essi calma e fiducia, esempio costante di alto sentimento del dovere. — Ponte di Cornino, 2 novembre 1917.

FASOLI Stefano, da Irano (Cremona), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 181 matricola. — Porta feriti addetto al posto di medicazione di un battaglione, sotto il concentramento di fuoco nemico e lo scoppio di una granata che colpiva in pieno il posto di medicazione stesso, uccidendo due feriti ricoverati e ferendone di nuovo altri tre, con serena calma continuò a prodigare le cure ed a confortare e incoraggiare i superstiti, bell'esempio di abnegazione e di coraggio. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

FASSI Carlo, da Asti (Alessandria), capitano 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, dimostrando perizia, calma e sprezzo del pericolo, infondeva col suo contegno fiducia nei dipendenti, tenendoli saldi sulle posizioni furiosamente attaccate dal nemico in forze preponderanti, e respingendo in breve tempo e con perdite minime l'attacco avversario. — Monte Vertoce, 25 settembre 1917.

FAVA Cesare, da Sarmato (Piacenza), sergente 93 reggimento fanteria, n. 30039 matricola. — Dimostrando alto sentimento del dovere e belle virtù militari, durante un attacco nemico diresse con efficacia il tiro delle mitragliatrici affidategli, ed incitò i bersaglieri a resistere ad oltranza: bell'esempio di tenacia e di ardimento. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

FAVARA cav. Luigi, da Carlentini (Siracusa), maggiore 119 reggimento fanteria (M. M.). — Durante la ritirata rimasto ferito il colonnello, assunse il comando del reggimento, organizzando coraggiosamente e con perizia dapprima l'attacco contro nuclei nemici, e guidando poi le truppe per vari giorni attraverso a non lievi difficoltà, al di quà del Tagliamento. — Bertiolo, 30 ottobre 1917.

FEDELI Fedele, da Pisa, tenente medico 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Addetto ad un battaglione di retroguardia, noncurante del pericolo e di null'altro preoccupato che di curare e far portare in salvo i feriti, esplicava la sua opera umanitaria con calma, fermezza e sereno spirito di abnegazione. — Luico-Torre-Tagliamento-Livenza-Pianzano, 24-28 ottobre 6-9 novembre 1917.

FEDERICI Andrea, da Mu (Brescia), soldato 192 compagnia mitragliatrici, n. 44362 matricola. — Percorreva una zona battuta fortemente dall'artiglieria nemica, e già dovuta abbandonare dalle nostre truppe, per ricuperare parti di una mitragliatrice, e con grande calma ricomponeva poi l'arma, investendo l'avversario coll'intenso fuoco della stessa: bell'esempio di calma e fermezza. — Monte Fontanasecca (Massiccio del Grappa), 21 novembre 1917.

FERIANI Gualtiero, da Felonica (frazione Quatrelle) (Mantova), sergente 6 reggimento fanteria, n. 34461 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di « Savoia » cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col dell Berretta, 26 novembre 1917.

FERMI Pietro, da Carpaneto (Piacenza), caporale 25 reggimento fanteria, n. 18362 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con pochi uomini curava la sicurezza di un'ala della compagnia, incitando i dipendenti con la voce e con l'esempio al dovere. Con alto spirito di cameratismo e sprezzo del pericolo soccorreva poi i compagni feriti. — San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917

FERRARI Giuseppe, da Petilia Policastro (Catanzaro), soldato 6 reggimento fanteria. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di « Savoia », cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FERRARI Amedeo, da Sesto Calende (Milano), caporale maggiore 53 reggimento fanteria, n. 44924 matricola. — Porta ordini di un battaglione, durante due giorni di aspra lotta, sotto il fuoco nemico si recava continuamente sulla prima linea, recapitandovi ordini con calma e sprezzo del pericolo, ed assicurando il collegamento coi reparti laterali. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

FERRARI Ardicini nob. cav. Carlo, da Milano, maggiore 38 reggimento fanteria. — In una circostanza assai critica costituiva col suo battaglione e con i resti di un altro, una linea difensiva a contatto del nemico incalzante, e con instancabile attività e grande perizia la rafforzava e metteva in salda efficienza, resistendo a ripetuti attacchi. Minacciato su di un fianco, con la propria riserva sventava l'aggiramento dell'avversario. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

FERRARI Augusto, da S. Fedele (Como), capitano complemento 12 battaglione bersaglieri ciclisti — Comandante di una compagnia di bersaglieri ciclisti, rimasto con pochi uomini durante azioni di attacco e di contrattacco, riuniva circa 120 bersaglieri di varie compagnie e battaglioni rimasti senza ufficiali, e postosi agli ordini del comandante un'importante posizione seriamente minacciata dal nemico incalzante, trascinava i suoi uomini con grande ardimento contro l'avversario contenendolo e rendendo possibile ai nostri rincalzi di formare una linea di protezione alle altre truppe che ripiegavano dietro il Tagliamento. — Pozzecco-Galleriano (Udine), 30 ottobre 1917.

FERRARI Ernesto, da Bastiglia (Modena), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 2766 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, tra i primi si slanciava all'assalto al grido di « Savoia », dando bell'esempio ai compagni di ardimento e sprezzo del pericolo, e tra i primi arrivava sulle posizioni stesse concorrendo a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FERRARI Giuseppe, da Verdello (Bergamo), caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 73407 matricola. — Ciclista presso il comando di un battaglione, instancabile si recava parecchie volte in punti lontani e pericolosi per il recapito di ordini e di avvisi. Offertosi spontaneamente di portare un avviso al comando di reggimento, in un momento nel quale l'unica via d'accesso era intensamente battuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva l'incarico assuntosi, dando prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Plava, 27 ottobre 1917.

FERRARI Pompeo, da Monchio (Parma), caporale 3 reggimento artiglieria montagna, n. 1441 matricola. — Capo di un nucleo di collegamento colle fanterie, attraversava più volte una zona battuta dal tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici per recapitare comunicazioni ai comandi di prima linea. — Selo, 19-22 agosto 1917.

FERRARI Renzo, da San Pier d'Arena (Genova), sottotenente milizia territoriale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, si portava avanti colla prima ondata, e sprezzante del pericolo sotto l'intenso fuoco nemico, efficacemente impiegava le sue armi. In una successiva azione, sempre bell'esempio di calma e coraggio, veniva ferito. — Meletta Davanti, 17-18 novembre 1917.

FERRARIO Giuseppe, da Inveruno (Milano), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 2421 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e dalla quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di « Savoia », cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FERRARIS Giacomo, da Cossila (Novara), tenente 10 reggimento fanteria. — Accortosi che un nostro reparto movente all'attacco di una posizione avversaria, incontrava difficoltà nel passare il varco del reticolato, si slanciava volontariamente fuori della trincea e col lancio del proprio moschetto allargava il varco stesso, ed incitava nel contempo i soldati ad avanzare. Si distingueva anche in successivi servizi di avamposti — Selletta-Stringa (Monte Fior), novembre 1917.

FERRARIS Giuseppe, da Trino (Novara), sergente 42 sezione telefonica 56 divisione, n. 45209 matricola. — In tutte le fasi delle operazioni svolse attiva ed incessante opera nello stendimento e riattamento delle linee telefoniche in terreni difficili, e in condizioni atmosferiche avverse, sotto l'intenso bombardamento di artiglieria ed il tiro di fucileria nemica. — Monte Grappa, 14 dicembre 1917-13 gennaio 1918.

FERRARO Alfonso, da Montemagno (Alessandria), sottotenente 2 reggimento alpini. — Arditamente di pieno giorno, si recava a strappare un cartello ingiurioso posto dal nemico in una zona battuta dal fuoco avversario, e al posto di quello piantava il tricolore. L'indomani coraggiosissimamente, sotto le raffiche di fucileria avversaria poneva davanti al reticolato nemico una scritta di risposta. — Malga Zurez, 8 ottobre 1917

FERRERO Giovanni, da Mombercelli di Asti (Alessandria), capitano artiglieria addetto comando 48 divisione. — Di collegamento fra il comando di una divisione e quello di un reggimento, sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici avversarie tenne contegno esemplare per calma e coraggio. Volontariamente, in momenti molto critici, attraversò un terreno fortemente battuto per assumere più direttamente e sollecitamente notizie sulla situazione. — San Marco di Gorizia, 28-29 agosto 1917.

FERRERO Luigi, da Torino, tenente complemento 1081 compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco avversario rallentava con vigorosa resistenza l'incalzare del nemico, agevolando in tal modo il ripiegamento delle nostre truppe, e si ritirava per ultimo, portando in salvo le proprie armi. — Forcella San Daniele (Belluno), 17 novembre 1917.

FERRETTI Nestore, da Petrella Salto (Aquila), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri, n. 12512 matricola. — Quale aiutante di sanità, oltre che medicare i feriti, si recò anche a portare ordini e munizioni alle compagnie, sfidando impavido il fuoco nemico. — Luico, 25 ottobre 1917.

FERRI Giorgio, da Bologna, tenente 36 reggimento fanteria. — Diede sempre bell'esempio di coraggio e fermezza. In un terreno sconosciuto, funzionando da aiutante maggiore, eseguiva importanti ricognizioni sulla linea, riportando preziose indicazioni. Ferito, manteneva ancora fermo contegno. — Selo-Korite, 21-23 agosto 1917.

FERRI Guido, da Bibbiena (Arezzo), capitano medico 45 reggimento fanteria. — Dirigente il servizio sanitario di un reggimento durante furiosi combattimenti, si portava risolutamente in prima linea ed organizzava il servizio di soccorso dei feriti, sotto le offese del nemico, dando prova di sprezzo del pericolo, di calma e di fermezza. — Col dell'Agnella, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

FERRIGNO Giuseppe, da Bovalino (Reggio Calabria), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione lanciatorpedini, col suo pronto ed efficace intervento cooperava validamente alla felice riuscita di un'operazione offen-

siva, dimostrando calma, energia e coraggio singolari. In un successivo attacco, slanciatosi avanti con i primi cadeva gravemente ferito. — Vippacco, 20-21 agosto 1917.

FERZETTI Virgilio, tenente 6 reggimento alpini. — Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre un contrattacco nemico minacciava seriamente la linea da poco conquistata, con calma e fermezza singolari riuniva militari dispersi e con essi ricacciava gli avversari che si erano infiltrati nella linea. Cooperava poi col fuoco della propria sezione, a respingerli completamente. — Verhovec (Altipiano di Bainsizza), 29 agosto 1917.

FESTI Giuseppe, da Castellaneta (Lecce), soldato 9 battaglione assalto, n. 2527 matricola. — Durante tutta l'azione si distingueva per sprezzo del pericolo, e coadiuvava validamente il proprio ufficiale nel fermare, radunare e ricondurre al combattimento militari sbandati e dispersi. Avuto l'ordine di ripiegare su di una posizione arretrata, con calma esemplare coadiuvava il proprio comandante nell'incolonnare la truppa, ritirandosi per ultimo con esso. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

FIGLIOLINI Tommaso, da Sant'Elia Fiume Rapido (Caserta), soldato 227 reggimento fanteria (M. M.), n. 24747 matricola — Portaferiti presso il comando di un battaglione, con elevato sentimento di altruismo e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco di fucileria e le raffiche di mitragliatrici nemiche, traeva in salvo parecchi feriti sempre tornando sulla linea, e non ritraendosi che quando vi fu costretto dal soverchiante impeto avversario. — S. Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

FIGLIOLINO Riccardo, da Canosa di Puglia (Bari), soldato 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 345 matricola. — Concorreva all'attacco di una forte posizione sotto il vivo ed intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici e li oltrepassava facendo prigioniero un forte nucleo di avversari e dando così modo alla compagnia di affermarvisi saldamente. — Carso, 21 agosto 1917.

FILICHEDDU Antonio, da Tempio Pausania (Sassari), sergente 45 reggimento fanteria, n. 26064 matricola. — Si slanciava con grande coraggio contro un nucleo di nemici che tentavano impossessarsi di una nostra trincea, incitando con l'esempio e la parola i dipendenti, e dando loro costante prova di fermezza e sprezzo del pericolo. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

FILIGURA Pietro, da Nibionno (Como), soldato 90 reggimento fanteria, n. 25716-bis matricola. — Incurante del pericolo, dopo aver validamente coadiuvato il comandante della squadra nell'assalto, arditamente entrava per primo in una trincea nemica sostenendo una fiera lotta. — Carso, 4 settembre 1917.

FILIPPA Giovanni, da Collegno (Torino), tenente 11 reggimento fanteria. — Unico ufficiale alla compagnia, la guidava arditamente all'assalto, benchè malfermo in salute, dando ai dipendenti lodevole esempio di fermezza, finchè cadeva gravemente ferito. — Podgora, 3 novembre 1915.

FILIPPI Luigi, da Ravenna (frazione Mensa), caporale automobilista, 1 autoparco, 4 autoreparto, n. 25241 matricola. — Ferito ad un fianco, continuava sotto il persistente fuoco nemico a guidare il proprio autocarro dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Ponte di Pinzano, 30-31 ottobre 1917

FILIPPINI Riccardo, da Milano, tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Sprezzante del pericolo, calmo ed energico incitava i suoi uomini ad oltrepassare la posizione nemica, finchè veniva gravemente ferito. — Vippacco, 20 agosto 1917.

FILISETTI Ernesto, da Ardesio (Bergamo), soldato 78 reggimento fanteria, n. 29451 matricola. — Di guida ad un reparto che muoveva all'attacco, sempre fra i primi dava bell'esempio di sprezzo del pericolo. Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici av-

versario, visto cadere gravemente ferito l'ufficiale comandante la colonna, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava al sicuro, tornando poi subito in linea. — Strada Sasso-Stoccareddo, 25 dicembre 1917.

FINA Gio. Pietro. — da Sampegne (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 5154 matricola. — Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi, ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione. — Vidor, 10 novembre 1917.

FINCO Valentino, da Vescovana (Padova), carabiniere 214 plotone carabinieri reali, n. 21032 matricola. — Comandato di notte, con altri tre militari in una ardita ricognizione e sorpreso da numerosi nemici, lottò valorosamente, scaricando su di essi le proprie armi, finchè sopraffatto dal numero, venne fatto prigioniero. — Faedis (Udine), 27 ottobre 1917.

FINELLI Lorenzo, da Lucca, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 36891 matricola. — Da solo e volontariamente si portava di fianco contro una forte pattuglia nemica, attaccandola risolutamente e proteggendo così la ritirata della propria squadra. — Colbertaldo, 10 novembre 1917.

FINOZZI Giovanni, da Milano, sergente maggiore 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 12074 matricola. — Comandante di un reparto cassoni, mentre si recava a ricuperare delle munizioni abbandonate per rifornire il proprio reparto, affrontava una pattuglia nemica e catturava un ufficiale, un sottufficiale ed un soldato della pattuglia stessa. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

FIOR Eligio, da San Pietro al Natisone (Udine), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 4250 matricola. — Servente di un pezzo, si offriva a prestar servizio al telefono posto provvisoriamente in batteria per il collegamento con l'osservatorio, e restava per oltre due ore all'apparato, sereno ed impavido, completamente allo scoperto, nonostante i numerosi colpi nemici che gli scoppiavano intorno a pochi metri. — Sul Zoppon, 12 novembre 1917.

FIORAMANTI Alfredo, da Farnese (Roma), sergente maggiore 33 reggimento artiglieria campagna, n 29380 matricola. — Comandato in ricognizione assieme ad un ufficiale verso le posizioni nemiche oltre la nostra prima trincea, continuava imperterrito nel proprio compito sotto il vivo fuoco di fucileria e di artiglieria avversaria, coadiuvando efficacemente l'ufficiale a raccogliere utili ed importanti notizie. — Monte Asolone, 18-22 dicembre 1917.

FIORAVANTI Carlo, da Sarno (Salerno), appuntato reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 29120 matricola. — Di ritorno da una missione, trovati distrutti i ponti sul Tagliamento, benchè inesperto del nuoto, per non rimanere prigioniero si gettava con sprezzo del pericolo nel fiume in piena, e sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, lo attraversava, portando in salvo il cavallo e le armi e raggiungendo il proprio squadrone. — Tagliamento, 31 ottobre 1917.

FIORE Matteo, da San Severo (Foggia), soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 2091 matricola. — Da solo affrontava tre artiglieri nemici intenti prima di ritirarsi a smontare un pezzo da montagna, e riusciva ad ucciderne uno ed a fare prigionieri gli altri due. — Ossedrik, 21-29 agosto 1917.

FIORI Cosimo, da Padria (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 8424 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto; Seghe di Villasas; Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

FIORINI Muzio Ferruccio, da Gabbioneta (Cremona), capitano medico 62 sezione sanità. — Comandante di una sezione di sanità, violentemente battuta dall'artiglieria nemica, seguitò a prestare per molte ore l'opera sua di medico e di comandante di reparto, essendo di esempio ai dipendenti. Già distintosi nelle azioni dell'agosto 1917. — Kanino, 24 ottobre 1917.

FIORINI Paolo, da Cortemilia (Cuneo), tenente 9 battaglione assalto. — Comandante di una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo sotto l'intenso fuoco nemico slanciavasi tra i primi col proprio reparto sull'obiettivo assegnatogli, e postate subito le sue armi, paralizzava con esse un tentativo di aggiramento, seminando la morte in una colonna avversaria che tentava scendere inosservata dalle sue posizioni. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

FISCON Guido, da Maserà di Padova (Padova), capitano complemento 145 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un battaglione, durante un lungo periodo di trincea di prima linea con intelligenza, alacrità e fermezza provvedeva ad ogni contingenza e manteneva alto lo spirito combattivo nella truppa al suo comando. Con intelligenza ed attività curava il rafforzamento di una importante posizione a lui affidata, e col giudizioso impiego di ogni mezzo di difesa ricacciava un attacco nemico in forze. — Korite, Selo, 10-21 settembre 1917.

FOGLIA Giuseppe, da Stroppiana (Novara), tenente complemento 60 reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine dal proprio comandante di battaglione di aiutare un reparto contiguo per la riconquista di una posizione fortemente difesa dal nemico, si slanciava all'attacco alla testa del proprio plotone, mettendo piede tra i primi nella trincea riconquistata: costante esempio ai dipendenti per ardire e sprezzo del pericolo. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

FOLCO Pietro, da Demonte (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 29509 matricola. — Sprezzante del pericolo giungeva fra i primi sulla trincea nemica ed incitava con la voce e con l'esempio i compagni alla lotta. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

FOLIN Andrea, da Puos d'Alpago (Belluno), caporale 9 reggimento fanteria, n. 20514 matricola. — Con pochi uomini affrontava una grossa pattuglia nemica, facendo prigionieri alcuni avversari e respingendo i rimanenti. — Monte Longara, 13 novembre 1917.

FONTANA Alessandro, da Monteforte d'Alpone (Verona), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 946 matricola. — Servente di una batteria violentemente controbattuta dall'intenso e violento fuoco nemico, disimpegnava con calma e coraggio le funzioni di puntatore. Colpito da un proietto avversario, rimaneva al proprio posto per quanto fosse stato invitato ad allontanarsi. — Punta Brental, 19 novembre 1917.

FONTEBASSO Guglielmo, da Cluista Forte (Udine), tenente 3 reggimento alpini. — Quale aiutante maggiore in 2ª prestava instancabile e sapiente opera per la preparazione di un attacco, e in un momento difficile del combattimento con calma e sereno ardimento, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, coadiuvava efficacemente il proprio comandante a trattenere e riordinare militari sbandati di tutte le armi, prendendone il comando, e guidandoli sulla linea di fuoco — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

FONTEPIANI Valentino, da Civitella in Val di Chiana (Arezzo), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, 43 batteria assedio, n. 17554 matricola. — Infondeva nei dipendenti alto sentimento del dovere, mantenendo ininterrotta l'azione del proprio pezzo sotto il violento fuoco nemico. Ferito gravemente, di null'altro si rammaricava che di dover lasciare il proprio posto di combattimetnto. — Hudi Log, 18 agosto-14 sembre 1917.

FORESI Pietro, da Vaglia (frazione Pratolino) (Firenze), capitano 13 reggimento artiglieria campagna — Durante un importante movimento di ripiegamento di truppe che dovevano transitare per un'unica strada in fondo ad una stretta valle battuta dall'artiglieria nemica, regolò l'incolonnamento, mantenne l'ordine, diresse pattuglie ed uomini isolati in ricognizione, attese a dare disposizioni per il riallacciamento di comunicazioni telefoniche interrotte, esplicando sotto l'azione di tiro dell'artiglieria nemica, opera efficacissima perchè il movimento delle truppe si effettuasse con ordine e regolarità. — Val Frenzela, 5 dicembre 1917.

FORLINI Luigi, da Vigolzone (frazione Alberola) (Piacenza), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 2754 matricola. — Sotto il violento bombardamento avversario durato tre giorni, infondeva col suo esempio calma ed ardire nei dipendenti. Con sereno sprezzo del pericolo incitava alcuni soldati a dissepelliire gli uomini che erano rimasti sotto le macerie di un ricovero colpito in pieno da una granata nemica. - Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

FORNARA Lombardo, da Varco Sabino (Perugia), sergente 30 reggimento artiglieria campagna, n. 67558 matricola. — Sergente operaio di batteria, incurante del fuoco di fucileria nemica, con la batteria quasi accerchiata, correva da un pezzo all'altro per curarne il continuo funzionamento, provvedendo rapidamente agli inconvenienti dovuti alla celerità del tiro. Aiutava e sostituiva ora questo ora quel servente, animando tutti con le parole e con l'esempio. Di propria iniziativa dirigeva il servizio, fatto a braccia, di rifornimento di munizioni, portandone egli medesimo, sempre incuorando i più timidi. Giunto l'ordine di ripiegare, validamente contribuiva a salvare due dei pezzi della batteria. — Gorizia (Codroipo), 30 ottobre 1917.

FORTINI Silvio, da Ariccia (Roma), sottotenente 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Durante le operazioni di ripiegamento, con le proprie pattuglie ciclisti si impegnava vigorosamente con l'avversario ostacolandone con fermezza ed ardimento l'avanzata e proteggendo contemporaneamente la ritirata di un altro nostro reparto. — Mosnigo e Vidor, 10 novembre 1917.

FOSSATI Giovanni, da Gavi (Alessandria), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 16353 matricola. — Rimasto fino all'ultimo alla difesa del proprio posto e visto sbucare improvvisamente nelle vicinanze un avversario col pugnale alla mano, lo assaliva arditamente e colla baionetta lo uccideva. Continuava poi con calma a far fuoco, cercando di fermare il nemico incalzante. — Stenfle (Altipiano di Asiago), 6 dicembre 1917.

FRABBONI Luigi, da Ferrara, maresciallo 315 plotone carabinieri reali, 64 divisione, n. 24845 matricola. — Durante violenti bombardamenti nemici diede sempre bella prova di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere. Noncurante del pericolo, coadiuvò i propri ufficiali in varie mansioni, e specialmente nel porre in salvo cannoni e carregggio. — Biziak, 24-25, Plava 26-27 ottobre 1917.

FRACASSI Vincenzo, da Massa d'Albe (frazione San Pelino) (Aquila), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 19096 matricola. — Servente di una batteria violentemente battuta dall'intenso e violento fuoco nemico, disimpegnava con calma e coraggio le funzioni di puntatore, fino a che colpito da un proietto avversario, era costretto ad allontanarsi. — Punta Brental, 19 novembre 1917.

FRAIRE Giovanni, da Abbadia Alpina (Torino), sergente maggiore 3 reggimento alpini, n. 16507 matricola. — Occupava fra i primi un'importante posizione mettendo in fuga una pattuglia nemica e dando prova di coraggio e fermezza singolari. — Forcella Piccola, 5 novembre 1917.

FRANCESCHETTI Bruno, da Macerata, sottotenente 10 reggimento artiglieria fortezza, 2 gruppo, 620 batteria assedio. — Quale comandante di una sezione violentemente controbattuta dal nemico con proietti a gas asfittico e ad alto esplosivo, che causavano lo smonto di un pezzo, continuava a dirigere il fuoco dell'altro pezzo rimasto, dimostrando coraggio e fermezza esemplari. — Gorizia, 17-21 agosto 1917.

FRANCESCHI Vincenzo, da Verona, tenente 4 reggimento bersaglieri. — Durante quattro ore di combattimento per la conquista di una ben munita posizione accanitamente difesa sotto il fuoco violento di molte mitragliatrici che battevano di fianco il terreno d'attacco, e nonostante l'intenso lancio di bombe a mano da parte dell'avversario, sempre primo ad esporsi, dimostrò calma e coraggio singolari. Ricevuto l'ordine di ripiegare fu l'ultimo a ritirarsi dopo aver subito sensibili perdite. — Baiusizza, 15 settembre 1917.

FRANCESCHINI Angelo, da Nocera Umbra (Perugia), soldato 5 reggimento fanteria, n. 2070 matricola. — Bell'esempio di calma e coraggio, durante un attacco nemico in forze, ritto sulla trincea, con sprezzo del pericolo faceva fuoco contro l'avversario e slanciavasi poi tra i primi al contrattacco, facendo dei prigionieri. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FRANCESCHINI Luigi, sottotenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Costante esempio di fermezza e coraggio, abilmente disimpegnava il proprio plotone nelle marcie di retroguardia. Ricevuto l'ordine di prolungare la sinistra della compagnia che costituiva un lato della formazione in quadrato presa dal battaglione per sfuggire all'accerchiamento di forti nuclei nemici, inspirando col suo contegno calma e coraggio nei dipendenti, sfuggiva alla stretta dell'avversario che già gli aveva intimata la resa, e compiva lentamente ed ordinato il ripiegamento, senza lasciare un sol uomo al nemico. — Torrente Torre, 28 ottobre 1917.

FRANCHIN Abramo, da Teolo (Padova), caporale maggiore 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 33930 matricola. — Fu sempre primo negli assalti delle trincee nemiche, e coadiuvò validamente gli ufficiali, recapitando ordini sotto il violento bombardamento avversario ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti alla resistenza durante i contrattacchi nemici. — Carso, 22 agosto 1917.

FRANCHINI Amedeo, da Villafranca di Verona (frazione Quaderni) (Verona), caporale 1 reggimento artiglieria campagna, n. 46249 matricola. — Servente di un pezzo fatto segno al violento fuoco nemico, disimpegnava con grande ardimento le proprie mansioni e quelle di altri serventi venuti a mancare, contribuendo a mantenere in piena efficienza il fuoco del pezzo stesso finchè, ferito da una scheggia di granata avversaria, era costretto ad abbandonare il proprio posto. — Regione Brental, 19 novembre 1917

FRANCIONI Angelo, da Calenzano (Firenze), sergente 989 compagnia mitragliatrici, n. 4000 matricola. — Comandante di una mezza sezione mitragliatrici in un posto avanzato, ed attaccato dal nemico in forze, respingeva con i suoi uomini l'attacco parziale. Visti cadere gli ufficiali, assumeva il comando della postazione, infondendo con l'esempio, calma e coraggio nei superstisti. — Costa Salò, 29 ottobre 1917.

FRANCIONI Gildo, da Empoli (Firenze), tenente 5 reggimento fanteria. — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria cambiava di postazione alle armi, mettendosi allo scoperto, e con efficace tiro d'infilato infliggeva all'attaccante gravi perdite. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

FRANCISCI cav. Enrico, da Montemurlo (Firenze), maggiore fanteria in servizio stato maggiore comando 54 divisione. — Di collegamento fra il comando di una divisione e quello di una brigata bersaglieri, spontaneamente da un posto di osservazione assai avanzato, sfidando ogni pericolo si recava sulla linea per rendersi conto dell'andamento dell'azione, concorrendo al buon esito della medesima. — Piave-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

FRANCO Angelo, da Pannarano (Benevento), caporale 12 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 12024 matricola. — Incoraggiando con l'esempio e con la parola i pochi compagni, tratteneva per qualche tempo forze nemiche preponderanti, dando così modo

al proprio reparto di ripiegare. Ritiratosi ultimo fra gli ultimi, cadeva gravemente ferito rimanendo in mano all'avversario. — Fiume Cellina (Friuli), 5 novembre 1917.

FRANCO Roberto, da Verona, sottotenente 21 gruppo sezioni aerostatiche. — Osservatore di un pallone frenato, fatto segno ad alta quota al deciso attacco di un aereo nemico, con fermezza e sprezzo del pericolo si gettava dalla navicella col paracadute. Successivamente all'attacco, continuava a prestare servizio da osservatore, dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Lio Maggiore (Burano-Venezia), 15 novembre 1917.

FRANCOLIO Carlo, da Roasio (Novara), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 3162 matricola. — Capo squadra, in successive interruzioni di ponti dimostrò singolari doti di calma e coraggio, recandosi volontariamente, sotto il tiro di fucileria nemica, ad aumentare con nuove cariche le interruzioni stesse. — Livenza, 6 novembre 1917.

FRANCONI Lino, da Lari (frazione Bagni di Casciana) (Pisa), caporale 153 reggimento fanteria (M.M.), 7 sezione pistola mitragliatrice, n. 5284 matricola. — Armato di una mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria metteva in fuga una pattuglia nemica, facendo un prigioniero e rimanendo gravemente ferito. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

FRASCA Antonio, da Monterosi (Roma), soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 62305 matricola. — Ferito gravemente dallo scoppio di una granata avversaria, continuava nella sua opera di telefonista finchè venne fatto allontanare. — Malga Fassa (Altipiano di Asiago), 12 novembre 1917.

FRIGERIO Edoardo, da Calolzio (Bergamo), soldato 89 reggimento fanteria, n. 27066 matricola. — Dimostrò sprezzo del pericolo, arditezza e slancio singolari nell'adempimento del proprio dovere, finchè ferito dovette essere allontanato dal campo dell'azione. — Carso, 4 settembre 1917.

FRIGNANI Leonida, da San Benedetto Po (Mantova), sergente 22 reggimento artiglieria campagna, n. 33570 matricola. — Quale addetto all'osservatorio avanzato di un gruppo di batterie coadiuvava con zelo il proprio ufficiale, e rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, si offriva volontariamente durante tre giorni di azione a portare ordini attraverso a camminamenti sconvolti e battuti violentemente dall'artiglieria avversaria. — Carso, 18-20 agosto 1917.

FRIGO Giuseppe, da Rosà (Vicenza), soldato 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 17049 matricola. — Quale portaordini al comando di un reggimento, più volte si offrì volontariamente per portare ordini ai battaglioni attraversando impavido e sereno zone scoperte e battute ininterrottamente dal fuoco di artiglieria e fucileria nemica. — Sacile, 5-7 novembre, Pianzano, 7-9 novembre 1917.

FRONTERRE' Paolo, da Pachino (Siracusa), tenente 93 reggimento fanteria. — Comandante di truppe di rincalzo, per incoraggiare i suoi soldati attraversava per primo una zona intensamente battuta dal tiro di artiglieria avversaria. Ritto sulla trincea, lanciando bombe, contribuiva poi a respingere l'attacco nemico, e si slanciava quindi arditamente all'inseguimento, trascinando col suo coraggio i dipendenti. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

FURGIUELE Alfonso, da Amantea (Cosenza), tenente complemento artiglieria addetto 7 sezione sanità. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli con decreto luogotenenziale 18 ottobre 1917*: — Incaricato di disciplinare il servizio di sgombro dei feriti dai posti di medicazione reggimentali alle retrovie, seppe con ardimento svolgere il suo compito su strade battute dall'intenso fuoco nemico, incitando coll'esempio i propri dipendenti. — San Pietro di Vertoiba-Ciprijanisce, 14-17 maggio 1917.

FURNO Alberto, da Gattinara (Novara), caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 19851 matricola. — Si recava risolutamente ad accendere le micce di una interruzione stradale di grande importanza, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici nemiche. Su uguali condizioni, ad esplosione avvenuta, riconosceva incurante del pericolo, l'entità della interruzione stessa. — Britof-Alto Sudrio, 26 ottobre 1917.

FUSAR Poli Giuseppe, da Credera (Cremona), capitano complemento cavalleria, addetto 3 reggimento artiglieria campagna. — Di collegamento, incaricato di dirigere un centro di raccolta di informazioni e di osservazioni, seppe mantenere continuamente in efficienza l'importante servizio, fornendo sempre preziose notizie durante tutta l'azione, esponendosi con evidente sprezzo del pericolo più volte al tiro continuo di interdizione dell'artiglieria nemica. — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

FUSE' Filippo, da Gorla Minore (frazione Gorla Maggiore) (Milano), soldato 277 reggimento fanteria (M. M.), n. 1699 matricola. — Porta ordini del comando di un reggimento, adempiva le proprie mansioni sulla linea di fuoco con ardimento, zelo e noncuranza del pericolo. Inviato a portare avvisi ai comandi superiori, coraggiosamente tornava al reggimento quando forze nemiche numerose lo stavano accerchiando, infiltrandosi fra il reggimento stesso impegnato ed i retrostanti comandi. — Da Monte Juanes-Monte San Lorenzo al Piave, 26 ottobre-9 novembre 1917.

GABRIELLI Francesco, da Enego (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 4558 matricola. — Portaordini addetto al comando un gruppo alpino, durante violente azioni dando prova di sprezzo del pericolo ripetutamente si portava presso i reparti impegnati, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico, finchè cadeva gravemente ferito. — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917.

GABUTTI cav. Gualtiero, da Messina, maggiore fanteria addetto comando 54 divisione. — Di collegamento tra il comando di una divisione e quello di una brigata bersaglieri, compiva di notte diverse ardite ricognizioni, raggiungendo con grande sprezzo del pericolo il greto del fiume e riportando in tempo preziose notizie sulla situazione nostra e del nemico. Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie tornava poi spontaneamente sulla linea più avanzata, per controllare l'andamento dell'azione, il collegamento colle unità laterali, ed il tempestivo intervento dei rincalzi. — Piave-Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

GADDINI Roberto, da Rimini (Forlì), tenente di complemento 529 compagnia mitragliatrici. — Durante un violento attacco nemico rimasto unico ufficiale di una compagnia mitragliatrici, ne assumeva il comando e manteneva in posizione le sue sezioni, sebbene circondate e fatte segno al violento lancio di bombe a mano da parte dell'avversario. Leggermente ferito, con grande calma continuava il fuoco, dando così tempo alle nostre fanterie di gettarsi al contrattacco. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

GAETA Giuseppe, da Castrogiovanni (Caltanissetta), sottenente 335 compagnia mitragliatrici. — Accortosi che il nemico stava per prendere alle spalle la sua sezione mitragliatrici, volgeva rapidamente una delle armi contro di esso, costringendolo così a retrocedere. Con tiro d'infilata apriva poi larghi vuoti nelle file dell'avversario che stava affoorzandosi sull'argine principale del fiume. Bell'esempio durante tutto il combattimento di ardire ed energia, contribuiva grandemente al buon successo delle nostre armi. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

GAJANI Paolo, da Busto Arsizio (Milano), tenente milizia territoriale 3 reggimento alpini. — Durante il ripiegamento dal Cadore, spesso comandato colla sua sezione mitragliatrici di protezione ai reparti, disimpegnò sempre con lodevole iniziativa il proprio mandato, impedendo colla sua opera ogni sorpresa da parte del nemico. In una speciale circostanza essendo stata presa la compagnia sotto il fuoco avversario, mantenne calmo contegno, infondendo fiducia nei dipendenti e portando in salvo gran parte dei suoi uomini. — Dosso Tofa[illegible]novembre; Col Vidal, 7 novembre; Lon-[illegible]

GALASSO Antonio, da Salza Irpina (Avellino), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 3447 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, di propria iniziativa e con alto sentimento del dovere usciva con un compagno dalle nostre linee e recatosi arditamente fin sotto quelle avversarie, catturava una mitragliatrice nemica. — Meletta Davanti, 19 novembre 1917.

GALATIOTO Gerolamo, da Ravanusa (Girgenti), tenente 38 reggimento fanteria. — Su di una posizione completamente scoperta, con un fianco esposto al fuoco d'infilata di mitragliatrici e sotto il furioso bombardamento nemico, manteneva saldo e compatto il proprio reparto, e malgrado la pressione dell'avversario preponderante in forze, sistemava in breve tempo una nuova difensiva e la manteneva ad oltranza. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

GALIMBERTI Giuseppe, da Monza (Milano), caporale 9 reggimento fanteria, n. 76392 matricola. — Rimasto ferito il sergente capo della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e messosi alla testa delle proprie armi, con varie postazioni ed attacchi respingeva il nemico che già si era impossessato di un tratto della nostra trincea. — Meletta Davanti, 15 novembre 1917.

GALIOTTO Pietro, da Arzignano (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 2165 matricola. — Accortosi di movimenti del nemico, usciva spontaneamente dalla linea e si spingeva avanti fino ad accertarne le forze ed a stabilire la direzione dell'attacco. Correva quindi a darne avviso ai comandanti le compagnie, sventando così la mossa avversaria. — Pofabbro, 5 novembre 1817.

GALLENGA Manfredo, da Torino, tenente 4 battaglione bersaglieri ciclisti. — In venti giorni di continue azioni compiute tra fatiche e privazioni di ogni genere, dimostrò sempre attività, fermezza ed alto sentimento del dovere. Ferito ad una mano, rimase al proprio posto. — Barcis, 7 novembre 1917.

GALLI Andrea, da Cremona, soldato 38 reggimento fanteria, n. 6262 matricola. — Ciclista di un battglione, durante tre giorni di aspra lotta e sotto il fuoco intenso di artiglierie e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo si recava continuamente a portare ordini anche nei punti più difficili della prima linea dimostrando calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Costone Valderoa, 14-17 dicembre 1917.

GALLI Demetrio, da Lucca, soldato 90 reggimento fanteria. — Offertosi spontaneamente quale porta ordini attraversava più volte una zona violentemente battuta dal fuoco avversario per adempiere gli incarichi affidatigli. Nel tornare in linea, vi accompagnava nuclei di militari dispersi.— Carso, 4 settembre 1917.

GALLIAN Chiaffredo, da Bellino (Cuneo), sergente 6 reggimento alpini, n. 1703 matricola. — Comandante di una pattuglia in un terreno boscoso e difficile, venuto a contatto con una pattuglia nemica di forza superiore, l'affrontava risolutamente, mettendola in fuga e costringendola a lasciare nelle sue mani un prigioniero ed una mitragliatrice. — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917.

GALLIANI Giuseppe, da Affori (frazione Bruzzano) (Milano), soldato 90 reggimento fanteria. — Durante una marcia di avvicinamento compiuta su di un terreno scoperto sotto il violento fuoco avversario, e durante il successivo assalto, sempre avanti ai suoi compagni, fu loro di bello esempio per slancio e coraggio. — Carso, 4 settembre 1917.

GALLIANO Giovanni, da Sampeyre (Cuneo), sergente 2 reggimento genio, n. 14954 matricola. — Facente parte di una squadra di barcaioli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare un isolotto del Tagliamento a Madrisio, e sotto li fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passerella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso concorrento quindi al ri-

piegamento di tale passerella e al ricupero del materiale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo, dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio, 31 ottobre-5 novembre 1917.

GALLINI Stefano, da Alessandria, soldato 38 reggimento fanteria, n. 22304 matricola. — Durante un attacco nemico rimasto solo lungo un tratto di trincea avanzata la difendeva ad oltranza tenendo testa a pattuglie avversarie, alle quali infliggeva gravi perdite: bello esempio di coraggio e fermezza. — Valderoa, 14-17 dicembre 1917

GAMBARINI Giuseppe, da Calepio (Bergamo), sergente 532 compagnia mitragliatrici, n. 22669 matricola. — Sotto i reiterati e violenti bombardamenti dell'artiglieria e durante l'attacco delle fanterie avversarie, quale capo mitragliatrice dimostrava sereno ardimento e singolare bravura nell'impiego della propria arma. — Monte Fior (Selletta Stringa), 16 novembre 1917.

GAMBARINO Giuseppe, da Torino, caporale 6 reggimento artiglieria campagna, numero 1196 matricola. — Comandato ad un osservatorio avanzato, vi rimaneva imperterrito, benchè il nemico si fosse spinto a pochi passi di distanza. Si recava poi dal Comandante di batteria a fornirgli precise notizie, e toglieva in fine l'apparato telefonico dal posto minacciato, portando anche in salvo un soldato gravemente ferito. — San Bartolomeo (Treviso), 16 novembre 1917.

GAMBERONI Armando, da Ferrara, caporale 271 reggimento fanteria (M. M.), numero 10139 matricola. — Appartenente ad una compagnia mitragliatrici, sotto il vivo e persistente fuoco nemico che causava numerose perdite al reparto e gravi danni al materiale, rimase saldo ed impavido al proprio posto. Nel ripiegamento, con audacia e singolare sprezzo del pericolo portava in salvo con altri tre animosi quattro armi. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

GAMBIRASIO Carlo, da Bergamo, soldato 84 reggimento fanteria, n. 39718 matricola. — Portaordini, presso il comando di un reggimento, si recava più volte sulla linea tenuta dalle nostre truppe, per adempiere le sue mansioni, noncurante del pericolo cui ripetutamente si esponeva, e animato soltanto da alto sentimento del dovere. — Plava, 26-27 ottobre 1917.

GANGALE Domenico, da Pallagorio (Catanzaro), soldato 81 reggimento fanteria, numero 23924 matricola. — Per quattro giorni di seguito essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche, sotto il violento bombardamento nemico con grande sprezzo del pericolo recapitò ordini e rese preziosi servizi al comando di reggimento. — Grillo Nero (Wolkovniak), 23-27 ottobre 1917.

CARAGNANI Marcello, da Trieste, sottotenente 934 compagnia mitragliatrici. — Comandato a sostenere la ritirata del battaglione, con i suoi uomini fermava soverchianti forze nemiche, rendendo possibile l'ordinato e totale ripiegamento della colonna. Avanzava quindi alla testa di alcuni uomini per proteggere il ripiegamento del resto del suo reparto. — Pofabbro, 5 novembre 1917.

GARAU Battista, da Gussini (Cagliari), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 28260 matricola. — Comandante di alcune squadre di zappatori di fanteria, diresse con perizia, attività e coraggio i lavori di rafforzamento di una posizione di recente conquistata, sotto il fuoco incessante di artiglieria nemica, facendo anche dei prigionieri e respingendo con fermezza vari contrattacchi avversari. Comandato in pattuglia di ricognizione, seppe condurre a termine lodevolmente il compito affidatogli, riportando preziose informazioni. — Raccogliano, 19-21 agosto 1917.

GARBAGLIA Silvestro, da Rio Marina (Livorno), sergente 6 reggimento fanteria, n. 4296 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra i

primi ad avanzare, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria e dando prova di ardimento e fermezza. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GARDELLI Augusto, da Forlimpopoli (Forlì), capitano complemento 84 reggimento fanteria. — Durante una serie di attacchi col suo contegno risoluto ed energico raccoglieva e mandava avanti numerosi soldati dispersi anche di altri reggimenti, incitandoli a rinforzare una posizione seriamente minacciata dalla quale dipendeva la sicurezza di altre nostre ingenti forze. — Galleriano (Friuli), 20 ottobre 1917.

GARDIN Antonio, da Meldola (Forlì), zappatore 45 reggimento fanteria, n. 13455 matricola. — Dava costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo slanciandosi tra i primi al contrattacco di una nostra trincea che il nemico aveva occupata. Si offriva anche più volte spontaneamente per portare ordini, incitando ed animando tutti col suo esempio e col suo fermo contegno. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

GARIBALDI Pietro, caporale 45 reggimento fanteria. — Comandante di una squadra, accortosi che il nemico cercava di penetrare in alcuni nostri elementi di difesa, sotto l'intenso bombardamento, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio contrattaccava l'avversario, e rimaneva sul posto di combattimento, fino a quando venne gravemente ferito. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

GARIBALDI Sante, da Roma, maggiore complemento 52 reggimento fanteria. — Assunto il comando di una posizione nel momento culminante dell'azione, conduceva vittoriosamente a termine l'azione stessa dando prova di grande abilità. Durante il combattimento rimaneva sereno in prima linea sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, esempio ai dipendenti di fermezza e sprezzo del pericolo. — Marmolada, 22-26 settembre 1917.

GARLATI Guglielmo, da Gallarate (Milano), sergente 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 1375 matricola. — Durante un ripiegamento del reggimento, attaccato improvvisamente la colonna dal nemico, dimostrava calma e fermezza singolari concorrendo validamente a superare il difficile momento. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

GARNIER cav. Francesco, da Pinerolo (Torino), colonnello artiglieria 2 corpo armata. — Allo scopo di ben individuare le posizioni dell'artiglieria nemica, percorse ripetutamente in aeroplano il cielo della Bainsizza, portandosi anche a quota bassa ed esponendosi così deliberatamente, pur di assolvere il proprio compito, alle offese delle artiglierie antiaeree avversarie. — Bainsizza, aprile 1917.

GAROFANO Antonio, da Allai (Cagliari), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 0916 matricola. — Di vedetta e attaccato dal nemico, sprezzante il pericolo lottava dimostrando calma, fermezza e tenacia singolari, ed opponendo salda resistenza validamente contribuiva a respingere l'avversario. — Torrente Maso, 20 agosto 1917.

GARZESI Giuseppe, da Padova, tenente 261 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasto solo ufficiale, con slancio e ardimento alla testa della compagnia già duramente provata, tornava al contrattacco, contribuendo validamente alla riconquista di un'importante posizione. — Ossedrik, 25-26 agosto 1917.

GASCA QUEIRAZZA cav. Vincenzo, da Torino, maggiore 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un gruppo someggiato, con le batterie dipendenti seppe maestrevolmente occupare delle posizioni avanzate. Durante un intenso periodo di fuoco di smonto, mantenne con la parola e con l'esempio alto il morale dei dipendenti. Rimaste ripetutamente colpite le linee dei pezzi, si mantenne calmo tra i soldati, preoccupandosi soltanto di riparare i danni arrecati dal fuoco nemico, e dimostrando sprezzo del pericolo, coraggio e fermezza. — Malga Barbeghera, 10-25 novembre 1917.

GASCHINO Raffaele, da Torino, sottotenente complemento 3 reggimento bersaglieri. — Durante una violenta azione rimase sempre alla testa del proprio plotone, e con il suo contegno efficacemente concorse al buon esito dell'azione stessa; rimanendo infine gravemente ferito. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

GASPARI Luigi, da Imola (Bologna), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 31509 matricola. — Componente di una pattuglia, arditamente e con lancio di bombe attaccava un nucleo nemico, uccidendo parecchi avversari e catturandone altri. — Carso, 21 agosto 1917

GASTALDI Battista, da Brà (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento alpini, n. 21703 matricola. — Capo mitragliatrice, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, benchè ferito rimaneva al suo posto di combattimento, dando prova di elevato sentimento del dovere. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

GATTI Albino, da Viarigi (Alessandria), sergente maggiore 2 reggimento genio, n. 33585 matricola. — Durante intere giornate di intenso bombardamento nemico, percorreva instancabilmente e con sprezzo del pericolo zone fortemente battute per riparare le linee telefoniche. Volontariamente si offriva anche di stabilire il collegamento con un battaglione, che durante il combattimento era rimasto tagliato fuori, e vi si riparava da solo attraverso ad un terreno aspro ed insidioso, esempio costante di grande ardimento e sprezzo del pericolo. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

GAUDIO Francesco, da Mendicino (Cosenza), tenente 89 reggimento fanteria. — Con energia e coraggio mirabili guidava la sua compagnia in una lunga marcia di avvicinamento sotto il fuoco nemico. Colpito da improvviso malore, non appena riavutosi raggiungeva il proprio reparto, e lo guidava poi in un fortunato assalto, dimostrando slancio e vigore. — Carso, 4 settembre 1917.

GAVASSI Giovanni Domenico, da Oviglio (Alessandria), soldato 122 reggimento fanteria (M. M.), n 2816 matricola. — Spontaneamente partecipava a numerose ricognizioni distinguendosi sempre per ardimento ed iniziativa. Dopo di aver coadiuvato l'ufficiale del genio nell'apertura di varchi in tre ordini di reticolati elettrizzati, irrompeva, sotto intenso fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe, in un posto avversario cooperando a debellarlo. — San Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918.

GAVAZZENI Manilio, da Bergamo, caporale maggiore 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 227 batteria, n. 31585 matricola. — Quale capo bombarde, dava bell'esempio di calma e serenità ai dipendenti nonostante avesse la posizione violentemente battuta dall'artiglieria avversaria. Cessato il nostro bombardamento, seguiva volontariamente e con ardimento le fanterie avanzanti, riportando utili informazioni sullo svolgimento dell'azione in corso. — Buso del Termine, 28-29 gennaio 1918.

GEI Pietro, da Valle di Cadore (frazione Venas) (Belluno), sergente 5 reggimento genio, n. 21573 matricola. — Sempre attivo e primo dove maggiore era il pericolo, quale capo drappello durante un difficile lavoro di apprestamento di interruzioni di ponti, eseguito sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, con l'esempio e con la parola animava i propri soldati per ottenere la perfetta esecuzione del lavoro stesso. Con l'arma in pugno teneva lontani nuclei avversari fino a brillamento compiuto. — Isonzo-Tagliamento, 9 novembre 1917.

GELLI Duilio, da Prato in Toscana (frazione Narmali) (Firenze), soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, 620 batteria assedio, n. 2624 matricola. — Durante il violento e aggiustato tiro di medi e grossi calibri nemici con slancio, prontezza e sprezzo del pericolo riattava le linee telefoniche interrotte. — Gorizia, 17-21 agosto 1917.

GENNARI Giuseppe, da Pagnacco (Udine), capitano milizia territoriale 59 reggimento fanteria — Comandante di un battaglione, con particolare perizia lo preparava e conduceva in una azione offensiva contro un gruppo di case e trincee ove era annidato il nemico vincendone la tenace resistenza raggiungendo gli obbiettivi assegnati e catturando diversi avversari. Bell'esempio di calma, fermezza e sprezzo del pericolo. — Col della Berretta, 21 gennaio 1918.

GENNARO Vito, da Paternò (Catania), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 37633 matricola. — Ardimentoso e sprezzante del pericolo, benchè contuso per lo scoppio

di una granata avversaria, assolse sempre lodevolmente il proprio compito di portaordini attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Vallone di Jamiano, 5-6 settembre 1917.

GENOVESE Antonino, da Novara di Sicilia (Messina), caporale maggiore 29 reggimento artiglieria campagna, n. 39786 matricola. — Capo pezzo, essendo rimasto ferito il tiratore ne prendeva il posto e con soli due serventi continuava il tiro col proprio pezzo sotto violenti e ripetuti concentramenti di fuoco nemico, dimostrando coraggio e fermezza singolari. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

GENOVESI Lorenzo, da Berbenno in Valtellina (Sondrio), zappatore 4 reggimento alpini, n. 332 matricola. — Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

GENTILE Riccardo, da Mongardino (Alessandria), sottotenente 2 reggimento granatieri. — Costante esempio di fermezza e coraggio infondeva nei dipendenti fiducia, slancio ed aggressività, e li guidava brillantemente in parecchi assalti. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

GENTILE Vito, da Trevigno (Potenza), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 42117 matricola — Bell'esempio di coraggio ed alto sentimento del dovere, sotto l'intenso bombardamento avversario manteneva contegno calmo e sprezzante del pericolo. Di vedetta, rimaneva saldo e vigile al proprio posto, mentre una granata nemica gli uccideva il compagno vicino. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

GENTILI Guglielmo, da Massa Carrara, carabiniere 318 plotone carabinieri reali addetto comando brigata Barletta, n. 18530 matricola. — Durante un bombardamento nemico, mentre tutti i militari che transitavano nella zona battuta cercavano rifugio nelle caverne ed in angoli morti, fedele alla consegna ricevuta, rimaneva coraggiosamente al proprio posto, dando bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, e venendo gravemente ferito. — Casoni Boccaor, 2 febbraio 1918.

GERANZANI Francesco, da Vigevano (Pavia), tenente complemento 145 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una compagnia, fu primo ad accorgersi dei varchi praticati nel nostro reticolato dal nemico che veniva all'attacco, e provvide con energia e coraggio alla difesa, esponendosi al pericolo, noncurante del fuoco intenso dell'avversario. — Korite-Selo, 16 settembre 1917.

GERLI Giuseppe, da Monte San Savino (Arezzo), tenente veterinario 6 reggimento artiglieria campagna. — Durante un bombardamento nemico, che cagionava gravi perdite in uomini e cavalli ad un nostro reparto, rimasto egli pure ferito, dopo una sommaria medicazione accorreva con grande sprezzo del pericolo sul posto, e vi prestava la sua efficace opera di soccorso imperterrito sotto l'insistente fuoco avversario. — San Pietro all'Isonzo, 21 ottobre 1917.

GEROSA Mario, da Monguzzo (Como), soldato 46 reggimento fanteria, n. 30577 matricola. — Trovandosi con reparti di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto; Seghe di Villasas Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

GERVASONI Giorgio, da Godega di S. Urbano (Treviso), capitano 17 reggimento bersaglieri (M. M.). — Durante il forte bombardamento nemico era di esempio ai dipendenti per calma e coraggio. Durante l'attacco rimasta la compagnia mitragliatrici priva del proprio capitano, che era stato gravemente ferito, ne assumeva il comando pur continuando a dirigere anche l'azione della propria compagnia. — Korite, 24 ottobre 1917.

GHIANI Silvio, da Cagliari, sergente maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 7224 matricola. — Disimpegnando le funzioni di maresciallo di battaglione, diede esempio

costante di belle virtù militari. Dotato di grande coraggio, incurante del pericolo, coadiuvò il comandante di battaglione, mantenendo il collegamento sotto i violenti e continui bombardamenti nemici. — Raccogliano, 19-21 agosto 1917.

GHIDOTTI Angelo, da Ospedaletto Lodigiano (Milano), soldato 60 reggimento fanteria, n. 10067 matricola. — Bell'esempio di calma e di fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

GHIOSSA Mario, da Castelnuovo Scrivia (Alessandria), capitano d'amministrazione ufficio commissariato 23 divisione. — In critiche circostanze, sotto il fuoco nemico col fermo contegno, con l'opera instancabile e con lo sprezzo del pericolo rimetteva l'ordine in una colonna di carreggio, i cui conducenti presi dal panico si erano sbandati. Incaricato di portare sulla destra del Tagliamento una colonna di autocarri, s'imponeva al personale, che, titubante stava per abbandonare le macchine, e sorpassando difficoltà di ogni genere conduceva in salvo il carico a lui affidato. — Tagliamento, 29 ottobre 1917.

GHIRINGHELLI Luigi, da Milano, soldato 153 reggimento fanteria (M. M.), 7 sezione pistole mitragliatrici, n. 21655 matricola. — Armato di una mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco di fucileria avversaria metteva in fuga una pattuglia nemica, facendo un prigioniero e rimanendo gravemente ferito. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

GHISALBERTI Cesare, da Alzano Maggiore (Bergamo), tenente milizia territoriale 5 reggimento genio. — Incaricato della distruzione di un ponte sul Tagliamento e di un altro sul Livenza, con spirito di abnegazione e prontezza si portò con pochi uomini sui ponti stessi battuti violentemente dal fuoco di fucileria avversaria, e vi restò finchè ebbe condotte a termine le operazioni di brillamento. — Latisana-San Stefano di Livenza, 28 ottobre-6 novembre 1917.

GHISO Giuseppe, da Savona (Genova), soldato 42 sezione telefonica 56 divisione, n. 12637 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico, con energica attività e sprezzo del pericolo efficacemente si adoperava all'immediato riattamento delle linee telefoniche, più volte interrotte dallo scoppio di granate avversarie, dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere. — Monte Grappa, 14-15 gennaio 1918.

GIACOMELLI Beniamino, da Valle di Dentro (frazione Isolaccia) (Sondrio), soldato 5 reggimento alpini, n. 3275 matricola. — Volontario in un'arditissima impresa, incurante del pericolo e delle fatiche, fu esempio di calma e coraggio ai compagni e valido aiuto ai superiori. Raggiunta una posizione nemica, vi si affermò, distinguendosi ancora nel respingere un contrattacco avversario. — Monte Cornone, 17 dicembre 1917.

GIACOMONI Antonio, da San Pietro Avellana (Campobasso), soldato 119 reggimento fanteria (M. M.). — Facente parte di una pattuglia incaricata di riconoscere le posizioni nemiche, dimostrava slancio e ardimento, e durante il ripiegamento, essendo rimasto di coda per la protezione della pattuglia stessa, faceva un fuoco intenso sull'avversario per impedirgli di inseguirlo. Colpito alla fronte cadeva mortalmente ferito. — Crespano, 29 novembre 1917.

GIANDALIA don Giacomo da Caltabellotta (Girgenti), cappellano militare 5 reggimento fanteria. — Non appena pronunciatosi un violento bombardamento nemico, si portava spontaneamente a breve distanza dalla prima linea, attraversando una zona di terreno intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, per compiere opera di conforto tra i feriti e di coesione fra i combattenti, incitandoli con la parola e con l'esempio alla resistenza. Subito dopo un nostro contrattacco, si portava alla posizione riconquistata, continuando nella sua nobile opera. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GIANNETTI Valentino, da Bientina (Pisa), soldato 93 reggimento fanteria, n. 2756 matricola. — Quale guardafili, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica metteva in comunicazione il comando di reggimento col comando di un battaglione. Terminato tale lavoro, si offriva volontariamente come porta ordini, adempiendo il proprio compito con fermezza e coraggio. — Val di Pez (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

GIANNITRAPANI cav. Cario, da Trapani, maggiore 209 reggimento fanteria (M. M.). — Rioccupava e manteneva col suo battaglione un'importante posizione, dalla quale un altro nostro reparto aveva dovuto ripiegare, e dava bell'esempio di personale ardimento e di grande serenità nei contrattacchi avversari, ispirando alle sue truppe risolutezza e fermezza tali, che il nemico dovette desistere dalla sua violenta offensiva. — Monte Giove, 2 giugno 1916.

GIANOLIO Paolo, da Felizzano (Alessandria), aspirante ufficiale 265 reggimento fanteria, 1 sezione pistola. — Comandante di due sezioni mitragliatrici, arditamente raggiungeva con i primi la posizione nemica e mentre calmo e sereno si disponeva a proseguire nell'avanzata veniva ferito. — Vippacco, 23 agosto 1917.

GIARDULLI Alfonso, da Napoli, caporale 10 reggimento fanteria, n. 14042 matricola. — Facente parte del plotone che proteggeva la ritirata della compagnia, solo e volontariamente si recava ad esplorare un gruppo di case. Fatto segno al vivo fuoco di mitragliatrici, non desisteva dall'impresa, e solamente quando ebbe conoscenza di una mossa aggirante del nemico, raggiungeva il plotone, che, mercè le sue informazioni, potè sfuggire all'insidia avversaria. — Monte Chempele, 12 novembre 1917.

GIARRATANA Natale, da Modica (Siracusa), carabiniere 33 divisione, n. 56441 matricola. — Con calma, fermezza e coraggio in giorni di aspra lotta compì le proprie mansioni, radunando militari dispersi e riconducendoli al combattimento, incorandoli con la parola e con l'esempio. — Pinzano, Sequals sul Tagliamento, 29 ottobre-10 novembre 1917.

GIARRI Giuseppe, da Milano, sottotenente complemento 51 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di arditi, con tenacia costante per cinque giorni consecutivi eseguiva pericolosi servizi di pattuglia, tenendo testa all'incalzante nemico e facendo dei prigionieri — Tagliata San Martino (Agosto), 7 novembre 1917.

GIAVATTO Giuseppe, da Siracusa, tenente medico 3 reggimento artiglieria montagna. — Sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie con calma e freddezza provvedeva a medicare i feriti del reparto. Più tardi, visto l'urgente bisogno, assumeva volontariamente il comando di una squadra armata di moschetto, contribuendo ad arginare un attacco avvolgente del nemico. — Porte di Salton, 4 dicembre 1917.

GIGLI Alceo, da Anagni (Roma), sottotenente complemento 19 reggimento fanteria. — Si adoperava coraggiosamente per incitare i soldati del proprio plotone al riattamento della linea più volte distrutta da grosse bombe nemiche, e, incurante di sè, affrontava il pericolo, dando bella prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Monte San Michele, 23-26 luglio 1916.

GIGLI Ruggero, da Pinerolo (Torino), aspirante ufficiale 7 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, con grande fermezza seppe rintuzzare numerosi attacchi nemici per molte ore, finchè venne gravemente ferito. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

GIGLIO Aristide, da Montefiorino (Modena), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 22134 matricola — Calmo ed ardimentoso fu sempre di esempio ai suoi compagni, in qualunque momento, particolarmente quando attraverso a cortine di fuoco nemico eseguì il rifornimento dell'acqua. — Carso, 22-24 agosto 1917.

GIGLIO Domenico, da Afragola (Napoli), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n. 1229 matricola. — Quale portaordini di un osservatorio avanzato, essendo state interrotte le comunicazioni telefoniche col comando di gruppo, portava notizie sui movimenti nemici, attraversando più volte zone fortemente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, dimostrando sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere e grande coraggio. — Saletto (Treviso), 16 novembre 1917.

GIGLIO Sebastiano, da Floridia (Siracusa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 57611 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di «Savoia», cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GILLI Ferdinando, da Villanova d'Asti (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 10665 matricola. — Più volte si offriva volontariamente per recapitare ordini, attraversando zone fortemente battute dal fuoco avversario. Sotto il violento bombardamento nemico rimaneva calmo e sereno, ed incurante del pericolo si esponeva per rafforzare la trincea sconvolta, finchè venne ferito. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

GINESI Giuseppe, da Fivizzano (Massa e Carrara), soldato addetto comando 33 divisione, n. 24573 matricola. — Guida di collegamento del comando di una divisione, per 15 giorni fu instancabile nel recare ordini attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico, sfuggendo sempre con sprezzo del pericolo alle pattuglie avversarie che si erano infiltrate sulle nostre strade di comunicazione. — Pinzano, Polcenigo, 29 ottobre-9 novembre 1917.

GIOIA Edoardo, da Melegnano (Milano), aspirante ufficiale medico 7 reggimento bersaglieri. — Per tre giorni e due notti infaticabilmente prestava l'opera sua. Rimasto ferito dallo scoppio di uno shrapnel, rimaneva al posto di medicazione seguitando ad insegnare agli aiutanti di sanità il modo di curare i feriti che ancora sopraggiungevano. — Carso, 19-24 agosto 1917.

GIORDANO cav. Francesco, da Torino, colonnello comando 23 divisione fanteria. — Capo di stato maggiore di una divisione, compiè il suo servizio facendo continue ricognizioni. In una di queste si spinse fuori della linea dei caseggiati occupati dai nostri, ed affrontò risolutamente il pericolo, provocando il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, per determinare la linea dell'occupazione nemica. Più tardi con un reparto assalì ed infranse la linea stessa, rendendo possibile l'ordinato ripiegamento di una brigata. Rese numerosi altri segnalati servizi, sempre dimostrando fermezza e coraggio singolari. — San Bernardo sul Torre-Monticano-Grappa, ottobre-dicembre 1917.

GIORELLO Bernardo, da Savona (Genova), sottotenente medico di complemento 4 reggimento alpini. — Si portava durante l'azione in prima linea, vi animava i soldati alla resistenza e dava bell'esempio di fermezza medicando i feriti stando in un posto allo scoperto. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

GIORGI Cleto, da Cervia, (Ravenna), soldato 2 reggimento genio, n. 745 matricola. — Portaordini di una compagnia, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo, offrendosi volontariamente più volte per eseguire rischiosi incarichi. Durante un violento bombardamento nemico, fermavasi in un camminamento intensamente battuto e da solo prestava i primi soccorsi ad alcuni feriti che poi trasportava al posto di medicazione. — Alture di Flondar, 19 agosto 1917.

GIOSSI Pietro, da Bergamo, caporale maggiore 59 reggimento fanteria, n. 2592 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, attraverso ai reticolati nemici e con grave suo rischio trasportava nelle nostre linee un ufficiale mortalmente ferito. — Monte Monferera, 28 novembre 1917.

GIOVAGNOLI Americo, da Ancona, sottotenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in seconda, durante un contrattacco per ricacciare il nemico che aveva conquistate alcune nostre trincee, si comportava brillantemente e si distingueva per calma, sprezzo del pericolo ed alto spirito di abnegazione, coadiuvando efficacemente il comandante di battaglione. — Fagarè (Molino della Sega), 17-19 novembre 1917.

GIOVAGNOLI Pasquale, da Lisciano Niccone (Perugia), soldato 60 reggimento fanteria, n. 20980 matricola. — Bell'esempio di calma e di fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

GIOVANELLI Paolo, da Bruxelles (Belgio), tenente 45 reggimento fanteria. — Sotto il fuoco nemico, di sua iniziativa accorreva per primo col proprio reparto ad occupare una posizione rimasta sconvolta da una mina avversaria che ne aveva seppellito anche il presidio. Iniziava quindi prontamente il salvataggio dei feriti, mentre, tenendo in rispetto il nemico e per tre notti lavorando coi suoi uomini allo scoperto sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, ricostruiva una nuova linea di difesa, dando bell'esempio di slancio, coraggio ed alte virtù militari. — Sief, 21 ottobre 1917.

GIOVANELLI Cesare, da Rieti (Perugia), soldato 93 reggimento fanteria, n. 12049 matricola. — Durante il vivo bombardamento nemico protrattosi per parecchie ore, primo fra tutti i compagni, ritto sulla trincea e sprezzante del pericolo animava i vicini con la parola e con l'esempio, validamente cooperando a respingere l'attacco avversario. — Casa Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

GIRALDI Luigi Umberto, da Viterbo (Roma), tenente complemento 4 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, avendo già perduti due ufficiali comandanti di plotone, non appena ricevuto l'ordine di attaccare, li suppliva nel comando, slanciandosi avanti alla testa della prima ondata di assalto e dando bell'esempio ai dipendenti. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

GIRINO Domenico, da Frassineto Po (Alessandria), capitano complemento 60 reggimento fanteria — Costante esempio agli inferiori di coraggio e serenità d'animo durante quattro giorni di intenso bombardamento nemico, attaccato da numerose forze avversarie le fronteggiò con pari serenità e coraggio, finchè, ferito, dovette essere allontanato. — Monte Tomba, 19-22 novembre 1917.

GIROTTO Basilio, da Ceregnano (Rovigo), aiutante battaglia 207 reggimento fanteria (M. M.), n 39770 matricola. — Durante un'ardita azione di pattuglia contro un posto nemico, con la calma, l'alto sentimento del dovere e l'energia abituali irrompeva contro le vedette, colpendole a morte o disperdendole, ed incitava i dipendenti alla lotta, dando loro bell'esempio. — Valle Lagarina; Regione Fortini; Zugna, 21 ottobre 1917

GIUNTELLA Filippo, da Baschi (frazione Melezzole) (Perugia), soldato 60 reggimento fanteria. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

GIUSTINI Egiziano, da Fauglia (frazione Luciana) (Pisa), caporale 90 reggimento fanteria, n. 2429 matricola. — Con bello slancio e grande coraggio, sotto il vivo fuoco nemico conduceva il reparto all'assalto di un trinceramento penetrandovi tra i primi e coadiuvando efficacemente il comandante di compagnia. — Carso, 4 settembre 1917.

GOFFI Angelo, da Savona (Genova), sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone lo guidava con grande ardimento all'assalto di una forte posizione, facendovi numerosi prigionieri, e dando continuo esempio di coraggio e fermezza ai dipendenti. — Raccogliano, 21 agosto 1917.

GONELLA Mario, da Casale Corte Cerio (Novara), tenente milizia territoriale 2 reggimento alpini — Alla testa del proprio reparto attaccava il nemico superiore in forze e gli infliggeva gravi perdite: bell'esempio ai dipendenti di calma e arditezza. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

GOTRA Carlo, da Cette (Francia), caporale 6 reggimento fanteria, n. 22383 matricola. — Comandante di una piccola guardia avanzata, accerchiato da un grosso nucleo nemico, si svincolava e raggiungeva la linea di difesa, sebbene fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, dando così l'allarme in tempo: bell'esempio di calma, intelligenza e coraggio. — Col della Berretta, 22 novembre 1917.

GOTTI Giuseppe, da Bergamo, sottotenente milizia territoriale 6 reggimento alpini. — Essendo il battaglione cui egli apparteneva dislocato in una posizione isolata e minacciato su di un fianco da preponderanti forze nemiche, con pochi uomini usciva volontario dalla linea e seguiva per oltre un'ora il movimento avversario, sotto un nutrito fuoco. Rientrava quindi dopo essere sfuggito, mercè la sua calma ed il suo coraggio, all'accerchiamento. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

GRAGNANI Guglielmo, da Genova, sergente 38 reggimento fanteria, n. 80959 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, in un momento critico si offriva spontaneamente ad assumere il comando di portaordini, portaferiti e feriti leggeri già medicati, per i quali il comandante del battaglione cercava un capo, e guidava il reparto così formato in linea e ve lo manteneva saldo fino ad azione compiuta. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

GRAMIGNA Emilio, da Ponte dell'Olio (Piacenza), soldato 6 reggimento fanteria, n. 3036 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra i primi ad avanzare, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e dando bella prova di ardimento e fermezza. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GRANDI Marino, da Codigoro (Ferrara), soldato 757 compagnia mitragliatrici, n. 4591 matricola. — Con sprezzo del pericolo attraverso a zone battute dal fuoco nemico di artiglieria e fucileria, portava ordini coadiuvando efficacemente il comando e dimostrando fermezza e coraggio singolari. — Carso, 21-26 agosto 1917.

GRANDINETTI Nicola, da Conflenti (Catanzaro), sergente 4 reggimento genio, n. 1160 matricola — Durante un tentativo di forzamento dell'Isonzo, sotto l'intenso ed aggiustato tiro della fucileria, di mitragliatrici e artiglieria nemica faceva trasportare parecchie barche nel fiume per tentare il gettamento di un ponte, animando i dipendenti e dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Canale, 18 agosto 1917.

GRASSINI Dario, da Ancona, aspirante ufficiale 1509 compagnia mitragliatrici. — In una giornata di violento combattimento, si univa spontaneamente con elementi della propria sezione mitragliatrici ad altri nostri reparti che muovevano al contrattacco e catturava alcuni nemici concorrendo validamente al buon esito dell'azione. — Monte Asolone, 2. dicembre 1917.

GRASSO Attilio, da Motta Camastro (Messina), tenente complemento 261 reggimento fanteria (M M.). — Rimasto ferito il comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto e lo trascinava avanti con l'esempio e con la parola, rendendosi padrone, unitamente alle altre truppe del battaglione, di una posizione munita di mitragliatrici e di quattro cannoni di medio calibro. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

GRASSO Vito, da Vizzini (Catania), caporale 49 reggimento fanteria, n. 5864 matricola. — Si mantenne calmo e sereno durante il combattimento. All'ordine di contrattaccare, alla testa della sua squadra, diede bell'esempio di coraggio, nel respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

GRECO Enrico, da Napoli, capitano 9 battaglione assalto. — Bell'esempio di calma e coraggio, conduceva la propria compagnia fin sulla linea di fuoco, attraverso ad una zona battuta violentemente dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Instancabile, era sempre tra i suoi uomini, incitandoli ed incoraggiandoli con la parola e con l'esempio della sua fermezza. Sprezzante del pericolo, si slanciava avanti, scacciando nuclei nemici annidati tra le rocce. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

GRILLI Giovanni, da Corato (Bari), tenente complemento 84 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, in diverse difficili circostanze con calma e con zelo prestò la propria opera, noncurante del pericolo e preoccupato solamente di coadiuvare con efficacia il proprio comandante. Incaricato di cercare il collegamento con reparti laterali in un terreno insidioso e coperto e in prossimità dell'avversario incalzante, si spingeva sulla linea degli appostamenti, percorrendo più volte tratti intensamente battuti da fucileria e mitragliatrici nemiche, dando prova di calma, fermezza e coraggio, ed assolvendo lodevolmente il proprio compito. — Plava-Galeriano, 27-30 ottobre 1917.

GRILLINI Alfonso, da Calvi dell'Umbria (frazione Poggiolo), (Perugia), soldato 757 compagnia mitragliatrici, n. 5111 matricola. — Dopo avere concorso arditamente all'assalto, attraverso a cortine di fuoco nemico faceva affluire sulla linea le munizioni ed acqua. — Carso, 22 agosto 1917.

GRIMALDI Crescenzio, da Frosinone (Roma), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 5740 matricola. — Volontariamente offrivasi per uno speciale servizio. Rimasto ferito durante l'esecuzione del medesimo, incitava i compagni a persistere nell'impresa e dando bell'esempio di fermezza d'animo, aiutava gli altri colpiti. — Carso, 19 agosto 1917.

GRIMALDO cav. Vincenzo, da Venezia, maggiore 221 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche che battevano i varchi d'uscita dalle nostre trincee, ardimentoso e sprezzante del pericolo disponeva ed incitava i suoi uomini a raggiungere l'obiettivo assegnatogli. Ferito, seguitava ancora con entusiasmo nel proprio compito dando bell'esempio di alto sentimento del dovere e di virtù militari. — Sober (Gorizia), 19 agosto 1917.

GRIZIOTTI Enzio, da Milano, sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 74673 matricola. — Si offriva spontaneamente per perlustrare il terreno antistante alla batteria, e spintosi fino alla prima linea, si univa alla fanteria attaccata da nuclei nemici combattendo con essa e concorrendo a fare dei prigionieri. — Saletto (Treviso), 16 novembre 1917

GROSSI Antonio, da Terelle (Caserta), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 9904 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico recapitava ordini, e quantunque leggermente ferito, rimaneva al proprio posto, bell'esempio di fermezza e alto sentimento del dovere. — Sober (Gorizia), 19 agosto 1917.

GROSSI Leonardo, da Ripalta Nuova (Cremona), soldato 23 reggimento fanteria, n. 1342 matricola — In difficili circostanze, attraverso una zona fortemente battuta da raffiche di mitragliatrici nemiche, recapitava ordini che valsero a salvare un plotone ed una sezione di artiglieria da montagna. - Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

GROSSI Mario, da Corato (Bari delle Puglie), sergente maggiore 5 reggimento fanteria, n. 8903 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, di sua iniziativa riuniva durante il combattimento alcuni zappatori rimasti senza ufficiale e senza gra-

duati, e li conduceva a rinforzare la linea minacciata. Durante tutta l'azione con calma e coraggio esemplari, sotto il violento bombardamento nemico, provvedeva al rifornimento delle munizioni e al recapito di ordini. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

GUARINIERI Enrico, da Roma, capitano complemento 49 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante un triplice violento attacco avversario contro le trincee da lui presidiate, con il suo contegno fermo e ardimentoso manteneva saldo il suo reparto sulla posizione. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

GUCCI BOSCHI Stefano, da Bologna, sottotenente milizia territoriale 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione spinta molto avanti per assolvere un compito particolare, disimpegnava con grande efficacia il proprio mandato, continuando con calma e ardimento il fuoco aggiustato quantunque la sezione fosse diverse volte colpita dall'artiglieria avversaria, ed egli stesso rimanesse fortemente contuso ad un occhio. — Porte di Salton, 14-15 gennaio 1918.

GUELFI don Guelfo, da San Prospero (Modena), cappellano militare, 9 reggimento fanteria. — In un momento in cui il nemico attaccava le nostre trincee, si portava coraggiosamente in prima linea per rianimare i soldati ed incitarli alla resistenza, dando bell'esempio di calma e coraggio nell'adempimento della sua missione. — Meletta Davanti, 18 novembre 1917.

GUESI Donatello, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato 19 reggimento artiglieria campagna, n. 49293 matricola. — Servente al pezzo, per quanto colpito e contuso due volte consecutive da sassi lanciati da una granata nemica, aiutava ciononostante a trasportare al posto di soccorso altri compagni feriti, sotto il violento fuoco di grossi calibri avversari, e restava poi volontariamente al proprio posto, bell'esempio di coraggio e fermezza. — Monte Costone, 14 gennaio 1918.

GUFFANTI Giovanni, da Genova, capitano 59 reggimento fanteria. — Conduceva all'attacco la propria compagnia con energia ed ardimento singolari, finchè cadde gravemente ferito — Costone di Franza; Col di Lana, 7 luglio 1915.

GUGLIELMI Giuseppe, da Capoliveri (Livorno), sergente 5 reggimento fanteria, n. 33502 matricola — Rimasto ferito l'ufficiale, assunse il comando del reparto, incitandolo alla lotta. Seguito da due soldati, attaccò arditamente il nemico in un elemento di trincea e lo respinse, facendo dei prigionieri fra i quali un ufficiale. — Col della Berretta, 29 novembre 1917.

GUGLIELMOTTI Umberto, da Perugia, tenente 81 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia di rincalzo, la conduceva sollecitamente alla rioccupazione di trincee abbandonate dalle nostre truppe. Prendeva sagge ed opportune disposizioni per sventare l'aggiramento dell'avversario, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica che colpiva d'infilata il reparto. Manteneva fino all'ultimo momento le nostre posizioni respingendo tre attacchi avversari, e dava bell'esempio di calma ed elevato sentimento del dovere. — Volkovniak, 26 ottobre 1917.

GUIDI Luigi, da Argelato (Bologna), sergente 46 reggimento fanteria, n. 35048 matricola. — Bello costante esempio di coraggio e valore, in due giorni consecutivi di combattimento attraversava più volte, con grande sprezzo del pericolo, zone intensamente battute dall'artiglieria, fucileria e bombe nemiche, per portare ordini. — Valderoa, 17-18 dicembre 1917.

GUIDO Renzo, da Parodi Ligure (Alessandria), tenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Colla propria compagnia prontamente accorreva in aiuto di altro reparto in un punto minacciato, e contribuiva efficacemente ad arginare l'irruzione avversaria. Nel contrattacco successivo, con mirabile ardimento alla testa dei suoi si slanciava all'assalto, sgominando l'avversario, inseguendolo e facendo numerosi prigionieri. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

GUIDORENI Anteo, da Vergato (Bologna), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 41297 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, manteneasi calmo alla testa della propria squadra, incoraggiando e spingendo i soldati alla conquista di una forte posizione. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

GUIS Filippo, da Milano, sergente 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 1444 matricola. — Addetto ad un comando, dando bella prova di coraggio e fermezza sotto il violento fuoco avversario concorreva a riorganizzare i reparti, i cui capi erano stati messi fuori combattimento e trascinava un numeroso gruppo di soldati contro la trincea avversaria. — Castagnevizza, 20-23 agosto 1917.

GUZZARDI Cesare, da Catania, capitano 245 reggimento fanteria (M. M.). — Apprestava abilmente a difesa una importante posizione, vi resisteva accanitamente e respingeva due violenti attacchi dell'avversario, sagacemente proteggendo la ritirata del battaglione e dimostrando calma, tenacia e coraggio singolari. — Polcenigo, 7 novembre 1917.

IEZZI Donato, da Perugia, soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 3663 matricola. — Durante due consecutive azioni, quale portaordini assolveva arditamente il proprio mandato in una zona scoperta sotto l'intenso fuoco nemico, finchè veniva ferito. — Meletta Davanti, 17-18 novembre 1917.

IMBERTI Giacomo, da Casnigo (Bergamo), caporale 5 reggimento alpini, n. 26435 matricola. — Cessato il violento bombardamento nemico, con pochi uomini rimasti della sua squadra, si slanciava fuori della trincea e fermava l'avversario attaccante, dando tempo agli altri di uscire e mettersi in posizione. — Kradohr (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

IMPERATORE Antonio, da Mugnano di Napoli (Napoli), tenente complemento 126 reggimento fanteria (M. M.). — Con opportuna e tempestiva iniziativa, con intelligenza, slancio ed ardimento, guidava la propria compagnia all'attacco ed alla conquista di una posizione, che rafforzava e manteneva sotto l'intenso fuoco nemico. Ferito, non lasciava il comando, infondendo così con l'esempio serenità e fermezza nei dipendenti. — Loquizza, 12 ottobre 1916.

INCERTI Ottavio, da Casaloldo (Mantova), soldato 145 reggimento fanteria (M. M.), n. 2887 matricola. — Durante un attacco nemico in forze, incaricato del rifornimento delle munizioni ai reparti in prima linea, allo scoperto sotto l'intenso bombardamento nemico e benchè ferito, disimpegnava con abilità, coraggio e fermezza singolari il proprio mandato. — Korite-Selo, 16 settembre 1917.

INDURRI Antonio, da Avola (Siracusa), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 70110 matricola. — Alla testa della propria squadra, con sprezzo del pericolo contrattaccava alla baionetta nuclei nemici, che impadronitisi di una nostra mitragliatrice, facevano fuoco con essa da un elemento di trincea, e ricuperava l'arma, facendo anche dei prigionieri. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

INGARAMO Carlo, da Torino, capitano medico 2 reggimento alpini. — Volontariamente seguiva un reparto in combattimento sotto il vivo fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e fermezza singolari. Riordinati dei militari dispersi, li riconduceva sulla linea di fuoco. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

INGRASSIA Filippo, da Palermo, soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 14529 matricola. — Ferito ad una gamba, non abbandonava il combattimento e con slancio e valore tratteneva e guidava all'assalto militari dispersi. — Carso, 19 agosto 1917.

INVERNIZZI Siro, da Zinasco (frazione Zinasco Vecchio) (Pavia), sottotenente 7 reggimento bersaglieri — Funzionante da aiutante maggiore presso il comando di un reggimento, si adoperava attivamente per raccogliere militari dispersi e recapitare ordini. Accorso alla difesa di una posizione, rimaneva ferito gravemente. — Carso, 21 agosto 1917.

IORI Tito, da Tivoli (Roma), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 74288 matricola. — Addetto ad un apparecchio eliografico in prima linea, sotto il bombardamento nemico per il quale erano caduti colpiti i suoi compagni, continuava a ricevere e trasmettere notizie essendo di prezioso aiuto alle truppe impegnate. — Carso, 21 agosto 1917.

IORI Vittorio, da Roma, soldato 17 reggimento bersaglieri, (M. M.), n. 14521 matricola. — Coadiuvava con calma e con intelligente iniziativa l'ufficiale di un plotone in linea e si offriva volontario di vedetta in un posto battuto intensamente dai tiri dell'artiglieria avversaria. Pure volontario si offriva per lo sgombero dei morti e feriti, e sempre instancabile venne infine adibito come portaordini del comando di compagnia, dando anche in tale compito bell'esempio di attività e ardimento. — Korite, 24 ottobre 1917.

IPPOLITI Tito Vezio, da Osimo (Ancona), caporale 119 reggimento fanteria (M. M.), n. 18457 matricola. — Comandato di pattuglia di punta in un terreno infestato dal nemico per riconoscere la via di ripiegamento della propria brigata, con ardimentoso slancio e con precisione assolse il proprio compito, riuscendo anche a far sospendere il brillamento di un ponte e ad agevolare il passaggio alle nostre truppe, che l'avversario aveva ostinatamente, ma invano, tentato di aggirare e trattenere. — Bertiolo-Rorans-Mendrisio (Udine), 31 ottobre 1917.

IROS Vincenzo, da Catania, caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 145 matricola. — In circostanze eccezionalmente critiche, incaricato di una importante e delicata missione, attraverso a mille difficoltà, e con intelligente iniziativa ed abnegazione assolveva il proprio compito, esponendosi al tiro della fucileria avversaria, e dando prova di alto sentimento del dovere e di belle virtù militari. — Percotto-Conegliano Veneto, 28 ottobre-2 novembre 1917.

IVALDI Guido, da Acqui (Alessandria), caporale 10 reggimento fanteria, n. 35586 matricola. — Facente parte di una pattuglia di punta, con tenacia instancabile insieme ad altri riconquistava un tratto di trincea, resistendo ad un intenso fuoco ed ai reiterati ed immediati attacchi del nemico. — Monte Fior, 13 novembre 1917.

JETTA Francesco, da Siracusa, tenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in seconda, sotto il violento bombardamento nemico, portava più volte personalmente ordini alle diverse compagnie in marcia per l'attacco. Con grande sprezzo del pericolo, si dava poi a riordinare gli sbandati, accompagnandoli ai loro reparti. — Faiti, 21-22 agosto 1917.

LACERTI Raffaele, da Alghero (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 10717 matricola. — Durante un attacco sferrato dal nemico, quale portaordini del comando di una compagnia, parecchie volte rischiava la vita per lo scrupoloso adempimento delle proprie mansioni; ma quando ebbe visto che il nemico incalzava sempre più da vicino, di sua iniziativa, raccolti pochi uomini, si portava con essi ove maggiore era il pericolo, opponendo tenace resistenza all'avversario, e contrattaccandolo poi con impetuoso slancio alla baionetta. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

LA CORTE Cesare, da Credaro (Bergamo), capitano complemento 4 reggimento alpini. — Con energia e fermezza singolari lanciava la propria compagnia al contrattacco, respingendo il nemico che si era infiltrato con forze superiori nelle nostre linee. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

LA CORTE Mariano, da Alia (Palermo), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone nella compagnia, che, con un contrattacco doveva strappare al nemico delle posizioni poco prima perdute dai nostri e delle quali l'avversario aveva preso saldo possesso, alla testa dei suoi uomini, sotto un violento bombardamento, sprezzante del pericolo e dando bell'esempio di slancio e coraggio li trascinava all'assalto al grido di « Savoia » cooperando a riconquistare le posizioni stesse e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LAGO Angelo, da Bassano (Vicenza), caporale 10 reggimento fanteria, n. 46828 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, durante un attacco avversario, preceduto da un intenso bombardamento, manteneva fermo contegno, restando ritto a vigilare sulla trincea. Trasportando a spalle la propria arma, accorreva poi in un punto seriamente minacciato, e ne metteva in fuga il nemico, con tiro efficacissimo — Monte Fior, 22 novembre 1917.

LANDI Alfredo, da Fauglia (Pisa), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 2066 matricola — Durante un violento attacco nemico accorreva fra i primi in linea, e visto che l'avversario già aveva occupato nostri elementi avanzati di trincea, gli si gettava contro alla baionetta, dando esempio di ardimento ai compagni e concorrendo così valorosamente a riconquistare il terreno perduto. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

LANDI Rino, da Massa Lombarda (Ravenna) capitano 10 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1°, di propria iniziativa si spingeva in punti scoperti e battuti dal fuoco nemico per rendersi esatto conto della situazione e per far eseguire gli ordini del comando. Energicamente riordinava, in un punti minacciato, nomini sbandati — Monte Fior, 18 novembre 1917.

LANFRANCO Giuseppe, da Torino, aspirante ufficiale 3 reggimemento alpini. — Quale comandante di un plotone, in un aspro combattimento e sotto l'intenso bombardamento nemico dimostrava energia e valore singolari, ed incitava con l'esempio e con la parola i dipendenti ad una tenace resistenza. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

LANZA DI MAZZARINO Fabrizio, da Palermo, aspirante ufficiale complemento reggimento cavalleggeri Saluzzo (12). — Comandante di una pattuglia fiancheggiante fu di valido aiuto al comandante il gruppo di squadroni, durante il ripiegamento, dimostrando intelligenza, slancio e coraggio di fronte a pattuglie nemiche che tentavano di disturbare la marcia del gruppo stesso. — Pianzano-Conegliano, 9 novembre 1917

LANZA Rodrigo, da Cerami (Catania), capitano 3 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 1°, durante un combattimento portatosi sulla prima linea, dava bello esempio di fermezza e di ardimento sotto il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, incuorando i combattenti e spingendoli risolutamente all'attacco. Ferito, continuava nell'opera sua con sprezzo del pericolo finchè venne ferito più gravemente una seconda volta. — Serlannino, 30 ottobre 1917.

LANZINI DONZELLI Paolo, da Darfo, (Brescia), tenente complemento 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sottocomandante di una batteria nonostante l'intenso fuoco nemico contribuiva col suo contegno calmo ed energico a mantenere in efficienza la batteria, finchè venne colpito gravemente alla testa da una scheggia di granata avversaria. — Malga Fassa (Asiago), 28 gennaio 1918.

LAPENNA Giacomo, da Casamassima (Bari delle Puglie), tenente 458 compagnia mitragliatrici. — Impediva con singolare tenacia l'avanzata nemica e sfuggiva poi con grande avvedutezza all'accerchiamento salvando tutte le proprie mitragliatrici. — Tagliamento-Forgaria-Pinzano, 3 novembre 1917.

LARESE Cadorino, da Detroit (Stati Uniti d'America), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n. 35 matricola. — Comandato ad un osservatorio avanzato, vi rimaneva imperterrito, benchè il nemico si fosse spinto a pochi passi di distanza. Si recava poi dal comandante di batteria a fornirgli precise notizie, e toglieva infine l'apparato telefonico dal posto minacciato, portando anche in salvo un soldato gravemente ferito. — San Bartolomeo (Treviso), 16 novembre 1917.

LARI Salvatore, da Montecarlo (Principato di Monaco), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 275 matricola. — Quale rifornitore di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, non lasciava mai man-

care le munizioni alla propria arma, e durante un violento contrattacco del nemico contribuiva bravamente a respingerlo con un nutrito lancio di bombe a mano. — Carso, 29 agosto 1917.

IVINI Ulderico, da Fabriano (Ancona), tenente milizia territoriale 108ª compagnia mitragliatrici « Fiat ». — Esempio di coraggio e di calma, sotto il tiro di mitragliatrici nemiche disponeva per la difesa della posizione, sventando una minaccia di aggiramento e salvando una mitragliatrice che il nemico tentava catturare. Attaccato da una numerosa pattuglia avversaria mentre si disponeva ad occupare una nuova posizione, l'affrontava energicamente, la scompigliava e con pronta azione di contrattacco faceva due prigionieri. — Monte Tese (Belluno), 14 novembre 1917.

LATTANTE Salvatore, da Cannole (Lecce), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 8795 matricola. — Ferito mentre si trovava di vedetta, rimaneva sul posto di combattimento e spontaneamente si offriva a portare un ordine percorrendo con sprezzo del pericolo un terreno battuto da mitragliatrici nemiche. — Torrente Maso, 20 agosto 1917.

LATTANZI Camillo, da Roma, soldato 60 reggimento fanteria. — Sotto l'intenso fuoco nemico si sostituiva di propria iniziativa ad una vedetta caduta, e rimaneva sul posto fino a bombardamento ultimato, bell'esempio di calma e coraggio. — Monte Monfenera, 21 novembre 1917.

LAZZARINI Giuseppe, da Este (Padova), tenente complemento 242ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, rimasto privo di ufficiali durante un violento attacco nemico, percorrendo ripetute volte la linea otteneva con il suo esempio che le armi portassero un prezioso contributo all'esito vittorioso dell'azione. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

LAZZARO Giuseppe, da Napoli, tenente milizia territoriale 276 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1°, con calma ed ardimento singolari, sotto intensi bombardamenti nemici, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di reggimento contribuendo col suo fermo contegno e colla parola, a tenere elevato il morale dei dipendenti. Nel ripiegamento, mentre il nemico incalzava, si adoperò validamente a mettere in salvo la cassa e tutto il materiale del reggimento. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917.

LEARDINI Giovanni, da Gazzo Veronese (frazione San Pietro in Valle (Verona), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 15207 matricola. — Quale portaordini e guida di una compagnia, adempiva con zelo ed ardire il proprio mandato assicurando le funzioni del comando tra la prima linea e quella retrostante, incurante del violento fuoco nemico. — Carso, 22 agosto 1917.

LECCA Fedele, da Sinnai (Cagliari), soldato 6 reggimento fanteria, n. 42668 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra ij primi ad avanzare, attraversando una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e dando bella prova di ardimento e fermezza. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LELLI Arnaldo, da Zocca (frazione Ciano) (Modena), soldato 83 reggimento fanteria, n. 15303 matricola. — Volontariamente si offerse per un'ardita ricognizione, risolutamente superando gravi difficoltà, unitamente ad altri, raggiunse lo scopo, riportando al comando preziose notizie sul nemico. — Villa Caccia, 29 ottobre 1917.

LELLI Serafino, da Campotosto (frazione Mascioni)) (Aquila), soldato 6 reggimento fanteria, n. 259 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, tra i primi si slanciava all'assalto al grido di « Savoia », dando bell'esempio ai compagni di ardimento e sprezzo del pericolo, e tra i primi arrivava sulle posizioni stesse concorrendo a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LE MOGLIE Pietro, da Osimo (Ancona), aiutante di battaglia 32 reggimento fanteria, n. 209 matricola. — Comandante di una pattuglia di combattimento, arditamente si spingeva fin sotto le posizioni nemiche. Attaccato, resisteva, infliggendo perdite all'avversario e si ritirava solamente quando fu in grado di fornire al comando che lo aveva inviato, preziose informazioni sulla dislocazione e la forza del nemico. — Madonna della Zucca, 3-4 novembre 1917.

LENOCI Francesco, da Canosa di Puglia (Bari), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 325 matricola. — Noncurante del pericolo sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, quale portaordini attraversava per parecchie volte zone intensamente battute, assolvendo sempre lodevolmente il proprio compito. — Grazigna, 1 settembre 1917.

LEONARDI Alberto, da Borgotaro (Parma), aspirante ufficiale 259 reggimento fanteria (M. M.). — Funzionante da aiutante maggiore in 2° di un battaglione fortemente impegnato, assolveva nel modo migliore il proprio compito, attraversando ripetute volte il campo dell'azione sotto l'intenso fuoco nemico, per assumere informazioni. In un momento critico dell'azione si adoperava energicamente a fermare, radunare e ricondurre al combattimento militari sbandati. — Carso, 21 agosto 1917.

LEONARDI Pasquale, da Biancavilla (Catania), soldato 6 reggimento fanteria, n. 28142 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di « Savoia », cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LEONE Arturo, da Caltanissetta, aspirante ufficiale 129 reggimento fanteria, (M. M.). — Durante due consecutive azioni, sprezzante del pericolo sotto l'intenso fuoco nemico si spingeva tra i primi alla conquista di trincee avversarie. — Meletta Davanti, 17-18 novembre 1917.

LEONE Giuseppe, da Scorrano (Lecce), sergente 227 reggimento fanteria (M. M.), n. 7067 matricola. — Venuto a mancare l'ufficiale comandante di una sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e durante una intera giornata di combattimento, manteneva saldamente la posizione affidatagli, infliggendo gravi perdite al nemico, che con successivi attacchi cercava di avanzare. Costretto a ripiegare per le soverchianti forze avversarie, riportava ordinatamente gli uomini superstiti e le armi dando bella prova di coraggio e di ascendente sugli inferiori. — S. Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

LEOTTA Alfio, da Zafferana Etna (Catania), soldato addetto comando 33 divisione, n. 50440 matricola. — Ciclista del comando di una divisione, compì con instancabile attività e coraggio il proprio compito di latore di ordini recapitandone anche ai comandi già tagliati fuori dall'avanzata del nemico. — Sequal, Lestaus, Usago, 4 novembre 1917.

LEVORATO Giovanni, da Vigonza (Padova), soldato 84 reggimento fanteria, n. 13107 matricola. — Comandato con altri a lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, dicde bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe da parte del nemico, che aveva rese inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

LIMONTA Andrea, da Dreno (Como), soldato 4 reggimento genio, n. 24230 matricola. — Durante un tentativo di forzamento dell'Isonzo, sotto il vivo fuoco di mitraglia-

trici e artiglieria nemica, varie volte traghettava soldati di fanteria sulla riva sinistra e tentava con altri ardimentosi di gettare un ponte, lavorando con perizia e coraggio singolari. — Canale, 18 agosto 1917.

LIMONTA Guido, da Contra (Como), caporale 11 reggimento fanteria (M. M.), n. 1159 matricola. — Latore di ordini presso il comando di un reggimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava ripetutamente ai reparti più avanzati per adempiere le proprie mansioni, sempre volenteroso e incurante del pericolo cui si esponeva. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

LINCALZI Angelo, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 5 reggimento fanteria, n. 3808 matricola — Accorso fra i primi al contrattacco, visti alcuni compagni impegnati in una lotta corpo a corpo col nemico superiore di numero, si slanciò contro di questo alla baionetta e animando i compagni stessi concorse a ricacciare l'avversario — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LINGUITI Alfonso, da Trani (Bari delle Puglie), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria — Durante una violenta azione, con l'esempio e con la parola seppe infondere la calma nei dipendenti, trascinandoli al contrattacco, che fruttò la riconquista di una importante posizione. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

LIOCE Raffaele, da Roma, sottotenente complemento 151 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, inviato di urgenza in rincalzo a reparti che avevano conquistata una forte trincea avversaria, compiva con grande ardimento e fermezza il proprio compito sotto il fuoco violento di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, finchè rimaneva ferito. — Trincea delle frasche (Carso), 13 novembre 1915.

LI PUMA Giuseppe, da Buompietro (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 26428 matricola — Per poter controbattere con maggiore efficacia una mitragliatrice nemica, impugnava la propria mitragliatrice, togliendola dallo scudo e faceva fuoco restando allo scoperto, finchè veniva ferito. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LISCIOTTO Luigi da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato 6 reggimento fanteria, n. 127 matricola. — In un contrattacco eseguito dalla propria compagnia, per la riconquista di posizioni poco prima perdute da un altro nostro reparto e delle quali il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario, fra i primi si spingeva all'assalto con grande slancio al grido di « Savoia », cooperando a strappare al nemico le posizioni e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

LISSONI Pasquale, da Como, tenente 2 reggimento granatieri. — Conduceva in due giorni successivi la propria compagnia all'attacco di una posizione fortemente difesa dal nemico dando bella prova di fermezza e di sprezzo del pericolo. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

LIXI Efisio, da Cagliari, capitano complemento 261 reggimento fanteria (M. M.). — Esempio di valore ai suoi soldati, li trascinò all'attacco di posizioni nemiche munite di poderose mitragliatrici e di quattro cannoni di medio calibro. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917

LOCATELLI Giuseppe, da Milano, soldato 25 reggimento fanteria, n. 87930 matricola. — Offrivasi primo fra tutti, dando ai compagni bello esempio di coraggio e cameratismo al trasporto dei feriti, e non cessava dal pietoso servizio che quando fu ben certo che l'opera sua non era più necessaria. — San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917.

LODDO Giuseppe, da Lanusei (Cagliari), caporale 45 reggimento fanteria. — Fu tra i primi ad accorrere dove il bombardamento nemico aveva prodotto il crollo di una galleria e sepolti parecchi uomini, concorrendo con tutte le sue forze a raccogliere i feriti e a portarli in luogo sicuro sotto l'infuriare del persistente fuoco avversario. Prendeva poi parte attiva nel respingere il nemico. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

LO FARO Mario, da Catania, capitano 45 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico che aveva sconvolto trincee e piazzuola, si recava allo scoperto alle diverse sezioni per dirigere il tiro contro il nemico che attaccava le nostre posizioni. Avendogli lo scoppio di una granata avversaria guastata un'arma, stando allo scoperto sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, la rimetteva in efficienza, e infliggeva col tiro preciso di essa gravi perdite all'avversario, volgendolo poi in fuga. — Monte Solarolo, 1° dicembre 1917.

LOLLI Ettore, da Siena, sergente 502 compagnia mitragliatrici, n. 780 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un aspro combattimento assumeva, in assenza dell'ufficiale, il comando del reparto, e sotto il bombardamento nemico ne metteva prontamente in azione le armi, contribuendo efficacemente a respingere un attacco avversario. — Val Calcino, 14 dicembre 1917.

LOMAGLIO Cesare, da Asti (Alessandria), capitano di cavalleria addetto comando 45 divisione. — *La motivazione della medaglia di bronzo, concessigli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 è sostituita dalla seguente:* — Quale ufficiale addetto al comando d'una divisione, impiegato più volte in ricognizioni ed in altri rischiosi incarichi durante il combattimento, diede prova di zelo, intelligenza e valore, fornendo sempre dati utilissimi al comando e dando notizie esatte sulla situazione delle truppe. — Carso, 8-16 agosto- 1-2 novembre 1916.

LOMBARDI Pietro, da Caserta (frazione Tuoro), soldato 81 reggimento fanteria, numero 318 matricola. — Quale ciclista di un battaglione, durante un'intera giornata sprezzante del pericolo sotto l'intenso bombardamento avversario percorreva ripetute volte zone intensamente battute per portare ordini a truppe distaccate, colle quali seguì arditamente l'azione. — Wolkovniak, 27 ottobre 1917.

LOMBARDO Liberale, da Trapani, caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 766 matricola. — Ciclista al comando di un reggimento, con calma e coraggio singolari attraversava zone difficili e intensamente battute dall'artiglieria nemica per il recapito di ordini e di avvisi. — Col della Perretta, 26 novembre 1917.

LONGONI Giuseppe, da Seregno (Milano), tenente 532 compagnia mitragliatrici. — Durante ripetuti e violenti bombardamenti nemici, rimaneva saldo al proprio posto, infondendo calma e coraggio nei dipendenti, e sottraeva allo scoppio delle granate avversarie le proprie armi, riappostandole poi prontamente per mitragliare le fanterie nemiche attaccanti. — Monte Fior (Selletta Stringa), 16 novembre 1917.

LOPORCHIO Michele, da Napoli, sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 12346 matricola. — Instancabile nel compimento del proprio dovere, esempio di ardimento e sprezzo del pericolo concorreva a debellare l'avversario in un furioso corpo a corpo, rimanendo gravemente ferito. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

LORANDI Angelo, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 32654 matricola. — Facente parte di una pattuglia che stava per essere accerchiata dal nemico, con rapida mossa si portava alle spalle dell'avversario, disorientandolo con rapido fuoco e rendendo così possibile a sè ed ai compagni di porsi in salvo e sfuggire alla prigionia. — Cascina S. Anna, 9 novembre 1917.

LORENZATTI Bartolomeo, da Paesana (Cuneo), caporale zappatore 2 reggimento alpini, n. 21645 matricola. — Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione. — Vidor, 10 novembre 1917.

LORETO Gerardo, da Irsina (Potenza), tenente complemento 34 reggimento fanteria. — Incaricato di provvedere al rifornimento munizioni di reparti in linea, fu instancabile nell'assolvere il proprio compito, ottenendo dai dipendenti il massimo sforzo

anche attraverso ad un terreno intensamente battuto da una mitragliatrice nemica, e dando loro prova di fermezza e coraggio singolari. Provvide poi a far sgombrare numerosi feriti dai locali di una sezione di sanità ottenendo pur sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, di metterli tutti in salvo. — Plava, 27 ottobre 1917.

LOSACCO Donato, da Carbonara di Bari (Bari), sergente 10 reggimento fanteria, n. 36693 matricola. — In assenza dell'ufficiale assumeva il comando di un plotone ed apriva un violento fuoco sull'avversario, che tentava di inseguire i nostri in ritirata, fermandolo ed agevolando così il ripiegamento degli altri reparti. — Monte Chempele, 12 novembre 1917.

LOSI Primo, da Gazzola (Piacenza), soldato 3 reggimento alpini, n. 1506 matricola. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche si spingeva risolutamente al contrattacco, e concorreva con un altro militare alla cattura di due mitragliatrici avversarie. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

LOTETA Alessandro, da Messina, sergente 5 reggimento fanteria, n. 13638 matricola. — Alla testa della propria squadra, si slanciava al contrattacco alla baionetta contro il nemico, che era penetrato in nostri elementi di trincea, e dava esempio ai dipendenti di calma e di arditezza, concorrendo a respingerlo. Già distintosi in precedenti azioni. — Col della Berretta, 20 novembre 1917.

LOTTI cav. Michele, da Firenze, maggiore 94 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio battaglione, si lanciava con grande coraggio all'assalto di una posizione caduta in mano del nemico, validamente contribuendo a riconquistarla. — Col della Berretta (Solagna Vicenza), 20 novembre 1917.

LOVATI Giuseppe, da Bereguardo (frazione Zelada) (Pavia), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 22778 matricola. — Portaferiti di un plotone, si armava di moschetto ed incurante di ogni pericolo attaccava risolutamente una forte pattuglia nemica, concorrendo a metterla in fuga e dando bell'esempio di fermezza e di ardimento. — Refrontolo, 9 novembre 1917.

LUCATELLI Ettore, da Treviso, soldato 60 reggimento fanteria, n. 7791 matricola. — — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

LUCCHI Umberto, da Bologna, maresciallo 9 reggimento fanteria, n. 43418 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, in un'azione durata tre giorni provvedeva con grande intrepidezza al rifornimento delle munizioni alle linee avanzate, e nei momenti più critici, incurante del pericolo, calmo e sereno incitava la truppa alla resistenza, lanciandosi con essa al contrattacco. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Meletta Davanti, 13-15 novembre 1917.

LUCHERINI Tommaso, da Tivoli (Roma), sottotenente medico complemento 29 reggimento fanteria. — Benchè febbricitante e gravemente colpito dall'azione venefica dei gas, rimase presso il posto di medicazione, cui era addetto, ed ivi, sotto il persistente tiro nemico, prestò valida opera di soccorso ai numerosi sofferenti, riportando, dalla lunga fatica, gravi conseguenze per la sua salute. — Grovigho, 29 giugno 1916.

LUISI Ettore, da Seravezza (Lucca), soldato 2 reggimento alpini, n. 16679 matricola. — Durante il contrattacco per la riconquista di una forte posizione caduta in mano del nemico, sprezzante del pericolo e dando bell'esempio di alto spirito militare seppe incitare i compagni alla lotta, e balzato in piedi sul terreno d'attacco, irruppe tra i primi sulla posizione stessa, efficacemente concorrendo a riconquistarla. — Fondo di Val Ca[illegible] dicembre 1917.

LUMINI Nello, da Bagno a Ripoli (Firenze), soldato 84 reggimento fanteria, n. 8107 matricola — Ciclista presso il comando di un battaglione, instancabile si recava parecchie volte in punti più lontani e pericolosi per il recapito di ordini ed avvisi. Spontaneamente si offriva di restare col proprio ufficiale in un punto scoperto ed intensamente battuto da artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemiche per coadiuvarlo nel dirigerne il passaggio dei reparti, e lo seguiva poi in un'ardita ricognizione. — Plava, 27 ottobre 1917.

LUMINOSO Luigi de Napoli, tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Osservatore di un gruppo di batterie, urgendo eseguire gl'inquadramenti delle batterie, disimpegnava il servizio di osservazione da un posto molto avanzato sotto il furioso fuoco di artiglieria nemica, che aveva già più volte colpito il posto stesso. Ferito in più parti, conservava fermo e valoroso contegno. — Fagarè di Piave, 11 dicembre 1917.

LUPIA Giuseppe, da Galatina (Lecce), capitano 93 reggimento fanteria. — Comandante di un reparto soggetto al violento bombardamento nemico, bell'esempio di calma e coraggio percorreva la trincea per rianimare i soldati e tenerli saldi al loro posto. Durante l'attacco avversario, ritto sulla trincea lanciava bombe, e primo fra tutti si spingeva al contrattacco, concorrendo a sgominare il nemico. — Casa Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

LUSARDI Achille, da Morbegno (Sondrio), tenente 5 reggimento artiglieria fortezza 13 raggruppamento assedio. — Addetto alle comunicazioni presso il comando di un raggruppamento di batterie d'assedio, non risparmiava fatiche nè temeva pericoli per ricuperare e mettere in salvo abbondantissimo e prezioso materiale ottico e telefonico, percorrendo a più riprese una strada insidiata dal nemico. Durante l'incursione di velivoli avversari, che bombardavano e mitragliavano la colonna, contribuiva efficacemente a mantenere l'ordine e la disciplina e a facilitare il passaggio sull'altra sponda del fiume. — Loquizza - Latisana, 27-29 ottobre 1917.

LUVINETTI Gaetano, da Milano, soldato ciclista 60 reggimento fanteria, n. 1099 matricola. — Latore di ordini, benchè stordito e contuso dal materiale crollato in seguito allo scoppio di una granata nemica, seguitò a compiere la sua missione attraverso a zone battute dimostrando costante calma e fermezza. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

MACALUSO cav. Emidio, da Racalmuto (Girgenti), colonnello comandante 91 reggimento fanteria — Comandante di un reggimento, nonostante le molestie del nemico con energia ed attività provvedeva alla salda sistemazione difensiva di importanti posizioni. Assunto il comando di un settore, meta principale dello sforzo avversario, sosteneva l'urto di forze superiori, e cogli ordini e coll'impulso personale, in momenti difficili e decisivi, coi superstiti di due battaglioni conteneva e debellava l'avversario — Monfenera-La Castella (Pederobba-Treviso), 1-21 novembre 1917.

MACCA Annibale, da Lonigo (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 47141 matricola. — Ardito usciva dalla linea spontaneamente con un altro soldato, ed avvistati dei movimenti che il nemico eseguiva al coperto, correva ad avvertire direttamente il comando di battaglione, che con spostamenti tempestivi sventava il piano di aggiramento dell'avversario. — Pofabbro, 5 novembre 1917.

MACCHI Onorato Carlo, da Arsago (Milano), caporale battaglione complementare 2 brigata bersaglieri. — Ferito mentre era esposto al bombardamento, rimaneva al proprio posto fino a quando fu sostituito. Medicato, chiedeva ed otteneva di tornare al disimpegno delle sue funzioni di latore di ordini. — Carso, 18 agosto 1917.

MADIA cav. Mario, da Roma, maggiore 58 reggimento fanteria. — Accorso col suo battaglione in un punto minacciato, contribuiva con sagge disposizioni e spiccato valore personale a fermare e contenere l'avversario, indi a contrattaccarlo ed a disperderlo. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

MAFFIOLETTI Lorenzo, da Arsago (Milano), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 32417 matricola. — Durante l'intenso bombardamento avversario durato tre giorni, teneva contegno fermo e coraggioso ed era di continuo esempio ai propri uomini, nei quali infondeva calma e sereno sprezzo del pericolo, coadiuvando così efficacemente il suo comandante di compagnia che era rimasto privo di ufficiali. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

MAGARA Benedetto, da Tuoro (Perugia), caporale 19 reggimento artiglieria campagna, n. 2459 matricola. — Designato quale capo pattuglia di collegamento con la fanteria per 30 ore circa senza mai riposare adempì il proprio compito con ardire ed intelligenza, e fu esempio di calma e coraggio anche nei momenti di maggiore pericolo. Interrottasi anche la linea telefonica tra il posto di collegamento ed il comando di gruppo nel momento in cui sembrava annunciarsi un contrattacco nemico, nonostante l'intenso fuoco avversario, volontariamente si offrì a ripararla, e, mentre, sprezzante del pericolo assolveva al suo compito, venne ferito. — Monte Asolone, 14-15 gennaio 1918.

MAGGIONI Francesco, da Muggio (Milano), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 3819 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria avversaria instancabile nel servizio di portaordini e portaferiti, comandato con un ufficiale alla verifica dei varchi aperti nei reticolati nemici vi si recava sprezzante del pericolo. Contuso per lo scoppio di una granata avversaria non si recava al posto di medicazione se non dopo aver trasportato al sicuro lo stesso ufficiale, pure ferito. — Flondar, 19 agosto 1917.

MAGNANI Adolfo, da Massarosa (Lucca), sergente 530 compagnia mitraglieri « Fiat ». — Comandante di una sezione mitragliatrici, resisteva in prima linea con le sue armi ai ripetuti attacchi del nemico, e quando dall'artiglieria avversaria ebbe inutilizzate le armi stesse, rimaneva saldo al posto di combattimento, incitando i dipendenti a resistere a tutt'oltranza. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

MAGNANI Umberto, da Bologna, sergente 2 reggimento genio, n. 36156 matricola. — — In varie azioni dimostrò ardimento e fermezza. Comandante di un plotone in un momento particolarmente difficile, assolse il proprio compito in modo assai lodevole, esempio costante ai dipendenti di calma e coraggio. — San Michele - Sdraussina, agosto-settembre 1915; alture di Flondar, agosto; Moscenizza, 4-7 settembre 1917.

MAGNANINI Antonio, da Bagnacavallo (Ravenna), caporale 36 reggimento artiglieria campagna, n. 6809 matricola. — Eliografista addetto ad un osservatorio avanzato di artiglieria, avendo l'intenso bombardamento nemico rotte le comunicazioni telefoniche, postato arditamente l'apparecchio in una posizione intensamente battuta, otteneva il pronto intervento della nostra artiglieria, e continuava nel proprio compito finchè rimase ferito ed ebbe l'eliografo danneggiato. — Monte Monfenera, 17 novembre 1917.

MALACARNE Gerardo, da Lamon (Belluno), sergente 5 reggimento fanteria, n. 15059 matricola. — Sconvolta la postazione della propria mitragliatrice dal tiro dell'artiglieria avversaria, portava arditamente l'arma allo scoperto, continuando il fuoco contro masse nemiche avanzanti, finchè cadde gravemente ferito. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MALAGUTI cav. Bruno, da Finale nell'Emilia (Modena), maggiore 3 reggimento bersaglieri. — Mentre incaricato dal comando di divisione cui era addetto, di notte, subito dopo un attacco improvviso di esito incerto del nemico, si recava con soli quattro uomini a riprendere contatto con truppe di cui mancavano notizie, trovatosi di fronte a nuclei avversari che dopo aver occupato tratti della nostra linea, si avanzavano verso il comando della divisione, impegnava con essi una viva lotta a fucilate, riuscendo coi pochi suoi uomini a trattenerli. Partecipava poi di sua iniziativa al contrattacco, sebbene il suo compito fosse ultimato. — Monte Santo - Monte Vodice, 25 ottobre 1917.

MALAPONTE Vincenzo, da Caltagirone (Catania), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 3761 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico si portava da un punto all'altro del plotone per incoraggiare ed animare i compagni specie nell'attraversare un camminamento battuto e sconvolto dall'artiglieria avversaria. — Carso, 21 agosto 1917.

MALESANI Emilio, da San Bonifacio (Verona), capitano complemento 219 reggimento fanteria (M. M.), addetto comando 54 divisione. — Di collegamento fra il comando di una divisione quello di una brigata, di notte compiva ardite ricognizioni, spingendosi con grande spreizo del pericolo e per più volte fin sulle linee più avanzate e riportando notizie preziose per il buon successo dell'azione. — Piave - Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

MALICE Alessandro, da San Severo (Foggia), capitano medico 95 reggimento fanteria (M. M.) — Durante un attacco nemico con gas lacrimogeni ed asfissianti, sprezzante del pericolo disponeva con calma e fermezza per la difesa dei militari ricoverati in una caverna invasa dai gas, provvedendo nello stesso tempo a soccorrere ed a mettere in salvo soldati di altri reparti gravemente feriti. In preda a fenomeni tossici, non allontanavasi dal posto di medicazione se non dopo aver prestate a tutti le sue cure, e non ancora completamente ristabilito raggiungeva di nuovo dopo pochi giorni il reggimento in linea, dando ancora una volta bella prova di fermezza ed elevato sentimento del dovere. — Zagorie, 24 ottobre 1917.

MAMELI Giovanni, da Bitti (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 1249 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto - Seghe di Vallasas - Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

MAMMANO Benedetto, da San Fratello (Messina), tenente complemento genio sezione staccata Marcottini direzione lavori 2ª zona, 3ª armata. — Durante il violento bombardamento nemico accorreva subito, di propria iniziativa e con alcuni soldati da lui raccolti, a ristabilire il transito interrotto su strade, a cercare i feriti fra le macerie, a infondere la calma e a riportare l'ordine dove abbisognava. — Vallone, 23 agosto 1917

MAMMOLI Umberto, da Assisi (Perugia), caporale maggiore 1 reggimento artiglieria campagna, n 22914 matricola. — Osservatore di una batteria, dimostrava calma e coraggio sotto il violento bombardamento nemico. Ferito, prima di farsi medicare, comunicava al suo ufficiale l'esito della propria osservazione. — San Sebastiano, 25 novembre 1917

MANCA Emanuele, da Squinzano (Lecce), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 33312 matricola. — Ciclista dava continuamente prova di calma e coraggio nel recapitare ordini, nel fare da guida a reparti nuovi giunti, e nell'accompagnare rincalzi, durante aspre giornate di combattimento. — Melette - Monte Fior - Castelgomberto, 16 novembre 1917.

MANDELLI Guido, da Brescia, tenente 5 reggimento genio. — Distinguevasi in modo particolare per zelo e coraggio nella direzione di lavori intesi a completare con l'incendio la distruzione di un ponte, e passava ripetutamente il fiume a guado, benchè il nemico ne possedesse la sponda opposta. — Ponte di Visconé, 29 ottobre 1917.

MANENTI Cristoforo, da Rivoltella (Brescia), caporale 8 gruppo aereoplani, n. 5343 matricola. — Con alto sentimento del dovere si offriva spontaneamente in una giornata burrascosa per pilotare un apparecchio sulle linee nemiche, e vi restava nonostante il fuoco avversario per oltre due ore guidandolo con grande perizia malgrado le avverse condizioni atmosferiche, in tutte le località ove si doveva svolgere la ricognizione dell'osservatore. Al ritorno, durante il forzato precipitoso atterraggio, dovuto alla violento del vento, portava in salvo l'apparecchio e l'osservatore dando bell'esempio di calma e coraggio. — Valle Leftimia (Albania), 11 ottobre 1917.

MANFREDI Francesco, da Breme (Pavia), caporale maggiore 2 reggimento genio, n. [illegible] matricola. — In ogni circostanza dava prova di operosità, fermezza ed ardimento. Giunto, dopo di aver attraversato una zona battuta dal fuoco nemico, sulle posizioni conquistate, e che la compagnia doveva sistemare a difesa, spontaneamente si offriva per rafforzare il punto maggiormente battuto dal tiro avversario. — Alture di Flondar, 19-22 agosto 1917.

MANFREDI Marcello, da Firenze, tenente complemento 6 raggruppamento assedio 5 gruppo auto-cannoni da 102. — Di collegamento con la fanteria avanzante, restò per otto giorni in trincea, dimostrando coraggio e serenità d'animo. Sostituendosi ai telefonisti feriti od uccisi, riattò linee telefoniche. Con le continue notizie date, fu di grande aiuto al comando di raggruppamento. — Mesniak, agosto 1917.

MANGANO Giovanni, da Montemaggiore Belsito (Palermo), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 26503 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di «Savoia», cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MANGIAROTTI Carlo, da Melegnano (Milano), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 7793 matricola. — Mentre il proprio reparto veniva sopraffatto da forze nemiche, incitava con l'esempio i compagni, assalendo l'avversario con bombe a mano. Fatto prigioniero, sfuggiva alla sorveglianza della scorta e rientrava nelle nostre linee. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

MANINI Ideo, da Novellara (frazione San Bernardino) (Reggio nell'Emilia), sergente 5 reggimento artiglieria campagna, n. 1308 matricola. — Capo pezzo, benchè ammalato non abbandonava il proprio posto di combattimento. Durante un movimento di ritirata, eseguito in difficili condizioni con la sua calma era di incoraggiamento e di bell'esempio ai dipendenti dando così prezioso aiuto al proprio comandante nel mettere in salvo la batteria. — Scalnica (San Gabriele), 26 ottobre; Tagliamento, 30 ottobre 1917.

MANSI Francesco, da Londra (Inghilterra), vicebrigadiere 305 plotone carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 6051 matricola. — Facente parte di un plotone di carabinieri reali di una divisione di 1.a linea, si segnalò nel radunare e ricondurre al combattimento, sotto il vivo fuoco nemico, militari sbandati e dispersi. Comandante di un posto di polizia, assicurò con azione energica e risoluta il transito in una località continuamente battuta da artiglieria avversaria, e sempre sotto il fuoco trasse al riparo un ufficiale ferito, trasportandolo a spalle. — Monte Vodice-Pravne, 17 agosto-3 settembre 1917.

MANTENEO Giuseppe, da Santa Domenica Vittoria (Messina), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 7167 matricola. — Quale vedetta di un posto avanzato, sotto il violento fuoco nemico, efficacemente concorreva a respingere col lancio di bombe a mano una pattuglia avversaria, incitando con l'esempio i compagni. Caduto ferito uno di questi lo trasportava al sicuro, tornando subito dopo sulla linea di resistenza e dimostrando fermezza e spregio del pericolo. — Dosso Faiti, 3-4 settembre 1917.

MANTOVANELLI Armando, da Bovolone (Verona), caporale 64 reggimento fanteria, n. 25383 matricola. — Si offriva volontario per comandare un piccolo posto avanzato a brevissima distanza dal nemico. Di notte, improvvisamente attaccato, con calma e coraggio, mediante un intenso fuoco di fucileria ed il lancio di bombe a mano respingeva gli avversari mettendoli in fuga e causando loro forti perdite. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 4 novembre 1917.

MANTOVANI Licinio, da Bondero (Ferrara), aspirante ufficiale 121 reggimento fanteria (M. M.). — Segnalato l'attacco nemico contro un nostro posto avanzato, sotto

gio singolari, si portava immediatamente nella località minacciata, concorrendo alla difesa e a respingere l'attacco. — Malga Sorgente e Martello (Brentonico), 8 settembre 1917.

MANTOVANI Richelmo, da Cerveto (Cosenza), tenente 89 reggimento fanteria. Con esemplare coraggio guidava la propria compagnia durante una difficile e lunga marcia di avvicinamento eseguita sotto il fuoco nemico e quindi la trascinava con slancio e vigore alla conquista di una importante posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

MANZI Cesare, da Mede (Pavia), vicebrigadiere 315 plotone carabinieri reali, 64 divisione, n. 28626 matricola. — Bell'esempio di attaccamento al dovere, sotto violenti bombardamenti nemici e in località particolarmente battuta stette diversi giorni saldo al proprio posto, esplicando con zelo attribuzioni varie ed importanti. Sprezzante del pericolo, sotto l'azione di gas asfissianti e lagrimogeni raccolse prigionieri, istradò ordini e coadiuvò i propri ufficiali a porre in salvo cannoni e carreggio. — Leupa, 25 ottobre; Plava 26-27 ottobre 1917.

MANZIFE' Vittorio, da Roma, tenente complemento 7 raggruppamento bombardieri, gruppo Garibaldi. — Comandante di una batteria mista di bombarde, benchè il nemico con fuoco aggiustato gli avesse sconvolte quasi tutte le postazioni, raggiungeva ugualmente e con tiro efficace il compito assegnatogli, rettificando egli stesso il puntamento dei pezzi, incoraggiando i serventi e sostituendo di persona uno che era stato ferito, dando così bell'esempio di tenacia e sprezzo del pericolo. — Marmolada, 18-26 settembre 1917

MANZONI Mario, da Milano, tenente milizia territoriale 22 reggimento artiglieria campagna — A disposizione del comando dell'artiglieria divisionale, essendo state rotte tutte le comunicazioni in una giornata di aspro combattimento, con serenità e coraggio singolari disimpegnava le proprie mansioni, percorrendo due volte una strada scoperta e battuta intensamente dal nemico con grossi e medi calibri, per portare ordini a batterie di bombarde rimaste isolate — Carso, 19 agosto 1917.

MARANGON Giovanni Battista, da Contarina (Rovigo), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 9703 matricola. — Con slancio ed ardimento giungeva fra i primi sulla posizione da occupare, respingendo a colpi di bombe i nemici ed incoraggiando i compagni a persistere nella lotta. — Grazigna, 31 agosto 1917.

MARAZZI Carlo, da Livrage (Milano), soldato 249 reggimento fanteria (M. M.), n. 7052 matricola. — Di vedetta ad un posto avanzato, fatto segno al tiro di artiglieria nemica, i cui colpi scoppiavano sul parapetto della trincea, rimase calmo e saldo al proprio posto, continuando ad esercitare la dovuta vigilanza, finchè rimase ferito gravemente in più parti da una scheggia di granata avversaria. — Monte Majo, 16 dicembre 1917.

MARAZZI Guido, da Castel Gandolfo (Roma), soldato 84 reggimento fanteria, n. 9035 matricola. — Comandato con altri a lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, diede bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe da parte del nemico, che aveva rese inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

MARCANTE Angelo, da Schio (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 15104 matricola. — Raccolti i feriti sotto l'intenso fuoco nemico, prestava loro soccorso. Contuso, si offriva di rimanere sul posto completamente scoperto per proteggerli ed assisterli, mentre il proprio battaglione ripiegava; esempio nobilissimo di alto spirito di abnegazione e di cameratismo. — Pofabbro, 5 novembre 1917.

MARCHESI Giuseppe, da Bologna, caporale aiutante sanità 35 reggimento fanteria, n. 5724 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, in una località del tutto scoperta, quale aiutante di sanità di un battaglione soccorreva numerosi feriti e nonostante una scheggia di granata avversaria lo avesse colpito causandogli una emorragia, continuava per lungo tempo nella sua opera pietosa, esempio a tutti di fermezza e di abnegazione. — Pressi di Korite, 4 settembre 1917.

MARCHESI Pietro, da Trani (Bari), caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 170 matricola. — Capo pezzo, nonostante la batteria ed in special modo il suo pezzo fossero intensamente e violentemente controbattuti dall'artiglieria nemica, continuava con calma e coraggio un efficace tiro di sbarramento durante un attacco avversario, incitando ed animando i serventi colla parola e con l'esempio. — Malga Fassa (Asiago), 5-6 dicembre 1917.

MARCHETTI Francesco, da Loreto (Ancona), caporale maggiore 38 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 29218 matricola. — In più giorni di azione, mentre l'artiglieria e la fucileria nemica recavano danni al materiale ed al personale, mercè i suoi sforzi e con serio rischio manteneva costantemente attivo il collegamento telefonico del gruppo. Distintosi sempre fin dal principio della campagna per coraggio, attività e zelo nell'adempimento del suo speciale servizio. — Bosco-Malo-Pecinka (Carso), 19-23 agosto 1917.

MARCHIO' Pietro, da San Pietro di Monterosso (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 35369 matricola. — In un terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie e durante un aspro combattimento, volontario usciva a soccorrere un ufficiale ferito, e con suo grave pericolo lo trasportava al posto di medicazione. — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917.

MARCON Igino, da Mareno di Piave (Treviso), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 15077 matricola. — Durante l'intenso bombardamento avversario con grande sprezzo del pericolo rimaneva calmo e vigile alla propria mitragliatrice. Accortosi che un nucleo nemico tentava avvicinarsi alla linea seguendo un camminamento, di propria iniziativa spostava l'arma, e apriva sull'avversario un fuoco efficace, ricacciandolo. — Desso Faiti, 27 ottobre 1917.

MARFORIO Francesco, da Lesa (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 7771 matricola. — Quale portaordini addetto al comando di un battaglione, dovendo recapitare importanti comunicazioni durante un attacco nemico, attraversava una zona fortemente battuta dal tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, e giungeva a destinazione mostrandosi sprezzante del pericolo e dando prova di alto sentimento militare. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917

MARINI Dario, da Torino, sottotenente complemento 49 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, in un attacco nemico animava ed incitava i dipendenti, portandosi con sprezzo del pericolo nei punti più bersagliati, per colmare i vuoti con altri uomini — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

MARINI Enrico, da Nola (Caserta), capitano 315 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, col proprio contegno calmo e sprezzante del pericolo, nei momenti più critici dell'azione fu di costante esempio ai dipendenti, ottenendo da essi belle prove di valore. — Carso, 22 agosto 1917.

MARINO Carmelo, da Calatabiano (Catania), caporale 4 reggimento fanteria. — All'ordine di avanzare, tra i primi usciva dalle trincee, incitando i compagni a seguirlo. Sepolto una prima volta da sacchetti a terra, se ne sbarazzava e continuava a procedere sprezzante del pericolo, nonostante l'infuriare del fuoco nemico. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

MAROCCO Carlo, da Asti (Alessandria), aspirante ufficiale battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento). — Comandante di un plotone, dava prova di valore, contrattaccando più volte il nemico, che con forze soverchianti tentava di sfondare la

nostra linea. Incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti, infondeva loro coraggio, fermando nettamente l'avversario sul tratto di fronte a lui assegnato, assicurandone i fianchi e non ripiegando che in seguito ad ordine. — Polcenigo, 7 novembre 1917.

MAROTTA Guglielmo, da Laurino (Salerno), tenente complemento 222 reggimento fanteria (M. M.). — Aintante maggiore in seconda, con continuo sprezzo del pericolo in condizioni difficili, portava ordini alle compagnie abbarbicate sotto i reticolati nemici. Riuniva anche militari sbandati e li riconduceva all'assalto. — Vertoiba-San Marco, 19-27 agosto 1917

MARRA Ugo, da Napoli, capitano 3 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, si distingueva per intelligenza ed ardimento nel guidare ed incorare i dipendenti in accaniti e reiterati attacchi contro il nemico annidato in una posizione dominante, e dava bell'esempio di sprezzo del pericolo. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

MARRAS Gavino, da Bortigali (Cagliari), caporale 45 reggimento fanteria, n. 22026 matricola. — Seguendo l'esempio del suo comandante, accorreva prontamente dove maggiore si esercitava la pressione nemica. Rimasto ferito l'ufficiale, benchè l'attacco avversario si fosse fatto più violento, manteneva spirito altamente aggressivo, ed animava i soldati con la parola lanciando sul nemico numerose bombe a mano, e contribuendo poi validamente a disperderlo con fulmineo assalto alla baionetta. — Monte Solarolo; Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

MARSELLA Vincenzo, da Isola Liri (Caserta), sottotenente 59 reggimento fanteria. — Conduceva ripetutamente all'assalto il proprio reparto, cercando di arginare l'avanzata del nemico e dando prova di grande calma e coraggio. A combattimento ultimato provvedeva a raccogliere dei militari sbandati e ad inviarli in linea. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

MARTINENGO Marcello, da Torino, tenente 60 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica fu instancabile nel mantenere il collegamento fra il comando stesso ed i reparti dipendenti. Durante un'azione avversaria della massima importanza, riunì un gruppo di militari dispersi e il ricondusse sulla linea di fuoco. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

MARTINI Bernardo, da Ceccano (Roma), caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 7893 matricola. — Facente parte di una pattuglia esplorante ed incontratosi col nemico, lo assaliva con grande ardimento battendolo col lancio di bombe a mano. Adempiuto poi il proprio compito, si ritirava con destrezza evitando di rimanere accerchiato. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

MARTINI Bruno, da Firenze, sergente maggiore 84 reggimento fanteria, n. 8644 matricola. — Durante il ripiegamento nella pianura friulana, superando numerose difficoltà raccoglieva e guidava un rilevante numero di quadrupedi e di uomini, e dando bella prova di fermezza e coraggio, attraverso ad una zona minacciata da pattuglie nemiche, manteneva compatta la sua colonna ad onta del panico prodottosi fra altri reparti. — Ruttars-Udine-Palazzolo della Stella, 28-31 ottobre 1917.

MARTINI Renzo, da Parma, sottotenente 36 reggimento artiglieria campagna. — Sotto il violento fuoco nemico, quantunque ferito non si allontanava dalla prima linea e continuava a dirigere il tiro della propria sezione, infondendo col suo contegno calma e coraggio nei dipendenti. — Colle di San Sebastiano (Pederobba), 19 novembre 1917.

MARTINO Lucilio, da Norma (Roma), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 6051 matricola. — Costante esempio di fermezza e coraggio, di propria iniziativa e con alto sentimento del dovere usciva con un compagno dalle nostre linee e recatosi arditamente fin sotto quelle avversarie, catturava una mitragliatrice nemica. — Meletta Davanti, 19 novembre 1917.

MARTINO Raffaele, da Frosinone (Roma), aiutante battaglia 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 28366 matricola. — Durante l'attacco nemico, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria teneva il comando del proprio reparto con calma, energia e arditezza, e sprezzante del pericolo ne percorreva più volte la fronte, infondendo coraggio nei dipendenti. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

MARTONE Gabriele, da Sant'Angelo d'Alife (Caserta), tenente 259 reggimento fanteria (M. M.) — Comandante di una compagnia, ripartiva molto saggiamente i compiti fra i propri uomini, e mentre con il grosso raggiungeva la posizione nemica, con squadre preventivamente disposte, catturava molto materiale bellico facendo inoltre circa 250 prigionieri di cui quattro ufficiali. — Carso, 22 agosto 1917.

MARZI Vittorio, da Montefiascone (Roma), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, n. 30845 matricola. — Capo pezzo di un cannone violentemente controbattuto, incurante del pericolo dava ai suoi uomini bell'esempio di calma e fermezza, finchè rimasto gravemente ferito, dovette allontanarsi. — San Sebastiano (Pederobba), 19 novembre 1917.

MARZOCCHI Antonio, da Forlì, soldato 5 reggimento genio, n. 49270 matricola. — Benchè non facente parte del drappello addetto alla interruzione di un ponte del Tagliamento, ne aiutava l'approntamento con fermezza, nonostante le difficili condizioni. Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, si recava il giorno dopo ad accendere le miccie insieme all'ufficiale del drappello, ed alla sera, sempre sotto nutrito fuoco, aiutava ad effettuare il completamento dell'interruzione con materiale incendiario. — Ponte di Casarsa della Delizia, 20-29 ottobre 1917.

MASCIARELLI Giustino, sottotenente complemento 48 reggimento fanteria. — Assunto il comando di una compagnia per la morte del capitano, la guidava con grande perizia e singolare energia alla difesa di una posizione sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. — Cima 4 di Monte San Michele, 22-24 novembre 1915.

MARIERO Luigi, da Buso Sarzano (Rovigo), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 16644 matricola. — Benchè ferito non abbandonava il combattimento e con slancio e valore trattenevà e conduceva all'assalto compagni dispersi. — Carso, 19 agosto 1917.

MASON Vittorio, da Mira (Venezia), soldato 84 reggimento fanteria, n. 7702 matricola. — Comandato con altri a lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, diede bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe dal parte del nemico, che aveva rese inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera, finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

MASOTTI Piero, da Roma, capitano medico complemento addetto comando 10 divisione. — Direttore di un ospedale, in critiche circostanze provvide con calma ed energia al totale sgombero degli ospedali stessi sotto il tiro di artiglieria avversaria e nonostante il panico diffusosi nelle retrovie per l'avanzarsi dei reparti nemici. — San Vito al Tagliamento, 31 ottobre 1917.

MASSA Nicasio, da Caccamo (Palermo), sergente 6 reggimento fanteria, n. 21682 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostre reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di «Savoia» cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MASSARI Giovanni, da Maglie (Lecce), caporale raggiore 49 reggimento fanteria, n. 48794 matricola. — Durante un furioso attacco nemico prestava valido aiuto al proprio comandante di plotone, prodigandosi con tenacia e sprezzo del pericolo nel respingere l'avversario, finchè veniva ferito. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917

MASSINI Agostino, da Castelnuovo Berardenga (Siena), soldato 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 38306 matricola. — Quale stendifilo instancabile, e sprezzante del pericolo attraversava zone fortemente battute dal fuoco nemico, assicurante il buon funzionamento delle linee telefoniche. Intimatagli la resa da una pattuglia avversaria, vi si rifiutava e benchè due volte ferito raggiungeva la propria batteria. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

MASTINO Antonio, da Silanus (Sassari), soldato 40 reggimento fanteria, n. 11538 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzato Veneto-Seghe di Villassa-Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

MASTRANGELO Nunziante, da Eboli (Salerno), carabiniere 102 sezione carabinieri reali addetto intendenza 2 armata, n. 123560 matricola. — Mentre una nostra autoambulanza con a bordo cinque soldati, era stata sorpresa dalla piena improvvisa nel passaggio di un guado accorreva in suo soccorso, e fattosi legare ad una fune sorretta da un altro compagno, si inoltrava nell'acqua e con grave pericolo traeva in salvo uno alla volta i militari pericolanti, dopo lunga lotta con la corrente. — Remanzacco (Udine), 14 ottobre 1917.

MASTROIENI Angelo, da San Filippo del Mela (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 503 matricola. — Sotto il violento tiro di artiglieria nemica, incurante del pericolo, salvava con altri soldati un ufficiale ed alcuni compagni travolti dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro. — Col Caprile, 26 novembre 1917.

MATERAZZO Giuseppe, da Floridia (Siracusa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 5918 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra i primi ad avanzare, attraversando una zona battuta dalla artiglieria avversaria, e dando bella prova di ardimento e slancio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MATTEI don Paolo, da Cave (Roma), cappellano militare 95 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un attacco nemico con gas lacrimogeni ed asfissianti, sprezzante del pericolo disponeva con calma e fermezza per la difesa dei militari ricoverati in una caverna invasa dai gas, e concorreva pure con cristiana pietà a soccorrere, confortare e mettere in salvo due militari gravemente feriti, dando bella prova di coraggio ed elevato sentimento del dovere. — Cavernone di Zagorie, 13 ottobre 1917.

MATTEI Pietro, da Ponsacco (Pisa), tenente 3 reggimento bersaglieri. — Durante una violenta azione dette ripetute prove di fermezza e di ardimento. In un contrattacco fu tra i primi a balzare dal camminamento su di un terreno scoperto e fortemente battuto, essendo di bell'esempio ai dipendenti. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

MATTEIS Gioacchino, da Moriondo Torinese (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 4[illegible] matricola. — Durante un assalto nemico con gran coraggio e fermezza d'animo iniziava un nutrito lancio di bombe a mano, cagionando forti perdite e lo scompiglio nelle file avversarie. Incitava i soldati della propria squadra alla resistenza, finchè cadde ferito. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

MATTIOLI Piero, da Montecassiano (Macerata), sottotenente 201 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, sprezzante del pericolo con calma e coraggio singolari per primo slanciavasi all'attacco di posizioni nemiche, incitando i dipendenti a seguire il suo esempio. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

MATTOLA Andrea, da Aggius (frazione Trinità) (Sassari), caporale 675 compagnia mitragliatrici, n. 25900 matricola. — Servente di una mitragliatrice, sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche rimaneva per 22 ore in una linea avanzata. Avendo l'ala sinistra ripiegato, restava al proprio posto, non ritirandosi che dopo averne ricevuto l'ordine. — Vallone di Jamiano, 5-6 settembre 1917.

MAULE Giulio, da Gambellara (Vicenza), soldato 6 reggimento fanteria, n. 51335 matricola. — Sotto il violento tiro di artiglieria nemica, incurante del pericolo, soccorreva e traeva in salvo, con l'aiuto di altri soldati, il proprio ufficiale ed alcuni compagni travolti dallo scoppio di una granata avversaria di grosso calibro. — Col Caprile, 26 novembre 1917.

MAURI Carlo, da Giussano (Milano), soldato 5 reggimento alpini, n. 1875 matricola. — Si offriva volontario per la conquista di una importante posizione, e durante l'intera operazione esplicando belle doti di coraggio, discernimento e fermezza, fu di esempio ai compagni e di valido aiuto ai superiori. — Monte Cornone, 17 dicembre 1917.

MAURO Giovanni, da Santa Croce Camerina (Siracusa), capitano 10 reggimento fanteria. — In un momento assai difficile d'irruzione nemica nelle nostre trincee, con calma ed energia singolari si imponeva a militari colti dal panico e li schierava con la propria compagnia sulle posizioni minacciate. — Monte Fior, 13 novembre 1917.

MAZZA Osvaldo, da Carinola (Caserta) capiano 58 fanteria. — Bell'esempio di ardire e sprezzo del pericolo alla testa della propria compagnia affrontava il nemico che irrompeva nelle nostre posizioni, contribuendo a fermarlo. Nel contrattacco successivo guidava con slancio i dipendenti all'assalto, facendo dei prigionieri e catturando materiale di guerra. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

MAZZEI Francesco, da Anzi (Potenza), brigadiere carabinieri reali, 33 divisione fanteria, n. 31016 matricola. — Incaricato del servizio di polizia in zone immediatamente retrostanti a quelle occupate dalle truppe, eseguiva con calma e serenità gli incarichi affidatigli, incurante del pericolo, e riconduceva sulla linea del fuoco un grosso nucleo di sbandati dando prova di energia e fermezza singolari. — Pinzano, Sequals, sul Tagliamento 29 ottobre-4 novembre 1917.

MAZZETTI Angelo, da Arquà Polesine (Rovigo), soldato 781 compagnia mitragliatrici, n. 1832 matricola. — Servente di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico rimaneva saldo e totalmente scoperto al proprio posto, onde osservare il movimento dell'avversario. Rimasto il proprio tiratore sepolto fra le macerie prodotte dallo scoppio di una granata nemica, si slanciava all'arma e con essa apriva il fuoco contro l'avversario attaccante. — Vippacco, 25 settembre 1917.

MAZZOLENI Mario, da Costa di Valle Imagna (Bergamo), tenente 81 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, la conduceva rapidamente alla occupazione di trincee sotto la minaccia di accerchiamento da parte dell'avversario, portando egli stesso a spalla un'arma tolta ad un soldato ferito. Disponeva poi, sotto un intenso bombardamento le sue armi in modo da fermare ogni ulteriore avanzata del nemico, e manteneva le posizioni fino all'ultimo, respingendo tre attacchi avversari. Nel ripiegamento trasportava tutte le armi ed i materiali. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

MEACCI Domenico, da Cortona (Arezzo), carabiniere addetto comando 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 29137 matricola — Pronto e volonteroso, coadiuvò il comando di reggimento prestandosi volontariamente a portare ordini sotto i continui ed intensi bombardamenti nemici. — Vallone di Jamiano, agosto-settembre 1917.

MECARELLI Francesco, da Perugia, tenente 25 reggimento artiglieria campagna 62 colonna munizioni. — Comandante di una colonna munizioni, in difficili circo-

stanze, al passaggio di un ponte battuto dal tiro avversario che faceva nascere il panico nei conducenti col proprio contegno energico e coraggioso, manteneva la calma nel reparto, ottenendo così di passare il ponte con tutti gli elementi in ordine ed al completo. — Ponte di Pinzano, 29 ottobre 1917.

MEINI Almando, da Pisa, soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 6139 matricola. — Accortosi che un ufficiale superiore era caduto ferito, accorreva immediatamente in suo soccorso e nonostante il forte bombardamento nemico lo portava in salvo. — Carso, 20 agosto 1917.

MELIA cav. Salvatore, da Roma, maggiore 136 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante una linea di capisaldi avanzati, la organizzava con singolare perizia, ottenendo che due attacchi notturni nemici, sferrati di sorpresa e contemporaneamente su diversi punti della linea stessa e appoggiati da un intenso fuoco di artiglieria, si infrangessero contro la nostra salda difesa. Durante l'azione, sulla linea di combattimento sprezzante del pericolo dava continue opportune disposizioni per la resistenza ad oltranza, essendo di bell'esempio ai dipendenti per calma e coraggio. — Torrente Maso, 20-22 agosto 1917.

MELONI Fedele, da Ostuni, (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 3636 matricola. — Facente parte di una pattuglia di arditi si portava ad immediato contatto col nemico, che in forze soverchianti rappresentava un grave pericolo per altri nostri reparti, e con grande fermezza lo teneva impegnato col fuoco sino a che riceveva l'ordine di ritirarsi. — Col Bonato (Cismon), 17 novembre 1917.

MEMMO Raffaele, da Lanciano (Chieti), tenente 4 reggimento bersaglieri. — Quale aiutante maggiore in 2°, fu infaticabile coadiutore del comandante del battaglione, percorrendo per quattro ore consecutive il terreno dell'azione sotto il violento fuoco nemico. Uscito volontariamente dalle trincee con un plotone, occupò la posizione contrastata, e ultimata l'azione si assicurò che nessun ferito fosse rimasto oltre la la linea. — Bainsizza, 15 settembre 1917.

MENARINI Primo, da Laiano (Bologna), tenente 175 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una compagnia mitragliatrici, manteneva saldo il proprio reparto sulla conquistata posizione, sotto l'intenso fuoco nemico che gli danneggiava gravemente il materiale. Prestava anche aiuto ai pochi ufficiali superstiti di fanteria, concorrendo con energia e fermezza alla difesa della posizione stessa. — Vippacco, 21-22 agosto 1917

MENCACCINI Vincenzo, da Gubbio (frazione Sermonte) (Perugia), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 9438 matricola. — Ferito, incitava i compagni a resistere sulla posizione dalla quale non si allontanava, nonostante l'intenso fuoco avversario, finchè non gli venne ordinato dal comadante di plotone. — Carso, 20 agosto 1917

MENEGHIN Martino, da Brugine (frazione Campagnola) (Padova), n. 36450 matricola. — Porta feriti, durante cinque ore di combattimento si prodigò nell'adempimento della sua filantropica missione, affrontando serenamente e coraggiosamente il pericolo attraverso ad una zona intensamente battuta da fucileria, mitragliatrici ed artiglieria nemica. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

MENESTRINA Enrico, da Rossa (Novara), sergente maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.) n. 25604 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, più volte incaricato di portare ordini, attraversava zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche e dava così bello esempio di calma e fermezza. — Tagliamento 1 novembre, Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8-9 novembre 1917.

MENNA Pasquale, da Guarcino (Roma), caporale 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 64560 matricola. — Capo di una bombarda, sotto il violento fuoco nemico di controbatteria, sgombrava la piazzuola dalle macerie e continuava il tiro con precisione e celerità incurante del pericolo e dando bell'esempio ai compagni. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

MENNUNI Domenico, da Genzano (Potenza), tenente 124 reggimento fanteria (M. M.). — Mandato con due plotoni di rincalzo ad un battaglione che aveva conquistato una trincea nemica, tenne con tenacia e fermezza singolari la parte di essa trincea assegnatagli, fino all'arrivo di rinforzi, nonostante i reiterati contrattacchi avversari. — Polazzo, 29-30 giugno 1916.

MENOTTI Ciro, da Carpi (Modena), sergente maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 17933 matricola. — Disimpegnava con abilità le funzioni di aiutante maggiore in 2°, e sotto il fuoco intenso dell'avversario con sprezzo del pericolo portava un ordine ad un reparto, riunendo anche durante il tragitto alcuni sbandati e riconducendoli in linea. — Carso, 20 agosto 1917.

MEREGHETTI Giuseppe, da Affori (frazione Dergano) (Milano), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 41464 matricola. — Latore d'ordini presso il comando di un reggimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava ripetutamente ai reparti più avanzati per adempiere le proprie mansioni, sempre volenteroso e incurante del pericolo cui si esponeva. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

MERENDI Luigi, da Cesena (Forlì), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 2056 matricola. — Ciclista al comando di un battaglione, in cinque giorni consecutivi di combattimento dimostrò grande coraggio e fermezza nel recapitare ordini sotto gli incessanti bombardamenti nemici. Durante un attacco avversario incitava i compagni alla resistenza, e salvava il comandante di battaglione, che, improvvisamente circondato dagli avversari stava per cadere prigioniero nelle loro mani. — Carso, 19-23 agosto 1917.

MEREU Gaetano, da Gavoi (Sassari), caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 1432 matricola — Durante l'azione giungeva fra i primi in linea, e visto il nemico già padrone di una nostra trincea avanzata, gettavasi arditamente in avanti alla baionetta, concorrendo valorosamente a riconquistare la linea perduta. — Castagnavizza, 8 ottobre 1917.

MERLINI Giulio, da Roma, sottotenente 21 gruppo sezioni aerostatiche. — Osservatore di un pallone frenato, fatto più volte segno all'attacco di aerei nemici mentre era in ascensione, dava prova di esemplare ardimento e di perfetta calma, continuando a disimpegnare il suo servizio finchè l'aerostato veniva abbassato. Risaliva poi in ascensione, dopo avere egli stesso contribuito a respingere l'attacco col fuoco. In breve periodo di tempo e sempre sotto la minaccia di attacchi avversari, eseguiva numerose ascensioni, fornendo utilissime notizie. — Lio Maggiore (Burano-Venezia), novembre 1917-gennaio 1918.

MESSINA Francesco, da Caltavuturo (Palermo), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. — Subito dopo un attacco nemico si spingeva coraggiosamente avanti con una pattuglia di arditi ed aggirato un nucleo di avversari, ne fiaccava la resistenza, portandoli prigionieri e dando esempio di fermezza e di intelligente attività. — Col della Berretta, 23 novembre 1917.

MESSINA Leonardo, da Canicatti (Girgenti), soldato 5 reggimento fanteria. — Fra i primi nel contrattaccare elementi di trincea caduti nelle mani dell'avversario, diede prova di slancio e di ardimento concorrendo con gli altri a ricacciare il nemico e a fare dei prigionieri. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MESSINA Luigi, da Noto (Siracusa), tenente medico 3 reggimento alpini. — Dopo aver compiuto, in condizioni difficili e con instancabile attività e zelo, i suoi doveri di medico, sotto l'infuriare del bombardamento nemico coadiuvava efficacemente a trattenere e riordinare militari sbandati di tutte le armi ed a rimandarli in linea. — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917.

MEZZANO Calogero, da Girgenti, sergente 5 reggimento genio, n. 22905 matricola. — Sotto il tiro di fucileria nemica, volontariamente e arditamente cooperava a porre nuove cariche per aumentare l'efficacia della interruzione di un ponte. — Tremeacque (Livenza), 6 novembre 1917

MEZZETTI Livio, da Forlì, tenente 261 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone, con slancio e sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco nemico, guidava i propri uomini alla presa di una posizione, e coadiuvato da altri reparti vi catturava quattro pezzi di artiglieria di medio calibro, difesi da mitragliatrici e da nuclei di tiratori. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

MILELLI Agostino, da Siena, capitano medico addetto direzione sanità VII corpo armata — Direttore del servizio sanitario di un raggruppamento d'assedio, cooperò a riordinare colonne in marcia, durante la ritirata della fronte Giulia. In occasione di un bombardamento aereo nemico, con sprezzo del pericolo accorse dove maggiore era il bisogno delle sue cure, dando bello esempio di altruismo e di grande coraggio. — Carso-Latisana, 27-31 ottobre 1917.

MICELLI Alfredo, da Bari, tenente 17 reggimento fanteria. — Comandante di un rincalzo di compagnia, portatosi di sua iniziativa sulla linea del fuoco in momenti difficili e sotto l'intenso fuoco nemico, slanciavasi all'attacco di una posizione assegnata come obiettivo alla propria compagnia, e la conquistva. — Monte Interrotto, 27-28 giugno 1916.

MICHELETTI Filippo, da Fossato di Vico (Perugia), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — In servizio di collegamento, mentre venivano sferrati dai nostri ripetuti attacchi contro importanti posizioni, noncurante del fuoco di artiglieria nemica si recava più volte in ricognizione sulla prima linea, riportandone preziose informazioni. — Faiti, 21 agosto 1917.

MICHELETTO Battista, da Feletto (Torino), caporale 6 reggimento artiglieria campagna, n. 1895 matricola. — Essendo la batteria improvvisamente assalita da nuclei nemici si portava spontaneamente oltre la linea dei pezzi per scoprire gli appostamenti dei tiratori avversari e riportava utili notizie al riguardo, cooperando poi con bene aggiustati tiri del proprio pezzo, a ridurre al silenzio una mitragliatrice nemica. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

MICHELETTO Ernesto, da Roasio (Novara) sergente 5 reggimento genio, n. 29548 matricola. — Incaricato del brillamento di un piccolo ponte nella zona allagata fra Piave e Piave vecchio quando già una pattuglia nemica si era appostata a breve distanza, per non esporre i suoi uomini al tiro di fucileria dell'avversario, provvedeva da solo alle operazioni di brillamento, assolvendo il proprio compito con pieno successo. — Ponte di Cavazucchevina, 14 novembre 1917.

MICHELON Francesco, da Pianezze (Vicenza), sergente 693 compagnia mitragliatrici, n. 54173 matricola — Quale capo mitragliere, sotto un lungo e violento bombardamento nemico, mantenne sempre calma e coraggio singolari, esponendosi parecchie volte al pericolo per ispezionare il terreno antistante alle proprie armi, ed infondendo nei dipendenti ardire e fermezza. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

MICHELUCCI Natalino, da Genova, caporale 887 compagnia mitragliatrici, n. 2417 matricola. — In un momento in cui non abbisognava l'opera sua di aiutante di sanità, concorreva spontaneamente a respingere un attacco nemico mediante un efficace lancio di bombe eseguito da una posizione fortemente battuta da mitragliatrici avversarie. — Quota Innominata, 24 ottobre 1917.

MICHIELI Vittorio, da Ortegna (Udine), soldato 3 reggimento genio, n. 2282 matricola. Quale eliografista addetto ad una stazione ottica molto avanzata, sotto il violento fuoco nemico, noncurante di una grave ferita al polso destro, calmo e sprezzante del pericolo, ultimava la trasmissione di un eliogramma con la mano sinistra, ed al sopraggiungere del proprio capo stazione insisteva per rimanere al proprio posto, essendo in tal modo di esempio agli altri. — Osservatorio San Sebastiano, 17 novembre 1917.

MIELE Alighiero, da Paola (Cosenza), capitano artiglieria addetto comando 53 divisione. — Addetto allo stato maggiore di una grande unità, durante un intero

periodo di vittoriose operazioni offensive, con perizia, attività e coraggio singolari effettuò numerose ricognizioni, dimostrando elette virtù di soldato, e rendendo preziosi servizi — Monte Vodice - Na-Kobil-Caverna, 17 agosto 1917.

MIGLIACCIO Generoso, da Galatone (Lecce), sergente 10 reggimento fanteria, numero 31287 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche radunava e riconduceva al posto di combattimento militari dispersi, mantenendo saldamente con essi le posizioni. — Monte Fior (Selletta Stringa), 14 novembre 1917.

MIGLIAVACCA Pietro, da Vigevano (Pavia), caporale 2 reggimento genio, n. 7.8 matricola. — Gravemente ferito, con fermo contegno si faceva trasportare per ultimo, incurante del proprio stato e del pericolo, rivolgendo alla truppa parole di incoraggiamento e dando bella prova di calma e fermezza. Già distintosi in precedenti azioni per fermezza e coraggio singolari — Altipiano di Asiago, maggio-giugno 1916; Castagnavizza, maggio, alture di Flondar, agosto; Moscenizza, 4 settembre 1917.

MILANESIO Secondo, da Cavallermaggiore (Cuneo), caporale 693 compagnia mitragliatrici, n. 10782 matricola. — In previsione di un attacco nemico, volontariamente, usciva dalle trincee per ispezionare il terreno antistante alle proprie armi violentemente battuto dal tiro avversario fino al termine del combattimento, pur essendo rimasto esso stesso contuso. — Monte Ortigara, 25 giugno 1917.

MINAZZI Virginio, da Nonio (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 8777 matricola. — Rimasto isolato con la squadra dal resto del plotone durante un tentativo di aggiramento del nemico, si disimpegnava arditamente lanciandosi avanti tra i primi alla baionetta ed incitando i compagni con la voce e con l'esempio. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917

MINELLI Sante, da Borgonato (Brescia), caporale maggiore 121 reggimento fanteria (M. M.), n 182 matricola. — Volontariamente si portava con gli uomini della pattuglia di punta nelle linee nemiche, lanciandosi tra i primi alla cattura di alcuni avversari. Nella preparazione dava continue prove di ardimento. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Case alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

MION Marco, caporale zappatore 45 reggimento fanteria, n. 35371 matricola. — Durante un violento attacco nemico, si slanciava contro un forte nucleo di avversari che tentavano conquistare una nostra trincea, e dava bell'esempio di calma e fermezza, rimanendo sulla linea di fuoco, quantunque colpito da un sasso lanciato dallo scoppio vicino di una granata nemica che lo aveva stordito. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

MISCHI Rino Cesiro, da Cesena (Forlì), sottotenente complemento 122 reggimento fanteria (M. M.). — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 16 agosto 1918 è sostituita dalla seguente:* — Assunto il comando della sua compagnia, perchè il titolare era stato ferito, la condusse con slancio all'assalto di una posizione. Giunto sotto i reticolati nemici e ricevuto l'ordine di conservare ad ogni costo la posizione raggiunta e rafforzarvisi, vi si trattenne per due giorni, benchè privo di viveri e sotto l'intenso fuoco avversario, finchè venne sostituito da un altro reparto. Si distinse anche in un successivo combattimento, il 6-7 agosto. — Polazzo, 27-29 luglio 1915.

MISSANA Gio. Batta, da Fagagna (Udine), caporale maggiore 14 reggimento fanteria, n. 1565 matricola. — Capo mitragliatrice, rimasto senza serventi durante un violento attacco nemico, si metteva l'arma in spalla ed attraverso a raffiche violenti di fuoco si portava in una posizione molto avanzata e scoperta, eseguendo di là un tiro così preciso da respingere l'attaccante. — Monticano, 8 novembre 1917.

MOCEO Pietro, da Palermo, caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, 43 batteria assedio, n. 63578 matricola. — Telefonista presso il comando di una batteria, sotto il fuoco nemico, portavasi volontariamente più volte ad aiutare i guardiafili, per ristabilire comunicazioni interrotte. Rimase ferito nell'adempimento del proprio dovere. — Nova Vas-Hudi Log, 18 agosto-2 settembre 1917.

MODESTI Giuseppe, da Radicofani (Siena), soldato 90 reggimento fanteria, n. 1130 matricola. — Con le prime ondate si spingeva alla conquista di importanti posizioni, incuorando con la parola e con l'esempio i compagni. Dalle stesse posizioni cooperava a respingere un contrattacco nemico. — Carso 4 settembre 1917.

MOIOLI Giovanni, da Desenzano al Serio (Bergamo), caporale 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 4004 matricola. — Durante due giorni e due notti di accaniti combattimenti si offriva ripetutamente e instancabilmente per recapitare ordini attraverso a zone bombardate violentemente dalle artiglierie avversarie, dando così bella prova di arditezza e sprezzo del pericolo. — Altipiano Carsico, 23-24 agosto 1917.

MOLINARI Giuseppe, da Roverbella (Mantova), sergente 1 reggimento artiglieria campagna, n. 40893 matricola. — Capopezzo di una batteria violentemente controbattuta dall'intenso e violento fuoco nemico, avuti cinque serventi feriti, provvedeva da solo a continuare il tiro del suo pezzo: bell'esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio. — Punta Brental, 19 novembre 1917.

MOLINELLI Giacomo, da Ottone (Pavia), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 17272 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e le raffiche di mitragliatrici e fucileria nemiche fu instancabile nel soccorrere e trasportare feriti. Durante un contrattacco avversario risolutamente imbracciò un fucile, incoraggiando con l'esempio i compagni e cooperando a sventare il tentativo nemico. — Carso, 18-23 agosto 1917.

MOLINO Domenico, da Mondonio (Alessandria), caporale maggiore 3 reggimento alpini, n. 219 matricola. — Fu primo a raggiungere colla propria squadra un importante colle e lo tenne saldamente contro ripetuti attacchi da parte di pattuglie nemiche. — Passo Vanedel, 5 novembre 1917.

MOLLAR Andrea, da Mattie (Torino), carabiniere 229 plotone carabinieri reali, 51 divisione, n. 5709 matricola. — Compì con fermezza e coraggio il servizio di sentinella ad uno sbarramento, sotto l'infuriare del bombardamento e del fuoco di fucileria nemica fino a quando venne colpito dal piombo avversario. — Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

MONACO Luigi, da Castrogiovanni (Caltanissetta), tenente 6 reggimento fanteria. — Assunto il comando di una compagnia, durante il combattimento, infondeva nei dipendenti calma e coraggio e ricacciava per ben due volte masse nemiche che cercavano di sopraffare il reparto. — Col della Berretta, 22-23 novembre 1917.

MONDINI Tommaso, da Bracciano (Roma), sergente maggiore 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 46516 matricola. — Comandante di un plotone di collegamento a difesa di una linea ferroviaria, assolveva con calma e fermezza singolari il compito affidatogli, nonostante le forti perdite. Si adoperava anche a soccorrere i feriti. — Pianzano, 8-9 novembre 1917.

MONGARDI Mario, da Mondovì (Cuneo), sottotenente 9 reggimento fanteria. — Durante un attacco notturno del nemico, che era riuscito a penetrare in una nostra trincea, sotto il violento fuoco di fucileria con intelligenza e grande coraggio agevolava l'azione del proprio comando di battaglione e concorreva energicamente a riunire alcuni dispersi per ostacolare e fermare l'occupazione nemica ad un'ala della nostra linea difensiva. — Meletta Davanti, 13 novembre 1917.

MONTAGNOLI Maurizio, da Terranova Bracciolini (Arezzo), sottotenente complemento 60 reggimento fanteria. — Con opera intelligente e risoluta riconduceva al proprio posto alcuni militari sbandati, e con le proprie mitragliatrici, in un terreno scoperto drigeva un fuoco aggiustato ed efficace sul nemico, dando bell'esempio di fermezza e coraggio. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

MONTALBANO Filippo, da Trapani, zappatore 145 reggimento fanteria (M. M.), numero 2030 matricola. — Incaricato della segnalazione con razzi, nonostante gli si fossero prodotte delle bruciature ad una mano, continuava a disimpegnare il proprio incarico, non facendosi medicare che dopo respinto l'attacco del nemico. — Korite-Selo, 16 settembre 1917.

MONTALDO Carmine, da Napoli, soldato 2 reggimento genio, n. 125 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, si portava costantemente e arditamente oltre il fiume per mantenere il collegamento telefonico fra vari comandi. — Pinzano - Monteragogna (Tagliamento), 28 ottobre-1 novembre 1917.

MONTEBRUNO Carlo, da Campobasso, soldato portaferiti 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 260 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico, raccoglieva feriti e morti, e li trasportava dietro la linea di fuoco. — Vippacco, 20-22 agosto 1917.

MONTEFORTE Pasquale, da Valle di Maddaloni (Caserta), sergente 1394 compagnia mitragliatrici, n. 40924 matricola. — Quale capo mitragliatrice, con sprezzo del pericolo e fermezza, postava la sua arma ove più ferveva la lotta, e incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti, seminava la morte fra le file avversarie che muovevano all'attacco. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

MONTESELLO Silvio, da Villaga (Vicenza), sergente 83 reggimento fanteria, n. 20649 matricola. — Bell'esempio di fermezza, nella ritirata rimaneva col suo ufficiale coraggiosamente a far fuoco sino a che non ebbe esaurito il munizionamento, per proteggere il ripiegamento dei reparti retrostanti. — Quota Montanari (Isonzo), 27 ottobre 1917

MONTESI Bruno, da Spoleto (Perugia), caporale maggiore 473 compagnia mitragliatrici, n 6101 matricola. — Con calma e coraggio singolari, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, allo scoperto dirigeva vivo e micidialissimo fuoco della propria mitragliatrice su colonne avversarie avanzanti, infliggendo loro forti perdite. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MONTSI Enrico, da Corinaldo (Ancona), soldato 18 reggimento fanteria, n. 1276 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento e durante violenti attacchi sferrati dal nemico, con sprezzo del pericolo fu instancabile nel portare ordini e nel rifornire di munizioni le mitragliatrici. Con fermo e risoluto contegno, ritto sulla trincea sconvolta, incitava con la parola e l'esempio i compagni e con grande ardimento iniziò un lancio furioso di bombe a mano, continuandolo fino a che l'avversario venne ricacciato. — Castagnavizza, 27 ottobre 1917.

MONTI Renzo, da Como, tenente milizia territoriale fanteria, comando XXII corpo d'armata. Comandato di collegamento presso il comando di una brigata, assolveva con intelligenza ed ardimento il proprio compito. Sprezzante del pericolo e dei disagi, si recava ripetutamente sulla linea di combattimento per assumere notizie e recapitare ordini, essendo di valido aiuto ai superiori — Monte Val Bella, 28-29 gennaio 1918.

MONTOLI Antonio, da Santa Maria in Stelle (Verona), soldato 1 reggimento artiglieria campagna, n. 1610 matricola. — Servente di una batteria violentemente combattuta dall'intenso e violento fuoco nemico, disimpegnava con calma e coraggio le funzioni di puntatore. Ferito, si faceva sommariamente medicare e riprendeva subito, con grande tranquillità, il suo posto, dando bell'esempio di fermezza ed elevato sentimento del dovere. — Punta Brental, 19 novembre 1917.

MONTOLLI Francesco, da Lavagno (frazione San Pietro) (Verona), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 15836 matricola. — Durante vari combattimenti diede costante esempio di valore. Sempre primo all'attacco mai cessò d'incitare i com-

pagni. Coadiuvò i propri superiori nel raccogliere sbandati e ricondurli al fuoco e sovente portò comunicazioni attraverso zone fortemente battute dal fuoco nemico. Fu ferito mentre incoraggiava i compagni durante un forte bombardamento avversario. — Carso, 18-23 agosto 1917.

MORANDI Pietro, da Cesena (Forlì), sergente 131 reggimento fanteria (M. M.), numero 15496 matricola. — Offertosi volontario per portare un ordine urgente, percorreva all'uopo zone intensamente battute dall'artiglieria nemica. Rimasto ferito alla testa, dava prova di grande forza d'animo e alto sentimento del dovere, recandosi al posto di medicazione soltanto dopo di avere recapitato l'ordine, contribuendo così alla buona riuscita del combattimento. — Monte San Michele - Costen Viola, 7 dicembre 1915.

MORANDINI Roberto, da Senigallia (Ancona), caporale cavalleria 5 squadriglia autoMitragliatrici blindate, n. 4998 matricola. — Si offriva volontario quale mitragliere, in soprannumero in un'autoblindata, e ferito leggermente rimaneva in macchina sino alla fine dell'azione senza farsi medicare. — Colle sul Meduna, 4-5 novembre 1917.

MORELLO Serafino, da Cumiana (Torino), soldato 5 reggimento artiglieria campagna, n. 23588 matricola. — Ferito da una scheggia di granata avversaria, prima di farsi medicare continuava sereno e calmo a disimpegnare le proprie funzioni di eliografista dando bella prova di forza d'animo e di alto sentimento del proprio dovere. — Forte Ratti (Val d'Astico), 6 novembre 1917.

MORENO Francesco, da Bordighera (Porto Maurizio), capitano 111 reggimento fanteria (M. M.) — In diversi successivi assalti, quando per la crescente spossatezza della truppa e per l'effetto del violento fuoco avversario che infliggeva forti perdite, s'ingeneravano frammischiamenti nelle ondate ed esitazione negli uomini, coadiuvava energicamente i comandanti di reparto a ristabilire l'ordine e a spingere avanti gli sbandati. — Faiti, 21 agosto 1917.

MORETTI Luigi, da Arpaise (frazione S. Giovanni) (Benevento), caporale 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 3284 matricola. — Bella figura di soldato valoroso, spontaneamente, esponendo la vita a grave rischio, si caricava sulle spalle il proprio ufficiale che era caduto ferito presso la linea nemica e attraverso ad un terreno insidioso e battuto dal violento fuoco avversario, lo traeva al sicuro. — Korite, 3 ottobre 1917.

MORGANTI Umberto, da Arcevia (Ancona), soldato 84 reggimento fanteria, n. 3759 matricola. — Comandato con altri lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, diede bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe da parte del nemico, che aveva rese inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

MORIONDO Angelo, da Venaria Reale (Torino), sergente maggiore 49 reggimento fanteria, n 54939 matricola. — Comandante di un plotone, ricevuto l'ordine di contrattaccare il nemico che già aveva occupata in parte la nostra linea, diede prova di singolare ardimento e con la parola e con l'esempio incitando i dipendenti concorse con essi a respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

MORONI Bryan da Milano, aspirante ufficiale 45 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico dava costante esempio di coraggio e fermezza. Attraverso a zone battute dal fuoco avversario, con grande sprezzo del pericolo manteneva stretto il collegamento fra i reparti, cooperando così validamente al buon esito del combattimento. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

MOROSI Ernesto, da Castel San Giovanni (Piacenza), caporale 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 17872 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, da solo riparava e metteva in salvo il carro officina della batteria. — Codroipo (Udine), 29 ottobre 1917.

MOROSINI Luigi, da Bologna, capitano 1 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria da montagna, con pronta intuizione, energia e risolutezza, spostò con rapida ed ardita manovra i pezzi, affrontando a pochi passi il nemico che, con serio pericolo per tutta la colonna di retroguardia di cui egli faceva parte e per il grosso, tentava di accerchiarlo. In tal modo si immerse quasi nella mischia fino all'arrivo dei rinforzi, salvando la situazione e la batteria. — Martincelli -Tezze di Val Sugana, 11 novembre 1917.

MORRONE Anselmo, da San Severo di Puglia (Foggia), capitano 6 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una batteria in critiche condizioni per l'attacco improvviso e vicino del nemico, con calma, prontezza e ardimento impiegava i pezzi in modo da respingere l'assalitore ed a portare valido aiuto all'attacco di una casa, dalla quale l'avversario infliggeva ai nostri gravi perdite. — S. Bartolomeo-Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

MORTARA Noberto, da Cuneo, tenente 78 reggimento fanteria. — Sotto il violento fuoco avversario occupava col proprio reparto una importante posizione, fermando l'avanzata nemica. Recapitava poi un ordine molto importante al comando di battaglione, attraversando una zona battuta dall'avversario a breve distanza, e nell'adempimento di tale compito rimaneva ferito. — Col d'Echele, 23 dicembre 1917.

MORUCCI Sante, da San Martino al Cimino (Roma), zappatore 60 reggimento fanteria, n. 21896 matricola. — Noncurante del pericolo accorreva ove più ferveva il combattimento, incitando i compagni all'attacco di una posizione fortemente contrastata dal nemico. Nell'adempimento del proprio dovere dimostrava sempre calma e coraggio singolari. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

MOSCARDINI Giuseppe, da Barga (Lucca), sergente 782 compagnia mitragliatrici, n. 43869 matricola. — Staccato da altre truppe, resisteva tenacemente ad un contrattacco nemico. Avuta la propria mitragliatrice resa inservibile nelle giornate seguenti guidava i suoi uomini sulle posizioni conquistate armate di sole bombe a mano, e concorreva validamente a mantenere le posizioni stesse, riunendo anche nuclei di militari dispersi e riconducendoli in linea. — Vippacco, 19-23 agosto 1917.

MOSSA Matteo, da Calangianus (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 10628 matricola. — Durante lo svolgersi di un violento attacco nemico, su un terreno scoperto ed intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, volontariamente si offriva per il rifornimento munizioni di una mitragliatrice, dando prova di grande coraggio e noncuranza del pericolo. Mentre poi con calma compiva il proprio servizio veniva gravemente ferito. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

MULE' Gaetano, da Mussomeli (Caltanissetta), soldato 6 reggimento fanteria, n. 6632 matricola. — In un contrattacco che fruttò la cattura di parecchi nemici e la rioccupazione delle posizioni prima tenute da altri nostri reparti, fu tra i primi ad avanzare, attraversando una zona battuta dall'artiglieria avversria, e dando bella prova di ardimento e slancio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

MURATORI Guglielmo, da Bagnacavallo (Ravenna), soldato 83 reggimento fanteria, n. 1542 matricola. — Durante una violenta azione, dando bella prova di calma e sprezzo del pericolo dopo che la posizione avversaria era stata conquistata, vi portava, di propria iniziativa, le mitragliatrici della sezione e le forniva continuamente di munizioni, percorrendo una zona intensamente battuta dal fuoco nemico. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

MUREDDU Giuseppe, da Mamojada (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 11169 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto - Seghe di Villasas-Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

MURIALDO Umberto, da Savona (Genova), tenente 305 plotone carabinieri reali (53 divisione). — Comandante di un plotone di carabinieri reali di una divisione, durante una serie di operazioni offensive concorse in modo efficace alla perfetta esecuzione del servizio di polizia, recandosi più volte, durante il combattimento, in prima linea, ed ottenendo il massimo rendimento dai propri dipendenti, col suo costante esempio di attività instancabile e sprezzo del pericolo. — Monte Vodice - Ravne, 17 agosto-16 settembre 1917.

MURRA Cosimo, da Gallipoli (Lecce), soldato battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento), n. 3606 matricola. — Portaordini, attraversava più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. Sempre primo là dove più accanita era la mischia, pronto alla lotta, dava bell'esempio di coraggio ai compagni. — Sequals, 4 novembre 1917.

MURRU Michele, da Ursulei (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 19878 matricola. — Sferratosi l'attacco del nemico con forze preponderanti, rimaneva impavido al proprio posto, lanciandogli contro numerose bombe a mano. Fattosi l'avversario più vicino, partecipava con impeto al contrattacco alla baionetta, distinguendosi per slancio e coraggio. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

MUSATTI Primo, da Rovato (Brescia), sergente maggiore 313 compagnia mitragliatrici, n. 32129 matricola. — Dopo aver partecipato con slancio ad un contrattacco vittorioso, spontaneamente ed efficacemente coadiuvò il proprio comandante di compagnia ed il comandante del reggimento nel ricercare e ristabilire i collegamenti sulla linea, percorrendo più volte zone intensamente battute dal fuoco avversario. — Carso, 21 agosto 1917.

MUSETTI Augusto, da Parigi (Francia), caporale maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n 803 matricola. — Costretto dall'arrivo di reparti nemici ad abbandonare l'osservatorio di batteria, armi e materiali, e fatto prigioniero, dopo viva lotta si liberava, e subito dopo si offriva per ardite ricognizioni, durante le quali affrontando pattuglie avversarie, le fugava ricuperando il materiale abbandonato. — Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917.

MUSSA Agostino, da Mezzenile (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 27273 matricola. — Fu tra i primi a raggiungere un importante colle e fu di bell'esempio ai compagni per coraggio e fermezza durante gli attacchi del nemico. — Passo Vanedel, 5 novembre 1917.

MUSSA Augusto, da Roma, capitano 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — In vari combattimenti con singolare coraggio ed energia, alla testa del proprio reparto, opponeva la più decisa resistenza al nemico, infliggendogli gravi perdite. Sprezzante di ogni pericolo, sotto l'infuriare del violento fuoco avversario, con tranquilla serenità contribuiva validamente alla vittoriosa difesa di un ponte. — Soligo-Colbertaldo, 9 novembre; Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

MUSSA Giuseppe, da Mezzenile, (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 20356 matricola. — Fu tra i primi a raggiungere un importante colle e fu di bell'esempio ai compagni per coraggio e fermezza durante gli attacchi del nemico. — Passo Vanedel, 5 novembre 1917.

MUTINELLI Silvio, da Verona, capitano medico 88 gruppo artiglieria assedio. — Mentre, durante la ritirata venivano eseguiti i traini di un gruppo di batterie d'assedio, si offriva spontaneamente per ricuperare documenti importanti e pre-

zioso materiale di precisione, riuscendo nell'intento nonostante le molteplici difficoltà dipendenti dalle condizioni di viabilità, dai bombardamenti aerei e dal rapido avvicinarsi del nemico. — Palmanova-Latisana, 28-30 ottobre 1917.

MUZZI Giuseppe, da Catanzaro Marina (Catanzaro), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 5683 matricola. — Ardito e scrupoloso nel compimento del dovere in ogni impresa, facendo parte di una pattuglia che si era spinta fino sotto la linea avversaria, esempio di fermezza cooperava, su di un terreno scoperto e battuto dal fuoco avversario, a raccogliere il proprio ufficiale gravemente ferito e trasportarlo nelle nostre linee. — Korite, 3 ottobre 1917.

NACCHERA Attilio, da Patti (Messina), tenente 45 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, durante l'attacco nemico con l'esempio seppe infondere calma e coraggio nei suoi uomini. Con ben diretto tiro di fucileria e di bombe a mano, infranse la resistenza dell'avversario, e ferito rimase sul posto finchè il nemico desistette dall'azione. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

NALDI cav. Adolfo, da Firenze, maggiore 34 reggimento fanteria addetto comando 24 divisione. — A disposizione di un comando di divisione, e incaricato di dirigere l'operazione del brillamento sicuro e tempestivo di un gruppo di ponti sull'Isonzo dopo il ripiegamento delle nostre truppe premute dall'avversario, sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica effettuava con felice scelta del momento, il compito affidatogli, contenendo col dipendente personale reparti avversari che già si affacciavano ai ponti. — Solcano - Foce Val Pennina (Gorizia), 28 ottobre 1917.

NAPOLETANO Emanuele, da Modica (Siracusa), tenente 22 reggimento fanteria. — Quale comandante di una compagnia, incaricato di restare col proprio reparto a guardia di un ponte ed a protezione di una grossa colonna che ripiegava, ed attaccato due volte da forze superiori nemiche, la prima volta le ricacciò col fuoco, e la seconda con impetuoso attacco all'arma bianca, costringendo così l'avversario alla fuga e strappandogli alcuni prigionieri. — Lutrano, 8 novembre 1917.

NAPOLITANO Vincenzo, da Baiano (Avellino), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n 6756 matricola. — Costante esempio di valore e fermezza, durante un combattimento notturno sotto l'intenso fuoco nemico, sebbene fortemente contuso dallo scoppio di una granata avversaria usciva per tre volte dalla trincea, conducendo in modo esemplare gli uomini della propria squadra al contrattacco. — Dolina Pozzo, 26-27 ottobre 1917.

NARDECCHIA Armando, da Rieti (Perugia), sergente 6 squadriglia automitragliatrici blindate, n. 41627 matricola. — Capo mitragliatrice in un'autoblindata, durante gli intensi attacchi nemici teneva fermo contegno, essendo di bell'esempio ai dipendenti. Arditamente usciva dalla macchina, e sotto il violento fuoco avversario riattivava la propria arma che era stata colpita in una parte vitale. — Sacile, 6 novembre 1917

NARDI Gastone, da Firenze, capitano 10 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione ed incaricato di fermare un'irruzione nemica, mettevasi alla testa dei suoi uomini e con energico contegno e sprezzo del pericolo in condizioni assai difficili riordinava i reparti e li schierava sul punto più importante, riguadagnando un elemento di trincea prima perduto. — Monte Fior, 13 novembre 1917.

NARDONE Felice, da Monte Compatri (Roma), caporale 30 reggimento artiglieria campagna, n. 10087 matricola. — Puntatore di un pezzo, unendo ad una grande abilità una grande calma, dirigeva con efficacia il fuoco del proprio pezzo sul nemico, che, vicinissimo, aveva quasi accerchiato la batteria. Essendosi dovuti allontanare parecchi serventi per trasportare munizioni, adempiva da solo alle mansioni di puntatore, caricatore e tiratore, senza che il tiro ne scapitasse in precisione e celerità, e ad alta voce, con parole scherzose e fiere nello stesso tempo, esortava i puntatori degli altri pezzi ad imitarlo. — Goricizza (Codroipo), 30 ottobre 1917.

NASI cav. Guglielmo, da Civitavecchia (Roma), tenente colonnello artiglieria addetto comando 14 divisione. — Incaricato di una pericolosa ricognizione sulla linea dei piccoli posti, sorpreso da un furioso bombardamento nemico, adempì ugualmente il proprio compito, dando esempio di coraggio e fermezza singolari. — Pod Koriti, 19-24 agosto 1917.

NASTASI Francesco, da San Pietro Patti (Messina), sottotenente 32 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, occupava col proprio reparto una difficile posizione contrastata dal nemico, e vi si rafforzava mantenendovi saldi i propri uomini e dando costante esempio di coraggio, fermezza ed attività. — Monte Zugna, 25-26 ottobre 1917.

NATALE Antonio, da Macerata Marcianise (Caserta), trombettiere 2 reggimento bersaglieri, n. 28083 matricola. — Porta ordini, in vari combattimenti dava prova di sereno coraggio ed alto sentimento militare. Volontario latore di documenti attraverso a zone fortemente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva il compito avuto con saldo cuore. — Sequals-Polcenigo, 3-6 novembre 1917.

NATALI Giacomo, da Alfonsine (Ravenna), caporale 51 reggimento fanteria, n. 49 matricola. — Prendeva parte volontariamente ad una pattuglia di assalto concorrendo a conquistare importante posizione nemica a farvi dei prigionieri e catturandovi delle armi. — Marmolada, 22 settembre 1917.

NAVARINI cav. Enea, da Cesena (Forlì), maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.). — Primo fra tutti, condusse più volte il proprio battaglione all'assalto, e nonostante le ingenti perdite ottenne dai suoi soldati il maggior rendimento durante la lotta, dando loro bell'esempio di virtù militari. — Sober Vertoiba Superiore, 19-21 agosto 1917.

NAVIRRE Giulio, da Agliano (Alessandria), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 80 matricola. — Sempre sprezzante di ogni pericolo, avuto sentore che in una posizione riconquistata durante un nostro contrattacco vi era necessità di una mitragliatrice, si recava ad una postazione vicina, ed allo scoperto, sotto l'intenso fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, portava l'arma nel luogo opportuno, e da solo la metteva in azione, dando bell'esempio di coraggio e fermezza. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

NEGRI Alessandro, da Roma, tenente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Comandante di una sezione da campagna, mentre i propri pezzi venivano assaliti da numerose truppe nemiche, le affrontava risolutamente, sparando sino all'ultimo colpo di pistola. Caduto prigioniero, si liberava insieme ad altri compagni, e mentre con essi rientrava, fatto segno per errore al tiro di una nostra mitragliatrice, si scagliava arditamente contro di essa, facendole cessare il fuoco, e salvando sè ed i compagni. — Fagarè (Treviso), 10 novembre 1917.

NEGRI Angelo, da Binasco (Milano), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 3813 matricola. — Assaliva risolutamente una casa occupata e difesa da parecchi nemici, e con l'aiuto di pochi compagni li faceva tutti prigionieri. — Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917.

NEGRI Arnaldo, da Portalbera (Pavia), tenente 8 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con perizia ed ardimento la guidava per ben due volte alla conquista di una forte posizione, sostenendo tenacemente un'aspra lotta. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

NELLEGITTI Enrico, da Roma, capitano carabinieri reali addetto comando 8 divisione. — Per la coscenziosa esecuzione di un ordine che importava grave pericolo, rimaneva in una posizione fortemente battuta dal nemico fino a che ebbe la certezza che tutte le truppe avevano eseguiti i movimenti dei quali egli era incaricato di assicurarsi. — Monte Vodice, 26-27 ottobre 1917.

NERI Gino, da Panicale (frazione Tavernelle) (Perugia), capitano 119 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante maggiore in 1°, in un combattimento notturno rimasto ferito il proprio colonnello, assumeva temporaneamente il comando dei reparti che operavano contro numerosi nuclei nemici fortemente armati di mitragliatrici e lanciabombe e che cercavano di ostacolare la marcia di una nostra divisione, e faceva loro cessare il fuoco che aveva causato sensibili perdite. Dava bella prova di sprezzo del pericolo, rimanendo lungamente esposto alle raffiche di mitragliatrici avversarie e animando con l'esempio i soldati. — Bertrolo (Udine), 30-31 ottobre 1917.

NESI Rutilio, da Montale (Firenze) sergente maggiore 83 reggimento fanteria, n. 4020 matricola. — Addetto ad una sezione lanciatorpedini disimpegnava lodevolmente il proprio compito, e sprezzante del pericolo raccoglieva e mandava avanti con energia soldati dispersi. Contrattaccato il nemico e occupatane la posizione si portava fra i primi con armi e munizioni sulla posizione conquistata. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

NICCOLAI Lionello, da Tizzana (Firenze), tenente medico 7 reggimento bersaglieri. — Visto il proprio colonnello gravemente ferito da una granata nemica in serio pericolo per l'incendio di una galleria ove erano depositati petardi e munizioni, lo trasportava al sicuro esponendo la propria vita a manifesto pericolo. — Carso 18 agosto 1917.

NICCOLI Giuseppe, da Carmiano (Lecce), soldato 32 reggimento fanteria, n. 6909 matricola. — In parecchi combattimenti volontariamente si offriva per uscire di pattuglia, e con slancio e coraggio si spingeva fin sotto le posizioni dell'avversario, molestandolo e infliggendogli gravi perdite. — Monte Zugna, 25-26 ottobre; Madonna della Zucca - Segnale argine della Livenza, 3-6 novembre 1917.

NICOLETTI Biagio, da Parabita (Lecce), soldato 53 reggimento fanteria, n. 43936 matricola. — Porta ordini di un battaglione, durante due giorni di aspra lotta sotto il fuoco intenso e violento del nemico si portava continuamente sulla prima linea a recapitare ordini, dimostrando calma e sprezzo del pericolo, ed assicurando il collegamento coi reparti laterali. — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

NIERI Guido, da Prato in Toscana (Firenze), sergente maggiore 84 reggimento fanteria, n. 34275 matricola. — Addetto al comando di un reggimento, fu instancabile e sprezzante del pericolo nel disimpegnare le sue mansioni. Rimasto gravemente ferito il proprio colonnello, lo raccoglieva sotto la fucileria nemica e concorreva a trasportarlo in salvo presso un posto di medicazione. — Plava, 26-27 ottobre 1917.

NOBILI Silvio, da Porlezza (Como), soldato 41 reggimento fanteria, n. 22355 matricola. — Rimasto ferito il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto e lo conduceva risolutamente all'assalto. Usciva poi di pattuglia, rimanendo fuori per ben 24 ore a stretto contatto col nemico, e fornendo utili notizie al comando di battaglione. — Col Caprile - Cà d'Anna, 16-18 dicembre 1917.

NOFERINI Giovanni, da Firenze, caporale maggiore 84 reggimento fanteria, n. 8661 matricola. — Addetto al servizio telefonico di un reggimento, provvedeva in difficili circostanze a stabilire le comunicazioni telefoniche fra il comando ed i reparti dipendenti, e dando prova di fermezza d'animo e di grande coraggio, quando già era iniziato il ripiegamento dei reparti dalla linea, ricuperava tutto il materiale telefonico e lo portava in salvo, noncurante del fuoco nemico al quale si esponeva. — Plava, 27 ottobre 1917.

NONNIS Luigi, da Santo Sperato (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria. — Sotto il violento ed intenso bombardamento nemico che aveva sconvolti alcuni nostri elementi di trincea, sprezzante del pericolo, accorreva per il primo contro l'avversario attaccante, e rin[illegible] combattimento infliggendogli perdite ed impedendogli di

NORIS Ottorino, da Bergamo, soldato 4 reggimento genio, n. 26254 matricola. — Durante un tentativo di forzamento dell'Isonzo, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e artiglieria nemica, varie volte traghettava soldati di fanteria sulla riva sinistra e tentava con altri ardimentosi di gettare un ponte, lavorando con perizia e coraggio singolari. — Canale, 18 agosto 1917.

NOTARO Pietro, da Cortale (Catanzaro), caporale 64 reggimento fanteria, n. 4552 matricola. — Si offriva volontario per comandare un piccolo posto avanzato a brevissima distanza dal nemico. Di notte, improvvisamente attaccato, con calma e coraggio, mediante un intenso fuoco di fucileria ed in lancio di bombe a mano respingeva gli avversari mettendoli in fuga e causando loro forti perdite. — Quota 1050 (Macedonia Serba), 4 novembre 1917.

NOTTI Felice, da Casale Monferrato (Alessandria) tenente 5 reggimento genio. — Funzionante da aiutante maggiore di un battaglione minatori incaricato di numerose interruzioni, coadiuvava efficacemente il proprio comandante. Incaricato di apprestare una interruzione, adempiva tale compito con attività, calma e coraggio, e rimasto ustionato al viso, dava ancora bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere. — Ponte di Casarsa della Delizia, 30 ottobre 1917.

NOVARETTI Clemente, da Torino, sergente 49 reggimento fanteria, n. 32339 matricola. — Comandante di una squadra, ricevuto l'ordine di contrattaccare il nemico che già in parte aveva occupata la trincea, alla testa del proprio reparto diede bell'esempio di coraggio nel respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

NUNCIBELLO Antonino, da Terranova di Sicilia (Caltanisetta), tenente 78 reggimento fanteria. — Sotto il fuoco intenso di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, che aveva colpito molti uomini della sezione mitragliatrici da lui comandata e leggermente egli stesso, sprezzante del pericolo, sbarrava la strada ad una colonna avversaria avanzante, respingendola con perdite. Sempre vigile rintuzzava poi diversi altri attacchi nemici facendo dei prigionieri. — Case Grulli — Strada Sasso-Stoccareddo, 23-27 dicembre 1917.

OGLIETTI Bernardino, da Torino, tenente milizia territoriale aiutante maggiore 3 reggimento alpini. — Durante il combattimento, quale aiutante maggiore di un gruppo alpini, assolveva il proprio compito con calma, intelligenza ed energia. In momenti difficili e sotto il violento fuoco di artiglieria nemica era prezioso collaboratore del comando. — Vidor, 10 novembre 1917.

OLDANI Alessandro, da Magenta (Milano), sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 56363 matricola. — Comandante di una sezione lanciatorpedini, allo scoperto sotto l'azione di mitragliatrici avversarie eseguiva efficacissimo tiro sul nemico. Partecipava poi tra i primi al contrattacco trascinando con bello slancio tutti i suoi e costringendo l'avversario a cedere le posizioni e ad arrendersi. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

OLIVA Alfredo, da Napoli, sottotenente complemento 33 reggimento artiglieria campagna. — Per più giorni, sotto l'intenso tiro nemico di controbatteria, restava in mezzo ai pezzi completamente allo scoperto, dando bella prova di calma e fermezza ai propri soldati ed essendo loro di bell'esempio per il suo grande sprezzo del pericolo. — Sul Zoppon, 10-20 novembre 1917.

OLIVA Vincenzo, da San Marzano sul Sarno (Salerno), capitano 111 reggimento fanteria (M. M.). — Aiutante di campo del comando di una brigata, trovandosi in servizio di collegamento mentre le ondate attaccavano ripetutamente importanti posizioni, percorreva una zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria nemica e si esponeva più volte in posizioni scoperte per rendersi esatto conto dello svolgimento dell'azione. — Faiti, 21 agosto 1917.

OLTOLINA Giuseppe, da Monza (Milano), soldato 59 reggimento fanteria, n. 10870 matricola. — Mentre più violento infuriava il bombardamento nemico, incitava i compagni a rimanere saldi al posto, dando loro bell'esempio di fermezza e coraggio. Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

ORAZI Policarpo, da Gualdo Cattaneo (Perugia), soldato 757 compagnia mitragliatrici, n. 4715 matricola. — Con grande coraggio si slanciava all'assalto, trascinando con l'esempio i compagni e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. — Già distintosi in precedenti azioni. — Carso, 22 agosto 1917.

ORELLI Romeo, da Milano, aspirante ufficiale 49 reggimento fanteria. — Quale comandante di una sezione lancia torpedini momentaneamente non impiegata, volontariamente si offriva di coadiuvare la compagnia che difettava di ufficiali. Sin dall'inizio del bombardamento nemico incorava i soldati, e sferratosi l'attacco avversario incitava con la voce e più con l'esempio alla resistenza: bell'esempio di virtù militari. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

ORIGI Antonio, da Rivolta d'Adda (Cremona), soldato 60 reggimento fanteria, n. 10908 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

ORLANDI Aldo, da San Giovanni Lupatoto (Verona), tenente 2 reggimento artiglieria montagna, 24 batteria. — Individuato un pezzo nemico che da una galleria di ghiaccio danneggiava i nostri ricoveri, con audace iniziativa, messo un pezzo allo scoperto e stando allo scoperto egli medesimo incurante dei proietti avversari che cadevano vicinissimi, riduceva al silenzio il pezzo nemico, distruggendone l'appostamento. Già distintosi in azioni precedenti. — Punta Serauta, 22-27 settembre 1917.

ORSINI Renato, da Poggio Renatico (frazione Chiesa Nuova) (Ferrara), soldato 25 reggimento fanteria, n. 766 matricola. — Uscito fra i primi dalla trincea, sotto l'intenso fuoco nemico col suo contegno calmo e risoluto infondeva coraggio nei compagni e si esponeva nei punti più battuti, per portare ordini e ricondurre a posto una squadra rimasta senza graduati finchè veniva ferito. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

ORTELLI Carlo, da Porlezza (Como), soldato 60 reggimento fanteria, n. 4934 matricola — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

OSIO Giuseppe, da Brembate di Sotto (Bergamo), caporale 7 reparto assalto, n. 3319 matricola. — Durante un furioso attacco nemico, rimasto ferito il proprio capo mitragliatrice, prendeva volontariamente il comando della squadra di tiro e con vivo fuoco respingeva un nucleo di nemici che tentavano d'impossessarsi dell'arma. — Monte Fontanel, 12-13 dicembre 1917.

PACCIANI Alberto, da Castelnuovo Berardenga (frazione San Gusmè) (Siena), caporale maggiore aiutante di sanità 159 ospedaletto da campo, n. 31370 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico spontaneamente si offriva a portare una lettera presso l'ufficio di sanità della divisione. Ferito una prima volta non gravemente al capo, noncurante del pericolo si portava ancora avanti, finchè ferito ad una coscia da un pallottola di fucile, esaurito il compito che gli era stato affidato, tornava trascinandosi carponi, all'ospedaletto da dove era partito. — Valpiana, 5 dicembre 1917.

PACE Domenico, soldato 2.o compagnia mitragliatrici, n. 10926 matricola. — Trovandosi con la sua mitragliatrice in un posto battuto dal tiro di sbarramento della nostra artiglieria, nonostante il grave pericolo da solo portava in salvo la propria arma. Nelle successive azioni, sempre presso la sua mitragliatrice, compiva con fermezza e coraggio il proprio dovere, finchè per una grave ferita riportata al braccio dovette abbandonare il combattimento. — Cà D'Anna, 16-18 dicembre 1917.

PACHER Giuseppe, da Venezia, aspirante ufficiale 6 reggimento alpini. — Di nobile esempio ai propri soldati per lo sprezzo del pericolo ed il fermo contegno di fronte al nemico anche preponderante di numero, usciva dalla linea sotto un violento fuoco per accertare le forze avversarie. Ferito gravemente e perduti i sensi, dovette essere trasportato a tergo della posizione. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

PADELLARO Giuseppe, da Mazzarino (Caltanissetta), soldato 6 reggimento fanteria n. 2067 matricola. — Porta ordini al comando di un battaglione, trasportava con zelo ammirevole casse di cartucce e di bombe sulla prima linea fortemente attaccata dal nemico. Di propria iniziativa, sotto l'intenso fuoco avversario, si slanciava poi con un sottufficiale in aiuto di una mitraglatrice che stava per cadere in mano al nemico, e benchè fosse stato ferito, con grande sprezzo del pericolo portava in salvo l'arma, e collocatala subito in postazione, apriva un violento fuoco contro l'avversario, respingendolo con forti perdite. — Val Fontana (Col Caprile), 23 novembre 1917

PADULA Michele, da Apricena (Foggia), soldato 26.o reggimento fanteria (M. M.), n. 7913 matricola. — Facente parte di una ardita pattuglia, assaliva un nucleo nemico causandogli perdite e facendo dei prigionieri. — Carso, 21 agosto 1917.

PAGANO Pasquale, da Torre Annunziata (Napoli), capitano complemento 29 reggimento fanteria. — Con bello slancio conduceva la propria compagnia alla conquista di un tratto di linea nemica, facendo dei prigionieri e recuperando una mitragliatrice che era rimasta in possesso dell'avversario. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

PAGLIA Antonio, da Monte San Giovanni Campano (Roma), caporale 20 reggimento artiglieria campagna, n. 63428 matricola. — Guardafili presso un osservatorio avanzato di artiglieria, percorreva più volte le linee telefoniche sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, per mantenere le comunicazioni con i comandi retrostanti. Adibito poi quale guida di collegamento tra l'osservatorio e le linee avanzate di fanteria, di giorno e di notte, sempre sotto il tiro avversario, adempiva esemplarmente l'incarico affidatogli recando preziose notizie sul corso dell'azione, quantunque fosse stato colpito da un principio di congelamento ai piedi. — Monte Asolone, Col della Berretta, 11 - 13 dicembre 1917.

PAGLIANI Enea, da Sassuolo (Modena), caporale 26.o reggimento fanteria (M. M.), n. 6846 matricola. — Sempre primo in ogni cimento, si offriva spontaneamente per trarre in salvo tre compagni feriti, soggetti al violento bombardamento nemico trasportandoli a spalle. — Vallone di Jamiano, 4-25 settembre 1917.

PAGLIARI Cesare da San Donato Val di Camino (Caserta), aiutante di battaglia 59 fanteria, n. 47243 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico, portavasi con i suoi uomini al posto assegnato e nell'assalto delle trincee avversarie slanciavasi per primo avanti alla testa dei suoi uomini, dando loro bell'esempio di coraggio. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

PAGLIERINI Vittorio, da San Michele del Quarto (Venezia), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 39240 matricola. — Guardafili di un osservatorio, percorreva più volte le linee telefoniche su di un terreno battuto dall'intenso fuoco nemico. Gravemente ferito con la parola e con l'esempio incuorava i compagni, dimostrando calma, coraggio e fermezza singolari. — Onigo, 16 novembre 1917.

PAGLIUZZI Giuseppe, da Villanova Solaro (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 17067 matricola. — Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni. — Vidor, 10 novembre 1917.

PAGNINI Giuseppe, da Certaldo (frazione Tommaso) (Firenze), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 1565 matricola. — All'ordine dell'attacco usciva tra i primi dalla trincea. Caduta nel frattempo una granata nemica, che colpiva parecchi militari e troncava le gambe al proprio ufficiale, se lo caricava sulle spalle e lo trasportava al posto di medicazione, attraverso ad una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

PAINA Carlo, di Senna Lodigiana (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 6883 matricola — Facente parte di una squadra di barcaiuoli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare un isolotto del Tagliamento a Madrisio, e sotto il fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passerella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso, concorrendo quindi al ripiegamento di tale passerella e al ricupero del materiale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio 31 ottobre-5 novembre 1917.

PAINA Pietro, da Senna Lodigiana (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 11504 matricola — Facente parte di una squadra di barcaiuoli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare un isolotto del Tagliamento a Madrisio, e sotto il fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passerella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso concorrendo quindi al ripiegamento di tale passerella e al ricupero del materinale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo, dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio, 31 ottobre-5 novembre 1917

PALAZZETTO Settimio, soldato 276 reggimento fanteria (M. M.), n. 7608 matricola. — Porta ordini al comando di un settore, con grande coraggio disimpegnava le sue mansioni, offrendosi anche volontariamente quando più infuriava il tiro nemico. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917.

PALAZZOLO Oreste, da Cerro Tanaro (Alessandria), sergente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 34284 matricola. — Capo pezzo in una sezione postata in prima linea e controbattuta dal violento fuoco di mitragliatrici, fucileria e artiglieria nemica, con calma e coraggio singolari si teneva al proprio posto infondendo vigore nei propri cannonieri col dar loro prova di belle qualità militari, ed assolvendo scrupolosamente l'incarico assegnato al proprio pezzo, fino a quando ferito gravemente, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Zenson di Piave, 29 novembre 1917.

PALERMO Fortunato, da Raumacca (frazione Giardinelli) (Catania), soldato 10 reggimento fanteria, n. 26639 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica, con slancio e coraggio esemplari si spingeva per primo in una posizione seriamente contrastata dall'avversario. — Monte Fior (Selletta Stringa), 14 novembre 1917.

PALLAVICINI Rodolfo, da Genova, tenente complemento 27 reggimento artiglieria campagna. — Ordinatogli di mettersi, colla propria sezione, in batteria allo scoperto, benchè fatto subito segno a ben aggiustato fuoco nemico di vari calibri, sprezzante del pericolo, con calma e coraggio singolari proseguiva a dirigere il tiro dei suoi pezzi, fino a che cadde gravemente ferito. — Brestovich, 9 settembre 1916.

PALLOTTI Vincenzo, da Ferrara, tenente complemento 5 raggruppamento bombardieri, 132 sezione bombarde 58 B. — Dopo aver diretto fino all'estremo il fuoco delle sue bombarde armatosi di fucile contribuiva con fermo coraggio, insieme ai propri dipendenti, a trattenere il nemico incalzante, dando così tempo di guarnire le linee retrostanti. — Campanello - Val Frenzela, 4-5 dicembre 1917.

PALMACCI Bruno, da Terracina (Roma), caporale maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7839 matricola. — Con sprezzo del pericolo, calma e coraggio singolari, durante l'intenso bombardamento nemico si recava più volte a riattivare le linee telefoniche interrotte. — Gonfo (Croce di Musile), 11 dicembre 1917.

PALONI Filippo, da Ascoli Piceno, tenente 221 reggimento fanteria (M. M.). — Bell'esempio di virtù militari, quale comandante di una compagnia si slanciava all'attacco di una posizione nemica raggiungendola per primo fra i pochi superstiti. — Sober (Gorizia), 19 agosto 1917.

PALTRINIERI Emilio, da Roma, sottotenente 59 reggimento fanteria. — Quale comandante di un plotone guidò i suoi uomini al combattimento con serena coscienza, li rianimò nei momenti difficili con sprezzo del pericolo e non lasciò il campo dell'azione che dopo essere stato ferito gravemente. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

PANATI Antonio, da Bellano (Como), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 4162 matricola. — Quale attendente dava bell'esempio di devozione al superiore e di valore. Ferito, non si allontanava dalla linea violentemente investita dal nemico che in seguito ad ordine del proprio ufficiale. — Stenfle (Altipiano di Asiago), 6 dicembre 1917.

PANDOLFI Luigi, da Gallicchio (Potenza), caporale 6 reggimento fanteria, n. 12436 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di « Savoia », cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

PANEPINTO Antonio, da Caccamo (Palermo), sergente 6 reggimento fanteria, numero 25945 matricola. — Bell'esempio di calma, coraggio e fermezza, durante una tregua del combattimento si offriva volontariamente ad uscire di pattuglia verso posizioni dove erano stati notati grossi nuclei nemici, e giuntovi di sorpresa, metteva fra gli avversari lo scompiglio, uccidendone parecchi. — Col della Berretta, 23 novembre 1917.

PANFIN Ubaldo, da Loro-Ciuffenna (Arezzo), aspirante ufficiale 84 reggimento fanteria. — Durante il ripiegamento di un reparto di estrema retroguardia, rimasto col comandante del reparto stesso in un punto pericoloso e accortosi che poco distante giaceva un soldato di altro reggimento gravemente ferito, con nobile senso di altruismo e incurante del fuoco avversario lo traeva al sicuro, trasportandolo a spalle. — Plava, 27 ottobre 1917.

PANICCHI Tito, da Reggello (Firenze), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 25987 matricola. — Bell'esempio ai compagni, mentre più ferveva intenso il bombardamento nemico, ritto in piedi sulla trincea faceva fuoco sugli avversari che tentavano di avanzare, dando prova di coraggio e fermezza singolari. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

PANICHI Giovanni, da Perugia, tenente complemento 6 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione in critiche condizioni, per l'attacco improvviso e vicino del nemico, con calma, prontezza e ardimento esemplari, impiegava i suoi [illegible] in modo da respingere l'avversario. — San Bartolomeo (Treviso), 16 no-
[illegible]

PANTANALI Emilio, da Udine, tenente 14 reggimento bersaglieri (M .M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici posta con un'automitragliatrice allo sbarramento di un ponte attaccato da forti nuclei nemici, dopo che un intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria ebbe inutilizzato l'automitragliatrice, che costituiva la più forte difesa, e inflitto parecchie perdite al battaglione che difendeva il ponte stesso, impedì con fuoco preciso ed efficace delle armi delle sua sezione l'irruzione del nemico, e malgrado le perdite subite dal proprio reparto, manovrando personalmente una delle armi allo scoperto, rimase per 7 ore al combattimento, ritirandosi, in seguito ad ordine, per ultimo e contribuendo efficacemente con la sua valorosa condotta al buon esito del compito assegnato al battaglione. — Sacile, 7 novembre 1917.

PANARELLA Vincenzo, da Curinga (Catanzaro), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 1569 matricola. — Facente parte di una pattuglia di punta, con tenacia instancabile insieme ad altri riconquistava un tratto di trincea, resistendo ad un intenso fuoco ed ai reiterati ed immediati attacchi del nemico. — Monte Fior, 13 novembre 1917

PAOLETTI Umberto, da Firenze, soldato 8 reggimento fanteria, n. 7181 matricola. — Ciclista presso il comando di un battaglione, instancabile si recava parecchie volte in punti lontani e pericolosi per il recapito di ordini ed avvisi. Offertosi spontaneamente di portare un avviso in un momento nel quale l'unica via di eccesso era intensamente battuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, assolveva l'incarico assuntosi, dando prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Piava, 27 ottobre 1917.

PAOLINI Giovanni, da Ferentino (Roma), sottotenente complemento 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici che faceva parte del velo di protezione di una colonna, e attaccato dal nemico in forze e quasi circondato, si disimpegnava e teneva in rispetto l'avversario per tutto il tempo stabilito, raggiungeva poi ordinatamente gli altri reparti. — Tagliamento-Piave, 5 novembre 1917.

PAPI Fosco, da Buonconvento (Siena), caporale 3 reggimento genio, n. 4099 matricola. — Quale capo di una stazione ottica molto avanzata, sotto il violento fuoco nemico, noncurante di una grave ferita riportata, calmo e sprezzante del pericolo non si preoccupava che di impartire gli ordini precisi per la riparazione dell'apparecchio colpito da una granata avversaria, e per la continuità del servizio. — Osservatorio San Sebastiano, 18 novembre 1917.

PAPPALARDO Antonino, da Acireale (Catania), tenente complemento 18 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, con grande ardimento e sprezzo del pericolo si esponeva in un punto fortemente battuto dall'avversario per meglio vedere i suoi uomini e curarne il giusto impiego, e dava poi sagge disposizioni che valsero a rintuzzare il tentativo d'attacco del nemico. — Castagnavizza, 24-27 ottobre 1917.

PARDI Angelo, da Castelli (Teramo), capitano 41 reggimento fanteria. — Dopo varie alternative del combattimento, col proprio battaglione infrangeva completamente una minaccia di aggiramento da parte di forti masse nemiche, contribuendo con calma, attività e sprezzo del pericolo a mantenere intatta la posizione. — Osteria del Lepre, 18 dicembre 1917.

PARDO Giorgio, da Venezia, sottotenente 20 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale all'osservatorio di un gruppo di batterie, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo singolari, mantenendo attivo il collegamento fra l'azione di fuoco del comando del gruppo e l'azione delle fanterie. Conduceva anche pattuglie in ardite ricognizioni. — Monte Asolone - Col della Berretta, 11-13 dicembre 1917.

PARENTI Giuseppe, da Casalnuovo Monterotaro (Foggia), soldato 9 battaglione assalto, n. 3246 matricola. — Porta ordini di un battaglione, coadiuvò [illegible] il

proprio comando. Sprezzante del pericolo, attraversò ripetutamente zone scoperte e battute da fucileria e mitragliatrici nemiche, per adempiere le proprie mansioni. Durante il ripiegamento, metteva in salvo due nostre mitragliatrici, trasportandole a spalla. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

PARERE Cleto, da Tortoreto (Teramo), sottotenente complemento 6 reggimento alpini. — Mentre il reparto dislocato alla destra della propria sezione mitragliatrici ripiegava momentaneamente per la forte pressione nemica, si portava avanti la linea con una delle proprie armi e costringeva l'avversario a ritirarsi, efficacemente concorrendo in tal modo alla rioccupazione della posizione. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

PARMIGIANI Giulio, da Piacenza, tenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, con calma, perizia e sprezzo del pericolo guidava i suoi uomini all'attacco di una forte posizione sulla quale rimaneva gravemente ferito da una scheggia di granata avversaria. — Vippacco, 22 agosto 1917.

PARODI Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio), caporale 90 reggimento fanteria, n. 109 matricola. — Sprezzante del pericolo portava ordini ai vari reparti della compagnia durante il combattimento e con grande energia raccoglieva ed accompagnava militari dispersi sulla linea del fuoco. — Carso, 4 settembre 1917.

PARTIPILO Domenico, da Carbonara di Bari (Bari), sergente 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 174 matricola. — Bell'esempio di ardire si slanciava contro l'avversario, incitando i suoi soldati a seguirlo. Travolta la resistenza dei nemici, mentre li incalzava da presso veniva gravemente ferito. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

PARUTTA Pietro, da Claut (Udine), caporale 2 reggimento alpini, n. 61530 matricola. — Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione. — Vidor, 10 novembre 1917.

PASCUCCI Vincenzo, da Tagliacozzo (Aquila), soldato 7 raggrupamento bombardieri, n. 2273 matricola. — Volontario in un'azione difficile, stabiliva collegamenti stendendo una linea telefonica attraverso ad una zona scoperta e fortemente battuta dal fuoco nemico. Trasportava poi al sicuro feriti nostri ed avversari, venendo infine egli stesso colpito. — Serauta - Spaccatura a V, 22 settembre 1917.

PASE Angelo, da Sernaglia (Treviso), caporale maggiore 329 compagnia mitragliatrici, n. 35146 matricola. — Con fermo contegno respingeva, mediante un fuoco violento, il nemico che aveva quasi accerchiato la mitragliatrice di cui egli era capo, e che tentava colpirla col lancio di bombe a mano. Caduto il tiratore ed un inserviente continuava ancora nell'azione di fuoco, ponendo in fuga l'avversario. — Madoni (Altipiano Bainsizza), 4 settembre 1917.

PASOLLI Luigi, da Campesampiero (Padova), tenente complemento 84 reggimento fanteria. — Comandato in accompagnamento di un drappello per lavori in una galleria ferroviaria, sorpresi da un contrattacco nemico, e rimastovi bloccato per 16 ore insieme agli ufficiali di altra nostra truppa ricoveratasi nella stessa galleria, organizzò la difesa, moltiplicandosi ed incuorando i dipendenti alla resistenza, e diede bell'esempio di alto spirito militare e sprezzo del pericolo, continuando nella difficile opera finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

PASOTTI Ugo, da Imola (Bologna), caporale maggiore 154 reggimento fanteria (M. M.) n. 22292 matricola. — Ferito durante l'azione e caduto nelle mani del nemico, riusciva a sfuggire alla prigionia e nonostante la debolezza causatagli dalla copiosa perdita di sangue, si portava al comando del battglione e gli forniva preziose informazioni. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

PASQUALI Celeste, da Forno di Canale (Belluno), soldato 505 compagnia mitragliatrici, n. 24958 matricola. — Volontario, con nobile slancio si spingeva per ben tre volte nelle immediate vicinanze dei reticolati nemici, e sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie portava in salvo parecchi feriti. — — Montucolo austriaco, 20 settembre 1917.

PASQUALI cav. Pietro, da Fano (Pesaro e Urbino), tenente colonnello 1 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie, coll'esempio seppe costantemente infondere nei dipendenti fermezza ed alto sentimento del dovere, tanto che nelle gravi contingenze del ripiegamento tutti risposero con ogni sforzo, traendo in salvo i cannoni. — Carso, 27 ottobre; Treviso, 2 novembre 1917.

PASSERINI Camillo, da Novara, tenente milizia territoriale genio addetto comando 22 corpo armata. — Comandato di collegamento presso il comando di un reggimento, assolveva con intelligenza e ardimento il compito affidatogli. Sprezzante del pericolo e dei disagi, si recava ripetutamente sulla linea di combattimento per assumere notizie e per recapitare ordini, essendo di prezioso aiuto ai superiori. — Monte Valbella, 28-29 gennaio 1918.

PASTORE Albino, da Genova, capitano medico complemento 120 reggimento fanteria (M. M.). — Diresse personalmente il risanamento del campo dell'azione ed il seppellimento dei cadaveri, dimostrando grande attività, coraggio e costante sprezzo del pericolo, ricuperando anche salme in luoghi assai pericolosi. — Grazifina 1-4 settembre 1917.

PASTORI Battista, da Borgomanero (Novara), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 212 matricola. — In un aspro combattimento e sotto l'intenso bombardamento nemico salvava la vita ad un ufficiale superiore gravemente ferito, esponendo la propria a manifesto pericolo. — Carso, 19 agosto 1917.

PATACCHIOLA Felice, da Cantalice (Aquila), caporale 51 sezione sanità, n. 20048 matricola. — Quale comandante di una squadra di portaferiti, incurante del pericolo incoraggiava i dipendenti con l'esempio, in modo da assicurare il servizio di sgombero sotto l'intenso bombardamento nemico. — Campanelle - Buso (Vicenza) 4 dicembre 1917.

PATERNO Andrea, da Piedimonte d'Alife (Caserta) carabiniere 78 sezione carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 8163 matricola. — Addetto alla sezione carabinieri reali di una divisione di prima linea, si segnalò nel ricercare e ricondurre al combattimento, sotto il fuoco nemico, militari sbandati e dispersi. Offertosi volontariamente a recapitare un ordine sotto il violento tiro di artiglieria avversaria, disimpegnò ugualmente il proprio incarico benchè fosse stato travolto dallo scoppio di una granata nemica, dando così bello esempio di calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Monte Vodice-Ravne, 17 agosto-16 settembre 1917.

PATRIZIO Basilio, da Roma, soldato 259 reggimento fanteria (M. M.). — Sotto il violento bombardamento di grossi calibri nemici rimaneva calmo al proprio posto di combattimento, e ferito restava accanto alla propria arma, incoraggiando con le parole i compagni alla lotta. — Carso, 22 agosto 1917.

PATRONE Raffaele, da Alessandria, sergente 261 reggimento fanteria (M. M.), numero 2376 matricola. — Durante tutta l'azione coadiuvò in modo lodevole il comandante di battaglione. Incuorò con la voce e con l'esempio soldati dispersi, trascinandoli all'assalto della posizione occupata dal nemico e munita di numerose mitragliatrici — Ossedrik, 21-26 agosto 1917

PATTI Gerardo, da Porto Empedocle (Girgenti), capitano 2 reggimento genio. — Incaricato di lavori di mina, per far saltare la stilata di un ponte, eseguiva tale compito sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio ai dipendenti di

calma e coraggio. Dirigeva anche il gittamento e il ripiegamento di una passerella, per truppe in ritirata, sempre sotto il tiro avversario assolvendo lodevolmente il mandato affidatogli. — Madrisio, 2-4 novembre 1917.

PAUSINI Giuseppe, da Perugia, sottotenente 5 raggruppamento bombardieri, 141 sezione bombarde 58 B. — Dopo aver diretto fino all'estremo il fuoco delle sue bombarde, armatosi di fucile contribuiva con fermo coraggio, insieme ai propri dipendenti, a trattenere il nemico incalzante, dando così tempo di guarnire le linee retrostanti. — Campanelle - Val Frenzela, 4-5 dicembre 1917.

PAVAN Massimiliano, da Guarda Veneta (Rovigo), soldato 2 reggimento genio, numero 9363 matricola. — Addetto al centralino telefonico del comando di una divisione, fatto segno all'improvviso e violento fuoco di artiglieria avversaria, che colpì anche il suo posto, restò impavido a compiere il proprio servizio dando prova di coraggio, calma ed alto sentimento del dovere. — Na- Gradu (Bainsizza), 8-25 ottobre 1917.

PAVESI Giuseppe, da Pavia, soldato 2 reggimento genio, n. 5191 matricola. — Attivo e coraggioso, si distinse ripetutamente per sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. Portaordini di una compagnia, lodevolmente eseguì gli incarichi affidatigli attraversando con grave rischio zone intensamente battute dal tiro nemico. Perdutosi il collegamento fra due compagnie, benchè stanco e contuso, in circostanze difficilissime volontariamente si offrì a ristabilirlo. — Alture di Flondar, 19-22 agosto 1917.

PAVIN Alfredo, da Este (Padova), caporale 2 reggimento granatieri, n. 13161 matricola. — Rimasto sepolto sotto le macerie della trincea sconvolta l'ufficiale comandante di un plotone, spontaneamente accorreva sul posto attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e liberato l'ufficiale stesso, sempre sotto il fuoco lo trasportava al posto di medicazione. — Selo, 12 settembre 1917.

PECORARO Vincenzo, da Poggioreale (Trapani), soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 34293 matricola. — Portaordini di una compagnia, noncurante del pericolo attraversando un terreno scoperto e battuto da mitragliatrici ed artiglieria avversaria, teneva per due giorni il comando di battaglione al corrente di quanto avveniva sulla prima linea. Da solo faceva prigionieri sei avversari armati ed annidati dietro rocce. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

PEDIZZI Felicino, da Quartu Sant'Elena (Cagliari), soldato 781 compagnia mitragliatrici. — In uno sbalzo avanti rimasto ferito il porta mitragliatrice, si caricava l'arma sulle spalle e arditamente spingevasi in avanti, incitando i compagni a seguirlo. — Vippacco, 20-22 agosto 1917.

PEDRETTI Giuseppe, da Mulazzo (frazione Groppoli) (Massa e Carrara), tenente complemento 6c reggimento fanteria. — Ricevuto l'ordine dal proprio comandante di battaglione di aiutare un reparto contiguo nella riconquista di una posizione fortemente difesa dal nemico, si slanciava all'attacco con due sezioni mitragliatrici, ed occupata la posizione stessa, vi postava le armi, infrangendo i ritorni offensivi dell'avversario. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

PELATI Ovidio, da Salsomaggiore (Parma), sergente 335 compagnia mitragliatrici, n. 22003 matricola. — Capo mitragliatrice in una sezione completamente isolata, nel corso dell'azione si offriva di riconoscere i punti occupati dall'avversario. Accerchiato da una pattuglia nemica, si apriva la strada a colpi di rivoltella e raggiungeva la sezione portando utili informazioni. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

PELLEGRA Giovanni, da Santa Croce Camerina (Siracusa), caporale 6 reggimento fanteria, n. 57513 matricola. — Con grande slancio, sotto il violento fuoco di arti-

glieria nemica arrivava tra i primi, insieme ad un gruppo di arditi, sulle nostre posizioni già occupate dagli avversari, contribuendo a porli in fuga, a fare dei prigionieri ed a riconquistare le posizioni stesse. — Col della Berretta, 26 novembre 1917

PELLEGRINI Enrico, da Milano, capitano 1 reggimento genio — Comandante di una compagnia addetta a lavori, avvertito il pericolo di un'irruzione del nemico, raccoglieva con calma ed energia i suoi uomini sotto un violento fuoco, ed accorreva a rafforzare con essi l'occupazione di una linea avanzata di sbarramento, sulla quale si era schierato il personale del comando delle truppe, ed ivi si portava imperterrito da un capo all'altro della fronte per impartire ordini e organizzare tenacemente la difesa — Buso del Termine (Altipiano di Asiago, 23 dicembre 1917.

PELLEGRINO Antonio, da Campi Salentina (Lecce), tenente 6 reggimento artiglieria campagna. — Comandante di una sezione controbattuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, faceva prontamente eseguire ai suoi pezzi un cambiamento di fronte, e batteva e fugava col suo tiro pattuglie avversarie giunte nelle vicinanze della batteria. Col suo contegno ardito e fermo e col suo entusiasmo infondeva nei dipendenti calma e fiducia. — Sal Bartolomeo (Treviso), 16 novembre 1917.

PELLEGRINO Giuseppe, da Nardò (Lecce), aiutante battaglia 235 reggimento fanteria (M. M.), n. 3774 matricola. — Comandante di un pattuglione di arditi, si comportava con fermezza ed ardimento, respingendo pattuglioni nemici da un abitato, causando loro forti perdite e fornendo preziose informazioni al comando di reggimento. — Polcenigo, 7-8 novembre 1917.

PELLICANO' Paolo, da Montebello Jonico (frazione Fossato) (Reggio Calabria), caporale 532 compagnia mitragliatrici, n. 1420 matricola. — Rimaneva impavido al proprio posto di tiratore durante i violenti bombardamenti nemici, dirigendo poi con ardire e decisione le raffiche della propria mitragliatrice sulle fanterie attaccanti. — Monte Fior (Selletta Stringa), 16 novembre 1917.

PENNA Carlo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato 7 reggimento alpini n. 32987 matricola. — Volontariamente offrivasi pel trasporto dei rifornimenti ad un nostro reparto che trovavasi in precarie condizioni su di una posizione allora conquistata attraversando più volte, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, un passaggio obbligato finchè veniva leggermente ferito. — Marmolada, 22 settembre 1917.

PENNATI Ernesto, da Centra (Como), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), numero 12096 matricola. — Latore di ordini presso il comando di un reggimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava ripetutamente ai reparti più avanzati per compiere le proprie mansioni sempre volenteroso e incurante del pericolo cui si esponeva. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

PENNAZZI Giuseppe, da Bagnacavallo (Ravenna), tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Con risoluto e calmo contegno seppe mantenere la linea respingendo il nemico che nella notte con botti vuote ed altro materiale, protetto dal fuoco delle proprie mitragliatrici, tentava gettare una passerella sul fiume per passare sulla riva destra. — Livenza, 6-7 novembre 1917.

PENSIERI Gennaro, da Castiglione Messer Raimondo (Teramo), capitano 9 battaglione assalto. — Comandante di un battaglione d'assalto, guidava il proprio reparto alla conquista di una posizione nemica, e rimaneva per qualche ora sul punto più avanzato ad immediato contatto con l'avversario, fin quando non fu certo della salda occupazione della posizione stessa. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

PENT Amabile, da Villar-Focchiardo (Torino), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 15863 matricola. — Non appena pronunziatosi l'attacco nemico, si slanciava tra i primi in [illegible] un intenso bombardamento, trascinando con l'esempio

i suoi soldati ove più ferveva la lotta. Accortosi che gli avversari tentavano un aggiramento a nostro danno, accorreva prontamente nel punto minacciato, e con un nutrito fuoco li costringeva alla fuga — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917

PEPE Vittorio, da Caivano (Napoli), capitano medico milizia territoriale 76 sezione sanità, 276 reparto someggiato. — Comandato di un reparto someggiato di sanità in una posizione avanzata, per più giorni sotto il fuoco di artiglieria nemica, che colpiva per ben due volte il locale occupato dal reparto, sebbene egli stesso e molti dei suoi uomini fossero colti da gravi fenomeni tossici dovuti ai proietti a liquidi speciali, rifiutava di abbandonare il proprio posto, e continuava per più giorni a compiere il proprio dovere di medico e di soldato, dando bell'esempio di coraggio, fermezza ed altruismo. — Osteria Fontanella (Asiago), 4-6 dicembre 1917.

PERAZIO Carlo, da Ternengo (Novara), sergente maggiore 5 raggruppamento bombardieri, 142 sezione bombarde 58 P, n. 24184 matricola. — Avuta la propria bombarda colpita da una granata nemica, armatosi di fucile, con grande sprezzo del pericolo si portava con i suoi serventi in trincea coadiuvando le fanterie a respingere un attacco dell'avversario. — Monte Zom, 4-5 dicembre 1917.

PERDIGHE Basilio, da Sarroch (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 9397 matricola. — Si slanciava fra i primi al contrattacco per scacciare il nemico che era penetrato in un tratto della nostra trincea, distinguendosi per ardire e risolutezza nella lotta corpo a corpo che ne seguì ; e continuando a combattere, col suo valoroso contegno era di esempio e di incitamento ai compagni. Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PERDOMI Iginio, da Brà (Cuneo), sergente 5 reggimento genio, n. 56887 matricola — Preparava con cura l'interruzione di un ponte di grande importanza sull'Isonzo, e vi si recava ad accendere la miccia sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, effettuando con ottimo esito l'interruzione stessa. In un'altra circostanza, benchè non facente parte del drappello incaricato del lavoro, contribuiva con alacrità ad apprestare l'interruzione di un altro ponte, recandosi poi sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici ad accendere le micce. — Ponte in ferro sull'Isonzo a Plava, 26 ottobre, Ponte in ferro sul Monticano a Fontanelle, 8 novembre 1917.

PERETTI Giuseppe, da Cafasse (Torino), zappatore 6 raggruppamento alpino 8 reparto d'assalto, n. 19944 matricola. — Sprezzante del pericolo dava prova di alto valore, esponendosi per scoprire una mitragliatrice nemica, e rimanendo ferito. — Vièor, 10 novembre 1917.

PERFUMO Giacomo, da Roccagrimalda (Alessandria), caporale maggiore 4 reggimento genio, n. 2753 matricola. — Durante un tentativo notturno di forzamento dell'Isonzo fu di costante esempio per alto sentimento del dovere e per fermezza, essendo di valido aiuto nel tentare ogni mezzo per condurre a termine l'opera intrapresa. Rimasti feriti gli uomini di una barca, che minacciava di essere trasportata dalla corrente contro i ponti a valle, contribuiva ad ormeggiarla alla riva battuta dal violento fuoco di mitragliatrici avversarie. — Canale, 18 agosto 1917.

PERINELLI Benedetto, da Bagnorea (Roma), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 17201 matricola. — Costante esempio di instancabile attività e coraggio nel servizio di guardia a difesa di ponti, volontariamente si recava più volte di pattuglia in territorio sgombrato dai nostri, e sprezzante del pericolo poneva nuove cariche su di un ponte già fatto brillare, per aumentarne l'interruzione. — Strada Selz-Doberdò, 28 ottobre; Tagliamento, 31 ottobre; Livenza; 6 novembre 1917.

PERRIER Giuseppe, da Etroubles (Torino), caporale maggiore battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento), n. 622 matricola. — Latore di ordini, con fermezza e coraggio singolari attraversava ripetutamente zone battute dal fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria. In linea con i suoi compagni, calmo e sereno combatteva dando bell'esempio di virtù militari. — Polcenigo, 7 novembre 1917.

PERUZY Nestore, da Caltanissetta, capitano 8 reggimento artiglieria fortezza. — Sempre primo e volontario nelle contingenze più pericolose, con fermezza e tenacia preparò molto bene la sua batteria per un' offensiva, durante la quale stette sempre fra i suoi pezzi, là dove era maggiore il pericolo, infondendo nei dipendenti calma e coraggio. Colpito in pieno da una granata nemica di grosso calibro la piazzuola di uno dei suoi pezzi, primo ad accorrervi noncurante del pericolo soccorreva i feriti sotto il persistente tiro avversario, ottenendo che l'azione di fuoco continuasse in modo regolare. — Nova Vas, 18 agosto 1917.

PESCATORI Camillo, da Parma, tenente 14 reggimento artiglieria campagna. — Comandante ed unico ufficiale di una batteria, rimasto gravemente ferito mentre si recava all'osservatorio sotto l'infuriare del tiro nemico, preoccupato unicamente delle sorti della batteria che sarebbe rimasta priva di ufficiali, si trascinava con grande fermezza al posto telefonico, e non si lasciava trasportare al posto di medicazione, se non dopo aver personalmente informato il proprio comandante di gruppo ed avergli chiesto ordini per la consegna del comando del reparto. — Koner, 8 ottobre 1917.

PESCI Giovanni, da Lesignano di Palmia (frazione Cassio), (Parma), aiutante di battaglia 60 reggimento fanteria. — In varie circostanze dimostrò calma e fermezza, e con l'esempio del proprio valore seppe trascinare al contrattacco i dipendenti. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

PESCIALLO Giuseppe, da Montoggio (Genova), soldato 5 raggruppamento bombardieri 53 gruppo, 235 batteria, n. 2357 matricola. — Servente di una bombarda, nonostante la piazzuola fosse colpita in pieno da proiettili a gas asfissiante e demolita da granate nemiche, continuava il fuoco con precisione e grande freddezza, sebbene più volte coperte dalle macerie. — Col del Rosso Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1917.

PESTELLI Gino, da Firenze, aspirante ufficiale 277 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento fra il comando di reggimento e quello di un battaglione, con alto sentimento del dovere adempiva costantemente le sue mansioni sulla linea di fuoco dimostrando, anche nei momenti più difficili, coraggio e fermezza esemplari. — Da Monte Juanes al Piave, 26 ottobre-9 novembre 1917.

PETARINY Umberto, da Bologna, tenente reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2, in un'azione volontariamente si recò a riconoscere la posizione da attaccare. Assunse poi il comando prima di nuclei avanzati e poi di una compagnia pel contrattacco, rimanendo in fine gravemente ferito. — Col della Berretta, 14 dicembre 1917.

PETRAROLI Angelo, da Ruffano (Lecce), capitano 51 reggimeto artiglieria campagna (M. M.) — Comandante di una batteria da campagna, avendo il nemico assalita la posizione, difendeva valorosamente i suoi pezzi, traendone in salvo uno. Ricuperava poi gli altri più tardi, mentre il nemico si trovava ancora sulla zona. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

PETRICCIONI Francesco, da Caserta, caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 42315 matricola. — Durante l'intenso bombardamento nemico durato circa tre giorni, fu di valido aiuto al proprio comandante di compagnia che era rimasto privo di ufficiali. Sprezzante del pericolo, con calma singolare si portava da un punto all'altro della trincea fortemente battuta, curando i feriti, trasportandone alcuni fino al posto di medicazione, recapitando ordini, sorvegliando vedette e rincuorando e rianimando continuamente tutti con le parole e con l'esempio. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

PETROSINO Vito, da Noicattoro (Bari), caporale maggiore 10 reggimento fanteria, n. 17475 matricola. — Comandante di una squadra, non appena segnalato l'attacco nemico incitò i propri uomini ad una viva resistenza, dandone egli stesso l'esempio. Dimostrando calma e coraggio, durante tutta l'azione seppe infondere serena fermezza nei dipendenti, sventando un tentativo di aggiramento dell'avversario. — Monte Fior, 13-14 novembre 1917.

PETTOLETI cav. Natale, da Napoli, primo capitano comandante carabinieri reali 2.o corpo armata. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 23 agosto 1916*: — Per oltre quaranta giorni, durante l'offensiva sull'Isonzo, incaricato di un comando di tappa in luogo molto esposto, sprezzante del pericolo eseguiva delicati e arrischiati incarichi in prima linea sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche. — Plava, 17 ottobre-1 dicembre 1915.

PEZ Alessandro, da Porpetto (Udine), soldato 29 reggimento fanteria, n. 71137 matricola. — Bell'esempio di militari virtù, volontariamente interveniva all'azione e con sprezzo del pericolo lanciavasi sulle linee nemiche, facendovi dei prigionieri. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

PEZZUTO Giuseppe, da Foiano di Val Tortore (Benevento), caporale 32 reggimento fanteria, n. 296 matricola. — In parecchi combattimenti volontariamente si offriva per uscire di pattuglia, e con slancio e coraggio si spingeva fin sotto le posizioni dell'avversario, molestandolo e infliggendogli perdite. — Monte Zugna, 25-26 ottobre; Madonna della Zucca-Segnale argine della Livenza, 3-6 novembre 1917.

PIACENTINI Sante, caporale maggiore 9 battaglione assalto, num. 4237 matricola. — Quale comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco nemico lo conduceva all'assalto di una trincea avversaria, dimostrando slancio e arditezza ed entusiasmando con la parola e con l'esempio i dipendenti, finchè veniva gravemente ferito. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

PIACENTINO Sebastiano, da Trapani, capitano 78 reggimento fanteria. — A poche decine di metri dal nemico che lo minacciava d'accerchiamento, con serenità d'animo, energia e coraggio singolari noncurante del pericolo assolvette il compito affidatogli di proteggere un ripiegamento, finchè l'ultimo uomo e l'ultima arma furono al sicuro. — Sella d'Echele, 25 dicembre 1917.

PIAGGIO Carlo, da Genova, caporale 2 reggimento genio, n. 21473 matricola. — Capo di una stazione telefonica, mentre il comando di un reggimento di fanteria ripiegava in causa dei ripetuti attacchi nemici, rimaneva impeterrito al proprio posto, riattivando le linee di comunicazione e permettendo così al comando stesso di prendere immediate disposizioni per il contrattacco. — C. Tanzer (Longara), 10 novembre 1917.

PIANA Gaetano, da Milano, tenente milizia territoriale 207 reggimento fanteria (M. M.). — Dopo aver eseguito un'ardita ricognizione sulle linee nemiche, irrompeva da solo in un piccolo posto, ne attaccava il presidio con bombe a mano ed asportava materiali da guerra. — Regione Fortini-Zugna, 10 dicembre 1917.

PIANA Gavino, da Osito (Sassari), caporale 46 reggimento fanteria, n. 9402 matricola. — Caduto prigioniero dopo aver strenuamente combattuto, eludeva la vigilanza del nemico, e tra gravi pericoli rientrava nelle nostre file. — Bolzano veneto, 11 novembre 1917.

PIASENTIN Sante, da Fossalta di Portogruaro (frazione Vado) (Venezia), soldato 45 reggimento fanteria, n. 21415 matricola. — Appartenente ad una compagnia di rincalzo, accorreva tra i primi contro il nemico che tentava occupare le nostre trincee, impegnando una lotta corpo a corpo e dando prova di grande ardimento. Coadiuvava quindi efficacemente alcuni compagni che facevano agire una nostra mitragliatrice rimasta senza serventi, e per tutta la durata del combattimento era di costante incitamento col suo valoroso e coraggioso contegno. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PIAZZA Calogero, da Favasa (Girgenti), soldato 83 reggimento fanteria, n. 1128 matricola. — Volontariamente si offerse per un'ardita ricognizione, risolutamente superando gravi difficoltà, unitamente ad altri, raggiunse lo scopo, riportando al comando preziose notizie sul nemico. — Villa Caccia, 29 ottobre 1917.

PIAZZA Pietro, da Carpignano Sesia (Novara), aspirante ufficiale 679 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, dava bella prova di calma e sprezzo del pericolo. Con energia, fermava e riconduceva al combattimento soldati di altri reparti sbandatisi in seguito ad un forte contrattacco nemico. Colto da malore per emanazione di gas asfissianti, non abbandonava il proprio posto di combattimento. — Altipiano Carsico, 20-21 agosto 1917.

PIAZZALUNGA Carlo, da Treviolo (Bergamo), sergente 56 reggimento fanteria, n. 7712 matricola. — Comandante di una piccola guardia, attaccato dal nemico in forze, col suo contegno fiero e coraggioso teneva saldi sul posto i suoi uomini e col lancio di bombe a mano ricacciava l'avversario che stava per avere ragione della piccola guardia stessa — Manon (Val Chiese), 2 novembre 1917.

PICCALUGA Franco, da Crescenzago (Milano), sottotenente medico Croce Rossa, addetto 5 reggimento alpini, battaglione Mordegno. — Avuto colpito il proprio posto di medicazione da una granata nemica di grosso calibro, continuava risolutamente a medicare ed incoraggiare numerosi feriti, provvedendo poi al loro sgombero. In seguito, e soltanto dietro ordine, ritirava il posto di medicazione, perchè quasi distrutto dall'artiglieria avversaria. — Kradoni (Alto Isonzo), 24-26 ottobre 1917.

PICCAMIGLIO Giovanni, da Averara (Bergamo), zappatore 4 reggimento alpini, n. 7002 matricola. — Con la voce e con l'esempio mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

PICCININI Arturo, da Trieste, sottotenente 45 reggimento fanteria. — Durante un forte attacco nemico, comandante di una sezione mitragliatrici fatta segno ad intenso fuoco, nonostante la perdita della maggior parte dei suoi uomini faceva funzionare egualmente durante tutto il combattimento le armi, concorrendo a ricacciare il nemico. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

PICCININI Mario, da Camerino (Macerata), tenente veterinario 6 raggruppamento artiglieria assedio. — Addetto ad un comando di raggruppamento di assedio, sotto l'intenso bombardamento nemico si prestava volontario per portare ordini ai reparti, e distendere linee telefoniche. Costretto ad allontanarsi assieme al comando sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, rimaneva ultimo a distruggere carte e documenti; incendiando il locale che li conteneva, e riportando delle scottature. — Globocak, 24 ottobre 1917.

PICCIOLI Severino, da Prato (Firenze), capitano 3 reggimento alpini. — In un momento di crisi, alla testa della propria compagnia, slanciavasi alla conquista di una trincea avversaria tenacemente difesa, raggiungendola e conservandola, malgrado le minacce sui fianchi da parte dell'avversario, sino a che la buona riuscita di altre operazioni ne permise la sistemazione. — Zakraju, 19 giugno 1915.

PICCO Giuseppe, da San Gillio (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 11183 matricola. — Sotto il furioso fuoco nemico ricuperava una mitragliatrice, dando bella prova di fermezza e coraggio. — Longarone, 10 novembre 1917.

PICCOLI Giuseppe, da San Vito al Tagliamento (Udine), soldato 90 reggimento fanteria, n. 29251 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica rincuorava ed incitava con la voce e con l'esempio i compagni alla risolutezza nell'attacco ed alla tenacia nella difesa. Fra i primi si slanciava alla conquista di posizioni avversarie. — Carso, 4 settembre 1917.

PICHICHERO Lorenzo, da Acquaviva delle Fonti (Bari), caporale 10 reggimento fanteria, n. 22799 matricola. — Comandante di una pattuglia, incontratosi con forze nemiche superiori, le attaccava con risolutezza, respingendole. Ritiratosi quindi sulla trincea di partenza già minacciata di fianco dall'attacco avversario, con grande coraggio ed intelligente iniziativa disponeva i suoi in modo da concorrere a sventare un tentativo di aggiramento del nemico. — Monte Fior, 13-14 novembre 1917.

PIERACCINI Casimiro, da Sambuca Pistoiese (Firenze), soldato 51 sezione sanità, n. 24408 matricola. — Addetto al drappello automobilistico di una sezione di sanità, disimpegnava lo sgombero di feriti anche quando le strade erano intensamente battute dall'artiglieria nemica, e non desisteva da tale servizio neppure dopo essere stato ferito da una scheggia di granata avversaria, dando bella prova di fermezza e ardimento. — Staccareddo-Sasso Puffale (Asiago), 6 dicembre 1917.

PIERALISI Umberto, da Iesi (Ancona), sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri. — Addetto al comando di un reggimento, essendo state interrotte le linee telefoniche dall'intenso bombardamento nemico e non essendo possibile comunicare in altro modo a causa della fitta nebbia e della pioggia, si recava per ben tre volte a portare ordini ai battaglioni attraversando zone fortemente battute dal fuoco di artiglieria nemica, finchè la terza volta veniva ferito alla testa. — Vrsno (Monte Nero), 21 ottobre 1917.

PIERGALLINI Getano, da Roma, sergente 3 reggimento bersaglieri, n. 70558 matricola. — Slanciatosi tra i primi all'attacco di trinceramenti, nei quali il nemico in un primo tempo era riuscito a penetrare, ingaggiava una violenta lotta per il possesso di una mitragliatrice avversaria, che veniva catturata. Rimaneva gravemente ferito. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917.

PIETROPAOLO Giuseppe, da Guglionesi (Campobasso), soldato 54 colonna munizioni, n. 27467 matricola. — Conducente una carretta della colonna munizioni divisionale, sorpreso da vivo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica con calma e sprezzo del pericolo raggiungeva un battaglione impegnato e lo riforniva di cartucce. Volontariamente poi sotto il violento tiro di artiglieria avversaria prestava l'opera sua per lo sgombero dei feriti, raccogliendone nove in condizioni gravi, che trasportava sulla sua carretta al posto di medicazione. — Fagarè di Piave (Treviso), 16 novembre 1917.

PIGARO Vitantonio, da Castellaneta (Lecce), caporale maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 3376 matricola. — In circostanze difficili guidava arditamente la sua squadra all'assalto e la manteneva poi completamente salda sotto il violento fuoco nemico — Carso, 5 settembre 1917.

PIGAZZI Ugo, da Roma, sottotenente 2 reggimento granatieri. — Dotato di grande ardimento, esercitava coll'esempio tale ascendente sui dipendenti da trascinarli in assalti impetuosi Pur subendo perdite, sprezzante del pericolo, calmo e saldo sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, manteneva tenacemente la posizione occupata. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

PIGNATELLI Federico, da Napoli, capitano cavalleria addetto comando brigata Torino. — Di collegamento, rese ottimi servizi durante vari combattimenti. Essendosi manifestato nelle truppe un principio di panico, accorse e con energia e fermezza raccolse militari sbandati e li ricondusse sulla linea di fuoco, nonostante che un furioso bombardamento nemico rendesse assai pericoloso tale compito. Contribuiva poi a ristabilire l'ordine tra i combattenti, infondendo in essi la calma e la fiducia. — Wolkovniak, 24-26 ottobre 1917.

PINESCHI Mario, da Volterra (Pisa), caporale 25 reggimento fanteria, n. 18370 matricola. — Noncurante di ogni pericolo, di esempio sempre ai compagni per slancio e coraggio sebbene fatto segno ai tiri nemici procedè imperterrito al dissotterramento di un militare travolto da un tratto di trincea bombardata. — San Marco di Gorizia, 28-30 agosto 1917.

PINO Alberto, da Roma, capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Addetto al comando di un reggimento per il collegamento, e quale informatore instancabile, incurante di sè ed animato da alto sentimento del dovere si recava dove maggiore era il pericolo, e riportava precise ed utili informazioni, coadiuvando validamente il comando stesso. — Tagliamento 28 ottobre; Livenza, 6-7 novembre; Pianzano, 8 novembre 1917

PINOTTI Gaetano, da Borgonovo Val Tidone (Piacenza), caporale 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 17800 matricola. — Latore d'ordini presso il comando di un reggimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava ripetutamente ai reparti più avanzati per adempiere le proprie mansioni, sempre volenteroso e incurante del pericolo cui si esponeva. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

PINTO Angelo, da Perugia, sottotenente milizia territoriale 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — A disposizione del comando di una brigata, più volte comandato sulla linea sotto il violento fuoco avversario adempiva coraggiosamente il proprio compito, animando ed incitando i combattenti. Con pochi uomini organizzava poi la sollecita difesa di un ponte, dando bella prova di perizia e coraggio. — Ponte di Ramera, 7 novembre 1917.

PINTUS Antonio, da Sassari (frazione Nurra Argentiera), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 4661 matricola. — Servente di una bombarda, sotto il fuoco di controbatteria sgombrava la piazzuola dalle macerie e continuava il tiro con precisione e celerità noncurante del pericolo dando bell'esempio ai compagni. — Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

PINTUS Quirino, da Bessude (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 9241 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura — Bolzano Veneto - Seghe di Villasas - Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

PINTUS Salvatore, da Sassari, sergente maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 31543 matricola. — Fra i primi al contrattacco, si gettava alla baionetta sul nemico che aveva preso piede nelle nostre linee, concorrendo validamente a metterlo in fuga. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

PINZUTI Zelindo, da Montepulciano (Siena), caporale 163 reggimento fanteria (M. M.), n. 8195 matricola. — Sprezzante del pericolo seguiva spontaneamente un ufficiale in una zona battuta dall'artiglieria nemica, e prestando opera efficace traeva dalle macerie un militare rimasto sepolto dallo scoppio di una granata avversaria. Si offriva in seguito, sempre sotto il fuoco per il trasporto al posto di medicazione di alcuni feriti, percorrendo tratti di terreno intensamente battuti. — Cascina Borgo-Arcade (Treviso), 5 dicembre 1917.

PIOLA Romualdo, da Sartirana Lomellina (Pavia), brigadiere 95 sezione carabinieri reali, 64 divisione, n. 19502 matricola. — Durante violenti bombardamenti ed attacchi nemici diede bell'esempio di sprezzo del pericolo, recapitando ordini in una zona particolarmente battuta. Coadiuvò anche i propri ufficiali nel porre in salvo cannoni e carreggio. — Na-Gradu, 24-25; Plava, 26-27 ottobre 1917.

PIREDDA Francesco, da Orosei (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria n. 2985 matricola. — Appartenente ad una sezione mitragliatrici, vista sepolta da un colpo di artiglieria nemica l'arma a lui vicina, con calma e risolutezza, esponendosi a grave pericolo, la dissotterrava. Intuito poi che l'avversario aveva individuato la postazione delle nostre armi, si portava in un punto dominante della trincea, e di là con raffiche precise batteva efficacemente il nemico avanzante, rimanendo ritto in piedi per ben mirare, finchè venne ferito. — Monte Velderoa, 17 dicembre 1917.

PISANESCHI Ermanno, da Siena, tenente medico 35 gruppo obici pesanti campali 149. — Tra i primi ad accorrere nei pressi di una casa dove una granata nemica, scoppiando, aveva sepolto uomini e cavalli, prestava opera solerte, abile e coraggiosa di salvataggio e di soccorso mentre nuovi colpi avversari battevano la località. — Arcade, 11 dicembre 1917.

PISCHEDDA Raimondo, da Nughedu di San Nicolò (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 10289 matricola. — Assunto durante il combattimento il comando di

una squadra, era di guida e di esempio ai compagni, nei quali sapeva ravvivare nobili sentimenti militari. Caduto il proprio comandante di reparto, si offriva prontamente di ricuperarne la salma sotto il violento tiro nemico, ma non potè compiere l'atto generoso per una grave ferita riportata al momento. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

PISCHEDDU Vincenzo, da Sedilo (Cagliari), soldato 260 compagnia mitragliatrici, n. 28097 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, dimostrò costantemente slancio e coraggio. Sempre primo accorse dove più grave era il pericolo, conservando calma e serenità e dando prova di belle virtù militari. — Lukatic, 24 maggio - Jamiano, 19-24 agosto 1917.

PLACIDI Pietro, da Roma, sergente 45 reggimento fanteria, n. 75939 matricola. — Durante un attacco nemico, incurante del pericolo, si portava in un punto scoperto e fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, per poter meglio far fuoco. Colpito ad una spalla da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il suo posto, incitando con parole di entusiasmo i compagni alla lotta. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

PLOS Emilio, da Majano (Udine), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.). — Capo mitragliatrice, sprezzante del pericolo postava l'arma in una posizione battuta dal nemico ed apriva un vivo fuoco, continuando, finchè venne mortalmente ferito. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

POCHERO Otterino, da Massa (Massa e Carrara), sottotenente complemento 153 reggimento fanteria (M. M.). — Volontariamente, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici si portava da solo fin presso le difese dell'avversario per riconoscerle, e non desisteva dal suo compito che in seguito a grave ferita riportata. — Pagarè di Piave, 16 novembre 1917

PODDIE Liberato, da Aritzo (Cagliari), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 13130 matricola. — Saputo che un plotone della compagnia era rimasto privo dell'ufficiale,. si recava prontamente ad assumere il comando, e per tutta la durata del combattimento cooperava efficacemente al buon esito dell'azione. Noncurante del pericolo percorreva più volte un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico, dando costante esempio ai dipendenti di calma, fermezza e coraggio. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

POETA Domenico, da Troina (Catania), aspirante ufficiale medico 38 reggimento fanteria. — Durante il combattimento dava prova di calma, medicando diecine di feriti in una posizione intensamente battuta dal fuoco avversario. Cadutogli accanto l'altro medico, seguitava imperterrito ad assolvere la sua missione. Riuniva poi degli uomini leggermente feriti o contusi, e li avviava alla linea di fuoco, dando prova di energia e di alto sentimento del dovere. — Cortone Monte Valderoa, 14-17 dicembre 1917.

POL Giuseppe, da Spresiano (Treviso), sergente 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 33194 matricola. — Con pochi uomini resisteva ad un contrattacco nemico, e sotto il fuoco intenso di artiglieria portava al riparo un suo soldato gravemente ferito. — Carso, 21 agosto 1917.

POLI don Pirro, da Vescovato (Cremona), cappellano militare 6 reggimento alpini. — Sfidando per tre ore il violento fuoco nemico, prestate le prime cure ai feriti in linea, li accompagnava al posto di medicazione, rincuorandoli con elevate parole e tornando poi sempre presso i combattenti. All'ordine di ripiegamento, restava ultimo sulla posizione per organizzare lo sgombero dei feriti e raggiungeva il battaglione soltanto all'indomani. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

POLIDORI Giuseppe, da Firenze, caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 1872 matricola. — Mentre più intenso era il bombardamento nemico, rinunciando al cambio che gli

spettava, percorreva più volte la trincea per ispezionare le vedette, finchè travolto da una granata avversaria veniva gravemente ferito alle gambe. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

POLIZZI Vincenzo, di Serradifalco (Caltanissetta), caporale 24 sezione sanità, n. 28480 matricola. — Incaricato durante la ritirata della divisione dall'Isonzo al Piave, di portare ordini a truppe impegnate in combattimento col nemico, diede sempre bella prova di intelligenza e di coraggio nel disimpegno delle proprie mansioni. Torre - Tagliamento - Livenza, 26 ottobre - 10 novembre 1917.

POLLONI Antonio, da Torrita Tiberina (Roma), soldato 45 reggimento fanteria, n. 563 matricola. — Tra i primi si slanciava contro un forte nucleo di nemici che tentavano di impossessarsi di una nostra trincea, e con arditezza, impegnando anche la lotta corpo a corpo, continuava a combattere per tutta l'azione animando ed incitando i compagni col suo esempio. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

POLVERINI cav. Giacomo, da Genova, maggiore 81 reggimento fanteria. — Dislocato col proprio battaglione in una posizione molto avanzata e soggetta per vari giorni all'intenso bombardamento e agli attacchi del nemico, dava costante bello esempio di virtù militari. — Carso, 18-27 ottobre 1917.

POMPONI Anchise, da Campagnano (Roma), capitano 5 reparto assalto. — In sei giorni di azione, in condizioni avverse di terreno e di clima, seppe ottenere dal suo reparto d'assalto ottimi risultati, dimostrando ascendente sui suoi uomini, alto sentimento del dovere e spiccate virtù militari. — Monte Monfenera, 23-29 novembre 1917.

PONTI Gianetto, da Induno Olona (Como), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 235 batteria, n. 14034 matricola. — Servente di una bombarda, nonostante la piazzuola fosse colpita in pieno con proiettili a gas asfissiante e demolita da granate nemiche, continuava il fuoco con precisione e grande freddezza, sebbene più volte coperto dalle macerie. Col del Rosso (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918.

PONTICELLI Dino, da Monteriggioni (Siena), sottotenente complemento 353 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici di rincalzo alla prima linea, durante il violento bombardamento che precedette un attacco nemico, coll'esempio e colla parola mantenne saldi e calmi i suoi uomini, che portò poi arditamente e tempestivamente al contrattacco, allorchè l'avversario era riuscito a mettere piede nella nostra linea. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

PONZINI Giuseppe, da Sulmona (Aquila), sottotenente 781 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, validamente concorreva all'attacco ed alla conquista di forti posizioni. Avute le armi messe fuori di uso, coadiuvava con efficacia i pochi colleghi superstiti a mantenere salda la truppa sulla linea. In una successiva azione si distingueva per fermezza e coraggio quale comandante di una compagnia mitragliatrici. — Vippacco, 20 agosto - 25 settembre 1917.

PORCU' Eugenio, da Villanova (Cagliari), milite Croce Rossa, 81 sezione sanità, 281 reparto someggiato, n. 12627 matricola. — Rinunciava al cambio di un posto avanzato di collegamento per il trasporto dei feriti, nonostante l'intenso bombardamento nemico. Rimasti colpiti i suoi compagni dallo scoppio di una granata avversaria, li soccorreva e li trasportava alla sede del reparto ,tornando poi immediatamente al posto assegnato precedentemente. — Val delle Mura presso Cason del Sole, 7 dicembre 1917.

PORRANI Gabriele, da Nereto (Teramo), soldato 59 reggimento fanteria, n. 9990 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, con grande ardimento si slanciava varie volte all'assalto di forti posizioni, incitando con l'esempio e con la voce i compagni. — Monte Monfenera, 2 novembre 1917.

PORROZZI Ciro, da Umbertide (Perugia), caporale maggiore 29 reggimento artiglieria campagna, n. 4513 matricola. — Telefonista, sotto l'intenso bombardamento di grossi calibri nemici, che sconvolgeva il terreno tutto intorno al posto telefonico, continuava con calma e fermezza singolari a trasmettere e ricevere ordini, finchè venne gravemente ferito da una scheggia di granata avversaria. — Monte Coston, 18 dicembre 1917.

PORRU' Giuseppe, da Cagliari, tenente milizia territoriale 502 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva, sotto un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, in un punto della linea più violentemente attaccato, e sprezzante del pericolo entrava prontamente in azione con le proprie armi, concorrendo efficacemente a respingere l'avversario in forze preponderanti. — Val Calcino, 13-14 dicembre 1917.

PORTA Cipriano, da Biella (frazione Piazza) (Novara), sottotenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Rimasti feriti tutti gli ufficiali di una compagnia, ne prendeva il comando, e con fermezza e sprezzo del pericolo, cooperava con altri reparti del battaglione a scacciare il nemico da importanti posizioni. — Carso, 20 agosto 1917.

PORTICATI Giuseppe, da Pisa, caporale 1106 compagnia mitragliatrici, n. 2201 matricola. — In sette giorni consecutivi di combattimenti e di avanzata, fu costante bello esempio, di fermezza, coraggio e valore. — Na-Raunik-Mesmak, 19-25 agosto 1917.

PORZIA Giuseppe, da Vallepietra (Roma), soldato 9 battaglione assalto, n. 1508 matricola. — Arrivato tra i primi sulla linea avversaria dava bell'esempio di coraggio ai compagni, e sprezzante del pericolo si spingeva arditamente avanti per scacciare col lancio di bombe a mano i nemici, annidati fra le roccie. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

POSITANO Francesco, da Novi Velia (Salerno), soldato 83 reggimento fanteria, n. 91 matricola. — Si portava col proprio pezzo lanciatorpedini su di una posizione nemica conquistata dai nostri, incurante del violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, e si recava più volte indietro a prendere munizioni. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

POZZALI Giovanni, da Cagliari, tenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, ad un improvviso attacco del nemico, sotto un violento fuoco, seppe postare le proprie armi, respingendo l'avversario con gravi perdite. Caduto il capitano, assunse il comando della compagnia, dando bello esempio di fermezza e valore. — Luico-Torre, 24 ottobre, Tagliamento, 28 ottobre, Livenza, 6-7 novembre, Pianzano, 8-9 novembre 1917.

POZZI Giuseppe, da Tuzzano sul Naviglio (Milano), soldato 38 reggimento fanteria, n. 87581 matricola. — Ciclista di un battaglione, durante tre giorni di aspra lotta e sotto il fuoco intenso di artiglierie e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo si recava continuamente a portare ordini anche nei punti più difficili della prima linea, dimostrando calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Cortone Valderoa, 14-17 dicembre 1917.

POZZI Giuseppe, da Varano Borghi (Como), aspirante ufficiale 2 reggimento genio. — Addetto alla sezione telefonica di una divisione seriamente impegnata, procurava in ogni maniera di tenere in efficienza i vari collegamenti ottici e telefonici. Sprezzante d ogni pericolo, attraversava molte volte, durante l'azione, zone di terreno intensamente battute dall'artiglieria avversaria per adempiere le proprie mansioni. — Lœupa (Bainsizza), 24-25 ottobre 1917

POZZO Giovanni, da Asti (Alessandria), sergente 28 sezione sanità, n. 1669 matricola. — Comandato a reggere un posto di raccolta di feriti in prossimità della prima linea per più giorni consecutivi diede continua prova di coraggio e fermezza, organizzando, in zona scoperta ed intensamente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria, le squadre di soccorso, ed effettuando così il rapido ed ordinato sgombero di numerosi feriti. — Val Miela, 15 novembre - 6 dicembre 1917.

POZZOLO Bartolomeo, da Campomorone (Genova), soldato 46 reggimento fanteria, n. 23490 matricola. — Porta ordini del comandante di un battaglione, disimpegnava le proprie mansioni con grande ardimento, rimanendo due volte ferito. — Sief, 21 maggio 1916 - Monte Solarolo, 18 dicembre 1917.

PRATELLI Dante, da Montescudo (Forlì) ,tenente 53 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di un battaglione, che per due giorni consecutivi a prezzo di ingenti sacrifici aveva contrastata e fermata la travolgente avanzata del nemico preponderante in forze, affrontava il fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici avversarie, percorrendo varie volte la linea per provvedere ai collegamenti e alla trasmissione degli ordini, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo. Rimasto privo del comandante di battaglione, riuniva i superstiti, e passato alle dipendenze di un altro battaglione sopraggiunto in rincalzo, costante esempio di energia e di fermezza, sempre sotto il fuoco, coadiuvava efficacemente anche il nuovo comandante. — Valle Calcino - Monte Valderoa, 13-14 dicembre 1917.

PRATESI Alessandro, da Olevano Romano (Roma), caporale maggiore 20 reggimento bersaglieri, n. 61104 matricola. — Quale aiutante di sanità si offrì a portare ordini e munizioni alla compagnia quasi completamente accerchiata, sfidando con grande serenità e sprezzo del pericolo il fuoco di mitragliatrici nemiche. — Luico, 25 ottobre 1917.

PREPOSITI Clemente, da Atri (Teramo), tenente 8 gruppo aeroplani. — Saputo che un aeroplano, inviato in ricognizione sul nemico, aveva dovuto atterrare, sfracellandosi per le avverse condizioni atmosferiche, volontariamente partiva in volo a bassissima quota, restando per due ore tra il fuoco avversario e le intemperie per compiere il mandato, dimostrando alto il sentimento del dovere, calma, forza d'animo e coraggio singolari. — Valle Leftimia (Albania), 11 ottobre 1917.

PRESBITERO cav. Giuseppe, da Solero (Alessandria), maggiore 35 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 15 ottobre 1916*: — Condusse dapprima il suo battaglione e poscia il reggimento, del quale aveva il comando interinale, alla conquista di forti trincee nemiche, sostenendo aspri combattimenti e dando ai suoi dipendenti costante esempio di fermezza e valore. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per calma ed energia. — Podgora, 26-30 ottobre 1915. —

PRESCENZI Giovanni, da Monte Compatri (Roma), caporale 6 reggimento fanteria, n. 30230 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso; sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di «Savoia», cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917

PRESTI Salvatore, da Santo Stefano Quisquina (Girgenti), soldato 5 reggimento genio, n. 25691 matricola. — Motorista di un gruppo perforatore postato a pochi metri dal nemico, in una posizione intensamente battuta dal fuoco avversario accortosi che un proiettile aveva incendiato il ridottino, noncurante del grave pericolo vi si slanciava per isolare l'incendio. Investito dalle fiamme e riportate gravissime ustioni, allontanava ugualmente il serbatoio della benzina, domando poi l'incendio e salvando le parti essenziali del gruppo perforatori. — Monte Piana, 28 luglio 1917.

PRINA Giovanni, da Torino, soldato 10 reggimento artiglieria fortezza, 2 gruppo, 920 batteria, n. 56921 matricola. — Operaio di batteria, sotto l'intenso e violento fuoco di medi e grossi calibri nemici, dava bello esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, riparando prontamente un pezzo colpito dal tiro avversario. — Gorizia, 20 agosto 1917.

PRISCO Giuseppe, da Rionero in Vulture (Potenza), tenente 1 reggimento artiglieria pesante campale, 2 gruppo, cannoni 105. — Costante esempio di calma, fermezza e tenacia, quale sotto comandante di una batteria, coadiuvava con intelligenza ed ar-

dire il proprio comandante in un tiro speciale da una posizione avanzata, e col suo pronto ed energico intervento, con pochi uomini sotto il violento ed aggiustato tiro nemico, rimetteva in efficienza un pezzo. Si distingueva per valore anche durante la ritirata. — Piave (Ponte della Friula), 29 novembre - 5 dicembre 1917.

PROIETTI Dante, da Bagnorea (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, n. 2884 matricola — Incurante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico dimostravasi instancabile nel portare ordini ai reparti impegnati in combattimento. Ferito leggermente, si faceva medicare e tornava subito al proprio posto, essendo di bell'esempio ai compagni. — Casera Guizza (Treviso), 19-25 novembre 1917.

PROMETTI Angelo, da Seriate (Bergamo), caporale maggiore zappatore, 5 reggimento alpini, n. 20727 matricola. — Prendeva di sua iniziativa il comando di una squadra di alpini, e animandoli con l'esempio li trascinava in un camminamento, mettendone in fuga gli avversari che lo occupavano. — Kradhon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917.

PRUDENZI Eugenio, da Roma, soldato 81 reggimento fanteria, n. 60215 matricola. — Sotto il violento tiro nemico recava ordini ai vari reparti di prima linea, dimostrando calma e coraggio. Durante una di tali mansioni, quantunque stordito e contuso dallo scoppio di un proiettile nemico, non desisteva dal proprio compito, e portava l'ordine a destinazione. — Volkovniak, 26-27 ottobre 1917.

PUCCETTI Abramo, da Marciano (frazione San Biagio della Valle) (Perugia), sergente 111 reggimento fanteria (M. M.), n 27035 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico si manteneva saldo al proprio posto di combattimento. Fatto prigioniero, si liberava salvando pure la mitragliatrice. — Castagnavizza, 8 ottobre 1917.

PUCCI Camillo, da Palmi (Reggio Calabria), tenente complemento 261 reggimento fanteria (M. M.) — Quale informatore addetto al comando di un reggimento, attese con intelligenza, attività e scrupoloso interessamento al disimpegno delle sue funzioni, esponendosi sempre alle continue offese del nemico, per raccogliere notizie anche sulle linee più avanzate e recapitando importanti e pressanti comunicazioni attraverso a zone battute dal fuoco avversario. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

PUCCI Giuseppe, da Gerace (Reggio Calabria), colonnello comandante 261 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reggimento, con intelligenza e ardire colle sue truppe concorse, in unione ad altre alla conquista di un'importante e difficile posizione. — Ossedrik, 21-22 agosto 1917.

PUCCI cav. Pilade, da Trapani, tenente colonnello comandante 268 reggimento fanteria (M M.) — Comandato col proprio reggimento a coadiuvare una brigata bersaglieri per la riconquista di importanti posizioni saldamente occupate dagli avversari, dimostrava pronta intuizione e perizia nello eseguire gli ordini ricevuti, ed era di bell'esempio ai dipendenti per calma e coraggio. — Piave - Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

PUGLIESE Ruggero, da Cirò (Catanzaro), tenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.) — Sotto il violento concentramento di fuoco nemico di tutti i calibri, portava calmo e sereno ordini ed assicurava il collegamento coi reparti vicini, dando prova di fermezza e coraggio anche in momenti assai difficili. — Ossedrik- Senelik, 25 ottobre 1917 .

QUADRINO Generoso, da Nocera Inferiore (Salerno), aspirante ufficiale 45 reggimento fanteria. — Alla testa del proprio plotone di rincalzo, si slanciava contro un forte nucleo di nemici, che tentava impossessarsi di una nostra trincea. Durante tutto il combattimento e specie nella lotta corpo a corpo, dava continua prova di intelligenza, calma e coraggio, incitando ed animando i suoi uomini ed esercitando su di essi grande ascendente meritò le sue belle virtù militari. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

QUARANTANI Luigi, caporale 84 reggimento fanteria, n. 37 matricola. — Incurante del pericolo e delle insidie del terreno, in una rischiosa ricognizione tra i primi prese contatto col nemico e con grande ardire, incitando i dipendenti, efficacemente concorse ad una vittoriosa resistenza contro numerosi avversari. — Britof - Rutarne - Plava, 26-27 ottobre 1917.

QUARGNENTI Francesco, da Tempio Pausania (Sassari), tenente 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandato con una sezione mitragliatrici a proteggere la ritirata di una colonna e attaccato dal nemico in forze molto superiori, si disimpegnava abilmente e da posizioni più arretrate continuava a battere gl'incalzanti nuclei avversari raggiungendo poi le altre truppe di protezione. — Tagliamento - Piave, 5 novembre 1917.

QUERIO Michele, da Frassineto (Torino), soldato 5 reggimento genio, n. 2995 matricola. — Offertosi spontaneamente a far parte di una pattuglia avanzata, seppe con i suoi compagni aver ragione di una pattuglia nemica superiore in forze, sventandone un tentativo di aggiramento della posizione e rendendo possibile il completo caricamento del ponte. — Molino di Gorgo nel Monticano, 8 novembre 1917.

QUINTAVALLE Alessandro, da Casagiove (Caserta), caporale maggiore 25 reggimento fanteria, n 20624 matricola. — Diede prova costante di mirabile calma e coraggio, lanciandosi all'assalto alla testa del proprio plotone ed incitando con la parola e con l'esempio i compagni a seguirlo. — Bel Poggio (Gorizia), 28 agosto 1917.

RAFFAELLI Giuseppe, da Spilimbergo (Udine), caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 77888 matricola. — Latore d'ordini presso il comando di un reggimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava ripetutamente ai reparti più avanzati per adempiere le proprie mansioni, sempre volenteroso e incurante del pericolo cui si esponeva. — Faiti, 20-21 agosto 1917.

RAGAZZO Giuseppe, da Ruvo di Puglia (Bari), sergente maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 40161 matricola. — Con rapido ed energico movimento aggirava coi suoi uomini il nemico su di un fianco, bersagliandolo con tiri efficaci, finchè lo costrinse a ritirarsi. — Carso, 5 settembre 1917.

RAGUZZINO Francesco, da Formia (Caserta), caporale 60 reggimento fanteria. — Nell'assalto di una posizione fortemente difesa dal nemico, con bello slancio si portava avanti alla testa della propria compagnia, dando prova di valore, finchè colpito da un proiettile avversario, lasciava la vita sul campo. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

RAIMONDO Giuseppe, da Possina (Palermo), soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31849 matricola — Quale portaferiti, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, essendo stato colpito in pieno un pezzo della batteria, con fermezza e coraggio singolari provvedeva allo sgombro dei feriti incurante del persistente tiro avversario. — Confo (Croce di Musile), 11 dicembre 1917.

RANCI Costanzo, da Milano, tenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Addetto al comando di una brigata, in ogni azione diede ripetute prove di coraggio e fermezza. Durante la riconquista di importanti posizioni si recò più volte in zone battute dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici per portare ordini, dimostrando grande sprezzo del pericolo. — Piave - Molino della Sega, 16-17 novembre 1917.

RANZANI Angelo, da Binasco (Milano), sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 68262 matricola. — Si offriva spontaneamente per perlustrare il terreno antistante alla batteria, e spintosi fino alla prima linea, si univa alla fanteria attaccata da nuclei nemici combattendo con essa concorrendo a fare dei prigionieri. — Saletto (Treviso), 16 novembre 1917.

RAPICANO Matteo, da Lettere (Napoli), soldato 10 reggimento fanteria, n. 33147 matricola. — Facente parte di una pattuglia di punta, con tenacia instancabile insieme ad altri ricongiustava un tratto di trincea, resistendo ad un intenso fuoco ed ai reiterati ed immediati attacchi del nemico. — Monte Fior, 13 novembre 1917.

RASARIO Giuseppe, da Valduggia (Novara), sottotenente 89 reggimento fanteria. — Dopo aver comandato con intelligenza ed energia il proprio reparto, chiamato a funzionare da aiutante maggiore in 2ª, fu efficace e prezioso coadiutore del comando in difficili ricognizioni sotto il fuoco nemico, dimostrando fermezza e coraggio singolari. Con l'esempio e con la parola contribuì al buon esito di un'azione di attacco del battaglione. — Carso, 4 settembre 1917.

RAVASIO Angelo, da Bagnatica (Bergamo), sergente 532 compagnia mitragliatrici, n. 28297 matricola. — Sotto i reiterati e violenti bombardamenti dell'artiglieria e durante l'attacco delle fanterie avversarie, quale capo mitragliatrice dimostrava sereno ardimento e singolare bravura nell'impiego della propria arma. — Monte Fior, (Selletta Stringa), 16 novembre 1917.

RAVIOLA Domenico, da Ginevra (Svizzera), aspirante ufficiale 49 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di rincalzo, durante un violento bombardamento, saputo che il nemico era penetrato nelle nostre linee sconvolte, alla testa del proprio reparto si slanciava al contrattacco, contribuendo efficacemente a ricacciare l'avversario e riconquistare la posizione. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

RE Alessandro da Bologna, tenente complemento 14 reggimento artiglieria campagna. *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 10 *giugno* 1917: — Ufficiale di collegamento con le fanterie, ne seguiva l'assalto, dando utili informazioni per il tiro delle nostre batterie. Al seguito del generale comandante di brigata, quando questi cadde ferito, sotto l'infuriare del fuoco avversario, riuscì a trarlo in salvo, facendolo trasportare al posto di medicazione. — Grafenberg, 6-8 agosto 1916.

RE Giuseppe, da Magenta (Milano), aspirante ufficiale 260 reggimento fanteria (M. M.). — Volontario in esplorazione, intelligente e perseverante nella sistemazione difensiva delle linee, sempre primo di fronte al pericolo, seppe infondere col suo esempio nei dipendenti la sua stessa fredda calma ed il suo coraggio. — Carso, 5 settembre 1917.

REALE Nicola, da Martore (Reggio Calabria), tenente 3 reggimento artiglieria fortezza. — Con fermezza e coraggio prodigò l'opera sua pel funzionamento dei collegamenti. In camminamenti fortemente battuti dal tiro nemico dette più volte esempio di valore, cooperando efficamente alla buona riuscita dell'importante servizio. — Carso, 19-24 agosto 1917.

REGINA Bartolomeo, da Ovindoli (Aquila), soldato 5 reggimento artiglieria campagna, n. 19859 matricola. — Durante un movimento di ritirata all'annunzio che cavalleria nemica marciava sulla batteria, fu il primo fra i suoi compagni ad offrirsi per esplorare la zona e per ricacciare il nemico con il moschetto, dando bell'esempio di fermezza ed ardire. — Risano (Udine), 28 ottobre 1917.

REDOGLIA Maurizio, da Ponzano Monferrato (Alessandria), soldato 37 reggimento fanteria, n. 33386 matricola. — Ciclista addetto al comando di una brigata nel momento difficile in cui il comando stesso stava per essere circondato dal nemico, con grande ardimento ed energia, esponendosi ripetutamente al fuoco avversario incitava e trascinava al combattimento numerosi militari ricoveratisi in una caverna. Successivamente in un periodo di sette giorni di ripiegamento a contatto col nemico dava nuove prove di valore e sprezzo del pericolo, più volte offrendosi pel servizio di pattuglia, che eseguiva sempre molto lodevolmente. Già distintosi in parecchie precedenti azioni. — Altipiano di Bainsizza, 25 ottobre - 2 novembre 1917.

RENALDINI Giovanni, da Macugnana (Novara), caporale 209 reggimento fanteria (M. M.), n. 342 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento nemico adempiva con attività, zelo e coraggio singolari il proprio servizio di portaordini, finchè veniva gravemente ferito. — Vallone di Jamiano, 5 settembre 1917.

RENZI Antonio, da Castel Bolognese (Ravenna), caporale 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26395 matricola. — Telefonista, mentre la batteria era sottoposta al violento bombardamento nemico, con calma e coraggio singolari, in condizioni difficili ed in zone violentemente battute provvedeva più volte a riattivare le linee telefoniche ripetutamente interrotte, animando con la parola e con l'esempio gli stendifili che lo coadiuvavano. — Malga Fassa (Asiago), 5-6 dicembre 1917.

RESTA Santo, da Galatone (Lecce), sergente 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1591 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva arditamente all'attacco di forti posizioni. Ferito e impossibilitato a muoversi, incitava ancora i dipendenti ad avanzare. — Vertoiba, 19 agosto 1917.

REVERBERI Fermo, sergente maggiore 15 reggimento bersaglieri (M. M.). — Nell'attacco di una trincea nemica fortemente difesa, con alto sentimento del dovere e singolare sprezzo del pericolo si slanciava fra i primi al seguito del comandante del battaglione, trascinando i compagni che per effetto del vivo fuoco avversario erano alquanto titubanti, finchè cadeva ferito. — Carso, 9 agosto 1916.

RIBOTTA Giacomo, da Barge (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 15196 matricola. — Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni. — Vidor, 10 novembre 1917.

RICCA Alberto, da Torre Pellice (Torino), capitano reggimento cavalleggeri Lucca (10). — A disposizione di un comando di divisione, e incaricato di dirigere l'operazione del brillamento sicuro e tempestivo di un gruppo di ponti sull'Isonzo dopo il ripiegamento delle nostre truppe premute dall'avversario, sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica effettuava con felice scelta del momento, il compito affidatogli, contenendo col dipendente personale reparti avversari che già si affacciavano ai ponti. — Gorizia - Grafenberg, 28 ottobre 1917.

RICCIUTI Michele, da Larino (Campobasso), capitano 126 reggimento fanteria (M. M.). — *La motivazione della medaglia di bronzo concessagli col decreto luogotenenziale 13 giugno 1918 è sostituita dalla seguente*: — Si distinse per valore in diversi combattimenti. Ferito non lievemente in più parti, continuò ad esercitare il suo comando — Zagora, 10-12 novembre 1915.

RICCO Francesco, da Margherita di Savoia (Foggia), tenente 233 reggimento fanteria (M. M.). — Funzionando da aiutante maggiore in 2ª durante un contrattacco e sotto l'intenso fuoco nemico sprezzante del pericolo si recava più volte a recapitare ordini ed avvisi. — Korite, 19 agosto 1917.

RICEPUTI Battista, da Sernia (frazione Corone) (Bergamo), soldato 7 reggimento alpini, n. 35174 matricola. — Volontariamente messosi alla testa di pochi uomini, con l'esempio e con la parola li incitava e trascinava in una galleria nemica, fugando parte di difensori e parte facendone prigionieri. — Marmolada, 20 settembre 1917.

RICUSANI Pietro, da Virgilio (Mantova), soldato 227 reggimento fanteria (M. M.) n. 18030 matricola. — Capo mitragliatrice, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, continuando a far fuoco sul nemico incalzante e dando esempio di coraggio calma e sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, portava con sè le armi e le munizioni e con calma eseguiva successive e accanite resistenze, fino a definitivo ripiegamento. — San Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

RIGANTI Biagio, da Monza, sergente maggiore 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 26194 matricola. — Durante l'intenso ed aggiustato tiro di medi calibri nemici sui locali occupati dal comando di gruppo, dimostrò grande fermezza. Rimasto colpito in pieno un ricovero, diede prova di sereno coraggio, provvedendo noncurante del tiro avversario, ad estrarre dalle macerie i feriti ed i morti. — Croce di Musile, 23 febbraio 1918.

RIGHI Ernesto, da Venezia, tenente artiglieria comandante 171 sezione someggiata, a disposizione comando 6 battaglione genio zappatori. — Assunto il comando di dieci militari arditi di una compagnia di zappatori del genio, si recava in una località dominata dal nemico e sfidando il fuoco dell'avversario ricuperava mitragliatrici, munizioni ed altro materiale rimasto in un deposito abbandonato dai nostri. — Sasso (Vicenza), 26 dicembre 1917.

RIGO Antonio, da Cismon (Vicenza), soldato 5 reggimento genio, n. 1755 matricola. — Offertosi spontaneamente a far parte di una pattuglia avanzata, seppe con i suoi compagni aver ragione di una pattuglia nemica superiore in forze, sventandone un tentativo di aggiramento della posizione e rendendo possibile il completo caricamento del ponte. — Molino di Gorgo nel Monticano, 8 novembre 1917.

RIGO Stefano, da Mantova, tenente 38 reggimento fanteria. — Sotto il violento bombardamento, che durava un'intera giornata, ed il vivo fuoco di alcune mitragliatrici nemiche, che battevano d'infilata le posizioni occupate dalla compagnia non ancora apprestate a difesa, percorreva varie volte la linea, infondendo nei militari del proprio plotone la calma e la fiducia e mantenendoli saldi sulla posizione, nonostante e gravi perdite subìte. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

RIGOLETTI Lorenzo, da San Raffaele e Cimena (Torino), carabiniere 258 plotone carabinieri reali, n. 9331 matricola. — Di servizio ad un ponte sull'Isonzo violentemente battuto dall'artiglieria nemica, con grave suo rischio accorreva prontamente per spegnere l'incendio che una granata avversaria aveva prodotto sul ponte stesso, domando in breve il fuoco che minacciava di assumere vaste proporzioni. — Gorizia, 26 ottobre 1917.

RIGOLONE Melchiorre, da Vercelli (Novara), tenente 36 reggimento artiglieria campagna. — Quale comandante e quale sottocomandante di una batteria someggiata, dava sempre bell'esempio di alto sentimento del dovere. Sotto il violento fuoco nemico, che metteva fuori uso due pezzi e feriva ufficiali e soldati del reparto, ispirava fede e coraggio nei dipendenti, continuando il fuoco micidiale dei suoi cannoni sino al termine dell'azione. — San Sebastiano, 18-22 novembre 1917.

RIGONI Livio, da Asiago (Vicenza), capitano genio compagnia lanciafiamme, 4 battaglione minatori. — Durante le operazioni di caricamento e brillamento di un ponte dava prova di costanza, fermezza e coraggio, rimanendo esposto al tiro di fucileria nemica finchè ebbe la certezza che l'interruzione era dell'efficienza voluta. — Latisana (Udine), 1 novembre 1917.

RINALDI Federico, da Castigliole Saluzzo (frazione Ceretto) (Cuneo), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 10204 matricola. — Offrivasi spontaneamente per partecipare all'attacco di una caverna occupata dal nemico e nonostante l'intenso fuoco di fucileria avversaria sprezzante del pericolo concorreva a farne prigionieri i difensori. — Carso, 21 agosto 1917.

RINETTI Pietro, da Menconico (Pavia), aspirante ufficiale 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di un pezzo isolato, dopo essersi lodevolmente comportato durante un'intera giornata di fuoco, rimasto gravemente ferito, si dichiarava contento di poter versare il suo sangue per la Patria, e quantunque dolorante fino al punto di perdere i sensi, lanciava ancora il grido di «Viva il Re!». — Monte Medatte, 13 dicembre 1917.

RIPAMONTI Natale, da Milano, soldato 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 13805 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, da solo riparava e metteva in salvo il carro officina dalla batteria. — Codroipo, 29 ottobre 1917.

RIVA Angelo, da Frinuggio Milano (soldato 1 reggimento artiglieria campagna, numero 21191 matricola. — Sotto la violenza del bombardamento di medi calibri nemici, con bello spirito di cameratismo e sprezzo del pericolo liberava dalle macerie di una trincea colpita alcuni compagni di fanteria feriti e li trasportava in salvo. — San Sebastiano, 17 novembre 1917.

RIVA Casimiro, da Arolo (Como), soldato 4 reggimento alpini, n. 8520 matricola. — Mentre la compagnia, eseguendo l'ordine ricevuto, ripiegava sotto la pressione nemica, si slanciava improvvisamente con un compagno contro una pattuglia avversaria spintasi più da vicino e la metteva in fuga, strappandole due prigionieri. — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

RIVA Giuseppe, da Maggianico (frazione Belledo) (Como), caporale maggiore 30 reggimento artiglieria campagna, n 24170 matricola. — Quale capo pezzo, con calma e fermezza singolari, incitando con la parola e con l'esempio i serventi, eseguiva di sua iniziativa rapidissimi spostamenti di direzione di tiro, fulminando il nemico che, accerchiata da tre lati la batteria, avanzava incalzante. Ultimate le proprie munizioni, correva al pezzo vicino, e, caricatolo egli medesimo sparava sull'avversario, giunto ormai a poche diecine di metri, gli ultimi colpi rimasti. Gunto l'ordine di ripiegare, con la sua energia e la sua calma grandemente contribuiva a sottrarne al nemico due dei quattro pezzi. — Goricizza (Codroipo), 30 ottobre 1917.

RIVALTA Enea, da Mercatino Marecchia (Pesaro-Urbino), capitano milizia territoriale 6 reggimento alpini addetto comando 22 corpo d'armata. — Di collegamento presso il comando di una divisione, assolveva con intelligenza il compito affidatogli. Sprezzante del pericolo e dei disagi, si offriva per recapitare un ordine al comando di una brigata di cui mancavano notizie in causa dell'interruzione delle linee telefoniche, causata dall'intenso fuoco nemico, e rientrava dopo avere con suo grave rischio raccolte utili e precise notizie. — Sasso, 22-25 dicembre 1917.

RIVOIRE Enrico, da Piacenza, sottotenente 3 reggimento bersaglieri. — Durante una violenta azione, caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto continuando a guidarlo all'attacco. In ultima fase dell'azione, sempre alla testa dei suoi uomini, rimaneva ferito. — Monte Monfenera, 18 novembre 1917

RIVOLTA Attilio, da Alessandria, caporale 1106 compagnia mitragliatrici, n. 1068 matricola. — In sette giorni consecutivi di combattimenti e di avanzate, fu costante bello esempio di calma, fermezza e valore. — Na-Raunik - Mesniak, 19-25 agosto 1917.

RIZZI Cesare, da Sizzano (Novara), soldato 1299 compagnia mitragliatrici, n. 36705 matricola. — Con grande calma disimpegnava il proprio servizio di mitragliere, reagendo contro un nucleo nemico che tentava di assalirlo, e coadiuvando poscia efficacemente nel catturare l'ufficiale avversario comandante del nucleo stesso. — Carso, 20 agosto 1917.

RIZZO Cesare, da Lusiana (Vicenza), caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 40073 matricola. — Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e con bello slancio, sprezzante del pericolo, irrompeva in una trincea nemica, facendovi dei prigionieri. — Monte Fior, 18 novembre 1917.

RIZZOGLIO cav. Guido, da Acqui (Alessandria), maggiore 2 reggimento alpini. — Con sprezzo del pericolo incitava il proprio reparto, già scosso da combattimenti precedenti a mantenere le posizioni, nonostante le gravi perdite subite e la continua pressione di forze considerevoli nemiche, dando così bello esempio di coraggio e fermezza. — Sequals (Udine), 5 novembre 1917.

ROBBIANI Domenico, da Cucciago (Como), tenente 532 compagnia mitragliatrici. — Durante ripetuti e violenti bombardamenti nemici, rimaneva saldo al propria posto, infondendo calma e coraggio nei dipendenti, e sottraeva allo scoppio delle granate avversarie le proprie armi, riappostandole poi prontamente, per mitragliare le fanterie nemiche attaccanti. — Monte Fior (Selletta Stringa), 10 novembre 1917.

ROBIATI Alberto, da Lodi (Milano), sottotenente 45 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore in 2ª di un battaglione di rincalzo slanciato al contrattacco per scacciare il nemico da una nostra trincea, noncurante del pericolo attraverso a zone battute dal violento fuoco avversario, manteneva stretto il collegamento fra il comando di battaglione ed i vari reparti, coadiuvando molto efficacemente il suo comandante. Con calmo ed energico contegno riordinava e rianimava gli uomini e dava loro prova di belle virtù militari. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

ROBUSTELLI Giuseppe, da Grosio (Sondrio), caporale maggiore 5 reggimento alpini, n. 3301 matricola. — Volontario in un'azione giudicata difficilissima, dimostrava nello svolgimento della stessa grande ardimento, notevole avvedutezza e somma calma, essendo di bell'esempio ai compagni e contribuendo grandemente al buon esito dell'azione medesima. — Monte Cornone, 17 dicembre 1917.

ROBUTTI Luigi, da Castellazzo Bormida (Alessandria), caporale maggiore 35 gruppo obici pesanti campali 149, n. 20364 matricola. — Tra i primi ad accorrere nei pressi di una casa dove una granata nemica, scoppiando, aveva sepolto uomini e cavalli, prestava opera solerte, abile e coraggiosa di salvataggio e di soccorso mentre nuovi colpi avversari battevano la località. — Arcade, 11 dicembre 1917.

ROCCA Giovanni, da Cagliari, sottotenente 265 reggimento fanteria (M. M.). — Caduto il comandante la compagnia, lo sostituiva nel comando durante l'azione, lodevolmente assolvendo il proprio compito. Ampliata la linea di occupazione, vi si manteneva saldo sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica. Esempio ai propri soldati di coraggio e fermezza, li incuorava alla resistenza. — Vippacco, 22-23 agosto 1917.

ROCCHIA Giuseppe, da Centallo (Cuneo), aiutante battaglia 90 reggimento fanteria, n. 25963 matricola. — Con pochi uomini si slanciava per primo coraggiosamente all'attacco, esponendosi per appoggiare la marcia in avanti di altri nostri reparti e per impedire al nemico di postare una mitragliatrice. — Carso, 4 settembre 1917.

ROCCIA Giuseppe, da Torino, caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 6513 matricola. — Adibito al caricamento di ponti, adempiva con calma, zelo e fermezza gli incarichi ricevuti. Essendo falliti i circuiti a miccia detonante, volontariamente si recava, sotto il tiro nemico, ad accendere le micce a lenta combustione. — Latisana e Ponte di Piave, 1-9 novembre 1917.

RODA Giovanni, da Bagaladi (Reggio Calabria), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 3982 matricola. — Addetto al comando di una compagnia, sprezzante del pericolo portava ordini, percorrendo una zona scoperta sotto l'intenso fuoco nemico. — Meletta Davanti, 17-18 novembre 1917.

RODRIGUEZ Matteo, da Monte Sant'Angelo (Ascoli Piceno), caporale 6 reggimento fanteria, n. 3924 matricola. — Quale capo mitragliatrice animando i soldati con l'esempio, li incuorava a tenere saldamente la posizione, respingendo un attacco nemico. Già distintosi per slancio e coraggio in precedenti fatti d'arme. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ROGGIU Salvatore, da Sorso (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 24949 matricola. — Trovandosi con un reparto di retroguardie e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto - Boghedi Vilasas - Sedilo (Cordevole), 11 novembre 1917.

ROLANDO Giuseppe, da Dogliani (Cuneo), caporale maggiore 2 reggimento alpini, n. 554 matricola. — Rimasto comandante di una sezione mitragliatrici in una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, col suo esempio e colla sua presenza nei punti di maggiore pericolo manteneva alto il morale dei pochi uomini rimastogli. Ordinatogli di ripiegare, ripetutamente si recava colla sua squadra a ricuperare sotto il tiro avversario, il materiale della sezione a lui affidata. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

ROMAGNOLI Mario, da Roma, tenente 33 reggimento artiglieria campagna. — Esploratore di un gruppo di batterie, eseguiva ardite ricognizioni oltre la nostra prima linea per osservare le posizioni nemiche, e sotto il violento fuoco di fucileria e artiglieria avversaria continuava imperterrito nel proprio compito, raccogliendo e fornendo utili e preziose informazioni. — Monte Asolone, 18-22 dicembre 1917.

ROMANO Rodolfo, da Cantù (Como), caporale 5 reggimento bersaglieri, n. 27935 matricola — Con sprezzo del pericolo attraversava più volte tratti di terreno intensamente battuti dal tiro nemico per recapitare ordini, e partecipava con grande valore a tutti i contrassalti della giornata. — Monte Sismol, 6 dicembre 1917.

ROMANO' Vincenzo, da Voldomino (Como), soldato 38 reggimento fanteria, n. 17028 matricola. — Ciclista di un reggimento, durante due giorni di aspra lotta sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo si recava continuamente a portare ordini sulla prima linea, dimostrando calma, fermezza ed alto sentimento del dovere. — Costone Val Derva, 14 dicembre 1917.

ROMIZI Guido, da Perugia, tenente complemento 82 reggimento fanteria. — Facente funzione di aiutante di campo, fu intelligente ed efficace coadiutore del comando durante vari combattimenti. Mentre il nemico bombardava furiosamente le nostre posizioni, accorse sulla linea di fuoco ove più accanita era la lotta, rincuorando ed infiammando colla parola e coll'esempio i soldati alla resistenza, e rifornendola di munizioni, contribuendo così al buon successo dell'azione. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

RONCAGLIA Evaristo, da Modena (frazione Collegarola), soldato 1394 compagnia mitragliatrici, n. 13770 matricola. — Con grande sprezzo del pericolo muoveva all'assalto di un molino portando a spalle una mitragliatrice col relativo treppiede. Per un'intera giornata faceva poi da porta ordini, e guidava i reparti sula linea di combattimento, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco nemico. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

RONCHI Varco, da Firenze, aspirante ufficiale 5 reggimento genio. — Cooperava con attività all'apprestamento della interruzione di un ponte, e dopo eseguito il brillamento delle mine ed ottenuta l'interruzione stessa, la completava di sua iniziativa, distruggendo con materiale incendiario quattro passerelle disposte a monte ed a valle del ponte stesso: e tutto ciò sotto l'intenso fuoco nemico. — Ponte di Fontanelle sul Monticano, 8 novembre 1917.

RONCONI Pietro, da Senago (Milano), soldato 60 reggimento fanteria, n. 6007 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali cominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore sulla trincea, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

RONDANI Manfredo, da Parma, tenente milizia territoriale 10 reggimento artiglieria fortezza 13 raggruppamento assedio. — Addetto al comando di un raggruppamento di batterie d'assedio, con slancio e sprezzo del pericolo e delle fatiche si adoperava perchè la ritirata dei reparti si svolgesse nel modo più regolare. All'imboccatura di un ponte, con opportuna iniziativa e con indefessa operosità, assecondava l'opera del proprio comando nel disciplinare l'intenso movimento che vi si svolgeva. Con energia e fermezza sapeva mantenere la calma durante le ripetute incur-

sioni di velivoli nemici, che a bassa quota bombardavano e mitragliavano la zona, e contribuiva a porre in salvo prezioso materiale da guerra. — Doberdò - Latisana, 27-29 ottobre 1917

RORAI Giuseppe, da Loreo (Rovigo), tenente complemento 2 reggimento granatieri. — Incaricato di provvedere al collegamento con un reparto di altro corpo, guidando con abilità la propria compagnia, assolse lodevolmente il suo compito. Mantenne poi la posizione occupata per il collegamento, respingendo contrattacchi nemici in forze superiori e dando bello esempio di virtù militari. — Selo, 18-23 agosto 1917.

ROSA Luigi, da Montebello Vicentino (Vicenza), caporale 5 reggimento fanteria, numero 54391 matricola. — Ad una mitragliatrice, accortosi che nuclei nemici durante il combattimento erano pentrati nella linea tenuta da reparti in collegamento col suo, con slancio e prontezza, noncurante del pericolo, portò l'arma allo scoperto per colpire su fianco gli avversari, costringendoli a sostare e poi a retrocedere. — Col della Berretta, 26 novembre 19017.

ROSATI Martino, da Costanzana (Novara), caporale maggiore 5 reggimento genio, numero 32286 matricola. — Preparava con attività un'interruzione stradale di grande importanza, recandosi ad accendere le miccie, e riconoscendo poi l'entità dell'interruzione stessa sotto il violento fuoco nemico. In un'altra circostanza, benchè non facesse parte del drappello incaricato dell'interruzione di un ponte in ferro, ne aiutava con grande solerzia l'apprestamenta, recandosi poi a dar fuoco alle miccie sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie. — Strada Verholije - Plava - Prata di Pordenone, 27 ottobre - 5 novembre 1917.

ROSIGNOLO Luigi, da Valguarnera Caropepe (Caltanissetta), soldato 6 reggimento fanteria, n. 5783 matricola. — Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche serbava grande calma e serenità d'animo, controbattendo l'avversario, infliggendogli perdite e dando bell'esempio ai compagni. — Val Fontana (Monte Grappa), 26 novembre 1917.

ROSINA Felice, da Emarese (Torino), sergente 4 reggimento alpini, n. 26142 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici, durante furiosi contrattacchi nemici, postava le armi all'aperto, e sprezzante del pericolo, contribuiva efficacemente a fermare l'avversario rimanendo ferito. — Meletta Davanti, 22 novembre 1917.

ROSSI don Bartolomeo, da Camogli (Genova), cappellano militare 1 reggimento fanteria. — Bell'esempio di virtù militari, partecipava all'assalto di una forte posizione sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica, incuorando i combattenti e confortando i feriti. Occupata la posizione, percorreva più volte con sprezzo del pericolo tutta la linea occupata dal battaglione, sotto i violenti tiri di fronte e di fianco dell'avversario, per incitare i soldati a rafforzarsi ed a resistere e per prestare le sue cure pietose ai feriti, adempiendo con spirito di abnegazione il suo dovere di soldato e di sacerdote. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

ROSSI Emanuele, da Siracusa, tenente 119 reggimento fanteria (M. M.) — Comandatogli di proteggere una colonna in marcia molestata da patruglie nemiche armate di mitragliatrici, assolveva il proprio compito con perizia, fermezza ed ardimento, infliggendo sensibili perdite all'avversario. — Mariano (Udine), 29 ottobre 1917.

ROSSI Ezio, da Roma, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un reparto zappatori, dava bella prova di calma e coraggio in un violento combattimento di retroguardia, e ripiegava in seguito ad ordine, respingendo forti nuclei nemici che lo serravano anche sui fianchi, e disimpegnando tutto il reparto. - Tagliamento - Pianzano, 4-8 novembre 1917.

ROSSI Fortunato, da Pallanza (Novara), soldato 78 reggimento fanteria, n. 3038 matricola. — Durante il combattimento dava prova di coraggio e fermezza singolari, incitando con l'esempio e con la parola i compagni a resistere o morire sul posto.

Ferito non lievemente alla testa, rinunciava di andare all'ospedale per non abbandonare il proprio ufficiale: bell'esempio di devozione e di alte virtù militari. — Col d'Echele, 23 dicembre 1917.

ROSSI Giuseppe, da Novara, tenente milizia territoriale 1 reggimento alpini. — Alla testa della propria compagnia muoveva all'attacco di forti posizioni, occupandole, oltrepassandole e sistemandole subito a difesa sotto il violento fuoco avversario, dando così bella prova di ardimento e valore. — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.

ROSSI Luigi, da Bologna, sergente 83 reggimento fanteria, n. 33749 matricola. — Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo conduceva valorosamente all'assalto di una forte posizione, ove entrava fra i primi, combattendo con ardire ed animando i propri dipendenti, finchè venne ferito. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

ROSSI Primo, da Varese (Como), zappatore 25 reggimento fanteria, n. 37849 matricola. — Sempre di esempio per arditezza, saputo che un compagno giaceva ferito fuori dei reticolati, volontariamente e noncurante del pericolo si recava in suo soccorso, e lo trasportava nelle nostre linee. — San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917.

ROSSI Rodolfo, da Genga (Ancona), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 3[illegible]5 matricola. — Durante intere giornate di combattimento si offriva spontaneamente e ripetutamente per portare ordini attraverso a zone violentemente battute dall'artiglieria nemica, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. — Altipiano Carsico, 19-25 agosto 1917.

ROSSI Vito, da Borgo San Donnino (Parma), sottotenente 112 reggimento fanteria (M. M.). Durante lavori di rafforzamento, rimaneva imperterrito al proprio posto incitando e rincuorando i suoi uomini sotto il tiro di artiglieria nemica. Ferito gravemente da una scheggia di granata avversaria, dava ancora disposizioni per mettere i suoi dipendenti al riparo. — Nervesa, 11 novembre 1917

ROSSIGNOLI Egidio, da Pavia, soldato 121 reggimento fanteria (M. M.), n. 7738 matricola. — In pieno giorno, offertosi volontariamente coadiuvava con intelligenza e coraggio una pattuglia di ufficiali nell'aprire un varco in due ordini di reticolati elettrizzati avversari. Durante l'azione poi procedeva all'impianto di una linea telefonica, fino al punto d'irruzione, e si spingeva ancora avanti eseguendo una ardita esplorazione. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

ROSSINI Luigi, da Martignana di Pò (Cremona), capitano 2 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una batteria in una posizione avanzata esposto al tiro di artiglieria avversaria, dette prova di serena calma e grande coraggio rimanendo sempre sulla linea dei pezzi, e assicurandone l'impiego efficace, nonostante le sensibili perdite in uomini e in materiale. — Monte Medata (Regione Grappa), 14-15 gennaio 1918.

ROSSINI Silvio, da Verona, soldato 75 reggimento fanteria, n. 212 matricola. — Quale portaordini rese importanti servizi. Alla testa della compagnia che moveva al contrattacco, sempre accanto al proprio comandante fu di bell'esempio per coraggio e fermezza. Caduto il comandante stesso, non ne volle abbandonare la salma, e attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico, la trasportava con pericolo e fatica, dandole poi sepoltura. — Cappella Sliemen, 24 ottobre 1917.

ROSSO Armando, da Tunisi, tenente 53 reggimento fanteria. — Durante un violento attacco nemico, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, calmo e sereno portava avanti la sua compagnia di rincalzo, efficacemente cooperando a fermare l'attaccante. Con intelligente iniziativa procedeva alacremente nella nottata sempre sotto la minaccia nemica, al riordinamento della nuova linea, costante esempio di coraggio, attività e belle virtù militari. — Valle Calcino, 11-14 dicembre 1917.

ROTTOLI Alessandro, da Presezzo (Bergamo), carabiniere 95 sezione carabinieri reali, n. 5265 matricola. — Noncurante del pericolo; durante 24 ore di violento bombardamento nemico diede bell'esempio di ardire ed alto sentimento del dovere, recando sulle linee ordini e sacchi di razzi, e scortando prigionieri. — Biziak, 23-25 ottobre 1917.

ROVERONI Mario, da Milano, caporale maggiore 675 compagnia mitragliatrici, n. 22729 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico per 22 ore resisteva su di una linea avanzata mantenendovisi saldamente con le sue mitragliatrici, anche quando le truppe alla sua sinistra attaccate, erano costrette a ripiegare. — Vallone di Jamiano, 5-6 settembre 1917.

ROVIGLIO Adriano, da Pordenone (Udine), capitano complemento artiglieria, 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Con la propria squadriglia di automitragliatrici per due giorni si oppose ai reiterati tentativi ed alla pressione che il nemico svolgeva per il passaggio di un fiume. Attaccò e respinse più volte le fanterie avversarie, che serravano da vicino e per un intero giorno incurante del fuoco dell'artiglieria nemica, sebbene avesse già perduto due macchine della squadriglia, mantenne tutte le posizioni. — Livenza-Sacile, 6 novembre 1917.

ROZZO Giovanni, da Santa Maria d'Arzaghena (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, n. 11366 matricola. — Trovandosi con reparti di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava a nuoto il fiume e sfuggiva alla cattura. — Bolzano Veneto-Seghe di Villasas-Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

RUBELLO Pietro, da Pozzonovo (Padova), carabiniere addetto 163 reggimento fanteria (M. M.), n. 48210 matricola. — Di propria iniziativa accorreva nel luogo dove una granata nemica aveva colpito una casa occupata dal comando di un reggimento, e con grande coraggio e generosità d'animo traeva dalle macerie alcuni feriti, trasportandoli, attraverso ad una zona intensamente battuta, fino al posto di medicazione. — Cascina Borgo-Arcade (Treviso), 5 dicembre 1917.

RUGGERI Lorenzo, da Castiglione delle Stiviere (Mantova), caporale 7 reggimento bersaglieri, n. 26594 matricola. — Con indomito coraggio e grande spirito di iniziativa muoveva con pochi uomini all'assalto, penetrando in una trincea avversaria. Circondato poi da ogni parte dai nemici, si disimpegnava lottando, per non cadere prigioniero. — Carso, 19 agosto 1917.

RUGGERI Marone, da Civitanova Marche (Macerata), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 47073 matricola. — Mentre più violento infuriava il bombardamento nemico sulle nostre trincee di prima linea, con l'esempio della propria calma incoraggiava i soldati a seguirlo per prendere il posto di combattimento. Accortosi che l'artiglieria avversaria allungava il tiro, si slanciava risolutamente con la sua squadra fuori della galleria ricovero, e ritto sulla trincea, apriva il fuoco, contribuendo efficacemente al mantenimento della posizione. — Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917.

RUGLIONI Egisto, da Pisa (frazione Putignano), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n 229 matricola. — Porta ordini del comando di una compagnia, ripetutamente attraversò zone intnsamente battute dal fuoco nemico per portare ordini e mantenere il collegamento colle varie sezioni Volontariamente partecipò all'assalto e conquistata una mitragliatrice avversaria risolutamente la diresse contro il nemico volgendolo in fuga. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

RUSCONI cav. Arturo, da Milano, maggiore 77 reggimento di marcia. — Durante le difese di una testa di ponte dava bella prova di coraggio ed energia, ottenendo dai suoi dipendenti che resistessero saldamente sulle posizioni. Minacciato di accerchiamento da soverchianti forze nemiche, manteneva saldo ed ordinato il proprio reparto, e giunto l'ordine di ritirata ripiegava in modo regolare, alla coda del proprio battaglione. — Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917.

RUSCONI Vittorio, da Pavia, aspirante ufficiale 2 reggimento granatieri. — Durante ripetuti assalti, sempre alla testa del proprio plotone dando bell'esempio di fermezza e coraggio, raggiungeva per primo le posizioni nemiche. Ferito, noncurante di sè rimaneva al combattimento ed incoraggiava i suoi uomini a persistere nella lotta, non abbandonando la compagnia che in seguito ad ordine. — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917.

RUSPOLI Marescotti Carlo, da New-York (Stati Uniti), tenente 5 raggruppamento bombardieri, 139 sezione bombarde 58 B. — Comandato in ricognizione, per meglio eseguire il proprio mandato si portava di sua iniziativa nei punti più avanzati ed esposti della linea, a brevissima distanza dalla linea e benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, serenamente compiva diligenti osservazioni, traendone precise ed utili informazioni. — Altipiano d Asiago, Ottobre-novembre 1917.

RUSSILI Giovanni, da Catanzaro, soldato 5 reggimento genio, n. 5649 matricola. — Animando gli altri con l'esempio, cooperava validamente al lavoro per oltre 4 ore onde alimentare l'incendio che doveva completare la distruzione di un ponte, e passava ripetutamente il fiume a guado, quantunque il nemico ne possedesse la sponda opposta. — Ponte di Viscone, 29 ottobre 1917.

RUSSO Armando, da Siracusa, capitano 94 reggimento fanteria. — Comandante di un battaglione, tenne salde e ordinate le proprie compagnie nonostante il rovesciarsi su di esse di elementi fuggiaschi di altri reggimenti, e oppose valida resistenza ad ogni tentativo di aggiramento del nemico. — Ponte di Salt (Torre), 27-28 ottobre 1917.

RUSSO Gaetano, da Napoli, caporale 2 battaglione bersaglieri ciclisti, sezione mitragliatrici, n. 92668 matricola. — Con atto deciso e con fermo coraggio usciva volontario da una nostra barricata sotto il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, per cercare un appostamento da dove poter battere efficacemente d'infilata i nemici. Trovatolo rientrava nelle nostre linee, e mentre con la mitragliatrice in ispalla stava per raggiungere il posto da lui scelto, veniva ferito gravemente. — Strada Pianzano, San Fior di Sotto (Treviso), 8 novembre 1917.

RUSSO Gaspare, da Pietrapersia (Caltanisetta), sottotenente 18 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, con bello slancio ed entusiasmo si portava risolutamente a contatto del nemico e lo attaccava con vivo fuoco di fucileria. In seguito, con manovra avvolgente, contribuiva efficacemente alla resa dell'avversario. — Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917.

SABADIN Francesco, da Spinea (Venezia), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n 9447 matricola. — Puntatore di un pezzo spinto molto avanti in una zona scoperta e molto battuta da mitragliatrici nemiche per adempiere ad un compito speciale cooperava in modo particolare ed efficace alla precisione del fuoco del pezzo. Ferito ad una mano non si allontanava dando prova di fermezza e coraggio. — Porte di Salton, 14 gennaio 1918.

SABATINI Arnaldo, da Roma, tenente genio corpo aeronautico militare. — Ufficiale di bordo di un dirigibile, con intelligenza, perizia e grande ardimento prese parte a nove azioni di bombardamento, contribuendo validamente alla buona riuscita di esse ed essendo, in circostanze difficili per le offese nemiche e le condizioni atmosferiche, di prezioso aiuto al comandante del dirigibile stesso. — Campo di aviazione di Prosecco, 22 febbraio; Stazione di Grahovo, 22 settembre; Podmeeck-Grahovo, 24 settembre; Strade sul Livenza, 10 novembre; Ponti sul Livenza, 20 novembre; Motta di Livenza, 9 dicembre 1917; Stazione ferroviaria di Conegliano, 4-5 febbraio; Motta di Livenza, 7 febbraio 1918.

SABATINI Francesco, da Ciro (Catanzaro), capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Dimostrò valore, saldezza d'animo e calma nei momenti più critici del ripiegamento. Comandante di un battaglione, sotto la minaccia di un completo accerchia-

mento da parte di nuclei avversari, prese rapide disposizioni, e infondendo coraggio nei dipendenti con l'esempio e con la parola, sventò il piano del nemico, sfuggendo con tutto il proprio reparto alla sua stretta. — Pianzano, 8 novembre 1917.

SABBADINI Guido, da Guastalla (Reggio nell'Emilia), tenente 38 reggimento fanteria. — Su di una posizione completamente scoperta, con un fianco esposto al fuoco d'infilata di mitragliatrici e sotto il furioso bombardamento nemico, manteneva saldo e compatto il proprio reparto, e malgrado la pressione dell'avversario preponderante in forze, sistemava in breve tempo una nuova linea difensiva e la manteneva ad oltranza. — Costone Valderoa, 14 dicembre 1917.

SABBI Giovanni, da Roma, sergente 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 37965 matricola. — Comandante di un plotone lo guidava arditamente e con slancio all'assalto di ben agguerriti e difesi ricoveri nemici, nonostante le forti perdite. — Globna (Luico), 24 ottobre 1917.

SABELLA Giuseppe, da Pescolamazza (Benevento), tenente milizia territoriale aiutante maggiore 245 reggimento fanteria (M. M.). — Con slancio e coraggio si spingeva più volte in ricognizione traversando zone pericolose e battute dal fuoco di mitragliatrici avversarie, fornendo utili notizie e coadiuvando così il proprio comando di battaglione. — Ponte di Cornino-Polcenigo, 30-31 ottobre, 7-8 novembre 1917.

SACCHI Achille, da Vecchiano (Pisa), tenente 5 reggimento artiglieria fortezza 13 raggruppamento assedio. — Addetto al comando di un raggruppamento di batterie d'assedio, con slancio e sprezzo del pericolo e delle fatiche si adoperava perchè la ritirata dei reparti si svolgesse nel modo più regolare. All'imboccatura di un ponte, con opportuna iniziativa e con indefessa operosità, assecondava l'opera del proprio comando nel disciplinare l'intenso movimento che vi si svolgeva. Con energia e fermezza sapeva mantenere la calma durante le ripetute incursioni di velivoli nemici, che a bassa quota bombardavano e mitragliavano la zona, e contribuiva a porre in salvo prezioso materiale da guerra. — Doberdò-Latisana, 27-29 ottobre 1917.

SACCHI Cesare, da Battuda (Pavia), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 51 matricola. — Comandante di un posto avanzato e attaccato da pattuglie nemiche, le respingeva col lancio di bombe. Ferito gravemente alla mano destra, si manteneva calmo ed incitava i soldati a resistere. — Monte Melago, 12 gennaio 1918.

SACERDOTE cav. Amedeo, da Torino, maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie, dando prova di fermezza e coraggio singolari eseguì con limitati mezzi di traino il ripiegamento delle batterie, per strade ingombre di carriaggi che ne intralciavano la marcia. Col suo pronto intervento e colla sua energia ripristinava l'ordine nella colonna, titubante per un momento di panico, e conduceva in salvo tutti i pezzi del gruppo. — Carso, 27 ottobre; Treviso, 2 novembre 1917.

SACILOTTO Andrea, da Chions (Udine), soldato 28 sezione sanità, n. 78533 matricola. — Per più giorni consecutivi, sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, dando esempio di generoso altruismo, e di sprezzo del pericolo, trasportava i feriti dai posti di medicazione reggimentali al proprio reparto, fino a che veniva egli stesso colpito dal piombo avversario. — Val Miela, 15 novembre-4 dicembre 1917.

SAGUI' Ferruccio, da Venezia, sergente maggiore 5 reggimento bersaglieri, n. 22798 matricola. — In varie occasioni dimostrò calma e coraggio, e sempre fu tra i primi nel lanciarsi al contrattacco. Ferito ad una spalla da una scheggia di granata nemica, non si allontanò dal proprio posto e prese parte anzi a successive azioni, dimostrando il medesimo coraggio, e sempre essendo di incitamento ai propri dipendenti. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

SALERNO Nicola, da San Martino Sannita (Benevento), tenente 7 raggruppamento bombardieri 106 sezione. — Comandante di una sezione di bombarde, con alto sentimento del dovere e grande coraggio, sotto il violento fuoco nemico che gli aveva quasi sconvolto tutte le piazzuole, causando perdite nel personale dipendente, conduceva a termine il compito assegnatogli, sostituendo di persona i serventi feriti ed ottenendo col suo esempio la massima efficacia nel tiro. — Marmolada, 18-26 settembre 1917

SALMI Ildebrando, da Ferrara (frazione Francolino), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 4375 matricola. — Servente di un pezzo violentemente controbattuto dall'artiglieria nemica, teneva contegno esemplarmente coraggioso nel disimpegno delle proprie funzioni, finchè rimaneva gravemente ferito per lo scoppio di una granata avversaria. — Monte Medata, 17 dicembre 1917.

SALVAI Antonio, da Orani (Sassari), soldato 45 reggimento fanteria, n. 26137 matricola. — Durante il forte bombardamento nemico, dopo aver messo in salvo il proprio ufficiale rimasto gravemente ferito, sprezzante del pericolo si offrì parecchie volte volontariamente a portare degli ordini ai reparti rimasti isolati in seguito allo sconvolgimento della trincea, ed a tenere il collegamento coi reparti vicini. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

SALVATELLI Filippo, da Roma, tenente 94 reggimento fanteria. — Compiva arditamente frequenti ricognizioni in zone percorse da numerose pattuglie nemiche, riportando preziose notizie al comando di reggimento, che ne traeva giusta norma per l'impiego delle proprie truppe. — San Bernardo (Torre), 27-28 ottobre 1917.

SALVATORI Savino, da Monte Compatri (Roma), sergente maggiore zappatore 131 reggimento fanteria(M. M.), n. 38400 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916*: — Sviluppatosi un incendio in un ricovero munizioni, noncurante del pericolo prodotto dallo scoppio di proiettili e specie dalle bombe ivi depositate, sotto l'intenso fuoco che il nemico vi aveva concentrato, trascinando con l'esempio altri militari, si adoperava ad isolare il fuoco e a salvare grande quantità di munizioni ed altri materiali. — Ricovero Trivoli-Monte San Michele, 15 maggio 1916.

SALZA Romolo, da Montanaro (Torino), sergente 60 reggimento fanteria, n. 42683 matricola. — Durante un violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo percorreva continuamente la linea occupata dal proprio plotone, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti a mantenersi calmi ed a compiere tutto il loro dovere. — Monte Monfenera, 20 novembre 1917.

SAMBONET Giulio, da Vercelli (Novara), tenente complemento 6 raggruppamento 5 gruppo auto-cannoni da 102. — Di collegamento con una brigata di bersaglieri, seguì costantemente i reparti più avanzati. Stabilì e fece funzionare per primo un posto eliografico sul Semmer, essendo così di grande aiuto al comando di raggruppamento. Dimostrò sempre coraggio e fermezza singolari. — Ossonica, agosto 1917.

SAMPIETRO Luigi, da Tonco Alessandria), capitano 3 reggimento alpini. — Con fermezza ed energia riportava la calma in un settore, nel quale le vicende del combattimento avevano messo a dura prova la resistenza dei nostri. Concorreva così alla ricostituzione della linea di difesa, che coi dispersi e coi rinforzi inviati tornava prontamente in efficienza, tanto da agevolare un nostro contrattacco. — Monte Monfenera, 19-20 novembre 1917.

SAMPIETRO Luigi, da Tonco (Alessandria), capitano 3 reggimento alpini. — Seppe attivamente condurre truppa già scossa alla ripresa di una importante e forte posizione. Aggirato su di un fianco, s'impose al nemico, e guidò poi con calma, energia e coraggio i pochi uomini che gli erano rimasti nel ripiegamento, raggiungendo la posizione fissatagli. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

SANCRISTOFALO Angelo, da Serravalle Sesia (Novara), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 12591 matricola. — Nell'assalto di una posizione, sotto il fuoco vivo di mitragliatrici avversarie, con grande ardimento incitava i compagni alla lotta, giungendo fra i primi sull'appostamento nemico. — Molino della Sega (Piave), 15-17 novembre 1917.

SANDRI Carmelino, da Dossena (Bergamo), soldato 49 reggimento fanteria, n. 10285 matricola. — Durante l'intenso bombardamento che precedette l'attacco nemico, rimase impavido e vigile al proprio posto di vedetta, dando ai superiori notizie utili e precise. Sferratosi l'attacco, diede bell'esempio di calma e di virtù militari. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

SANDRI Oliviero, da Persiceto (Bologna), sottotenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici messa a sbarramento di due camminamenti, nonostante l'intenso bombardamento avversario, con grande sprezzo del pericolo, percorreva zone fortemente battute infondendo col suo esempio ardimento nei dipendenti. Avute distrutte le armi dall'artiglieria avversaria, raccoglieva gli uomini superstiti della sua sezione e con essi si disponeva con fermezza e tenacia a sbarrare i camminamenti stessi. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

SANNUTO Umberto, da Rio Janeiro (Brasile), aspirante ufficiale 1509 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed entusiasmo di propria iniziativa la univa ad un altro nostro reparto che muoveva all'assalto per riconquistare una posizione, e messosi alla testa di tutti vi giungeva tra i primi trascinando i dipendenti con l'esempio. — Monte Asolone, 20 dicembre 1917.

SANTAMBROGIO Giuseppe, da Inzago (Milano), maresciallo 313 compagnia mitragliatrici, n. 65715 matricola. — Comandante di una sezione mitragliatrici in mancanza di ufficiali, con slancio, energia e fermezza singolare sotto il violento fuoco nemico ed in circostanze assai critiche, seppe animare i soldati alquanto scossi e condurli innanzi con le armi, occupando e mantenendo una posizione minacciata dall'avversario. — Altipiano Carsico, 21 agosto 1917.

SANTARELLI Ersilio, da Amatrice (Aquila), caporale maggiore 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 27283 matricola. — Capo mitragliatrice, incurante del fuoco nemico falciava con tiro aggiustato masse avversarie. Avuta colpita l'arma, si esponeva per ripararla sul posto ma veniva gravemente ferito. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

SANTARINI Alfredo, da Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì), sottotenente complemento aiutante maggiore in seconda, 84 reggimento fanteria. — Offertosi di rimanere in un punto intensamente battuto da artiglierie, mitragliatrici e fucileria nemica per regolare il movimento ed indirizzare i reparti del battaglione che dovevano transitarvi, assolveva il proprio compito con intelligenza, efficacia e ardimento. — Plava, 27 ottobre 1917.

SANTI Alfredo, da Fornovo di Taro (Roma), soldato 7 reggimento alpini, n. 734 matricola. — Volontariamente si offriva a prendere parte di una azione ardita, noncurante del pericolo cui si esponeva nell'attraversare tre ordini di reticolato nemici di cui due elettrizzati, trascinando col proprio esempio i compagni nelle trincee avversarie, dove efficacemente concorreva alla cattura di una piccola squadra. — Case Alte di Loppio, 12 febbraio 1918.

SANTI Gualtiero, da Bentinoglio (Bologna), sergente maggiore 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 18983 matricola. — Ferito da scheggie di una granata avversaria ad una gamba ed a un braccio, manteneva fermo contegno, dando disposizioni per soccorrere altri feriti, e rammaricandosi soltanto di doversi allontanare dalla sua batteria. — Malga Fassa (Asiago), 28 gennaio 1918.

SANTI Marcello, da Venezia, capitano 5 reggimento bersaglieri. — Con sprezzo del pericolo sotto intensi bombardamenti nemici, durati alternativamente più giorni, con la parola e con l'esempio teneva alto lo spirito del proprio reparto, che pur attaccato di fronte ed alle spalle, rimaneva saldo al proprio posto fino a quando ebbe l'ordine di ripiegare. Sempre fra i primi contrattaccanti e volontario in pericolosi servizi di pattuglia. — Monte Sisemol, 10 novembre, 6 dicembre 1917.

SANTILLI Paolo, da Frascati (Roma), sergente maggiore 45 reggimento fanteria, n. 46899 matricola. Durante un'attacco nemico sferrato con estrema violenza, benchè sottufficiale di contabilità, non appena si avvide che l'avversario stava per superare un nostro elemento di trincea, accorse sulla linea di combattimento ove maggiore era il pericolo, e col lancio rapido e preciso di bombe a mano, incoraggiando gli uomini ad una difesa ad oltranza, concorse a respingere il nemico. — Valderoa, 17 dicembre 1917.

SANTILLO Luigi, da Casapulla (Caserta), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 23323 matricola. — Vedetta avanzata su di un fianco del battaglione, si portava spontaneamente avanti in osservazione, e scorto un reparto nemico che tentava una sorpresa, dava prontamente l'allarme, mandando a vuoto il piano avversario. — Pinzano (Udine), 8 novembre 1917.

SANTIN Eugenio, da Caneva (Udine), soldato 5 reggimento genio, n. 29151 matricola. — Cooperava con calma e fermezza singolari nonostante le difficili condizioni al caricamento ed all'interruzione di un ponte, e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, nella sera del giorno seguente, aiutava con materiale incendiario ad effettuare il completamento dell'interruzione stessa. — Ponte di Casarsa della Delizia, 29-30 ottobre 1917.

SANTINI Alfredo, da Roma, soldato 84 reggimento fanteria, n. 9041 matricola. — Comandato con altri a lavori in una galleria ferroviaria, sorpreso da un contrattacco nemico, e bloccato per 16 ore nella galleria stessa, dove anche altre nostre truppe si erano riparate, diede bell'esempio di coraggio ed alto spirito militare adoperandosi indefessamente coi compagni a rafforzare le feritoie e a chiudere gli sbocchi della galleria, sotto il nutrito lancio di bombe da parte del nemico, che aveva rese inservibili tre nostre mitragliatrici ivi successivamente piazzate. Continuò nella difficile opera, finchè i nostri rincalzi ripresero la posizione. — Carso, 4 settembre 1917.

SANTOMARTINO Nicola, da Chiaromonte (Potenza), capitano 261 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in 1°, rese sempre utili servizi, dando prova di coraggio e valore. Durante un violento bombardamento nemico volontariamente si recò di notte per una zona battuta a controllare e sollecitare il rifornimento munizioni ai reparti in linea. Con calma e coraggio singolari rimase per più giorni con i telefoni all'aperto in una zona soggetta al fuoco avversaro mantenendo un costante collegamento con i battaglioni e le autorità superiori. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

SANTORO Alfredo, da Bisaccia (Avellino), maresciallo maggiore 83 reggimento fanteria, n. 11391 matricola. — Con abilità, fermezza e sprezzo del pericolo durante la ritirata metteva in salvo molto carreggio, nonchè documenti importantissimi di carattere riservato. — Brazzano - Peretti - Risano - Ponsano Varino, 25-29 ottobre 1917.

SARAFFO Giovanni, da Giarre (frazione San Giovanni) (Catania), sottotenente 202 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un plotone di arditi, sotto il violento ed intenso fuoco nemico sprezzante del pericolo per primo scavalcava la trincea di partenza e sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie continuava ad avanzare, incitando gli altri col suo esempio. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

SAROGLIA Natale, da Carmagnola (Torino), sergente maggiore zappatore 3 reggimento alpini, n. 41718 matricola. — Durante l'attacco riordinava e riportava in linea soldati sbandati di diverse armi, e li incitava alla resistenza con la voce e con l'esempio. Colpito da una granata avversaria che gli fratturava una gamba, dovette essere allontanato. — Monte Asolone, 18 dicembre 1917.

SARONI Riccardo, da Camero (Novara), tenente 6 reggimento alpini. — Quale comandante di un plotone d'assalto, durante un violento contrattacco nemico si spingeva con ardite pattuglie sui fianchi dell'avversario, concorrendo a respingerlo. Bell'esempio ai dipendenti di ardire e sprezzo del pericolo, si slanciava sempre primo all'attacco, finchè venne gravemente ferito. — Monte Sommer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917.

SASSELLA Martino, da Grosio (Sondrio), capitano artiglieria addetto comando 57 divisione. — Addetto al comando di una divisione, durante un combattimento notturno, inviato, mentre era in giuoco la sorte di una nostra importante posizione, a riconoscere il reale stato della situazione, si spingeva arditamente fin sulle prime linee e mandava a compimento la propria missione, dimostrando fermezza e coraggio singolari. Già distintosi in precedenti azioni. — Monte Sisemol (Asiago), 13 novembre 1917.

SASSI Raffaele, da Collarmele (Aquila), tenente comando brigata « Livorno ». — Funzionante da aiutante di campo di brigata, durante un'intera giornata di combattimento assolse il proprio compito con calma, fermezza e sprezzo del pericolo, in condizioni rese estremamente difficili dalla violenza del bombardamento nemico e dalle irruzioni di pattuglie avversarie che cercavano aggirare il posto di comando. Avvertita sul fianco la presenza di una mitragliatrice nemica, avanzatasi in un terreno boscoso, concorreva tosto, col fuoco dei pochi uomini addetti al comando stesso, a metterla in fuga, sventando poi nuovi tentativi di avvolgimento da parte di nuclei avversari. — Buso del Termine (Altipiano di Asiago), 23 dicembre 1917.

SAVI Arrigo, da Thiene (Vicenza), tenente milizia territoriale 111 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di un reparto di arditi che formavano velo di protezione di una colonna, ed attaccato da un nemico in forze, lo tratteneva con grande tenacia, rendendo così possibile alla colonna stessa di ripiegare nel massimo ordine. — Tagliamento - Piave, 5 novembre 1917.

SAVINI Enrico, da Cesenatico (Forlì), sergente 93 reggimento fanteria, n. 15411 matricola. — Dopo di avere prestata con sprezzo del pericolo, opera di soccorso ad alcuni bersaglieri rimasti sepolti in una postazione di mitragliatrici danneggiata dal bombardamento nemico, liberata e messa in salvo anche la propria mitragliatrice, ne curava il pronto impiego contro un gruppo di avversari giunti fin presso i nostri reticolati, disperdendoli. Durante tutta l'azione incitò con l'esempio i bersaglieri alla resistenza. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

SAVIO Nino, da Acquanegra sul Chiese (Mantova), soldato 260 regigmento fanteria (M. M.), n. 10883 matricola. — Con calma, slancio e coraggio assaliva una pattuglia nemica col lancio di bombe e coadiuvato da altri compagni faceva alcuni prigionieri. — Carso, 21 agosto 1917.

SBALCHIERO Vittorio, da Isola Vicentina (Vicenza), soldato 2 reggimento artiglieria montagna, n. 11234 matricola. — Servente di un pezzo fortemente contrabbattuto, col suo contegno calmo e sprezzante del pericolo incoraggiava i compagni. Morto un servente e feriti altri due, continuava imperturbato il suo compito al pezzo, dando bella prova di fermezza e coraggio. — Monte Medata (Regione Grappa), 14 gennaio 1918.

SBARAGLIA Giuseppe, da Torrevecchia Teatina (Chieti), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 31036 matricola. — Coraggioso ed instancabile, in circostanze assai critiche di combattimento affrontava violenti bombardamenti nemici con serenità e sprezzo del pericolo per raccogliere e fornire utili notizie al comando ed assicurare il collegamento. — Hermada - Flondar, 21 agosto, 5 settembre 1917.

SCAFATI Carmine, da Sante Marie (frazione Scanzano) (Aquila), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2584 matricola. — Di vedetta su di un campanile fatto bersaglio al tiro dell'artiglieria nemica, rimaneva impavido al proprio posto. Rimasto isolato per la ruina di uno dei piani del campanile stesso, ne discese aggrappato ad una corda soltanto all'ultimo momento, e dopo averne ricevuto ordine espresso. — Sacile, 7 novembre 1917.

SCALIA Vincenzo, da Polizzi Generosa (Palermo), tenente milizia territoriale 277 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia di prima linea, col proprio reparto tratteneva il nemico superiore in forze, che reiteratamente attaccava la posizione. Passato al contrattacco, costringeva l'avversario a ripiegare, dando bell'esempio di calma, coraggio e fermezza. — Monte Caludrazza, 27 ottobre 1917.

SCAPATICCI Carlo, da Aquila, tenente 2 raggruppamento bombardieri, 38 gruppo. — Con zelo ed attività curava la rapida postazione delle sue bombarde per farle partecipare alla imminente azione, e ne dirigeva poi con molta perizia il fuoco, portandosi in punti avanzati sotto il violento bombardamento nemico, dando ai suoi dipendenti notevole esempio di sprezzo del pericolo. — Sangrado di Meina, 18-22 agosto 1917

SCARABELLI Umberto, da Milano, soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 21464 matricola. — Attendente e soldato di provato coraggio per aver combattuto con valore anche in precedenti azioni raccoglieva il proprio maggiore caduto ferito sul campo e sotto l'incessante fuoco nemico, in concorrenza ad altri animosi, lo trasportava per lunghe ore in luogo sicuro. — Monte Stol, 25 ottobre 1917.

SCARAFAGGI Vittorio, da San Severino Marche (Macerata), soldato 5 reggimento genio, n. 3507 matricola. — Cooperava con calma e fermezza singolari nonostante le difficili condizioni, al caricamento ed all'interruzione di un ponte, e sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, nella sera del giorno seguente, aiutava con materiale incendiario ad effettuare il completamento dell'interruzione stessa. — Ponte di Casarsa della Delizia, 29-30 ottobre 1917.

SCARDOVI Luigi, da Ravenna, soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 10496 matricola. — Caduto colpito a morte un suo compagno che portava un ordine, si offriva volontariamente per condurre a termine il mandato, recandosi sotto un fuoco assai violento dove giaceva il compagno stesso togliendogli l'ordine e portandolo poi a destinazione. — Castagnavizza, 21-22 agosto 1917.

SCARPINO Santo, da Bianchi (Cosenza), soldato 136 reggimento fanteria (M. M.), n. 10542 matricola. — Sprezzante del pericolo, con calma e coraggio singolari si sporgeva dal parapetto della trincea, tra il vivo fuoco di fucileria avversaria cui era fatto segno, per osservare i movimenti del nemico che si era avvicinato ai nostri reticolati. Rimaneva gravemente ferito. — Torrente Maso, 28 agosto 1917.

SCATTI Giuseppe, da Borsano (Milano), sergente maggiore 5 squadriglia auto mitragliatrici blindate, n. 56367 matricola. — Conducente di un'autoblindata, guidava più volte la macchina in un terreno occupato dal nemico, sempre calmo e sereno sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, che investivano la macchina stessa, e dando prova di alto sentimento del dovere e di belle qualità militari. — Sacile - Livenza, 6-7 novembre 1917.

SCATTINI Arturo, da Bergamo, capitano comando 59 divisione. — In servizio di stato maggiore, in una situazione difficile, rimaste interrotte tutte le comunicazioni telefoniche ed ottiche, spontaneamente per due volte consecutive sotto un violento bombardamento e con grave suo rischio, si precipitava in motocicletta sino alle linee più avanzate di combattimento, le percorreva tutte a piedi e tornava in breve tempo, portando al comando utili notizie sulla situazione. — Ca' d'Anna, 16 dicembre 1917.

SCAVONE Vito, da Centuripe (Catania), caporale 5 reggimento fanteria, n. 12595 matricola. — Sotto il violento bombardamento nemico lasciava il proprio apposta-mento, e dando prova di coraggio e di energia singolari riuniva militari che si erano sbandati e li riconduceva in linea, incitandoli alla lotta. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

SCERRA Salvatore, da Cotrone (Catanzaro), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 10251 matricola. — Primo del suo plotone ad uscire dal varco per l'attacco, e fra i primi a giungere sulla posizione, respingendo gli avversari a colpi di bomba, si distinse per valore e coraggio esemplari. — Grazigna, 31 agosto 1917.

SCEVOLA Giuseppe, da Gambolò (Pavia), tenente genio, 23 sezione telefonica, 23 divisione. — Comandante di una sezione telefonica, in più di 20 mesi di servizio presso il comando di una divisione sprezzando il pericolo sotto violenti bombarda-menti e tiri di fucileria e mitragliatrici nemiche, rstabiliva il collegamento colle linee avanzate. Rimasto solo con pochi telefonisti, di retroguardia, s'imponeva col proprio contegno al personale dipendente e manteneva il collegamento colle bri-gate in linea fino a che fu costretto a ritirarsi per il rincalzare del nemico. — Al-tipiano Carsico, 1916-1917 - Piave e Tagliamento, novembre 1917.

SCHELLINO Ernesto, da Novello (Cuneo), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 1282 matricola. — In un attacco, con grande slancio si portava tra i primi sulla trincea nemica, incoraggiando con l'esempio e con la parola i compagni. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917.

SCHIAVELLA Cataldo, da Genazzano (Roma), sergente 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 21380 matricola. — Durante il ripiegamento dimostrò perizia ed energia nel guidare il proprio plotone. Ferito, rinunziò ad ogni soccorso continuando ad incitare i dipendenti alla massima resistenza, e dando così prova di alto senti-mento del dovere, coraggio e fermezza. — Dolina Pozzo, 27 otobre 1917.

SCHIAVONI Giuseppe, da Milano, tenente 6 reggimento genio. — Comandante di una sezione fotoelettrica, assumeva volontariamente la direzione dei lavori in galleria, che portavano alla conquista di una importante posizione nemica. Concorreva anche in modo efficace all'occupazione di altre posizioni esponendosi volontaria-mente più volte attraverso a passaggi obbligati sotto il fuoco di mitragliatrici av-versarie, per fare operazioni e per portare ordini. — Marmolada, 18-22 settem-bre 1917.

SCHININA Emanuele, da Ragusa (Siracusa), tenente 58 reggimento fanteria. — Dopo aver guidato avanti con intelligenza e fermezza il proprio reparto sotto il fuoco intenso di una vicina mitragliatrice avversaria, lo lanciava all'assalto, con-quistandone una posizione fortemente tenuta dal nemico. Si portava poi con pochi uomini oltre tale posizione ed inseguiva l'avversario fino ad occupare una trincea più avanzata, facendo parecchi prigionieri. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

SCHIRRU Giovanni, da Guspini (frazione Montevecchio) (Cagliari), caporale mag-giore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 1530 matricola. — Usciva volontariamente di pattuglia, e con grande ardimento si spingeva fin sotto la trincea avversaria, per riconoscere l'esatta posizione del nemico, riportando utili e precise informa zioni. Sotto un intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici, ricuperava poi le salme di alcuni commilitoni, provvedendo con l'aiuto di altri militari, a dar loro degna sepoltura. — Raccogliano, 21 agosto 1917

SCIACERO Giovanni, da San Martino Canavese (Torino), sergente 80 reggimento fanteria, n. 330 matricola. — Durante l'attacco sempre fra i primi diede esempio costante di perizia e valore. Si offrì anche spontaneamente per riunire militari ri-tardatari della propria compagnia, e sotto l'intenso fuoco di interdizione del ne-mico li condusse al combattimento. — Carso, 4 settembre 1917.

SCIUTTO Virgilio, da Torriglia (frazione Marzano) (Genova), caporale maggiore ciclista 45 reggimento fanteria, n 58394 matricola. — Durante un attacco nemico, di sua iniziativa metteva in salvo sotto un'intenso bombardamento le munizioni di un nostro deposito minacciato dal fuoco avversario, e le distribuiva ai reparti che ne avevano maggiormente bisogno. Sempre sprezzante di ogni pericolo si offriva poi per portare ordini ai reparti impegnati, dando in ogni circostanza bell'esempio di coraggio e di fermezza. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

SCOLARI Sante, da Novara, aspirante ufficiale 94 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, circondato dai nemici e fatto segno a vivo fuoco di fucileria, rimaneva saldo col reparto sulla posizione finchè altri elementi del battaglione accorsero a respingere l'avversario. — San Bernardo (Torre), 28 ottobre 1917.

SCOTTI Alberto, da Santa Giulietta (Pavia), sottotenente milizia territoriale 4 reggimento alpini — Guidava con slancio ed ardimento singolari il proprio plotone al contrattacco, raggiungendo attraverso a vari ordini di reticolati e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, il trinceramento avversario. — Meletta Davanti, 17 novembre 1917

SCOTTI Carlo, da Villanova del Sillaro (Milano), soldato 2 reggimento genio, n. 11829 matricola — Facente parte di una squadra di barcaiuoli, metteva in acqua una barca e trasportava un drappello di arditi ad occupare un isolotto del Tagliamento a Madrisio, e sotto il fuoco nemico facilitava poi il gittamento di una passerella tra la sponda destra del Tagliamento e l'isolotto stesso, concorrendo quindi al ripiegamento di tale passerella e al ricupero del materiale. In seguito con calma e fermezza traghettava il presidio dell'isolotto, ritirandosi per ultimo, dopo aver affondata la barca, non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio, 31 ottobre - 5 novembre 1917.

SCOVERO Giovanni, da Genova, tenente 3 reggimento artiglieria montagna. — Comandante di una sezione isolata, portava i pezzi su di una posizione scoperta, sotto il violento bombardamento ed il fuoco di fucileria nemica. Avuto smontato un pezzo e rimasto colpito a morte il puntatore dell'altro pezzo, sostituiva il caduto e benchè contuso continuava il fuoco contro mitragliatrici avversarie che falciavano i nostri. — Sabbici (Carso), 21 agosto 1917.

SCRIPANTI Giulio, da Carassai (Ascoli Piceno), soldato 781 compagnia mitragliatrici. — Di vedetta alla mitragliatrice di cui era servente, sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva sconvolto il posto continuò con calma, coraggio e fermezza a disimpegnare il proprio compito, pur essendo rimasto senza riparo. Pronunciatosi un attacco avversario fu pronto a dare l'allarme al capo mitragliatrice, che aprì subito il fuoco preciso ed efficace sui reparti d'assalto nemici. — Vippacco, 25 settembre 1917.

SCRIZZI Giovanni Battista, da Vittorio (Treviso), sottotenente 27 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di arditi, nell'attacco di un posto nemico si slanciava avanti alla testa dei suoi uomini, dando esempio di coraggio e fermezza. Contrattaccato da forze superiori, si disimpegnava con abilità e sereno sprezzo del pericolo. — Cunico (Cunova), 27 dicembre 1917.

SECCI Roberto, da Calenzano (Firenze), sergente 83 reggimento fanteria, n. 46294 matricola. — Ottimo esempio di attività e coraggio, e, sempre fra i primi all'assalto, faceva da solo quattro prigionieri. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

SECONDARI Biante, da Roma, aspirante ufficiale 129 reggimento fanteria (M. M.). — Durante un intenso bombardamento nemico dava bell'esempio di sereno ardimento e per meglio osservare si spingeva imperterrito fuori della trincea. — Dosso Faiti, 2 settembre 1917.

SEGATTI Giuseppe, da Forni di Sotto (Udine), sottotenente complemento 29 reggimento fanteria. — Condotto il proprio plotone presso il reticolato avversario durante un intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici, alla testa dei suoi uomini irrompeva nella trincea nemica, assolvendo con ordine il compito affidatogli. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

SEGRE Riccardo, da Torino, capitano 74 reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia, efficacemente fronteggiava il nemico sotto vivo fuoco, e noncurante del pericolo, raccolti militari dispersi di altri reparti, si sosteneva con mirabile valore sulle posizioni, fino a quando, gravemente ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione. — Monte Rasta (Altipiano di Asiago), 22-23 giugno 1916.

SELLA Angelo, da Bastia (Perugia), caporale 49 reggimento fanteria, n. 6587 matricola. — Si mantenne calmo e sereno durante il combattimento. All'ordine di contrattaccare alla testa della propria squadra diede bell'esempio di coraggio nel respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

SELLERI Carlo, da Medicina (Bologna), sergente 71 reggimento fanteria (M. M.), n. 48031 matricola. — Appartenente ad una compagnia mitragliatrici, sotto il vivo e persistente fuoco nemico che causava numerose perdite al reparto e gravi danni al materiale, rimase fermo ed impavido al proprio posto. Nel ripiegamento, con audacia e singolare sprezzo del pericolo in difficili contingenze, portava in salvo con altri tre animosi quattro armi. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

SELVA Carlo, da Cortabbio (Como), carabiniere 83 sezione carabinieri reali 61 divisione, addetto comando 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 18013 matricola. — Addetto al comando di un reggimento assolveva lodevolmente il proprio mandato. Durante numerosi bombardamenti nemici, con calma e sprezzo del pericolo accompagnava sulla linea di fuoco gli sbandati, incitandoli con l'esempio a compiere fino all'ultimo il loro dovere. — Carso, 19-23 agosto 1917.

SERAFINI Giovanni Battista, da Casaprota (Perugia), aspirante ufficiale 49 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, durante il violento bombardamento che precedette l'attacco nemico, con la parola e con l'esempio mantenne calmi i dipendenti. Ricevuto l'ordine di raggiungere la prima linea già in parte occupata dall'avversario diede bella prova di slancio ed ardimento nel condurre all'assalto il proprio reparto, respingendo il nemico. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

SERMONTI Ciro, da Vecchiano (Pisa), sergente 6 reggimento fanteria, n. 985 matricola. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di « Savoia », cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

SERRA Giovanni, da Cargeghe (Sassari), maresciallo 45 reggimento fanteria, n. 13729 matricola. — Dal primo giorno della guerra alla fronte fu esempio costante di coraggio e fermezza. Comandante di un plotone di rincalzo, con perizia ed ardimento singolari, sotto il violento bombardamento nemico, si portò coi suoi uomini in un punto assai importante della posizione rimasto quasi sguarnito di truppa, e fattili ivi distendere, prontamente con un nutrito fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano, contribuiva a respingere gli assalitori, infliggendo loro forti perdite. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

SERRA Umberto, da Roma, tenente 5 raggruppamento bombardieri, 142 sezione bombarde 58-B. — Rimasto isolato con una delle proprie bombarde, passando arditamente attraverso a pattuglie nemiche la portava in salvo, benchè ferito. — Monte Zoino, 4-5 dicembre 1917.

SERSANTI Giuseppe, da Sant'Oreste (Roma), soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 543 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica riattivava le comunicazioni telefoniche più volte interrotte, dando bella prova di calma ed arditezza. — Gonfo (Croce di Musile), 11 dicembre 1917.

SERTORIO Pietro, da Bianzone (Sondrio), soldato 4 reggimento alpini, n. 1050 matricola. — Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

SERVA Pietro, da Camalice (Aquila), soldato 2 reggimento alpini, n. 17647 matricola. — Arditamente di pieno giorno, si recava a strappare un cartello ingiurioso posto dal nemico in una zona battuta dal fuoco avversario, e al posto di quello piantava il tricolore. L'indomani coraggiosissimamente, sotto le raffiche di fucileria avversaria poneva davanti al reticolato nemico una scritta di risposta. — Malga Zurez, 8-9 ottobre 1917.

SESSOLA Giovanni Battista, da Pazzola (Treviso), soldato 49 reggimento fanteria, n. 18084 matricola. — Durante un attacco nemico, fu di bell'esempio per calma ed ardimento. In piedi sul ciglio della trincea respingeva gli avversari col lancio di bombe. Bell'esempio di alte virtù militari. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

SETTANNI Matteo, da Cerignola (Foggia), soldato 38 reggimento artiglieria campagna, n. 27079 matricola. — Sprezzante del pericolo, sotto l'intenso fuoco nemico portò ordini e diede preziosi ragguagli, non arrestandosi nella sua opera davanti ad alcuna difficoltà. — Carso, 19-25 agosto 1917.

SEVERINI Giuseppe, da Agnone (Campobasso), tenente 10 reggimento artiglieria fortezza, 2 gruppo, 620 batteria assedio. — Comandante la linea dei pezzi, sotto il violento ed aggiustato fuoco di medi e grossi calibri nemici, continuava con calma e fermezza a curare il regolare funzionamento della batteria, dimostrando alto sentimento del dovere e grande coraggio. — Gorizia, 17-21 agosto 1917.

SGALLO Umberto, da Macerata, caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 2030 matricola. — Comandante di un plotone, nel condurlo avanti riuniva molti militari dispersi ed incoraggiandoli con la parola e con l'esempio, li riportava sulla linea di fuoco. Durante tutto lo svolgersi delle azioni fu costante bell'esempio di valore. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

SGARDOLI Guido, da San Donà Piave (Venezia), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 2893 matricola. — Durante un violento attacco nemico, sempre primo ove più ferveva la lotta, diede continua prova di fermezza e coraggio. Offertosi volontariamente a portare ordini ad una delle parti impegnate, attraversando zone fortemente battute dall'artiglieria avversaria, con sprezzo del pericolo assolveva lodevolmente il compito assuntosi. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

SGARRA Bartolomeo, da Corato (Bari), soldato 227 reggimento fanteria (M. M.), n. 24732-*bis* matricola. — Capo mitragliatrice, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, continuando a far fuoco sul nemico incalzante e dando esempio di coraggio, calma e sprezzo del pericolo. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, portava con sè le armi e le munizioni, ed eseguiva successive accanite resistenze, fino a definitivo ripiegamento. — San Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

SGUAOLIN Ferruccio, da Venezia, caporale 45 reggimento fanteria, n. 6449 matricola. — Comandante una squadra, mentre il nemico con grandi forze cercava di sfondare la nostra linea, si alzava ritto sulla trincea, lanciando bombe e incoraggiando con la parola e coll'esempio i suoi uomini, che così animati, con rapido lancio di bombe impedivano all'avversario di raggiungere un nostro elemento di prima linea. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

SIDA Francesco, da Villacedro (Cagliari), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 20333 matricola. — Con pochi animosi si spinse con impeto all'assalto di forti posizioni, concorrendo a conquistarle sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e di bombarde a mano. Mise poi in fuga un numeroso nucleo di avversari, e coadiuvato da pochi superstiti, seppe affermarsi sulle posizioni conquistate, destando nei compagni l'emulazione del valore. — Vippacco, 22 agosto 1917.

SIDOLI Siro, da Pavia, tenente 2 reggimento genio. — Sotto il fuoco nemico dirigeva e disciplinava il passaggio in barca attraverso ad un fiume, di truppe in ritirata, allontanandosi per ultimo, dopo aver fatto danneggiare ed affondare l'imbarcazione non essendone stato possibile il ricupero. — Madrisio, 4-5 novembre 1917.

SIGNORINI Alcide, da Curtatone (Mantova), caporale 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 33953 matricola. — Comandante lo scaglione munizioni di una sezione mitragliatrici durante un violento contrattacco nemico, essendo stato gravemente ferito un capo arma, di propria iniziativa accorreva a sostituirlo e con tiri bene aggiustati contribuiva efficacemente a ricacciare l'avversario che minacciava di circondare la posizione. — Carso, 21 agosto 1917.

SILVERI Domenico, da Serravalle di Chienti (Macerata), sergente 5 reggimento fanteria, n. 32912 matricola. — Durante un nostro violento contrattacco eseguito per ricuperare alcuni elementi di trincea, caduti in mano all'avversario, fu di bell'esempio per calma e coraggio ai dipendenti, guidandoli con grande slancio nell'aspra lotta. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

SIMBULA Efisio, da Cagliari, aspirante ufficiale 35 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di rincalzo, alla testa del proprio reparto si slanciava all'assalto, dando esempio costante di calma e coraggio nel guidare i dipendenti, e dimostrando anche nei momenti di maggiore intensità del fuoco nemico, sprezzo del pericolo ad alto sentimento del lovere. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

SIMIONATO Romano, da Salzano (frazione Robegano) (Venezia), caporale maggiore 60 reggimento fanteria, n. 21062 matricola. — Esempio di calma e di valore, quantunque avesse avuta la propria mitragliatrice messa fuori d'uso dall'artiglieria avversaria, la salvava dalla cattura, e lanciatosi poi contro il nemico faceva dei prigionieri. — Monte Tomba, 22 novembre 1917.

SIMONATI Dante, da Palazzago (Bergamo), zappatore 4 reggimento alpini, n. 7156 matricola. — Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa. — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917.

SIMONATI Urbano, da Cavarzeri (Venezia), tenente 121 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una compagnia, durante un attacco del nemico in forze contro un nostro posto avanzato, dopo aver dato disposizioni per la difesa della linea, sotto l'intenso fuoco di sbarramento di artiglieria avversaria, si portava arditamente verso la località minacciata. Nel tragitto, contuso per lo scoppio di una granata nemica, non desisteva dal suo intento, e attraversando una zona falciataa dal tiro delle mitragliatrici giungeva alla posizione stessa, ed incuorando coll'esempio la truppa respingeva l'assalto. — Malga Sorgente e Martello (Brentonico), 8 settembre 1917.

SIMONELLI Pasquale, da Roccasecca (Caserta), soldato 1081ª compagnia mitragliatrici Fiat, num. 6728 matricola. — Porta mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco avversario portava in salvo l'arma, passando attraverso alle linee già occupate dal nemico. — Forcella San Daniele Alano (Belluno), 17 novembre 1917.

SIMONETTI Romano, da Andrate (Torino), caporale maggiore 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 1588 matricola. — Quale capo mitragliatrice, con calma singolare dirigeva i tiri della propria arma. Avuti gli uomini messi fuori di combattimento,

e l'arma stessa fuori d'uso, si slanciava all'assalto alla baionetta, raggiungendo per primo la trincea avversaria. Seriamente contuso, si offriva ancora volontariamente di guida ad altri reparti d'assalto. — Carso, 23 agosto 1917.

SIMONINI Enrico, da Bagnone (frazione Gabbiana) (Massa e Carrara), capitano medico 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Addetto ad un gruppo di artiglieria da campagna, durante il combattimento, provvedeva a stabilire un posto di medicazione, prodigando le sue cure ai numerosi feriti di tutte le armi che vi affluivano Con fermo contegno e con sprezzo del pericolo, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici e fucileria nemica, esercitava la sua missione in modo lodevole, incorando i feriti e provvedendo al loro sgombro, sul vicino posto delle ambulanze. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

SINDONI Concetto, da Venetico (Messina), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 24802 matricola. — Si distinse durante vari combattimenti per slancio e fermezza. Incitò sempre i compagni alla lotta e li incoraggiò a resistere ai contrattacchi ed ai forti bombardamenti nemici. Coadiuvò l'opera degli ufficiali, adunando sbandati e portando ordini attraverso zone intensamente battute dal fuoco avversario. — Carso, 18-23 agosto 1917.

SINIGATTI Fernando, da Modena, maggiore 6 battaglione ciclisti. — Calmo e sprezzante del pericolo, nonostante i difensori della linea a lui affidata fossero ridotti ad un esiguo numero, con contrattacchi da lui stesso guidati teneva saldamente la posizione, fino al momento in cui veniva ordinato il ripiegamento. — Vidor, 19 novembre 1917.

SIRCHIA Salvatore, da Palermo, capitano 261 reggimento fanteria (M. M.). — Assunto il comando di un battaglione mentre i reparti si slanciavano all'assalto per la riconquista di una posizione prima perduta, conduceva avanti con slancio travolgente le truppe infondendo in esse ardimento e fermezza e concorrendo a fugare il nemico. — Ossedrik, 21-26 agosto 1917.

SIRINGO Fernando, da Palermo, tenente complemento 16 reggimento bersaglieri (M. M.), 3 sezione mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici fortemente impegnata in un accanito combattimento di retroguardia, dimostrava esemplare calma e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente ad una gamba, cedeva il comando della sezione al sottufficiale più anziano, dandogli tutte le disposizioni per il felice proseguimento della lotta. — Monte Iof (Ampezzo), 3 novembre 1917.

SLAVIERO Pietro, da Malo (Vicenza), soldato 6 reggimento alpini, n. 20560 matricola. — Appartenente ad un reparto di truppa in una posizione isolata, sosteneva per lunghe ore l'attacco nemico insieme a pochi altri uomini. Aggirato da forze avversarie assai numerose che gli intimarono la resa, riusciva a disimpegnarsi sotto un violento fuoco, rientrando nelle nostre linee e riprendendo immediatamente il proprio posto di combattimento. — Monte Maggiore (Udine), 20 ottobre 1917.

SMURRA Vincenzo, da Longobuco (Cosenza), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 5273 matricola — Armaiolo di una sezione mitragliatrici, durante un assalto essendosi inceppata un'arma la rimetteva in piena efficienza, benchè fatto segno al vivo fuoco di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano. — Carso, 20 agosto 1917.

SOFFIETTI Luigi, da Roma, sergente 151 reggimento fanteria (M. M.). — Benchè ferito da una scheggia di bomba al viso, volle rimanere col suo reparto per prendere parte ad un'azione che si svolse due giorni dopo, e nella quale dette esempio ai suoi dipendenti di fermezza ed ardimento singolari. — Castelnuovo del Carso, 8 dicembre 1915.

SOGGIU Antonio, da Norbello (Cagliari), aspirante ufficiale 43 reggimento fanteria. — Guidava il proprio plotone all'assalto contro un forte nucleo di nemici, che tentava di impossessarsi di una nostra trincea, ed attraversava zone battute dal fuoco

avversario, mantenendosi alla testa dei suoi uomini, dando loro costante prova di calma e coraggio ed animandoli col suo fermo contegno. — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

SOLDAINI cav. Cesare, da Pisa, maggiore 260 reggimento fanteria (M. M.). — In circostanze difficili di combattimento reagiva energicamente contro l'avversario, ed incuorava con la parola e con l'esempio le sue truppe a resistere ad ogni costo, mantenendo saldamente la posizione fatta perno di una nostra vittoriosa azione controffensiva. — Carso, 21 agosto 1917.

SOLDANI Ettore, da Montevarchio (Arezzo), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 2655 matricola. — Comandante dell'osservatorio su di un campanile, vi rimaneva impavido per parecchie ore sotto il tiro insistente di artiglierie e mitragliatrici nemiche, incitando i dipendenti alla calma e continuando a dare, sulle masse del vicino avversario, notizie utilissime al comando. — Sacile, 6-7 novembre 1917.

SOLIANI Ciro, da Ancona, capitano 8 reggimento artiglieria fortezza. — Comandante di un gruppo di batterie di assedio, durante una lunga azione di fuoco, si dimostrò attivo, zelante, instancabile e coraggioso nel disimpegno delle sue mansioni. Primo ad aprire il fuoco colle sue batterie ed ultimo fra tutti della zona, già invasa dal nemico, a cessarlo, avuto l'ordine di ritirarsi sotto il tiro di artiglieria avversaria metteva in salvo la sua batteria facendo continuare a sparare all'ultimo, i pezzi che non potevano trasportarsi, continuamente esponendosi per incitare i dipendenti. — Kambresco, 24-25 ottobre 1917.

SOMMARUGA Tommaso, da Milano, tenente 215 reggimento fanteria (M. M.). — Quale comandante di una compagnia mitragliatrici sottoposta per due giorni ad un intenso bombardamento avversario, dava prova di calma e sprezzo del pericolo, percorrendo frequentemente la linea per ispezionare le proprie armi, e infondendo nei dipendenti, coll'esempio e con le parole, fermezza e ardimento. — Dosso Faiti, 27 ottobre 1917.

SOPPELSA Martino, da Cencenighe (Belluno), soldato 505 compagnia mitragliatrici, n. 10886 matricola. — Volontario, con nobile slancio si spingeva per ben tre volte nelle immediate vicinanze dei reticolati nemici, e sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie portava in salvo parecchi feriti. — Montucolo austriaco, 20 settembre 1917.

SOPRANI Andrea, da Carpaneto (Piacenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 2419 matricola. — Comandante di un plotone, durante un attacco nemico in forze considerevoli serbava la calma e la infondeva nei suoi dipendenti, dimostrando belle virtù militari e contribuendo a respingere col fuoco un forte attacco avversario. — Val Fontana (Monte Grappa), 26 novembre 1917.

SORDELLO Francesco, da Cannes (Francia), caporale 19 reggimento fanteria, n. 13179 matricola — Si mantenne calmo e sereno durante il combattimento. All'ordine di contrattaccare alla testa della propria squadra diede bell'esempio di coraggio nel respingere l'avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

SORGONI Settimio, da Loreto (Ancona), sergente 83 reggimento fanteria, n. 528 matricola — Trovandosi in linea a proteggere la ritirata di altre unità, mentre alle spalle saltavano i ponti dell'Isonzo e bruciava la polveriera di Plava e di fronte si addensavano le masse nemiche, infondeva coraggio nei soldati. Durante la marcia di ripiegamento, coadiuvava il proprio comandante di compagnia nel tenere ordinata la truppa. — Quota Montanari (Isonzo), 27 ottobre 1917.

SORLISI Giuseppe, da Milano tenente complemento 6 raggruppamento 5 gruppo autocannoni da 102. — Di collegamento con la fanteria avanzante, assolveva il proprio difficile compito in modo lodevole, dando bella prova di coraggio, calma ed at-

tività. Era di valido aiuto al comando del raggruppamento, facilitandogli il compito di sostenere la fanteria molto provata dal fuoco e dai contrattacchi del nemico. — Lempa Testeri, agosto 1917.

SOTTANIS Luigi, da Genova, sottotenente medico, 8 reggimento alpini. — Coinvolto nella mischia più cruenta per il ripiegamento della nostra linea, continuava con grande calma nella sua opera pietosa. All'intimazione di arrendersi rispondeva con la rivoltella, e dopo aver cercato di salvare i feriti rientrava nelle nostre linee. — Monte Roncone, 15 novembre 1917.

SPADA Giuseppe, da Favata (Girgenti), soldato 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 3110 matricola. — Si lanciava arditamente all'assalto di una trincea munita di un potente reticolato, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Bello esempio di fermezza incitava i compagni a resistere ad un forte contrattacco avversario. — Raccogliano, 21 agosto 1917.

SPANO Antonio, da Macomer (Cagliari), soldato 4069 compagnia mitragliatrici, n. 476 matricola. — Sotto il vivo fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici dando prova di grande sprezzo del pericolo e di alto senso di cameratismo, offrivasi volontariamente di estrarre diversi militari di altro reparto dalle macerie causate dallo scoppio di proietti nemici di grosso calibro, traendo in salvo un aspirante ufficiale e tre uomini di truppa. — Monte Asolone, 14 gennaio 1918.

SPICCIARELLO Enrico, da Sessa Aurunca (Caserta), tenente complemento genio, 63 sezione telefonica. — Comandante di una sezione telefonica, durante il combattimento riattivava le linee interrotte dal tiro di artiglieria, e stendendone una nuova, assicurava il servizio telefonico col comando di settore fortemente attaccato dal nemico. Con slancio, serena calma e sprezzo del pericolo percorreva più volte un territorio violentemente battuto da artiglieria avversaria finchè venne ferito. — Monte Maio (Vicenza), 17-18 ottobre 1917.

SPINA Carmelo, da Paternò (Catania), sottotenente complemento 227 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, sosteneva saldamente e con grande tenacia tre ripetuti attacchi nemici, respingendoli. Costretto a ripiegare sotto la pressione di forze avversarie soverchianti lo faceva con calma e fermezza sotto l'intenso fuoco di fucileria ed a raffiche di mitragliatrici nemiche, opponendo accanita resistenza da successive posizioni, e traendo in salvo armi e munizioni. — S. Michele di Polcenigo, 7 novembre 1917.

SQUARCINI Guglielmo, da Marradi (Firenze), sergente maggiore 6 reggimento fanteria, n. 50618 matricola. — Slanciatosi all'assalto sotto il violento fuoco nemico, disarmava e catturava un soldato avversario che faceva fuoco. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

STANGHELLINI Arcangelo, da Lucca, soldato 996 compagnia mitraglieri, n. 1177 matricola. — Armaiolo di una sezione mitragliatrici, durante un attacco e sotto il violento lancio di bombe a mano nemiche, con grande calma accorreva da un'arma all'altra, traversando continuamente il terreno intermedio per esplicare l'opera sua. Essendosi inceppata una mitragliatrice, con fermezza ed abilità, completamente allo scoperto, la smontava e rimontava mettendola in efficienza. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

STARILLO Luigi, da Catanzaro, aspirante ufficiale 8 reparto assalto. — In due giorni di lotta fu instancabile e di bell'esempio per coraggio e fermezza, sostenendo il ripiegamento delle altre truppe. — Vidor, 10 novembre 1917.

STASORIER Egidio, da Airano (Udine), soldato 675 compagnia mitragliatrici, n. 41144 matricola. — Sotto il violento fuoco nemico, per 22 ore resisteva su di una linea avanzata, mantenendovisi saldamente anche quando le truppe alla sua sinistra, attaccate, erano costrette a ripiegare. — Vallone di Jamiano, 5-6 settembre 1917.

STELLA Giovanni Battista, da Bressandido (Vicenza), aspirante ufficiale 29 reggimento fanteria. — Guidava la propria compagnia con perizia e ardimento sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche ed irrompeva tra i primi nella trincea avversaria. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

STERZI Domenico Mario, da Verona, capitano complemento 6 reggimento fanteria. — In servizio di stato maggiore presso il comando di una divisione, dimostrò sempre intelligente attività e sereno sprezzo del pericolo nell'adempiere gli incarichi a lui affidati. Durante una ricognizione spintosi fin presso le linee nemiche in un terreno scoperto e battuto dal fuoco avversario, per rilevare la consistenza della nostra difesa sul greto del fiume, rimaneva gravemente ferito. — Piave-Fagarè, 15-17 novembre 1917.

STILLI Egidio, da Pistoia (Firenze), soldato 60 reggimento fanteria, n. 918 matricola. — Esempio di calma e di fermezza, sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali cominciavano a sbandarsi, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ripiegare, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo col fuoco il nemico fino al sopraggiungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

STOCCARDA Fabio, da Chioggia (Venezia), tenente medico 51 sezione sanità. — Ferito ed offeso da gas venefici durante un intenso bombardamento nemico, persistè per molte ore nel medicare i feriti, anche quando dopo una temporanea sospensione del bombardamento stesso, questo fu poi ripreso con getto ostinato di gas. Non si lasciò trasportare all'ospedale, se non quando le sue condizioni di salute si furono aggravate — Val Melago (Asiago), 28 dicembre 1917.

STRACCI Salvatore, da Cesarò (Messina), sergente 5 reggimento fanteria, n. 16432 matricola. — Di costante bell'esempio ai dipendenti, noncurante del pericolo si esponeva più volte per mantenere salda la compagine del proprio plotone, sotto il continuo bombardamento nemico. Contuso, non si allontanava, ma sotto il grandinare dei proietti avversari si presentava al proprio comandante di compagnia per prendere ordini: bell'esempio di fermezza ed elevati sentimenti militari. — Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917.

STRAGIOTTI Giovanni, da Sabbia (Novara), soldato 4 reggimento alpini, n. 2036 matricola. — Mentre la compagnia, eseguendo l'ordine ricevuto, ripiegava sotto la pressione nemica, si slanciava improvvisamente con un compagno contro una pattuglia avversaria spintasi più da vicino e la metteva in fuga, strappandole due prigionieri — Val Cesilla, 18 dicembre 1917.

STRATA Federico, da Genova, aspirante ufficiale 1261 compagnia mitragliatrici «Fiat». — Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco violento di artiglieria nemica che gli causava perdite nel reparto, con grande fermezza portava l'arma rimastagli in un punto battuto, seminando la morte nelle file avversarie finchè un colpo di granata gliela frantumava. Armati allora i dipendenti coi fucili dei caduti, accorreva con essi sulla linea di fuoco, partecipando al contrattacco. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

STROPPI Giovanni, da Milano, sottotenente complemento 5 reggimento bersaglieri. — Sotto il violento bombardamento nemico apriva coi suoi lanciatubi un nutrito fuoco di sbarramento. Manifestatosi l'attacco delle fanterie avversarie e ultimate le munizioni, efficacemente concorreva con i suoi uomini armati di fucile alla difesa della linea, dando sempre bell'esempio di calma e coraggio. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi uomini fino a che gli vennero meno le forze. — Monte Sisemol, 6 dicembre 1917.

SUBLIMI Otello, da Corte Maggiore (Piacenza), tenente carabinieri reali addetto comando 31 divisione. — Essendosi manifestato nelle truppe un principio di panico, accorreva e con energia e fermezza riuniva militari sbandati e li riconduceva sulla

linea del fuoco, nonostante che un furioso bombardamento nemico rendesse assai pericoloso tale compito. Concorreva poi con altri ufficiali a ripristinare l'ordine fra i combattenti, infondendo in essi la calma e la fiducia. — Wolkovniak, 26 ottobre 1917

TACCANI Arturo, da Torino, tenente 25 reggimento fanteria. — Addetto al comando di un reggimento, sempre calmo e sprezzante del pericolo percorreva più volte zone intensamente battute dal violento fuoco nemico, per assumere e fornire informazioni. Incitava anche la truppa all'attacco. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

TADINI Edmondo, da Milano, aspirante ufficiale 914ª compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, trovandosi improvvisamente stretto dal nemico, trascinava i dipendenti all'assalto, incitandoli coll'esempio e colla parola. Fermato l'avversario, lo costringeva a ripiegare, salvando così dall'accerchiamento il proprio battaglione. — Col Caprile, 16 dicembre 1917.

TAFURI Ugo, da Lecce, sottotenente complemento 2 reggimento bersaglieri. — Quale comandante di un plotone dava prova di calma e coraggio singolari, guidando bravamente il proprio reparto, che con giusto ed ardito movimento salvava la compagnia dall'accerchiamento nemico. — Sequals-Polcenigo, 3-4 novembre 1917.

TAGLIAFERRO Fernando, da Roma, caporale maggiore 29 reggimento fanteria, n. 76208 matricola. — Addetto al comando di un battaglione, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici si spingeva avanti incitando tutti alla lotta, e da solo faceva dei prigionieri. — Col del Rosso, 24 dicembre 1917.

TALIERCIO Giuseppe, da Ventotene (Napoli), tenente 1394 compagnia mitragilatrici. — Con grande sprezzo del pericolo portava le sue mitragliatrici ove più ferveva la lotta, incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Rimase per una intera notte quasi allo scoperto a controbattere a brevissima distanza e con grande efficacia un nido di mitragliatrici nemiche. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

TALLINUCCI Evandro, da Roma, capitano 82 reggimento fanteria. — Prima quale comandante di una compagnia, e poi quale comandante di un battaglione, in vari cruenti combattimenti dette costante prova di valore(guidando le sue truppe all'assalto e mantenendole salde per intere giornate, sotto l'infuriare del fuoco nemico, presso i reticolati delle posizioni contrastate. — Monte Sief-Settrass, ottobre-novembre 1915.

TAMAIO Achille, da Piacenza, capitano 11 reggimento bersaglieri. — Sotto l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, sprezzante del pericolo radunò e condusse al combattimento militari dispersi, contribuendo alla buona riuscita dell'azione. — Carso, 20 agosto 1917

TAMBURLINI Giacomo, da Amaro (Udine), sottotenente ? reggimento genio. — Bell'esempio ai dipendenti di calma, attività e coraggio. Recatosi su di una posizione da poco conquistata, si tratteneva spontaneamente sul punto più battuto dal fuoco avversario sistemandolo rapidamente a difesa, efficacemente coadiuvando così il comandante della compagnia nel rafforzamento della posizione. — Alture di Flondar, 19-22 agosto 1917.

TANDOIA Giuseppe, da Lucera (Foggia), aspirante ufficiale 781 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, validamente concorreva all'attacco ed alla conquista di una forte posizione. Avute le armi messe fuori d'uso, coadiuvava con efficacia i pochi colleghi superstiti, a mantenere salda e vigile la truppa sulla linea. — Vippacco, 20-23 agosto 1917.

TANTILLO Federico, da Modica (Siracusa), capitano 5 reggimento fanteria. — All'inizio dell'attacco nemico fu di bell'esempio ai dipendenti, guidandoli con slancio e arditezza, sotto un violento fuoco, al contrattacco, finchè venne ferito in più parti. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

TAPPERO Carlo, da Castellamonte (Torino), soldato 49 reggimento fanteria, n. 43379 matricola. — Durante l'attacco nemico con sveltezza lanciava bombe a mano e incitava i compagni ad imitarlo. Difettando le munizioni, si offriva poi volontariamente per recarsi a prenderle, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco avversario. — Vippacco (Carso), 4 settembre 1917.

TARABIONO Luigi, da Spezia, sottotenente complemento 8 reggimento alpini. — Durante un violento attacco del nemico dava bella prova di calma e coraggio. Esponendosi ove più forte era la mischia, incuorava i suoi soldati ad una tenace resistenza, mantenendoli saldi al loro posto. — Case Tasson, 25 novembre 1917.

TARDUCCI Ugolino, da Recanati (Macerata), soldato 22 reggimento fanteria, n. 19161 matricola. — Di vedetta in un posto avanzato, catturato dal nemico dopo viva lotta, mentre scortato veniva condotto nelle retrovie, si liberava gittandosi in un torrente e attraversandolo a guado. Rientrava quindi al proprio reparto, e con esso partecipava al contrattacco e a fare dei prigionieri. — Lutrano, 8 novembre 1917.

TARICCO Domenico, da Piossasco (Torino), aspirante ufficiale 3 reggimento alpini. — Comandante di un plotone, nonostante il terreno fosse violentemente battuto dall'artiglieria nemica in mezzo ai suoi uomini dimostrava in tutta l'azione eccezionale calma e singolare coraggio. — Pederobba, 18-20 novembre 1917.

TARQUINI Pacifico, da San Severino Marche (Macerata), soldato 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 8308 matricola. — Offrivasi spontaneamente per partecipare all'attacco di una caverna occupata dal nemico, e nonostante l'intenso fuoco di fucileria avversaria sprezzante del pericolo concorreva a farne prigionieri i difensori. — Carso, 20 agosto 1917.

TASSONI Antonio, da Fabrizia (Catanzaro), soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 11632 matricola. — Sotto il bombardamento nemico rimaneva impavido al proprio posto, dando prova di coraggio e fermezza. Ferito e fatto prigioniero, si liberava, rientrando nelle nostre linee. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

TATTI Francesco, da Nughedu Santa Vittoria (Cagliari), soldato 45 reggimento fanteria. — Accortosi che il nemico, sferrato l'attacco in modo violento, tentava a tutti i costi di penetrare nella nostra trincea, in piedi, per poter meglio vedere il bersaglio, gli lanciava contro delle bombe a mano, con effetti sensibilmente micidiali, destando l'entusiasmo nei compagni. Concorreva così a respingere l'avversario rimanendo infine ferito. — Cima Valderoa, 17 dicembre 1917.

TAVANO Pietro, da Lestizza (Udine), caporale 511 compagnia mitragliatrici, n. 38328 matricola. — Comandante di una sezione tiro, incurante delle perdite superando grandi difficoltà, postava la sua mitragliatrice in una posizione dominante, intensamente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria, e calmo e sprezzante del pericolo, rimaneva incessantemente vigile presso l'arma, sebbene per due volte fosse stato ricoperto da terriccio e da sassi per lo scoppio di granate nemiche. — Flondar, 19-23 agosto 1917.

TAZZER Umberto, da Agordo (Belluno), tenente 7 reggimento alpini. — Bell'esempio di sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi al contrattacco, trascinando i dipendenti alla conquista di alcuni tratti di trincea. — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917.

TEDESCO ZAMMARANO cav. Vittorio, da Parigi (Francia), maggiore 81 reggimento fanteria. — Dislocato col proprio battaglione in una posizione soggetta per vari giorni ad intenso bombardamento nemico, dava costante prova di fermezza e coraggio concorrendo con sana iniziativa a respingere gli attacchi dell'avversario. — Carso, 16-27 ottobre 1917.

TEDESCO ZAMMARANO cav. Vittorio, da Parigi (Francia), maggiore 81 reggimento fanteria. — Chiamato sulla linea di fuoco in pieno combattimento, conduceva avanti

con ardire il proprio battaglione, già sanguinosamente provato in precedenti azioni, e contribuiva con sagace opera di comando e con spiccato valore personale, al buon esito dell'azione. — Basso Piave, 2-3 luglio 1918.

TEDINO Lorenzo, da Torino, soldato 90 reggimento fanteria. — Animato da grande coraggio ed alto sentimento del dovere volontariamente si offriva per far parte di una rischiosa pattuglia e fra i primi penetrava in una trincea avversaria, facendovi dei prigionieri. — Carso, 4 settembre 1918.

TEMPESTI Ruggero, da Prato in Toscana (Firenze), caporale 6 reggimento fanteria. — In un contrattacco operato dalla compagnia di cui egli faceva parte, e mirante alla riconquista di una posizione perduta da un altro nostro reparto e della quale il nemico aveva preso saldo possesso, sotto il violento bombardamento avversario fra i primi si slanciava all'assalto, al grido di « Savoia », cooperando a strappare le posizioni al nemico e a farne prigioniero il numeroso presidio. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

TEMPINI Pietro, da Pisogne (Brescia), caporale maggiore 5 reggimento artiglieria campagna, n. 40093 matricola. — Anche dopo che una granata avversaria ebbe colpito il proprio pezzo e feriti tutti i serventi, continuava le funzioni di capo pezzo sino a tiro ultimato, e poscia, pur dovendo attraversare una zona violentemente battuta dal fuoco nemico, con suo grave rischio trasportava i serventi feriti al posto di medicazione, dando bell'esempio di cameratismo, di alto sentimento del dovere e disprezzo del pericolo. — Val Silà (Monte Cengio), 1 novembre 1917.

TEMPO Giuseppe, da Nole (Torino), capitano aiutante maggiore in prima, 115 reggireggimento fanteria (M. M.). — Separato, per eventi di combattimento, dal proprio colonnello, incurante di sè, fece tutto il possibile per raggiungerlo sotto l'infuriare del fuoco nemico. Assunto poi il comando di uomini di più reparti, li guidò arditamente all'attacco, finchè cadde gravemente ferito. — Altura di Basson (Val d'Assa-Asiago), 25 agosto 1915.

TEMPONI Nicola, da Moliterno (Potenza), soldato 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 37491 matricola. — Con singolare ardimento e bella iniziativa, vista una mitragliatrice abbandonata sulla linea di combattimento recavasi a prenderla e la trasportava, superando difficoltà di terreno, sulla nuova linea raggiunta dal reparto. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

TERRANA Antonino, da Canicattì (Girgenti), sottotenente 5 reggimento fanteria. — Per tutta una giornata in una zona battuta cotinuamente dall'artiglieria nemica, era di bell'esempio ai dipendenti per calma e fermezza specie nei momenti più critici della lotta. Essendo il reparto fatto segno a raffiche bene aggiustate di mitragliatrici avversarie, per incuorare i suoi uomini percorreva più volte a passo lento il tratto della fronte assegnato al plotone, soffermandosi ad incitarli e dimostrando coraggio e valore singolari. — Testata di Val Duga, 16-18 dicembre 1917.

TERRIBILI Giulio, da Marino (Roma), sergente 59 reggimento fanteria, n. 52394 matricola. — Capo mitragliatrice, durante un combattimento di circa cinque ore assicurò il funzionamento della propria arma in condizioni criticissime, infliggendo gravi perdite al nemico e fermandone lo slancio e l'avanzata. Nel ripiegamento compiuto sotto il fuoco avversario, portava sulla nuova linea la mitragliatrice in buona efficienza. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

TERRIBILINI Aristo, da Roma, sergente maggiore 59 reggimento fanteria, n. 70861 matricola. — Capo mitragliatrice, con calma e coraggio singolari fermava il nemico incalzante in forze. Caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando della sezione, e cooperava validamente al mantenimento della posizione. — Monte Monfenera, 23 novembre 1917.

TERZANO Aroldo, da Arma di Taggia (Porto Maurizio), soldato battaglione aerostieri, 21 gruppo sezioni aerostatiche, n. 21390 matricola. — Verificatosi un incendio di gas durante il rifornimento di un pallone, con calma e fermezza chiudeva le valvole dei cilindri contenenti il gas medesimo. Udito il proprio comandante esprimere il dubbio che qualche cilindro fosse ancora rimasto aperto, con sprezzo del pericolo si portava sotto la catasta dei cilindri e con una mano tra le fiamme si assicurava, ad una ad una, della perfetta chiusura delle valvole medesime. — Quattrofontane (Venezia), 1 febbraio 1918.

TERZI Celestino, da Torre Boldone (Bergamo), capitano 78 reggimento fanteria. — Calmo e sprezzante del pericolo, nei momenti più critici del combattimento diede costante bella prova di ardimento, incitando con l'esempio e con la parola i dipendenti a resistere sulle posizioni fortemente attaccate dal nemico, finchè cadde gravemente ferito. — Col del Rosso, 23 dicembre 1917.

TERZI Luigi, da Cumardo (Como), caporale maggiore 90 reggimento fanteria, n. 17 matricola. — Durante un aspro combattimento sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica con sprezzo del pericolo incitava i compagni alla lotta, e fra i primi si slanciava all'assalto di posizioni avversarie facendo dei prigionieri e catturando armi. — Carso, 4 settembre 1917.

TESI Pietro, da Firenze, capitano 5 reggimento fanteria. — Durante un violento tiro d'interdizione dell'artiglieria nemica, essendo mancati i porta ordini, recavasi volontariamente a prendere i rincalzi, guidandoli sulla linea in tempo per il contrattacco, percorrendo, sprezzante del pericolo, una zona intensamente battuta dal fuoco avversario — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

TESTA Marco, da Cavallermaggiore (Cuneo), soldato 675 compagnia mitragliatrici, n. 8135 matricola. — Seguiva volontariamente il proprio comandante di compagnia, offrendosi spontaneamente per chiedere e condurre rinforzi alla truppa rimasta bloccata. Provvedeva anche con abnegazione al trasporto di compagni e di nemici feriti. — Carso, 21 agosto 1917

TESTA Vittorio, da Frigento (Avellino), sottotenente 4 reggimento fanteria. — Nell'attacco di una posizione assumeva volontariamente l'incarico di avanzare per il primo, ed attraversava, primo fra tutti, una zona di terreno fortemente battuta dal fuoco nemico, trascinando i suoi uomini con l'esempio del proprio valore. — San Marco di Gorizia, 21 agosto 1917.

TIEZZI Amerigo, da Chiusi (Siena), soldato 2 reggimento artiglieria fortezza, n. 2086 matricola. — Ottimo soldato e provetto puntatore, si offriva volontariamente per portare ordini, in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, bell'esempio di fermezza e di ardire, — Carso, (Veliki), 27 ottobre 1917.

TIOLI Arnaldo, da Ivrea (Torino), aspirante ufficiale 9 battaglione assalto. — Ginnto l'ordine di ripiegare, continuava con tiri delle sue mitragliatrici a falciare le truppe nemiche avanzanti, finchè rimasto privo di munizioni si ritirava sulla nuova linea, raccogliendo due altre armi abbandonate. Sfidando le raffiche di mitragliatrici e fucileria avversaria, postava poi nuovamente e con calma le sue mtragliatrici ed apriva un vivo fuoco sul nemico, incitando i suoi ed altri soldati a resistere ad oltranza. — Monte Miela, 4-5 dicembre 1917.

TIRELLI Mario, da Napoli, capitano 62 battaglione 142 compagnia genio (zappatori). — Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria provvedeva con la sua compagnia, per diverse notti consecutive, ai lavori di rafforzamento delle posizioni recentemente conquistate e dava bello esempio ai dipendenti di sprezzo del pericolo, infondendo loro calma ed alto sentimento del dovere. — Altipiano Carsico, 19-25 agosto 1917

TIRELLI Mario, da Napoli, capitano 62 battaglione, 142 compagnia. — Comandante di un battaglione del genio durante un periodo di offensiva, sotto il fuoco nemico

diresse importanti lavori di rafforzamento delle linee avanzate. Comandò una squadra incaricata della distruzione di una passerella posta al di là delle vedette. Fu costante esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere, calma e serenità nel pericolo. — Altura di Flondar, 25 agosto - 7 settembre 1917.

TISCI Aldo, da Tivoli (Roma), tenente 9 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un plotone di avanguardia, con slancio ed arditezza, alla testa del proprio reparto attaccò di sorpresa alla baionetta l'avversario in posizione, infliggendogli perdite e fugandolo. — Pozzuolo (Friuli), 29 ottobre 1917.

TOCCI Vincenzo, da Cappadocia (Aquila), soldato 3 reggimento genio, n. 8077 matricola. — Guardafili presso un posto telefonico avanzato, durante due giornate di bombardamento, spontaneamente e senza posa accorreva sotto il fuoco a prestare aiuto ai guardafili di un altro reparto che lavoravano e manteneva attive le comunicazioni telefoniche in località intensamente battute dal tiro nemico. — Fossalta di Piave, 10-11 dicembre 1917.

TODESCO Giuseppe, da Schio (Vicenza), sottotenente 20 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di una compagnia, su di una fronte molto estesa a difesa di un tratto del fiume, percorreva la linea sotto il tiro violento di mitragliatrici nemiche, infondendo calma e fermezza nei propri bersaglieri, già scossi per le perdite subite, mantenendoli saldi ai loro posti e conservando la posizione nonostante gli attacchi dell'avversario. — Livenza, 6-7 novembre 1917.

TOGNI Enrico, da Fauglia (Pisa), soldato addetto comando 33 divisione, n. 5859 matricola. — Ciclista del comando di una divisione, con sprezzo del pericolo, percorrendo strade battute dal fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, recapitava ordini a comandi fortemente impegnati nel combattimento. — Pinzano - Ragogna, 30 ottobre-1 novembre 1917.

TOMASSINI Vincenzo, da San Lorenzo Nuovo (Roma), sergente 60 reggimento fanteria, n. 10722 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

TONETTI Giacomo, da Intragna (Novara), caporale maggiore 6 reggimento alpini, n. 20963 matricola — Caduto il proprio comandante, assumeva il comando del reparto, e con fermo ed energico contegno lo manteneva saldo sulla posizione durante un contrattacco nemico, dando bella prova di calma e coraggio. — Monte Sommer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917.

TONIONI Ettore, da Riolunato (frazione Castellino) (Modena), soldato 996 compagnia mitragliatrici, n. 3277 matricola. — Quale tiratore di una mitragliatrice postata allo scoperto a pochi metri dal nemico, durante un furioso bombardamento non abbandonò mai la sua arma, e quando l'avversario, preceduto da una cortina di fuoco, si slanciò all'assalto, aprì contro di esso un violento tiro, cagionandogli forti perdite e continuando nell'azione sebbene avesse avuta danneggiata l'arma. Concorse poi con la sua interepida costanza al buon esito del nostro contrattacco. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

TOPATIG Luigi, da Faedis (Udine), zappatore 3reggimento alpini, n. 7302 matricola. — Durante un nostro contrattacco, con grande slancio e sprezzo del pericolo a più riprese si spingeva sul nemico, ricacciandolo alla baionetta. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

TORMEN Giuseppe, da Frichiana (Belluno), soldato 5 reggimento alpini, n. 4680 matricola. — Portaordini presso l'ufficiale comandante di una pattuglia di arditi, adempiva alle proprie mansioni attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici e di fucileria coadiuvando coraggiosamente ed efficacemente il proprio superiore. — Case Pierantoni (Vicenza), 28 novembre 1917.

TORTORA Pompeo, da Oneglia (Porto Maurizio), tenente 7 reggimento alpini. — Di propria iniziativa, con risolutezza si slanciava col proprio plotone sui nemici che erano riusciti ad occupare il cocuzzolo di una nostra importante posizione, e lo riconquistava. — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 25 novembre 1917.

TOSCANO Bruno, da Imola (Bologna), capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. — Bello esempio di fermezza e coraggio, in numerose ricognizioni e sotto violenti prolungati bombardamenti nemici, con perizia e tenacia seppe ottenere dal proprio materiale, per tutta un'azione, tiri precisi, celeri ed efficaci, in continui rapidi cambiamenti di obiettivi su vastissima fronte. — Gorizia, 18 agosto - 5 settembre 1917.

TOSI Carlo, da Rimini (Forlì), caporale 10 reggimento fanteria, n. 4922 matricola. — Volontariamente si offrì di notte, in un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, a prendere collegamento con un altro reparto, superando le difficoltà di una zona impervia e pericolosa. — Castelgomberto, 18 novembre 1917.

TOSO don Remo, da Moncalieri (Torino), cappellano militare 6 raggruppamento artiglieria assedio. — Addetto ad un raggruppamento d'assedio, sotto l'intenso bombardamento avversario con sprezzo del pericolo si recava presso i feriti ed i moribondi delle batterie prestando la sua opera pietosa di conforto. Avendo dovuto sotto vivo fuoco di fucileria avversaria ritirarsi insieme al comando, si indugiava per accompagnare un ufficiale malato. Visto poi un militare ferito alle gambe, lo trasportava a spalle, sempre sotto il vivo fuoco per un lungo tratto di strada, traendolo in salvo. — Globocak - Krambesco, 24 ottobre 1917.

TOZZINI Aribano, da Pomarance (Pisa), aiutante battaglia 41 reggimento fanteria, n. 27103 matricola. — Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto alla baionetta con grande slancio e coraggio. Ferito gravemente, rimaneva sulla linea del fuoco incitando ancora i dipendenti alla resistenza. All'invito di recarsi al posto di medicazione, rispondeva: « Avanti, ragazzi, viva l'Italia ». — Col Caprile e Ca' d'Anna, 16-18 dicembre 1917.

TRAPANI Amerigo, da Sinalunga (Siena), sottotenente complemento 8 reggimento alpini. — Durante un violento attacco nemico dava bell'esempio di calma e arditezza. Instancabile nella difesa, incitava i suoi soldati alla massima resistenza, e non appena respinto l'avversario, lo inseguiva da vicino, facendo dei prigionieri. — Case Tassan, 25 novembre 1917.

TRAVAGLIA Guido, da Caltanissetta, tenente milizia territoriale 2 reggimento genio. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 22 novembre* 1917: — Comandante di una compagnia del genio, durante varie giornate di combattimento concorse con il reparto ai suoi ordini agli attacchi di una forte posizione, contribuendo alla buona riuscita dell'azione. Incitatore dei propri uomini, noncurante del pericolo, dette valido aiuto per apprestare le prime difese sulle posizioni raggiunte. — Monte Cucco, 15-16 maggio 1917.

TRAVERSO Corrado, da Alessandria, tenente complemento 7 reggimento artiglieria fortezza. — Per il primo forniva al comando delle truppe notizie sicure sul nemico, accertando che questo aveva sgombrato delle forti posizioni. Valorosamente combattendo insieme alle prime pattuglie della brigata avanzante, raggiungeva poi le trincee avversarie sulla cima di una formidabile posizione, impiantandovi subito un osservatori che fu di grande utilità. — Na Kobil, 25 agosto 1917.

TRIEROTOLI Giuseppe, da Bari, tenente 36 reggimento fanteria. — Rimasto ferito mortalmente il comandante del battaglione, lo sostituiva nel comando, che teneva lodevolmente per alcuni giorni, dimostrando perizia, fermezza e coraggio singolari. — Selo-Korite, 21-30 agosto 1917.

TRINCHIERI Giuseppe, da Roma, sottotenente complemento 59 reggimento fanteria — Comandante di un plotone destinato all'assalto di case e trinceramenti occupati dal nemico, nulla trascurò per la buona riuscita dell'azione. Condusse arditamente

i suoi uomini, incitandoli con la parola e con l'esempio, e mentre provvedeva perchè fossero aperti dei varchi nei reticolati rimase ferito da una bomba a mano lanciatagli da un avversario. — Col della Berretta, 21 gennaio 1918.

TRINGALI Pietro, da Lentini (Siracusa), sottotenente 276 reggimento fanteria (M. M.). — Di collegamento presso un reggimento di fanteria, sotto l'intenso bombardamento nemico ristabilì personalmente e con grande sprezzo del pericolo le linee telefoniche interrotte Volontariamente si offrì quale osservatore in un posto molto scoperto, restandovi per molte ore e mantenendo col suo esempio elevato il morale dei suoi dipendenti. — Altipiano di Bainsizza, 24-25 ottobre 1917.

TROCCOLI Bernardino, da Bitetto (Bari), tenente complemento 83 reggimento fanteria. — Offertosi volontariamente per una ardita ricognizione, sebbene accolto da vivo fuoco di fucileria nemica, assolveva completamente il proprio compito, avvicinandosi fino a pochi passi dall'avversario rilevandone le forze e la dislocazione, e riferendone al comando in tempo, per le necessarie misure di sicurezza. — Villa Caccia, 29 ottobre 1917.

TROIANI Gaetano, da Navelli (Aquila), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 22287 matricola. — Comandante di una squadra durante due giorni di combattimento con grande coraggio e fermezza mantenevasi saldo sulle posizioni e ricacciava l'avversario infondendo col suo esempio calma ed ardire nei dipendenti, e rammentando loro il fatidico motto: «Di qui non si passa». — Col della Berretta, 22-23 novembre 1917.

TROSSO Sebastiano, da Cornegliano d'Alba (Cuneo), tenente 277 reggimento fanteria (M. M.). — Su di un terreno battuto dall'intenso fuoco nemico ed in condizioni particolarmente difficili faceva portare i viveri alle truppe in combattimento, e metteva in salvo una colonna di quadrupedi circondata dal nemico, dimostrando calma, coraggio e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni. — Masarolis - Monte San Lorenzo, 26-27 ottbre 1917.

TROVATO Francesco, da Scicli (Siracusa), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 34437 matricola. — Ferito, non abbandonava il proprio posto di combattimento, fino a quando il nemico non fu completamente ricacciato dalla posizione. — Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917.

TUPONE Alberto, da Messina, sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Mosse con impeto al contrattacco alla testa del proprio plotone, travolgendo e fugando il nemico e facendo numerosi prigionieri. Di sua iniziativa ristabilì prontamente la difesa sulla linea più avanzata, catturando le pattuglie avversarie che ancora si aggiravano sulla riva del fiume. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

TURATO Angelo, da Minerbe (Verona), soldato 33 reggimento artiglieria campagna, n. 43214 matricola. — Durante un'azione di fuoco, rimasta interrotta in vari punti dallo scoppio di granate nemiche la linea telefonica fra osservatorio e batteria, si recava prontamente a percorrerla attraverso ad una zona scoperta e battuta e la riattava sotto l'incessante tiro avversario. — Sul Zoppon, 12 novembre 1917.

TURATO Rinaldo, da Poiana Maggiore (Vicenza), sergente 5 reggimento fanteria, n. 2863 matricola — Accorso alla testa de lsuo plotone a contrattaccare alla baionetta nuclei avversari che erano penetrati in alcuni nostri elementi di trincea, dava bell'esempio di arditezza e di elevato sentimento de ldovere, incitando i propri uomini e concorrendo con essi a ricacciare l'avversario. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

TURCO Enrico, da Attimis (frazione Porzus) (Udine), soldato 903 compagnia mitragliatrici Fiat. n 19445 matricola. — Con calma e fermezza cambiava diverse postazioni alla propria mitragliatrice sotto l'intenso fuoco nemico, per poter più efficacemente battere l'avevrsario,dan do così valido aiuto ai nostri reparti lanciati al contrattacco. Esaurite tutte le munizioni, portava in salvo l'arma. — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917.

UBERTI BONA Duilio, da Bioglio (Novara), tenente milizia territoriale 29 compagnia genio — Comandante di un plotone destinato a rafforzare le posizioni da poco conquistate, si portava sul posto sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, e arditamente concorreva poi, coi reparti di fanteria a rintuzzare i reiterati contrattacchi avversari e a mantenere la posizione stessa. Veniva ferito. — Col della Berretta, 21 gennaio 1918

UBERTIS Alessandro, da Torino, tenente medico 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Incurante del pericolo, sotto l'intenso concentramento di fuoco nemico di tutti i calibri, accorreva prontamente a soccorrere i feriti e provvedeva a prestar loro le prime cure, dando bell'esempio di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo anche in momenti assai difficili. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

URNA Ottavio, da Milano, soldato 2 reggimento genio, n. 1419 matricola. — Sotto l'intenso bombardamento ed il tiro di mitragliatrici nemiche, si portava costantemente e arditamente oltre il fiume per mantenere il collegamento telefonico fra vari comandi. — Pinzago - Monteragogna (Tagliamento), 28 ottobre - 1 novembre 1917.

VACCARI Alfonso, da Fuscaldo (Cosenza), tenente 22 reggimento artiglieria campagna. — Avuto ucciso dallo scoppio di una granata nemica il cavallo da lui montato durante una ricognizione, benchè stordito dal colpo, conservava tutta la sua calma, ed assolveva interamente il compito assegnatogli. — Bocca di Callalta, 4 gennaio 1918.

VAGLIASINDI Gino, da Bari, tenente complemento 1 squadriglia automitragliatrici blindate. — Comandante di un'auto mitragliatrice blindata, messa a disposizione di un reggimento destinato a copertura di colonne in ripiegamento, diede ripetute prove di attività e fermezza, accorrendo prontamente con sprezzo del pericolo dove il suo concorso si palesava utile, ed essendo di valido aiuto a nostre truppe che nel ripiegamento trovavansi quasi completamente avvolte dall'avversario. — Sacile-Pianzano, 6-8 novembre 1917.

VAGLIENTI Francesco, da Murello (Cuneo), sergente maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 32464 matricola. — Quale comandante di un plotone, lo conduceva con energia e coraggio, dando bell'esempio di virtù militari. Attaccava risolutamente l'avversario, facendo dei prigionieri e cooperava anche in seguito alla buona riuscita dell'operazione. — Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917.

VAGNOTTI Arcadio, da San Benedetto Po (Mantova), caporale maggiore ciclista 18 reggimento fanteria, n. 19047 matricola. — Instancabile portatore di ordini durante tutta la giornata, si offriva volontariamente verso sera a recare un importante ordine ad un battaglione in linea. Trovatosi improvvisamente fra l'avversario irrompente, con grande calma e sprezzo del pericolo compiva ugualmente la missione affidatagli. — Castagnevizza, 27 ottobre 1917.

VAI Teodoro, da Dorno (Pavia), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 1244 matricola. — Quale ciclista affrontato da una grossa pattuglia nemica mentre recapitava un avviso al comando della divisione e fatto prigioniero, liberatosi si rifugiò in una casa, uscendone poi da una finestra e raggiungendo il comando di reggimento con l'avviso che non aveva potuto recapitare per l'impossibilità di recarsi a destinazione, avendo trovato rotto il ponte sull'Isonzo. — Ladra (Caporetto), 25 ottobre 1917.

VALDAMERI Giovanni, da Calcinate (Bergamo), sottotenente medico 119 reggimento fanteria (M. M.). — Ferito durante il combattimento, rimaneva al proprio posto a disimpegnare con serenità le sue pietose mansioni, e sopportando poscia fatiche e disagi, seguiva il proprio battaglione in successivi spostamenti per quattro giorni consecutivi, sfuggendo così a certa prigionia e rendendo utili servizi. — Bertiolo (Udine), 30-31 ottobre 1917.

VALENTE Ottorino, da Portomaggiore (Ferrara), tenente 25 reggimento fanteria. — Esempio di calma e coraggio singolari, sotto l'intenso e violento fuoco avversario trascinava i suoi uomini all'attacco di posizioni nemiche, aggirandole in parte e catturando una mitragliatrice. — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

VALENTINI Francesco Giuseppe, da Castel Viscardo (Perugia), tenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri Firenze (9). — A disposizione di un comando di divisione, e incaricato di dirigere l'operazione del brillamento sicuro e tempestivo di un gruppo di ponti sull'Isonzo dopo il ripiegamento delle nostre truppe premute dall'avversario, sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica effettuava ,con felice scelta del momento, il compito affidatogli, contenendo col dipendente personale reparti avversari che già si affacciavano ai ponti. — Gorizia - Pogdora, 28 ottobre 1917.

VALENTINO Antonio, da Orsara di Puglia (Avellino), sottotenente 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.). — Sotto il violento concentramento di fuoco nemico di tutti i calibri, attraverso ad una zona intensamente battuta portava ordini al comando di una batteria in una posizione molto avanzata, dando bell'esempio di calma ed ardimento anche nei momenti più difficili. — Ossedrik, 25 ottobre 1917.

VALENTINO Raffaele, da Marzano Appio (Caserta), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria montagna, n. 5311 matricola. — Puntatore di un pezzo, arditamente seguiva il proprio ufficiale sotto il tiro aggiustato di una batteria avversaria e fuori del ricovero per trarre in salvo, con altri serventi, il proprio pezzo, rimanendo ferito dallo scoppio di una granata nemica. — Regione Volpina, 23 novembre 1917.

VALERIO Papa cav. Pietro, da Asti (Alessandria), tenente colonnello 5 battaglione bersaglieri ciclisti. — Comandante di un battaglione di bersaglieri ciclisti, condusse personalmente due delle proprie compagnie all'assalto di una forte posizione, impadronendosene e mantenendola nonostante i ripetuti contrattacchi del nemico in forze, ed il violento fuoco di artiglieria avversaria. Fu bell'esempio di valore, energia e tenacia. — Monte Magnaboschi, 3 giugno 1916.

VALLAURI Bartolomeo, da Dronero (Cuneo), tenente 5 reggimento artiglieria fortezza. — Addetto alle munizioni ed al materiale di un raggruppamento di assedio, in occasione dell'arretramento delle batterie si adoperava con ogni energia a trasportare le munizioni sotto l'intenso fuoco nemico, e rimaneva poi nelle vecchie postazioni, fino a far saltare, con suo grave rischio, le munizioni non potute trasportare. In altre circostanze, con calma ed abnegazione prestava la sua opera per riordinare colonne in movimento, mentre queste erano scompaginate da un intenso bombardamento aereo. — Carso - Latisana, 25-30 ottobre 1917.

VALLE Giovanni, da Alessandria (frazione Spinetto), capitano carabinieri reali 31 divisione. — Sempre sereno ed attivo sotto il continuo ed intenso fuoco di artiglieria nemica, regolò fino all'ultimo il passaggio delle truppe durante il ripiegamento. Offertosi spontaneamente, portò il suo concorso nel brillamento dei ponti disciplinando l'opera degli incaricati e coadiuvando l'ufficiale del genio fino ad operazione compiuta. — Gabrije - Rubbia, 27-28 ottobre 1917.

VALLE Trovino, da Udine, tenente assimilato direzione lavori del genio, 2 zona, 3 armata. — Non obbligato al servizio militare, perchè riformato, spinto da grande amor patrio si offrì sempre per eseguire ricognizioni e rilievi e per portare ordini e consigli di lavoro in luoghi assai pericolosi e battuti dall'artiglieria nemica. — Doberdò - Oppacchiasella - Veliki, settembre 1916 - luglio 1917.

VALURTA Giov. Batista, da Orgosolo (Sassari), soldato 46 reggimento fanteria, numero 15410 matricola. — Trovandosi in un reparto di retroguardia e tagliato fuori dal nemico, dopo aver combattuto strenuamente insieme a pochi altri animosi, attraversava il fiume a nuoto e sfuggiva alla cattura. — Seghe di Villasas Sedico (Cordevole), 11 novembre 1917.

VANALLI Silvio, da Sant'Antonio d'Adda (Bergamo), soldato 5 regigmento alpini, n. 4392 matricola. — Volontariamente in una difficile impresa, dimostrava nello svolgimento della stessa tanto coraggio, tanta fermezza e tanto sprezzo del pericolo da essere di bell'esempio ai compagni e di saldo aiuto ai superiori. Nella notte successiva si distingueva ancora concorrendo a respingere un contrattacco nemico. — Monte Cornone, 17 dicembre 1917.

VANNINI Raffaello, da San Casciano Val di Pesa (Firenze), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 7130 matricola — Sotto il violento ed incessante fuoco nemico, esponendosi a grave pericolo, raccoglieva un ufficiale ferito salvandolo da una sicura morte. Tornava poi subito al suo posto di combattimento, riattraversando con calma e coraggio zone battute da raffiche di fuoco avversario. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

VANTELLINI Eli, da Varedo (Milano), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 4347 matricola. — In un aspro combattimento, e sotto l'intenso bombardamento nemico, salvava la vita ad un ufficiale superiore gravemente ferito, esponendo la propria a manifesto pericolo. — Carso, 19 agosto 1917.

VARALLO Antonio caporale maggiore 5 reggimento genio, n. 6636 matricola. — Capo squadra, in successive interruzioni di ponti dimostrò singolari doti di calma e coraggio, recandosi volontariamente, sotto il tiro di fucileria nemica, ad aumentare con nuove cariche le interruzioni stesse. — Livenza, 6 novembre 1917.

VECCHIONI Antonio, da Paolo Bel Sito (Caserta), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 1916 matricola. — Durante gli ostinati attacchi del nemico superiore in forze dava a icompagni bello esempio di fermezza e coraggio, rimanendo saldo al proprio posto. — Carso, 29 agost 1917.

VENEZIALE Ferdinando, da Lougano (Campobasso), tenente complemento artiglieria addetto comando 8 corpo armata. — Offrivasi spontaneamente a coadiuvare un ufficiale addetto al comando di un corpo d'armata in un'ardua ed importante operazione, dimostrando attività ed interessamento ed assolvendo pienamente il proprio compito sotto l'infuriare del fuoco nemico, dando prova di coraggio e sereno sprezzo del pericolo. — Casarza (Ponte sul Tagliamento), 30 ottobre 1917.

VENIER Umberto, da Roma, tenente 782 compagnia mitragliatrici. — Comandante di una sezione mitragliatrici, rimasto con pochi uomini li armava di bombe a mano e con l'esempio e con la parola li manteneva saldi alla difesa della posizione. Assumeva poi il comando e la direzione di reparti rimasti senza ufficiali, cooperando validamente ad organizzare le linee conquistate, e dimostrando, anche nei momenti più critici, energia e coraggio. — Vippacco, 19-23 agosto 1917.

VENTURA Ugo, da Bracciano (Roma), tenente 58 reggimento fanteria. — Quale aiutante maggiore di un battaglione impegnato in combattimento, assumeva di propria iniziativa il comando di militari del proprio e di altri reparti e li trascinava con grande ardimento all'assalto, occupando la posizione nemica e facendo dei prigionieri — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

VENTURI Secondo, da Ravenna, soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1670 matricola. — Tiratore di una sezione mitragliatrici, intelligentemente coadiuvava con il fuoco l'altro capo arma, concorrendo a fugare il nemico appostato dietro una casa, pur essendo questo munito di mitragliatrici. Slanciatosi poi risolutamente avanti era di valido aiuto nella cattura dell'arma avversaria. — Molino della Sega (Piave), 16 novembre 1917.

VERCESI Mario, da Stradella (Pavia), sergente 1 reggimento genio, n. 3473 matricola. — Durante un incendio che minacciava gravi danni ad alcune case ,dove trovavansi ancora dei borghesi e del materiale di guerra di truppe alleate, lanciatosi

tra le fiamme, e restando sopra travi pericolanti e già investiti dal fuoco, con grave suo rischio e con singolare coraggio ed alto sentimento del dovere, quasi da solo isolava l'incendio stesso. — Case-Le Colombere (Treviso), 15 gennaio 1918.

VERGA Antonio, da Canicatti (Girgenti), soldato 5 reggimento fanteria. — Fra i primi ad accorrere a contrattaccare alla baionetta nuclei avversari che avevano occupato nostri elementi di trincea, incitava con la parola e con l'esempio i compagni a seguirlo. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

VERGA Dante, da Milano, sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 75644 matricola. — Si spingeva più volte allo scoperto per scovare tiratori nemici che, comparsi a breve distanza, disturbavano il funzionamento della batteria. Scopertili dava poi preziose indicazioni per batterli, ciò che fu di grande vantaggio al successivo funzionamento del reparto. — Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917.

VERONELLI Mario, da Orbetello (Grosseto), sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. — Coadiuvò con intelligenza e coraggio il comando di battaglione, riconducendo all'assalto uomini che, scossi dalle ingenti perdite subite e rimasti privi di ufficiali, stavano ripiegando. Attraversò poi con grande fermezza una zona fortemente battuta da itiri dell'avversario, per riconoscere la situazione, contribuendo validamente alla buona riuscita del compito affidato al battaglione. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

VERRECCHIA Angelo, da Sant'Elia Fiumerapido (Caserta), sergente 118 reggimento fanteria (M. M.), n. 2936 matricola. — Durante l'attacco di una forte posizione, caduto il proprio comandante di plotone, lo sostituiva nel comando, e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, trascinava con entusiasmo e valore i dipendenti alla conquista di trincee avversarie, facendovi dei prigionieri e catturandovi ricco bottino di guerra. — Carso, 19-24 agosto 1917

VERRI Giovanni, da Zerbolò (Pavia), sergente 41 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo guidava per primo all'attacco di forze avversarie che in massa, oltrepassata la nostra prima linea, avevano fatto irruzione, ricacciandole con impetuoso slancio. — Cà d'Anna, 18 dicembre 1918.

VERRI Pasquale, da Zollino (Lecce), soldato 10 reggimento fanteria, n. 3498 matricola. — Sotto l'intenso fuoco di fucileria nemica, con slancio e coraggio esemplari si spingeva per primo in una posizione seriamente contrastata dall'avversario. — Monti Fior (Selletta Stringa), 14 novembre 1917.

VETRANO Giuseppe, da Campofiorito (Palermo), sergente 53 reggimento fanteria, n. 52262 matricola. — Dopo un violento attacco operato dal nemico con forze soverchianti, bell'esempio di coraggio e risolutezza, primo fra i militari della sua squadra usciva al contrattacco al grido di « Savoia ». Ferito, incitava ancora i dipendenti alla lotta — Val Calcino, 12-13 dicembre 1917.

VEZZANI Pietro, da Viadana (Mantova), soldato 277 reggimento fanteria (M. M.), n. 4271 matricola — Ciclista al comando di un reggimento, adempiva con ardimento e zelo esemplari il servizio di collegamento sulla prima linea, noncurante del pericolo sotto il fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria nemica. — Da Monte Juanes - Monte San Lorenzo al Piave, 26 ottobre-9 novembre 1917.

VIALE cav. Michele, da Mondovì (Cuneo), maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza. — Capo del servizio di collegamento di una divisione, sprezzando pericoli e fatiche faceva funzionare ottimamente l'importantissimo servizio, anche durante la preparazione e l'attacco nemico. — Faiti - Piave, ottobre-dicembre 1917.

VICHI Giovanni, da San Gimignano (Siena), aspirante ufficiale 2 reggimento granatieri. — Sotto il violento fuoco nemico [illegible] lieria che batteva la dolina ove egli si

vava con grande coraggio e sprezzo del pericolo un collega nel riunire il reparto da questo dipendente. Rimasto ferito il collega, assumeva il comando del reparto stesso, continuando la pericolosa avanzata lungo il camminamento, finchè veniva esso pure colpito — Carso, 12 agosto 1917.

VIERUCCI Oreste, da Empoli (Firenze), soldato 2 reggimento genio, n. 847 matricola. — Durante intere giornate di bombardamento nemico percorreva instancabilmente e con sprezzo del pericolo zone fortemente battute per riparare le linee telefoniche continuamente interrotte dal tiro avversario: esempio costante di grande ardimento e sprezzo del pericolo. — Altipiano di Asiago - Monte Castelgomberto, 17 novembre 1917.

VIGNA Giuseppe, da Mompantero (Torino), sergente 26 reggimento fanteria, n. 186 matricola. — Alla testa di un nucleo di arditi, lanciavasi fulmineamente alla cattura di un posto avanzato nemico, e raggiunto per primo la trincea avversaria, vi sorprendeva il presidio ricoverato in una caverna, costringendolo ad arrendersi. — Raccogliano, 3 ottobre 1917.

VIGNATI Zeno, da Tolfa (Roma), sottotenente complemento 59 reggimento fanteria. — Comandante di un nucleo di zappatori, con calma, energia e coraggio esemplari validamente cooperava dapprima a mantenere al combattimento militari di reparti rimasti privi di comandanti, e poi a fermare il nemico incalzante, concorrendo così efficacemente al buon esito dell'azione. — Monte Monfenera, 22 novembre 1917.

VIGNOLINI Emilio,d a Prato (Firenze), caporale 7 regigmento bersaglieri, n. 28234 matricola. — Rimasto ferito, continuava a combattere, incitando i propri dipendenti a resistere tenacemente sulla posizione. — Carso, 20 agosto 1917.

VILLA Carlo, da Lumirago (frazione Caidate) (Milano), soldato ciclista 45 reggimento fanteria, n. 43992 matricola. — Durante un violento attacco nemico, di propria iniziativa, sotto un vivo bombardamento metteva in salvo le munizioni di un deposito minacciato dal fuoco avversario e le distribuiva ai reparti che ne avevano maggiormente bisogno. Sempre sprezzante del pericolo, benchè ferito si offriva poi per portare ordini ai reparti impegnati, dando in ogni circostanza bell'esempio di coraggi e fermezza. — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917.

VILLANI Giovanni, da Sassoferrato (Ancona), caporale 93 reggimento fanteria, numero 23395 matricola. — Unico graduato rimasto al comando di una sezione mitragliatrici, dava bell'esempio di calma ai dipendenti e li manteneva saldi al loro posto, sotto il violento ed intenso bombardamento nemico. Sferratosi l'attacco avversario ed in forze maggiori sulla fronte da lui guardata, iniziava una scarica di bombe a mano e faceva eseguire raffiche di fuoco, costringendo il nemico a desistere dall'azione. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

VINCI Arturo, da Taranto (Lecce), vicebrigadiere 95 sezione carabinieri reali, 64 divisione, n. 3746 matricola. — Durante il violento bombardamento e l'attacco nemico diede bello esempio di coraggio e fermezza nel recapitare ordini, trasportar prigionieri e porre in salvo materiale vario, percorrendo più volte zone intensamente battute dal tiro avversario. — Briziok Na-Gradu, 24-25; Plava, 26-27 ottobre 1917.

VIOLA Sante, caporale maggiore 78 reggimento fanteria di marcia, numero 43109 matricola. — Durante un aspro combattimento, trovandosi il reparto in difficili condizioni perchè preso d'infilata da mitragliatrici avversarie, incitava i dipendenti con l'esempio e con la parola a resistere od a morire sulla posizione occupata. — Zenson di Piave, 12 novembre 1917.

VIOLANTE Raffaele, da Borgo San Donnino (Parma), soldato 60 reggimento fanteria. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando già i reparti laterali cominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto

di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore sulla trincea, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

VIOTTI Alessandro, da Ostiglia (Mantova), sottotenente artiglieria 88 gruppo assedio. — Si dimostrò energico, attivo, instancabile nel provvedere durante la ritirata alla salvezza del pezzo affidatogli e nel concorrere a ordinare il movimento per le strade enormemente congestionate. In momenti di gravissimo panico si impose ai soldati, anche facendo uso delle armi, cooperando efficacemente a ristabilire la calma e l'ordine. — Palmanova - Latisana, 28-30 ottobre 1917.

VISCONTI Salvatore, da Torremaggiore (Foggia), caporale 12 reggimento fanteria (M. M.), n. 1436 matricola. — Dopo aver superato tre ordini di reticolati elettrizzati, irrompeva su di un posto nemico, e sotto intenso fuoco coadiuvava la propria squadra in una aspra e sanguinosa lotta, finita con l'uccisione di alcune vedette avversarie e con la cattura dell'ultima rimasta. — San Marco di Tierno (Trentino), 13 febbraio 1918.

VISCONTI DI MODRONE Giuseppe, da Milano, capitano commissario croce rossa. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 3 marzo* 1918: — In occasione dell'incendio di un deposito di munizioni, accorse fra i primi sul luogo del pericolo, contribuendo con fermezza e coraggio singolari a porre in salvo una quarantina di feriti. — Sant'Osvaldo (Udine), 27 agosto 1917.

VITALE Salvatore, da Agira (Catania), soldato 117 reggimento fanteria (M. M.), n. 24774 matricola. — In cinque giorni di bombardamenti e combattimenti continui, fu sempre primo fra i compagni, incuorandoli all'assalto ed alla resistenza, bell'esempio di alte virtù militari. — Carso, 19-23 agosto 1917.

VIZZARDI Pietro, da Sovere (frazione San Martino) (Bergamo), aspirante ufficiale 3 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone, lo conduceva con ardire all'assalto, raggiungendo la trincea avversaria. Ferito, rimaneva sul posto sino a quando per le gravi perdite subìte dal reparto, era costretto ad abbandonare la posizione, dalla quale ripiegava con molta accortezza — San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917.

VOGLIANO Ferruccio, da Aosta (Torino), sottotenente 154 reggimento fanteria (M. M.). — Comandante di una sezione mitragliatrici, con azione rapida e decisa noncurante dell'intenso fuoco avversario postava allo scoperto le sue armi, e con tiro efficace conteneva l'irruzione del nemico attaccante. Contrattaccava poi con grande slancio alla testa dei suoi, incitandoli con l'esempio e colla parola, bell'esempio di fermezza, coraggio e valore. — Fagarè di Piave, 16 novembre 1917.

VOLENTINI Giuseppe, da Montesano sulla Marcellana (Salerno), tenente complemento 93 reggimento fanteria. — Aiutante maggiore in 2°, attraversava per ben due volte una zona intensamente battuta dal tiro di artiglieria avversaria, raccogliendo e riportando preziose notizie. Di sua volontà assumeva il comando di reparti rimasti senza ufficiali, contribuendo a respingere l'assalto del nemico. — Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917.

VOLPE Beniamino, da Paganica (Aquila), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, n. 23108 matricola — Telefonista ad un osservatorio di gruppo, si offriva volontariamente per distendere e riattare linee telefoniche, durante 18 ore di bombardamento continuo. Perduti i suoi compagni, da solo e di sera riusciva a distendere una nuova linea telefonica, attraverso a zone fortemente battute dando così modo al comando di raggruppamento di conoscere esattamente la situazione. — Globocak-Kambresco, 24 ottobre 1917.

VOLPE Giuseppe, da Genova, sergente 5 squadra auto-mitragliatrici blindate, n. 1342 matricola. — Conducente di un'automitragliatrice, con abile manovra portava la macchina in una posizione tale da poter battere efficacemente reparti nemici che tentavano aggirare le nostre colonne di retroguardia. Si apriva poi un varco fra gli avversari e riconduceva la macchina nelle nostre linee. — Pianzano, 8 novem-

VOLPE Vincenzo, da Girgenti, soldato 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 1427 matricola. — Portaferiti, offrivasi spontaneamente più volte per recarsi fin sotto i reticolati nemici per strappare alla morte od alla cattura numerosi compagni feriti, sfidando sempre il pericolo con grande fermezza e dando bell'esempio di alto sentimento del dovere. — Vertoiba-Sober, 19-21 agosto 1917.

VOZA Carmine, da Capaccio (Salerno), carabiniere 303 plotone carabinieri reali, n. 5305 matricola. — Sprezzante del pericolo, con grande energia sotto il violento fuoco di artiglieria nemica fermava e respingeva in trincea soldati che si sbandavano. — Dosso Faiti, 26-27 ottobre 1917.

WEBER Gerolamo, da Palermo, sottotenente 5 reggimento artiglieria campagna. — Fu sempre di bello esempio ai dipendenti. All'annunzio che cavalleria nemica marciava sulla batteria, si offrì per esplorare la zona, e con un manipolo d'uomini armati di moschetto, con animo sereno ed ardito si adoperò ad assicurare la ritirata della batteria. — Risano (Udine), 28 ottobre 1917.

WOGELSAND Vincenzo, da Napoli, tenente milizia territoriale 83 reggimento fanteria. — Rimasto ferito il comandante e tutti i capitani del battaglione, ne assunse il comando guidandolo con fermezza e coraggio all'attacco di una posizione occupandola ed affermandovisi. — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917.

XHILONE Edoardo, da Naso (Messina), sottotenente 260 reggimento fanteria (M. M.). — Per le circostanze del combattimento, assunto il comando di una compagnia, la condusse all'assalto con grande slancio ed arditezza finchè rimase ferito. — Carso, 22 gosto 1917

ZACCARELLI Pietro, da San Lazzaro di Savena (Bologna), soldato 5 reggimento genio, n. 8624 matricola — Motorista di un gruppo perforatore postato a pochi metri dal nemico, in una posizione intensamente battuta dal fuoco avversario accortosi che un proiettile aveva incendiato il ridottino, noncurante del grave pericolo vi si slanciava per isolare l'incendio. Investito dalle fiamme e riportate gravissime ustioni, allontanava ugualmente materie esplosive ed asportava il serbatoio della benzina, domando poi l'incendio e salvando le parti essenziali del gruppo perforatori. — Monte Piana, 28 luglio 1917.

ZAMBONI Parnell, da Roma, tenente 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Aiutante maggiore in 2°, durante un difficile ripiegamento fermava e radunava nuclei di militari dispersi, incoraggiandoli con la parola e con l'esempio alla calma ed alla resistenza. Riconduceva anche al proprio reparto numerosi militari stati tagliati fuori in seguito ad un violento attacco nemico. — Pianzano (Udine), 8 novembre 1917.

ZANALDA Efisio, da Vazzo (Novara), tenente 5 reggimento fanteria. — Esempio costante di coraggio e valore, durante tutta una giornata, sotto il violento bombardamento nemico, sul tratto più pericoloso della linea, comandava brillantemente il proprio reparto, sferrando continui contrattacchi contro forze nemiche superiori in numero, esponendosi di continuo, ritto in piedi, sprezzante di ogni pericolo. — Testata di Val Duga, 16-18 dicembre 1917.

ZANCANI Aldo, da Sampierdarena (Genova), capitano 6 battaglione bersaglieri ciclisti. — Alla testa della propria compagnia, con un'aspra lotta contendeva il passo al nemico, dando belle prove di sereno coraggio e di alte virtù militari. Contribuiva con la sua opera energica e risoluta a contenere l'avversario agevolando l'ordinato ripiegamento dei reparti. — Pieve di Soligo, 9 novembre; Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

ZANELLA Candido, da Feltre (frazione Villabruna) (Belluno), sergente 6 reggimento alpini. — Mancato il collegamento fra la sua sezione mitragliatrici ed una compagnia laterale, con pochi uomini e sotto il vivo fuoco nemico ricacciava le infiltra-

zioni avversarie. Ristabilita la continuità della linea, tornava alla propria arma eseguendo tiri efficacissimi ed incuorando i dipendenti. — Monteaperto (Udine), 27 ottobre 1917.

ZANELLA Pietro, da Union (Puntarenas) (repubblica di Costa Rica - America), capitano medico 115 reparto someggiato di sanità. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale 13 settembre 1917*: — Comandante di un reparto di sanità in alta montagna, guidando in cordata un drappello di suoi dipendenti per recar soccorso a tre militari pericolanti, veniva travolto da una valanga per lungo e ripido pendio, riportando la lesione d'una costola, ma provvedendo al salvataggio di tutti gli altri militari. Due giorni dopo, avendo un violento ciclone di neve distrutti i baraccamenti del reparto, sommergendo tutto il personale in essi ricoverato, uscito dalle rovine del suo alloggio, affrontando la bufera, recavasi alla ricerca di soccorsi, ne guidava e dirigeva le squadre, perdurando nel lavoro gran parte della notte e tutto il giorno successivo, salvando numerosi uomini rimasti in vita e ricuperando le salme delle vittime del grave disastro. — Cimon Rava, 11-13 dicembre 1916.

ZANELLI Amedeo, da Firenze, soldato 7 raggrupamento bombarde 117 sezione autonoma, n. 28407 matricola. — Sprezzante del pericolo sotto il fuoco nemico seguiva spontaneamente e coadiuvava il proprio sergente a salvare un pezzo che era stato abbandonato in un primo momento, per sostituirlo con un altro posto già fuori uso. — Monte Fontanel, 11 dicembre 1917.

ZANELLI Giovanni, da Castel Bolognese (Ravenna), sergente 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 27774 matricola. — Capo di un pezzo isolato sulla prima linea delle nostre trincee di fanteria, sotto il violento fuoco nemico di piccoli e medi calibri con proietti a gas asfissianti, continuava con calma e serenità tiri efficaci di sbarramento infondendo coraggio nei serventi e dando prova di belle virtù militari. Colpito in pieno il pezzo e ridotto in condizione di non poter far fuoco per la rottura di una ruota, provvedeva a metterne al sicuro le parti vitali. — Poslen, 6 dicembre 1917

ZANETTI Arnaldo, da Tirano (frazione Madonna) (Sondrio), tenente cavalleria battaglione squadriglie aviatori, addetto stazione idrovolanti Venezia. — Ardito osservatore d'idrovolante, dopo aver eseguito una ben riuscita ricognizione fotografica sul Piave, attaccato da un aeroplano nemico, con elevato spirito combattivo lo contrattaccava, per quanto in condizioni d'inferiorità, costringendolo a scendere precipitosamente. — Basso Piave, 18 novembre 1917.

ZANETTI Giovanni, da Cassano Valcuvia (Como), caporale 50 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4157 matricola. — Più volte incaricato di portare ordini sotto il violento fuoco nemico di tutti i calibri, assolveva con calma ed ardimento le proprie mansioni, concorendo a mantenere il collegamento fra comando e truppa anche in momenti assai difficili. — Ossedrik - Selenik, 25 ottobre 1917.

ZANIN Pasquale, da Talmassons (Udine), caporale 27 reggimento fanteria, n. 18446 matricola. — Entusiasmando con l'esempio gli uomini della propria squadra, irrompeva tra i primi in una caverna e dopo viva lotta vi catturava parecchi avversari. — Cunico (Canovo), 27 dicembre 1917.

ZANNONI Giuseppe, da Faenza (Ravenna), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 7004 matricola. — Tiratore di una mitragliatrice, incurante del fuoco avversario falciava con tiro aggiustato il nemico in movimento. Avuta colpita l'arma, si esponeva per ripararla sul posto, ma veniva gravemente ferito. — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917.

ZANONI Angelo, da Viadana (Mantova), soldato 6 reggimento fanteria, n. 32257 matricola. — Ciclista porta ordini di un battaglione, quantunque ferito da una

scheggia di granata avversaria, portava al comando di reggimento un ordine importante, non curando il pericolo che correva sotto l'intenso tiro di artiglieria nemica, dando bell'esempio di fermezza e virtù militari. — Col della Berretta, 26 novembre 1917.

ZANONI Luigi, da Santo Stefano Ticino (Milano), ingegnere addetto comando genio 3 armata. — In servizio presso il comando del genio di un'armata, vi prestava opera altamente encomiabile. Incaricato di una ricognizione in una località prossima alle linee nemiche, la portava a compimento fra lo scoppiare di proiettili avversari a brevissima distanza, dando prova di calma, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Paludo Ferrato (Monfalcone), 9 ottobre 1917.

ZAPPONE Francesco, da Gildone (Campobasso), caporale 111 reggimento fanteria (M. M)., n. 2945 matricola. — Durante un violento attacco nemico, radunati pochi compagni si slanciava in mezzo agli avversari, colpendoli con bombe. Fatto prigioniero, riusciva a sfuggire, e rientrava nelle nostre linee. — Castagnevizza, 8 ottobre 1917.

ZIBELLINI Tullio, da Sutri (Roma), soldato 60 reggimento fanteria, n. 26865 matricola. — Bell'esempio di calma e fermezza sotto il violento bombardamento nemico, quando i reparti laterali incominciavano a ripiegare, restava impavido al proprio posto di combattimento. Giunto l'ordine di ritirata, rimaneva ancora per circa tre ore nella trincea occupata, trattenendo l'avversario col fuoco, fino al giungere dei rincalzi. — Monte Monfenera, 19 novembre 1917.

ZIGNIN Riccardo, da Rivignano (Udine), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 30408 matricola. — Quale porta feriti, con sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere, e generoso spirito di cameratismo, mettendo a repentaglio continuamente la vita, con prontezza infaticabile effettuava il trasporto dei feriti percorrendo zone fortemente battute dai tiri nemici. — Korite, 10 ottobre 1917.

ZINANNI Raffaele da Pistoia (frazione San Mommè) (Firenze), caporale 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 3242 matricola. — Appartenente ad una compagnia mitragliatrici sotto il vivo e persistente fuoco nemico che causava numerose perdite al reparto e gravi danni al materiale, rimase saldo ed impavido al proprio posto. Nel ripiegamento, con audacia e singolare sprezzo del pericolo in difficili contingenze portava in salvo, con altri tre animosi quattro armi. — Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917.

ZIPPARI Aristide, da Foggia, sottotenente medico 3 reggimento alpini. — Dopo aver compiuto, in condizioni difficili e con instancabile attività e zelo, i suoi doveri di medico, sotto l'infuriare del bombardamento nemico coadiuvava efficacemente a trattenere e riordinare militari sbandati di tutte le armi e a rimandarli in linea. — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917.

ZIRANO Salvatore, da Orani (Sassari), caporale maggiore 45 reggimento fanteria, n. 39 matricola. — Addetto ad una sezione mitragliatrici, per poter impiegare efficacemente la propria arma la postò di sua iniziativa allo scoperto, in una posizoine battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche. Avuta l'arma stessa messa fuori d'uso dallo scoppio di una granata avversaria, la riportò in trincea, ne prese un'altra e con calma singolare tornò al posto da lui scelto, dal quale riprese a mitragliare l'avversario incalzante. — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917.

ZITO Leopoldo, da Palermo, tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Alla testa della propria compagnia con sprezzo del pericolo e con grande slancio si spingeva all'attacco di una posizione avversaria, occupandola e fugandone i difensori alla baionetta. In successivi attacchi del nemico, lo respingeva ancora alla baionetta, incitando coll'esempio e con le parole i dipendenti. — Carso, 21 agosto 1917.

ZOLA Giacomo, da Roppolo (Novara), caporale maggiore 25 reggimento artiglieria campagna, n. 30303 matricola. — Partecipava volontario ad una azione per il ricupero di due pezzi della propria batteria rimasti su di una posizione nemica durante una precedente azione, e si distingueva per intelligente ed ardita operosità. — Monte Tomba, 30 dicembre 1917.

ZONFRILLI Salvatore, da Roma, capitano 14 reggimento bersaglieri (M. M.). — Comandante di un battaglione, in tutte le azioni cui prese parte si dimostrò ardito, calmo e risoluto. Preposto alla difesa di ponti, dette bella prova di saldezza d'animo, perizia e coraggio, assolvendo lodevolmente il compito assegnatogli. — Sacile, 5-6 novembre 1917.

ZORDAN Giovanni, da Castel Gomberto (Vicenza), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. — Comandante di un plotone di esploratori, ricevuto l'ordine di muovere all'assalto contro un forte nucleo nemico, alla testa dei propri dipendenti intrepidamente si slanciava all'assalto. Fatti i primi prigionieri, li mandava indietro e sempre alla testa del reparto, con rinnovato ardimento inseguiva per più di tre chilometri altri avversari in fuga, catturandone parecchi. — Tezze (Valsugana), 10 novembre 1917.

ZUCCARO Epifanio, da Novara, capitano 240 reggimento fanteria (M. M.). — Quale aiutante maggiore in 1°, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, con calma e coraggio singolari durante tutta un'azione di resistenza ad oltranza ai reiterati attacchi avversari, si recava ove più forte ferveva la lotta per rendersi conto del suo andamento e facendo sì che i rincalzi giungessero effettivamente sul luogo ove più erano necessari incuorando i combattenti. Curava inoltre l'esatta trasmissione degli ordini e teneva costantemente informato il comando della loro esecuzione. — Cà d'Anna (Osteria del Lepre), 18 dicembre 1917).

ZULIANI Vittorio, da Albinea (Reggio nell'Emilia), tenente 259 reggimento fanteria (M. M.). — Quantunque fatto segno a violento fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici si portava con la sua sezione sul fianco minacciato del battaglione, e respingeva un attacco avversario rimanendo sul posto finchè venne ferito gravemente. — Carso, 22 agosto 1917.

Decreto ministeriale 23 marzo 1919.

Croce al merito di guerra.

ABBAGNATO Vincenzo, da Cirò (Catanzaro), caporale 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4068 matricola. (Zenzon di Piave, 20 novembre 1917).

ABIGNENTE Pietro, da Udine, tenente 5 raggruppamento bombardieri.
(Campanelle-Val Frenzela, 4-5 dicembre 1917).

ACHARD Vittorio, da Napoli, tenente 2 reggimento artiglieria fortezza.
(Carso-Latisana, 25-30 ottobre 1917).

AGLIARI Battista, da Trescore (Cremona), sergente maggiore 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 185 batteria, n. 69984 matricola.
(Monte Val Bella (Altipiano di Asiagio), 28-31 gennaio 1918).

AGOSTA Giovanni, da Pozzallo (Siracusa), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 10525 matricola. (Carso, 18-20 agosto 1917)

ALARIO Nicola, da Scalea (Cosenza), tenente medico 28 sezione sanità 228 reparto someggiato. (Valcapra, 10 novembre-5 dicembre 1917).

ALBERTINI Francesco, da Calangianus (Sassari), caporale 20 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 9058 matricola. Pianzano, 8-9 novembre 1917).

ALEMANNI Pietro, da Cassine (Alessandria), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 193 matricola. (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

ALLIONE Giulio, da Cavallermaggiore (Cuneo), tenente 4 reggimento alpini. (Cason delle Fratte (Grappa), 18 dicembre 1917).

ALPE Mario, da Mocchie (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 6625 matricola. (Col Vidal, 6 novembre 1917).

ALVAN Gian Maria, da Sassari, soldato 38 reggimento fanteria di marcia, n. 5694 matricola. (Costone Monte Valderoa, 14-17 dicembre 1917).

AMICO Silvio, da Loano (Genova), volontario pilota 13 squadriglia aeroplani. (Aquileia, 22 marzo 1916).

AMIGAZZI Anacleto, da Milano, capitano milizia territoriale 4 reggimento alpini. (Val Cesilla, 18 dicembre 1917).

ANCONA Paolo, da Venezia, aspirante ufficiale 81 reggimento fanteria. (Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917).

ANDOLCETTI Egisto, da Spezia, soldato 37 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 7279 matricola. (Croce di Musile, 23 febbraio 1918).

ANTONIAZZI Augusto, da Codognè (Treviso), soldato 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 46087 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1918).

ANDREANO Domenico, da Dionero Sannitico (Campobasso), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 2009 matricola. (Cimitero di Gorizia, 2 settembre 1917).

ANDREINI Raffaele, da Capannori (frazione Colle di Compito) (Lucca), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 43049 matricola. (Codroipo-Pasian Schiavonesco 29 ottobre 1917).

ANDREOLI Luigi, da Piacenza, caporale 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 29583 matricola. (Regione Fortini-Zugna, 10 dicembre 1917).

ANDRIELLA Beniamino, da Francolise (frazione Sant'Andrea) (Caserta), soldato ciclista 240 reggimento fanteria (M. M.), n. 2288 matricola. Cà D'anna (Osteria del Lepre, 18 dicembre 1917.

ANELLI Pietro, da Capranica Prenestina (Roma), tenente carabinieri reali addetto 11 divisione. (Veliki Krib, 18-31 agosto 1917).

ANSUINI Luigi, da Monte Porzio (Pesaro), sottotenente medico complemento 261 reggimento fanteria (M. M.). (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

APICELLA Gaetano, da Maiori (Salerno), sottotenente medico 9 battaglione assalto. (Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

ARBEA Pietro, da Oleggio (Novara), soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 96463 matricola. (Ponte di Vidor, 10 novembre 1917).

ARDIZZONE Gaetano, da Linguaglossa (Catania), sottotente 9 battaglione assalto. (Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

ARDUINO Giuseppe, da Fondi (Caserta), caporale 6 reggimento genio, n. 1 matricola. (Altipiano di Asiago, 10 novembre-7 dicembre 1917).

ARMENTI Pasquale, da Ittiri (Sassari), carabiniere 4 compagnia carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 26528 matricola. (Dolganiva, 18 luglio 1917).

ARRABITO Emanuele, da Scicli (Siracusa), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 263 matricola. (Monte Sisemol, 17 novembre 1917).

ARUFFO Antonio, da Firenze, tenente medico complemento 16 reggimento bersaglieri. (Monte Iof (Ampezzo), 3 novembre 1917).

ASARA Salvatore, da Oschieri (Sassari), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 18422 matricola. (Nudi Log, 29 agosto-23 settembre 1917).

ASTEGIANO Giovanni Battista, da Cherasco (frazione Bricco dei Favole (Cuneo), sergente 2 reggimento alpini, n. 30701 matricola. (Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

AURILIA Domenico, da Napoli, capitano 80 reggimento fanteria di marcia. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

BACCHETTA Alfonso, da Perugia, sottotenente 23 sezione lanciafiamme 4 armata. (Marmolada, 21 settembre 1917).

BACCOLI Antonio, da Polpenazze (Brescia), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 16467 matricola. (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

BAGGIO Vittorio, da Bassano (Vicenza), soldato 4 reggimento fanteria, n. 658 matricola. (San Marco, 28 agosto 1917).

BAIMA POMA Giuseppe, da Rocca Canadese (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 9190 matricola. (Forcella Piccola, 5 novembre 1917).

BALERIO Alfredo, da Milano, sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 7409 matricola. Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917).

BANDINELLI Vincenzo, da Marliana (frazione Montagnana), (Firenze), sergente 6 reggimento fanteria, n. 86 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

BARAZZUTTI Emilio, da Forgaria (Udine), zappatore 53 reggimento fanteria, n. 2256 matricola. (Val Calcino, 13 dicembre 1917).

BARBARULO Giustino, da Baronissi (Salerno), sergente maggiore reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 24627 matricola. (Codroipo-Pasian Schiavonesco, 29 ottobre 1917).

BARBERA Antonio, da Menfi (Girgenti), soldato 6 reggimento fanteria, n. 38440 matricola. (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

BARBERI Michele, da Delia (Caltanissetta), tenente 6 reggimento fanteria. (Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

BARBERIO Nicola, da Maida (Catanzaro), caporale 572 compagnia mitraglieri Fiat, n. 1440 matricola. (Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

BARBIERI Carlo, da Ferrara, carabiniere 54 sezione carabinieri reali, n. 24081 matricola.
(Faedis (Udine), 27 ottobre 1917).

BARBIERI Luigi, da Bassano (Piacenza), tenente 14 gruppo alpino.
(Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

BARBIERI Rolando, da Carrara (frazione Fossola) (Massa e Carrara), soldato portaordini 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3603 matricola.
(Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

BARBIERI Vittorio, da Pavia, capitano 78 reggimento fanteria.
(Sasso (Vicenza), 23 dicembre 1917).

BARCELLONA Vincenzo, da San Biagio Platani (Girgenti), soldato 6 reggimento fanteria, n. 3355 matricola. (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

BARCELLONI Francesco, da Belluno, tenente 1 raggruppamento 2 gruppo artiglieria pesante campale da 149.
(Basso Piave-Cascina Doima-Fagarè-Treviso, 16 novembre 1917).

BARERA Antonio, da Premana (Como), tenente complemento 2 reggimento alpini.
(Vidor, 10 novembre 1917).

BARNABA' Gaetano, da Canicatti (Girgenti), soldato 5 reggimento fanteria, n. 20682 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

BARONTINI Secondo, da Monte Scudario (Pisa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 404 matricola. (Col Bonato (Cosmon), 17 novembre 1917).

BARRESI Giuseppe, da Messina, capitano complemento 79 reggimento di marcia.
(Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

BARTOLINI Anselmo, da Pelago (Firenze), sergente 1056 compagnia mitragliatrici, n. 51851 matricola. (San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917).

BARTOLONI Aurelio, da Maiolati (Ancona), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1997 matricola. (Pianzano, 8 novembre 1917).

BARTOLUZZI Antonio, da Moriago (Treviso), caporale maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 4663 matricola. (Carso, 22 agosto 1917).

BASSANO cav. Leone, da Venezia, tenente colonnello 201 reggimento fanteria (M. M.).
(Coston d'Arsiero, 18 maggio 1916).

BASSI Emilio, da Cavenago d'Adda (Milano), soldato 3 reggimento alpini, n. 1606 matricola. (Col Valal, 6 novembre 1917).

BASSO Michele, da Alba (Cuneo), caporale 41 reggimento fanteria, n. 24449 matricola.
(Cà d'Anna (Col Caprile), 18 dicembre 1917).

BATTISTONI Alfredo, da Roma, maggiore riserva, 80 reggimento di marcia.
Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

BAZZANI Giacinto, da Vigasio (Verona), soldato portaferiti 32 reggimento fanteria, n. 27861 matricola. (Tagliamento, 30 ottobre 1917).

BAZZARO Enzo, da Verona, aspirante ufficiale 261 reggimento fanteria (M. M.)
(Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

BAZZOLI Luigi, da Forlimpopoli (Forlì), capitano milizia territoriale 136 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

BEDENDO Severino, da Grignano di Polesine (Rovigo), caporale 38 reggimento fanteria di marcia n. 10267 matricola. (Costone Monte Valderoa, 14 dicembre 1917).

BELARDO Giuseppe, da Verzuolo (Cuneo), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 23 batteria, n. 1226 matricola.
(Col d'Echele (Altipiano di Asiago, 28 gennaio 1918).

BELLI Giuseppe, da Milano, sergente 81 reggimento fanteria, addetto comando brigata Torino, n. 74065 matricola. (Wolkovinak, 26 ottobre 1917).

BENIERO Nicola, da Bolzano Vicentino (Vicenza), caporale maggiore 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 12072 matricola. (Vertoiba, 19-20 agosto 1917).

BERARDI Paolo, da Gualdo Tadino (Perugia), aiutante battaglia 222 reggimento fanteria (M. M.), n. 27387 matricola. (Vertoiba, 19 agosto 1917).

BERLINGIERI cav. Pietro, da Spotorno (Genova), maggiore 42 reggimento fanteria). Monte Sleme, 31 maggio 1915; Monfalcone, 1 agosto 1917).

BERNABEI Primo, da Firenze, soldato 60 reggimento fanteria.
(Monte Monfenera, 23 novembre 1917).

BERNACCA Emanuele, da Carrara (Massa e Carrara), sergente maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 8163 matricola.
(Dal Torre al Piave, 28 ottobre 1917).

BERNARDINI Michele, da Lorenzana (Pisa), tenente complemento 5 reggimento bersaglieri. (Stenfle (Altipiano di Asiago), 6 dicembre 1917)

BERSAMI Pietro, da Roma, tenente milizia territoriale 261 reggimento fanteria (M.M.).
(Ossedrik, 26 agosto 1917).

BERTA Antonio, da Roasenda (Novara), soldato 53 reggimento fanteria, n 27068 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

BERTARELLI Giuseppe, da Valmontone (Roma), maggiore 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

BERTINI Alberto, da Viareggio (Lucca), capitano 2 reggimento artiglieria fortezza.
(Carso-Treviso, 25-31 ottobre 1917).

BERTINI Umberto, da Foligno (Perugia), soldato 83 reggimento fanteria, n. 54753 matricola. (Madoni (Altipiano di Bainsizza, 4 settembre 1917).

BERTONE Bernardo, da Arboro (Novara), sergente 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 31138 matricola. (Molin della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

BERTONE Giovanni, da Santhià (Alessandria), tenente complemento 154 reggimento fanteria (M. M.). (Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

BERTONI Italo, da Sant'Angelo in Grotto (Campobasso), tenente complemento 1394 compagnia mitragliatrici. (Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

BETTINI Paolo, da Bologna, sergente maggiore 6 reggimento alpini, n. 17028 matricola. (Sequals (Udine), 5 novembre 1917).

BIANCHERI Teofilo, da Genova, tenente medico 3 reggimento fanteria.
(Monte Ortigara, 11-25 giugno 1917).

BIANCHI Augusto, da Roma, maresciallo 2 reggimento genio, n. 32711 matricola.
(Citobrenik-Piave, 24 ottobre 10 novembre 1917).

BIANCHI Francesco, da San Pier d'Arena (Genova), tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Basso Tagliamento 25 ottobre 1 novembre 1917).

BIANCHI Luigi, da Brenna (Como), sergente 7 reggimento artiglieria fortezza, n. 26342 matricola. (Monte Fortin (Farra di Gradisca, 27 ottobre 1917).

BIANCHI Mario, da Bologna, capitano 9 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Rivolto (Udine), 30 ottobre 1917).

BIANCHI Sebastiano, da Cortona (Arezzo), sergente 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 23948 matricola. (Vippacco, 20-22 agosto 1917).

BIASON Antonio, da San Michele al Tagliamento (Venezia), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 185 batteria, n. 15808 matricola.
(Monte Val Bella Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918).

BINDONI Carlo, da Gambara (Brescia), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 1776 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

BLASCO Andrea, da Gangi (Palermo), aspirante ufficiale 56 reggimento fanteria.
(Manon (Val Chiese), 2 novembre 1917).

BLUNDA Vincenzo, da Alcamo (Trapani), soldato 22 reggimento artiglieria campagna, n. 22666 matricola. (Carso, 18-20 agosto 1917).

BOARO cav. Enrico, da Cirò (Catanzaro), maggiore 11 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Barcis, 7 novembre 1917).

BOBBI Ranieri, da Lubriano (Roma), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 4734 matricola. Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

BOCCHETTI Federico, da Monteverde (Avellino), capitano medico 2 reggimento bersaglieri. Vesno (Monte Nero), 24-25 ottobre 1917).

BOGATTO cav. Ernesto, da Vercelli (Novara), maggiore 2 bataglione bersaglieri ciclisti. (Navarons, 4 dicembre 1917).

BOLDRINI Gino, da Massa Marittima (frazione Monterotondo) (Grosseto), sergente 5 reggimento fanteria, n. 33694 matricola. (Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917).

BOLLINI Ettore, da Como, caporale sanità 75 compagnia mitragliatrici, n. 19940 matricola. (Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918).

BOMPIANI cav. Guglielmo, da Roma, maggiore bersaglieri, addetto comando 8° corpo armata. (Casarsa, 30 ottobre 1917).

BONADONNA Antonino, da Canicatti (Girgenti), capitano complemento 271 reggimento fanteria. (M. M.). Monte Velikaglada (Cornizza), 27 ottobre 1917).

BONFERRARA Giuseppe, da Barrafranca (Caltanissetta), soldato 5 reggimento fanteria, n. 28307 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

BONINO Angelo, da San Damiano d'Asti (Alessandria), caporale 3 reggimento alpini, n. 21172 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

BONITATIBUS Silvio, da Pettorano sul Gizio (Aquila), aspirante ufficiale 41 reggimento fanteria. (Monte Melino, 15 dicembre 1917).

BORAGINE Saverio, da Monteleone Calabro (Catanzaro), caporale 1394 compagnia mitragliatrici, n. 32332 matricola. (Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

BORANGA Silvio, da Maniago (Udine), tenente 9 battaglione assalto.
(Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

BORGIOTTI Ignazio, da Pian del Voglio (frazione Piano) (Bologna), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 14629 matricola.
(Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

BORSELLINO Gioacchino, da Camastra (Girgenti), capitano milizia territoriale 136 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

BOSCARIOL Giuseppe, da Gorgo al Monticano (Treviso), sergente 572 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 38710 matricola. (Col della Berretta, 23 novembre 1917).

BOSIS Carlo, da Alzano Maggiore (Bergamo), tenente 2 reggimento alpini.
(Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

BOTTONI Pierino, da Milano, sergente 1195 compagnia mitragliatrici, n. 4628 matricola.
(Dosso Faiti, 4 settembre 1917).

BOUNOUS Enrico, da San Germano Chisone (Torino), soldato portaordini 3 reggimento alpini, n. 7247 matricola. (Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917).

BRACCAIOLI Carlo, da Roncoferraro (Mantova), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 1163 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

BRAGA Pietro, da Corte de' Cortesi con Cignone (frazione Cignone) (Cremona), caporale 25 reggimento fanteria, n. 934 matricola.
(San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917).

BRAMBILLA Martino, da Musocco (frazione Villapizzone) (Milano), soldato 221 reggimento fanteria (M. M.), n. 86569 matricola. (Sober (Gorizia), 19 agosto 1917).

BRANDINI Ennio, da San Lazzaro Parmense (Parma), capitano complemento fanteria, 4 autoparco, 4 armata. (Bassano, 31 dicembre 1917-1 gennaio 1918).

BRESCIANI Fermo, da Sabbio Bergamasco (Bergamo), caporale 78 reggimento fanteria, n. 1917 matricola. (Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917).

BRETTO Giuseppe, da Montanaro (Torino), caporale 3 regimento alpini, n. 25720 matricola. (Col Vidal 6 novembre; Longarone 9 novembre 1917).

BRUNELLI Alessandro, da Sant'Agata de' Goti (Benevento), tenente 4 reggimento artiglieria campagna. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

BRUNETTI Giuseppe, da Camugnano (Bologna), soldato 2 reggimento genio, n. 5376 matricola.
(Castagnevizza, maggio; Alture di Flondar, agosto; Magnenizza, 4 settembre; Locavaz, 7 settembre 1917).

BRUNI Angelo, da Soriano Calabro (Catanzaro, sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

BRUNO Giacomo, da Elva (Cuneo), soldato 77 reggimento fanteria, 2 sezione telefonica, comando brigata Liguria, n. 24403 matricola.
(Monte Zomo-Melette, novembre-dicembre 1917).

BRUZZOLO Giovanni, da Gruaro (Venezia), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 18999 matricola. (Fagarè di Piave, 11 dicembre 1917).

BUCISCA Salvatore, da Catania, soldato 6 reggimento fanteria, n. 28000 matricola.
(Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

BUFFONE Giuseppe, da Campobello di Licata (Girgenti), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.).
(Torrente Maso, 20 agosto 1917).

BUGNI Gaetano da Revere (Mantova), tenente complemento 139 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 8 gennaio 1918).

BUREDDU Antonio, da Bono (Sassari), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 3361 matricola. (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

CACCIA Gian Adolfo, da Como, tenente complemento 60 reggimento fanteria.
(Monte Monfenera, 19 novembre-5 dicembre 1917).

CAGGIOLI Domenico, da Mura (Brescia), sottotenente medico 4 reggimento alpini.
(Cason delle Fratte, 17-18 dicembre 1917).

CAIAZZO Giulio, da Sarno (Salerno), caporale 49 reggimento artiglieria campagna, numero 22000 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

CALABRESE Emilio, da Aquilonia (Avellino), capitano 7 reggimento bersaglieri.
(Carso, 24 agosto 1917).

CALABRESI Domenico, da Librizzi (Messina), caporale maggiore 90 reggimento fanteria, n. 4006 matricola. (Carso, 4 settembre 1917).

CALDI Carlo, da Stresa (Novara), sergente maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 23323 matricola. (Carso, 20 agosto 1917).

CAMPIUTI Emilio, da Venezia, sottotenente 7 reggimento alpini.
(Monte Asolone, 15 gennaio 1918).

CAMPO Francesco, da Tusa (Messina), capitano medico 260 reggimento fanteria (M. M.).
(Vallone di Jamiano, agosto-settembre 1917).

CANEPA Carlo, da Borzoli (Genova), soldato 2 reggimento genio, n. 1279 matricola.
(Carso, 3 settembre 1917).

CANONICI Aurelio, da Monteforte Irpino (Avellino), sottotenente milizia territoriale 13 reggimento fanteria. (Wolhovujak, 1-3 novembre 1916).

CANTINI Gino, da Livorno, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 26218 matricola.
(Mosnigo, 8-10 novembre 1917).

CAPILUPPI Augusto, da Bagnolo in Piano (frazione di Pieve Rossa) (Reggio Emilia), caporale maggiore 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 7324 matricola.
(Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

CAPONE Nicolò, da Trabia (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 22370 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

CARAVATTI Cesare, da Ispra (Como), soldato 4 reggimento genio, n. 2605 matricola. (Canale, 20 agosto 1917).

CARBONE Salvatore, da Boroneddu (Cagliari), caporale 271 reggimento fanteria (M. M.), n. 70052 matricola. (Monte Staipa (Carnizza), 27 ottobre 1917).

CARDAMONE Armando, da Parenti (Cosenza), tenente complemento 60 reggimento fanteria. (Monte Monfenera, 19-28 novembre 1917).

CARDONE Angelo, da Ostuni (Lecce), sergente 6 reggimento fanteria, n. 766 matricola. (Val Fontana-Col della Berretta, 26 novembre 1917).

CARLE Onorato, da Seine sur le Maire (Francia), aspirante ufficiale 41 reggimento fanteria. Cà d'Anna, 18-21 dicembre 1917).

CARLI Giuseppe, da Sanello (Genova), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 9877 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

CARNEVALE Apostolo, da Monteleone di Calabria (Catanzaro), tenente complemento 14 reggimento artiglieria campagna. (Santa Maria La Longa, 29 ottobre 1917).

CAROBBIO Arnaldo, da Cologno (Milano), tenente medico 76 sezione sanità, 276 reparto someggiato. Osteria Fontanella (Asiago), 4-6 dicembre 1917).

CAROSIO Giuseppe, da Palermo, tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

CAROTI Adolfo, da Gualdo Tadino (Perugia), sergente 78 reggimento fanteria di marcia, n. 7211 matricola. (Zenson di Piave, 13 novembre 1917).

CARPI Leone, da Roma, capitano 3 reggimento artiglieria fortezza. (Globocak, 24 ottobre 1917).

CARRERA Domenico, da Volpiano (Torino), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4739 matricola. (Pianzano (Udine), 8 novembre 1917).

CARRETTI Cesare, da Modena, aspirante ufficiale 36 regimento fanteria. (Selo Korite, 21-24 agosto 1917).

CASILINI Umberto, da Bologna, sottotenente milizia territoriale 81 reggimento fanteria, addetto comando brigata Torino. (Wolkovniak, 27 ottobre 1917).

CASTELLANO Sebastiano, da Saluzzo (Cuneo), soldato 2 reggimento alpini, n. 31413 matricola. (Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

CATALANO Salvatore, da Porto Empledocle (Girgenti), capitano 6 reggimento fanteria. (Le Fontanelle di Tezze, 12-13 novembre 1917).

CAUSO Vito, da Alezio (Lecce), caporale 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 13610 matricola. (Monte Asolone, 8 gennaio 1918).

CAVAGNARO Giovanni, da Lima (Perù), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. (Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

CAVALERI Antonio, da Contra (Como), caporale ciclista 221 reggim. fanteria (M. M.), n. 16520 matricola (San Marco di Gorizia, 19 agosto 1917).

CAVALLERO Luigi, da Bassignana (Alessandria), capitano carabinieri reali comando 4 corpo armata. (Faedis (Udine), 27 ottobre 1917).

CAVALLINI Angelo, da Treviso, soldato 158reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Zomo, 5 dicembre 1917).

CAVIOLA Gustavo, da Ancona, sottotenente complemento 93 reggimento fanteria.
(Valle della Bocchetta - Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917).

CAZZOLA Antonio, da Biandrate (Novara), tenente 43 raggruppam. assedio, 8 gruppo.
(Latisana, 30 ottobre 1917).

CHARVET Mario, da Torino, tenente 132 reggimento fanteria (M. M.).
(Monfalcone, settembre 1916).

CHIARINI Chiarino, da Firenze, capitano 17 reggimento bersaglieri (M M.).
(Candelù (Piave), 18 novembre 1917).

CHIESA Cesare, da Molinella (Bologna), soldato portaferiti, 1118 compagnia mitragliatrici, n. 4781 matricola. (Monte Monfenera, 25 novembre 1917).

CHIESA Eliseo, da Castel San Giovanni (Piacenza), soldato 1081 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 8556 matricola.
(Monte Pese-Santa Maria di Quero (Belluno), 14 novembre 1917).

CIANCHI Ferruccio, da Orte (Roma), capitano 437 compagnia mitragliattrici.
(Monte Vodice, 31 maggio-1 giugno 1917).

CIANCI Filippo, da Orsogna (Chieti), soldato 130 reggimento fanteria (M. M.), n. 9370 matricola. (Monte Asolone), 8 gennaio 1918).

CIGLIANA Guglielmo, da Torino, capitano aiutante campo brigata Volturno.
(Quadrivio Bovon, 21-22 giugno 1918).

CIMAROSTI Amedeo, da Spilimbergo (Udine), caporale 2 reggimento genio, n. 20033 matricola. (Carso, 3-4 settembre 1917).

CIMINI Augusto, da Genzano (Roma), soldato 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 42434 matricola. (Monte Asolone, 8 gennaio 1918).

CINQUINI Robusto, da Torre Annunziata (Napoli), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 82 batteria, n. 1797 matricola. Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

CINTI Antonio, da Costacciaro (Perugia), soldato 1 reggimento artiglieria pesante campale, n. 8403 matricola. (Soletto (Treviso), 11 dicembre 1917).

CIOCCIA Domenico, da Morcone (Benevento), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3125 matricola. (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

CLEMENZI Amedeo, da Roma, soldato 41 reggimento fanteria.
(Col d'Anna (Col d'Aprile), 18 dicembre 1917.

CLERICI Natale, da Arosio (Como), aiutante battaglia, battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimenti), n. 12716 matricola. (Polcenigo, 7 novembre 1917).

COLAFIORE Salvatore, da Solarino (Siracusa), caporale magigore 59 reggimento fanteria, n. 41146 matricola. (Monte Monfenera, 20-22 novembre 1917.

COLLA Giuseppe, da Montiglio (Alessandria), soldato 3 reggimento alpini, n. 7845 matricola. (Forcella Piccola, 5 novembre 1917).

COLLINO Luigi, da Torino, aspirante ufficiale 29 reggimento fanteria. (Col del Rosso, 24 dicembre 1917).

COLOMBO Domenico, da Bovalino (Reggio Calabria), caporale maggiore 89 reggimento fanteria, n. 844 matricola. (Carso, 4 settembre 1917).

COLOMBO Gaspare, da Gallarate (Milano), soldato 53 reggimento fanteria, n. 42191 matricola. (Val Calcino, 13-14 dicembre 1917).

COLONNELLO Agostino, da Spilimbergo (Udine), soldato 53 reggimento fanteria, numero 45585 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

COLUZZI Alfredo, da Segni (Roma), soldato 473 compagnia mitragliatrici, n. 785 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

CONCOURDE Arturo, da Pomaretto (Torino), aspirante ufficiale medico 3 reggimento alpini. (Col Vidal, 6 novembre; Longarone, 9 novembre 1917).

CONTINANZA Francesco, da Roccanova (Potenza), tenente medico 261 reggimento fanteria (M. M.). (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

CORGIATT LOJA BRANCOTT Domenico, da Torino, sottotenente 38 reggimento fanteria. (Monte Valderoa, 14 dicembre 1917).

CORRADO Carmelo, da Nocera (Cosenza), soldato 129 reggimento fanteria (M. M.), numero 25355 matricola. (Dosso Faiti, 4 settembre 1917).

CORSINI Pietro, da Montano (Bologna), sergente maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 37295 matricola. (Vippacco, 20-22 agosto 1917).

CORTESE Alessandro, da Genova, tenente complemento aiutante maggiore in 2 60 reggimento fanteria. (Monte Monfenera, 19-28 novembre 1917).

COSCI Alipio, da Cascina (Pisa), soldato 3 gruppo, 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 20490 matricola. (Cellina, 7 novembre 1917).

COSTA Giuseppe, da Barrafranca (Caltanissetta), soldato 5 reggimento fanteria, n 5296 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

COSTA Giuseppe, da Parano Melegari (Parma), soldato 83 reggimento fanteria, numero 12751 matricola. (Madoni (Altipiano di Bainsizza, 4 settembre 1917).

COSTANZI Luigi, da Cerchio (Aquila), soldato 3 reggimento genio, n. 20976 matricola. (Monte Kali, 25 ottobre 1917).

COTELLESSA Giuseppe, da Lanciano (Chieti), tenente 1 reggimento artiglieria fortezza. (Doberdò-Sagrato, 27 ottobre 1917).

CRIVELLARI Dino, da Palaia (Pisa), tenente 120 reggimento fanteria (M. M.). (Cimitero Gorizia, 2 settembre 1917).

CRIVELLI Serafino, da Cortona (Arezzo); sottotenente medico 51 sezione sanità. (Puffale Conco (Asiago), 23 dicembre 1917).

CRISCUOLO Antonio, da Scafati (Salerno), sergente 8 reggimento fanteria, n. 18172 matricola. (Monte Asolone, 20 dicembre 1917)

CUM Giovanni, da Tolmasson (Udine), soldato 903 compagnia Fiat, n. 15881 matricola. (Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917).

CUOCO Francesco, da Vibonati (Salerno), soldato portaferiti 76 sezione sanità, 276 reparto someggiato, n. 15684 matricola.
(Osteria Fontanella (Asiago), 7-10 dicembre 1917).

CUOZZO Prospero, da Moiano (Benevento), soldato 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 25016 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917)

CURTO Giovanni, da Canicatti (Girgenti), soldato 5 reggimento fanteria ,n 2919 matricola. (Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917).

CECCHERINI Carlo, da Rosignono Marittimo (frazione Gabbro) (Pisa), caporale 6 reggimento fanteria, n. 297 matricola. (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

CECCONI Arturo, da Vicenza, tenente 8 reggimento artiglieria fortezza.
(Doberdò, 26-31 ottobre 1917).

CELLA Arturo, da Lugagnano Val d'Arda (Piacenza), sergente maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.), n. 2031 matricola. (Carso, 20 agosto 1917).

CELLINO Antonino, da Palmi (Reggio Calabria), soldato 6 reggimento fanteria.
(Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

CELOTTI Pietro, da Morsano al Tagliamento (Udine), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 4539 matricola.
(Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

CENTINI Bonifacio, da Foligno (Perugia), tenente 261 reggimento fanteria (M. M.).
(Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

CERRETELLI Berto, da Campi Bisenzio (Firenze), tenente 6 reggimento artiglieria fortezza. (Basso Tagliamento, 30 otobre 1917).

CERRIGONE Cosimo, da San Giorgio Albanese (Cosenza), caporale 10 reggimento fanteria, n. 9937 matricola. (Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

CESANELLI Lorenzo, da Loro Piceno (Macerata), sergente 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 949 matricola. (Carso, 5 settembre 1917).

CESCO Giovanni, da Fossalta di Portogruaro (Venezia), soldato 903 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 15881 matricola.
(Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917).

CESSARI Ernesto, da Avezzano (Aquila), tenente 7 reggimento bersaglieri.
(Carso, 20 agosto 1917).

DALMASSO Giovanni Battista, da Boves (Cuneo), caporale maggiore aiutante sanità 2 reggimento alpini, n. 14021 matricola. (Monte Ortigara, 19 giugno 1917).

DAL MONTE Cesare, da Castenaso (Bologna), soldato 78 reggimento fanteria, n. 10966 matricola. (Col d'Echele, 23 dicembre 1917).

D'AMBROSIO Enrico, da Crecchio (Chieti), soldato 94 reggimento fanteria, n. 1435 matricola. (San Bernardo (Torre) 28 ottobre 1917).

DANELLI Gino, da Corsico (Milano), sottotenente complemento 78 reggimento fanteria. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

DANIELE Arturo, da Lucca, tenente farmacista 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

DARDI Davide, da Lodi (Milano) soldato fanteria addetto 7 divisione, n. 62205 matricola. (Talmasson, 31 ottobre 1917).

DA ROLT Luigi, da Belluno, caporale 2 reggimento artiglieria montagna, n. 4445 matricola. (Monte Medata, 17 dicembre 1917).

DE BARTOLI Ignazio, da Marsala (Trapani), aspirante ufficiale 41 reggimento fanteria. (Monte Melino, 15 dicembre 1917).

DELLA FIORENTINA Natale, da Polcenigo (Udine), soldato 53 reggimento fanteria, n. 3441 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

DELLA LIBERA Vincenzo, da Treviso, sergente 265 reggimento fanteria (M. M.). (Wolkovniak, 25 settembre 1917).

DELLE NOCI Angelo, da Barletta (Bari), sergente maggiore 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 25073 matricola. (Castagnavizza, 21 agosto 1917).

DELLE PIANE Giuseppe, da Campomorone (Genova), caporale cavalleria 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 625 matricola. (Pianzano, 8 novembre 1917).

DELLI ZOTTI Giovanni, da Paluzza (Udine), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 19055 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

DEL NERO Domenico, da Albaredo per San Marco (Sondrio), soldato 78 reggimento fanteria, n. 8796 matricola. (Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917).

DE LUCA Francesco, da Termini Imerese (Palermo), sottotenente 2 reggimento genio. (San Tomar, 23-24 ottobre 1917).

DE MAGGIO Antonio, da Messina, tenente 79 reggimento di marcia. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

DE MARIA Domenico, da Crescentino (Novara), soldato 5 raggruppamento bombardieri 53 gruppo, 82 batteria, n. 14264 matricola. (Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

DE MATTEO Raffaele, da Forino (Avellino), soldato 93 reggimento fanteria. (Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917).

DE MONTIS Giuseppe, da Sarrock (Cagliari), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5127 matricola. (Nova Vas-Hudi Log, 18-31 agosto 1917).

DE MORI Eugenio, da Buda-Pest (Ungheria), caporale 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 6643 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

DE PASQUALE Federico, da Vittoria (Siracusa), tenente 4 reggimento fanteria. (San Marco, 21-22 agosto 1917).

DE REGIBUS Mario, da Alfiano Natta (Alessandria), sottotenente complemento 48 reggimento fanteria. (Na Raunik-Mesniak, 19-25 agosto 1917).

D'ERRICO Matteo, da Ischitella (Foggia), caporale maggiore 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 1699 matricola. (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

DE SIMONE Giovanni, da Mirabella Eclano (Avellino), soldato 6 reggimento fanteria, n. 7484 matricola. (Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

DE SIMONE Mario, da Resina (Napoli), sottotenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

DE TONI Giovanni, da Venezia, aspirante ufficiale 1 reggimento alpini. (Monte Ortigara, 19 giugno 1917).

DI BELLA Paolo, da Castelvetrano (Trapani), tenente complemento 1199 compagnia mitragliatrici. (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

DI DONNANTONIO Giovanni, da Cormole carabiniere addetto 7 reggimento bersaglieri, n. 26689 matricola. Carso 18-21 agosto 1917)

DI DOMENICO Antonio, da Sulmona (Aquila), soldato 8ª compagnia sussistenza, numero 750 matricola. (Pradis (Cormons), 22-27 ottobre 1917).

DI GADDO Lido, da Pisa, caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 44188 matricola. (Carso, 19-24 agosto 1917).

DI GUGLIELMO Pasquale, da Andretta (Avellino), capitano milizia territoriale 80 reggimento di marcia. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

DI IORIO Giovanni, da Navelli (Aquila), soldato 5 reggimento fanteria, n. 857 matricola (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

DI LIBERTI Benedetto, da Monreale (Palermo), tenente 81 reggimento fanteria. (Vertoce, 24-27 ottobre 1917).

DI MARCO Andrea, da Vicari (Palermo), caporale 6 reggimento fanteria, n. 15025 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

DI NUNZIO Francesco, da Santa Croce di Magliano (Campobasso), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 27826 matricola). (Carso, 22 agosto 1917)

DI SABATINO Gaetano, da Teramo, sergente 17 reggimento fanteria, n. 4350 matricola. (Vallonçello di Seltz, 22 e 23 aprile 1916).

DI TRANI Michele, da Ferrandina (Potenza), sottotenente 80 reggimento di marcia. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

DI TULLIO Diodato, da Filetto (Chieti), soldato 207 reggimento fanteria (M. M.), n. 1784 matricola. (Regione Fortini-Zugna, 10 dicembre 1917).

DOGLIANI Pierino, da Nazzole (Cuneo), soldato 5° raggruppamento bombardieri 53 gruppo, 82 batteria, n. 10528 matricola. (Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

DONEGA' Giuseppe, da Ferrara, soldato 120 compagnia mitragliatrici. (Col Fenilon (Bassano), 23 dicembre 1917)

D'OTTAVI Bixio, da Paliano (Roma), caporale 3 reggimento artiglieria campagna, numero 72 A. G. matricola. (Cormons, 25-27 ottobre 1917).

DOTTO Andrea, da Ronco Biellese (Novara), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 82 batteria, n. 2630 matricola. (Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

DREINA Luigi, da Pinzano al Tagliamento (Udine), tenente complemento 6 reggimento fanteria. (Val Fontana (Col Caprile), 23 novembre 1917).

EPIFANIO Pancrazio, da San Pancrazio Salentino (Lecce), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 551 matricola.
(Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917)

ERBA Vittorio, da Settala (Milano), sottotenente 1056 compagnia mitragliatrici.
(San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917).

ESPOSITO Alfredo, da Napoli, carabiniere 102 sezione carabinieri reali addetto Intendenza 2ª armata, n. 20845 matricola. (Remanzacco (Udine), 14 otobre 1917).

ESPOSITO Paolo, da Fuorigrotta (Napoli), soldato 6 reggimento genio, n. 7064 matricola. (Casera Meletta (Gallio-Vicenza), 13 novembre 1917)

FABRIZI Benedetto, da Cascia (Perugia), sergente 59 sezione sanità, 159 reparto someggiato, n. 27049 matricola. (Altipiano di Asiago, 4 dicembre 1917).

FALANGA Giuseppe, da Randazzo (Catania), capitano comandante carabinieri reali 2° corpo armata. Altipiano di Bainsizza - Piave, settembre-ottobre 1917).

FALCONE Vincenzo, da Avezzano (Aquila), sottotenente 5 reggimento bersaglieri.
(Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

FALO' Michele, da Tortoreto (Teramo), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), numero 29390 matricola. (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

FALVELLA Francesco, da Tramutola (Potenza), caporale 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 2732 matricola. (Carso, 5 settembre 1917).

FANI Mario, da Firenze, tenente 3 reggimento bersaglieri.
(Monte Monfenera, 18 novembre 1917).

FARALDI Adolfo, da Triora (Porto Maurizio), sergente 6 reggimento fanteria, n. 4783 matricola. (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

FATTIZZO Donato, da Galatone (Lecce), sergente maggiore 53 reggimento fanteria, n. 41043 matricola. (Val Calcino, 13-14 dicembre 1917).

FAVARO Ladislao, da Padova (frazione Camin) (Padova), soldato 19 reggimento artiglieria campagna 1 gruppo, n. 41136 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

FAVETTA Angelo, da Trevi (Perugia), sergente 6 reggimento fanteria, n. 72 matricola.
(Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

FAZIO Luigi, da Umbriatico (Catanzaro), soldato 4 reggimento artiglieria fortezza, numero 496 matricola. (Biseiani (Albania), 18 novembre 1917).

FEDELE cav. Alfredo, da Nocera Inferiore (Salerno), maggiore 1 reggimento artiglieria campagna, addetto comando 61 divisione (Vallone di Biziak, 24-25 ottobre 1917).

FERIGO Antonio, da Belluno, sottotenente complemento 980 compagnia mitragliatrici Fiat (Vidor, 10 novembre 1917).

FERMO Emilio, da Gaggiano (Milano), soldato 4 reggimento genio, n. 51377 matricola. (Canale, 18 agosto 1917).

FERRACCI Nazzareno, da Assisi (Perugia), soldato 887 compagnia mitragliatrici, numero 1517 matricola. (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

FERRANDINI Giuseppe, da San Remo (Porto Maurizio), caporale 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 177 matricola. Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

FERRARI Francesco, da Suzzara (Mantova) caporale 1502 compagnia mitragliatrici, n. 33634 matricola. (Piave-Cascina Onesti, 11 dicembre 1917).

FERRANDI Attilio, da Milano, tenente 2 reggimento genio. (Carso, 24 agosto - 10 settembre 1917).

FICARELLI Enrico, da Torino, aspirante ufficiale 41 reggimento fanteria. Cà d'Anna, 18-20 dicembre 1917).

FIORILLA Domenico, da Santa Croce Camerina (Siracusa), caporale 5 reggimento fanteria, n. 3368 matricola. (Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917).

FIORILLO Bruno, da Desenzano sul Lago (Brescia), soldato automobilista 73 autodrappello. (Isonzo-Piave, 28 ottobre-10 novembre 1917).

FIORINI Ernesto, da Melara (Rovigo), sergente zappatore 58 reggimento fanteria, 1 battaglione di marcia, n. 10753 matricola. (Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

FISSORE DI MONTALDO Stefano, da Ciriè (Torino), primo capitano 8 reggimento alpini. (Montenero Monte Vodil, Monte Mrzli, giugno-luglio--settembre 1915).

FIUMEFREDDO Vincenzo, da Regalbuto (Catania), capitano medico 28 sezione sanità 128 reparto someggiato. (Valstagna-Oliero, 10 novembre-5 dicembre 1917).

FOCANTE Nicola, da Filottrano (Ancona), sergente 6 reggimento fanteria, n 30756 matricola. Val Fontana - Col della Berretta, 26 novembre 1917).

FOLCO Pietro, da Bardino Vecchio (Genova), soldato portaferiti 1 reggimento alpini, n. 20937 matricola (Monte Ortigara, 19 giugno 1917).

FORNERIS Giovanni, da Castellazzo Bormida (Alessandria), soldato 80 reggimento di marcia n 6077 matricola. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

FORNERON Alberto, da Torino, caporale 7 reggimento bersaglieri, n. 24179 matricola. (Carso, 19-24 agosto 1917).

FORTE Adolfo, da Salerno, sottotenente amministrazione, 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

FRAGALI Giuseppe, da Palermo, tenente 5 reggimento fanteria. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

FRANCESCONI Candido, da Lucca, caporale 1 reggimento artiglieria fortezza, n. 43517 matricola. (Carso 27 ottobre; Treviso, 1 novembre 1917).

FRANCIOLI Paolo, da Intra (Novara), sergente maggiore 50 reggimento artiglieria campale (M. M.), n. 16579 matricola. (Cormons, 25-27 ottobre 1917)

FRANCOLINI Franco, da Firenze, sottotenente di complemento 19 reggimento artiglieria campagna. (Monte Coston, 18 dicembre 1917).

FRANCON Edoardo, da Savoulx (Torino), sergente 3 reggimento alpini, n. 17158 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

FRANZETTI Mario, da Bardello (Como) soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), numero 2375 matricola. (Dolina Pozzo, 26-27 ottobre 1917).

FRANZONI Ciro, da Carrara (Massa e Carrara), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 27526 matricola. (Hudi Log, 29 agosto - 23 settembre 1917).

FRASCELLA Giuseppe, da Bitonto (Bari), tenente 80 reggimento di marcia. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

FRAZZI Ottorino, da Foggia, sottotenente 3 reggimento alpini. (Monte Monfenera - Pederobba, 19 novembre 1917).

FUMAGALLI Angelo, da Bellusco (Milano), sergente maggiore 80 reggimento di marcia, n. 11103 matricola. (Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

GACCIONE Francesco, da Corigliano Calabro (Cosenza), caporale 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 4920 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

GADALETA Giulio, da Terlizzi (Bari), sottotenente complemento 261 reggimento fanteria (M. M.). Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

GAETANI Angelo, da Alliste (Lecce), soldato 260 reggimento fanteria (M. M.), n. 35934 matricola. (Carso, 21 agosto 1917).

GAGLIARDELLI Giovanni, da Bologna, soldato 80 reggimento di marcia, n. 2623 matricola. Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

GALANTE Leonardo, da Gioia del Colle (Bari delle Puglie), caporale maggiore 5 reggimento fanteria, n. 75 matricola. (Meletta Davanti, 17-22 novembre 1917).

GALANTINO Stefano, da Vinovo (Torino), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 2511 matricola. (Carso-Treviso, 26-31 ottobre 1917).

GALBUSERA Angelo, da Padova, tenente complemento 53 reggimento fanteria. (Val Calcino, 12-14 dicembre 1917).

GALEAZZI Canuto, da Novi di Modena (Modena), caporale 6 reggimento fanteria, n. 1270 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

GALIMBERTI Angelo, da Zibido San Giacomo (Milano), tenente complemento 5 reggimento alpini. (Albiolo, 23 settembre 1915).

GALLARATI Francesco, da Abbiategrasso (Milano), sergente 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 1223 matricola. (Dosso Faiti, 4 settembre 1917).

GALLI Alfredo, da Gallerate (Milano), tenente 6 reggimento fanteria. (Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

GALLICCHIO Domenico, da Bisaccia (Avelino), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 51718 matricola. (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

GALLOZZI Torquato, da Vetralla (Roma), maresciallo 81 reggimento fanteria, n. 43563 matricola. (Quota 158, 26 ottobre 1917).

GAMBELLI cav. Luigi, da Bologna, tenente colonnello capo stato maggiore comando 6 divisione. (Val Giudicarie, giugno 1916-marzo 1918).

GAMBINO Giuseppe, da Catania, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 40295 matricola. (Grazigna, 1 settembre 1917).

GAMBINO Vito, da Palermo, soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 50136 matricola. (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

GAOSO Paolo, da Garda (Verona), sergente maggiore 8 compagnia sussistenza, n. 38812 matricola. (Pradis (Cormons), 22-27 ottobre 1917).

GATTAPONI Angelo, soldato portaferiti 129 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta Davanti, 17-22 novembre 1917).

GATTI Giuseppe, da Spezia (Genova), tenente complemento 16 reggimento fanteria. (Confluenza Suscizza con la Vojussa (Albania), 27 novembre 1917).

GAUTHIER Mario, da Napoli, capitano 2 raggruppamento artiglieria pesante campale 17 gruppo. (Isonzo-Piave, 27 ottobre-4 novembre 1917).

GEMIGNANI Enrico, da Camaiore (Lucca), caporale maggiore 7 reggimento bersaglieri, n. 39420 matricola. (Carso, 19-24 agosto 1917).

GENTILE Angelo, da Cerreto Laziale (Roma), caporale 41 reggimento fanteria, n. 17843 matricola. (Col Caprile, 16 dicembre 1917).

GIABBANI Giovanni, da Bibbiena (Arezzo), soldato 78 reggimento fanteria, n. 35504 matricola. (Col d'Echele, 23 dicembre 1917)

GIACCHETTI Antonio, da Torino, soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 82 batteria, n. 17800 matricola. (Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

GIACCHIN Guglielmo, da Torri di Quarterolo (Vicenza), caporale 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 9105 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

GIAMMARELLI Donato, da San Severo (Foggia), soldato ciclista addetto comando 33 divisione, n. 26935 matricola. (Pinzano-Polcenigo, 30 ottobre-9 novembre 1917).

GIANGREGORIO Salvatore, da Apice (Benevento), caporale 215 reggimento fanteria M. M.), n. 7214 matricola. (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917)

GIANNANTONJ Sergio, da Brescia, sottotenente complemento 50 raggruppamento artiglieria assedio. (Arcade, 5 dicembre 1917).

GIANNASI Felice, da Toano (Reggio nell'Emilia), aspirante ufficiale medico 38 reggimento fanteria. (Valdersa, 14-17 dicembre 1917).

GIANNASSO Italo, da Portici (Napoli), tenente complemento 136 reggimento fanteria (M. M.). (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

GIANNOTTI Francesco, da Firenze, caporale automobilista addetto comando 33 divisione, n. 33364 matricola. (Polcenigo, 7 novembre 1917).

GIARRATANA Natale, da Modica (Siracusa), carabiniere 33 sezione carabinieri reali addetto comando 33 divisione, n. 56441 matricola. (Buso del Termine-Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918).

GIOVAGNOLI Luigi, da Assisi (Perugia), caporale maggiore 81 reggimento fanteria, n. 26728 matricola. (Wolkovniak, 26 ottobre 1917).

GIULIANI Arturo, da Genova, soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo 185 batteria, n. 24001 matricola. (Col d'Echele (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918).

GIUNTI Gioacchino, da Città di Castello (Perugia), caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 11622 matricola. (Hudi Log, 18 agosto-23 settembre 1917).

GOCHRING Giulio, da Rovigo, capitano 154 reggimento fanteria (M. M.).
(Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

GOLE' Andrea, da Valgrana (Cuneo), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 237 batteria, n. 2628 matricola.
(Col d'Echele (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918).

GOLTARA Federico, da Guarda Veneto (Rovigo), soldato 458 compagnia mitragliatrici, n. 7820 matricola. (Forgaria (Udine), 3 novembre 1917).

GRASSANO Nicola, da Potenza, vice brigadiere 305 plotone carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 26500 matricola.
(Monte Vodice-Bidez, 17 agosto-17 settembre 1917).

GRAMMAROSA Giuseppe, da Modugno (Bari delle Puglie), soldato 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 6118 matricola.
(Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

GRILLI Pietro, da Frascati (Roma), sergente 4 brigata bersaglieri battaglione complementare, n. 1674 matricola. (Cepletischis (Udine), 25-26 Ottobre 1917).

GRILLINI Cesare Amato, da Messina, tenente aiutante maggiore 18 reggimento bersaglieri (M. M.). (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

GRISCONI Giuseppe, da Cagliari, colonnello fanteria in servizio stato maggiore, 61 divisione. (Basso Piave, 11 novembre 1917-24 giugno 1918).

GRISELLI Edoardo, da Lorenzano (Pisa), carabiniere 116 sezione carabinieri reali addetto comando 277 reggimento fanteria (M. M.).
(Masarolis-Monte San Lorenzo, 26-27 ottobre 1917).

GROSSI Alberto, da Roma, capitano 9 battaglione bersaglieri ciclisti.
(Rivolto (Udine), 30 ottobre 1917).

GROSSI Giuseppe, da Milano, soldato 158 reggimento fanteria (M. M.).
(Monte Zorno, 5 dicembre 1917).

GUADAGNINI Antonio, da Santa Lucia del Mela (Messina), caporale 781 compagnia mitragliatrici, n. 2240 matricola. (Vippacco, 25 settembre 1917).

GUADAGNOLI Quirico, da Sante Marie (Aquila), soldato 7 reggimento bersaglieri, n. 17413 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

GUALDI Bruno, da Carpi (Modena), sergente 83 reggimento fanteria, n. 3740 matricola. (Madoni (Bainsizza), 4 settembre 1917).

GUALTIERI Orlando, da Lucca, soldato 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 29420 matricola. (Ponte di Vidor, 10 novembre 1917).

GUARALDI Agostino, da Cento (frazione Casumaro) (Ferrara), sottotenente 7 reggimento alpini. (Marmolada, 18 settembre 1917).

GUERINI Giuseppe, da Ricengo (Cremona, caporale maggiore 19 reggimento artiglieria campagna. (Monte Revon, 18 dicembre 1917).

GUGLIELMOTTI Mario, da Roma, tenente 81 reggimento fanteria.
(Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917).

IMMIZZI Vittorio, da Napoli, tenente complemento 14 reggimento artiglieria campagna. (Santa Maria la Longa, 29 ottobre 1917).

INGRA' Giovanni da Castrogiovanni (Caltanissetta), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 11944 matricola. (Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

IANNAZZONE Vincenzo, da San Nicola Manfredi (Benevento), sergente 313 compagnia mitragliatrici, n. 15024 matricola. (Altipiano Carsico, 21 agosto 1917).

IZZO Giuseppe, da Napoli, soldato 10 reggimento fanteria, n. 13145 matricola. (Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

LAMARCA Pietro, da Soccavo (Napoli), vice-brigadiere 61 sezione carabinieri reali addetto comando 11 corpo armata, n. 92943 matricola. (Bertiolo, 29-30 ottobre 1917).

LANA Stefano, da Corteolona (Pavia), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 1938 matricola. Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

LARGHI Francesco, da Bellano (Como), caporale 2 reggimento genio, n. 2765 matricola. (Carso, 24 agosto-7 settembre 191,).

LA TONA Salvatore, da Girgenti, soldato 6 reggimento fanteria, n. 27428 matricola. Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

LA TORRATA Vito, da Palagiano (Lecce), caporale maggiore reggimento cavalleggeri Udine (29), n. 23069 matricola. (Codroipo-Pasian Schiavonesco, 29 ottobre 1917).

LAZZARI Tommaso, da Roma, tenente milizia territoriale, 3 reggimento artiglieria fortezza. (Veliki Hribak, 26-41 ottobre 1917).

LEONE Pietro, da Tricase (frazione Lucugnano) (Lecce), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 6694 matricola. (Pianzano, 8 novembre 1917).

LEOPARDI Guido, da Cento (Ferrara), tenente 5 raggruppamento artiglieria, 53 gruppo, 82 batteria. (Cima Cischietto (Altipiano di Asiago), 27-31 gennaio 1918).

LEPISCOPO Silvestro, da Traina (Catania), soldato 1161 compagnia mitraglieri, n. 1151 matricola. (San Bernardo (Torre), 28 ottobre 1917).

LILLO Ettore, da Cassino (Caserta), tenente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Monte Sprünck, 29 gennaio 1918).

LIQUORI Gaetano, da Ottajano (Napoli), soldato 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 1712 matricola. (Pianzano, 8 novembre 1917).

LISCIOTTO Luigi, da Romano d'Ezzelino (Vicenza), soldato 6 reggimento fanteria, n. 127 matricola. Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

LOATI Francesco, da Corbella (Milano), soldato 78 reggimento fanteria, n. 15560 matricola. (Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917).

LOCATI Angelo, da Villa San Fiorano (Milano), sergente 3 reggimento genio, n. 25635 matricola. (Monte Kalì, 25 ottobre 1917).

LODI cav. Arturo, da Bologna, maggiore 265 reggimento fanteria (M. M.). Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

LOFFREDO Gennaro, da Napoli, capitano complemento 129 reggimento fanteria (M. M.). (Meletta Davanti, 17 novembre 1917).

LOI Efisio, da Villaputzu (Cagliari), soldato 215 reggimento fanteria (M. M.), n. 1717 matricola. (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

LASAGNA Giovanni, da Arginata Scrivia (Alessandria), capitano complemento 271 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Velikaglava (Carnizza), 27 ottobre 1917).

LOCATELLI Abramo, da Curno (Bergamo), soldato portaferiti 78 reggimento fanteria, n. 33600 matricola. (Caseggiati di Sasso, 23-25 dicembre 1917).

LOMBARDI Michele, da Terra del Sole e Castrocaro (Firenze), soldato 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 13351 matricola.
Molino della Sega (Piave), 16 novembre 1917).

LOZIO Angelo, da Novara, caporale 53 reggimento fanteria, n. 36751 matricola.
(Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

LUCCHINI Carlo, da Verese (Como), soldato 78 reggimento fanteria, n. 27230 matricola. (Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917).

LUOTTO Stefano, da Villafranca (Alessandria), sergente 3 reggimento alpini, n. 21101 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

LUPI Armando da Marciana (Livorno), sergente 458 compagnia mitragliatrici, n. 5549 matricola. (Strada militare di Fargaria e Meduno (Udine), 3-4 novembre 1917).

MADELLA Luigi, da Guidizzolo (Mantova), caporale 4 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 28388 matricola. (Barcis, 7 novembre 1917).

MAGARAGGIA Marco, da Vicenza, soldato 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 41152 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

MAGNOLFI Plinio, da Firenze, caporale maggiore aiutante sanità 7 reparto assalto.
(Monte Fontanel, 12-13 dicembre 1917).

MALIZIA Anselmo, da Castellammare di Stabia (Napoli), aspirante ufficiale 43 raggruppamento assedio, 88 gruppo. (Latisana, 30 ottobre 1917).

MANCINELLI Antonio, da Tito Potenza), soldato 6 reggimento fanteria, n. 13387 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917)

MANCINI Luigi, da Cerreto Guidi (Firenze), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.).
(Carso, 19 agosto 1917).

MANCUSO Antonino, da Leonforte (Catania), ragioniere geometra 3 classe addetto comando genio 3 armata.
(Villa Vicentina, ottobre 1915-marzo 1916; maggio-agosto 1917).

MANFREDI Aldo, da Arpino (Caserta), sottotenente 3 reggimento artiglieria fortezza, addetto comando brigata Torino. Wolkovniak, 26 ottobre 1917.

MANGO Roberto, da Napoli, capitano 32 reggimento fanteria.
(Val Cornappo, 27 ottobre 1917)

MANISCALCO Domenico, da Rocchetta a Volturno (frazione Castelnuovo) (Campobasso), soldato 4 reggimento fanteria, n. 13154 matricola.
(San Marco, 21 agosto 1917).

MANTOVANI Colombo, da Belgioioso (Pavia), soldato 39 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 222240 matricola. (Malga Fassa, 5-6 dicembre 1917).

MANUELI Orazio, da Ferla (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 3063 matricola. (Testa di Val Duga, 18 dicembre 1917).

MARAMOTTI Ugo, da Prignano sulla Secchia (Modena), aspirante ufficiale medico 28 sezione sanità 228 reparto someggiato. (Valcapra, 10 novembre-5 dicembre 1917).

MARANI Federico, da Servigliano (Ascoli Piceno), soldato 6 reggimento fanteria, n. 14157 matricola. (Col Bonato (Cismon), 17 novembre 1917).

MARANI Federico, da Servigliano (Ascoli Piceno), soldato 6 reggimento fanteria, n. 14157 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

MARCHESI Antonio, da Rottofreno (Piacenza), aspirante ufficiale medico 76 sezione sanità, 176 reparto someggiato.
(Osteria Fontanella (Asiago), 7-10 dicembre 1917).

MARCHETTO Giovanni, da Gambellara (Vicenza), brigadiere 78 sezione carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 45151 matricola.
(Monte Vodice-Raone, 17-31 agosto 1917).

MARCOZZI Donato, da Spoltore (frazione Villa Raspa) (Teramo), caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 12750 matricola. (Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

MARCUCCIO Pasquale, da Galatone (Lecce), vicebrigadiere carabinieri 54 sezione carabinieri reali, n. 33773 matricola. (Faedis (Udine), 27 ottobre 1917).

MARELLI Luigi, da Milano, sottotenente 77 reggimento di marcia.
(Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

MARINONI Antonio, da Codogno (Milano), caporale 53 reggimento fanteria, n. 1224 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

MARIOTTI Bianchi cav. Giambattista, da Perugia, tenente colonnello medico capo ufficio sanità 29 divisione. (Zona di guerra, ottobre 1915-aprile 1916).

MAROTTI Luigi, da Rocca Sinibalda (Perugia), aiutante battaglia 81 reggimento fanteria, n. 61273 matricola. (Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917).

MARTELLI Pericle, da Bologna, capitano artiglieria complemento sezione treno 4 sezione sanità. (Carso, maggio-ottobre 1917).

MARTIN Giuseppe, da Zoppola (Udine), aiutante battaglia, 3 reggimento bersaglieri, n. 66847 matricola. (Monte Monfenera, 18 novembre 1917).

MARTINI Emilio, da Artena (Roma), sergente 83 reggimento fanteria, n. 50239 matricola. (Madoni (Altipiano di Bainsizza), 4 settembre 1917).

MARTINI Ernesto, da Ancona, tenente 44 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Vippacco, 22-23 agosto 1917).

MARTINOTTI Giacomo, da Trino (Novara), caporale 53 reggimento fanteria, n. 36836 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

MARUGGI Giuseppe, da Taranto (Lecce), tenente milizia territoriale 29 reggimento fanteria. (Col del Rosso, 24 dicembre 1917).

MASELLA don Giuseppe, da Palagiano (Lecce), cappellano militare 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

MASINO cav. Giacinto, da Torino, maggiore addetto comando artiglieria 26 corpo d'armata. (Altipiano di Asiago, 27 gennaio-2 febbraio 1918).

MASOERO Matteo, da Montiglio (Alessandria), soldato portaordini 3 reggimento alpini, n. 118 matricola. (Monfenera-Pederobba, 18-19 novembre 1917).

MASSA Guido, da Frosinone (Roma), tenente medico 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

MASSERONI Domenico, da Roma, soldato portaordini 59 reggimento fanteria, n. (Monte Monfenera, 20-22 novembre 1917).

MATASSI cav. Enrico, da Roma, maggiore 13 reggimento artiglieria campagna. (Col di Lana, 2 agosto 1915).

MATERAZZO Giuseppe, da Florida (Siracusa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 5918 matricola (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

MATTEUCCI Mario, da Chieri (Torino), tenente complemento 48° reggimento fanteria. (Mesniak, 24-25 agosto 1917).

MAZZA Mauro da Loano (Genova), capitano complemento 2 reggimento artiglieria fortezza. (Carso-Treviso, 25-31 ottobre 1917).

MAZZARELLA Lucio, da Mistretta (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 24262 matricola. (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

MAZZEI Francesco, da Anzi (Potenza), brigadiere 259 plotone carabinieri reali, addetto comando 33 divisione, n. 31016 matricola Buso del Termine-Col del Rosso, 28-31 gennaio 1918).

MAZZI Vincenzo, da Bastiglia (Modena), caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 3784 matricola. Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

MAZZONI Achille, da Forlì, aspirante ufficiale medico 261 reggimento fanteria (M. M.). (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

MAZZUCCA Gustavo, da Melfi (Potenza), aspirante ufficiale 261 reggimento fanteria (M. M.). (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

MEANO Carlo, da Torino, sottotenente medico 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

MEDANA Lorenzo, da Cellio (Novara), caporale 53 reggimento fanteria, n. 31414 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

MELI Mariano, da Comiso (Siracusa), capitano 1 reggimento artiglieria pesante campale. (Carso - Treviso, 25-31 ottobre 1917).

MICOL Luigi, da Maniglia (Torino), soldato 3 reggimento alpini, n. 6973 matricola. (Longarone, 10 novembre 1917).

MICOSSI Fulvio, da Arteona (Udine), soldato 2 reggimento genio, n. 3008 matricola. (Carso, 24 agosto 1917).

MILAZZO Giuseppe, da Vicari (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 22237 matricola. (Tezze) (Val Sugana), 10 novembre 1917).

MILINI Giuseppe, da Capriano del Colle (Brescia), soldato 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 10795 matricola. (Fagarè di Piave, 11 dicembre 1917).

MIOTTO Giuseppe, da San Polo di Piave (Treviso), 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 5371 matricola.
(Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

MIRAGLIA cav. Eustachio, da Spinazzola (Bari), tenente colonnello medico capo ufficio 22 divisione.
(Sdraussina - Peteano, 25 aprile-5 maggio; Faiti, 14-28 maggio 1917).

MISCHI Luigi, da Firenze, tenente 125 compagnia mitragliatrici.
(Candelù (Treviso), 18 novembre 1917).

MOGLIOTTI Giovanni Battista, da Rocchetta Tanaro (Alessandria), tenente medico complemento 76 sezione sanità, 176 reparto someggiato.
(Osteria Fontanella (Asiago), 7-10 dicembre 1917).

MOLFETTA Eufemio, da Mesagne (Lecce), soldato 6 reggimento fanteria, n. 1447 matricola. (Col Bonato (Cismon), 17 novembre 1917).

MOLINA Carlo, da Milano, sottotenente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.).
(Zenson di Piave, 20 novembre 1918).

MONACELLI Alfredo, da Roma, capitano 93 reggimento fanteria.
(Monte Pertica, 1 dicembre 1917).

MONETI Gaetano, da Roma, tenente 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo.
(Altipiano di Asiago, dicembre 1917-gennaio 1918).

MONIZZA Vincenzo, da Carati (Cosenza), soldato 6 reggimento fanteria, n. 2659 matricola. (Col Bonato (Cismon), 17 novembre 1917).

MORMILE Paride, da Palmi (Reggio Calabria), capitano 38 reggimento fanteria.
(Valderoa, 13-17 dicembre 1917).

MONTALTO Vincenzo, da Adernò (Catania), aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria.
(Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

MONTANARI Arturo, da Correggio (Reggio Emilia), soldato 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 82 batteria, n. 10781 matricola.
(Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

MONTERISI Edoardo, da Cimitile (Caserta), capitano complemento 60 reggimento fanteria. (Monte Tomba, 22 novembre 1917).

MONZA Giuseppe, da Turate (Como), soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), numero 29238 matricola. (Ossedrik, 23 agosto 1917).

MORANDI Ugo, da Firenze, caporale 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 4773 matricola. (Mosnigo, 9-10 novembre 1917).

MORANI Giuseppe, da Magenta (Milano), caporale 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 28837 matricola. (Caiso, 19 agosto 1917).

MORELLI Mariano, da Rocca Priora (Roma), soldato 3 reggimento bersaglieri, numero 70973 matricola. (Monte Monfenera, 19 novembre 1917).

MORELLI Pietro, da Corbetta (Milano), soldato 53 reggimento fanteria, n. 45028 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

MORETTI Ferdinando, da Ferrara, carabiniere 54 sezione carabinieri reali, n. 1757 matricola. (Faedis (Udine), 27 ottobre 1917).

MOROTTI Isidoro, da Brescia, capitano milizia territoriale 2 regg. genio addetto direzione lavori II zona 3 armata. (Altipiano di Oppacchiasella, luglio 1917).

MURADOR Giovanni, da Santa Maria La Longa (Udine), sergente 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 39618 matricola. (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

MUSOLESI Angiolino, da Castiglione dei Pepoli (Bologna), sergente 41 reggimento fanteria. (Monte Melino, 15 dicembre 1917).

MUSSI Pietro, da Pieve Albignola (Pavia), caporale maggiore 443 compagnia mitragliatrici, n. 7326 matricola. (Korite, 24 ottobre 1917).

MUSSO Michelangelo, da Carmagnola (Torino), tenente 2 reggimento alpini. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

NANNETTI Giuseppe, da San Quirico d'Orcia (Siena), soldato 5 reggimento bersaglieri, n. 16440 matricola. (Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

NAPOLI Vincenzo, da Chiusa Sclafani (Palermo), caporale 18 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 3545 matricola. Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

NARDUZZI Vincenzo, da Vallerano (Roma), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 12894 matricola. (Hudi Log, 29 agosto-23 settembre 1917).

NERI Sante, da Salisano (Perugia), caporale maggiore 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 62083 matricola. (Faiti, 21 agosto 1917).

NESI Ilario, da Montale (Firenze), soldato 85 reggimento fanteria, n. 21084 matricola. (Madoni (Altipiano di Bainsizza), 1 settembre 1917).

NICOLOSI Francesco, da Bisacquino (Palermo), aspirante ufficiale 139 reggimento fanteria (M. M.). (Monte Asolone, 8 gennaio 1918).

NINCHI Renato, da Ancona, capitano 251 reggimento fanteria (M. M.). (Ossedrik, 21-24 agosto 1917).

NOE' Alessandro, da Bubbiano (Milano), sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 63362 matricola. (Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917).

NUCERA Archimede, da Canna (Cosenza), caporale 49 reggimento artiglieria campagna (M. M., n. 4475 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1918).

OCCHIODORO Umberto, da Sgurgola (Roma), capitano aiutante maggiore 2 reggimento bersaglieri. (Vrsno (Monte Nero), 24-25 ottobre 1917)

OMODEI Zorini Pietro da Alagna (Pavia), soldato 7 reggimento genio, n. 4916 matricola.
(Altipiano di Asiago, maggio-giugno 1916; Castagnavizza, maggio; Alture di Flondar, agosto; Moscenizza, 4 settembre; Locavaz, 7 settembre 1917).

ORSOLA Giovanni, da Mattie (Torino), soldato 80 reggimento di marcia, n. 3733 matricola.
(Tagliamento (Ponte della Delizia), 8 ottobre 1917).

OZZOLA Ernesto, da Bosnasco (Pavia), sergente 90 reggimento fanteria, n. 31099 matricola. (Carso, 4 settembre 1917).

POCE Vincenzo, da Pietraperzia (Caltanissetta), sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 34536 matricola. Mulino della Sega (Treviso), 10 novembre 1917).

PACIOTTI Giuseppe, da Gualdo Tadino (Perugia), soldato 6 reggimento fanteria, numero 789 matricola. (Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

PAFUMI Calogero, da Cesarò (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 16625 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

PAGANELLI Guglielmo, da Bari, tenente 10 reggimento fanteria.
(Passo Siretto, 9-10 novembre; Monte Fior (Selletta Stringa), 15 novembre 1917).

PAGLIARA Giuseppe da Uggiano la Chiesa (Lecce), caporale 32 reggimento fanteria, n. 17153 matricola. (Osago, 4 novembre 1917).

PALADINO cav. Domenico, da Gioi Cilento (Salerno), maggiore medico direttore ospedale da campo 037. (Carso, 16 maggio 1917).

PALAMEDESIO Alfredo, da Sozzago (Novara), sergente 6 reggimento artiglieria campagna, n. 26535 matricola. (Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917).

PALEARI Paolo, da Roma, sottotenente 31 reggimento fanteria.
(Valle San Lorenzo, 18 dicembre 1917).

PALLAVICINI Mario, da San Giorgio di Mantova, (Mantova), sergente maggiore 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 25114 matricola.
(Carso - Treviso, 26-31 ottobre 1917).

PALMAS Cosimo, da Semstene (Sassari), sergente 8 reggimento di marcia, n. 1878 matricola.
(Tagliamento (Ponte della Delizia), 30 ottobre 1917).

PANDOLFI Giuseppe, da Ciserano (Bergamo), caporale maggiore 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 44182 matricola. (Dosso Faiti, 4 settembre 1917).

PARDI Salvatore, da Alia (Palermo), soldato 6 reggimento fanteria, n. 22080 matricola. (Col Bonato (Monte Grappa, 18 novembre 1917).

PARISI Rosario, da Latronico (Potenza), caporale 14 reggimento bersaglieri (M. M.), n. 5580 matricola. (Pinzano (Udine), 8 novembre 1917).

PARMIGIANI Luigi, da Milano, soldato 49 reggimento artiglieria da campagna (M. M.), n. 1843 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

PASCALE Domenico, da Benestare (Reggio Calabria), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.). (Carso, 19 agosto 1917).

PASQUA Giuseppe, da Palermo, aspirante ufficiale 43 raggruppamento assedio, 88 gruppo. (Latisana, 30 ottobre 1917.

PASQUARIELLO Giuseppe, da Marsica Nuova (Potenza), soldato 7 raggruppamento bombardieri 106 sezione autonoma da 58 B, n. 25734 matricola.
(Serauta, 20 settembre 1917).

PASTE' Gioacchino, da Tronzano Vercellese (Novara), sergente maggiore 10 reggimento fanteria, n. 25474 matricola. Monte Fior (Selletta Stringa), 14 novembre 1917)

PATRONE Dante, da Sampierdarena (Genova), sottotenente 43 raggruppamento assedio, 88 gruppo. (Latisana, 30 ottobre 1917).

PAVESI Ciro, da Guastalla (frazione San Rocco) (Reggio Emilia), sergente 6 reggimento artiglieria da campagna, n. 28536 matricola
(Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917).

PAVIA Bernardo, da Calamandrana (Alessandria), sergente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 31808 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

PEDALA' Filadelfio, da San Fratello (Messina), caporale maggiore 6 reggimento fanteria, n. 20958 matricola. (Val Fontana, Col della Berretta), 26 novembre 1917)

PELLEGRINI Giovanni, soldato 111 reggimento fanteria (M. M.), n. 6892 matricola.
(Faiti, 21 agosto 1917).

PERGOLESI Giuseppe, da Civitavecchia (Roma), soldato 8 reparto assalto, n. 21715 matricola. (Vidor, 10 novembre 1917).

PESCE Antonio, da Sassello (Genova), capitano 2 reggimento alpini.
(Sequals (Udine), 5 novembre 1917).

PETRILLO Ciro, da Tuoro (Perugia), vice brigadiere 305 plotone carabinieri reali 53 divisione, n. 5125 matricola. (Monte Vodice), 17-24 agosto 1917).

PEZZOTTI Giorgio, da Brescia (sergente 3 reggimento alpini, n. 11369 matricola.
(Col Vidal, 6 novembre , Longarone, 9 novembre 1917).

PIAZZA SORMANI Paolo, da Milano, aspirante ufficiale medico 7 reggimento bersaglieri. (Carso, 21 agosto 1917).

PICCININI Pietro, caporale ciclista 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 2867 matricola.
(Ossedrik, 21-26 agosto 1917)

PILOTTI Giuseppe, da Forlì, soldato addetto comando 33 divisione, n. 32051 matricola.
(Pinzano-Polcenigo, 30 ottobre 9 novembre 1917).

PINESCHI Gino, da Pomarance (Pisa), sergente 1056 compagnia mitragliatrici, n. 37956 matricola. (San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917).

PINO Giuseppe, da Ronietta (Messina), aspirante ufficiale medico 7 reggimento bersaglieri. (Carso, 17 agosto 1917).

PINZONI Giuseppe, da Agira (Catania), soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), numero 16836 matricola. (Ossedrik, 23 agosto 1917).

PIROVANO Giovanni, da Suello (Como), soldato 78 reggimento fanteria) n. 14028 matricola. (Col d'Echele, 23 dicembre 1917).

PIROZZI Giovanni, da Giugliano in Campania (Napoli), aspirante ufficiale 43 raggruppamento assedo, 88 gruppo. (Latisana, 30 ottobre 1917).

PISANO don Enrico, da Salicetto (Cuneo), cappellano militare 260 reggimento fanteria (M. M.). (Carso, maggio-settembre 1917).

PIZZANELLI Augusto, da Pontremoli (frazione Cervara) (Massa e Carrara), sergente maggiore 2 reggimento alpini, n. 5629 matricola.
(Monte Ortigara, 25 giugno 1917).

PIZZARI Luigi, da Zagarolo (Roma), capitano compiemento amministrazione, direzione commissariato VIII corpo armata. (Pradis (Cormons), 26-27 ottobre 1917).

POCOBELLI cav. Eugenio, da Napoli, maggiore 80 reggimento di marcia.
(Tagliamento (Ponte della Delizia) 30 ottobre 1917).

FOGGIO Alberto da Asti (Alessandria), tenente milizia territoriale 3 reggimento fanteria. (San Marco di Gorizia, 20-28 agosto 1917).

FOLIDORO Ettore, da Casale (Alessandria), caporale motociclista 6 battaglione bersaglieri ciclisti, n. 33744 matricola. (Vidor, 8-10 novembre 1917).

FOLISTINA Domenico, da Monteleone Calabro (Catanzaro), soldato cavalleria 5 squadriglia auto-mitragliatrici blindate, n. 39577 matricola.
(Pianzano), 8 novembre 1917).

FOLITTI Ernesto, da Pozzano (Brescia), caporale 207 reggimento fanteria.
(Val Lagarina, Regione Fortini Zugna, 21 ottobre 1917)

FONSIGLIONI Giorgio, da Genova, capitano milizia territoriale 2 reggimento alpini.
(Monfenera, Monte Asolone, 19 novembre 18 dicembre 1917).

FRESEPI Luigi, da Cesenatico (Forlì), caporale 265 reggimento fanteria (M. M.), n. 35124 matricola. (Vippacco, 20-22 agosto 1917).

FRIVITERA Giuseppe, da Misterbianco (Catania), tenente 6 reggimento fanteria.
(Col della Berretta, 22-26 novembre 1917).

FROTTI Arrigo, da Trieste, sottotenente 5 reggimento bersaglieri.
(Monte Sisemol, 6 dicembre 1917).

FUCCI Beniamino, da Assisi (Perugia), sergente 9 reggimento artiglieria fortezza, n. 15851 matricola. (Globocak-Kambresco, 24-25 ottobre 1917)

FUGLISI NICASTRO Salvatore, da Ragusa (Siracusa), caporale 6 reggimento fanteri, n. 11051 matricola. (Col Caprile, 26 novembre 1917).

FUNELLI Francesco, da Cruccoli (Catanzaro), tenente 265 reggimento fanteria (M. M.)
(Vippacco, 25 settembre 1917).

FUSCHI Giorgio, da Alessandria, tenente medico complemento 28 sezione sanità.
(Valstagna-Oliero, 15 novembre-6 dicembre 1917)

QUERCI Alfonso, da Pistoia (Firenze), caporale maggiore 8 compagnia sussistenza, numero 22591 matricola. (Pradis (Cormons), 22-27 ottobre 1917).

QUETO Pasquale, da Rodi Garganico (Foggia), caporale battaglione complementare 2 brigata bersaglieri, n. 10889 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

RACCA Carlo, da Torino, tenente complemento 10 raggruppamento bombardieri, 19 sezione. (Monte Melino, 15 dicembre 1917).

RADAELLI Ulderico, da Olgiate (Como), caporale maggiore 139 reggimento fanteria (M. M.), n. 18201 matricola. (Monte Asolone, 8 gennaio 1918).

RAFFAELLI Attilio, da Livorno, caporale 60 reggimento fanteria, n. 23854 matricola.
(Casera Guizza (Treviso), 27 novembre 1917).

RAGAZZO Giuseppe, da Ruvo delle Puglie (Bari delle Puglie), sergente maggiore 260 reggimento fanteria (M. M., n. 60161 matricola.
(Carso, 21 agosto 1917).

RAGNO Giandonato, da San Ferdinando di Puglia (Foggia), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 16318 matricola. (Cimitero di Gorizia, 2 settembre 1917).

RAIMONDI Camillo, da Abbiategrasso (Milano), sergente 53 reggimento fanteria, numero 23835 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

RANDI Mario, da Roma, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). (Pianzano, 8-9 novembre 1917).

RAPARELLI Pio, da Marino (Roma), aspirante ufficiale 59 reggimento fanteria. (Monte Monfenera, 25 novembre 1917)

RAPISARDA Carmelo, da Paternò (Catania), tenente 9 reggimento fanteria. (Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

RAPPARELLI Alfredo, da Marino (Roma), soldato 3 reggimento alpini, n. 13290 matricola. (Forcella Piccola, 5 novembre 1917).

RAPPOLI Sabatino, da Radicofani (Siena), soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 7306 matricola. (Ossedrik, 23 agosto 1917).

RASCHIA Giotto, da Foligno (Perugia), aspirante ufficiale 32 reggimento fanteria. (Monte Zuagna, 27 ottobre 1917).

RAVAGLI Gaetano, da Faenza (Ravenna), tenente 3 reggimento alpini. (Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917).

RAVELLI Giuseppe, da Antronapiana (Novara), sergente 53 reggimento fanteria, numero 28950 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

REGAZZI Angelo, da Compiano (frazione Cereseto) (Parma), tenente medico 38 reggimento fanteria. (Valderoa, 14-17 dicembre 1917).

REPETTI Battista, da Carezzano Superiore (Alessandria), soldato 25 reggimento fanteria, n. 98 matricola. (San Marco di Gorizia, 28 agosto 1917).

REPETTO Giovanni, da San Remo (Porto Maurizio), aspirante ufficiale 2 reggimento genio. (Citobrenik - Piave, 24 ottobre-10 novembre 1917).

RETTA Luigi, da Trieste, tenente complemento 10 reggimento fanteria. (Confluenza Suscizza con la Vojussa (Albania), 27 novembre 1917).

RICCHINTO Giuseppe, da Ugento (frazione Gemini) (Lecce), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.,) n. 14247 matricola. (Monte Melago, 12 gennaio 1918).

RICCI Giacomo, da Rivalta Bormida (Alessandria), tenente 8 reggimento artiglieria fortezza. (Doberdò, 26-31 ottobre 1917).

RICCIO Paolo, da Cancello (Caserta), tenente 2 reggimento genio. (Alture di Flondar, agosto -7 settembre 1917)

RICCIONE Guglielmo, da Roma, soldato 3 reggimento genio, n. 12120 matricola. (Caposile, 2-11 dicembre 1917).

RIVA Carlo, da Carate Lario (Como), soldato 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 1570 matricola. (Osteria Fiorentini, 18 settembre 1915).

RIVITUSO Giuseppe, da Villarosa (Caltanissetta), soldato 6 reggimento fanteria, numero 6459 matricola.

(Collonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

RIZZO Rocco, da Surano (Lecce), soldato portaferiti 1118 compagnia mitragliatrici, n. 5052 matricola. (Monte Monfenera, 25 novembre 1917)

RIZZO Vincenzo, da Galatina (Lecce), caporale maggiore 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 82 batteria, n. 248 matricola.
(Col Cischietto, 28 gennaio 1918).

ROMAGNOLI Guglielmo, da Forlì, tenente 89 reggimento fanteria.
(Carso, 4 settembre 1917).

ROMANENGO Armando, da Genova, caporale maggiore 158 reggimento fanteria (M. M)., n. 1314 matricola. (Santa Lucia di Tolmino, 12 settembre 1915)

ROMANO Quinto, da Palermo, aspirante ufficiale 1 reggimento bersaglieri bis.
(Castelnuovo del Carso, li 28 ottobre 1915).

ROMANO' Santino, da Cornaredo (Milano), caporale maggiore 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 185 batteria, n. 30012 matricola.
(Monte Val Bella (Altipiano di Asiago), 28 gennaio 1918).

ROMITA Domenico, da Bari, soldato 111 reggimento fanteria (M M.), n. 13711 matricola. (Faiti, 20-21 agosto 1917).

RONCAROLO Edoardo, da Arborio (Novara), soldato 53 reggimento fanteria, n. 27066 matricola. (Val Calcino, 12-13 dicembre 1917).

RONCATI Amedeo, da Granarolo dell'Emilia (Bologna), soldato 41 reggimento fanteria, n. 524 matricola.
(Cà d'Anna (Col Caprile), 18-20 dicembre 1917).

RONFINI Geremia, da Farra di Soligo, (frazione Colle San Martino) (Treviso), aspirante ufficiale 7 reggimento alpini. (Coloniche (Fadalto, 9 novembre 1917).

RONGONI Luigi, da Ponzano di Fermo (Ascoli Piceno), tenente medico 8 reggimento alpini. (Mittagskofl-Schwarzemberg, 18 luglio 1916).

ROSA Luigi, da Roccabernarda (Catanzaro), tenente medico complemento 28 sezione sanità. (Valstagna-Oliero, 15 novembre-6 dicembre 1917).

ROSSETTI Giuseppe, da Sava (Lecce), carabiniere 1 compagnia carabinieri reali, comando 53 divisione, n. 27754 matricola. (Dolganiva, 18 luglio 1917).

ROSSI Alfredo, da La Paz (Repubblica Argentina), caporale 3 reggimento alpini, numero 10305 matricola. (Feltre, 11 novembre 1917).

ROSSI Nazzareno, da Montelupone (Macerata), caporale maggiore 260 compagnia mitrgliatrici, n. 17240 matricola.
(Fronte Giulia, 10 ottobre 1916; Iamiano, 24 agosto 1917).

ROTA cav. Ugo, da Cereseto (Alessandria), maggiore 157 reggimento fanteria (M. M.).
(Casa Tanzer, 12-30 novembre 1917).

ROTONDI Alfredo, da Torre le Nocelle (Avellino), vice brigadiere 305 plotone carabinieri reali 53 divisione, n. 12044 matricola.
(Monte Vodice-Raone, 17 agosto-17 settembre 1917).

RUGGERI Costantino, da Monte Roberto (Ancona), aspirante ufficiale 93 reggimento fanteria.
(Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917).

RUGGERI Galliano, da Fabriano, (frazione Albacina) (Ancona), soldato 2 reggimento bersaglieri, n. 3763 matricola. (Pleca Selisee (Tolmino), 24 ottobre 1917).

RUOZZI cav. Alfredo, da Cividale del Friuli (Udine), maggiore a disposizione comando 6 divisione. (Val Giudicarie, marzo 1917-marzo 1918).

RUSSO FRATTASI Giovanni, da Bari, sergente aiutante sanità 51 sezione, n. 6005 matricola. (Busso-Sasso (Asiago), 4-23 dicembre 1917).

RUSPOLI Eugenio, da Senigallia (Ancona), tenente 5 raggruppamento bombardieri, 133 sezione bombarde 58 B. (Cà Grotelle (Val Brenta), 5 dicembre 1917).

SABINI Giuseppe, da Sassano (Salerno), capitano medico 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

SALIS Ennio, da Monserrato (Cagliari), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 35155 matricola.
(Nova Vas - Hudi Log, 18 agosto, 23 settembre 1917).

SANGIULIANO Angelo, soldato 4 reggimento genio, n. 21631 matricola.
(Canale, 18 agosto 1917).

SANNA Luigino, da Arbus (Cagliari), aiutante battaglia 300 compagnia mitragliatrici Fiat, n. 37006 matricola. (Mesniak, 24-25 agosto 1917).

SANTARELLI Girolamo, da Roma, sergente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.) n. 36611 matricola. (Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917).

SANTICCHI Giuseppe, da Amelia (Perugia), capitano 51 reggimento fanteria.
(Col di Lana, 22 ottobre 1915).

SANTIPPO Corrado, da Noto (Siracusa), sottotenente 43 raggruppamento assedio, 88 gruppo. (Latisana, 30 ottobre 1917).

SARDU Efisio, tenente 46 reggimento fanteria.
(Monte Vaideroa, dicembre 1917, Monte Medata, gennaio 1918)

SARTI Manfredo, da Ancona, aspirante ufficiale 93 reggimento fanteria.
(Case Tasson (Monte Grappa), 19 dicembre 1917).

SARTORI Urbano, da Verona, soldato 3 reggimento genio, n. 21900 matricola.
(Monte Melino, 15 dicembre 1917).

SAVORANI Tommaso, da Brisighella (Ravenna), tenente medico 159 ospedaletto da campo. (Valpiana, 5 dicembre 1917).

SAVORE' Lorenzo, da Cairo Montenotti (Genova), tenente 26 reggimento fanteria.
(Raccogliano, 3 ottobre 1917).

SCALABRINI Giovanni, da Verona, tenente 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo, 237 batteria.
(Sasso (Altipiano di Asiago), 27-31 gennaio 1918.

SCALISE Domenico, da Pianopoli (Catanzaro), soldato portaordini 3 reggimento alpini, n. 8915 matricola. (Monfenera - Pederobba, 18-19 novembre 1917

SCARATO Carlo, da Montagnana (Padova), caporale 81 reggimento fanteria, n. 3351 mtricola. (Volkovniak, 26 ottobre 1917).

SCARSO Giovanni, da Ovada (Alessandria), soldato 49 reggimento artiglieria campagna (M. M), n. 602 matricola. (Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

SCOTTA Giovanni Battista, da Revello (Cuneo), aiutante battaglia battaglione misto bersaglieri (2 e 9 reggimento), n. 25478 matricola.
(Sequals, 4 novembre 1917).

SCRUCCA Agostino, da Perugia, aspirante ufficiale 5 reggimento fanteria.
(Col della Berretta, 26 novembre 1917).

SEGATI Giuseppe, da Vittorio (Treviso), tenente milizia territoriale reggimento cavalleggeri Monferrato (13). (Carso (Piave), agosto-novembre 1917).

SEGRE' Bruno, da Trieste, tenente 5 raggruppamento bombardieri, 53 gruppo.
(Costa Lunga (Altipiano di Asiago), 27-31 gennaio 1918).

SERENA MONGHINI Raimondo, da Ravenna, tenente reggimento Genova Cavalleria (4). (Gradisca, 25 maggio 1915).

SERLORETI Corrado, da Bracciano (Roma), maggiore 259 reggimento fanteria (M. M.).
(Carso, 19-23 agosto 1917).

SERMAN Umberto, da Udine, caporale maggiore 1 reggimento fanteria, n. 48537 matricola. (Cormons, 25-27 ottobre 1917).

SETTI Egidio, da Milano, caporale maggiore 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 4301 matricola. (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

SFERRAZZO cav. Filadelfo, da Lentini (Siracusa), maggiore medico comandante 89 sezione Sanità.
(Altipiano di Kal (Bainsizza), 22-30 agosto, 24-25 ottobre 1917).

SGANZETTA Gaudenzio, da Borgo Lavezzaro (Novara), sottotenente 4 reggimento alpini. (Val Cesilla, 18 dicembre 1917).

SGARAMELLA Giuseppe, da Roma, aspirante ufficiale 20 reggimento bersaglieri (M. M.). (Pianzeno, 8-9 novembre 1917).

SIMONETTI Ettore, da Bonifaccio (Verona), tenente 7 reggimento alpini.
(Monte Tomatico, 14 novembre-Monte Casonet (Massiccio del Grappa), 24 novembre 1917).

SOLIMENA Emilio, da Rionero in Vulture (Potenza), aspirante ufficiale 81 reggimento fanteria. (Wolkovniak, 26-27 ottobre 1917).

SORIA Giorgio, da Bologna, capitano a disposizione comando 6 divisione.
(Val Gudicarie, marzo 1917-marzo 1918).

SEVERINI Luigi, da Bentivoglio (frazione San Marino) (Bologna), soldato ciclista 78 reggimento fanteria, n. 47514 matricola. (Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917).

SOZZI Carlo, da Mide (Pavia), sottotenente complemento 8 reggimento fanteria.
(Monte Asolone, 20 dicembre 1917).

SCAMPINATO Carmelo, da Catania, aspirante ufficiale 265 reggimento fanteria (M. M.).
(Vippacco, 25 settembre 1917).

SPEDICATO Alcide, da Cellino San Marco (Lecce), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.). n. 1572 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

SPINELLI Francesco, da Reggio Calabria, sottotenente 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.) Zenson di Piave, 20 novembre 1917).

SPISNI Emilio, da Imola (Bologna), caporale maggiore 14 reggimento bersaglieri (M. M.). n. 18408 matricola. (Sacile (Udine), 7 novembre 1917).

SPULCIONI Bruno,d a Balluzzo (frazione Grassina) (Firenze), soldato 55 B. compagnia presidiaria, n. 4476 matricola. (Pradis (Cormons), 22-27 ottobre 1917).

SQUILLO Nicola, da Bari delle Puglie, caporale 313 compagnia mitragliatrici. (Altpiano Carsico, 21 agosto 1917).

SQUIZZATO Riccardo, da Noale (Venezia) caporale 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5136 matricola. (Hudi Log, 27 agosto-30 settembre 1917).

STAGNI Adolfo, da San Pietro in Casale (Bologna), aspirante ufficiale 215 reggimento fanteria (M. M.). (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

STANZANI Carlo, da Bologna, sergente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 46673 matricola. (Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917).

STEFANI Stefano, da Gubbio (frazione San Secondo) (Perugia), caporale 5 reggimento fanteria, n. 23296 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

STEFFENINO Giuseppe, da San Damiano d'Asti (Alessandria), soldato portaordini 3 reggimento alpini, n. 20925 matricola. Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917).

STELLATO Cosimo, da Roccaferrata (Lecce) sottotenente carabinieri reali addetto comando 33 divisione. (Buso del Termine-Col del Rosso 28-31 gennaio 1918).

STELLINI Carlo, da Bagno di Lucca (Lucca), capitano 2 raggruppamento artiglieria pesante campale 17 gruppo. (Isonzo-Piave, 27 ottobre-4 novembre 1917).

STOCCHI Angelo, da Arezzo, maresciallo capo 247 plotone carabinieri reali addetto 80 sezione sanità, n. 7679 matricola.
(Plava Canale-Altipiano Bainsizza, 17 agosto-8 settembre 1917).

STOPPOLONI Adriano, da Iesi (Ancona), caporale 215 reggimento fanteria (M. M.), n 341 matricola. (Dosso Faiti, 27 ottobre 1917).

STORAI Giuseppe, soldato portaferiti 129 reggimento fanteria (M. M.).
(Meletta Davanti, 17-22 novembre 1917).

SUAREZ Enrico, da Alessandria d'Egitto, tenente complemento 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.). (Castagnevizza, 8-9 ottobre 1917).

SUTTA Vittorio, da Udine, tenente milizia territoriale 261 reggimento fantera (M. M.).
(Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

TABALETTI Bartolo, da Serle (Brescia), sergente 313 compagnia mitragliatrici, n. 29477 matricola. (Altipiano Carsico, 21 agosto 1917).

TACCONI Luigi, da Matelica (Macerata), soldato 5 reggimento artiglieria fortezza, n. 8022 matricola. (Carso-Treviso, 26-31 ottobre 1917).

TAGLIABUE Enrico, da Cucciago (Como), soldato 1 reggimento genio, n. 29754 matricola. (Pod-Korite, 20 agosto 1917).

TALO' Domenico, da Palermo, tenente 6 reggimento fanteria.
Berretta, 22-26 novembre 1917).

TAMBERI Alfredo, da Grosseto, soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 4090 matricola. (Cimitero di Gorizia, 2 settembre 1917).

TAMBERI Paris, da Livorno, sottotenente 8 reggimento artiglieria fortezza. (Doberdò, 26-31 ottobre 1917).

TAMBURINI Gino, da Milano, sottotenente artiglieria addetto comando 7 reggimento bersaglieri. (Carso, 19 agosto 1917).

TANGA Vito Antonio, da Vallata (Avellino), soldato 41 reggimento fanteria, n. 5874 matricola. (Cà d'Anna, 16 dicembre 1917).

TAVARELLA Antonio, da Parigi (Francia), sergente 25 reggimento fanteria, n. 26534 matricola. (San Marco di Gorizia, 29 agosto 1917).

TASSALINI Romolo, da Milano, sergente maggiore 6 reggimento artiglieria campagna, n. 70473 matricola. (Molino della Sega (Treviso), 16 novembre 1917).

TEMPESTI Ruggero, da Prato in Toscana (Firenze), caporale 6 reggimento fanteria. Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

TENCA Luigi, da Casalmaggiore (Cremona), sergente 32 reggimento fanteria, n. 12391 matricola. (Alture di Conegliano, 3 novembre 1917).

TERRAZZANI Emanuele, da San Bartolomeo del Cervo (Porto Maurizio), sottotenente 41 reggimento fanteria. (Cà d'Anna, 18 dicembre 1917)

TERRITO Giuseppe, da Sant'Angelo Muscaro (Girgenti), soldato 6 reggimento fanteria, n. 29402 matricola. (Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

TISSI Adriano, da Vallada (Belluno). aspirante ufficiale 6 reggimento fanteria. Col della Berretta, 22-23 novembre 1917).

TESTA Leandro, da Cairo (Egitto), caporale 24 sezione sanità, n. 3146 matricola. (Monte Pertica, 1 dicembre 1917).

TODO Giuseppe, da Desana (Novara), sergente 53 reggimento fanteria, n. 1628 matricola. (Val Calcino, 13-14 dicembre 1917).

TOGNONI Pietro, da Uboldo (Milano), capirale 2 reggimento bersaglieri, n. 2265 matricola. (Pleca Selisce (Tolmino), 24 ottobre 1917).

TOMINI Foreste Giuseppe, da Brescia, soldato 29 reggimento fanteria, n. 22129 matricola. (Col del Rosso, 24 dicembre 1917).

TONOLINI Francesco, da Breno (Brescia), capitano complemento 5 reggimento alpini. (Monte Cornone, 17 dicembre 1917).

TOPATIG Luigi, da Faedis (Udine), zappatore 3 reggimento alpini, n. 78032 matricola. (Monte Asolone, 18 dicembre 1917).

TORRICELLI Gioacchino, da Paderno Dugnano (Milano), soldato 6 reggimento artiglieria campagna, n. 13974 matricola. (Saletto (Treviso), 16 novembre 1917).

TOSCA Antonio, da Castel San Giovanni (Piacenza), aiutante battaglia 5 reggimento bersaglieri, n. 17834 mtricola. (Stenfle (Altipiano di Asiago, 6 dicembre 1917).

TOSI Ottavio, da Montaioni (frazione Fano) (Firenze), sergente 458 compagnia mitragliatrici, n. 27408 matricola. (Strada militare di Fargaria (Udine), 2 novembre 1917)

TOSONI Umberto, da Trieste, tenente 5 reggimento artiglieria fortezza. (Globocak, 27 ottobre 1917).

TREVISAN Lucillo, da Sorgà (Verona), sergente maggiore 6 reggimento fanteria, n. 29116 matricola (Val Fontana-Col della Berretta, 26 novembre 1917).

TRICCERRI Roberto, da Occimiano (Alessandria), sergente 313 compagnia mitragliatrici, n. 33877 matricola. (Altipiano Carsico, 21 agosto 1917).

TROVATO Paolo, da Avola (Siracusa), soldato 5 reggimento fanteria, n. 9287 matricola. (Testata di Val Duga, 18 dicembre 1917).

TUMMINO Emanuele, da Ragusa Inferiore (Siracusa), soldato 6 reggimento fanteria, n. 11101 matricola. (Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

TUPPUTI Corrado, da Barletta (Bari), soldato 120 reggimento fanteria (M. M.), n. 37711 matricola. (Cimitero di Gorizia, 2 settembre 1917).

TURAZZA Michele, da Venezia, soldato 261 reggimento fanteria (M. M.), n. 14480 matricola. (Ossedrik, 21-26 agosto 1917).

TUROLLA Giulio, da Genova, caporale 78 reggimento fanteria, n. 1115 matricola. (Col d'Echele, 23-25 dicembre 1917).

UGLIOTTI Giuseppe, da Tornaco (Novara), caporale 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 19625 matricola. (Monte Melago, 12 gennaio 1918).

UGOLINI Luigi da Bertinoro (Forlì), aspirante ufficiale 112 compagnia alpini. (Le Fontanelle di Tezze, 12-13 novembre 1917)

ULIVARI Giovanni, da Livorno, tenente 632 compagnia mitragliatrici. (Le Fontanelle di Tezze, 12-13 novembre 1917).

URBANI Giacomo, da Valdagno (Vicenza), caporale 1161 compagnia mitragliatrici, n. 4406 matricola. (San Bernardo (Torre), 28 ottobre 1917).

USAI Antonio Maria, da Lanusei (Cagliari), sergente 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 27850 matricola. (Hudi Log, 29 agosto-23 settembre 1917).

VACCA Francesco, da Abbasanta (Cagliari), caporale maggiore 3 reggimento artiglieria fortezza, n. 5445 matricola. (Hudi Log, 27-29 agosto 1917).

VACCARELLA Calogero, da Villalba (Caltanissetta), sottotenente 60 reggimento fanteria. (Casera Guizza (Treviso), 25 novembre 1917).

VACCAREZZA Luigi, da Carasco (Genova) zappatore 1 reggimento alpini, n. 2065 matricola. (Monte Ortigara, 19 giugno 1917).

VENCHIARUTTI Antonio, da Osoppo (Udine), tenente complemento 5 reggimento alpini. (Case di Pierantoni (Vicenza), 28 novembre 1917).

VERGANI Giovanni, da Milano, soldato 78 reggimento fanteria, n. 1139 matrcola. (Col d'Echele, 23 dicembre 1917).

VICINANZA Giovanni, da Montecorvino Rovella (Salerno), tenente complemento 8 reggimento fanteria. (Monte Pertica, 14 dicembre 1917).

VIGNALI Sigfrido, da Vezzano sul Crostolo (Reggio nell'Emilia), caporale maggiore 9 battaglione assalto, n. 19650 matricola. (Monte Miela, 4-5 dicembre 1917).

VALMAGGIA Antonio, da Brezzo di Bedero (Como), aiutante battaglia 154 reggimento fanteria (M. M.), n. 41539 matricola. (Fagarè di Piave, 16 novembre 1917).

VALTANCOLI don Pilade, da San Benedetto (Portico e San Benedetto) (Firenze), cappellano militare 18 reggimento bersaglieri (M. M.).
Molino della Sega (Piave), 16-17 novembre 1917).

VASCO Adolfo, da Monopoli (Bari delle Puglie), tenente 2 reggimento bersaglieri.
(Vrsno (Monte Nero), 24-25 ottobre 1917).

VASTA Salvatore, da Casteltermini (Girgenti), soldato 6 reggimento fanteria, n. 717 matricola. Col Bonato (Monte Grappa), 18 novembre 1917).

VENEZIA Ignazio, da Sciacca (Girgenti), soldato 5 reggimento fanteria, n. 31811 matricola. Col della Berretta, 26 novembre 1917).

VERRANDO Antonio, da Ventimiglia (Porto Maurizio), soldato 2 reggimento genio, n. 4328 matricola. (Castagnevizza maggio; Alture di Flondar, agosto; Magnevizza, 4 settembre, Locavoz, 7 settembre 1917

VERZELLETTI Carlo, da Torbiato (Brescia), soldato 158 reggimento fanteria (M. M.), n. 13557 matricola. (Monte Melago, 12 gennaio 1918).

VILLARI Nicolò, da Trabia (Palermo), capitano milizia territoriale 136 reggimento fantera (M. M.). (Torrente Maso, 20 agosto 1917).

VILONNA Principio, da Ladello (Potenza), caporale 129 reggimento fanteria (M. M.), n. 25843 matricola. (Meletta Davanti, 17-18 novembre 1917).

VIRZI' Antonio, da Cesarò (Messina), soldato 6 reggimento fanteria, n. 25147 matricola. (Col della Berretta, 26 novembre 1917).

VITALE Andrea, da Palermo, soldato 6 reggimento fanteria, n. 26418 matricola
(Tezze (Val Sugana), 10 novembre 1917).

VITALE Paolo, da Ceglie Messapica (Lecce), tenente complemento 18 reggimento fanteria. (Vermegliano, 18-19 luglio 1915).

VOGHERA Ezio, da Rovigo, soldato 30 reggimento fanteria, n. 10208 matricola.
(San Mauro (Treviso), 20-23 giugno 1918).

ZACCHEO Giuseppe, da Agra (Como), soldato 89 reggimento fanteria, n. 15504 matricola. (Carso, 4 settembre 1917).

ZAGO Giuseppe, da Prese (Treviso), soldato 266 reggimento fanteria (M. M.), n. 8286 matricola. (Carso, 19 agosto 1917).

ZAPPATORE Antonino, da Ruffano (Lecce), sottotenente medico 74 sezione sanità.
(Piave, 16 novembre 1917).

ZEMELLA Italo, da Polesella (Rovigo), soldato 4 reggimento genio, n. 6737 matricola.
(Canale, 18 agosto 1917).

ZAMPA Tommaso, da Pisa, tenente milizia territoriale 1199 compagnia mitragliatrici.
(Torrente Maso, 20-22 agosto 1917).

ZANI Giovanni, da Colle da Val d'Elsa (Siena), sergente 51 reggimento artiglieria campagna (M. M.), n. 295 matricola. (Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917).

ZANOTTI Marcellino, da Crodo (Novara), tenente comando 1 raggruppamento 2 gruppo artiglieria pesante campale da 149.
(Cascina Doimo Fagarè (Treviso), 16 novembre 1917).

ZICHETTI Giovanni, da Leno (Brescia), soldato 77 reggimento fanteria 2 sezione telefonica, comando brigata Liguria, n. 4174 matricola.
(Monte Zomo-Melette, novembre-dicembre 1917).

ZIGNIN Riccardo, da Rivignano (Udine), soldato 137 reggimento fanteria (M. M.), n. 30408 matricola. (Castagnevizza, 20-23 agosto 1917).

ZOZZI Vincenzo, da Cogollo (Vicenza), sergente 6 reggimento fanteria, n. 54252 matricola. (Val Fontana (Monte Grappa), 26 novembre 1917).

Il Ministro - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **4.00**

1919 — **Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 21ª — 1919 — 5 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA DUCA D'AOSTA, tenente generale comandante d'armata. — Promosso al grado di generale d'esercito, per merito di guerra. (*R. D.* 5-4-1919).

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero (*D. L.* 30-3-1919 e *D. C. S.* 7-2-1919).

Tenenti di complemento fanteria, nominati tenenti in servizio attivo permanente, ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1915:

ACERBI Francesco, 253 fanteria.	Trasferito di ruolo dal 12 agosto 1918, con anzianità 27 maggio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Papale* Nicola.
MERENDA Ottaviano, 111 id.	Trasferito di ruolo dal 31 ottobre 1918, con anzianità 1 ottobre 1917. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Prato* Antonio.
PETRELLA Marco Tullio.	Trasferito di ruolo dall'8 novembre 1918, con anzianità 1 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Merenda* Ottaviano.
AIME' Luigi.	Trasferito di ruolo dal 24 ottobre 1918, con anzianità 15 novembre 1917.

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 30-3-1919 e *D. C. S.* 19-2-1919).

FAINA Carlo, tenente complemento artiglieria 7 campagna, distretto Perugia.	Promosso capitano di complemento nell'arma stessa, con anzianità 20 giugno 1918, decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

LORDI cav. Achille, maggiore generale. — Esonerato dalla carica di giudice supplente, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 23-2-1919).

FORMENTINI cav. Dante, maggiore generale. — Nominato giudice supplente, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 23-2-1919).

ZAMPOLLI cav. Isidoro, maggiore generale. — Il decreto luogotenenziale 23 gennaio 1919, in quanto lo riguarda, è completato nel senso che il generale stesso deve intendersi reintegrato dal 21 giugno 1918 nelle funzioni del grado superiore, con diritto agli assegni prescritti dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045. (*D. L.* 6-3-1919).

BRIGADIERI GENERALI

CALEGARI cav. Gio. Battista, colonnello medico. — Promosso per merito eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601), brigadiere generale medico. (*D. L.* 3-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

CAPRINI nobile di Viterbo cav. Balduino, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Considerato agli effetti amministrativi a disposizione legione Napoli. (*Det. M.* 30-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

FUSCO cav. Generoso, tenente colonnello legione Napoli. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 25 ottobre 1918. (*D. L.* 24-10-1918).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1919: (*D. L.* 27-3-1919).

SOLIA Nicola, legione Verona.
MASSA Pier Luigi, id. Milano.
GAY Emilio, id. Allievi.
CARAVADOSSI DI THOET nobile dei baroni di Toetto della Scarena Alessandro, legione Verona.

SPICACCI Emanuele, capitano. — Nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'interno (*D. L.* 9-6-1918).

FRANCESCOLI Pietro, capitano legione Milano. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 13 ottobre 1918. (*D. L.* 17-10-1918).

PIECHE Giuseppe, capitano legione Roma. — Destinato compagnia Roma Suburbana, legione Roma. (*Det. M.* 30-3-1919).

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1919: (*D. L.* 27-3-1919).

TASSONE Giuseppe, legione Catanzaro.
BRAMARDI Luigi, id. Allievi.
MILANO Bartolomeo, id. Bari.
UGOLETTI Aristide, id. Ancona.
BOSCO Giovanni Antonio, legione Verona.
RIBET Giacomo, id. Genova.
ANTONINI Giulio, id. Bari.

MAGNANO SAN LIO Vincenzo, tenente a disposizione Ministero marina (R. arsenale Taranto). — Cessa da tale posizione, destinato tenenza Catania esterna, legione Messina. (*D. L.* 30-3-1919).

GENTILE Francesco, tenente legione Messina. — Collocato a disposizione Ministero marina (R. arsenale Taranto). (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 30-3-1919)

VACHA Ettore, legione Torino. — Trasferito tenenza Bergamo, legione Milano.
INNOCENZI Dario, id. Firenze. — Id. id. Pennabilli, id. Ancona.
AGAMENNONE Umberto, id. Bari. — Id. legione Allievi.

SOTTOTENENTI

RAGNI Vincenzo, legione Roma. — Rimosso dal grado e dall'impiego, a datare dall'8 settembre 1918. (*D. L.* 29-8-1918).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

CASTOLDI cav. Fortunato, colonnello. — Nominato uffiziale nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 27-5-1918).

GIACOSA cav. Gioacchino Saulle, colonnello. — Nominato uffiziale nell'ordine della Corona d'Italia, di moto proprio di S. M. il Re. (*R. D.* 10-6-1918).

DE ORESTIS nobile dei conti di Castelnuovo cav. Giulio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 26 gennaio 1919

CECCHI cav. Americo, colonnello collocato in seguito in congedo provvisorio. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 12 novembre 1916 dal 13 ottobre 1916 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 30-3-1919).

RATTI cav. Paolo.	Destinato deposito 82 fanteria e collocato a disposizione corpo armata Roma.
AMENDOLAGINE cav. Nicola, disposizione Ministero guerra.	Nominato comandante deposito 10 fanteria.
CASTELLI cav. Giovanni, id. id.	Trasferito deposito 35 id. comandato direzione superiore deposito Bologna (Intendenza 3 armata).
MANTELLINI cav. Zoilo, 220 fanteria.	Id. id. czeco slovacco per comando reggimento.
PEZZOLO cav. Enrico, deposito 35 id. fqss., comandato comando divisione Bologna.	Id. comando 256 fanteria, cessando essere comandato come contro.
MONTUORI cav. Francesco, 1 id.	Collocato disposizione comando corpo armata Roma.
BARRECA cav. Riccardo.	Destinato comando 1 fanteria.
VERGNA cav. Antonio, deposito 81 fanteria, comandato commissione generale combustibili	Collocato disposizione corpo armata Roma, cessando essere comandato come contro.
SCSANNA cav. Eugenio, 70 id.	Destinato deposito speciale Padula.
CAROSI cav. Vincenzo, disposizione Ministero guerra.	Trasferito id. 20 fanteria e comandato distretto Reggio Calabria, per assumerne temporaneamente comando.
MARABOTTO cav. Filippo.	Nominato comandante deposito 11 bersaglieri.
SCHILLER cav. Federico, 8 fanteria.	Comandante id. czeco-slovacco.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ciascuno indicate: (*D. L.* 30-3-1919).

ANGIOLINI cav. Alberto, deposito 10 bersaglieri.	Con anzianità 24 maggio 1917, decorrenza assegni dal 16 febbraio 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Severini* cav. Romualdo.
LOMBARDI cav. Onofrio, 27 fanteria.	Con anzianità 6 gennaio 1918, decorrenza assegni dal 1 luglio 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Barberis* cav. Romano.

I seguenti tenenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 27-3-1919)

BRIGIDA cav. Gaetano, deposito 30 fanteria.	Dal 27 febbraio 1919, destinato 30 fanteria e comandato comando corpo armata Napoli
CARBONE cav. Pompeo, id. 77 id.	Dal 21 id., destinato 77 fanteria e comandato comando 5 divisione fanteria.
COSSARD cav. Giacinto, id. 69 id.	Dal 1 id. e destinato 69 fanteria.

BERARDI cav. Felice, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 15 dicembre 1918 e destinato 25 fanteria. (*D. L.* 27-3-1919).

FACCENDA cav. Bartolomeo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 20 febbraio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806.

FACCENDA cav. Bartolomeo, tenente colonnello, id. in aspettativa per riduzione di quadri — Richiamato in servizio 37 fanteria dal 20 febbraio 1919, con decorrenza assegni, dal 1 marzo 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Det. M.* 30-3-1919).

VATTA cav. Alfredo, 233 fanteria.	Trasferito 80 fanteria.
SALOMONE cav. Clearco, 19 id.	Id. deposito 72 id. e comandato presidio militare di Venezia.
GIANCOLA cav. Amedeo, deposito 17 id.	Id. 81 fanteria e comandato divisione militare territoriale di Roma.
VALLESI cav. Arturo, id. 2 id.	Id. 209 id.
GIORGI cav. Rodolfo, 10 bersaglieri.	Id. 8 bersaglieri.
MORETTI cav. Adolfo, 252 fanteria.	Id. 141 fanteria.
CUZZIO cav. Gennaro, 64 id.	Id. 111 id.
D'AMORE cav. Enrico, deposito 22 id.	Id. deposito 39 id., a disposizione Corpo armata Napoli.
MICHELON cav. Virgilio, 55 id., comandato Comando Supremo.	Passa comandato 13 battaglione presidiario, cessando di essere comandato come contro-
VIANELLO cav. Vittorio, 14 id.	Trasferito 71 fanteria e comandato carcere militare preventivo Venezia.
GUSBERTI cav. Massimiliano, 9 bersaglieri.	Id. deposito czeco-slovacco.
CURTI GIALDINO cav. Pietro, deposito 54 fanteria.	Id. id. 31 fanteria.
TAORMINA cav. Alberto, 141 id.	Id. 162 id.
DE TULLIO cav. Giovanni, 9 bersaglieri.	Id. 2 bersaglieri.

MAGGIORI

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 27-3-1919).

D'AMORE cav. Enrico, deposito 22 fanteria.	Dal 31 gennaio 1919 e destinato 22 fanteria.
PELLI cav. Nicolò, id. 90 id.	Dal 13 dicembre 1918 e destinato 90 fanteria.
CIMINI cav. Nicola, id. 64 id.	Dal 14 id. e destinato 64 fanteria.
GIROTTO cav. Mario, id. 8 alpini, comandato V corpo armata.	Dal 6 marzo 1919 e destinato 8 alpini, comandato V corpo armata.
CAVATI cav. Luigi, id. 16 fanteria.	Dal 29 gennaio 1919 e destinato 161 fanteria
BORGESE cav. Sante, id. 12 id.	Dal 19 febbraio 1919 e destinato 13 fanteria, comandato intendenza 6 armata.

RICHIERI cav. Attilio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 15 febbraio 1919 e destinato 10 bersaglieri. (*D. L.* 27-3-1919)

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 27-3-1919).

DE ANGELIS Giuseppe.	Dal 30 novembre 1918 (sei mesi) e destinato deposito 17 fanteria.
RICCHIARDI cav. Ettore.	Dal 27 marzo 1919 (due mesi) e destinato deposito 90 fanteria.
STAFFIERI cav. Ernesto.	Dal 27 id. (quattro mesi) e destinato deposito 39 fanteria.
MAURO cav. Fortunato.	Dal 13 gennaio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 19 fanteria.

PIPPO cav. Italo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di due anni. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 20 gennaio 1919, ai termini dell'art. 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 27-3-1919).

PIPPO cav. Italo, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 26 fanteria dal 20 gennaio 1919, con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 e con riserva di anzianità relativa. (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 27-3-1919).

SILVAGNI cav. Alessandro, deposito 81 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 7 marzo 1919 (tre mesi).
NANNEI cav. Mario, id. 42 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 22 febbraio (due mesi).

I seguenti maggiori sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 27-3-1919).

GIAMPIETRO cav. Rodolfo, deposito 31 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085.	Dal 14 febbraio 1919 (sei mesi).
SAGORZ cav. Giuseppe, deposito 70 id., f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085).	Dal 3 marzo 1919 (quattro mesi).

MAZZARI cav. Pier Domenico, maggiore deposito 3 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglo 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 7 marzo 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

BENEDICTI cav. Oreste, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio effettivo dal 20 febbraio, e destinato 209 fanteria. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 30-3-1919).

RICCIULLI cav. Gaetano.	Dal 21 marzo 1919 (sei mesi) e destinato deposito 61 fanteria.
DE MATTIA cav. Vincenzo.	Dal 10 agosto 1918 (nove mesi) e destinato deposito 60 fanteria.

BARBAGALLO cav. Filippo, maggiore 260 fanteria. — L'anzianità del grado attuale è portata dal 24 al 23 agosto 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Masina* Giorgio. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Dec. M.* 30-3-1919).

CATANI cav. Carlo, 162 fanteria.	Trasferito 56 fanteria.
GAVIOLI cav. Gaetano, deposito 72 id.	Id. deposito 6 fanteria.
FRANCESCHELLI cav. Giovanni, 24 id.	Id. 35 id.
MENEGHINI cav. Antonio, 55 id.	Id. 79 id.
CAMPARI cav. Mario, deposito 83 id.	Id. deposito 49 id. e comandato auto-direzione militare di Torino.

ALTINA cav. Enrico, 7 alpini.	Id. 4 alpini.
CAPPA cav. Ernesto, 134 fanteria.	Id. 34 fanteria.
BONITO Oliva cav. Achille, reparto mitragliери Fiat.	Id. 32 id.
BARATTIERI cav. Vittorio, 113 id.	Id. deposito 77 id.

RABBIA Oreste, maggiore fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 1 agosto 1919. (*Del. M.* 3-03-1919).

Primi capitani

IZZI Antonio, primo capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 22 aprile 1917, con il quale veniva collocato a riposo. (*D. L.* 5-0-1918).

Capitani

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 27-3-1919).

TRUFFET Alessandro, deposito 90 fanteria.	Dal 27 dicembre 1918 e destinato 90 fanteria.
RAVULLI Alfredo, id. 22 id.	Dal 23 id. e destinato 22 id.
AZZOLINI Giuseppe, id. 4 id., comandato Comando Supremo aeronautica.	Dall'11 id. e destinato 4 id., cessando di essere comandato come contro.
CRESCENZI Luigi, deposito 11 bersaglieri, comandato intendenza a. m.	Dal 3 luglio 1918 e destinato 11 bersaglieri, comandato intendenza a. m.
LUMINI Apollo, id. 41 fanteria.	Dal 28 dicembre 1918 e destinato 41 fanteria.
BERTOLLI Vincenzo, id. 69 id.	Dal 12 febbraio 1919 e destinato 69 fanteria.
AMATI Carlo, deposito aviatori.	Dal 4 dicembre 1918 e destinato 3 bersaglieri.
CASASSA Giambattista, id. 68 fanteria.	Dal 30 luglio 1918 e destinato 62 fanteria, comandato scuola applicazione fanteria.

CATAVERO Mario, capitano 35 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 17 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (sei mesi), e destinato deposito 35 fanteria (*D. L.* 27-3-1919).

SANTOCARLUCCIO Raffaele, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 30 gennaio 1919 ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 27-3-1919).

SANTOCARLUCCIO Raffaele, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 4 fanteria dal 30 gennaio 1919 con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

MORSELLI Marcello, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 1 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 27-3-1919).

FRUSCIONE Ugo, capitano 136 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 6 settembre 1918 per (sei mesi). (*D. L.* 27-3-1919).

MARGINI Gaetano, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspetattiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 18 febbraio 1919 (quattro mesi). (*D. L.* 27-3-1919).

LABRUNA Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di diciotto mesi, dal 5 giugno 1917 (decreti luogotenenziali 26 luglio 1917 e 19 agosto 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 5 dicembre 1918. (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno in- (*D. L.* 30-3-1919).

PACELLI Francesco, deposito 41 fanteria.	Dal 15 gennaio 1919.
RUSSO Mario, id. 90 id.	Dal 7 dicembre 1918.
AGUGLIA Emilio, id. 86 id.	Dal 9 marzo 1919.
DI CARLO Angelo, id. 89 id.	Dal 18 febbraio 1919.
FRANCHI Giovanni, id. 88 id.	Dal 7 id.
BRUNO VENTRE Italo, id. 2 alpini.	Dal 28 id.
ANGELUCCI Cesare, id. 88 fanteria.	Dal 20 gennaio 1919.

CRAMAROSSA Augusto, capitano 61 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi dal 20 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

ALTINI Giuseppe, capitano 77 fanteria. — L'anzianità del grado attuale è portata e rettificata nel senso che l'ufficiale suddetto dovrà seguire nel ruolo dell'arma il pari grado *Bruno* Francesco. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*D. M.* 30-3-1919).

AUZILIA Domenico, 90 fanteria.	Trasferito 35 fanteria e comandato tribunale militare Bologna.
PASQUINI Piramo, 522 compagnia mitraglieri.	Id. 82 id. id. comando territoriale Corpo stato maggiore.
CASTELLANI Mario, 74 fanteria.	Id. 38 id. id. direzione genio militare Alessandria.
ZORZI GRASSELLI Giancarlo, 57 id.	Id. 55 id.
FATINI Nello, 278 id.	Id. 87 id.
TRAVAGLINI Giuliano, reparto mitraglieri Fiat.	Id. 18 id.
NATALI Luigi, deposito 23 fanteria.	Id. 81 id.
CAPERNA Luigi, 248 id.	Comandato sezione staccata artiglieria Firenze.
VIVALDI Raoul, 140 id.	Nominato aiutante campo brigata Pistoia.
CONI Erminio, deposito 10 id. fqss.	Trasferito deposito 46 fanteria fqss.
SONNINO Eraldo, 99 id.	Nominato aiutante campo brigata Treviso.
CENCI Aldo, 250 id.	Trasferito 88 fanteria.
DODDO Bernardo, 1454 compagnia mitraglieri	Id. 45 id.
FERRI Francesco, 81 fanteria, comandato battaglione scuola aviatori.	Cessa di essere comandato come contro.
TEI Giuseppe, deposito mitraglieri 907 F.	Trasferito 22 fanteria.
FERRONATO Antonio, 981 compagnia mitraglieri.	Id. 11 id.
CARACCIOLO Agostino, 18 reggimento di marcia.	Id. 60 id.
MATTIROLO Leone, 8 alpini.	Id. 4 alpini.

ANELLI Giovanni, capitano fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dall'11 agosto 1919. (*Dec. M.* 30-3-1919).

MARCELLI Cesare, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 17 marzo 1919. (*Dec. M.* 30-3-1919).

TENENTI

SANTOPADRE —Alessandro, tenente. — Collocato in riforma, a decorrere dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 22-12-1918).

SCOPELLITI Antonio, tenente deposito 33 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 25 febbraio 1919 e destinato 33 fanteria. (*D. L.* 27-3-1919).

MANGANO Vincenzo, tenente 60 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 5 ottobre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento de R. esercito per (otto mesi) e destinato deposito 69 fanteria. (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata. (*D. L.* 27-3-1919).

MANFREDI Angelo.	Dal 29 gennaio 1919 (quattro mesi) e destinato deposito 39 fanteria.
CANTO Antonio.	Dal 14 id. (sei mesi) e destinato deposito 75 fanteria.

DE MARIA Francesco, tenente deposito 93 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 4 marzo 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

DE GENNARO Alessandro, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 40 fanteria dal 24 maggio 1918 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per sei mesi. (*D. L.* 30-3-1919).

GAGLIARDI Luigi, tenente 7 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed iscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 30-3-1919).

CARIONI Vincenzo, tenente deposito 4 alpini. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed iscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 30-3-1919).

BALBIS Paolo, tenente 2 bersaglieri. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed iscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 30-3-1919).

DE GENNARO Alessandro, tenente deposito 40 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro, (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 11 luglio 1918 nella parte che si riferisce al trasferimento dall'aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, a quella per infermità temporanee non provenienti, ed al richiamo in servizio fuori quadro riguardante il suindicato ufficiale. (*D. L.* 30-3-1919).

AIME' Luigi, tenente 13 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 relativo alla promozione a tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di sciascuno indicati: (*Dec. M.* 30-3-1919).

FERRERO Mario, 259 fanteria.	Trasferito 75 fanteria.
SALOMONE Antonio, 148 id.	Id. 29 id.
DE FLAMMINEIS Umberto, 18 id.	Id. 3 reggimento speciale.
CAVALLINI Guido, 79 id.	Id. 6 alpini.
SALVONI Renato, 30 id.	Id. 81 fanteria e comandato Ministero guerra
FIORAVANTI Domenico, 31 id.	Id. 17 id.
DE PACE Manlio, 430 compagnia mitraglieri.	Id. 30 id.

PAROLA Mario, tenente fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 17 marzo 1919. (*Dec. M.* 30-3-1919).

Sottotenenti

AIME' Luigi, sottotenente 13 fanteria. — Promosso tenente con anzianità 15 novembre 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

ROMOLI Felice, sottotenente 5 alpini. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed iscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 30-3-1919).

MASUMECI Mariano, 134 fanteria. — Trasferito 40 fanteria. (*Dct. M.* 30-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

AVOGADRO DI COLLOBIANO cav. Annibale, colonnello. — Nominato cavaliere nell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro in considerazione di lunghi e buoni e servizi, nella ricorrenza della festa di S. Maurizio 1919. (*D. L.* 12-1-1919).

D'ANGELO GIORDANO cav. Eugenio, colonnello a disposizione. — Nominato comandante reggimento cavalleggeri di Lucca, dal 21 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

Maggiori

GOZZA cav. Luigi, maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di 6 mesi, dal 16 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

D'ONCIEU DE LA BATIE cav. Alessio, maggiore f. q. (deposito cavalleggeri di Roma). — Trasferito reggimento cavalleggeri di Catania (deposito). (*Dct. M.* 30-3-1919).

Capitani

LUPI DI MOIRANO Alberto, capitano reggimento lancieri di Milano. — Promosso maggiore con anzianità e decorrenza assegni, dal 6 gennaio 1918, continuando predetto reggimento.

Precederà nel ruolo il maggiore *Sostegni* cav. Luigi. (*D. L.* 30-3-1919).

FEDE Giuseppe, capitano fuori quadro (deposito reggimento cavalleggeri di Foggia). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio concessa con decreto luogotenenziale 2 febbraio 1919, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 30-3-1919).

PERUZZI Luigi, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento lancieri di Aosta, dal 10 febbraio 1919, con decorrenza assegni dal 16 stesso mese e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 30-3-1919).

VIDETTA Pasquale, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Roma, dal 29 dicembre 1918, con decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1919, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per quattro mesi. (*D. L.* 30-3-1919).

PEZZOLO Marco, capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito reggimento lancieri di Milano. (*Del. M.* 30-3-1919).

Tenenti

MICHELI Giuseppe, tenente f. q. (comandato deposito d'areonautica Torino). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 20 dicembre 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti ufficiali di cavalleria sono dispensati dal servizio permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a datare dal 1 aprile 1919: (*D. L.* 30-3-1919).

PIGNI Giovanni, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per un anno, dal 14 dicembre 1918.

SCHIFF GIORGINI Giorgio, tenente f. q. deposito cavalleggeri Umberto I.

PANCIERA DI ZOPPOLA Andrea, tenente reggimento lancieri di Montebello. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 27 gennaio e 20 agosto 1916 con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti di cavalleria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco segnato: (*Det. M.* 30-3-1919).

SALVADORI Guido, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Reggimento cavalleggeri Umberto I.
MITRANO Gino, id. id. di Foggia.	Id. id. di Alessandria.

SOTTOTENENTI

RIZZA Mariano, sottotenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando predetto reggimento (*D. L.* 30-3-1919).

TORRIGIANI Emilio, sottotenente complemento reggimento lancieri di Milano. — Nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma di cavalleria con anzianità assoluta e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1918, e con riserva di anzianità relativa in applicazione degli articoli 3, 5 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1293, continuando predetto reggimento.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Laricchiuta de Gillis* Francesco (*D. L.* 30-3-1919).

TORRIGIANI Emilio, sottotenente reggimento lancieri di Milano. — Promosso tenente con anzianità assoluta e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919, con riserva di anzianità relativa, continuando predetto reggimento. (*D. L.* 30-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

HESSE cav. Giovanni, colonnello comandante 56 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è collocato a disposizione dal 22 gennaio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

DALLARI cav. Primo, colonnello comandante 50 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 23 campagna, dal 22 gennaio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

GUANCIALE FRANCHI ROCCHI cav. Ferdinando, colonnello comandante 51 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 11 campagna, dal 22 gennaio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

DANEO cav. Giuseppe, colonnello comandante 62 campagna. — Esonerato dalla sopraindicata carica ed è nominato comandante 1 pesante campale. (*D. L.* 27-3-1919).

SOARDI comm. Massimo, colonnello artiglieria incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra. — Cessa da tale posizione, è collocato a disposizione e comandato al comando deposito 5 artiglieria campagna. (*D. L.* 30-3-1919).

MUSSO cav. Carlo, colonnello artiglieria a disposizione, comandato al già commissariato generale di aeronautica. — Cessa da tale posizione ed è incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione nel Ministero della guerra con gli assegni stabiliti dal testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi. (*D. L.* 30-3-1919).

SOMIGLIANA cav. Lodovico, colonnello comandante 2 pesante campale. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione. (*D. L.* 30-3-1919).

ASCOLI cav. Ettore, colonnello a disposizione. — Cessa di essere a disposizione e nominato comandante 2 pesante campale. (*D. L.* 30-3-1919).

GUIDOTTI cav. Guido, colonnello in aspettativa. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 10 novembre 1918, stata concessa con decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 30-3-1919).

de PIGNIER cav. Augusto, colonnello a disposizione. — Comandato ispettorato costruzioni artiglieria. (*Del. M.* 1-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

GITTARDI cav. Arminio, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore. - Promosso colonnello con anzianità 26 settembre 1918 con decorrenza assegni, dal 1 ottobre 1918 e collocato a disposizione.
Seguirà nel ruolo il colonnello *Fanjas* cav. Alessandro. (*D. L.* 30-3-1919).

CORDANO cav. Alessandro, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore — Incaricato delle funzioni di comandante 8 compagna, dal 5 febbraio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

ZAMPINI cav. Enrico, tenente colonnello incaricato delle funzioni del grado superiore. — Cessa dall'incarico di cui sopra, dal 1 marzo 1919 e destinato 6 fortezza (comandato arsenale costruzioni artiglieria Torino per mansioni tecniche). (*D. L.* 27-3-1919).

VIGO DEI SIGNORI DI GALLIDORO nobile cav. Antonino, tenente colonnello, incaricato delle funzioni di comandante 54 campagna. — Cessa dall'incarico di cui sopra ed è incaricato delle funzioni del grado superiore, dal 20 gennaio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

BIANCHERI cav. Filippo, tenente colonnello. — È confermato l'incarico di comandante di corpo presso l'esercito operante conferito dal Comando Supremo dell'esercito con suo decreto 8 marzo 1919, in base alla facoltà concessagli dal decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, il quale è incaricato delle funzioni del grado superiore, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

DIEGO conte di Costa Fabbrica (o costa Bissara) cav. Costantino, tenente colonnello 9 fortezza. — Collocato in congedo provvisorio a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

SCAZZOLA cav. Mario, tenente colonnello 2 pesante campale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a datare dal 3 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

BALOCCO cav. Riccardo, tenente colonnello 25 campagna. — Comandato officina costruzioni artiglieria Genova. (*Del. M.* 1-4-1919).

ANTOCI cav. Giuseppe, tenente colonnello 3 fortezza (costa e fortezza) comandato arsenale costruzioni artiglieria Napoli. — Trasferito 24 campagna, cessando di essere comandato come sopra e comandato spolettificio artiglieria Torre Annunziata. (*Del. M.* 1-4-1919).

MAGGIORI

ZAMBIANCHI cav. Admeto, maggiore f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 7 fortezza). — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dall'8 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

POLLONE cav. Amedeo, maggiore 6 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 29 dicembre 1918 ed è richiamato in servizio dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 6 fortezza). (*D. L.* 30-3-1919).

DEL GIUDICE cav. Bonaventura, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 22 luglio 1918 (decreto luogotenenziale 25 agosto 1918). L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di sei mesi dal 22 gennaio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

MAISETTI cav. Settimo, maggiore reggimento artiglieria a cavallo (T). — Trovandosi nelle condizioni previste dall'articolo 30 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62, cessa dalla specialità treno e destinato 3 campagna. (*D. L.* 30-3-1919).

PINTO cav. Emilio, maggiore 13 campagna. — Comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 1-4-1919).

NOTARLOBERTO cav. Luigi, maggiore 1 pesante campale. — Comandato comando artiglieria fortezza Roma. (*Del. M.* 1-4-1919).

MASSA SALUZZO cav. Carlo, maggiore 5 fortezza (costa e fortezza). — Comandato comando artiglieria fortezza Venezia. (*Del. M.* 1-4-1919).

PIZZOLATO cav. Gavino, maggiore 37 campagna. — Trasferito reggimento artiglieria a cavallo. (*Det. M.* 1-4-1919).

PINTO cav. Luigi, maggiore 35 campagna. — Trasferito 13 campagna. (*Det. M.* 1-4-1919).

Capitani

SCRUGLI Francesco, capitano 6 fortezza. — Promosso maggiore con anzianità 1 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 continuando nell'attuale destinazione e servizio. Seguirà nel ruolo il maggiore *Lubrano* cav. Luigi. (*D. L.* 30-3-1919).

KECHICHI Annibale, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 24 campagna). — Rientra nei quadri dal 27 ottobre 1918 e destinato 24 camagna). (*D. L.* 30-3-1919).

TORRAGA Raffaele, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di due anni dal 19 dicembre 1916, (decreti luogotenenziali 28 gennaio 1917 e 20 gennaio 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di un anno dal 19 dicembre 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

GIBELLINI Roberto, capitano 16 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 9 dicembre 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

TENDI Amedeo, capitano in aspettativa. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno a datare dal 25 settembre 1918 concessagli con decreto luogotenenziale 27 ottobre 1918 deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati. (*Det. M.* 1-4-1919).

BARRESI Vincenzo, 5 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).	Trasferito 36 campagna, (cessando di essere comandato come contro).
QUARTO Mario, 5 fortezza (costa e fortezza).	Id. 13 id.
BATTAGLINI Gino, 7 id.	Id 3 fortezza (costa e fortezza) comandato Ministero guerra.
ASSANDRO Giovanni, 17 campagna (comandato deposito scuola bombardieri)	Id. 11 campagna (cessando di essere comandato come contro).
FUSCO Vincenzo, 21 id.	Id. 15 id.

NOTIFICAZIONI.

MORRONE Anselmo, capitano 6 campagna. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917 n. 1267.

I seguenti capitani dell'arma di artiglieria hanno diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

NORCEN Antonio, 13 campagna. — Già promosso tenente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 12 agosto 1915 e capitano per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 3 dicembre 1915 e confermato con decreto luogotenenziale in data 16 dicembre 1915.

GUERMANI Alberto, 2 campagna. — Già promosso tenente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 12 agosto 1915.

Tenenti

ZANOTTI Carlo, tenente 3 montagna. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 1 aprile 1919 . (*D. L.* 27-3-1919).

HENZEL Eugenio, tenente 18 campagna (comandato deposito scuola bombardieri). — Rettificato il cognome come appresso: HELZEL Eugenio. (*D. L.* 27-3-1919).

FARODI Benedetto, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio dal 16 gennaio 1919 con decorrenza assegni dal 16 gennaio detto e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di sei mesi e destinato deposito 19 campagna. (*D. L.* 30-3-1919).

DEL GRECO Gaetano, tenente 18 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dall'11 dicembre 1918 e richiamato in servizio dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori qudro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 18 campagna). (*D. L.* 30-3-1919).

GIGANTE Vincenzo, tenente 24 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dal 26 novembre 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

PAPPAGALLO Mario, tenente 13 campagna (T). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quatro mesi dal 29 gennaio 1919 e richiamato in servizio dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessal testo unico delle leggi sull'ordinmento del R. esercito (deposito 13 campagna T). (*D. L.* 30-3-1919).

FIORI Vittorio, tenente 7 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 21 febbraio 1919 e richiamato in servizio dalla data tsessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 7 campagna). (*D. L.* 30-3-1919).

STEFANELLI Emilio, tenente 36 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 10 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio attivo permanenti, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

PRISCO Giuseppe, 5 fortezza (costa e fortezza).
FONTANA Silvio Luigi, 58 campagna.
COLLO Paolo, 1 pesante campale.

BONAINI DA CIGNANO Arturo, tenente 19 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 29 aprile 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 30-3-1919).

LOVARI Giovanni, tenente 30 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 18 marzo 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa, del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 30-3-1919).

SUSSARELLO Enrico, tenente 3 fortezza (costa e fortezza). — Comandato comando artiglieria fortezza Venezia. (*Det. M.* 1-4-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 1-4-1919).

COTTA RAMOSINO Ettore, 2 montagna. — Trasferito 1 montagna.
CIANTELLI Francesco, fuori quadro deposito 2 fortezza (costa). — Continua fuori quadro e trasferito deposito 6 fortezza.
FERRARI Attilio, 5 id. (id. e fortezza). — Trasferito 2 campagna.
LIDONNI Nicola, 33 campagna. — Id. reggimento artiglieria a cavallo.

NOTIFICAZIONI.

VERDE Italo, tenente 25 campagna. — Dichiarato promovibile a scelta al grado superiore, in base all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1207.

TEODORANI Teodoro, 1 pesante campale — Già nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto del Comando Supremo in data 20 aprile 1918 e confermato con decreto luogotenenziale in data 7 luglio 1918, ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918.

Sottotenenti

PAVONI Adalberto, sottotenente 8 campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 2 marzo 1919 relativo alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 27-3-1919).

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

ANDREIS cav. Zeno, colonnello direttore genio Ancona. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 23 aprile 1918 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadri contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione genio Ancona). (*D. L.* 30-3-1919).

Tenenti colonnelli

PRAMPOLINI cav. Demetrio, tenente colonnello 4 genio. — Promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni, dal 16 agosto 1917, e collocato a disposizione.

Seguirà nel ruolo il colonnello *Ippolito* cav. Antonio. (*D. L.* 30-3-1919).

GIUFFRIDA cav. Agatino, tenente colonnello f. q. in aggiunta ai fuori quadri contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 2 genio). — Rientra nei quadri dal 7 dicembre 1918 e destinato 2 genio.

(*D. L.* 30-3-1919).

Maggiori

ROMANI cav. Alessandro, maggiore 3 genio. — Trasferito battaglione R. T.

(*Dec. M.* 1-4-1919).

Capitani

CALAMAI Guido, capitano 1 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, dal 22 febbraio 1919.

(*D. L.* 30-3-1919).

SORICE Francesco, capitano 3 genio. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 13 febbraio 1919.

(*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dec. M.* 1-4-1919).

MADDALENA Michele, 5 genio.	Trasferito direzione genio Milano.
NOTARI Alberto, 4 id.	Id. 8 genio.
PELISSERO Arturo, 1 id. (T).	Id. 2 id. (T) continuando attualmente destinazione di mobilitazione.

Tenenti

SPINGARDI Giuseppe, tenente 5 genio. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma del genio a datare dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

BIANCARDI Carmine, tenente 1 genio. — Trasferito 8 genio (*Det.* 1-4-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

D'ANGELO cav. Giacomo, colonnello comandante distretto Livorno. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 26 dicembre 1918. (*D. L.* 22-12-1918).

ZUGNI TAURO nobile di Feltre cav. Giuseppe, colonnello comandante distretto Belluno. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 13 marzo 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

BONACINI cav. Emilio, colonnello comandante distretto Gaeta. — L'assegno complessivo annuo con un sessennio è portato: dal 1 luglio 1911 al 30 giugno 1915 a lire 8250; dal 1 luglio 1915 al 31 gennaio 1918 a lire 8800, dal 1 febbraio 1918 a lire 10230. (*D. M.* 31-1-1919).

Tenenti colonnelli

SCHEGGI cav. Virgilio, tenente colonnello comandante distretto Pistoia. — Promosso colonnello. (*D. L.* 30-3-1919).

Maggiori

DE MATTIA cav. Matteo, maggiore distretto Voghera. — Collocato in posizione ausiliaria per età, dal 25 novembre 1918. (*D. L.* 24-11-1918).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari.

Colonnelli

FALZONI-BAYARD cav. Angelo, a disposizione del Ministero della guerra. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi dodici, a decorrere dal 20 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

Tenenti colonnelli

DE-SILVA cav. Ernesto, direzione commissariato Roma. — L'anzianità assoluta e relativa del tenente colonnello commissario di cui contro, reinscritto nel ruolo degli ufficiali commissari del servizio attivo permanente con decreto luogotenenziale 26 settembre 1918, è stabilita come appresso: anzianità assoluta 30 settembre 1910.

Precederà nel ruolo il pari grado *Bichi* cav. Attilio. (*D. L.* 30-3-1919).

DE-SILVA cav. Ernesto, direzione commissariato Roma. — Promosso colonnello commissario con anzianità assoluta e decorrenza assegni, dal 1 febbraio 1915.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Camidi* cav. Augusto e collocato a disposizione del Ministero della guerra. (*D. L.* 30-3-1919).

Maggiori

OTTOLENGHI cav. Marino, direzione commissariato Roma. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei, a decorrere dall'8 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono dispensati dal servizio attivo permanente a loro domanda a senso dell'articolo 20 della legge 18 luglio 1912, n. 806 ed inscritti col loro grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento.

(*D. L.* 30-3-1919).

GIORGI Alfonso, direzione commissariato Ancona.
BOTTERI Arnaldo, id. Roma (sezione Perugia).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

CAPITANI

CAPANNA Albano, capitano sussistenza, f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, (direzione commissariato Ancona). — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 20 aprile 1918, concessa con i decreti luogotenenziali 12 maggio e 17 novembre 1918, deve intendersi concessa per infermità temporanee proveninti da cause di servizio. (*D. L.* 27-3-1919).

CAPANNA Albano, capitano sussistenza, f. q. in aggiunta ai fuori-quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (direzione commissariato Ancona). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 3 febbraio 1919 (*D. L.* 27-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

GANDINI cav. Ernesto, tenente colonnello amministrazione scuola militare Modena. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, a decorrere dal 4 marzo 1919.

(*D. L.* 30-3-1919).

MAGGIORI

ALLEGRETTI cav. Vincenzo, maggiore amministrazione ospedale militare Cava dei Tirreni. — Promosso tenente colonnello continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 30-3-1919).

PAGLIARA cav. Ezio, maggiore amministrazione ufficio amministrazione personali militari vari. — Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età a decorrere dal 6 marzo 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

SOMMA cav. Lorenzo, ospedale militare Palermo. — Trasferito legione carabinieri Messina. (*Dcl. M.* 1-4-1919).

PRIMI CAPITANI

I seguenti primi capitani di amministrazione sono promossi maggiori, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

ROTTINI Filippo, ospedale militare Perugia.
CIRIELLO Vincenzo, direzione commissariato Verona.
SOTGIU Salvatore, deposito 45 fanteria.
RIBERA Arturo, id. 64 id.

CAPITANI

FOIANESI Foiano, capitano amministrazione deposito 9 bersaglieri. — Trasferito direzione commissariato Alessandria. (*Del. M.* 1-4-1919).

Tenenti

I seguenti tenenti di amministrzaione sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo stesso: (*D. L.* 27-3-1919).

TATTINI Salvatore, direzione commissariato Bologna.
PORCELLINI Mario, deposito 18 artiglieria campagna.
TARTAGLIONE Nicolino, deposito 77 fanteria
VESCO Giuseppe, id. 9 id.

I seguenti tenenti di amministrazione sono promossi capitani, continuando nell'attuale destinazione e servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

SERRA Alfredo, deposito 77 fanteria.
MAZZOLI Armando, ospedale militare Catanzaro.
FOIANESI Foiano, deposito 9 bersaglieri.
MARASCHIO Giuseppe, id. 9 artiglieria campagna

CORPO VETERINARIO MILITARE

Colonnelli

CATTANI cav. Antonio, colonnello ufficio ispezione veterinaria. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

Tenenti

TREVISAN Livio, tenente veterinario 30 artiglieria campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 4 marzo 1917, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario. (*D. L.* 23-3-1919).

PIANO Luigi, tenente veterinario reggimento lancieri di Novara. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 19 dicembre 1918, col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente nel corpo veterinario militare. (*D. L.* 30-3-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Maggiori

MANASSERO Aristide, maggiore sostituto avvocato militare 1ª classe.
MIRABELLA Arrigo, id. id. id.
MERANGHINI Umberto, id. id. id.

Nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia, in dipendenza della determinazione Sovrana del 29 dicembre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

IMPIEGATI CIVILI.

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

PIETRUCCI Getulio, applicato a disposizione Ministero colonie perchè comandato colonia Eritrea. — Accettata la dimissione dall'impiego, a decorrere dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 12-1-1919).

ZACCONI Augusto, applicato distretto Siena. — Trasferito legione carabinieri reali Firenze. (*Det. M.* 3-4-1919).

BUSA' Antonino, applicato reggimento Genova cavalleria. — Trasferito legione carabinieri reali Bologna. (*Det. M.* 3-4-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

CALI Carlo, ufficiale d'ordine 57 fanteria. — Trasferito magazzino casermaggio Padova. (*Det. M.* 3-4-1919).

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

DABALA' cav. Francesco, tenente generale, richiamato al servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 10 aprile 1919. (*D. M.* 28-3-1919).

Maggiori generali

CORTESE cav. Guido, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo disposto con decreto ministeriale 5 marzo 1919, viene portata dal 16 marzo al 16 aprile 1919 (*D. M.* 31-3-1919).

MOSCA cav. Emanuele, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo disposto con decreto ministeriale 5 marzo 1919, viene portata dal 1 aprile al 16 aprile 1919 (*D. M.* 31-3-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Colonnelli

GLORIA Giuseppe, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio dal 14 marzo 1918 al 17 febbraio 1919. (*D. M.* 28-3-1919).

Tenenti colonnelli

FUSCO cav. Generoso, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 25 ottobre 1918, legione carabinieri reali Napoli. (*D. M.* 10-12-1918).

Primi capitani

RINALDI Gaetano, primo capitano richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 3 marzo 1919. (*D. M.* 28-3-1919).

Capitani

FRANCESCOLI Pietro, capitano. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 13 ottobre 1918, legione carabinieri reali Milano. (*D. M.* 10-12-1918).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

IVALDI Luigi, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 1 febbraio 1917 al 22 ottobre 1918. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 28-3-1919)

TROTTA Vincenzo.	Dal 20 febbraio 1919.
BENEVENTANO nob. dei baroni del Bosco Guglielmo.	Dal 15 aprile 1919.
de ANGELIS Pasquale.	Dal 15 id.
GAGLIARDO Antonio.	Dal 15 id.
EMANUELLI Carlo.	Dal 15 id.
GALLI Giovanni	Dal 15 febbraio 1919.
SOLIANI RASCHINI Vittorio.	Dal 1 marzo 1919.
DOMPE' Paolo.	Dal 28 febbraio 1919.
SALA Carlo.	Dal 5 aprile 1919.
RONCAGLIA Angelo.	Dal 5 id.
GIALDRONI Giuseppe.	Dal 15 marzo 1919.

TENENTI COLONNELLI

MASTROENI Giuseppe, tenente colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 30 novembre al 2 dicembre 1918. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 28-3-1919).

PASTORINO Gerolamo.	Dal 16 marzo 1919.
ORIGLIA Stefano.	Dal 5 aprile 1919.
CAPPELLO nob. e patrizio veneto Girolamo	Dal 5 id.
GASTALDI Claudio.	Dal 28 febbraio 1919.
DI CRISCIENZO Arturo.	Dal 15 aprile 1919.
ROVERSI Oddone.	Dal 5 id.
CASTELLARI Achille.	Dal 5 id.
COLFERAI Eugenio.	Dal 5 id.
CORNELIO Scipione.	Dal 30 id.
LARDINELLI Benedetto.	Dal 5 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono richiamati temporaneamente in servizio dalle date a fianco di ciascuno segnate (variazioni arretrate): (*D. M.* 28-3-1919)

BILLI Federico.	Dal 1 novembre 1918.
AUGIAS Adelfo.	Dal 1 id.
BORDO Giuseppe.	Dal 1 id.
ALBERINO Filippo.	Dal 25 aprile 1917.

MAGGIORI

VENCI Giuseppe, maggiore. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 22 maggio al 12 luglio 1917. (*D. M.* 28-3-1919)

TAZZARI Fedele, maggiore richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 5 aprile 1919. (*D. M.* 28-3-1919)

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI COLONNELLI

CERESA cav. Lorenzo, tenente colonnello artiglieria comando III corpo armata distretto Milano — Promosso colonnello, con anzianità 17 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917.

Precederà nel ruolo il colonnello *Calabria* cav. Gennaro. (*D. L.* 30-3-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

BENETAZZO Vittorio, tenente colonnello 8 genio, distretto Venezia. — Conferitagli la qualifica di comandante di corpo dal 1 settembre 1918, quale comandante deposito 8 genio, a senso dell'art. 27 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

COLONNELLI

D'ANGELO cav. Giacomo, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio e nomi-

PAGANO Ermenegildo, colonnello. — Richiamato temporaneamente in servizio, dal 21 novembre 1918 al 24 gennaio 1919. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 28-3-1919).

GALLIANO Camillo.	Dal 5 aprile 1919.
IULIANO Vincenzo.	Dal 16 febbraio 1919.

MAGGIORI

DE MATTIA Matteo, maggiore. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo dal 25 novembre 1918, distretto Voghera. (*D. M.* 10-12-1918).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI COLONNELLI

BISCEGLIA cav. Nicola, tenente colonnello distretto Roma. — Ricollocato in congedo, dal 31 dicembre 1918. (*D. M.* 25-3-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono richiamati in servizio dalla data a fianco di ciascuno indicata: (*D. M.* 25-3-1919).

PELLEGRINI cav. Lorenzo, distretto Firenze.	Dal 23 gennaio 1919.
DE GUIDI cav. Vincenzo, id. Livorno.	Dal 4 id.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Del. M.* 30-3-1919).

AMBROSINI Giuseppe, distretto Torino, deposito Alessendria C. rimpatriato dalla Libia.	Deposito Roma nord est.
CARRERAS Giuseppe, id. Parma, id. Parma S. O. in servizio scuola militare Modena.	Id. Parma nord est.
RICCI Giovanni, deposito Ancona.	Id. Spoleto.
OTTOLENGHI-IONA Camillo, distretto Genova, deposito Alessandria A. in servizio deposito Perugia.	Id. Genova.
MAGNI Achille, id. Milano, id. Novara N. in servizio deposito Pisa.	Id. Milano ovest.
COSTA Agostino, id. Milano, id. Brà, in servizio reparto prig. guerra Finalmarina.	Id. Savona.
MINNITI Ettore, id. Orvieto, id. Viterbo, in	Id. Roma Sud ovest.

terbo, in servizio deposito Taranto.	
CRISTALDI Giuseppe, id. Catania, id. Ascoli Piceno.	Id. Catania.
LA FERLA Domenico, (B) id. Roma, id. Savona.	Id. (B) Roma.
RENZULLO Silvio, id. Avellino, id. Genova.	Id. Napoli nord.
BERTOLINO Vittorio, id. Casale, id. Brà, in servizio Noceta.	Id. Alessandria A.
SABATANO Luigi, id. Napoli, id. Benevento in servizio deposito Frosinone.	Id. Napoli nord.

PIROCCHI Guido, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 22 febbraio 1919. (*Det. M.* 30-3-1919).

NOTIFICAZIONI.

I seguenti capitani sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 aprile 1919:

FILIPPINI Antonio.	TISSI cav. Eugenio.
FISICARO Salvatore.	

DROVETTI Benedetto, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 6 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1919.

RAVAJOLI Olmeda, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 17 gennaio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919.

TENENTI

CATI Delinde, tenente deposito bersaglieri Asti, comandato battaglione scuole aviatori. — Cessa di essere comandato come sopra dal 31 gennaio 1919, ed è trasferito effettivo, per mobilitazione deposito bersaglieri Bologna. (*Det. M.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Det. M.* 30-3-1919).

SCUDERI Salvatore, distretto Catania, deposito Novara V. sud.	Deposito Catania.
PASTORINI Mario, deposito Verona Vi, in licenza convalescenza a Monza.	Id. Monza.
VALUSSI Giovanni, 4 alpini.	8 alpini.
AMBROGGIO Guido, deposito Roma nord est.	Deposito Torino P.
MAFFEI Filippo, id. Ozieri, sud. in servizio Comando Supremo (ufficio promozioni speciali Roma).	Id. Novara V. sud.
PANNUTI Antonio, distretto Campagna, deposito Ivrea.	Id. Salerno C.
VERSINO Filippo, deposito Novara V. sud.	Id. Torino est.
COMO Francesco, id. mitraglieri Brescia, in servizio deposito Cosenza.	Id. Roma sud ovest.
QUARTA Antonio, distretto Lecce, deposito Taranto.	Id. Lecce.
GANZER Vincenzo, 5 alpini, in servizio reparto mitraglieri Brescia.	Id. Venezia.

posito Milano ovest, in servizio deposito Livorno.	
MAGGIALETTI Matteo, id. Barletta, id. Massa, in servizio deposito Pisa.	Id. Bari.
INGLETTI Mario, id. Lecce, id. Trapani.	Id. Lecce.
MAIDA Michele, deposito Messina.	Id. Catania.
CUCCONI Luigi, id. Torino est.	Id. Modena.
MACCHIONE Mario, id. Catania.	Id. Gaeta.
SACCO Michele, id. Pisa.	Id. Tortona.
CLARIZIA Ferdinando, id. Gaeta, in servizio deposito Caserta.	Id. Salerno S.
VERZELLESI Giuseppe, id. Belluno, in servizio scuola militare Modena.	Id. Mantova.
FACCANONI Augusto, id. Ancona.	Id. Milano ovest.
VITETTA Giuseppe, id. Spoleto, in servizio lavanderia II armata.	Id. Avellino.
MARINO Giuseppe, distretto Belluno, deposito Ancona.	Id. Mondovì.
CASTALDI Brenno, scuola mitraglieri Brescia, in servizio deposito Ravenna.	Id. Parma sud ovest.
BIGGI Andrea, distretto Massa, deposito Pisa.	Id. Massa.
SOLBIATI Engelo, reparto mitraglieri Brescia, in servizio deposito Foggia.	Id. Novara nord.
TRUPPIA Luigi, distretto Caltanissetta, deposito Catania, in servizio deposito Forlì.	Id. Caltanissetta.

NOTIFICAZIONI.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 aprile 1919:

GIUSTINIANI Raul.	DE PRETTO Luigi.
FIENGA Luigi.	MORosi Nazzareno.
AGNESE Riccardo.	PARAZZOLI Guido.
PICA ALFIERI Antonio	CAZZANI Giuseppe.
ERRERA Emanuele.	DE STEFANI Rodolfo.
PUTIGNANO Vincenzo.	

SERGIO Arturo, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 21 luglio 1918.

ADDARIO Riccardo Italo, tenente — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 13 agosto 1917.

GIUDICI Ugo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 9 marzo 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n 876, dal 1 aprile 1919.

SPINELLI Pasquale, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 27 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919

BANDUA' Virgilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 17 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919.

BONCOMPAGNI Icilio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 24 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 21 gennaio 1918.

rata di anni tre a decorrere dal 27 dicembre 2017 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 1 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto il 7 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 23 aprile p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1899 e 1900 (incuse), si presenteranno pure al mattino del 23 aprile al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 30 aprile ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 27-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
CURRELI Francesco.	Cagliari	bersaglieri Roma.
TOLU' Ennio.	Bologna	Bologna.
CORRADINI Ferdinando.	Caserta	Firenze sud-est.
MANTELLI Angelo.	Arezzo	Arezzo.
MASOLA Augusto.	Napoli	Napoli nord.
CAPPETTA Giuseppe.	Catania	Alessandria A.
CARELLA Ottorino.	Bari	Bari.
GIALLONGO Biagio.	Siracusa	Siracusa.
CARRA Giuseppe.	Cuneo	Cuneo.
TORRIANI Guido.	Pavia	Pavia.
LO CICERO Giacomo.	Girgenti	Girgenti.
PACE Germano.	Aquila	Aquila.
DE GIOVANNIS Edoardo.	Cagliari	Ozieri C.
DE TURRIS Giuseppe.	Nola	Napoli nord.
DELLA GALA Giuseppe.	Nola	Nocera.
SERFUSTINI Giacomo.	Macerata	Macerata.
VICENTIN Giuseppe.	Vicenza	Parma nord.
LEONESSA Giovanni.	Nola	Nocera.
PEDE Rodolfo.	Palermo	Palermo P.
MAROTTA Donato.	Napoli	Napoli sud.
DIANA Francesco.	Cagliari	Verona Vi.
SCHIAVON Aristodemo.	Bologna	Bersaglieri Bologna.
ROSSI Carlo.	Cremona	bersaglieri Torino.
BRIGLIADORI Bruto.	Forlì	Forlì.
GUELFI Carlo.	Milano	5 alpini.
MAGGIO Aldo.	Roma	bersaglieri Roma.
BOSELLI Annibale.	Bergamo	Bergamo.
COCO Carmelo.	Catania	Catania.
BRERA Pietro.	Milano	Milano ovest.
TONIZZI Enrico.	Roma	bersaglieri Roma.
LORELLO Lucio.	Messina	Verona Vi.

SILVESTRI Carlo.	[illegible]	[illegible]
CENTORE Vincenzo.	Genova	granatieri Roma.
BOTTACCI Ivo.	Bologna	bersaglieri Bologna.
ITALIANI Fabio.	Perugia	Perugia.
DAL MEDICO Alessio.	Venezia	Roma N. Est.
CUOMO Ernesto.	Genova	Genova.
GABALDI Luigi.	Foggia	Massa.
SALINAS Vincenzo.	Campagna	Napoli Nord.
DELLE SEDIE Gino.	Lucca	Pisa.
CAMPANILE Stanislao.	Napoli	Caserta.
BOTTINI Piero.	Milano	4 alpini.
CATUCCI Alberto.	Campobasso	Foggia.
ROMANINI Emilio.	Piacenza	Piacenza ovest.
QUADRINI Milziade.	Roma	Roma nord est.
CERCHIAI Renato.	Firenze	Firenze nord ovest
CATTANEO Angelo.	Milano	Milano est.
ROSSI Silvio.	Siena	Torino P.
GRAZIANI Giuseppe.	Padova	Padova P.
MESSINA Ugo.	Palermo	Palermo P.
SCAGLIOTTI Arnaldo.	Novara	Novara V. sud.
CAVANDOLI Angelo.	Brescia	Brescia.
MAGISTRIS Saverio	Messina	Bari.
DOCIMO Felice.	Cosenza	bersaglieri Barletta.
MORELLI Italo.	Vercelli	1 alpini.
MEGGIOLARO Giuseppe.	Vicenza	bersaglieri Napoli.
PICCONI Pietro.	Roma	Roma nord est.
LAMI Armando.	Novara	Novara N.
GASPAROTTO Bartolomeo.	Vicenza	Treviso.
GOGLIA Enrico.	Milano	bersaglieri Asti.
PANTALEO Giuseppe.	Cefalù	bersaglieri Roma.
TOSCANO Riccardo.	Milano	Milano est.
PERROTTA Giovanni.	Caserta	Caserta.
DE TONI Vittorio Aroldo.	Venezia	Milano est.
COMUCCI Mario.	Siena	Siena.
MESCOLINI Renato.	Orvieto	ugia.
NICOLOSI Roberto.	Cefalù	bersaglieri Palermo.
RANDACIO Eraldo.	Cuneo	Mondovì.
MISCIAGGIA Gian Battista.	Vicenza	6 alpini.
PRANDI Adriano.	Roma	Roma nord-est.
ZANNINI Antonio.	Roma	Roma nord-est.
RIGONI Gian Battista.	Reggio Emilia	Verona Vi.
RUTELLI Giovanni.	Palermo	Palermo P.
BREGONZIO Enrico.	Varese	Reggio Emilia.
FORNARI Dante.	Como	6 alpini.
PROVASI Alessandro.	Roma	Roma nord-est.
VANORIO Gennaro.	Potenza	Salerno C.
IONA Italo.	Milano	Bergamo.
MERLI Nazzareno.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
MARTINI Gino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
BASAGLIA Umberto.	Verona	Verona Ve.
PASTA Enzo.	Milano	5 alpini.
CENTOFANTI Gaetano.	Chieti	Udine.
BONZANI Mario.	Bologna	bersaglieri Bologna.
DI FELICE Guido.	Aquila	6 alpini.
MARONI Mario.	Varese	Varese nord.
ZAMONCELLI Luigi.	Crema	Brescia.
CASOLI Armando.	Ancona	granatieri Parma.
MANCUSO Salvatore.	Potenza	bersaglieri Barletta.

CAZZARO Primo Giovanni	Venezia	7 alpini.
GUALCO Adriano.	Genova	Genova.
BURAGGI Dino.	Savona	Genova.
BANCHINI Urbino.	Firenze	Firenze nord-ovest.
SARRA Giuseppe.	Sulmona	Viterbo.
QUAGLIA Eligio.	Torino	Torino P.
GUALTERONI Alessandro	Bergamo	5 alpini.
NICOSIA Benvenuto.	Sassari	Firenze sud-est.
CENTONZE Amedeo.	Lecce	bersaglieri Napoli.
BARBARITO Francesco	Salerno	Salerno C.
CAVALLUCCI Giacomo.	Foggia	Foggia
D'ONOFRIO Antonio.	Campobasso	Torino P.
SGROI Mario.	Catania	Bersaglieri Palermo.
GALLI Faustino.	Cremona	Piacenza ovest.
UBERTI Giulio.	Brescia	bersaglieri Brescia.
MONTI Albino.	Mantova	Mantova.
TAMBORINI Mario.	Milano	3 alpini.
TOZZI Mario.	Milano	Novara V. sud.
BELLENI Florestano.	Livorno	bersaglieri Livorno.
PARMIGIANI Bruto.	Siena	Siena.
PRINCIVALLE Carlo.	Livorno	Pisa.
SABBATINI Emidio.	Roma	Roma nord est.
ATTILIO Giuseppe.	Campagna	bersaglieri Barletta.
MONTAUTI Alfredo.	Taranto	Ascoli Piceno.
TOMASI Lodovico.	Parma	bersaglieri Bologna.
SPERANZA Edoardo.	Genova	5 alpini.
POLONARA Giuseppe.	Ancona	Ancona.
KIRCH Walter.	Firenze	Firenze nord-ovest.
DE MATTEIS Giovanni.	Lecce	Lecce.
MARSIGLIA Raffaele.	Benevento	Firenze nord-ovest.
SCIACCA Aurelio.	Roma	Roma nord-est.
PELLIZZARI Giuseppe.	Alessandria	Alessandria A.
VENTURINI Pietro.	Padova	6 alpini.
RUSSO Antonio.	Foggia	bersaglieri Ancona.
IANDA Otello.	Livorno	Mantova.
DI IESO Pasquale.	Avellino	3 alpini.
SARRACCO Sante.	Benevento	bersaglieri Napoli.
MIDRIO Ettore.	Venezia	bersaglieri Verona.
CENERELLI Alfredo.	Ferrara	bersaglieri Bologna.
MARINOTTI Giulio.	Roma	Roma nord-est.
MORANDO Vincenzo.	Siracusa	Siracusa.
PASSERINI Giuseppe.	Torino	3 alpini.
BATTISTA Nicola.	Campobasso	Napoli sud.
FIOR Antonio.	Venezia	8 alpini.
BOLLA Fiorino.	Casale Monferrato	bersaglieri Asti.
NASCIMBENE Attilio.	Voghera	bersaglieri Torino.
PETRINI Nazzareno.	Spoleto	Perugia.
GIANSATELLI Elio.	Ancona	bersaglieri Ancona.
SFERRA Adolfo.	Pavia	Torino P.
COMINI Enrico.	Brescia	Brescia.
CANNAMELA Giuseppe.	Siracusa	Catania.
CAVICCHIONI Lino.	Mantova	Bologna.
CAMPANELLA Giovanni.	Savona	Savona.
MASSERONI Antonio.	Massa	Genova.
LASCHI Gino.	Milano	Milano est.
ALITANO Enrico.	Palermo	Palermo P.
CORROLA Aristide.		

MANFREDI Francesco.	Catanzaro	Bari
ARAMU Mario.	Cagliari	bersaglieri Torino
RONCALLO Gian Battista.	Genova	Genova.
DI GENNARO Michele.	Foggia	Chieti.
VILLA Giuseppe.	Milano	Milano est.
RUSCONI Esterino.	Torino	3 alpini.
COLA Pirro.	Macerata	bersaglieri Roma.
IOBBI Umberto.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
D'ADDIO Silvio.	Caserta	Caserta.
ANDREOZZI Carlo.	Livorno	Livorno.
ZANTA Luigi.	Spoleto	Spoleto.
SCARONI Eurico.	Brescia	Brescia
MOSSOTTO Giuseppe.	Novara	bersaglieri Asti.
NICCOLI Giovanni.	Milano	Milano est.
PULCINELLI Torquato.	Spoleto	Perugia.
COLAVITI Giovanni	Venezia	Brescia.
COSTA Roberto.	Palermo	Palermo C.
PINNA Flavio.	Sassari	Padova P.
SCOLIA Fortunato.	Messina	Messina.
PEDERZINI Giuseppe.	Bologna	bersaglieri Bologna.
SENAPI Cristofolo.	Gaeta	Napoli sud.
MARCHETTI Piero.	Genova	bersaglieri Roma.
LOMBARDO Pietro.	Alessandria	Alessandria A.
CHIAVENATO Giovanni	Verona	6 alpini.
MONSANI Aldo.	Firenze	Verona Vi.
CERIONI Gilberto.	Ancona	Ancona.
CASELLI Giuseppe.	Milano	5 alpini.
BERGOMI Pietro.	Milano	bersaglieri Livorno.
TROSSARELLI Alberto.	Cremona	bersaglieri Torino.
VERNIERI Nicola.	Campagna	Salerno S.
RENDINO Francesco.	Potenza	Potenza.
ROLANDO Aldo.	Genova	Genova.
LEONARDI Demetrio.	Varese	5 alpini.
GREGORI Ugo.	Parma	bersaglieri Roma.
RAMPINI Ernesto.	Varese	Milano est.
BUSATTO Albino.	Treviso	Treviso.
BERTOLA Siro Umberto.	Ivrea	bersaglieri Torino.
SERNIOTTI Tommaso.	Cuneo	2 alpini.
BAGLIONI Guido.	Novara	Novara N.
VENTURINI Ilio.	Parma	Parma sud-ovest.
MAIDA Cesare.	Girgenti	bersaglieri Bologna.
DE MATTEIS Samuele.	Avellino	Avellino.
CAMPESI Luigi.	Alessandria	Torino ovest.
CARAFA Camillo.	Chieti	Chieti.
GENOVESE Guglielmo.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
PROVENZANO Antonino.	Palermo	bersaglieri Palermo.
VALENTE Timodeo.	Torino	Napoli sud.
ORSINI Vincenzo.	Milano	5 alpini.
LEONE Salvadore.	Gaeta	Gaeta.
FERRANTE Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
RADI Melchiorre.	Genova	Genova.
CAVALLERI Pompeo.	Milano	Milano est.
ANTOCCIA Raul.	Aquila	Aquila.
PRASCA Desiderio.	Genova	Genova.
RUGGERI Camillo.	Varese	4 alpini.
ARDIZZONE Nicolò.	Catania	Catania.
ZUCCHI Matteo.	Mondovì	3 alpini.

PARAMITHIOTTI Vincenzo.	Milano	5 alpini.
MARINO Umberto.	Caserta	Caserta.
RONDININI Gino.	Bologna	bersaglieri Bologna.
COEN Bruno.	Pesaro	9 alpini.
BOCCARA Mone.	Livorno	5 alpini.
MANCI Giannantonio.	Trento	5 alpini.
SARTORI Edoardo.	Sacile	8 alpini.
PERAZZI Vittorio.	Campagna	Roma sud-ovest.
RICCI Nello.	Pesaro	bersaglieri Ancona.
BOSCO Michele.	Potenza	bersaglieri Napoli.
MARRA Giacomo.	Novara	Alessandria A.
TERI Renato.	Arezzo	Firenze nord-ovest.
TOMASI Luigi.	Parma	bersaglieri Bologna.
SALAZAR Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
LA DUCA Rosario.	Palermo	bersaglieri Palermo.
BURLA Dario.	Casale Monferr.	Genova.
DANIELI Mario.	Napoli	Nocera.
CALDI Primo.	Campobasso	bersaglieri Bologna.
LONGO Mario.	Siracusa	Catania.
CARAMELLO Mario.	Torino	Torino P.
UGLIOTTI Mario.	Novara	Novara N.
TRISCHITTA Luigi.	Messina	Messina.
ROMANO Filippo.	Salerno	Napoli sud.
BALLERINI Ugo.	Milano	bersaglieri Verona.
SCAVO Rosario.	Catania	Catania.
GENUINI Mario.	Napoli	Napoli nord.
SPADARO Giovanni.	Siracusa	Parma nord-est.
DE PONTI Leonardo.	Milano	bersaglieri Savona.
CAZZANI Camillo.	Milano	bersaglieri Torino.
BARTOLOTTA Santi.	Messina	Messina.
SALVAGO Salvatore.	Girgenti	Girgenti.
BORZACCA Attilio.	Massa Carrara	Massa.
CHIARABELLI Ricciotti.	Ferrara	Ferrara.
LAMBORGHINI Antonio.	Ferrara	Bologna.
NARDONE Antonio.	Foggia	bersaglieri Napoli.
GENOVESE Gaetano.	Treviso	Milano est.
CANESSA Renato.	Genova	Genova.
NISSOLINO Angelo.	Torino	Torino ovest.
FONTANA Alfredo.	Reggio Emilia	Torino P.
BAGLIONE Mario.	Torino	3 alpini.
DE MATTEIS Filippo.	Avellino	Avellino.
FORNASIERI Natale.	Padova	bersaglieri Bologna.
RUSSO Romolo.	Roma	bersaglieri Roma.
MAIDA Pasquale.	Catanzaro	Catanzaro.
BOTTELLI Emilio.	Milano	Milano est.
MARRADI Galiano.	Pistoia	Firenze sud-est.
GENNACCARI Ernesto.	Lecce	Taranto.
SQUERI Camillo.	Piacenza	3 alpin.
SEVERI Luciano.	Ravenna	Ravenna
ZANFRA' Vittorio.	Vicenza	bersaglieri Bologna.
TOFFOLONI Luigi.	Milano	bersaglieri Torino.
PARONELLI Giuseppe.	Varese	Genova.
GUGLIELMI Vittorio.	Genova	bersaglieri Verona.
CROCI Angelo.	Milano	5 alpini.
CORDIANO Giuseppe.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
DADDA Enrico.	Bergamo	5 alpini.
VALENTE Dino.	Milano	Milano est.
MELI Giuseppe.	Napoli	bersaglieri Napoli.

GUERRI Gerardo.	Arezzo	Arezzo.
MARINELLI Gennaro.	Napoli	Napoli nord.
BONANNI Cesare.	Genova	Genova.
BEVILACQUA Elio.	Ancona	Ancona.
GOLA Carlo Alberto.	Milano	5 alpini.
MABBONI Silvio.	Trento	6 alpini.
GATTI Umberto.	Milano	5 alpini.
ARBATELLI Giovanni.	Catania	Caltanissetta.
[illegible]ODERO Filippo.	Genova	Genova.
FIROVANO Federico.	Milano	Milano ovest.
GIUSTI Alfredo.	Roma	Roma sud-ovest.
MOSCHI Pasquale.	Firenze	Firenze sud-est.
MANARA Antonino.	Piacenza	Piacenza est.
LARGHI Bernardino.	Ivrea	4 alpini.
SALVINI Renato.	Firenze	Firenze sud-est.
CATTANEO Angelo.	Milano	5 alpini.
FAZZINO Vito.	Trapani	Palermo P.
TIRASSO Giacomo.	Genova	Genova.
FREDIANI Alvaro.	Lucca	Milano est.
PALAZZI Giovanni.	Forlì	Forlì.
GOGLIA Fernando.	Torino	Torino P.
PASETO Giacinto.	Verona	6 alpini.
CAVALIERE Emilio.	Cagliari	Ozieri C.
COCQUIO Alessandro.	Varese	4 alpini.
MANCIATI Gerardo.	Arezzo	Arezzo.
GIUSTINI Andrea.	Roma	Roma sud-oste.
DI MARCO Gaetano.	Palermo	bersaglieri Napoli.
REALE Armando.	Roma	Roma sud-ovest.
BASTI Rocco.	Chieti	bersaglieri Ancona.
BENZI Ciriaco.	Alessandria	3 alpini.
MORGANTE Antonio.	Bari	bersaglieri Roma.
FAIDA Ulderico.	Aquila	Aquila.
CUSCIANNA Pietro.	Perugia	Perugia.
LISDERO Mario.	Firenze	4 alpini.
CECIONI Enrico.	Lucca	Pisa.
BRANESCHI Ernesto.	Novara	4 alpini.
SAPUTO Giuseppe.	Roma	bersaglieri Roma.
DIENA Oscar.	Genova	Savona.
FERRARESE Ottorino	Rovigo	bersaglieri Bologna.
PERRUCHOD Enrico.	Ivrea	Ivrea.
GRAVINA Nicola.	Taranto	Taranto.
BALDINI Achille.	Modena	Modena.
BADINO Antonio.	Genova	Genova.
GIORDANO Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
MAIFREDINI Domenico.	Brescia	5 alpini.
SALARI Antonio.	Ancona	granatieri Parma.
STELLA Attilio.	Rovigo	Venezia.
BALBI Lodovico.	Genova	granatieri Roma.
TARCA Luigi.	Lecco	Lecco.
SORRENTINO Amerigo.	Napoli	bersaglieri Napoli.
GNERI Gregorio.	Napoli	Napoli nord.
PUZONE Antonio.	Nola	bersaglieri Napoli.
SCUNCIO Domenico.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
IACOVACCI Ilario.	Roma	Roma nord-est.
SALADINI Leone.	Rovigo	bersaglieri Brescia.
FANELLA Edgardo.	Roma	Roma nord-est.
PETRINI Balilla.	Pesaro	Fano.
BASILE Francesco.	Bari	Taranto.

NELFAT Carlo.	Gorizia
CAPASSO Carmine.	Bari
PARUSSINI Guido.	Sacile
ROSSI Federico.	Novara
REINERI Giovanni.	Cuneo
VIANI Giovanni.	Savona
DONES Vittorio.	Milano
ARENA Giovanni.	Messina
MUCCINI Corrado.	Treviso
COZZAROLO Agostino.	Sacile
RONCAGLIO Carmelo.	Cremona
SACCHI Luigi.	Voghera
IMPERATORE Ignazio.	Novara
FRANCHI Francesco.	Firenze
GEMELLI Letterio.	Messina
PASTORE Luigi.	Barletta
GIORDANENGO Giuseppe.	Torino
RIFFELLI Romolo.	Pesaro
NAGAR Vittorio.	Napoli
MAZZETTI Giglio.	Milano
BIANCHI Vittorio.	Verona
LO RE Ernesto.	Caltanissetta
BUTTASI Eligio.	Mondovì
BONOTTO Bruno.	Vicenza
FRATICELLI Aureliano.	Macerata
RIGOLETTI Cesare.	Torino
SPINI Pietro.	Lodi
CASTELLAZZI Paolo.	Milano
ZACCAGNINI Giuseppe.	Orvieto
CAVIGIOLI Francesco.	Novara
FUSCO Corradino.	Chieti
BIANCHI Saturnino.	Milano
D'URSO CONDORELLI Domenico.	Catania
LA ZARA Liberto.	Girgenti
MARTINELLI Giovanni.	Trento
TORSELLI Alfredo.	Lucca
ROBERTI Guido.	Roma
MARTINI Fernando.	Genova
LABBATE Giuseppe.	Potenza
VOLONTERI Davide.	Monza
BRUNI Giovanni.	Lecce
BARIANI Oreste.	Novara
SCHIFANI Salvatore.	Catania
GAZZANO Arturo.	Savona
MOTTI Giuseppe.	Caserta
BENVENUTI Pietro.	Livorno
MANASSERO Fernando.	Mondovì
GHEIS Piero.	Ascoli Piceno
VEDOVA Luigi.	Ravenna
COSSU Nunzio.	Sassari
LONGO Gaetano.	Padova
MUSCO Arturo.	Caserta
BACCALA' Gian Camillo.	Chieti
FATUZZO Giacomo.	Siracusa
ZACCARA' Francesco Antonio.	Potenza
ALLARA Colombo.	Varallo

Gorizia	Verona Vi.
Bari	Bari.
Sacile	8 alpini.
Novara	Novara N.
Cuneo	Cuneo.
Savona	1 alpini.
Milano	Pavia.
Messina	Messina.
Treviso	bersaglieri Ancona.
Sacile	Sacile.
Cremona	Cremona.
Voghera	Pavia.
Novara	5 alpini.
Firenze	Firenze nord-ovest.
Messina	Messina.
Barletta	bersaglieri Roma.
Torino	Torino P.
Pesaro	Fano.
Napoli	Napoli nord.
Milano	bersaglieri Brescia.
Verona	bersaglieri Verona.
Caltanissetta	Palermo P.
Mondovì	Mantova.
Vicenza	5 alpini.
Macerata	Sacile.
Torino	granatieri Parma.
Lodi	Milano est.
Milano	5 alpini.
Orvieto	Viterbo.
Novara	5 alpini.
Chieti	Chieti.
Milano	granatieri Parma.
Catania	Catania.
Girgenti	bersaglieri Palermo.
Trento	3 alpini.
Lucca	Catania.
Roma	Roma sud-ovest.
Genova	bersaglieri Livorno.
Potenza	Potenza.
Monza	bersaglieir Savona.
Lecce	granatieri Parma.
Novara	Novara N.
Catania	Catania.
Savona	bersaglieri Savona.
Caserta	Napoli sud.
Livorno	Pisa.
Mondovì	granatieri Parma.
Ascoli Piceno	bersaglieri Ancona.
Ravenna	bersaglieri Bologna.
Sassari	Ozieri S.
Padova	Padova R.
Caserta	Napoli nord.
Chieti	Chieti.
Siracusa	Siracusa.
Potenza	bersaglieri Roma.
Varallo	1 alpini.

ALLEMAND Emiliano.	Pinerolo	3 alpini.
CATALANI Domenico.	Nola	Nocera.
IVALDI Antonio.	Alessandria	Tortona.
MAGNONI Giovanni.	Modena	Modena.
CONGEDO Giulio.	Napoli	Napoli nord.
DE THIERRY Giorgio.	Mondovì	Genova.
BATTAGLIOLI Enrico.	Milano	bersaglieri Verona.
RISPOLI Giuseppe.	Palermo	Palermo P.
BAZZANI Bruno.	Massa Carrara	Massa.
RONDINI Eugenio.	Genova	Genova.
VALENTINI Domenico.	Caserta	Caserta.
MARTELLOSSI Vittorio	Sacile	8 alpini.
CERNETTI Amedeo.	Genova	bersaglieri Livorno.
BUSATO Ernesto.	Vicenza	7 alpini.
BERTOLOTTI Giuseppe.	Genova	Savona
PAGANO Francesco.	Avellino	Avellino.
MICHELOTTI Giacomo.	Ivrea	Ivrea.
TUMMINELLO Giuseppe	Cefalù	Mantova.
SANTARSIERE Vito.	Potenza	Potenza.
NOBILE Paride.	Caserta	Napoli nord.
NANNI Giuseppe.	Perugia	Perugia.
CAVALLOTTI Giuseppe.	Milano	Milano est.
VERCELLI Enrico.	Novara	Torino P.
DE ANNA Dante.	Venezia	Venezia.
BIANCHI Alberto.	Milano	bersaglieri Asti.
CASSARO Salvatore.	Girgenti	Palermo P.
SALZANO Francesco.	Napoli	Napoli nord.
GERMANETTI Achille.	Torino	bersaglieri Torino.
GOGGIA Washington.	Milano	Como.
ROSATI Giovanni.	Perugia	Perugia.
SCHIAVINI Giovanni.	Ferrara	Bologna.
ZULIANI ZOLA Giovambattista.	Brescia	Granatieri Parma.
ROSSI G. Battista.	Massa	Genova
BARDELLI Torello.	Lucca	Pisa.
D'ASARO Salvatore.	Palermo	bersaglieri Palermo.
ALFIERI Giovanni.	Catania	Catania.
TIXI Giuseppe.	Genova	Genova.
TRUFFI Giuseppe.	Pavia	Pavia.
CALOGERO Emanuele.	Siracusa	Siracusa.
DELLA GIUSTA Piero.	Varese	Monza.
SVAMPA Federico.	Macerata	granatieri Roma.
MORVILLI Angelo.	Campobasso	Napoli nord.
DE SIO Corradino.	Campagna	Napoli nord.
CIERI Antonio.	Chieti	Chieti
PASSERINI Ernesto.	Alessandria	Alessandria A.
GIANGREGORIO Nino.	Benevento	bersaglieri Livorno.
BRUSCOLI Filippo.	Perugia	1 alpini.
MACCHIA Gustavo.	Sulmona	Milano est.
AGLIODO Romualdo.	Pinerolo	Torino P.
COLOZZO Giuseppe.	Campobasso	Foggia.
ROSSI Raffaele.	Firenze	4 alpini.
VENEZIANO Antonio.	Savona	1 alpini.
NUTI Paolo.	Roma	Roma nord-est.
DUELLI Tommaso.	Cuneo	8 alpini.
ROBUSCHI Gino.	Parma	Parma nord-est.
SINIGAGLIO Mario.	Trieste	Treviso.

MARTARELLI Francesco.	Mantova	bersaglieri Brescia.
TEGHINI Domenico.	Arezzo	Firenze sud-est.
GALLIZIO Pietro.	Mondovì	2 alpini.
CAPUA Giuseppe.	Cefalù	bersaglieri Palermo.
VITALI Vitale.	Ancona	Ancona.
BIASSONI Emilio.	Milano	5 alpini.
RIGONI Ettore.	Milano	Milano est.
ARATA Pietro.	Genova	Genova.
AVERSA Antonio.	Bari	Bari.
BARBA Guido.	Napoli	Napoli nord
BRUTI Mario.	Roma	granatieri Roma.
CAMPANILE Aristide.	Foggia	Chieti.
LANZA Osvaldo.	Genova	Genova.
MASINI Giulio.	Lucca	bersaglieri Livorno.
MAZZUCHELLI Domenico.	Campobasso	Napoli sud.
RE Ilario.	Vercelli	Torino P.
DEVOTO Angelo.	Genova	Genova
ORIGA Francesco.	Sassari	Ozieri S.
PIRENI Orlando.	Pesaro	5 alpini.
RONCOLATO Giovanni.	Verona	Verona Vi.
ACQUARONE Federico.	Savona	Savona.
LONGHI Achille.	Lodi	Bergamo.
NICASTRO Luigi.	Messina	Messina.
VILLA Annibale.	Vicenza	Verona Vi.
KERNOT Leopoldo.	Livorno	Livorno.
PATERNO' CASTELLO Vincenzo.	Catania	Catania.
TROTTA Gerardo.	Potenza	7 alpini.
MOSCATI Pasquale.	Avellino	Napoli nord.
MENEGON Ferruccio.	Lucca	6 alpini.
GUARDUCCI Nello.	Firenze	Firenze nord-ovest.
FERRARIS Amilcare.	Torino	3 alpini.
SCHREIBER Roberto.	Torino	Torino ovest.
DUCCI Onofrio.	Siena	Reggio Emilia.
ZUNINO Francesco.	Genova	Genova.
PANDOLFO Arturo.	Palermo	Palermo P.
MORETTI Eleardo.	Genova	Genova.
TIBERTO Umberto.	Milano	Milano est.
MARELLI Mario.	Napoli	bersaglieri Savona.
CAPUTI Amilcare.	Caserta	Bologna.
ARDIZZONE Oreste.	Vercelli	Vercelli.
ORLANDI Manfredo.	Lucca	Livorno.
RUTELLI Alberto.	Palermo	bersaglieri Palermo.
BUSNELLI Emilio.	Milano	Milano est.
FILIPPINI Calimero.	Varese	Como
MARASCIULO Cosimo.	Bari	Bari.
DESIO Olindo.	Salerno	Salerno S.
MARIANI Agostino.	Como	Como.
SPENA Domenico.	Napoli	Napoli nord.
LAZZARINI Andrea.	Campagna	Salerno C.
MACARIO Pietro.	Torino	1 alpini.
MARCO Mario.	Ivrea	4 alpini.
TUSCHI Walter.	Firenze	Firenze nord-ovest.
NOCENTINI Mario.	Siena	granatieri Roma.
FOSSATI Stefano.	Roma	Roma nord-est.
PEZZA Luigi.	Pesaro	Fano.
PIRAS Ottorino.	Sassari	bersaglieri Livorno.

VAGLIO Leone.	Vercelli	3 alpini.
PIAZZA Gennaro.	Palermo	Palermo C.
BISTONI Candito.	Firenze	Massa.
MONTI Carlo.	Milano	5 alpini.
RIMINI Sergio.	Milano	Milano est.
CANTONE Salvatore.	Girgenti	bersaglieri Palermo
BERTOLOTTI Michele.	Torino	Torino est.
CARDELLI Dino.	Milano	Varese V.
MANTOVANI Fortunato Giuseppe.	Verona	6 alpini.
MASSERA Luigi.	Roma	Roma sud-ovest.
VALABREGA Cesare.	Bologna	Bologna.
MAGGIALETTI Nicola.	Barletta	Napoli nord.
BATTEZZATI Eusebio.	Alessandria	Milano ovest.
CHIARELLI Luigi.	Castrovillari	Cosenza.
DE NEGRI Manfredi.	Caserta	Como.
BIANCHI Vincenzo.	Pavia	Pavia.
AIRAGHI Riccardo.	Milano	bersaglieri Torino.
SALA Giuseppe	Milano	Milano ovest.
NERI Silvio.	Massa	Pistoia.
COPPOLINO Egizio.	Messina	Messina.
OLIVARI Guglielmo.	Genova	3 alpini.
CERUTTI Angelo.	Varese	3 alpini.
PASSINI Ildo.	Milano	Milano ovest.
DOVA Edmondo.	Roma	bersaglieri Roma.
IANORA Alfredo.	Potenza	Napoli nord.
SALMONA Emanuele	Catania	Firenze nord-ovest.
LUPO Carmelo.	Siracusa	bersaglieri Palermo.
PIVA Angelo.	Vicenza	Padova R.
CHINCOLI Giuseppe.	Barletta	bersaglieri Napoli.
PIRINI Guido.	Bologna	Bologna.
ALBANESE Tommaso.	Barletta	Bari.
PERUCCA Pietro.	Vercelli	Vercelli.
DE VECCHI Umberto.	Milano	Milano ovest.
BALZARINI Tommaso.	Spoleto	bersaglieri Roma.
CALDARI Fioravante.	Perugia	Perugia.
NENCI Alfredo.	Massa Carrara	Massa.
BENZONI Stefano.	Como	5 alpini.
DI PIETRANGELO Cesare.	Lecce	Napoli nord.
TIBOLDO Ferdinando.	Torino	bersaglieri Torino.
ARATA Giorgio.	Massa	Pisa.
SECCHI Tullio.	Rovereto	6 alpini.
FISOGNI Stefano.	Brescia	5 alpini.
TEMPESTI Guido.	Genova	Genova.
TEZZONI ALCINI Antonio.	Pavia	Pavia.
MARTINI Edmondo.	Frosinone	bersaglieri Napoli.
BROCCOLI Geremia.	Frosinone	Bologna.
DELLE Vedove Franco.	Udine	Verona Vi.
AMATO Stefano.	Siracusa	Siracusa.
FERRARI Giovanni.	Lecce	Lecce.
VERSINO Alberto.	Torino	Torino ovest.
DONZELLI BARRESI Riccardo.	Palermo	Milano ovest.
BORCELLI Giacomo.	Bari	Mantova.
VIACAVA Luigi.	Milano	5 alpini.
SCATTI Giovanni.	Savona	Savona.
GRANOZIO Francesco Luigi.	Nola	Firenze nord-ovest.
SFONDRINI Enrico.	Lodi	Mondovì.

NANNI Francesco.	Bologna.
LUZZI Gino.	Roma nord-est.
DAL POZZO Mario.	Ravenna.
SCONZO Antonio.	Palermo C.
MUNDULA Mario.	Sassari Ozieri S.
MEOLA Luigi.	Caserta.
ORTOLAN Antonio.	Venezia Treviso.
GATTINO Giovanni.	Cuneo Mondovì.
CATANZARO Francesco.	Palermo C.
LANZANO' Paolo.	Catania Como.
SIGNORELLI Serafino.	Catania Catania.
LOSTUMBO Francesco.	Catanzaro Catanzaro.
RAJOLA Rafffaele.	Napoli Napoli nord.
CALDIROLA Luigi.	Milano Milano ovest.
PROTO Pasquale.	Catanzaro Catanzaro.
DE BENI Attilio.	Treviso Treviso.
DOMENICHINI Luigi	Massa 3 alpini.
CUTULI Giuseppe.	Catanzaro Catanzaro
BIGNOTTI Attilio.	Cremona bersaglieri Torino.
REINA Italo.	Milano Milano ovest.
MARTINUCCI Pietro.	Lucca Pisa.
MISTO Nicola.	Bari Bari.
MARTINI Tommaso Pietro.	Cuneo 2 alpini.
SPOTO Aurelio.	Girgenti Palermo P.
LAGANA' Umberto.	Reggio Calabria Reggio Calabria.
CASTIGNANI Aurato.	Ancona Ancona.
SALIS FRAU Elisio.	Cagliari Ozieri C.
BARABASCHI Arturo.	Lucca 6 alpini.
MENICOCCI Pietro.	Spoleto Spoleto.
TRAPANI Pasquale.	Reggio Calabria Sacile.
ROMANAZZI CARDUCCI Leonardo.	Bari Roma nord-ovest.
SACCONE Giuseppe.	Torino Torino ovest.
ZANIRATO Antonio.	Rovigo Padova R.
DEDOLA Celestino.	Sassari Roma sud-ovest.
CRETTI Francesco.	Firenze Firenze sud-est.
SANNA Raffaele.	Cagliari bersaglieri Torino.
TONO Guido.	Milano 5 alpini.
MARTRA Carlo.	Torino Torino P.
GHIDONI Stefano.	Cremona Cremona.
CREPETTI Angelo.	Milano bersaglieri Savona.
FULLIN Giuseppe.	Venezia Treviso.
GIACOMELLI Pietro.	Brescia 3 alpini.
BIANCHI Andrea.	Lodi Lodi.
CLERICI Antonio.	Torino bersaglieri Torino.
MATTALIANO Vincenzo.	Girgenti Palermo C.
VOTTO Nicola.	Benevento Napoli sud.
ATTANASIO Filippo.	Napoli bersaglieri Napoli.
PISTONI Enrico.	Milano Milano ovest.
LAZZARO Dino.	Padova bersaglieri Verona.
CORSI Umberto.	Firenze Como.
FERRERO Angelo.	Torino 3 alpini.
VALLE Giuseppe.	Genova Genova.
SFONDRINI Umberto.	Milano Milano est.
CENTRELLA Giacomo.	Roma Roma sud-ovest.
MIORANDI Guido.	Trento 6 alpini.
TARGA Alcide.	Padova Padova R.
APRILE Giuseppe.	Savona Savona.
SIMONE Sante.	Bari Forlì.

GUIZZARDI Luigi.	Brescia	Brescia.
DE GREGORI Attilio Mario.	Avellino	Avellino.
VELTRI Francesco.	Cosenza	Cosenza.
MAGNETTA Rodolfo.	Napoli	Napoli nord.
REVIGLIO Stefano.	Mondovì	Brà.
SOLDATO Camillo.	Pavia	bersaglieri Asti.
MAGLIANO Riccardo.	Caserta	Caserta.
CANOVA Guglielmo.	Casale Monferr.	Milano ovest.
ROMEI Antonino.	Catanzaro	bersaglieri Napoli.
PRINETTI Giovanni.	Pavia	bersaglieri Brescia.
LANZI Romeo.	Cremona	bersaglieri Livorno.
REPOSSI Gustavo.	Novara	Novara N.
GAGGIOTTI Atreo.	Ancona	Ancona.
PIERPAOLI Arnaldo.	Forlì	bersaglieri Bologna.
CAROZZI Gerolamo.	Alessandria	bersaglieri Savona.
CROCE Umberto.	Milano	Milano est.
FECCI Alfiero.	Spoleto	Spoleto.
DANIELE Domenico.	Caserta	Caserta.
CAVALLARO Emanuele.	Girgenti	Girgenti.
DI MAIO Stanislao.	Napoli	Napoli nord.
LANDI Natale.	Bologna	Bologna.
AUGUGLIARO Angelo.	Trapani	Trapani.
GUERNIERI Angelo.	Cefalù	bersaglieri Palermo.
VALLE Ottavio.	Sacile	6 alpini.
LUPATI G. Battista.	Padova	Padova P.
BONFIGLI Bruno.	Ascoli Piceno	3 alpini.
DE BERTI Paolo.	Varese	Milano ovest.
BARTOCCI Domenico.	Perugia	Perugia.
GAGLIONE Amabile.	Genova	4 alpini.
VACCARO Gennaro.	Napoli	Napoli nord.
MARINI Egisto.	Aquila	Ascoli Piceno.
MORELLI Mario.	Roma	Roma nord est.
VALDINOCI Aristodemo.	Forlì	Forlì.
MAURO Nicola.	Nola	Napoli nord.
BASSANI Francesco Emilio.	Varese	Brescia.
RANIERI Mario.	Napoli	Napoli nord.
GRECO Edgardo.	Caserta	Torino ovest.
D'AMBRA Vito.	Napoli	Napoli nord.
MEZZERA Ambrogio.	Como	5 alpini.
COLOMBO Umberto.	Milano	5 alpini.
COIN Luigi.	Padova	Padova P.
CERRONE Carlo.	Trapani	Trapani.
CURRADO Pietro.	Genova	Alessandria C.
GAETANI Guido.	Potenza	bersaglieri Bologna.
FRASCOLLA Giovanni	Foggia	Foggia.
ARANCIO Antonino.	Siracusa	Caserta.
SCROCCARO Fortunato.	Venezia	Venezia.
PENSA Giuseppe.	Pavia	Pavia.
FORMENTI Giuseppe.	Milano	bersaglieri Barletta.
BONZANO Francesco.	Alessandria	granatieri Parma.
DEL TORRE Silvio.	Genova	Genova.
BONACINA Carlo.	Bergamo	Bergamo.
CAVALLERI Pietro.	Como	Como.
TONETTI Virgilio.	Vercelli	Vercelli.
DA CASTRO Alido.	Torino	Torino ovest.
PIERANTONI Francesco.	Alessandria	Alessandria C.
GREMIGNI Aldo.	Milano	Pisa.
BALDINETTI Gian Battista.	Brescia	Siracusa.

ROMEO Raffaele.	Catanzaro.
ANGELUCCI Attilio.	Roma.
ZECCA Luigi.	bersaglieri Roma.
INSERRA Carmelo.	Lecce.
BARBARA Michele.	Siracusa.
SCOTTI Nazzareno.	Bari.
ALTOMONTE Francesco.	Cremona.
LAPPONI Alfredo.	Napoli.
SGAMBATI Ugo.	Macerata.
FANGHELLA Ettore.	Napoli.
FIN Giovanni.	Chieti.
SOLIMENA Francesco.	Verona.
BERTONE Benedetto.	Potenza.
D'AIUTO Achille.	Cuneo.
TERRACINA Ettore.	Campagna.
TRANQUILLI Ottorino.	Roma.
VECCIA Luigi.	Roma.
COSTA Edoardo.	Caserta.
BOSIO Giulio.	Torino.
PEDONE Rosario.	Savona.
CAMELI Luigi.	Cefalù.
PEDICO Oronzo.	Genova.
MARTINELLI Mario.	Barletta.
GANGAROSSA Carmelo.	Trento.
IACOBACCI Giorgio.	Girgenti.
BASSANI Giuseppe.	Roma.
SEVERI Alessandro.	Milano.
FILIPPONE Francesco.	Milano.
TORREGGIANI Giuseppe.	Reggio Calabria.
MARCHESINI Ugo.	Cremona.
PIEMONTESI Luigi.	Livorno.
CORNACCHIO Luigi.	Varese.
BISACCHI Giovanni.	Varese.
POLICASTRO Pasquale.	Perugia.
GINESTRONE Pietro.	Campobasso.
DUSCIO Antonino.	Torino.
GIUPPONI Mario.	Caltanissett.
MAJOLO Giuseppe.	Lecco.
ARGILLA Raniero.	Piacenza.
CAFERRI Arnaldo.	Pesaro.
PETRELLA Ettore.	Macerata.
VALLE Ugo.	Gaeta.
VALLE Armando.	Napoli.
RALLO Vincenzo.	Genova.
MARESCOTTI Vincenzo.	Palermo.
SALENGO Vittorio.	Alessandria.
FIORINI Amelio.	Pinerolo.
CAPUA Pasquale.	Forlì.
SOAVI Bruno.	Reggio Calabria.
PREITI Domenico.	Cremona.
GRASSO Alberigo.	Catanzaro.
BETTAGNO Guglielmo.	Perugia.
CATELLI Antonio.	Benevento.
TACCHI Gino.	Frosinone.
DE STEFANO Mario.	Perugia.
PERRINI Oliviero.	Fano.
MASSINI Andrea.	Bari.
PURICELLI Ermenegildo.	Roma.
	Varese.

Catanzaro	Catanzaro.
Roma	bersaglieri Roma.
Lecce	Lecce.
Siracusa	Catania.
Bari	Bari.
Cremona	Brescia.
Napoli	Napoli nord.
Macerata	Macerata.
Napoli	Napoli sud.
Chieti	Aquila.
Verona	bersaglieri Bologna.
Potenza	Potenza.
Cuneo	Cuneo.
Campagna	Napoli nord.
Roma	Roma nord-est.
Roma	Roma nord-est.
Caserta	Caserta.
Torino	3 alpini.
Savona	Genova.
Cefalù	Genova.
Genova	Genova.
Barletta	bersaglieri Barletta.
Trento	Torino ovest.
Girgenti	bersaglieri Palermo.
Roma	Venezia.
Milano	5 alpini.
Milano	5 alpini.
Reggio Calabria	bersaglieri Asti.
Cremona	bersaglieri Brescia.
Livorno	Treviso.
Varese	Como.
Varese	bersaglieri Torino.
Perugia	Perugia.
Campobasso	Salerno C.
Torino	4 alpini.
Caltanissett	Caltanissetta.
Lecco	Bergamo.
Piacenza	Monza.
Pesaro	bersaglieri Ancona.
Macerata	Macerata.
Gaeta	Napoli nord.
Napoli	Napoli nord.
Genova	granatieri Roma.
Palermo	Palermo C.
Alessandria	bersaglieri Savona.
Pinerolo	Genova.
Forlì	Forlì.
Reggio Calabria	Reggio Calabria.
Cremona	Cremona.
Catanzaro	Reggio Calabria.
Perugia	Napoli sud.
Benevento	Bologna.
Frosinone	bersaglieri Bologna.
Perugia	Perugia.
Fano	bersaglieri Roma.
Bari	Napoli sud.
Roma	Roma nord-est.
Varese	5 alpini.

GALLO Guido.	Cuneo	Torino P.
AMANIA Ermete.	Roma	bersaglieri Napoli.
SALES Giovanni.	Roma	bersaglieri Roma.
BERTOCCHI Mario.	Lucca	Padova P.
AMATO Rodolfo.	Nola	Nocera.
DE GIULI Luigi.	Vercelli	Vercelli.
MINOLA Giovanni.	Novara	Novara V. sud.
MANNONE Benedetto.	Trapani	Trapani.
PENNINO Giuseppe.	Catania	Catania.
SCIANCALEPORE Francesco.	Barletta	bersaglieri Barletta.
COMPAGNINI Domenico.	Catania	Catania.
MOLINARIS Alessandro.	Sacile	8 alpini.
MASSA Giuseppe.	Napoli	Napoli nord.
DESIATO Salvatore.	Siracusa	Palermo P.
CASTALDI Vito.	Caserta	bersaglieri Roma.
CAMPANELLI Rodolfo.	Milano	Monza.
TORTA Giovan Battista.	Casale Monferr.	Torino P.
FARDINI Cesare.	Milano	Varese nord.
CAMBIELLI Francesco.	Milano	Monza.
COLLI Francesco.	Monza	Como.
RASIA DAL POLO Mario.	Ravenna	6 alpini.
BALLERINI Antonio.	Piacenza	Ferrara.
BENNI Giovanni.	Roma	Venezia.
BORRELLI Mario.	Napoli	Napoli nord.
FATTORINI Manfredo.	Pisa	Ferrara.
ZIRONI Giovanni.	Milano	Verona Vi.
CARRERA Carlo.	Novara	Novara V. sud.
TRIFOGLI Carlo.	Napoli	Napoli nord.
SEBASTIANO Faffaele.	Avellino	6 alpini.
ARATA Enrico.	Roma	Roma sud-ovest.
LENA Alessandro.	Roma	bersaglieri Roma.
ADDEO Carlo.	Nola	bersaglieri Napoli.
CRIPPA Geo Renato.	Milano	bersaglieri Roma.
FRENI Giuseppe.	Messina	Messina.
SENI Ulisse.	Roma	Massa.
VOLPINI Dante.	Roma	Roma sud-ovest.
ASSI Gian Luigi.	Varese	5 alpini.
DELFINO Ignazio.	Trapani	Bologna.
BARBA Salvatore.	Palermo	bersaglieri Palermo.
BELLANCA Andrea.	Girgenti	Girgenti.
GALLI Umberto.	Milano	Varese nord.
SPALLONE Gaetano.	Foggia	Ferrara.
REGGIO HERVE' Pietro.	Genova	Genova.
MAGANZANI Italo.	Mantova	Lecco.
RAINALDI Angelo.	Roma	Spoleto.
SACERDOTI Ugo.	Milano	Monza.
MEI Francesco.	Genova	bersaglieri Savona.
ASSISI Giuseppe.	Catanzaro	Catanzaro.
RICCI Francesco.	Varese	bersaglieri Brescia.
AMOROSO Amedeo.	Caserta	bersaglieri Roma.
BENINCASA Gaetano.	Campagna	bersaglieri Barletta.
RUDI Ugo.	Verona	bersaglieri Savona.
DAGNINO Giov. Battista.	Genova	Genova.
ANGIONO Arrigo.	Biella	Torino P.
THOLOSANO Edoardo.	Roma	Roma sud-ovest.
AMATO Liberato.	Nola	Salerno C.
FERDINANDO Andrea.	Spoleto	Varese nord.

MAESTRONE Francesco.	Pavia	bersaglieri Asti.
MASSEI Egidio.	Livorno	granatieri Roma.
SBORLINO Bruno.	Macerata	Macerata.
LATTE Antonio.	Sassari	Ozieri S.
GIACCAGLINI Davide.	Ancona	Ancona.
CRESPI Edoardo.	Milano	Monza.
BARTOLOMEO Claudio.	Nola	bersaglieri Roma.
RENZI Enrico.	Frosinone	bersaglieri Verona.
CAPROTTI Giuseppe.	Monza	3 alpini.
PUTIGNANO Pasquale.	Taranto	Genova.
BRANCATI Amedeo.	Messina	Napoli.
VIANELLO Giusto.	Genova	Genova.
BIANCONI Luigi.	Genova	bersaglieri Barletta
CANINO Alfredo.	Girgenti	Girgenti.
PASQUA DI BISCIEGHI Gaetano.	Barletta	bersaglieri Verona.
DE BLASIS Mario.	Milano	Genova.
RENNA Francesco.	Bari	Bari.
PIERANUNZI Guido.	Teramo	Ascoli Piceno.
LO GIUDICE Liborio.	Caltanissetta	Messina.
CHIAUDRERO Michele.	Torino	3 alpini.
SOLERA Alibrando.	Mantova	Venezia.
LEPRONI Guido.	Verona	Verona Ve.
FOGU Vittorio.	Sassari	Ozieri C.
DI LORENZO Giuseppe.	Frosinone	Frosinone.
VINELLI Michele.	Genova	Genova.
PERONE Nicola	Caserta	bersaglieri Roma.
DI GIULIO Leonardo.	Campagna	bersaglieri Roma.
TORRENTE Antonino.	Marsala	Roma sud-ovest.
STEFANONI Arturo	Verona	6 alpini.
CUTORE Pasquale.	Catania	Catania.
SCHIAVONE Nicola.	Taranto	Taranto.
LEUCI Serafino.	Lecce	Taranto.
GIORDANO Michele.	Taranto	Bari.
DEL GIUDICE Antonio.	Caserta	Caserta.
CAPONERO Terennio.	Vicenza	Verona Vi.
QUERINI Guglielmo.	Bologna	5 alpini.
ROSSO Angelo.	Torino	Torino P.
OLIVERIO Angelo.	Cosenza	Udine.
RAGUSA Mario.	Taranto	bersaglieri Brescia.
BARELLA Giacomo.	Genova	Genova.
SOLLI Mario.	Napoli	Napoli sud.
LOVIOZ Arturo.	Ivrea	Padova R.
TIBERIO Ermanno.	Gorizia	8 alpini.
TESTA Armandino.	Roma	Roma sud-ovest.
DE POI Dino.	Lucca	7 alpini.
MARCHESE Fedele.	Girgenti	bersaglieri Roma.
BARBONI Francesco.	Tivoli	Roma sud-ovest.
ALFANO Vincenzo.	Napoli	Napoli sud.
CINTI Siro.	Ancona	Ancona.
MILANTI Bartolomeo.	Reggio Emilia	bersaglieri Roma.
RUSSO Francesco.	Taranto	bersaglieri Roma.
BURATTI Marzio.	Macerata	bersaglieri Savona
SILVA Maurizio.	Lucca	Pisa.
BASILI Angelo.	Firenze	Firenze sud-est.
BIDINOST Luigi.	Sacile	bersaglieri Verona.
PALOMBELLA Giovanni.	Bari	Sacile.
GHILALDINI Enio.	Padova	Monza.
RICCI Pasquale.	Casale Monferr.	3 alpini.

ROSUCCI Mario.	Barletta — Napoli sud.
BRACCINI Corrado.	Napoli — Caserta.
BUONSIGNORE Salvatore Antonio.	Messina — Catania.
CREPPI Antonio.	Novara — Vercelli.
ACHILLI Giuseppe.	Voghera — Pavia.
CAREDDU Roberto.	Cagliari — Ozieri C.
GARBARINO Ettore.	Torino — 3 alpini.
ACQUAROLI Umberto.	Caserta — Napoli nord.
MANCINI Michele.	Firenze — Firenze nord-ovest.
MICCICHE' Biagio.	Girgenti — Girgenti.
CHIOZZI Mario.	Mantova — Verona Vi.
RUDI Ennio.	Verona — Alessandria C.
TIMOSSI Achille.	Napoli — Torino, est.
NATALE Luigi.	Pavia — Novara V. sud.
CALVI Giovanni.	Milano — Cremona.
NANNI Antonio.	Forlì — Bologna.
LAINO Giuseppe.	Taranto — Torino ovest.
BORTIGNONI Pietro.	Torino — 1 alpini.
DOSIO Olinto.	Torino — Torino est.
MARTINI Edoardo.	Crema — 5 alpini.
PESCUME Nicola.	Barletta — bersaglieri Roma.
VICINI Luigi.	Lecco — Como.
BASSETTO Mario.	Roma — bersaglieri Roma.
MOSSO Antonio.	Torino — Torino ovest.
MANGIAROTTI Giovanni.	Voghera — bersaglieri Torino.
GUARDA Francesco.	Cagliari — 2 alpini.
MAZZINA Marco.	Lecco — 5 alpini.
BENVENUTI Luigi.	Genova — bersaglieri Torino.
CANTONI Carlo.	Torino — Torino P.
GORIN Luigi.	Venezia — Torino est.
FILIPPON Galliano.	Trieste — Padova P.
GARGANI Carlo.	Livorno — Livorno.
BASTERI Luigi.	Alessandria — Torino ovest.
SCALI Adolfo.	Reggio Calabria — bersaglieri Brescia.
APRILE Giorgio Vincenzo.	Siracusa — Catania.
MAGNAGHI Giuseppe.	Milano — Monza.
VACCARI Pirro.	Reggio Emilia — Parma nord-est.
LELLI Goffredo.	Orvieto — Roma sud-ovest.
CITRO Antonio.	Salerno — Bologna.
SACCARELLO Giuseppe.	Savona — 6 alpini.
CROCCHIOLO Domenico.	Trapani — bersaglieri Palermo.
ROTA Ce[illegible]oni.	Bergamo — Bergamo.
SABATINI Domenico.	Taranto — Savona.
CODENOTTI Gian Battista.	Brescia — Bergamo.
BRUSCANTINI Italo.	Macerata — bersaglieri Ancona.
MUCCI Virgilio.	Modena — Bologna.
PALLINI Francesco.	Milano — Milano est.
ACCATTATIS Vincenzo.	Messina — Messina.
GIANNINI Gian Battista.	Perugia — Perugia.
MILANOLI Giuseppe.	Novara — 3 alpini.
PERSICHINI Mario.	Roma — Roma sud-ovest.
BOZZALLA Giovanni.	Torino — Tortona.
MAGRO Giuseppe.	Barletta — Bologna.
PELLEGRINELLI Giuseppe.	Bergamo — Parma sud-ovest.
ROVERA Giuseppe.	Cuneo — Cuneo.
SCUETTINO Angelo.	Avellino — Palermo P.
APRA' Pietro.	Milano — Milano est.
COIRO' Giuseppe.	Potenza — 6 alpini.

CARRETTA Nicola.	Genova	Genova.
BRANCONI Emanuele.	Firenze	Padova R.
BASILE Ercole.	Taranto	Taranto.
BO' Evangelino.	Mondovì	Cuneo.
BARTORELLI Bruno.	Lucca	Pisa.
CALIARI Virgilio.	Trento	6 alpini.
IUCCI Ugo.	Napoli	Nocera.
PICCIOTTO Rosario.	Messina	Messina.
MIRAGLIA Antonio.	Barletta	Ravenna.
VIOLA Ettore.	Taranto	Taranto.
CALSELLI Stello.	Frosinone	Aquila.
DI GAETANO Giovanni.	Trapani	Pavia.
BALSAMO Giuseppe.	Catania	Catania.
CIROLIA Ferdinando.	Cosenza	Cosenza.
VERCHIANI Filiberto.	Roma	Savona.
IORIO Francesco.	Castrovillari	Cosenza.
TORTORA Giuseppe Mario.	Campagna	Salerno C.
MAESTRONI Alessandro.	Bergamo	5 alpini.
MANFREDINI Epaminonda.	Modena	Modena.
BOSSOTTI Ettore.	Novara	1 alpini.
VITALI Tullo.	Ravenna	Ravenna.
ROSSI Alberto.	Roma	Roma nord-est.
VOLPICELLI Luigi.	Roma	bersaglieri Roma.
MARCHESE Girolamo.	Catania	1 alpini.
COEREZZA Angelo.	Milano	Torino ovest.
PORCARELLI Probo.	Ancona	bersaglieri Ancona.
RACITI Mario.	Siracusa	Siracusa.
BALDAZZI Antonio.	Bologna	Bologna.
FANTOLI Giacomo.	Novara	4 alpini.
CALVANI Pasquale.	Campobasso	Aquila.
APROSIO Fernando.	Savona	Genova.
CARRABBA Bartolomeo.	Siracusa	Siracusa.
DAL RI Igino.	Trento	Milano est.
AIELLO Michele.	Cosenza	Cosenza.
PILATO Michele.	Caltanissetta	Catania.
GIUNTA Carmelo.	Caltanissetta	bersaglieri Palermo.
LIVERANI Pericle.	Lucca	Pisa.
NICORA Massino.	Genova	Novi Ligure.
CALANDRA Vincenzo Armando.	Caltanissetta	Firenze nord-ovest.
SOMMACAL Giuseppe.	Belluno	6 alpini.
VALENTE Giovanni.	Avellino	Avellino.
SANGALLI Carlo.	Bergamo	4 alpini.
IANNY Angelo.	Caltanissetta	Caltanissetta.
METTI Giuseppe	Lecce	Lecce.
CAPUTO Raffaele.	Palermo	Palermo C.
DAL VESCO Giuseppe.	Torino	bersaglieri Torino.
BARBIERI Mario.	Padova	Padova P.
CORTOPASSI Renzo.	Lucca	Pisa.
COSENTINO Nicola.	Castrovillari	Taranto.
VIGGIANO Giuseppe.	Potenza	Torino ovest.
VADI Bruno.	Firenze	Firenze sud-est.
DINI Mario.	Lucca	Sacile.
CAMPI Antenore.	Lecce	bersaglieri Barletta.
ALBERGUCCI Amerigo.	Firenze	Firenze sud-est.
DI STASIO Prisco.	Napoli	bersaglieri Roma.
GALA Giuseppe.	Lecce	Lecce.
PISANI Dante.	Frosinone	Salerno S.
GIUDICE Ignazio.	Girgenti	Torino ovest.

DE FRANCHI Benedetto.	Messina.
GATTONI Francesco.	Novara.
BENEVENTANI Benedetto.	7 alpini.
CAPELLO Giulio.	Napoli.
ROTA Alberto.	Napoli nord.
ZAMBONI Giulio.	Bologna.
SINATRA Ignazio.	Lucca.
BRUNO Giuseppe.	Livorno.
FERRARESI Arturo.	Genova.
CELI Alfonso.	Reggio Calabria.
PETRUCCI Antonio.	Milano.
ROSSI Renzo.	bersaglieri Roma.
MONTOLI Giuseppe.	Benevento.
ARDUINI Giulio.	Benevento.
GIANFALDONI Ciro.	Brescia.
MENEGATTI Alessandro.	Monza.
BASILE Costantino.	Girgenti.
MAGGIOLO Antonio.	bersaglieri Livorno.
MARCHETTI Gerolamo.	Roma.
SCOTTI Emiliano.	Firenze sud-est.
FRATTA Emilio.	Reggio Emilia.
LONGONI Ettore.	Ferrara.
GIULIETTI Ermenegildo.	Varese.
TORTI Giuseppe.	Novara N.
QUAGLIOLO Umberto.	Rovigo.
LOVASCIO Francesco.	bersaglieri Torino.
MARINELLI Pietro.	Lucca.
BASSO Erasmo.	Livorno.
VIVARELLI Lavinio.	Verona.
RAMPELLO Giulio.	Verona Vi.
GENTILINI Giovanni.	Taranto.
CASSANDRINI Guglielmo.	Taranto.
GILI Elio.	Genova.
SARDI Alfredo.	Savona.
GUAITANI Rinaldo.	Vicenza.
DE NAPOLI Francesco.	Verona Vi.
VIPARELLI Giuseppe.	Taranto.
GOGGIA Severino.	3 alpini.
REMOSSI Arturo.	Brescia.
BARBACETO Amelio.	Brescia.
ROSSINI Giovanni.	Reggio Emilia.
D'ALESSANDRO Gerardo.	Reggio Emilia.
PRIVITERA Raffaele.	Ascoli Piceno.
GHIELMETTI Marco.	Ascoli Piceno.
LOMBARDI Giuliano.	Voghera.
BUZZIO Alessandro.	Tortona.
BONINO Pietro.	Napoli.
SCOLART Mario.	Caserta.
GIORDANO Pasquale.	Bari.
BIANCHI Istelio.	Bari.
MAGNANI Giovanni.	Macerata.
GIAMPAOLI Cipriano.	bersaglieri Roma.
CARTELLI Emanuele.	Genova.
PESCE Bartolomeo Domenico.	Genova.
FESTA Lodovico.	Firenze.
PUGLIESE Giulio.	Firenze nord-ovest.
CHATELANAT Enrico.	Girgenti.
CONTIN Mario.	Palermo C.
	Trento.
	Savona.
	Verona.
	Padova P.
	Cuneo.
	2 alpini.
	Livorno.
	Livorno.
	Milano.
	bersaglieri Barletta.
	Bari.
	Bari.
	Benevento.
	Benevento.
	Milano.
	Como.
	Trieste.
	Bersaglieri Brescia.
	Sacile.
	8 alpini.
	Verona.
	6 alpini.
	Avellino.
	Benevento.
	Siracusa.
	Siracusa.
	Como.
	Como.
	Campobasso.
	Foggia.
	Alessandria.
	Torino est.
	Ivrea.
	2 alpini.
	Napoli.
	Nocera.
	Taranto.
	Taranto.
	Pistoia.
	Firenze sud-est.
	Forlì.
	bersaglieri Verona.
	Lucca.
	Pisa.
	Siracusa.
	Siracusa.
	Genova.
	bersaglieri Torino.
	Perugia.
	Perugia.
	Torino.
	bersaglieri Torino.
	Cuneo.
	1 alpini.
	Brescia.
	Brescia.

TAVELLA Francesco.	Catanzaro.
BASILE Giuseppe.	Messina.
MENEVERI Secondo.	Novara N.
RODILOSSO Antonino.	Messina.
ROSSI Guido.	Frosinone.
RIVA Cambrino Alfredo.	4 alpini.
LA MENDOLA Vincenzo.	Torino ovest.
CANALE Michelangelo.	Palermo P.
FIUME Cataldo.	bersaglieri Roma.
LAZZARINI Riccardo.	Torino ovest.
DE PALMA Lucio.	Bari.
LAZZARI Luigi.	Venezia.
TAMBERLANI Alberto.	Bari.
BONIFAZI Feliciano.	Spoleto.
ZONA Casimiro.	bersaglieri Savona.
AYMAR Giulio.	1 alpini.
PIERACCI Guido.	Firenze nord-ovest.
AJASSA Vittorio.	Roma nord-est.
CATALANI Guido.	Savona.
COLAVOLPE Ermenegildo.	bersaglieri Roma.
CAVALLIN Cesare.	bersaglieri Torino.
LORENZETTI Lorenzo.	Ancona.
PAGLIUSO Gaetano.	Cosenza.
BLANDANO Oreste.	Palermo P.
PEDRAZZANI Mario.	Monza.
CARUSILLO Nunzio.	Firenze nord-ovest.
MORETTI Giacomo.	8 alpini.
DI STEFANO Corrado.	bersaglieri Roma.
D'AMATO Mariano.	Verona Ve.
CIVARDI Rodolfo.	8 alpini.
PISANI Amedeo.	Napoli sud.
SALVEMINI Nicola.	Bari.
BROGGINI Alfredo.	Torino P.
SCHIAVONI Rodolfo.	Foggia.
BASINI Acihlle.	bersaglieri Bologna.
DOMPE' Piergiacomo.	3 alpini.
BAER Oscar.	granatieri Roma.
GAVI Francesco.	Savona.
DA RE Giovanni.	Treviso.
MARIANI Nicola.	Benevento.
PIZZINGRILLI Romeo.	Ascoli Piceno.
DI NAPOLI Francesco.	Taranto.
LUCIOLLI Pietro.	6 alpini.
TRUCCHI Cesare.	bersaglieri Asti.
CITTA Carlo.	Taranto.
BERTELLINI Francesco.	bersaglieri Brescia.
CORREA Salvatore.	Nocera.
PIVA Domenico.	1 alpini.
LUONGO Gerardo.	Avellino.
PIPIA Francesco.	Milano est.
GENOVESE Leonardo.	Massa.
COLITTO Achille.	Napoli nord.
LO CICERO Eugenio.	Palermo P.
POLITI Giuseppe.	Varese nord.
CARABELLESE Giuseppe.	Napoli nord.
MARINONI Giovani Gerolamo.	Cremona
CENTOLINI Luigi.	Verona Vi.
ATTILI Luigi.	**Sulmona** Sacile.

ZAMBONI Armando.	Regg. Emilia — Reggio Emilia.
VIALARDI Francesco.	Vercelli — 4 alpini.
MALAGUTI Cesare.	Bologna — Bologna
MARTELLI Francesco.	Milano — Monza
VIOLA Salvatore.	Catanzaro — bersaglieri Roma
LEGA Giuseppe.	Varese — Novara N.
ZUCCARELLO Giovanni.	Catania — Catania
PUGLIESE Guido.	Ivrea — 4 alpini.
RADICATI DI PRIMEGLIO Pietro.	Torino — bersaglieri Torino.
TARASCA Esterino.	Salerno — Bari.
D'ALONZO Aldo.	Lecce — Lecce.
PIROLO Giuseppe.	Caserta — Caserta
PASINI Bernardino.	Lecco — 1 alpini.
PIRRO' Domenico.	Catanzaro — Catanzaro
MAZZITELLI Giuseppe.	Napoli — Caserta
VERZERA Riccardo.	Palermo — Palermo P.
COLLAMARINI Arnaldo.	Genova — Savona
DE ROSA Gerardo.	Livorno — Livorno
FIENGA Antonio.	Nola — bersaglieri Savona
SFORZA Umberto.	Pesaro — Fano
CULTRERA Nicolò.	Messina — Messina.
IZZI Antonio.	Valletta — bersaglieri Palermo.
PONZI Alberto.	Milano — bersaglieri Brescia.
ONETO Giuseppe.	Genova — Novi Ligure.
CONDEMI Bruno.	Regg. Calabria — bersaglieri Roma.
PAINI Alfiero.	Parma — Parma nord est.
CURABA Giulio.	Girgenti — bersaglieri Palermo.
GOTTI Andrea.	Ferrara — Mondovì.
TORNATORE Amedeo.	Napoli — Napoli nord.
CASTELLI Costantino.	Como — Lecco.
MORMONE Ferdinando.	Caserta — Caserta.
ANTONIELLO Silvio.	Avellino — Avellino.
TABACCHI Romano.	Roma — bersaglieri Livorno.
GIOMI Pietro.	Pistoia — Firenze nord ovest
PISANO Francesco.	Napoli — Nocera.
MOLINARI Amilcare.	Sacile — 8 alpini.
CAPELLETTO Giuseppe.	Bergamo — bersaglieri Brescia.
BIASCI Ugo.	Milano — Monza.
MARINONI Edoardo	Lodi — 4 alpini.
QUATTROCCHI Agostino	Cefalù — Girgenti.
GATTA Guglielmo.	Roma — Viterbo.
SCOLART Francesco.	Napoli — Padova R.
BIANCO Albino.	Torino — Torino ovest.
TURIANO Giuseppe.	Messina — Messina.
FAZIO Giuseppe.	Palermo — Napoli nord.
PEZZALI Oreste.	Bologna — 8 alpini.
GERVASIO Elio.	Savona — Genova.
BETTINI Ettore.	Varese — 5 alpini.
PIERELLI Francesco.	Roma — Roma sud est.
CIPOLLONI Giuseppe.	Frosinone — Frosinone.
COITA Ambrogio.	Milano — 6 alpini.
CONTICELLO Salvatore.	Trapani — Girgenti.
STECCHI Giulio.	Como — 6 alpini.
GRASSI Achille.	Benevento — Napoli nord.
VALENTINO Carmelo.	Avellino — Avellino.
RAUSI Gaetano.	Trapani — Torino P.
MARSCIANI Guido.	Modena — Modena.
VIGGIANI Alberto.	Napoli — Napoli nord.

PEREZ Salvatore.	Caltagirone — Catania.
BETTI Guerrino.	Bologna — Modena.
SERRELLI Angelo.	Campagna — Salerno C.
SACCHI Giuseppe.	Pavia — Lodi.
FERREA Silvio.	Genova — Verona Vi.
GUMA Ferdinando.	Potenza — Potenza.
MENCHERINI Emilio.	Arezzo — Arezzo.
OFRIAS Pietro.	Trapani — Trapani.
LAVAGNOLO Emilio.	Torino — 2 alpini.
RIVIELLO Guglielmo.	Napoli — Salerno S.
ZAPPALA' Giulio.	Ravenna — Ravenna.
PADULA Salvatore.	Foggia — Foggia.
CECCHI Riccardo.	Pesaro — Modena.
GIACOBBI Antonio.	Parma — Parma nord est.
OCCORSIO Ugo.	Napoli — Napoli nord.
POLITI Delio.	Napoli — Napoli nord.
ALBASINI Piero.	Milano — Varese nord.
PLIER Edmondo Vittorio.	Napoli — Caserta.
GARIBOLDI Luigi.	Pavia — Lodi.
LO MONACO Alberto.	Caltanissetta — Caltanissetta.
DE CRISTOFARO Guido.	Sulmona — Chieti.
GERMANO Ugo.	Bologna — Forlì.
NEGRI Pietro.	Novara — Novara V. sud.
FARINA Virgilio.	Verona — bersaglieri Verona.
DE CAROLIS Giulio.	Teramo — Chieti.
LONGHI Edgardo.	Genova — bersaglieri Savona.
CATERA Corradino.	Siracusa — Siracusa.
CURATOLO Aurelio.	Roma — bersaglieri Livorno.
DE ROSA Ciro.	Nola — Nocera.
TRESOLDI Giuseppe.	Messina — bersaglieri Palermo.
DOLFIN Renato.	Vicenza — Monza.
RICCIARDI Nicola.	Avellino — Avellino.
CORSARO Giuseppe.	Catania — Catania.
BIANCHETTI Renato.	Brescia — Torino ovest.
TURRI Paolo.	Milano — granatieri Parma.
PELLINGHELLI Emilio.	Belluno — Parma nord est.
OPPI Riccardo.	Bologna — Modena.
LOI Mario.	Genova — Genova.
SCAVO Ignazio.	Palermo — bersaglieri Palermo.
BUCCERI Alessandro.	Siracusa — bersaglieri Brescia.
CROCI Giuseppe.	Varese — bersaglieri Torino.
OLCESE Lorenzo.	Genova — Alessandria A.
GALLETTI Angelo.	Arezzo — Arezzo.
ZECCA Ernesto.	Savona — bersaglieri Savona.
SLANZI Giovanni.	Brescia — 4 alpini.
GRACCI Francesco.	Firenze — Firenze nord ovest.
TACCONE GALLUCCI Francesco.	Napoli — Cosenza.
DIAFERIO Francesco.	Foggia — Granatieri Roma.
CRISTOFARI Ruggero.	Roma — bersaglieri Ancona.
PUCCINELLI Giulio.	Roma — Roma sud-ovest.
MEOLA Michele.	Foggia — Bari.
LOCATELLI Mario.	Bergamo — Bergamo.
NAZZARO Michele.	Campobasso — berhaglieri Ancona.
BILLE' Giuseppe.	Messina — Messina.
NEGRI Eugenio.	Pavia — Lodi.
CUTAIA Angelo.	Caltanissetta — Caltanissetta.
SAVARESE Antonio.	Messina — Messina.
ARTE Carlo.	Napoli — Salerno S.

MISTRETTA Giuseppe.	Palermo
STRICCOLI Luigi.	Catanzaro
BOZZOLA Luigi.	Verona
FOSSI Mario.	Savona
MORIELLO Carmine.	Caserta
ANTONINI Ugo.	Alessandria
FUCCI Carlo.	Roma
SCALA Michele.	Napoli
MORO Gaspare.	Treviso
FERRARESE Mario.	Verona
COLACCHIO Carmine.	Foggia
PANDOLFI Giovanni.	Catanzaro
ANDAGNOTTO Carlo.	Torino
D'URSO Giacinto.	Gaeta
CANHAN Raimondo.	Palermo
DE LEONARDIS Antonio.	Barletta
LO IACOMO Oreste.	Palermo
FIORE Lettero.	Messina
GAINO Amilcare.	Cremona
BRESCIANI Eraldo.	Massa Carrara
PROSPERI Ferdinando.	Arezzo
SANTACROCE Cosimo.	Lecce
LUCIDI Tiziano.	Perugia
MIRONI William.	Reggio Emilia
ZUBBANI Bruno.	Reggio Emilia
DE ROSA Mario.	Napoli
RAVONE Gennaro.	Napoli
BELARDELLI Giulio.	Roma
D'AMICO Pietro.	Napoli
BALLABIO Romeo.	Varese
BERTOLINI Giacomo.	Mantova
GULLO Antonino.	Palermo
SERAFINI Renato.	Firenze
PEROTTI Giuseppe.	Milano
SPEDINI Dante.	Cremona
DE PAOLI Vincenzo.	Napoli
BARBATELLI Attilio.	Macerata
MINGHINI Pietro.	Ravenna
VETULI Mauro.	Aquila
MOTOLESE Alfredo.	Taranto
BALILLA Alfredo.	Cesena
D'ALEO Michele.	Palermo
CALCAGNO Giuseppe.	Palermo
LEONI Adolfo.	Parma
PATTI Giovanni.	Palermo
BENZA Edoardo.	Porto Maurizio
ANDREUCCI Alberto.	Ancona
BROVIDA Giuseppe.	Torino
CERMOLA Flavio.	Benevento
SCALPATI Pasqua.	Avellino
COLOTTO Luigi.	Genova
CIPRIANI Francesco Alfredo.	Foggia
MOSCA Guido.	Vercelli
D'ACUNZO Edoardo.	Napoli
BORSETTI Mario.	Ancona
MASERA Enrico.	Torino
COSTANZA Nazzareno.	Girgenti
ALLEGRI Claudio.	Como

Palermo	Palermo C.
Catanzaro	Bari.
Verona	Torino ovest.
Savona	Savona.
Caserta	Caserta.
Alessandria	Alessandria C.
Roma	Roma nord est.
Napoli	Udine.
Treviso	bersaglieri Torino.
Verona	Mantova
Foggia	bersaglieri Barletta.
Catanzaro	Catanzaro.
Torino	Torino ovest.
Gaeta	Venezia.
Palermo	Caltanissetta.
Barletta	Bari.
Palermo	Trapani.
Messina	Messina.
Cremona	Cremona.
Massa Carrara	Massa.
Arezzo	Firenze sud est.
Lecce	Lecce.
Perugia	bersaglieri Ancona.
Reggio Emilia	bersaglieri Bologna.
Reggio Emilia	Reggio Emilia.
Napoli	1 alpini.
Napoli	bersaglieri Napoli.
Roma	bersaglieri Livorno.
Napoli	Nocera.
Varese	Bergamo.
Mantova	Mantova.
Palermo	bersaglieri Palermo.
Firenze	Firenze nord ovest.
Milano	Monza.
Cremona	Cremona.
Napoli	Napoli sud.
Macerata	Ancona.
Ravenna	Venezia.
Aquila	Aquila.
Taranto	Sacile.
Cesena	Forlì.
Palermo	Catania.
Palermo	Trapani.
Parma	6 alpini.
Palermo	Messina.
Porto Maurizio	Savona.
Ancona	bers. Ancona.
Torino	bers. Torino.
Benevento	bers. Napoli.
Avellino	Napoli nord.
Genova	Alessandria A.
Foggia	bers. Barletta.
Vercelli	Vercelli.
Napoli	Nocera.
Ancona	Ancona.
Torino	Torino P.
Girgenti	Catania.
Como	Lecco.

BORRI Eusebio.	Arezzo
MAGLI Cristino.	Lecce
NOBILI Luigi.	Reggio Emilia
VALLINO Renzo.	Torino
FELIZIANI Ferdinado.	Roma
GERVASINI Angelo.	Milano
FIZZOTTI Piero.	Vercelli
ALLARIA Giuseppe.	Savona
MARTINELLI Angelo.	Reggio Emilia
MARESCA Michele.	Gaeta
TITOMANLIO Luigi.	Avellino
MAIELLO Umberto.	Napoli
COMENCINI Cesare.	Milano
RUSSO Nicolò.	Bari
LOCATELLI Attilio.	Milano
BORNEY Cassano.	Ivrea
DE DOMINICIS Aniello.	Campagna
DE VITERIS Simone.	Bari
CANDIA Ferruccio.	Vicenza
LAMONATO Lino.	Treviso
CIPARELLI Ernesto.	Voghera
MURA Nicolò.	Cagliari
LUPO Gaetano.	Palermo
LOMBARDI Angelo.	Brescia
BONFIGLI Umberto.	Massa
SERAFINI Renzo.	Roma
DE VECCHI Attilio.	Belluno
MOCELLIN Giuseppe.	Milano
SCIPIONI Fernando.	Roma
VETROMILE Carlo.	Reggio Calabria
CANEGALLO Costantino.	Voghera
CASTELLUCCI Esiodo.	Benevento
GIANNONE Giuseppe.	Girgenti
MINOLA Cattaneo Eligi.	Varese
TIRELLI Francesco.	Napoli
FAINI Davide.	Milano
GIACOBONE Ambrogio.	Piacenza
PERSICHETTI Vincenzo.	Frosinone
CARBONE Giovanni.	Caserta
BAGLIO Luigi.	Caltanissetta
CATAPANO Raffaele.	Nola
TARANTINO Maurizio.	Catanzaro
D'AVANZO Francesco.	Mola
RIZZI Olivio.	Bologna
MUZZARELLI Guglielmo.	Modena
DI RENZO Vincenzo.	Campobasso
REGAZZI Ettore.	Venezia
IANNUZZI Cosimo.	Campania
MONTEROSSO Giuseppe.	Cefalù
STEFANI Giuseppe.	Lucca
MALASPINA Marino.	Massa Carrara
GUASTELLA Gaetano.	Palermo
CONSALVI Antonio.	Foggia
GAVIORNIO Mario.	Torino
LAURIA Francesco.	Siracusa
MASSARANI Renzo.	Mantova
GRISI Giuseppe.	Cremona
GRITTI Pietro.	Bergamo

Arezzo	Arezzo.
Lecce	Lecce.
Reggio Emilia	Parma nord est.
Torino	Torino P.
Roma	Fosinone.
Milano	bers. Torino.
Vercelli	4 alpini.
Savona	Torino P.
Reggio Emilia	Reggio Emilia.
Gaeta	bers. Ancona.
Avellino	bers. Livorno.
Napoli	bers. Torino.
Milano	Granatieri Parma.
Bari	Granatieri Roma.
Milano	Milano est.
Ivrea	Cosenza.
Campagna	bers. Palermo.
Bari	Bari.
Vicenza	6 alpini.
Treviso	8 alpini.
Voghera	Torino ovest.
Cagliari	Granatieri Roma.
Palermo	Udine.
Brescia	Mantova.
Massa	Massa.
Roma	Frosinone.
Belluno	7 alpini.
Milano	Lodi.
Roma	Spoleto.
Reggio Calabria	bers. Ancona.
Voghera	Torino est.
Benevento	Benevento.
Girgenti	bers. Palermo.
Varese	Novara E. sud.
Napoli	Napoli nord.
Milano	bers. Barletta.
Piacenza	Genova.
Frosinone	Roma sud ovest.
Caserta	Napoli nord.
Caltanissetta	Granatieri Roma.
Nola	Napoli nord.
Catanzaro	Catanzaro.
Mola	bers. Palermo.
Bologna	Modena.
Modena	Reggio Emilia.
Campobasso	Foggia.
Venezia	Venezia.
Campania	Salerno C.
Cefalù	Reggio Calabria.
Lucca	Granatieri Roma
Massa Carrara	Massa.
Palermo	Trapani.
Foggia	Ancona.
Torino	bers. Torino.
Siracusa	7 alpini.
Mantova	Roma nord est.
Cremona	bers. Savaona.
Bergamo	Lecco.

NOSEDA Antonio.	Como — 7 alpini.
RIPPA Ettore.	Napoli — Napoli sud.
WONGHER Luciano.	Siena — Firenze nord ovest.
LABONIA Francesco Paolo.	Napoli — Napoli sud.
MERCURIO Carmelo.	Caltanisetta — Caltanissetta.
MAZZIOTTA Filippo.	Potenza — Potenza.
FRAVRET Sante.	Sacile — Venezia.
GRASSO Antonino.	Catania — Firenze nord ovest.
CHIARINI Enrico.	Cremona — Cremona.
MOSCA Federico.	Nola — Venezia.
POLCK Leonida.	Forlì — Bologna.
BARBIERI Guido.	Cosenza — Cosenza.
SCALONE Giovanni.	Siracusa — Lodi.
CROTTI Giuseppe.	Bergamo — Lodi.
UBERTI Giovanni.	Brescia — bersaglieri Brescia.
CASTAGLIOLA Alberto.	Napoli — Caserta.
MONTELLA Vittorio.	Napoli — Salerno S.
MOLTENI Andrea.	Bergamo — 4 alpini.
TAVERNESE Giovanni.	Castrovillari — Catanzaro.
VINCELLI Domenico.	Campobasso — Foggia.
LUPPINO Matteo.	Trapani — Trapani.
FOLLIERO Francesco Paolo.	Cosenza — Cosenza.
BELSOLI Luigi.	Perugia — Perugia.
BRILLI Giorgio.	Bologna — Bologna.
LODI Guido.	Alessandria — Alessandria A.
VITALI Enrico.	Roma — Catanzaro.
QUATTROCCHI Calogero.	Caltanissetta — Caltanissetta.
PEYRETTI Amedeo.	Torino — 4 alpini.
DAPRA' Pietro.	Voghera — 4 alpini.
CORSINI Vittorio.	Firenze — Firenze nord ovest.
GALLI Cesare Augusto.	Ascoli Piceno — Ascoli Piceno.
GRIPPA Gennaro.	Campagna — bersaglieri Torino.
ATTIANESE Armando.	Napoli — Salerno S.
SOLDATI Umberto.	Milano — Milano est.
DE VECCHI Aldo.	Milano — Lodi.
FRONTONI Natale.	Ascoli Piceno — Ascoli Piceno.
BIXIO Emilio.	Genova — Torino ovest.
CAVALLARO Attilio.	Napoli — Avellino.
RICCELLI Francesco.	Padova — bersaglieri Livorno.
MANETTI Giovanni.	Milano — 4 alpini.
LAMIA Nicola.	Trapani — Trapani.
ZASA Italo.	Genova — Genova.
GIALLONGO Carlo.	Siracusa — Catania.
TABACCO Demetrio.	Vercelli — Torino ovest.
BORGHI Vincenzo.	Ravenna — Forlì.
CAPOLINO Armando.	Gaeta — Novi Ligure.
PIN Plinio	Cagliari — Ozieri C.
MARASCA Guido.	Catanzaro — Firenze nord ovest.
URBINI Gaetano.	Frosinone — Frosinone.
BERTOLINI Clemente.	Novara — 1 alpini.
VIGNA Carlo.	Torino — Torino est.
BADOLATI Mario.	Napoli — bersaglieri Barletta.
MAZZATENTA Guido.	Ascoli Piceno — Ancona.
CATANZARO Michele.	Cefalù — Trapani.
BERNARDI Gino.	Ravenna — bersaglieri Torino.
ANELLI Francesco.	Chieti — Chieti.
COLLINI Ernesto.	Milano — Milano est.
TREMELLONI Roberto	Milano — 5 alpini.

GENTILONI Casimiro.	Ancona — bersaglieri Ancona.
MIRISOLA Biagio.	Nola — Napoli nord.
BRIVIO Antonio.	Monza — Lecco.
GATTIA Carlo.	Alessandria — Alessandria S.
CHIAPELLO Giuseppe.	Cuneo — Cuneo.
BUTTI Pietro.	Varese — Novara V sud.
TERZI Roberto.	Napoli — Nocera.
BRACCI Giuseppe.	Pesaro — Ancona.
SARPI Valentino.	Avellino — Avellino.
GIORDANO Francesco.	Cuneo — 2 alpini.
MONTESANTO Giovanni.	Salerno — Udine.
FEANO Giovanni.	Torino — 1 alpini.
CIPRIANI Alfredo fu Salvatore.	Avellino — Salerno S.
ARCARA Giuseppe.	Palermo — Massa.
SANSONETTI Osvaldo.	Lecce — Lecce.
BONFIGLIOLI Antonio.	Bologna — Firenze nord ovest.
POLIZZI Carlo.	Siracusa — Girgenti.
DILULLO Donato.	Napoli — Salerno S.
DELLA CAPANNA Paolo.	Livorno — Pisa.
SURRENTINO d'AFFITTO Gaetano.	Nola — Nocera.
DIENI Ferdinando.	Reggio Calabria — Cosenza.
DANESI Fortunato.	Bergamo — 7 alpini.
MARCIANO Ercole.	Napoli — Nocera.
DI GREGORIO Benedetto.	Potenza — Potenza.
NOBILE Umberto.	Messina — Messina.
GENTILE Raffaele.	Lecce — Lecce.
MILLA Ferruccio.	Milano — Lodi.
BOLLI Nicola.	Firenze — Firenze nord ovest.
VALLEFUOCO Nicola.	Napoli — Benevento.
BARDAZZI Bruno.	Firenze — Firenze nord ovest.
MATELLI Primo.	Lucca — Pisa.
CAVRIOLO Giovanni.	Vercelli — 2 alpini.
RICCI Giovanni.	Spoleto — Perugia.
FICACCI Italo.	Frosinone — Frosinone.
GANCIA Rocco.	Cuneo — Cuneo.
GASPARINI Mario.	Bologna — Ferrara.
PETROSINO Spirito Ulisse.	Campania — Salerno S.
PEGAZZANI Alberto.	Frosinone — bersaglieri Savona.
AGUS Giuseppe.	Cagliari — Torino est.
CIAMPI Guido.	Firenze — Firenze sud est.
COASSIN Virgilio.	Sacile — bersaglieri Livorno.
PASTORE Adolfo.	Spoleto — Perugia.
PALUMBO Tommaso.	Caserta — Caserta.
VIMERCATI Antonio.	Monza — bersaglieri Torino.
LEONARDI Giuseppe di Isodoro.	Catania — Messina.
SCHIANO Mario.	Napoli — Caserta.
TRINCILLA Pietro.	Trapani — Novara.
FRANCO Daniele.	Trapani — Trapani.
BENINCASA Attilio.	Catanzaro — Catanzaro.
BOZZA Attilio.	Napoli — Salerno S.
BORGOGNONE Delfino	Pinerolo — Torino est.
GIANI Giulio.	Pistoia — bersaglieri Livorno.
NIOLA Vincenzo.	Napoli — Napoli nord.
SGARDI Fortunato.	Ancona — Bologna.
LAVEZZARI Cleto.	Genova — Genova.
MASCHIO Dario.	Verona — Milano ovest.
VINCIGUERRA Nicola.	Foggia — Foggia.
TIANI Giacomo.	Sacile — 8 alpini.

DAVERIO Mario.	Varese — Novara V. sud.
SPERONI Francesco.	Bergamo — Novara V. sud.
SEGANTI Antonio.	Roma — Verona Vi.
GALLUZZI Giovanni.	Napoli — Napoli nord.
GALASSO Aurelio.	Napoli — Lodi.
CARAVECCHIA Amedeo.	Palermo — Trapani.
ANGELI Francesco.	Arezzo — bersaglieri Livorno.
DEGOLA Anacleto.	Savona — Torino est.
GIAMMARCHI Ugo.	Varese — Forlì.
BRESCHI Raineri.	Livorno — Pisa.
BELOTTI Giovanni.	Venezia — Padova P.
BIANCO Nicola.	Napoli — bersaglieri Torino.
DI FILIPPO Francesco.	Palermo — Trapani.
LEONARDI Giuseppe fu Mario.	Catania — Messina.
CERRI Mario.	Lucca — Pisa.
SCHIAVETTI Pasquale.	Macerata — Ancona.
GARGANTINI Miro.	Como — Catania
MARCHISIO Mario.	Torino — Torino est.
LONGO Alfredo.	Castrovillari — Cosenza.
PACCHIANI Giacomo.	Bergamo — 7 alpini.
BRIOLI Salvatore.	Aquila — Aquila.
ANTONUCCI Antonio.	Taranto — Lecce.
ARCURI Nicolò.	Palermo — Palermo P.
VENTURINI Paolo Emilio.	Frosinone — Frosinone.
ZUCCHI Mario.	Milano — Milano est.
COSTANTINI Giuseppe.	Napoli — Napoli nord.
SACCHERI Giov. Battista.	Savona — Torino est.
SCIORIO Giovanni.	Napoli — Padova R.
STRICCOLI Carlo.	Bari — Bari.
NOCETI Vito.	Castrovillari — Salerno S.
GARAVAGLIA Erminio.	Milano — Mantova.
VALSECCHI Rocco.	Lodi — bersaglieri Toirno.
SACCHIERO Giulio.	Padova — Padova R.
PAPI Enrico.	Roma — Padova R.
VALENTE Sante.	Lecce — bersaglieri Barletta.
VIMERCATI Emilio.	Monza — Ivrea.
FERRARI Carlo.	Brescia — bersaglieri Torino.
REVELLI Nicola.	Torino — bersaglieri Torino.
IMBRICO Luigi.	Firenze — granatieri Roma.
PITTIONI Domenico.	Udine — Udine.
FELTRI Mario.	Voghera — Tortona.
MORGILLO Eugenio.	Frosinone — Avellino.
INGANGI Alessandro.	Napoli — Avellino.
MISANI Gaetano.	Milano — Lodi.
PITSCHEN CAVIEZEL Isidoro.	Firenze — Arezzo.
VITIELLO Armando.	Napoli — Napoli nord.
BUTTA' Filippo.	Messina — Messina.
SACCO Giuseppe.	Potenza — Bari.
CASCARINO Edoardo.	Frosinone — bersaglieri Napoli.
ARDY Alberto.	Torino — Mondovì.
BANCHIO Bartolomeo.	Savona — granatieri Roma.
MAGGIORA Romano.	Casale Monferrato — alpini.
APOLLONI Luigi.	Roma — Roma sud ovest.
DE CHECCHI Guido.	Milano — 1 alpini.
COLELLA Ugo.	Roma — bersaglieri Ancona.
REALE Domenico.	Catanzaro — Catanzaro.
DE VILLAGOMEZ Carlo.	Barletta — Mondovì.
CEVOLI Emilio.	Napoli — Caserta.

OLIVA	Ffancesco di Raffaele.	Savona Tortona.
QUARANTA	Gontrano.	Roma Spoleto.
ROSSI	Olinto.	Siena Firenze nord ovest.
De SANTIS	Tommaso.	Bari Bari.
MOCCA	Francesco Giuseppe.	Vercelli Vercelli.
ASARO	Gabriele.	Trapani Trapani.
GALLINA	Archimede.	Pinerolo Udine.
CARELLI	Giuseppe.	Foggia Ivrea.
MARTINI	Vittorio.	Torino 1 alpini.
BILLI	Virgilio.	Forlì Forlì.
DI BARTOLO	Salvatore.	Trapani Messina.
TESSITORI	Tiziano.	Sacile Forlì.
NOCERA	Alfredo.	Palermo bersaglieri Torino.
LACAITA	Leonardo.	Taranto Bari.
TURRI	Riccardo.	Foggia Foggia.
INTERDONATO	Letterio.	Messina Messina.
CARBONI	Pietro.	Sassari Ozieri S.
OLIVIERO	Teodolindo.	Vicenza bersaglieri Verona.
BARNABA	Donato.	Taranto Bari.
SALA	Giovanni.	Monza Mantova.
GIUSTO	Giacomo.	Catania Catania.
DIANA	Giuseppe.	Bologna Verona Vi.
CARLI	Giuseppe.	Roma Viterbo.
DONATI	Pietro.	Lodi 1 alpini.
DI RAGO	Pospero.	Potenza Potenza.
PAOLUCCI	Salvatore.	Chieti Chieti.
DEL'AQUILA	Antonio.	Napoli Avellino.
CANAVERO	Giuseppe.	Genova Novi Ligure.
TADONIO	Attilio.	Napoli Torino.
FAMULARI	Pietro.	Messina Messina.
LA PLACA	Pietro.	Cefalù Palermo P.
MALUGANI	Pietro.	Lecco 5 alpini.
BIFANO	Giuseppe.	Campagna Avellino.
COLELLA	Luigi.	Roma Chieti.
ZECCHINO	Ettore.	Avellino Avellino.
CRISTOFOLINI	Enrico.	Trento 2 alpini.
CARAMUSCIO	Raffaele.	Lecce Lecce.
ZANE	Giuseppe.	Bologna bersaglieri Verona
PISCITELLI	Giovanni.	Milano Lodi.
CUOMO	Antonio.	Nola bersaglieri Livorno.
ARLOTTI	Emilio.	Roma bersaglieri Torino
CASSONE	Ugo.	Siracusa Siracusa.
GOLLETTI	Vincenzo.	Cosenza Reggio Calabria.
AMADIO	Vincenzo.	Treviso Padova R.
MENDOLIA	Achille.	Girgenti Girgenti.
ZEMMINIS	Alfonso.	Novara bersaglieri Livorno
BEBI	Giuseppe.	Perugia Perugia.
EMANUELE	Roberto.	Catania Messina.
BARBATO	Antonio.	Frosinone Firenze nord ovest
PARODI	Emilio.	Savona 2 alpini.
SPACAGNA	Francesco	Frosinone Roma nord est.
PALMIERI	Giuseppe.	Spoleto Perugia.
BELTRAMO	Giuseppe.	Torino Alessandria C.
TRIVISAN	Antonio.	Torino Udine.
COLAROSSI	Alberto.	Aquila Aquila.
CHAGE'	Ernesto.	Palermo Palermo C.
FARNETI	Carlo.	Napoli granatieri Roma
PORRETTI	Giovanni	Varese Novara V sud.

COLETTI Dante.	Sacile — Udine.
DE FRANCISCO Giovanni.	Palermo — bersaglieri Barletta.
LATTANZIO Elio.	Campobasso — Foggia.
CRISTIANI Luigi.	Voghera — Tortona.
MIGLIUCCI Beniamino.	Napoli — Avellino.
CARRETTA Alberto.	Barletta — Potenza.
GAZZOLINI Gino.	Ascoli Piceno — Ascoli Piceno.
MANNINO Franco.	Messina — Reggio Calabria.
DI CONZA Angelo.	Avellino — Avellino.
GERBAUDO Diego.	Cuneo — 2 alpini
RIVOLTA Primo.	Pavia — Tortona.
GRASSI Alfonso.	Napoli — Avellino.
DE SANTIS Saverio.	Siracusa — Catanzaro.
PERFETTI Attilio.	Macerata — Ancona.
ROSANO Raffaele.	Torino — Torino P.
SETTEPANI Giuseppe.	Reggio Calabria — Palermo C.
RAPPOSELLI Francesco	Chieti — Chieti.
MAZZONI Rinaldo.	Padova — Perugia.
MAZZONI Roberto.	Genova — bersaglieri Torino
VIRANA Guido.	Novara — Novara V. sud.
STRAMBE Giovanni.	Torino — Novara N.
BORELLO Alfredo.	Torino — bersaglieri Livorno
CALLARI Emilio.	Cantanisetta — Catanzaro.
VADI Antonio.	Ancona — Fano.
SANTILLO Giacomo.	Benevento — Benevento.
PASCUZZI Vincenzo.	Catanzaro — Catanzaro.
SANTACROCE Salvatore.	Siracusa — Catanzaro.
GAUDIO Mirko.	Cosenza — Cosenza.
LANARO Luigi.	Bassano — Padova R.
MONTANO Luigi.	Nola — Caserta.
PRAT Vittorio.	Pinerolo — 3 alpini
DIOMEDI Paolo.	Roma — Roma nord est
ROSSINI Domenico.	Firenze — Siena.
CASSANO Alessandro.	Voghera — Tortona.
VIVANI Valerio.	Perugia — bersaglieri Ancona
RUBINI Giuseppe.	Padova — Verona Ve.
APICELLA Salvatore.	Salerno — Benevento.
PALFERI Ilario.	Bologna — Pistoia.
CACCIATORE Luigi.	Trapani — Catanzaro.
ZENAROLLO Paolo.	Sacile — 8 alpini.
ROSI Augusto.	Spoleto — 8 alpini.
BERGAMASCHI Guido.	Novara — Novara V. sud.
VERCESI Silvio.	Voghera — Piacenza.
GUALTIERI Giacomo.	Cremona — Brescia.
PERRONI Vittorio.	Genova — Genova.
ANDOLFATO Emanuele.	Roma — bersaglieri Napoli
SERVENTE Giuseppe.	Massa Carrara — Massa.
SUMMA Federico.	Napoli — Nocera.
MARCORA Angelo.	Milano — Udine.
TOSI Bruno.	Padova — Udine.
RAMELLA Edoardo.	Novara — Novara V. sud.
FIASCONARO Vito.	Palermo — Verona Vi.
GIUDICE-CARACCIOLO Vittorio.	Napoli — bersaglieri Livorno
CONTI Luigi.	Roma — Frosinone.
STOPPA Opelio.	Livorno — bersaglieri Livorno
GORLA Paolo.	Milano — Mantova.
GRASSI Emilio.	Alessandria — granatieri Parma.
SARTORI Stefano.	Firenze — Pistoia.

BALDI Tesenziano.	Orvieto Viterbo.
PARDO Alfonso.	Campobasso bersaglieri Ancona.
LOMBARDI Francesco.	Milano 7 alpini.
SOMMA Armando.	Palermo Catanzaro.
DINA Renato.	Milano Mantova.
ARVEDI Aldo.	Sassari besaglieri Livorno.
SPAGNOLO Ignazio.	Napoli Benevento.
DE LUCA Renato.	Roma Chieti.
LEONI Ruggero.	Roma Roma nord est.
RASINI Camillo.	Milano Milano est.
SCRIVO Brunino	Catanzaro Ascoli Piceno.
CACACE Gaspare.	Messina 1 alpini.
CARTA Antonio.	Cagliari Ozieri S.
STIGLIANO Clemente.	Potenza Cosenza.
FACCIN Giovanni.	Vicenza Verona Ve.
ANTONIOLI Alcide.	Cremona 7 alpini.
GIRARDINO Giacomo.	Avellino Avellino.
MASCHI Antonio.	Lecce Lecce.
PUPIONE Valentino.	Casale Monferrato Alesandria C.
TOSI Dino.	Mantova Parma nord est.
DE ANGELIS Bernardino.	Caserta Gaeta.
DE FILIPPI Vincenzo.	Milano 7 alpini.
BENVENUTI Benvenuto.	Arezzo granatieri Parma.
CAMPIOTTI Agostino.	Roma bersaglieri Livorno.
FILIZZOLA Giuseppe.	Potenza bersaglieri Barletta.
CARBONE Mauro.	Potenza Potenza.
COLLE Pietro.	Forlì Belluno.
GUGLIELMINI Arrigo.	Ivrea 3 alpini.
MORCALDO Domenico.	Benevento Benevento.
GADDA Stanislao.	Varese Novara N.
VOZZI Arturo.	Roma Udine.
BARCA Simone.	Cefalù Catanzaro.
CAMUZZONI Giovanni.	Verona Cosenza.
MORDINI Gino.	Modena Ferrara.
MONSACCHI Umberto.	Firenze Arezzo.
PROVERA Giacomo.	Torino Novara N.
SAVINO Nicolangelo.	Bari Bari.
VICHI Eugenio.	Firenze bersaglieri Livorno.
SCARANO Gennaro.	Campobasso Roma nord est.
LOLLAI Giuseppe.	Sassari Livorno.
FORMAINI Colombo.	Massa Massa.
RASSANIGO Giuseppe.	Savona Novi Ligure.
OLIVA Francesco di Giuseppe.	Messina Cosenza.
MENINI Francesco.	Ferrara Ferrara.
GRASSO Mario.	Catania Cosenza.
FONTANA Olivo.	Ravenna Udine.
GROSSI Vincenzo.	Cosenza Genova.
CIRAMI Alfonso.	Girgenti bersaglieri Livorno.
COLA Michele.	Foggia Foggia.
ZONI Arnaldo.	Milano 7 alpini.
VENERI Giuseppe.	Verona bersaglieri Verona.
NARDOCCI Geremia.	Roma Pistoia.
LANZI Costantino.	Macerata Macerata.
GALLO Giuseppe.	Trapani Verona Vi.
CORIA Ernesto.	Catania Cosenza.
CORTELLAZZO Lino.	Padova 6 alpini.
PISTONI Salvatore.	Reggio Calabria Cosenza.
BACCI Emilio.	Roma Livorno.

BARBIERO Edgardo.	Vercelli	bersaglieri Torino.
MANZO Francesco.	Trapani	Palermo.
FAVERGIOTTI Giuseppe.	Novara	4 alpini.
FRETE Luigi.	Gaeta	Gaeta.
COLANGELO Giuseppe.	Potenza	Potenza.
LIVADIOTTI Umberto.	Catania	Benevento.
VEGEZZI Ferruccio.	Voghera	Tortona.
GRAZZINI Roberto.	Lucca	Livorno.
LERCARO Attilio.	Genova	Lecce.
BONACINA Elia.	Varese	Novara N.
MILONE Raffaele.	Avellino	bersaglieri Livorno.
GOBBINI Armando.	Roma	bersaglieri Livorno.
CELLETTI Arturo.	Frosinone	Frosinone.
MARSANO Giov. Battista.	Genova	8 alpini.
MOLFINO Giuseppe.	Genova	Novi Ligure.
SPOTO Agostino.	Girgenti	Ozieri C.
DE MAJO Luigi	Avellino	Avellino.
PACE Francesco.	Cefalù	Ozieri C.
COLESANTI Nario.	Roma	Viterbo.
FINOCCHIARO Marcello.	Messina	bersaglieri Barletta.
SCOLERI Giuseppe.	Catanzaro	Catanzaro.
SEMINARA Giuseppe.	Catania	Catania.
SEVERINO Raffaele.	Genova	Genova.
D'AMBROSIO Umberto.	Napoli	bersaglieri Ancona
CHIEFARI Giovanni.	Catanzaro	Catanzaro.
SERGI Ugo.	Messina	Messina.
LENTINI Antonio.	Girgenti	Ozieri C.
GASTALDI Ferruccio.	Milano	Mantova.
CADONI Carlo.	Castrovillari	Verona Vi.
CESARANO Arturo.	Massa Carrara	Massa.
GAMBARDELLA Michele.	Napoli	Napoli nord.
PELLEGRINO Silvio.	Caserta	Gaeta.
CERCHIA Carlo.	Napoli	Gaeta.
BARBI Bruno.	Firenze	Siena.
TESTAFERRATA Vincenzo.	Caltanisetta	Ozieri C.
INTROZZI Guido.	Como	Mantova
CONSIGLIO Salvatore.	Palermo	bersaglieri Barletta
PARLATO Giuseppe.	Girgenti	Ozieri C.
PANVINI Salvatore.	Caltanisetta	Ozieri C.
VIDACOVICH Giuseppe.	Trieste	Udine.
VITELLI Umberto.	Napoli	Napoli nord.
AMORESANO Oreste.	Napoli	Benevento.
VETTORI Alberto.	Pistoia	Pistoia.
CARDINALI Remo.	Roma	Viterbo.
FLAMMIA Carmine.	Avellino	Avellino.
MARSIGLIA Francesco.	Frosinone	Frosinone.
MASTRODOMENICO Pasquale	Frosinone	Frosinone.
CERVONE Mario.	Campobasso	Chieti.
CALDERONE Francesco.	Messina	Messina.
DEL FREO Domenico.	Massa Carrara	Massa.
MAI Ugo.	Bologna	bersaglieri Verona.
TERRANOVA Augusto.	Spezia	8 alpini.
LORA Alfredo.	Novara	Novara N.
BORIOLI Domenico.	Pavia	1 alpini.
FRASCINO Michele.	Castrovillari	bersaglieri Barletta.
PICCIONE Giuseppe.	Siracusa	Siracusa.
GATTI Zefirino.	Lodi	Mantova.

MAZZOLENI Flavio.	Bergamo	Mantova.
IORIO Elio.	Barletta	2 alpini.
VINCELLI Giulio.	Napoli	Napoli sud.
D'AVERSA Attilio.	Benevento	Benevento.
BOZZA Camillo.	Barletta	Chieti.
COVA Luigi.	Pavia	1 alpini.
FERGOLA Guglielmo.	Napoli	Benevento.
DE MICCO Antonio.	Napoli	Cremona.
PALUMBO Cosimo.	Benevento	Verona Vi.
NUNNARI Giuseppe.	Messina	Cosenza.
GOTTARDIS Pietro.	Venezia	Udine.
FORCOLINI Domenico.	Milano	Mantova.
FERRO Giacinto.	Catania	Ozieri C.
BOLDIZZONI Augusto.	Pavia	Tortona.
GRANATA Giuseppe.	Girgenti	Catania.
MERCALDO Pasquale.	Avellino	Gaeta.
SAVALLI Andrea.	Trapani	Ozieri C.
CARRIERI Tommaso.	Taranto	Roma nord est.
DAVICO Aristide.	Voghera	Tortona.
ROMANO Camillo.	Napoli	Gaeta.
MALONI Pietro.	Como	Gaeta.
GIELLA Cesare.	Napoli	Gaeta.
ZUANELLI Vittorio.	Roma	granatieri Roma.
PIZZICHINI Giuseppe.	Torino	Siena.
CAPONETTI Ernesto.	Caltanisetta	Ozieri C.
MARCHINI Augusto.	Genova	bersaglieri Asti.
PADOVANO Leopoldo.	Sulerno	bersaglieri Barletta.
MIRAGLIA Luigi.	Napoli	Mantova.
ALIPRANDI Ermenegildo.	Modena	Savona.
RINALDI Pellegrino.	Modena	Reggio Emilia.
TOLDI Marcello.	Verona	Cremona.
SPOTORNO Giovanni.	Milano	Milano ovest
LOMBARDO Orazio.	Trapani	Ozieri S.
SAETTA Nicola.	Lecce	Torino est.
MONTI Angelo	Como	Gaeta.
D'ERRICO Luigi.	Lecce	Lecce.
GRECCO Emanuele.	Lecce	Lecce.
MAGNO Paolo.	Avellino	Gaeta.
OLIVERI DEL CASTILLO Leopoldo.	Napoli	Gaeta.
SARTI Enrico.	Bologna	granatieri Parma.
AUGUSTI Augusto.	Torino	3 alpini.
CARUSO Mario.	Cosenza	Cosenza.
MARINO Biagio.	Nola	Gaeta.
PITRE' Salvatore.	Como	Ivrea.
MAGISTRO Giovanni.	Taranto	bersaglieri Barletta.
STOPPANI Bassano.	Milano	Cremona.
TASSELLI Giovanni.	Bari	Bari.
TROMBY Domenico.	Messina	bersaglieri Verona.
PELAGATTI Francesco.	Modena	bersaglieri Asti.
COZZO Francesco.	Palermo	Palermo C.
POSTIGLIONE Michele.	Bari	Bari.
BARTOLOMEI Ivo.	Macerata	Macerata.
CARELLI Pietro.	Taranto	Lecce.
TISCORNIA Giovanni.	Genova	Genova.
FORTI Ezio.	Firenze	2 alpini.
MALVEZZI Secondo.	Verona	Verona Vi.
MARTELLI Giuseppe.	Messina	bersaglieri Barletta.
ROSSI Romolo.	Genova	Novi Ligure.

GALLI Armando.	Ancona	Fano.
SCHETTINI Ugo.	Bari	Lecce.
VECCHIONE Vincenzo.	Nola	Napoli nord.
PLATANIA Vito.	Siracusa	Ozieri S.
CATERINI Antonio.	Benevento	Foggia.
FOLLINI Vittorio.	Piacenza	Novara N.
DURELLI Agostino.	Firenze	Pistoia.
DOSSENA Antonio.	Lodi	1 alpini.
SOLOFRA Giuseppe.	Napoli	Aquila.
FONTI Tullio.	Pesaro	Fano.
RAPISARDI Paolo.	Catania	Ozieri S.
CRESPI Stefano.	Milano	Cremona.
DEL CAMPO Ferdinando.	Siracusa	Ozieri S.
STRIPPOLI Giuseppe.	Foggia	Foggia.
MARINI Lorenzo.	Torino	Novara N.
BERTOLI Franco.	Trieste	Udine.
FEDI Igino.	Pistoia	Pistoia.
CERCHIA Domenico.	Napoli	Gaeta.
SALANITRI Francesco.	Catania	Ozieri S.
ANTOLINI Pompeo.	Perugia	Perugia.
BINI Agostino.	Massa	Massa.
GIOIA Leonardo.	Trapani	Palermo P.
STARACE Federico.	Roma	2 alpini.
PAGLIA Francesco.	Roma	granatieri Roma.
RUTOLI Aurelio.	Bologna	bersaglieri Barletta.
CAVAZZUTI Vincenzo.	Roma	Roma nord est.
SALUSTI Pietro.	Potenza	Potenza.
CECCON Tiziano.	Vicenza	7 alpini.
BESSEGHINI Giorgio.	Lecco	2 alpini.
COLCIAGHI Davide.	Monza	Piacenza est.
BRIDA Giuseppe.	Torino	Cuneo.
BECCARIA Antonio.	Mondovì	Cuneo.
DE SIMONE Guido.	Caserta	Aquila.
MANCUSI Francesco.	Salerno	bersaglieri Ancona.
GREGO Giovanni.	Venezia	Massa.
SPECIALE Salvatore.	Cefalù	Ozieri S.
ROCCA Antonio.	Campania	Frosinone.
INSALACCO Salvatore.	Palermo	Ozieri S.
RIZZI Domenico.	Vicenza	Udine.
VITALE Ottorino.	Benevento	Aquila.
ROSSI Giuseppe.	Campobasso	Roma nord est.
SEVERI Luigi	Firenze	Venezia.
CLARY Giovanni.	Cuneo	Cuneo.
SCALA Giovanni.	Siracusa	Ozieri C.
MARINI Vincenzo.	Trapani	Livorno.
FRANCESCHINO Salvatore.	Catania	Livorno.
TOSELLI Lorenzo.	Parma	Tortona.
CURATOLO Umberto.	Caltanisetta	Milano ovest.
PISICHELLA Giov. Battista.	Siracusa	Catania.
COPPOLA Antonino.	Palermo	Udine.
CASTALDI Alberto.	Napoli	Aquila.
RAVONI Graziano.	Napoli	Napoli nord.
STELLACCI Nicola.	Bari	Lecce.
PACIA OFerdinando.	Avellino	Aquila.
SAMBUGARO Giuseppe.	Verona	Verona Ve.
TURI Francesco.	Campagna	Aquila.
VON OTTO Carlo.	Napoli	Aquila.
GATTI Costantino.	Roma	bersaglieri Livorno.

DE VINCENTIS Ignazio.	Chieti	Aquila.
ROSSI Francesco.	Spoleto	Perugia.
BARBIERI Silvio.	Vicenza	Belluno.
PACE Pietro.	Roma	bersaglieri Livorno.
PETTI Antonio.	Campobasso	Napoli sud.
DE MOHR Claudio.	Milano	bersaglieri Napoli.
LOVACONO Raffaele.	Catanzaro	Catanzaro.
VINCENTI Benigno.	Spoleto	Viterbo.
CIVERA Carlo.	Torino	Novara N.
PRIVITERA Leonardo.	Catania	bersaglieri Barletta.
TIBERI Fabrizio.	Orvieto	Arezzo.
QUARELLA Giuseppe.	Verona	7 alpini.
LOMBARDINI Alberto.	Como	Piacenza est.
CERUTI Gaetano.	Milano	2 alpini.
LANZA Antonio.	Genova	Genova.
CASANOVA Mirko.	Parma	Parma nord est.
LONTANANZA Gerardo.	Napoli	Ascoli Piceno.
ALBANO Angelo.	Nola	Fano.
NICCOLI Giuseppe.	Firenze	Firenze nord ovest.
GIURLANDO Giuseppe.	Trapani	Livorno.
BOTTAZZOLI Michele.	Milano	2 alpini.
ATTINELLI Emanuele.	Palermo	granatieri Parma.
LEMMI Fausto.	Torino	2 alpini.
PASSAVANTI Alfredo.	Castrovillari	Cosenza.
CARAVELLI Luigi.	Roma	Massa.
D'AMICO Giuseppe.	Frosinone	7 alpini.
VINCI Giulio.	Napoli	Napoli nord.
MUNAFO' Giuseppe.	Siracusa	Massa.
CAVASONZA Luigi.	Casale	Alessandria C.
BEUF Alfredo.	Palermo	Massa.
CORTE Bruno.	Sacile	Udine.
ZAMPA Gaetano.	Napoli	Ascoli Piceno.
PROSPERI Augusto.	Roma	Aquila.
GHERARDI Vico.	Brescia	Reggio Emilia.
CERRACCHIO Cosimo.	Benevento	Chieti.
BELLESINI Casimio.	Lecco	1 alpini.
TORRE Serafino.	Cefalù	Palermo P.
FERRELLI Umberto.	Benevento	Benevento.
DE PIRRO Arcanio.	Castrovillari	Napoli sud.
GALIBERTI Alfredo.	Ancona	Ravenna.
DI GENNARO Terenzio.	Napoli	Macerata
D'ALESSIO Gabriele.	Salerno	Udine.
ALINI Luigi.	Parma	Bersaglieri Barletta.
GRECCHI Mario.	Mantova	Belluno.
PINTO Vincenzo.	Bari	Potenza.
FANENGA Giuseppe.	Cremona	Belluno.
FIDDA Enrico.	Napoli	Macerata.
PICCARDO Eugenio.	Frosinone	Bersaglieri Livorno.
SALVADORI Tito.	Roma	Viterbo.
DUSE Carlo.	Milano	7. Alpini.
PECORARO Giovanni.	Napoli	Napoli sud.
CAZZOLA Guido.	Bologna	Bologna.
INSINNA Vincenzo.	Bari	Bari.
PISANI Franco.	Como	Bersaglieri Asti.
BELLOMO Giustino.	Teramo	Ascoli Piceno.
MALACARNE Ruggero.	Mantova	Tortona.
GIOBBIO Ezio.	Milano	Siena.
DE MATTEIS Roberto.	Livorno	Livorno.

PICCIONE Paolo.	Siracusa	Massa.
BIANCHI Enrico.	Reggio Emilia	Reggio Emilia.
DOLFI Amos.	Pistoia	Pistoia
AUTIERO Aurelio.	Napoli	Bersaglieri Ancona.
PERGOLA Giuseppe.	Napoli	Macerata.
MIRELLI Gino.	Livorno	Pisa.
CORSINI Spartaco.	Trapani	Belluno.
RIVOLTELLA Pietro.	Milano	Novara N.
CURCI Giuseppe	Taranto	Tortona.
MADIA Francesco.	Castrovillari.	Udine.
MARESCA Gaetano.	Napoli	Bersaglieri Barletta.
MOLINARI Rino.	Varese	Piacenza est.
CONTI Guido fu Giustino	Arezzo	Arezzo.
OBERTI Raffaele.	Cagliari	Bersaglieri Barletta
MUZZI Gian Domenico.	Napoli	Macerata.
MIGLINO Francesco.	Campagna	Macerata.
TIBONI Mauro.	Brescia	7 Alpini.
DAMIANI Damiano.	Aquila	Perugia.
FANETTI Enrico.	Lecco	7 Alpini.
MALINVERNO Giuseppe.	Torino	Ivrea.
GARGANO Ernesto.	Palermo	Macerata.
IACI Claudio.	Caltanissetta	Catania.
TORELLA Anselmo.	Avellino	Bersaglieri Livorno.
SQUILLANTE Giacomo.	Salerno	Nocera.
MATTUCCI Guido.	Teramo	Macerata.
MARCHINI Vitaliano.	Milano	2 Alpini.
COBROR Mario.	Napoli	Parma nord est.
MUSELLA Alberto.	Napoli	Napoli sud.
BIANCO Luigi.	Casal Monferrato	2 Alpini.
PAURI Gaspare.	Ancona	Macerata.
SONA' Bernardo.	Cuneo	Cuneo.
SPINA Pietro.	Caltanissetta	Macerata.
REYNAL Antonio.	Catanzaro	Catanzaro.
BROSIO Ermanno.	Torino	2 alpini.
ZELASCHI Mario.	Genova	Novi Ligure.
FICICCHIA Salvatore.	Caltanissetta	Parma nord-est.
TOSCANO Antonio.	Messina	2 alpini.
DELL'AQUILA Francesco.	Caserta	Parma nord-est.
MICCU' Mario.	Napoli	Parma nord-est.
CITTA Aldo.	Lecce	Catanzaro.
CASCINI Egidio.	Potenza	Novi Ligure.
CANDOTTI Ugo.	Sacile	8 alpini.
PUERARI Carlo.	Cremona	Piacenza ovest.
LOCARNO Carmine.	Novara	Novara N.
DI FRANCO Luigi.	Napoli	Parma sud-ovest.
GIAMBROCONO Ernesto.	Potenza	Catanzaro.
MAZZONI Pietro	Siracusa	Parma sud-ovest.
DEVERINI Fernando.	Roma	bersaglieri Ancona.
LAREGUATO Antonio.	Vicenza	Belluno.
BOSSI Giuseppe.	Padova	Parma nord-est.
SIGISMONDI Evandro.	Chieti	Parma sud-ovest.
SILVAN Entonio.	Padova	Belluno.
POLIZZI Paolo.	Cefalù	bersaglieri Asti.
REGGIANTI Rubino.	Spoleto	Perugia.
LA BARBERA Stefano.	Palermo	Parma sud-ovest.
COASSOLO Aulicare	Pinerolo.	Ivrea.
VILLA Vincenzo.	Napoli	bersaglieri Napoli.
DONZELLI Filippo.	Licata	Pistoia.

RINALDI Vincenzo.	Roma	bersaglieri Ancona.
FANTONI Fernando.	Sacile	Pistoia.
RAIMONDO Augusto.	Genova	Genova.
FERRANDI Giovanni.	Napoli	Pistoia.
MIRABELLI Mansueto.	Pavia	Alesandria A.
TESTA Mario.	Torino	Cuneo.
FINZI Enzo.	Mantova	Parma nord-est.
BASILIO Michele.	Potenza	Ravenna.
LAUB Adolfo.	Milano	Piacenza est.
BOSI Alberto.	Milano	Piacenza est.
BARRA Giov. Battista.	Torino	Ivrea.
NICOTRA Ettore.	Catania	Piacenza est.
CIAMPELLETTI Giuseppe	Frosinone	Viterbo.
D'ELIA Vincenzo.	Bari	Ravenna.
QUINATI Alberto.	Arezzo	Arezzo.
GUERRIERO Carmine.	Avellino	Napoli sud.
FAELLA Ulisse.	Milano	Piacenza est.
SIMONATO Romano.	Vicenza	Ferrara.
GARGIULO Ulderico.	Nola	Massa.
GARLINI Leone.	Bergamo	Piacenza est.
PEZZANO Napoleone.	Avellino	Novi Ligure.
GERBASIO Ermerico.	Napoli	bersaglieri Ancona.
FUSCO Carlo.	Napoli	Massa.
PAOLI Mario.	Firenze	Pistoia.
RICCARDI Giovanni.	Torino	2 alpini.
COSTABILE Mario.	Napoli	Massa.
MERLO Nicolò.	Girgenti	bersaglieri Barletta.
MANZO Salvatore.	Napoli	Perugia.
GORGOLINI Consalvo.	Ravenna	bersaglieri Asti.
GIORGI Riccardo.	Frosinone	Viterbo.
MARUCCI Vittorio.	Campobasso	Ravenna.
BRUNO Gaetano.	Palermo	Piacenza est.
BUCCAFURRI Balilla.	Reggio Calabria	Piacenza est.
ANGELI Primo.	Mantova	Ferrara.
SCANNAGATTI Antonio.	Siena	Napoli sud.
GIUSTINI Gaetano.	Roma	bersaglieri Ancona.
CUSCUNA' Antonio.	Catania	Piacenza est.
ZUCCALA' Lucio.	Catania	Piacenza est.
IULIANI Giuseppe.	Avellino	bersaglieri Asti.
BLOISE Giovanni.	Castrovillari	Cosenza.
CORSALINI Adalberto.	Terni	Viterbo.
FOCO Giovanni.	Cuneo	2 alpini.
LASAGNI Wando.	Reggio Emilia	Regio Emilia.
LUCIOLLI Giovanni.	Verona	7 alpini.
BASILE Ignazio.	Palermo	Arezzo.
CHIARADIA Aldo.	Sacile	granatieri Parma.
PILI Giovanni Battista.	Siena	granatieri Roma.
ALBERGAMO Francesco.	Palermo	Piacenza est.
FARANDA Giuseppe.	Messina	Piacenza est.
PERRONE Luigi.	Reggio Calabria	Piacenza est.
DE MURO Egidio.	Cagliari	Novi Ligure.
SALIS Giov. Antonio.	Sassari	Tortona.
LEONE Pasquale.	Lecce	Ravenna.
MAZZAGLIA Salvatore.	Messina	bersaglieri Barletta.
CASALE Guglielmo.	Napoli	Forlì.
QUATTRONE Giuseppe.	Reggio Calabria	Catanzaro.
MARESCA Roberto.	Napoli	Caserta.
MALAVASI Giovanni	Modena	Reggio Emilia.

FACCHINETTI Giacomo	Bergamo	7 alpini.
POLACCO Giovacchino.	Padova	Piacenza est.
SAPERE Fausto.	Reggio Calabria	Catanzaro.
NARDECCHIA Ernesto.	Roma	bersaglieri Ancona.
GUADAGNI Gaetano.	Salerno	Piacenza est.
SCANNI Gaetano.	Salerno	Piacenza ovest.
DOTTI Lorenzo.	Lecco	2 alpini.
GAMBARO Ercole.	Genova	Novi Ligure.
SPOTTI Antonio.	Parma	Reggio Emilia.
SCUDO Oreste.	Alessandria	8 alpini.
DE SANTIS Riccardo.	Roma	Viterbo.
INQUAGGIATO Francesco.	Cefalù	Palermo C.
SPAGNOLO Antonio.	Reggio Calabria	Catanzaro.
UNGARETTI Giulio.	Roma	Roma nord est.
LONARDO Antonio.	Benevento	Piacenza ovest.
SITTI Siro.	Milano	Piacenza ovest.
MAZZARESE Angelo.	Trapani	Piacenza ovest.
DE BINI Tiberio.	Trento	Piacenza ovest.
CARDIA Guido.	Messina	Piacenza ovest.
SICCA Mario.	Roma	Forlì.
GORLINI Alessandro.	Casale	Alessandria C.
ZANONI Giovanni.	Novara	Novara N.
COSTANZO Giuseppe.	Catania	Piacenza ovest.
GALTERIO Enrico.	Sulmona	Roma sud-ovest.
CIMINO Benedetto.	Palermo	Piacenza ovest.
MARCHETTI Giulio.	Pistoia	Pisa.
EMERIGO Nicola.	Caserta	Piacenza ovest.
CALDERONI Giulio.	Aquila	bersaglieri Ancona.
DETRAZ Giuseppe.	Milano	Piacenza ovest.
BRUSADELLI Genesio.	Lecco	Piacenza ovest.
PIOMBINO Francesco.	Genova	Genova.
CALCATERRA Bruno.	Napoli	bersaglieri Barletta.
CAVIGIOLIO Pietro.	Vercelli	Novara N.
LO CONTE Antonio.	Avellino	bersaglieri Barletta.
TREU Filiberto.	Sacile	8 alpini.
FERRANTE Vito.	Spoleto	Piacenza ovest.
FUSCO Natale	Messina	Piacenza ovest.
REGONELLI Gino.	Milano	Piacenza ovest.
BARENCHI Carlo.	Milano	8 alpini.
VALLE Antonio.	Genova	Novi Ligure.
ROGGIO Antonio.	Savona	8 alpini.
VINCENZI Gino.	Modena	Novara N.
PROSDOCIMO Giovanni.	Treviso	8 alpini.
DI PALMA Ernesto.	Nola	Nocera.
NICOLO' Luigi.	Napoli	Napoli nord.
LANTERMO Dennis.	Massa Carrara	Genova.
PAMPALONE Ugo. Nicolò.	Novara	Forlì.
TALOCCHINI Giovanni.	Spoleto	Perugia.
TAMMARO Gennaro.	Napoli	Arezzo.
FRUZZETTI Vittorio.	Massa	Massa.
STASI Giorgio.	Barletta	Viterbo.
ANTONINI Guido.	Ascoli Piceno	Ravenna.
CAPITOLO Vincenzo.	Potenza	Napoli nord.
PETRONE Raffaele.	Avellino	Cuneo.
ARCANGIOLI Mario.	Livorno	Cuneo.
RANIERI Attilio.	Foggia	bersaglieri Barletta.
BRUNELLI Antonio.	Ferrara	Ferrara.

VICHI Renzo.	Firenze	bersaglieri Asti.
TODARO Accursio.	Girgenti	Cuneo.
MORANA Giuseppe	Siracusa	Cuneo.
TURCHESCHI Giuseppe.	Siena	Ferrara.
CROSARA Artidoro.	Campagna	Ferrara.
SOMMA Carlo.	Palermo	Cuneo.
CORDI Nicola	Reggio Calabria	Cuneo.
CASSANO Giovanni.	Bari	Ravenna.
SCIAVICCO Carlo.	Messina	Cuneo.
FONTANELLI Luigi.	Torino	Novara N.
LA MALFA Antonio.	Caltanissetta	bersaglieri Barletta.
MAGLIANO Saverio.	Salerno	Cuneo.
LA ROSA Vincenzo.	Siracusa	Milano ovest.
CULOTTA Armando.	Palermo	Palermo C.
TREVES Emanuele.	Torino	Novara N.
DURELLI Ugo.	Napoli	Novara N.
DI TADDEO Giulio.	Varese	Ivrea.
MARTINO Giuseppe.	Bari	8 alpini.
BERTONI Bruto.	Ascoli Piceno	Ravenna.
ISOLA Luigi.	Genova	Alessandria C.
TORCELLO Francesco.	Savona	Novi Ligure.
MOMIGLIANO Italo.	Torino	Ivrea.
FURLANO Giuseppe.	Lecce	Ravenna.
CATALANO Fedele.	Palermo	Alessandria.
CORSI Eugenio.	Firenze	Ferrara.
BONOMO Giov. Battista.	Palermo	Alessandria A.
DE SALVO Antonino.	Messina	Alessandria A.
DE BERNARDINIS Giacomo.	Roma	bersaglieri Asti.
ZUCCHETTI Felice.	Avellino	Napoli nord.
FARINA Giacinto.	Salerno	Alessandria A.
PANAROTTO Silvio.	Vicenza	Ivrea.
BEVERINI Alessandro.	Massa	Brà.
PELLECCHIA Giovanni.	Napoli	Brà.
DI PIETRO Guido.	Roma	Brà.
MORRICA Mario.	Foggia	Foggia.
CROLLARI Pietro.	Roma	Brà.
RAGUSA Giovanni.	Taranto	Brà.
CASTRONUOVO Giovanni.	Potenza	Brà.
AIESI Michele.	Caltanissetta	Brà.
BERTOLINI Antonio.	Milano	Brà.
CAVICCHINI Antonio.	Mantova	Brà.
SANSOVINI Mario.	Forlì	Brà.

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Dec. M.* 30-3-1919).

DELLA PORTA Ivo, reparto mitraglieri Torino.	Deposito Frosinone.
LAURIA Arcangelo, deposito Torino est.	Id. Palermo P.
CELOT Vittorio, id. Verona Vi. in servizio 3 alpini.	Id. Treviso (per far servizio al Pres. mil. di Conegliano).
BARONI Guido, id. Torino ovest.	Id. Livorno.
ROMEO Antonino, distretto Catania, deposito Catanzaro, in servizio deposito Novara V. sud.	Id. Messina.
BARBARULO Attilio, deposito Torino O.	Id. Nocera.
MONARI Geerardo, id. Verona Vi.	Id. Spoleto.
SCATASSI Tito, distretto Pesaro, deposito Ancona.	Id. Fano.

PEROTTA Giuseppe, deposito Pavia, in servizio deposito Messina.	Id. Milano est.
TUBINI Ettore, distretto Verona, deposito Verona Vi, in servizio deposito Palermo P	Id. Udine.
COMOGLIO Giovanni, deposito Torino O.	Id. Roma sud ovest.
SMACCHI Giuseppe, id. Alessandria A.	Id. Perugia.
SCARDOVI Primo,id. Milano est, in servizio deposito Monza.	Id. Ravenna.
MARANI Giorgio, distretto Verona, deposito Milano est.	Id. Verona Vi.
CONCIATO Mario, id. Venezia, id. Padova P.	Id. Venezia.
GIANNELLI Luigi, id. Genova, id. Potenza, in servizio deposito Macerata.	Id. Genova.
VISIGALLI Emilio, deposito Novara N.	Id. Lodi.
GALLESE Luigi, id. Lecce, in servizio deposito Belluno.	Id. Pavia.
AMOROSO Roberto, distretto Palermo, deposito Caserta.	Id. Palermo C.
VANCHERI Tommaso, id. Caltanissetta, id. Verona Ve.	Id. Caltanissetta.

NOTIFICAZIONI.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 aprile 1919:

FORTUNATO Andreino. — LENZO-TOSELLI Galliano.

LAPES Antonino, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 13 ottobre 1916.

ALESSI Carlo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 22 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

BONANNO Luigi, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati. — Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, con anzianità 25 settembre 1916 e destinato deposito Treviso. (*Del. M.* 1-4-1919).

CINELLI Alberto, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparti mobilitati. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 15 febbraio 1918 e destinato 23 artiglieria campagna. (*Del. M.* 1-4-1919).

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti, effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*Del. M.* 1-4-1919).

ZACCARONI Alberto, deposito Ferrara.	Trasferito deposito Forlì (11 fanteria).
MORANDI Augusto, id. 6 alpini.	Id. id. 5 alpini.
BUSSOLETTI Antonio, id. Como.	Id. id. Spoleto (52 fanteria).
MANDELLI Pietro, id. Torino ovest.	Id. id. Vercelli (53 id.).
VALERA Umberto, id. Verona Vi.	Id. id. Milano est (7 id.).
PICCOLI Guido, id. 8 alpini.	Id. id. 6 alpini.
BUZZONI Sante, id. Bologna.	Id. id. Ferrara (27 fanteria).
COCO Armando, id. Avellino.	Id. id. Mantova (72 id.).
MARCATO D'ASTE Aurelio, id. Bologna.	Id. id. Firenze nord ovest (84 id.)

NOTIFICAZIONE

MARAGLIO Gio. Battista, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1919.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

CATALANO Federico, tenente cavalleggeri Umberto I. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 16 gennaio 1916, in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Precederà il tenente *Monciotti* Enrico. (*D. L.* 30-3-1919).

TORRIGIANI Emilio, tenente lancieri di Milano. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1919 nella parte relativa alla sua promozione al grado attuale, in relazione a contemporaneo suo passaggio nei ruoli del servizio attivo permanente. (*D. L.* 30-3-1919).

DE BOTTIS Benedetto, tenente deposito cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito cavalleggeri Umberto I. (*Del. M.* 30-3-1919).

RUGGERI Carlo Alberto, tenente cavalleggeri di Monferrato. — Trasferito cavalleggeri di Vicenza. (*Del. M.* 30-3-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

BOSELLINI Adolfo, deposito cavalleggeri di Lucca. | Seguirà nel ruolo il tenente *Riccio* Luigi.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

BILLI Arrigo, cavalleggeri di Caserta.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

OLIOLI Ercole Alessandro, cavalleggeri di Vicenza.

Con anzianità 29 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

D'ORSOLA Enrico, cavalleggeri di Palermo.

PANCIERA DI ZOPPOLA Andrea, sottotenente lancieri di Montebello. — Rientrato dal ruolo del servizio attivo permanente in quello del complemento dell'arma stessa in seguito a decreto luogotenenziale di pari data, è promosso tenente con anzianità 11 maggio 1916.
Precederà nel ruolo il tenente *Cenciari* Corrado. (*D. L.* 30-3-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali, provenienti dalle scuole militari, sono promossi sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 15 dicembre 1916:

BORDONI Giulio, cavalleggeri di Foggia | Avrebbe seguito nel ruolo l'attuale tenente *Iacomo* Alfredo.

Con anzianità 15 ottobre 1917:

CAVERNI Vittorio, lancieri di Firenze.	Avrebbe preceduto nel ruolo l'attuale tenente *Berardi* Filippo.

Con anzianità 5 agosto 1918:

ROVIS Alberto, lancieri di Firenze.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Del Buono* Egidio.
DILIBERTO Goffredo, cavalleggieri di Palermo.	Id. id. id. *Brandolini d'Adda* Annibale.

Con anzianità 25 novembre 1918:

GIAMPAOLO Michele, cavalleggeri di Lucca.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Passero* Guido.
PASTINA Domenico, cavalleggeri di Udine.	Seguirà id. id *Passero* Guido.
MARCHESE Vincenzo, cavalleggeri di Foggia.	Precederà id. id. *Pennazzi* Paolo.
NISCO Enrico, cavalleggeri Piemonte reale.	Precederà id id. *Enrietti* Mario.
D'AMICO Gustavo, cavalleggeri di Aquila.	Id. id. id. *Sciortino Giuseppe.*
VERDE Michele, cavalleggeri di Vicenza.	Seguirà id. id. *Sciortino* Giuseppe.
DE NOHA Mario, cavalleggeri di Alessandria.	Id. id id. *Macrì* Giacomo.
BOY Vincenzo, lancieri di Montebello.	Precederà id. id. *Cuomo* Mario.
MARINARO Antonino, cavalleggeri di Caserta.	
ROMA Aldo, cavalleggeri di Catania.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Sparano* Giuseppe.
OTTAVIANI Giuseppe, cavalleggeri di Palermo.	
PATTI Pietro, cavalleggeri di Padova.	
GALLEGRA Riccardo, cavalleggeri di Lodi.	Precederà nel ruolo il sottotenente *Tanferna* Achille.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

POLLINI Giuseppe, capitano reggimento artiglieria a cavallo distretto Milano — Trasferito con lo stesso grado ed anzianità nella specialità treno dell'arma stessa, a senso dell'art. 12 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 1-4-1919):

PARRAVICINI Giuseppe, 36 campagna, distretto Milano.	27 campagna.
POMPUCCI Gustavo, 3 id. (T), id. Pesaro.	2 id. (T).
MARANA Ernesto, 2 fortezza, id. Genova.	1 fortezza.
GRAUSO Alfredo, 14 campagna (T), id. Caserta.	10 campagna (T).
SCELBA Francesco, 1 fortezza, id. Roma.	3 fortezza.
CAVAZZA Gian Luigi, 1 campagna, id. Bologna.	13 campagna.

Tenenti

I seguenti tenenti di artiglieria sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 30-1-1919).

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ZERBI Filippo, 14 campagna, distretto Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il capitano *Nicolini* Paolo.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

GIARDINI Pietro, 10 fortezza, id. Roma.

Con anzianità 3 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MAGNANI RICOTTI Cesare, 3 id., id. Roma	Precederà nel ruolo il capitano *Benvenuti* Bruno.
POLLINI Giuseppe, reggimento a cavallo (T) id. Milano.	Seguirà id. id. *Emo Capodilista* Corrado.

Con anzianità 10 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

VECCHINI Aldo, 3 fortezza, id. Roma.	Precederà id. id. *Neri* Mario.

MUGNOZZA Lorenzo, tenente artiglieria 4 fortezza distretto Lecce. — Il decreto luogotenenziale 2 marzo 1919 è rettificato nel senso che la sua anzianità nel grado di tenente deve intendersi stabilita al 27 luglio 1916 anzichè al 4 giugno 1916. (*D. L.* 30-3-1919).

VALGIMIGLI Stefano, tenente artiglieria 1 pesante campale. — La sua anzianità è rettificata e stabilita, nel ruolo degli ufficiali di complemento al 4 giugno 1919, in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*D. L.* 30-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti di complemento artiglieria è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'art. 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62:
(*D. L.* 30-3-1919).

al 18 maggio 1916:

VECCHINI Aldo, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il pari grado *Neri* Mario.

al 4 giugno 1916:

GALASSO Edoardo, 10 fortezza distretto Campobasso.	Precederà nel ruolo il pari grado *Danella* Ercole.
GIANNOTTI Giulio, 37 campagna, id. Roma.	Seguirà id. id. *Breda* Giacomo.
ANGELOZZI Arturo, 4 fortezza, id. Girgenti.	Id id. id. *Vitolo* Alberto.

al 27 luglio 1916:

MAIOCCHI Pietro, 6 campagna.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Moro* Amelio.

CANEVARO Giuseppe, tenente artiglieria 9 campagna distretto Genova. — Già promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919 e che ha fatto passaggio in quest'arma da corpo non combattente, a senso del § 9 della circolare 31875 del 30 novembre 1916 del Comando Supremo. — La sua anzianità è rettificata e stabilita all'8 giugno 1916, in applicazione dell'art. 26 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
(*D. L.* 30-3-1919).

COMELLI Pietro, tenente complemento cavalleria, cavalleggeri di Vicenza distretto Milano. — Considerato siccome trasferito, con l'attuale grado, con l'anzianità 19 marzo 1916 nell'arma d'artiglieria, in applicazione degli articoli 3 del decreto luogotenenziale 1 giugno 1916, n. 719 e 10 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 941, a decorrere dal 1 gennaio 1917 ed assegnato 27 reggimento artiglieria da campagna.

Avrebbe seguito nel ruolo il già tenente *Grassi* Luigi. (*D. L.* 30-3-1919).

ZUCCARELLO Giuseppe, tenente artiglieria 4 fortezza distretto Catania. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.
(*D. L.* 30-3-1919).

Nei precedenti decreti sono autorizzate le seguenti rettifiche nei casati o nomi dei sottosegnati tenenti di artiglieria: (*D. L.* 30-3-1919).

PLEVANI Gian Franco, 17 campagna.	« PLEVANI Angelo ».
GERMINIANI Raffaele, 5 id. (T).	« GEMINIANI Raffaele ».

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali indicati a fianco dei sottonotati tenenti di artiglieria, passati a far parte del rlolo ufficiali d'artiglieria in servizio attivo permanente: (*D. L.* 30-5-1919)

LOJACONO Diomede, 2 montagna distretto Messina.	Decreto luogotenenziale 29 settembre 1918
MAZZAGLIA Giuseppe, 36 campagna id Catania.	Id. id. 5 gennaio 1919.

I seguenti tenenti d'artiglieria (treno) che hanno compiuto con successo l'esperimento teorico-pratico previsto dall'art. 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666, cessano di appartenere alla specialità *treno* e sono trasferiti nella specialità *batterie*, continuando nella attuale loro assegnazione e servizio: (*Del. M.* 1-4-1919).

FERERI Michelangelo, 9 campagna (T) distretto Pavia.	PAMPALONI Pietro, 3 campagna (T) distretto Lucca.

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 1-4-1919).

ROTTI Antonio, 17 campagna.	13 campagna.
PERRONE Ettore, 1 campagna.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
PANE Luigi, 3 fortezza.	24 campagna.
OVAZZA Ettore, 12 campagna, distretto Torino	25 id.
MIANI Giulio, 5 id. (T).	27 id. (T).
MONGUZZI Primo, 2 montagna.	17 id.
LAMPERI Ugo, 18 campagna.	14 id.
GIANSANTI Mario, 21 id. (T).	32 id. (T).
GAMBERINI Cassiano, 2 id.	3 id.
GALLINA Amedeo, deposito scuola bombardieri, distretto Torino.	5 fortezza cessando di essere comandato come contro.
DIONISI Luigi, 19 campagna, id. Roma.	13 campagna.
DELPIANO Vittorio, 6 id. (T).	27 id. (T).
SALVADORI Alberto, 31 campagna.	14 campagna.
SANTONI Alessandro, 12 id.	19 id.
ASENELLO Francesco, 8 fortezza.	20 id.
COPPO Giuseppe, 1 id.	6 fortezza
LALLONI Savino, 2 id., distretto Torino.	6 id.
TUNES-SLO Giacomo, 8 id.	3 id.
CELADA Giovanni, 35 campagna.	9 campagna.
CAMPARINI Giovanni, 9 fortezza.	27 id.
BERTOGLIO Adolfo, 29 campagna.	27 id.
BASSI Luigi, 52 id.	27 id.
BAZZANTI Metello, 10 fortezza.	19 id.
LEOTTA Niccolò, 3 id., id. Roma.	Comandato Ministero guerra.
MARCHETTI DI MONTESTRUTTO Carlo, 3 id., comandato Ministero guerra.	27 campagna, cessando di essere comandato come contro.
ANTONINI Vincenzo, deposito artiglieria controaerei Nettuno.	31 campagna.
ANTONIELLI Giuseppe, 1 pesante campale distretto Vercelli.	6 fortezza.
NICOLOSI Pietro, 9 fortezza.	27 campagna.
CARPANEDO Renzo, 6 campagna.	2 id.

NOTIFICAZIONE.

DE BLASIO Giovanni, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono promossi tenenti con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 18 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MAZZI Erminio, 2 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Marosadonna* Ettore.

Con anzianità 4 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROCCA Giuseppe, 10 fortezza, distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Dominicis* Alfredo.
MONTALTO Domenico, 12 campagna, distretto Reggio Calabria.	Id. id. id. *Lenzi* Gaspare.
CATALANO Raffaele, 17 id.	Precederà id. id. *Urso* Giuseppe.

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ROSSELLI Raffaele, 27 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Guarnieri* Romolo.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BIANCHI Italo, 6 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente *Mavilla* Davide.

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

OLIVARI Mario, 26 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Montale* Alberto.

Con anzianità 25 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

BIZZARRINI Giuseppe, 2 fortezza, distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tenca* Paolo.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LEPORE Amedeo, 2 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mosca* Luigi.

Con anzianità 3 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

DI STEFANO Pasquale 26 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Intonti* Nicola.
CIRRI Gino, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Gulino* Angelo.
CAVANI Ugo, 3 fortezza.	Id. id. id. *Giannattasio* Ugo.
RAIMONE Luigi, 7 id.	Id. id. id. *Ducci* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

POLITELLI Roberto, 17 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Anselmi* Riccardo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

CENZI Leone, 10 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tononi* Emilio.

Con anzianità 29 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

GIRLANDO Emanuele, 2 pesante campale.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

LETO Domenico, 1 pesante campale, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pantoli* **Annibale.**
BALANSINO Silvio, 51 campagna.	Id. id. id. *Viotti* Giuseppe.
SANSONE Luigi, scuola bombardieri, distretto Napoli.	Id. id. id. *Venerando* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

GIUSTINI Mario, 1 pesante campale	Seguirà nel ruolo il tenente *Marascia* **Antonio.**
FILACCHIONI Ruggero, 8 campagna.	Id. id. id. *Sclavo* Eugenio.

Con anzianità 5 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

BELLEGRANDI Paolo, 13 campagna, distretto Roma.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

ARCANGELI Agostino, artiglieria a cavallo (T), distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Denaro* Ugo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

ZEPPONI Italo, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Grosso* Vittorio
DI PIETRO Igino, 3 fortezza.	Precederà id. id. *Spadoni* Corrado.

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

FOGLIETTI Mauro, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Fabbroni* Alessandro.
OTTOLENGHI Silvio, 3 fortezza.	Id. id. id. *Piola Caselli* Carlo.
FOTI Rosario, 4 fortezza.	Id. id. id. *Pagani* Giuseppe.

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

QUARTA Dante, 47 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Salussolia* Federico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

VENEZIANI Emilio, 8 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Simoncelli* Gennaro.
MILESI Guido, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Thomas* Ernesto.

Con anzianità 15 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

ZECCHINI Carlo, 3 montagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Maggi* Giuseppe.
RICCARDI Riccardo, 2 pesante campale.	Id. id. id. *Guarnaschelli* Giov. Battista

Con anzianità 26 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

LENZI Alessandro, 8 fortezza, distretto Bologna.	Precederà nel ruolo il tenente *Taglierini* Salvatore.
PANTALEONI Giuseppe, 32 campagna, id. Roma.	Seguirà id. id. *Rocco* Francesco.
AVONDO Mario, 1 pesante campale, id. Vercelli.	Precederà id. id. *Motta* Luigi.
MUELLER Giuseppe, 27 campagna.	Seguirà id. id. *D'Ambrosio* Raffaele.
ORIGONE Raffaele, 2 pesante campale	Id. id. id. *De Stefano* Rodolfo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

SAVAGNONE Salvatore, 12 campagna, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente *Vizzardi* Giovanni Giuseppe.

Con anzianità e decorrenz aassegni dal 1 luglio 1918:

CASCIONE Umberto, 10 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Vettori* Vittorio.
LONGO Achille, 4 fortezza.	Seguirà id. id. *Mancini* Francesco.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

UGOLOTTI Giuseppe, 9 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Jacobi* Sirio.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

MEDAGLIA Paolo, 20 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Cichetti* Giovanni.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

TUROLLA Giacomo, 5 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vicari* Salvatore.
ARNONE Vincenzo, 4 fortezza.	Id. id. id. *Caruso* Tommaso.
LEVI Emilio, 1 fortezza.	Precederà id. id. *Tenenti* Alfredo.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PAOLANTONIO Sergio, 1 pesante campale, distretto Caserta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bordin* Arrigo.
DE BENEDETTI Samuele Elia, 11 campagna, id. Alessandria.	Id. id. id. *Boggio* Quintino.
CALZONI Augusto, 3 campagna, id. Bologna.	Id. id. id. *Infante* Ferdinando.
POLLINI Andrea, 2 pesante campale, id Ravenna.	Id. id. id. *Zino* Luigi.
BARTOLINI Ugo Giacomo, 26 campagna, id. Genova.	Precederà id. id. *Supino* Giulio.
PAGANI Decio, 1 fortezza, distretto Milano.	Seguirà id. id. *Rodighiero* Antonio.
GANDOLFI Raffaele, 8 fortezza, id. Ferrara.	Id. id. id. *Canino* Vittorio.
NAZZARI DI CALABRIANA Luigi, artiglieria campagna Pisa (7), id. Pinerolo.	Precederà id. id. *Luglio* Ernesto.
SEPE QUARTA Francesco, 4 fortezza, id. Roma.	Seguiranno id. id. *Colavolpe* Guglielmo.
DE SANTIS Giuseppe, 10 id., id. Bari.	
REGOLI Edoardo, 2 id., id. Frosinone.	Precederà id. id. *Capra* Adriano.
VOCCA Mario, 5 id., id. Salerno.	Seguirà id. id. *Montuschi* Filippo.
APOLLONIO Pietro, 1 montagna, id. Brescia.	Precederà id. id. *De Vito* Nicola.
AZZURRINI Ulderico, 1 id.	Seguirà id. id. *De Vito* Nicola.
PECOPOLO Pasquale, 7 fortezza.	Precederà id. id. *Raimondi* Vincenzo.
CARLUCCI Vittorio, 4 fortezza, id. Lecce.	Seguirà id. id. *Raimondi* Vincenzo.
COCOZZA Giuseppe, 7 id., id. Napoli.	Id. id. id. *Cicogna* Francesco.
PIERANTONI Alberto, 9 id., id. Napoli.	Precederanno id. id. *Fannotti* Baldassarre.
TINAZZI Italo, 9 id., id. Verona.	

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

CENTRO Giuseppe, 6 fortezza, distretto Catanzaro.	Precederà nel ruolo il pari grado *Castiglioni* Pietro.
CAVAZZA Giulio, 10 id., id., Bologna.	Id. id. id. *Ponzani* Paolo.
BRANCATO Luigi, 10 campagna.	Seguirà id. id. *Vota* Armando.
BERTOLI Enrico, 2 montagna, id. Verona.	Id. id. id. *Franzetti* Camillo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

LICINI Celso, 31 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguirà id. id. *Bacci* Guido.
GIACCHINI Aldo, 29 id., id. id. id.	Precederà id. id. *Coccia* Giovanni.
CASAVOLA Enrico, 25 id., id. id. id.	Id. id. id. *Marchetti* Attilio.
DEGLI Innocenti Oreste, 7 fortezza.	Seguirà id. id. *Cordani* Vincenzo.
PRIANO Giuseppe, 1 id.	Id. id. id. *Colloca* Silvio.
OESTERLE Rodolfo, 9 id.	Id. id. id. *Valtorta* Carlo.
SAPIGNI Domenico, 6 campagna.	Precederà id. id. *Cella* Antonio.
LA PROVA Vincenzo, 5 fortezza.	Id. id. id. *Coffano* Rinaldo.
VIGNATI Carlo, 6 fortezza	Seguiranno id. id. *Spina* Luigi.
ARDUINI Fabio, 9 fortezza.	
MIANI Emilio, 33 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederà id. id. *Berletti* Aldo.
GRONDONA Alberto, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *Cenedese* Angelo.
BONFIGLIO Corrado, 3 fortezza.	Seguiranno id. id. *Silenzi* Giannetto.
CIRIOLI Raffaele, 24 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	
CHIAPPE Giacomo, 1 fortezza.	Seguirà id. id. *Giacchino* Vincenzo.
MORANDI Luigi, 3 raggruppamento batterie antiaeree.	Seguiranno id. id. *Margottini* Federico
BINDONI Antonio, 22 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	
CAPPERONI Giulio, 1 montagna.	Precederà id. id. *Pantenelli* Armando.
PICCINI Giovanni, 5 fortezza.	Seguirà id. id. *Pardi* Leopoldo.
PANTALEONI Alessio, 13 campagna.	Precederà id. id. *Delle Donne* Luigi.
PARACCHINI Riccardo, 4 id.	Seguirà id. id. *Mantovani* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RICCI Gino, 1 fortezza.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Motta* Guglielmo.
CIBRARIO SCUT Luigi, 9 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. *Frigo* Oscar.
CAPRA Alberto, 10 fortezza.	Id. id. id. *Pirocchi* Pietro.
CARONES Vittorio, 3 montagna.	Id. id. id. *Benedetti* Dante.
LONGARETTI Ermes, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Cavacivich* Giuseppe.
ARRIGONI Salvatore, 2 id.	Seguirà id. id. *Camparini* Angelo.
DI NOI Giovanni, 8 fortezza.	Precederà id. id. *Barbiani* Ugo.
MORANI Gaetano, 26 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Precederanno id. id. *Cabib* Manlio.
ROSATI Renato, artiglieria campagna Foligno (1).	
D'ANDREA Corrado, 9 campagna, (comandato deposito scuola bombardieri).	Seguiranno id. di. *Cabib* Manlio.
LUGARI Mario, 16 id.	
CAPRANICA DEL GRILLO Francesco, 3 fortezza.	
SANGUINETI Andrea, 1 id.	Precederà id. id. *Gai* Giordano.
DE SIMONE Michele, 3 montagna.	Seguirà id. id. *Armato* Aristide.
CARTA Giuseppe, 7 campagna, (comandato deposito scuole bombardieri).	Id. id. id. *De Martini* Alberto.
ZANFARDINI Luigi, 3 fortezza.	Precederà id. id. *Cesario* Francesco.
CALAMAI Guido, 5 campagna.	Seguirà id. id. *Piano* Federico.
BURIOLI Egisto, 8 fortezza.	Id. id. id. *Bosi* Rodolfo.
CAMMARATA Michelangelo, 9 campagna, comandato deposito scuola bombardieri).	Id. id. id. *Giostra* Ettore.
MARCUCCI Alberto, 13 id.	Id. id. id. *Gennari* Luigi.

Con anzianità 15 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

VECCHIO Aldo.

Con anzianità 26 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FAVALLI Salvatore, 2 fortezza, distretto Napoli. — Seguirà nel ruolo il pari grado *Gamberdella* Cesare.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SIDOLI Ferdinando, 4 campagna, distretto Cremona. — Seguirà nel ruolo il pari grado *Felletti* Gaetano.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GIURATO Antonio, 22 campagna (T), distretto Messina. — Precederà id. id. *Cavaglià* Maurizio.

BIGNAMI Giulio, artiglieria a cavallo (T). — Id. id. id. *Vietti* Michele.

MENNELLA Antonio, 10 campagna (T), distretto Napoli. — Seguirà id. id. *Vietti* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FOIS Luigi, 31 campagna (comandato deposito scuole bombardieri).
CONTINELLA Tommaso, 28 campagna
CERASOLI Ignazio, 2 pesante campale
CASTIGLIONI Arnaldo, 25 campagna.
BABINI Marco, 9 fortezza.
ZANZUCCHI Pietro, 25 campagna.
BROGGI Mario, 7 campagna.
CATTO' Edmondo, 7 campagna.
PRATOLONGO Mario, 2 pesante campale comandato deposito scuola bombardieri)
RUGGIERO Celestino, 33 campagna.
ANTONIETTI Pietro, 6 fortezza.
CHLUZER Carlo, artiglieria a cavallo (T)
MENEGHINI Giacomo, 9 fortezza.
BRACCHI Giovanni, 7 campagna.
ARESTA Michelangelo, 1 montagna.
TAROZZI CAROZZI Enrico, 15 campagna.
DE RANIERI Lelio, 30 campagna.
AVANZINI Giovanni Battista, 9 fortezza
STABILINI Gian Piero, 7 campagna.
ABATE Antonio, 33 campagna.
LANTIERI Tommaso, 3 fortezza.
TANDURA Giuseppe, 8 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
RAELE Giovanni, 3 fortezza.
CASCIO-FERRI Lorenzo, 20 campagna (scuola bombardieri).
CIAMPANELLI Arnolfo, 35 campagna.
SACCA' Edoardo, 4 fortezza.
FERRARI Pietro, artiglieria a cavallo.
BERTOGLIO Vittorio, 9 fortezza.
PASQUALIGO Silvio, 9 id.
DE FEO Aldo, 28 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
CABERLOTTO Antonio, 9 fortezza.
CECI Angelo, 25 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
BOSSI Ercole, 6 fortezza.
DEMMA Giuseppe, 29 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
CHIAPPARELLI Luigi, 26 campagna.
CANZONERI Guido, 27 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
RAPETTI Giulio, 9 fortezza.
VATTERONI Sergio, 5 id.
ORIGONE Raffaele, 9 id.
CORTI Daniele, 25 campagna (Rivoli).
STOPPANI Andrea, 5 id.
CAIO Martino, 10 fortezza.
MAZZOCCHI Fausto, 5 campagna.
LAIS Giovanni, 10 fortezza.
GUERRIZIO Vincenzo, 1 campagna.
INTRONA Guido, 33 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
MARTELLI Francesco, 1 fortezza.
CORVESE Gaetano, 8 campagna.
IACOPINI Garibaldo, 1 fortezza.
PICCINELLI Virginio, 32 campagna.
MARRI Umberto, 2 fortezza.
RISTORI Ristoro, 2 campagna.
MESSEA Angelo, 5 fortezza.
MENOTTI Aldo, 9 id.
DONATI Carlo, 35 campagna.
GAVAZZI Pietro, 7 fortezza.
SCARFIOTTI Casimiro, 5 campagna.
SCUDELETTI Eliseo, 7 fortezza.
PASTORINI Fabio, 6 id.
FERRETTI Carlo, 31 campagna.
GHEZZI Carlo, 2 pesante campale.
BORGHESE Emilio, 3 fortezza.
D'AGOSTINI Oreste, 4 id.
LUPPI Alfredo, 3 fortezza.
DE MARTIS Agostinangelo, 30 campagna
PENSA Eugenio, 3 fortezza.
PUCIOTTO Umberto, 5 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
LANZARA Raffaele, 3 fortezza.
IANNACCI Francesco, 4 id.
BARTOLI Carlo, 9 id
BOVIO Agostino, 29 campagna
CANATTIERI Bruno, 7 [illegible]

EVANGELISTI Gino, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
GHIGLINO Romolo, 1 fortezza.
FONTANA Ercole, artiglieria campagna Pavia (9).
MARTINA Ernesto, 29 campagna.
ALBORGHETTI Giovanni, 21 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
BARBIERI Gustavo, 1 pesante campale.
ZAZZARETTA Guido, 3 fortezza.
VILLA Ernesto, reggimento campagna Pavia (9).
PIOLA Guglielmo, 3 campagna.
SALERNI Guido, 3 fortezza.
LIBRI Domenico, 10 id.
CAVICCHIOLI Gioacchino, 6 id.
GENOVESE Francesco, 8 campagna.
PASCULLI Giuseppe, 8 id.
BONFIRRARIO Antonio, 40 raggruppamento assedio.
CARRAGLIA' Alberto, 15 campagna.
ZAPPIERI Reno, 5 fortezza.
MATERASSI Giuseppe, 2 montagna.
FIAMMINGHI Ugo, 11 campagna.
GUARNIERI Guido, 25 id. (comandato deposito scuola bombardieri).
PALLOTTA Fulvio, 7 fortezza.
MERCATANTI Renato, 31 campagna.
MINGO Corrado, 4 fortezza.
GULLO Giorgio, 7 id.
PASSERONI Carlo, 1 montagna.
DE FABIANI Giacomo, 5 fortezza.
VANNUCCI Gino, 30 campagna.
AMODIO Dino, 4 fortezza.
IMPARATO Luigi, 3 id.
RICCIOLI Eugenio, 4 id.
VITALE Carlo, 6 id.
CONVERTI Raffaele, 29 campagna.
GUERRIZIO Luca, 1 fortezza.
FOCHI Fabio, 29 campagna.
BRAGATO Giovanni, 9 fortezza.
SCAVINI Valerio, 1 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
VIAFORA Emilio, 58 id.
CINI Roberto, 30 id.
FIGINI Giuseppe, 29 id (comandato deposito scuola bombardieri).
GUERRIERO Giacomo, 27 id.
PESENTI Carillo, reggimento a cavallo.
VIDO Giuseppe, 28 campagna.
ARRIGHI Giuseppe, artiglieria a cavallo.
MORARI Gino, 9 fortezza.
MARGUTI Fausto, 9 fortezza.
BONDI Angelo, 3 id.
SARZANA Francesco, 58 campagna.
PUTATURO Corrado, 9 fortezza.
SAVINO Giuseppe, 10 id.
CORSI Umberto, 30 campagna.
CORONA Giuseppe, 3 fortezza.
CORRADO Arturo, 27 campagna (scuola bombardieri).
MAZZOLA Filippo, 58 id.
VENDRA Rocco, 2 montagna.
MORI MARIO, 5 fortezza.
CLAVARINO Diego, 1 pesante campale.
SILVESTRI Giovanni, 20 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
CIRINO Carmine, 31 id.
VANNELLI Mario, 1 id.
SAVINELLI Pietro, 10 fortezza.
ROSANO Salvatore, 3 id.
PIVA Antonio, 3 id.
DE ANGELIS Alfonso, 28 campagna (comandato deposito scuola bombardieri).
BIGNOZZI-SALINGUERRA Ivo, 22 id. (id. id. id.).
GUY Piero, 6 fortezza.
OLIVONI Nicola, 36 raggruppamento assedio.
MARCHIANDI Piero, 4 fortezza.
CLEMENTI Renato, 13 campagna.
TOTTI Emilio, 5 fortezza.
DE ANNA Guido, 20 campagna.
GIOVANARDI Giulio, 6 fortezza.
PIGNATELLI Ettore, 491 batteria assedio.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, riavuti nel ruolo di complemento da quello del servizio attivo permanente sono promossi tenenti con le anzianità a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 30-5-1916).

LOVARI Giovanni, 50 campagna. — Con anzianità 4 giugno 1916. Precederà nel ruolo il tenente *Bertolaso* Antonio.

BONAINI DA CIGNANO Arturo, 2 pesante campale. — Con anzianità 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Caselli* Roberto.

I seguenti militari che hanno compiuto il 4 corso speciale di allievi ufficiali presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi

al proprio deposito il mattino del 23 aprile p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 23 aprile al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 30 aprile ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 27-3-1919).

BINAGHI Angelo, distretto Cagliari.	13 campagna.
BARTOLETTI Vittorio, id. Firenze.	19 id.
SEGHIERI Ferdinando, id. Lucca.	7 id.
MORSILLO Giuseppe, id. Messina.	22 id.
GERVASI Nicola, id. Sacile.	Reggimento a cavallo.
GARRUCCIO Gavino, id. Milano.	1 montagna.
MAFFUCCI Vincenzo, id. Castrovillari.	7 campagna.
CANTANI Francesco, id. Napoli.	24 id.
SALVATORI Mario, id. Trieste.	2 montagna.
VENDITTI Mario, id. Cosenza.	13 campagna.
ABRUZZINI Pasquale, id. Roma.	13 id.
SERAO Vittorio, id. Napoli.	24 id.
PICCHIO Carlo, id. Ancona.	6 fortezza.
PACIELLO Vincenzo, id. Gaeta.	3 id.
SOLA Paolo, id. Napoli.	24 campagna.
CASTELLI Giuseppe, id. Milano.	27 id.
FANTOZZI Amedeo, id. Spoleto.	13 id
PIRONTI Michele, id. Napoli.	24 id.
LAMBERTINI Angelo, id. Bologna.	8 fortezza.
MATELLA Giuseppe, id. Salerno.	15 campagna.
VINCIGUERRA Leonardo, id. Benevento.	24 id.
VALENTINI Carlo, id. Perugia.	19 campagna.
SALVO Francesco, id. Palermo.	22 id.
SZGALIN Carlo, id. Torino.	6 fortezza.
PRISCO Giuseppe, id. Nola.	1 campagna.
SCHIAFFINO Giuseppe, id. Genova.	1 fortezza.
GAZZOPPI Giov. Battista, id. Genova.	1 id.
LANZANI Paolo, id. Lodi.	3 montagna.
D'ORSI Mario, id. Napoli.	21 campagna.
TACCONE Annibale, id. Alessandria.	6 fortezza.
ZUPI Mario, id. Cosenza.	3 id.
RIZZO Salvatore, id. Messina	4 id.
ONTI Fermo, id. Milano.	27 campagna.
CALLERI Enrico, id. Casale.	1 pesante campale.
GROSSI Demetrio, id. Ravenna.	3 campagna.
RIZZUTI Geremia, id. Castrovillari.	24 id.
DISTANTE Pantaleo, id. Lecce.	35 id.
MARLETTA Luigi, id. Catania.	25 id.
GIRARDI Leo, id. Verona.	8 id.
CASA Armando, id. Napoli.	3 fortezza.
BONA Ettore, id. Ascoli.	17 campagna.
ARZARA Giuseppe, id. Catania.	19 id.
RAO Giuseppe, id. Palermo.	4 fortezza.
VANDINI Cherubino, id. Bologna.	3 campagna.
DEL BALZO Gioacchino, id. Napoli.	19 campagna.
ZUPI Rosario, id. Cosenza.	3 fortezza.

TERZI	Antonio, id. Bergamo.	9 campagna.
DON VITO	Anfredo, id. Napoli.	34 compagna.
AMENDUNI	Armando, id. Bari.	35 id
PALESE	Adolfo, id. Palermo.	22 id.
VOLPE	Giovanni, id. Bari.	35 id
ZONCA	Giovanni, id. Bergamo.	9 id.
BERNARDELLI	Giovanni, id. Piacenza.	21 id .
TAMBORINI	Fulvio, id. Milano.	9 id.
ANDREOTTI	Giovanni, id. Nola.	24 id.
VITALI	Carlo, id. Voghera.	5 id.
LAMATTINA	Alfonso, id. Pavia.	9 id.
MANASSERI	Giuseppe, id. Cefalù.	22 id.
FAINA	Aldo, id. Perugia.	32 id.
PISTELLI	Alfonso, id. Cosenza.	2 fortezza.
BARABINO	Paolo, id. Genova.	1 id.
CORONA	Lorenzo, id. Avellino.	24 campagna.
PEDERZANI	Italo, id. Brescia.	16 id.
PEIRCE	Giovanni, id. Napoli.	24 id.
RISTUCCIA	Andrea, id. Caltanissetta.	13 id.
GUGLIOTTA	Antonio, id. Potenza.	24 id.
SEGRE	Alberto, id. Milano.	27 id.
CECCARELLI	Nicola, id. Firenze.	19 id.
BALLARINI	Mario, id. Bologna.	8 fortezza.
PEDRAZZI	Luigi, id. Modena.	2 pesante campale.
MONTEFIORE	Giorgio, id. Roma.	13 campagna.
ROMANI	Alessandro, id. Lucca.	7 id.
ZUCCONI	Giuseppe, id. Macerata.	1 id.
NICCOLI	Piero, id. Firenze.	7 id.
TRAVACLINI	Bruno, id. Venezia.	8 fortezza.
CALZAVARA	Flavio, id. Roma.	13 campagna.
STOCCO	Giovanni, id. Rovigo.	20 id.
GIMELLI	Raffaele, id. Milano.	27 id.
TREVISAN	Massino, id. Alessandria.	1 montagna.
FLORIDIA	Raffaele, id. Siracusa.	22 campagna.
ZANELLA	Ascanio, id. Verona.	20 id.
ROLANDO	Francesco, id. Napoli.	24 id.
RATTO	Guido, id. Genova.	1 fortezza.
MILLUL	Giorgio, id. Livorno.	32 campagna.
CUOMO	Luigi, id. Napoli.	10 id.
TADDEI	Marcello, id. Firenze.	19 id.
SIRONI	Claudio, id. Milano.	17 id.
MARSALA	Paolo, id. Girgenti.	22 id.
SICONOLFI	Michele, id. Salerno.	24 id.
GAGGINO	Ferdinando, id. Genova.	1 fortezza.
SUSINNA	Carmelo, id. Catania.	22 campagna.
LAMBERTINI	Guido, id. Bologna.	3 id.
PONSIGLIONE	Mario, id. Napoli.	24 id.
DI LAURO	Pietro, id. Napoli.	19 id.
STARNUTI	Spartaco, id. Massa.	7 id.
STIPA	Noradino, id. Ascoli.	13 id.
ANDREASI	Carlo, id. Venezia.	5 fortezza.
BOZZI	Luigi, id. Verona.	8 campagna.
GIORGIO	Alberto, id. Napoli.	24 id.
NAPOLITANO	Armando, id. Napoli.	24 id.
GALLO	Raffaele, id. Roma.	3 fortezza
CAMPANATI	Antonio, id. Bologna.	14 campagna.
AREZZI	Claudio, id. Siracusa.	22 id.
PELLEGRINI	Luigi, id. Milano.	9 id.

GRISTINA Giorgio, id. Palermo.	22 id.
SANTORO Emilio, id. Caserta.	10 id.
RANDINO Giovanni, id. Siracusa.	13 campagna.
BIANCHI Ugo, id. Napoli.	24 id.
CAGLI Giacomo, id. Ancona.	31 id.
MEO-Evoli Ercole, id. Bari.	35 id.
FAILLA Enrico, id. Cefalù.	22 id.
RICCI-CURBASTRO Lorenzo, id. Bologna.	8 id.
BARBERO Vittorio, id. Savona.	31 id.
MISCIATTELLI Luigi, id. Orvieto.	13 id.
MIOLA Antonio, id. Napoli.	24 id.
BERLINGURR Aldo, id. Sassari.	13 id.
BARBERO Armando, id. Alessandria.	18 id.
ANCONA Corrado, id. Genova.	1 fortezza.
BUDELLAZZI Paolo, id. Ravenna.	3 campagna.
BLASETTI Alessandro, id. Roma.	13 id.
MIRANDA Giovanni, id. Napoli.	24 id.
CAMILLETTI Paolo, id. Aquila.	3 fortezza.
RADICIONI Domenico, id. Ancona.	6 id.
SIMONCINI Giordano, id. Orvieto.	1 campagna.
VERSO Giovanni, id. Caltanissetta.	4 fortezza.
BONOMO Alberto, id. Padova.	20 campagna.
FONTANA Giovanni, id. Padova.	20 id.
MARCHIANO Domingo, id. Genova.	1 fortezza.
PETRICCIONE Pasquale, id. Napoli.	10 campagna.
RIZZIERI Lino, id. Rovigo.	8 fortezza.
COMPOSTO Vincenzo, id. Palermo.	22 campagna.
INGLESE Attilio, id. Roma.	13 id.
SCARDINO Francesco, id. Lecce.	35 id.
LA CANZA Giuseppe, id. Messina.	4 id.
TOSCANI Giovanni Battista, id. Treviso.	20 id
GATTORNA Celestino, id. Genova.	1 fortezza.
CALLERI Virginio, id. Torino.	1 montagna.
TREMOLADA Erminio, id. Milano.	27 campagna.
FIRENZE Antonino, id. Trapani.	22 id.
NOTARBARTOLO Pietro, id. Palermo.	22 id.
CHIELLINI Giuseppe, id. Pisa.	7 id.
RODIA Domenico, id. Salerno.	24 id.
FRANCO Giorgio, id. Livorno.	32 id.
CARLIZZI Emidio, id. Napoli.	24 id.
CIAFFI Adriano, id. Roma.	13 id.
DALLA CASAPICCOLA Umberto, id. Roma.	13 id.
LAY Dino, id. Sassari.	5 id.
GALTUCCO Primo, id. Trapani.	17 id.
VASARI Paolino, id. Messina.	4 fortezza.
PELLICCIA Mario, id. Macerata.	3 campagna.
PLUNCKETT Ernesto, id. Genova.	1 fortezza.
AGRUSTI Nicola, id. Bari.	5 campagna.
GROSSI LUIGI, id. Mantova.	2 fortezza.
VILLA Domenico, id. Napoli.	24 campagna.
BRESSA Gino, id. Treviso.	20 id.
GATTO Ettore, id. Catanzaro.	4 fortezza
IRIONE Giovanni, id. Napoli.	24 campagna.
PALAZZI Goffredo, id. Genova.	1 fortezza.
NEGRI Giovanni, id. Reggio Emilia.	15 campagna.
PENTONE Raffaele, id. Campagna.	24 id.
BARAFFA Vincenzo, id. Spoleto.	1 id.
TESSADRI Erculiano, id. Brescia.	5 id.

DE FERRARI Tommaso, id. Genova.	1 fortezza
DUSATTI Raul, id. Napoli.	24 campagna.
LATTES Raffaello, id. Torino.	27 id.
PRELATO Alberto, id. Torino.	1 montagna.
LAGORIO Leone, id. Perugia.	33 campagna.
AVELLONE Salvatore, id. Palermo.	22 id.
DELL'AGLI Ferdinando, id. Napoli.	10 id.
GULLO Rocco, id. Macerata.	22 id.
MARINO Vincenzo, id. Catania.	36 id.
FUMIANI Carlo, id. Milano.	27 id.
RUNFOLA Gabriele, id. Palermo.	22 id.
NIZZA Francesco, id. Siracusa.	13 id.
GIORGINI Giorgio, id. Massa.	7 id.
TURANI Federico, id. Castrovillari.	3 fortezza.
BRUNO Vincenzo, id. Napoli.	24 campagna.
DEL BUONO Alberto, id. Massa.	2 fortezza.
MANTOVANI Ferdinando, id. Ferrara.	Reggimento a cavallo.
BLASCO Alfredo, id. Messina.	30 campagna.
BODO Annibale, id. Vercelli.	6 fortezza.
PISANI Guido, id. Salerno.	2 montagna.
VITALE Alberto, id. Vercelli.	1 id.
GIUFFRE' Ugo, id. Roma.	13 campagna.
MITIS Paolo, id. Trieste.	5 id.
MISERANDINO Vincenzo, id. Palermo.	22 id.
FEDERICO Vincenzo, id. Nola	24 id.
MANGIONE Giovanni, id. Girgenti.	24 id.
POSTORINO Carmelo, id. Reggio Calabria.	4 fortezza.
BIONDI Giosuè, id. Catania.	22 campagna.
SERGI Giuseppe, id. Reggio Calabria.	4 fortezza
BULGARELLI Leo, id. Modena	2 pesante campale.
IGLESIAS Salvatore, id. Napoli.	1 montagna.
ABBATE Raffaele, id. id.	24 campagna.
DE LUCA Pietro, id. Roma.	3 fortezza.
SAMBUGA Angelo, id. Como.	3 montagna.
GENNARI Giovanni, id. Ferrara.	14 campagna.
FEDELI Mario, id. Vercelli.	1 montagna.
BIANCHI Annito, id. Como.	27 campagna.
PELLECCHIA Raffaele, id. Teramo.	3 fortezza
PASSARELLI Antonino, id. Napoli.	13 campagna.
CARLO Nicola, id. Benevento.	10 id.
RAIA Gerardo, id. Potenza.	24 id.
LO MONACO Emilio, id. Palermo.	22 id.
BALMAS Fausto, id. Roma.	3 fortezza
CARUCCI Pasquale, id. Salerno	24 campagna.
MERLO Antonio, id. Pavia.	9 campagna.
PROSERPIO Ambrogio, id. Como.	9 id.
DE FUORTES Raffaele, id. Napoli.	24 id.
CIAMPA Carlo, id. id.	10 id.
LUIZZO Ignazio, id. Catania.	22 id.
CERBELLI Oreste, id. Cosenza.	25 id.
POLIZZI Salvatore, id. Catania.	36 id.
GHIGHETTI Filippo, id. Torino.	5 id.
NICODEMO Eugenio, id. Campagna.	24 id.
KAIOLA-PESCARINI Laudo, id. Napoli.	10 id.
BOSSINER Giovanni, id. Belluno.	20 id.
DANIELI Rosario, id. Lecce	3 id.
IMBORNONE Luigi, id. Girgenti.	22 id.
DI CASTRI Mario, id. Napoli.	5 id.

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il 4 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 27 marzo 1919, seguendo nel ruolo i sottotenenti per ciascuno indicati.

Sono assegnati ai corpi rispettivamente a fianco segnati ai depositi dei quali si presenteranno il mattino del 23 aprile 1919: (*D. L.* 30-3-1919).

ANNARUMMA Ermanno, distretto Caserta.

CARRINO Alfredo, id. Napoli

10 campagna. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Napolitano* Armando.

24 id. Seguirà id. id. *Lattes* Raffaello.

CARANI Filiberto, sottotenente artiglieria 3 campagna (T) distretto Reggio Emilia, che ha compiuto con successo l'esperimesto teorico pratico previsto dall'articolo 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, n. 666. — Cessa di appartenere alla specialità *treno* ed è trasferito nella specialità *batterie*, continuando nell'attuale sua assegnazione e servizio. (*Del. M.* 1-4-1919).

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti nell'arma d'artiglieria, nominati con anzianità assoluta 1 febbraio 1918 è stabilita come appresso: (*D. L.* 30-3-1919).

APOLLONI Adriano.
BUCCI Camillo.
SCHIESARI Angelo.
CARLUCCIO Agostino.
PIANA Ettore.
MAGI Emilio.
FELLETTI Alberto.
MERELLO Vittorio.
FOIS Luigi.
IRTI Imiseo.
CONTINELLA Tommaso.
COSTA Paolo.
MARAMOTTI Ariato.
CERASOLI Ignazio.
CAFAGGI Federico.
CASTIGLIONI Arnaldo.
PALMIERI Luigi.
BOCCOLINI Antonio.
BABINI Marco.
CAPUTO Carlo.
FANTACCI Carlo.
ZANZUCCHI Pietro.
BROGGI Mario.
CATTO' Eduardo.
CONTI Carlo.
BERETTA Luigi.
PRATOLONGO Mario.
FRANCHETTI Luigi.
RUGGIERO Celestino.
MAY Ettore.
ANTONIETTI Pietro.
KLUZER Carlo.
SERRA ZANETTI Guido.
MENEGHINI Giacomo.
SERENA Lorenzo.
MARIUCOLA Domenico.
BRACCHI Giovanni.
ARESTA Michelangelo.
ZUCCHI Antonio.
TAROZZI CAROZZI Enrico.
DE RAINIERI Lelio.
ARMAGNI Oreste.
AVANZINI Giovanni Battista.
ROMEO Michele.
STABILINI Gian Piero.
ABATE Antonio.
LAUTIERI Tommaso.
MARASCO Francesco.
TANDURA Giuseppe.
BILOTTA Riccardo.
PRETI Baldassarre.
COATES Carlo.
RAELE Giovanni.
CASCIO FERRI Lorenzo.
DE BONIS Rocco.
CIANFANELLI Arnolfo.
FROLDI Luigi.
SACCA' Edoardo.
BIONDI Giuseppe.
FERRARI Pietro.
DEL PIU Graziano.
ZANETTI Giuseppe.
BERTOGLIO Vittorio.
PASQUALINO Silvio.
GIACOMELLI Vincenzo.
BIAZZI Alberto.
PORPORATI Aldo.
CANNATA Giovanni.
LATTUCCA Umberto.
GAGGESE Eduardo.
GROSSI Antonio.
ROGAI Gino.
RONCHETTI Alberto.
DE FEO Aldo.
MARTELLOTTA Martino.
CABERLOTTO Antonio.
PERCACCIANTE Pietro.
LUCARELLI Giovanni.
CECI Angelo.
BOSSI Ercole.

DEMMA Giuseppe.
TORSIGLIERI Arturo.
BIVONA Stefano.
MOLOGNI Virgilio.
CHIAPPARELLI Luigi.
PIAZZOLA Mario.
GOLFIERI Francesco.
NULLI Decio.
GIGLIOLI Lucio.
CANZONERI Guido.
SCUDELLARI Gino.
DI PRAMPERO Bruno.
SACCONE Antonio.
RAPETTI Giulio.
ZUCCOLI Carlo.
PALLOTTI Paolo.
MARENGO SUANT Iosè.
VATTERONI Sergio.
ORRIGONE Raffaele.
CORTI Daniele.
CACIOPPO Antonio.
BELLANI Fermilio.
STOPPANI Andrea.
CAJO Martino.
MARONE Enrico.
MARCIALIS Edmondo.
BUTTACAVOLI Antonino.
BURLANDO Giovanni.
VITTINO Giacomo.
BETTAMIO Galliano.
MAZZOCCHI Fausto.
GRAGNANI Galliano.
MULLER Giov. Battista.
AMADEI Luigi.
BARBETTA Gustavo.
RUGA Carvilio.
PESSANO AICARDI Giuseppe.
BORELLI Giuseppe.
ROSSI Carlo.
ROSSI Federico.
SARD Ettore.
LAIS Giovanni.
MANNUCCI BENINCASA Giulio.
PREVIDI Giuseppe.
PIACENTINI Angelo.
MATTAZZI Giorgio.
BARONI Leopoldo.
GUERRIZZIO Vincenzo.
REDAELLI Aldo.
FIORAVANTI Silvio.
ARISIO Pierino.
MAGNANI Ivo.
INTRONA Guido.
CAPITANI Ezio.
CANESTRARI Guido.
MAGANI Francesco.
MARCACCI Gino.
MORRA Giovanni.
NOVAGA Arvedo.
MARTELLI Francesco.
CAVANENGHI Giuseppe
RANCATI Luigi.
CORVESE Gaetano.
MANGERI Luigi.
BOLDORINI Giulio Cesare.
BERTONI Vito.
IACOPINI Garibaldo.
BUCCI Giuseppe.
PICCINELLI Virgilio.
MARRI Umberto.
DE MARTINO Vincenzo.
CASSINIS Nicola.
BEVILACQUA Tersizio.
MARIANI Serafino.
ANSELMO Pietro.
GUIDI Francesco.
RISTORI Ristoro.
CASA Mario.
LIVIO Edoardo.
LORENZONI Alessandro
ZAMPOLINI Giovanni.
MESSEA Angelo.
MANFREDI Giov. Battista.
PETRAZZINI Carlo.
DE-AMBROGIO Aleardo.
GRASSI Bassano.
MENOTTI Aldo.
SPAINI Leone.
FILIPPINI Mario.
DONATI Carlo.
LIBERATORE Francesco.
GAVAZZI Pietro.
PUGNALETTO Mario.
BENEDUCCI Fausto.
BELLONIA Vincenzo.
SCARFIOTTI Casimiro.
CICERONE Marco Tullio.
SCUDELETTI Eliseo.
ROSSI Pietro.
BROCCOLO Arturo.
GAVINA Giovanni.
LORENZONI Cesare.
PASTORINI Fabio.
FREDIANI Mario.
FERRETTI Carlo.
GHEZZI Carlo.
SCALMANA Angelo.
FERRERO Oreste.
BORGHESE Emilio.
IACAZIO Giov. Battista.
DE MORI Alfredo.
D'AGOSTINI Oreste.
OGGIONI Gian Raul.
MINOZZI Fernando.
LUPPI Alfredo.
DE MARTIS Agostinangelo.

FORESTI Achille.
PENSA Eugenio.
PICCIOTTO Umberto.
LANZARA Raffaele.
CHERUBINI Mario.
FINAZZI Francesco.
BALLONI Alfredo.
IANNACCI Francesco.
ZIBORDI Angelo.
MORONI Lorenzo.
GIULIANELLI Pietro.
MAGNETTA Aristide.
ASCOLANI Virgilio.
BARTOLI Carlo.
FINELLI Giuseppe.
SCACCIA Gaspare.
COBIANCO Vincenzo.
BACHI Ottavio.
BERTONCINI Bernardo
BOVIO Agostino.
BERRA-CENTURINI Carlo.
FARLAZZI Antonio.
PIZZINI Giuseppe.
FREDELLA Gaetano.
GUIDOTTI Sante.
TROMBARA Giuseppe.
CAZZANI Alessandro.
DENARO Carlo.
PERONI Luigi.
CANATTIERI Bruno.
EVANGELISTI Gino.
GHIGLINO Romolo.
FONTANA Ercole.
LATTARINGHI DELLA STUFA Lattaringo.
BASSO Giuseppe.
SCIAKY Ugo.
MARTINA Ernesto.
BERNUCCI Alfredo.
ALBORGHETTI Giovanni.
GUIDI Luigi.
BARBIERI Gustavo.
FONDATO Giulio.
FORESI Arnaldo.
DONINI FERRETTI Mario.
ZAZZARETTA Guido.
MORTARI UGO.
VILLA Ernesto.
PIOLA Guglielmo.
BALLERINI Bruno.
SALEMI Guido.
LIBRI Domenico.
CAVICCHIOLI Gioacchino.
GENOVESE Francesco.
LOMBARI Gioacchino.
PASCULLI Giuseppe.
CLERICI Sebastiano.
BONFIRARO Antonio.
CARRAGLIA Alberto.
SCHIRO Narciso.
ZAPPIERI Remo.
ANGHINONI Augusto.
DOTTO Pietro.
BIACCA Giuseppe.
BARO Galiano.
VESENTINI Ugo.
BERGOMI Romeo.
BORGATTA Ercole.
STEFFENINI Giuseppe.
MATERASSI Giuseppe.
BARBETTI Renato.
FIAMMINGHI Ugo.
GUARNIERI Guido.
MUZIO Mario.
IACCARINO Filippo.
PALLOTTA Fulvio.
PONZO Giovanni.
BUZZI Giuseppe.
MACETTI Giuseppe.
BARBATO Elia.
SIMONGELLI Emanuele.
DE FEO Ernesto.
MERCATANTI Renato.
MINGO Corrado.
MAZZOLI Martino.
CAPACCINI Dante.
FOCOSO Mario.
GULLO Giorgio
FLIGALLO Andrea.
BORGATO Aldo.
PASSERONI Carlo.
DE FABIANI Giacomo.
BONVICINO Vincenzo.
VETERE Camillo.
SIBIRANI Aldo.
VANNUCCI Gino.
PRIORE Emilio.
CONTI Michelangelo.
CRISTADORO Francesco.
AMODIO Dino.
MAZZA Ferrante.
BUBBIO Michele
ZANONCELLI Lucio.
IMPARATO Luigi.
AMICARELLI Antonio.
RAMONE Ignazio.
TORRIGLIA Antonio.
RICCIOLI Eugenio.
VITALE Carlo.
PIANI Alberto.
VIGNOLA Luigi
CONDERTI Raffaele.
GUERIZIO Luca.
PALAZIO Carlo.
FOCHI Fabio.
CARGNEL Osvaldo.
BIZZARI Serafino.

CERBINI Domenico.
COVOLATO Mario.
BRAGATO Giovanni.
SCAVINI Valerio.
GASPARETTI G. Battista.
VIAFORA Emilio.
SENSINI Angelo.
VALENTI Duilio.
CANERA DI SALASCO Giuseppe.
CINI Roberto.
MORSELLI Giuseppe.
FIGINI Giuseppe.
MARINO Umberto.
GUERRIERO Giacomo.
AMATI Amato.
CARDINALI Carlo.
RICCI STELLINI Oscar.
PESENTI Carillo.
DORDONI Gino.
VIDO Giuseppe.
TOTO Giuseppe.
ARRIGHI Giuseppe.
PIZZITUTTI Michele.
MORARI Gino.
MARGUTTI Fausto.
TACCONI Gustavo.
BONDI Angelo.
SIRI Leonildo.
LANINO Pier Giacomo.
BENDER Roberto.
DOSSENA Zoccaele.
PEROSA Italo.
SCARZANO Francesco.
CAVALLO Arturo.
PUTATURO Corrado.
SAVINO Giuseppe
BETTONI Lodovico.
RIZZO Alfonso.
GIORGIO POLITO Michele.
CORSI Umberto.
ZANETTA Giuseppe.
BONATI Guido.
QUIROLO Stefano.
AMBROSINI Alberto.
SEPE Giovanni.
CORONA Giuseppe.
CORRADO Arturo.
MAZZOLA Filippo.
VENTRA Rocco.
BISOTTI Otello.
MELITO Francesco.
GALLI ZUGARO Enzo.
FERRARIS Giulio.
ANFOSSI Giorgio.
MORI Mario.
CLAVARINO Diego.
SILVESTRI Giovanni.
CIRINO Carmine.
VANELLI Mario.
MANFRIN Andrea.
CODIGNOLA Adolfo.
SAVINELLI Pietro.
LANDI Paolo.
ROSANO Salvatore.
PIVA Antonio.
PENNISI Carlo.
GERLI Guido.
DE-ANGELIS Alfonso.
BIGNOZZI SALINGUERRA Ivo.
PICHI Angelo.
GEMELLI Ivo.
MORETTI Vittore.
BORGHI Paolo.
MARTINI Camillo.
GUY Piero.
OLIVONI Nicola.
MARCHIANDI Pietro.
PALMIERI Gilberto.
CLEMENTI Renato.
MORRONE Paolo.
TOTTI Emilio.
DE ANNA Guido.
GIORDANO Manlio.
GIOVANARDI Giulio.
PIGNATELLI Ettore.
PACINI Aristide.
GIUSSANI Cipriano.

I seguenti sottotenenti di artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

COMETTI QUEIROLO Umberto, 1 fortezza distretto Genova.
VANNUCCI Luigi, 13 campagna.

BONATELLI Luigi, sottotenente artiglieria 17 campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916, nella parte che riguarda la sua dispensa dal servizio militare per cause non prevenienti dal servizio stesso.

(*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai reggimenti per ciascuno indicati: (*Det. M.* 1-4-1919).

POZZI Aldo, 7 fortezza, distretto Milano.	Reggimento a cavallo.
NOCENTINI Agostino, 21 campagna.	19 campagna.
NAZZARI DI CALABIANA Luigi, 7 id. distretto Pinerolo.	27 id.
MINGONI Enzo, 52 id., di. Milano	13 id.
FERRANTE Angelo, 31 id.	18 id.
FIGALLO Andrea, 9 id.	1 fortezza.
NICOLA Giorgio, 7 fortezza, distretto Torino.	6 id
COPPOLA Francesco, 3 id., id. Roma.	24 campagna.
PESSARELLI Luigi, 10 id. (2 autoparco).	8 fortezza.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali, provenienti dalle scuole militari sono promossi sottotenenti di complemento arma d'artiglia, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 15 agosto 1916:

GRISET Emanuele, 7 fortezza.

Con anzianità 1 settembre 1916:

PETRANTONI Francesco, 35 campagna.

Con anzianità 20 maggio 1917:

PICONE Paolo, artiglieria contro aerei.

Con anzianità 26 settembre 1917:

CAGLIARDI Vincenzo, 37 campagna	CUNEO Francesco, 7 id.
MOLINARI Giuseppe, 2 pesante campale.	MINUTOLI TEGRINI Piero, 7 id
SAMPAOLESI Dante, 1 montagna.	DE VECCHI Marcello, 11 id.
FANTACONE Enrico.	STORTI Mario, 30 id.
BUZZETTI Severino, 11 campanga.	CAZZANIGA Lorenzo, 2 montagna.
MAZZACHIODI Pietro, 11 id.	SABBATINI Ezio, 2 fortezza.
OTTONE Pietro, 6 id.	NEGROMANTE Rolando, 1 pesante campale
CENAMI-SPADA Luigi, 7 id.	

Con anzianità 30 settembre 1917:

BERTELLI Pietro, 11 campagna.	URBANO Luigi, 7 fortezza.

Con anzianità 20 novembre 1917:

LALATTA Augusto, 21 campagna.	CONCARI Marzialito, 9 id.
BATTAIN Mario, 21 id.	ZANOTTI Sergio, 9 id.
MAZZACURATI Ferdinando, 9 fortezza.	SCAGLIA Cesare, 21 campagna.

Con anzianità 29 novembre 1917:

MONTANO Mario, 1 fortezza.	MANGIONE Giuseppe, 2 montagna.

Con anzianità 30 gennaio 1918:

SILVESTRI Luigi, 3 montagna.

Con anzianità 16 maggio 1918:

LIUTI Alberto, 1 montagna.
MORANDOTTI Riccardo, 9 campagna.
LUCCHETTI Enrico, 1 pesante campale.
PELLICCIOLI Giacomo, 4 campagna.
BORELLA Giovanni, 4 id.
FASOLI Mario, 4 id.
CATINELLA Salvatore, 4 id.
PANE Mario, 4 id.
MANETTI Adolfo, 4 id.
GUARNERI Aldo, 4 id.
BELLINI Manfredo, 4 id.

Con anzianità 30 maggio 1918:

BRIGNOLE Mario, 3 montagna.

Con anzianità 21 agosto 1918:

APOLLONI Riccardo, 1 pesante campale.
GUADAGNI Piero, 9 campagna.
COMELLA Giuseppe, 1 montagna.
FERRARI Bruno, 1 id.
D'ARMA Nunzio, 4 fortezza.
ZAPPIA Carlo 2 pesante campale.
CARUSO Ernesto, 3 montagna.
DE SIMONE Vincenzo, 2 id.
VIESI Giuseppe, 13 campagna.

Con anzianità 1 settembre 1918:

SILVESTRI Silvio, 2 pesante campale.
DORIA Mario, 2 id.
STEFANINI Stefano, 2 id.
PIVA Ercole, 1 montagna.
GIROLA Renzo, 3 id.
NAPOLI Guido, 9 fortezza.
SAVAGNONE Roberto, 2 montagna.
CASCIO Marco, 1 id.
TOSELLI Enrico, 2 id.
SCUDERI Francesco, 2 id.
FORNACIARI Luigi, 1 pesante campale.
INGRASSIA Adolfo, 5 campagna.
VALENTI Federico, 2 montagna.
CASAGRANDE Annibale, 3 montagna.
INGRASSIA Giacomo di Rosario, 15 campagna.
CUZZI Umberto, 3 montagna.
PICCOLI Giorgio, 1 id.
CANDULLI Michele Edoardo, 3 montagna.
BRADASCHIA Oreste, 32 campagna.
KAINIS Giuseppe, 3 montagna.
ZULIANI Giuseppe, 58 campagna.
DEBIASI Ettore, 8 campagna.
POLLI Carlo 2 montagna.
RUBINI Edoardo 2 campagna.
SULLIGAI Carlo, 11 id.
DE TUONI Dario 20 id.
MINGOTTI Luciano, 3 montagna.
DOLENZ Giuseppe 30 campagna.
LOSS Dario 26 campagna.
AMBROSI Guido, 29 campagna.
MANICOR Giuseppe, 37 id.
GILARDI Lorenzo 3 montagna.
PELLINI Giuseppe, 16 campagna.
COCIAI Severino, 6 id.
MINGHETTI Giuseppe, 11 id.
DOBRICH Donato, 20 campagna.

Con anzianità 16 settembre 1918:

FERRERO DE MICHELIS Mario 2 pesante campale.
PETRACCHI Leandro, 21 campagna.

Con anzianità 3 ottobre 1918:

TAMACCIO Arnaldo, 3 fortezza.
DIONISIO Lino, 1 pesante campale.
MOTTA Antonino, 16 campagna.
ANSELMI Giuseppe, 2 fortezza.
PAPA Ignazio, 1 montagna.
PANEBIANCO Augusto, 1 campagna.
PAOLO Antonio, 1 montagna.
PERELLI Giuseppe, 6 fortezza.
REALE Egidio, 3 id.
BRANCACCIO Salvatore, 3 id.
STELLA Giulio, 5 id.
MARCHELLO Rodolfo, 3 montagna.

CUSMANO Filippo, 2 pesante campale.
ARDIZZONE Antonio, 25 campagna.
BOCCARDO Spirito, 11 id.
ROSSI Raffaele, 3 montagna.
GANDINO Federico, 8 fortezza.
SEVERI Manlio, 14 campagna.
NAVARRO Ugo, 1 pesante campale.
TEDESCHI Bruno, 1 fortezza.

Con anzianità 1 novembre 1918:

APOLLONIO Alfeo, 2 montagna.

Con anzianità 21 dicembre 1918:

PARAZZINI Angelo, 3 montagna.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

ROSSONI Carlo, 2 pesante campale.
CORDOPATRI Domenico, 1 pesante campale.
FERRANTE Francesco Paolo, 1 id.

Con anzianità 21 gennaio 1919:

SIDERI Pietro, 2 montagna.

Con anzianità 3 febbraio 1919:

MOLENA Antonio, 9 fortezza.
VETERE Ferdinando, 12 campagna.
GIRARDI Umberto, 38 id.

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria (T) con anzianità 15 settembre 1918, e con decorrenza assegni dal giorno in cui, per determinazione ministeriale vennero nominati piloti aviatori.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno indicate, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretario di Stato per l'aeronautica:

(*Det. M.* 2-4-1919).

PERNI Gennaro, caporale artiglieria, distretto Roma. VOLPATI Gerolamo, soldato 7 artiglieria fortezza, id. Monza.	13 camp. (5 comp. automobilisti) Regg. a cav. (2 id. id.)	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Saccone* Lorenzo.

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria (treno) con anzianità 15 settembre 1918, con decorrenza assegni dal 2 aprile 1919, e seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno indicati.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche per ciascuno controsegnate, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Det. M.* 2-4-1919).

CHIESA Enrico, soldato 2 fortezza, distretto Milano.	Reggimento a cavallo (2 compagnia automobilisti).	SSeguirà nel ruolo l'aspirante *Bordin* Giuseppe.
BARBONE Umberto, id. 23 campagna, id. Teramo.	13 camp. (5 id. id.)	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Sormani* Bartolo.
CORNAGLIA Vincenzo, id. 7 fortezza, id. Torino.	25 id. (1 id. id.)	
GRAZZI Silvio, id. 1 pesante campale, id. Siena.	3 id. (3 id. id.)	

MASSERONI Giovanni, soldato 1 fortezza, id. Bergamo.	Regg. cav. (2 id. id.)	
GIAMMATTEO Gaetano, id. 3, id. id. Roma.	13 camp. (5 id. id.)	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Contin* Gino.
MAURI Luigi, id. 2 pesante campale, id. Como.	Regg. cav. (2 id. id.)	
LOSCALZO Garibaldi, id. 4 fortezza, id. Taranto.	13 camp. (5 id. id.)	
VALLI Candido, id. 1 campagna, id. Roma.	13 id. (5 id. id.)	
FERRARA Arturo, id. 2 montagna, id. Campagna.	13 id. (5 id. id.)	Id. id. id. *De Martini* Silvio.
CAPODAGLIO Arturo, id. 9 fortezza, id. Rovigo.	21 id. (4 id. id.)	
ROSSI Libero, id. 8 id. id. Pistoia.	3 id. (3 id. id.)	

GUALTIEROTTI-MORELLI Gian Gastone, aspirante ufficiale 20 campagna. — Trasferito 7 campagna. (*Det. M.* 1-4-1919).

ARMA DEL GENIO.

CAPITANI

I seguenti capitani del genio sono promossi maggiori: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 7 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

TROILO Nicola, 1 genio, distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il maggiore *Villa* Goffredo.
ROSSETTI Ciro, 2 id., id. Forlì.	Precederà id. id *Vietri* Ottavio.

I seguenti capitani di complemento, arma del genio sono trasferiti al battaglione radio telegrafisti: (*Det. M.* 1-4-1919).

BENONI Attilio, 3 genio, distretto Verona.	BERNASCONI Giovanni, 3 genio, distretto Piacenza.

AGOSTINELLI Gastone, capitano. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su poposta del Ministro della marina. (*D. L.* 22-3-1919).

TENENTI

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti di complemento del genio, promossi a tale grado con precedente decreto luogotenenziale con anzianità 30 giugno 1918, è stabilita come appresso, precedendo nel ruolo il tenente *Abbà* Maurizio: (*D. L.* 30-3-1919).

GIAMMUSSO Michele, regio corpo truppe coloniali Eritrea, distretto Girgenti.	PASTORE Guido, id. id.
MUSSO Mario, deposito aeron. aviatori.	SANJUST Casimiro, id. id.
DE SANTI Ilario, id. id.	PERRI Emilio, 1 genio
	MARASCA Giulio, 5 id., distretto Ancona.

L'anzianità relativa dei seguenti tenenti di complemento del genio promossi a tale grado col decreto luogotenenziale 5 gennaio 1919 con anzianità assoluta 31 ottobre 1918, è stabilita come appresso: (*D. L.* 30-3-1919).

MASIERI Paolo, 1 genio.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Olmi* Carlo.
MARGHERI Orlando, 6 genio, distretto Lucca.	

I seguenti tenenti del genio (treno) che hanno ultimato con successo l'esperimento teorico pratico previsto dall'art. 7 del decreto luogotenenziale 18 maggio 1915, n. 666, cessano di appartenere alla specialità *treno*, e sono trasferiti nella specialità presso la quale sono comandati, continuando nella loro attuale assegnazione e servizio: (*Det. M.* 1-4-1919).

BERNASCONI Camillo, 4 genio (T).	GARELLO Francesco, 3 genio (T), distretto Torino.
VACCARI Augusto, 3 id. (id.).	NINA Giuseppe, 3 id. (id.), id. Macerata.

BARAVELLI Paolo, tenente 3 genio. Trasferito 6 genio. (*Det. M.* 1-4-1919).

I seguenti tenenti di complemento arma del genio sono trasferiti al battaglione radio telegrafisti: (*Det. M.* 1-4-1919).

BLANCHARD Emilio, 7 genio, distretto Lucca.
LEVI Mario, 3 genio, distretto Reggio Emilia.

NOTIFICAZIONE.

BOGGIONE Enrico, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 10 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 1 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ROCCO Vincenzo, 1 genio. — Seguirà nel ruolo il tenente *Evangelista* Enea.
ZARA Ettore, deposito aeronautica (aviatori). — Precederà id. id. *Millevo* Luigi.
PALLUAN Antonio, 2 genio. — Seguirà id. id. *Pucci* Antonio.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

PACCIARINI Fulvio, 2 genio. — Seguirà nel ruolo il tenente *Sircana* Pietro.
RUSSO Giuseppe, 1 id. — Precederà id. id. *Viviano* Calogero.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

ALBERTAZZI Matteo, 6 genio. — Seguirà nel ruolo il tenente *Palatiello* Attilio.
ZAI Luigi, 1 id. — Precederà id. id. *Cavani* Igino.
CAROZZI Giovanni, 6 id. — Seguirà id. id. *Lurascki* Giovanni.

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

BRUNO Mario, 4 genio (T), distretto Torino. — Seguirà nel ruolo il tenente *Palombelli* Giuseppe.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

LICASTRO Achille, 1 genio. — Precederà nel ruolo il tenente *Sanjust* Casimiro.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

TOLLIS Tommaso, 5 genio, distretto Sulmona. — Precederà nel ruolo il tenente *Rispoli* Carlo.
PARTANNI Santo, 6 id., id. Milano. — Id. id. id. *Bonaretti* Andrea.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SILVA Riccardo, 2 genio. — Seguirà nel ruolo il tenente *Stefanina* Alberto.

Con anzianità 20 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BARSI Giuseppe, 5 genio, distretto Firenze.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ferro* Antonio.
BUSACCA Rosario, 5 id., id. Messina.	Id. id. id. *Turrilli* Alberto.
CRAVENNA Ernesto, 2 id., id. Voghera.	Precederà id. id. *Ronelli* Filippo.
CALI' Giovanni, 1 id., id. Trapani.	Seguirà id. id. *Nociti* Alfonso.
SFISANI Sarro, 2 id., id. Bologna.	Id. id. id. *Ferrari* Cataldo.
ZUBINI Giuseppe, 2 id., id. Torino.	Id. id. id. *Negroni* Zaccaria.
VACCARI Ubaldo, 1 id., id. Genova.	Id. id. id. *Barozzi* Erminio.
LOMBARDINI Vittorio, 1 id.	Id. id. id. *Vecchini* Rodolfo.
CORDOPATRI Ottorino, 1 id., id. Reggio Calabria.	Id. id. id. *Solari* Lazzaro.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BIANCHI Mario, 3 genio, distretto Genova.	Precederà nel ruolo il tenente *Matricardi*
FLAIANI Secondo, 2 id DEL VIVO Maurizio, 3 id., id. Pistoia. ARONE Giuseppe, 2 id.	Seguiranno id. id. *Borsotti* Marino.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ZANARDINI Alfredo, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Morelli* Annibale.
GALLI Leo, 5 id.	Id. id. id. *Piperno* Francesco.
PESTAGALLI Giovanni, 5 id.	Id. id. id. *Caravani* Mario.
FABIANI Valentino, 7 id.	Id. id. id. *Mangano* Giuseppe.

Con anzianità 9 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BRANDOLINI Arnaldo, 6 genio (comandato corpo aeronautico militare).	Seguirà nel ruolo il tenente *Cairola* Antonio.

Con anzianità 29 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

ROSAUER Roberto, 4 genio, distretto Firenze.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

MARTELLONI Giuseppe, 3 genio.	Precederà nel ruolo il tenente *Binda* Felice.
MARTINUZZI Stefano, 7 id.	Seguirà id. id. *Mercugliano* Umberto.
ANSELMI Ettore, 1 id.	Id. id. id. *Mantelli* Carlo
DI PASQUALE Emilio, 1 id.	Id. id. id. *Goffredo* Torquato.
BASETTI Alfredo, 2 id.	Id. id. id. *Romano* Guido.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

MAFROLLA Carlo, 1 genio (T), distretto Foggia.	Precederà nel ruolo *Gatta* Filiberto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

GRIFFI Gustavo, 2 genio.	CANNATA Vincenzo, 1 genio.
TRONFI Giovanni, 1 id.	SELVA Nello, 3 id.
BIANCHINI Armando, 7 id.	TESTA Arturo, 5 id.
CEFIS Camillo, 2 id.	AMIGO Agostino, 1 id.
PIVETTI Oreste, 2 id.	GIALINA Pietro, 5 id.
COLELLA Igino, 2 id.	COSTANTINI Giuseppe, 2 id.
MANONI Edoardo, 5 id.	FERRUGLIO Giocondo, 1 id.
VENIER Francesco, 7 id.	PUTTI Alberto, 2 id.
NOVELLI Alessandro, 5 id.	ROSSI Enrico, 2 id.
DE FELICI Tullio, 7 genio.	VITTO Edoardo, 7 id.
RIZZO Gino, 1 id.	VECCO Gian Piero, battaglione squadriglie aviatori.
FARNESE Giulio, 7 id.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MEI Giovanni, 7 genio. | CIPPARONE Francesco, 7 genio.

Con anzianità 24 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SEGALA Remo, battaglione scuole aviatori.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VISETTI Giuseppe, 5 genio, distretto Torino.

I seguenti militari che hanno compiuto il 3 corso speciale di allievi ufficiali presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità.

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 23 aprile p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 23 aprile al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno al mattino del 30 aprile ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 27-3-1919).

OSTIDICH Aldo.	Venezia	8 genio.
PE Lorenzo.	Brescia	6 id.
DE BACCI VENUTI Riccardo.	Firenze	1 id.
MALVAROSA Ettore.	Genova	5 id.
DIAN Luigi.	Venezia	3 id.
GUIDI Guido.	Novara	6 id.
PELLEGRINI Carlo.	Lodi	1 id.
GARAVAGLIA Pierino.	Varese	6 id.
BONFANTI Francesco.	Taranto	1 id.
OTTONE Raffaele.	Genova	6 id.
FORNAROLI Giorgio.	Milano	4 id.
RADAELLI Costantino.	Como	1 id.
STRIGARI Ettore.	Napoli	6 id.
GIOIA Giuseppe.	Barletta	3 id.
RAPIZZI Mario.	Torino	5 id.
ORTALLI Aristide.	Parma	4 id.
OLLIVERO Pietro.	Pinerolo	5 id.
WAGNER Giacomo.	Taranto	4 id.
QUARRA Renato.	Roma	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri)
TROVATO Pasquale.	Girgenti	1 genio.
DAL MASCHIO Ugo.	Venezia	6 id.
DE GREGORIO Raffaele.	Napoli	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri)
BRIANTA Antonio.	Pavia	2 genio.
SANSONE Mario.	Foggia	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri)
PAOLUCCI Federico.	Benevento	3 genio.
NEGRI Francesco.	Novara	6 id.

GIOVAGNOLI Alfredo.	Torino	5 genio.
SCIOLDO Rinaldo.	Torino	5 id.
CRANIO Gaetano.	Treviso	4 id.
COLLETTO Alessio.	Pinerola	1 id.
TONOLLA Alessandro.	Roma	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri)
MORO Maurizio.	Genova	6 genio.
STURLESE Elio.	Genova	3 id.
FERRARI Vittorio.	Lodi	1 id.
TORTORA Emilio.	Genova	6 id.
FAFRIS Alessandro.	Belluno	4 id.
TUZZI Tullio.	Roma	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri)
BALOCCO Annibale.	Ivrea	5 genio.
IANNACI Antonino.	Reggio Calabria	3 id
CIBOLDI Eugenio.	Pinerolo	6 id.
TSCHON Vigilio.	Milano	1 id.
SOLITO Mario.	Sacile	3 id.
BEILLARD Carlo.	Alessandria	1 id.
AGNOLET Eli.	Belluno	5 id.
MANCA Elio.	Cagliari	6 id.
MERLITTI Gaetano.	Teramo	6 id.
GALLI Alfredo.	Cosenza	6 id.
BARLETTA Mario.	Napoli	6 id.
BULLA Carlo.	Alessandria	5 id.
DUBINI Angelo.	Milano	1 id
MARCOZZI Mario.	Rovigo	8 id.
GINOCCHIO Guglielmo.	Ivrea	5 id.
CROVERI Antonio.	Genova	3 id.
LANZANI Santo.	Pavia	6 id.
MOSSI Severino.	Vercelli	6 id.
BOGHETICH Danilo.	Verona	4 id.
CAPPIELLO Giuseppe.	Avellino	3 id.
ZATTI Carlo.	Sacile	3 id.
PEDRALI NOY Giuseppe.	Brescia	3 id.
RIETTI Guido.	Genova	6 id.
ROLANDI Mario.	Milano	1 id.
LEGNAZZI Luigi.	Pavia	2 id.
GRISMAYER Enrico.	Roma	6 id.
PIOVESANA Lodovico.	Treviso	4 id
STRANO Alessandro.	Catania	1 id.
ZANZI Mario.	Alessandria	5 id.
LISCI Giovanni.	Cagliari	6 id.
ZORZOLI Ottorino.	Roma	6 id.
DOLCE Stefano.	Cefalù	3 id.
QUARIO Umberto.	Vercelli	6 id.
ZAMBONI Giuseppe	Arezzo	7 id.
VARALDA Renzo.	Torino	5 id.
MARESCA Alfonso.	Napoli	1 id.
BURATTI Arnaldo.	Ancona	3 id.
DANIELE Salvatore.	Alessandria	6 id.
ZOLDAU Luigi.	Belluno	7 id.
DE FRANCESCO Francesco.	Messina	5 id.
PROVVISIONATO Giuseppe.	Barletta	7 id.
LA GIOIA Francesco.	Taranto	5 id.
BRUSCHI Alessandro.	Pesaro	3 id.
PROVASI Tiziano.	Siena	3 id.

POMPEI Alberto.	Orvieto	6 genio.
PASTACALDI Enzo.	Firenze	3 id.
CASES Mario.	Mantova	3 id.
COLETTI Ferruccio.	Belluno	8 id.
DEL VECCHIO Roberto.	Milano	5 id.
GRIPPA Carlo.	Napoli	6 id.
BONELLI Nicolò.	Catania	6 id.
ORSUCCI Adone.	Lucca	3 id.
BOSCOLO Giuseppe.	Venezia	8 id.
MARAZZINA Carlo.	Torino	5 id.
TELI Pietro.	Lecco	6 id.
POLITO Pasquale.	Caserta	5 id.
OLIVELLI Giovanni.	Pavia	2 id.
SERMONI Vincenzo.	Firenze	8 id.
CURADOSSI SQUIRHILL Daniele.	Firenze	3 id.
HAUPT Aldo Dante.	Firenze	3 id.
LOVO Francesco.	Padova	3 id.
MEZZACAPO Domenico.	Caserta	6 id.
OPEZZO Mario.	Casale Monferr.	6 id.
QUIRICI Benvenuto.	Pavia	1 id.
GUELFI Giovan Battista.	Bergamo	1 id.
BELLUZZI Angelo.	Bologna	2 id.
POLIDORI Paolo.	Frosinone	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri)
BRUNELLI Enrico.	Treviso	3 genio.
PREMOLI Antonio.	Varese	6 id.
TONINI Goffredo.	Forlì	1 id.
VOLPE Antonio.	Napoli	6 id.
CAPPADONA Giovanni.	Girgenti	3 id.
PANSINI Sergio.	Barletta	6 id.
COSTA Marcello.	Vicenza	8 id.
PETRIOLI Armido.	Firenze	3 id.
SPARGELLA Giacomo.	Novara	6 id.
VECCHI Riccardo.	Reggio Emilia	8 id.
DE CRISTOFARO Luigi.	Foggia	6 id.
MARCONATO Alfredo.	Torino	5 id.
GALLUZZO Salvatore	Palermo	Battaglione radiotelegrafisti.
VALLE Lorenzo.	Alessandria	5 genio.
ZERBETTO Aldo.	Bologna	3 id.
MASSAZZA Quinto.	Cagliari	6 id.
BONETTI Ivo.	Milano	1 id.
ARTOM Emilio.	Torino	6 id
TIMOSSI Guido.	Torino	6 id.
VITALI Gino.	Macerata	3 id.
DI SANTO Stefano.	Chieti	3 id.
ZACCHI Gustavo.	Milano	1 id.
MONACI Pier Vincenzo.	Campagna	3 id.
SBERNINI Giuseppe.	Novara	6 id.
FRANCHIN Antonio.	Treviso	5 id.
CERVESI Gino.	Forlì	6 id.
VIVOLI Enrico.	Napoli	3 id.
FIA Alessandro.	Mondovì	5 id.
AVERSA Attilio.	Frosinone	3 id.
MANTELLERO Rodolfo	Vercelli	5 id.
OGNISSANTI Giulio.	Lecce	5 id.
VELLANO Carlo.	Casale Monferr.	6 id
FINZI Eolo.	Mantova	6 id.

FIORE Fausto.	Avellino	1 genio.
CORDERO Guido.	Torino	5 id.
MORBIDUCCI Dario.	Forlì	8 id.
FERRARI Arturo.	Piacenza	4 id.
ACCORINTI Fabio.	Roma	6 id.
ROLANDO Antonio.	Torino	5 id.
CIPOLLINI Fernando.	Frosinone	3 id.
BOSCAROLLO Emilio	Verona	8 id.
CORNER Giuseppe.	Venezia	8 id.
BARBARA Silvio.	Mondovì	5 id.
SINISI Fernando.	Reggio Emilia	6 id
REPETTO Marco.	Torino	5 id.
MASIGNANI Giuseppe.	Siena	5 id.
OGGERI Livio.	Torino	3 id.
D'ANGELO Mirko.	Roma	5 id.
RADICI Andrea.	Bergamo	6 id.
COZZOLINO Arturo.	Napoli	1 id.
CURTI Giuseppe.	Bologna	8 id.
PROLA Goffredo.	Roma	6 id.
PILOTTI Silvio.	Voghera	1 id.
MALVESTIO Domenico.	Padova	1 id.
PACINI Alfredo.	Pistoia	4 id.
TONON Ugo.	Verona	3 id.
DA VILLA Felice.	Modena	1 id.
BARUCCHIERI Vincenzo.	Palermo	3 id.
BESANA Cesare.	Lodi	1 id
MAINETTI Giuseppe.	Pavia	1 id.
MELONI Angelo.	Ancona	3 id.
TERRANOVA Andrea.	Palermo	3 id.
MOLA Francesco.	Chieti	3 id.
CARTA Raimondo.	Cagliari	3 id.
GIANI Siro.	Varese	4 id.
LURAGHI Angelo.	Casale Monferr.	2 id.
LEVI Guido.	Torino	6 id.
BONANNI Francesco.	Firenze	3 id.
SBROJAVACCA Giuseppe.	Parma	8 id.
CAVINA PRATESI Giovanni.	Firenze	3 id.
PALLA Enrico.	Chieti	3 id.
ANZELLOTTI Attilio.	Roma	3 id.
ATTI Alfredo.	Bari	6 id.
MAZIER Mario.	Venezia	8 id.
PAGLIUCA Vincenzo.	Napoli	3 id.
FERRI Luigi.	Milano	6 id.
AJELLO Francesco.	Palermo	3 id.
STRIANO Armando.	Napoli	3 id.
GUIRAUD Luciano.	Livorno	3 id.
CELLAI Luigi.	Ivrea	6 id.
LAZZARINO Antonino.	Reggio Calab.	6 id.
CORBINELLI Aldo.	Arezzo	3 id.
MAROTTA Giuseppe	Bari	6 id.
FERRINI Luigi.	Livorno	3 id.
ALLIATA Filippo.	Palermo	7 id.
TREVISAN Mario.	Roma	1 id.
MESSINA Emilio.	Messina	6 id.
MASSOBRIO Marco.	Alessandria	6 id.
VASSOLO Amilcare.	Campobasso	6 id.
MUROLO Clodomiro.	Sumona	6 id.
FAZZINI Pietro.	Venezia	3 id.

VOLPE Gioachino.	Girgenti	3 genio.
RUSSO Giuseppe.	Napoli	3 id.
MARACCHI Michele.	Firenze	3 id.
MASCIA Luigi.	Campobasso	8 id.
CAVIGLIA Alfonso.	Genova	5 id.
SARDINI Giorgio.	Bologna	2 id.
BRACCESI Giorgio.	Firenze	3 id.
MARRE' Lorenzo.	Genova	3 id.
FAUCI Pandolfo.	Castrovillari	6 id.
FEDELI Raffaele.	Vercelli	4 id.
NOBILE Francesco.	Caserta	1 id.
CONTE Eugenio.	Taranto	3 id.
DE DOMINICIS Adolfo.	Roma	6 id.
INGOGLIA Calogero.	Girgenti	1 id.
POLLINI Luigi.	Bologna	2 id.
BERNARDI Mario.	Venezia	1 id.
BOVERI Attilio.	Alessandria	5 id.
DEL VECCHIO Enrico.	Bari	3 id.
SABBIETI Luigi.	Macerata	3 id.
GAMBARIN Giovanni.	Padova	3 id.
MARIANI Pietro.	Chieti	3 id.
MANFREDI Quintilio.	Reggio Emilia	2 id.
PERCOPO Guido.	Napoli	3 id.
CHIURAZZI Francesco.	Catania	5 id.
GUARIENTO Carlo.	Padova	3 id.
CURTI Pier Lorenzo.	Vicenza	8 id.
NOCITO Giuseppe.	Cosenza	3 id.
RAPINO Decio.	Chieti	6 id.
CUCINOTTI Gaetano.	Messina	3 id.
MORRA Giovanni.	Campobasso	3 id.
LA GRASSA Salvatore.	Trapani	1 id.
CODECASA Antonio.	Lodi	4 id.
SPEIRANI Mario.	Pavia	1 id.
GRILLO Biagio.	Messina	3 id.
CERCHIELLI Amedeo.	Bologna	2 id.
CASTAGNA Giuseppe.	Mantova	6 id.
SCRIVANO Aurelio.	Torino	5 id.
ZAMBONIN Pio.	Verona	3 id.
PASCARELLA Giovanni.	Caserta	1 id.
VAZZANA Salvatore.	Reggio Calabria	3 id.
FRACCAROLI Ludovico.	Verona	4 id.
RICCOMI Bruno.	Livorno	3 id.
ROMERSI Adolfo.	Torino	6 id.
VIGONE Carlo.	Vercelli	6 id.
CALIFANO Goffredo.	Avellino	3 id.
FERRARESE Nevio.	Rovigo	8 id.
MARINO Arnoldo.	Chieti	1 id.
MAURANTONIO Nicola.	Barletta	5 id.
BEVILACQUA Enrico.	Palermo	5 id.
GALLETTO Giovan Battista Giggetto	Genova	6 id.
D'ANGELO Francesco.	Trapani	5 id.
PALMIERI Luigi.	Caserta	3 id.
BANDINI Filippo.	Spoleto	6 id.
GERVASI Vincenzo.	Catania	6 id.
FINOJA Alessandro.	Napoli	1 id.
ALBANO Nicola.	Bari	3 id.
CAPRIOGLIO Vincenzo.	Alessandria	6 id.

BELLET Renato.	Napoli	6 genio.
TALARICO Nicola.	Napoli	6 id.
GRILLI Francesco.	Roma	1 id.
LO PRESTI Francesco.	Messina	6 id.
TOMMASI Bartolomeo.	Napoli	6 id.
RISOLDI Enrico.	Roma	1 id.
CIANCI Pietro.	Foggia	3 id.
SCIPLINO Antonino.	Trapani	6 id.
CARAVELLO Rosario.	Palermo	3 id.
FERRANTE Luigi.	Campobasso	3 id.
SOLIANI Carlo.	Reggio Emilia	4 id.
FERRARIS Angelo.	Milano	3 id.
FRASSOLDATI Nino.	Modena	4 id.
RECCHIONI Remo.	Pesaro	5 id.
BERRETTA Francesco.	Palermo	3 id.
ARCODACI Gaetano.	Messina	1 id.
D'AGOSTINO Antonio.	Lecce	7 id.
SODINI Giuseppe.	Lucca	3 id.
SANNA Arturo.	Cagliari	5 id.
CONTE Tommaso.	Avellino	1 id.
IADEVITO Ferdinando.	Benevento	8 id.
GUGLIOTTA Santo.	Siracusa	3 id.
VERNALEONE Cesare.	Lecce	1 id.
SCINTO Salvatore.	Catania	1 id.
PANELLI Aristide.	Casale Monferr.	2 id.
FANTONI Attilio.	Bari	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aereostieri).
GENTILI SPINOLA Alessandro	Catania	3 genio.
SEMERARO Domenico.	Taranto	3 id.
GALANTE Ippolito.	Roma	6 id.
CANTE Giuliano.	Napoli	6 id.
APPRATO Rocco.	Casale Monferr.	1 id.
ALBINI Elio.	Pesaro	5 id.

GARAVAGLIA Giovanni, militare di truppa distretto Roma, che ha compiuto con successo il terzo corso d'istruzione presso la R. accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento arma del genio ed assegnato deposito aeronautica ove si presenterà il mattino del 23 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il 1ari grado *Mezzacapo* Domenico. (*D. L.* 30-3-1919).

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento, arma del genio, nominati con anzianità assoluta 1 febbraio 1918 è stabilita come appresso: (*D. L.* 30-3-1919).

ACERENZA Fortunato, 1 genio.	TORRIELLI Carlo, 2 genio.
GRIFFI Gustavo, 2 id.	SELVA Nello, 3 id.
TRONFI Giovanni, 1 id.	TESTA Arturo, 5 id.
ROSSI Camillo, 2 id.	GIOSTRA Luigi, 2 id.
FORESTI Galante, 1 id.	AMIGO Agostino, 1 id.
BIANCHINI Armando 3 id.	TESTONI Erminio, 2 id.
CASTELLANI Attilio, 1 id.	GIALINA' Pietro 5 id.
CEFIS Camillo, 2 id.	CROTTI Fermo 2 id.
PIVETTI Oreste, 2 id.	GHE' Guglielmo 5 id.
GAZZOLA Carlo, 1 id.	BALDISSERA Luigi 5 id.
ZAVATTARO Armando, 2 id.	CLARIS APPIANI Benedetto (bataglione aerostieri).
COLELLA Igino, 2 id.	NAMIA Salvatore, 3 id.
VENERONI Luigi, 2 id.	SCRITTORE Antonio, 1 id.
CANNATA Vincenzo, 1 id.	COSTANTINI Giuseppe, 2 id.
AMONI Giuseppe, 1 id.	

MANONI Edoardo, 5 id.
DE VINCENTIS Luigi, 2 id.
VENIER Francesco, 1 id.
LIVI Rodolfo, 2 id.
MENEGAZZO Antonio, 2 id.
MONEGAT Giuseppe, 2 id.
GIRIBALDI Leopoldo, 2 id.
MARCHETTO Pietro, 1 id.
NOVELLI Alessandro, 5 id.
FERRERO Ugo, 2 id.
DE TONI Virgilio, 2 id.
ALBANESE Giuseppe, 5 id.
BURLAZZI Cesare, 2 id.
SANTILLO Giovanni, 2 id.
DE FELICI Tullio, 5 id.
DOLCETTI Raimondo, 5 id.
RIZZO Gino, 1 id.
FARNESE Giulio, 2 id.
PESCARZOLI Matteo, 1 id.
FERRUGLIO Giocondo, 1 id.
PUTTI Alberto, 2 id.
DA RE Giuseppe, 1 id.
ROSSI Enrico, 2 id.
ROTA Esilio, 1 id.
MINERVINI Giovanni, 2 id.
BERGAMINI Ugo, 5 id.
VITTO Edoardo, 2 id.
TANDURA Giovanni, 6 id.
GUSSONI Vittorio, 2 id.
LUBIANI Emilio, 4 id. battaglione aviatori.
ALLASIA Michele battaglione squadriglia aviatori.
RANDAZZO Giovanni, 5 genio.

L'anzianità relativa dei sottoindicati sottotenenti di complemento, arma del genio, nominati con anzianità assoluta 15 febbraio 1918 è èstabilita come appresso:

(*D. L.* 30-3-1919).

LA ROSA Pietro, 1 genio.
CIPPARONE Francesco, 7 id.
SANTAGOSTINO Guido, 5 genio.
MEI Giovanni, 7 id.

BUGLIETTI Remo, sottotenente 1 genio distretto Roma. — Rettificato il cognome come appresso: BUGLIELLI Remo. (*D. L.* 30-3-1919).

SPINA Ruggero, sottotenente 2 genio. — Trasferito 8 genio. (*Det. M.* 1-4-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali provenienti dalle scuole militari, sono promossi sottotenenti di complemento, arma del genio, con riserva d'anzianità relativa, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917: (*D. L.* 27-3-1919).

Con anzianità 25 diccembre 1916:

ASTE Gregorio, 2 genio.

Con anzianità 20 novembre 1917:

TONTODONATI Duilio, 1 genio.

Con anzianità 16 maggio 1918:

D'EMILIA Giuseppe, 1 genio.

Con anzianità 11 agosto 1918:

MARATI Nicolò, 4 genio.

Con anzianità 1 settembre 1918:

MASSA Ernesto, 2 genio.
VAILETTI Vittorio, 6 id.
BOTTEGARO Giovanni, 1 id.
MARCONI Enrico, 5 genio.
PROVENZALE Giovanni, 2 id.

Con anzianità 16 settembre 1918:

BOSCHI Marco, 2 genio.
BENGIO Edoardo, 1 genio.

Con anzianità 20 novembre 1918:

CALDONAZZO Bruto, 5 genio.
MAGLIOLA Fausto, 6 id.
ROSSI Emilio, 5 id.
BROVEDANI Giovanni Maria, 5 id.
VACCARA Francesco, 6 id.
BETTINI Corrado, 6 id.
MORETTI Egisto, 6 id.
FERRARI Cesare, 6 id.
ZANETTI Mariano, 5 id.
VILLORESI Gino, 5 id.
GIACCHETTI Giov. Battista, 6 id.
CAVERZASIO Silvio, 5 id.
BERTOLOTTO Lazzaro, 6 id.
DE LUCA Ugo, 6 id.
ANCONA Nino Prospero, 5 id.
BONO Giuseppe, 5 id.
ZACCAGNA Luigi, 6 id.
PANNUNZIO Ferruccio, 6 id.
FORNACI Gino, 5 id.
SOLAZZI Alfredo, 6 id.
VITALI Oscar, 1 id.
CANTONI Giorgio, 1 id.
ESCANO Federico Carlo, 6 id.
MURGIA Giovanni, 1 id.
DEJOANNES Stefano, 6 id.
LA MONICA Luigi, 6 id.
CASILINI Ernesto, 1 id.
COLOMBO Mario, 5 id.
IOLI Aristide, 5 id.
ORAZI Giulio, 1 id.
CAZZANIGA Dino, 1 id.
IACOPINI Carlo, 5 id.
RICCI Giovanni, 5 id.
MORANDI Florindo, 5 id.
BELLUCCI Mario, 5 id.
MISELLI Luigi, 6 id.
VERAND Luigi, 6 id.
DI GIACOMO Attilio, 6 id.
BIANCHI Carlo, 6 id.
BOFFA-BALLARAN Corinto, 5 id.
BERTOLI Pierino, 6 id.
FRAZZI Arnaldo, 5 id.
MERANGOLI Giacomo, 6 id.
GERI Vittorio, 5 id.
BARBIERI Antonio, 5 id.
MAESTRINI Gino, 6 id.
DI MINO Calogero, 5 id.
MALENCHINI Piero, 6 id.
ULIVI Mario, 6 id.
TIMOSSI Giuseppe, 2 id.
BASSI Emilio, 6 id.
LUPPI Ettore, 6 id.
FERRAMONDO Luigi, 5 id.
RENZONI Giovanni, 6 id.
GRIMALDI Guglielmo, 6 id.
RUBINO Vincenzo, 5 genio.
MAZZONI Luigi, 6 id.
MARTINA Piero, 1 id.
CASSINIS Giuseppe, 5 id.
ANNONE Umberto, 6 id.
LEOPARDI Giuseppe di Giacomo, 6 id.
FARINA Luigi, 5 id.
FASOLI Renato, 5 id.
VENTURI GENESI Umberto, 2 id.
BROGLIO Guido, 5 id.
SCOTTI Carlo, 2 id.
DE ZUANI Italo, 5 id.
TROPEA Michele, 5 id.
VERZILLO Vittorio, 5 id.
CANTONE Camillo, 6 id.
MAIFRENI Giorgio, 6 id.
MARAZZA Franco, 1 id.
AVANZI Giulio, 2 id.
POSI Giulio, 6 id.
BIGGI Carlo, 6 id.
CAMPETTI Giovanni, 5 id.
VIGLINO Arnaldo, 1 id.
TOMASSI Mario, 6 id.
CAVACIG Felice, 1 id.
GINNASI Filippo, 6 id.
PASTORE Guglielmo, 5 id.
REMOLI Silvestro, 6 id.
LO MONACO Francesco, 6 id.
MARUCA Renato 5 id.
OMODEI ZORINI Attilio, 6 genio.
RIELLA Giovanni, 2 id.
DALLA TORRE Giuseppe, 5 id.
CAPELLA Rodolfo, 6 id.
OMBONI Enzo, 1 id.
PLONER Giuseppe, 1 id.
ANGIAS Umberto, 1 id.
BASTIANELLI Alfonso, 2 id.
FARISANO Giuseppe, 6 id.
ZULIANI Umberto, 2 id.
GHERARDINI Dante, 2 id.
FILIPPIN Gino, 2 id.
D'ANGELO Giovanni, 2 id.
SBROJAVACCA Francesco, 1 id.
ORSENIGO Oreste.
ANGUGLIARO Alberto 2 id.
DU' SMET Giuseppe, 2 id.
BERTANI Vittorio, 2 id.
CARBONI Dario, 1 id.
BURATTI Edgardo, 1 id.
GREGO Francesco, 2 id.
PERIN Enrico, 1 id.
CORVI Luigi, 2 id.
NOVARIA Arturo, 1 id.
MARCHIONE Ettore, 1 id.
PELIZZARI Guido, 2 id.

FLORES Giuseppe, 1 id.
MOTTA Maggiorino, 1 id.
PACE Francesco, 1 id.
BORMOLINI Vincenzo, 2 id.
PICCHI Cesare, 1 id.
SANZARI Salvatore, 1 id.
MOSCATO Giuseppe, 1 id.
IANNAZZI Augusto, 1 id.
GIORDANO Guido, 1 id.
LUDOVICI Luigi, 1 id.
MANCINI Federico, 2 id.
CHIERCHIA Gennaro, 2 id.
MANCINI Davide, 2 id.
PERIFANO BIONDI Antonio, 2 id
BARBERIS Carlo, 2 id.
GUGLIELMINI Orfeo, 2 id.
MOSCHINI Innocenzo, 1 id.
FARINI Ferruccio, 1 id.
ALLEGRA Giuseppe, 2 id.
PILOTTI Pietro, 2 id.
TREVES Marco, 2 id.
CINCOTTI Pietro, 5 id.
PANICO Angelo, 1 id.
CUCITO Giuseppe, 2 id.
TARTARINI Cesare, 2 id.
GHISOLFI Michele, 1 id.
LOMBARDO Carlo, 2 id.
BALI, Mario, 2 id.
SALSA Santo, 1 id.
NEGRO Luigi, 1 id.
VASQUES Luciano, 1 id.
CATALANO Renato, 1 id.
SARASSO Antonio, 1 id.
MARCHESE Aldo, 2 id.
D'AGOSTINO Filippo, 2 id.
CUTILLO Francesco, 1 id.
BOGLIOLO Felice, 1 id.
BONCOMPAGNI Alfredo, 1 id.
PLACIDI Roberto, 1 id.
VERRASTRO Leonardo, 1 id.
MIGLIORI Sebastiano, 1 id.
RIVALTA Angelo, 2 id.
FIORENZI Oliviero, 2 id.
LA ROCCA Salvatore, 1 id.
GAIANIGO Igino, 1 id.
GUSMITTA Tomaso, 1 id.
VENUTI Pietro, 1 id.
MARESCALCHI Pietro, 2 id.
FRACUZA Lorenzo, 2 id.
SERAFINI Fabio, 2 id.
MANCUSO Vincenzo, 1 id.
MIRONE Gregorio, 2 id.
LA ROCCA Saverio, 1 id.
CELLI Ugo, 2 id.
FUMAGALLI Emilio, 1 id.
SAPIENZA Sebastiano, 2 id.
BIONDI Massimiliano, 2 id.
FOSSATI Angelo, 2 id.
SELMI Michele, 2 id.
LEPRI Francesco, 2 id.
TOSCANO Antonio, 2 id.
PUCCIONI Luigi, 2 id.
LAMANNA Gaetano, 2 id.
GIORGI Giuseppe, 2 id.
GARAFFO Giovanni, 2 id.
CLARIZIO Vito, 1 id.
BRUCCIANI Adelmo, 1 id.
GIORGIO Michele, 1 id.
LEOPARDI Giuseppe, 1 id.
GORI Cesare, 1 id.
EVANGELISTA Guido, 1 id.
RAGAZZONI Aloisio, 6 id.
MEREGALLI Giovanni, 2 genio.
ZAPPULLA Giuseppe, 2 id.
GUINDANI Mario, 2 id.
GISONNA Vittorio, 1 id.
MARTUCCI Antonio, 1 id.
SOZZI Giovanni, 2 id.
IODICE Pasquale, 2 id.
GRILLONE Antonio, 2 id.
PIANELLI Antonio, 2 id.
CAPELLI Renzo, 6 id.
SANDRINI Alessandro, 2 id.
AMMASSARI Carlo Alberto, 2 id.
BOGLINO Giovanni, 1 id.
LACAGNINA Michele, 1 id.
DARDANO Ettore, 2 id.
D'ERRICO Vincenzo, 1 id.
RAIMONDI Vincenzo, 2 id.
CONSOLI Francesco, 1 id.
COLOMBA Antonio, 1 id.
LIGATO Vincenzo, 2 id.
PERRETTI Vincenzo, 1 id.
CERON Vincenzo, 2 id.
BARBATI Virgilio, 1 id.
RUGGERO Francesco, 1 id.
SARACENI Mario, 2 id.
FINZI Edgardo, 6 id.

Con anzianità 3 dicembre 1918:

FIORE Giuseppe, 5 genio.

Con anzianità 1 gennaio 1919:

DE LONGIS Antonio, 2 genio.
PORZIO Francesco, 2 genio.

Nomina provvisoria ad aspirante ufficiale, arma del genio, fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*Del. M.* 30-3-1919 — *D. C. S.* 9-3-1918).

ROMANELLI Carlo, 3 genio. | Con anzianità 25 gennaio 1918.

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con circolare 761, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio (treno) con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal 2 aprile 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti a ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati al deposito per ciascuno indicato, continuando a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica: (*Del. M.* 2-4-1919).

ZAPPA Carlo, caporale 1 genio, distretto Milano.	Regg. cav. (2 comp. automob.)	Seguiranno nel ruolo il pari grado *Galante* Serafino.
CECCONI Guido, id. 1 id. id. Pistoia.	3 art. camp. (3 id.)	
VIOLI Renzo, soldato 6 id. id. Como.	25 camp. (1 id.)	Seguiranno nel ruolo il pari grado *Galante* Serafino.
FERRARO Almerico, id. 5 id. id. Nola.	13 id. (5 id.)	
ORRU' Roberto, soldato 3 id. id. Sassari.	13 id. (5 id.)	
TODESCHINI Mario, 2 id. id. Reggio Emilia.	3 id. (3 id.)	Seguiranno nel ruolo il pari grado *Cioffi* Vito.
STEFANINI Torello, 3 id. id. Massa.	3 id. (3 id.)	
PANDALE Ottavio, 5 id. id. Vercelli.	25 id. (1 id.)	

CANTINI Carlo, soldato distretto Pistoia, che ha frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 761, *giornale militare* 1917 — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma del genio (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni 2 aprile 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Borsari* Pierino.

E' assegnato al deposito del 3 campagna (3 compagnia automobilisti, continuando a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica. (*Det. M.* 2-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

I seguenti maggiori medici di complemento sono promossi tenenti colonnelli medici di complemento, con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918 in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

RUBINATO Giovanni, distretto Treviso.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Accordini* Francesco.
SCANGA Alberto, id. Napoli.	Id. id. id. *Capasso* Pietro.

I seguenti maggiori medici di complemento sono promossi tenenti colonnelli medici di complemento con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

CASINI Mario Fortunato, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Caporali* Raffaele.
MONGUIDI Coriolano, distretto Parma	Id. id. id. *Bossi Pietro*.

CAPITANI

CILLI Vincenzo, tenente medico di complemento distretto Teramo. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 215, e delle relative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Levi* Guido. (*D. L.* 27-1-1918).

PEDONE Francesco, tenente medico di complemento distretto Bari. — Nominato capitano medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (*D. L.* 30-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

ZUBIANI Virgilio, capitano medico distretto Lecco. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 15 settembre 1916.

TENENTI

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 11 marzo 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RIVA Antonio, distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Chimisso* Luigi.

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

BRUZZI Bruno, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Fantini* Guido.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PAVANINI Plinio, distretto Rovigo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

ROSEO Enrico, distretto Spoleto.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Poltronieri* Marcellino.
MINOTTI Italo, id. Campobasso.	Id. id. id. *Losso* Michele.
MAGGIO Giuseppe, id. Trapani.	Id. id. id. *Cuttone* Antonio.

I seguenti tenenti medici di complemento sono promossi capitani medcii di complemento, con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

BERGMANN Giacomo, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il capitano medico *Guassardo* Giovanni.
DE RITIS Francesco, id. Napoli.	Id. id. id. *Degregori* Carlo.

DI MARCANTONIO Angelo, sottotenente medico di complemento distretto Teramo. — Nominato tenente medico di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n 245, e delle relative norme esecutive.

Precederà nel ruolo il tenente medico *Caruso* Aurelio. (*D. L.* 8-9-1918).

PAVANINI Plinio, tenente medico di complemento distretto Rovigo (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile dall'8 agosto 1917 ed assegnato effettivo distretto Rovigo.

(*Det. M.* 30-3-1919)

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

CASICCIA Tullio, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente medico *Terzaghi* Ambrogio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

MARGHERITA Demetrio, distretto Taranto. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Laudisi* Raffaele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

DONADIO Eugenio, distretto Cuneo. | Precederà nel ruolo il tenente medico *Manni* Paolo.
SACCARELLO Giovanni, id. Como. | Seguirà id. id. *Di Meglio* Tommaso.
LUCIANI Luciano, id. Napoli. | Id. id. id. *Cresta* Paolo Americo.
SCORZA Antonio, id. Voghera. | Id. id. id. *Fraschini* Egidio.
LODOVICI Amilcare, id. Macerata. | Id id. id. *Giuliani* Luigi.
CALCAGNO Lugi, distretto Genova | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Cristalli* Attilio.
TULISSIO Adolfo, id. Firenze. | Id. id. id. *Masio* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

RUGGERI Nicola, distretto Taranto.
BARONI Giuseppe, id. Torino.
PAVESI Giovanni, id. Pavia.
FIANO Ugo, id. Livorno.
} Precederanno nel ruolo il tenente medico *Tallarico* Carlo.
Seguirà id. id. *Biancini* Bartolomeo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

COSTA TITO, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Franceschi* Eugenio.

I seguenti sottotenenti medici di complemento sono promossi tenenti medici di complemento, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 11 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MODENA Bruno, distretto Modena. | Seguirà nel ruolo il tenente medico *Richeldi* Luigi.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

PETROSINO Antonio, distretto Campagna.

I seguenti aspiranti medici laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LA GENGA Pietro, distretto Girgenti. | Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Pisarro* Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

LONIGRO Lorenzo, distretto Potenza. | Precederà nel ruolo il sottotenente *Cascino* Vincenzo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI

TENENTI.

MASSIDDA Giuseppe, tenente distretto Sassari. — Promosso capitano commissario in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1552, con anzianità assoluta 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.
Seguirà nel ruolo il capitano commissario *Scaglione* Michele. (*D. L.* 9-3-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

FOSSATI Pilade, distretto Massa.

GABRIELLINI Brunetto, distretto Roma.

SOTTOTENENTI

FAGNANI Camillo, sottotenente distretto Bergamo. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 30-3-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

PIANETTA Italo, maggiore sostituto avvocato militare tribunale militare Milano. — Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale militare.
(*Del. M.* 1-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:
(*Del. M.* 1-4-1919).

PETAGNA Luigi, tribunale militare Taranto.

COCCHELLA Luigi, tribunale militare Monteleone.

ZOPPI Alberto, sostituito avvocato militare tribunale militare Firenze.

ANGIONI-CHESSA Mauro, ufficiale istruttore tribunale militare Cagliari.

D'URSO Mario, tribunale militare Bari.

SPADINI Giuseppe, tribunale militare Bari.

RASTELLI Ottorino, giudice relatore tribunale militare Milano.

NOLA Ernesto, giudice istruttore tribunale militare Ancona.

Tribunale militare Napoli, con le funzioni di sostituto avvocato militare.

Tribunale militare Livorno, con le funzioni di giudice relatore.

Alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale militare.

Alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale militare.

Tribunale militare Napoli, con le funzioni di giudice relatore.

Tribunale militare Milano, con le funzioni di sostituito avvocato miltare.

Alle funzioni di sostituito avvocato militare, presso il medesimo tribunale militare.

Alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale militare.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla destinazione per ciascuno indicata:
(*Det. M.* 1-4-1919).

CHIEPPA Vincenzo, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Bari.	Alle funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto presso il medesimo tribunale militare.
MONTALTO Giuseppe tribunale militare Bologna.	Tribunale militare Genova, con le funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.
MARRONE Vincenzo, tribunale militare Genova (sezione Reggio Emilia).	Tribunale militare Catania, con le funzioni di sostituto avvocato mlitare aggiunto.
PEVERELLI Arturo, tribunale militare Napoli.	Tribunale militare Milano, con le funzioni di sostituto avvocato militare aggiunto.
BIAMONTI Ferdinando a disposizione Comando Supremo.	Tribunale militare Milano, con le funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

SOTTOTENENTI

MANENTI Giovanni, sottotenente a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Genova (sezione Reggio Emilia) con le funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.
(*Det. M.* 1-4-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE.

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale in data del 20 novembre 1916, n 1052, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:
(*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

DARESTA Candeloro, distretto Bari, legione Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Cortellazzo* Vincenzo.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LA ROCCA Ermenegildo, id. Gaeta, id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guastella* Giuseppe.
MARTINELLI Carlo, id. Mantova, id. Verona.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Balletta* Salvatore.
GANGEMI Pietro, id. Reggio Calabria, id. Messina.	
ZONTA Paolo, id. Vicenza, id. Napoli.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Cataudella* Tommaso.
VECCHIONE Leopoldo, id. Nola, id. Napoli.	
TORRI Giulio, id. Como, id. Napoli	

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PADOVAN Angelo, distretto Vicenza, legione Verona.	Precederanno nel ruolo il tenente *Scalfaro* Sante.
CHIESI Adone, id. Modena, id. Torino.	
BELLANCA Antonio, id. Cefalù, id. Messina.	
ROSSETTINI Ernesto, id. Vicenza, id Verona.	
PASSI Enrico, id. Roma, id. Napoli.	

I seguenti sottufficiali ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa dell'arma alla quale appartengono.

Essi sono assegnati per mobilitazione ai distretti di residenza e destinati a disposizione alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 27-3-1919).

	Distretto di residenza	Legione Carabinieri Reali
CALLAI Faustino Aurelio Zaccaria, maresciallo d'alloggio maggiore, legione Cagliari.	Cagliari	Catanzaro
FARAONI Giuseppe, id. id. Napoli.	Orvieto	Roma
GALVAGNI Guido, id. id. Bologna.	Roma	Firenze
ORESTE Ottorino, maresciallo d'alloggio ordinario, id. Bari.	Bari	Catanzaro

ARMA DI FANTERIA.

Maggiori

GIRELLI Alfonso, (Roma) distretto Roma. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale in data 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

Capitani

RAVINA Giuseppe, (Mondovì) distretto Mondovì. — Promosso maggiore, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 16 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

PUCCI Tullio, (Campagna) distretto Campagna. — Promosso maggiore, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 28 aprile 1918.

Precederà nel ruolo il maggiore *Melendez* Luigi. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani, già di milizia territoriale, dispensati da ogni eventuale servizio militare, stati assoggettati a nuova visita, sono reinscritti d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata, a senso dell'articolo 5 lettera *b*) del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, ed assegnati per residenza e per mobilitazione ai distretti ai quali già appartenevano: (*D. L.* 30-3-1919).

PAZIENZA Francesco, (Bari) distretto Bari.	11 febbraio 1915.
RAPOLLA Domenico, (Napoli) id. Napoli.	9 giugno 1916.
ZANNETTI Giulio, (Firenze) id. Livorno.	3 ottobre 1917.

I seguenti capitani sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13: (*D. L.* 30-3-1919).

COSTA Armando, (Messina) distretto Messina.	NOIA Matteo, (Bari) distretto Bari.
PRINCIPE Eugenio, (Treviso) id. Treviso.	BERNI Giulio, (Firenze) 2 alpini.

MAGONE Guido, capitano (Genova) distretto Cremona, in servizio presso Comando Supremo. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Genova, continuando nell'attuale destinazione (*Det. M.* 29-3-1919).

CAMUSSO Giovanni Battista Epifanio, capitano già di milizia territoriale, trattenuto in servizio a senso della circolare n. 160, *giornale militare* 1917, quale invalido di guerra (distretto Pinerolo) 3 alpini. — Incorso nella destituzione in seguito a sentenza del tribunale militare speciale di guerra di Torino, in data 31 luglio 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 31 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ALBERTINI Giovanni, (Roma) distretto Pistoia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Gamberini* Gilberto.
FINI Giovanni, (Roma) 7 alpini.	Id. id. id. *Natilli* Romolo Vincenzo.
PAUR Federico, (Milano) 5 alpini.	Id. id. id. *Rivetti* Giovanni.
DAINOTTO Eliodoro, (Roma) distretto Roma.	Id. id. id. *Piredda* Salvatore.
TAPPINI Edoardo, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Ferranto* Salvatore.
LAVIZZARI Giuseppe, (Lecco) 5 alpini.	Id. id. id. *Maiello* Carmine.
DI TOMMASO Luigi.	Id. id. id. *Iannicelli* Pietro.
RIDOLFI Riccardo.	Id. id. id. *Andreis* Giuseppe.
GIOVANNETTI Arrigo.	Id. id. id. *Volpini* Gualtiero.
BORTOLAZZO Mario.	Id. id. id. *Castaldi* Enrico.
PORTA Mario.	Id. id. id. *Fura* Giuseppe.
VITALI Domenico, (Bologna) distretto Bologna	Id. id. id. *De Fabritiis* Vincenzo.
SPADONI Giacomo, (Forlì) id. Forlì	Id. id. id. *Castelli* Gennaro.
BATTIATI Gaetano, (Catania) id. Lecce.	Id. id. id. *Iulini* Giovanni.

Con anzianità 28 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

BARTOLI Luigi, (Venezia) distretto Venezia.	Seguirà nel ruolo il capitano *Boninsegni* Enrico.

ASTORRI Alberto, tenente (Lodi) distretto Lodi. — Promosso capitano, in applicazione della legge 2 luglio 1866, n. 251 sull'avanzamento nel R. esercito, con anzianità 31 dicembre 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti sono promossi capitani, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 16 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

VALLARINO Cesare, (Genova) distretto Mondovì.	Seguirà nel ruolo il capitano *Fisichella* Giuseppe.

Con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

ROCCHI Edoardo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il capitano *Becchi* Giacomo.
MANFREDONIA Eugenio, (Napoli) id. Benevento.	Id. id. id. *Martorana* Antonio.

Con anzianità 28 aprile 1918:

PAVIGNANI Arturo, (Piacenza) distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il capitano *Petrone* Raffaele.

I seguenti tenenti della croce rossa italiana sono trasferiti con lo stesso grado e con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 23 del decreto luogotenenziale in data 17 gennaio 1918, n. 62, ed assegnati, per residenza e per mobilitazione, ai seguenti distretti:

(*D. L.* 27-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
PISTOLOZZI Pietro, tenente commissario amministrativo 1 classe.	Lucca	Lucca
SCHIPANI Bruno, tenente contabile.	Con anzianità 7 febbraio 1913. Firenze	Firenze
	Con anzianità 9 novembre 1917.	

DE CAO Iginio, tenente (Milano) 6 alpini. — L'anzianità del contronotato ufficiale, già di milizia territoriale, ora di complemento è retrodatata dal 28 giugno 1917 al 14 dicembre 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo di milizia territoriale il tenente *Farnetti* Giacomo.

(*D. L.* 30-3-1919).

BOARI Romeo, tenente (Ferrara) distretto Roma. — Rimosso dal grado (*D. L.* 30-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti è rettificata come a fianco di ciascuno è indicato:

(*D. L.* 30-3-1919).

BELLI Nicolino, (Palermo) distretto Palermo.	Dal 1 ottobre 1916 all'11 maggio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Peluso* Alberto.
RISPOLI Mario, (Nola) id. Nola.	Dal 25 marzo 1917 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Sussone* Aldo.
CEI Arturo, (Milano) 5 alpini.	Dal 1 ottobre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Cristofoli* Riccardo.
GASTINI Ferdinando, (Milano) distretto Milano.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Piscopo* Giuseppe.
LO GIUDICE Vincenzo, (Catania) id. Catania.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *De Santis* Bonaventura.
CALACE Vincenzo, (Milano) id. Pavia.	Dal 14 dicembre 1916 al 1 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Chiappini* Pietro.
MALNATI Cesare, (Varese) id. Varese.	Dal 1 ottobre 1916 al 1 giugno 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Maci* Antonio.
BELLEGRANDI Carlo, (Brescia), id. Brescia.	Dal 14 dicembre 1916 al 27 luglio 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Russo* Francesco.
GENTILE-POLESE Luigi, (Napoli), id. Nola.	Dal 29 aprile 1917 al 14 dicembre 1916. Seguirà nel ruolo il tenente *Botti* Carlo.
HAUTMAN Carlo, (Firenze) id. Lucca.	Dal 21 dicembre 1916 all'11 maggio 1916. seppe. Seguirà nel ruolo il tenente *Berardi* Giu-
DELL'ACQUA Guglielmo, (Milano) id. Mi-	Dal 30 giugno 1918 al 21 gennaio 1917.

MONTORSI Carlo, (Pavia) id. Pavia.	Dal 31 agosto 1918 al 21 gennaio 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Casadio* Domenico di Olimpio.
GALLIZIA Floriano, (Firenze) id. Firenze.	Dal 12 aprile 1918 al 30 settembre 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Barile* Giuseppe.
LOCE Adolfo, (Gaeta) id. Gaeta.	Dal 13 dicembre 1916 al 28 giugno 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Lo Franco* Luigi.
DEL GIUDICE Gaetano, (Napoli) id. Gaeta.	Dal 14 dicembre 1916 al 30 agosto 1917. Seguirà nel ruolo il tenente *Ancona* Giovanni.

ALMERIGOGNA Piero, tenente (deposito 20 fanteria. — L'anzianità del contronotato ufficiale, nominato per la durata della guerra, in applicazione del R. decreto 25 maggio 1915, è retrodatata dal 1 ottobre 1916 al 25 giugno 1916.
Seguirà nel ruolo il tenente *Pellegrini* Daniele. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 6 gennaio 1918, n. 13: (*D. L.* 30-3-1919).

PRISCO Giuseppe, (Aquila) distretto Chieti.	TARANTINI Gaetano, (Napoli) distretto Avellino.
MORBIDELLI Riccardo, (Firenze) id. Firenze.	PASSERA Giuseppe, (Vercelli), id. Vercelli.
ROSSI Pier Luigi, (Livorno), id. Livorno.	IZZI Leone Mario, (Frosinone), id. Frosinone.
CARRARA Felice, (Catania), id. Catania.	FANTASIA Massimino, (Cagliari, id. Cagliari.
FICHERA Gioacchino, (Catania), id. Catania.	DE MARCHI Gherini Achille, (Milano), id. Lecco.
LUCCHINI Edoardo, (Firenze), id. Firenze.	
VITALE Luigi, (Milano), id. Lodi.	

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, dell'arma stesa, in applicazione del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, ed assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*D. L.* 30-3-1919).

FERRARA Antonio, (Palermo) distretto Castrovillari.	Palermo P.
BALSAMO Modestino, Napoli), id. Benevento.	Benevento.
MENDOLICCHIO Pasquale, (Foggia), id. Foggia.	Foggia.
FERRABOSCHI Ettore, (Reggio Emilia), id. Reggio Emilia.	Reggio Emilia.
IESU Francesco, (Milano), id. Milano.	Milano ovest.
NINNELLA Davide, (Caltanissetta), id Caltanissetta	Caltanissetta.
LOMBARDI Vincenzo, (Reggio Calabria, id. Reggio Calabria.	Reggio Calabria.
DELMONACO Luigi, (Barletta), id. Barletta.	Potenza.
ALBASIO Edgardo, (Milano), id. Como.	Como.
LODATO Giuseppe, (Palermo) id. Cefalù	Palermo (Cefalù)

SCHMID Eduardo, tenente fanteria . — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe Coloniali Eritrea, dal 1 marzo 1919. (*Det. M.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione al deposito a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 29-3-1919).

CATTANEO Carlo, (Vercelli) distretto Vercelli, in servizio deposito Torino 49 fanteria.	Trasferito distretto Como, e destinato in servizio deposito Como (67 fanteria).
FRIGOLI Paolo (Milano), id. Cremona, in servizio deposito Milano 68 fanteria.	Trasferito distretto Genova e destinato in servizio deposito Genova (90 fanteria).
SPINA Antonio, (Parma) id. Parma, in servizio deposito 2 granatieri.	Trasferito distretto Cosenza e destinato in servizio deposito Cosenza (19 fanteria).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 29-3-1919).

SCUDIERI Raffaele, (Napoli) distretto Salerno, in servizio deposito Genova (90 fanteria).	Trasferitod istretto Napoli e destinato in servizio deposito Napoli sud (31 fanteria).
VERCELLONE Luigi, (Roma) id. Spoleto, id. id. Girgenti (5 fanteria).	Trasferito distretto Roma, e destinato in servizio deposito Roma nord-est (81 fanteria).
TORRISI Francesco, (Catania) id. Potenza, id. id. Reggio Calabria (20 fanteria).	Trasferito distretto Catania e destinato in servizio al 4 fanteria.
CONEDERA Carlo, (Belluno) 3 alpini.	Trasferito effettivo per mobilitare 7 alpini.

NOTIFICAZIONI.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 aprile 1919:

LERTORA Mario.
CUCINOTTA Giovanni.
IOVANE Antonio.

FENOGLIO-BESSO Massimo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 18 giugno 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1919.

VITANZA Ignazio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 18 aprile 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 1 aprile 1919.

MIELE Silvio, tenente, (Nola) distretto Nola. — Incorso nella sospensione dall'impiego per anni due, in seguito a sentenza di tribunale militare speciale di guerra di armata, in data 21 ottobre 1918.

ORLANDO Antonino, tenente, (Messina) distretto Messina). — Incorso nella degradazione, in seguito a sentenza di tribunale militare speciale di guerra di armata, in data 7 febbraio 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, in applicazione dell'art. 8 del decreto luogotenenziale in data 13 novembre 1915, n. 1616, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 11 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

LA VOLPE GUSTAVO, (Napoli) distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zanotti* Giuseppe.

Con anzianità 1 giugno 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

ANDERLONI Carlo, (Brescia) distretto Brescia.	Seguirà nel ruolo il tenente *Raguisco* Ugo.
CRISTINA Ugo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Pastormerlo* Giacomo.
FOGACCIA Adolfo, (Venezia) id. Venezia.	Id. id. id. *Trevisani* Aicardo.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale in data 18 maggio 1916, n. 666, con le anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

FORTE Aurelio, (Lecce) distretto Lecce.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sangiorgi* Alberto.
MATRICARDI Achille, (Taranto), id. Taranto.	Id. id. id. *Baroffio* Luigi.
UGHINI Ettore, (Milano) id. Lodi.	Id. id. id. *Perri* Bruno.
PANERAI Paolo, (Milano), id. Pavia.	Id id. id. *Monti* Aurelio.

Con anzianità 1 ottobre 1916 e decorrenza assegni 1 giugno 1917:

ZAUPA Gaetano, (Vicenza), id. Vicenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Miroglio* Giovanni.
PUCCI Tommaso, (Pesaro), id. Pesaro.	Id. id. id. *Fragnito* Pietro.

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 14 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASCIO Domenico, (Cefalù distretto Cefalù.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giacomelli* Marino.
STECCHI Mario, (Cagliari) id. Cagliari.	Id. id. id. *Pessato* Giuseppe.
GIORGINI Angelo, (Aquila) id. Roma.	Id. id. id. *Caratozzolo* Francesco.
BOSI Giuseppe Eston, (Lucca) id. Lucca.	Id. id. id. *Masotti* Vincenzo.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MILANI Guido, (Milano) distretto Voghera.	Seguirà nel ruolo il tenente *Arnaudi* Camillo.
JENUSKY Felice, (Milano), id. Como.	Id. id. id. *Lirosi* Michele.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CASTAGNETTI Francesco, (Piacenza) distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Florillo* Camillo.

Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

CABONA Giuseppe, (Massa) distretto Massa.	Seguirà nel ruolo il tenente *Molinari* Alfonso.

Con anzianità 26 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1917:

Con anzianità 12 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

SCUCCIMARRI Giuseppe, (Bergamo) distretto Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rusca* Francesco.
MARCELLETTI Guido, (Macerata) id. Macerata.	Id. id. id. *Federici* Giov. Battista.

Con anzianità 20 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

FERI Giulio, (Siena) distretto Siena.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bruno* Carmelo.

Con anzianità 19 aprile 1918 edecorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

STOLFI Nicola, (Potenza) distretto Potenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rotondi* Aninta.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

DORATO Mario, (Casale) distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Bonelli* Franco

Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

ZAPPELLARO Vittorio, (Rovigo) distretto Rovigo.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sicoli* Emilio

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

BERTUZZI Romolo, (Piacenza) distretto Piacenza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Balestrini* Luigi

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

D'ACUNTO Carmine, (Castrovillari) distretto Castrovillari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Rancati* Virginio

Con anzianità 16 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

PACELLI Carlo, (Roma) distretto Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Brusadini* Antonio.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

MOTUORI Gaetano, (Nola) distretto Nola.	Seguirà nel ruolo il tenente *Antoldi* Guglielmo.

Con anzianità 15 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

VIGORELLI Leonida, (Lodi) distretto Lodi	Precederà nel ruolo il tenente *Longo* Florindo.

Con anzianità 18 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

LOCATELLI Federico, (Alessandria) distretto Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sostero* Carlo.
BATTAGLINO Pasquale, (Foggia), id. Ancona.	Id. id. id. *Salta* Gavino.
TORRICELLA Gastone, (Milano) 5 alpini.	Id. id. id. *Spagnolo* Lelio.
CHIANTORE Federico, (Torino) distretto Pinerolo.	Id. id. id. *Longarelli* Girolamo.

Con anzianità 30 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

CHIARELLI Lamberto (Treviso) distretto Treviso. | Seguirà nel ruolo il tenente *Patelli* Giovanni.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

GRAZIUSO Salvatore, (Lecce) distretto Lecce. | Seguirà nel ruolo il tenente *Balistreri* Ogoardo.

Con anzianità 20 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

COLOSI Domenico, (Palermo) distretto Palermo.

I seguenti sottotenenti, sono promossi al grado di tenente, in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916 n. 1652, colle anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MASULLO Gennaro, (Napoli) distretto Napoli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Bordoni* Ettore.

Con anzianità 31 maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CRESPI Angelo, Giuseppe, (Bergamo), id Bergamo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Generale* Rocco.

Con anzianità 1 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

ZERBI Paolo, (Varese), id. Varese. | Seguirà nel ruolo il tenente *Manetti* Guido.

Con anzianità 22 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

SQUASSI Alberico, (Milano) id Lodi. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ansaloni* Cesare.
PAIONI Cliseo, (Pesaro) id. Pesaro. | Id. id. id. *Sancisi* Alfredo.

Con anzianità 27 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918:

RIVOLI Cesare, (Milano) distretto Milano. | Seguirà nel ruolo il tenente *Franzino* Cesare.

Con anzianità 24 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

MATTAGLIANO Arturo, (Palermo) distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Poli* Polo.

Con anzianità 1 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

DURANTE Domenico, (Roma) deposito dirigibilisti e aerostieri Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Giacopino* Domenico.

Con anzianità 26 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

GUARNIERI Luigi, (Roma) deposito Frosinone. | Seguirà nel ruolo il tenente *Guidoboni* Guido.

Con anzianità 31 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

DE BENEDICTIS Luigi, (Cremona) deposito Cremona. | Seguirà nel ruolo il tenente *Weil* Federico.

Con anzianità 31 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

CORDOVA Luigi, (Caltanissetta) distretto Caltanissetta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gerbaldo* Domenico.
CERRI Giovanni, (Lodi) id. Milano.	Id. id. id. *Zanni* Tito.

Con anzianità 31 agosto 1918 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1918:

FERRARI Luigi, (Napoli) id. Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Capano* Giovanni.

Con anzianità 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SENATORE Domenico, (Castrovillari, id. Castrovillari.	Seguirà nel ruoloi il tenente *Superchi* Siro.
PENSA Damiano Giuseppe, (Como) id. Milano.	Id. id. id. *Grilli* Gioacchino.
NASTRO Giovanni, (Nola) id. Salerno.	Id. id. id. *Andriola* Michele.
BEATI Vittorio, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Italia* Giovanni.
MANDELLI Aldo, (Cremona) id. Cremona.	Id. id. id. *Toselli* Matteo.
PALMIERI Francesco, (Napoli) id. Milano.	Id. id. id. *Vannini* Domenico.
ASCHIERI Pietro, (Cremona) id. Novara.	Id. id. id. *Izzo* Riccardo.
BELLONE Cesare, (Pavia) id. Milano	Id. id. id. *Penna* Francesco.
ECCLI Achille, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Maresca* Gaetano.
INTERDONATO Gaetano, (Messina) id. Messina.	Id. id. id. *Dessi* Elisio.
BRIZZI Ernesto, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *Carozzi* Augusto.
GERVASINI Aristide, (Milano) id. Milano.	Id. id. id. *De Maria* Alfonso.
LAIS Pietro, (Roma) id. Roma.	Id. id. id. *Bascone* Vincenzo.
PERTUSIO Enrico, (Savona) id. Milano.	Id. id. id. *Santi* Alfredo.
BELLINI Leonardo Vito, (Milano, id Milano.	Id. id. id. *Martini* Paolo.

Con anzianità 30 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

PASSERI Giovanni, (Bari) distretto Barletta.	Seguirà nel ruolo il tenente *Guerra* Guerrino.

Con anzianità 31 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919:

MICELI Alberto, (Cosenza) distretto Roma. CAMILLI Aldo, (Siena id. Vicenza.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Nicolosi* Giuseppe.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

OLIVERI Angelo, (Firenze) distretto Lucca.	Precederà nel ruolo il tenente *Costa* Gaetano.
VENTURINI Luigi, (Milano) id. Milano.	Seguirà id. id. *Costa* Gaetano.
LOMBARDO Salvatore(Siracusa) id. Siracusa.	Id. id. id. *Policastro* Agatino.
CAORSI Galileo, (Genova) id. Genova.	Id. id. id. *Raffaglio* Rainerio.
PREITE Arturo, (Lecce) id. Lecce.	Id. id. id. *Superti* Costantino.
BLASI FOGLIETTI Monaldo, (Macerata) id. Firenze. BONI Cristofano, (Siena), id. Siena.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Todrani* Rodolfo.
ALBRIZIO Leonardo, (Bari) id. Bari.	Seguirà nel ruolo il tenente *Armandis* Ernesto.
MARTINELLI Martino, (Bari) id. Roma.	Id. id. id. *Agnellotti* Bartolomeo.
BERTULETTI Adelchi, (Bergamo) distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Carocci* Ezio.

TOMASUCCI Alberico, (Orvieto) id. Milano. RUGGERO Eugenio, (Napoli) id. Napoli. DE ANGELIS Michele, (Napoli) id. Salerno.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Zamboni* Giuseppe.
GALLONE Aldo, (Milano), id. Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pialti* Andrea.
VARALDA Vladimiro, (Casale) id. Casale BORTOLETTI Ferruccio, (Firenze) id. Firenze.	Seguiranno id. id. *Gorni* Giuseppe.
FONTANA Annibale, (Torino) id. Torino.	Seguirà id. id. *De Luca* Gustavo.

Con anzianità 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

NUCCI Guido, (Milano) distretto Monza. MORAZZONI Umberto, (Monza) id. Milano.	FUMAGALLI Giuseppe (Genova) distretto Genova. GHEZZI Guido, (Milano) distretto Milano.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

PETRACCINI Snrico, (Roma) distretto Roma.	PALUMBO Giovanni, (Campobasso), distretto Roma.

RAGUSA Luigi, 10 compagnia sanità militare, ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 2 corso obbligatorio allievi ufficiali presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato per residenza e per mobilitazione, distretto Napoli. (*D. L.* 27-3-1919)

CATERINI Adriano, deposito 3 fortezza, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 4 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, ed assegnato per residenza distretto Napoli, per mobilitazione distretto Roma. (*D. L.* 27-3-1919).

SALA Vincenzo, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 4 corso obbligatorio allievi ufficiali, presso la scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, ed assegnato pe rresidenza e mobilitazione, distretto Milano (*D. L.* 27-3-1919).

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il 5 corso speciale allievi ufficiali, presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918, ed assegnati pre residenza e per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*D. L.* 27-3-1919).

	Distretti di Residenza	Distretti di Mobilitazione
OGGIONI Alfredo.	Milano	Varese
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bellini* Angelo.	
MORELLI Francesco.	Bari	Bari
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gadducci* Ulderico.	

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, che hanno frequentato il 6 corso speciale allievi ufficiali, presso la scuola militare di Modena, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 12 gennaio 1919, ed assegnati per residenza e per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*D. L.* 27-3-1919).

	Distretti di Residenza	Distretti di Mobilitazione
MINICUCCI Armando	Torino	Torino
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Micheletti* Nello.	
SCALAMOGNA Giovanni.	Catanzaro	Catanzaro
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Leo*	

	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Greco* Ionbert.	
BURZIO Isidoro.	Torino	Torino
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pesci* Gino.	
FRISONI Benvenuto.	Genova	Genova
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gubitta* Corrado.	

I seguenti militari che hanno compiuto il 7 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma di fanteria, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedate (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio distretto al mattino del 23 aprile p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro congedati;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1898 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 23 aprile al proprio distretto per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno un mese di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 30 aprile ai comandi di distretto per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 27-3-1919).

	Distretti	
	di Residenza	di Mobilitazione
PARENTI Marino.	Brescia	Brescia
PRAGA Mario.	Roma	Roma
GALLIGARIS Bernardo.	Milano	Milano
FERRARI Guido.	Parma	Parma
MANINA Rinaldo.	Pinerolo	Pinerolo
SMANIA Antonio.	Padova	Padova
DI MASCIO Alfredo.	Frosinone	Frosinone
BIGGIO Paolo.	Savona	Savona
BIONDI Pietro.	Firenze	Firenze
MORONI Giovanni.	Roma	Roma
MAZZINI Leopoldo.	Parma	Mantova
MAZZOLENI Vittorio.	Piacenza	Piacenza
PIACENTE Luigi.	Frosinone	Caserta
RANZA Giulio.	Piacenza	Piacenza
ANTONUCCI Severino.	Chieti	Roma
DEL NEGRO Giuseppe.	Sacile	Sacile
COLOMBINO Pietro.	Casale Monferrat	Torino
FEVOLA Giovanni.	Caserta	Napoli
MIRANI Umberto.	Piacenza	Piacenza
PROCESI Antonio.	Roma	Roma
IVALDI Francesco.	Alessandria	Alessandria
SOGGETTI Francesco.	Firenze	Firenze
CANE Attilio.	Novara	Novara
CHIMINI Giuseppe.	Brescia	Brescia
LAURI Carlo.	Frosinone	Frosinone
RACCA Luigi.	Vercelli	Vercelli
FURATO Guglielmo.	Messina	Siracusa

D'URSO Giovanni.	Barletta
MARCO-BADIA Luigi.	Ivrea
BARI' Vito.	Napoli
SVIDERCOSCHI Umberto.	Foggia
RAFFA Giovanni.	Reggio Calabria
LOREDAN Antonio.	Padova
PEREGO Luigi.	Lecce
PERILLI Plinio.	Roma
RUSSO Salvatore di Giuseppe.	Cefalù
CICERO Pietro.	Palermo
PONZONI Giovanni.	Bologna
DE NARDO Celestino.	Catanzaro
MACCHIERELLA Antonio.	Caserta
RADOGNA Mario.	Taranto
ANDOLFATTO Antonio.	Belluno
LOMBARDO Luigi.	Casale Monferr.
PIZZATO Ettore.	Treviso
GIUDICE Ignazio.	Girgenti
RIZZINI Carlo.	Cremona
BERNARDIS Francesco.	Pistoia
VIVONA Ugo.	Trapani
ROMAGNOLI Berardino.	Chieti
MACI Giovanni.	Siracusa
GUIDI Aldo.	Bologna
CIPRIANI Egisto.	Arezzo
PALMA Luigi.	Lecce
BACCOLINI Adelmo.	Milano
MOSCA Federico.	Nola
OZZO Nicolò.	Trapani
SALVI Lorenzo.	Lucca
GATTORNO Ugo.	Genova
MUSSO Ulrico.	Casale Monferrat
DE CANDIS Giuseppe.	Caltanissetta
BERTRAND Antonio.	Torino
LAZZARIO Felice.	Reggio Calabria
FURLANI Guido.	Genova
TARTAGLIA Oreste.	Avellino
TURAZZA Anselmo.	Bologna
BUFI Francesco.	Barletta
FIORENTINI Antonio.	Bologna
ROSSI Gino di Adolfo.	Savona
COCITO Vittorio.	Pinerolo
D'AMATO Marzio.	Salerno
BOSCO Antonio.	Torino
LUZZI Dovide.	Sulmona
PRENCIPE Pasquale.	Foggia
ROSSI Vittorio fu Pietro.	Campagna
MARRUZZO Domenico.	Avellino
CHINNICI Paolo.	Caltanissetta
TORRE Vincenzo.	Foggia
BOTTIGLIERI Tommaso.	Salerno
PERRICONE Francesco.	Palermo
COSTA Giuseppe.	Massa
DALL'OGLIO Camillo.	Palermo
SCRIBANI Giuseppe.	Palermo
BUSCAINO Leonardo.	Trapani

Potenza
Torino
Napoli
Verona
Reggio Calabria
Padova
Lecco
Roma
Palermo
Palermo
Bologna
Catanzaro
Caserta
Bari
Palermo
Alessandria
Treviso
Girgenti
Cremona
Sacile
Trapani
Chieti
Salerno
Bologna
Roma
Lecce
Milano
Venezia
Milano
Genova
Genova
Casale Monferrato
Messina
Torino
Reggio Calabria
Genova
Avellino
Bologna
Napoli
Bologna
Genova
Pinerolo
Napoli
Torino
Sulmona
Foggia
Salerno
Napoli
Caltanissetta
Napoli
Nola
Palermo
Massa
Palermo
Palermo
Trapani

I seguenti militari ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria. Essi si presenteranno alle sede del distretto cui sono destinati per mobilitazione, il mattino del 23 aprile 1910, per assumere servizio in uno dei reparti di milizia territoriale da essi distretti dipendenti.

Quelli appartenenti a truppe di oltremare assumeranno servizio presso corpi o reparti designati dai rispettivi comandi di truppa: (*D. L.* 27-3-1910).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
MINOLA Luigi, furiere maggiore, distretto Casale.	Casale	Casale 3 alpini
BORZELLI Domenicantonio, id., id. Avellino.	Avellino	Avellino
DE NOTARIS Francesco, id., id. Avellino.	Avellino	Avellino
SIGNA Giuseppe, furiere direzione artiglieria Tripoli.	Cuneo	Deposito Tripolitania
PARODI Virginio, sergente maggiore, distretto Genova.	Genova	Genova
Rocco Domenico, id. deposito 25 fanteria.	Livorno	Livorno
SCARSI Giuseppe, soldato deposito 90 fanteria.	Genova	Genova

I seguenti sottotenenti, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 9 gennaio 1918 n. 13: (*D. L.* 30-3-1919).

MACHIAVELLI Nicolò, (Firenze) distretto Siena.
INTEROLLO Michelangelo, (Palermo) id. Trapani.
RINALDI Francesco, (Taranto) id. Lecce.
PATERNITI Carlo, (Messina) id. Messina.
D'AMBROSI Attilio, (Salerno) id. Salerno.
BENEDETTI Giuseppe, (Roma) id. Roma.
SANGUINETI Vincenzo, (Savona) id. Savona.
RIGHETTI Tullio, (Roma) id. Roma.
Ferrara Salvatore, (Girgenti) id. Girgenti.
MINNECI Giuseppe, (Palermo) id. Palermo.
LUCCHI Pio, (Bergamo id. Bergamo.
MONTANA Carmelo, (Caltanissetta), id. Caltanissetta.
BISELLO Giuseppe, (Torino) id. Casale
ROST Pirro, (Milano) id. Voghera.
DI LASCIA Giovanni, (Avellino) id. Avellino.
CAMILLI Gaetano, (Aquila) id. Aquila.
ANGRISANO Carmine, (Salerno) id. Salerno.
AZARIO Alberto, (Torino), id. Torino.
SANTOSASSO Giovanni, ((Benevento), id. Benevento.
LONATI Bruto, (Como) id. Como.
ZINZI Ottorino, (Catanzaro) id. Catanzaro.
BOCCASSINI Atilio, (Bologna), distretto Bologna.
MORICHINI Guglielmo, (Roma) id. Roma.
CIVARDI Giovanni, (Voghera) id. Voghera.
CANTAFIO Vincenzo, (Catanzaro) id. Catanzaro.
AGRIGENTO Gaetano, (Palermo) id. Palermo.
PERSICO Amedeo, (Firenze) id. Firenze.
PERRUCCI Umberto, (Foggia) id. Foggia.
DI MARCO Benedetto, (Palermo) id. Palermo.
CALLARI Salvatore, (Caltanissetta) id. Caltanissetta.
CORVINO Alfredo, (Napoli) id. Napoli.
CASAGLIA Vittorio, (Roma) id. Roma.
PROFETA Rosario, (Caltanissetta) id. Palermo.
BROGNOLI Vincenzo Alessandro, Cremona) id. Brescia.
NORMANDIA Pietro, (Napoli) id. Napoli.
MONTI Augusto (Alessandria) id. Cuneo.
TRAMONTANO Nicola, (Napoli) id. Napoli.
CAPROTTI Arnaldo, (Bergamo) id. Bergamo.
MARFISI Antonio, Cefalù) id. Cefalù.
BELLI Ubaldo, (Venezia) id. Ancona.
BIANCHI Ettore, (Milano) id. Milano.
GARRAU Federico, (Cagliari) id. Cagliari.

militare, stati assoggettati a nuova visita, sono reiscritti d'ufficio nel ruolo della milizia stessa, arma di fanteria, con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata, a senso dell'art. 5, lettera *b*) del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, ed assegnati per residenza e per mobilitazione, ai distretti ai quali già appartenevano: (*D. L.* 30-3-1919).

RAJA Oreste (Palermo) distretto Catanzaro.	15 febbraio 1916.
RUGLIONI Renato, (Lucca) id. Lucca.	15 ottobre 1918.
ALESSI Emilio, (Torino) id. Vercelli.	2 novembre 1918.

BORGHETTI Enrico, (Torino), distretto Torino 3 alpini. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogtenenziale in data 12 gennai 1919, col quale il contronominato ufficiale veniva nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.
(*D. L.* 27-3-1919).

I cognomi e nomi dei seguenti sottotenenti, sono rettificati come a fianco di ciascuno indicato: (*D. L.* 30-3-1919).

MINERBI Federico, (Venezia) distretto Firenze.	« Minerbi Lodovico ».
D'AVANZO Paolo, (Venezia) id. Venezia.	« D'Avanzo Giuseppe ».
LAUSETTI Giovanni Battista, (Cuneo) id. Cuneo.	« Lausetti Giovanni Enrico ».
BERRETTA Enrico, (Milano) id. Macerata.	« Beretta Enrico ».

I seguenti sottotenenti sono trasferiti, a loro domanda, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, dell'arma stessa, in applicazione del decreto luogotenenziale 26 settembre 1915, n. 1401, ed assegnati per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato: (*D. L.* 30-3-1919).

PETRINI Ferdinando, (Perugia) distretto Perugia.	Perugia.
REGGIO D'ACI Valdimiro, (Napoli) distretto Napoli.	Napoli nord

LUCIDI Renato, (Roma) distretto Campobasso. — Trasferito, con lo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria, in applicazione dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 944. (*D. L.* 30-3-1919).

NICOLETTI Francesco, sottotenente (Barletta) distretto Barletta, in servizio presso il deposito di Potenza, 20 fanteria. — Trasferito, per residenza e mobilitazione, distretto Roma, e destinato in servizio deposito Roma Nord-est (81 fanteria). (*Del. M.* 20-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

CASSETTI Mario, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 22 gennaio 1918.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani

PEYRETTI Carlo, capitano, distretto Milano. — Trasferito distretto Torino. (*Del. M.* 1-4-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

DURIO Cesare, cavalleggeri di Catania, distretto Verona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Vercesi* Carlo.

Con anzianità 31 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

IANNINI Luigi, cavalleggeri di Lodi, distretto Potenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

TENENTI

Iseguenti tenenti d'artiglieria, sono promossi capitani, con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

PAPINI Roberto, 5 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il capitano *Pioppi* Antonio.

Con anzianità 17 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

QUAGLIOTTI Tommaso, 6 fortezza, distretto Torino.	Seguirà id. id. *Rinaldi* Paolo.

COSATTI Mario, tenente d'artiglieria 4 fortezza, distertto Roma. — E' autorizzato l'aggiunta del seguente titolo nobiliare alle sue generalità, e cioè:
COSATTI nobile di Siena Mario (*D. L.* 30-3-1919).

MEO Giacomo, tenente artiglieria 3 fortezza, distretto Napoli. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 30-3-1919).

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria, è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62:
(*D. L.* 30-3-1919).

Al 4 giugno 1916:

CIUCCI Leonetto, 2 fortezza, distretto Livorno.	Seguirà nel ruolo il pari grado *Parmeggiani* Giovanni.
APOSTOLI Pietro, 8 id.	Precederà id. id. *Venturini* Domenico.
ONGARO Giovanni, 2 id., distretto Massa.	Id. id. id. *Ruini* Carlo.

ROCCA Emilio, tenente d'artiglieria 3 fortezza, distretto Napoli. — Promosso capitano nell'arma stessa, pe rmerito eccezionale, in applicazione dell'art. 13 della legge 8 giugno 1913 n. 601, modificato dall'artic. 1 del decreto luogotenenziale 1267 del 9 agosto 1917, con anzianità 15 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

RUFFO Rufo, tenente d'artiglieria 1 pesante campale, distretto Roma. — Trasferito, a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, a senso dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944.
(*D. L.* 30-3-1919).

PASSERINI Luigi, tenente deposito 10 artiglieria fortezza. — Già mantenuto in servizio quale invalido di guerra, con decreto ministeriale 9 agosto 1918, è ricollocato in congedo assoluto a sua domanda, a decorrere dal 15 aprile191 9. (*Det. M.* 1-4-1919).

I seguenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 1 2-1919).

PARINI Luigi, 9 fortezza, distretto Genova.	1 fortezza.
PELLUCCHI Roberto, 9 campagna, id. Milano.	27 campagna.
CORSERI Vito, 4 fortezza, id. Trapani.	22 id.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono promossi tenenti, con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

MICCOLI Alessandro, 4 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Marta* Albinisco.

Con anzianità 21 gennaio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

TEMPIA Giuseppe, 2 fortezza, distretto Lucca.	Seguirà id. id. *Abate* Guido.

Con anzianità 29 novembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CANONICO ZERBI Giuseppe, 2 fortezza, distretto Varese.	Seguirà id. id. *Polidori* Amilcare.

Con anzianità 10 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918:

OTTONE Alessandro, 7 fortezza.	Precederà id. id. *Sancristoforo* Giovanni.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

FERRANDI Alessandro, 7 fortezza, distretto Milano.	Precederà id. id. Marziani Michele.
ORLANDO Pierino, 49 campagna.	Id. id. id. *Tomaselli Giovanni.*

Con anzianità 11 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

MUSACCHIO Cesare, 3 fortezza, distretto Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Consoli* Agostino.

Con anzianità 25 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GOZZI Attilio, 6 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Condemi* Alberto.
BALZARI Attilio, 9 fortezza.	Seguirà id. id. *Pompucci* Filippo.
LEONE Biagio, 33 raggruppamento assedio.	Precederà id. id. *Nicotra* Giuseppe.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

FONTANA Giacomo, 2 fortezza, distretto Pistoia.	Precederà nel ruolo il tenente *Ferrante* Francesco.
VILLA Pompeo, 5 fortezza, id. Romà. SOMAINI Giorgio, 6 id., id. Como.	Seguiranno id. id. *Ferrante* Francesco.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CICOGNA Giov. Battista, 7 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Maio* Ugo.
LOMBARDO Vincenzo, 4 id., distretto Catania. CAPPELLI Gastone, 32 campagna, distretto Livorno. ALLEGRINI Francesco, 1 pesante campale, id. Catanzaro.	Seguiranno, id. id. *Marchiori* Luigi.

I seguenti militari che hanno compiuto il 4 corso speciale di allievi ufficiali presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma di artiglieria, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedate (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio distretto il mattino del 23 aprile p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro congedati;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), si presen-

previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno un mese di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 30 aprile ai comandi di distretto per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato. (*D. L.* 27-3-1919).

LONGO Antonio, distretto Palermo, 22 campagna.
DE BENEDETTI Attilio, id. Casale, 6 fortezza.
ARANEO Pietro, id. Napoli, 24 campagna.
CUCCI Orlando, id. Pavia, 24 id.
LOLLI Colombo, id. Ravenna, 3 id.
KAISER-PARODI Mario, id. Livorno, 13 id.
MOSILLO Ettore, id. Gaeta, 3 fortezza.
CAMPISI Edoardo, id. Cefalù, 3 id.
BRANDIMARTE Giovanni, id. Ascoli, 8 id.
SEVERI Antonio, id. Modena, 2 pesante campale
PESCETTO Giacomo, id. Genova, 1 fortezza.
DALL'OSSO Antonio, id. Ravenna, 8 id.
ROSSI Emilio di Francesco, id. Genova, 1 id.
GENTILE Luigi, id. Catania, 36 campagna.
PONZINI Alfredo, id. Genova, 1 fortezza.
SBARAGLIA Luigi, id. Ravenna, 10 id.
CARONI Mariano, id. Pesaro, 2 campagna.
MERIGHI Primo, id. Torino, 6 fortezza.
TESTA Vincenzo, id. Bari, 6 id.
AMERIO Paolo, id. Casale, 7 id.
MORAGLIA Maurizio, id. Savona, 3 montagna.
LITTARDI Domenico, id. Savona, 1 fortezza.
DI LORENZO Carlo, id. Caserta, 24 campagna.

RANALLI Pietro, sottotenente milizia territoriale d'artiglieria 2 fortezza, distretto Chieti. — Rimosso dal grado in seguito a verdetto del consiglio di disciplina del Comando Supremo. Seguirà come soldato le sorti della classe alla quale è ascritto per fatto di leva. (*Det. M.* 30-3-1919).

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

PASQUALI Giorgio, 3 fortezza, distretto Roma.
LANDI Tommaso, 4 fortezza, distretto Messina.

NOTIFICAZIONI.

MOSCARELLI Renato, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 29 luglio 1918.

GIOVANNELLI Gino, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 25 maggio 1918.

ARMA DEL GENIO.

TENENTI

MONZINI Carlo, tenente 2 genio, distretto Milano. — Promosso capitano con anzianità 17 ottobre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 novembre 1918.

Seguirà nel ruolo il capitano *Zuletti* Lucio. (*D. L.* 30-3-1919).

ROSSO Luigi, tenente 3 genio. — Rettificato il cognome come appresso: ROSSO nobile dei principi di Cerami Luigi. (*D. L.* 30-3-1919)

MUSCARIELLO Vincenzo, tenente 1 genio distretto Napoli. — Rettificata e ristabilita l'anzianità al 4 giugno 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale n. 62, del 17 gennaio 1918. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti nella milizia territoriale, arma del genio, sono trasferiti al battaglione radio telegrafisti. (*Del. M.* 1-4-1919)

GIORGINI Giuseppe, 1 genio, distretto Lucca.
CANTONI Angelo, 3 id. id. Roma.
PIVANO Adolfo, 3 id. id. Vercelli.

NOTIFICAZIONE.

CAPRI Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 15 ottobre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del genio sono promossi tenenti: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 29 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CHIESA Giuseppe, 5 genio, distretto Torino. | Precederà nel ruolo il tenente *Sgarbi* Carlo.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

VIERO Nicola, 2 id., id. Treviso. | Precederà nel ruolo il tenente *Haas* Federico.

Con anzianità 29 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

TIRELLI Ferdinando, 4 id., id. Piacenza. | Seguirà nel ruolo il tenente *Basile* Angelo.

Con anzianità 23 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

EMPRIN Vincenzo, 5 genio, (comandato direzione tecnica aviazione). | Seguirà nel ruolo il tenente *Spataro* Giuseppe.

Con anzianità 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

TASCHIERI Giovanni, 4 id. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ardito* Achille.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CIAMPOLINI Gastone, 3 id., distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Norza* Riccardo.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

VISCARDINI Mario, 4 genio, distretto Milano.

I seguenti militari che hanno compiuto il 3 corso speciale di allievi ufficiali presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma del genio, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedate (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio distretto il mattino del 23 aprile p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro congedati;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1880 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 23 aprile al proprio distretto per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno un mese di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 30 aprile ai comandi di distretto per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 27-3-1919).

FACCHI Ferruccio.	Vicenza	3 genio.
VINCA Paolo.	Torino	5 id.
PARIS Febo.	Bergamo	1 id.
FABRO Ferdinando.	Alessandria	5 id.
VIZIOLI Pasquale.	Napoli	1 id.
TROTTI Giulio Cesare.	Roma	Battaglione radiotelegrafisti.
FILIPPI Giuseppe.	Massa Carrara	7 genio.
RIVA Luigi.	Reggio Emilia	5 id.
MORETTI Felice.	Brescia	6 id.
BEZZI Giovan Battista.	Ravenna	3 id.
BERRA Federico.	Novara	1 id
FRANCO Emanuele.	Lecce	3 id.
MARAZZITA Giuseppe.	Reggio Emilia	7 id.
GRUPALLO Silvio.	Vercelli	5 id.
DI MASI Feliciano.	Avellino	3 id.
ROVERO Giovanni.	Casale Monferr.	5 id.
FASANO Antonio.	Lecce	3 id.
GHISOLFI Paolo.	Torino	5 id.
BORSANI Amerigo.	Milano	6 id.
VOLTINI Vittorino.	Lodi	7 id.
MANDARA Alfonso.	Foggia	3 id.
GIANNINI Gino.	Lucca	3 id.
FORTUNA Serafino.	Ascoli Piceno	6 id.
CLAVA Mario.	Torino	6 id.
SCALA Francesco.	Nola	3 id.
TASSI Ferdinando.	Bologna	2 id.
MAZZADI Aldo.	Torino	2 id.
SEMERANO Giuseppe.	Roma	1 id.
PANTERI Saffo.	Genova	1 id.
STEFANOPOLI Giuseppe.	Sassari	5 id.
CELLA Pietro.	Catania	3 id.
FOGLI Fausto.	Ferrara	3 id.

DAINELLI Giuseppe, sottotenente 6 genio distretto Lucca. — Rettificato il nome come appresso: DAINELLI Giuliano. (*D. L.* 30-3-1919).

MORFINI Giuseppe,s ottotenente nella milizia territoriale, 3 genio. — Trasferito battaglione radio telegrafisti. (*Del. M.* 1-4-1919).

NOTIFICAZIONE.

CANDELI Cipriano, militare nominato sottotenente di milizia territoriale, arma del genio, con decreto luogotenenziale 5 settembre 1918. — Si intende assegnato 1 genio.

CORPO SANITARIO MILITARE.

MAGGIORI

ZEPPONI Marco, maggiore medico di milizia territoriale distretto Macerata. — Promosso tenente colonnello medico di milizia territoriale con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello medico *Ragucci* Nicola. (*D. L.* 30-3-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

(*D. L.* 30-3-1919).

GUISO Antonio, distretto Cagliari. | Precederà nel ruolo il maggiore medico *Maffei* Nicola.
DOLCE Giuseppe, id. Napoli. | Seguirà id. id. *Chiaromonte* Rocco.

I seguenti capitani medici di milizia territoriale sono promossi maggiori medici di milizia territoriale, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 10 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1917:

DE VIVO Ettore, distretto Frosinone. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Mastrogiacomo* Giacomo.

Con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DE GRANDI Silvio, distretto Varese. | Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Scevola* Vincenzo.

TENENTI.

CICCONE Sebastiano, tenente medico di milizia territoriale distretto Avellino. — Promosso capitano medico di milizia territoriale, con anzianità 23 dicembre 1915, e decorrenza assegni, dal 1 giugno 1917
Seguirà nel ruolo il capitano medico *De Angelis* Giovanni. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti medici di milizia territoriale sono promossi capitani medici di milizia territoriale, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 26 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 settembre 1917:

FRANZA Biagio, distretto Salerno. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Raccugno* Giuseppe.
POLLASTRONI Guglielmo, id. Perugia. | Id. id. id. *Ferrario* Reginaldo.
OLLINI Giovanni, id. Bologna. | Id. id. id. *Barbieri* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

ROLLO Antonio, distretto Avellino. | Seguirà nel ruolo il capitano medico *Iorino* Antonio.

I seguenti tenenti medici di milizia territoriale sono promossi capitani medici di milizia territoriale, con anzianità 9 marzo 1919, e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652:

(*D. L.* 30-3-1919).

LANGOSCIO Riccardo, distretto Milano.
NEPI Arturo, id. Firenze.
PIANCASTELLI Angelo, id. Ravenna
} Precederanno nel ruolo il capitano medico *Petrucelli* Umberto.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti medici di milizia territoriale sono promossi tenenti medici di milizia territoriale, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 1 maggio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

IECHETTO Ignazio, distretto Casale. — Precederà nel ruolo il tenente medico *Tallei* Enzo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

SGROI Salvatore, distretto Catania. — Seguirà nel ruolo il tenente medico *Sorricchio* Giovanni.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 5 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

SCHICCHITANO Anselmo, distretto Castrovillari. — Precederà nel ruolo il tenente *Daziano* Guglielmo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

MAGGIONI Giuseppe. — Distretto Varese.

I seguenti sottotenenti, i quali si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi tenenti con anzianità 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919: (*D. L.* 30-3-1919)

PERELLI Gaetano, distretto Milano. — Seguirà nel ruolo il tenente *Vincent* Pietro.
MARTINELLI Paolo, id. Modena. — Id. id. id. *Lucertoni Alberto.*
BRIGNONE Francesco, id. Novara.
BIANZAN Pietro, id. Sacile.
ASTOLFI Giulio, id. Spoleto.
VALVO Giuseppe, id. Trapani — Seguiranno nel ruolo il tenente *Tonini* Michele.
VALDIVIESO Angelo, distretto Roma.
MISSITINI Licurgo, id. Sacile.
DE CUPIS Lorenzo, id. Roma. — Seguiranno nel ruolo il tenente *Ottina* Francesco.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di amministrazione di milizia territoriale i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore con le anzianità per ciascuno sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità assoluta 31 maggio 1918 e decorrenza assegni 1 giugno 1918:

D'ELISEI Giovanni, distretto Genova — Seguirà nel ruolo il tenente *Pelagatti* Giorgio.

Con anzianità assoluta 5 settembre 1918 e decorrenza assegni 1 ottobre 1918:

GATTI Rodolfo, distretto Ancona.	Seguirà nel ruolo il tenente *Campagnoli* Giulio.

Con anzianità assoluta 28 luglio 1918 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1918:

PROFUMO Edoardo, distretto Genova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tasselli* Giulio.

I seguenti sottotenenti d'amministrazione di milizia territoriale, i quali si trovano nelle condizioni dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, sono promossi al grado superiore con le anzianità per ciascuno sottoindicate: (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità assoluta 22 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CROCE Giuseppe, distretto Milano.	Seguirà nel ruolo il tenente *Palazzi Trivelli* Guido.
FINOCCHIARO Attilio, id. Roma.	Seguirà nel ruolo il tenente *Airoldi* Natale
BIANCHI Carlo, id. Milano.	Id. id. id. *Plaja* Alfredo.
SALINA Daniele, id. Pavia.	Id. id. id. *Manzano* Paolo.
PIETROBON Carlo, id. Treviso.	Id. id. id. *Biavati* Giuseppe.
FURLANETTO Carlo, id. Treviso.	Id. id. id. *Pietrobon* Carlo.
SALSI Pompeo, di. Parma.	Id. id. id. *Annoni* Camillo.
ALLEGRETTI Giovanni, id. Mantova.	Id. id. id. *Tasca* Tomaso.
SIMONETTI Antonio, id. Siena.	Id. id. id. *Allegretti* Giovanni.
ANTONALI Luigi, id. Verona.	Id. id. id. *Ceriani* Gian Luigi.

Con anzianità assoluta 2 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

RONCHESE Riccardo, distretto Treviso. DEL MESE Enrico, id. Caserta. PRANZATARO Carmine, id. Siracusa. BARBAGALLO Salvatore, id .Catania. POZZI Giovanni, id. Varese. MAGGIA Serafino, id. Torino.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Prati* Edoardo.

Con anzianità assoluta 28 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MARTURANO Nicola, distretto Taranto.	DELITALA Mario, distretto Sassari.
AUTUNNI Amedeo, id. Reggio Emilia.	CHIERICATI Lorenzo, id. Padova.
COMITTI Pietro, id. Como.	PRINA Manlio, id. Como.
ORTOLANI Carlo, id. Vicenza.	FERRARI Alfredo, id Novara.
PIOVAN Pietro, id. Vicenza.	ROSSI Gualtiero, id. Genova.
TUMMINELLO Paolo, id. Girgenti.	POZZI Ugo, id. Milano.
CALVO Gaetano, id. Siracusa.	CALZERONI Ugo, id. Firenze.
RAMINI Gino, id. Reggio Emilia.	PETROCCHI Giuseppe, id. Macerata.
GALLI CRISTOFORO Pietro, id. Vercelli.	BOCCA Luigi, id. Voghera.
CANONICA Pietro, id. Milano.	LENZI Gastone, id. Firenze.

Con anzianità assoluta 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

GALLI Gino, distretto Firenze.	CETTI Luigi, distretto Milano.
CICETTI Umberto, id. Massa.	MALNATI Carlo, id. Milano.
MERONI Carlo, id. Milano.	

CORPO DI AMMINISTRAZIONE.

SOTTOTENENTI

GHITTONI Pietro sottotenente, distretto Modena.
MARTINA Federico, id. Cuneo.
BAZZI Mario, id. Como.

Revocata la loro nomina a sottotenenti di complemento di amministrazione di cui il decreto 9 gennaio 1919

UFFICIALI FARMACISTI.

SOTTOTENENTI

CUGINI Enzo, sottotenente farmacista milizia territoriale distretto Macerata. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto. (*Dcl. M.* 1-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO.

ARMA DI FANTERIA.

COLONNELLI

BETTINALI cav. Giovanni, colonnello. — Ricollocato in congedo, dal 5 aprile 1919. (*D. M.* 27-3-1919).

MIRAVALLE cav. Achille, colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 24 luglio 1917 (variazione arretrata). (*D. M.* 30-3-1919).

I seguenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 30-3-1919).

BECCHIO cav. Giuseppe.	Dal 10 aprile 1919.
MAENZA cav. Francesco.	Dal 22 settembre 1918.
BITETTI cav. Achille.	Dal 5 aprile 1919.
CAMPARI cav. Carlo.	Dal 10 aprile 1919.

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli, richiamati in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 27-3-1919).

TONELLI nob. di Fano cav. Oscar.	Dal 31 marzo 1919.
PIERINI cav. Adriano.	Dal 5 aprile 1919.
BICCHIERI cav. Italo.	Dal 16 marzo 1919.
GALEOTTI cav. Lazzaro.	Dal 10 aprile 1919.

I seguenti tenenti colonnelli, in servizio temporaneo, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco indicata: (*D. M.* 30-3-1919).

GHIBAUDI cav. Girolamo.	Dal 10 aprile 1919.
GIUNGI cav. Pietro.	Dal 5 marzo 1919.
FAVA cav. Giulio.	Dal 10 aprile 1919.

PRIMI CAPITANI

NEGRI DI SANFRONT conte Vittorio, in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 15 luglio 1919. (*D. M.* 30-3-1919).

UFFICIALI DI RISERVA.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Maggiori generali

GIULIANI cav. Francesco, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di lire 8800 dal 1 maggio al 20 settembre 1916. (*D. M.* 29-3-1919).

MAZZONE cav. Natalino, maggiore generale, ora chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 31-3-1919).

SUAREZ cav. Alfredo, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo disposto con decreto ministeriale 30 ottobre 1918 viene portata dal 1 novembre al 1 dicembre 1918. (*D. M.* 31-3-1919).

BAJO cav. Augusto, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di lire 8800, dal 1 agosto al 30 settembre 1916 (*D. M.* 2-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI.

Maggiori

BELLENI Edgardo, maggiore in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 16 febbraio 1919. (*D. M.* 31-3-1919).

Primi capitani

BONCORI Savino, primo capitano, richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 7 maggio 1915 (variazione arretrata). (*D. M.* 28-3-1919).

ARMA DI FANTERIA.

Colonnelli

DOGLIOTTI cav. Luigi, colonnello. — Richiamato in servizio con assegni, dal 16 al 22 dicembre 1918. (*D. M.* 28-3-1919).

SARTORI cav. Florindo, colonnello. — La data relativa al suo ricollocamento in congedo di cui il decreto ministeriale 9 marzo 1919, è è rettificata al 31 marzo 1919 (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti colonnelli richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 31-3-1919).

BERTONI Ubaldo.	Dal 1 febbraio 1919.
GALLITELLI Domenicangelo.	Dal 5 aprile 1919.
AZZONI Bernardo.	Dal 5 id.
GIANNITRAPANI Garibaldi.	Dal 15 id.
PALAMENGHI Bruno.	Dal 15 id.
BARBIERI Aldo.	Dal 5 id.
AMATO Luigi.	Dal 5 id.
PETRUOLO Roberto.	Dal 5 id.
PAGLIANI Edoardo.	Dal 5 id.

CARBONE Vincenzo, colonnello. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 15 marzo 1919, che lo richiamava in servizio con assegni dal 3 marzo 1916. (*D. M.* 31-3-1919).

CARBONI Augusto, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 3 marzo 1916. (*D. M.* 31-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

FASOLA nobile Carlo, tenente colonnello non più inscritto nei ruoli, richiamato in servizio con assegni. — Inscritto dal 17 marzo 1918, a sua domanda, per la durata della guerra collo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria. (*D. L.* 27-3-1919).

FASOLA nobile Carlo, tenente colonnello. — Richiamato in servizio con assegni, dal 17 marzo 1918. (*D. M.* 27-3-1919).

FOLCO Giuseppe, tenente colonnello. — Richiamato in servizio, con assegni, dal 23 maggio 1915 al 31 gennaio 1916 e dal 30 marzo 1916 al 31 marzo 1916. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate (variazioni arretrate): (*D. M.* 28-3-1919).

BANDINI Giuseppe.	Dal 25 luglio 1917.
MASTROCINQUE Oronzo.	Dal 1 maggio 1917.
CABERTI Arrigo.	Dal 12 marzo 1916.

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 31-3-1919).

QUAGLIOLA Michele.	Dal 5 aprile 1919.
GHIRELLO Casimiro.	Dal 5 id.
FABBIANI Luigi.	Dal 5 id.
CONSOLINI Enrico.	Dal 5 id.
ALBONI Raffaele.	Dal 5 id.
GIRIBALDI Fausto.	Dal 5 id.
ZOCCOLARI Umberto.	Dal 5 id.
CRIVELLARI Cesare.	Dal 5 id.
PALESTINI Gioacchino.	Dal 5 marzo 1919.

MAGGIORI

LANERI Enrico, maggiore, in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 31-3-1919).

PRIMI CAPITANI

JACOPONI Guglielmo, primo capitano. — Considerato come richiamato in servizio con assegni, dal 29 settembre 1917 al 30 novembre 1918. (*D. M.* 28-3-1919).

CAPITANI

MANGANO Litterio, capitano. — Richiamato in servizio, con assegni, dal 6 agosto 1916 al 5 gennaio 1919. (*D. M.* 28-3-1919).

MORONI Renato, capitano, richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 24 marzo 1918 (variazione arretrata). (*D. M.* 28-3-1919).

NOTIFICAZIONE.

MONACI Aristodemo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 aprile 1919.

TENENTI.

SACCHETTINI Emidio, tenente. — Richiamato in servizio, con assegni, dal 28 luglio 1918 al 10 febbraio 1919. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti tenenti richiamati temporaneamente in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 28-3-1919).

TANCREDI Annibale.	Dall'8 novembre 1917.
SCHENA Girolamo.	Dal 10 febbraio 1918.

ARMA DI CAVALLERIA

Maggiori

CAPITANEO Pietro, maggiore distretto Bari. — Promosso tenente colonnello con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni, dal 1 agosto 1917.
Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Incisa di Camerana* Vittorio. (*D. L.* 30-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Maggiori

NICOLIS DI ROBILANT cav. Edmondo, maggiore artiglieria distretto Torino — Promosso tenente colonnello, con anzianità 14 ottobre 1917, e decorrenza assegni, dal 1 novembre 1917.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello *De Capitani di Vimercate* cav. Antonio.
(*D. L.* 30-3-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

CORTELLESSA cav. Pasquale, colonnello in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 18 febbraio 1919. (*D. M.* 31-3-1919).
ZEPPONI cav. Gaetano, colonnello. — Richiamato in servizio, con assegni, dal 2 settembre 1915 al 31 agosto 1916. (*D. M.* 1-4-1919).

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli richiamati in servizio con assegni, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 3-3-1919).

GIUSTI Oreste.	Dal 5 aprile 1919.
CAMERINI Raimondo.	Dal 20 marzo 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

Maggiori

COMOLA cav. Giulio, maggiore medico di riserva distretto Novara. — Promosso tenente colonnello medico di riserva, con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni, dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
Precederà nel ruolo il tenente colonnello medico *Petrelli* Rigoberto. (*D. L.* 30-3-1919).

Capitani

LUCIANI Arturo, capitano medico di riserva distretto Napoli. — Promosso maggiore medico di riserva con anzianità 16 novembre 1918 e decorrenza assegni, dal 1 dicembre 1918, in applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1656.
Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Dal Vesco* Alvise. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti capitani medici di riserva sono promossi maggiori medici di riserva, colle anzianità e decorrenza assegni sottoindicate, in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 28 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

ROVIGLIO Adeodato, distretto Bergamo.	Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Amprimo* Ernesto.
RABITTI Augusto, id. Mantova.	Id. id. id. *Magnani* Camillo.

Con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

DALLA NOCE Antonio, distretto Firenze — Seguirà nel ruolo il maggiore medico *Tamanti* Vasco.

CAMELI Carlo, id. Ascoli Piceno.
RINALDI Camillo, id. Roma.
TARANTINI Vincenzo, id. Forlì. — Seguiranno nel ruolo id. *Frassinetti* Antonio.

Seguirà id. id. *Torretta* Luigi.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

COMETTO cav. Agostino, maggiore, distretto Torino. — Ricollocato in congedo, dal 31 gennaio 1919. (*D. M.* 25-3-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

PRIMI CAPITANI

SOLDATI Ruggero, primo capitano distretto Treviso. — Collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, con decreto reale 22 dicembre 1912, è iscritto nella riserva con anzianità 16 settembre 1914. (*D. L.* 13-3-1919).

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

GASPARRI cav. Augusto, tenente colonnello veterinario distretto Bologna. — Già in servizio temporaneo corpo armata Palermo, ricollocato in congedo, dal 12 marzo 1919. (*D. M.* 27-3-1919).

UFFICIALI RIASSUNTI IN SERVIZIO

in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1083.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE.

UFFICIALI COMMISSARI.

SOTTOTENENTI

BOVONE Erminio, sottotenente commissario riassunto in servizio per la durata della guerra distretto Voghera. — Promosso tenente commissario, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1052 con anzianità assoluta e decorrenza assegni, dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 30-3-1919).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA.

PIROCCHI Guido, capitano complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia della Somalia italiana per rimpatrio definitivo, il 20 dicembre 1918.

SCHMID Eduardo, tenente milizia territoriale fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 20 gennaio 1919.
RABBIA cav. Oreste, maggiore S. A. P. fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 5 febbraio 1919.
ROMAGNOLI Mario, capitano complemento bersaglieri. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 3 marzo 1919.
CHIEFFI Tommaso, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 3 marzo 1919.
SCARDINO Francesco, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 3 marzo 1919.
ANELLI Giovanni, capitano S. A. P. fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 marzo 1919.
DELLA PENNA Ercole, tenente complemento fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 17 marzo 1919.
POGGI Aldo, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 17 marzo 1919.
LA MOTTA Gaetano, tenente artiglieria milizia territoriale 4 fortezza. — Ritornato in Italia dalla Tripolitania per rimpatrio definitivo, il 21 marzo 1919.
MARCELLI Cesare, capitano S. A. P. 5 reparto d'assalto. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 17 marzo 1919.
PAROLA Mario, tenente S. A. P. 52 reparto d'assalto. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 17 marzo 1919
GIORIO Camillo, tenente artiglieria montagna. — Partito per la Somalia italiana, il 17 marzo 1919.
PAOLINI Giuseppe, tenente 2 artiglieria campagna. — Partito per la Somalia italiana, il 17 marzo 1919
TALACCI Aldo, tenente 2 artigliera pesante campale. — Partito per la Somalia italiana, il 17 marzo 1919.
CARBONI Giulio, tenente 23 artiglieria campagna. — Partito per la Somalia italiana, il 17 marzo 1919
BELLEZZA Antonio, sottotenente S. A. P. 139 fanteria. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 17 marzo 1919.
ANFORA Agostino, sottotenente complemento 2 genio. — Partito per la Cirenaica, il 17 marzo 1919
LO GIUDICE Beniamino, aspirante complemento 6 genio. — Partito per la Libia, il 24 marzo 1919.

DEFUNTI.

SEQUI cav. Oreste, tenente colonnello riserva personale fortezze, distretto Verona.	Morto a Verona, il 31 gennaio 1918.
MARINI Giuseppe, sottotenente milizia territoriale, fanteria (Roma) distretto Forlì.	Id. ad Este, il 29 agosto 1918.
QUATTROCCHI Giuseppe, tenente milizia territoriale, distretto Cefalù.	Id. a Messina, il 20 settembre 1918.
BOSCAGLIA Rocco, sottotenente milizia territoriale, fanteria, distretto Caltanissetta.	Id. a Butera, il 25 settembre 1918.
NANNINI Ferdinando, sottotenente milizia territoriale, fanteria, distretto Firenze.	Id. a Sestino, il 13 novembre 1918.
STEFANUTTI Carlo, applicato 8 alpini.	Id. a Casarza della Delizia, il 13 dicembre 1918
COLOMBO Costantino, usciere di 1 classe.	Id. a Roma, il 14 dicembre 1918.
DE MEO Enrico, capitano milizia territoriale fanteria (Foggia) distretto Teramo.	Id. a Foggia, il 25 dicembre 1918.

MAZZOLA Benedetto, tenente milizia territoriale fanteria, distretto Roma.	Id. a Cassino, il 28 dicembre 1918.
ZUFFI cav. Estore, tenente generale riserva, distretto Como.	Id. a Como, il 30 dicembre 1918.
BERT Guido, tenente carabinieri reali in aspettativa per infermità.	Id. a Bologna, il 13 giugno 1919.
TURRINI Raffaele, colonnello in posizione ausiliaria del corpo veterinario militare distretto Forlì.	Id. a Forlì, il 13 gennaio 1919.
SCAGLIONE Pietro, sottotenente milizia territoriale, carabinieri reali (Alessandra) legione Genova.	Id. a Masio, il 22 gennaio 1919.
RICCARDI Anacleto, sottotenente milizia territoriale, fanteria (Cagliari) distretto Como.	Id. a Como, il 28 gennaio 1919.
COMPAGNONI FLORIANI Giuseppe, colonnello cavalleria riserva, distretto Macerata.	Id. a Macerata, il 17 febraio 1919.
LOIODICE Domenico, tenente milizia territoriale, fanteria distretto Barletta.	Id. a Barletta, il 25 febbraio 1919.
DI LAZZARO Gaetano, maggiore fanteria riserva, distretto Campobasso.	Id. a Trivento, il 1° marzo 1919.
MASSA cav. Giuseppe, maggiore generale medico in posizione ausiliaria, distretto Roma.	Id. a Roma, il 31 marzo 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 28., anno 1916, pag. 1315. — SALAORNI Angelo, *leggasi*: SALAORNI Aldo.

Id. 33., » 1918, » 2595. — SENNI BURATTI cav. Ugo, *invece di*: con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1918, *leggasi*: con decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1918.

Id. 33., » 1918, » 2635. — BRACCO Eduardo. — Annullata la rettifica che lo riguarda.

Id. 34., » 1918, » 2643. — PIOVANO cav. Giovanni. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 41., » 1918 » 3283. — GAGGIA cav. Mario, *invece di*: e decorrenza per gli assegni dal 1 luglio 1918, *leggasi*: e con decorrenza per gli assegni dal 1 giugno 1917.

Id. 59., » 1918, » 4837. — DELOGU cav. Gaetano, *invece di*: dal 15 agosto 1918, *leggasi*: dal 14 giugno 1918.

Id. 73., » 1918, » 5893. — TONCATTI Francesco, *leggasi*: TONEATTI Francesco.

Id. 5., » 1919, » 265. — GAGGIA cav. Mario, *invece di*: e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918, *leggasi*: e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

Id. 8., » 1919, » 441. — CAMINO Francesco, *leggasi*: CANINO Francesco.

Id. 8., » 1919, » 450. — CARAFFO Salvatore, *leggasi*: GARAFFO Salvatore.

Id. 8., » 1919, » 467. — SCHETTINO Vittorio, deposito Milano est, *aggiungasi*: in servizio deposito Mantova.

Id. 8., » 1919, » 501. — PATTI Giuseppe, *invece di*: 3 campagna, *leggasi*: 9 campagna.

Id. 10., » 1919, » 588. — MATALONI Antonio, *leggasi*: MATALONI Artemio.

Id. 10., » 1919, » 579. — ANDRIOLO STAGNO Guido, *invece di*: 42 fanteria, *leggasi*: 4 reparto d'assalto.

Id. 10., » 1919 » 625. — TOSATTI Quinto, 3 campagna, *leggasi*: TOSATTI Quinto, 30 campagna.

Id. 11., » 1919, » 695. — Capitani VASSIA Rinaldo, ANTONUCCI Giovanni, MARTELLI Biagio, TROMBETTI Carlo, LANERO Pilade, PEZZETTI Antonio, *invece di*: Tribunale militare di Torino, / Tribunale militare di

Id. 11., » 1919, » 700. — Per gli allievi ufficiali del 6 corso speciale della scuola di Modena, nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma di fanteria, con decreto luogotenenziale 13 febbraio 1919, dopo le parole « arma di fanteria » aggiungere: con anzianità 12 gennaio 1919.

Id. 11., » 1919, » 701. — TRENTINI Brenno, *invece di*: distretto residenza Bologna e mobilitazione Bologna, *leggasi*: distretto di residenza Varese, e mobilitazione Bologna.

Id. 13., » 1919, » 931. — LAMBERTI Pier Lamberto, *invece di*: 47 raggruppamento assedio, *leggasi*: 13 campagna.

Id. 13., » 1919, » 980. — TROMBETTI Carlo, *leggasi*: TROMBETTI Pasquale.

Id. 14., » 1919, » 980. — COMOTTI cav. Pietro, alla variazione che lo riguarda aggiungere « ed è collocato a disposizione per ispezioni ».

Id. 15., » 1919, » 1047. — RATTI Paolo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 15., » 1919, » 1051. — ZENONE cav. Riccardo, *leggasi*: già della II armata, trasferito deposito 39 fanteria restando comandato comando 57 divisione mobilitata.

Id. 15., » 1919, » 1052. — DAIELLO Amedeo, *invece di*: 61 fanteria, *leggasi*: 63 fanteria.

Id. 15., » 1919, » 1052. — MOSCA Luigi, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 80 fanteria.

Id. 15., » 1919, » 1053. — PROVVISIONATO Francesco. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 15., » 1919, » 1054. — DE JUDICIBUS Eugenio, *leggasi*: DE IUDICIBUS Eugenio.

Id. 15., » 1919, » 1054. — MANGILI Giuseppe, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. RUBINO Luigi, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. RUBINI Luigi.

Id. 15., » 1919, » 1057. — SCARAMUCCI Tullio, *invece di*: avrebbe seguito, ecc. CIANCIARUSO Giambattista, *leggasi*: avrebbe preceduto, ecc. RUGLIONI Rodrigo.

Id. 15., » 1919, » 1058. — DE JUDICIBUS Eugenio, *leggasi*: DE IUDICIBUS Eugenio.

Id. 15., » 1919, » 1058. — SPAZIANI Girolamo, *leggasi*: SPAZIANI Gerolamo.

Id. 15., » 1919, » 1065. — MARIO cav. Enrico, *leggasi*: MAZIO cav. Enrico.

Id. 15., » 1919, » 1071 — PIRONTI Antonio, *invece di*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 17 giugno 1919, *leggasi*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 15 luglio 1919.

Id. 15., » 1919, » 1102. — PIRONTI Antonio, *invece di*: ritornato in Italia dalla colonia Eritrea, per rimpatrio definitivo il 16 febbraio 1919, *leggasi*: ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo il 8 febbraio 1919.

Id. 15., » 1919, » 1079. — DE FELICE Amelio, 19 id. depennarlo.

Id. 15., » 1919, » 1092. — ETSI Massimino, *leggasi*: ETZI Massimino.

Id. 15., » 1919, » 1092. — GEROKARMI Rosario, *leggasi*: GEROCARNI Rosario.

Id. 15., » 1919, » 1092. — SCARZI Carlo, *leggasi*: SGARZI Carlo.

Id. 15., » 1919, » 1093. — CORSARA Luigi, *leggasi*: CORSARO Luigi.

Id. 15., » 1919, » 1093. — SAYRA MERLINO Oreste, *leggasi*: SAYA MERLINO Oreste.

Id. 15., » 1919, » 1094. — REGGIO D'ACI Waldimiro, *leggasi*: REGGIO D'ACI Valdimiro, sottotenente (Napoli) id. Gaeta.

Id. 15., » 1919, » 1096. — CALEFFI Mario, *leggasi*: CALEFFI Massimo.

Id. 16., » 1919, » 1108 — PAPA DI COSTIGLIONE conte Alberto, *leggasi*: PAPA DI COSTIGLIOLE conte Carlo, e si consideri appartenere all'arma di artigheria anzichè al corpo di stato maggiore.

Id. 16., » 1919, » 1109. — CINCIMINO Salvatore, *invece di*: trasferito tenenza Foggia, legione Bari, *leggasi*: trasferito tenenza Mussomeli, legione Palermo.
Id. 16., » 1919, » 1110. — GABRIELI Francesco. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 16., » 1919, » 1112. — AMORETTI cav. Nicola, *leggasi*: tenente colonnello.
Id. 16., » 1919, » 1112 — RIZZO cav. Salvatore. — Si consideri tenente colonnello anzichè maggiore, non si consideri f. q. s. s.
Id. 16., » 1919, » 1113. — GAZZI Aristide, *leggasi*: GARZI Aristide.
Id. 16., » 1919, » 1129. — DONATELLI Renato, *leggasi*: DONADELLI Renato.
Id. 16., » 1919, » 1135. — RICCIO Antonio. — Si consideri tenente anzichè sottotenente.
Id. 18., » 1919, » 1191. — ANGELOZZI cav. Camillo. — Alla variazione che lo riguarda, aggiungere: « ed incaricato di esercitare le attribuzioni di ispettore generale del genio in assenza del titolare mobilitato ».
Id 18., » 1919, » 1197. — GARGIULO cav. Guglielmo, *leggasi*: destinato deposito 39 fanteria, comandato deposito centrale truppe coloniali Napoli.
Id 18., » 1919, » 1202. — DELLI VENNERI Nicola, *invece di*: 280 fanteria, *leggasi*: 77 fanteria.
Id. 18., » 1919, » 1203. — RUBINO Aurelio, *invece di*: 38 fanteria, *leggasi*: 84 fanteria.
— ALIPRANDI Emilio, *invece di*: 260 fanteria, *leggasi*: 266 fanteria.
— PIRRI Agostino, *invece di*: 17 bersaglieri, *leggasi*: 4 bersaglieri.
— CAPPELLI Pietro, *leggasi*: CAPELLI Pietro.
Id. 18., » 1919, » 1207. — IUPPA Emilio, *leggasi*: JUPPA Emilio.
Id. 18., » 1919, » 1211. — BAZZANO Pietro, tenente reggimento lancieri di Montebello, *leggasi*: BIZZANO Pietro, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato.
Id. 18., » 1919, » 1228. — LIVI MINZI Mario, *leggasi*: LEVI MINZI Mario.
Id. 18., » 1919, » 1259. — CORRIAS Ruggro, 3 compagnia automobilisti, *leggasi*: CORRIAS Ruggero, 5 compagnia automobilisti.
Id. 18., » 1919, » 1260. — TREVISAN Lidio. — Si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
Id. 18., » 1919, » 1248. — BORZOLI Ugo, *leggasi*: BOZZOLI Ugo.
Id. 18., » 1919, » 1262. — LA MAUTIA Luigi, *leggasi*: LA MANTIA Luigi.
Id. 18., » 1919, » 1273. — AMATO Giuseppe, Piemonte reale cavalleria, distretto Palermo, *leggasi*: cavalleggeri di Palermo, distretto Messina
Id. 18., » 1919, » 1273. — *Invece di*: con anzianità 28 novembre 1917, ecc., *leggasi*: con anzianità 29 novembre 1917, ecc.
Id. 18., » 1919, » 1273. — *Invece di*: con anzianità 19 settembre ecc., *leggasi*: con anzianità 29 settembre ecc.
Id. 18., » 1919, » 1275. — *Invece di*: con anzianità 23 dicembre 1917, *leggasi*: con anzianità 29 dicembre 1917.
Id. 18., » 1919, » 1284. — ONGARO Antonio, *leggasi*: ONGARO Giuseppe.
Id. 18., » 1919, » 1284. — TERENZIO Alberto, *leggasi*: TERENZIO Umberto.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **1.70**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 22ª 1919 11 Aprile

TREDICESIMO ELENCO

di ricompense al valor militare

ai morti in combattimento o in seguito a ferite

nella Campagna di Guerra in Libia

N. B. — Il presente elenco, dedicato esclusivamente ai valorosi estinti, i corpi o depositi interessati invieranno una copia alle famiglie di ciascuno dei propri caduti.

FULGIDO ESEMPIO

DI MILITARE VIRTU

« LE NOBILI ESISTENZE CON ENTUSIASTICA FEDE

VOTARONO ALLA PATRIA »

Tredicesimo elenco

di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra in Libia

Decreto luogotenenziale 30 marzo 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

LORUSSO Domenico, da Bari, capitano fanteria 106 squadriglia Farman. — Ardito e valoroso osservatore di aeroplano, nelle numerosissime azioni aeree eseguite dette prova di intelligenza, di resistenza e di audacia. Malgrado grandi difficoltà, partecipò volontariamente ad un bombardamento notturno effettuato a circa 50 chilometri di distanza. Lasciava gloriosamente la vita in un incidente d'atterraggio dopo una ricognizione sul mare compiuta in condizioni eccezionali di luce e di vento, allo scopo di rintracciare un sommergibile nemico, che aveva bombardato una località costiera ad occidente di Tripoli. — Cielo della Tripolitania, dicembre 1916 e 7 ottobre 1917.

CARITO Armando, da Palermo, caporale maggiore reggimento cavalleggeri Palermo (30), addetto gruppi frontiera Spahis, n. 70988 matricola. — Infaticabile, sereno, sorridente ove il tiro era più micidiale, fu di mirabile esempio ai dipendenti per sereno coraggio e disprezzo del pericolo, finchè palla nemica traversandone il petto, spezzava la sua valorosa esistenza. Fu sua voce morente: «Spahis... Avanti!». — El Agelat, 4 settembre 1917.

COBBEDON Uoldeghirghis, da Adi Ferti (Acchelè Guzai), buluc basci 2 battaglione indigeni eritrei, n 8708 matricola. — Per mirabile prova di avvedutezza e coraggio dimostrato nel dirigere l'azione del suo buluc, contro nemico preponderante in forze e ben trincerato; sostenendosi a pochi passi dalle trincee nemiche fino al sopraggiungere dei rincalzi. Colpito mortalmente mentre portava i suoi all'assalto, non volle essere allontanato dalla linea di fuoco e le sue ultime parole furono «Avanti: Viva l'Italia». — El Agelat, 4 settembre 1917.

GHIDEI Uoldesillassi, da Salodà (Acchelè Guzai), buluc basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 10272 matricola. — Di esempio agli ascari per coraggio ed attaccamento al dovere, veniva ferito gravemente alla testa, mentre animosamente precedeva il proprio reparto in uno sbalzo verso il nemico. Soccombeva pochi giorni dopo. — El Agelat, 4 settembre 1917.

CASSA' Chidane, da Seraè (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31140 matricola. — In uno sbalzo verso il nemico, mentre con bell'esempio di valore precedeva il suo reparto, cadde colpito a morte. — El Agelat, 4 settembre 1917.

GHIDEI Ghebrè, da Tzadà-Cursò (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31162 matricola. — Guidava un gruppo di ascari, di collegamento fra le due mezze compagnie, e in assenza del graduato lo dirigeva arditamente, noncurante del fuoco nemico, sempre in testa ai suoi; intonando canti di guerra ed incitando così l'emulazione del valore fra gli ascari, finchè cadeva ucciso da quattro proiettili. — El Agelat, 4 settembre 1917.

OMAR Ismail, da Narche (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30722 matricola. — Appartenendo ad un buluc fiancheggiante, sorpreso da un nucleo di ribelli nascosti fra le dune, si slanciava coraggiosamente per primo contro quelli, permettendo ai propri compagni di conquistare il posto nemico. Quantunque colpito continuava ad inseguire il nemico fino a che cadeva morto per altra ferita. — El Agelat, 4 settembre 1917.

UOLDEMARIAM Almedon, da Ciareschi (Hamasien), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 22956 matricola. — Dando bell'esempio di coraggio, cadeva ucciso sulle posizioni nemiche, ove aveva preceduto i compagni. — El Agelat, 4 settembre 1917.

AISSA Ben Iunes, da Fessato (Gebèl), muntaz addetto gruppi guardie frontiera (Spahis). — Per mirabile prova di ardimento e di noncuranza del pericolo data durante il combattimento. Avuto ucciso il cavallo, continuava imperterrito il fuoco contro l'avversario, finchè un proiettile feriva gravissimamente anche lui al petto. — El Agelat, 4 settembre 1917.

HUSSEIN cav. Ben Asciur El Critli, da Tripoli, comandante gruppo ausiliario n. 1 (Banda Hussein). — Affidatogli il difficile compito di aggirare colla sua banda la sinistra delle posizioni nemiche, tale compito assolveva in modo mirabile, giungendo con singolare perizia ed intuito della situazione e del terreno, quasi a tergo dell'avversario, che animosamente insieme ad altre truppe, assaltava ed inseguiva, riuscendo ad impossessarsi di due cannoni e di ricco e numeroso bottino di guerra. — El Alegat, 4 settembre 1917.

HUSSEIN cav. Ben Asciur El Gritli, da Tripoli, comandante gruppo ausiliario n. 1 (Banda Hussein). — Sorpresa la prima linea della sua banda da nemico prevalente ed appostato con mitragliatrici e cannoni, animosamente accorreva guidando i rincalzi, ed i reparti già scossi rianimava colla voce e coll'esempio riuscendo a trattenerli in parte sulle posizioni. Fu premio al suo valore la morte gloriosa. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

FIUMICELLI Nello, da Pisa, brigadiere carabinieri reali 3 plotone squadrone zaptiè, n. 3059 matricola. — Comandante di un plotone di zaptiè, avuto l'incarico di fiancheggiare una colonna operante, in momento assai critico del combattimento, e quando l'avversario con forze preponderanti aveva iniziato l'aggiramento; con magnifico slancio ed ardimento, incitava i suoi dipendenti alla estrema resistenza, finchè colpito a morte lasciava la vita sul campo. — Suani Ben Adem, 20 settembre 1917.

SALEM ben Alì, da Iefren Iefren (Tripolitania), scium basci a cavallo squadrone zaptiè, n. 30 matricola. — Quale capo pattuglia in servizio di esplorazione di una colonna operante nell'interno, per rendersi minutamente edotto della forza avversaria, si sostenne a lungo contro nemico preponderante che tentava aggirarlo. In momento critico in cui il proprio reparto lottava con forze preponderanti, quale graduato più anziano, fu valido coadiuvatore del personale italiano esponendosi in modo, da lasciare la vita sul campo di battaglia. — Suani ben Adem, 20 settembre 1917.

UOLDEGABER Agòs, da Diesq (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 21128 matricola. — Assuntosi un difficile incarico lo disimpegnava con abilità e valore, fornendo preziose informazioni, finchè un colpo mortale lo atterrava. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ALBERTI cav. Mario, da Roma, tenente colonnello comandante 3 battaglione indigeni eritrei. — Dando bello esempio di energia e di fortezza d'animo, lungamente resisteva col suo battaglione, contro nemico imbaldanzito e prevalente. Mentre sulla linea di fuoco eccitava colla sua voce e coll'esempio i suoi ascari ad una resistenza ad oltranza, cadeva mortalmente colpito e a coloro che erano accorsi vicino, rivolgeva queste estreme, testuali parole: » Sento che muoio, ma non importa: ditemi solo che vinciamo ». — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917. — Si distinse anche al El Agelat, 4 settembre 1917.

TACLE' Arturà, da Addi Nefas (Acchelè Guzai), buluc basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 127 matricola. — Addetto al comando di una sezione mitragliatrici, durante il combattimento coadiuvava con intelligenza ed energia il proprio ufficiale. Accortosi che uomini di altri reparti cercavano di esimersi dal combattere, energicamente li radunava e sotto il più intenso fuoco nemico sprezzando fieramente ogni pericolo, li riconduceva in linea pagando con la vita il suo ardimento. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ADGU' Testasghì, da Decchi Sciabà (Hamasien), ascaro 3 battaglione indigeni eritrei, n. 32491 matricola. — Sempre alla testa dei suoi compagni e primo sulle nuove posizioni, combatteva con slancio e ardire ammirevoli. Colpito al cuore soccombeva sul campo. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

BRAHANE' Sebatù, da Amadir (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 21700 matricola. — Colpito mortalmente mentre osservava le mosse del nemico, si trascinava al proprio reparto, e dopo aver dato importanti informazioni, assolvendo così il proprio mandato, soccombeva per la ferita. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

NEGUSSE' Burrù, da Ginù (Amhara), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 17936 matricola. — Sempre primo sulla linea di fuoco, dette prova di calma e coraggio non comuni, finchè cadde colpito a morte. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TESFUMARIAM Mesie, da Decorasì (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, numero 23849 matricola. — Rifornitore di munizioni in una sezione mitragliatrici, durante accanito combattimento, disimpegnava il suo compito in modo altamente ammirevole, finchè facendo fuoco in piedi con un fucile, cadeva eroicamente colpito in fronte. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

UOLDEGABER Reddà, da Caiacor (Acchelè Guzai), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 21043 matricola. — Gravemente ferito alla testa, mentre con mirabile sprezzo del dolore e del pericolo, cercava di raggiungere il proprio reparto che si portava in linea, moriva colpito da altro proiettile. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

MOHAMED Sale Osman, da Baradotta (Assaorta), buluc basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 10451 matricola. — Convalescente per la ferita riportata nel combattimento di El Agelat seguiva il reparto. Incitando alla resistenza il suo buluc di molto ridotto per l'allontanamento dei morti e feriti, cadeva colpito a morte. Si distinse anche ad El Agelat, 4 settembre 1917. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

GHEREMEDIN Uoldenchier, da Berchittò (Acchelè Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 12455 matricola. — Dirigeva arditamente una pattuglia di combattimento sulla posizione da occupare e sotto il fuoco provvedeva a trincerare il reparto. In un ripiegamento del buluc, incoraggiava i suoi uomini dando proga di grande ardimento, finchè cadeva colpito da un proiettile di artiglieria. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

MACONNEN Ailè, da Mosgnah (Hamasien), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, numero 13346 matricola. — Dopo aver combattuto con grande ardimento e resistito in posizione per quattro ore con alcuni ascari del suo buluc, ai quali fu di continuo

esempio per audacia, veniva fulminato da una raffica di mitragliatrici. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

ESSEN Entura, da Zogollò (Achelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 18980 matricola. — Mentre incoraggiava i compagni più giovani a resistere alla spinta dell'avversario, ricordando le tradizioni gloriose delle truppe eritree, stando in ginocchio a sparare sulla cresta della duna, cadeva colpito da proiettile alla gola. Morto sul campo. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

GHEREMARIAM Mahari, da Digsa (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27249 matricola. — Per coraggioso slancio e noncuranza del pericolo dimostrato nel combattimento durante il quale trovatosi col proprio reparto quasi completamente avvolto da nemico numeroso ed imbaldanzito, combatteva tenacemente sulla posizione conquistata, fino a che colpito, cadeva morto. Si era comportato anche valorosamente nel combattimento di El Agelat, il 4 settembre 1917. — El Mekme, 20 settembre 1917.

GHERESELLASSE Tesfan, da Addisc Addì (Acchelè - Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 13756 matricola. — In due combattimenti consecutivi, dimostrava noncuranza del pericolo, ardimento e coraggio. In quello di El Mekmen mentre si esponeva al fuoco avversario per trasportare il cadavere di un amico, cadeva colpito da pallottola alla testa. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

OMAR Soliman, da Adì Hasò (Adì Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31650 matricola. — Per coraggioso slancio e noncuranza del pericolo dimostrati nel combattimento, durante il quale trovatosi col proprio reparto quasi completamente accerchiato da nemico numeroso ed imbaldanzito, combatteva tenacemente sulla posizione conquistata, fino a che colpito cadeva morto. — El Mekmen, 20 settembre 1917

TACLE' Aptemariam, da Neduè (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 18756 matricola. — In due combattimenti consecutivi dava esempio di ardimento e di coraggio ai compagni più giovani. Si esponeva al fuoco intenso avversario intonando canti di guerra, finchè cadeva colpito da granata nemica. — El Agelàat, 4 settembre 1917 - El Mekmen, 20 settembre 1917.

TUOLDEMEDIN Uoldù, da Endazaber (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 24811 matricola. — Fu di esempio ai compagni per il contegno ammirevole e coraggioso finchè combattendo strenuamente, trovò la morte sul campo di battaglia. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

UOLDERFIEL Tesfù, da Mederè (Addi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 21453 matricola. — Per coraggioso slancio e noncuranza del pericolo dimostrati nel combattimento, durante il quale trovatosi col proprio reparto quasi completamente circuito da nemico numeroso ed imbaldanzito, combatteva tenacemente sulla posizione conquistata, sino a che colpito, cadeva morto. — El Mekmen, 20 settembre 1917

ZEODE' Tuoldemedin, da Adì Abaghèe (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 28715 matricola. — Per coraggioso slancio e noncuranza del pericolo dimostrato nel combattimento durante il quale trovatosi col proprio reparto quasi completamente avvolto da nemico numeroso ed imbaldanzito combatteva tenacemente sulla posizione conquistata, fino a che colpito, cadeva morto. Si era comportato anche valorosamente nel combattimento di El Agelàt, il 4 settembre 1917. — El Mekme, 20 settembre 1917.

ASSAHA' Beienè, da Dabrè (Addì Ugri), buluc basci 15 battaglione indigeni eritrei. — Alla testa del suo buluc, durante aspro combattimento con forze superiori di ribelli, dava mirabile prova di valore e fermezza, resistendo sulla posizione che eragli stata assegnata, finchè rimaneva colpito a morte. — Oasi di Zembre (Homs), 10 aprile 1918

PATANE' cav. Vincenzo, da Pantelleria (Trapani), maggiore comandante interinale zona Homs. — Quale comandante interinale di zona prendeva parte volontariamente ad una ricognizione verso Misurata, per riconoscere lo stato di difesa della città. Durante la crociera, fatto segno a scariche di fucileria, teneva contegno ammirevole per calma e noncuranza del pericolo, finchè rimaneva colpito a morte da un proiettile. Già segnalatosi per ardimento e perizia nel combattimento nei dintorni di Homs (10 aprile 1918). — Acque di Misurata (Africa settentrionale), 16 maggio 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

GARESILLASSE Toccù, da Mebrèd (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 13833 matricola. — Per bella prova di ardimento data durante il combattimento nel quale lasciò la vita. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

ALI' Mussa, da Ghesem (Acchelè Guzai), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, numero 14263 matricola. — Dava chiara prova di ardimento ed abilità durante il combattimento, nel quale cadde valorosamente combattendo. — El Egelat, 4 settembre 1917.

BARACHI' Miretù, da Ciaat (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 22170 matricola. — Per contegno coraggioso e stoico di cui seppe dar prova nel combattimento, durante il quale venne gravemente ferito. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

GHERESGHIER Ogbasghi, da Ergut (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, numero 31247 matricola. — In uno sbalzo verso il nemico, mentre animosamente precedeva i compagni, dando loro bell'esempio di valore, cadde gravemente ferito al torace. Soccombeva il giorno dopo. — Fonduk, ben Gascir, 20 settembre 1917.

GHINDER Meudal, da Ebab (Cheren), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei n. 10874 matricola. — Per bella prova di ardimento data durante il combattimento nel quale cadde colpito a morte. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

GHIDEI Hailù, da Afessi (Achelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30235 matricola. — Per coraggioso slancio e sprezzo della vita dimostrati nel combattimento di El Mekmen in cui trovatosi col proprio reparto quasi completamente circondato da nemico numeroso ed ardito, combatteva tenacemente sulla posizione conquistata, fino a che cadeva gravemente ferito. — (Morto poi in seguito alle ferite). Si era anche comportato valorosamente nel combattimento di Agelàt del 4 settembre 1917. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

GAREMARIAN Taclesghi, da Gura (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27107 matricola. — Per bella prova di ardimento data nel combattimento nel quale cadeva colpito a morte. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

Prezzo della presente dispensa L. **0,80**

1929 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 23ª 1919 11 Aprile

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

per la campagna di guerra in Libia.

Decreto luogotenenziale 30 marzo 1919.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

RIZZOLI Giuseppe, da Napoli, capitano artiglieria corpo areonautico militare 106 squadriglie Farman. — Abile pilota di aeroplano, eseguì numerosi voli di bombardamento e di ricognizioni, anche in condizioni atmosferiche assolutamente avverse. Nell'occasione che un sommergibile nemico bombardò una posizione costiera ad occidente di Tripoli, malgrado gli evidenti pericoli del volo, partiva ad ora avanzatissima e con condizioni atmosferiche quasi proibitive. Nell'atterraggio, per un disgraziato incidente, il velivolo andava distrutto, l'osservatore lasciava la vita ed egli riportava gravi ferite. Malgrado il dolore fisico, di null'altro si doleva che della non riuscita operazione contro la nave nemica che non aveva potuto avvistare e colpire. — Cielo della Tripolitania, 20 agosto 1916 - 28 febbraio 1918.

BARDI cav. Lorenzo, da Genova, colonnello comandante gruppo battaglioni di colore. — Comandante di una colonna delle tre armi della forza complessiva di circa 4000 uomini, con valore e perizia, conduceva personalmente all'assalto i suoi battaglioni ed una banda indigena, coi quali volgeva il nemico in rotta, infliggendogli gravi danni nonchè perdita di due cannoni e ricuperando ricco bottino di guerra. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

NAVARRA VIGGIANI Francesco Saverio, da Catanzaro, capitano cavalleria comandante gruppo guardie frontiera (Spahis). — Per mirabile prova di perizia, e di ardimento data durante il combattimento non esitava ad impegnarsi col suo reparto, contro nemico superiore in forze e trattenendolo fino all'arrivo delle fanterie, con le quali concorreva all'assalto delle posizioni e quindi all'inseguimento del nemico stesso. Gravemente ferito ad un braccio rimaneva sulla linea di fuoco per tutta l'azione, malgrado fosse sollecitato ad allontanarsene; dando altra bella prova di stoicismo e di serenità di contegno. — El Agelat, 3-4 settembre 1917.

FIORENTINI Giuseppe, da Montecatini (Pisa), sergente reggimento cavalleggeri Palermo (30), addetto gruppi frontiera (Spahis), n. 38139 matricola. — Assumeva, di sua iniziativa, in una fase critica del combattimento, il comando di un nucleo di Spahis sull'estrema destra della posizione occupata, e sprezzante di ogni pericolo, esponevasi in piedi sulla duna al fuoco nemico, eccitando così i dipendenti alla tenace resistenza. Miracolosamente illeso, trascinava i suoi ad audace contrattacco contro forze molto superiori in numero, arginandone in tal modo l'irrompente avanzata. Nell'inseguimento ed in ardite esplorazioni nei giorni successivi, si distingueva sempre per eccezionale cosciente valore. — El Agelat, 4 settembre 1917.

TORRI Stefano, da Vetralla (Roma), soldato 3 battaglione indigeni eritrei, n. 406 matricola. — Allievo armaiuolo in una sezione mitragliatrici di ascari eritrei, disimpegnava il suo compito con lodevole intrepidezza e coraggio. Nella fase risolutiva del combattimento, lasciando indietro il suo reparto, si slanciava alla baionetta con gli ascari del battaglione, e ferito mortalmente, con stoica fierezza incoraggiava quelli che lo trasportavano ad inseguire il nemico. — El Agelat, 4 settembre 1917.

PARRI Dino, da Pistoia (Firenze), capitano 3 battaglione indigeni eritrei. — Inviato con una compagnia ed una sezione mitragliatrici in un momento critico dell'azione sulla destra della linea di combattimento, velocemente vi si recava; attraversando zone scoperte ed intensamente battute. Avvolto a breve distanza sulla destra, da nemico imbaldanzito e prevalente, strenuamente resisteva, rimanendo gravemente ferito mentre in piedi sulla posizione incitava i dipendenti a non indietreggiare. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917. — Si distinse anche ad El Agelat, 4 settembre 1917

GHERENCHIEL Asmat, da Gedofelassi (Seraè), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, sezione mitragliatrici, n. 10855 matricola. — Non chiamato, al solo scopo di cimentarsi col nemico, accorreva sulla linea di fuoco quando più aspro ferveva il combattimento. Cadeva gravemente ferito al petto. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

MAHARI' Garemedin, da Emba Ahassà (Acchelè Guzai), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 30885 matricola. — Comandato alla sezione mitragliatrici, lasciava il riparo dove erano le salmerie ed, animato dal più bello ardire accorreva sulla linea di fuoco quando più aspro ferveva il combattimento. Ferito all'addome, continuava a sparare sino alla fine dell'azione. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TESFANCHIEL Cuflè, da Arzanaf (Hamasen), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 22177 matricola. — Benchè ferito provvedeva con altri a mettere in salvo il comandante della propria compagnia pure ferito, esponendosi ad evidente pericolo sotto il fuoco intenso del nemico dando prova di calma, coraggio e stoicismo. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

SAID Ibrahim, da Corbaira (Acchelè Guzai), scium basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 4932 matricola. — Assumeva il comando di una mezza compagnia, il cui ufficiale era stato ferito e mercè il suo coraggio e la sua perizia, riusciva a trarlo da sicuro pericolo di avvolgimento, e dopo accanita resistenza, metteva in fuga il nemico infliggendogli perdite gravi. Si distinse inoltre per coraggio e sprezzo della vita anche nel combattimento di El Agelàt 4 settembre 1917. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

TESFAMARIAM Ogbu, da Ghiasschè (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30467 matricola. — Per mirabile prova di ardimento data durante il combattimento. Ferito gravemente alla testa sorrideva a chi lo soccorreva, dicendo che la ferita era poca cosa. Si dimostrò coraggioso ed ardito anche nel combattimento di El Agelàt del 4 settembre 1917. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

BELAI Uasiè, da Darnò (Amara), ascari 13 battaglione indigeni eritrei, n. 1330 matricola. — Ferito gravemente mentre precedeva i compagni distribuendo cartucce e

incitando alla battaglia, malgrado le sofferenze, rifiutò ogni soccorso, e, strisciando si portò in linea, per far fuoco, restandovi fino a quando non lo si costrinse a lasciarsi trascinare al posto di medicazione. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

TECLAIMANOT Abraha, da Deghe Gabriè (Hamasien), bulue basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 1620 matricola. — Durante una incursione notturna, alla testa del suo bulue, sorprendeva numerosi ribelli in una casa, dei quali ne vennero uccisi ad arma bianca una trentina circa. Si slanciava poi col suo reparto contro altri ribelli, che accorrevano in soccorso dei primi, infliggendogli loro numerose perdite. — Oasi di Zambra, 28 gennaio 1918.

ICCIUGU' Mangascià, da Daout Ieggiù, ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 1760 matricola. — Durante una incursione notturna penetrava in un fabbricato fortemente occupato dai ribelli, riuscendo benchè ferito a farli sloggiare. Coll'aiuto dei compagni vennero tutti poi passati per le armi. — Oasi di Zambra, 28 gennaio 1918.

TESSAMA' Fautà, da Meslensee Ghiorghis (Goggiam), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 1599 matricola. — Durante una incursione notturna, seppe dare mirabile prova di coraggio, audacia, e slancio, continuando a combattere benchè ferito, in una mischia furiosa alla baionetta. — Oasi di Zambra, 28 gennaio 1918.

AHMEDD Ben Lascial, da Zliten, gregario gruppo ausiliario indigeno n. 3, n. 25 matricola. — Ferito gravemente al ginocchio sinistro, dava mirabile prova di stoicismo e di sangue freddo col rifiutare di venir trasportato al posto di medicazione, riprendendo a sparare con calma e singolare forza di volontà. Non desisteva dal combattimento, se non dietro l'intervento diretto del suo comandante di reparto. — Fondek Salem Geder, 14 febbraio 1918.

MEDAGLIA DI BRONZO.

LONGO Giuseppe, da Pontecorvo (Caserta), tenente 12 battaglione indigeni eritrei. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 31 *agosto* 1916: — Guidava la mezza compagnia con intelligenza, intrepidezza ed energia, lanciandola all'attacco di posizioni fortemente occupate dal nemico e concorrendo efficacemente a togliere all'avversario due pezzi d'artiglieria da montagna che erano caduti in sue mani. — Gheifat, 9 marzo 1915. — Si distinse anche a Lisa Gmaisis, 11 marzo e al Bosco della Zorda, 19 marzo 1915.

APTENCHIEL Techarù, da Godati (Acchelè Guzai), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 11352 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 17 *marzo* 1918: — Durante il combattimento fu sempre di esempio ai dipendenti per coraggio e sprezzo del pericolo, così da destare l'emulazione fra i compagni d'arme. Per meglio avvistare l'avversario, si esponeva al suo tiro, rimanendo gravemente ferito. — El Gedida, 16 gennaio 1917.

BAHATA' Neghides, da Addi Bidel (Asmara), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 29055 matricola. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 17 *marzo* 1918: — In combattimento si comportava con grande ardimento e sprezzo della vita, dando così bell'esempio ai compagni, finchè cadeva gravemente ferito all'addome. — El Gedida, 16 gennaio 1917.

DALMAZZO Francesco, da Torino (tenente milizia territoriale 81 reggimento fanteria. — *In commutazione dell'encomio solenne concessogli col decreto luogotenenziale* 17 *marzo* 1918: — Per bella prova di coraggio personale e di fermezza d'animo data durante il combattimento nel quale, quantunque ferito, continuò con serenità ad esplicare le sue mansioni sino al termine dell'azione. — Dorania (Tripolitania occidentale), 5 aprile 1917.

MILANESI Gaspare, da Roma, tenente complemento fanteria, corpo areonautico militare, 12 squadriglia Caproni. — Per avere con spirito di abnegazione e di sacrificio e con apparecchi di scarso grado di efficienza, eseguiti numerosi bombardamenti e ricognizioni a quote bassissime incurante del fuoco nemico, raccogliendo utilissime notizie, sempre dimostrando grande abilità, arditezza e calma. — Cielo della Tripolitania, settembre 1916 - dicembre 1917.

TIBALDI Nilo, da Dello (Brescia), capitano alpini milizia territoriale corpo areonautico militare 12 squadriglia Caproni. — Dando prova di elevato sentimento del dovere e di spirito di sacrificio e di abnegazione, eseguì con apparecchi di scarso grado di efficienza numerosi bombardamenti e ricognizioni, a quota bassissima incurante spesso del fuoco nemico. Nelle operazioni del settembre 1917 nella Tripolitania occidentale pel migliore assolvimento del suo mandato, atterrò di frequente presso il comando della colonna in terreno sconosciuto e pericoloso. — Cielo della Tripolitania, 15 maggio 1917 - 7 dicembre 1917.

SANI Umberto, da Roma, tenente comandante gruppo guardie frontiera (Spahis). — Per bella prova di iniziativa, di perizia, dimostrate durante il combattimento, concorrendo col reparto di cui aveva assunto il comando, a sostenere efficacemente l'azione delle altre truppe. — Fonduk, ben Gascir, 20 settembre 1917. — Si distinse anche ad El Agelât, 4 settembre 1917.

GIAGNOLI Ferdinando, da Rieti (Perugia), sottotenente addetto banda indigena Hussein. — Ufficiale addetto al Comando di una banda indigena, incaricato della trasmissione di un ordine importante, attraversava audacemente una zona molto battuta ed in vicinanza delle posizioni avversarie e, sventando le insidie e le offese di un nucleo di cavalieri nemici, assolveva assai bene il suo compito. Partecipava poscia all'assalto delle munite posizioni nemiche. — Agelat, 4 settembre 1917.

GOSCIU Rahanè, da Anfè Ona (Acchelè Guzai), scium basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 2026 matricola. — Alla testa del suo reparto passava tra i primi in un trinceramento fortemente occupato dall'avversario obbligandolo a ritirarsi dopo avergli inflitto forti perdite Anche in altro combattimento fu di bell'esempio ai dipendenti per coraggio e noncuranza del pericolo. — El Agelât - Sueni ben Adem, 4-20 settembre 1917.

ABUBAKER Mohamed, da Afà Abad (Cheren), buluc basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 2043 matricola — Per bella prova di coraggio, di noncuranza del pericolo, nonchè di elevato sentimento altruistico, sostenendo con l'avversario lotta corpo a corpo, riuscendo a trasportare al sicuro un ferito, che indubbiamente sarebbe caduto nelle mani del nemico. — El Agelat, 4 settembre 1917.

AGOS Omàu, da Adi Garmà (Seraè), buluc basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 1668 matricola — Per bella prova di coraggio e di noncuranza del pericolo, nel dirigere l'azione del proprio buluc col condurlo unito e compatto all'assalto di una trincea fortemente occupata dall'avversario, obbligando quest'ultimo a ritirarsi. — El Agelat, 4 settembre 1917. — Si distinse pure a Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917

OSMAN Idris, da Biet Fachite (Acchelè Guzai), buluc basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 10403 matricola — Ferito gravemente volle rimanere al suo posto di combattimento, allontanando ed incitando all'azione, coloro che gli offrivano assistenza. — El Agelat, 4 settembre 1917.

ABRAHA' Dessù, da Addi Futi (Acchelè Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n. 13826 matricola — Ferito seguitava a combattere continuando a distinguersi per ardimento. — El Agelât, 4 settembre 1917.

TESFAGABER Tecchiè, da Addi Nesti (Acchelè Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n 13122 matricola. — Ferito, dopo essere stato bendato, ritornava in prima linea, continuando a combattere sino al termine dell'azione. — El Agelât, 4 settembre 1917

ALI' Ibrahim, da Assacheri (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 29795 matricola. — Ferito continuava a combattere fino al termine dell'azione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

ALI' Mohamed, da Addi Saadù (Massaua), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 30573 matricola. — Sebbene ferito alla gamba sinistra continuava a combattere sino al termine dell'azione — El Agelàt, 4 settembre 1917.

BARACHIT Romà da Aga Mebateo (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 22035 matricola. — Ferito una prima volta volle rimanere al posto di combattimento. Ferito nuovamente si allontanò dal proprio reparto, solo dopo averne ricevuto ordine perentorio dal comandante della compagnia. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

BEHERE' Guangul, da Rocoito (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 25336 matricola. — Non abbandonava il combattimento benchè ferito e continuava a combattere, infondendo allegria e coraggio ai compagni. El Agelàt, 4 settembre 1917. Si distinse anche a Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

BERE' Ebbiò, da Adì Caiè (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, numero 30324 matricola. — Sebbene ferito alla gamba sinistra, continuava a combattere sino al termine dell'azione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

BERHE' Antemorian, da Aerur (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 30686 matricola. — Quantunque ferito volle rimanere col proprio reparto fino al termine dell'azione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

DEBESSAI Garamlac, da Addì Adid (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 29286 matricola. — Ferito continuava a combattere. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

GHEBECHIDANE Emnetù, da Aromò (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 16450 matricola. — Ferito gravemente non voleva abbandonare il suo posto di combattimento. Fu a viva forza trasportato indietro al posto di medicazione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

HAMED Abrahim I, da Diot (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 30322 matricola. — Ferito al ginocchio sinistro, dopo essere stato bendato, ritornava in prima linea sino al termine del combattimento. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

MERRAG Ogbu, da Adì Refai (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 13923 matricola — Ferito, appena medicato ritornava al suo posto di combattimento infondendo coraggio ai compagni. — El Agelat, 4 settembre 1917.

SANGAL Maharai, da Assetà (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 31608 matricola. — Benchè ferito, non abbandonava il suo posto, sino al termine del combattimento. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

MESCHELSO' Garechidane, da Salodà (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 21354 matricola. — Quantunque ferito volle rimanere col proprio reparto fino al termine dell'azione. — El Agelat, 4 settembre 1917.

TACLAIMANO' Maharì, da Guzai (Tigrai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 32907 matricola — Quantunque ferito volle rimanere col proprio riparto fino al termine dell'azione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

TELLA' Naisghi, da Mai Arresa (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 32757 matricola. — Quantunque ferito volle rimanere col proprio reparto fino al termine dell'azione. — El Agelat, 4 settembre 1917.

TESAMMA Guangul, da Uadlà (Amara), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 18508 matricola. — Ferito alla gamba destra continuava a combattere sino al termine dell'azione. — El Agelà, 4 settembre 1917.

TESFASGHI' Andrahan, da Addì Finnè (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 16685 matricola. — Ferito continuava a combattere. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

UMED Ussien, da Idda (Assovita superiore), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 29289 matricola. — Ferito continuava a combattere — El Agelat, 4 settembre 1917.

UOLDEGHIKGHIS Tesfanchiel, da Enda Dohò (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 32693 matricola. — Ferito alla gamba sinistra continuava a combattere sino al termine dell'azione. — El Agelat, 4 settembre 1917.

BEVILACQUA Carlo, da Nicastro (Catanzaro), tenente 3 battaglione indigeni eritrei. — Comandante della sezione mitragliatrici dimostrava slancio coraggio e arditezza nel respingere, col fuoco bene aggiustato delle sue armi, attacchi nemici preponderanti. Ferito il capitano comandante di una compagnia, agli ordini del quale trovavasi con la sua sezione, assumeva il comando dei due riparti, mantenendo salda e ferma la posizione, fortemente minacciata, sino all'arrivo dei rinforzi. — Fonduk Ben Gascir, 20 settembre 1917. Si distinse anche ad El Agelàt, 4 settembre 1917.

SALEH Omar, da Assalisen (Acchele Guzai), buluc basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 11209 matricola. — Ferito continuava a tenere il comando del buluc e a combattere fino al termine dell'azione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

BEKRE' Garemariam, da Abba Garima (Tigrai), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 1678 matricola. — Ferito alla gamba sinistra seguitava a combattere valorosamente. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

CHIDANE Aito, da Corbaria (Acchele Guzai), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 11562 matricola. — Ferito gravemente non lasciava la linea di fuoco e incitava i compagni a combattere valorosamente. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

ABDULCADIR Mussa, da Messalit (Massaua), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 38052 matricola. — Dopo essersi comportato coraggiosamente al fuoco, cadde mortalmente colpito, mentre arditamente col reparto eseguiva uno sbalzo. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

ADAM Iosuf, da Addì Brahamì (Asmara), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 33182 matricola. — Ferito mentre la compagnia si recava a proteggere il fianco minacciato del battaglione continuò ad avanzare e si presentò al posto di medicazione al termine del combattimento. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

ALI' Idris, da Ascach (Cheren), scium basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 18069 matricola. — Comandante di mezza compagnia si comportò valorosamente durante tutto il combattimento. Ferito da proiettile che gli attraversò la gamba sinistra, continuò a tenere il comando e a combattere fino a che venne fugato il nemico. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

BEHERE' Scinndahan, da Saganeiti (Acchele Guzai), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 29662 matricola. — Dopo essersi comportato coraggiosamente al fuoco cadde mortalmente colpito, mentre arditamente col reparto eseguiva uno sbalzo. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

BEHENE' Zedenchiel, da Afalba (Acchele Guzai), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 22636 matricola. — Quantunque ferito non abbandonava il suo posto di combattimento, continuando a dar prova di fermezza e di alto sentimento del dovere. — El Agelat, 4 settembre 1917.

COCOBU' Brahanè, da Azien (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 21033 matricola. — Servente in una sezione mitragliatrici, assolveva il suo compito con lodevole intrepidezza e coraggio. Ferito leggermente ad un braccio, taceva della ferita riportata e continuava animosamente a combattere fino al termine dell'azione. — El Agelat, 4 settembre 1917.

GABRENSE' Tesfallasè, da Cohasien (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 32463 matricola — Dopo essersi comportato coraggiosamente al fuoco cadde mortalmente colpito mentre arditamente col reparto eseguiva uno sbalzo. — El Agelat, 4 settembre 1917.

MOHAMED Saale Alì, da Mogot (Acchele Guzai), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 13335 matricola — Dopo essersi comportato coraggiosamente al fuoco cadde mortalmente colpito, mentre arditamente col reparto eseguiva uno sbalzo. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

TESFAGABER Berèe, da Addibris (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 13398 matricola. — Ferito continuava a combattere fino al termine dell'azione dando esempio di singolare coraggio e di elevato sentimento militare. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

TZAADA' Bahatà, da Nocherti (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 31264 matricola. — Ferito continuava a combattere e abbandonava il suo posto solo a combattimento ultimato. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

GHERENZE' Bidù, da Adennà (Hamasien), baluc basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 9529 matricola. — Comandante di baluc di collegamento, su una larga fronte e con un nucleo di uomini che dirigeva arditamente, faceva indietreggiare forti gruppi nemici. Nel seguito dell'azione, dopo aver raccolto il suo baluc; li conduceva all'attacco delle posizioni dell'artiglieria nemica, concorrendo efficacemente alla cattura dei pezzi. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

IBRAHIM Abdalla, da Idafalo (Acchelè Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 20969 matricola. — Conduceva arditamente il proprio baluc al fuoco. Ferito alla gamba e impossibilitato a muoversi, cedeva il comando all'ascaro più anziano, esortando gli uomini a far onore al loro baluc e al compagno. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

NEGUSSE' Medin, da Baracuaa (Acchelè-Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 15170 matricola — Ferito dopo aver combattuto arditamente lasciava il suo posto solo per ordine del comandante la compagnia. — El Agelat, 4 settembre 1917.

AIELE' Belai, da Ho-h (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31153 matricola. — Ferito continuava a combattere distinguendosi per coraggio e noncuranza del pericolo — El Agelàt, 4 settembre 1917.

GHEREMARIAM Uoldemariam, da Aeran (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31151 matricola. — Ferito continuava a combattere finchè venutegli meno le forze fu costretto a ritirarsi. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

MEBRAHATU' Gherenchiel, da Messahal (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30457 matricola. — Ferito continuava a prender parte all'azione, recandosi al posto di medicazione alla fine del combattimento. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

MOSASGHI' Bahatà da Addi Ani (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31626 matricola.— Ferito alla coscia sinistra, continuava a combattere incitando i compagni alla resistenza. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

OMAR Mohamed, da Mai Arasat (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 25703 matricola. — Quantunque ferito continuava ad esporsi per indicare ai compagni i nascondigli del nemico: non lasciava il proprio reparto che a combattimento ultimato. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

UOLDEMARIAM Liben, da Gimma Abagifar (Galla), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27110 matricola. — Sebbene ferito ad una coscia seguitava a combattere valorosamente e si rifiutava di entrare nell'ospedale da campo per non abbandonare il suo reparto. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

TEMELSO' Zerom, da Bahatà (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30267 matricola — Ferito gravemente al braccio seguiva il proprio buluc nell'avanzata, finchè esangue veniva trasportato al posto di medicazione. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

TERFE' Adgù, da Assodur (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30922 matricola — Negli sbalzi da una duna all'altra, dava esempio di ardimento ai compagni del suo buluc. Colpito gravemente da una pallottola alla coscia, rifiutava l'aiuto dei compagni stessi per recarsi al posto di medicazione e li incitava a far onore al buluc e alla compagnia. — El Agelàt, 4 settembre 1917.

ZERE' Mehrù, da Amba Derhò (Hamasien), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27810 matricola. — In due combattimenti fu di bell'esempio ai compagni per arditezza ed alto sentimento del dovere. Nel combattimento di El Mekmen con bello slancio e grande spirito di abnegazione fu tra i primi ad occupare una posizione vantaggiosa, sulla quale resistette valorosamente, infliggendo gravi perdite all'avversario che fu costretto a ritirarsi. — El Agelàt-El Mekmen, 4-20 settembre 1917.

ROMAGNOLI Pietro, da Suvereto (Pisa), sottotenente bersaglieri 13 battaglione indigeni eritrei. — Per bella prova di iniziativa e di coraggio dimostrata nel combattimento, durante il quale seppe fornire sull'avversario utili informazioni al comandante della colonna. — El Agelàt, 4 settembre 1917. — Si distinse anche a Fonduk ben Gasci, 20 settembre 1917.

DIGROTTOLE Fedele, da Ferrandina (Potenza), tenente comandante sezione artiglieria indigena da montagna. — Durante il combattimento dirigeva l'azione di tiro della rispettiva sezione dando bella prova di calma e serenità, concorrendo colla efficacia dei risultati raggiunti, alla buona riuscita della operazione. — El Agelàt, e Fonduk ben Gasci, 4-20 settembre 1917.

MESSAUD ben Hamed, da Tarhuna (Tripolitania), zaptiè a cavallo divisione carabinieri reali Tripoli, n. 1859 matricola. — In servizio di pattuglia, benchè due volte ferito gravemente e quasi circondato da nuclei ribelli, riusciva con grande sangue freddo ed ardimento a disimpegnarsi dalla critica situazione e raggiungere il proprio reparto. — Suani ben Adem, 20 settembre 1917.

ZAMPELLI Giuseppe, da Campagna (Salerno), soldato 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.), 1 batteria, n. 14640 matricola. — Servente al 4 pezzo, ferito durante la messa in batteria, si rammaricava di dover lasciare il proprio posto. — Mekmen, 20 settembre 1917.

CICERI Angelo, da Valle Lomellina (Pavia), zappatore 1 reggimento artiglieria montagna 41 batteria, n. 32141 matricola. — Essendo di collegamento, ferito alla spalla, anzichè recarsi al vicino luogo di medicazione, con sorprendente calma restava al proprio posto, fino a quando ebbe adempiuto interamente al suo dovere. — Mekmen, 20 settembre 1917.

FERRI Marco, da Sefro (Macerata), soldato 1 reggimento artiglieria montagna 41 batteria, n. 26561 matricola. — Ferito gravemente mentre la batteria prendeva posizione,

non lasciò il proprio mulo, finchè un compagno venne a sostituirlo, dando così bella prova di fermezza d'animo e di elevato sentimento del dovere. — Mekmen, 20 settembre 1917.

ABDU el SALAM Mohamed, da Ad Gultana Beni Amer (Barca), buluc basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 9019 matricola. — Porta stendardo del battaglione, ferito al petto da pallottola di fucile continuava a prendere parte al combattimento. In numerosi altri combattimenti si comportò lodevolmente. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

CASSAI Bachit, da Acrur (Acchelè-Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n. 12390 matricola. — Per bella prova di ardimento e di perizia data nel condurre il proprio reparto, unito e compatto, all'assalto di una posizione nemica. — El Agelàt, 4 settembre 1917. — Si distinse pure in altri combattimenti ove rimaneva ferito gravemente ad una gamba. — Suani ben Adem, 20 settembre 1917.

GHESSESSE' Uorchè, da Ieggiù (Amhara), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n. 12118 matricola — Quantunque ferito volle rimanere al proprio reparto fino al termine dell'azione — Suani ben Amed, 20 settembre 1917.

IBRAHIM Mohamed, da Mussa Harach (Acchelè-Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n. 12279 matricola. — Ferito continuava a combattere. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ABDALLA Hassen, da Berbera (Somalia inglese), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 25958 matricola. — Ferito continuava a combattere dando bell'esempio di fermezza e di valore — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

AGOS Adgù, da Adi Arghiez (Acchelè-Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 20813 matricola. — Quantunque ferito volle rimanere al proprio reparto fino al termine dell'azione — Suani ben Adem, 20 settembre 1917.

BAIRU' Cafelai, da Ubuk (Acchelè-Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 32972 matricola. — Ferito gravemente all'addome non voleva abbandonare il suo posto. Fu solo in seguito ad ordini tassativi del comandante la compagnia che fu trasportato al posto di medicazione. — Suani ben Adem, 20 settembre 1917.

BRAHANE' Cassà, da Burié Dunot (Etiopia), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 25532 matricola. — Servente della sezione mitragliatrici, durante un faticoso sbalzo in avanti veniva colpito da una pallottola di fucile alla coscia destra, e malgrado il vivo dolore insisteva per rimanere sulla linea del fuoco. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

MANGASCIA' Captè, da Addì Chelchel (Tigrai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 15500 matricola. — Quantunque ferito volle rimanere al proprio posto fino al termine dell'azione. — Suadi ben Adem, 20 settembre 1917.

MOHAMED Alì, da Maidur (Acchelè-Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 21139 matricola — Non abbandonava il combattimento benchè ferito. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

UOLDELIBANOS Idrù, da Ghenni Sebà (Acchelè-Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei sezione mitragliatrici, n. 13720 matricola. — Malgrado una ferita da pallottola al fianco destro, seguiva la sezione mitragliatrici in uno sbalzo in avanti e solo a viva forza fu potuto condurre al posto di medicazione. — Fonduk, ben Gascir, 20 settembre 1917.

BEIN Ogbit, da Addi Beschannes (Seraè), scium basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 2957 matricola. — Durante tutto il combattimento, sotto intenso fuoco nemico,

coadiuvò con molto slancio e con spiccata intelligenza e perizia il proprio ufficiale. Chiamato ad assumere il comando di una mezza compagnia, assolveva il suo compito con perizia e valore, contribuendo efficacemente al buon esito dell'azione. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

GARESILASSE Araià, da Ghiadib (Tigrai), scium basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 6521 matricola. — Comandante di una mezza compagnia, durante tutto il combattimento assolveva il suo compito con grande slancio e spiccata perizia ed energia. Riconduceva al fuoco gregari di una banda dispersa. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

IDRISS Ibrahim, da Arafali (Acchelè-Guzai), buluc basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 8246 matricola. — Dirigeva con sagacia ed intelligenza il fuoco del proprio buluc e con l'esempio infondeva calma e coraggio nei suoi dipendenti. Ferito continuava a combattere fino ad azione ultimata. — Funduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

SAAD Iacob, da Diot (Acchelè-Guzai), buluc basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 12196 matricola. — Distaccato col suo buluc alla estrema sinistra dello schieramento, fronteggiò validamente il nemico impedendone l'aggiramento. Sebbene ferito alla testa, continuò a tenere il comando del suo reparto fino al termine del combattimento. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ANTAL Ogbagherghis, da Azegà (Hamasien), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 11603 matricola. — Ferito continuava a combattere. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

APTENCHIEL Mahari, da Addi Abeitò (Hamasien), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 13386 matricola. — Ferito continuava a combattere. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

MACONNEN Tesfanchiel, da Ad Teclesan (Hamasen), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 16733 matricola. — Incaricato della trasmissione di ordini ed avvisi, disimpegnava coi. arditezza il suo compito, malgrado fatto segno ad intenso fuoco avversario. Gravemente ferito nel recare un avviso disimpegnava egualmente il mandato affidatogli. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

MONGUSTU' Uondim, da Samsà (Amhara), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 12305 matricola. — Comandante di pattuglia, riusciva a scoprire un tentato movimento aggirante del nemico ed a sventarlo. Ferito continuava a combattere, serbando contegno eroico e sereno. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ABRAHAM Gabrenchiel, da Zaghir (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 30125 matricola. — Per contegno stoico e coraggioso tenuto in combattimento nel quale veniva gravemente ferito. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

BAILIBI' Demsas, da Himberti (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 14688 matricola. — Per contegno stoico e coraggioso tenuto in combattimento durante il quale veniva gravemente ferito. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

BEZABI' Embar, da Amhara, ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 32509 matricola. — Ferito alla gamba sinistra e costretto ad abbandonare la lotta, si rivolgeva insistentemente ai compagni accorsi per trasportarlo al posto di medicazione, incitandoli a far immediato ritorno al loro posto di combattimento. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

BRAHANE' Garamedin, da Addi Johannes (Hamasen), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 32481 matricola. — Ferito continuava a combattere, infondendo col suo contegno stoico, calma e coraggio nei compagni. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

EDDEGO' Tesfu, da Schicchetti (Hamasien), ascari 3 battaglioni indigeni eritrei, n. 22334 matricola. — Ferito continuava a combattere, rifiutando di recarsi al posto di medicazione. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

GHERESCHIER Uoldù, da Adi Jacob (Hamasen), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 22169 matricola. — Ferito continuava a combattere. Impossibilitato ad adoperare il fucile, infondeva col suo stoico contegno calma e coraggio nei compagni. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

GHESESSO' Negassè, da Trasferì Sellasiè (Amhara), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 14678 matricola. — Ferito continuava a combattere mantenendo contegno calmo e sereno — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

IUSUF Soliman 1°, da Mogot (Acchelè Guzai), trombettiere 3 battaglione indigeni eritrei, n. 29595 matricola. — Ferito continuava a combattere infondendo col suo stoico contegno, calma e coraggio nei compagni. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

MABRATU' Balù, da Amadir (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 21168 matricola. — Ferito gravemente continuava a combattere, infondendo col suo stoico contegno, calma e coraggio nei compagni. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

NURU' Esen Hemed, da Schicchetti (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 32478 matricola. — Per contegno coraggioso e stoico tenuto in combattimento, durante il quale venne gravemente ferito. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TACLE' GAHRECRISTOS, da Addi Johannes (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 14353 matricola. — Ferito alla mano destra persistette a rimanere sul posto di combattimento, continuando a dar prova di coraggio, fermezza e serenità di animo. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TELLA' Minchiel, da Uocchi (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 13588 matricola. — Per contegno stoico e coraggioso di cui seppe dar prova nel combattimento, durante il quale veniva gravemente ferito. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TESFUMARIAM Eddegò, da Cuscet (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 16756 matricola. — Ferito gravemente, rifiutava di farsi portare al posto di medicazione, per non distogliere i compagni dal combattimento. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TUOLDEMEDIN Debesai, da Ad Teclesan (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 30807 matricola. — Ferito continuava a combattere. Impossibilitato ad adoperare il fucile infondeva col suo stoico contegno, calma e coraggio nei suoi compagni. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

TURNE' Enghedà, da Amhara, ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 32384 matricola. — Ferito all'addome seguitava a combattere. Recatosi poscia al posto di medicazione e visto ivi il proprio comandante di battaglione, moribondo, rifiutava ogni cura ed insieme ad altri si caricava la barella sulle spalle per portarlo alla sezione di sanità. Quì giunto cadeva privo di sensi. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

UOLDEMARIAM Aptù, da Teramnè (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 22216 matricola. — Ferito alla gamba da scheggia di granata non abbandonava il combattimento. Si presentava al posto di medicazione solo il giorno dopo, al termine dell'operazione. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ZERE' GABIR Agos, da Addì Barò (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 22135 matricola. — Ferito continuava a combattere. — Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

ABBENDOM Auchi, da Corbaira (Acchelè-Guzai), scium basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 4052 matricola. — Dava prova di coraggio e tenacia straordinari, combattendo e resistendo coi propri uomini contro nemico numeroso e ardito. Ferito, dopo una prima medicazione ritornava in combattimento. Si era comportato anche valorosamente nel combattimento di El Agelat, 4 settembre 1917. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

AUATE' Ebrehè, da Mogareh (Cheren), buluc basci, 6 battaglione indigeni eritrei, n. 6032 matricola. — Quantunque ferito ad un piede, continuava a tenere il comando del suo buluc, non lasciando il reparto che dopo due ore, estenuato dal dolore. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

BESCIR Ibrahim, da Seberè (Tigrai), buluc basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 2901 matricola. — Ferito gravemente non abbandonava la prima linea se non dopo aver ultimato la sua missione di collegarsi con altro reparto. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

ZEREHANNES Uoldù, da Mai-Mahò, (Adi Caieh), buluc basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 9390 matricola. — Per coraggio e valore non comuni, dimostrati nel combattimento. Ferito, continuava a combattere sino all'ultimo senza curarsi della propria ferita. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

MOHAMED Soliman, da Maria Neri (Cheren), muntaz trombettiere 6 battaglione indigeni eritrei, n. 10476 matricola. — Per bella prova di perizia data durante il combattimento. Concorreva poscia col suo reparto all'attacco di una posizione nemica sulla quale giungeva fra i primi, dando bellissimo esempio ai dipendenti di ardimento. Ferito gravemente alla coscia, continuava ad incitare i suoi ascari alla lotta ed abbandonava il suo posto solo al termine dell'azione. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

ADAM Futur, da Momborò (Acchelè-Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 8269 matricola — Per bella prova di ardimento data durante il combattimento nel quale restò ferito gravemente al torace. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

APTENCHIEL Chidane, da Addisc-Addi (Acchelè-Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 12282 matricola. — Ferito alla faccia si ritraeva dietro la duna per fasciarsi da solo alla meglio, ritornava subito dopo al suo posto di combattimento. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

BRAHANE' Guangul, da Addì-Etchet (Acchelè-Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 10941 matricola. — Ferito alla gamba destra rimaneva al suo posto di combattimento fino alla fine, incoraggiando sempre i suoi uomini e provvedendo al soccorso dei feriti più gravi. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

IBRAHIM Mohamed, da Soira (Acchelè-Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 11686 matricola — Ferito alla testa, gridava agli ascari che lo sorreggevano: «lasciatemi, non ho bisogno di aiuto, andate a combattere». — El Mekmen, 20 settembre 1917.

SALEH Hassen, da Aidale (Adi Caieh), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 12418 matricola. — Benchè ferito continuava a combattere e ad incitare i propri uomini alla resistenza contro il nemico, fino a che stremato di forze per la gran copia di sangue versato cadeva esausto. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

TUCCABO' Mussa, da Emba Rendi (Coatit), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 13903 matricola. — Alla testa di una squadra improvvisata, dando prova di slancio, ardimento e intelligenza, riusciva a conquistare un importante posizione ricacciandone il nemico. Dopo, con molta tenacia manteneva la posizione stessa, violentemente battuta dall'avversario, fino all'arrivo dei rinforzi. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

APTENCHIEL Iohannes, da Emba Raindi (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 18136 matricola. — In qualità di portaferiti assolveva il suo compito, durante tutto il combattimento, con grande attività. Prendeva parte al combattimento nei momenti liberi, malgrado una leggera ferita al braccio sinistro. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

AUDIGHERGHIS Zerù, da Arien (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31780 matricola. — Dimostrò coraggio ed ardimento durante tutto il combattimento. Ferito non gravemente alla testa, continuò a combattere con valore, fino al termine dell'azione. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

BEIENE' Uoldesillasse, da Zognarò (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30913 matricola. — Ammalato per zoppia seguiva la compagnia in combattimento. Rimasto ferito gravemente al torace rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione, per non distogliere i fucili dalla linea del fuoco. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

DEMOZ Agos, da Zeghefet (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30439 matricola. — Durante il combattimento si esponeva continuamente al fuoco per portare ordini. Ferito al piede mentre si recava a richiede le munizioni che faceva trasportare fino alla linea si recava al posto di medicazione, solo per ordine del comandante della compagnia. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

DESTA' Agos, da Addì Caieh (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31171 matricola. — Ferito alla coscia continuava a combattere, sino a quando per la grande perdita di sangue, gli venivano meno le forze. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

GARESILLASSE Nasser, da Tucul (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27294 matricola. — Feritosi ad un occhio per lo scoppio del proprio fucile, rimaneva in linea coi compagni per tutta l'azione. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

HAMED Mohamud, da Perbera (Somalia inglese), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30461 matricola. — Per bella prova di ardimento data durante il combattimento, finchè cadeva mortalmente ferito, colpito da pallottola alla testa. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

MAHARI Uoldù, Ghiascé (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 25670 matricola. — Ferito gravemente rimaneva ancora in linea, dando esempio all'intero buluc di coraggio ed abnegazione. — Dopo le insistenze del comandante della mezza compagnia si faceva trasportare indietro. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

MEBRATU' Biluò, da Asmara (Eritrea), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 20995 matricola. — Raggiungeva con due compagnie una posizione sostenendo il fuoco di nemico superiore in forze. Quantunque ferito non lasciava il suo posto fino al giungere dei rinforzi — El Mekmen, 20 settembre 1917.

MOHAMED Said, Omar, da Behât (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27517 matricola. — Combatteva coraggiosamente allo scoperto, dando esempio di valore e di noncuranza del pericolo, sino a quando veniva gravemente ferito al torace. Si allontanava solo per ordine del comandante del buluc e facendosi sorreggere da un solo compagno, dopo aver rifiutato l'aiuto di altri ascari per non distogliere fucili dalla linea del fuoco. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

SALIM Omar, da Gheraret (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 29513 matricola. — Ferito gravemente continuò a combattere dando bella prova di ardimento ed esempio ai compagni. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

TESCIAME' Burrù, da Amhara (Abissinia), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27548 matricola. — Quantunque ferito non abbandonava la posizione, se non dopo sopraggiunti i rinforzi. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

ABDELHADER Nafe, da Cheren (Eritrea), scium basci 13 battaglione indigeno eritreo, n. 1408 matricola. — Ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando della mezza compagnia, dirigendo con accorgimento e sprezzo del pericolo l'azione dei propri dipendenti. Ferito ad una coscia, continuò a tenere il comando del suo reparto, finchè, causa l'emorragia e il forte dolore, cadeva svenuto. Si era anche distinto nel combattimento di Mesciastà. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

TESAMMA' Ailù, da Mollamò (Scisa), ascari 13 battaglione indigeni eritrei, n. 645 matricola. — Benchè ferito ad una gamba, rifiutava di farsi medicare e continuava a combattere fino al termine dell'azione, dando bell'esempio di virtù e di valore militare. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

SALIM Culeh, da Zebidi, ascari 3 battaglione Benadir, n. 1110 matricola. — Ferito, non abbandonava il posto di combattimento e solo, all'ordine del proprio ufficiale, si lasciava trasportare al vicino posto di medicazione. — El Mekmen, 20 settembre 1917.

MELONI Giuseppe, da Selargius (Cagliari), brigadiere tenenza carabinieri reali Cirene, n. 20786 matricola. — Sotto il tiro preciso ed aggiustato dell'artiglieria di un sottomarino nemico, che aveva costretto un piroscafo ad arenarsi, noncurante del pericolo, cui trovavasi esposto, si mantenenne sul posto, finchè l'ultimo passeggero del piroscafo stesso non fu in salvo, dando poscia con calma e cosciente coraggio, le disposizioni necessarie per il ricupero di importante materiale di proprietà dello Stato. — Hania, 28 dicembre 1917.

ALBINI Emilio, da Gazzada (Como), caporale 2 reggimento bersaglieri, n. 44693 matricola. — Comandante di una squadra di fiancheggiatori, conduceva i propri uomini con calma e sangue freddo in una ricognizione sotto il fuoco di nuclei ribelli. Ferito gravemente alla spalla manteneva il comando del suo reparto, finchè in seguito ad ordine superiore, veniva condotto al posto di medicazione. — Bei Gabub, 15 febbraio 1918.

MOHAMED Ben Mabruk, da Agilat (Tripolitania), zaptiè a cavallo, divisione carabinieri reali Tripoli, n 1018 matricola. — Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di stazione nel soccorrere un posto di guardia, attaccato da forze ribelli soverchianti. Ferito da un colpo di fucile alla spalla sinistra ed invitato ripetutamente a ritirarsi, non volle in nessun modo allontanarsi, prendendo ancora parte all'inseguimento dei ribelli. — Sidi Bu Numar, 22 marzo 1918.

UOLDEGABRIEL Ciccol, da Burié-Damot (Goggian), ascari 15 battaglione indigeni eritrei, n. 1825 matricola. — Con singolare ardimento piombava in un posto nemico, fugandone alcuni ribelli e, per un tratto inseguendoli sebbene ferito. — Costone degli Ulivi (Homs), 20 giugno 1918.

GHETAON Assen, ascari 13 battaglione indigeni eritrei, sezione mitragliatrici, n. 87 matricola. — Quale tiratore di un'arma della sezione mitragliatrici, benchè rimasto ferito, rimaneva al suo posto, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio. — Kars Tellis, 23 settembre 1918.

É revocato il decreto luogotenenziale 5 giugno 1915 col quale si concedeva la medaglia di bronzo al valor militare al capo arabo EL HAG FADHEL El Bigiu, da Bengasi, pel fatto d'arme di Zuetina, 12 marzo 1914.

Decreto ministeriale 30 marzo 1919.

CROCI AL MERITO DI GUERRA.

LINI Pietro, da Roma, sergente maggiore 1 battaglione volontari italiani, n. 60283 matricola. (Beni Ulid, 7 luglio 1915).

GELLI Attilio, da Corneto Tarquinia (Roma), capitano artiglieria corpo aeronautico militare, 12 squadriglia Caproni
(Cielo della Tripolitania, 20 ottobre 1916-7 dicembre 1917).

CAMARDA Giuseppe, da Loreto Aprutino (Teramo), tenente fanteria corpo aeronautico militare, 106 squadriglia « Farman ».
(Cielo della Tripolitania 1 dicembre 1916-28 febbraio 1918).

VALENTI Vittorio, da Carrara (Massa e Carrara), tenente complemento genio, corpo aeronautico militare, pilota 106 squadriglia « Farman ».
(Cielo della Tripolitania, 15 maggio 1917-1 ottobre 1917).

COPASSO Umberto, da Sagliano Micca (Novara), sottotenente complemento genio corpo aeronautico militare 12 squadriglia « Caproni ».
(Cielo della Tripolitania, 22 luglio 1917-28 febbraio 1918).

STRINASACCHI Felice, da Milano, sergente pilota corpo aeronautico militare 12 squadriglia « Caproni », n. 81806 matricola.
(Cielo della Tripolitania, 22 luglio 1917-20 gennaio 1918).

BIANCHI-CREMA Adolfo, da Reggio Calabria, tenente corpo aeronautico militare.
(Cielo della Tripolitania, settembre 1917).

DALMAZZO Francesco, da Torino, tenente fanteria milizia territoriale 2 battaglione volontari italiani. (El Agelat-Fonduk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

KERBISC Yusuf, da Fessato, kaimakan comandante banda Fessato.
(El Agelat, 4 settembre 1917).

MAHMUD Fenzi cav, ben Abdulaziz; da Tripoli, kaimakan di Sliten.
El Agelat e Fonduk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

OMAR ben Rahùma, da Nual-el assa (Zuara), sciaux gruppi guardie frontiera (Spahis).
(El Agelat, 4 settembre 1917).

CRIPPA Vittorio, da Monza (Milano), caporale maggiore 2 battaglione indigeni eritrei n. 20573 matricola.
(El Agelat, 4 settembre 1917-Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

DESTA' Ailù, da Gondar (Etiopia), scium basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 1761 matricola. (El Agelut-Fonduk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

GARAMEDIN Agòs, da Tsedà (Acchelè Guzai), scium basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 15597 matricola.
(El Agelat-Snani ben Adem, 4-20 settembre 1917).

IASSIN Adem, da Adi Sahallab (Seraè), scium basci 2 battaglione indigeni eritrei n. 2193 matricola
(El Agelat, 4 settembre 1917-Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

UOLDEMARIAN Gherenchiel, da Adi Abò (Tigrai), scium basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 4219 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917)

BILAL Mohamed, da Ad Gultana (Barca), bulue basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 9674 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917).

HAMED Siliman, da Amba Debrà (Acchelè Guzai), bulue basci 2° battaglione indigeni eritrei, n. 1989 matricola. (El Agelat-Suani ben Adem, 4-20 settembre 1917).

ABDALLAH Ismail, da Nusa Ebbagò Haser (Acchelè Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n 14237 matricola.
(El Agelat-Fonduk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

TELLA' Tecchiè, da Adi Legì (Acchelè Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n. 13082 matricola.
(El Agelat, 4 settembre 1917-Suani ben Amed, 20 settembre 1917).

UOLDESILLASSI Ogbasghi, da Degherà Libè (Acchelè Guzai), muntaz 2 battaglione indigeni eritrei, n 13132 matricola.
(El Agelat-Suani ben Adem, 4-20 settembre 1917).

AICLOM Chidane, da Ham (Eritrea), trombettiere 2 battaglione indigeni eritrei, n. 14274 matricola
(El Agelat, 4 settembre 1917-Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

BERHE' Barian, da Ansien (Tigrai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 22261 matricola. (El Agelat-Fondnk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

BERHE' Garetzadic, da Chessad Darò (Seraè), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 14974 matricola (El Agelat, 4 settembre 1917).

DESTA' Uoldù, da Ghelebò (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, sezione mitragliatrici, n. 13568 matricola.
(El Agelat, 4 settembre 1917).

IDRIS Ogbaeristòs, da Cheren, ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 21860 matricola. (El Agelat-Suani ben Adem, 4-20 settembre 1917).

MAHARENNA' Musasghi, da Digsa (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 1471 matricola (El Agelàt, 4 settembre 1917).

MESGHENNA' Gabrù, da Aratò (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione inidigeni eritrei, n. 15549 matricola (El Agelat-Fonduk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

MONGUSTU' Sebatù, da Biet Fachih (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 24206 matricola. (El Agelàt, 4 settembre 1917).

SAHALU' Bahù, da Animiè (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei sezione mitragliatrici, n. 13942 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917).

SANGAL Tesfai, da Mai Harasat (Acchelè Guzai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 23747 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917).

TACLE' Haimanot Cheflè, da Saganeiti (Acchelè Gurai), ascari 2 battaglione indigeni eritrei, n. 33898 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917).

CARLI Mazzino, da Riparbella (Pisa), capitano 3 battaglione indigeni eritrei.
(El Agelat-Fonduk ben Gascir, 4-20 settembre 1917).

ODDENINO Cesare, da Chieri (Torino), capitano 3 battaglione indigeni eritrei.
(El Agelat, 4 settembre 1917).

RAMANDAN Abdalha, da Ghessen (Acchelè Guzzai), buluc basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 10511 matricola (El Agelàt, 4 settembre 1917).

GABRECRISTOS Nand, da Uocchì Zaghir (Hamasien), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, n. 11348 matricola. (El Agelàt, 4 settembre 1917).

TEMELSO' Taclè, da Toconda (Acchelè Guzai), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei sezione mitragliatrici, n. 11554 matricola. (El Agelàt, 4 settembre 1917).

GURMESSA Negase, da Legga Gheli (Galla), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 16797 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917).

ZENICHIEL Zuoldi,da Sertennei (Hamasien), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 24855 matricola. (El Agelàt, 4 settembre 1917).

LEZZI Angelo, da Maglie (Lecce), capitano 6 battaglione indigeni eritrei.
(El Agelat, 4 settembre 1917 - El Mekmen, 20 settembre 1917).

CONTE Achille, da San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso), sottotenente complemento 6 battaglione indigeni eritrei.
(El Mekmen, 20 settembre 1917 - El Agelàt, 4 settembre 1917).

PICCOLI Luigi, da Vicenza, tenente medico 6 battaglione indigeni eritrei.
(El Agelàt, 4 settembre 1917 - El Mekmen, 20 settembre 1917).

CASSAI Merid, da Emba Damos (Tigrai), sciumbasci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 6725 matricola. (El Agelat, 4 settembre 1917).

HAMED Ismail, da Ghiessham (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 14133 matricola (El Agelàt, 4 settembre 1917).

ZERE' Ghidei,d a Dedì (Asmara), muntaz 3 bataglione Benadir, n. 5836 matricola.
(El Agelàt, (4-9-17) Jonduk Ben Gascir 20-9-1917).

SALE Mohamed II, da Nabarà (Massaua), ascari 3 battaglione Benadir, n. 14619 matricola. (El Agelàt, 4 settembre 1917).

DE RENZI Edmondo, da Roma, capitano fanteria addetto ufficio politico militare.
(Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

GIORDANI Raffaele, da Bologna, capitano carabinieri reali comandante scuola allievi zaptiè.
(Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

MUSSA ben Hamed, da Orfella (Tripolitania), muntaz squadrone zaptiè, n. 1207 matricola. (Suani ben Adem, 20 settembre 1917).

ALI' ben Salem, da Tarhuna (Tripolitania), zaptiè squadrone zaptiè, n. 1081 matricola.
(Suani ben Adem, 20 settembre 1917).

BRAHIM ben Ali, da Tripoli, zaptiè squadrone zaptiè, n. 338 matricola.
(Suani ben Adem, 20 settembre 1917).

MABRUK ben Mansur da Azizia (Tripolitania), zaptiè squadrone zaptiè n. 1924 matricola. (Suami ben Adem, 20 settembre 1917).

RAMANDAN ben Mohamed, da Misurata (Tripolitania), zaptiè squadrone zaptiè, numero 1961 matricola. (Suani ben Adem, 20 settembre 1917).

AMELOTTI Felice, da Alessandria, caporale 49 reggimento artiglieria campagna (M. M.) 1 batteria, n 33543 matricola. (Mekmen, 20 settembre 1917).

MONGOSTU' Uoldù, da Degherà Libè (Acchelè Guzai), buluc basci 2 battaglione indigeni eritrei, n. 16442 matricola. (Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

ALI' Mohamed I, da Atsachai (Cheren), scium basci 3 battaglione indigeni eritrei, n. 4379 matricola. (Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917.

IDRIS Hamed, da Diot (Acchelè Guzai), muntaz 3 battaglione indigeni eritrei, numero 16793 matricola (Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

ADGU' Zehiè, da Scicchetti (Hamasen), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 21039 matricola (Fonduk ben Gascir, 20 settembre 1917).

GAKESILLASSE Andaimanot, da Addi Bahanà (Seraè), ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 19560 matricola. (Fonduk ben Grescir, 20 settembre 1917).

GHERESGHIER Aflei, da Adi Quala, ascari 3 battaglione indigeni eritrei, n. 15019 matricola. (Fonduc ben Gascir, 20 settembre 1917).

UOLDEABSCHI Jrè, da Afalbà (Acchelè Guzai), buluc basci 6 battaglione indigeni eritrei, n. 16455 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

ABBAGRAI Gherghis, da Chereu (Cheren), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, numero 10602 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MOHAMED Hamed II, da Arafoli (Acchelè Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 11774 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

NESSUREDIN Assebu, da Baracantia (Cheren), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 16179 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

TELLOC Settom, da Cheren, muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 5963 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

TREGGAI Moharì, da Mossael Moddecchelè (Acchelè-Guzai), muntaz 6 battaglione indigeni eritrei, n. 21430 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

ABDALLA Soliman, da Arafoli (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 32535 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

ABRAHIM Hamed, da Gaaso (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30469 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

ADGU' Balatà, da Addì Johannes (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 32338 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917)

ALI' Abdalla, da Aaaso Assaliala (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n 30075 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

BAHATA' Beherè, da Mai Rubà (Zeremossi), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 30465 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

BELCIA' Chitti, da Oraugul (higa), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 15701 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

BERHE' Gheremariam, da Ambacorat (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 25071 matricola. (El Mekmem, 20 settembre 1917)

CHIDANE Tecchiè, da Hadidà (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 24797 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917)

DESTA' Bieranè, da Halai (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 30426 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

DESTA' Gariesus, da Massahal Echelè (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 23302 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

DESTA' Haptemariam, da Abaà (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 30221 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

ESMAN Scekai, da Halal (Chereu), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 21539 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

FESSEI A Coflè, da Godeiti (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 1325 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

GABRE' Anchi, da Mebeta (Argomè), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 32344 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

GAREDICANE Mosasghi, da Halai (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30272 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

GHEREIESUS Desta, da Azzega (Hamasien), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 2,067 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

GHEREMARIAM Entura, da Mai-Edagà (Acchelì Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 31296 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

GHERENCHIEL Bairan, da Zeban Tafal (Tigrai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 13617 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

GHIDEI Anchi, da Addi Ferti (Addi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 29828 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

HAILU Imer, da Ghimgiabet (Amhara). ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27565 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

HAMED Alhandi, da Saranto (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 27242 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

HAMED Bescir, da Behât (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27526 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

HAMED Ibrahim, da Aidale (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 23748 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

HUMMED Ibraim, da Assalisan (Acchele-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n 30286 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

ISMAIL Abdalla I, da Salima (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 27292 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MAHARI Chidane, da Fechià (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 31137 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MANGASCIA' Negussè da Godofelassi (Adi Ugri), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 12045 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MOGOS Mesgun, da Ambacocat (Adì Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 25675 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MOHAMED Mohamud I, da Cheribussà Cohaito (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 23283 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MOHAMED Salech, da Ghinda (Adì Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 27245 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

MOHARI' Garemedin, da Decchilefoi (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30898 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

OGBANCHIES Chetten, da Uocchidoibà (Hamasien), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 25315 matricola (El MekQmen, 20 settembre 1918).

TACLE' Uoldejohannes da Embacoquat (Acchelè-Guzai), ascari 6 bataglione indigeni eritrei n. 25896 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

TAFARI' Destà, da Ciognarà (Adi Caieh), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 21227 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

TELLA' Gherenchiel, da Assetah (Acchelè Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 32539 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

TOCLU Mahadir, da Arieh (Accalè-Guzai), ascari 6 bataglione indigeni eritrei, n. 31779 matricola. (El Makmen, 20 settembre 1917).

UMNETU' Aiocum, da Mebret (Acchelè-Guzai), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, n. 30857 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

UOLDEMARIAM Darè, da Tucul (Adi Ugri), ascari 6 battaglione indigeni eritrei, numero 13188 matricola. (El Makmen, 20 settembre 1917).

PICCO Vincenzo, da Trino (Novara), capitano 13 battaglione indigeni eritrei. (Fonduk-ben Gascir, 20 settembre 1917).

CHEBBEDE' Mondum, da Mardò (Amara), buluc basci, 13 battaglione indigeni eritrei, n. 18582 matricola. (El Mekmen, 20 settembre 1917).

IBRAIM Sedu, da Cabila Anadle (Somalia), jus basci 3 battaglione Benadir, n. 111 matricola (El Mekmen, 20 settembre 1917).

DIODATO Vincenzo, da Udine ,sergente maggiore 15 battaglione indigeni eritrei, numero 31079 matricola (Oasi di Zambra, 28 gennaio 1918).

UOLDESILLOSSE Uoldenchiel, da Enaielà (Addì Ugri), buluc basci 15 battaglione indigeni eritrei, n. 8011 matricola. (Oasi di Zambra - Homs, 10 aprile 1918).

FERRAGUTO Giuseppe, da Augusta (Siracusa), tenente, compagnia minatori zappatori volontari italiani. (Forte di Sidi Bilal, 12 ottobre 1918).

TESFAI MAHARI, da Hirret (Addi Caiè), muntaz 15 battaglione indigeni eritrei, n. 3027 matricola. Homs - trincea delle Colonnette 22 ottobre 1918).

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. 0.50

1919 — **Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma.**

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 24ª — 1919 — 11 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

DHO cav. Giovanni, brigadiere generale. — E' confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di brigadiere generale fatta dal Comando Supremo dell'esercito con decreto 21 febbraio 1919, rimanendo stabilita al 4 novembre 1918 l'anzianità di lui nel nuovo grado. (*D. L.* 6-4-1919).

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

CROCE cav. Giovanni, tenente generale comandante di corpo d'armata. — Collocato a disposizione per ispezioni, dal 15 marzo 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

MAGGIORI GENERALI

CAMICIA cav. Francesco, maggiore generale. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 20 marzo 1919 (*D. L.* 6-4 1919).

CAVICCHIA cav. Francesco, maggiore generale medico. — Collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 18 aprile 1919. (*D. L.* 6-4-1919)

BRIGADIERI GENERALI

SERRAO cav. Ferdinando, colonnello fanteria. — Promosso brigadiere generale con anzianità 20 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918.

Seguirà nel ruolo dei brigadieri generali il pari grado *Mazzucco* cav. Ettore. (*D. L.* 6-4-1919).

de SIEBERT cav. Amedeo, colonnello artiglieria. — Promosso per merito eccezionale (art. 13 della legge 8 giugno 1913, n. 601), al grado di brigadiere generale. (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti colonnelli cessano dalla data per ciascuno indicata di essere rivestiti delle funzioni del grado superiore: (*D. L.* 10-4-1919).

ALBERTI cav. Adriano, arma del genio.	Dal 30 novembre 1918.
CORSELLI cav. Rodolfo, arma di fanteria.	Dal 23 febbraio 1919.

CORPO DI STATO MAGGIORE

COLONNELLI

NOTIFICAZIONE

TELLINI cav. Enrico, colonnello. — Già promosso colonnello per merito di guerra con decreto luogotenenziale 3 settembre 1916, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

TENENTI COLONNELLI

MERCALLI cav. Luigi, tenente colonnello. — Promosso all'incarico del grado superiore per merito eccezionale (art. 13 legge 8 giugno 1913, n. 601, modificato dall'art. 1 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267), con anzianità 8 febbraio 1919.

Seguirà nel ruolo dell'arma di fanteria il pari grado *Ricciardi* cav. Alberto. (*D. L.* 6-4-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori dell'arma di cavalleria, sono trasferiti nel corpo di stato maggiore, dal 24 febbraio 1919: (*D. L.* 6-4-1919)

ARMANDO cav. Enrico,
BIANCHI cav. Tommaso.
PALLAVICINO DI PRIOLA cav. Luigi.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

CAPITANI

NADDEO Giuseppantonio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno, a Bari, dal 27 marzo 1918 (decreto luogotenenziale 18 aprile 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di un anno, dal 27 marzo 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

GROSSO Antonino, capitano, legione Napoli. — Trasferito a disposizione legione Verona. (*Del. M.* 6-4-1919).

TENENTI

VILLA Francesco, tenente, legione Napoli. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 27 marzo 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 6-4-1919).

MANNINO Franco, legione Napoli. — Trasferito tenenza Gioia del Colle, legione Bari.
COSTANTINI Icilio, id. Bari. — Id. id. S. Vito al Tagliamento, id Verona.
FORTUNIO Giulio, id. allievi. — Id. id. Chiaravalle Centrale, id. Catanzaro.

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli, sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 6-4-1919).

MANARA cav Carlo, comandante deposito 27 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 numero 1985). — Dal 22 febbraio 1919 (quattro mesi).

SISTI cav. Nicola deposito 59 fanteria, comandato intendenza generale f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085. — Dal 4 marzo 1919 (un anno).

STORTO cav. Domenico, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 gennaio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (quattro mesi), e destinato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 6-4-1919).

NAZZANI cav. Adriano, colonnello, comandato tribunale militare guerra Piacenza, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 6 aprile 1919.

NOTARANGELI cav. Giuseppe, colonnello a disposizione corpo armata territoriale Palermo, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 4 gennaio, 28 giugno e 9 dicembre 1917, dal 1 novembre 1916, stata concessa al sindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti colonnelli, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati:
(*Dct. M.* 6-4-1919).

GIOVE cav. Giacomo, deposito 68 fanteria.	Trasferito deposito 7 fanteria e comandato corpo armata Milano.
NOVELLI cav. Enrico, a disposizione Ministero guerra.	Destinato deposito 6 bersaglieri e collocato disposizione divisione territoriale Bologna.

I seguenti colonnelli sono trasferiti, quali comandanti, al deposito a fianco di ciascuno indicato:
(*Dct. M.* 6-4-1919)

VILLORESI cav. Lorenzo, 2 granatieri	Deposito 2 granatieri.
SIMONDETTI cav. Roberto, comandante 5 fanteria.	Id. 5 fanteria.
TARCHETTI cav. Iginio, 9 id.	Id. 14 id.
GRISONI cav. Giuseppe, comandante 96 id.	Id. 17 id.
TRIVULZIO cav. Carlo, a disposizione Ministero Guerra.	Id. 23 id.
SIRCHIA cav. Achille, 142 fanteria.	Id. 46 id.
NAZZANI cav. Adriano, fqss. comandato tribunale militare guerra Piacenza.	Id. 59 id.
TODISCO cav. Giuseppe, disposizione Ministero Guerra.	Id. 60 id.
MARELLI cav. Guglielmo, 19 bersaglieri.	Id. 4 bersaglieri.
RAGGIO cav. Roberto, 12 id.	Id. 5 id.
BERTOLOTTI cav. Roberto, 1 id	Id. 8 id.
GRAZIANI cav. Gino, 11 id.	Id. 11 id.
PELAGATTI cav Aspremo, 10 id.	Id. 12 id.

DENTI cav. Umberto, colonnello disposizione Ministero guerra. — Nominato comandante deposito 256 fanteria. (*Dct. M.* 6-4-1919).

PELLICANO cav. Luigi, colonnello disposizione Ministero guerra. — Trasferito deposito 79 fanteria e comandato distretto Vicenza, per assumerne temporaneamente comando.
(*Dct. M.* 6-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

DESSI cav. Adolfo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 36 fanteria, dal 27 gennaio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 6-4-1919).

MOSCARELLA cav. Gustavo, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dall'8 gennaio 1918 (decreto luogotenenziale 20 gennaio 1918). — L'aspettativa di cui contro è prorogata di sei mesi dall'8 maggio 1918. Richiamato in servizio deposito 88 fanteria, dal 30 agosto 1010, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi nell'ordinamento del R. esercito, per sei mesi. (*D. L.* 6-4-1919).

MOSCARELLA cav. Gustavo, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenziale 11 luglio 1915, n 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 15 febbraio 1919, e destinato 88 fanteria. (*D. L.* 6-4-1919).

FREYRIE cav Giuseppe, tenente colonnello 7 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 25 febbraio 1919, per (sei mesi).
(*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 6-4-1919).

PECORARO cav. Alfredo, 86 fanteria	Dal 17 febbraio 1919 (quattro mesi).
GORIN cav. Riccardo, incaricato comando 150 fanteria.	Dal 25 id. (quattro mesi).

MASI cav. Roberto, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 25 giugno 1918 (decreto luogotenenziale 25 agosto 1918. — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 25 ottobre 1918. (*D. L.* 6-4-1919).

MASI cav. Roberto, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 31 gennaio 1919, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 6-4-1919).

MASI cav. Roberto, tenente colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 61 fanteria e comandato scuola perfezionamento ufficiali mobilitati Sala Baganza, dalla data stessa, con decorrenza assegni, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

LOMBARDI cav. Edoardo, tenente colonnello 24 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917 dal 19 ottobre 1916, per tre mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

PETROPOLI Giovanni, tenente colonnello, deposio 61 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

RANZI cav. Filippo, 79 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato corpo armata Roma.
ROLUTI cav. Francesco, 88 id.	Id reparto mitraglieri Fiat-Porretta.
BRUNELLI cav. Antonio, 213 id.	Id. deposito 19 fanteria.
BERARDI cav. Felice, 35 id.	Id. 18 id. e comandato divisione territoriale di Chieti.

VERONA Lorenzo, tenente colonnello. — Assegnato a disposizione comando divisione territoriale Torino, che raggiungerà entro il 10 aprile corrente. (*Del. M.* 9-3-1919).

MAGGIORI

MOROZZO DELLA ROCCA cav. Federico, maggiore. — Nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re. (*R. D.* 5-3-1919).

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 6-4-1919).

MONGE cav. Damaso, deposito 47 fanteria.	Dall'11 gennaio 1919 e destinato 47 fanteria
FORNARELLI cav. Nicola, 94 id.	Dal 30 dicembre 1918 e destinato 94 fanteria.
RAFFAELLI nob. cav. Alessandro, deposito 22 id.	Dal 31 gennaio 1919 e destinato 22 fanteria.
SANTI cav. Paolo id. 70 id. comandato comando 7ª armata, quale comandante quartier generale.	Dal 4 marzo 1919, destinato 80 fanteria e comandato intendenza 1 armata.

I seguenti maggiori, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 6-4-1919).

PALERMO cav. Carlo.	Dal 28 settembre 1918 (sette mesi) e destinato deposito 45 fanteria.
TOSI cav. Argeo.	Dal 21 dicembre 1919 (sei mesi) e destinato deposito 2 bersaglieri.
TAIBEL cav. Nicolò.	Dal 9 gennaio 1919 (sei mesi), destinato deposito 90 fanteria e comandato corpo armata Genova.
CORRADI cav. Corradino.	Dal 23 id. (due mesi) e destinato deposito 81 fanteria.

CALABRESI cav. Aldo, maggiore deposito 73 fanteria, 68 fanteria marcia. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 12 aprile 1917, dal 13 gennaio 1917, per quattro mesi stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919)

D'APOLLONIO cav. Camillo, maggiore deposito 38 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 6 febbraio 1919, dal 28 ottobre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

JUGLARIS cav. Nicolò, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 15 settembre 1918 e 27 febbraio 1919 dal 21 agosto 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

CRESTANI cav. Girolamo, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 21 maggio 1916, 8 luglio 1917 e 28 luglio 1918, dal 21 marzo 1916, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

PIPPO cav. Italo, maggiore 26 fanteria. — L'anzianità relativa, è stabilita in modo che l'ufficiale medesimo seguirà nel ruolo dell'arma, il già maggiore *Rocco* Marziano. (*D. L.* 6-4-1919)

MALUSARDI Ivo, maggiore fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 28 dicembre 1918 e sotto la stessa data assegnato 260 fanteria. (*Dct. M.* 6-4-1919).

SILVESTRI Carlo, maggiore fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 5 marzo 1919. (*Dct. M.* 6-4-1919).

I seguenti maggiori, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 6-4-1919).

BLANDAMURA cav. Giovanni, deposito 52 fanteria.	Trasferito deposito 9 fanteria.
BUTTAFUOCO cav. Francesco, 231 id.	Id. 86 id.
COPPA cav. Angelo, 86 id.	Id. 75 id.
SCALISE cav. Giambattista, deposito 23 id.	Id. deposito 53 id.
SANTINI cav. Gualtiero, 5 bersaglieri.	Id. 11 bersaglieri.
SEGRE cav. Riccardo, deposito 162 fanteria.	Id. 92 fanteria.
BEDONI cav. Dante, 8 bersaglieri	Id. 1 bersaglieri.
CELSO cav. Luigi, 236 fanteria.	Id. 40 fanteria
CARACCIOLO cav. Sergianni deposito czeco-slocavvo.	Id. 31 id.
LUCENTE cav. Ettore, 10 fanteria, comandato VI corpo armata.	Id. 41 id., cessando di essere comandato come contro.
PORROTTI cav. Carlo, 1 id.	Id. 38 id.
GRAVINA cav. Gennaro, 78 id.	Id. 40 id.
CALABRIA cav. Guido, 3 id.	Id. 51 id.

I seguenti maggiori sono assegnati a disposizione dei comandi di divisione territoriale per ciascuno indicati, che raggiungeranno entro il 10 aprile corrente:

(*Det. M.* 9-4-1919).

BIANCHETTI Giuseppe.	Alessandria.
LORENZELLI Dante.	Genova
PIAZZONI Alessandro.	Napoli.
PASSALACQUA Azzo.	Roma.
COMUCCI Pio.	Firenze.
MARINO Ettore.	Messina.
VASARRI Alberto.	Livorno.
STIVALA Egidio.	Milano.
NALDI Adolfo.	Ancona.
ASTERITI Massimino.	Salerno.
D'HAVET Achille.	Bologna.
BOLDRIN Antonio.	Padova.
CONFORTI Lucio.	Perugia.
GIGLIOLI Emilio.	Palermo.
DI NISIO Ismaele.	Bari.
MARISCALCO Orazio.	Cagliari.
AMBROGETTI Cesare.	Piacenza.
CASSATA Ruggero.	Catanzaro.
FRANCESCHINI Antonio.	Chieti.
MARCHESI Umberto.	Ravenna.
TALLINUCCI Evandro.	Brescia.
BOMPIANI Guglielmo.	Verona.
CHIARI Enrico.	Cuneo.

CAPITANI

CHIERICONI Umberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dall'8 ottobre 1918 e destinato deposito 62 fanteria e comandato scuola perfezionamento ufficiali mobilitati Sala Baganza.

(*D. L.* 6-4-1919).

PAVANI Mario, capitano 118 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 24 febbraio 1919, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi), e destinato 71 fanteria.

(*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti capitani in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottosegnate e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata:

ARGENTIERI Ercole.	Dal 6 febbraio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 18 fanteria.
MICHIELOTTO Giuseppe.	Dal 14 aprile 1917 (ventisette mesi) e destinato deposito 57 fanteria.
D'ANDREA Alfredo.	Dal 10 gennaio 1919 (sei mesi) e destinato deposito 81 fanteria.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata e dalla data a fianco di ciascuno indicate:

(*D. L.* 6-4-1919).

VASTA Luigi (deposito 88 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 16 marzo 1919 (quattro mesi).

GABRIELLI Gabriele, id. 88 id.	Dal 17 id. (quattro mesi).
comandato Ministero guerra.	
DELLI COLLI Luigi, deposito 81 id. f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085).	Dal 12 id. (un anno).

DE FEO Giuseppe, capitano 143 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dall'11 marzo 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

TEDESCHI Guglielmo, capitano deposito 81 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 4 aprile 1918 dall'8 gennaio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

RABITO Giovanni, capitano in aspettativa. — L'aspettativa di cui ai decreti luogotenenziali 6 dicembre 1917 e 12 dicembre 1918 dal 31 ottobre 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

LUCCHETTI Amato, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 settembre 1918 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale. (*D. L.* 6-4-1919).

LICARI Biagio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 29 ottobre 1918 (decreto luogotenenziale 12 dicembre 1918) — L'aspettativa di cui contro è prorogata di quattro mesi, dal 29 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

FUARDO Gaetano, capitano deposito 35 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Det. M.* 6-4-1919).

CHIARLONI Alberto, 146 fanteria.	Trasferito collegio militare Roma
LENTI Sebastiano, 12 bersaglieri.	Comandato intendenza retrovie.
CAPASSO Michele, reparto mitraglieri Fiat.	Id. direzione commissariato 3 armata.
ROTA Erminio, 157 compagnia mitraglieri.	Trasferito 58 fanteria e comandato distretto militare Padova.
SEPE Angelo, 35 fanteria	Id. 63 id.
DE LUCA Nicola, 34 id.	Id. deposito 81 id. e comandato Ministero guerra.
BERTINI Ugo, deposito 34 id. f. q. ss.	Id. id. 81 id. id.
GIAMPAOLI Guglielmo, 52 id.	Id. id. 81 id. id.
ACRI Damiano, 47 id.	Id. 38 fanteria.
CURTI Luigi, 89 id.	Nominato aiutante campo brigata Alpi
MOBILE Vittor Ugo, 57 id.	Trasferito 7 bersaglieri.
BUCCELLI Fabio, 7 id.	Comandato divisione Milano.

ROSATI Achille, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 20 marzo 1919. (*Det. M.* 6-4-1919).

DE MOLINARI Virgilio, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 1 aprile 1919. (*Det. M.* 6-4-1919).

BECHERINI Pietro, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, (8 libico), dal 10 ottobre 1918. (*Det. M.* 6-4-1919).

BIAVA Carlo Alberto, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 10 novembre 1918. (*Det. M.* 6-4-1919).

ANSELMI Antonio, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 2 marzo 1919. (*Det. M.* 6-4-1919).

SANTAMATO Enrico, capitano fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 febbraio 1919. (*Det. M.* 6-4-1919).

TENENTI

BUONGIOVANNI Giovanni tenente già di complemento distretto Pistoia, deposito Pistoia. — Il Regio decreto 10 marzo 1912 col quale il sopraindicato ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e il decreto luogotenenziale 31 ottobre 1915, col quale detto ufficiale venne promosso al grado di tenente, sono rettificati nel modo seguente:
Al cognomme e sostituito « BONGIOANNI ». (*D. L.* 3-4-1919).

I seguenti tenenti in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dalle date sottosegnate, e collocati f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata a fianco di ognuno indicata: **(*D. L.* 6-4-1919).**

MASTINO Antonio.	Dal 19 gennaio 1919 (un anno) destinato deposito 45 fanteria e comandato distretto militare Sassari.
MANFRONCELLI Ubaldo.	Dal 5 marzo 1919 (sei mesi) e destinato 47 fanteria.
GRECO Vittorio.	Dal 3 gennaio 1919 (sei mesi) e destinato Collegio militare Roma.

GIAMMORETTI Carlo, tenente 42 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dall'11 febbraio 1919 per (sei mesi). (*D. L.* 6-4-1919).

CASINI Italo, tenente deposito 10 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 aprile 1918 dal 19 febbraio 1918, per quattro mesi, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (*D. L.* 6-4-1919).

CARROZZO Angelo, tenente R. corpo truppe coloniali Eritrea. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 1 ottobre 1917 al 1 agosto 1916.
Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Pochino* Gaspare (*D. L.* 6-4-1919)

L'anzianità dei seguenti tenenti è portata dal 1 febbraio 1917 al 1 agosto 1916: (*D. L.* 6-4-1919).

ROSSO Massimo, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.	Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Alagia* Ambrogio.
SALVI Quizano, deposito 8 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro.	Id. id. id. *Biscosi* Saverio.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 6-4-1919).

PARRAVICINI Vitorio, 90 fanteria.	BELLARDO Armando, deposito speciale Padula.
LEIDI Antonio, 5 alpini.	ROSSI Luigi, 5 alpini.

PROCACCI Girolamo, tenente fanteria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 10 agosto 1918. (*Del. M.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ognuno indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

FIUME Salvatore, deposito 33 fanteria fqss.	Trasferito deposito 75 fanteria fqss.
RIELA Tommaso, 278 id.	Id. 86 id.

OSTI Alberto, deposito 2 granatieri.	Id. 1 granatieri.
DEL RE Giacomo, 28 fanteria.	Id. deposito 81 fanteria e comandato Ministero guerra.
POZZUOLI Luigi, 15 id.	Id. 81 id. id.

I seguenti tenenti sono trasferiti, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 1 aprile 1919: (*Del. M.* 6-4-1919).

BRUSCHI Giuseppe.	FRANCHINI Enrico.
LEANDRO Luigi.	PADOVANI Giuseppe.
LA ROCCA Pasquale.	

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con anzianità assoluta, decorrenza assegni per ognuno indicate e con riserva di anzianità relativa, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degl iufficiali stessi: (*D. L.* 6-4-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916:

PETA Guglielmo, 82 fanteria.	Avrebbe preceduto nel ruolo dell'arma il pari grado *Raffa* Amedeo.
LEVI Aldo, deposito Mondovì.	Id. id. id. *Di Paola* Calogero.
TOFFOLETTI Tullio, 91 fanteria.	Seguirà id. id *Cammarano* Raffaele.
BALLONE Alfonso, 2 battaglione volontari Libia.	Id. id. id. *Venditti* Tommaso.
BRENOANI Guido, 16 reparto mitraglieri.	Avrebbe seguito id. id. *Quaglia* Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

CANTONE Francesco, 26 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Terribili* Ulderico.
ASINARI di S. MARZANO Valentino, deposito 3 alpini.	Seguirà id. id. *Rebichesu* Luigi.
BRANDI Giovanni, 153 id.	Id. id. id. *Soragni* Antonio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

SCALONE Rosario, deposito fanteria Aquila	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Rampulla* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FORNARI Carlo, 13 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Giuffrida* Giovanni.
PRELLI Augusto, 20 bersaglieri.	Id. id. id. *Santulli* Pasquale.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

BARTOLI PETRONI Ugo, 1 granatieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pollino* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CAPUTO Armando, 16 fanteria.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Valessina* Angelo.

POZZOLINI Igino, sottotenente 36 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per quattro mesi, dal 28 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

RICCI Arturo, sottotenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 28 luglio 1918, dal 10 giugno 1918, stata concessa al suindicato ufficiale deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cuse di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

CUOZZO Gennaro, sottotenente 122 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto, col suo grado, e con la sua anzianità, nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 6-4-1919).

VALLE Ettore sottotenente fanteria. — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Cirenaica, dal 21 dicembre 1918. (*Del. M.* 6-4-1919).

BELLEZZA Antonio, sottotenente fanteria — Trasferito, a sua domanda, nel R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 17 marzo 1919. (*Del. M.* 6-4-1919)

SELVAGGI Pietro, sottotesente fanteria. — Trasferito, d'antorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 2 marzo 1919 (*Del. M.* 6-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

MARCHIAFAVA cav. Emilio, tenente colonnello, f. q. deposito lancieri di Mantova. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio ,per la durata di sei mesi, dal 20 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

SAVIO cav. Carlo, tenente colonnello, reggimento lancieri di Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 27 gennaio 1919 ee è richiamato in servizio effettivo, nell'arma stessa, dalla data medesima e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unco delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 6-4-1919).

Maggiori

CROZZA cav. Oderigo, maggiore reggimento cavalleggeri di Monferrato. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 24 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

MATRACIA cav. Alessandro, maggiore reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 12 marzo 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

Capitani

BERTI Raffaele, capitano aiutante di campo 1 brigata cavalleria. — Trasferito, reggimento lancieri di Aosta. (*Del. M.* 6-4-1919).

BARNI Antonio, capitano reggimento cavalleggeri Umberto I. — Trasferito, reggimento Savoia cavalleria (deposito). (*Del. M.* 6-4-1919).

MONTALDO Umberto, capitano reggimento Genova cavalleria. — Trasferito, reggimento lancieri di Vercelli. (*Del. M.* 6-4-1919).

Tenenti

GIRODI DI MONASTERO Luigi, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 12 luglio 1918, (decreto luogotenenziale 25 agosto 1918). — L'aspettativa di cui sopra, viene prorogata per quattro mesi, a datare dal 12 novembre 1918. (*D. L.* 6-4-1919).

RIPAMONTI Pietro, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 5 novembre 1916 e 1 gennaio 1917, con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 3-4-1919).

GRASSO Arrigo, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 7 maggio e 2 ottobre 1916, con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente.

PONZINI Mario, tenente reggimento cavalleggeri di Catania. — Sono revocati e considerati, come non avvenuti i decreti luogotenenziali, in data 31 agosto 1916 e 18 marzo 1917, con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso tenente. (*D. L.* 6-4-1919).

SBRISCIA FIORETTI Antonio, tenente di cavalleria. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 settembre 1918. (*Det. M.* 6-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

MUSITANO-GUERRERA Raimondo, colonnello a disposizione (comandato deposito 10 campagna). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato divisione militare Roma. (*Det M.* 6-4-1919).

ANDREANI cav. Pietro, colonnello a disposizione. — Comandato istituto geografico militare. (*Det M.* 6-4-1919).

GUERRIERI conte cav. Edgardo, colonnello a disposizione, comandato direzione artiglieria Alessandria — Cessa di essere comandato come sopra e comandato corpo armata Torino (Ufficio precettazione quadrupedi). (*Det. M.* 6-4-1919).

FASSINI-CAMOSSI cav. Gustavo, colonnello a disposizione, comandato direzione artiglieria Maddalena — Cessa di essere comandato come sopra e comandato direzione artiglieria Alessandria. (*Det. M.* 6-4-1919).

LORITO cav. Giuseppe, colonnello a disposizione — Comandato ispettorato costruzioni artiglieria (per manzioni tecniche). (*Det. M.* 6-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 6-4-1919).

CALVI cav. Francesco, 22 campagna.	Trasferito 30 campagna.
BALOCCO cav. Riccardo, 25 id., comandato officina artiglieria Genova.	Id. 1 fortezza (costa) continuando comandato come conaro.

MAGGIORI

CARTA cav. Angelico, maggiore. — Nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re. (*R. D.* 5-4-1919).

CIRESE cav. Rocco, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 28 luglio 1918). — Richiamato in servizio deposito 2 campagna dal 2 marzo 1919, con decorrenza assegni dal 16 detto e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 6-4-1919).

INVREA cav. Carlo, maggiore 4 campagna. — Trasferito, 3 campagna. (*Det. M* 6-4-1919).

ANGIULLI cav. Riccardo, maggiore 9 campagna. — Trasferito, 19 campagna. (*Det. M.* 6-4-1919).

GIANNI cav Giuseppe, maggiore 3 campagna. — Trasferito, 19 campagna e comandato istituto geografico militare. (*Det. M.* 6-4-1919).

VAROLI-PIAZZA cav. Alberto, maggiore 13 campagna, comandato Ministero guerra. — Cessa di essere comandato come sopra. (*Det. M.* 6-4-1919).

ZANOTTI Mario, maggiore. — Assegnato a disposizione comando divisione territoriale Novara, che raggiungerà entro il 10 aprile corrente. (*Det. M.* 9-4-1919).

Capitani

FERRARI-GINO Ambrogio, capitano 8 fortezza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 15 febbraio 1919 e richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 8 fortezza). (*D. L.* 6-4-1919).

CANDUCCI Antonio, capitano 30 campagna. — Comandato deposito contraerei Nettuno. (*Det. M.* 6-4-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Det. M.* 6-4-1919).

NORCEN Antonio, 13 campagna (contraerei Nettuno).	Trasferito 1 montagna.
RICCARDI DI NETRO Federico, 39 id.	Id. 13 campagna e comandato Comando artiglieria fortezza Roma.
PELA' Mario, 4 fortezza.	Id. 20 id.
CASTAGNOLA Alessandro, 5 campagnia.	Id. 13 id.
TURCHETTI Renato, 17 id.	Id. 3 montagna.

Tenenti

BERTINI Giulio, tenente 41 campagna. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma di artiglieria, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 3-4-1919).

PAGLIARULO Michele, tenente 14 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuto i decreti luogotenenziali 30 luglio 1916 e 29 ottobre 1916, relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente, nell'arma stessa, del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 3-4-1919).

CIAMPI Guido, tenente 32 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 28 maggio 1916 e 1 ottobre 1916 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa, del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 3-4-1919).

BACCONI Federico, tenente 3 fortezza (costa e fortezza). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 9 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

LIGUORI Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di otto mesi, dal 23 giugno 1918 (decreti luogotenenziali 23 giugno e 22 dicembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per la durata di sei mesi, dal 23 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria, sono dispensati dal servizio attivo permanente per loro domanda ed inscritti col loro grado e colla loro anzianità, nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di artiglieria a datare dal 16 parile 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

SPIZUOCO Gabriele, 15 campagna.	MANARA Giuseppe, 28 caampagna.
de LUCE Guglielmo, 10 fortezza (assedio).	RIGHI Rigo, 3 fortezza (costa e fortezza) comandato Accademia militare.
MANETTI Dino, 7 id.	
BIRARELLI Pilade, 8 fortezza.	

BISI Mario, tenente 10 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 18 marzo 1917 relativi, alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa, del già sottotenente di complemento sopracitato (*D. L.* 6-4-1919).

CAMPANARI Arrigo, tenente 15 campagna. Comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno di essi a fianco indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

CONTADINI Giuseppe, 39 campagna	Trasferito 13 campagna.
FRANZONE Domenico, 21 id. (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 36 id., cessando di esser comandato come contro.
CASELLI Oreste, 39 id.	Id. 30 id.

ARMA DEL GENIO

Colonnelli

FRAMPOLINI cav. Demetrio, colonnello a disposizione. — Comandato Direzione genio Firenze (Sottodirezione Livorno). (*Del. M.* 6-4-1919).

Tenenti colonnelli

POGGIO cav. Giuseppe, tenente colonnello 3 genio. — Trasferito battaglione R. T. (*Del. M.* 6-4-1919).

Capitani

I seguenti capitani nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

FANCHE' Giovanni Battista, 3 genio.	Trasferito Battaglione R. T.
MALIZIA Guglielmo, 3 genio.	Id. id. R. T.

Tenenti

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono dispensati dal servizio attivo permanente per loro domanda ed inscritti colo loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio a datare dal 16 aprile 1919: (*Del. M.* 3-4-1919).

ZAVA Mario, 3 genio. — GIOBBE Pasquale, 6 genio.

MORIONDO Ettore, tenente 5 genio. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 11 marzo 1917 e 1 luglio 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottufficiale aspirante sopracitato. (*D. L.* 6-4-1919)

ARANGI Guido, tenente 3 genio. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 30 luglio 1916 e 29 aprile 1917 relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

TIVEGNA Armando, 3 genio.	Trasferito Battaglione R. T.
ZANDA Igino, 5 genio.	Id. id. R. T.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

PUGNO cav. Armando, colonnello comandante distretto Bari. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 20 marzo 1919. (*D. L.* 3-4-1919).

Tenenti colonnelli

MACCHIAVELLO cav. Giuseppe, tenente colonnello, comandante distretto Vicenza. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 31 marzo 1919. (*D. L.* 3-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

FEDERICI cav. Pietro, tenente colonnello medico ospedale Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio dal 13 marzo 1919 (mesi quattro). (*D. L.* 6-4-1919).

Maggiori

SINISI cav. Guido, maggiore medico lancieri di Firenze. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 15 marzo 1919 (un anno). (*D. L.* 6-4-1919).

Capitani

BIMA Giuseppe, capitano medico 4 alpini. — Collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio dal 16 febbraio 1919 (mesi 4). (*D. L.* 6-4-1919).

GROSSI Leonardo, capitano medico in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio. Richiamato in servizio dal 1 marzo 1919 e contemporaneamente collocato fuori quadro per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (sei mesi). — Comandato 89 fanteria, continuando nell'attuale assegnazione per mobilitazione. (*D. L.* 6-4-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari.

Tenenti colonnelli

MAGNANI cav. Riccardo, tenente colonnello direzione commissariato Genova. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, con decorrenza dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

BRUSASCO cav. Italo Angelo, tenente colonnello direzione commissariato Bologna. — Collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi quattro, a decorrere dal 28 febbraio 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

MONDINO cav. Bartolomeo, tenente colonnello direzione commissariato Alessandria. — Trasferito sezione commissariato Cuneo. (*Det. M.* 6-4-1919).

BARBATO cav. Antonio, tenente colonnello commisariato Roma (comandato Commissione permanente collaudi in appello. — Trasferito Direzione commissariato Napoli. (*Det. M.* 6-4-1919).

Maggiori

SCAVIZZO cav. Giov. Vincenzo, maggiore commissariato Napoli. — Trasferito direzione commissariato Milano (sezione Brescia). (*Det. M.* 6-4-1919)

CHIELI cav. Federico, maggiore direzione commissariato Milano (sezione Brescia). — Trasferito direzione commissariato Verona. (*Det. M.* 6-4-1919).

Capitani

DI MAURO Ignazio, capitano direzione commissariato Napoli (sezione Salerno). — Dispensato dal servizio attivo permanente a sua domanda ed inscritto col suo grado e con la sua anziatnità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

ROBBA Giuseppe, capitano commissariato Verona (sezione Padova). — Trasferito direzione commisariato Bologna. (*Det. M.* 6-4-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

TENENTI COLONNELLI

FASOLI cav. Pasquale, tenente colonnello sussistenza, direzione commissariato Napoli (consegnatario panificio Napoli). — Esonerato dalla carica di cui contro. (*Det. M.* 6-4-1919)

MAGGIORI

DELLA VALLE cav. Giovanni, maggiore sussistenza, direzione commissariato Ancona. — Trasferito direzione commissariato Napoli e nominato consegnatario panificio Napoli. (*Det. M.* 6-4-1919).

CAPITANI

CAIANIELLO Giuseppe, capitano sussistenza, direzione commissariato Verona. — Dispensato dal servizio permanente, per sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di sussitenza di complemento, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 3-4-1919).

DELFINO Felice, capitano sussistenza, direzione commissariato Verona (sezione Padova). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di mesi sei dal 17 marzo 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

CHIAPPARELLI Fernando, capitano sussistenza, direzione commissariato Roma. — Trasferito direzione commissariato Ancona. (*Det. M.* 6-4-1919).

TENENTI.

BEDARIDA Guido, tenente sussistenza, direzione commissariato Genova. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI COLONNELLI

FERRARO cav. Pietro, tenente colonnello amministrazione ospedale militare Alessandria. — Trasferito ospedale militare Cava dei Tirreni. (*Det. M.* 8-4-1919).

MAGGIORI

MIGLIA cav. Giovanni, maggiore amministrazione 7 artiglieria fortezza. — Trasferito ospedale militare Alessandria. (*Det. M.* 8-4-1919)

CAPITANI

FULCO Luigi, capitano amministrazione Direzione commissariato Bari. — Collocato a disposizione Ministero colonie, dal 16 marzo 1919. (*Det. M.* 8-4-1919).

PITRELLI Francesco, capitano amministrazione a disposizione Ministero colonie. — Cessa di essere a disposizione Ministero colonie dal 2 ottobre 1918, e destinato deposito 1 reggimento granatieri. (*Det. M.* 8-4-1919).

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato: (*Det. M.* 8-4-1919).

DELLA VALLE Edoardo, deposito 71 fanteria.	Magazzino casermaggio Venezia.
GERARDI Leopoldo, deposito cavalleggeri Umberto I.	Collegio militare Napoli.
VITALE Oscar, 20 artiglieria campagna.	Legione carabinieri Napoli.
LUMIA Cristofalo, deposito cavalleggeri di Padova.	Legione carabinieri Verona.
ALLOATTO Carlo, deposito 3 alpini.	Deposito 50 fanteria.
MANGIACAPRA Alfredo, legione carabinieri Napoli.	Deposito cavalleggeri Umberto I.
RAGUSA Ettore, magazzino casermaggio Venezia.	Deposito 71 fanteria.

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

ORSINI Pietro, capitano veterinario reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 3 marzo 1919, ed è richiamato in servizio effettivo dalla medesima data e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 6-4-1916).

TENENTI

DEL POZZO Achille, tenente veterinario reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 5 novembre 1916 col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente. (*D. L.* 6-4-1919).

LACCINI RICCI Martino, tenente veterinario deposito allevamento cavalli di Portovecchio. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 4 marzo 1917 col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente. (*D. L.* 6-4-1919).

VETTORI Guido, tenente veterinario 7 reggimento artiglieria da campagna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 5 novembre 1916 col quale venne nominato tenente in servizio attivo permanente. (*D. L.* 6-4-1919).

UFFICIALI DELLA GIUSTIZIA MILITARE

COLONNELLI

TANCREDI cav. Guglielmo, colonnello avvocato militare del tribunale militari Bari. — Comandato tribunale supremo di guerra e marina. (*Del. M.* 8-4-1919).

CAPITANI

ZINGALES cav. Leone, capitano tribunale militare Torino. — Trasferito tribunale militare Roma con funzioni di giudice relatore. (*Del. M.* 8-4-1919).

IMPIEGATI CIVILI

PERSONALE DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Nei giudici del tribunale supremo di guerra e marina hanno luogo i seguenti movimenti a decorrere dal 10 marzo 1919: (*D. L.* 9-5-1919).

GRECO comm. Alfredo, presidente di sezione di corte d'appello.	Esonerato dalla carica di giudice effettivo per la durata della guerra.
MOROSINI comm. Edoardo, presidente di sezione di corte d'appello.	Esonerato dalla carica di giudice effettivo per la durata della guerra.
MARCONI comm. Giovanni, consigliere di corte di cassazione.	Nominato giudice effettivo per la durata della guerra.
NONIS comm. Giuseppe, sostituto procuratore generale di corte di cassazione.	Nominato giudice effettivo per la durata della guerra.
PUJIA comm. Francesco, consigliere di corte d'appello, giudice supplente a tempo indeterminato.	Nominato giudice effettivo a tempo indeterminato.
NANNINI cav. Michele, consigliere di corte d'appello, giudice effettivo per la durata della guerra.	Nominato giudice supplente a tempo indeterminato.

ZOFFILI cav. Fausto, consigliere di corte d'appello, giudice supplente per la durata della guerra. | Nominato giudice effettivo per la durata della guerra.

UFFICIALI FARMACISTI

I seguenti farmacisti militari di 1 classe essendo rimpatriati dalla Libia, rientrano in ruolo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 7-4-1919).

ISOLA Emilio. | Dall'11 febbraio 1918, destinato ospedale militare principale di Brescia.

MARRA Giuseppe. | Dal 1 dicembre 1918, destinato ospedale militare principale di Alessandria

ROCCHIETTA Vittorio. | Dal 20 dicembre 1918, destinato farmacia centrale militare di Torino.

GRIGNANI Eugenio, farmacista militare di 1 classe ospedale principale militare di Palermo. — Colocato fuori ruolo dal 20 novembre 1918, perchè comandato in Libia. (*D. M.* 7-4-1919).

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

GALEAZZI cav. Francesco, ragioniere geometra capo di 1 classe, comando genio territoriale Torino. — Trasferito sezione tecnica dell'aviazione militare Torino. (*Det. M.* 6-4-1919).

MARZOCCHI cav. Antonio, ragioniere geometra capo di 2 classe, direzione genio Palermo (relatore). — Trasferito ufficio fortificazioni Belluno (relatore). (*Det. M.* 6-4-1919).

BELLANTI cav. Arcangelo, primo ragioniere geometra di 1 classe, stabilimento costruzioni aeronautiche. — Trasferito comando di aeronautica dirigibilisti aerostieri Roma. (*Det. M.* 6-4-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

MAGGIORI cav. Aurelio, primo ragioniere di 2 classe, comando dirigibilisti (relatore). — Trasferito stabilimento costruzioni aeronautiche (relatore). (*Det. M.* 6-4-1919)

CAPI TECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

LOVERANI Nicola, capotecnico di 1 classe, direzione artiglieria Spezia — Trasferito direzione artiglieria Trento. (*Det. M.* 6-4-1919).

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

I seguenti applicati sono ammessi allo stipendio sottosegnato dalla data per ciascuno di essi indicata: (*D. M.* 1-4-1919).

BUSCHI Corrado L. 3080 dal 31 dic. 1918
MALINCONICO Alberto » 3080 dal 31 id.
SPALLINO Vincenzo » 3080 dal 31 gen. 1919
BRANDILEONE Michele » 3080 dal 31 id.
RAGUGINI Antonio » 3080 dal 31 id.
APPIANI Luigi » 3635 dal 29 nov. 1918
IMBERT Vittorio » 3635 dal 29 id.
CONFALONE Francesco » 3635 dal 29 id.
FALDELLONI Francesco » 3635 dal 30 dic. 1918
AMERICI Gessner » 3635 dal 30 id.
SAMPO' Bartolomeo » 3635 dal 30 id.
MARCHESI Carlo » 3635 dal 30 id.

SESTINI Ezio	» 3635 dal 30	id.
GIULIANO Giovanni	» 3635 dal 30	id.
GASPARETTI Giovanni	» 3635 dal 30	id.
RICCI Carlo	» 3635 dal 30	id.
CONTE Nicola	» 3635 dal 30	id.
CAMPOFIORITO Luigi	» 3635 dal 30	id.
BELLO Alessandro	» 3635 dal 30	id.
ULLU Fedele	» 3635 dal 30	gen. 1919
VACCARI Alfredo	» 3635 dal 31	id.
LA PILA Simone	» 3635 dal 31	id.
GARDI Oreste	» 3635 dal 31	id.
STRUMOLO Umberto	» 3635 dal 31	id.
AIELLO Francesco	» 3635 dal 31	id.
TURRICCIA Luigi	» 3635 dal 31	id.
SORRENTINO Antonio	» 3635 dal 31	id.
PANI Romeo	» 3635 dal 31	id.
PASQUA Giovanni	» 3635 dal 31	id.
VENTRIGLIA Alessandro	» 3635 dal 31	id.
FIORAVANTI Iafet	» 3635 dal 31	id.
RUSSO Vincenzo	» 3635 dal 31	id.
PIGA Salvatore	» 3635 dal 31	id.
MARCHIONNI Angelo	» 3635 dal 31	id.
NERILLI Francesco	» 3635 dal 31	id.
THOMATIS Stefano	» 3635 dal 31	id.
RENZI Francesco	» 3635 dal 31	id.
SCACCHI Bartolomeo Stanislao	» 3635 dal 31	id.
DOLEI Francesco	» 3635 dal 31	id.
COCCHI Alessandro	» 3635 dal 31	id.
TRAVAGLIA Ermenegildo	» 3635 dal 31	id.
PORTA Giulio	» 3635 dal 31	id.
SCALARI Francesco	» 3635 dal 31	id.
TOGNETTI Giuseppe	» 3635 dal 31	id.
CARLINI Agostino	» 3635 dal 31	id.
VAGGI Lodovico	» 3635 dal 31	id.
GIANNATTASIO Donato	» 3175 dal 29	dic. 1918
TARDITI Giovanni	» 3175 dal 29	id.
TERRANA Giuseppe	» 3175 dal 29	id.
TORTORELLA Bonaventura	» 3175 dal 29	id.
GAGLIARDI Pietro	» 3175 dal 29	id.
SQUARCIA Carlo	» 3175 dal 29	id.
RUFINO Luigi	» 3175 dal 29	id.
CATALANO Tito	» 3175 dal 29	id.
STASIO Ettore	» 3175 dal 29	id.
SIMONI Dante	» 3175 dal 29	id.
BUCCI Riccardo	» 3175 dal 29	id.
CAVALCA Francesco	» 3175 dal 29	id.
AMATO Antonio	» 3175 dal 29	id.
SOBRERO Filippo	» 3175 dal 29	id.
BERTOZZI Guglielmo	» 3175 dal 29	id.
LOCATTO Michele	» 3175 dal 29	id.
MASSARINO Secondino	» 3175 dal 29	id.
INZOLIA Pietro	» 3175 dal 29	id.
MANNINI Candido	» 3175 dal 29	gen. 1919
VANDELLI Oscar	» 3175 dal 29	id.
DANNA Vincenzo	» 3175 dal 29	id.
SCOPELLITI Giuseppe	» 3175 dal 29	id.
BERNASSOLA Francesco	» 2715 dal 31	dic. 1918
ANGELI Aladino	» 2715 dal 31	id.
TURRINI Francesco	» 2715 dal 31	id.
PALERMO Gaetano	» 2715 dal 31	gen. 1919
GIAMBARBA Gioacchino	» 2715 dal 31	id.

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

BERGAMINI Ferdinando, ufficiale d'ordine magazzino casermaggio Bologna. — Trasferito distretto Bologna. (*Det. M.* 10-4-1919).

GRILLENZONI Galileo, ufficiale d'ordine disstretto Bologna. — Trasferito magazzino casermaggio Bologna. (*Det. M.* 10-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

MAGGIORI GENERALI

SIMONCELLI cav. Antonio, maggiore generale. — Iscritto, a sua domanda, nel ruolo dei maggiori generali in posizione ausiliaria dal 1 aprile 1919, a senso dell'art. 20 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62. (*D. L.* 6-4-1919).

CORTESE cav. Guido, maggiore generale richiamato in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 16 marzo 1919. (*D. M.* 5-3-1919).

I seguenti maggiori generali richiamati in servizio temporaneo sono ricollocati in congedo dal 16 aprile 1919: (*D. M.* 5-4-1919).

ALBERA cav. Enrico | STRAZZERI cav. Giulio.

BENEVENTANO DEL BOSCO cav. Alfredo, maggiore cavalleria. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di colonnello, dal 1 luglio 1915 (Variazione arretrata). (*D. M.* 30-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Colonnelli

D'ANTONI Ugo, colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di tenente colonnello, dal 12 maggio 1915 e successivamente trattenuto in servizio col grado di colonnello dal 3 settembre 1916, deposito cavalleggeri di Lodi. (Variazione arretrata). (*D. M.* 30-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli di artiglieria, già richiamati temporaneamente in servizio, con precedenti decreti ministeriali sono considerati come ricollocati in congedo dalle date per ciascuno indicate. (Variazioni arretrate). (*D. M.* 30-3-1919).

GROPPO cav. Achille, in servizio direzione artiglieria Mantova.	Dal 1 marzo 1919.
VALIGNANI cav. Giuseppe, id. laboratorio pirotecnico Bologna.	Dal 31 marzo 1919.

CORPO SANITARIO MILITARE

Colonnelli

MAGETTA cav. Edmondo, colonnello medico in servizio dal 13 maggio 1915. — Ricollocato in congedo, dal 31 marzo 1919. (*D. M.* 7-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Colonnelli

LERZ cav. Giovanni, colonnello distretto Roma. — Ricollocato in congedo, dal 1 aprile 1919. 1919. (*D. M.* 13-3-1919).

Tenenti colonnelli

GANDI[illegible] cav. Ernesto, tenente colonnello distretto Parma. — Richiamato in servizio dal [illegible] continuando nell'attuale destinazione. (*D. M.* [illegible])

MAGGIORI

PAGLIARA cav. Ezio, maggiore distretto Avellino — in servizio ufficio amministrazione personali militari vari. — Richiamato in servizio dal 6 marzo 1919, continuando nell'attuale destinazione. (*D. M.* 5-4-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

STORCHI Giuseppe, capitano distretto Savona deposito bersaglieri Savona, già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo, in seguito a visita di revisione. — Inscritto d'ufficio nei ruoli degli ufficiali di complemento, con anzianità 11 agosto 1918. (*D. L.* 3-4-1919).

CONDORELLI Filippo, capitano distretto Catania deposito Catania. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-4-1919).

MARTORANA Vincenzo, capitano distretto Caltanissetta, granatieri Roma. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da da cause di servizio. (*D. L.* 3-4-1919).

OBRANDI Alfonso, deposito Milano ovest. — Il decreto luogotenenziale 17 dicembre 1915 col quale il sopraindicato ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: Al cognome è sostituito « OBRANDI ». (*D. L.* 3-4-1919).

I seguenti capitani sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

DE DATO Angelo, distretto Barletta, deposito Foggia.

BIANCHI Dante, distretto Pistoia, deposito Pistoia.

BIANCHINI Manlio, capitano deposito Ozieri C. — Il decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916 col quale il detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: Al cognome è sostituito « PEPEGNA o BIANCHINI ». (*D. L.* 30-3-1919).

BORRA Giovanni, capitano distretto Torino deposito Lecce. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Dct. M.* 6-4-1919).

SALVEMINI Francesco, deposito Pistoia, in servizio deposito Verona VI.	Deposito Arezzo.
PUPELLA Domenico, id. Aquila, in servizio 11 fanteria.	Id. Palermo P.
BOSSI Luigi (B), id. Napoli, in servizio Istituto militare correzionale.	Id. Torino.
MERCATANTI Emilio, id. Palermo P., in servizio deposito Napoli sud.	Id. Roma N. E.

TENENTI

I seguenti tenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

ISI Gian Battista, distretto Parma, deposito Forlì.
DE ROSA Mario, id. Napoli, id. Piacenza est.
VIVIO Alessandro, id. Aquila, id. Aquila.
VIGANO' Luigi, deposito Genova.
MARESCA Roberto, id. Roma nord est.
MEZZAPELLE Mario, distretto Trapani, deposito Girgenti.
GIACCHETTI Alberto, deposito Catanzaro.
ORIONE Michele, distretto Savona, deposito Cremona.
MANCINI Luigi, id. Chieti, id. Chieti.

GALLEA Renzo, tenente distretto Pinerolo deposito Benevento. — Il decreto luogotenenziale 16 giugno 1918 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi relativi alla sua carriera, sono rettificati nel modo seguente: Al nome è sostituito « REMO ». (*D. L.* 30-3-1919).

ANGELETTI Bruno, tenente distretto Forlì deposito Bergamo. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 30 giugno 1918 col quale il sopraindicato ufficiale è dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti, richiamati in servizio e divenuti permanentemente non idonei, in servizio incondizionato, sono, previo loro consenso, trasferiti con lo stesso grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva, nell'arma stessa, a senso dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale n. 611, del 10 giugno 1917: (*D. L.* 3-4-1919).

SPINELLI Emilio, distretto Lecce, deposito Torino est. — Con anzianità 16 settembre 1917 ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Lecce.
CABRINI Mario, id. Milano, id. Como. — Con anzianità 1 ottobre 1916 ed assegnato effettivo per mobilitazione, distretto Milano.

I seguenti ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 3-4-1919).

DE BONO Giuseppe, distretto Girgenti, deposito Girgenti.
FIVOLI Filippo, id. Roma, id. Firenze nord ovest.
COLAIANNI Luigi, deposito Forlì.
MORANI Mario, id. Lecce.
CARUSO Luigi, distretto Siracusa, deposito Novara V sud.
GAGLIO Vito, deposito Palermo C.
GOLINI Luigi, distretto Bologna, deposito Padova R.
BENEDUCE Giuseppe, id. Napoli, id. Chieti.

BIAGINI Attilio, tenente deposito Bologna, già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo, in seguito a visita di revisione. — Inscritto d'ufficio nei ruoli degli ufficiali di complemento in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, con anzianità 29 agosto 1917. (*D. L.* 3-4-1919).

BUSSI Francesco, tenente distretto Bergamo. — Il decreto luogotenenziale 23 febbraio 1917 col quale il sopraindicato ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e quelli successivi alla sua carriera sono rettificati nel modo seguente: Al nome è sostituito « Giuseppe ». (*D. L.* 3-4-1919).

MANDALA' Salvatore, tenente deposito Bologna. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 17 novembre 1918 nella parte relativa alla dispensa da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 3-4-1919).

AMPRIMO Enrico, tenente deposito 36 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 28-3-1919).

RIZZO Giuseppe, tenente deposito 67 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 28-3-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Det. M.* 6-4-1919).

TANTI Giovanni, deposito Ravenna, in servizio 57 fanteria.	Deposito Pistoia.
STRIZIOLI Giacomo, id. Treviso.	Id. Genova.
MARTINELLI Cesare, id. Pisa.	Id. Novara N.
PLACODIO Giacomo, id. Mondovì, in servizio 20 fanteria.	Id. Genova.
DE STEFANIS Giacinto, id. Varese N., in servizio deposito Cosenza.	Id. Bra.
CURRADI Alessandro, (B) id. Savona.	Id. Livorno.
PARRINELLO Vito, id. Pisa.	Id. Trapani.
MARTINES Renato, id. Bari.	Id. Catania.
ZAMBIANCHI Alfredo, id. Padova P.	Id. Forlì.
ALLOGGIO Gioacchino, (B) id. Bologna.	Id. Barletta.
MARIANI-MARINI Francesco, id. Perugia in servizio deposito 35 fanteria.	Id. Spoleto.
ROSSI Emilio, id. Macerata.	Id. Milano ovest.
TAGLIABUE Augusto, id. Napoli nord.	Id. Como.
D'AVANZO Evandro, id. Cosenza, in servizio deposito Foggia.	Id. Novi Ligure.
ELEFANTE Luigi, id. Belluno.	Id. Salerno C.
DI PIETRO Gastone, id. Roma, deposito Parma sud-ovest in servizio deposito Caltanissetta.	Id. Roma sud-ovest.

NOTIFICAZIONI.

BATALLA Giov. Battista, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1919.

BIFFARELLA Giuseppe, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 18 luglio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

SERTORI Raffaele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni uno a decorrere dal 21 ottobre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

COLUCCI Scifredo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 22 gennaio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti allievi ufficiali che frequentarono il 5 corso speciale presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918.

Essi sono destinati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 23 aprile 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
AMATI Giuseppe.	Barletta	Bari (10 fant.).

Seguirà nel ruolo il sottotenente Preziosi Francesco.

GARIGLIANO Cristoforo. | Caltanissetta Caltanissetta (76 id.).
Seguirà nel ruolo ilsottotenente *Vallino* Francesco.

SERNINI Enrico, allievo ufficiale 6 corso speciale scuola militare di Modena. — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, con anzianità 8 marzo 1919; distretto di residenza Arezzo ed assegnato per mobilitazione al deposito Arezzo (70 fanteria) al comando del quale si presenterà il mattino del 23 aprile 1919. (*D. L.* 6-4-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto il 7 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919, osservando, per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) I nati nel 1901 presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 4 maggio p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) Gli altri si presenteranno il mattino del 4 maggio detto ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
BUZZI Atteo.	Lecco	Como
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Salis Frau* Efisio.	
FILITI Alberto.	Palermo	Palermo P.
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Daniele* Domenico.	
PACHER Giuseppe.	Milano	5 alpini
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gentilini* Giovanni.	
DE BONIS Vittorio.	Roma	bers. Roma
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Tromby* Domenico.	
DE MUNARI Antonio.	Vicenza	6 alpini
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mazzi* Gian Domenico.	
PALIERI Mario.	Napoli	bers. Torino
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Calderoni* Gino.	
GROSSO Guido.	Cuneo	1 alpini
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Nunnari* Giuseppe.	
DESIDERIO Guglielmo.	Nola	bers. Ancona
	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bruno* Albino.	

I seguenti sottotenenti sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio: (*D. L.* 30-3-1919).

CONTI Filippo, distretto Frosinone, deposito Caserta.
NOCELLA Pasquale, id. Milano, id. 5 alpini.
PANE Edoardo, id. Casale id. Alessandria C.
MARTINELLI Enrico, distretto Mantova, deposito Pistoia.
UVA Carlo, id. Foggia, id. Messina.
BIENCHI Enrico di Giovanni, id. Firenze id. Firenze sud-est.
MARCONI Adriano,id. Lodi, id. Lodi.

MUSSO Oreste, id. Savona, id. Firenze sud-est.
BONOMI Giovanni, id. Verona, id. Verona Ve.
MARCELLO Domenico, id. Catanzaro, id. Ravenna.
ARCHIDIACONO Carmine, id. Avellino, id. Trapani.
CREMONCINI Antonio, id. Firenze, id. Firenze sud-est.
FANTOLI Annibale, id. Savona, id. Cuneo.
POMPILI Serafino, id. Spoleto.
FERRANTINO Mario, id. Teramo.
VERRONE Adolfo, id. Napoli, id. Napoli S.
BERTOLI Federico, id. Sacile.
ZACCAGNA Ciro, id. Massa Carrara, id. Arezzo.
CODIGLIONE Pietro, id. Palermo, id. Ivrea.
MASSA Roberto, id. Genova, id. Lodi.
SCOTTO Stefano, id. Savona, id. Tortona.

GENNARDI Antonio, sottotenente distretto Palermo deposito Ancona. — Il decreto luogotenenziale 8 aprile 1915 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, e il decreto luogotenenziale 28 febbraio 1918 col quale al cognome veniva aggiunto il titolo: nobile dei Baroni di Molinazzo, sono rettificati nel modo seguente: al cognome e nome sono sostituiti « GENUARDI nobile dei baroni di Molinazzo Antonino ». (*D. L.* 30-3-1919).

BORELLA Angelo, sottotenente distretto Milano deposito Milano. — Il decreto luogotenenziale 31 agosto 1916 col quale il detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al cognome è sostituito « BORELLO ». (*D. L.* 30-3-1919).

FRATALOCCHIO Alessandro, sottotenente distretto Ascoli Piceno, deposito Mantova. — Il decreto luogotenenziale 12 novembre 1915 col quale detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al cognome è sostituito « FRATALOCCHI ». (*D. L.* 30-3-1919).

DE MARTIS Guido, sottotenente distretto Cagliari, deposito Napoli sud. — Il decreto luogotenenziale 12 novembre 1915 col quale il detto ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al nome è sostituito « Diego ». (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:
(*D. L.* 3-4-1919).

FANTINI Domenico, distretto Bari, deposito Bari.
ROSSO BIOLETTO Giuseppe, id. Massa.
SPADA Luigi, id. Foggia.
BESTA Aldo, id. Lecco, id. Lecco.
RASILE Vilantonio, id. Avellino, id. Caserta.
PALA Salvatore, id. Sassari, id. Ozieri sud.
BRANCOLINI Giuseppe, id. Modena, id. Udine.
LA ROCCA Giovanni, distretto Siracusa, deposito Brescia.
LA ROCCA Giovanni, id. Siracusa, id. Brescia.
GULOTTA Giuseppe, id. Girgenti, id. Mantova.
LA ROSA Alfio, id. Catania, id. Aquila.
BOZZONI Antenore, id. Napoli, id. Lecce.
MOTTA Luigi, id. Cuneo, id. Cuneo.
MAGRINI Mario, id. Pistoia, id. Messina.

CIPRIANI Arturo, sottotenente distretto Reggio Calabria, deposito Firenze sud est. — Il decreto luogotenenziale 26 maggio 1918 col quale il sopraindicato ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al nome è sostituito « Michelangelo ». (*D. L.* 3-4-1919).

ARRIGONI Mario, sottotenente distretto Novara deposito Ozieri S. — Il decreto luogotenenziale 15 luglio 1917 col quale il sopraindicato ufficiale veniva nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, è rettificato nel modo seguente: al nome è sostituito « Ilario ».
(*D. L.* 3-4-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Del. M.* 6-4-1919).

MERLINI Giovanni, deposito Messina, in servizio deposito Milano ovest.
COSTANTINI Elio, id. Catania.
Deposito Roma nord est.
Id. Spoleto.

DE SIMONE Vincenzo, id. Pavia.	Id. Napoli sud.
LEPORINI Dino, id. Como.	Id. Ascoli Piceno.
BONOMELLI Felice, id. Aquila.	Id. Milano est.
VACCARI Salvatore, id. Pistoia, in servizio deposito Milano est.	Id. Caserta.
FUSILLO Oreste Gennaro, id. Udine, in servizio deposito Livorno.	Id. Caserta.
PARUCCINI Mariano, id. Bra.	Id. Milano ovest.
CUNEO Luigi, id. mitr. Fiat, in servizio deposito Avellino.	Id. Genova.
MANFRINI Manfredi, id. Avellino.	Id. Udine.
MANFRINO Alessandro, id. Bari.	Id. Torino ovest.
PENNESI Amedeo, deposito Arezzo.	Deposito Macerata.
BACCARI Mario, id. Sacile.	Id. Benevento.
PINARDI Germano, id. Vercelli, in servizio Deposito Lodi.	Id. Ferrara.
FRANCESCHINI Cesare, id. Ferrara.	Id. Milano E.
ASTI Pietro, id. mitr. Fiat Brescia, in servizio deposito Pisa.	Id. Milano E.
ARDIZZONE Renato, id. Ivrea.	Id. Torino ovest.

NOTIFICAZIONE.

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 10 aprile 1919:

PERINI Lino. | MONTICELLI Vittorio.

VINCIGUERRA Adolfo, sottotenente. — Inviato in congedo con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 febbraio 1917 perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a norma del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 21 gennaio 1917.

Aspiranti ufficiali

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero.
(*D. L.* 6-2-1919 - - *D. C. S.* 12-2-1918).

Aspirante ufficiale promosso sottotenente di complemento, arma di fanteria:

BAFICO Giuseppe, distretto Genova, deposito Modena (36° fant.).	Con anzianità 21 settembre 1917 e con decorrenza degli assegni dal 1 ottobre 1917. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Borello* Ettore.

Nomina provvisoria ad aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*Bol. M.* 25-3-1919 - - *D. C. S.* 3-8-1917).

DE DONNO Armando, deposito Firenze sud est.	Con anzianità 15 luglio 1917. Seguirà nel ruolo l'aspirante *Ciani* Antonio.

I seguenti aspiranti ufficiali che hanno frequentato il corso presso reparti mobilitati; sono promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità, ed ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917: - (*D. L.* 3-1-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

MARINI Armando, deposito Torino P., comandato scuole aviatori.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Berardi* Raffaele.
IUVONE Carmine, id. Potenza.	Id. Id. Id. *De Caro* Amedeo.
LANZA Ettore, id. Avellino.	Id. id. id. *D'Aurelio* Vincenzo.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

PAOLUCCI Riccardo, deposito 19 e 20 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mineguzzer* Augusto.

Con anzianità 1 febbraio 1916:

FRONTINA Alfredo, deposito Novara N.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lega* Giuseppe.

Con anzianità 1 aprile 1916:

BARBIERI Giovanni, deposito 5 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Dalmasso* Giuseppe.

Con anzianità 1 giugno 1916:

D'AMORE Vincenzo, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bozzoni* Umberto.

Con anzianità 1 agosto 1916:

CORRADI Giovanni, deposito Novi Ligure.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bartoli Nino.*

Con anzianità 1 settembre 1916:

GIANOLIO Paolo, deposito Palermo C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Iergnani* Enea.
DAL FIUME Ciro, deposito Lecce	Id. id. id. *Marino* Ugo.
FUSARI Gaetano, deposito Siena.	Id. id. id. *Di Benedetti* Benedetto.
MACCABELLI Giacomo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Carelli* Pasquale.

Con anzianità 1 ottobre 1916:

CANIATO Matusalem, id. Livorno, comanscuola aviatori.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Veronese* Leonardo.

Con anzianità 1 febbraio 1917:

COLOMBO Carlo, deposito Novara V. S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Masino* Domenico.
DEL VISCOVO Anselmo, id. Novara V. S.	Id. id. id. *Lazzarini* Enrico.

Con anzianità 15 giugno 1917:

GIUBILEO Ferruccio, deposito Piacenza O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Como* Amedeo.

Con anzianità 15 luglio 1917:

GIANNONE Umberto, id. Gaeta.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bordoni* Francesco.
LOMBARDI Ugo, id. Massa.	Id. id. id. *Gherardi* Mario.
CANESI Carlo, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Petino* Remo.
CASALE Carlo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Bigio* Pietro.
VILLANI Mario, id. Torino P.	Id. id. id. *Tornalba* Cesare.
DE PASCALE Natale, id. Catanzaro.	Id id. id. *Cagnone* Francesco.
CASTAGNI CAVOUR Corrado, id. Lecce.	Id. id. id. *Via* Giuseppe.
ARECCO Guglielmo, id. Como.	Id. id. id. *Franzè* Francesco.

Con anzianità 15 agosto 1917:

CATTARUZZA DE PAOLA Pio Antonio, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *La Francesca* Severino.
MOSCHELLA Angelo, id. Savona.	Id. id. id. *Mascia* Donato.
UMANA Francesco, deposito Vercelli.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Suriani* Pietro.
CAIROLO Stefano, id. reparto assalto 7 alpini Milano.	Id. id. id. *Persico* Guido.
TRAVERSI Giuseppe, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Mirabella* Giacomo.
ORLANDINI Luigi, id. Trapani	Id. id. id. *Libertino* Guido.

Con anzianità 1 settembre 1917:

GRISERI Michelangelo, id. Piacenza O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Gigliotto* Bartolomeo.
DE VIO Ettore, id. 3 bersaglieri.	Id. id. id. *La Verde Antonio.*
BARBIERI Francesco, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Iannelli* Giuseppe.
MASPER Giuseppe, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Dussini* Ettore.
DURANTE Alfredo, id. fanteria Foggia, comandato reggimento marina.	Id. id. id. *Maffei* Emilio.

Con anzianità 15 settempre 1917:

RICCI Alfredo, deposito 19 e 20 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Taschella* Vincenzo.
MOROSINI Danilo, deposito Cosenza.	Id. id. id. *Calenibrun-Mercure* Cesare.
MAGGI Silvio, id. Torino E.	Id. id. id. *Ferrario* Pietro.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

IZZO Pasquale, deposito reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cusmani* Giovanni.
DE GRANDI Carlo, deposito 3 bersaglieri.	Id. id. id. *Fanfoni* Vincenzo.
GALLINGARI Giuseppe, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. id. *Mazzanti* Ugo.
BERTELLETTI Efrem, deposito Cosenza.	Id. id. id. *Montulli* Salvatore.
HUOBER Mariano, id. Roma S. O.	Id. id. id. *Giacosa* Giuseppe.

Con anzianità 1 novempre 1917:

MARANI Carlo, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Mughini* Luigi.
ZUCCHINI Pietro, deposito Bergamo, comandato scuola aviatori.	Id. id. id. *Arena* Giuseppe.

Con anzianità 15 novempre 1917:

GARRONE Carlo, deposito 7 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pagani* Giulio.
MARANGONI Giacomo, id. 7 alpini.	Id. id. id. *Giannone* Angelo.
ELEFANTE Pietro, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Ciotta* Roberto.
VOGRIG Valentino, id. mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. id. *Surdo* Benvenuto.
ROMEO Carmelo, deposito 8 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Ricci* Oscar

Con anzianità 1 dicembre 1917:

BACCHI Giovanni, deposito Alessandria A.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Finzi* Edgardo.
PERRELLA Carlo, id. 3 bersaglieri.	Id. id. id. *Ommassini* Giuseppe.
MALGARINI Pietro, id. 3 bersaglieri.	Id. id. id. *Arrigoni* Edoardo.
PIVETTA Ugo, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Id. id. id. *Gaioni Iorti* Felice.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

CAPITARUCCIO Domenico, deposito Piacenza O.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Lo Schiazo* Edoardo.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

MONGELLI Giuliano, deposito Ozieri S.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Angioni* Francesco Angelo
COZZANI Armando, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Galletti* Enrico.
PERICO Giuseppe, id. Modena.	Id. id. id. *Ippoliti* Umberto.
GASTALDI Dionigi, id. Modena.	Id. id. id. *Iaffa* Renato.

Con anzianità 1 febbraio 1918:

DI GIRONIMO Virgilio, deposito mitraglieri Fiat Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Contin* Alessandro.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

LAURI Gaetano, deposito Cosenza.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Panza* Gaspare.
MORO Giuseppe, id. mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Verri* Nino.

Con anzianità 1 marzo 1918:

MANNINI Vincenzo, deposito Bari.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Piscopo* Francesco.

Con anzianità 15 marzo 1918:

BARLESI Armando, deposito reparto mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Del Gaudio* Generoso.
ADINOLFI Luigi, id. Piacenza O.	Id. id. id. *De Giuli* Luigi.

Con anzianità 1 aprile 1918:

NICCOLINI Smeraldo, deposito 8 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Farolfi* Augusto.
BOVE Silvestro, id. reparto mitraglieri Torino.	Id. id. id. *Ramires* Alberto.
VALENTI Carlo, id. reparto mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Faini* Vittorio.
GIAMBRUZZI Giuseppe, id. 4 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Sommariva* Ermanno.
COLOMBO Aleco, id. Modena.	Id. id. id. *Fiorenza* Giuseppe.

Con anzianità 15 aprile 1918:

RICH Torquato, deposito Mantova.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Feo* Aurelio.
PANEI Matteo, id. Piacenza O.	Id. id. id. *Piane* Alberto.

Con anzianità 1 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

FENIZIA Alfredo, deposito Torino P.
ALIATA Alfredo, id. Potenza.
BERGOGELLI Francesco, dep. mitr. Fiat Brescia.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

ALONZI Aurelio, deposito Tortona.
RODRICHER Attilio, id. Brescia.
GIARRUSO Carmelo, id. Ferrara.
BUONACORE Fortunato, id. Alessandria C.
TORRI Vittorio, id. Siracusa.
STRATI Giuseppe, id. Siracusa.
GIANNONE Salvatore, id. Siracusa.
DISEGNI Umberto, id. Siracusa.
CHIAPRIN Ignazio, id. Siracusa.
ROFFREDO Mario, id. Siracusa.
CACCIA Ferruccio, id. Siracusa.
BARACCU Francesco, deposito Siracusa.
ONETO Teodorico, id. Gaeta.
CALAVETTA Giovanni, id. Salerno S.
DOROTEA Ruggero, id. Ferrara, comandato reggimento marina.
GIORGIO Giorgio, 2 battaglione volontari Libia.
CAIZZI Nicola, deposito reparto mitraglieri Torino.
FACCIOLI Giuseppe, id. Tortona.

Con anzianità 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

NICOTRA Francesco, deposito Bari.

Con anzianità 1 agosto 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

BIBBIANI Giuseppe, deposito Alessandria A.

Con anzianità 15 agosto 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

DE DONNO Armando, deposito Firenze S. E.

Con anzianità 1 settembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

PANAGGIA Gennaro, deposito comando centro formazione squadriglie.
BALDACCINI Mario, 81 squadriglia aeroplani.
SALES Vittorio, 31 squadriglia aeroplani.
NEGRI Giuseppe, 101 squadriglia aeroplani.
LANDISA Umberto, deposito Catanzaro.

Con anzianità 15 settembre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

FONTANA Mario, deposito Milano O.

Con anzianità 1 ottobre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

ERRANTE Felice, deposito Genova.

Con anzianità 15 ottobre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

BOSSI Ferruccio, deposito 8 bersaglieri.

TOMMASI Paolo, militare di truppa che frequentò il corso piloti aviatori, indetto con circolare 761, *giornale militare* 1917. — Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal giorno in cui per determinazione ministeriale venne nominato pilota aviatore, distretto di residenza Perugia e destinato per mobilitazione al deposito di Perugia 151 fanteria continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica.

Seguirà nel ruolo l'aspirante *Alberi* Giuseppe. *(Dec. M. 1e3-1919).*

PECORA Giacomo, allievo ufficiale della scuola militare di Modena (4 corso obbligatorio). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 giugno 1918, e con decorrenza assegni dal 7 aprile 1919, distretto di residenza Palermo ed assegnato per mobilitazione al deposito di Reggio Calabria (20 fanteria), al comando del quale si presenterà nel mattino del 23 aprile 1919. (*Del. M.* 7-4-1919).

MOSCA Stanislao, allievo ufficiale della scuola militare di Modena (4 corso obbligatorio). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 17 gennaio 1919, e con decorrenza assegni dal 7 aprile 1919, distretto di residenza Roma, ed assegnato per mobilitazione al deposito di Roma sud-ovest (82 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino del 23 aprile 1919. (*Del. M.* 7-4-1919).

GIAMPIETRO Mario, allievo ufficiale della scuola militare di Modena (4 corso obbligatorio). — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 20 marzo 1919, e con decorrenza assegni dal 7 aprile 1919, distretto di residenza Napoli, ed assegnato per mobilitazione al deposito di Napoli nord (30 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino del 23 aprile 1919. (*Del. M.* 7-4-1919).

I seguenti militari di truppa che frequentarono il corso piloti aviatori indetto con circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali, arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918, con decorrenza assegni dal giorno in cui per determinazione ministeriale, vennero nominati piloti aviatori

Essi sono destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica: (*Del. M.* 7-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
SERAFINI Alessandro	Venezia	Venezia (71 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Tommasi* Paolo.	
PELLARIN Ernesto.	Milano.	Milano est (7 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Boiti* Alessandro.	
NEGRI Giacomo.	Casale.	Alessandria C. (37 fant.)
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Candullo* Paolo.	

I seguenti militari di truppa, che frequentarono il corso piloti aviatori indetto con circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali, nell'arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal 7 aprile 1919.

Essi sono assegnati effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 7-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
MASCARDI Giulio Emilio.	Milano	Milano est
CIOMMEI Francesco.	Macerata	Macerata
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Contardi* Giovanni.	
IMBERTI Alessio.	Cuneo.	2 alpini.
CANNIZZARO Vittorio.	Caltanisetta	Caltanisetta.
TABOCCHINI Vincenzo.	Roma	Roma sud-ovest.
ASCENZI Mario.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno.
CAPELLI Silvio.	Cremona	Parma nord-est.
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Di Maio* Raffaele.	

BARALDI Giovanni.	Modena	Modena.
CARDINALI Raffaele.	Ancona	Ancona.
FRANCHI Valentino.	Piacenza	Piacenza est.
MOLINARI Guglielmo.	Genova	Genova.
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Negri* Giacomo.	
NOCENTINI Ugo.	Arezzo	Arezzo.
PELASSA Lorenzo.	Cremona	Cremona.
PERAZZOLI Carlo Alberto.	Livorno	Livorno.
BAZZALI Emilio.	Pesaro	Fano.
UBERTI Angelo.	Bologna	Bologna.
NASCONALE Ottaviano.	Verona	Verona Ve.
TAZZOLIO Achille.	Torino	Torino est.
DELLA TORRE Umberto.	Cremona	Cremona.
SANGALLI Abramo.	Bergamo	Bergamo.
SPADARO Enrico.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
BOIDI Alessandria.	Verona	Verona Ve.
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Negri* Giacomo.	
NATALINI Mario.	Pesaro	Fano.
TREVISAN Spartaco.	Milano	Milano ovest.
CHIAMPAN Giovanni.	Verona	Verona Vi.
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Dehò* Cesare.	

CAGNOLATI Renato, militare di truppa che frequentò il corso allievi ufficiali piloti, istituito con circolare 51, *giornale militare* 1918, presso il commissariato generale per l'aeronautica, sono nominati aspiranti ufficiali, arma di fanteria, con anzianità 5 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 7 aprile 1919, distretto di residenza Roma e destinato, per mobilitazione, al deposito di Roma nord-est (81 fanteria), continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica.

Seguirà nel ruolo l'aspirante *Santi* Mario. (*Dec. M.* 7-4-1919).

I seguenti militari di truppa, che frequentano il corso piloti aviatori indetto con circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali, arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni, dal 10 marzo 1919.

Essi sono assegnati per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato per l'aeronautica:

(*Dec. M.* 10-3-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
FINESCHI Angelo.	Firenze	Firenze sud-est (60 fanteria).
PIALORSI Giovanni.	Brescia	Brescia (77 id.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Giurati* Lodovico.	
GIACOPETTI Giov. Battista.	Roma	Roma sud-ovest (80 fanteria).
VERDI Eno.	Rovigo	Padova R. (58 id.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Divi* Giovanni.	
TORTI Giovanni.	Milano	Milano est (7 fanteria).
BROCCARDO Vincenzo.	Modena	Modena (36 id.).
CASOLARI Giov. Guido.	Modena	Modena (36 id.).
CRISTANI Enea.	Bologna	Bologna (35 id.).
CAPOFERRI Primo.	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno (17 id.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Sestini* Bernardo.	

DE VINCENZO Michele.	Bari — Bari (10 fant.). Seguirà nel ruolo l'aspirante *Sestini* Bernardo.
PINTO Aldo.	Massa — Pisa (22 fanteria). Seguirà nel ruolo l'aspirante *Ferri* Amleto

I seguenti aspiranti ufficiali di complemento, arma di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio:

(*D. L.* 6-1-1919)

MAZZONI Giuseppe, distretto Ferrara, deposito Macerata.	MAMBRIANI Angelo distretto Parma deposito Parma nord-est.
FALLAGRASSA Ettore, id. Pesaro, id. Fano.	PAPINI Guido, id. Arezzo, id. Arezzo.
BOSCOLI Antonio, id. Napoli, id. Pisa.	FINOZZI Domenico, id. Bari, id. Taranto.
D'AMARO Ferdinando, id. Nola, id. Ravenna.	BALESTRERI Gustavo, id. Roma, id bersaglieri Verona.
MAZZUCCHELLI Sem, id. Como, id. Como.	COLITTI Alfredo, id. Campobasso, id Venezia.
SPITALERI Salvatore, id. Catania, id. granatieri Roma.	GALAZZO Guglielmo, id. Catania, id. Torino est.
PISTOLINI Carlo, id. Roma, id. Perugia.	

BASILE Giuseppe, allievo ufficiale scuola militare di Modena (1 corso pratico). — Si consideri come avvenuta nell'arma di fanteria, anzichè nell'arma di cavalleria, la sua nomina ad aspirante ufficiale, effettuatasi con determinazione ministeriale 15 giugno 1916, distretto di residenza Palermo ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Roma nord-est 81 fanteria.

Avrebbe seguito nel ruolo l'aspirante ufficiale *Annini* Tommaso. (*Dcr. M.* 7-4-1919)

I seguenti aspiranti ufficiali sono trasferiti effettivi per mobilitazione al deposito per ciascuno a fianco indicato:

(*Dcr. M.* 6-4-1919).

GERRA Luigi, deposito Novara N.	Trasferito deposito Milano est (7 fanteria).
IPPOLITO Raffaele, id. bersaglieri Ancona.	Id. id. bersaglieri Napoli (1 bersaglieri).
BONVICINI DIDIMO, id. Taranto.	Id. id. Modena (36 fanteria).
VISCONTI Lorenzo, id. Napoli sud.	Id. id. Avellino (32 fanteria).

DESIDERI Remo, aspirante ufficiale, arma di fanteria, distretto Torino, deposito Torino (50 fanteria). — Cessa di essere a disposizione del commissariato per l'aeronautica e rientra al suo deposito di mobilitazione (*Dcr. M.* 7-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti

I seguenti tenenti di complemento, arma di cavalleria, sono trasferiti in fanteria, con lo stesso grado e con l'anzianità per ognuno indicata: (*D. L.* 3-4-1919).

CAVAZZA Alessandro.	Con anzianità 11 maggio 1916 ed assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Forlì.
CAMBROSIER Riccardo.	Id. 31 agosto 1917, ed assegnato effettivo, per mobilitazione, deposito Livorno.

BELLINI Luigi, tenente lancieri di Firenze. — Trasferito lancieri di Aosta. (*Dcr. M.* 6-4-1919).

CARPINACCI Gervasio, tenente cavalleggeri di Piacenza. — Trasferito cavalleggeri di Treviso. (*Dcr. M.* 6-4-1919).

GUERRA Raffaele, tenente cavalleggeri di Roma. — Trasferito cavalleggeri di Lodi. (*Dcr. M.* 6-4-1919).

Sottotenenti

ALBERTINI Adolfo, sottotenente cavalleggeri di Vicenza. — Trasferito lancieri di Montebello. (*Dcr. M.* 6-4-1919)

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

I seguenti capitani d'artiglieria, sono trasferiti o comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (Dec. M. 6-1-1916)

PISTOLESI Ubaldo, 2 montagna, distretto Reggio Calabria.	13 campagna.
GALLAVRESI Fausto, 28 campagna, id. Milano.	Reggimento a cavallo.
SARACENI Giuseppe, 5 fortezza, id. Roma	3 fortezza.
VIOLATI Francesco, 1 id., id. Roma.	3 id.
NOEL Winderling Riccardo, 7 id., id. Milano.	Comandato direzione genio Milano.

Tenenti

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono trasferiti o comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (Dec. M. 6-1-1916)

BONANNI Gaetano, 3 campagna, distretto Chieti.	13 campagna.
SESSA Antonio, 9 id., id. Milano.	27 id.
STRAUS Ettore, 30 id.	27 id.
SUPERBI Guido, 32 id., id. Firenze.	19
SEVERINO Giuseppe, 32 id.	22 id.
MICCIO Federico, 19 id.	27 id.
PILUTTI Aldo, 7 id., id. Modena.	5 id.
PROCESI Gaetano, 31 id.	13 id.
NONIS Alberto, 6 id., id. Sassari.	13 id.
MONTEDORO Carlo, 3 fortezza, id. Bari.	35 id.
MASSA Alfredo, 3 montagna, id. Napoli.	21 id.
LUFRANI Giacomo, 8 fortezza, id. Orvieto.	33 id.
GIORGINI Mazzini, 10 campagna, id. Roma.	13 id.
FERRARO Giuseppe, 12 id.	13 id.
D'AURIA Alfredo, 34 id., id. Napoli.	23 id.
DELLA PERUTA Ettore, 12 id., id. Caserta.	11 id.
DELL'ORTO Giuseppe, 18 id., id. Sulmona.	1 montagna.
CESARI Gastone, 13 id.	32 campagna.
CAFFARELLI Pietro, 8 fortezza.	23 id.
ANSELMI Carlo, 19 campagna.	21 id.
CESARANI Giov. Battista, 5 id.	27 id.
COLLA Achille, 13 id.	27 id.
BARABASCHI Angelo, 8 fortezza.	15 id.
BESI Dante, 13 campagna.	21 id.
GASPARRE Carlo, 29 campagna.	18 id.
ZILIA Arturo, 6 fortezza, id. Milano	Reggimento a cavallo
TOSI Fermo, 10 id.	17 campagna.
SCOVAZZI Renzo, 10 id.	3 fortezza.
SCARAFIA Marcellino, 8 id., id. Torino.	6 id.
SALERNO Nicola, 9 id.	20 campagna.
PIOVANO Italo, 3 montagna.	1 montagna.
PEDERZANI Pietro, 9 fortezza, id. Brescia.	16 campagna.
PALEARI Romeo, 6 id.	3 fortezza.
RANUZZI Maurizio, 23 campagna.	1 id.
RICCI Paolo, 7 forezza.	19 campagna.
GITTI Pietro, 4 id	8 fortezza.

BIANCHI Pietro, 2 montagna.	1 montagna.
D'ONOFRIO Geraldo, 2 pesante campale id. Napoli.	13 campagna e comandato Ministero guerra.
BULLO Pier Giuseppe, 6 fortezza.	3 fortezza e comandato Ministero guerra.
COCCIA Giovanni, 10 id.	3 id. e comandato Ministero guerra.
SALANDRA Remo, deposito artiglierie controllerei Nettuno, id. Lucca.	Comandato Ministero guerra.
SCHEMBARI Giorgio, 6 fortezza, id. Pinerolo.	Comandati direzione artiglieria Trento.
VIVOLI Luigi, 10 id.	
CALEGARIS Renato, 28 campagna, id. Roma.	Comandato direzione fabbrica armi Brescia.
MARONI Cesare, 3 fortezza, in servizio 9 campagna (T.), id. Roma.	27 campagna, cessando di appartenere alla specialità treno.

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti:
(*Det. M.* 6-4-1919).

ZANUCCOLI Arnaldo, 2 pesante campale.	LALLONI Savino, 2 fortezza.
LISANTI Domenico, 7 fortezza.	

Sottotenenti

I seguenti militari di truppa, che hanno compiuto con successo il 5 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento, arma artiglieria, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 4 maggio p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 4 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino 4 maggio ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 3-4-1919).

	Distretti di residenza	Corpi cui sono assegnati
DE DOMINICIS Fausto.	Milano	27 campagna
MANTOVANI Giovanni.	Sacile	8 fortezza
LEONE Luigi.	Bologna	6 id.
AMISTA' Alfonso.	Verona	reggimento a cavallo
FIORAVANTI Gualtiero.	Macerata	13 campagna.
CORNIERI Ernesto.	Cremona	4 id.
OTTONE Guido.	Torino	1 montagna.
DEL PELO PARDI Tommaso.	Roma	13 campagna.
FIORONI Ugo.	Orvieto	1 fortezza.
PASTELLA Ciro.	Foggia	24 campagna.
CRISPO Lohengrin.	Parma	28 id.
BARBARO Mario.	Verona	29 id.
CARRARA Enrico.	Torino	5 id.
MARCATILI Pier Filippo.	Ascoli	13 id.

BONAITI Felice.	Lecco	27 id.
GENERALI Alfredo.	Roma	13 id.
FERRARIS Silvio.	Torino	1 montagna.
RAVA' Mario.	Venezia	5 fortezza.
ZOLI Livio.	Firenze	19 campagna.
VICARIO Giovanni.	Firenze	30 id.
CAVALLA Francesco.	Torino	11 id.
CONIGLIANI Giorgio.	Torino	1 montagna
CHIESARA Francesco	Verona	27 campagna
TARALLI Giuseppe.	Chieti	13 id.
PARISI Manlio.	Napoli	24 id.
FANCHIOTTI Aldo.	Roma	13 id.
TAU Nicola.	Lecce	25 id.
ZANETTI Fausto.	Modena	2 pesante campale.
BASSO Giovanni.	Mondovì	1 montagna.
BANGLEUX Alberto.	Livorno	32 campagna.
IOELE Antonio.	Castrovillari	13 id.
DE MARCO Salvatore	Siracusa	36 id.
MAZZOLENI Arnaldo.	Bergamo	3 montagna.
MONTAGNA Vittorio.	Girgenti	22 campagna.
PETRI Attilio.	Torino	5 fortezza.
PANIZZA Angelo.	Torino	5 campagna.
BETTINI Vittorio.	Roma	reggimento a cavallo.
CHIAPPINI Franceso.	Piacenza	21 campagna.
TALAMO ADENOLFI Fulvio.	Roma	13 id.
PEANO Aldo.	Alessandria	11 id.
BUONVINO Luigi.	Roma	3 fortezza.
SIMOLA Claudio.	Sassari	27 campagna.
TANI Guglielmo.	Firenze	19 id.
PELLIZZARI Cesare.	Vicenza	30 id.
VOLPICELLI Alessandro.	Frosinone	13 id.
CALZOLARI Paolo.	Pistoia	19 id.
TARCHI Enrico.	Firenze	19 id.
COSTANZO Carlo.	Torino	1 montagna.
BASILIO Eugenio.	Perugia	reggimento a cavallo
REPANAI Guido.	Voghera	3 montagna.
DE DOMINICIS Mario.	Spoleto	3 fortezza.
RUGI Giuseppe.	Firenze	19 campagna.
BIANCULLI Mario.	Napoli	10 id.
PUGLIA Aristide.	Palermo	22 id.
RIVA Enrico.	Milano	27 id.
PRAVATO Enrico.	Genova	1 fortezza.
CIONI Leonardo.	Pistoia	19 campagna.
LALOE' Alessandro.	Napoli	24 id.
ACCATTATIS CHALON d'Arange Felice.	Cosenza	24 id.
PEZZOLI Lorenzo.	Bergamo	16 id.
MACRI PELLIZZERI Giuseppe.	Messina	36 id.
ACQUARONE Federico.	Savona	1 fortezza.
FARAONE Luigi.	Modena	20 campagna.
ANFOSSI Mario.	Roma	13 id.
ANGIULLI Alberto.	Torino	5 campagna.
MARGOTTI Stefano.	Firenze	13 id.
CONTE Umberto.	Foggia	35 id.
MOSSI Mario.	Cremona	27 id.
DHO Danilo.	Vercelli	17 id.
MARUCCO Guido.	Mondovì	1 montagna.
MARESCALCHI Luigi.	Palermo	22 campagna.
COSTATO Paolo.	Rovigo	3 id.

VALLE Benedetto.	Grosseto	7 campagna.
SALICE Umberto.	Voghera	1 montagna.
BRAVO Bartolomeo.	Torino	25 campagna.
AGOSTINELLI Ende.	Spoleto	13 id.
BALDUZZO Giuseppe.	Vicenza	18 id.
NOTTOLI Italo.	Lucca	6 fortezza.
ALBERTI Pasqualino.	Catania	22 campagna.
FRIGERIO Paolo.	Como	27 id.
GRASSI Serafino.	Siracusa	1 montagna.
DE VECCHI Arturo.	Napoli	24 campagna.
DE MARTINO Pietro.	Nola	21 id.
SENTATI Pietro.	Cremona	3 id.
RUGGERI Achille.	Lecce	35 id.
D'ADDIO Stanislao.	Caserta	3 fortezza.
SFORNI Guido.	Verona	8 campagna.
MOMICCHIOLI Umberto.	Orvieto	13 id.
PREVITI Leonardo.	Palermo	22 id.
MONTANARI Leonida.	Forlì	8 fortezza.
GIONZER Renato.	Pinerolo	2 montagna.
BUOMPANE Giacomo.	Caserta	10 campagna.
COLLE Giuseppe.	Padova	20 id.
GAROFALO Francesco.	Siracusa	23 id.
CASSISA Cristoforo.	Trapani	22 id.
NUSINER Giuseppe.	Roma	15 id.
FRANZONI Nello.	Lodi	27 id.
MONTEREGGIO Mario.	Napoli	24 id.
TOSI Alessandro.	Forlì	3 id.
CONDORELLI Orazio.	Catania	1 fortezza.
BATTAGLIA Alfonso.	Orvieto	13 campagna.
BORGOGELLI Girolamo.	Pesaro	31 id.
CERSOSIMO Vincenzo.	Castrovillari	13 id.
ZAMBITO Vincenzo.	Lecce	27 id.
MANGIUCCO Alessandro.	Spoleto	13 id.
MONGUIDI Marco.	Parma	28 id.
PASCALE Paride.	Benevento	3 fortezza.
EULA Pietro.	Roma	3 id.
DOMPE' Giorgio.	Roma	13 campagna.
ZOTTIS Gino.	Milano	30 id.
NICOLI Luigi.	Bergamo	3 montagna.
TOSCANO Francesco.	Siracusa	13 campagna.
SQUILLACI Ettore.	Reggio Calabria	1 fortezza.
CLAUSI-SCHETTINI Francesco.	Cosenza	13 campagna.
COMELLI Ulisse.	Bologna	3 id.
SANGIUST Efisio.	Cagliari	13 id.
TARANTINO Pietro.	Catania	27 id.
BOTTURA Antonio.	Verona	2 pesante campale.
EMILIANI Clezio.	Ravenna	3 campagna.
MICUCCI Guido.	Roma	13 id.
GIROTTO Ferrante.	Padova	20 id.
LANCIANI Alessandro.	Roma	13 id.
DE MARINIS Giuseppe.	Potenza	25 id.
D'ADDARIO Michele.	Bari	35 id.
LOMBARDI Arnolfo.	Livorno	7 id.
BRUNELLI Gilberto.	Chieti	3 fortezza.
GALLAUDET Arnaldo.	Roma	1 campagna.
CHIARON CASONI Giovan Battista.	Venezia	14 id.
CIMATO Ercole.	Perugia	reggimento a cavallo
ODDO Calogero.	Girgenti	22 campagna.

PIRAS Carlo.	Cagliari	3 fortezza.
TAMBURELLO Nino.	Palermo	13 campagna.
DI MASSA Carmine.	Cagliari	3 fortezza.
MURATTI Giusto.	Roma	3 id.
SCARDIA Angelo.	Lecce	13 campagna.
FOSSI Luigi.	Firenze	19 id.
MAGRINI Luigi.	Lodi	3 montagna.
BERARDI Bonifacio.	Roma	13 campagna.
MAZZANTI Ottorino.	Ferrara	11 id.
PIERLIONI Antonio.	Macerata	13 id.
BUSCHETTI Pietro.	Ferrara	11 id.
PIRELZONI Antonio.	Pesaro	2 pesante campale
TIBERTELLI Francesco.	Ferrara	11 campagna.
MOLAIONI Umberto.	Orvieto	13 id.
CERESA Angelo.	Torino	9 fortezza.
ANTONINI Giacomo	Perugia	13 campagna
DEI Carlo.	Grosseto	13 id.
ROTELLI Umberto.	Messina	1 fortezza.
TRUMPY Ermanno.	Livorno	13 campagna.
BIDOLI Emilio.	Venezia	9 id.
FERRACINI Gaetano.	Verona	3 id.
VIANSINO Giacinto.	Voghera	11 id.
MOLINENGO Luigi.	Torino	9 fortezza.
GAMBERINI Paolo.	Roma	13 campagna.
FRASSON Antonio.	Padova	20 id.
LORENZOLA Franco.	Pavia	9 id.
MAZIO Mario.	Roma	3 fortezza.
CEPPI Giulio.	Lecco	3 montagna.
LEONE Paolo.	Torino	25 campagna.
STURLESE Orlando.	Massa	2 fortezza.
VENZI Giorgio.	Roma	13 campagna.
GERINI Paolo.	Cagliari	13 id.
DA CONTURBIA Fortunato.	Milano	27 id.
PIHA Massimo.	Torino	3 id.
BENCA Francesco.	Ferrara	11 id.
FIANDINI Cesare	Verona	1 montagna.
FOSSI Camillo.	Firenze	19 campagna.
QUIRICO Marcello.	Torino	1 montagna.
BABINI Giorgio.	Ravenna	8 fortezza.
GAROFOLI Riccardo.	Roma	3 id.
MARFISI Agostino.	Cefalù	22 campagna.
PIGA Gustavo.	Cagliari	13 id.
ABBATE Giuseppe.	Foggia	13 id.
COSSOVICK Amerigo.	Ravenna	29 id.
DOMINIONI Giacinto.	Palermo	22 id.
POZZESI Cosimo.	Firenze	7 id.
RIBAUDO Tommaso.	Palermo	22 id.
SPAGLICCIA Roberto.	Perugia	1 id.
MASSI BENEDETTI Leopoldo.	Spoleto	13 id.
BANZATTI Camillo.	Torino	5 id.
MINERBI Giulio Cesare.	Roma	3 fortezza
BOTTACCHI Alfredo.	Napoli	13 campagna
ARMAO Salvatore.	Palermo	22 id.
BUZIO Alessandro.	Alessandria	1 montagna.
SERRA CARACCIOLO Fabio.	Firenze	19 campagna.
CAVIGLIONE Armando.	Torino	25 id.
DE PAOLIS Manfredo.	Cagliari	10 id.
CARDONE Eugenio.	Torino	5 id.

BONCOMPAGNI Baldassarre.	Roma 3 fortezza.
VITAGLIANO Nicola.	Napoli 24 campagna.
LANCIERI Tullio.	Potenza 13 id.
FRESCO Giovanni.	Macerata 31 id.
FERMEGLIA Bruno.	Modena 3 fortezza.
ISIDORO Renato.	Ancona 31 id.
CECCONI Alessandro.	Palermo 22 id.
DE LIETO Antonio.	Reggio Calabria 4 id.
ROSSI Francesco.	Cosenza 1 id.
DOTTI Leone.	Forlì 8 id.
NARDINI Vincenzo.	Brescia 16 campagna.
ALIOTTI Filippo.	Firenze 10 id.
COCCI Antonio.	Ascoli 19 id.
MANUEL GISMONDI Michele.	Savona 13 id.
BIANCARDI Dionisio.	Perugia 3 montagna.
ORTONA Saverio.	Catanzaro 24 campagna.
CIAPPARELLI Federico.	Como reggimento a cavallo
CALTAGIRONE Francesco.	Palermo 22 campagna.
GABRIELE Oreste.	Frosinone 13 id.
MATTEUCCI Carlo.	Forlì 8 fortezza.
DOGLIOTTI Vincenzo.	Genova 1 id.
SERLUPI Filippo.	Roma 19 campagna.
GISOLFI Carlo.	Caserta 24 id.
MOSCHETTI Giuseppe.	Verona 27 id.
DELLE CANNE Antonio.	Lecce 35 id.
DESSY Mario.	Cagliari 6 fortezza.
BRACCI Mario.	Siena 32 campagna.
BRUNE' Giuseppe.	Ferrara 14 id.
BELLIOTTI Giuseppe.	Palermo 22 id.
COSENTINI Tommaso.	Cosenza 10 id.
LEVI Augusto.	Firenze 19 id.
LARDI Giacomo.	Perugia 2 pesante campale.
CURTINI Gustavo.	Reggio Emilia 15 campagna.
CANTALUPPI Rodolfo.	Como 27 id.
TOFFOLI Giovanni.	Verona 5 fortezza.
BIANCHINI Pietro.	Brescia 16 campagna.
TURCO Ettore.	Mondovì 1 montagna.
BOSCO Umberto.	Catanzaro 3 fortezza.
SACCHETTO Tullio.	Sacile 30 campagna.
GERVASINI Albo.	Varese 16 id.
MANDOLI Antonio.	Lucca 7 id.
FAZIO Vincenzo.	Palermo 22 id.
GATTI Aldo.	Macerata 31 id.
VIO-GILARDI Leonida.	Forlì 3 id.
ARICI Giuseppe.	Palermo 22 id.
CARNEVALE RICCI Francesco.	Voghera 3 montagna.
CELIDONIO Luigi.	Sulmona 13 campagna.
BRAGANTINI Bruno.	Verona 9 fortezza.
BIZZI Filippo.	Piacenza 1 montagna.
TRIZIO Camillo.	Bari 35 campagna.
GIANTURCO Elio.	Napoli 24 id.
FERRI Mario.	Salerno reggimento a cavallo.
PAVESE Pietro.	Voghera 9 campagna.
CARNAZZA Federico.	Catania 4 fortezza.
DE CRISTOFARO Filippo.	Siracusa 22 campagna.
FICANI Giovan Battista.	Palermo 22 id.
DE LUCA Silvio.	Foggia 34 id.
BORDONE Ernesto.	Siracusa. 25 id.

IANNELLO Antonio.	Palermo	22 id.
BECCHINI Giulio.	Siena	7 id.
CORSI Nicola.	Chieti	34 id.
BENINI Dario.	Verona	19 id.
PONTI Vincenzo.	Cosenza	6 fortezza.
SIRACUSANO Mario.	Roma	13 campagna.
LEONE Cristoforo.	Palermo	5 id.
GAETA Francesco.	Caltanissetta	36 id.
SPREAFICHI Emilio.	Parma	28 id.
COFFARI Girolamo.	Palermo	22 id.
FILIPPONE Carmine.	Catania	13 id.
MONTALTO Giuseppe.	Siracusa	22 id.
INGHILLERI Salvatore.	Palermo	22 id.
GALLINI Giovanni.	Piacenza	32 id.
TALANTI Mariano.	Ferrara	14 id.
PIAZZALUNGA Giovanni.	Lecce	13 id.
IEMINA Eugenio.	Torino	1 montagna.
CANGINI Giuseppino.	Forlì	8 fortezza.
FONZI Mario.	Ascoli	13 campagna.
DALLA VEDOVA Giovanni.	Verona	29 id.
DE BONIS Claudio.	Bari	35 id.
DE LUCA Oreste.	Palermo	22 id.
POTENZA Vito.	Lecce	13 id.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti, o comandati ai corpi o reparti per ciascuno indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

VITA Faustino, 3 campagna.	13 campagna.
MARAMOTTI Aristo, 4 fortezza.	3 fortezza.
ORIGONE Raffaele 9 id. distretto Genova.	1 id.
PARISELLA Pierino, 5 id. id. Gaeta.	3 id.
SANNA Fulvio, 8 id.	3 id.
PASTORINI Fabio, 6 id.	27 campagna.
BARONCELLI Virgilio, 1 pesante campale.	1 fortezza.
RICCIARDI Domenico, 1 id. id. in servizio 1 fortezza.	24 campagna.
GIOVANI Giuseppe, 6 fortezza.	17 id.
MAROCCO Francesco, 16 campagna.	13 id. e comandato Ministero guerra.
BUONVINO Camillo, 10 fortezza, id. Roma.	3 fortezza e comandato Ministero guerra.
SCACCIANOCE Giovanni, 1 campagna.	22 campagna.

Aspiranti ufficiali

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma di artiglieria (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dall'8 aprile 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati ai reggimenti e compagnie automobilistiche rispettivamente indicate, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 8-4-1919).

VENEZZE Stefano, caporale 1 pesante campale, distretto Treviso.	Reggim. a cavallo. (6 comp. automob.).	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Chiesa* Enrico.
MARCENARO Luigi, id. 1 fortezza, id. Voghera.	Id. id. (2 id. id.).	
GIUFFRE' Ezio, soldato 36 campagna, id. Salerno.	3 campag. (3 id. id.)	
APOLLONI Renato, soldato 3 fortezza id. Roma.	13 id. (5 id. id.). Seguirà id. id. *Grazzi Silvio*.	

PERAZZINI Gino, id. 8 campagna, id. Verona. — Reggimn a cavallo. (6 id. id.).
DOTTORI Girolamo id. 2 fortezza, id. Cagliari. — 13 campagna. (5 id. id.).
BURATTI Volponi Raoul, id. 3 campagna, id. Ancona. — 3 id. (3 id. id.).
CRISTOFANI Paolino, caporale 1 fortezza, distretto Lucca. — 3 id (3 id. id.)

Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Valli* Candido.

MORI Andrea, militare di truppa, nominato aspirante ufficiale con decreto del Comando Supremo 18 aprile 1917; con anzianità 25 marzo 1917, ed assegnato 11 autoparco. — Dev'essere considerato come confermato nel detto grado, anzianità ed assegnazione con determinazione ministeriale in data 13 maggio 1917.

Avrebbe seguito a pagina 3374 del *bollettino ufficiale* n. 37 del 1917, il pari grado *Maccari* Gino (variazione arretrata). (*Dec. M.* 6-4-1919).

RIZZARDI Gino (Roccabruna Franco), aspirante ufficiale artiglieria 3. montagna, distretto Roma. — Comandato direzione artiglieria Trento. (*Dec. M.* 6-4-1919).

NOTIFICAZIONE

VALITUTTI Mario, aspirante ufficiale. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 1 ottobre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917, n. 876, dal 1 ottobre 1917.

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

I seguenti capitani del genio sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti:
(*Dec. M.* 6-4-1919).

TORELLI Ugo, 3 genio, distretto Napoli. — FERRETTI Giuseppe, 3 genio, distretto Verona

ARANGIO RUIZ Valentino, capitano 1 genio distretto Modena. — Trasferito 5 genio.
(*Dec. M.* 6-4-1919).

TENENTI

CICCARELLI Salvatore, tenente del genio. — Trasferito, d'autorità, nel R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 1 febbraio 1919. (*Dec. M.* 6-4-1919).

I seguenti tenenti del genio, sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti:
(*Dec. M.* 6-4-1919).

BONELLI Rosario, 3 genio, distretto Catania.
ZAMBON Attilio, 3 id., id. Sacile.
PIRA DEGIARDE' Augusto, 3 id. id. Roma
FIMIANI Quirino, 3 id. id. Napoli.
RUGLIONI Ruggero, 3 id. id. Livorno.
ORLANDO Ruggero, 3 id.
CERETI Carlo, 3 id.
MANISCO Giovanni, 3 genio.
PISCINI Giuseppe, 3 id.
PELLEGATTI Mario, 3 id., id. Ferrara
GABRIELLI Raimondo, 3 id.
VIGNA Roberto, 1 id.
BORGIONE Leo, 3 id.
CAVAGNINO Giuseppe, 3 id
NUTI Francesco, 3 id.

NOTIFICAZIONE

CARTELLA Gustavo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 18 febbraio 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 29 maggio 1917 n. 876 dal 10 aprile 1918.

Sottotenenti

I seguenti allievi di truppa che hanno compiuto con successo il corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, osservando, per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 1 maggio p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1898 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 1 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai nn. 11 e 12 della circolare 850 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino 1 maggio ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. I.* 3-1-1900).

	Distretti di residenza	Corpi in cui sono assegnati
CIOLLI Corrado.	Firenze	3 genio.
MERIGGI Virginio.	Voghera	6 id.
ROCCHI Giuseppe.	Orvieto	6 id.
BERNARDI Vittorio.	Vercelli	3 id.
CARRELLI Antonio.	Napoli	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
NUOVO Giulio.	Roma	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
BARNI Gino.	Firenze	3 genio
ROSSI Remo.	Ancona	6 id.
RICCARDI Riccardo.	Ancona	6 id.
NOTARANGELI Tommaso.	Milano	1 id.
FORNASARI Arturo.	Bologna	2 id.
GARNERO Mario.	Cuneo	6 id.
NIADA Carlo Felice.	Varese	1 id.
BORRI Arturo.	Milano	6 id.
BIANCHI Saverio.	Lucca	3 id.
BRANCOLINI Dante.	Lucca	3 id.
GABARDINI Gaetano.	Milano	1 id.
BELFIORE Placido.	Bologna	2 id.
ABBIATI Angelo.	Milano	1 id.
PANVINI ROSATI Marco.	Roma	6 id.
ANTONIOLI Luigi.	Pavia	1 id.
TALAMUCCI Didde.	Firenze	3 id.
MICHETTI Giovanni.	Milano	6 id.
KLUZER Fausto.	Milano	5 id.
PADOVANO Renato.	Firenze	3 id.
PERUCCA Secondo.	Torino	5 id.
MASOERO Giuseppe.	Torino	3 id.
SUARDI Lorenzo.	Bergamo	1 id.
MOSCHETTI Enrico.	Napoli	6 id.
BORELLINI Giovanni.	Mantova	2 id.
FERRARIS Arturo.	Torino	6 id.
PASQUA Dante.	Bologna	3 id.

GORLA Silvio.	Milano	1 id.
MICOLI Ennio.	Bologna	6 id.
BONATI Ferdinando.	Roma	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
BANFI Giuseppe.	Milano	6 id.
CUGINI Alberto.	Roma	8 id.
FERRARI Cesare.	Milano	1 id.
DEL NOCE Gennaro.	Napoli	1 id.
PERUCCA Primo.	Torino	5 id.
DE BENEDETTO Pasquale.	Lecce	4 id.
FERRARI Giovan Battista.	Savona	5 id.
GARIPOLI Archimede.	Catania	6 id.
GATTI Giovanni.	Voghera	1 id.
CASTANDI Mario.	Torino	6 id.
MICOLITTI Manlio.	Roma	6 id.
LEVI Mario.	Padova	3 id.
GENTILI Emilio.	Milano	6 id.
BONOMI Gaspare.	Varese	3 id.
NICCOLINI Corrado.	Foggia	5 id.
FUMAGALLI Filippo.	Milano	1 id.
MARCHETTI Pietro.	Verona	7 id.
ROSENBERG-COLORNI Eugenio.	Milano	1 id.
CONSALVI Ugo.	Firenze	3 id.
GIACOSA Lao.	Parma	3 id.
GALLI Giuseppe.	Milano	1 id.
GIORGETTI Carlo.	Voghera	5 id.
SACCHI Giovanni.	Milano	1 id.
AMMIRATO Claudio.	Genova	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri
SPITALERI Gaetano.	Catania	3 id.
LUMACHI Fernando.	Firenze	3 id.
DUBINI Enrico.	Milano	1 id.
ANDREOLETTI Giovanni.	Varese	3 id.
SCURI Arturo.	Bergamo	1 id.
CONTI Agostino.	Campobasso	1 id.
MASSA Giovanni.	Genova	6 id.
SUGLIA Ettore	Taranto	2 id.
NEMBRI Giglio.	Milano	1 id.
CAVARA Enzo.	Bologna	3 id.
PERFUMO Pietro.	Casale Monferr.	6 id.
ZAULI Arrigo.	Napoli	1 id.
ORNANO Mario.	Napoli	6 id.
DELL'ORO ALLORI Alessandro.	Livorno	3 id.
BIGLIANI Francesco.	Alessandria	6 id.
MARONE Felice.	Benevento	3 id.
BIANCHI d'ESPINOSA Gino.	Torino	1 id.
TROMBETTI Mario.	Avellino	3 id.
GIORDANI Aldo.	Bologna	2 id.
BERTI Mario.	Alessandria	2 id.
ROTONDO Nicola.	Napoli	3 id.
NADDEO Giovan Battista.	Potenza	6 id.
BORDOGNA Elia.	Bergamo	1 id.
LA REGINA Luigi.	Cosenza	1 id.
MAZZINI Giovanni.	Milano	1 id.
CORAZZIN Corrado.	Treviso	5 id.
VITERBI Guido.	Forlì	8 id.
PADRONO Federico.	Campobasso	1 id.
NELLI Guido.	Firenze	2 id.

PAGANI Carlo Alberto.	Milano	6 id.
LUMACHI Carlo.	Firenze	3 id.
LEARDI Francesco.	Voghera	1 id.
MADELLA Rodolfo.	Mantova	1 id.
NUNZIANTE Gregorio.	Napoli	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri
GRECO Renato.	Napoli	1 id.
DELLO SIESTO Andrea.	Caserta	6 id.
ZANAROTTI Sergio.	Vicenza	5 id.
AMBROSETTI Gino.	Roma	6 id.
CECCARELLI Vincenzo.	Perugia	5 id.
GOMBOLI Ivo.	Bologna	3 id.
TOZZI Antonio.	Ravenna	4 id.
MATTEUZZI Giorgio.	Roma	3 id.
SUPINO Emilio.	Bologna	3 id.
MORTILLARO Vincenzo.	Venezia	4 id.
ORCESE Ferrante.	Monza	1 id.
BUBANI Lino.	Ravenna	2 id.
TANFERNA Umberto.	Torino	5 id.
PUPPO Agostino.	Genova	6 id.
CIMATTI Aldo.	Bologna	3 id.
OTTOLENGHI Walter.	Mantova	6 id.
PICECE Attilio.	Pavia	1 id
ROSSI Umberto.	Pavia	1 id.
MOR Gian Carlo.	Milano	1 id.
MELONE Luigi.	Caserta	6 id.
BANZI Renzo.	Bologna	2 id.
CRAVINI Augusto.	Torino	6 id.
GALLI Pietro.	Firenze	3 id.
TRIZIO Pasquale.	Bari	6 id.
ALLOISIO Gino.	Verona	1 id.
MADONINI Giuseppe.	Pavia	1 id.
BERTOGLIO Giovanni.	Savona	6 id.
SILENZI Fernando.	Roma	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
PICELLA Agnello.	Avellino	5 id.
OROMBELLI Francesco.	Milano	4 id.
CAPPELLARI Mario.	Milano	8 id.
MIDULLA Lorenzo.	Girgenti	3 id.
ORLANDO Luigi.	Genova	8 id.
SASSONE Francesco.	Potenza	5 id.
GIORDANO Lorenzo.	Potenza	6 id.
ZUPI Guido.	Cosenza	3 id.
MARRA Mario.	Napoli	1 id.
FERRO Salvatore.	Palermo	6 id.
D'ALESSANDRO Giacomo.	Palermo	3 id.
PESCE Carlo.	Alessandria	2 id.
TEDESCO Aldo.	Girgenti	3 id.
MULLER Francesco.	Torino	3 id.
MAI Giuseppe Erminio.	Varese	6 id.
TRAVISI Mario.	Roma	3 id.
CARBONARO Corrado.	Cagliari	4 id.
FESTA' Giulio.	Frosinone	6 id.
SANTAMARIA Amato.	Napoli	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
SBRANA Mario.	Lucca	3 id.
BINI Carlo.	Alessandria	6 id.
GIUNTINI Leopoldo.	Pistoia	id.

TAMANTI Mario.	Bologna	1 id.
IANNARONE Nicola.	Avellino	3 id.
PERAZZI Antonio.	Vercelli	3 id.
DESSI Vincenzo.	Cagliari	1 id.
MENCAGLIA Ubaldo.	Vicenza	8 id.
GAVASI Guido.	Voghera	6 id.
ALBIN Manlio.	Napoli	6 id.
TORNONE Giuseppe.	Vercelli	8 id.
TEGLIO Massimo.	Genova	2 id.
CRISAFULLI Michele.	Catania	3 id.
MIONI Savino.	Bari	3 id.
PASETTO Nino.	Venezia	8 id.
GALLO Stefano.	Genova	5 id.
SPADA DI COLLE D'ALBERI Michelangelo.	Roma	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
MARRA Giuseppe.	Napoli	1 id.
GIUNIFERO Pio Carlo.	Bergamo	5 id.
IANNUCCI Domenico.	Campobasso	1 id.
DE TROYA Raffaele.	Foggia	1 id.
BONADUCE Luigi.	Barletta	5 id.
BRUNO Salvatore.	Palermo	5 id.
FINO Ermanno.	Torino	5 id.
PANNOCCHIA Maria Alessandro.	Lucca	3 id.
ROSSIGNOLI Guido.	Alessandria	2 id.
ANCONA Aldo.	Padova	8 id.
PASI Mario.	Bologna	2 id.
LODOLINI Antonio.	Novara	3 id.
DE CHERCHI Guglielmo.	Roma	6 id.
MODUGNO Arcangelo.	Bari	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
CHIAVES Carlo.	Torino	6 id.
GATTUSO Agostino.	Cefalù	1 id.
AMORETTI Renato.	Milano	1 id.
DEODATO Francesco.	Messina	1 id.
BONICHI Vittorio.	Livorno	3 id.
TARASCONI Andrea.	Roma	6 id.
LONZANA Cesare.	Bologna	2 id.
EBUER Martino.	Campagna	6 id.
IEMBO Alfredo.	Castrovillari	1 id.
SANDRI Alfredo.	Pavia	6 id.
MASSOBRIO Ernesto.	Alessandria	5 id.
RIVINETTI Luigi.	Ravenna	3 id.
PEREZ Vincenzo.	Firenze	3 id.
PREDA Giacomo.	Ascoli Piceno	8 id.
ASPRA Oreste.	Reggio Calabria	3 id.
FAVERO Mario	Venezia	8 id.
SPINETTI Guglielmo.	Napoli	1 id.
[illegible]	Roma	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
FERRERI Camillo.	Palermo	5 id.
IANNELLO Emidio.	Sassari	5 id.
LENOCI Armando.	Barletta	6 id.
COLOMBINI Carlo.	Massa	8 id.
PIZZI Celio.	Ferrara	8 id.
SALVATORI Giovanni.	Catanzaro	3 id.
LONGI Emilio.	Livorno	3 id.
MARTIN Pietro.	Pinerolo	3 id.

LONGO Achille.	Napoli	5 id.
LEPORE Bernardino.	Roma	3 id.
ANGELONI Guido.	Frosinone	6 id.
DENTI Angelo.	Lecco	3 id.
CATTAPAN Romano.	Padova	8 id.
COLACICCHI Luigi.	Frosinone	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri
AMOROSO Gaetano.	Campobasso	5 id.
CUSCUNA' Giuseppe.	Catania	7 id.
FERRARI Gio. Batta.	Genova	1 id.
COLONNA Nicolò.	Messina	3 id.
PRANDI Carlo.	Voghera	1 id.
NASI Guido.	Torino	5 id.
SONNINO Gabriele.	Roma	0 id.
LIPPERA Leo.	Macerata	0 id.
GAGLIONE Giulio.	Caserta	1 id.
ANTONINI Nicolino.	Napoli	Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri
FARANDA Antonio.	Messina	3 id.
DE PLACIDO Gaetano.	Avellino	0 id.
SANTOJANNI Giovanni.	Campobasso	1 id.
GATTI Abele.	Pavia	1 id.
SPEZIALE Carlo.	Palermo	1 id.
ALLEGRI Gio. Batta.	Savona	0 id.
BENOFFI Aldo.	Torino	3 id.
ALAGNA Giuseppe.	Palermo	1 id.
FERRARIS Stefano.	Alessandria	5 id.
DE BENEDICTIS Giovanni.	Foggia	1 id.
ZAPPIA Angelo.	Reggio Calabria	3 id.
PORZIO Giuseppe.	Siracusa	0 id.
FIORENTINO Annibale.	Nola	6 id.
GIOACCHINI Raoul.	Ancona	3 id.
FERRERO Arturo.	Mondovì	5 id.
CERESETO Giuseppe.	Genova	1 id.
BRENA Glaudio.	Verona	6 id.
RUSSO Angelo.	Catania	3 id.
FORTUNATO Umberto.	Vicenza	3 id.
CABRINI Carlo.	Pavia	1 id.
TANCREDI Gerardo.	Salerno	0 id.
PISPOLI Carlo.	Roma	6 id.
MARUSSIG Eugenio.	Firenze	3 id.
MANCINELLI Franco.	Pavia	1 id.
CHITI Pietro.	Lucca	3 id.
CORSANO Vittorio.	Lecce	6 id.
RICCIARDULLI Antonio.	Potenza	5 id.
PASCASIO Vittorio.	Campobasso	1 id.
BALZARINI Alessandro.	Milano	1 id.
SARDO Pasquale.	Siracusa	5 id.
RAMELLA Sergio.	Torino	0 id.
VERGARA Giuseppe.	Reggio Calabria	1 id.
SCAGLIONE Luigi.	Cefalù	5 id.
SALTALAMACCHIA Salvatore.	Messina	1 id.
NANNI Lucio.	Ravenna	2 id.
CUTORE Emanuele.	Catania	2 id.
MARTINELLI Onofrio.	Bari	1 id.
SELMI Lorenzo.	Modena	6 id.
VACIAGO Guido.	Torino	6 id.
ZOPPIANI Armando.	Piacenza	1 id.

ROCCA Luigi.	Ravenna 2 id.
NEGRI Angelo.	Parma 7 id.
CANNIZZO Pietro.	Palermo 8 id.
MAROTTA Michele.	Bari 6 id.
CROCI Ambrosio.	Milano 8 id.
TESTONI Costanzo.	Teramo 1 id.
MIGLIORATI Mario.	Cremona 6 id.
CAGIA Domenico.	Barletta 6 id.
CALDERONI Ottavio.	Palermo 1 id.
ALTAMURA Gennaro.	Taranto Battaglione radiotelegrafisti
LEONETTI Camillo.	Vicenza 1 id.
BONAIUTO Vincenzo.	Siracusa 1 id.
DE BONIS Giovanni.	Lecce 1 id.
ZANOTTI Ugo.	Cremona 1 id.
MOSCONE Claudio.	Alessandria 2 id.
POZZI Luciano.	Roma 1 id.
NANNI Giuseppe.	Macerata 6 id.
FIGLIOLI Francesco.	Palermo 6 id.
TUMMINIA Giuseppe.	Trapani 1 id.
D'ELIA Antonio.	Catanzaro 5 id.
FRABASILE Angelo.	Potenza 6 id.
FORTUNATO Marino.	Pavia 1 id.
CAVALAZZI Bruno.	Bologna 8 id.
RIDOLFI Tommaso.	Macerata 5 id.
MEMMO Pasquale.	Lecce Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
SAINI Mario	Roma Id. id. id.
SARDELLA Paolo.	Bari 3 id.
ERBY Onorino.	Cagliari 5 id.
VULPITTA Enrico.	Torino 6 id.
TONELLI Rinaldo.	Napoli 2 id.
ZENI Carlo.	Bologna 7 id.
LONGO Emanuele.	Catania 6 id.
STRANO Francesco.	Reggio Calabria 2 id.
GREGORIO Carmelo.	Messina 1 id.
RUFFOLO Vito.	Barletta 2 id.
DAVOLIO Antonio.	Orvieto 3 id.
SGRO' Francesco.	Reggio Calabria 6 id.
FICI Edmondo.	Trapani 5 id.
VILLAMENA Giuseppe.	Napoli Centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri.
RIZZO Nicola.	Verona 5 id.
MARZANO Edgardo.	Napoli 8 id.
DI GREGORIO Enrico.	Palermo 5 id.

MOSCA Paolo, sottotenente 3 genio. — Eliminato dai ruoli. Seguirà come soldato la sorte della sua classe di leva. (*D. L.* 6-4-1919).

DOLCE Stefano, sottotenente 3 genio, distretto Cefalù. — Comandato direzione genio Palermo. (*Det. M.* 6-4-1919).

I seguenti sottotenenti del genio, sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti: (*D. L.* 6-4-1919).

COMUCCI Alberto 3 genio.	CACCIATORI Annibale, 3 genio.
DEI, VIVO Maurizio, 3 id., distretto Pistoia	DI PASQUALE Alessandro, 3 id
DINELLI Corrado 3 id.	BRANCHI Giovanni, 3 id., distretto Perugia.

CARTASEGNA Ulrico, sottotenente 7 genio. — Trasferito, 1 genio. (*Det. M.* 6-4-1919).

ASPIRANTI UFFICIALI

CHIARI Laerte, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma del genio, con anzianità 25 marzo 1918 e destinato, 3 genio. (*Det. M.* 8-4-1919).

BUZZETTI Umberto, militare che ha compiuto il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato aspirante ufficiale di complemento, arma del genio, con anzianità 25 maggio 1917, e destinato, 5 genio. (*Det. M.* 8-4-1919).

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori istituito con circolare 764 *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio (treno), con anzianità 15 settembre 1918, e decorrenza assegni 8 aprile 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati al deposito d'artiglieria (compagnia auto), per ciascuno indicato, continuando a disposizione del Sottosegretariato di Stato per l'aeronautica: (*Det. M.* 8-4-1919).

CURTI Angelo, soldato 2 genio, distretto Reggio Emilia. — 3 campagna (3 compagnia automobilisti). Seguirà nel ruolo il pari grado *Orrù* Roberto.

MALASPINA Giacinto, id. 1 genio, id. Voghera. — Reggimento a cavallo (2 id.). Seguirà nel ruolo il pari grado *Pandale* Ottavio.

JERVOLINO Salvatore, id. 1 genio, id. Napoli — 13 campagna (5 id.). Seguirà nel ruolo il pari grado *Porrino* Pietro.

MORLACCHI Alfredo, caporale 1 genio, id. Milano. — Regg. a cavallo (2 id.). Seguirà nel ruolo il pari grado *Cantini* Carlo.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

SANGIOVANNI Raffaele, già capitano medico di complemento, distretto Lecce — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a capitano medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 22 settembre 1918. (*D. L.* 22-12-1918).

PERASSO Enrico, capitano medico di complemento, distretto Genova.
MINIGGIO Antonio, id. id., id. Vercelli.
FEDERICI Nicolino, id. id., id. Milano.

Dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

TENENTI

PICCOLI Giulio, tenente medico di complemento distretto Padova. — Rettificato il cognome come appresso: PICCIOLI Giulio. (*D. L.* 10-3-1918).

DULBECCO Giov. Battista, tenente medico di complemento, distretto Savona. — Promosso capitano medico di complemento, con anzianità 11 marzo 1917, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Buero* Luigi. (*D. L.* 30-3-1919).

MANCUSI Angelo, tenente medico di complemento, distretto Salerno. — Promosso capitano medico di complemento con anzianità 9 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

Seguirà nel ruolo il capitano medico *Calvi* Giulio. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 6-4-1919).

ISOLA Francesco, distretto Bologna.
LOMBARDI Giovanni, id. Benevento.
ZUCCHI Edoardo Battista, id. Milano.
PROVVIDENZA Savino, distretto Barletta.
GIARRUSSO Enrico, id. Siracusa.

GRUNELLI Enrico, tenente medico di complemento, distretto Firenze. — Rettificato il cognome come appresso: GRIMELLI Enrico. (*D. L.* 6-4-1919).

Sottotenenti

TURRIANI Michele, sottotenente medico di complemento, distretto Lucca. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

Aspiranti medici

CASSANO Lorenzo, militare studente in medicina e chirurgia, distretto Foggia. — Nominato aspirante medico, con anzianità e decorrenza assegni dal 23 novembre 1916, in applicazione dell'articolo 3 del Regio decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al distretto Foggia, continuando nell'attuale destinazione. (*Dec. M.* 6-4-1919).

NOTIFICAZIONE

SISTO Carlo, aspirante medico. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 7 luglio 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Sottotenenti

E' revocata la nomina a sottotenente di complemento nel ruolo di sussistenza di cui al decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918, dei seguenti già militari: (*D. L.* 3-4-1919).

VINDIGNI Carmelo, Distretto Cuneo.
ZURLETTI Antonio, Id. Siracusa.

AVIGLIANO Mario, sottotenente complemento, distretto Napoli. — Revocata la sua nomina a sottotenente di sussistenza di complemento di cui il decreto luogotenenziale 28 novembre 1918. (*D. L.* 3-4-1919).

I seguenti decreti luogotenenziali sono modificati nel senso che i militari appresso indicati, invece che nella categoria di complemento s'intendono nominati sottotenenti di sussistenza nella categoria di milizia territoriale: (*D. L.* 3-4-1919).

(*Decreto luogotenenziale 6 ottobre 1918*):

PERONI Luigi, distretto Pesaro. — Seguirà nel ruolo il sottotenente *Polizzi* Giuseppe.

(*Decreto luogotenenziale 13 ottobre 1918*):

FEI Vincenzo, distreto Firenze.
CARBONERA Paolo, id. Brescia.
Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Precone* Manlio.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

TENENTI

VALENTINI Ezio, tenente distretto Roma. — Destinato all'atto della nomina alla legione carabinieri reali di Ancona, è trasferito alla direzione di commissariato di Roma.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

NOTIFICAZIONE

CANNELLA Pietro tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 27 novembre 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti alla sede e alle funzioni per ciascuno indicate:
(*Del. M.* 8-1-1919).

RICCARDINO Michele, giudice relatore tribunale militare Torino.	Alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale militare.
NICOLINI Vito, ufficiale istruttore tribunale militare Bari.	Id. di giudice relatore id. id.
GASPARINI Giuseppe, tribunale militare Alessandria.	Tribunale militare Torino, con le funzioni di giudice relatore.
CASSINELLI Guido, tribunale militare Firenze.	Id. id. Roma, id. di sostituto avvocato militare.
IACUZIO Luigi, tribunale militare Torino.	Collocato a disposizione Comando Supremo.
CALENDA Biagio, a disposizione Comando Supremo.	Tribunale militare Napoli, con le funzioni di giudice relatore.
BELLELLI Antonio, id. id.	Id. id. id., id. di sostituto avvocato militare.
EULA Ernesto, tribunale militare Napoli.	Id. id. Torino, id. id. id.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti alla sede o alle funzioni per ciascuno indicate:
(*Del. M.* 8-1-1919).

MONSELISE Maurizio, tribunale militare Roma.	Tribunale militare Milano, con le funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto.
REBECCHI Michele, a disposizione Comando Supremo.	Id. id. Napoli, id. di sostituto avvocato militare aggiunto.
CELENTANO Saverio, id. id.	Id. id. Bari (sezione Monteleone), id. id. id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

SCATTOLA Umberto, capitano complemento fanteria, distretto Venezia, deposito bersaglieri Verona, già dispensato da ogni eventuale servizio per infermità e riconosciuto idoneo, in seguito a visita di revisione. — Inscritto d'ufficio nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, in esecuzione del decreto luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 13, con anzianità 10 marzo 1918. (*D. L.* 3-4-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti affettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 5-4-1919).

SGARAVATTI Elio (Padova), distretto Padova, in servizio deposito 58 fanteria — Trasferito distretto Firenze e destinato in servizio deposito Firenze S. E. (69 fanteria).

DI MARIA Renato (Orvieto), id. Orvieto, in servizio deposito 48 fanteria. — Id. id. Roma e destinato in servizio deposito Roma S. O. (82 fanteria).

CONTI Mario (Casale), id. Casale in servizio deposito 39 fanteria. — Id. id. Firenze e destinato in serivzio deposito Firenze S. E. (69 fanteria).

PEREZ Giovanni (Palermo), id. Taranto, in servizio deposito 14 fanteria. — Id. id. Messina e destinato in servizio deposito Messina (3 fanteria).

NICCIO Vincenzo, capitano (Palermo) distretto Cosenza, in servizio deposito 51 fanteria. — Trasferito effettivo, per mobilitazione, distretto Palermo e desinato in servizio deposito Palrmo C. (6 fanteria). (*Del. M.* 5-4-1919).

NOTIFICAZIONE

PERILLI Cesare, capitano. — Inviato in congedo assoluto, perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1919.

TENENTI

LA ROSA Emanuele, tenente, distretto Messina. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere iscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma, e commandato deposito del 3 reggimento fanteria (Messina). (*D. M.* 28-3-1919).

GABRIELLI Giuseppe, distretto Pinerolo (indisponibile). — Cessa di essere indisponibile ed assegnato effettivo, per mobilitazione, distretto Pinerolo. (*Del. M.* 2-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 5-4-1919).

MAILLET Edmondo (Ancona), distretto Ancona, in servizio reggimento Certosa Padula. — Trasferito distretto Foggia e destinato in servizio deposito Foggia (14 fanteria).

GATTO Giuseppe (Palermo) id. Palermo. — Trasferito distretto Roma e destinato in servizio deposito Roma nord est (81 fanteria).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 5-4-1919).

MAUGERI Rosario, (Catania), distretto Potenza, in servizio deposito Verona (79 fanteria). — Trasferito distretto Catania e destinato in servizio dposito Catania (4 fanteria).

SANTO Domenico (Napoli), id. Salerno, in servizio deposito Padova (57 fanteria). — Trasferito distretto Napoli e destinato in servizio deposito Napoli nrd est. (31 fanteria)

DI IORIO Arturo, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 10 dicembre 1918. (*Del. M.* 6-4-1919).

MASTRILLI Onofrio, tenente (Palermo), distretto Palermo. — Considerata come non avvenuta la notificazione inserta nella dispensa n. 61 del *Bollettino ufficiale* anno 1917, pag. 5181, con la quale si rendeva noto che detto ufficiale era stato condannato a 2 anni di reclusione e destituito in seguito a tale condanna, avendo il consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina, con sentenza in data 3 marzo 1919 dichiarato non luogo a procedere per i fatti imputati al Mastrilli, perchè i fatti stessi non costituiscono reato. (*Del. M.* 6-4-1919).

ROSSI Aristide, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due, a decorrere dal 1 maggio 1918), perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917 n. 876, dal 16 aprile 1919. (*Del. M.* 6-4-1919).

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 5-4-1919).

AGRO Alfonso (Girgenti), distretto Napoli, in servizio deposito 39 fanteria.
TANCA Pasquale (Venezia), id. Belluno, in servizio deposito Padova 57 fanteria.
BRACCO Giovanni (Genova), id. Savona in servizio deposito 71 fanteria.

Trasferito distretto Girgenti e destinato in servizio deposito Girgenti (5 fanteria).
Trasferito distretto Venezia e destinato in servizio deposito Venezia (71 fanteria).
Trasferito distretto Genova e destinato in servizio deposito Genova (90 fanteria).

SAVATTERI Carmelo, sottotenente (Torino), distretto Torino, in servizio deposito 92 fanteria. — Trasferito effettivo, per residenza e mobilitazione, distretto Girgenti, e destinato in servizio deposito Girgenti (5 fanteria). (*Del. M.* 5-4-1919).

NOTIFICAZIONE

BARUFFALDI Stefano, sottotenente (Ferrara) distretto Ferrara. — Incorso nella sospensione del grado per mesi quattro, in seguito a sentenza in data 26 gennaio 1919 di tribunale speciale di guerra di corpo d'armata.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenenti colonnelli

CAMPELLO Pompeo, tenente colonnello distretto Roma. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 1 maggio 1915, trattenuto successivamente in servizio col grado di maggiore dall'8 marzo 1917 e col grado di tenente colonello dal 28 aprile 1918, presso comandi mobilitati, il 21 gennaio 1919 ricollocato in congedo (variazione arretrata). (*D. M.* 30-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitani

I seguenti capitani d'artiglieria sono trasferiti ai corpi, per ciascuno indicati: (*Del. M.* 6-4-1919).

CERVOLOTTO Mario, 9 fortezza, distretto Roma.
PAVONCELLI Giuseppe, 10 id., id. Napoli.

3 fortezza

TENENTI.

FOGLIACCO Giacomo, tenente artiglieria 1 montagna distrette Torino. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 27 luglio 1916, in applicazione dell'aricolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1018, n. 62.

Precederà nel ruolo il pari grado *Vacca Maggiolini* Edoardo. (*D. L.* 30-3-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti o comandati ai corpi e reparti per ciascuno indicati: (*Del M.* 6-4-1919).

ZACCARA Giuseppe, 30 campagna, distretto Napoli.	13 campagna.
MARANI Manlio, 3 id. id. Ferrara.	14 id.
CATTANEO Antonio, 7 fortezza, id. Milano.	27 fortezza.
CARLI Guido, 30 campagna, id. Lucca.	2 fortezza.
VILLANI Enrico, 46 id. id. Pavia.	4 id.
DEL FOLCO Manlio, 9 fortezza id. Frosinone.	3 id.
REYNAUD Giov. Battista, 2 id. id. Pinerolo.	10 id.
PICONE Umberto, 30 campagna id. Napoli.	3 id. e comandato Ministero guerra.

BERNARDINI Alessandro, tenente 7 fortezza. — Trasferito, battaglione radiotelegrafisti. (*Del. M.* 6-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto il 5 corso speciale presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di artiglieria, osservando, per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno 3 mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 4 maggio p. v. ed al termine del detto periodo saranno senza altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse) si presenteranno pure il mattino del 4 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino del 4 maggio ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale, sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 3-4-1919).

	Distretto di residenza	Corpi cui sono assegnati
CARNERA Guido.	Sacile	5 fortezza.
ROSSI Paolo.	Verona	8 campagna.
CAROBBI Guido	Firenze	19 id.
FERRARI Pasquale	Venezia	8 fortezza.
MAFFEI Giovan Battista.	Genova	27 campagna.
CIATTI Renato.	Firenze	19 id.
PRUNAI Gian Luigi.	Firenze	19 id.
MAZZONI Carlo.	Firenze	3 id.
DALMAZZONI Guido.	Milano	27 id.
DANZI Luigi.	Foggia	3 fortezza.
PELINI Armando.	Foggia	24 campagna.
CHIARELLA Luigi	Genova	1 fortezza.
BORGIA Mario.	Caserta	24 compagnia.
BARBIERI Benedetto.	Verona	3 montagna.
CASTAGNA Placido.	Palermo	22 campagna.
DI BELLA Matteo.	Cagliari	2 id.
MONTEVERDE Emilio.	Roma	13 id.
NEGRI Tito.	Torino	1 montagna.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Det. M.* 6-4-1919).

RIZZONE Stefano, 4 fortezza, distretto Palermo.	22 campagna.
VACCARO Ferdinando, 1 id. id. Roma.	3 fortezza.

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti del genio, sono trasferiti al battaglione radiotelegrafisti:

(*Det. M.* 6-4-1919).

FERRETTI Luigi, 3 genio.	CACCIALANZA Tommaso, 3 genio, distretto Lodi.
BAIO Carlo, 3 id.	
PETRELLI Arnaldo, 3 id. distretto Ancona.	BAGNAIA Plinio, 5 id., id. Genova.

SOTTOTENENTI

I seguenti militari di truppa, che hanno compiuto con successo il 4 corso speciale di allievi ufficiali presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma del genio, osservando, per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino del 4 maggio p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), si presenteranno pure il mattino del 4 maggio p. v., al proprio deposito, per essere ammessi al trattamento previsto dai n. 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero(direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno al mattino del 4 maggio p. v. ai comandi di deposio per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 6-3-1919).

	Distretti di residenza	Corpi in cui sono assegnati
CALCHI NOVATI Ernesto.	Milano	9 genio.
VIGNA Arrigo.	Torino	6 id.
CARLINO Paolo.	Lecce	3 id.
VACCARO Giuseppe.	Bologna	1 id.
TELLERINI Mario	Forlì	6 id.
MANNINI Mario.	Genova	2 id.
RONZA Vittorio Emanuele.	Alessandria	6 id.
BUBANI Sante.	Ravenna	5 id.
MAZZERA Achille.	Milano	8 id.
STRADIOTTO Carlo	Sacile	6 id.
MARENGO Pacifico	Torino	2 id.
ZIPOLI Antonio.	Firenze	5 id.
PIAZZESI Corrado	Arezzo	3 id.
LIPARI Ugo.	Napoli	1 id.
MILANI Guido.	Milano	1 id.
OLIVETTI Mario.	Firenze	3 id.
MOSILLO Luigi.	Gaeta	1 id.
ZANGHI Giuseppe.	Siracusa	3 id.
CARELLA Salvatore.	Palermo	8 id.

ROMANELLI Francesco.	Orvieto	6 id.
DE ORSOLA Ettore.	Casale Monferr.	5 id.
MARENTINO Mario	Torino	5 id.
DE FRANCESCO Giuseppe.	Caserta	3 id.
MESSINA Antonio.	Girgenti	3 id.
PALAZZOTTO Sante.	Girgenti	6 id.
CAPELLI Eugenio.	Bologna	3 id.
ZAMBRINI Maurizio.	Lucca	3 id.
D'AMICO Guido.	Napoli	6 id.
GOGGI Antonio	Cremona	5 id.
CARUSO Francesco	Messina	1 id.
VALLETTA Mario	Caserta	1 id.
CAMINITI Santi.	Messina	5 id.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

CRESPOLANI Edgardo, capitano medico di milizia territoriale distretto Vicenza. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

SOTTOTENENTI

D'AMBROSIO Francesco, sottotenente medico di milizia territoriale distretto Salerno. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-4-1919).

CARACCIOLO Rosario, già sottotenente medico di milizia territoriale distretto Messina.
AREZZO Adolfo, id. id. id. Messina.

} Revocata e considerata come non avvenuta la loro nomina a sottotenente medico di milizia territoriale di cui il decreto luogotenenziale 30 maggio 1915.

UFFICIALI DI RISERVA

CORPO DI STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

DUCA cav. Alfredo, tenente generale chiamato in servizio con assegni. — Ricollocato in congedo, dal 16 aprile 1919. (*D. M.* 5-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

ROMEO barone delle TORRAZZE cav. Giovanni, colonnello. — Cessa dalle funzioni di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re ed è ricollocato in congedo, dal 10 aprile 1919. (*R. D.* 5-4-1919).

COULANT Adolfo, colonnello distretto Voghera. — Considerato come richiamato contemporaneamente in servizio dall'11 maggio al 5 giugno 1915, commissione requisizione quadrupedi di Novi; dal 1 al 15 ottobre 1915, commissione di rivista quadrupedi nel territorio del distretto di Voghera; dal 1 aprile al 7 agosto 1916, reparto mobilitato in zona di guerra; dal 25 agosto 1918, comando tappa Cittadella (Variazione arretrata). (*D. M.* 30-3-1919).

TENENTI COLONNELLI

LOMBARDINI Antonio, tenente colonnello distretto Livorno. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 3-4-1919).

ZAMBALDI Giorgio, tenente colonnello distretto Lucca. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 13 settembre 1918, è ricollocato in congedo il 15 marzo 1919. (*D. M.* 30-3-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli

ARATA cav. Angelo, colonnello di artiglieria distretto Torino. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 20 maggio 1915 al 13 febbraio 1919, presso deposito 3 montagna (Variazione arretrata). (*D. M.* 30-3-1919).

Tenenti.

D'ANGELO Antonino, tenente artiglieria 5 fortezza, distretto Sacile. — Trasferito, 24 campagna. (*Det. M.* 6-4-1919).

ARMA DEL GENIO

Maggiori

DELU' Pietro, maggiore genio distretto Torino. — Considerato come richiamato in servizio mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dal 6 maggio 1915 al 1° gennaio 1919 (Variazione arretrata). (*D. M.* 6-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Maggiori

I seguenti maggiori di amministrazione della riserva, sono ricollocati in congedo dalla data per ciascuno a fianco indicata: (*D. M.* 5-4-1919).

GERMINI cav. Celestino, distretto Lucca.	Dal 1 maggio 1919.
VALECCE cav. Nicola, id. Bari.	Dal 1 aprile 1919.

Primi capitani

SOLDATI Ruggero, primo capitano distretto Treviso. — Richiamato in servizio dal 16 marzo 1918. (*D. M.* 5-4-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

RICOMPENSE AL VALOR DI MARINA

Determinazione del ministro della marina 16 gennaio 1919.

ATTESTATO DI BENEMERENZA

FREDDI Oscar, da Roma, tenente 8 reggimento alpini. — Benchè offeso ad un braccio e sofferente per ferite riportate in guerra, non esitò a slanciarsi a nuoto in aiuto di un giovane bagnante colto da malore, riuscendo, col concorso di una barca sopraggiunta, a trarlo in salvo. — S. Marinella (Roma), 1 settembre 1917.

TOSO Vittorio, da Venezia, soldato 87 reggimento fanteria, n. 35635 matricola. — Con generosa prontezza si slanciava in mare, vestito in soccorso di un ragazzo arabo travolto dalle onde, riuscendo, non senza grave sforzo a trarlo in salvo. — Derna, 7 giugno 1917.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia:

DESOGUS Francesco, brigadiere carabinieri reali.
ONESTI Gustavo, sergente maggiore alpini.
CAIUMI Vittorio sergente maggiore.
DIERICO Giuseppe, sergente artiglieria.

Sergenti promossi sergenti maggiori:

FIORELLI Raffaele, artiglieria.
XILO Amos, genio.

Caporali maggiori promossi sergenti:

COLOMBO Giulio, genio.

Soldati promossi caporali:

MANNORI Giulio, artiglieria.
GALASSI Natale, id.
SORANZO Antonio, artiglieria.

NOTIFICAZIONI
ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

SANTONI Ugo, capitano milizia territoriale fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 20 dicembre 1918.

MUSCIA Calogero, tenente complemento artiglieria 7 fortezza. — Rientrato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 24 marzo 1919.

FALCONI patrizio fermano conte Francesco, capitano complemento Genova cavalleria. — Ritornato in Italia dalla Libia per rimpatrio definitivo, il 27 marzo 1919.

SERVADIO CORTESI Gian Giacomo, tenente cavalleggeri di Caserta. — Ritornato in Italia dalla Cirenaica per rimpatrio definitivo, il 27 marzo 1919.

SQUARCIA Ermete, capitano 3 genio. — Partito per la Libia, il 1 marzo 1919.

SCIOMACHEN Mario, capitano 6 artiglieria campagna. — Partito per la Tripolitania, il 25 marzo 1919.

DE MOLINARI Virgilio, capitano S. A. P. 20 fanteria. — Partito per la colonia della Somalia italiana, il 1 aprile 1919.

BRUSCHI Giuseppe, tenente S. A. P. 5 bersaglieri.
LEANDRO Luigi, id. id. 81 fanteria.
LA ROCCA Pasquale, id. id. 14 fanteria.
FRANCHINI Enrico, id. id. 12 fanteria.
PADOVANI Giuseppe, id. id. 69 fanteria.

Partiti per la colonia della Somalia italiana, il 1 aprile 1919.

DEFUNTI

PARENTI Stanislao, sottotenente milizia territoriale, distretto Firenze. — Morto a Benevento, il 13 novembre 1918.

BIANCHI cav. Augusto, brigadiere generale. — Id. a Bologna, il 2 dicembre 1918.

BARILERO Spartaco, tenente complemento artiglieria 1 campagna. — Id. a Tripoli, il 4 dicembre 1918.

VENEZIA Alberto, tenente complemento artiglieria deposito artiglierie contraerei Nettuno. — Id. a Sciacca (Girgenti), il 7 dicembre 1918.

VOGORIDE KONAKI Paolo, tenente complemento 1 genio. — Id. a Roma, il 25 dicembre 1918.

ROVIDA Aldo, tenente complemento 6 genio.	Morto a Zinasco il 1 gennaio 1919.
POVALERI Francesco, sottotenetne milizia territoriale fanteria, distretto Vicenza.	Id. a Verona, il 10 gennaio 1919.
GALIMBERTI Enrico, sottotenente milizia territoriale fanteria, id. Milano.	Id. a Pegli, il 12 febbraio 1919.
TOSI cav. Amedeo, maggiore amministrazione deposito lancieri di Mantova.	Id. a Modena, il 15 febbraio 1919.
DE CONCILIIS Felice, sottotenente milizia teritoriale fanteria, distretto Avellino.	Id. a Napoli, l'8 marzo 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 65., anno 1917, pag. 5483 — DE GASPARE Alfredo, *leggasi*: DE GASPERI Alfredo

Id. 30., » 1918, » 2360 — MANCINI Edoardo, *invece di*: id. Napoli id. Torino Est, *leggasi*: id. Napoli, id. Piacenza Ovest.

Id. 42., » 1918, » 3404 — CANIGALLO cav. Lorenzo, *invece di*: dal 10 giugno 1918, *leggasi*: dal 1 giugno 1918.

Id. 70., » 1918, » 5689 — SALVATORI Renato, *invece di*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 5 febbraio 1919, *leggasi*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 6 febbraio 1919.

Id. 85., » 1918, » 6945 — LAMPARELLI Arcangelo, *invece di*: deposito Benevento, *leggasi*: deposito Perugia.

Id. 4., » 1919, » 223 — DELLA VECCHIA Lamberto, *invece di*: dal 21 gennaio 1917 all'11 maggio 1917, *leggasi*: dal 21 gennaio 1917, all'11 maggio 1916.

Id. 4., » 1919, » 223 — SOLANELLI-GIOVANNELLI Gaetano, *leggasi*: SOLANELLI-GIOVANETTI Gaetano.

Id. 7., » 1919, » 357 — CALIBBE cav. Felice, *invece di*: dal 31 gennaio 1919, *leggasi*: dal 1 febbraio 1919.

Id. 7., » 1919, » 388 — PASTORELLO cav. Liborio, *invece di*: dal 31 gennaio 1919, *leggasi*: dal 1 febbraio 1919.

Id. 7., » 1919, » 381 — Alla variazione relativa al sottotenente di milizia territoriale carabinieri reali VALTELLINA Ferruccio, aggiungere: Seguirà nel ruolo il tenente *Coppaloni* Attilio.

Id. 8., » 1919, » 424 — QUEREDO Raul, *leggasi*: QUEVEDO Raul.

Id. 8., » 1919, » 430 — ARMENISEN Giovanni *leggasi*: ARMENISE Giovanni.

Id. 8., » 1919, » 431 — QUESADA Carlo, *invece di*: distretto Torino, deposito Ravenna, *leggasi*: distretto Cagliari, R. corpo truppe coloniali Eritrea.

Id. 8., » 1919, » 440 — MANCINI Edoardo, *invece di*: id. Nola, id. Torino est, *leggasi*: id. Napoli, id. Piacenza ovest.

Id. 8., » 1919, » 527 — MONACORDA Gioacchino, *leggasi*: MANACORDA Gioacchino.

Id. 8., » 1919, » 528 — RUGGIERI Giuseppe, *leggasi*: RUGGERI Giuseppe.

Id. 8., » 1919, » 528 — DE FORTI SANTI Francesco, *leggasi*: DE FORTE SANTI Francesco.

Id. 8., » 1919, » 543 — QUEREDO Raul, *leggasi*: QUEVEDO Raul.

Id. 10., » 1919, » 580 — GARDINI Ernesto, *invece di*: anzichè al 1 aprile 1917, *leggasi*: anzichè al 21 dicembre 1916.

Id. 10., » 1919, » 602 — CARPENTIERI Emanuele, *leggasi*: CARPINTERI Emanuele.

Id. 10., » 1919, » 602 — CARDULLO Quinto, *leggasi*: CIARDULLO Quinto.

Id. 10., » 1919, » 501 — FORTUNA Luigi, *invece di*: distretto Roma, deposito Barletta, *leggasi*: distretto Roma, R. corpo truppe coloniali Somalia.

Id. 10., » 1919, » 602 — FORTUNA Luigi, *invece di*: distretto Roma, deposito Barletta, *leggasi*: distretto Roma R. corpo truppe coloniali Somalia.
Id. 10., » 1919, » 603 — QUEREDO Raul *leggasi*: QUEVEDO Raul.
Id. 11., » 1919, » 676 — RANDAZZO Calogero, id. Caltanissetta, id. Mondovì, aggiungasi: in servizio deposito Ferrara.
Id. 13., » 1919, » 944 — GIUDICI Giuseppe, *leggasi*: GIUDICE Giuseppe.
Id. 14., » 1919, » 1000 — PORRETTA Giorgio, 26 id. 1 id. depennarlo.
Id. 14., » 1919, » 1023 — DAL CANTO Averando, *leggasi*: DAL CANTO Averardo.
Id. 14., » 1919, » 1029 — TODISCO Giuseppe. — Si consideri come non avvenuta la determinazione che lo riguarda.
Id. 15., » 1919, » 1047 — FRANCAVILLA cav. Tommaso, *invece di*: dep. 17 fanteria, *leggasi*: deposito 87 fanteria.
Id. 15., » 1919, » 1047 — UNGANIA cav. Giacomo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 15., » 1919, » 1083 — MANAGRA Paolo, *leggasi*: MANAYRA Paolo.
Id. 15., » 1919, » 1087 — MORRO Mario. — Nella colonna assegnazioni, porre: 8. id.
Id. 15., » 1919, » 1091 — MAGRI Alfredo, *invece di*: distretto Siena, *leggasi*: distretto Bergamo.
Id. 16., » 1919, » 1110 — PUSATERI cav. Salvatore, *invece di*: deposito 5 fanteria, *leggasi*: deposito 6 fanteria
Id. 16., » 1919, » 1110 — GIOVE cav. Giovanni. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id. 16., » 1919, » 1110 — TONOLO cav. Enrico, *invece di*: 6 fanteria, *leggasi*: 10 bersaglieri.
Id., 18., » 1919, » 1196 — VALENTINI cav. Emilio. — Annullata la determinazione che lo riguarda.
Id., 18., » 1919, » 1197 — NOVELLI cav. Enrico. — Annullata la determinazione che lo riguarda
Id., 18., » 1919, » 1198 — RIGAULT DE LA LONGRAIS cav. Alfredo, *leggasi*: RIGAULT de la LONGRAIS cav. Alfredo.
Id., 18., » 1919, » 1199 — BOARO cav. Enrico, *leggasi*: BOARO cav. Errico.
Id., 18., » 1919, » 1200 — DE RENZO Raffaele, *leggasi*: DERENZO Raffaele.
Id., 18., » 1919, » 1200 — CASSATA cav. Giuseppe, *invece di*: (decreto luogotenenziale 3 settembre 1918), *leggasi*: (decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918).
Id., 18., » 1919, » 1204 — PATTI Domenico, *leggasi*: PATTI duca Domenico, ed *invece di*: decreto luogotenenziale 11 marzo 1915, *leggasi*: decreto luogotenenziale 1 agosto 1915. L'anzianità assoluta deve intendersi al 23 marzo 1915.
Id., 18., » 1919, » 1205 — SALADINI Paolo, *leggasi*: PALADINI Paolo.
Id., 18., » 1919, » 1205 — PONTRAZI Silvio *invece di*: precederà ecc. LATINO Giuseppe, *leggasi*: seguità ecc. LATINO Giuseppe.
Id., 18., » 1919, » 1206 — CARROZZO Angelo, *invece di*: avrebbe seguito ecc. POCHINO Gaspare, *leggasi*: avrebbe seguito, ecc. POCHINI Gaspare.
Id. 18., » 1919, » 1206 — SALVI Quinzano, *invece di*: dal 1 maggio 1916 al 1 dicembre 1915, *leggasi*: dal 1 maggio 1916 al 1 novembre 1915.
Id. 18., » 1919, » 1206 — BERRUTI Adalberto, *invece di*: 267 fanteria, *leggasi*: 276 fanteria.
Id. 18., » 1919, » 1207 — SARTIRANA Pietro, *invece di*: seguirà, ecc., AMPRIMO Tenero, *leggasi*: seguirà, ecc., AMPRINO Tenero

Id. 18., » 1919, » 1207 — BIANCO Massimo Giovanni Battista — POLLINO Giuseppe. *Invece di*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919, *leggasi*: con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.

Id. 18., » 1919, » 1208 — TADDEI Camillo, *invece di*: avrebbe seguito, ecc., MARTICANI Pasquale, *leggasi*: avrebbe seguito ecc., MARTIRANI Pasquale.

Id. 18., » 1919, » 1213 — BUCCELLATO Francesco, *invece di*: 10 id. (T), *leggasi*: 10 id.

Id. 18., » 1919, » 1214 — I seguenti sottufficiali di complemento di artiglieria ecc., *leggasi*: i seguenti sottufficiali di artiglieria, ecc 33 campagna.

Id. 18., » 1919, » 1214 — FANCHINI Ercole, *invece di*: 38 campagna, *leggasi*: 33 campagna

Id. 18., » 1919, » 1223 — MICHELOTTO Dante, *leggasi*: MICHELETTO Dante.

Id. 18., » 1919, » 1243 — VACCHELLI Alessandro, *invece di*: Firenze nord ovest, *leggasi*: 22 fanteria.

Id. 18., » 1919, » 1243 — DE DONNO Augusto, — BAFICO Giuseppe, Si considerino come non avvenuti i provvedimenti che li riguardano.

— *Invece di*: VILLARI Michele, *leggasi*: ARRIGO Giuseppe.

— *Invece di*: DE GAUDENZI Enrico, *leggasi*: APPIANI Francesco.

— *Invece di*: MISEROCCHI Aldo, *leggasi*: LUCCHERINI

Id. 18., » 1919, » 1246 Omero.

— *Invece di*: FERRARIS Enrico, *leggasi*: LO TITO Antonio.

— *Invece di*: ADAMI Vartan, *leggasi*: MERIGGI Mario.

— *Invece di*: CAIROLI Andrea, *leggasi*: MERIGGI Mario.

— *Invece di*: VELLA Enrico, *leggasi*: COLAZILLI Zopito.

Id. 18., » 1919, » 1253 — PRATI Dino, *invece di*: 2 pesante campale, *leggasi*: 3 campagna.

Id. 18., » 1919, » 1260 — TOCCO Efisio, e seguenti, *invece di*: (D. L. 23-2-1919), *leggasi*: (D. L. 23-3-1919).

Id. 18., » 1919, » 1260 — FADDA Federico, *invece di*: (D. L. 23-2-1919), *leggasi*: (D. L. 23-3-1919).

Id. 18., » 1919, » 1273 — ROMANO Francesco. — Si consideri di complemento anzichè di milizia territoriale.

Id. 18., » 1919, » 1278 — SPICACCI Nicola, *invece di*: (D. L. 23-11-1919), *leggasi*: (D. L. 23-3-1919).

Id 21., » 1919, » 1645 — ANGIOLINI cav. Alberto, *invece di*: deposito 10 bersaglieri, *leggasi*: incaricato comando 38 fanteria e *invece di*: collocato a disposizione Ministero guerra, *leggasi*: nominato comandante 38 fanteria.

Id. 21., » 1919, » 1615 — MARABOTTO cav. Filippo. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 21., » 1919, » 1615 — PEZZOLO cav. Enrico. — Annullata la determinazione che lo riguarda.

Id. 21., » 1919, » 1651 — GOZZA cav. Luigi, *leggasi*: COZZA cav. Luigi.

Id. 21., » 1919, » 1653 — DIEGO conte di costa Fabbrica (o costa Bissara), cav. Costantino, *leggasi*: BIEGO conte di costa Fabbrica (o costa Bissara) cav. Costantino.

Id. 21., » 1919, » 1653 — SCAZZOLA cav. Mario, *leggasi*: SCAZZOLA cav. Marco.

Id. 21., » 1919, » 1655 — QUARTO Mario, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 21., » 1919, » 1659 — TREVISAN Litio, *leggasi*: TREVISAN Lidio
Id 21., » 1919, » 1703 — D'ORSOLA Enrico, *invece di*: Con anzianità 29 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919, *leggasi*: Con anzianità 29 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919.
Id. 21., » 1919, » 1703 — BORDONI Giulio, avrebbe seguito, *invece di*: IACOMO Alfredo, *leggasi*: IACONO Alfredo.
Id. 21., » 1919, » 1715 — CIAFFI Adriano, *invece di*: 13 campagna, *leggasi*: 3 fortezza.
Id. 21., » 1919, » 1715 — BERLINGURR Aldo, *leggasi*: BERLINGUER Aldo.
Id. 21., » 1919, » 1730 — D'ANGELO Mirko, *invece di*: 5 genio, *leggasi*: 6 genio.
Id. 21., » 1919, » 1740 — LA ROCCA Ermenegildo, *leggasi*: LAROCCA Ermenegildo.
Id. 21., » 1919, » 1740 — BELLANCA Antonio, *leggasi*: BELLANCA Antonino.
Id. 21., » 1919, » 1769 — BERTI Guido, *invece di*: 13 giugno 1919, *leggasi*: 13 gennaio 1919.
Id 21., » 1919, » 1771 — BIZZANO Pietro, *leggasi*: BAZZANO Pietro.
Id. 21., » 1919, » 1673 — MARELLI Mario, *invece di*: bersaglieri Savona, *leggasi*: bersaglieri Napoli.
Id. 21., » 1919, » 1678 — SENI Ulisse, *invece di*: deposito Massa, *leggasi*: deposito Roma nord est.
Id. 21., » 1919 » 1695 — LOMBARDO Orazio. — Si consideri come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento
Id. 21., » 1919, » 1697 — INSINNA Vincenzo, *invece di*: Bari - Bari, *leggasi*: Bari - Girgenti.

Il Ministro — CAVIGLIA.

Prezzo della presente dispensa L. **0.90**

Roma — Stabilimento Poligrafico per l'Amministrazione della Guerra.

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 25ª — 1919 — 18 Aprile

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

OREFICE cav. Pasquale, tenente generale in soprannumero a disposizione. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 27-3-1919).

GIGLI-CERVI conte Giovanni, tenente generale, il quale ha cessato da un comando mobilitato. — Collocato a disposizione per ispezioni, in soprannumero, dal 25 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

MORCALDI cav. Luigi, tenente generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di lire 8250 dal 1 luglio 1914 al 28 febbraio 1915. (*D. M.* 16-4-1919).

MAGGIORI GENERALI

RICCI cav. Giuliano, maggiore generale, già investito per merito di guerra dell'incarico del grado superiore. — Promosso tenente generale con anzianità 20 giugno 1918.

Prende posto nel ruolo dei tenenti generali immediatamente prima del pari grado *Galati* cav. Roberto. (*D. L.* 27-3-1919).

CARBONE cav. Demetrio, maggiore generale. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

POGGI cav. Rosolino, maggiore generale. — Nominato comandante divisione militare territoriale Perugia, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti maggiori generali i quali hanno cessato da un comando mobilitato, sono nominati comandanti della divisione militare territoriale per ognuno indicata, dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 13-4-1919).

MONESI pat. di Modena cav. Sigismondo.	Comandante divisione militare territoriale Ravenna.
ROSACHER cav. Luigi.	Id. id. id. Catanzaro.

CICCARELLI cav. Alfonso, maggiore generale, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti maggiori generali sono collocati in posizione ausiliaria, dal 1 maggio 1919: (*D. L.* 13-4-1919).

BERNARDONI cav. Alberto.	SCHENARDI cav. Raffaele
MARAFINI cav. Valentino.	

TROILI cav. Pietro, maggiore generale. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di lire 8800 dal 1 marzo al 30 giugno 1917. (*D. M.* 16-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

TENENTI COLONNELLI

BRACCIFORTI conte cav. Benvennto, tenente colonnello legione Napoli. — Trasferito divisione Modena, legione Bologna. (*Del. M.* 13-1-1916)

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 13-1-1916)

DE MARCHI cav. Edoardo legione Genova	Trasferito a disposizione legione Torino.
QUERCIOLI cav. Alcibiade, id. Palermo.	Id. id. id. Napoli
BIAMONTI cav. Achille, id. Napoli.	Id. divisione Aquila, legione Ancona.
CANTELE cav. Ugo, id. Torino.	Id. a disposizione legione Bologna.
MODA cav. Nemore, id. Ancona.	Id. id. id. Napoli.
GAY cav. Emilio, id. Allievi.	Id. id. id. Napoli

PRIMI CAPITANI

PROFILI cav. Calisto, primo capitano. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916 che lo collocava in posizione ausiliaria e destinato compagnia Cremona, legione Genova. (*D. L.* 23-3-1916)

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Del. M.* 13-1-1916)

LUCENTE Edoardo, legione Catanzaro.	Trasferito a disposizione legione Verona.
CARUSO Giuseppantonio, id. Ancona	Id. id. id. Bologna
LONGO Eugenio, id. Palermo.	Destinato compagnia Girgenti esterna, legione Palermo.
HAZON cav. Azzolino, id. Genova.	Trasferito legione Allievi
LA GRECA Ernesto, id. Palermo.	Id. compagnia S. Maria Capua Vetere, legione Napoli.
MARIOTTI Vincenzo, id. Roma.	Id. a disposizione legione Geneva.
CIANCIOLO Giuseppe, id. Allievi.	Id. id. id. Napoli.
GIORDANI Raffaele, id. Napoli.	Id. id. id. Palermo
CHIARUZZI Ettore, id. Allievi.	Id. id. id. Napoli
COLANTONI Pietro, id. Bologna.	Id. id. id. Cagliari.
MAZZONE Carlo, id. Genova.	Id. id. id. Napoli
DE LELLIS Alessio, id. Verona.	Id. id. id. Napoli
DE FRANCHIS Enzo, legione Torino	Id. id. id. Palermo
TASSONE Giuseppe, id. Catanzaro.	Id. legione Allievi
BRAMARDI Luigi, id. Allievi.	Destinato id. Allievi.
MILANO Bartolomeo, id. Bari.	Trasferito id. Allievi.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate (*Del. M.* 13-1-1916)

LOSITO Antonio, legione Catanzaro.	Trasferito a disposizione legione Napoli
ROTELLI Francesco, id. Messina.	Id. id. id. Palermo.
GRIPPALDI Vito id. Palermo.	Destinato tenenza Castrogiovanni, legione Palermo.

PICCIONE Alfredo, id. Torino. — Trasferito id. Messina, esterna, id. Messina.
FRANCHELLA Edoardo, id. Bologna — Id. id. Amelia, id. Roma.
SERRA Dario, id. Genova. — Id. a disposizione legione Napoli.
RANCHETTI Riccardo, id. Cagliari — Id. tenenza Bacheria, legione Palermo.
PUPIN Francesco, id. Milano. — Destinato id. Como, id. Milano.
ESPOSITO-AMODIO Pietro, id. Verona — Trasferito id. Città di Castello, id. Roma.
CERRI Gennaro, id. Ancona. — Destinato id. Cittaducale, id. Ancona.
VIOLA Torello Riccardo, id. Napoli. — Trasferito id. Colle Val d'Elsa, id. Firenze
ZINCONE Clemente, id. Ancona. — Id. id. Piedimonte d'Alife, id. Napoli.
CIRLA Alberto, id. Messina. — Id. id. Busto Arsizio, id. Milano.
MACINANTI Elvezio, id. Bari. — Id. id. Amatrice, id. Ancona.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata e sono collocati a disposizione del Ministero della guerra: (*D. L.* 10-4-1919).

POPPI cav. Raimondo, comandante deposito 22 fanteria. — Dal 28 febbraio 1919.
VANETTI cav. Luigi, id. id. 31 id. — Dal 22 id.
LEO cav. Ferruccio, deposito 14 fanteria. — Dal 27 id.
GRAZIANI cav. Rodolfo, comandante deposito 15 fanteria — Dal 20 marzo 1919.

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 13-4-1919)

D'ALOISIO cav. Alfredo, 212 fanteria — Trasferito 15 fanteria, comandato campo prigionieri guerra Santa Maria Capua Vetere.
BROLIS cav. Giovanni, disposizione Ministero guerra. — Id. 90 id., collocato disposizione corpo armata Genova.
MARTELLOTTA cav. Vito, deposito 10 fanteria, disposizione corpo armata Bari. — Id. 9 id. comandato distretto militare Taranto, per assumere temporaneamente comando.
MAGLIANO cav. Vittorio, 150 id. — Id. 7 alpini, id. Belluno id. id.
RUSSO cav. Rodolfo, disposizione corpo armata Napoli. — Id. 72 fanteria, id. id. Mantova id. id.
TENTORI cav. Annibale, id. Ministero guerra. — Nominato comandante deposito 80 fanteria
RIGAULT de la Longrais cav. Alfredo, 31 fanteria, comandato inteudenza 1 armata. — Trasferito deposito 31 fanteria, comandato corpo armata Napoli, cessando di essere comandato come contro.
CHIODO cav. Giovanni Battista, deposito 5 alpini. — Id. 82 fanteria, comandato commissione proposte ricompense al valore militare
DOGLIANI cav. Giacomo. — Id. deposito 50 fanteria, id. tribunale militare speciale Torino.
GABRIELI cav. Francesco. — Id. id. 10 id., id. Bari.
GIANI cav. Enrico. — Id. id. 50 id., id. id. speciale Torino.
GIANNITRAPANI cav. Carlo, disposizione Ministero guerra. — Id. id. 86 id., id. id. id. Palermo.
LIBERTINI cav. Ignazio, 96 fanteria — Id. id. 51 id., id. id. Perugia
MANFREDI cav. Luigi, deposito 33 id. — Id. id. 14 id., id. id. Sans

MERLO cav. Domenico.	Id. id. 3 alpini, id id. speciale Torino.
OSTERWALD cav. Augusto, deposito 69 fanteria.	Id. tribunale militare speciale Firenze.
PETRUCCELLI cav. Domenico, disposizione corpo armata Torino	Trasferito deposito 26 fanteria e comandato tribunale militare Piacenza.
RATTI cav. Paolo, id. 82 id., disposizione corpo armata Roma.	Id. id. speciale Roma 2, cessando di essere a disposizione come contro.
CACACE cav. Carlo, 20 bersaglieri.	Id. id. id. Torino 1.
CIVALLERI cav Bartolomeo, deposito 2 fanteria.	Trasferito deposito 81 fanteria e comandato tribunale militare speciale Roma 1.
COLLER cav. Gaspare, disposizione Ministero guerra.	Id id 50 id., id id. Torino 3.
REALI cav. Francesco, deposito 81 fanteria.	Comandato tribunale militare speciale Roma 2.
ROTELLI cav. Cesare, disposizione Ministero guerra	Trasferito deposito 3 fanteria e comandato tribunale militare Messina.
SILVESTRE cav. Eugenio, deposito 2 bersaglieri.	Comandato tribunale militare speciale Roma 1.

TENENTI COLONNELLI

DIAN cav. Luigi, tenente colonnello deposito 90 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085 — Cessa dall'anzidetta posizione dal 3 settembre 1918 e destinato 90 fanteria. (*D. L.* 6-4-1919)

seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli, con anzianità, decorrenza assegni e destinazione per ognuno indicate: (*D. L.* 10-4-1919)

PRIMICERII cav. Agostino, deposito 20 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità 2[4] maggio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, continuando come contro. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Roggero* cav Carlo.
DIAN cav. Luigi, 90 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 26 luglio 1917 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pizio* cav. Virginio.
AMERI cav. Giuseppe, 125 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 6 gennaio 1918, nominato comandante 125 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Porta* cav. Giuseppe.
RALBINOT cav. Vincenzo, 45 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità 15 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 20 febbraio 1919 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Parravicini* cav Ottino.
VICENZI cav Bartolomeo, 150 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 20 ottobre 1918 e collocato a disposizione Ministero guerra. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Marabotto* cav. Federico.
VOGHERA cav Luigi, incaricato comando 135 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 7 novembre 1918 e nominato comandante del 135 fanteria. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Novellis de Courazze* cav. Alberto.

ROSSIGNOLI cav. Oscar, tenente colonnello 151 fanteria, comandato scuola perfezionamento mitraglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 9 febbraio 1919 e destinato 151 fanteria cessando di essere comandato come sopra. (*D. L.* 10-4-1919).

CAUDANA cav. Gaetano, tenente colonnello deposito aeronautica aviatori, f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 15 aprile 1919, per (undici mesi). (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 13-4-1919).

PAGLIARA cav. Matteo, deposito 14 fanteria. — Trasferito deposito 81 fanteria, e comandato comando corpo stato maggiore.

CAMPRINI cav. Archimede, id. 39 id — Id. 36 fanteria.

RAGUSA cav. Ernesto, id. 63 id., comandato Ministero guerra. — Id. 82 id., e comandato commissione proposte ricompense al valor militare, cessando di essere comandato come contro.

D'AGOSTINI cav. Francesco Paolo, 1 bersaglieri. — Id. 2 bersaglieri.

REDI cav. Francesco, 131 fanteria. — Comandato 3 ufficio staccato lavori genio.

DI GIOVANNI cav. Carlo, deposito 11 id. — Trasferito 57 fanteria, e comandato distretto militare Padova.

GARZONE cav. Giovanni, id. 2 id. — Id. deposito 79 id., e comandato intendenza 1 armata.

BARBERIS cav. Alfonso, id. 7 id. fqss — Id. deposito 31 id fqss.

BATTISTINI cav. Giulio, 41 id. — Id. 9 fanteria.

ROEHRSSEN cav. Carlo, 76 id. — Comandato collegio militare Napoli.

SELVAGGI cav. Giuseppe, deposito 79 id., comandato Ministero guerra. — Trasferito 82 fanteria, continuando essere comandato come contro.

MANGANELLI cav. Giulio, 93 fanteria. — Id. 10 bersaglieri.

MONTUORI GANSEDERINO cav. Carlo, deposito 85 id. — Id. 140 fanteria, dal 31 marzo 1919.

CONTRADA cav. Fidia, 238 id. — Id. deposito 69 id. e comandato tribunale militare Firenze.

ERMACORA cav. Francesco, deposito 19 id. — Comandato tribunale militare Monteleone.

FERRERATI cav. Guido, id. 92 id. — Id. id. id. speciale Torino.

FOSSATI cav. Adamo, 20 bersaglieri — Id. id. id. id. Torino.

GUILLON cav. Giov. Battista, deposito 92 fanteria. — Id. id. id. Torino 3

LO VERDE cav. Alfredo. — Trasferito deposito 86 fanteria e comandato tribunale militare speciale Palermo.

PECORARO cav. Alfredo, 86 fanteria. — Comandato tribunale militare Palermo.

PRIMICERII cav. Agostino, deposito 20 fanteria. — Trasferito deposito 19 fanteria e comandato tribunale militare Cosenza.

AUMILLER cav. Roberto, 60 id. — Id. id. 51 id., id. id. id. Narni.

BANFI cav. Adolfo, id. 82 id. — Comandato tribunale militare speciale Roma.

BATTAGLIA cav. Dante, id. 82 id. — Id. id. id. Roma 1.

BERNARDELLI cav. Augusto, id. 26 id. — Id. id. id. Piacenza

BERNASCONI cav. Gilberto, 149 id. — Id. id. id. speciale Torino.

BODINO cav. Giov. Battista, 3 alpini — Id. id. id. id. Torino.

BOSCO cav. Ferdinando, 49 fanteria. — Id. id. id. Torino.

CAMPARI cav. Francesco, deposito 32 id. — Trasferito deposito 68 fanteria, e comandato tribunale speciale Milano.

TARGON cav. Felice, 61 id. — Comandato tribunale militare Salerno

de GENNARO MUSTI cav. Ruggiero, deposito 86 id., comandato ufficio personale militari varii. — Trasferito deposito 81 fanteria, e comandato Ministero guerra, cessando di essere comandato come contro

MAGGIORI

I seguenti maggiori f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 10-4-1919).

GIACOMETTI cav. Tiziano, deposito 10 fanteria. — Dal 29 marzo 1919 destinato 10 fanteria e comandato Comando supremo (ufficio promozioni speciali)

MAGNANI cav. Vittorio, mitraglieri Fiat Brescia. — Dal 17 febbraio 1919 e destinato reparto mitraglieri Fiat Brescia.

CALVI cav. Ugo, deposito 65 fanteria, comandato corpo armata Verona. — Dal 14 marzo 1919 e destinato 65 fanteria, cessando di esser comandato come contro.

CANEGALLO cav. Carlo, deposito 43 fanteria. — Dal 3 id. e destinato 43 fanteria.

PINNA cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 58 fanteria dal 10 febbraio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un anno. (*D. L.* 10-4-1919)

MARCHETTI cav. Michele, maggiore in aspetativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di trentadue mesi dal 30 maggio 1916 (decreti luogotenenziali 30 novembre 1916, 29 aprile, 4 novembre 1917, 2 maggio e 24 novembre 1918. — L'aspettativa di cui sopra è èprorogata di quattro mesi, dal 30 gennaio 1919. (*D. L.* 10-4-1919)

RICCI cav. Stefano, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi dal 27 maggio 1918 (decreto luogotenenziale 4 luglio 1918. — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di sei mesi, dal 27 novembre 1918. (*D. L.* 10-4-1919).

GAUDIO cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918 dal 27 settembre 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 10-4-1919).

FESTA cav. Ortensio, maggiore 90 fanteria. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 27 giugno 1918 per quattro mesi dal 24 maggio 1918 stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 10-4-1919).

CIMINI cav. Nicola, maggiore deposito 64 fanteria. — Mantenuto in servizio a sua domanda quale invalido di guerra rimanendo inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-3-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dec. M.* 13-4-1919).

CIMINO cav. Ettore, 33 fanteria. — Trasferito 6 fanteria.

VISCA cav. Valentino, deposito 5 bersaglieri, comandato ufficio censura Milano. — Id. 81 id., e comandato reparto censura prigionieri di guerra ed internati di Roma, cessando di essere comandato come contro.

SOTTILE cav. Emanuele, 49 fanteria, comandato 69 divisione fanteria. — Comandato 3 corpo armata cessando di essere comandato come contro.

CARLI cav. Mazzino, 202 fanteria. — Traferito 163 fanteria, dal 23 gennaio 1919.

LOSITO cav. Carmine, deposito 55 id. fqss. — Id. deposito 52 id. fqss. e comandato distretto militare Spoleto.

FRAGAPANE cav. Michele, 66 id. — Id. 78 fanteria, e comandato distretto militare Bergamo.

ASCOLI cav. Ugo, 8 bersaglieri. — Id. 3 Bersaglieri.

GIULIANI cav. Renato, 203 fanteria. — Id. deposito 81 fanteria e comandato corpo armata Roma.

CALVI cav. Ugo deposito 65 id. — Id. id. 80 id., id. id. Verona.

FASULO cav. Giuseppe, 221 id. — Id. 71 fanteria.

DI GIORGIO cav. Umberto, 3 bersaglieri.	Comandato comando truppe Albania.
ODERDA cav. Giovanni, deposito 90 fanteria.	Id. tribunale militare Genova.
BESOZZI cav. Luca, 53 id.	Trasferito deposito 90 fanteria, comandato tribunale militare Genova.
MARCUCCI cav. Roberto, deposito 68 id.	Trasferito id. 31 id.
LA GRECA cav. Carmine, id. 6 id.	Id. id. 2 bersaglieri.
MARTINELLI cav. Renato, 35 id.	Id. id. 93 fanteria.

BALDINI cav. Lamberto, maggiore 8 fanteria fqss. — Cessa di essere f. q. in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789, anno 1915), dal 7 aprile 1919. (*Det. M.* 13-4-1919).

LAMAGNA Guido, maggiore in S. A. P. di fanteria. — Cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea, dal 20 ottobre 1919 (*Det. M.* 13-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono promossi maggiori, con anzianità, decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi (*D. L.* 10-4-1919).

DELFINO Enrico, deposito 54 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Capponi* Lorenzo.
CARFI Pietro, 75 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 20 ottobre 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Iacono* Salvatore.
SANZONE Antonio, 85 id.	Con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Brunelli* Pietro.
LUCE' Domenico, 91 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 17 novembre 1918. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Aiello* Tommaso.

GIACOLI Nicola, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio deposito 94 fanteria dal 3 gennaio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per (undici mesi). (*D. L.* 10-4-1919).

SPINELLI Alberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 21 dicembre 1917 e destinato 9 fanteria. (*D. L.* 10-4-1919).

BARBATI Filippo, capitano deposito 1 bersaglieri, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918 dal 26 novembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 10-4-1919).

FRATICELLI Giuseppe, capitano deposito 86 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085). — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 11 novembre 1917 dal 7 settembre 1917, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti capitani f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 10-4-1919).

BISELLI Eurico, deposito 36 fanteria.	Dal 17 novembre 1916 e destinato 36 fanteria.
MENGHI Pietro, id. 5 alpini.	Dall'11 febbraio 1919 e destinato 5 alpini.
BECHERONI Mario, id. 69 fanteria.	Dal 1 marzo 1919 e destinato 69 fanteria.
GARIONI Alfredo, Regio corpo truppe coloniali.	Dal 6 dicembre 1918 e destinato Regio corpo truppe coloniali Eritrea.
LORENZINI Vasco, deposito 69 fanteria, comandato corpo aeronautico.	Dal 20 febbraio 1919, destinato 39 fanteria e comandato direzione rifornimenti aviazione militare sezione Napoli

ASSISI Mario, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 ottobre 1918 a termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 10-4-1919).

ASSISI Mario, capitano in aspetativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 32 fanteria dal 26 ottobre 1918 con decorrenza assegni dal 1 novembre 1918. (*D. L.* 10-4-1919).

DI GIROLAMO Ottavio, capitano deposito 82 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-4-1919).

MEZZETTI Pietro, 83 fanteria.	Trasferito deposito 51 fanteria e comandato tribunale militare Perugia.
ROSSI Attilio, 20 bersaglieri.	Id. 5 bersaglieri.
MATTEUCCI Mario, deposito 5 id.	Id. 2 id.
BRAGLIA Gino, id. 15 fanteria.	Id. deposito 5 alpini.
VALTERONI Emireno, id. 20 id.	Id. id. 3 fanteria e comandato deposito 4 artiglieria fortezza.
CARUGATI Serafino, 5 bersaglieri.	Id. 5 alpini.
DESIDERI Alfredo, 13 fanteria.	Id. 23 fanteria.
FICARI Fernando, deposito 58 id., comandato Ministero guerra.	Id. deposito 81 id., continuando comandato come contro.
OPPICI Bruno, id. 25 id.	Id. 38 id.
ROGGERO Vincenzo, 7 id.	Id. 49 id.
FERRARO Renato, 40 id., comandato sezione tecnica aviazione militare Napoli.	Id. 39 id., continuando comandato come contro
ROSSETTO AIELLO Vittorio, 225 fanteria.	Comandato comando 8 armata.
TUROTTI Adelchi, 77 id.	Id. divisione militare territoriale Brescia.

LUCIANO Antonio, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 20 marzo 1919. (*Det. M.* 13-4-1919).

DI GIROLAMO Ottavio, capitano deposito 82 fanteria fqss. — Cessa di essere f. q. in aggiunta alla tagella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789, anno 1915), dall'11 aprile 1919. (*Det. M.* 13-4-1919)

NOTIFICAZIONE

I seguenti capitani dell'arma di fanteria in servizio attivo permanente sono ammessi a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918:

CALOGIURI Gaetano, 81 fanteria.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente in applicazione degli articoli 2-6-7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1230, riconosciuto meritevole della nomina allo stesso grado per merito di guerra con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 del *giornale militare* 1918.

SANTOLLA Vincenzo, 113 id.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra, con decreto luogotenenziale 25 marzo 1917.
VITO Luigi, 25 id.	Id. id. id. 12 settembre 1915.
CATALANO Salvatore, 6 id.	Id. id. id. 1 giugno 1916.
HOTZ Cesare, 208 id.	Id. id. id. 12 marzo 1916.
CIMINO Gregorio, 217 id.	Id. id. id. 12 settembre 1915.
PAPANDREA Filippo, 94 id.	Id. id. id. 3 agosto 1916.
CORAGLIA Claudio, 152 id. (compagnia 1 gruppo aeroplani).	Id. id. id. 20 gennaio 1918.

TENENTI

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni:

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 10-1-1919).

Con anzianità 23 agosto 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

BELTRAMI Giovanni, 2 reggimento alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Toscano* Gennaro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

RAMACCI IPERIDE Vezio, 5 alpini.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Somaruga* Paolo
ABEJEAN Giuseppe, 17 fanteria.	Id. id. id. *Caccese* Emilio.
BUSACCA Ernesto, 90 id.	Id. id. id. *Toldo* Michele.
COLONNA Nicola, 241 id.	Id. id. id. *Camazzi* Giacomo.

MANFREDI Manfredo, tenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui al decreto luogotenenziale 31 ottobre 1918 dal 29 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 23-3-1919).

FRAU Giuseppe, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 23 febbraio 1919 e destinato 46 fanteria. (*D. L.* 10-4-1919).

CAVATORTA Giuseppe, tenente deposito 61 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 marzo 1919, per (tre mesi). (*D. L.* 10-4-1919).

I sottonominati tenenti, sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 10-4-1919).

BONALDI Giov. Maria, 5 alpini.	VELATTA Carlo, 5 alpini.
D'AMICO Armando, 20 fanteria.	

I seguenti tenenti f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 10-4-1919).

AGOSTA Giovanni, deposito 9 bersaglieri comandato corpo aeronautico (campo scuola Venaria Reale).	Dal 27 febbraio 1919, destinato 9 bersaglieri e comandato corpo aeronautico campo aviatori Cameri.
D'ADDATO Vittorio, comandato distretto militare Massa Carrara.	Dal 9 dicembre 1918, destinato 21 fanteria e comandato distretto militare di Massa Carrara.
SCROSOPPI Raffaello, deposito 8 alpini.	Dal 4 marzo 1919 e destinato 8 alpini.

I seguenti tenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 13-4-1919).

D'ADDA Mario, 4 alpini.	Trasferito 5 alpini.
BRUSCHI Giuseppe, 16 battaglione assalto.	Id. 5 bersaglieri.
GALLINA Pietro, 128 fanteria.	Id. 23 fanteria.
VENTURA Angelo, 7 alpini.	Id. deposito 68 id.

I seguenti tenenti sono trasferiti d'autorità al R. corpo truppe coloniali Tripolitania, dal 19 marzo 1919: (*Del. M.* 13-4-1919).

MARTINI Giuseppe.	FATATI Leo.
FASSONE Armando.	FRANCOLINI Leone.

NOTIFICAZIONE

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria in servizio attivo permanente sono autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

RAMONDINI Guido, 2 compagnia mitragliatrici Fiat.	Nominato tenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 21 ottobre 1917.
LOIACONO Giuseppe, 163 fanteria.	Già nominato sottotenente in servizio attivo permanente per merito di guerra con decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917.

Sottotenenti

FERRERI Mario, sottotenente 75 fanteria. — Dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento. (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicato: (*Del. M.* 13-4-1919).

ZAPPELLI Gino, 47 fanteria.	Trasferito deposito speciale Certosa Padula
FOTI Attilio, 220 id.	Id. id. id.
PARISIO Amedeo, 221 id.	Id. id. id.

ARMA DI CAVALLERIA

Capitani

BOLDONI Camillo, capitano reggimento cavalleggeri guide. — Trasferito reggimento cavalleggeri di Udine (deposito). (*Del. M.* 13-4-1919).

Tenenti

CAPASSO Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Treviso. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 1 agosto 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento, a datare dal 10 aprile 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

PELLERANO Giovanni, tenente reggimento cavalleggeri Alessandria. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 27 gennaio e 20 agosto 1916 con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 13-4-1919).

DE MICHELE Giuseppe, reggimento cavalleggeri di Lodi.	Trasferito reggimento cavalleggeri di Palermo (deposito)
MAGRI Luigi, id. di Monferrato.	Id. id. di Vicenza

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

TENENTI COLONNELLI

GARGIULO cav. Domenico, tenente colonnello 5 campagna. — Trasferito 13 campagna e comandato Ministero guerra. (*Dec. M.* 13-4-1919).

MAGGIORI

DE ROSIS cav. Eugenio, maggiore 3 fortezza comandato commissariato generale armi e munizioni (per mansioni tecniche). — Cessa di essere comandato come sopra e comandato officina costruzioni artiglieria Roma. (*Dec. M.* 13-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Dec. M.* 13-4-1919).

GUADAGNA Giuseppe, 28 campagna. — Trasferito 22 campagna.
GIANNINI Edoardo, 7 fortezza. — Id. 3 fortezza (costa e fortezza) comandato Ministero colonie.
MANGIONE Domenico, 6 campagna (comando deposito scuola bombardieri). — Id. 13 campagna (cessando di essere comandato come contro).
DE LEO Rosario, 15 campagna. — Id. 5 campagna.
MUSTILLI Amedeo, 53 campagna. — Id. 13 id.
MOLARI Ottavio, 15 id. (comando deposito scuola bombardieri). — Id. 31 id. cessando di essere comandato come contro.
SABINI Ffantz, 34 id. — Id. 13 id.

TENENTI

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed iscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa a datare dal 16 aprile 1919: (*D. L.* 10-4-1919).

ROCCHI Francesco, 13 campagna. — REYNAUD Pietro, 26 campagna.
CARLETTI Ugo, 1 pesante campale. — PADULA Mario, 8 fortezza (comandato deposito scuola bombardieri).

CAPASSO Mario, tenente 11 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 20 agosto 1916 e 18 marzo 1919, relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, e alla promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 10-4-1919).

ASSANI Guido, tenente 52 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 28 maggio 1916 e 25 febbraio 1917, relativi alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente, e alla successiva promozione a tenente nell'arma stessa del già sottotenente di complemento sopracitato. (*D. L.* 10-4-1919).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 13-4-1919).

de la FORET de DIVONNE Gilberto, 11 campagna.	Trasferito 1 montagna.
LAURICELLA Mário, 20 id.	Id. 13 campagna.
BARRILE Eugenio, 6 fortezza.	Id. 36 id.
GALDI Alfredo, reggimento artiglieria a cavallo (comandato deposito scuola bombardieri).	Id. 13 id. (cessando di essere comandato come contro).
CLAVARINO nobile dei marchesi e patrizio genovese Amedeo, 6 fortezza, (comandato officine costruzioni artiglieria Genova).	Id. 1 fortezza (continuando comandato come contro).

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli

DOTTO cav. Giovanni, tenente colonnello 3 genio. — Comandato istituto geografico militare. (*Del. M.* 13-4-1919).

Maggiori

BERTE' cav. Eugenio, maggiore in congedo provvisorio. — Revocato il decreto luogotenenziale 26 luglio 1917, col quale fu collocato in congedo provvisorio dal 16 agosto 1917 e destinato 4 genio. (*D. L.* 10-4-1919).

Capitani

I seguenti capitani nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 13-4-1919).

CAPRA Baldassarre, 5 genio (T).	Trasferito 2 genio (T).
REGGIANINI Olinto, 3 id.	Id. direzione Milano.
FIORITO Alessandro, 1 id. (comandato accademia militare).	Id. direzione genio militare Torino, cessando di essere comandato come contro.

tenenti

BIANCARDI Carmine, tenente 8 genio. — Comandato direzione genio Roma. (*Del. M.* 13-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Capitani

PASQUALI Vincenzo, capitano medico ospedale Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 9 marzo 1919, contemporaneamente richiamato in servizio e collocato fuori quadro per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno. Comandato ospedale Roma, continuando nell'attuale destinazione per mobilitazione. (*D. L.* 13-4-1919).

CARIMATI Giuseppe, capitano medico 14 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per mesi quattro, dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI COMMISSARI

COLONNELLI

CAMILLI cav. Augusto, a disposizione Ministero guerra. — Collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età, con decorrenza dal 10 aprile 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

MAGGIORI

POLLANO cav. Giuseppe, in aspettativa per sospensione dall'impiego. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 29 giugno 1916, nella parte riguardante il collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego, in applicazione dell'articolo 25 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 30 aprile 1916, dell'ufficiale parte riguardante il collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego, in applicazione dell'articolo 25 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 30 aprile 1916 dell'ufficiale commissario di cui contro, il quale è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e assegnato direzione commissariato Verona. (*D. L.* 10-4-1919).

PALVIS cav. Carlo, in aspettativa per sospensione dall'impiego. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 agosto 1918, riguardante il collocamento in aspettativa per sospensione dall'impiego, in applicazione dell'articolo 25 della legge 18 luglio 1912, n. 806, dal 1 agosto 1918, dell'ufficiale commissario di cui sopra, il quale è collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, e assegnato direzione commissariato Ancona. (*D. L.* 10-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani commissari sono dispensati dal servizio attivo permanente in seguito a loro domanda ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento, ai termini degli articoli 29 della legge 18 luglio 1912, n. 806, 32 del reclutamento 18 luglio 1912, n. 867 e 13 della legge 2 luglio 1896, n. 254, a datare dal 16 aprile 1919: (*D. L.* 10-4-1919).

GERVASIO Luigi, direzione commissariato Bari.
PINOLINI Luigi, id. id. Palermo.
BONAIUTO Antonio, direzione commissariato Roma.
AZZENA Mario, sezione commissariato Venezia.
DELITALA Gonario, direzione commissariato Bologna.

GALFO Giovanni, direzione commissariato Roma.

Trasferiti sezione commissariato Cagliari. (*Det. M.* 13-4-1919)

PERNO Salvatore, direzione commissariato Napoli. — Trasferito sezione commissariato Messina. (*Det. M.* 13-4-1919).

ANGELILLO Eugenio, direzione commissariato Napoli. — Trasferito direzione commissariato Firenze (ufficio locale Spezia). (*Det. M.* 13-4-1919).

SCOGNAMILLO Luigi, direzione commissariato Napoli. — Trasferito direzione commissariato Firenze. (*Det. M.* 13-4-1919).

MANGIAMELI Antonio, direzione commissariato Verona. — Trasferito direzione commissariato Palermo. (*Det. M.* 13-4-1919).

CASTELFRANCHI Aldo, direzione commissariato Palermo. — Trasferito direzione commissariato Verona. (*Det. M.* 13-4-1919).

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

CAPITANI

PAPI Alfredo, primo capitano sussistenza in aspettativa per sospensione dall'impiego, dal 30 aprile 1916. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale del 29 giugno 1916, con cui il sopraindicato primo capitano di sussistenza venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego, in applicazione dell'art. 25 della legge 18 luglio 1912, n. 806. Destinato direzione commissariato Genova.
(*D. L.* 10-4-1919).

TENENTI

LOSIO Mario, tenente sussistenza direzione commissariato Verona. — Dispensato dal servizio permanente per sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento, a datare dal 16 aprile 1919.
(*D. L.* 10-4-1919).

PASTORELLO Leonida, tenente sussistenza direzione commissariato Roma (comandato ispettorato commissariato). — Cessa dall'essere comandato come sopra e destinato panificio militare Roma.
(*Dec. M.* 13-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

DAGA cav. Paolo, maggiore amministrazione deposito 40 fanteria. — Trasferito deposito 30 fanteria.
(*Dec. M.* 15-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato:
(*Dec. M.* 15-4-1919).

DE ZUANI Umberto, Ospedale militare Ravenna.	Deposito 8 artiglieria fortezza.
BUONOMO Attilio, deposito 16 fanteria.	Istituto militare di correzione Gaeta.
DE STEFANO Michele, Istituto militare di correzione Gaeta.	Deposito 16 fanteria.
VENTIMIGLIA Carlo, deposito cavalleggeri di Lodi.	Id. 26 id.
PEDACE Pietro, collegio militare Napoli.	Id. cavalleggeri di Lodi.
MARCHESINI Gino, deposito 26 fanteria.	Ospedale militare Piacenza
PELLEGRINO Luigi, id. 12 artiglieria campagna.	Deposito 11 artiglieria campagna.
TRELO' Paolo, id. 11 id.	Id. 4 bersaglieri.

TENENTI

I seguenti tenenti di amministrazione sono trasferiti al corpo a fianco di ciascuno indicato:
(*Dec. M.* 15-4-1919).

PATERNO' CASTELLO Michele, deposito 4 artiglieria fortezza.	Deposito 50 fanteria.
MIGLIORINI Vincenzo, id. 36 id. campagna.	Id. 4 artiglieria fortezza.
CECCARELLI Giuseppe, ospedale militare Caserta.	Id. 13 id. campagna.
MUROLO Francesco, deposito 80 fanteria.	Direzione commissariato Napoli.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

MIRABELLA Enrico, a disposizione Comando Supremo. — Trasferito tribunale militare Bari, con funzioni di sostituto avvocato militare. (*Dcr. M.* 15-4-1919).

CAPITANI

MARCHI Roberto, capitano tribunale militare Livorno. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 29 gennaio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

MANCUSO Beniamino, capitano tribunale militare Palermo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 24 febbraio 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione ed alle funzioni per ciascuno indicate: (*Dcr. M.* 15-4-1919).

RAGNO Francesco, a disposizione Ministero Colonie.	Trasferito tribunale militare Bari, con funzioni di giudice relatore.
CASCELLA Sebastiano, id. id.	Destinato tribunale militare Tripoli, con funzioni di sostituto avvocato militare.
TEI Gaetano, id. id.	Destinato id. id. id.

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE AMMINISTRATIVO

DONATI cav. Gustavo, primo segretario di 1 classe, già in aspettativa per infermità comprovata per la durata di sei mesi dal 12 settembre 1918 — L'aspettativa è prorogata di due mesi, dal 16 marzo 1919. (*D. L.* 3-4-1919).

Capi sezione amministrativi di 1 classe promossi direttori capi di divisione di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 3-4-1919).

BALBIS cav. Girolamo.	Dal 1 settembre 1917. Precederà nel ruolo il direttore capo divisione di 2 classe *Pavoni* comm. Leopoldo.
PORPORATI dott. cav. Ernesto.	Dal 16 maggio 1918.
FERRANTINI cav. Edoardo.	Dal 1 ottobre 1918.

Primi segretari di 1 classe promossi capi sezione amministrativi di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 3-4-1919).

LOLI PICCOLOMINI patrizio di Siena cav. Carlo.	Dal 16 maggio 1918.
BARUFFI cav. Pericle.	Dal 1 ottobre 1918.
PARADISI dott. cav. Luigi.	Dal 1 id.

Capi sezione amministrativi di 2 classe promossi alla 1 classe con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 3-4-1919).

PANUNZI cav. Alfredo.	Dal 16 maggio 1918.
TRANQUILLI cav. Dante	Dal 1 ottobre 1918.
PICCA cav. Giuseppe.	Dal 1 id.

Primi segretari di 2 classe promossi alla 1 classe con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 3-4-1919).

PEPE dott. cav. Angelo.	Dal 16 maggio 1918.
LANNI dott. cav. Riccardo.	Dal 1 ottobre 1918.
RUSCONI dott. cav. Luigi.	Dal 1 id.

PERSONALE D'ORDINE

Archivista di 1 classe promosso archivista capo, con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 3-4-1919).

GERVASI cav. Vincenzo.	Dal 1 luglio 1918.

Applicati di 1 classe promossi archivista di 2 classe, con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 3-4-1919).

SIGNORINI Ascanio.	Dal 1 luglio 1918.
RUGHINI Ernesto.	Dal 16 ottobre 1918.
SPINELLA Gesuele.	Dal 16 novembre 1918.

Archivisti di 2 classe promossi alla 1 classe, con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. L.* 3-4-1919).

CACCAVELLI cav. Luigi.	Dal 1 luglio 1918.
SPAGNA cav. Alfonso.	Dal 16 novembre 1918.

PERSONALE INSEGNANTE CIVILE

GANDINI Carlo, maestro civile di scherma scuola magistrale di scherma e di educazione fisica. — Sospeso dallo stipendio per giorni trenta, a decorrere dal 1 aprile 1919. (*D. M.* 15-3-1919)

RAGIONIERI GEOMETRI DEL GENIO

I seguenti ragionieri geometri del genio sono ammessi al primo aumento sessennale di stipendio nella somma a fianco di ciascuno indicata, a decorrere dal 1 marzo 1919: (*D. M.* 2-3-1919).

	Stipendio attuale	Aumento sessennale
DARIDA cav. Lazzaro, ragioniere geometra di 2 classe.	3750	375
GOTTA Giulio, id. id. 3 id.	3175	317.50
REMOTTI Manfredi, id. id. 3 id. (a disposizione Ministero marina).	3175	317.50
MAGGI Gabriele, id. id. 4 id.	2600	260

RUFFETTA Arturo, ragioniere geometra di 1 classe, ispettorato generale del genio. — Trasferito ufficio genio militare Rodi. (*Det. M.* 13-4-1919)

APPLICATI DELLE AMMINISTRAZIONI MILITARI DIPENDENTI

ZAGARELLA Salvatore, applicato ospedale Palermo. — Collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per la durata di un anno, dal 10 marzo 1919 (*D. L.* 9-3-1919).

POLIZZI Antonio, applicato stabilimento riserva vestiario equipaggiamento Verona. — Trasferito legione carabinieri Verona. (*Del. M.* 17-1-1919).

SESSO Luigi, applicato comando corpo armata Verona. — Trasferito comando divisione Verona (*Del. M.* 17-4-1919).

CERRONI Vittorio, applicato comando divisione Verona. — Trasferito 80 fanteria. (*Del. M.* 17-4-1919).

PAGANINI Erminio, applicato comando divisione Verona. — Trasferito legione carabinieri Verona. (*Del. M.* 17-4-1919).

MIGLIAVACCA Bernardo, applicato magazzino casermaggio Ancona. — Trasferito 8 genio. (*Del. M.* 17-1-1919).

RODIA Cosimo, applicato direzione artiglieria Taranto (sezione staccata Brindisi). — Continua comt sopra, sede direzione. (*Del. M.* 17-4-1919).

FARELLI Attilio, applicato laboratorio precisione. — Trasferito ufficio personali vari e comandato Ministero guerra. (*Del. M.* 17-4-1919).

VERRONE Oreste, applicato direzione genio Palermo. — Trasferito distretto Sulmona. (*Del. M.* 17-4-1919).

MONGELLI Salvatore, applicato fabbrica armi Terni. — Trasferito direzione genio Milano. (*Del. M.* 17-4-1919).

d'ETTORRE Ettore, applicato ufficio personali vari (comandato sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni e per l'aeronautica). — Trasferito ispettorato costruzioni artiglieria, cessando di essere comandato come sopra. (*Del. M.* 17-1-1919).

UFFICIALI D'ORDINE DEI MAGAZZINI MILITARI

PIRRO Alberto, ufficiale d'ordine distretto Torino. — Trasferito ospedale Torino. (*Del. M.* 17-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

VALLERIS cav. Giuseppe, tenente generale. — Collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1918, inscritto nella riserva e nominato cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. (*D. L.* 30-1-1919).

Maggiori generali

I seguenti maggiori generali sono promossi tenenti generali: (*D. L.* 16-4-1919).

ALBERA cav. Enrico. | DURAND cav. Luigi.

NOBILI cav. Emilio, maggiore generale. — Annullati e considerati come non avvenuti il decreto 3 settembre 1916, col quale egli come colonnello di artiglieria, venne collocato in posizione ausiliaria dal 1 ottobre susseguente, ed il decreto 30 dicembre 1917 col quale venne promosso maggiore generale in posizione ausiliaria. — Promosso maggiore generale con anzianità 1 giugno 1916 in servizio attivo permanente e considerato, da tale data, collocato a disposizione. Collocato in posizione ausiliaria dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 16-4-1919).

L'anzianità di grado dei seguenti maggiori generali è rettificata come appresso: (*D. L.* 16-4-1919).

	Anzianità attuale	Anzianità nuova
ZIRILLI cav. Salvatore.	30 agosto 1917	21 settembre 1916.
RICOLFI cav. Carlo.	29 luglio 1917	21 settembre 1916
PARLANTE cav. Giuseppe.	30 agosto 1917	29 luglio 1917.
CANTONI cav. Ernesto.	30 dicembre 1917	29 luglio 1917.
BENEVENTANO DEL BOSCO cav. Alfredo.	30 dicembre 1917	29 luglio 1917.
MARINELLI cav. Ludovico.	3 marzo 1918	29 luglio 1917.
GARIBOLDI cav. Silvio.	3 marzo 1918	29 luglio 1917.
COCCO cav. Salvatore.	30 dicembre 1917	29 luglio 1917.
CORTESE cav. Guido.	16 giugno 1918	30 dicembre 1917.
VIGANONI cav. Agenore	16 giugno 1918	30 dicembre 1917.
ARBIB cav. Angelo.	3 marzo 1918	30 dicembre 1917.
PARZIALE cav. Filippo.	3 marzo 1918	30 dicembre 1917.

MARINELLI cav. Ludovico, maggiore generale. — La data del suo ricollocamento in congedo che fu disposto con decreto ministeriale 3 febbraio 1919, viene portata dal 20 febbraio al 1 marzo 1919. (*D. M.* 10-4-1919).

I seguenti colonnelli sono promossi maggiori generali, con l'anzianità per ognuno indicata: (*D. L.* 16-4-1919).

AVETA cav. Achille, genio.	21 settembre 1916.
GROPPO cav. Achille, artiglieria.	29 luglio 1917. - In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
BARBETTA cav. Roberto, fanteria.	29 luglio 1917. - In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
FESTA cav. Riccardo, artiglieria.	29 luglio 1917. - In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
NULLO cav. Carlo, artiglieria.	30 dicembre 1917
SALMOIRAGHI cav. Carlo, cavalleria.	30 dicembre 1917
SELBY cav. Gualtiero, id.	30 dicembre 1917
MURICCHIO cav. Vincenzo, artiglieria.	30 dicembre 1917 — In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
MACCARI cav. Luigi, fanteria.	30 dicembre 1917
CANONICO cav. Vittorio, id.	30 dicembre 1917 — In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
PEDROLI cav. Claudio, id.	30 dicembre 1917
TROTTA cav. Vincenzo, id	30 dicembre 1917
MARCHISIO cav. Giuseppe, id.	30 dicembre 1917 — In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
FORNERIS cav. Luigi, id	30 dicembre 1917
CERILLO cav. Adolfo, id.	30 dicembre 1917 — In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
DENINA cav. Carlo, id.	30 dicembre 1917
BARILE cav. Ferdinando, id.	30 dicembre 1917
ROCCHETTI cav. Livio, id.	30 dicembre 1917 — In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BRIGADIERI GENERALI

I seguenti colonnelli sono promossi brigadieri generali con anzianità 20 giugno 1918: (*D. L.* 16-4-1919).

RIGAULT DE LA LONGRAIS cav. Augusto, fanteria.
RONCAGLIA cav. Angelo, id.
— In applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti colonnelli sono promossi brigadieri generali: (*D. L.* 16-4-1919).

FORNASIERI cav. Angelo, fanteria. — In applicazione dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944

CARONCINI cav. Antonio, genio.
RIGNON cav. Edoardo, artiglieria.
TAMBURRINI cav. Domenico, id.
LIONETTI cav. Antonio, fanteria.
ORTOLANI cav. Raffaele, id.
LO MONACO cav. Giuseppe, id.
MORUZZI cav. Bruto, id.
BARBIERI cav. Ugo, artiglieria.
— In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

BILE cav. Giovanni, colonnello medico. — Promosso brigadiere generale medico in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652. (*D. L.* 16-4-1919).

GAMBIGLIANI-ZOCCOLI cav. Eugenio, colonnello commissario. — Promosso brigadiere generale commissario. (*D. L.* 16-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

MAGGIORI

SCHIERANO Attilio, maggiore richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 28 febbraio 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

CAPITANI

LUCCHELLI Angelo, capitano richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 marzo 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

I seguenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 8-4-1919).

CAPORALI Carlo.	Dal 10 marzo 1919.
ZACARIA Augusto.	Dal 15 id.
LUCARELLI Nicola.	Dal 10 id.
CARLETTI Alberto.	Dal 1 id.
ZAROS Giovanni.	Dal 15 id.
ALMASIO Giuseppe.	Dal 10 aprile 1919.
LATINI Cesare.	Dal 20 marzo 1919.
BALDI Luigi.	Dal 13 id.
CANONICO Vittorio.	Dal 20 id.
BERARDI Tommaso.	Dal 15 aprile 1919.
BIANCIARDI Giulio.	Dal 5 id.

CARTEGNI cav. Italo, colonnello in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 18 dicembre 1915. (*D. M.* 8-4-1919).

CARTEGNI cav. Italo, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio temporaneo, dal 12 gennaio 1918, (variazione arretrata). (*D. M.* 8-4-1919).

CONTI cav. Francesco, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dall'8 aprile 1918 al 31 marzo 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

CASTALDI cav. Vittorio, colonnello. — Considerato come richiamato in servizio, dal 23 settembre 1917 al 10 giugno 1918, (variazione arretrata). (*D. M.* 8-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

MOTTA cav. Ugo, tenente colonnello. — L'assegno complessivo annuo, con un quinquennio è portato a lire 8200 dal 1 gennaio 1919. (*D. M.* 21-3-1919).

I seguenti tenenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalla data a fianco di ciascuno segnata: (*D. M.* 8-4-1919).

RESCALI Annibale.	Dal 10 aprile 1919.
BENOLDI Attilio.	Dal 10 id.
BARTALI Galgano.	Dal 5 marzo 1919.
VALABREGA Daniele.	Dal 11 id.
RAVELLI Edoardo.	Dal 13 id.
CANEPA Manfredo.	Dal 9 id.
TAPPI Antonio.	Dal 10 aprile 1919.
DI CAGNO Simeone.	Dal 20 id.
DE BERTOLINIS Francesco.	Dal 18 marzo 1919.

MAGGIORI

GABRIELLI Giuseppe, maggiore richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 9 marzo 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

BIANCHINI Umberto, maggiore in servizio temporaneo. — Ricollocato in congedo, dal 24 aprile 1916. (*D. M.* 11-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

COLONNELLI

CADONI cav. Antonio, colonnello. — Collocato a riposo per anzianità di servizio, a decorrere dal 1 febbraio 1919 ed inscritto nella riserva. (*D. L.* 23-1-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

MAGGIORI

PASSARIELLO Giuseppe, maggiore richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 28 febbraio 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

CAPITANI

FAVIA Francesco, capitano deposito 10 fanteria. — Riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, inscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva nella propria arma, dal 1 ottobre 1918 e destinato Ministero guerra. (*D. M.* 31-3-1919).

PODESTA' Agostino, capitano deposito 14 fanteria. — Mantenuto in servizio, a sua domanda, quale invalido di guerra, continuando a rimanere inscritto nei ruoli degli ufficiali della propria categoria, posizione ed arma. (*D. M.* 31-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Del. M.* 13-4-1916).

CULTRARA Enrico, distretto Cefalù, deposito Napoli sud, in servizio deposito Verona VI.	Deposito Roma nord est.
CHIAPPINI Alberto, id. Ancona, id. Torino ovest.	Id. Ancona.
MAGAZZARI Carlo, id. Bologna, id. Sacile.	Id. Bologna.
DAL POZZO Francesco, deposito Bologna.	Id. Milano est.
VACCHI Alfredo, distretto Bologna, deposito Chieti (in servizio 31 fanteria).	Id. Bologna.
TEDESCHI Armando, id. Parma, id. Parma nord est.	Id. Roma sud est.
RAFFAGHELLO Marco, id. Genova, id. Varese.	Id. Genova.
FABRINI Luigi, id. Arezzo, id. Messina (in licenza convalescenza).	Id. Firenze nord est.
SABATANO Luigi, id. Napoli, id. Benevento, in servizio 59 fanteria.	Id. Napoli nord.
DEL PINO Giuseppe, id. Genova, id. Novara nord (in servizio 51 fanteria).	Id. Genova.
LODATO Vincenzo, id. Cefalù, id. Novara nord.	Id. Palermo.
RAINONE Enrico, id. Salerno, id. Ravenna (in servizio 3 fanteria).	Id. Nocera.
TARI Giuseppe, id. Frosinone, id. Perugia (in servizio 74 fanteria).	Id. Frosinone (destinato campo concentramento prigionieri guerra Cassino).
MIGLIOLI Carlo, id. Roma, id. Piacenza ovest.	Id. Roma nord est.

SANTINI Luigi, capitano fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 4 marzo 1919. (*Del. M.* 13-4-1919).

NOTIFICAZIONE

NUZZI Savino, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1916.

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Del. M.* 13-4-1916).

DE BLASIO Giuseppe, distretto Torino, deposito fanteria Varese (in servizio 35 fanteria).	Deposito Roma nord est.
CARMINATI Luigi, deposito Novara nord.	Id. Torino, P
NARDI Egidio, id. Gaeta, (in servizio 57 fanteria).	Id. Milano est.
NASTARI Oreste, distretto Taranto, deposito Torino est (in servizio 56 fanteria).	Id. Lecce.
VIANI Giuseppe, id. Savona, id Lodi (in servizio 49 fanteria).	Id. Savona.
GANZER Vincenzo, deposito 5 alpini (in servizio deposito mitraglieri Fiat).	Id. Venezia.

ALBERIONE Giorgio, id. Novara V. sud (in servizio 49 fanteria).	Id. Cuneo.
GEROSA Eligio, id. Verona V.	Id. Milano est.
FRERI Aldo, id. Ascoli P.	Id. Milano est.
VERRI Giuseppe, deposito Torino est (in servizio 93 fanteria).	Id Alessandria A.
BOTTELLI Giuseppe, id. Barletta.	Id. Asti.
BALDELLI Innocenzo, id. Aquila.	Id. Perugia.
MEMOLA Francesco, distretto Nola, deposito Gaeta (in servizio 57 fanteria).	Id. Napoli nord.
PENNINO Flaminio, id. Savona, id. Cuneo (in servizio 85 fanteria)	Id. Savona.
SPERABENE Mario, deposito Ozieri sud.	Id. Roma nord est.
GIAMBARTOLOMEI Arnaldo, id. Macerata (in servizio 37 fanteria)	Id. Roma sud ovest.
BORRONI Giuseppe, distretto Milano, deposito Milano est (in servizio 86 fanteria).	Id. Novara nord.
MENNIELLI Luigi, id. Napoli, id. Livorno (in servizio 13 bersaglieri).	Id. Napoli (B).
VERMIGLIO Carlo, id Saverno, id Cosenza.	Id. Messina.
CHIMENTI Adolfo, id. Cosenza, id. Genova (in servizio 9 fanteria).	Id. Cosenza.
TOTI Francesco, id. Roma, id. Novara sud.	Id. Roma 1 granatieri.
CARDONE Edgardo, deposito Aquila.	Id. Verona V.
SALTARELLI Luigi, distretto Bologna, deposito Bologna.	Id. Ferrara.
SARTI Enrico, id. Roma, id. Bologna (in servizio 86 fanteria).	Id. Bari.
DE NAPOLI Francesco, deposito Pisa.	Id. Bari.
TOSONI Giuseppe, 1 alpini Mondovì, (in servizio 18 fanteria).	Id. Udine.
GIORDANO Pietro, deposito Parma sud est.	Id. Torino ovest.
FOTI Antonio, id. Catanzaro.	Id. Messina.
MAZZENGA Gaetano, id. Torino.	Id. Milano est.
ACQUARONE Pietro, id. Lodi (in servizio 56 fanteria).	Id. Savona.
PAOLOROSSO Antonio, distretto Macerata, deposito Monza (in servizio 3 fanteria).	Id. Macerata.
BERNAT Vincenzo, deposito Novara nord.	Id. Genova.

SAVIGNANO Ugo, tenente di fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 6 marzo 1919. (*Det. M.* 13-4-1919).

COSTA Tommaso, tenente fanteria. — Ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Somalia, dal 25 gennaio 1919. (*Det. M.* 13-4-1919).

NOTIFICAZIONI

ANCILLANI Pietro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 20 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 16 aprile 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1919:

SPARNACCI Giorgio.	FELICETO Sabino.
BELMONDO Paolo.	FARINA Enrico.

MAGGIO Libertino, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 3 marzo 1918.

SAVINI Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 10 settembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

RIBECHI Vincenzo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

TORTONESE Alfonso, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 30 novembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

TOSI Ezio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 10 agosto 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

MASTROCOLA Antonio (B), tenente complemento fanteria distretto Chieti, deposito Ferrara in servizio 4 bersaglieri. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza, in data 20 settembre 1918, di tribunale speciale di guerra di corpo d'armata.

GUALANDI Luigi, tenente complemento fanteria distretto Bologna deposito Torino ovest in servizio 201 fanteria. — Incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza, in data 28 settembre 1918, di tribunale speciale di guerra di armata.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono trasferiti, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Dec. M.* 13-4-1919).

CORNAGLIOTTI Mario, distretto Torino.	Deposito Torino alpini 3.
FERRO Benedetto, id. Siracusa, deposito Salerno C. (in servizio 8 fanteria).	Id. Siracusa.
NIERI Fernando, deposito Cuneo.	Id. Massa.
CANTONE Alfio, id. Alessandria C. (in servizio 37 fanteria).	Id. Catania.
GABELLI Federico, id. Parma sud ovest (in servizio 58 fanteria).	Id. Roma nord est.
CROVELLA Ercole, distretto Vercelli, deposito Torino ovest (in servizio 49 fanteria).	Id. Vercelli.
MOTTA Guido, id. Cuneo, id. Parma nord est.	Id. Cuneo.
SORDI Augusto, deposito Catania (in servizio 43 fanteria).	Id. Viterbo
CHIFFI Cosimo, id. Massa.	Id. Lecce.
FUMAGALLI Enrico, distretto Bergamo, deposito Piacenza est.	Id. Bergamo.
PAOLUCCI Dario Antonio, id. Venezia, id Torino ovest.	Id. Venezia.
CRACCHIOLO Pietro, id. Palermo, id. Catanzaro (in servizio 3 fanteria).	Id. Palermo P.
CONIGLIO Pietro (B), id. Palermo, id. Barletta (in servizio 11 bersaglieri).	Id. Palermo (B).
BATTIZZOCCO Ferdinando, deposito Messina (in servizio 14 fanteria mob.).	Id. Roma nord est.

DE MARCHIS Alfonso, distretto Aquila, deposito Foggia (del campo prigionieri Avezzano).	Id. Aquila.
MINNELLI Giovanni, id. Brescia, id. 5 alpini Milano (in servizio 6 alpini).	Id. Torino 3 alpini.
CIAMPI Ercole, deposito Pistoia (in servizio deposito 83 fanteria)	Id. Avellino.
BERTOLISI Marcello, distretto Sacile, deposito Reggio Emilia (in servizio 58 fanteria).	Id. Udine.
RAGNISCO Gennaro, id. Napoli, id. Caserta, (in servizio deposito Forlì).	Id. Napoli nord.
GIORDANO Bruno, id. Catanzaro, id. Treviso.	Id. Roma nord est.

NOTIFICAZIONI

I seguenti sottotenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 16 aprile 1919:

TIBEA Micele. | TONINI Michele.

FAIJA Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 3 aprile 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1916.

CANNAVO' Amedeo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 28 febbraio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 7 marzo 1917.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti aspiranti ufficiali che hanno frequentato un corso presso reparti mobilitati sono promossi sottotenenti di complemento, arma di fanteria, con decorrenza assegni dal primo giorno del mese successivo alla rispettiva data di anzianità e ad ogni modo non anteriore al 1 giugno 1917: (*D. L.* 10-4-1919).

Con anzianità 1 novembre 1915:

BISELLO Nazzareno, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Soncini* Luigi.
CARNARA Domenico, id. Mondovì.	Id. id. id. *Di Girolamo* Romeo.
LA VIOLA Mario, id. Bari.	Id. id. id. *Berardi* Raffaele.

Con anzianità 1 gennaio 1916:

DI MARCO Domenico, deposito Ascoli Piceno.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Montanari* Gaetano.

Con anzianità 1 luglio 1916:

COVI Gualtiero, deposito Ozieri C.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Luisi* Giacomo.

Con anzianità 15 maggio 1917:

MASSENTI Giovanni, deposito Mondovì.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Franzosini* Achille.

Con anzianità 1 giugno 1917:

CAPRA Antonio, deposito Reggio Calabria.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Viale* Emilio.

Con anzianità 1 luglio 1917:

PALMA Ettore, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pizzini* Attilio.

Con anzianità 15 luglio 1917:

BONU' Lorenzo, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pianazza* Mario.
MAGRO Carmelo, id. id. id.	Id. id. id. *Lo Sappio* Carmelo.
REY Alfonso, id. Mondovì.	Id. id. id. *Cataldi* Lorenzo.
UBERTONE Renato, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *De Curtis* Francesco.
ANGELETTI Bernardino, id. 2 bersaglieri.	Id. id. id. *Casalini* Pasquale.
FALASCHI Antonio, id. Aquila.	Id. id. id. *Bissirri* Pietro.
BERIOTTO Antonio, id. Frosinone.	Id. id. id. *Schiaffino* Oscar.
ONOFRI Angelo, id. Ancona.	Id. id. id. *Balacco* Franco.
FRIGO Fortunato, id. Genova.	Id. id. id. *Zamorani* Enrico.
PACINI Ettore, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Vizzardi* Pietro.

Con anzianità 15 agosto 1917:

DI DATO Antonio, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Rebora* Andrea.
CRISTIANI Celestino, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Cardone* Edgardo.
BALBI Emanuele, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Rovcy* Ettore.
PRADA Carlo, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Boi* Aldo.
MAZZOLA Giuseppe, id. 4 bersaglieri.	Id. id. id. *Di Pasquale* Sebastiano.
CAIOLA Raffaele, id. Catanzaro.	Id. id. id. *Migliorini* Guido.
FEROCE Cesare, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Oballa* Pietro.
PIGNATARO Raffaele, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Quadrio* Pio.
BRANDI Gustavo, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Mazzucato* Pietro.
PUTTI Angelo, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Scaramella* Damiano.
FIORITO Pietro, id. Parma nord est.	Id. id. id. *Ceccarelli* Giuseppe.
GALMACCI Tobia, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *La Palombara* Domenico.

Con anzianità 1 settembre 1917:

SORIA Giuseppe, deposito mitraglieri Torino.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cofano* Vito.
CERIANA Ettore, id. 3 alpini.	Id. id. id. *Ramon* Alessandro.
SANGIORGIO Giovanni, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Pareto* Luigi.
BONFANTI Emanuele, id. Roma sud ovest.	Id. id. id. *Dalla Guda* Alfonso.

Con anzianità 15 settembre 1917:

BALDINI Dario, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Amato* Giuseppe.
GABUTTI Patrizio, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Attanasio Renato.*
NESPOLI Umberto, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Russo* Alberto.
ARCHINARD Domenico, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Cavalieri* Arnaldo.
BERRA Emilio, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Ferrario* Pietro.
CANEGALLO Giulio Cesare, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Armaleo* Domenico.
BERTI Bernardo id. id. Brescia.	Id. id. id. *Jan* Enrico.
GAMBA Ambrogio, id. Sacile.	Id. id. id. *Bresci* Gino.
GRATTI Giuseppe, id. 1 alpini.	Id. id. id. *Scarano* Paolano.
MUSSIO Fernando, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Emanuele* Giuseppe.
JACONO Antonio, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Caggiano* Oreste.
RECANO Corrado, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Ravizzolo* Ettore.

MERIGGI Alessandro, id. Frosinone.	Id. id. id. *Rota* Giovanni.
PENTASSUGLIA Angelo, id. Mondovì.	Id. id. id. *Ariozzi* Luigi.
CRISTINI Battista id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Taddei* Gàlliano.

Con anzianità 1 ottobre 1917:

COLLA Secondo, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Carni* Umberto
GAJOTTINO Giacomo, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Manfra* Carmine
BISLERI Mario, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Curti* Eraldo.

Con anzianità 1 novembre 1917:

PANZONI Alessandro, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Cannata* Ernesto.
GENOVESI Giovanni, id. 2 granatieri.	Id. id. id. *Trischitta* Francesco Paolo.
RICCI Ivano, id. Palermo C.	Id. id. id. *Terzi* Giovanni.

Con anzianità 15 novembre 1917:

MARCONE Vincenzo, id. Firenze.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Congedi* Antonio.

Con anzianità 1 dicembre 1917:

MAZZETTI Angelo, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Baracchini* Alfredo.
SALINITRO Ettore, id. id. Brescia.	Id. id. id. *La Prega* Vito.
TETTONI Giuseppe, id. id. Brescia.	Id. id. id. *Traino* Enzo.
MASINI Vincenzo, id. Piacenza ovest.	Id. id. id. *Romeo* Filippo.
PINNA Luigi, id. mitraglieri Brescia.	Id. id. id. *Sfarra* Alfredo.
GIANOLA Giuseppe, id. 1 granatieri.	Id. id. id. *Bonanno* Alfio.

Con anzianità 15 dicembre 1917:

CAPPELLETTI Pietro, deposito Catania.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Pattano* Luigi.

Con anzianità 1 gennaio 1918:

DE STEFANO Generoso, deposito mitraglieri Brescia.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Bertacchini* Artemio.

Con anzianità 15 febbraio 1918:

DE JOVITA Enea, deposito 4 alpini.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Imerio* Luciano.

Con anzianità 1 marzo 1918:

TOSCIRI Efisio, deposito Brà.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Vicca-Vinci* Vittorio.

Con anzianità 15 aprile 1918:

PERITO Roberto, deposito Parma nord est.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Paglini* Filiberto.
POLETTI Ettore, id. Napoli nord.	Id. id. id. *Milano* Giuseppe.

Con anzianità 15 giugno 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

MOLZA Giacomo, deposito Piacenza ovest comandato 10 battaglione Libico.

LOSANO Domenico, id. Milano est comandato 4 battaglione Libico.

Con anzianità 1 luglio 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

SILVESTRONI Natalino, deposito Alessandria A.

Con anzianità 1 ottobre 1918 e con riserva d'anzianità relativa:

ANSALDI Nicola, deposito Sacile.

Con anzianità 23 febbraio 1919 e con riserva d'anzianità relativa:

GUALA Costantino, deposito Roma nord est comandato battaglione presidiario Libico.

NOTIFICAZIONE

GIACOMINI Alberto, aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria 2155 compagnia mitraglieri. — Incorso nella perdita del grado, in seguito a sentenza in data 1 febbraio 1919, di tribunale militare speciale di guerra di armata.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

CALABRESE Pietro, tenente lancieri di Milano. — Trasferito cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 13-4-1919).

RANIERI Enrico, id. deposito cavalleggeri di Lodi. — Id. deposito reggimento cavalleggeri di Aquila. (*Det. M.* 13-4-1919).

PASQUALINI Mario, id. lancieri di Mantova. — Id. deposito cavalleggeri di Udine. (*Det. M.* 13-4-1919).

CRAVERI Mario, id. cavalleggeri di Aquila. — Id. cavalleggeri di Treviso. (*Det. M.* 13-4-1919).

NOTIFICAZIONE

SEGHER Bruno, tenente di complemento, arma di cavalleria, in servizio presso il comando difesa militare marittima di Trieste (già inscritto nei ruoli col nome di Ricciardi Bruno). — Si consideri assegnato al reggimento Piemonte Reale cavalleria, continuando nell'attuale servizio.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

SCHIASSI Natale capitano artiglieria 8 campagna distretto Napoli. — Trasferito 24 campagna. (*Det. M.* 13-4-1919).

TENENTI

FRANGIPANE Antigono, tenente artiglieria 10 raggruppamento assedio, la cui conferma nel grado di sottotenente è compresa a pagina 7026 del *bollettino ufficiale* n. 85 del 1917. — Considerato assegnato 3 fortezza. (*Det. M.* 13-4-1919).

BOTTINI Aldo, tenente artiglieria 17 campagna (comandato deposito scuola bombardieri) che ha compiuto con successo un esperimento teorico pratico, presso l'accademia militare per il passaggio in altra specialità dell'arma. — Cessa di essere comandato come sopra, continuando nella precedente assegnazione. (*Dec. M.* 13-4-1919)

I seguenti tenenti di artiglieria sono trasferiti o comandati a corpi od uffici per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 13-4-1919).

MANESCHI Antonio, 31 campagna, distretto Spoleto.	1 campagna.
CARLINO Francesco, 6 id.	13 id.
CHIMICHI Gastone, 22 id.	13 id.
DISTRETTI Giulio, 25 id.	13 id.
VITTORI Arturo 10 id., distretto Roma.	13 id.
TOLLEMETO Alessandro, 32 id.	35 id.
SOZZANI Giulio, 6 id.	Reggimento a cavallo
ROSSI Giuseppe, 1 pesante campale.	2 campagna.
FONTANA Guido, 3 montagna.	1 montagna.
BAUDINO Marcello, 3 fortezza.	6 fortezza.
VINCENTINI Alessandro, 9 id.	3 id.
SILVA Angelo, 7 id.	1 id.
VALERIO Antonio, reparto controaerei Nettuno.	8 id.
PATTI Antonio, id. id. id.	22 campagna.
SALVI Francesco, 13 campagna, comandato Ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
MARCHETTI DI MONTESTRUTTO Carlo, 3 fortezza, id. id. id.	Id. id.
RECCHI Agostino, 3 id. id. id., distretto Macerata.	Id. id.
DI MARCO Arturo, 13 campagna, comandato Ministero guerra, id. Napoli.	Id. id.
PERRONE Ettore, 1 id.	13 campagna, e comandato Ministero guerra
SALVINI Celso, 2 montagna, id. Venezia.	Reggimento a cavallo.
PICHINI Fausto, 30 campagna.	5 fortezza.

SOTTOTENENTI

PIAZZI Enrico, militare distretto Bologna, che ha frequentato con successo il 3 corso speciale d'istruzione presso l'accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma d'artiglieria, con anzianità 15 dicembre 1918, seguendo nel ruolo il pari grado *Piernucci* Alberto.

E' assegnato al 3 campagna al deposito del quale si presenterà il mattino del 25 aprile 1919. (*D. L.* 15-12-1918).

MASPES Francesco, sottotenente artiglieria 53 raggruppamento assedio, la cui conferma nel detto grado è compresa a pagina 4080 del *bollettino ufficiale* n. 48 del 1918. — Considerato come assegnato 2 fortezza e comandato Ministero guerra. (*Dec. M.* 13-4-1919)

I seguenti sottotenenti d'artiglieria sono trasferiti o comandati a corpi od uffici per ciascuno indicati: (*Dec. M.* 13-4-1919)

VALLE Alfredo, 10 campagna (treno) distretto Napoli	12 campagna (treno).
SALVO Rosario, 28 id.	36 id.
FERRARA Romeo, 19 id. id. Benevento.	10 id.
SENTA Vitaliano, 5 fortezza.	39 id.
RIZZONI Rino, 8 id. id. Ferrara.	14 id.
DELLA Pietra Ettore, 35 campagna.	2 pesante campale.

SCADUTO Filippo, 7 fortezza.	22 campagna.
ORLANDI Adolfo, 8 fortezza, distretto Alessandria.	7 fortezza.
LANZA Antonio, 3 id., id. Frosinone. Comandato ministero guerra.	Cessa di essere comandato come contro.
ALIPRANDI Alberto, 1 pesante campale.	13 campagna e comandato Ministero marina
ANGELINI Curzio, 39 campagna, id. Frosinone.	13 id. id. guerra.

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 674 *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria (treno), con anzianità 15 settembre 1918, e con decorrenza assegni dal 15 aprile 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati, continuando a rimanere a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 15-4-1919).

BARCHIESI Gustavo, caporale 5 fortezza, distretto Ancona.	3 campagna, - 3 compagnia automobilisti	Seguirà l'aspirante *Apolloni* Renato.
DE VITO PISCICELLI Gaetano, id 24 campagna, id. Napoli.	13 id. (5 id. id.)	
DAL RE Ottorino, id. 28 id., id. Treviso.	3 id (3 id id.)	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Cristofani* Paolino.
VOLANTE Bartolomeo, soldato 23 id., id. Alessandria.	21 id (4 id. id.)	
RIZZOTTI Gilberto, id. 1 id., id. Napoli.	13 id. (5 id. id.)	
COSTA Luigi, id. 5 fortezza, id. Forlì.	3 id. (3 id. id.)	
FRISINA Ettore, caporale 22 campagna, distretto Reggio Calabria.	13 id. (5 id. id.)	
BIGGIO Antonio, soldato 18 id., id. Napoli.	13 id. (5 id. id.)	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Rossi* Libero.
MARTINELLI Carlo, id. 1 pesante campale, id. Siena.	3 id. (3 id. id.)	
SUSINI Carlo, id. 1 fortezza, id. Siena.	3 id. (3 id. id.)	

ARMA DEL GENIO

CAPITANI

DOTTORI Domenico, capitano 36 fanteria distretto Cagliari. — Trasferito 1 genio.

(*Del. M.* 13-4-1919).

TENENTI

NOTIFICAZIONE

TONETTI Luigi, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 10 maggio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corsi allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con circolare 761, *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma del genio (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e con decorrenza assegni dal 15 aprile 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati:

Sono assegnati al deposito d'artiglieria (automobili) per ciascuno a fianco indicato, continuando a disposizione del sottosegretariato di Stato per l'aeronautica:

(*Del. M.* 15-4-1919).

PROTTI Ezio, caporale 3 genio, distretto Milano.	reggimento a cavallo 6 compagnia automobilisti *Seguirà nel ruolo il pari grado* Corrias Ruggero.
PAPAGNI Bruno, soldato 2 id., id. Bari.	13 artiglieria campagna 5 id.
BINDI Francesco, id. 3 id., id. Siena.	3 id. 3 id. Seguiranno nel ruolo il pari grado *Curti* Angelo.
MANCINI Costantino, caporale 1 genio, distretto Caserta.	13 artiglieria campagna 5 compagnia automobilisti
IMBRIANO Alfredo, id. 1 id., id. Avellino.	13 id. 5 id.
PALASCIANO Ezio, soldato deposito aeronautica (aviatori), distretto Catanzaro.	13 id. 5 id.
DE CRISTOFORIS Giuseppe, soldato 3 genio, distretto Pavia.	reggimento a cavallo 6 id.
LANCELLOTTI Giuseppe, id. 2 id., id. Modena.	3 artiglieria campagna. 3 id.
SCAGLIOLA Giovanni, id. 5 id., id. Casale.	25 id. 1 id.
ASQUARCIATI Gio. Batta, id. 2 id., id. Savona.	21 id. 4 id. Seguiranno nel ruolo il pari grado *Malaspina* Giacinto. Seguirà nel ruolo il pari grado *Jervolino* Salvatore.

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

I seguenti ufficiali medici di complemento e di milizia territoriale sono nominati capitani medici di complemento, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, e delle relative norme esecutive:

(*D. L.* 13-4-1919).

PALUMBO Pasquale tenente medico di complemento, distretto Napoli	CORTESE Gustavo, tenente medico di complemento, distretto Napoli.
FORNERO Umberto, id. id., id. Torino.	MAZZOCCHI Cesare, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Roma.
CAMPIONI Valentino, id. id., id. Nola.	

NOTIFICAZIONI

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare),

MARINAZ Angelo, tenente medico di complemento proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Venezia. — Nominato capitano medico di complemento, per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 245, e delle relative norme esecutive. (Decreto luogotenenziale 15 luglio 1917).

COSOLO Gino, tenente medico di complemento proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Sicile. — Nominato capitano medico di complemento, per la durata della guerra, in applicazione del decreto luogotenenziale 13 febbraio 1916, n. 235, e delle relative norme esecutive. (Decreto luogotenenziale 26 maggio 1918).

ARMELLINI Luigi, italiano non regnicolo, laureato in medicina e chirurgia. — Nominato capitano medico di complemento, per la durata della guerra, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, ed ai sensi dell'articolo 57 della legge sull'avanzamento e delle reative norme esecutive, ed assegnato effettivo distretto Firenze. (Decreto luogotenenziale 16 febbraio 1919).

Tenenti

SCAVONE Nicolò, militare laureato in medicina e chirurgia, distretto Catania. — Nominato tenente medico di complemento, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e delle relative norme esecutive.

Esso sarà effettivo al distretto Catania, continuando nell'attuale destinazione. (*D. L.* 20-8-1918).

PISTOLESE Filippo, già tenente medico di complemento, distretto Barletta. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente medico di complemento, di cui il decreto luogotenenziale 9 agosto 1916. (*D. L.* 1-12-1918).

PRETOLANI Tullio, tenente medico di complemento, distretto Forlì. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Pais* Luigi. (*D. L.* 13-1-1919).

PUSCHI Giorgio, tenente medico di complemento, distretto Torino. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 23 dicembre 1915, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Enriquez* Angelo. (*D. L.* 13-1-1919).

NOTIFICAZIONI

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare).

I seguenti italiani non regnicoli, laureati in medicina e chirurgia, sono stati nominati coi sottoindicati decreti luogotenenziali, e per la durata della guerra, tenenti medici di complemento, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, ed assegnati effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicati:

(*Decreto luogotenenziale 29 luglio* 1915):

BANFICHI Tullio. — Distretto Padova.
MARINAZ Angelo. — Id. Venezia.

(*Decreto luogotenenziale 19 agosto* 1915):

IANOVITZ Guido. — Distretto Venezia.

(*Decreto luogotenenziale 7 novembre* 1915):

REISS Giorgio. — Distretto Roma.

(*Decreto luogotenenziale 25 febbraio* 1917):

OBLATH Oscar. — Distretto Roma.

(*Decreto luogotenenziale 25 marzo* 1917):

DE FIORI Augusto. — Distretto Perugia.

(*Decreto luogotenenziale 15 aprile 1917*):

COSOLO Gino. | Distretto Sacile.

(*Decreto luogotenenziale 29 settembre 1918*):

MENESTRINA Silvio. | Distretto Genova.

(*Decreto luogotenenziale 22 dicembre 1918*):

QUARGNALI Mario. | Distretto Firenze.

IANOVITZ Guido, tenente medico di complemento, proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Venezia. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio con decreto luogotenenziale 21 dicembre 1916.

SOTTOTENENTI

STEFANINI Guido, aspirante medico, laureato in medicina e chirurgia, distretto Reggio Emilia. — Nominato sottotenente medico di complemento con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione degli articoli 1 e 2 del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, e dellerelative norme esecutive.

Seguirà nel ruolo il sottotenente medico *Martino* Arturo. (*D. L.* 13-4-1919).

SPEZ Leone, aspirante medico, laureato in medicina e chirurgia, proveniente dagli italiani non regnicoli, distretto Roma. — Nominato sottotenente medico di complemento, per la durata della guerra, con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, ed a senso delle norme per l'esecuzioned el R. decreto 28 marzo 1915, n. 357. (*D. L.* 13-4-1919).

NOTIFICAZIONI

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare)

I seguenti italiani non regnicoli, laureati in medicina e chirurgia, sono stati nominati, coi sottoindicati decreti luogotenenziali, e per la durata della guerra, sottotenenti medici di complemento, in applicazione dell'art. 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, ed assegnati effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicati:

(*Decreto luogotenenziale 29 luglio 1915*):

OGNIBENI Alberto.	Distretto Roma.
BETTIN Oreste.	Id. Roma.
FONTI Michele.	Id. Rovigo.
D'ANNA Carlo.	Id. Milano.
NORDIO Ettore.	Id. Bologna.

(*Decreto luogotenenziale 25 gennaio 1917*):

ROSATI Luigi. | Distretto Milano.

I seguenti aspiranti medici, provenienti dagli italiani non regnicoli, laureati in medicina e chirurgia, sono stati nominati, coi sottoindicati decreti luogotenenziali, e per la durata della guerra, sottotenenti medici di complemento, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, ed a senso delle norme per l'esecuzione del R. decreto 28 marzo 1915, n. 357, con l'anzianità per ciascuno a fianco indicata.

(*Decreto luogotenenziale 1 giugno 1919*):

DALLA FIOR Eugenio, distretto Modena.	Con anzianità 1 maggio 1916.
NORDIO Augusto, id. Bologna.	Id. id. id.
MAGANZINI Luigi, id. Roma.	Id. id. id.

(*Decreto luogotenenziale 7 luglio 1916*):

PROCLEMER Vittorio, distretto Padova. | Con anzianità 1 maggio 1916.

(*Decreto luogotenenziale 10 dicembre 1916*):

SILVESTRI Mario, 52 fanteria. | Con anzianità 1 maggio 1916.

I seguenti sottotenenti medici di complemento, provenienti dagli italiani non regnicoli, sono stati promossi, coi sottoindicati decreti luogotenenziali, e per la durata della guerra, tenenti medici di complemento, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, e con l'anzianità e decorrenza assegni a fianco di ciascuno indicata:

(*Decreto luogotenenziale 18 marzo 1917*):

BETTIN Oreste, distretto Roma. | Anzianità 1 maggio 1916.
DALLA FIOR Eugenio, id Modena. | Id. 1 febbraio 1917.

(*Decreto luogotenenziale 15 aprile 1917*):

PROCLEMER Vittorio, distretto Padova. | Anzianità 1 febbraio 1917.

(*Decreto luogotenenziale 27 maggio 1917*):

NORDIO Augusto, distretto Bologna. | Anzianità 1 febbraio 1917.

(*Decreto luogotenenziale 8 luglio 1917*):

FONTI Michele, distretto Rovigo. | Anzianità 1 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

(*Decreto luogotenenziale 25 novembre 1917*):

SILVESTRI Mario, 52 fanteria. | Anzianità 1 febbraio 1917.

(*Decreto luogotenenziale 7 luglio 1918*):

OGNIBENI Alberto, distretto Roma. | Anzianità 1 giugno 1916, e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917.

MORBIOLI Giuseppe, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 26 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

ASPIRANTI MEDICI

NOTIFICAZIONI

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare).

I seguenti italiani non regnicoli, studenti in medicina e chirurgia, sono stati nominati, colle determinazioni ministeriali sottoindicate, e per la durata della guerra, aspiranti medici, in applicazione dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1084, e dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915 ed assegnati effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicato:

(*Determinazione ministeriale 16 agosto 1915*):

PROCLEMER Vittorio, distretto Padova. | RAVAGNI Carlo, distretto Verona.

(*Determinazione ministeriale* 18 *agosto* 1915):

MAGANZINI Luigi, distretto Roma. | I

(*Determinazione ministeriale* 24 *novembre* 1916):

SPEZ Leone, distretto Roma. | I

(*Determinazione ministeriale* 17 *giugno* 1917):

GRIGOLLI Riccardo, distretto Roma. | I

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA

Sottotenenti

I seguenti aspiranti di fanteria sono nominati sottotenenti di complemento, ruolo di sussistenza, con l'anzianità a fianco di ciascuno indicata e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e sono assegnati eccettivi ai distretti e per il servizio alla direzione commissariato di Roma: (*Det. M.* 13-4-1919).

CHELOTTI Giuseppe, distretto Roma. | Con anzianità 5 marzo 1919.
BARBIERI Alfredo, id. Rovigo. | Id. 14 id.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti nominati tali con decreto luogotenenziale 11 luglio 1918 (dispensa 44 del *bollettino militare* 1918), sono assegnati effettivi ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 13-4-1919).

GIUFFRIDA Serafino, distretto Catania. | BIGONI Carlo, distretto Bergamo.
SCRIVO Andrea, id. Savona. | MAZZINI Mario, id. Genova.
CATELANI Luigi, id. Firenze. | GRANDI Amato, id. Bologna.
PRINCIPE Edoardo, id. Venezia. | BILLIA Giovanni, id. Ivrea.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Sottotenenti

PETRINI Egidio, sottotenente corpo veterinario militare distretto Perugia. — Promosso tenente con anzianità 27 luglio 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, seguendo nel ruolo il tenente *Fieschi* Aldo. (*D. L.* 30-3-1919).

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti alla destinazione o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Det. M.* 15-4-1919).

ZUPPELLI Carlo, a disposizione Comando Supremo. | Trasferito tribunale militare Bengasi, con funzioni di sostituto avvocato militare.
FORESIO Giovanni, id. id. | Id. id. id., con funzioni di ufficiale istruttore.

DE LUISE Guglielmo, id. id.

FICO Italo, id. id.

BELLINCIONI Alberto, tribunale militare Alessandria.
CONFALONE Ennio, a disposizione Comando Supremo.
MIRTO-RANDAZZO Pietro, a disposizione Ministero colonie.
SCARDACCIONE Giuseppe, id. id.
ANTONELLI Dario, id. id.
SURDO Domenico, id. id.

SCIAUDONE Angelo, id. id.
BERTOLA Arnaldo, a disposizione Comando Supremo.
BENEDETTINI Enrico, ufficiale istruttore tribunale militare Livorno.
VITALE Luigi, id. id.

Id. id. id., con funzioni di sostituto avvocato militare.
Id. id. Derna, con funzioni di sostituto avvocato militare.
Id. id. id., con funzioni di ufficiale istruttore.

Id. id. id., con funzioni di sostituto avvocato militare.
Id. id. Tripoli, con funzioni di sostituto avvocato militare.
Id. id. id.
Id. id. id.
Destinato tribunale militare Tripoli, con funzioni di ufficiale istruttore.
Id. id. id.
Trasferito tribunale militare Roma, con funzioni di sostituto avvocato militare.
Trasferito alle funzioni di giudice relatore presso il medesimo tribunale.
Id. id. id.

Tenenti

COSTA Stefano, tenente. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a tenente di complemento nel corpo della giustizia militare, di cui il decreto luogotenenziale 6 giugno 1918, rientrando nell'arma di provenienza con il grado ivi posseduto (capitano complemento fanteria). (*D. L.* 23-3-1919).

CORDANI Giuseppe, a disposizione Ministero delle colonie. — Destinato tribunale militare Tripoli, con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto. (*Del. M.* 15-4-1919).

PETRELLA Giovanni Battista, a disposizione Ministero colonie. — Destinato tribunale militare Tripoli, con funzioni di sostituto ufficiale istruttore aggiunto. (*Del. M.* 15-4-1919).

Sottotenenti

PALMIERI Raffaele, sottotenente. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento nel corpo della giustizia militare, di cui al decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918, rientrando nell'arma di provenienza col grado ivi posseduto (tenente milizia territoriale fanteria). (*D. L.* 23-3-1919).

PATTI Antonino, sottotenente. — Revocata e considerata come non avvenuta la sua nomina a sottotenente di complemento nel corpo della giustizia militare, di cui al decreto luogotenenziale 1 dicembre 1918, rientrando nell'arma di provenienza col grado ivi posseduto (tenente milizia territoriale fanteria). (*D. L.* 23-3-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 11-4-1919).

ALVISI Antonio, (Ravenna), distretto Ravenna, in servizio deposito 72 fanteria.
CAPUTO Saverio, (Barletta), id. Barletta, in servizio deposito 65 fanteria.

Trasferito distretto Bologna e destinato in servizio deposito Bologna (55 fanteria).
Id. id. Bari e destinato in servizio deposito Bari (10 fanteria).

TENENTI

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 14-4-1919).

SESTINI Emilio, (Firenze) distretto Arezzo, in servizio deposito 49 fanteria. — Trasferito distretto Firenze e destinato in servizio deposito Firenze nord ovest (84 fanteria).

VENTURELLI Renzo, (Modena) id. Parma, in servizio deposito 2 granatieri. — Id. id. Modena e destinato in servizio deposito Modena (36 id.).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi per residenza e mobilitazione ai distretti a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 14-4-1919).

ZURLO Giuseppe, (Caserta), distretto Lecce, in servizio 11 fanteria. — Trasferito distretto Napoli e destinato in servizio deposito Napoli nord (39 fanteria).

ZIVOLI Giacinto, (Barletta), id. Barletta, in servizio deposito 86 id. — Id. id. Bari e destinato in servizio deposito Bari (10 id.).

NOTIFICAZIONE

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare)

GRIGOLLI Riccardo, tenente di milizia territoriale, arma di fanteria, deposito Mantova (72 fanteria), proveniente dagli italiani non regnicoli. — Accettata la volontaria rinunzia al grado. (*D. L.* 17-6-1917).

SOTTOTENENTI

MAKOSCKI Giuseppe, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 5 corso speciale allievi ufficiali, presso la scuola militare di Parma. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, ed assegnato per residenza distretto Caserta e per mobilitazione distretto Teramo.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Serra* Paolo Igino. (*D. L.* 17-11-1918).

PRELLE Alberto, sottotenente (Torino) distretto Cuneo in servizio deposito (74 fanteria). — Trasferito effettivo per mobilitazione distretto Torino e destinato in servizio deposito Torino I° (92 fanteria). (*Det. M.* 11-4-1919).

NOTIFICAZIONE

(*Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel* bollettino militare)

CRISTOFOLINI Giuseppe, sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria, 8 alpini, proveniente dagli italiani non regnicoli, laureato in medicina e chirurgia. — Transitato nel corpo sanitario militare, a sua domanda, conservando, per la durata della guerra, il grado che riveste e la relativa anzianità, in applicazione dell'articolo 5 del R. decreto 13 maggio 1915, n. 621, ed assegnato effettivo distretto Roma. (*D. L.* 20-7-1916).

ARMA DI CAVALLERIA

CAPITANI

BONANNO Stefano, capitano effettivo distretto Palermo, comandato in servizio deposito cavalleggeri di Foggia. — Cessa di essere comandato come sopra e passa comandato in servizio deposito cavalleggeri di Palermo. (*Det. M.* 13-4-1919).

TENENTI

D'AQUINO Gaetano, tenente deposito lancieri di Vercelli, distretto Siracusa. — Rimosso dal grado. (*D. L.* 10-3-1918).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:
(*Det. M.* 13-4-1919).

DI DONNA Leone, 3 fortezza, ditretto Napoli.	24 campagna.
GIURLEO Michele, contraerei Nettuno, id. Reggio Calabria.	13 id.
TIXON Leonardo, 3 fortezza, id. Napoli.	24 campagna.
GESSI Leone, 3 id.	8 fortezza.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:
(*Det. M.* 13-4-1919).

VARCASIA Nicola, 2 montagna, distretto Catanzaro.	3 fortezza e comandato Ministero guerra.
BRIGANTI Aldo, 5 fortezza, id. Forlì.	3 id.

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI

AQUILANTI Giuseppe, tenente medico di milizia territoriale, distretto Macerata. — L'anzianità dell'attuale suo grado è rettificata e portata al 1 maggio 1916, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 genaio 1918, n. 62.

Seguirà nel ruolo il tenente medico *Fuschi* Giovanni.

SOTTOTENENTI

NOTIFICAZIONI

(Pubblicazione di provvedimenti già avvenuti e non stati inseriti nel bollettino militare)*:*

CRISTOFOLINI Giuseppe, sottotenente medico di complemento, distretto Roma, proveniente dagli italiani non regnicoli. — Promosso tenente medico di milizia territoriale, per la durata della guerra, con anzianità 1 dicembre 1916, e con decorrenza assegni dal 1 giugno 1917, in applicazione dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 14 novembre 1915, n. 1646, con decreto luogotenenziale 28 ottobre 1917.

CORPO VETERINARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti:
(*D. L.* 30-3-1919).

Con anzianità 29 ottobre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

CAGNOLI Francesco, distretto Mantova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Squazzoni* Felice.

Con decorrenza 31 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

SILECCHIA Michele, distretto Bari.

Con anzianità 27 febbraio 1919 decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

MARTINI Achille, distretto Torino.

FONGI Eugenio, sottotenente di milizia territoriale del corpo veterinario militare distretto Alessandria. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 30-3-1919).

UFFICIALI FARMACISTI

Sottotenenti

BISBINI Giuseppe, sottotenente farmacista di milizia territoriale distretto Modena. — Inscritto tra gli ufficiali indisponibili del proprio distretto. (*Del. M.* 13-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

Tenenti colonnelli

BALETTI cav. Giovanni, tenente colonnello. — L'anzianità del contronotato ufficiale promosso a tale grado con decreto luogotenenziale 13 giugno 1918, è rettificata e stabilita al 7 ottobre 1917 e la decorrenza assegni dalla stessa data. (*D. L.* 10-4-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

L'anzianità dei seguenti tenenti generali è portata dal 16 maggio 1918 alla data per ognuno indicata: (*D. L.* 16-4-1919).

PALLAVICINO marchese Luigi.	Al 30 dicembre 1917.
FILIPPINI cav. Luigi.	Al 13 gennaio 1918.
RONCHINI cav. Claudio.	Al 13 id.

Maggiori generali

I seguenti maggiori generali sono promossi al grado di tenente generale. (*D. L.* 16-4-1919).

DE LUCA cav. Adolfo.	Con anzianità 13 gennaio 1918.
MURARI DELLA CORTE BRA conte Vittorio.	Id. id. id.
SEGRÈ cav. Giacomo.	Id. id. 3 marzo 1918.
ENTER cav. Francesco.	

MORINO cav. Domenico, maggiore generale medico. — Promosso tenente generale medico con anzianità 7 febbraio 1918. (*D. L.* 16-4-1919).

L'anzianità di grado dei seguenti maggiori generali è rettificata come appresso:
(*D. L.* 16-4-1919).

POZZI cav. Carlo. — Dal 29 luglio 1917 al 21 settembre 1916.
BATTAGLIA cav. Federico. — Dal 16 marzo 1917 al 21 settembre 1916.

COLONNA nobile dei principi Colonna e dei principi e duchi di Paliano cav. Fabrizio, maggiore generale, chiamato in servizio. — Ricollocato in congedo dal 16 aprile 1919.
(*D. M.* 11-4-1919).

NANI cav. Vincenzo, maggiore generale commissario. — Concessogli l'aumento sessennale di stipendio nel grado di colonnello, ammettendolo a godere dello stipendio di lire 8250 dal 1 luglio 1914 al 31 gennaio 1915. (*D. M.* 16-4-1919).

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale con l'anzianità per ognuno indicata: (*D. L.* 16-4-1919).

BERTONI cav. Ubaldo, fanteria. — 29 luglio 1917.
ARATA cav. Angelo, artiglieria. — 29 luglio 1917.
CADONI cav. Antonio, id. — 29 luglio 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
BERNARDONI cav. Luigi, fanteria. — 30 dicembre 1917, in applicazione dell'articolo 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
GANGITANO cav. Luigi, id. — 30 dicembre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti colonnelli medici sono promossi maggiori generali medici con anzianità 30 dicembre 1917, in applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 16-4-1919).

MICHIELI cav. Luigi.
PESADORI cav. Egidio.

Brigadieri generali

I seguenti colonnelli sono promossi brigadieri generali con anzianità 20 giugno 1918: (*D. L.* 16-4-1919).

CORDERO DI MONTEZEMOLO cav. Carlo, artiglieria.
VERZOCCHI cav. Augusto, id.
— In applicazione degli articoli 1 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

I seguenti colonnelli sono promossi brigadieri generali: (*D. L.* 16-4-1919).

CARNEVALE-ARELLA cav. Alessandro, fanteria. — In applicazione dell'articolo 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.
GALANTI cav. Umberto, id.
SANDRELLI cav. Alessandro, genio.
SARTORI cav. Florindo, fanteria.
— In applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Primi capitani

BONCORI Savino, primo capitano. — L'assegno complessivo annuo è portato a lire 5780 dal 1 gennaio 1919, per aver compiuto 25 anni dalla nomina ad ufficiale.
(*D. M.* 17-3-1919).

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

I seguenti colonnelli richiamati temporaneamente in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate. (*D. M.* 8-4-1919).

BRUNELLI Giacomo.	Dal 16 marzo 1919.
GROSSI Giuseppe.	Dal 10 id.
FERRARI Giorgio.	Dal 10 aprile 1919.
FIORAVANTI Luigi.	Dal 21 febbraio 1919.
MOLINA Luigi.	Dal 10 aprile 1919.
CURINI GALLETTI Cesare.	Dal 20 id.
LOJUDICE Michele.	Dal 20 id.
ELTI DI RODEANO Cornelio.	Dal 15 id.

Tenenti colonnelli

BERTOLANI Antonio, tenente colonnello. — Considerato come richiamato in servizio con assegni dal 26 maggio 1915 all'11 marzo 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli stati richiamati temporaneamente in servizio sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-4-1919).

BELLANTONI Rocco.	Dall'8 aprile 1919.
MOSCARDI Gaetano.	Dal 10 id.
CAPPA Antonio	Dal 10 id.
DE NORA Arturo.	Dal 10 marzo 1919.
MONTANO Gabriele.	Dal 3 id.
GALEOTA Domenico.	Dal 3 id.
SACCHI Edoardo.	Dal 13 febbraio 1919.
FORTUNA Adolfo.	Dal 25 id.
GIRONDA VARALDI Alfonso.	Dal 16 marzo 1919.
ZINUTTI Francesco.	Dal 15 id.
CARRARI Giovanni.	Dal 20 aprile 1919.
PALADINI Eugenio.	Dal 20 id.
AMERIO Francesco.	Dal 10 id.
ASTOLFI Giovanni.	Dal 31 maggio 1919.

PUGNALINI Francesco, tenente colonnello. — La data relativa al ricollocamento in congedo di cui al decreto ministeriale 9 marzo 1919, è rettificata e portata al 31 marzo 1919. (*D. M.* 10-4-1919).

Maggiori

I seguenti maggiori, richiamati temporaneamente in servizio, sono ricollocati in congedo dalle date a fianco di ciascuno segnate: (*D. M.* 8-4-1919).

MASCARINI Giovanni.	Dall'8 marzo 1919.
AGOSTINI Enrico.	Dal 31 gennaio 1919.
MURTULA Luigi.	Dal 24 febbraio 1919.
LUZZATTO Ugo.	Dal 6 aprile 1919.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Colonnelli

ZACCHI cav. Luigi, colonnello, richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 13 marzo 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

Tenenti colonnelli

BOERIO cav. Vittorio, tenente colonnello richiamato temporaneamente in servizio. — Ricollocato in congedo, dal 15 aprile 1919. (*D. M.* 8-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

CAPITANI

MONTESI Alfeo, capitano medico di riserva, distretto Pesaro. — Trasferito con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale, a sua domanda. (*D. L.* 13-1-1918).

NOTIFICAZIONI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER L'AFRICA

LAMAGNA cav. Guido, maggiore S. A. P. fanteria. — Ritornato in Italia dalla colonia Eritrea per rimpatrio definitivo, il 7 aprile 1919.

DEFUNTI

TIRINDELLI cav. Alessandro, maggiore carabinieri reali posizione ausiliaria.	Morto a Bologna, il 5 settembre 1918.
BASTIANONI Giuseppe, ufficiale d'ordine 9 artiglieria fortezza.	Id. a Sansepolcro, il 23 dicembre 1918.
LIBERTINI Giuseppe, sottotenente milizia territoriale fanteria, distretto Sassari.	Id. a Napoli, il 30 dicembre 1918.
CASTELLANO cav. Filiberto, professore titolare di lettere e scienze Accademia militare.	Id. a Torino, il 24 gennaio 1919.
CACCIALANZA Ernesto, ufficiale d'ordine magazzino casermaggio Padova.	Id. a Firenze, il 17 febbraio 1919.
PORTA cav. Francesco, professore titolare di lettere e scienze Accademia militare.	Id. a Palermo, il 1 marzo 1919.
CAPPONI cav. Felice, topografo capo di 2 classe.	Id. a Firenze, il 12 marzo 1919.
GIURIATO comm. Orillo, direttore capo-divisione di 2 classe.	Id. a Roma, il 16 marzo 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 24., anno 1917, pag. 1763. — GHITTONI Pietro, *leggasi*: GHITTONI Renzo.
Id. 37., » 1917, » 3301. — RICONO Secondo, *invece di*: (Torino) id. Torino, *leggasi*: (Torino) id. Cuneo.
Id. 13., » 1918, » 905. — VENSEGONI Luigi, *leggasi*: VENEGONI Luigi.
Id. 21., » 1918, » 1763. — NEGRI DI SANFCANT conte Vittorio, *invece di*: 15 luglio 1919, *leggasi*: dal 15 luglio 1915.
Id. 61., » 1918, » 4939. — ALLOCCA Antonio, *invece di*: trasferito nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, *leggasi*: trasferito nel R. corpo di truppe coloniali della Cirenaica.
Id. 76. » 1918, » 6033. — NERI Mario, *invece di*: 20 campagna, *leggasi*: 2 campagna (T) distretto Ravenna.
Id. 82., » 1918, » 6497. — ROSSINI Raffaele Sanzio, *leggasi*: BOSSINI Raffaello Sanzio.

Id. 82., » 1918, » 6499. — CILIMBRINI Giuseppe, *leggasi*: CILIMBINI Giuseppe
Id. 3., » 1919, » 110. — Ove si legge: con anzianità 29 settembre 1918 ed assegni dal 1 dicembre 1918, *leggasi*: con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza per gli assegni dal 1 ottobre 1918.
Id. 4., » 1919, » 224. — SPELLANI Nazzareno, *invece di*: (Ravenna) id. Ravenna, *leggasi*: (Roma) id. Roma.
Id. 4., » 1919, » 226. — TONFOLINI Silvio, *invece di*: (Venezia) id. Venezia, *leggasi*: (Verona) id. Verona.
Id. 5., » 1919, » 264. — MARSEGLIA Emanuele, *invece di*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 14 aprile 1919, *leggasi*: cesserà di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 20 giugno 1919.
Id. 7., » 1919, » 384. — MAGGIULLI Gioacchino, *invece di*: ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 10 novembre 1918 e assegnato al 50 fanteria (4 battaglione Libia), *leggasi*: a cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 10 dicembre 1918 e assegnato al 50 fanteria (4 battaglione Libia).
Id. 7., » 1919, » 382. — DE MARTINO Errico, *leggasi*: de MARTINO Errico
Id. 7., » 1919, » 385. — PASSERONI Saverio, *leggasi*: PASSERONI Zaverio.
Id. 8., » 1919, » 541. — SEVERINI Giovanni, *leggasi*: SEVERINI Giovanni Battista.
Id. 11., » 1919, » 660. — MOLUCCI Mario, *leggasi*: MOLLUCCI Mario.
Id. 11., » 1919, » 676 — GUARINI Lodovico, *invece di*: ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 novembre 1918 ed è trasferito al 3 reggimento fanteria (battaglione Libia, *leggasi*: ha cessato di appartenere al R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 25 dicembre 1918.
Id. 11., » 1919, » 709 — MALUCCI Mario, *leggasi*: MOLLUCCI Mario.
Id. 14., » 1919, » 974 — DI GIORGIO Nicola, si consideri non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
Id. 14., » 1919, » 977. — CRISTINI cav. Augusto, si consideri come non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
Id. 14., » 1919, » 997. — Ove si legge: con anzianità TB luglio ERER e decorrenza assegni dal 1 agosto 1919, *leggasi*: con anzianità 28 luglio 1919 e decorrenza per gli assegni dal 1 agosto 1918.
Id. 14., » 1919, » 1006. — AMATO Aristide, *leggasi*: ARMATO Aristide.
Id. 14., » 1919, » 1016. — GIOVANNINI Enrico, *leggasi*: GIOANNINI Enrico.
Id. 14., » 1919, » 1018. — In testo alla pagina aggiungasi: sottotenenti promossi tenenti.
Id. 14., » 1919, » 1029. — GATTOLO Edoardo, *leggasi*: GATTOLA Edoardo.
Id. 16., » 1919, » 1125. — FONATI Luigi, *leggasi*: FOSSATI Luigi.
Id. 15. » 1919, » 1047. — SCAVONI cav. Benedetto; non devesi considerare fqss. e invece di 11 alpini, *leggasi*: 11 fanteria.
Id. 15., » 1919, » 1077 — FADDA Ennio, dev'essere considerato in servizio attivo permanente anziché di complemento.
Id. 15., » 1919, » 1092. — LEONARDI Carmelo, *invece di*: distretto Caltanissetta, *leggasi*: distretto Siracusa.
Id. 18., » 1919, » 1218. — GIANNINI Giuseppe, si consideri come non avvenuto il trasferimento che lo riguarda.
Id. 18., » 1919, » 1244. — PONZIO DI SAN SEBASTIANO Mario, *invece di*: seguirà nel ruolo Palumbo Vincenzo, *leggasi*: seguirà Boni Mario.
— STROMBINO Giacomo, *leggasi*: STROBINO Giacomo.
Id. 18., » 1919, » 1245. — FEDERICI Cesare, *leggasi*: PEDERCINI Cesare.

Id. 18., » 1919, » 1246. — BALSANO Vittorio, cancellare seguirà nel ruolo Conte Giovanni.

Id. 18., » 1919, » 1248. — SANSONI Ambrogio, e ROSSI Gaetano, *invece di*: seseguirà Saponaro Francesco e Biondi Biondo, *leggasi*: seguirà Vidolin Remigio.

— FERRARIO Giovanni, cancellare seguirà nel ruolo Cauzzi Egidio.

Id. 18., » 1919, » 1251. — DE MICHELE Giuseppe. — Revocare il provvedimento che lo riguarda.

Id. 18., » 1919, » 1253. — MOTTA Luigi, *invece di*: 5 fortezza, *leggasi*: 5 campagna.

Id. 18., » 1919, » 1254. — SAVARESE Enrico, *leggasi*: SAVARESE Ennio.

Id. 18., » 1919, » 1273. — CANTANI Umberto, *invece di*: cavalleggeri di Saluzzo, *leggasi*: cavalleggeri di Lodi.

Id. 21., » 1919, » 1636. — SALOMONE cav. Clearco, *leggasi*: trasferito deposito 71 fanteria, ecc.

Id. 21., » 1919, » 1636. — CUZZIO cav. Gennaro, *leggasi*: CURZIO cav. Gennaro

Id. 21., » 1919, » 1712. — CLAVARINO Diego, *leggasi*: CLAVARINO nobile patrizio genovese e nobile dei marchesi Diego.

— SZGALIN Carlo, *leggasi*: SEGALIN Carlo.

Id. 21., » 1919, » 1713. — MATELLA Giuseppe, *invece di*: 15 campagna, *leggasi*: 13 campagna.

— RICCI-CURBASTRO Lorenzo, *invece di*: 8 campagna, *leggasi*: 8 fortezza.

Id. 21., » 1919, » 1715. — CIAFFI Adriano, *invece di*: 13 campagna, *leggasi*: 3 fortezza.

— AGRUSTI Nicola, *leggasi*: AGRESTI Nicola.

Id. 21., » 1919, » 1716. — FUMIANI Carlo, *leggasi*: FLUMIANI Carlo.

Id. 21., » 1919, » 1725. — PACCIARINI Fulvio, *leggasi*: PACCIARINI Furio.

Id. 21, » 1919, » 1759. — DAINELLI Giuseppe, sottotenente, ecc. — Intendasi di complemento anzichè di milizia territoriale.

Id. 21., » 1919, » 1761. — SCHICCHITANO Anselmo, *leggasi*: SCICCHITANO Anselmo.

Id. 21., » 1919, » 1765. — MORONI Renato, *invece di*: Ricollocato in congedo dal 24 marzo 1918, *leggasi*: Richiamato in servizio, con assegni, dal 24 marzo 1918.

Id. 21., » 1919, » 1665. — DE GIOVANNIS Edoardo, *leggasi*: DE GIOANNIS Edoardo.

Id. 21., » 1919, » 1667. — PARMIGIANI Bruto, *leggasi*: PARMIGIANO Bruno.

Id. 21., » 1919, » 1670. — SCUNCIO Domenico, *leggasi*: SCUNCIA Domenico.

Id. 21., » 1919, » 1670. — FAIDA Ulderico, *leggasi*: FARDA Ulderico.

Id. 21., » 1919, » 1671. — RONCAGLIO Carmelo, *leggasi*: RONCAGLIA Cornelio.

Id. 21., » 1919, » 1671. — MANASSERO Fernando, *leggasi*: MANASSERO Francesco.

Id. 21., » 1919, » 1672. — ZULIANI ZOLA Giovambattista, *leggasi*: ZULIANI ZOLA Bruno.

Id. 21., » 1919, » 1672. — ROSSI Raffaele, *leggasi*: ROSSI Raffaello.

Id. 21., » 1919, » 1676. — GUERNIERI Angelo, *leggasi*: GUARNIERI Angelo.

Id. 21., » 1919, » 1676. — DA CASTRO Alido, *leggasi*: DA CASTO Aldo.

Id. 21., » 1919, » 1678. — AMANIA Ermete, *leggasi*: ANANIA Ermete.

Id. 21., » 1919, » 1678. — FARDINI Cesare, *leggasi*: IARDINI Cesare.

Id. 21., » 1919, » 1678. — TRIFOGLI Carlo, *leggasi*: TRIFOGLI Giuseppe.

Id. 21., » 1919, » 1678. — FERDINANDO Andrea, *leggasi*: FERDINANDI Andrea.

Id. 21., » 1919, » 1679. — TESTA Armandino, *leggasi*: TESTA Amantino.

Id. 21., » 1919, » 1680. — SABATINI Domenico, *leggasi*: SABATINO Domenico.

Id. 21., » 1919, » 1680. — MUCCI Virgilio, *leggasi*: MUCCI Virginio.

Id. 21., » 1919, » 1683. — CENTOLINI Luigi, *leggasi*: CONTOLINI Luigi.

Id. 21., » 1919, » 1680. — IUCCI Carlo, *leggasi*: IUCCI Carlo.
Id. 21., » 1919, » 1690. — MARCHISIO Mario, *leggasi*: MARCHISIO Mauro.
Id. 21., » 1919, » 1697. — BELLESINI Casimio, *leggasi*: BELLESINI Casimiro.
Id 21., » 1919, » 1697. — ZANENGA Giuseppe, *leggasi*: ZANENGA Giuseppe.
Id. 21., » 1919, » 1697. — FIDDA Enrico, *leggasi*: FIDIA Enrico.
Id. 21., » 1919, » 1698 — RIVOLTELLA Pietro, *leggasi*: RIVOTELLA Pietro.
Id. 21., » 1919, » 1698 — SONA' Bernardo, *leggasi*: SOMA' Bernardo.
Id. 21., » 1919, » 1700. — SITTI Siro, *leggasi*: SILTI Siro.
Id. 21., » 1919, » 1700. — POLACCO Giovacchino, *leggasi*: POLACCO Gioacchino.
Id 21., » 1919, » 1702. — LAPES Antonio, *leggasi*: LOPES.
Id. 21., » 1919, » 1737. — PAVANINI Plinio, *aggiungere*: seguirà nel ruolo il capitano medico Speciale Autonino.
Id 21., » 1919, » 1760. — LANGOSCIO Riccardo, *leggasi*: LANGOSCO Riccardo.
Id. 21., » 1919, » 1795. — TANCREDI Annibale, — SCHENA Girolamo: Si consideri come non avvenuta la pubblicazione che le riguarda, la quale è sostituita dalla seguente:
I seguenti tenenti sono richiamati in servizio, con assegni, dalle date a fianco di ciascuno segnate:
(*D. M.* 28-3-1919).
TANCREDI Annibale | Dall'8 novembre 1917.
SCHENA Girolamo | Dal 10 febbraio 1918.
Id. 21., » 1919, » 1805. — BERARDI cav. Felice, *invece di*: trasferito 18 fanteria, e comandato divisione territoriale di Chieti, *leggasi*: trasferito 93 fanteria, e comandato divisione territoriale di Ancona.
Id. 24., » 1919, » 1805 — DENTI cav. Umberto, *invece di*: nominato comandante deposito 256 fanteria, *leggasi*: nominato comandante 256 fanteria.
Id. 24., » 1919, » 1805. — NAZZANI cav. Adriano, si consideri non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.
Id. 24., » 1919, » 1812. — SAVIO cav. Carlo, *invece di*: Richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa, *leggasi*: Richiamato in servizio effettivo deposito lancieri di Milano.
Id 24., » 1919, » 1814. — RICCARDI DI NETRO Federico, *leggasi*: RICCARDI di NETRO Federico.
Id 24., » 1919, » 1815. — Nella variazione relativa ai tenenti del genio ZAVA e GIOBBE, *invece di*: Det. M. 3-4-1919, *leggasi*: D. L. 3-4-1919.
Id. 24., » 1919, » 1815. — FANCHE' Giovanni Battista, *leggasi*: FAUCHE' Giovanni Battista.
Id 24., » 1919, » 1821. — BENEVENTANO DEL BOSCO Alfredo, *invece di* maggiore di cavalleria, *leggasi*: maggiore generale di cavalleria.
Id. 24., » 1919, » 1824. — BATALLA Giov. Batt., *leggasi*: BOTALLA Gio. Battista.
Id 24., » 1919, » 1825. — DE MUNARI Antonio, *invece di*: seguirà Mazzi Gian Domenico, *leggasi*: seguirà MUZZI Gian Domenico.
Id 24., » 1919, » 1832 — PELLARIN Ernesto, *invece di*: seguirà nel ruolo l'aspirante *Boiti* Alessandro, *leggasi*: seguirà nel ruolo l'aspirante *Boidi* Alessandro
Id. 24., » 1919, » 1833. — TORTI Giovanni, *invece di*: Milano, Milano est (7 fanteria), *leggasi*: Milano bersaglieri Brescia (7 bersaglieri).
Id. 24., » 1919, » 1834. — CAMBROSIER Riccardo, *leggasi*: GAMBROSIER Riccardo.
Id 24., » 1919, » 1839. — PIERLEONI Antonio, *leggasi*: PASQUALINI Antonio — PIRELZONI Antonio, *leggasi*: PIERLEONI Antonio.

Id. 24., » 1919, » 1840. — ISIDORO Renato, *invece di*: 31 id., *leggasi*: 31 campagna.

Id. 24., » 1919, » 1853. — CERVOLOTTO Mario, *leggasi*: CEVOLOTTO Mario.

Id. 24., » 1919, » 1854. — DEL FOLCO Manlio, *leggasi*: DEL FOCO Manlio.

Id. 24., » 1919, » 1854. — Ove si legge: I seguenti militari che hanno compiuto ecc., sono nominati sottotenenti complemento, arma artiglieria, *leggasi*: I seguenti militari che hanno compiuto ecc, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma d'artiglieria.

Id. 24., » 1919, » 1854, 1855. — Nelle premesse relative alle nomine dei sottotenenti di milizia territoriale d'artiglieria e genio, provenienti rispettivamente dal 5 e 4 corso speciale d'istruzione dell'accademia militare, ovunque si legge: « presteranno tre mesi di servizio per istruzione ecc. » *leggasi*: « presteranno un mese di servizio per istruzione ecc ».

Id. 24., » 1919, » 1855. — STRADIOTTO Carlo, *invece di*: 6 genio, *leggasi*: 8 genio.

Id. 24., » 1919, » 1860. — MORRO Mario, *leggasi*: MORO Mario.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa L. **0,70**

1914. — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 26ª — 1919 — 25 Aprile

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

ROTA cav. Alfredo, colonnello artiglieria (S. M.). — E' confermata la promozione provvisoria straordinaria, per merito di guerra, al grado di brigadiere generale fatta dal Comando Supremo dell'esercito con decreto 17 aprile 1919, rimanendo stabilita al 4 novembre 1918 l'anzianità di lui nel nuovo grado.

Ha diritto di fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

(*D. L.* 24-4-1919).

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

(*D. L.* 13-4-1919).

Tenente di complemento fanteria nominato tenente in servizio attivo permanente ed autorizzato a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

ASSO Ettore, 14 reparto d'assalto. — Trasferito di ruolo dal 30 ottobre 1918 con anzianità 25 febbraio 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il parigrado *Contarini* Rosario. (*D. C. S.* 15-3-1919).

Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente ed autorizzati a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

VENTURA Ettore, 23 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 28 ottobre 1918 con anzianità 3 ottobre 1918. (*D. C. S.* 9-3-1919).

SANI Giovanni, 2 granatieri. — Trasferito di ruolo dal 24 ottobre con anzianità 15 aprile 1918. (*D. C. S.* 25-2-1919).

TORRE Alfredo, 217 fanteria. — Trasferito di ruolo dal 19 giugno 1918 con anzianità 15 ottobre 1917. (*D. C. S.* 9-3-1919).

Nomine provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero:

(*D L.* 13-4-1919 — *D. C. S.* 1-11-1918).

Tenenti di complemento di cavalleria nominati in servizio attivo permanente con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1919:

FRANGIPANE Doimo, reggimento cavalleggeri di Catania. — Trasferito di ruolo dal 12 luglio 1918 con anzianità 27 luglio 1916 continuando controindicato reggimento.

GARBIGLIA Giovanni Battista, id. id. di Catania. — Trasferito di ruolo dal 15 luglio 1918 con anzianità 31 gennaio 1918 continuando controindicato reggimento.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

(*D. L.* 13-4-1919 — *D. C. S.* 9-1-1919).

Tenente colonnello di artiglieria promosso con anzianità 4 novembre 1918, con decorrenza assegni 1 gennaio 1919 e con diritto a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918:

CHAPPUIS cav. Renato, incaricato delle funzioni del grado superiore | Collocato a disposizione continuando nell'attuale servizio di mobilitazione.

Nomina provvisoria fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:
(*D. L.* 13-4-1919 — *D. C. S.* 7-2-1919).

Tenente complemento artiglieria nominato tenente in servizio attivo permanente:

TRIVELLA Umberto, 19 campagna. | Trasferito di ruolo dal 26 ottobre 1918 con anzianità 26 agosto 1917 e destinato 19 campagna continuando nell'attuale servizio.
Seguirà nel ruolo il tenente *Baccari* Spartaco.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali

GASTALDELLO cav. Annibale, tenente generale. — Esonerato dal comando della divisione militare territoriale di Milano e collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero.
(*D. L.* 24-4-1919).

NEGRI dei conti di Lamporo nobile Ettore, tenente generale, il quale ha cessato da un comando mobilitato. — Collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

ZACCONE cav. Vittorio, tenente generale, il quale ha cessato di appartenere all'esercito mobilitato. — Collocato a disposizione per ispezioni in soprannumero, dal 1 maggio 1919.
(*D. L.* 24-4-1919).

Maggiori generali

MOLA cav. Ferruccio, maggiore generale. — Promosso tenente generale assumendo l'anzianità 21 dicembre 1915 e prendendo posto nel ruolo dei tenenti generali dopo il pari grado *Petilli* cav. Giuseppe. (*D. L.* 24-4-1919).

DE LUCA cav. Giuseppe, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

ROCCA cav. Francesco, maggiore generale. — Nominato comandante della divisione militare territoriale di Milano. (*D. L.* 24-4-1919).

MANFREDI cav. Giacomo, maggiore generale. — L'anzianità nel grado attuale è stabilita al 1 aprile 1917, anzichè al 31 maggio 1917.
Egli seguirà nel ruolo il pari grado *Rossi* cav. Vincenzo. (*D. L.* 24-4-1919).

FIORONE cav. Vittorio, maggiore generale. — L'aspettativa per infermità temporanee stata concessa con decreto 9 marzo 1919, deve considerarsi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 24-4-1919).

PAVERI FONTANA marchese di Fontana Pradosa cav. Lionello, maggiore generale. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1 maggio 1919. (*D. L.* 24-4-1919).

FODERARO cav. Gaetano, maggiore generale. — Nominato giudice effettivo del Consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina. (*D. M.* 16-3-1919).

Brigadieri generali

BAUMGARTNER cav. Edmondo, brigadiere generale. — Nominato giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919.
(*D. L.* 23-3-1919).

STERIO cav. Antonino, brigadiere generale, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo, dal 15 febbraio 1919.
(*D. L.* 24-4-1919).

ARMA DEI CARABINIERI REALI

COLONNELLI

DENICOTTI cav. Ruggero, colonnello, legione Roma. — Già promosso colonnello, per merito di guerra, con decreto del Comando Supremo 13 maggio 1917, e confermato con decreto luogotenenziale 24 giugno 1917, è ammesso a fregiarsi del distintivo di cui alla circolare 82 *giornale militare* 1918.

MAGGIORI

CIANNAVEI cav. Michele, maggiore, legione Messina. — Trasferito, compagnia Cosenza interna, legione Catanzaro. (*Det. M.* 20-4-1919).

CAPITANI

I seguenti capitani sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 20-4-1919).

PIZZINATO Girolamo, legione Catanzaro.	Destinato a disposizione legione Catanzaro.
RICCI Leandro, id. Ancona.	Id. compagnia Iesi, legione Ancona.
BOSCO Giovanni Antonio, id. Verona.	Trasferito id. Lagonegro, id. Catanzaro.
RIBET Giacomo, id. Genova.	Id., id. Casale, id. Torino

TENENTI

VENTO Domenicantonio, tenente legione Ancona. — Collocato in posizione ausiliaria, dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 19-12-1919).

DI FURIA Romolo, tenente, legione Milano. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per sei mesi, dal 17 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CAVALLINI Carlo, tenente legione Milano. — Rettificato il cognome come appresso: CAVALLINI BONO Carlo. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti o destinati alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Det. M.* 20-4-1919).

MELONI Luigi, legione Firenze	Trasferito a disposizione legione Bologna.
MARCELLO Domenico, id. Ancona.	Id. id. id. Roma.
IMASSI Mario, id. Genova.	Id. id. id. Torino.
GIANGRANDE Sebastiano, id. Bari.	Id. id. id. Bologna.
FABIASCHI Arturo, id. Firenze.	Id. id. id. Bologna.
PETRINI Attilio, id. Ancona.	Id. tenenza Breno, legione Milano.
VITTUCCI Agostino, id. Roma.	Destinato id. Porta Pia (Roma) id. Roma.
GUERRIERO Lodovico, id. Ancona.	Trasferito id. Aversa, id. Napoli.
MONTICCHIO Oreste, id. Verona.	Id. a disposizione legione Torino
CARINELLI Paolo, id. Roma.	Id. id. id. Bologna.
PINNA Giovanni, id. Cagliari.	Id. id. id. Bologna.
FILIPPI Luigi, legione Milano.	Trasferito a disposizione legione Verona.
VISIONE Augusto, id. Bari.	Id. id. id. Verona.
GIORDANO Salvatore, id. Milano.	Id. id. id. Bologna.
NAPOLI Silvio, id. Verona.	Id. id. id. Genova.
TIGRI Mario, id. Roma.	Id. id. id. Bologna.
ACCONCIA Tommaso, id. Napoli.	Id. id. id. Milano.
GENINA Valentino, id. Roma.	Destinato tenenza Frosinone, legione Roma.
MARCHETTI Ugo, id. Roma.	Trasferito a disposizione legione Torino.
RICCIARDI Giov. Batta, id. Catanzaro.	Id. id. id. Bologna.
BERNARDI Saverio, id. Roma.	Id. divisione Tripolitania.
FACCHETTI Raul, id. Roma.	Id. a disposizione legione Bologna.

GRITTI Carlo, id. Messina.	Id. id. id. Bologna.
LOMBARDO Calogero, id. Verona.	Id. id. id. Bologna.
CALIARI Paolo, id. Milano.	Id. id. id. Ancona.
TUMINELLO Carmelo, legione Cagliari.	Id. id. id. Bologna.
PATRIZI Imperio, id. Ancona.	Id. id. id. Bologna.
LITARDI Cesare, id. Napoli.	Id. id. id. Firenze.
SPOSETTI Giulio, id. Torino.	Id. id. id. Palermo.
D'ACUNTO Adolfo, id. Messina.	Id. id. id. Napoli.
AJELLI Manlio, id. Allievi.	Id. id. id. Bari.
DE ANDREA Ennio, id. Messina.	Id. id. id. Bologna.
ROSSI Vincenzo, id. Catanzaro.	Id. id. id. Ancona.

Sottotenenti

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alle legioni a fianco di ciascuno indicate: (*Dct. M.* 20-4-1919).

BRESSI Pietro, legione Firenze.	Trasferito a disposizione legione Torino.
ZEDDA Giovanni Antonio, id. Napoli.	Id. id. id. Bologna.
FILIBECK Guglielmo, id. Genova.	Id. id. id. Cagliari.
DI MAGGIO Giuseppe, id. Allievi.	Id. id. id. Messina.
PARENTI Angelo, id. Torino.	Id. id. id. Catanzaro.

ARMA DI FANTERIA

Colonnelli

REDINI cav. Giuseppe, colonnello, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a Firenze. — Collocato in posizione ausiliaria, in base al decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1 settembre 1918. (*D. L.* 20-9-1918).

RUSSO cav. Rodolfo, colonnello a disposizione comando corpo armata Napoli, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 20 febbraio 1919 e destinato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 13-4-1919).

UNGANIA cav. Giacomo, colonnello comandante deposito 87 fanteria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 1° marzo 1919 per (quattro mesi). (*D. L.* 13-4-1919).

MARABOTTO cav. Felice, colonnello in aspettiva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 24 agosto 1918 (decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata di quattro mesi, dal 24 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

Esonerazioni dall'incarico di funzione analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Colonnelli incaricati di funzione analoghe a quelle di comandante di reggimento, i quali ne sono esonerati dalla data per ognuno indicata e sono collocati a disposizione Ministero guerra:

BARRECA cav. Riccardo, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Dal 5 marzo 1919 (per motivi fisici).
GAMBI cav. Enrico, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Dal 26 febbraio 1919 (per motivi fisici).

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Tenente colonnello, promosso in seguito colonnello, incaricato di comando di reggimento il quale ne è esonerato dalla data sottoindicata, restando assegnato al deposito del suo reggimento:

DEGLI ODDI conte e patrizio di Perugia cavalier Giovanni Battista, incaricato del comando del 269 reggimento fanteria.	Dal 31 ottobre 1918.

Esonerazione dall'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuata dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Tenente colonnello incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento il quale cessa dal suindicato incarico dalla data sottosegnata restando assegnato al deposito del suo reggimento:

VIGEVANO cav. Attilio, incaricato di funzione analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Dal 21 novembre 1918.

Esonerazione d'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento e conferimento di comando di reggimento effettuato dal Comando Supremo e confermato dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

PALMISANI cav. Francesco, incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.	Esonerato dal controindicato incarico e nominato comandante del 3 fanteria dal 7 febbraio 1919.

I seguenti colonnelli cessano dal comando del reggimento per ognuno indicato e sono collocati a disposizione Ministero guerra dalle date sottosegnate per motivi fisici: (*D. L.* 13-4-1919).

SCHILLER cav. Federico, comandante del-l'8 fanteria.	Dal 31 dicembre 1918.
MARTELLOTTA cav. Vito, id. 40 fanteria.	Dal 6 gennaio 1919.
FRANCHINI cav. Giuseppe, id. 53 fanteria.	Dal 13 dicembre 1918.
DI GIORGIO cav. Nicola, id. 28 fanteria.	Dal 6 id.
VIVENZA cav Carlo, id. 269 fanteria.	Dal 31 ottobre 1918.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento a fianco di ognuno indicato, sono esonerati dai rispettivi comandi dalle date sottosegnate: (*D. L.* 13-4-1919).

OLIVA cav. Antonio, comandante del 201 fanteria.	Dal 14 ottobre 1918.
MANUNTA cav. Celestino, id. 152 id.	Dal 20 dicembre 1918.
BONELLI cav. Luigi, id. 203 id.	Dal 2 marzo 1919.

MOGNO cav. Domenico, comandato scuola militare Modena. — Collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 13-4-1919).

DI GIORGIO cav. Nicola, colonnello comandante del 38 reggimento. — Cessa dal suindicato comando ed è collocato a disposizione Ministero guerra, dal 6 novembre 1918, per motivi fisici. (*D. L.* 13-4-1919).

LUCHINI cav. Garibaldi, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Nominato comandante 40 reggimento dal 17 gennaio 1919. Cessa dal suindicato comando dal 1 marzo 1919 ed è collocato a disposizione Ministero guerra. (*D. L.* 13-4-1919).

Incarico di comandante di reggimento conferito dal Comando Supremo e confermata dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Tenente colonnello, promosso in seguito colonnello, che assumerà le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data sottoindicata:

ANGIOLINI cav. Alberto, deposito 10 bersaglieri. — Incaricato comando 38 fanteria dal 18 novembre 1918.

I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero guerra, cessano dall'anzidetta posizione e sono nominati comandanti del reggimento a fianco di ognuno indicato dalle date sottosegnate: (*D. L.* 13-4-1919).

FINESCHI cav. Lorenzo, — Nominato comandante 14 fanteria, dall'11 novembre 1918.
Leo cav. Costantino. — Id. 150 id., dal 6 dicembre 1918.
RICCARDI cav. Tito. — Id. 8 id., dal 31 id.
ROSSI cav. Enrico. — Id. 235 id., dal 6 gennaio 1919.
DEI cav. Garimeno. — Id. 126 id., dal 25 novembre 1918.
MELCHIORI cav. Giacinto. — Id. 152 id., dal 20 dicembre 1918.
ORTA signore di Torre D'UZZONE e dei signori del marchesato di Ceva cav. Giuseppe. — Id. 12 id., dall'8 febbraio 1919.
SANI cav. Mario. — Id. 40 id., dal 1 marzo 1919.

SORIA cav. Leopoldo, colonnello. — Nominato comandante del 53 fanteria, dal 22 dicembre 1918 (*D. L.* 13-4-1919).

MACALUSO cav. Egidio, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione ed è incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento, dal 24 novembre 1918. (*D. L.* 13-4-1919).

BERTOLLI cav. Giovanni, colonnello a disposizione Ministero guerra. — Cessa di essere a disposizione, dal 23 gennaio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-4-1919).

PELLICANO cav. Luigi, a disposizione Ministero guerra. — Trasferito 79 fanteria e comandato temporaneamente distretto militare Vicenza quale comandante.
GIACOSA cav. Gioacchino Saulle, 67 fanteria — Trasferito 82 fanteria e comandato consiglio disciplina per gli ufficiali del R. esercito.
CALINI cav. Giovanni, deposito 2 bersaglieri, comandato scuola militare Caserta. — Comandato consiglio disciplina per gli ufficiali del R. esercito, cessando di essere comandato come contro.
NICOTRA cav. Salvatore, disposizione Ministero Guerra. — Trasferito 75 fanteria, destinato comando reggimento coloniale di marcia in Siracusa.
OTTOLENGHI cav. Vittorio, disposizione Ministero guerra. — Nominato comandante 225 fanteria.
ROGGERO cav. Carlo, 43 fanteria. — Id. id. deposito 59 id.
RAMBALDI cav. Giuseppe. — Id. id. id. 7 alpini.
GIOVE cav. Giacomo, deposito 7 fanteria, comandato corpo armata Milano. — Id. id. id. 9 bersaglieri, cessando di essere comandato come contro.
CAPPATO cav. Filippo, deposito 67 fanteria f. q. ss. — Trasferito deposito 10 fanteria, comandato distretto militare Bari, per assumerne temporaneamente comando.
PALUMBO cav. Antonino, 234 id. — Id. 30 fanteria, comandato deposito rifornimenti per la Libia.
SCATTOLINI cav. Antonio, a disposizione Ministero guerra. — Id. comando 234 fanteria.

TENENTI COLONNELLI

BAVAGNOLI cav. Giuseppe, tenente colonnello, incaricato comando 239 fanteria. — Promosso colonnello con anzianità 25 febbraio 1917, decorrenza assegni dal 1 maggio 1918, e nominato comandante 239 reggimento fanteria.
Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Donandi* cav. Giuseppe. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti tenenti colonnelli, sono collocati in posizione ausiliaria, in base al decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944, dal 1 settembre 1918: (*D. L.* 29-9-1918).

FABBRI cav. Regolo, 116 fanteria.	MALACARNE cav. Claudio, in aspettativa per infermità temporanea proveniente da cause di servizio, a Napoli.

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

VALLO cav. Gabriele, tenente colonnello incaricato comando 225 fanteria.	Esonerato dall'incarico del contro indicato comando dal 6 gennaio 1919, ed incaricato del comando del 40 fanteria dalla data stessa.

Esonerazione dall'incarico di comandante di reggimento e conferimento d'incarico di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

MONI cav. Alberto, tenente colonnello incaricato comando 92 fanteria.	Esonerato dall'incarico del controindicato comando dal 5 gennaio 1919 ed incaricato di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento dalla data stessa.

Esonerazioni dall'incarico di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Tenenti colonnelli incaricati di comando di reggimento i quali ne sono esonerati dalla date sottosegnate, restando assegnati al deposito del loro reggimento:

MELLA cav. Romeo, incaricato comando 14 fanteria.	Dall'11 novembre 1918.
CORIN cav. Riccardo, id. id. 150 fanteria.	Dal 6 dicembre 1918 (per motivi fisici).
VALLO cav. Gabriele, incaricato comando 40 fanteria.	Dal 17 gennaio 1919.

Incarichi di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento effettuate dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

BONGIOVANNI cav. Primo, 138 fanteria, comandato Ministero guerra.	Dal 28 ottobre 1918.
CHIODELLI cav. Enea, 52 fanteria.	Dal 5 marzo 1919.
NOVELLIS de COARAZZE cav. Alberto.	Dal 21 ottobre 1917.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero: (*D. L.* 13-4-1919).

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore a tutti gli effetti di cui al decreto luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1045, dalla data per ognuno indicata:

RICCIARDI cav. Alberto, 20 bersaglieri.	Incaricato comando 20 bersaglieri, dal 28 ottobre 1918.
AMERI cav. Giuseppe, 125 fanteria.	Id. id. 125 reggimento fanteria, dal 15 ottobre 1918.
TORELLI cav. Vincenzo, 25 fanteria.	Id. id. 112 id. dal 1 febbraio 1919.

BUCALO cav. Arturo, tenente colonnello 7 fanteria. — Trasferito reparto mitraglieri Fiat. (*Dct. M.* 20-4-1919).

MAGGIORI

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli, con anzianità e decorrenza assegni per ognuno indicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*D. L.* 13-4-1919).

SANFASILIA nobile dei marchesi cav. Federico, deposito 47 fanteria f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Vercillo* cav. Alberto.
SPUCKEL cav. Guido, deposito 26 fanteria, comandato Ministero guerra, f. q. in aggiunta ai fuori quadro (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918 n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ciminale* cav. Vincenzo.
BENEDICTI cav. Oreste 209 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 22 dicembre 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Basile* cav. Antonio.
GIACOMETTI cav. Tiziano, deposito 10 fanteria.	Con anzianità assoluta e relativa sospesa e decorrenza assegni dal 1 aprile 1910. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Cavallari* cav. Oreste.

I seguenti maggiori, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085, cessano dall'anzidetta posizione dalla data a fianco di ognuno indicata: (*D. L.* 13-4-1919).

GUIDOMEI cav. Carlo, deposito 26 fanteria.	Dal 6 febbraio 1919 e destinato 26 fanteria.
BARONCELLI cav. Giovanni, deposito mitraglieri Fiat., comandato 4 reparto mitraglieri.	Dal 21 marzo 1919 e destinato 52 fanteria, cessando d'essere comandato come contro.
SOTTILE cav. Emanuele, deposito 49 fanteria comandato 69 divisione fanteria.	Dal 14 febbraio 1919, destinato 49 fanteria e comandato 3 corpo armata.
BENASSAI cav. Oreste, deposito 69 fanteria.	Dal 31 gennaio 1919 e destinato 69 fanteria.

ALESSI cav. Giuseppe, maggiore in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio 10 fanteria, dal 10 settembre 1918 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per un anno (*D. L.* 13-4-1919).

MORBELLI Domenico, maggiore deposito 29 fanteria. — Già collocato a riposo dal 1 marzo 1918, è riassunto in servizio sedentario, a sua domanda, quale invalido di guerra, inscritto col suo grado e la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di riserva della propria arma dal 1 marzo 1918 e comandato Ministero guerra. (*D. M.* 22-4-1919).

JANNARELLA cav. Leone, maggiore 7 fanteria f. q. — Cessa di essere f. q. in aggiunta alla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (circolare 789, anno 1915) dal 9 aprile 1919. (*Dct. M.* 20-4-1919).

I seguenti maggiori sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Dct. M.* 20-4-1919).

JANNARELLA cav. Leone, 7 fanteria f. q. ss.	Trasferito 203 fanteria.
PEZZETTI cav. Angelo, deposito 2 bersaglieri.	Id. deposito 6 bersaglieri, a disposizione corpo armata Bologna.
DALENA cav. Giovanni, deposito 47 fanteria.	Id. id. 9 fanteria, e comandato comando tappa Brindisi.
MARCHIONNI cav. Ginaldo, 232 id.	Id. id. 68 id.
ADORNI cav. Guido,	Destinato 17 fanteria.

RONDINA cav. Ermenegildo, deposito 85 fanteria f. q. ss.	Trasferito deposito 57 fanteria, f. q. ss.
COZZA D'ONOFRIO cav. Federico, 81 id.	Id. id. 88 id.
FANGAREGGI cav. Giuseppe, corpo aeronautico militare, battaglione scuola aviatori.	Id. 49 id.

Capitani

I seguenti capitani sono promossi maggiori con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate, continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*D. L.* 13-4-1919).

CHIARIO Giovanni, 51 fanteria.	Con anzianità 31 agosto 1916 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Vignola* Cesare.
VERCELLI Ferdinando, 283 id.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pistone* Giuseppe.
DEGAN Jacopo, 16 id.	Con anzianità 28 giugno 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tassinari* Gaetano.
DE ROMANIS Ernesto, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62).	Con anzianità e decorrenza assegni dal 23 agosto 1917. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Solis* Vincenzo.
BUTTI Lorenzo, 89 fanteria.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 28 luglio 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Kippa* Francesco.

AMADIO Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio. — Trasferito, in aspettativa per riduzione di quadri dal 26 dicembre 1918, ai termini dell'articolo 18 della legge 18 luglio 1912, n. 806. (*D. L.* 10-4-1919).

AMADIO Francesco, capitano in aspettativa per riduzione di quadri. — Richiamato in servizio 31 fanteria, dal 26 dicembre 1918, con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

CASTAGNA Alberto, capitano, deposito 19 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione dal 6 gosto 1918 e destinato 19 fanteria. (*D. L.* 13-4-1919).

LOPES NUMES Ivo, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio effettivo dal 2 marzo 1919 e destinato collegio militare Napoli. (*D. L.* 13-4-1919).

PATTI duca Domenico, capitano 6 fanteria. — L'anzianità nel grado di tenente di cui al decreto luogotenenziale 18 maggio 1916, è portata dal 1 maggio 1916 al 1 aprile 1916.

Avrebbe seguito nel ruolo dell'arma il pari grado *Giancola* Guido. (*D. L.* 13-4-1919).

PATTI duca Domenico, capitano 6 fanteria. — L'anzianità nel grado attuale è portata dal 23 agosto 1917 al 28 giugno 1917.

Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Ginacola* Guido. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco di ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-4-1919).

SALERNO Emanuele, 233 fanteria.	Trasferito deposito 75 fanteria.
VOLPE Raffaele, deposito 26 id.	Id. id. 56 id. e comandato distretto militare Belluno.
COMANDUCCI Renato, 156 id.	Id. id. 60 id
LANDINI Dino, 2 bersaglieri.	Id. id. 4 bersaglieri.
ANASTASIA Michele, 10 id.	Id. id. 4 id.
PICCININI Euripide, deposito 17 fanteria.	Id. id. 68 fanteria.
GERVASONI Giorgio, 8 bersaglieri.	Nominato aiutante campo 6 brigata bersaglieri.

TENENTI.

CAMPUS Gavino, tenente deposito 45 fanteria, f. q. in aggiunta ai fuori quadro in base al decreto luogotenenziale 11 luglio 1915, n. 1085. — Cessa dall'anzidetta posizione, dal 9 dicembre 1918 e destinato 45 fanteria. (*D. L.* 13-4-1919).

BOERI Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. — Richiamato in servizio 74 fanteria, dal 3 gennaio 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annesso al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per (quattro mesi). (*D. L.* 13-4-1919).

I sottonominati tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento: (*D. L.* 13-4-1919).

CASSOLI Alberto, 11 bersaglieri.	PAGANI Alberto, 6 bersaglieri.

GRASSI Achille, tenente 1 fanteria. — Trasferito, deposito 77 fanteria. (*Det. M.* 20-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa continuando nelle attuali destinazioni

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1917:

FATTORINO Felice, deposito 1 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Arone* Vincenzo.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918:

STANZIONE Raffaele, 6 alpini.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Santoro* Francesco.
GORETTI Ugolino, reparto mitraglieri Fiat.	Seguirà id. id. *Paoletti* Alfredo.
COLLALTI Amleto, id. id. id. Brescia.	Precederà id. id. *Bianco* Giovanni.
BRIZI Angelo, 43 fanteria.	Seguirà id. id. *Ferrari* Emilio.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

PINZANTI Oscar, deposito 22 fanteria (comandato comando 1 corpo armata.	Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *D'Alessandro* Leone.
BORLANDI Giuseppe, reparto mitraglieri Fiat.	Id. id. id. *Versari* Giovanni.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

URSINO Pietro, 6 bersaglieri.	Seguirà nel ruolo dell'arma il pari grado *Pollino* Giuseppe.

Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

PERRANTO Lorenzo, 1 battaglione volontari Libia. — Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Bellezza* Antonio.

BELLEZZA Antonio, 139 fanteria. — Id. id. id. *Valessina* Angelo.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottoindicate continuando nelle attuali destinazioni.

I corpi interessati comunicheranno immediatamente al Ministero le varianti che eventualmente si riscontrassero nelle destinazioni degli ufficiali stessi:

(*D. L.* 13-4-1919).

TORNARI Luigi. — Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 15 aprile 1918.

CUTRERA Emanuele. — Con anzianità assoluta e decorrenza assegni dal 22 novembre 1918. Precederà nel ruolo dell'arma il pari grado *Tucci* Ettore.

TORRE Luigi, sottotenente 217 fanteria. — Promosso tenente, con anzianità 15 luglio 1918. (*D. L.* 13-4-1919).

FIAMMA' Alberto sottotenente in aspettativa. — L'aspettativa di cui il decreto luogotenenziale 12 dicembre 1918, dal 17 settembre 1918, stata concessa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

GIAMMARINO Giuseppe, sottotenente 263 fanteria. — Trasferito deposito 81 fanteria e, comandato Ministero guerra. (*Det. M.* 20-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

Primi capitani

PIRANDELLO Eduardo, primo capitano reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Collocato in posizione ausiliaria dal 1 gennaio 1919. (*D. L.* 22-12-1918).

Capitani

SARTONI Arnoldo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di due anni, a datare dal 2 marzo 1917, concessa con decreti luogotenenziali 29 marzo 1917 e 17 marzo 1918. — L'aspettativa predetta è prorogata per un anno dal 2 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

BONFANTINI Giuseppe, capitano in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata complessiva di trentadue mesi a datare dal 19 giugno 1916, concesse con decreti luogotenenziali 23 luglio e 29 ottobre 1916, 18 marzo e 26 agosto 1917 e 24 marzo 1918. — L'aspettativa predetta è prorogata per quattro mesi, dal 19 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

PACCHIOTTI Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi dal 6 settembre 1918. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Treviso dal 6 gennaio 1919, con decorrenza assegni dal 16 gennaio detto e collocato t. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di un anno. (*D. L.* 13-4-1919).

COSTA DI TRINITA' Carlo, capitano reggimento cavalleggeri Guide. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, per la durata di quattro mesi, dal 25 gennaio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CANNONIERE Umberto, capitano reggimento cavalleggeri di Padova (deposito). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 18 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CATTANEO Eugenio, capitano reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 29 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

RASPONI Leone, capitano reggimento lancieri di Aosta. — Dispensato dal servizio permanente a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CAMOSSI Giulio, capitano reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito, reggimento lancieri di Vercelli. (*Del. M.* 20-4-1919).

PANSINI Mauro, capitano reggimento cavalleggeri di Catania. — Trasferito, reggimento cavalleggeri di Vicenza (deposito). (*Del. M.* 20-4-1919).

TENENTI

DE LANDERSET Ferdinando, tenente reggimento cavalleggeri di Catania. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 23 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

SERGARDI BIRINGUCCI Lodovico, tenente reggimento cavalleggeri di Lodi. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 18 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

ALBERTAZZI Carlo, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 25 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

VERNARECCI Cesare, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi a datare dal 30 agosto 1918, concessa con decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918. — L'aspettativa predetta è prorogata per la durata di sei mesi dal 28 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

AMADINI Cirillo, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per la durata di sei mesi, dal 26 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

PATERNO' Ludovico, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 21 ottobre 1918. — Richiamato in servizio effettivo deposito reggimento cavalleggeri di Lodi dal 13 aprile 1919, con decorrenza assegni dalla data stessa e collocato fuori quadro in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 13-4-1919).

PASCALE Roberto, tenente reggimento lancieri di Firenze. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali in data 27 gennaio e 20 agosto 1916, con i quali venne rispettivamente nominato sottotenente in servizio attivo permanente e promosso al grado di tenente. (*D. L.* 13-4-1919).

CERESA Amerigo, tenente reggimento cavalleggeri di Saluzzo. — Trasferito, reggimento cavalleggeri Umberto I (deposito). (*Del. M.* 20-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti, con le sottonotate anzianità, continuando nell'attuale destinazione: (*D. L.* 13-4-1919).

BASSI Andrea, reggimento cavalleggeri di Palermo. — Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 febbraio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Renzi* Giuseppe.

PIGA Ubaldo, id. id. di Roma. — Con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 1 marzo 1919.

ARMA DI ARTIGLIERIA

(RUOLO COMBATTENTE)

COLONNELLI

IMODA cav. Luigi, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di tre anni dal 9 giugno 1916 (decreti luogotenenziali 29 giugno e 26 ottobre 1916, 22 aprile e 28 ottobre 1917 e 1 dicembre 1918). — Collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, a datare dal 13 dicembre 1918.

La sua anzianità di grado è stabilita al 1 magigo 1915 e nel ruolo dell'arma di artiglieria in servizio attivo permanente avrebbe seguito il già colonnello *Cascino* cav. Antonino. (*D. L.* 9-1-1919).

BONO cav. Marco, colonnello comandante 7 fortezza. — Esonerato dalla sopraindicata carica e collocato a disposizione, comandato deposito 6 campagna. (*D. L.* 13-4-1919).

BRUNI cav. Guido, colonnello a disposizione. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dal 21 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

OLIVETTI cav. Adolfo, colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 4 luglio 1918 (decreto luogotenenziale 28 luglio 1918). — Richiamato in servizio dal 4 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 16 detto, e collocato a disposizione. (*D. L.* 13-4-1919).

Tenenti colonnelli

TOMASSINI cav. Cesare, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, dal 23 settembre 1918, (decreto luogotenenziale 20 ottobre 1918). — Richiamato in servizio dal 23 gennaio 1919, con decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 e destinato 2 campagna. (*D. L.* 13-4-1919).

PRIN-ABELLE cav. Amilcare, tenente colonnello 2 pesante campale. — Trasferito, 28 campagna. (*Det. M.* 20-4-1919).

Capitani

D'ANGELO Biagio, capitano 11 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, dall'11 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CORDONE Luigi, capitano 4 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a datare, dal 26 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

GHISLIERI Alfonso, capitano reggimento artiglieria a cavallo. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi, a datare dal 28 febbraio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

MAISANO Benedetto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 3 ottobre 1918). — Richiamato in servizio dal 1 febbraio 1919 con decorrenza assegni dalla data stessa, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata diquattro mesi (destinato deposito 13 campagna). (*D. L.* 13-4-1919).

DE CADILHAC Erberto, capitano in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 1 settembre 1918). — Richiamato in servizio dal 28 febbraio 1919 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919, e collocato f. q. in aggiunta ai fuoriquadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di sei mesi (destinato deposito 1 campagna). (*D. L.* 13-4-1919).

PAGLIARETTI Francesco, capitano f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 32 campagna). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 28 gennaio 1919). (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti capitani nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 20-4-1919)

MORELLI Carlo, 5 campagna (T).	Trasferito 21 campagna (T).
MATTIOLI Enrico, 22 id.	Id. 13 id. —
GRECO Carmelo, 14 id.	Id. 29 id. e comandato direzione artiglieria Verona.
BONELLI Aldo, 24 id.	Id. 32 id.
ALACEVICH DE CINQUE Ermenegildo, 43 id.	Id. 13 id. e comandato Ministero guerra

TENENTI.

QUADRIO Battista, tenente 1 montagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 12 febbraio 1919, e richiamato in servizio dalla data medesima, e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, (deposito 1 montagna). (*D. L.* 13-4-1919).

LANG Riccardo, tenente in aspettativa. — L'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dall'8 settembre 1918, stata concessa con decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio e senza determinazione di durata. (*D. L.* 13-4-1919).

PORPORA Nicola, tenente 10 fortezza (assedio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 10 gennaio 1919, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (deposito 8 fortezza) . (*D. L.* 13-4-1919).

CILIBERTI Pietro, tenente 10 fortezza (assedio). — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi, a datare dal 14 marzo 1919 (*D. L.* 13-4-1919).

AMBROGI Torello, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di sei mesi dall'8 settembre 1918 (decreto luogotenenziale 8 settembre 1918). — L'aspettativa di cui sopra è prorogata per quattro mesi dall'8 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

BANDINI Domenico, tenente 6 campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi a datare dal 17 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti tenenti nll'arma di artiglieria sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed iscritti col loro grado e colla loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma stessa a datare dal 16 aprile 1919: (*D. L.* 13-4-1919).

PALLAVICINO Mario, 13 campagna. | BALDONI Giovanni, 51 campagna (treno).

I seguenti tenenti nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 20-4-1919).

LEMBO Adelmo, 10 fortezza (assedio).	Trasferito 4 campagna.
PIANETTI Pietro, 49 campagna.	Id. reggimento artiglieria a cavallo.
PONZANI Vittorio, 39 id.	Id. id. id.
DUSIMET DE SMOURS Giovanni, 55 id.	Id. id. id.
PALMIERI Carlo, 55 id.	Id. 13 campagna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi tenenti nell'arma stessa con le anzianità e decorrenze assegni sottonotate continuando nell'attuale destinazione: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni 1 febbraio 1918 e con riserva di anzianità relativa:

CINGI Francesco, 27 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il tenente *Zanotti* Alberto.

Con anzianità e decorrenza assegni 1 gennaio 1919 e con riserva di anzianità relativa:

DE BLASI Aldo, 23 id.	Continua come contro. Precederà nel ruolo il tenente *Ghezzi* Augusto.
MORDENTE Vincenzo, 2 montagna.	Id. id. id. Seguirà id. id. id. *Ragonese* Salvatore.

I seguenti sottufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, in applicazione degli articoli 6 e 7 del decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1293, con le anzianità e destinazioni a fianco segnate continuando nell'attuale servizio: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità assoluta 1 *novembre* 1915 *e con riserva di anzianità relativa* :

CARLUCCIO Agostino, deposito scuola bombardieri.	31 campagna. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Ferrero Regis* Mario.

Con anzianità assoluta 1 *maggio* 1916 *e con riserva di anzianità relativa*:

ANTONELLO Costante, 5 fortezza (costa e fortezza).	2 fortezza (costa). Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Caselli* Oreste.
CENGHIALTA Giuseppe, 1 campagna.	Continua come contro. Id. id. il sottotenente *Ghiraldotti* Primo.

Con anzianità assoluta 1 *settembre* 1917 *e con riserva di anzianità relativa*:

VAGLIO-TANET Ottorino, 25 campagna.	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Cittadini* Arturo.

Con anzianit àassoluta 1 *febbraio* 1919 *e con riserva di anzianità relativa*:

SCIFONI Luigi, 1 fortezza (costa).	Continua come contro. Seguirà nel ruolo il sottotenente *Motta* Guglielmo.

(RUOLO TECNICO)

COLONNELLI

FRANCONE cav. Fiorenzo, colonnello in aspettativa pr infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 15 dicembre 1918). — Richiamato in servizio R. polverificio sul Liri dal 20 marzo 1919, e con decorrenza assegni dal 1 aprile 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, per la durata di quattro mesi. (*D. L.* 13-4-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma del genio sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco indicati: (*Det. M.* 20-4-1919).

CHIODI cav. Attilio, direzione genio Verona.	Trasferito 6 genio.
ROMANO cav. Vincenzo, 4 genio.	Id. 5 genio.

MAGGIORI

MESSINA cav. Nicolò, maggiore 2 genio. — Promosso tenente colonnello con anzianità 24 novembre 1918, con decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919 continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente colonnello *Crespi* cav. Ottorino. (*D. L.* 13-4-1919).

MILANI cav. Luigi, maggiore direzione genio Roma. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di quattro mesi dal 26 febbraio 1919, richiamato in servizio dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa a testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito (Direzione genio Roma). (*D. L.* 13-4-1919).

Capitani

LISFERA Corrado, capitano 2 genio. — Promosso maggiore con anzianità 12 aprile 1917 e con decorrenza assegni dal 10 marzo 1919 destinato 5 genio, continuando attuale servizio di mobilitazione.

Seguirà nel ruolo il maggiore *Papone* cav. Agostino. (*D. L.* 13-4-1919).

DEMARCHIS Beniamino, capitano f. q. deposito 2. genio. — Continua fuori quadro, e trasferito deposito 5 genio. (*Det. M.* 20-4-1919).

CISERI Vincenzo, capitano 3 genio — Trasferito, 5 genio. (*Det. M.* 20-4-1919).

Tenenti

GNECCHI Mario, tenente in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 1 settembre 1918. — Richiamato in servizio dal 27 febbraio 1919 con decorrenza assegni dal 1 marzo 1919 e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito per la durata di quattro mesi (destinato deposito 1 genio). (*D. L.* 13-4-1919).

VIVIANI Giuseppe, tenente 6 genio. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento nell'arma del genio, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

Sottotenenti

COSTANTINI Primo, sottotenente 1 genio. — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 agosto 1916 con riserva di anzianità relativa continuando nell'attuale destinazione e servizio.

Seguirà nel ruolo il tenente *Zitelli* Guido. (*D. L.* 13-4-1919).

CAPRIOTTI Felice, sottotenente 1 genio (comandato battaglione aviatori). — Promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919 con riserva di anzianità relativa, continuando nell'attuale destinazione e servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Capitani

CESARONI Anselmo, capitano nel corpo aeronautico militare (arma di cavalleria). — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria ed assegnato reggimento lancieri di Aosta (comandato deposito aviatori), a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Maggiori

ERAMO cav. Vito, maggiore distretto Milano. — Promosso tenente colonnello con anzianità 23 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919.

Precederà nel ruolo del personale il pari grado *Macchiavello* cav. Giuseppe. (*D. L.* 13-4-1919).

BOLOGNINI cav. Luigi, maggiore distretto Bologna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per quattro mesi, dal 17 febbraio 1919. (*D. L.* 10-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

BARILE Felice, maggiore medico cavalleggeri di Piacenza. — Dichiarato promovibile al grado di tenente colonnello medico a scelta (art. 2 del decreto luogotenenziale 9 agosto 1917, n. 1267).

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

UFFICIALI DI SUSSISTENZA.

MAGGIORI

CENTO cav. Edoardo, maggiore sussistenza direzione commissariato Alessandria. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di anni uno, dal 27 marzo 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

TENENTI

SALVATORE Luigi, tenente sussistenza a disposizione Ministero colonie. — Dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali di sussistenza di complemento, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CORPO DI AMMINISTRAZIONE

MAGGIORI

BENEDETTO cav. Luigi, maggiore amministrazione in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio (decreto luogotenenziale 30 gennaio 1919). — L'aspettativa suindicata deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

CAPITANI

BELLO Fernando, capitano amministrazione. — Nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del ministro delle colonie. (*D. L.* 12-9-1919).

TENENTI

ROTELLI Vincenzo, tenente amministrazione deposito 1 granatieri. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per la durata di di complemento del corso stesso, a datare dal 16 aprile 1919: (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti tenenti di amministrazione sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con la loro anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso, a datare dal 16 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

DI MODICA Giovanni, direzione commissariato Torino.

VOLPI Tommaso, magazzino casermaggio Ferrara.

FUZZI Mario, deposito cavalleggeri di Caserta.

CAMBRIA Raffaele, deposito 10 artiglieria campagna.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

I seguenti tenenti del corpo veterinario militare sono promossi al grado di capitano nel corpo stesso con anzianità e decorrenza assegni dal 16 aprile 1919, continuando nell'attuale destinazione e servizio di mobilitazione: (*D. L.* 13-4-1919).

RIVERA Enrico, 1 artiglieria montagna (a scelta, art. 1 legge 21 marzo 1915, n. 301).
BORGIOLI Giovanni, 24 id. campagna.
MIGLIETTA Armando, 26 id., id. (presidio Gaeta).
BENEGIAMO Oronzo, reggimento cavalleggeri di Aquila (a scelta, art. 1 legge 21 marzo 1915, n. 301).
FERRETTONI Mario, reggimento lancieri di Milano.
DE STEFANO Antonio, 24 artiglieria campagna.
PAPA Gennaro, 10 id. id.
LINI Luigi, 25 id. id.
LIVOLSI Michele, reggimento Genova cavalleria.

MONATERI Carlo, tenente veterinario 17 artiglieria campagna. — Collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio per la durata di un anno dal 1 marzo 1919, richiamato in servizio effettivo deposito predetto reggimento dalla data medesima e collocato f. q. in aggiunta ai fuori quadro contemplati dalla tabella XV annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito. (*D. L.* 13-4-1919).

IMPIEGATI CIVILI

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA GUERRA

PERSONALE SUBALTERNO

LUPORI Francesco, usciere di 2 classe. — Promosso alla 1 classe con anzianità e decorrenza assegni dal 16 dicembre 1918. (*D. M.* 3-4-1919).

Inservienti promossi uscieri di 2 classe con anzianità e decorrenza assegni dalla data per ciascuno indicata: (*D. M.* 3-4-1919).

GUNNELLA Nazzareno, Dal 1 maggio 1918.
LAGI Pietro, Dal 16 dicembre 1918.

SERAFINI Fortunato, usciere di 2 classe. — L'anzianità e la decorrenza assegni stabilita con decreto ministeriale 28 aprile 1918 sono portate al 1 gennaio 1918,, seguendo egli nel ruolo l'usciere di 2 classe *Paolini* Aprile. (*D. M.* 3-4-1919).

RAGIONIERI DI ARTIGLIERIA

BIANCHI cav. Pietro, primo ragioniere di 1 classe direzione artiglieria Roma (comandato sottosegretariato di Stato per le armi e munizioni e per l'aeronautica). — Cessa di essere comandato come sopra e trasferito ispettorato generale artiglieria. (*Det. M.* 20-4-1919).

COZZARINI cav. Giovanni, primo ragioniere di 2 classe direzione artiglieria Venezia. — Trasferito direzione artiglieria Pola (relatore). (*Det. M.* 20-4-1919).

CAPITECNICI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO

FENOGLIO Giuseppe, primo capotecnico di 2 classe arsenale costruzioni artiglieria Napoli. — Trasferito 8 reggimento genio (lagunari). (*Det. M.* 20-4-1919).

BUONOMO Michele, capotecnico 1 classe laboratorio pirotecnico Bologna. — Trasferito direzione artiglieria Trieste. (*Det. M.* 20-4-1919).

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

DOGLIOTTI cav. Eugenio. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo, a tempo indeterminato, del tribunale supremo di guerra e marina, dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

MAGGIORI GENERALI

VANNUGLI cav. Antonio. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo del consiglio di revisione presso il tribunale supremo di guerra e marina. (*D. M.* 16-3-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

COLONNELLI

DEREGE TESAURO DI DONATO e SAN RAFFAELE Carlo, colonnello comandante deposito Savoia Cavalleria. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 5 luglio 1917, è ricollocato in congedo dal 12 marzo 1919. (*D. M.* 17-4-1919).

BOMBASSEI FRASCANI Alfredo, colonnello distretto Firenze. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 10 luglio 1917, è ricollocato in congedo dal 10 marzo 1919. (*D. M.* 17-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

VASSALLO DI CASTIGLIONE nobile dei conti Zaverio, tenente colonnello comandante deposito cavalleggeri di Vicenza. — Già richiamato in servizio temporaneo dal 1 agosto 1916, è ricollocato in congedo dal 12 marzo 1919. (*D. M.* 17-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

FURNO' cav. Giacomo, in servizio ospedale Palermo. — Ricollocato in congedo, dal 5 febbraio 1919. (*D. M.* 18-4-1919).

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

NOTIFICAZIONE

GIURIATI Gio. Battista, maggiore. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

Capitani

I seguenti capitani sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito di fianco a ciascuno indicato: (*Det. M.* 20-4-1919).

MAGISTRI Armando, deposito Alessandria A, in servizio legione rumena.	Deposito Milano est.
TRESCA Raffaele, distretto Benevento, deposito Novara, V sud. In servizio deposito Aquila.	Id. Benevento.
ACCENTI Umberto, id. Milano ovest, in servizio deposito Spoleto.	Id. Padova P.
MASOTTO Carlo, id. Verona, id. Belluno, in servizio deposito Como.	Id. Verona Vi.
DI BENEDETTO Attilio, id. Avellino, id. Messina, in servizio deposito Catanzaro.	Id. Avellino.
D'ANGELO Rosario, id. Palermo, id. Novara V sud, in servizio deposito Cuneo.	Id. Palermo P.
ROSSO Ugo, deposito Ivrea, in servizio 34 divisione.	Id. Torino est.
CECI Paolo, distretto Frosinone, deposito Frosinone, in servizio deposito bersaglieri Livorno.	Id. Roma (B).

NOTIFICAZIONI

LEVI Paolo, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permaenentementeinabile al servizio militare, dal 16 aprile 1919.

MOLINARI Pietro capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

CANELLI Giulio Cesare, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre, a decorrere dal 25 marzo 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1919.

VACCA Giuseppe, capitano. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 23 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 10 luglio 1918.

Tenenti

TORRE Alfredo, tenente 217 fanteria. — Revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 19 dicembre 1918, nella parte che si riferisce alla promozione al grado di tenente di complemento del suindicato ufficiale. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti tenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno indicato: (*Det. M.* 20-4-1919).

GRISELLI Libero, deposito Messina (in servizio commissisione prigionieri).	Deposito Modena.
RIANNA Antonio, distretto Napoli, deposito Modena in servizio deposito 36 fanteria.	Id. Napoli sud.
NICOLETTI Nunzio, id. Catania, id. Catanzaro in servizio Z. G. (brig. Marina).	Id. Catania.
PAOLETTO Gaetano, deposito Milano (in servizio deposito 5 alpini).	Id. Verona 6 alpini.
ASCOLI Giorgio, id. Pavia (in servizio deposito 82 fanteria).	Id. Livorno.

LERRO Pasquale, id. Avellino, id. Pavia, in servizio 89 fanteria.	Id. Avellino.
ZACCARIA Ettore, id. Lecce, id. Napoli nord in servizio 27 fanteria.	Id. Lecce.
PEDONI Galliano, id. Roma, id. Siena, in servizio 33 fanteria.	Id. Roma nord-est.
BEUF Adolfo, deposito Torino ovest. (in servizio 50 fanteria).	Id. Palermo C.
FERRETTINI Giuseppe, distretto Torino deposito Napoli sud (in servizio 31 fanteria).	Id. Torino ovest
MALLUS Settimio, id. Cagliari id. Massa, in servizio 21 fanteria.	Id. Ozieri C.
RIGHI Giovanni, deposito Pistoia, in servizio 29 fanteria.	Id. Verona Vi.
MUGGIANI Mario, 6 alpini.	Id. 5 alpini.
LONGO Antonino, distretto Catania, deposito Napoli nord, in servizio scuola militare Parma.	Id. Catania.

NOTIFICAZIONI

COSSA Giacinto, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1919.

I seguenti tenenti sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti permanentemente inabili al servizio militare, dal 1 maggio 1919:

RUSSI Nicola.	ARCA Silvestro.
TUZZOLINO Salvatore.	

VERRE Samuele, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 17 marzo 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 28 gennaio 1918.

GRAMEGNA Antonio, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 20 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 16 aprile 1919.

AMBROSINI Alessandro, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 19 dicembre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1919.

MARTINETTI Gino, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni tre a decorrere dal 23 gennaio 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1919.

SOTTOTENENTI

L'anzianità relativa dei seguenti sottotenenti di complemento, arma di fanteria, nominati tali con anzianità assoluta, 15 marzo 1918 e con riserva di anzianità relativa, è stabilita come appresso: (*D. L.* 23-13-1919).

GENNARO Andrea, deposito Forlì.	MORINI Ennio, deposito bersaglieri Ancona.
COCCHI Mario, id. Avellino.	COLLE Giuseppe, id. Palermo C.
VITALIANO Giovanin, id. Potenza.	SUCCI Giovanni, id. Torino O.
MAZZEI Vincenzo, id. granatieri Parma.	PETRACCHI Cosimo, deposito Novara N.
LO VULLO Luigi, id. Novara N.	LANZARONI Salvatore, id. granatieri Roma.
GUCCIARDI Vincenzo, id. Aquila.	FENELLI Vittorio, id. Benevento.
DI PAOLO Rinaldo, id. Novara N.	BRESCIANI Remo, id. id.
INNOCENZI Antonio, id. Perugia.	LODOLINI Silvio, id. granatieri Parma.
PORTA Gio. Batta Pietro, id. bersaglieri Verona.	GOLTARA PEZZOLI Ignazio, id. granatieri Roma.

SANVOISINI Carlo, id. Benevento.
GANDOLFO Giuseppe, id. Novara N.
PERNO DI CALDERA Paolo, id. Massa.
GHEZZI Ottorino, id. Siena Trev.
EMANUELE Giovanni, id. bersaglieri Ancona.
SACCO Vitaliano, id. Benevento.
DINI Elio, deposito Ancona.
CINCHINI Pietrangelo, id. Pistoia.
GIORSETTI Michele, id. Catanzaro.
SILVA Guerrino, id. bersaglieri Barletta.
MARCHESE Giuseppe, id. Lecco.
MIRABELLI Domenico, id. bersaglieri Roma
FRASSI Ferdinando, id. Bari.
ENEA Salvatore, id. Piacenza E.
CANIACHI Pietro, id. Torino O.
COCCHI Alfonso, id. Roma nord est.
ACCOMANDO Umberto, id. Parma nord est.
SQUILLACE Ugo, id. Cuneo.
CRISTALLI Andrea, id. Gaeta.
DE LUCIA Bruto, id. id.
COGORNO Francesco, deposito 3 alpini.
BELLI Azelio, id. Sacile.
BURRONI Sigfrido, id. Parma sud ovest.
FORTI Ascanio, id. Pavia.
NICOLAI Gino, id. Alessandria A.
STROPENI Pietro, id. Cuneo.
GRILLI Luigi Domenico, id. Alessandria A.
CATTANEO Pietro, id. Udine.
LODA' Antonio, id. Parma sud ovest.
SCANZIANI Ugo, id. Cosenza.
VOLANTE Luigi, id. Caserta.
ARDILIO Giuseppe, id. Varese N.
ERLUISON Alberto, id. Torino O.
TORACCA Anselmo, id. Ozieri O.
FOCA' Guido, deposito Torino P.
MANFREDI Guido, id. granatieri Roma.
VELLA Felice, id. 2 alpini.
COPPOLA Pasquale, id. Caserta.
D'ORAZIO Roberto, id. Salerno C.
GALLI Giovanni, id. granatieri Roma.
ALDRIGHETTONI Luigi, id. Salerno S.
CHIRICI Mario, id. Palermo C.
BEVINETTO Calogero, id. Alessandria A.
ROSSI Enea, id. Ravenna.
PICASSO Leo, id. Torino P.
LEVI-MINZI Giacomo, id. Varese N.
SERRA Daniele, id. Lecce.
GALAFASSI Giuseppe, id. Alessandria C.
MARTINI Mario, deposito Varese N.
MICHELATTI Osvaldo, id. 6 alpini.
PECORINI Giuseppe, id. Bari.
ALBERTELLA Mario, id. Milano O.
BALESTRA Ugo, id. Siracusa.
BERETTA Efisio, id. Cosenza.
BOCCACCI Guglielmo, id. Parma sud-ovest.
FORTINA Edoardo, id. Ivrea.
ARCHIO Eugenio, id. Gaeta.
DI SANTO Settimio, id. Alessandria A.
FALCONE Mario, id. Salerno C.
CIACCHINI Mario, id. Lecce.
DELBECCHI Enrico, id. Siracusa.
ROSSI Luigi, id. Cuneo.
ROSSETTI Dante, deposito bersaglieri Roma
GIROTTI Francesco, id. Parma nord est.
MANTELLINI Aldo, id. bersaglieri Roma.
MAININI Ugo, id. 5 alpini.
MERCORA Domenico, id. Piacenza.
OTTOMANIELLO Vincenzo, id. Piacenza.
GIANNELLI Italo, id. Cosenza.
BONARDI Dante, id. Bari.
SCALERA Francesco, id. Padova.
SPAGNA Antonio id. Pavia.
PUMELLI Gerardo, id. Cosenza.
PIETROCOLA Ettore, id. Padova.
CASTELFRANCHI Enzo, id. Torino ovest.
FREDIANI Giovanni Carlo, id. Caltanisetta
GAZZANO Vincenzo, deposito Novara N.
PETTINELLI Clodomiro id. bersaglieri Roma.
CRISTE' Oreste, id. Udine.
DIGNOLA Giuseppe, id. Bari.
FALCIOLA Aroldo, id. 2 alpini.
MASTINI Antonio, scuola mitraglieri Torino.
BARDON Bruno Italo, deposito Pavia.
BERNINI Romolo, id. Parma sud ovest.
TOGNETTI Costantino, id. 3 alpini.
CIAMPANI Aldo, id. Torino O.
BARDOTTI Bruno, id. Caserta.
MACH DI PALMSTEIN Giacomo (st.) id.
RUSSO Umberto, id. Alessandria A.
GHISI Ettore, id. Bari.
PIAZZI Francesco, deposito Gaeta.
ZUCCHINI Adorno, id. Potenza.
FERMOLI Stefano, id. Mantova.
LEONE Nicola, id. Gaeta.
DARENZOD Pietro Giuseppe, id. Caltanisetta
CARMINE Luigi, id. Piacenza O.
DRAGONI Giuseppe, id. Torino O.
PASQUINO Bellamino, id. Ozieri.
SALVATORE Mario, id. bersaglieri Roma.
ROMAGNOLI Nicola, id. Salerno C.
BARTOLOMEI Ugo, id. Sacile.
GIANNECCHINI Egidio, scuola mitraglieri Brescia.
ZAMBELLI Bruno, deposito Siracusa.
MARIANI Sombrio, id. Milano.
FERRANTE Luigi, deposito Alessandria A.
ROVERSO Attilio, id. Napoli sud.
MERCADANTE Francesco, id. Cuneo.
FABBRIZIANI Alcide, id. Caserta.
ANITRANO Mario, id. bersaglieri Roma.
CAVALLERI Guglielmo, id. granatieri Roma
BRUSCHI Ugo, id. Siracusa.
OLLIETTI Alvaro, id. bersaglieri Roma

COSSIA Carlo, id. Pavia.
FONTANESI Gemello, id. Siracusa.
ANZALDO Giuseppe, id. Bra.
PIANA Costantino, id. Palermo P.
ROMOLI Ilio, id. Ivrea.
GATTI Giovanni, id. granatieri Roma.
SISANI Eugenio, deposito Parma S. O.
GALUFFI Salvatore, id. Piacenza.
TOSINI Edoardo, id. Savona.
SCHOCH Alberto, id. Padova.
CONTE Giuseppe di Vito, id. bersaglieri Livorno.
FERRERO Francesco, id. Pavia.
TROSCHEL Rodolfo, id. Torino P.
DI GRAZIA Giuseppe, id. Ravenna.
LINETTI Arturo, id. Padova R.
PAZZAGLINI Gino, id. Padova.
VENIERI Luigi, id. Gaeta.
CONTE Giuseppe, id. Torino P.
MARTINEZ Francesco, id. Siracusa.
RAPI Aldo, id. 3 alpini.
ALBERTI Antonio, deposito Parma S. O.
ARPAIA Salvatore, id. Siracusa.
PEZZUCCHI Pietro, id. Gaeta.
FORNO Peticle, id. Ivrea.
PAPALARDO Gaetano, id. bersaglieri Palermo.
GRINOVERO-Gio. Batta, id. Taranto.
DEL GAUDIO Generoso, id. Caserta.
BERRA Enrico, scuola mitraglieri Brescia.
BEZZI Carlo, deposito Caserta.
TISCORNIA Luigi, id. Pavia.
CALO' Isidoro, id. Roma nord-est.
FAGHERAZZI Antonio, id. Udine.
CILENTO Ottaviano, id. Caserta.
MARCUZZI Vincenzo, id. Gaeta.
FLORIO Vincenzo, dep. Padova R.
BARONI Luigi, id. Lecce.
SPAINI Angelo, id. 5 alpini.
ZAMAGNI Edoardo, id. Padova.
POLICASTRO Vincenzo, id. Cosenza.
SONZINI Luigi, id. Bari.
ELIA Pasquale, id. Caserta.
BRACCO Ermenegildo, id. Torino P.
ESPOSITO Pietro, id. Piacenza O.
BENINTENDI Giuseppe, id. bersaglieri Palermo.
GAMBERALE Emilio, id. bersaglieri Palermo.
PADRONAGGIO Paolo, id. Torino P.
DI TONDO Pellegrino, id. Bari.
CESANI Mario, id. Torino O.
DUCRET Carlo, deposito Torino P.
GUICASTRO Attilio, id. Siracusa.
TREVI Arrigo id. Ivrea.
MUSOTTO Giuseppe, id. Bari.
BONDIOLI Bartolomeo, id. Alessandria A.
TAGLIAMONTE Ercole, id. Caserta.
ROSSI Giovanni, id. 3 alpini.
SALIN Antonio, id. Piacenza.
VANDONI Ambrogio, id. Pavia.
CARLETTI Aldo, id. Udine.
RUSSO Matteo, id. Caserta.
GRAZIANO Enrico, id. Bari.
LINATI Antonio, id. Gaeta.
DETTI Camillo, id. Caserta.
ACQUILA Benvenuto, deposito Cuneo.
PARTENGO Claudio, id. Reggio Calabria.
VARNI Giacomo, id. Sacile.
SISTO Carlo, id. Padova P.
BATTAGLIA Armando, id. Parma S. O.
CASTIGLIONI Ernesto, id. Padova.
GERI Goffredo, id. Varese N.
GABBIANI Osvaldo, id. Reggio Emilia.
GALBIATI Emilio, id. Ozieri C.
ROCCATI Carlo, id. Milano O.
GAPGANTINI Giovanni, id. Cosenza.
MISSIO Giuseppe, id. Alessandria C.
VITALETTI Tito, id. Parma S. O.
SANFELICI Enzo, id. Vercelli.
FIORITO Prospero, dep. Siracusa.
ZAMBONI Ermenegildo, id. Potenza.
PIATTI Marco, id. Padova R.
COSTA Angelo, id. Cuneo.
FANTACONE Tommaso, id. Alessandria A.
FRANCHI Raffaele, id. Sacile.
D'ATTOMO Michele, id. Udine.
DESIDERIO Raffaele, id. Gaeta.
GRILLO Sabatino, id. Bari.
PROVAGLIO Spartaco, id. Milano O.
ALESSI Carlo, id. 8 alpini.
CUOCO Giovanni, id. Gaeta.
NEGRONI Giacinto, id. Ravenna.
PATTI Francesco, id. Novara.
BERTI Ugo, deposito Udine.
RAIMONDI iuseppe, id. Padova.
TIRABASSI Mario, id. bersaglieri Roma.
SERVIDIO Francesco, id. Cosenza.
DE GIULI Luigi, id. Parma nord est.
COSTANTINI Giulio, id. Udine.
CATTANEO Tommaso, id. Cuneo.
CAFARELLI Giovanni, id. Piacenza.
RIVOLTA Roberto, id. Bari.
PIETRAROTA Mario, id. Alessandria A.
ARPINO Michele, id. Salerno C.
GOBBATO Ferdinando, id. Padova.
FADDA Lino, id. Cuneo.
MOSCA Gaetano, id. Padova.
LANDINI Renzo, deposito bersaglieri Roma.
REPETTI Piero, id. Padova R.
PAGANO Alfredo, id. Ozieri C.
OLIVA Giorgio, id. Ivrea.
CAVALLANTI Nazareno, id. Caserta.
CIVININI Antonio, id. Bra.
MACCUGLIA Ugo, id. Siracusa.
CIANCHI Giuseppe, id. granatieri Roma.

NASALLI Pietro, id. Pavia.
BENAGLIA Giuseppe, id. Cuneo.
MANCA Enrico, id. Gaeta.
VIZZINI Edoardo, id. Reggio Calabria.
BERTOLOTTI Giulio, id. Gaeta.
MATACOTTA Ugo, id. Torino P.
MARRA Serafino, deposito granatieri Roma.
TUCCINARDI Pasquale, id. id. id.
MONTI Luigi, id. bersaglieri Roma.
VENERI Amilcare, id. granatieri Roma.
DONADU Antonio, id. Piacenza.
SICAI Bino, id. Bari.
LANCIONE Domenico, id. bersaglieri Palermo.
INNAMORATO Pasquale, id. Ozieri C.
GUARDASONI Gino, id. Siracusa.

CONTI Luigi, sottotenente di complemento, arma di fanteria deposito Genova. — Già nominato sottotenente di complemento con anzianità assoluta 1 aprile 1917, e con riserva di anzianità relativa, seguendo nel ruolo il sottotenente *Zanfanti* Manlio. (D. L. 23-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno indicato: (*Del. M.* 20-4-1919).

NASUTI Bruno, distretto Parma, deposito Napoli nord, in servizio 35 fanteria.	Deposito Parma nord-est.
ORSETTI Giovanni, id. Lucca, id. Novara N. in servizio 36 fanteria.	Id. Pisa.
ALBERTAZZI Umberto, deposito Frosinone, in servizio 59 fanteria.	Id Firenze N. O
BONINI Bonaventura (B) id. Brescia, in servizio 2 bersaglieri.	Id. Livorno.
IAVARONE Antonio, id. Lecce, in servizio 47 fanteria.	Id. Napoli sud.
MAGRASSI Angelo, id. Lecce, in servizio deposito Bra.	Id Tortona.
BENSASSON Vittorio, id. Girgenti, in servizio deposito Catanzaro.	Id. Padova R.
FERRI Sante, id. Frosinone.	Id. Perugia.
MINASI Michele, id. Viterbo.	Id. Roma sud-ovest.

NOTIFICAZIONI

BIANCHINI Gino, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1919.

ZANCHI Ernesto, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

MORPURGO Ugo, sottotenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovalibile per la durata di anni tre a decorrere dal 25 ottobre 1917) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 870, dal 1 maggio 1919.

ASPIRANTI UFFICIALI

Nomine provvisorie ad aspirante ufficiale, arma di fanteria, fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (*Del. M.* 15-4-1919).

ABATE Pietro, deposito Palermo P.	Con anzianità 25 ottobre 1916. Seguirà nel ruolo l'aspirante *Mellano* Raimondo.

I seguenti militari di truppa, che frequentarono il corso allievi piloti aviatori indetto con circolare 363 del *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali, arma di fanteria, con anzianità 15 settembre 1918, e con decorrenza assegni dal 15 aprile 1919

Essi sono assegnati per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicato, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale per l'aeronautica:
(*Del. M.* 15-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
GHIDELLI Guido.	Cremona	Napoli nord (39 fant.).
	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Capelli* Silvio.	
BALLABIO Dante.	Varese	Varese nord (91 fant.).
VENTRICE Federico.	Catanzaro	Catanzaro (48 id.).
FIOCCA Armando.	Sulmona	Chieti (18 id.).
MEROLA Francesco.	Caserta	Caserta (15 id.).
SALCIOLI Stefano.	Livorno	Livorno (88 id.).
BREDA Antonio Alfredo.	Padova	Padova P. (57 id.).
	Seguiranno nel ruolo l'aspirante *Pellarini* Eusebio.	

GALLANDA Silvio, militare che ha frequentato il corso allievi piloti aviatori istituito con circolare 51 giornale militare 1918, presso il commissariato dell'aeronautica, è nominato aspirante ufficiale, arma di faneria, con anzianità 5 dicembre 1918 e con decorrenza assegni dal 15 aprile 1919, distretto di residenza Sacile ed assegnato, per mobilitazione, al deposito di Sacile, 1 fanteria, continuando a rimanere a disposizione del commissariato generale d'aviazione. (*Del. M.* 15-4-1919).

CATERINI Adriano, allievo ufficiale scuola militare di Caserta(4 corso speciale). — Nominato aspirante ufficiale, arma di fanteria, con anzianità 6 ottobre 1919, distretto di residenza Napoli, ed assegnato, per mobilitazione, al deposito Napoli Sud (31 fanteria), al comando del quale si presenterà il mattino, del 3 maggio 1919.

Seguirà nel ruolo l'aspirante *Pavanini* Ippolito. (*Del. M.* 15-4-1919).

BONACINI Guido, militare che ha frequentato un corso allievi ufficiali in Libia, è nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di fanteria, con anzianità 15 maggio 1918, assegnato per mobilitazione al deposito Monza (8 fanteria).

Seguirà nel ruolo l'aspirante ufficiale *Platoni* Giuseppe.

I seguenti aspiranti ufficiali, arma di fanteria, sono trasferiti effettivi, per mobilitazione, al deposito per ciascuno a fianco indicati: (*Del. M.* 15-4-1919).

GIROLAMI Giuseppe, 5 alpini.	Trasferito deposito Ascoli Piceno (17 fant.). (Destinato campo prigionieri di Servignano).
REVELLI Giovanni, 3 alpini.	Trasferito deposito Cuneo (2 alpini). Destinato campo prigionieri di Taggia).
FESTI Leopoldo, deposito Roma nord est.	Trasferito deposito Parma nord est (61 fant.).
BASILE Giovanni, id. Macerata.	Id. id. Reggio Calabria (20 id.).
LEPORE Vittorio, id. Siracusa.	Id. id. Benevento (40 id.).
PARODI Cesare, id. Torino P.	Id. id. Genova (90 id.).

NOTIFICAZIONE

I seguenti aspiranti ufficiali sono inviati in congedo assoluto perchè riconosciuti inabili permanentemente al servizio militare, dal 16 aprile 1919:

LASCHI Egisto. | BARBIE' Giuliano.

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

TROCCHI Giuseppe, tenente cavalleggeri di Saluzzo, distretto Roma. — Promosso capitano con anzianità 29 settembre 1918, e con decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918.
(*D. L.* 13-4-1919).

CASTIELLO Giuseppe, tenente cavalleggeri di Padova, distretto Caserta. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 19 marzo 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.
Precederà nel ruolo il tenente *De Sangro* Riccardo. (*D. L.* 13-4-1919)

SCHIEJOLA Gino, tenente cavalleggeri di Lucca. — Trasferito, deposito cavalleggeri di Saluzzo. (*Det. M.* 20-4-1919).

SERTOLI nobile Giovanni, tenente lancieri di Vercelli. — Trasferito, deposito Vittorio Emanuele II. (*Det. M.* 20-4-1919)

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, che hanno fatto ritorno in questa categoria in seguito a cessazione dal ruolo del servizio attivo permanente, sono promossi tenenti di complemento con le anzianità sottosegnate: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 20 febbraio 1916:

PASCALE Roberto, sottotenente lancieri di Firenze.	Precederà nel ruolo il tenente *Cotta Ramusino* Stefano.

Con anzianità 11 maggio 1916:

PELLERANO Giovanni, sottotenente cavalleggeri di Alessandria.	Seguirà nel ruolo il tenente *Porzio* Alfonso.
PONZINI Mario, sottotenente cavalleggeri di Catania.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sommariva* Benedetto.
RIPAMONTI Pietro, sottotenente lancieri Vittorio Emanuele.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Martino* Umberto.
GRASSO Arrigo, sottotenente cavalleggeri di Lodi.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ghemi* Vittorio.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 13-4-1919).

GENOVESE Carlo, sottotenente lancieri di Mantova.	Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 aprile 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Triglia* Francesco.
BERGAMASCO Paolo, sottotenente cavalleggeri di Lucca.	Con anzianità 15 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918. Seguirà nel ruolo il tenente *Martucci* Fabio.
DE PAOLIS Pietro, sottotenente cavalleggeri di Piacenza.	Con anzianità 9 dicembre e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo il tenente *Sertori* Carlo.
COLI Aldo, sottotenente cavalleggeri di Piacenza.	Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni 1 gennaio 1919.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

DE STEFANI Angelo, sottotenente, cavalleggeri di Padova.	SENIGAGLIA Renato, sottotenente, cavalleggeri di Padova.

ARMA DI ARTIGLIERIA

CAPITANI

I seguenti capitani d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-4-1919).

IMPERIO Giovanni, 30 campagna (comandato deposito scuola bombardieri) distretto Napoli.	24 campagna, cessando di essere comandato come contro.
FASCIOLO Arturo, 11 id. id. Milano.	27 id.

NOTIFICAZIONE

D'ORLANDO Guido, capitano. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 maggio 1919.

TENENTI

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono promossi capitani con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 12 aprile 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

DENARO Salvatore, 5 campagna, distretto Palermo.	Seguirà nel ruolo il capitano *Guelfi* Emanuele.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

BORGHERO Italo, 5 fortezza id. Genova.	Precederà nel ruolo il capitano *Angelino* Mario.

Con anzianità 10 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918:

CALDERONE Giuseppe, 4 id., id. Messina.	Seguirà nel ruolo il capitano *Ghiringhelli* Celestino.

I seguenti tenenti d'artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 13-4-1919).

VALENTI Cesare, 8 fortezza.	CASELLI Roberto, 2 montagna, distretto Alessandria.
SQUILLACI Saverio, deposito artiglieria controaerei Nettuno.	TURRETTA Apulio, 8 fortezza.

CINGI Ferruccio, tenente artiglieria 27 campagna. — Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali 21 febbraio 1918 e 5 gennaio 1919, nella parte che rispettivamente riguardano la sua nomina a sottotenente di complemento e la sua promozione a tenente di complemento d'artiglieria, perchè nominato in servizio attivo permanente. (*D. L.* 13-4-1919).

Sono revocati e considerati come non avvenuti i decreti luogotenenziali segnati a fianco dei sottonotati ufficiali di complemento artiglieria, ora nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nll'arma stessa, nella parte che rispettivamente riguarda la loro nomina a sottotenente di complemento e successiva promozione al grado di tenente di complemento d'artiglieria. (*D. L.* 13-4-1919).

MAZZUCCO Ottavio, 6 fortezza.	Decreto luogotenenziale 9 giugno 1918
RAGONESE Salvatore, deposito artiglieria controaerei Nettuno.	Id id. 22 febbraio 1917 e decreto luogotenenziale 28 giugno 1917.
MORDENTE Vincenzo, 2 montagna.	Decreto luogotenenziale 12 settembre 1918.
FOIS Luigi, 3 fortezza.	Id. id. 9 giugno 1918, e decreto luogotenenziale 10 marzo 1919.
CILENTO Salvatore, 49 campagna.	Id. id. 13 maggio 1917, e decreto luogotenenziale 4 ottobre 1917.
MOTTA Guglielmo, 16 id.	Id. id. 24 febbraio 1918, e decreto luogotenenziale 2 marzo 1919.

Nei precedenti decreti sono autorizzate le seguenti rettifiche nei casati o nomi dei sottosegnati tenenti di artiglieria: (*D. L.* 13-4-1919).

FRISELLA Giuseppe, 5 fortezza.	« FRISELLA VELLA Giuseppe ».
GHIGLIOTTI Battista, 7 id	« GHIGLIOTTI Giovanni Battista ».

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artigliria è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62:

(*D. L.* 13-4-1919).

Al 18 *maggio* 1916:

VILLARI Nicolò, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Pesce* Luigi

Al 4 *giugno* 1916:

DE FUSCO Giuseppe, 30 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *La Banchi* Pancrazio.
RAFFAELLI Giacomo, 32 id.	Id. id. *Zapellani* Alessandro.
FIORINI Leonetto, 10 fortezza.	Id. id. id. *Vanoli* Anacleto.

Al 28 *settembre* 1916:

LANARI Michele, 1 montagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Castrignani* Vito.

Al 31 *maggio* 1917:

MAROTTA Pietro, 2 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Piccino* Francesco.

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati:

(*Det. M.* 20-4-1919).

AMOROSO Pasquale, 12 campagna.	20 campagna.
ROBECCHI SPAGNOLI Alessandro, 5 id. distretto Roma.	17 id.
BERETTA Gino, 42 id.	27 id.
CECCHI Amedeo, 18 id., id. Firenze.	32 id.
ROSSO Ettore, 30 id.	25 id.
ALESSI Salvatore, 19 id. (T), id. Reggio Calabria.	13 id. (T).
CASANOVA Federico, 30 id. (bombardieri) id. Vercelli.	17 id. cessando essere comandato come contro
HENRICO Francesco, 18 id.	5 fortezza.
MARCHEI Ettore, 1 montagna, distretto Ascoli Piceno.	31 campagna.
BENEDUCE Umberto, 3 fortezza.	24 id.
ZUFFI Aldo, 10 id.	14 id.
CASTIGLIONE Filippo, 1 id.	27 id.
DARI Giuseppe, 10 id.	8 fortezza.
PAGE Ernesto, 3 id.	6 id.
LAVINO Geremia, 3 id., id. Vercelli.	6 id.
CICCONI Ercole, 1 id., id. Roma.	3 id.
CAVAGLIA' Eugenio, 7 id.	6 id.

NOTIFICAZIONE

CORMAGGIA Pasquale, tenente. — Inviato in congedo, assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 16 aprile 1919.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti di complemento artiglieria, che hanno fatto ritorno in questa categoria, in seguito a cessazione dai ruoli del servizio attivo permanente, sono promossi tenenti con le anzianità a fianco di ciascuno indicate: (*D. L.* 13-4-1919)

PAGLIARULO Michele, 8 fortezza.	Con anzianità 19 marzo 1916. Precederà nel ruolo il sottotenente *Barchiese* Giovanni.
CIAMPI Guido, 32 campagna.	Id. 18 maggio 1916. Precederà id. id. *Pellegrini* Giacinto.
ASSANI Guido, 23 id.	Id. 18 maggio 1916. Seguirà id. id. *Contestabile* Angelo.
BISI Mario, 10 id.	Id. 27 luglio 1916. Id. id. id. *Davoli* Luigi.
CAPASSO Mario, 12 id.	Id. 27 luglio 1916. Id. id. id *Sesini* Ottorino.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono promossi tenenti, con le anzianità e decorrenze assegni sottosegnate: (*D. L.* 13-4-1919)

Con anzianità 22 febbraio 1917 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

SPINELLI Giuseppe, 4 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Messina* Giulio.

Con anzianità 29 luglio 1917 e decorrenza assegni dal 1 agosto 1917:

LEONARDI Leonardo, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Avetrani* Rodolfo.

Con anzianità 4 ottobre 1917 e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

GOGGI Giovanni, 30 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Di Maio* Martinangelo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1917:

GAIDONE Antonio, 3 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Minozzi* Mario.
COMARIN Vittore, 8 fortezza.	Id. id. id. *Piacenza* Pietro.
GARZINI Francesco, 12 campagna.	Id. id. id. *Scudiero* Antonio.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1917:

CHERICI Raul 21 campagna (T).	Seguirà nel ruolo il tenente *Tamberi* Paris.
CRAVETTO Oreste, 1 montagna.	Id. id. id. *Villani* Enrico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918:

VIGNONI Giovanni, 35 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Morandotti* Antonio

Con anzianità 20 *febbraio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *marzo* 1918:

LA PALOMBARA Gaetano, 12 id. id. Chieti.	Seguirà nel ruolo il tenente *Spataro* Gino.
PALOMBA Domenico, 1 id., id. Roma.	Precederà nel ruolo il tenente *Rangone* Nicola.
OMIZZOLO Arrigo, 29 id., id. Padova.	Id. id. id. *Gugliotta* Luigi.

Con anzianità 28 *marzo* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *aprile* 1918:

VOLPI Silvio, 20 id., id. Massa.	Precederà nel ruolo il tenente *Girardi* Francesco.

Con anzianità 15 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

MORELLI Dario, 5 campagna, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Spertino* Giuseppe.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1918:

FAGNINI Giuseppe, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Basile* Italo.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

GALLINO Luigi, 10 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Ferrari* Attilio.

Con anzianità e derorrenza assegni dal 1 *giugno* 1918:

BELLOTTI Cesare, 8 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Zacchetti* Aldo.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

DE GIORGI Pio, 13 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Manno* Francesco.
DANEO Silvio, 32 id.	Id. id. id. *Fani* Amedeo.

Con anzianità 26 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ALFIERI Amilcare, 3 montagna, distretto Varese.	Seguirà nel ruolo il tenente *Anatra* Giuseppe.

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

PADOVAN Umberto, 5 fortezza, distretto Padova.	Seguirà nel ruolo il tenente *Luccio* Mario.
LAURORA Matteo, 1 id., id. Barletta.	Id. id. id. *Bartoltni* Ugo.
BRUNELLI Gaetano, 30 campagna.	Precederà id. id. *Dontni* Mario.
CASTELLI Mario, 6 fortezza, distretto Vercelli.	Seguirà id. id. *Bettini* Leo.
RAVASIO Pietro Luigi, 3 montagna, id. Reggio Emilia.	Id id. id. *Gandolfi* Raffaele.
GAVEGLIA Salvatore, 3 fortezza, id. Napoli.	Precederà id. id. *Bocchi* Guido.
FANFANI Aldo, 3 id., id. Perugia.	Seguirà id. id. *Boltri* Luigi.
BEDOGNI Francesco, 9 id., id. Bologna.	Id. id. id. *Niziano* Angelo.
REDARELLI Cesare, 2 montagna, id. Milano.	Precederà id. id. *Rispoli* Antonio.

Con anzianità 29 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

SARTORIO Francesco, 1 pesante campale, id. Genova.	Precederà nel ruolo il tenente *Gandur* Massimo.
BARBETTI Ugo, 57 campagna.	Id. id. id. *Guerzoni* Giuseppe.

GARZONI Ferdinando, 10 fortezza, id. Bologna.	Seguirà id. id. *Gavazza* Giulio.
RONCHINI Giuseppe, 57 campagna.	Precederà id. id. *Napoli* Alfonso.
MUCCI Renato, 1 montagna, id. Roma.	Seguirà id. id. *Palermo* Mario.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

BARBAIA Mario, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Giannelli* Giorgio.
MANTOVANI Pietro, 27 campagna.	Precederà id. id. *Gualteroni* Camillo.
CECCHINI Guido, 9 fortezza.	Id. id. id. *Pardi* Leopoldo.
RIGHETTO Luigi, 27 campagna.	Precederanno id. id. *Gherardi* Mario.
PIANI Agostino, 27 id.	
MADIA Ettore, 15 id.	Seguirà id. id. *Corsi* Enrico.
FIORIO Ciro, 8 fortezza.	Precederà id. id. *Pacini* Alberto.

Con anzianità 15 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

CANZIO Giovanni, 25 campagna.	Seguirà nel ruolo il tenente *Pecorini* Renato.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

FORMENTI Carlo, 16 id.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sacchetti* Aldo.
VITA Carmine, 2 fortezza.	Precederà id. id. *Pirocchi* Pietro.
FERRARIO Alfredo, 16 campagna.	Id. id. id. *Richter* Riccardo.
LONGONI Giovanni, 6 fortezza.	Id. id. id. *Moroni* Gaetano.
SALARI Manfredo, 18 campagna.	Id. id. id. *Tartaro* Alessandro.
BUFFONI Eraldo, 8 fortezza.	Id. id. id. *Lucente* Giuseppe.
TAVERNA Archimede, 10 id.	Id. id. id. *Gorla* Alberto.
GRASSI Carlo, 15 campagna, distretto Reggio Emilia.	Id. id. id. *Carla* Giuseppe.
SAVORELLI Filippo, 2 fortezza.	Seguirà id. id. *Zanfardini* Luigi.
NORSA Aldo, 10 campagna.	Precederà id. id. *Pagani* Giorgio.
VANNI Abramo, 8 fortezza.	Seguirà id. id. *Pagani* Giorgio.
PODIO Decio, 8 fortezza.	Precederà id. id. *Piano* Federico.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

LATTUCCA Umberto, 3 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *De Feo* Aldo.
BARONI Leopoldo, 1 fortezza.	Id. id. id. *Garrizio* Vincenzo.
CAPITANI Ezio, 56 raggruppamento assedio.	Seguirà id. id. *Introna* Guido.
RONCATI Luigi, 8 fortezza.	Precederà id. id. *Corvese* Gaetano.
MAUGERI Luigi, 9 campagna.	Seguirà id. id. *Corvese* Gaetano.
GUIDI Francesco, 9 id.	Precederà id. id. *Ristori* Pietro.
LIVIO Edoardo, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Ristori* Ristoro.
MANFREDI Giovan Battista, 9 fortezza.	Id. id. id. *Messea* Angelo.
FORESTI Achille, 6 fortezza.	Precederà id. id. *Pensa* Eugenio.
GIULIANELLI Pietro, 8 id.	Seguirà id. id. *Iannacci* Francesco.
PIZZINI Giuseppe, 7 id.	Id. id. id. *Bovio* Agostino.
TACCONI Gustavo, 1 pesante campale.	Id. id. id. *Margulli* Fausto.
BETTONI Lodovico, 2 id. id.	Precederà id. id. *Carsi* Umberto.
GALLI ZUGARO Enzo, 3 fortezza.	Seguirà id. id. *Ventra* Rocco.
MARTINI Camillo, 9 id.	Precederà id. id. *Gay* Piero.

Con anzianità 13 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

CARATI Angelo, 16 campagna.

Con anzianità 20 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ZINERONI Angelo, 10 campagna.

RESCONI Angelo, militare di truppa, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso il deposito scuola bombardieri, è nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 1 novembre 1918, seguendo nel ruolo il pari grado *Gricco* Pasquale.

E' assegnato all'8 fortezza al deposito del quale si presenterà il mattino del 25 aprile 1919 per essere impiegato nei servizi sedentari e se del caso mobilitati. (*D. L.* 13-4-1919).

PENNAVARIA Giambattista, militare di truppa, distretto Siracusa, che ha frequentato con successo il 5 corso d'istruzione presso la R. Accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento, arma di artiglieria, con anzianità 3 aprile 1919, seguendo nel ruolo il pari grado *Cristofaro* Filippo.

Assegnato 22 campagna, al deposito del quale si presenterà il mattino del 30 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti sottotenente di artiglieria, già dispensati da ogni eventuale servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio, sono reiscritti, d'ufficio, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa con le anzianità e decorrenze per ciascuno indicate, continuando nella precedente assegnazione: (*D. L.* 13-4-1919).

ALESSANDRI Alessandro, 5 fortezza, distretto Venezia. — Con anzianità 28 marzo e decorrenza, dal 3 maggio 1918.

DE MARCHIS Serafino, 19 campagna, id. Aquila. — Id. 16 agosto 1918, id. id., dal 28 febbraio 1919.

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 13-4-1919).

FERGOLA Romeo, 3 fortezza.

OTTAVIANI Ferruccio, 5 id.

MARCHIONNI Giovanni Francesco, 5 fortezza.

LEPORE Domenico, sottotenente artiglieria 7 fortezza. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916, nella parte che riguarda la conferma della sua promozione nel suddetto grado perchè promosso nel ruolo degli ufuciali dell'arma stessa in servizio attivo permanente. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti sottotenente di complemento, sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Det. M.* 20-4-1919).

CIACCIA Giovanni, 11 campagna. — 35 campagna.

BORRE' Lorenzo, 12 id. — 13 id.

AURIEMMA Pasquale, 15 id. — 21 id.

SABBATINI Paolo, 1 id. — 13 id.

FERRARI Armando, deposito artiglierie controaerei Nettuno. — 7 id.

NOTIFICAZIONE

DE AMICIS Trento, sottotenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 22 luglio 1917.

ASPIRANTI UFFICIALI

Promozioni provvisorie fatte dal Comando Supremo e confermate dal Ministero: (D. L. 13-4-1919).

Aspiranti ufficiali promossi sottotenente arma di artiglieria, con le anzianità ed assegnazioni sottosegnate:

Con anzianità 1 giugno 1917: (*D. C. S.* 3-8-1917).

MACUGLIA Fedele, 20 campagna. — Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Ferrari* Paolo.

Con anzianità 1 agosto 1917: (*D. C. S.* 6-2-1918).

FAGNINI Giuseppe, 6 fortezza. — Seguirà nel ruolo il già sottotenente *Basile* Italo.

RABBIA Pietro, militare di truppa, già nominato aspirante ufficiale di complemento, arma di artiglieria con decreto del Comando Supremo 6 giugno 1917, con anzianità 25 maggio 1917 ed assegnazione al 17 campagna. — Confermato nel detto grado, anzianità ed assegnazione. (*Det. M.* 20-4-1919).

I seguenti militari di truppa, che hanno frequentato il corso allievi ufficiali piloti aviatori, istituito con la circolare 764 *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti ufficiali di complemento, arma d'artiglieria (treno), con anzianità 15 settembre 1918, e con decorrenza assegni 15 aprile 1919, seguendo nel ruolo gli aspiranti per ciascuno a fianco indicati, continuando a rimanere a disposizione del Sottosegretariato di Stato per l'aeronautica: (*Det. M.* 15-4-1919).

SILVA Giacomo, soldato 2 pesante campale, distretto Verese.	Reg. a cavallo (2 comp. automobilisti)	Seguirà nel ruolo l'aspirante *Giuffrè Ezio.*
FERRARI Giovanni, caporale 4 fortezza, id. Lucca.	3 camp. (3 id. id.)	
DONA' Mario, soldato 2 campagna (batterie), id. Rovigo.	Regg. a cav. (6 id. id.)	Seguiranno id. id. *Barchiesi Gustavo.*
BERNINI Mario, soldato 1 pesante campale, id. Genova.	21 camp. (4 id. id.)	
ANTONIETTI Umberto, soldato 2 pesante campale, id. Pesaro.	3 id. (3 id. id.)	
SICCARDI Palmasio, soldato 5 compagnia automobilisti, id. Roma.	13 id. (5 id. id.)	Id. id. id. *Costa* Luigi.
USAI Luigi, soldato 3 fortezza, id. Frosinone.	13 id. (5 id. id.)	
GUGGERI Giulio, soldato 2 pesante campale, id. Como.	regg. a cav. (2 id. id)	Id. id. id. *Susini* Carlo.
LUCCHETTI Settimio, soldato 1 montagna, id. Firenze.	3 campagna (id. id.)	

ROVIDA Ciro, aspirante ufficiale di artiglieria 18 campagna. — Trasferito 9 campagna. (*Det. M.* 20-4-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

I seguenti tenenti di complemento, arma del genio, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio: (*D. L.* 13-4-1919).

BIANCHERI Luigi, 2 genio (servizi tecnici), distretto Genova. — ARGENTI Giorgio, battaglione aerostieri, distretto Roma.

GALLINA Luigi, tenente complemento 3 genio distretto Novara. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1916, seguendo nel ruolo il tenente *Del Giudice* Scipione. (*D. L.* 13-4-1919).

SOTTOTENENTI

ARANGI Guido sottotente complemento 1 genio distretto Palermo che ha fatto ritorno in questa categoria in seguito a cessazione dai ruoli del servizio attivo permanente. — Promosso tenente con anzianità 4 giugno 1916, seguendo nel ruolo il tenente *Imperato* Enrico. (*D. L.* 13-4-1919).

MORIONDO Ettore, sottotenente di complemento arma del genio. — Promosso tenente con anzianità 31 agosto 1916, seguendo nel ruolo il pari grado *Durbè* Luigi. (*D. L.* 13-4-1919)

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *aprile* 1918:

MACCAGNI Antonino, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Puppi* Arnaldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *maggio* 1918:

BALDINELLI Armando, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Coppa* Francesco.

Con anzianità 15 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

FILIPPONE Filippo, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Croce* Tommaso.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 *giugno* 1918:

QUARTARA Ubaldo, 2 genio. | Precederà nel ruolo il tenente *Ursino* Vincenzo.

Con anzianità 15 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

ZORZI Arrigo, 1 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Letizia* Raffaele.

Con anzianità 26 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

EULA Antonio, 5 genio, distretto Roma. | Seguirà nel ruolo il tenente *Porena* Pietro.
RAVA' Ettore, 1 id., id. Firenze. | Id. id. id. *Pittella* Nicola Matteo.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

VIVIANI DELLA ROBBIA Lapo, 4 genio, id. Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Moscatelli* Domenico.
DI MARO Vittorio, 1 id., id. Napoli. | Precederà id. id. *Sardelli* Pietro.

Con anzianità 15 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

DELL'IMPERATORE Ugo, 2 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Troncada* Lorenzo.
PEDRINA Tito, 1 id. | Id. id. id. *Luboz* Albino.
D'AURIA Francesco, 1 id. | Id. id. id. *Cavallari* Riccardo.

Con anzianità 9 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

DI PASQUALE Alessandro, 3 genio, distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Buraggi* Giorgio.

Con anzianità 15 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

DE STEFANO Antonio, 3 genio. | Seguirà nel ruolo il tenente *Petrone* Celestino.

Con anzianità 20 *novembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *dicembre* 1918:

PINCHERA Ignazio, 6 genio, distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Barsi* Giuseppe
COSTA Domenico, 1 id., id. Sacile. | Id. id. id. *Cerillo* Guido.
MONACELLI Francesco, 1 genio, distretto Pesaro. | Id. id. id. *Corte* Renato.

ZAMPARI Francesco, 2 id., id. Napoli.	Id. id. id. *Ronelli* Filippo.
PENSABENE Giuseppe, 1 id., id. Palermo.	Id. id. id. *Brofferio* Lorenzo.
BARTOLI Ignazio, 2 id., id. Savona.	Id. id. id. *Buontempo* Marcello.
BOTTEGA Giovanni, 2 id., id. Palermo.	Id. id. id. *Bosso* Giacomo.
NATALE MARZI Antonio, 2 id.	Id. id. id. *Dessy* Elio.
COPPOLA Nicolò, 5 id. distretto Lecce.	Id. id. id. *Cordoprati* Ottorino.
ZUCCALA' Francesco, 2 id., id. Siracusa.	Id. id. id. *Manca* Giuseppe.
BOFONDI Mario, 2 id., id. Forlì.	Id. id. id. *Costanzo* Tommaso.
PERLATI Guido, 2 id., id. Novara.	Seguirà nel ruolo il tenente *De Cola* Giuseppe.

Con anzianità 28 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

FOSSA Marco, 6 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Malagola* Michele.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918:

ROMEI Umberto, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sorrentino* Antonio Marcello.
ROSSETTI Ambrogio, 7 id.	Id. id. id. *Piccirilli* Leopoldo.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919:

GIORDANO Michele, 2 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Tafi* Renato.
BAGGIANI Maurizio, 2 genio.	Id. id. id. *Di Pasquali* Emilio.
LOZZI Cesare, 2 id.	Id. id. id. *Basetti* Alfredo.
STOPPANI Guglielmo, 2 id.	Id. id. id. *Gargano* Francesco.
CAVA Mario, 2 id.	Id. id. id. *Tallone* Ernesto.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

SCRITTORE Antonio, 1 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Gialina* Pietro.
BURLAZZI Cesare, 2 id.	Id. id. id. *Novelli* Alessandro.
TANDURA Giovanni, 6 id.	Seguiranno nel ruolo il tenente *Vitto* Edoardo.
GUSSONI Vittorio, 2 id.	

Con anzianità 15 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

SANTAGOSTINO Guido, 5 genio.	Seguirà nel ruolo il tenente *Mei* Giovanni.

IANNUZZI Giuseppe, militare di truppa, che ha compiuto con successo il terzo corso d'istruzione presso la R. Accademia militare. — Nominato sottotenente di complemento arma del genio con anzianità 3 aprile 1919 ed assegnato 3 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 30 aprile 1919.

Seguirà nel ruolo il pari grado *Deriti* Angelo.

(*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti militari sono nominati sottotenente di complemento, arma del genio, per servizi tecnici, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 30 aprile 1919:

(*D. L.* 13-4-1919).

RICCIO Raffaele, soldato 81 fanteria, distretto Napoli.	1 genio
MATERA Vincenzo, id. 15 batt. M. T., id. Bari.	3 id.

I seguenti militari sono nominati sottotenenti di complemento, arma del genio, pei servizi di aviazione (pilotaggio), ed assegnati al corpo per ciascuno a fianco indicato.

Si presenteranno al deposito del corpo cui sono assegnati il mattino del 30 aprile 1919: (*D. L.* 13-4-1919).

GUARINONI Enrico, sergente deposito aeronautica aviatori, distretto Genova.	Battaglione squadriglie aviatori.
ALEMAGNA Mario, soldato deposito aeronautica aviatori, id. Milano.	Deposito aeronautica (aviatori).

ROBUSTELLI Vincenzo, sottotenente di complemento, 5 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

Aspiranti ufficiali

MORIONDO Ettore, aspirante ufficiale di complemento arma del genio. — Intendesi nominato sottotenente di complemento, arma del genio, a decorrere dal 1 novembre 1915. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti militari di truppa che hanno frequentato il corso allievi piloti aviatori istituito con circolare 764 *giornale militare* 1917, sono nominati aspiranti di complemento, arma del genio (treno), con anzianità 15 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 15 aprile 1919, seguendo nel ruolo i pari grado per ciascuno a fianco indicati.

Sono assegnati al deposito d'artiglieria (compagnia automobilisti), per ciascuno a fianco indicato, continuando a disposizione del Sottosegretariato di Stato per l'aeronautica. (*Del. M.* 15-4-1919).

BECOCCI Cesare, soldato 3 genio, distretto Firenze.	3 artiglieria compagna. automobilisti.	Seguirà nel ruolo il sottotenente *Profili* Ezio.
TAVECCHIA Carlo, soldato 5 id., id. Varese.	Reggimento a cavallo.	Seguiranno nel ruolo il sottotenente *Scagliola* Giovanni
TADINI Antonio, id 1 id., id. Milano.	2 comp. automobilisti.	

CIOTTI Danilo, aspirante ufficiale di complemento 2 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

MURDOLO Giuseppe, aspirante ufficiale di complemento 3 genio. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

Tenenti colonnelli

GALDI Francesco, tenente colonnello medico di complemento, distretto Padova. — Trasferito distretto Napoli, per cambio di residenza. (*Del. M.* 20-4-1919).

Capitani

POLTRONIERI Marcello, capitano medico in servizio R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica. — Cessa dal 1 novembre 1918 di far parte del R. corpo di truppe coloniali della Cirenaica, continuando a prestare servizio con le truppe metropolitane. (*Del. M.* 20-4-1919).

ASPIRANTI MEDICI

COLLI Pasquale, studente in medicina e chirurgia, distretto Girgenti. — Nominato aspirante medico con anzianità e decorrenza assegni dal 1 novembre 1918, in applicazione dell'articolo 3 del R. decreto 25 maggio 1915.

Esso sarà effettivo al distretto Girgenti, continuando nell'attuale posizione (*Det. M.* 20-4-1918).

NOTIFICAZIONE

CARANO Gaetano, aspirante medico. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 2 settembre 1916.

CORPO DELLA GIUSTIZIA MILITARE

MAGGIORI

ROVIGHI cav. Quinto, maggiore. — Dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-3-1919).

CAPITANI

COSTA Stefano, capitano complemento fanteria. — Nominato capitano di complemento nel Corpo della giustizia militare, con anzianità assoluta 1 giugno 1918, con riserva anzianità relativa e con decorrenza per gli assegni dal 16 giugno 1918 (*D. L.* 23-3-1919).

FERRERI Vittorio, capitano. — Dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-3-1919).

I seguenti capitani sono trasferiti alle destinazioni o alle funzioni per ciascuno indicate: (*Det. M.* 22-4-1919).

RICCIARDI Settimio, a disposizione Comando Supremo.

MANCA Egisto, giudice relatore Tribunale militare Piacenza.

LINARDI Eugenio, tribunale militare Roma. — Tribunale militare Napoli, con funzioni di ufficiale istruttore.

Alle funzioni di sostituto avvocato militare presso il medesimo tribunale militare

Tribunale militare Piacenza, con funzioni di giudice relatore.

TENENTI

PALMIERI Raffaele, tenente milizia territoriale fanteria. — Nominato tenente di complemento nel corpo della giustizia militare con anzianità assoluta 15 novembre 1918, con riserva anzianità relativa e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

PATTI Antonino tenente milizia territoriale fanteria. — Nominato tenente di complemento nel corpo della giustizia militare con anzianità assoluta 15 novembre 1918, con riserva anzianità relativa e decorrenza assegni dal 1 dicembre 1918. (*D. L.* 23-3-1919).

SOTTOTENENTI

CERVIGNI Vittorio, sottotenente. — Dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 6-3-1919).

I seguenti sottotenenti sono trasferiti alle destinazioni per ciascuno indicate: (*Det. M.* 22-4-1919).

SEGRE' Nino, tribunale militare Catania. — Tribunale militare Piacenza, con funzioni di sostituto avvocato militare.

GANDINI Luigi, tribunale militare Catania. — Tribunale militare Alessandria, con funzioni di ufficiale istruttore.

CORPO VETERINARIO MILITARE

TENENTI

I seguenti tenenti del corpo veterinario militare sono promossi capitani:
(*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

GRIGNANI Gaspare, distretto Palermo. — Precederà nel ruolo il capitano *Salvalaglio* Gaetano.

GELLI Sestilio, distretto Pistoia. — Seguirà nel ruolo il capitano *Faracchio* Enrico.

CARBONE Pietro, tenente nel corpo veterinario militare distretto Mondovì. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
(*D. L.* 13-4-1919).

SOTTOTENENTI

LOSSI Guido, sottotenente del corpo veterinario militare, distretto Pistoia. — Promosso tenente con anzianità 31 gennaio 1918 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1918.
(*D. L.* 13-4-1919).

RAVIZZINI Giuseppe, sergente 23 artiglieria campagna, distretto Milano. — Nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare ed assegnato ufficio veterinario corpo Armata Milano, ove si presenterà il mattino del 30 aprile 1919.
(*D. L.* 13-4-1919).

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DEI CARABINIERI REALI

SOTTOTENENTI

CALLAI Faustino, Aurelio, Zaccaria, (distretto Cagliari), legione Catanzaro. — E' revocato e considerato come non avvenuto il Decreto luogotenenziale in data 27 marzo 1919 nella parte relativa alla nomina del soprastato ufficiale, a sottotenente di milizia territoriale nell'arma dei carabinieri reali.
(*D. L.* 13-4-1919).

ARMA DI FANTERIA

TENENTI

CODEBO' Adolfo, tenente (Savona), distretto Savona. — Trasferito effettivo per mobilitazione, 1 alpini.
(*Det. M.* 16-4-1919).

NOTIFICAZIONI

CREMA Gio. Battista, tenente. — Inviato in congedo assoluto perchè riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare, dal 1 dicembre 1918.

GASPARINI Giacomo, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 4 settembre 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 1 maggio 1919.

PACE Francesco, tenente. — Inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni due a decorrere dal 12 giugno 1918) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare, a mente del decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, dal 12 giugno 1918.

SOTTOTENENTI

ROSSINI Giovanni, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 5 corso speciale, allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma. Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 17 novembre 1918 ed assegnato per residenza distretto Bologna e per mobilitazione distretto Milano.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *De Pasquale* Giovanni.

Destinato pel servizio di prima nomina al 5 reggimento alpini

(*D. L.* 13-4-1919)

GIACCHETTI Giovanni, militare ascritto alla milizia territoriale, che ha frequentato il 7 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Caserta. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 27 marzo 1919 ed assegnato per residenza e per mobilitazione distretto Roma.

Seguirà nel ruolo il sottotenente *Raffa* Giovanni.

Destinato a prestare servizio al deposito 61 fanteria.

(*D. L.* 13-4-1919)

BERGAMASCHI Severo, sottotenente (Milano), distretto Milano — Il decreto luogotenenziale in data 5 settembre 1918, col quale il sopra nominato militare venne nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, è rettificato nel senso che l'anzianità di nomina a tale grado è stabilita al 1 luglio 1918 anzichè alla data del detto decreto. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti militari in congedo, iscritti nella milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria.

Essi si presenteranno alla sede del reggimento per ciascuno indicato, per prestarvi il mese di servizio di prima nomina, il mattino del 10 maggio 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

	Distretti		Reggimento in cui debbono prestare il servizio di prima nomina
	di residenza	di mobilitazione	
BRUNO Giuseppe Carlo, maresciallo 171 battaglione milizia territoriale.		Ivrea	54 fanteria.
TRIPPODO Pietro, furiere maggiore.	Roma	Roma	81 fanteria.
BOCCONI Carlo, sergente.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	66 faneria.

MINCAZZI Michele, militare iscritto nella milizia territoriale, che ha frequentato il corso allievi ufficiali presso reparto mobilitato. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma di fanteria, con anzianità 28 febbraio 1918, ed asseguato per residenza e per mobilitazione distretto Bari.

Precederà nel ruolo il sottotenente *Amicarelli* Francesco.

Destinato nel servizio di prima nomina 10 fanteria.

CAVALIERI Oreste (Bologna) distretto Bologna. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto luogotenenziale in data 7 luglio 1918, relativo alla nomina del sopracitato militare a sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

(*D. L.* 13-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI

CAVAZZANA Carlo, tenente lancieri di Milano, distretto Padova. — La sua anzianità è rettificata e stabilita al 4 giugno 1915, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62.

Precederà nel ruolo il tenente *De Lazzara Pisani Zusto* Francesco. (*D. L.* 13-4-1919).

GASPARI Gian Luigi, tenente cavalleggeri di Padova, distretto Verona. — Trasferito a sua domanda, con l'attuale grado, nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'articolo 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917 n. 994, assumendo l'anzianità 4 giugno 1916 in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918. (*D. L.* 13-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 10 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918:

NISSIN Giacomo, sottotenente cavalleggeri di Treviso, distretto Firenze. | Seguirà nel ruolo il tenente *Rosa* Arnaldo.

Con anzianità 30 gennaio 1919 e decorrenza assegni dal 1 febbraio 1919:

CERLETTI Aldo, sottotenente Savoia cavalleria, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente *Gabbiani* Valentino.

RAVAGLIA Giuseppe, sottotenente distretto Milano. — E' trasferito, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità 17 giugno 1917, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione del decreto luogotenenziale in data 9 agosto 1917, n. 1268, ed assegnato per residenza e per mobilitazione distretto Milano.
Seguirà nel ruolo il sottotenente *Avellone* Amerigo. (*D. L.* 13-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

L'anzianità dei seguenti tenenti d'artiglieria, è rettificata e stabilita come appresso, in applicazione dell'articolo 35 del decreto luogotenenziale 17 gennaio 1918, n. 62: (*D. L.* 13-4-1919).

Al 18 maggio 1916:

FUMIANI Antonio, 5 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Bottari* Tommaso.

Al 4 giugno 1916:

BERNARDI Carlo, 8 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Tesei* Gustavo.
TROMBETTA Guido, 5 id. | Id. id. id. *Laguardia* Giuseppe.
CARRARA Gaetano, 24 campagna. | Seguirà id. id. *Raineri* Francesco.

Al 27 luglio 1916:

BOGLIOLO Oreste, 1 fortezza. | Precederà nel ruolo il tenente *Cocu* Terzo.

GIOVENCO Ernesto, tenente di artiglieria, 22 campagna, distretto Cefalù. — Trasferito, a sua domanda, con lo stesso grado e con anzianità 28 settembre 1916 nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 13-4-1919).

BILANCIA Alceste, tenente d'artiglieria 35 campagna, distretto Potenza. — Trasferito a sua domanda, con l'attuale grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma stessa, in applicazione dell'art. 4 del decreto luogotenenziale 10 giugno 1917, n. 944. (*D. L.* 13-4-1919).

I seguenti tenenti d'artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno indicati: (*Del. M.* 20-1-1919).

FERRARI Emilio, 5 fortezza.	3 fortezza.
ZANOTTI Amilcare, 6 campagna.	27 campagna.

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti d'artiglieria, sono promossi tenenti, con le anzianità e decorrenze per gli assegni sottosegnate: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 22 *febbraio* 1917 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1917:

MEZZALANA Ciro, 6 fortezza, distretto Torino.	Precederà nel ruolo il tenente *Cocco Ortu* Alberto.
CRIMI Giovanni, 10 id., id. Roma.	Seguirà id. id. *Cavasola* Vittorio.

Con anzianità 4 *ottobre* 1917 *e decorrenza assegna dal* 1 *novembre* 1917:

ASTONE Antonio, 4 fortezza, distretto Napoli.	Seguirà nel ruolo il tenente *Camerano* Roberto.

Con anzianità 28 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

MANCUSO Rodolfo, 4 fortezza, distretto Cefalù.	Precederà nel ruolo il tenente *Ferraro* Mario

Con anzianità 29 *aprile* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *maggio* 1918:

ALOE' Mario, 34 campagna, distretto Chieti.	Precederà nel ruolo il tenente *Mucci* Alessandro.

Con anzianità 26 *maggio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *giugno* 1918:

UMBRIANO Salvatore, 24 campagna.	Precederà nel ruolo il tenente *Moracutti* Antonio.
VISINONI Francesco, 2 pesante campale.	Seguirà id. id. *Perozziello* Antonio.

Con anzianità 10 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918:

RABBI Giuseppe, 9 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Ghidoni* Agostino.

Con anzianità 30 *giugno* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *luglio* 1918.

PASQUALINI Mario, 2 fortezza.	Precederà nel ruolo il tenente *Cenni* Giovanni.

Con anzianità 28 *luglio* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *agosto* 1918:

MARCELLETTI Salvatore, 3 fortezza.	Seguirà nel ruolo il tenente *Sereni* Decio.
TOTONELLI Camillo, 3 id.	Precederà id. id. *Banch* Lorenzo.
DEL PRETE Francesco, 8 id.	Id. id. id. *Bruno* Giuseppe.
MASSA Alberto, 8 id., distretto Reggio Emilia.	Seguirà id. id. *Pili* Demetrio.

Con anzianità 5 *settembre* 1918 *e decorrenza assegni dal* 1 *ottobre* 1918.

PALLARDO Giovanni, 4 fortezza, distretto Palermo.	Precederà nel ruolo il tenente *Cigliano* Oreste.

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

RIZZONE Stefano, 4 fortezza, distretto Palermo. | Precederà nel ruolo il tenente *De Mejo* Ugo.

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

CORNACCHIA Vincenzo, 3 fortezza, distretto Ascoli Piceno.

COVIELLO Angelo, sergente iscritto nella milizia territoriale, distretto Potenza, in servizio 4 fortezza. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma d'artiglieria, ed assegnato allo stesso reggimento, al deposito del quale si presenterà il mattino del 25 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

SANFILIPPO Enrico, sottotenente artiglieria, 55 campagna, distretto Caltanissetta. — Trasferito 36 campagna. (*Det. M.* 20-4-1919).

ARMA DEL GENIO

TENENTI

ROTUNDI Francesco, tenente milizia territoriale, 6 genio distretto Foggia. — Dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio. (*D. L.* 13-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 21 dicembre 1916 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1917:

RIMBOTTI Giovan Gualberto, 3 genio, distretto Firenze. | Precederà nel ruolo il tenente *Potenziani* Ludovico.

Con anzianità 4 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

BATTAGLIA Antonio, 5 genio, distretto Torino. | Seguirà nel ruolo il tenente *Ovigdor* Mario.

Con anzianità 28 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

PASQUALI Nino, 2 genio, distretto Bologna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Venanzi* Filippo.

Con anzianità 26 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

MELLA Giocondo, 3 genio, distretto Como. Seguirà nel ruolo il tenente *Forno* Giuseppe

Con anzianità 30 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

VALZ GRIS Enrico, 5 genio, distretto Vercelli. | Seguirà nel ruolo il tenente *Gallotti* Alessandro.
BOSARZA Giovan Battista, 5 id., id. Vercelli. | Id. id. id. *Castelli Capuzzo* Vincenzo.

Con anzianità 30 giugno 1918 e decorrenza assegni dal 1 luglio 1918:

CARNELLI Alessandro, 2 genio, distretto Milano. | Precederà nel ruolo il tenente *Torcia* Giuseppe.
GASPARINI Antonio, 6 id., id. Vicenza. | Seguirà id. id. *Caprioli* Leopoldo.
SCAGLIONI Engenio, 6 id., id. Cosenza. | Id. id. id. *Rossi* Davide.

Con anzianità 29 settembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 ottobre 1918:

GROS Giuseppe, 6 genio, distretto Roma. | Precederà nel ruolo il tenente *Maioli* Guido Umberto.

Con anzianità 25 febbraio 1919 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1919:

ROSSI Vincenzo, 1 genio. |

Con anzianità 27 febbraio 1919 e decorrnza assegni dal 1 marzo 1919:

FROLA Mario, deposito aeronautica (aviatori) distretto Casale. |

Con anzianità 30 marzo 1919 e decorrenza assegni dal 1 aprile 1919:

RHO Pier Filippo, 5 genio. | POCE Ottorino, 6 id., distretto Frosinone.

DEL VIVO Dino, sergente milizia territoriale distretto Firenze. — Nominato sottotenente nella milizia stessa, arma del genio ed assegnato al 7 genio al deposito del quale si presenterà il mattino del 30 aprile 1919. (*D. L.* 13-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

SOTTOTENENTI

FELMONI Alfredo, sottotenente medico di milizia territoriale, distretto Piacenza. — Rettificato il cognome come appresso: *Jelmoni* Alfredo. (*D. L.* 21-4-1918).

CORPO VETERINARIO MILITARE

CAPITANI

PELLEGRINI Mario, capitano del corpo veterinario militare, distretto Roma. — Promosso maggiore con anzianità 27 febbraio 1919. (*D. L* 13-4-1919).

SOTTOTENENTI

I seguenti sottotenenti del corpo veterinario militare sono promossi tenenti: (*D. L.* 13-4-1919).

Con anzianità 15 aprile 1918 e decorrenza assegni dal 1 maggio 1918:

SACCHI Raffaele, distretto Campagna. | Seguirà nel ruolo il tenente *Martini* Luigi.

Con anzianità 5 maggio 1918 e decorrenza assegni dal 1 giugno 1918.

CATALDO Salvatore, distretto Palermo. | Seguirà nel ruolo il tenente *Baldrati* Egidio.

UFFICIALI IN CONGEDO PROVVISORIO

ARMA DI FANTERIA

COLONNELLI

RIGAULT DE LA LANGRAIS cav. Augusto, colonnello. — Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda in base all'art. 20 del decreto luogotenenziale n. 62 del 17 gennaio 1918, a datare dal 1 febbraio 1919. (*D. L.* 30-1-1919).

BITETTI cav. Achille, colonnello. — E' revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 30 marzo 1919 nella parte che si riferisce al suo ricollocamento in congedo. (*D. M.* 20-4-1919).

TENENTI COLONNELLI

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione dell'art. 1 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652 con anzianità e decorrenza assegni dalla data a fianco indicata: (*D. L.* 13-4-1919).

BEUF cav. Pietro.	Con anzianità 9 febbraio 1918 e decorrenza assegni dal 1 marzo 1918.
BARETTIN cav. Antonio.	Con anzianità 8 dicembre 1918 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1919.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652: (*D. L.* 13-4-1919).

DE STROBEL de HAUSTADT e SCHWANEfeld cav. Arnaldo.	Con anzianità 10 marzo 1918 e decorrenza assegni del 1 aprile 1918.
SINDICO cav. Enrico.	Con anzianità del presente decreto.

SIFFREDI cav. Carlo, tenente colonnello. — Richiamato in servizio temporaneo, è ricollocato in congedo dal 22 marzo 1919. (*D. M.* 20-3-1919).

MAGGIORI

PERETTI cav. Alberto, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione dell'art. 2 del decreto luogotennziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 30 dicembre 1917 e decorrenza assegni dal 1 gennaio 1918. (*D. L.* 13-4-1919).

CAPITANI

SARTORIS Carlo, capitano. — Richiamato in servizio temporaneo, dall'11 agosto 1916. (*D. M.* 20-3-1919).

PELEGATTI Giuseppe, capitano. — Richiamato in servizio temporaneo, dal 29 ottobre 1917. (*D. M.* 20-4-1919).

UFFICIALI DI RISERVA

STATO MAGGIORE GENERALE

TENENTI GENERALI

BERTINATTI cav. Ernesto. — Esonerato dalla carica di giudice effettivo a tempo indeterminato del tribunale supremo di guerra e marina dal 1 aprile 1919. (*D. L.* 23-3-1919).

BRIGADIERI GENERALI

BASSI cav. Guido, brigadiere generale, chiamato in servizio con gli assegni. — Ricollocato in congedo dal 1 maggio 1919. (*D. M.* 22-1-1919).

ARMA DI FANTERIA

MAGGIORI

PALETTI Andrea, maggiore. — Promosso tenente colonnello in applicazione degli articoli 2 e 5 del decreto luogotenenziale 20 novembre 1916, n. 1652, con anzianità 26 gennaio 1919. Seguirà nel ruolo il pari grado *Supino* Giuseppe. (*D. L.* 13-4-1919).

ARMA DI CAVALLERIA

TENENTI COLONNELLI

FORTE Francesco, tenente colonnello distretto Pinerolo. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio dal 15 aprile 1915, e ricollocato in congedo dal 15 febbraio 1919. (Variazione arretrata). (*D. M.* 17-4-1919).

CANERA DI SALASCO cav. Brunone, tenente colonnello distretto Vicenza. — Considerato come richiamato temporaneamente in servizio, mentre ancora rivestiva il grado di capitano, dall'11 maggio al 18 agosto 1915, distretto militare di Vicenza, dal 19 agosto 1915 e successivamente trattenuto in servizio col grado di maggiore dal 21 dicembre 1916 e col grado di tenente colonnello dal 28 aprile 1918 a disposizione del Comando Supremo; è ricollocato in congedo il 1 dicembre 1918. (Variazione arretrata). (*D. M.* 17-4-1919).

ARMA DI ARTIGLIERIA

TENENTI

PESACANE Raffaele tenente artiglieria 3 fortezza, distretto Napoli — Trasferito 24 campagna. (*Det. M.* 20-4-1919).

CORPO SANITARIO MILITARE

TENENTI COLONNELLI

SIRIGNANO cav. Felice, tenente colonnello medico di riserva, distretto Nola. — Dovrà considerarsi come richiamato in servizio, con assegni, dal 24 maggio 1915, al 31 marzo 1917, all'ospedale militare di Caserta. (*D. M.* 27-3-1919).

ONORIFICENZE E RICOMPENSE

Decreto Luogotenenziale 24 aprile 1919.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

I seguenti ufficiali superiori di categorie in congedo sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia, in dipendenza delle determinazioni Sovrane sottonotate:

In dipendenza della determinazione Sovrana 3 giugno 1916.
(dispensa 19 del *bollettino ufficiale* 1916).

DE ROSA Salvatore, maggiore fanteria riserva.

In dipendenza della determinazione Sovrana del 31 maggio 1917
(dispensa 41 del *bollettino ufficiale* 1917).

GALLO Scipione, maggiore fanteria riserva.

In dipendenza della determinazione Sovrana 30 dicembre 1917
(dispensa 1 del *bollettino ufficiale* 1918).

DE CASTRO Arnaldo, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
FERRARI Alfredo, maggiore fanteria riserva.

In dipendenza della determinazione Sovrana 1 giugno 1918
(dispensa 36 del *bollettino ufficiale* 1918).

MARESCA Francesco, maggiore fanteria comjlemento.
FUMAROLA Gioacchino, id. id.
STRANIERI Ciro, id. id.
MARESCA Pasquale, id. id.
MILLO RIBOTTI Antonio, id. id.
GALBARDI Luigi, tenente colonnello fanteria milizia territoriale.
PIERINI Adriano, tenente colonnello fanteria congedo provvisorio.
CHIESNE' DAUPHINE' Mario, maggiore genio milizia territoriale.
CANTAMESSA Ferdinando, maggiore medico id.
CISMONDI Alfredo, id. id. riserva.
TONNARELLI GRASSETTI Ascanio, id. id.

In dipendenza della determinazione Sovrana 11 novembre 1918
(dispensa 74 del *bollettino ufficiale* 1918).

ALLIONE Paolo, maggiore carabinieri reali posizione ausiliaria
GUERZONI Giuseppe, id. id.
MANUELLI Stefano, tenente colonnello fanteria id
LEBOTTI Luigi. maggiore amministrazione id.
ALBA Carlo, id. id.
BUONOCORE Vincenzo, id. id.
ACCONGIAGIOCO Francesco, id. id.
ALBINI Eugenio, id. fanteria complemento.
AMERIO Rodolfo, id. id.
ARDIZZONI Oscar., id. id.
BARTOLI Costantino, id. id.
BELLOTTI Luigi, id. id.
BERTINI CALOSSO Achille, id. id.
BINOTTI Giuseppe, id. id.
BISERNI Camillo, id. id.
BOTTA Dario, id. id.
BOZZALLA Luigi, id. id.
CACIOPPO Umberto, id. id.
CALDERALE Giuseppe, id. id.
CAPANNI Giulio, id. id.
CASALINI Arnaldo, id. id.
CARRARA Angelo, id. id.
CASINI Guglielmo, id. id.
CASTELLUCCIO Ersilio, id. id.
CHIAUDANO Edoardo, id. id.
CHIARAMONTI Edoardo, id. id.
CLEMENCIGH Clemente, id. id.
COLIZZI Gioaccino, id. id.
COLOMBO Enrico, id. id.
COPPOLA Vincenzo, id. id.
CORELLI Corrado, id. id.
CRESCIMANNO Guglielmo, id. id.
CULTRERA Vito, id. id.
DE ANGELIS Archita, id. id.
DE SIMONE Angelo, maggiore fanteria complemento.
DONDE' Domenico, id. id.
DETTORI Vincenzo, id. id.
FARINA Francesco, id. id.
FERRANDO Giovanni, id. id.
FERRARIS Fernando, id. id.
FERRARO Pasquale, id. id.
FISCHETTI Isidoro, id. id.
FUSELLI Augusto, id. id.
GALEOTTA LANZA Luca, id. id.
GARASSINO Marco, id. id.
GASPARI Domenico, id. id.
GIARRIZZO Alberto, id. id.
GIROTTI Attilio, id. id.
GULLINO Decimo, id. id.
IULIANO Pietro, id. id.
LARICCHIUTA Carmelo, id. id.
LAZZONI Ostilio, id. id.
LECORINO Luigi, id. id.
LEONE Giovanni, id. id.
LEVATI Augusto, id. id.
LOQUENZI Giuseppe, id. id.
MADDALENA Giacinto, id. id.
MAGLIETTO Eugenio, id. id.
MASI Azzolino, id. id.
MASNADA Giuseppe, id. id.
MASNATA Giulio, id. id.
MOLINARI Giov. Battista, id. id.
MONTESI Gino, id. id.
NATALE Pier Tommaso, id. id.
NERI Giuseppe, id. id.
ORLANDO Enrico, id. id.
PADOA Renzo, id. id.
PALLANTE Edoardo, id. id.
PASCARIELLO Luigi, id. id.
PASQUI Giuseppe, id. id.
PATTI Achille, id. id.

PENAZZO Francesco, magg. fant. compl.
PIAZZI Leonida, id. id.
PIALORSI Arturo, id. id.
PIERI Archimede, id. id.
PISTORIO Francesco, id. id.
RAVAGLIA Giovanni, id. id.
RIBETTI Alfredo, id. id.
RICCI marchese di Cereseto Mario, id. id.
ROLLA Giuseppe, id. id.
SALVI Antonio, id. id.
SANGUINETI Eugenio, id. id.
SFORZA Giacomo, id. id.
TARAGLIA Angelo, id. id.
THUNN Augusto, id. id.
TODESCO Ferdinando, id. id.
TORDO Simone, id. id.
TURRA Guido, id. id.
VANZAN Ugo, id. id.
VENDRAMIN Eligio, id. id.
VILLANI Carlo, id. id.
VOLPI Giuseppe, id. id.
ZORZAN Adolfo, id. id.
SPINOGLIO Italo, maggiore artiglieria id.
CHIGIOTTI Emilio Camillo, maggiore genio id.
FERRANDI Giovanni, id. id.
GIAJ Eugenio, id. id.
GUALTIEROTTI Mario, id. id.
BELLOTTI Oreste, maggiore medico id.
BRAVETTA Eugenio, id. id.
DALLA FAVERA Giov. Battista, id. id.
DELITALA Francesco, id. id.
DE VICARIIS Antonio, id. id.
FRANCESCHI Italo, id. id.
FRATTI Enrico, id. id.
FRONTINI Saba, id. id.
GARAU Angelo, id. id.
IZAR Guido, id. id.
LANZA Luigi, id. id.
MARTINOTTI Leandro, id. id.
NEGRONI Gioacchino, id. id.
ROCCAVILLA Andrea, id. id.
TOVO Camillo, id. id.
VERATTI Emilio, id. id.
VERGA Giovanni, id. id.
CARAPEZZA Vincenzo, id. giustizia militare id.
PACELLI Ernesto, id. id.
AINARDI Giuseppe, id. fanteria milizia territoriale.
BATTISTELLA Silvio, id. id.
BETTI Guido, id. id.
CASTELLARI Silvestro, id. id.
GAVIGIOLIO Giovanni, id. id.
COLOMBO Alessandro, id. id.
GAGLIANI CAPUTO Francesco, id. id.
MARPILLERI Riccardo, id. id.
MARRI Francesco, id. id.
PALIZZOLO di RAMIONE nobile cav. Antonio, maggiore fant. milizia territoriale.
BASILE Giuseppe Aattilio, id. id.
RECHIEDEI Antonio, id. id.
SCIASIA Calogero, id. id.
SALBITANI Pasquale, id. id.
AROCA Armando, id. artiglieria id.
BOCCI Pietro, id. id.
NOBIS Giuseppe, id. id.
PRATO Vincenzo, id. id.
VITALE Lelio, id. id.
ANTONELLI Giovanni, id. genio id.
BALLARIN BANDIERA Attilio, id. id.
PERACINO Ernesto, id. id.
TERRACIANO Bruno, id. id.
COLUCCI Giacinto, maggiore medico id.
MENNA Tito, id id.
PALMA Benedetto, id. id.
PIAZZONI Pietro, id. id.
ZEPPONI Marco, id. id.
FORASTIERI Francesco, id. giustizia militare milizia territoriale.
LANDOLFI Emanuele, id. id.
PILI Emanuele, id. id.
SCAPATICCI Raffaele, id. id.
CARADONNA Giov. Battista, id. veterinario id.
ZACCHEI Odoardo, id. id.
DE NIEDERHAUSERN Odoardo, id. fanteria congedo provvisorio.
FONTANA Oreste, id. id
PANDOLFINI Leonida, id. id.
USSEGLIO Giacinto, id. id.
CALAMATI Ovidio, tenente colonnello fanteria riserva.
VOLPI Paolo, id. id.
ALBANESE Giovanni, maggiore fanteria id.
ANNOVATI Pietro, id. id.
ATLETA Michele, id. id.
CALAMATI Ovidio, id. id.
CROTTA Oscarre, id. id.
DE SIMONE Giuseppe, id. id.
FRAVEGA Carlo, id. id.
MONCADA Guglielmo, id. id.
MORTOLA Emilio, id. id.
PAGANI Francesco, id. id.
POLO Domenico, id. id.
ROMANO Giuseppe, id. id.
ROSSI Alfredo, id. id.
SCHIAVONE Pasquale, id. id.
SCIAME' Calogero, id. id.
TORTORELLI Michelangelo, id. id.
GREPPI Marco, id. cavalleria id.
SALVATORI Salvatore, id. id.
SIRACUSA Vito, id. artiglieria id.
GIANNUZZI Ernesto, id. genio id.
ARANGINO Luigi, id. medico id.
BOSI Carlo, id. id.

DEL RE Arcangelo, id. id.
FOLCO Antonio, id. id.
GRILLI Alfredo, id. id.
MAIORANO Gabriele, id. id.
MELZI Urbano, id. id.
MEZZINO Domenico, id. id.
POSITANO Gaetano, id. id.
RAGONE Saverio, id. id.
RAMELLA Pietro, id. id.
ROSSI Emilio, id. id.
ZERI Enrico, tenente colonnello di sussistenza riserva.

I seguenti ufficiali superiori del personale dello Croce rossa italiana sono nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia in dipendenza della determinazione Sovrana dell'11 novembre 1918.

(dispensa 74 del *bollettino ufficiale* 1918).

TRICONI Ernesto, tenente colonnello medico.
BOUFFIER Adolfo, maggiore medico.
CAMPAGNANI Oscar, id.
DEL ZOPPO Luigi, id.
PARODI Giovanni, id.
PIAGGI Giovanni, id.
CAVAZZA Ernesto, id.
ROSSI Aurelio, id.
GUASCONI Eutimio, id.
SANTUCCI Alcardo, id.
SGAMBATI Oreste, id.
ORTOLANI Cesare, id.
FELIZZONI Francesco, id.
SCARCELLA Andrea, maggiore medico.
PEZZETTI Giuseppe, id.
CASALI Angelo, id.
FERRARINI Guido, id.
SICILIANO Luigi, id.
GAIARDONI Luigi.
MAIOCCHI Andrea, id.
FUMI Antonino, id.
BARONI Andrea, id.
INTRA Luigi, id.
BURZAGLI Gio. Battista, id.
PALMERINI Augusto, tenente colonnello contabile.
FUMAGALLI Arabica, id. farmacista.

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA
nei gradi di sottufficiale e di truppa.

Caporale maggiore promosso sergente:

BACCI Giuliano, fanteria.

Caporale promosso caporale maggiore:

TEGGI Emilio, fanteria.

Sottobrigadiere R. guardia di finanza promosso aiutante di battaglia:

SABATINI Giuseppe.

DEFUNTI

MARCHESE Bartolomeo, capitano medico di complemento, distretto Palermo. — Morto a Marines (Palermo), il 14 maggio 1917.
MARCHESI cav. Ambrogio, tenente colonnello amministrazione riserva. — Id. a Como, il 22 giugno 1918.
SPERANZA Luigi, capitano amministrazione riserva, distretto Roma. — Id. a Aversa il 9 agosto 1918.
CAPELLO cav. Giovanni, colonnello amministrazione riserva, distretto Roma. — Id. a Roma, il 7 novembre 1918.

DELL'AMORE Mario, tenente amministrazione complemento, distretto Roma.	Morto a Pontevico, il 7 novembre 1918.
LOLLI Riccardo, maggiore di complemento, distretto Aquila.	Id. a Aquila, il 13 dicembre 1918.
DORNINI cav. Enrico, maggiore generale di riserva, distretto Milano.	Id. a Milano, il 21 dicembre 1918.
VIARENGO Aristide, tenente amministrazione milizia territoriale, distretto Caserta.	Id. a Caserta, il 2 gennaio 1919.
RONCI Giuseppe, capitano amministrazione complemento, distretto Forlì.	Id. a Morciano di Romagna, il 5 febbraio 1919.
TAURO Francesco, capitano medico di complemento, distretto Roma.	Id. a Roma, il 22 febbraio 1919.
GALEAZZO Ottavio, capitano milizia territoriale, fanteria distretto Ivrea.	Id. ad Aosta, il 23 febbraio 1919.
CORRAO Francesco, tenente amministrazione complemento, distretto Caltanissetta	Id. a Palermo, il 26 febbraio 1919.
GROPPO cav. Achille, colonnello artiglieria posizione ausiliaria in servizio direzione artiglieria Mantova.	Id. a Casale Monferrato (Alessandria), il 5 marzo 1919.
VALENTE Luigi, maggiore amministrazione riserva, distretto Roma.	Id. a Roma, il 5 marzo 1919
SIMIELE Guido, capitano fanteria S. A. P. in aspettativa per infermità.	Id. a Pelzi, il 5 marzo 1919.
GARNERI Bartolomeo, tenente colonnello medico in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio.	Id. a Torino l'8 marzo 1919.

RETTIFICAZIONI

Dispensa 8ª, anno 1915, pag. 275. — BRUSCHETTI Luigi, *leggasi*: BUSCHETTI Luigi.

Id. 55ª, » 1917, » 4642. — CUTERA Salvatore, *leggasi*: BUTERA Salvatore.

Id. 50ª, » 1918, » 4870. — ENNINO Amedeo, *leggasi*: PENNINO Amedeo.

Id. 72ª, » 1918, » 5802. — D'ANGELO cav. Alfredo, *invece di*: l'anzianità ecc viene stabilita al 15 febbraio 1916, *leggasi*: l'anzianità ecc. viene stabilita al 9 novembre 1915, ed *invece di*: avrebbe seguito ecc. Botteri Arturo Efisio *leggasi*: avrebbe seguito ecc. Carnevale Camillo.

Id. 79ª, » 1918, » 6252. — CARONNA Guglielmo, *invece di*: anzianità 28 agosto 1918, *leggasi*: anzianità 28 agosto 1917.

Id. 85ª, » 1918, » 6974. — BRUNO Matteo, *invece di*: id. id. id. Lecco, *leggasi*: id. id. id. Milano.

Id. 3ª, » 1919, » 116. — In fondo alla pagina sopra la indicazione « capitani », *porre*: Armi di artiglieria.

Id. 4ª, » 1919, » 226. — BERNINI Ferruccio, *leggasi*: BENINI Ferruccio.

Id. 13ª, » 1919, » 908. — BATTAGLIA Antonio, *invece di*: deposito Tortona, *leggasi*: deposito Cosenza.

Id. 15ª, » 1919, » 1056. — FASIMONE Antonio, *leggasi*: JASIMONE Antonio.

Id. 15ª, » 1919, » 1075. — IACONO Arturo, *leggasi*: IACONO Antonio.

Id. 15ª, » 1919, » 1102. — BRUSCHETTI Luigi, *leggasi*: BUSCHETTI Luigi.

Id. 16ª » 1919, » 1110. — BORRELLI Francesco. — Si consideri non avvenuto il provvedimento che lo riguarda.

Id. 18ª, » 1919, » 1230. — FRESCA Riccardo, *leggasi*: FRESA Riccardo.
— VITELLI Ermenegildo, *leggasi*: PITELLI Ermenegildo.

Id. 18ª, » 1919, » 1245. — BARRIELLO Giuseppe, *invece di*: distretto Napoli, deposito Napoli ovest, *leggasi*: BORRIELLO Giuseppe, distretto Napoli, deposito Napoli nord.

Id. 18 » 1919, » 1250. — PELLANDO Ugo, *invece di*: id. Vercelli Vi, *leggasi*: id. Verona Vi.

Id. 18., » 1919, » 1262. — PITRIANTI Efisio, *leggasi*: PITZIANTI Efisio.

Id. 18., » 1919, » 1272. — FERRERO Adolfo, *leggasi*: PERRERO Adolfo.

Id. 21., » 1919, » 1643. — AIME' Luigi, *invece di*: tenente di complemento, *leggasi*: sottotenente di complemento.

Id. 21., » 1919, » 1645. — CARBONE cav. Pompeo, *leggasi*: CARBONI cav. Pompeo.

Id. 21., » 1919, » 1646. — D'AMORE cav. Enrico, *leggasi*: D'AMORE cav. Errico, e *invece di*: maggiore, *leggasi*: tenente colonnello.
— CAVATI cav. Luigi, *leggasi*: COVATI cav. Luigi.

Id. 21., » 1919, » 1650. — MANFREDI Angelo, *leggasi*: MANFREDI Manfredo
— SCOPELLITI Antonio, *leggasi*: SCOPELLITI Antonino.

Id. 21. » 1919, » 1713. — MATELLA Giuseppe, *leggasi*: NATELLA Giuseppe.

Id. 21., » 1919, » 1763. — NEGRI DI SANFRONT conte Vittorio, *invece di*: dal 15 luglio 1910, *leggasi*: dal 15 luglio 1915.

Id. 21., » 1919, » 1769. — AUDRIOLO STAGNO Guido, *invece di*: 4 reparto assalto, *leggasi*: 6 reparto assalto.

Id. 24., » 1919, » 1804. — SISTI cav. Nicola, *invece di*: colonnello, *leggasi*: tenente colonnello.
— NOTARANGELI cav. Giuseppe, *invece di*: a disposizione corpo armata territoriale Palermo, *leggasi*: a disposizione corpo armata territoriale Milano.

Id. 24.. » 1919, » 1805. — DESSI cav. Adolfo, *leggasi*: DESSI cav. Adolfo Enrico

Id. 24., » 1919, » 1810. — CARROZZO Angelo, *invece di*: Avrebbe seguito ecc., Pochino Gaspare, *leggasi*: Avrebbe seguito ecc. Pochini Gaspare.

Id. 24., » 1919, » 1811. — BRANDI Giovanni, *invece di*: 153 id., *leggasi*: 153 fanteria, e *invece di*: Seguirà, ecc. Poragni Antonio, *leggasi*: Precederà ecc. Soragni Antonio.

Id. 25. » 1919, » 1864. — CHIARUZZI Ettore, *leggasi*: CHIURAZZI Ettore.

Id. 25., » 1919, » 1874. — FIORITO Alessandro, *invece di*: 1 genio, *leggasi*: 4 genio.
— LAURICELLA Mario, *leggasi*: LAURICELLA Marino.

Id. 25., » 1919, » 1884. — ANCILLANI Pietro. Nella variazione che lo riguarda deve essere considerato ufficiale di milizia territoriale, *anzichè*: di complemento.
— FLICETO Sabino, *leggasi*: ILICETO Sabino.

Id. 25., » 1919, » 1887. — GRATTI Giuseppe, *leggasi*: GRASSI Giuseppe.

IL MINISTRO - **Caviglia.**

Prezzo della presente dispensa **L. 0,90**

1919 — Stabilimento Poligrafico per l'amministrazione della Guerra in Roma

MINISTERO DELLA GUERRA

BOLLETTINO UFFICIALE

DISPENSA 27ª — 1919 — 28 Aprile

UFFICIALI IN CONGEDO

UFFICIALI DI COMPLEMENTO

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

ALFARANO Luigi, allievo ufficiale scuola militare di Parma (8 corso speciale). — Nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria, distretto di Lecce, ed assegnato per mobilitazione, deposito Lecce, al comando del quale si presenterà il mattino dell'11 maggio 1919. (*D. L.* 27-4-1919).

I seguenti militari che hanno compiuto l'8 corso speciale di allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria, osservando per la presentazione e l'impiego, le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classi di ufficiali già congedati (nonchè i nati del 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino dell'11 maggio p. v. ed al termine del detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure al mattino dell'11 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari:

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suddette si presenteranno il mattino dell'11 maggio ai comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato: (*D. L.* 27-4-1919).

	Distretto di residenza	Deposito di mobilitazione
**PIRAJNO Giorgio.	Torino	3 alpini.
BUZZI Walter.	Ravenna	Ravenna.
LAURA Antonio.	Savona	bersaglieri Savona.
**MELE Pasquale	Castrovillari	Napoli sud.
*DOLCE Luigi.	Napoli	Napoli nord.
**D'INGILLO Cosmo.	Pavia	Pavia.
ZUPPELLI Giuseppe.	Venezia	8 alpini.
*PASSERINI Rodolfo.	Ancona	bersaglieri Livorno.
*BIANCONI Giuseppe.	Orvieto	Pavia.
**DANELON Francesco.	Sacile	Genova.
**ORSI dei Conti Cesare.	Torino	1 alpini.

BERTOLINI Ildebrando.	Reggio Emilia.
DE NARDO Feliuccio.	Firenze.
CORTI Giovanni.	Sacile.
NAPPI Diomete.	Lecco
**PETRELLI Vincenzo.	Napoli
ROMANINI Gaspare.	Ascoli Piceno
FABBRICOTTI Bernardo.	Pesaro
PAOLETTI Giorgio.	Massa Carrara
ROSAZZA PELA Walter.	Arezzo
CICCONI MASSI Carlo.	Vercelli
*BARRESI Vincenzo.	Ascoli Piceno
**PISTONI Manlio.	Caltanisetta
LUCCHI Angelo.	Modena
ANDREOTTI Amos.	Modena
FUSCO Antonio.	Pistoia
MADERNI Giovanni.	Roma
MENGHI Amleto.	Vicenza
**CORSARO Salvatore.	Forlì
SCHIAVONI Angelo.	Catania
CIUTI Renato.	Verona
TEUCCI Giuseppe Ugo.	Firenze
*MARTORANA Nicolò.	Arezzo
COZZI Alberto.	Girgenti
PRADARELLI Biagio.	Milano
GINNASI Giulio.	Pesaro
GROSSO Natale.	Firenze
**MARZANO Innocenzo.	Pavia
FIANDACA Calogero.	Frosinone
FIORE Antonino.	Caltanisetta
BARRECA Giuseppe.	Palermo
FIANDRA Benvenuto.	Reggio Calabria
GIACHERI Ottavio.	Milano
PAOLINI Carlo.	Alessandria
FIZZOTTI Andrea.	Aquila
RECCHIA Tullio Filiberto.	Novara
CHECCHIA Alfonso.	Verona
CAMPANELLI Amedeo.	Benevento
CATENACCI Giovanni Marco.	Sassari
BEVERINI Mario.	Barletta
ROSSETTI Virgilio.	Massa Carrara
D'AGOSTINO Armando.	Pesaro
PAVONI Mario.	Massa Carrara
CONTARINI Michele.	Sacile
RUBBIANI Mario.	Ravenna
BRESCIANI Giuseppe.	Modena
BASSANO Enrico.	Bergamo
STEFANI Francesco.	Genova
CAPPIELLO Gustavo.	Venezia
**CASALONE Santino.	Barletta
MARIANO Antonio.	Pavia
BASSANO Luigi	Lecce
MARSICO Giovanni.	Genova
*DEL VECCHIO Benedetto.	Cosenza
VERGA Francesco.	Avellino
*MARIANI Giuseppe.	Milano
MORI Dante.	Teramo
BENTINI Alieto.	Pistoia
DI GASPARRO Gaetano.	Ravenna
	Novara

Reggio Emilia.	
Sacile.	
5 alpini.	
Napoli sud.	
Ascoli Piceno.	
Fano.	
granatieri Roma.	
bersaglieri Livorno.	
4 alpini.	
Ancona.	
Caltanissetta.	
Modena.	
Modena.	
Pistoia.	
Roma nord est.	
6 alpini.	
Forlì.	
bersaglieri Palermo.	
Verona Vi.	
bersaglieri Bologna.	
Firenze nord ovest.	
Palermo C.	
Treviso.	
bersaglieri Ancona.	
Firenze nord ovest.	
Pavia.	
Roma nord est.	
bersaglieri Palermo.	
bersaglieri Roma.	
Reggio Calabria.	
Milano est.	
Alessandria A.	
bersaglieri Roma.	
4 alpini.	
6 alpini.	
bersaglieri Napoli.	
Ozieri S.	
Potenza.	
Massa.	
Fano.	
Ancona.	
8 alpini.	
Ravenna.	
Modena.	
5 alpini.	
Genova.	
Venezia.	
bersaglieri Barletta.	
5 alpini.	
bersaglieri Brescia.	
Genova.	
Cosenza.	
Napoli nord.	
Milano ovest.	
granatieri Roma.	
Firenze nord ovest.	
Ravenna.	
Novara N.	

DI NARDO Dario.	Campobasso — bersaglieri Roma.
DI IORIO Tommaso.	Campobasso — bersaglieri Roma.
RICCARDI Pasquale.	Frosinone — bersaglieri Roma.
CAMPASSI Giovanni.	Torino — Torino est.
**OLIVERI Mario.	Palermo — Palermo P.
MAIOTTI Arturo.	Vercelli — Vercelli.
**RAO Alfredo.	Cefalù — bersaglieri Palermo.
CANEPARI Cesare.	Alessandria — Alessandria A.
FRANCO Biagio.	Messina — Palermo C.
**PASSER Giovanni.	Brescia — Brescia.
BOTTO Stefano.	Alessandria — Alessandria A.
*PACCIANI Guido.	Siena — Firenze nord ovest.
ROIATTI Gino.	Sacile — Sacile.
**HUGONY Vincenzo.	Palermo — bersaglieri Palermo.
**GIALLONGO Paolino.	Catanzaro — bersaglieri Napoli.
VIGLIANO Enrico.	Milano — 4 alpini.
MIANI Mario Antonio.	Milano — Milano est.
PEDRAZZI Carlo.	Bologna — Bologna.
RAGAZZI Giovanni.	Ferrara — Ravenna.
MAGA Giovanni.	Voghera — Pavia.
GATTONI Silvio.	Pesaro — Fano.
COMPETIELLO Angelo.	Avellino — Avellino.
PORTA Luca.	Massa — bersaglieri Livorno.
ROMANIN Riccardo.	Forlì — 8 alpini.
GRELLONI Graziano.	Macerata — bersaglieri Ancona.
VITALE Giuseppe.	Aquila — granatieri Roma.
GALLO Mario.	Cuneo — 2 alpini.
TOMBARI Fabio.	Pesaro — Fano.
**SALA Emilio.	Pavia — Milano est.
GALASSI Arturo.	Genova — bersaglieri Savona.
MOLGORA Gian Battista.	Milano — granatieri Parma.
BAGNI Tommaso.	Ferrara — Ferrara.
IANIGRO Antonio.	Casale — Alessandria C.
BOLOGNA Amleto.	Palermo — bersaglieri Palermo.
FRANZONI Luigi.	Casale Monferr. — bersaglieri Asti.
MATALONI Catervo.	Macerata — Macerata.
**FERUGLIO Erminio.	Sacile — 8 alpini.
PANIN Vittorio.	Rovigo — Padova R.
BOSCIANO Giorgio.	Savona — bersaglieri Savona.
**PETROLI Salvatore Vittorio	Napoli — Napoli nord.
MAZZONE Bruno.	Siracusa — Palermo C.
BONI Pietro.	Massa — Massa.
**GLIONNA Leonardo.	Taranto — Napoli nord.
BARUFFALDI Bortolo.	Savona — 1 alpini.
CIPOLLETTI Umberto.	Caserta — bersaglieri Napoli.
GRANATA Emilio.	Milano — Treviso.
ARFINI Amilcare.	Alessandria — bersaglieri Asti.
FERRETTI Guido.	Livorno — Pisa.
MONTANARI Demetrio.	Reggio Emilia — Reggio Emilia.
**PANIGATI Vittorino.	Novara — Torino P.
CESSI Mario.	Rovigo — 7 alpini.
BALDAZZI Giovanni.	Ravenna — Bologna.
**MARTINOTTI Umberto.	Milano — 5 alpini.
RUSCONI Mario.	Como — Como.
PALUMBO Vargas Luigi.	Barletta — Treviso.
FUMELLI Tullio.	Pesaro — Fano.
MICHELI Giovanni.	Lecce — Lecce.
MARAVIGLIA Samuele.	Avellino — bersaglieri Napoli.

COMINI Arturo.	Pavia	Pavia.
DE GENNARO Mauro.	Bari	Sacile.
MAMINI Ugo.	Milano	1 alpini.
FRASSINELLA Antonio.	Padova	Padova P.
**GIACOSA Giuseppe.	Torino	Torino P.
VICENTINI Rinaldo.	Verona	Verona Vi.
**BAKOUNIN Luigi.	Napoli	Torino P.
CENNINI Dante.	Livorno	bersaglieri Livorno.
BATTAGLIA Giov. Battista.	Siracusa	Palermo C.
MELAZZINI Omobono.	Lecco	5 alpini.
PESAVENTO Andrea.	Vicenza	Venezia.
*GASTALDI Luigi.	Torino	3 alpini.
SAGULO Osvaldo.	Castrovillari	Napoli nord.
MANNOCCI Carlo.	Massa	Massa.
CIOFFARI Umberto.	Roma	Roma nord est.
GHIRARDI Carlo	Mondovì	Cuneo.
GRONDONA Giuseppe.	Genova	Genova.
**MARCHESE Nunzio.	Cefalù	Catania.
GANDINO Renato .	Sassari	Ozieri S.
GENOVESE Antonino.	Messina	Messina.
GUZZARDI Vincenzo.	Catania	Catania.
HAHRMAN Zeinel.	Modena	Modena.
BULLI Fulvio.	Lucca	bersaglieri Livorno.
CONTESTABILE Armando.	Savona	bersaglieri Savona.
MAMONE Vincenzo.	Verona	6 alpini.
SANNA Gilberto.	Roma	bersaglieri Roma.
GOLIN Ulisse.	Vicenza	Venezia.
*CORSARO Francesco.	Catania	bersaglieri Palermo.
CENTO Giuseppe.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
MANFREDI Michele.	Barletta	Chieti.
MARINO Riccardo.	Siracusa	Palermo C.
BORTOLAZZI Filippo.	Bologna	bersaglieri Bologna.
**BOVA Giovanni.	Reggio Calabria	Reggio Calabria.
PANTELLINI Filippo.	Frosinone	Roma sud ovest.
BESOZZI Giuseppe.	Milano	5 alpini.
**BUTTARO Carlo.	Venezia	Venezia.
OLIVIERI Francesco.	Parma	Parma nord est.
**GUZZARDI Filippo.	Catania	Catania.
FRATTINI Teodoro.	Varese	Varese nord.
DI MICCOLI Giuseppe.	Barletta	bersaglieri Barletta.
MARINI Giacomo.	Ancona	Bologna.
ARGENTA Giacomo.	Casale Monferr.	bersaglieri Asti.
**LASCIARREA Luigi.	Barletta	Treviso.
CONTE Vincenzo.	Napoli	Napoli nord.
AUTIERI Salvatore.	Nola	bersaglieri Napoli.
SPINELLI Gino.	Forlì	4 alpini.
**PIERI Piero.	Lucca	bersaglieri Livorno.
**ELEFANTE Augusto.	Foggia	Perugia.
**PITTONI Ezio.	Teramo	bersaglieri Roma.
BALDI Francesco.	Alessandria	Alessandria C.
**AMATO Emilio.	Frosinone	granatieri Roma.
RICCI Ottorino.	Ferrara	Ferrara.
ERMOLI Giuseppe.	Varese	Varese Nord.
PEZZICA Giuseppe.	Massa	Massa.
**LOMBARDI Luigi.	Torino	bersaglieri Torino.
MAJMONE Valentino.	Messina	Catanzaro.
BALBO Alessandro.	Casale Monferr.	Vercelli.
MAFFIODO Angelo.	Torino	bers. Torino

FRANCHINI Nello.	Lucca	bersaglieri Livorno.
ESPOSITO Fabio Vittorio.	Nola	bersaglieri Napoli.
PIRO Concetto.	Catania	bersaglieri Palermo.
ROMOLI Dante.	Firenze	7 alpini.
**BARBIERI Mario Giovanni.	Ferrara	Ferrara.
COMPAGNI Umberto.	Modena	Modena.
BERNACCA Cosimo.	Massa	Massa.
BATTISTINI Luigi.	Catania	Savona.
VENERI Loris.	Reggio Emilia	Bologna.
SANTORO Federico.	Reggio Calabria	Catanzaro.
ROSSI Mario.	Spoleto	Roma sud ovest.
BIANCHI Achille	Milano	Treviso.
GIAMMINOLA Francesco.	Como	5 alpini.
**LAZZERINI Marcello.	Milano	Treviso.
BRUNO Giorgio.	Torino	Torino ovest.
MASSI Cesare.	Mondovì	1 alpini.
BERGSTEIN Edoardo.	Lucca	Pisa.
GEROSA Giuseppe.	Vicenza	6 alpini.
ZUCCHI Gabriele.	Brescia	5 alpini.
VELOCE Achille.	Genova	Genova.
PAZZI Luigi.	Forlì	Forlì.
**VANDONI Carlo.	Pavia	Pavia.
MINUCCI Gino.	Perugia	Perugia.
**BARALIS Casimiro.	Cuneo	3 alpini.
RAZZINI Giacomo.	Milano	5 alpini.
**RICHELLI Michele.	Napoli	Chieti.
PATANE' Pietro.	Milano	5 alpini.
PASTORE Giovanni.	Torino	Torino P.
ZERBI Alessandro.	Vercelli	Vercelli.
**BIANCHI Amedeo.	Genova	Genova.
VARALLO Luigi.	Torino	bersaglieri Savona.
TOSI Alfredo.	Forlì	Forlì.
DAZZI Vittorio.	Vercelli	4 alpini.
CAMOZZI Giuseppe.	Cremona	Cremona.
**CHECCACCI Corrado.	Firenze	Firenze nor. ovest.
SANOLLI Atilio.	Milano	6 alpini.
VERCESI Erminio.	Voghera	bersaglieri Torino.
MANSUINO Rodolfo.	Savona	3 alpini.
LAMMA Enrico.	Bologna	Bologna.
CAMURI Renato.	Orvieto	Bari.
REGOLI Serafino.	Frosinone	bersaglieri Roma.
LEVI Emilio.	Milano	bersaglieri Brescia.
AGNETA Salvatore.	Taranto	bersaglieri Napoli.
LANZA Arturo.	Novara	Novara N.
AUDOLY Augusto.	Casale Monferr.	Genova.
**TANZI Natale.	Parma	Milano ovest.
FAZIO Francesco.	Messina	Catania.
LANZENI Aldo.	Milano	Treviso.
MEMMOLA Giuseppe.	Lecce	Taranto.
**LO VOI Giovanni.	Palermo	Palermo P.
**STABILINI Carlo.	Milano	5 alpini.
SEDILI Ugo.	Firenze	Firenze nord ovest.
MENGHETTI Umberto.	Pesaro	Fano.
ADAMOLI Amilcare.	Milano	5 alpini.
**RONDA Achille.	Aquila	Napoli nord.
VEGGI Giacomo.	Alessandria	3 alpini.
DIONIGI Alberto.	Cuneo	2 alpini.
GUASCO Vincenzo.	Cuneo	2 alpini.

TAIANA Domenico.	Como — 5 alpini.
MAGIONCALDA Luigi.	Genova — Genova.
*BRUNETTI Ubaldo.	Genova — Genova.
GARZINI Cesare.	Torino — Genova.
SCHREIBER Giulio.	Parma — granatieri Parma.
PELLEGRINI Angelo.	Taranto — Salerno S.
LEONE Francesco.	Taranto — Potenza.
CAPPAI Salvatore.	Sassari — Ozieri S.
*MARIOTTI Antonino.	Torino — Messina.
ZOLIN Angelo.	Vicenza — Padova R.
FILOTICO Vincenzo.	Taranto — Taranto.
MARAZZI Emilio.	Macerata — 6 alpini.
NERI Oberdan.	Spoleto — Spoleto.
GALLINO Giovanni.	Torino — Varese nord.
MINERVINI Michele.	Milano — Milano ovest.
SAFFRATTI Giacinto.	Lecco — 5 alpini.
VALLARINO Lamberto.	Torino — 1 alpini.
CAJUMI Erberto.	Roma — Roma nor est.
MURATORE Guido.	Torino — 3 alpini.
TUBARO Bernardo.	Sacile — Sacile.
DE PASQUALI Angelo.	Girgenti — Caltanissetta.
FERRARI Gaetano.	Modena — Modena.
**LEONARDI Salvatore.	Catania — Catania.
BOSETTI Silvio.	Vercelli — granatieri Parma.
FIORONI Italo.	Genova — Genova.
CAMPIONE Silvio.	Barletta — Napoli nord.
NANNARELLI Andrea.	Orvieto — Roma nord est.
BONZI Alberto.	Genova — Genova.
SALVATORI Serafino.	Teramo — bersaglieri Ancona.
MUSUMECI Sebastiano.	Catania — Catania.
BALBIANO Nicola.	Alessandria — Genova.
GALANTE Francesco.	Barletta — Bari.
PINI Carlo.	Monza — Monza.
MAZZETTI Alberto.	Ravenna — Ravenna.
PASCOLI Riccardo.	Sacile — 8 alpini.
VERGA Vittorio.	Milano — 5 alpini.
GRILLO Alessandro.	Genova — Genova.
RIGNANI Enrico.	Parma — bersaglieri Roma.
FERRARI Pietro.	Cremona — bersaglieri Brescia.
ZANOLI Angelo.	Cremona — Cremona.
UBERTALLI Francesco.	Vercelli — 3 alpini.
REPETTO Pietro.	Voghera — 3 alpini.
CLARIZIO Anselmo.	Bari — Bari.
LAMANNA Francesco.	Taranto — Napoli nord.
MANTELLINI Alfredo.	Caserta — bersaglieri Napoli.
**GILARDI Angelo.	Pavia — 5 alpini.
MONTALDO Federico.	Genova — Genova.
TARTAGLIA Carlo.	Ravenna — Bologna.
BALASSO Giorgio.	Varese — Milano est.
CAPODACQUA Framme.	Napoli — bersaglieri Napoli.
COTRONEI Alfredo.	Reg. Calabria — Sacile.
ODESCALCHI Marco.	Milano — Brescia.
*IMBO' Giuseppe.	Napoli — Napoli Nord.
**RIZZO Giuseppe.	Lecce — Bari.
ZANI Manlio.	Rovigo — Ferrara.
*CURIA Francesco.	Castrovillari — Catanzaro.
BIGOLI Norberto.	Siena — Siena.
UGONA Pietro.	Torino — 3 alpini.

MARCHESINI Osvaldo.	Genova bersaglieri Savona.
STALLONE Giuseppe.	Taranto Potenza.
LOMBI Enrico.	Macerata Macerata.
AMICI Cherubino.	Macerata Macerata.
BONOMO Enrico.	Frosinone bersaglieri Roma.
SCIACCA Rosario.	Catania Catania.
COCCOZ Cesare.	Torino 3 alpini.
STRADA Leonida.	Como Como.
*SPADACCIO Biagio.	Napoli bersaglieri Napoli.
POGGIO Angelo.	Casale Monferr. Alessandria C.
**BARCELLONA Alfredo.	Catania Catania.
BERARDI Alessandro.	Pinerolo bersaglieri Torino.
BIMBI Luciano.	Firenze Firenze nord ovest.
GUERRIERI Guido.	Savona Savona.
**SERLENGA Giuseppe.	Barletta Bari.
**PEPI Francesco.	Siracusa Palermo P.
GIGLIETTI Pietro.	Modena Modena.
ATTANASIO Vito.	Barletta Bari
BOCCHI Nicolò.	Belluno granatieri Parma.
PARADISI Giuseppe.	Massa Carrara Massa.
IMASSI Andrea.	Mondovì 1 alpini.
MOLINARI Edgardo.	Forlì Forlì.
TIBERIO Mario.	Chieti Chieti.
BARBAGALLO Giuseppe.	Catania Mesisna.
CIRELLI Guido.	Ferrara Ferrara.
GAMBARINI Giuseppe.	Livorno bersaglieri Livorno.
FRATTONI Tommaso.	Teramo bersaglieri Ancona.
DE MARCO Palmo.	Lecce Bari.
FAZIO Giorgio.	Palermo Palermo P.
DAIDONE Salvatore.	Siracusa Siracusa.
**LA GUIDARA Giuseppe.	Catania Catania.
**ASTUTO Luigi.	Siracusa Catania.
**SUPPA Aldo.	Napoli Napoli nord.
GAFA' Pietro.	Siracusa 2 alpini.
DENTONI Fausto.	Sassari bersaglieri Roma.
*CALFAPIETRA Antonio.	Reggio Calabria Catania.
MURRI Simone.	Lecce Lecce.
MARTIRE Enrico Giorgio.	Firenze Firenze sud est.
CIOLLI Mario.	Firenze Firenze sud est.
LUCCHETTI Paolo.	Pesaro Fano.
GENTILE Ferdinando.	Napoli bersaglieri Napoli.
BONASSI Piero.	Parma Parma nord est.
RUGGIA Pietro.	Casale 2 alpini.
PAPUZZA Carlo.	Palermo bersaglieri Palermo.
MERCURI Agostino.	Pesaro Fano.
FRIZZI Carlo.	Lecco 5 alpini.
*VACCARO Salvatore.	Catania Catania.
PUCCI Salvatore.	Taranto Salerno C.
CIMMINO Giuseppe.	Messina bersaglieri Palermo.
SANTINI Giuseppe.	Lucca Pisa.
MUROLO Gennaro.	Napoli Napoli nord.
GIORNO Armando.	Cosenza Arezzo.
MUGGIA Guido.	Vercelli Vercelli.
*SANTORI Fernando.	Teramo Treviso.
*ZAGAMI Antonino.	Messina Messina.
TANCREDI Antonio.	Foggia Foggia.
GENOVESE Giuseppe.	Catanzaro Catanzaro.
ISOPI Adelio.	Frosinone bersaglieri Roma.

SIGNORINI Alberto.	Torino
DI STEFANO Emanuele.	Siracusa
*VALENTINI Francesco.	Cosenza
**MANFREDI Vincenzo.	Roma
PARISI Pericle.	Parma
GRASSI Ernesto.	Napoli
SALA Dante.	Caserta
**BARBANI Vasco.	Livorno
DI ROSA Luigi.	Girgenti
MARCHESE Luigi.	Potenza
BALDES Giovanni.	Napoli
MOTTA Antonino.	Siracusa
BUSICO Biase.	Campobasso
**PALAZZOLO Giuseppe.	Cefalù
FRASCINO Angelo.	Castrovillari
SASSO Carlo.	Vercelli
GUALTIERI Emilio Alfredo.	Sulmona
NICOSIA Calogero.	Trapani
**BOCCAGNA Francesco.	Caserta
CAPALBI Salvatore.	Taranto
DE LUCIA Michele.	Taranto
MANDRILE Antonio.	Cuneo
CANTONI Pio.	Forlì
MALLIANI Mario.	Como
*DE ANGELIS Nicola.	Salerno
FALANTANO Luigi.	Caltanissetta
**GIOMETTI Priamo	Arezzo
BORGHINI Carlo.	Cuneo
BALOCCO Giuseppe.	Cuneo
**CATTANEO Edoardo.	Ivrea
JACOBIS Carlo.	Spoleto
CARGANICO Giuseppe.	Firenze
BARBIERI Benvenuto .	Mantova
CERRA Filippo.	Vercelli
**GIOVE Carlo.	Roma
CELEGHINI Amedeo.	Ferrara
**MARINELLI Giuseppe.	Campobasso
GIAROLLI Giulio.	Reggio Emilia
**DI GESE Andrea.	Potenza
**DI MATTEI Alfredo.	Catania
AVELLA Giuseppe.	Cefalù
DE NEGRI Rinaldo.	Pesaro
DEL POZZO Umberto.	Cuneo
D'ELIA Vittorio.	Catanzaro
PALUMBO Giuseppe.	Napoli
BRIATORE Alberto.	Savona
ROMAGNOLI Gastone.	Perugia
ACCAME Pietro.	Savona
BRUNO Antonino.	Catania
RINALDI Felice	Spoleto
MASSI Vincenzo.	Ascoli Piceno
BARBELLA Gaetano.	Campagna
SCOZZARI Pietro.	Palermo

Torino	Napoli sud.
Siracusa	Siracusa.
Cosenza	bersaglieri Napoli.
Roma	bersaglieri Roma.
Parma	Milano est.
Napoli	Napoli nord.
Caserta	Caserta.
Livorno	bersaglieri Livorno.
Girgenti	Girgenti.
Potenza	Potenza.
Napoli	Napoli sud.
Siracusa	Catania.
Campobasso	3 alpini.
Cefalù	Palermo C.
Castrovillari	Sacile.
Vercelli	Vercelli.
Sulmona	bersaglieri Roma.
Trapani	Palermo C.
Caserta	Napoli sud.
Taranto	Potenza.
Taranto	Taranto.
Cuneo	1 alpini.
Forlì	Macerata.
Como	Como.
Salerno	Napoli nord.
Caltanissetta	Caltanissetta.
Arezzo	Roma sud ovest.
Cuneo	3 alpini.
Cuneo	Cuneo.
Ivrea	Reggio Calabria.
Spoleto	bersaglieri Roma.
Firenze	Firenze nord ovest.
Mantova	Mantova.
Vercelli	Vercelli.
Roma	Roma nord est.
Ferrara	Ferrara.
Campobasso	3 alpini.
Reggio Emilia	bersaglieri Bologna.
Potenza	Napoli nord.
Catania	Catania.
Cefalù	Palermo C.
Pesaro	Fano.
Cuneo	2 alpini.
Catanzaro	Potenza.
Napoli	Napoli sud.
Savona	Savona.
Perugia	Perugia.
Savona	Savona.
Catania	Catania.
Spoleto	Roma nord est.
Ascoli Piceno	Macerata.
Campagna	Napoli sud.
Palermo	bersaglieri Palermo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il 6 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia militare, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di artiglieria, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità.

a) quelli appartenenti a classe di ufficiali non congedati (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione, presentandosi al proprio deposito il mattino dell'11 maggio 1919 ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure il mattino dell'11 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dal numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (Direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno tre mesi di servizio per istruzione, a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suindicate si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919 ai rispettivi comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 27-4-1919).

	Distretti di residenza	Corpi in cui sono assegnati
**TOMMASI Camillo.	Milano	27 campagna.
**PODESTA' LUCCIARDI Carlo.	Savona	reggimento a cavallo.
D'ERME Nunzio.	Frosinone	13 campagna.
**FIORAVANTI Renato.	Verona	25 id.
**VINEA Luigi.	Torino	6 fortezza.
**DE NICOLA Piero.	Roma	3 id.
**FOGLIANO Alberto.	Torino	27 campagna.
**PUGNO Giuseppe.	Torino	6 fortezza.
**BRUNO Francesco.	Cuneo	3 montagna.
**PARESCE Gabriele.	Firenze	19 campagna.
**BEDOGNI Augusto.	Firenze	1 montagna.
PIATTI Mauro.	Piacenza	21 campagna.
TOSCANO Riccardo.	Pinerolo	1 montagna.
**GHIGLIONI Edoardo.	Forlì	2 campagna.
**SFORZA Lodovico.	Lucca	13 id.
**CAVALLI Giuseppe.	Milano	27 id.
**ZERBI Pietro.	Varese	3 montagna.
CELESTI Vincenzo.	Messina	22 campagna
**MAROCCO Secondo.	Torino	25 id.
*CAVALLO Luigi.	Torino	6 fortezza.
**GIONGO Carlo.	Milano	27 campagna.
MAGNINO Bernardo.	Torino	1 montagna.
DONELLI Pier Alberto.	Piacenza	10 fortezza.
**CARRARA Vittorio.	Genova	7 campagna.
**AIOVALASIT Pietro.	Palermo	22 id.
**LAMPUGNANI Riccardo.	Milano	reggimento a cavallo.
MONTANARA Giuseppe.	Verona	29 campagna.
LOREFICE Giuseppe.	Siracusa	36 id.

GHEDDO Giovanni.	Vercelli	1 pesante campale.
GOBBI Guglielmo.	Piacenza	21 campagna.
**FIORONI Giuseppe.	Roma	13 id.
**SACCHI Aldo.	Milano	9 id.
**BONAMICO Candido.	Torino	1 montagna.
**CILLARIO Giuseppe.	Torino	1 id.
**LORA TOTINO Secondino.	Torino	5 campagna.
**QUIRAZZA Rodolfo.	Milano	reggimento a cavallo
PURICELLI Umberto .	Casale Monferr.	1 pesante campale.
GALLENGA Camillo.	Torino	25 campagna.
**CAROLI Tobia.	Ravenna	2 id.
**LANZAVECCHIA Francesco.	Alessandria	1 fortezza.
**MILANI Angelo.	Varese	27 campagna.
COSTANTINI Enrico.	Venezia	5 fortezza.
**GARRONE Giuseppe.	Alessandria	23 campagna.
**ADAGLIO Antonio.	Torino	1 montagna.
**SABBADINI Carlo.	Torino	25 campagna.
**MARSAGLIA Amedeo.	Savona	reggimento a cavallo.
*SIBILIA Cesare.	Roma	13 campagna.
**BERTOLOTTI Mario.	Novara	17 id.
BARACCHI Luigi.	Napoli	24 id.
**LUCIFERO Luciano.	Castrovillari	13 id.
**MANUSARDI Gino.	Voghera	9 id.
*RATTI Mario.	Torino	1 montagna.
VITALE Salvatore.	Salerno	24 campagna
**FOGLIANI Arrigo.	Novara	27 id.
BRIOLINI Giulio.	Bergamo	3 montagna
CARTON Giulio.	Verona	27 campagna
**BONGIOANINI Giuseppe.	Torino	6 fortezza.
LORO Aldo.	Verona	8 id.
**SEMADINI Tommaso.	Roma	13 campagna.
**FISSORE Luigi.	Cuneo	1 montagna.
**NOVELLA Michelangelo.	Novara	1 fortezza.
DE PAOLINI Aurelio.	Novara	1 montagna
**BOTTO Manfredo.	Ivrea	1 id.
*NALDONI Nardo.	Roma	13 campagna.
**OLIVERO Pietro.	Torino	1 montagna.
**GALLARETO Ettore.	Alessandria	1 id.
VOLANDRI Alfredo.	Massa	2 fortezza.
**GROSSO Amedeo.	Cuneo	6 id.
**FALOCI Biagio.	Roma	3 id.
QUAGLIATA Luigi.	Messina	4 id.
SALVIONI Guido.	Rimini	2 campagna
**CASTAGNONE Roberto.	Milano	27 id.
ANSELMI Francesco.	Voghera	9 id.
CHIAVELLATI Carlo.	Spoleto	1 id.
**MARIANI Enrico.	Como	27 id.
MONTI Francesco.	Firenze	19 id.
**CHIARA Iacopo.	Torino	5 id.
**MANCINI Giuseppantonio.	Caserta	24 id.
**DI SALLE Costantino.	Roma	13 id.
**NOGARA Giuseppe .	Milano	9 id.
**VENTRELLA Armando.	Napoli	24 id.
**BRAMBILLA PISONI Virginio.	Varese	reggimento a cavallo.
**BARILLI Antonio.	Reggio Emilia	Id.
**ORIANI Giacinto.	Novara	17 campagna
**FRACASSO Giuseppe.	Verona	8 id.
**MENENTI Vittorino	Roma	13 id.

CICE' Giovanni	Catania	27 id.
**LUZZATTO Attilio.	Milano	13 id.
PRETTO Eugenio.	Genova	13 id.
**GOTTI Renato.	Roma	13 id.
**VIGLIARDI Enrico.	Pinerolo	1 montagna.
**DE GIULI Guido.	Novara	27 campagna.
GUILLAME Felice.	Torino	25 id.
**SERANGELI Alessandro.	Roma	13 id.
ADAGLIO Francesco.	Torino	25 id.
SOVICO Emilio.	Voghera	11 id.
**CERATO Giuseppe.	Padova	20 id.
**IMBELLONE Angelo.	Napoli	13 id.
**BERNORI Pier Ferruccio.	Lodi	6 id.
**SORDI Alberto.	Milano	27 id.
LAVATELLI Renato.	Novara	17 id.
**ROSSELLI Sabatino.	Firenze	19 id.
**BOSSOLA Giuseppe.	Vercelli	27 id.
PECORINI Cesare.	Verona	8 id.
**DI NAPOLI Federico.	Roma	13 id.
**BERTINOTTI Luigi.	Casale Monferr.	1 pesante campale.
BRENNA Mario.	Como	3 montagna.
**DE-LORENTIS Lucio.	Lecce	5 campagna
MOAURO Filippo.	Campobasso	21 id.
SUZZI Dino.	Forlì	3 id.
**BACHECA Antonio.	Orvieto	13 id.
**LONGHI Luigi.	Como	27 id.
**GENTILE Carlo.	Torino	6 fortezza.
CARIMATI Achille.	Monza	27 campagna.
**FALCHETTI Mario.	Cremona	1 id.
**CENTAFRIDDA Vincenzo.	Bari	35 id.
GARDENAL Antonio.	Treviso	30 id.
**FARINACCI Giuseppe.	Chieti	31 id.
**RISSO Mario.	Genova	1 fortezza.
GROSSO Italo.	Torino	15 campagna
**GIAMBALVO Vito.	Girgenti	22 id.
**PISSAVINI Attilio.	Monza	reggimento a cavallo.
MAZZELLA Guido.	Napoli	24 campagna.
**VERGA Edoardo.	Reggio Emilia	15 id.
LA MONACA Raffaello.	Catania	27 id.
INFRANCA Giuseppe.	Trapani	22 id.
**AGUZZI Felice	Pavia	9 id.
BELLERO Francesco.	Casale Monferr.	1 montagna
**BRAGUZZI Bruno.	Perugia	8 fortezza.
MAZZETTI Secondo.	Forlì	2 campagna.
**ROSSI Nicola	Ravenna	19 id.
RAINALDI Antonio.	Aquila	13 id.
**MELLO Giuseppe.	Lecce	5 fortezza.
**FANZIO Tommaso.	Torino	1 montagna.
**MITTINO Giovanni.	Novara	17 campagna.
**GELMI Giacomo.	Verona	8 id.
MILANI Alberto.	Piacenza	21 id.
**ROSA Augusto.	Verona	27 id.
**GENTILI Angelo.	Spoleto	1 campagna
**BORATTO Federico.	Alessandria.	11 id.
**CANETTI Aldo.	Napoli	24 id.
**BERSEZIO Vittorio.	Torino	1 montagna.
**CIUNCHI Domenico.	Torino	6 fortezza.
GRIFFI Carlo.	Casale Monferr.	35 campagna.

CALSOLARO Silvio.	Lecce	6 fortezza.
**REALE Corrado.	Vercelli	1 pesante campale.
**RVOLO Antonino.	Messina	36 campagna.
**SPALLANZANI Pellgrino.	Reggio Emilia	2 pesante campale
MORMINA Michelangelo.	Siracusa	3 fortezza.
CATINELLI Cesare.	Macerata	13 campagna.
**MURERO Mario.	Cuneo	1 montagna.
*RICHELDI Giuseppe.	Modena	2 pesante campale.
**STANCARI Giuseppe .	Treviso	20 campagna.
**BAIARDI Antonino.	Cefalù	22 id.
ZANOLINI Paolo.	Monza	reggimento a cavallo.
PINTOZZI Vincenzo.	Lecce	24 campagna.
**CARBONE Francesco.	Genova	1 fortezza.
**MALINVERNI Giuseppe.	Novara	17 campagna.
REALE Giacomo.	Siracusa	22 id.
**DE MARINO Francesco.	Salerno	21 id.
AUGIELLO Pasquale.	Caserta	10 id.
GRAZIOSI Giulio.	Frosinone	13 id.
VARMO Elio.	Roma	20 id.
MARINI Remo.	Cremona	4 id.
PUTATURO Federico.	Campobasso	24 id.
**MAZZENGA Mariano.	Frosinone	13 id.
**TEDESCHI Giuseppe.	Caserta	10 id.
**BATTAGLIA Lucio.	Roma	13 id.
**HELZEL Eduardo.	Salerno	10 id.
CROSTA Teresio.	Pavia	1 pesante campale.
*PETTINI Leopoldo.	Massa	19 campagna.
**BONALI Carlo.	Pesaro	2 id.
**SCANDOLA Gino.	Verona	8 id.
DE MERICH Alfredo.	Roma	13 id.
**BUZZETTI Guido.	Piacenza	21 id.
*DE FRANCESCO Giorgio.	Roma	13 id.
*DI CICCIO Augusto.	Roma	6 fortezza.
**PETRAZZINI Amerigo.	Perugia	13 campagna.
**DONATI Ginnio.	Lodi	4 id.
*GIANNI Giovanni Battista.	Genova	1 fortezza.
MACARIO Camillo.	Casale Monferr.	1 id.
PEDERNESCHI Afredo.	Lecce	27 campagna.
VITTANI Francesco.	Como	3 montagna.
**STANGHELLINI Giambattista.	Verona	30 campagna.
**CRISAFI Leopoldo.	Messina	22 id.
**FIORE Domenico.	Salerno	24 id.
**MURARI Zeno.	Verona	8 id.
**OSIMO Bruno.	Mantova	27 id.
VANDELLI Carlo.	Modena	2 pesante campale.
PIETRAPERZIA Gaetano.	Cremona	13 campagna.
LEONI Ferruccio.	Roma	13 id.
**TABELLINI Mauro.	Bologna	3 id.
**DAMIANO Andrea.	Torino	1 montagna.
**CORDERA Antonio.	Casale Monferr.	1 pesante campale.
**BONGIOVANNI Ezio.	Reggio Emilia	15 campagna.
RADICE Mario.	Como	3 montagna.
MOSCA Lodovico.	Milano	reggimento a cavallo.
**CARRONE Michele.	Siracusa	24 campagna
CAVELLI Pietro.	Alessandria	23 id.
*DE-LAURENTIS Luigi.	Napoli	24 id.
ROSSARI Luigi.	Milano	27 id.
**OCCHINI Francesco.	Perugia	1 id.

FERRO Umberto.	Messina	20 campagna.
**PUGLIESI Salvatore.	Catania	5 id.
**CLERICI Antonio.	Cremona	19 id.
**PAGANI Giuseppe.	Como	9 id.
CERVO Giovanni.	Palermo	4 fortezza
**TOESCA Enrico.	Torino	6 id.
**ANNONI Mario.	Como	1 id.
**SAN PIETRO Massimo.	Torino	11 campagna.
BONSEGNA Mario.	Taranto	35 id.
VAGLIO OSTINO Enrico.	Casale Monferr.	1 montagna.
**RIBOLA Carlo.	Torino	1 id.
**BRENZONI Guido.	Milano	6 campagna.
*NIGRA Alfredo.	Torino	6 fortezza.
**CLEMENTINI Pietro.	Bologna	8 id.
*SAMENGO Alberto .	Genova	1 id.
**BONINI Buono.	Perugia	18 campagna.
RUA' Vittorio.	Torino	6 fortezza.
**CAMPIONE Giacomo.	Bari	35 campagna.
**PERONE Agostino.	Torino	6 fortezza.

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il 5 corso speciale di istruzione presso la R. accademia militare sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma del genio, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classe di ufficiali non congedati (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno tre mesi di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino dell'11 maggio 1919 ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure il mattino dell'11 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dal numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (Direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno un mese di servizio per istruzione, a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suindicate si presenteranno il mattino dell11 maggio 1919 ai rispettivi comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 27-4-1919).

	Distretto di residenza	Corpi cui sono assegnati
*TEALDY Roberto.	Torino	6 genio.
**CARRARA Nello.	Firenze	7 id.
*RADIC Attilio.	Milano	1 id.
**MAIOCCO Attilio.	Ivrea	6 id.
ARDUINO Albino.	Parma	3 id.
FIBBI Luigi.	Ancona	centro rifornimento dirigibilisti ed aerostieri).
BIANCHI Luigi.	Roma	Id. id. id.
STRAZZA Angelo.	Milano	6 genio.

*BALMAS Armando.	Roma	6 id.
SOLBIATI Michele.	Varese	5 id.
MANNUCCI Carlo.	Firenze	3 id.
**VILLA Ferdinando.	Piacenza	4 id.
BAGNARA Diego.	Genova	3 id.
GERMONTANI Duilio.	Ascoli Piceno	5 id.
FASIANI Mauro.	Mondovì	5 id.
DEANNA Giovanni.	Sacile	5 id.
GALLONI Igino.	Roma	centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri).
BIANCHI Guglielmo.	Voghera	1 genio.
FARELLA Vincenzo.	Novara	5 id.
REGGIO Vincenzo.	Genova	5 id.
PIACENTINI Ettore.	Voghera	1 id.
FERRETTI Egidio.	Lecce	6 id.
*SANDRI Angelo.	Pavia	5 id.
VIGLIARDI Andrea.	Firenze	3 id.
COLOMBO Giuseppe.	Milano	6 id.
*STIPO Vito.	Reggio Calabria	6 id.
DE MINICIS Dino.	Forlì	3 id.
ANDREOTTI Alessandro.	Lucca	3 id.
BIANZINO Oreste.	Vercelli	6 id.
OREFFICE Giulio.	Venezia	8 id.
CECCARELLI Umberto.	Napoli	3 id.
PANTALONE Luigi.	Lucca	3 id.
*FERRARIS Giulio.	Milano	6 id.
ANCONA Bruno.	Ferrara	4 id.
*LORIA Cesare.	Firenze	6 id.
*MAGLIULO Aldino.	Livorno	3 id.
**BARONE Paolo.	Palermo	5 id.
MARSICOLA Arnaldo.	Roma	1 id.
**POGGETI Giovanni.	Lucca	3 id.
POLLICE Gaetano.	Vicenza	centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri).
*MALFATTI Domenico.	Rovigo	6 genio.
*FOA' Natale.	Firenze	3 id.
**BANDINI Giuseppe.	Firenze	3 id.
INVERNIZZI Ettore.	Lodi	7 id.
*PISCOPO Gaetano.	Napoli	6 id.
GAI Aldo.	Pinerolo	6 id.
**ALTEROCCA Manfredo.	Spoleto	1 id.
*DE SANTIS Leonardo.	Foggia	1 id.
DUFOUR Luigi.	Genova	5 id.
*LOPONTE Leonardo.	Roma	6 id.
TRIVERIO Camillo.	Vercelli	5 id.
**PIPERNO Simone.	Roma	6 id.
**FERRARIO Francesco.	Milano	5 id.
**PICCHETTI Alberto.	Roma	3 id.
*FRANCI Ettore.	Bologna	4 id.
*LORENZI Eliseo.	Savona	5 id.
LODA Pietro.	Siena	3 id.
BATTISTONI Lamberto.	Pesaro	6 id.
*SESTITO Armando.	Barletta	5 id.
VARINI Ermes.	Mantova	7 id.
**FRESCO Guido.	Cremona	6 id.
POZ PIO Renato Fulvio.	Massa Carrara	4 id.
**TAURINO Luigi.	Lecce	4 id.
TORRELLI Alfonso.	Pinerolo	5 id.

**ESPOSITO Giuseppe.	Napoli	centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri).
CAROZZI Emilio.	Voghera	1 genio.
**CARLETTI Giulio.	Roma	centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri).
POSTERIVO Nicola.	Castrovillari	1 genio.
POLTRI TANUCCI Alessandro.	Arezzo	3 id.
*MILO Gerolamo.	Siracusa	6 id.
BONSI Francesco.	Ferrara	1 id.
NAVA Armando.	Bergamo	3 id.
CARRILLO Mario.	Napoli	5 id.
**CHIOLERO Aldo.	Livorno	5 id.
**SOAVI Dino.	Cremona	1 id.
**CARBONARA Iames.	Bari	3 id.
MUTTINI Clemente.	Novara	5 id.
*PUGLIESE LACORTE Federico.	Campagna	3 id.
**MARCELLI Antonio.	Campobasso	3 id.
FRACASSI Giuseppe.	Arezzo	3 id.
*IANNUZZI Giulio.	Bari	1 id.
**ODERO Giorgio.	Genova	5 id.
**MOSCA Nicola.	Campobasso	1 id.
NAI Francesco.	Pavia	1 id.
FRESCO Luigi.	Verona	6 id.
**ZALUN Giovanni.	Livorno	3 id.
DELL'AMORE Arrigo.	Bologna	2 id.
SANI Lorenzo.	Reggio Emilia	2 id.
**CIAMPONI Salvatore.	Chieti	3 id.
RICCOTTI Gerolamo.	Pavia	1 id.
**PEZZETTI Federico.	Ivrea	5 id.
**DEL GENOVESE Giuseppe.	Lucca	3 id.
RIGATTIERI Giovanni.	Reggio Emilia	2 id.
OVAZZA Alessandro.	Torino	5 id.

UFFICIALI DI MILIZIA TERRITORIALE

ARMA DI FANTERIA

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto l'8 corso speciale allievi ufficiali presso la scuola militare di Parma, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classe di ufficiali già congedati (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio distretto di mobilitazione il mattino dell'11 maggio 1919 ed al termine di detto periodo, saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con asterisco, si presenteranno pure il mattino dell'11 maggio al proprio distretto di mobilitazione per esseri ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare n. 870 di questo Ministero (Direzione generale personali ufficiali) in data 20 marzo u. s., riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900 i cui nomi sono segnati con due asterischi presteranno un mese di servizio per istruzione a datare dal 1 agosto p. v. ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

di tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suindicate si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919, ai rispettivi distretti di mobilitazione per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 27-4-1919).

	Distretti di Residenza	Distretti di Mobilitazione
PORTARO Gaetano.	Messina	Messina.
CORALLO Luigi.	Lecce	Lecce.
*SANDRI Mario.	Bologna	Napoli.
SALANTI Umberto.	Cremona	Cremona.
MONTOBBIO Giorgio.	Genova	Genova.
ZANELLI Alberto.	Parma	Parma.
POGGIOLINI Silvio.	Forlì	Forlì.
BELLINI Alberto.	Como	Bergamo.
BALESTRIN Angelo.	Padova	Padova.
BONELLA Domenico.	Brescia	Brescia.
BORMIDA Ugo.	Mondovì	Torino.
LANARI Vittorio.	Firenze	Firenze.
ANGRISANI Francesco.	Foggia	Foggia.
SEYMAND Giovanni.	Cuneo	Torino.
BALOSSINI Leone.	Novara	Novara.
MANZONE Bruno.	Torino	Roma.
GRECO Vito-Antonio.	Bari	Bari.
PAGOTTO Mario.	Sacile	Milano.
**CALESSI Mario	Milano	Milano.
*FUSCALDI Salvatore.	Napoli	Napoli.
BASSETTI Leandro.	Cremona	Cremona.
BOZZI Aldo.	Milano	Milano.
FIORI Giuseppe.	Cremona	Cremona.
PARLAVECCHIO Vincenzo.	Catania	Roma.
CAPECCHIANI Mario.	Ferrara	Ferrara.
**NOLLA Oscar.	Milano	Milano.
ROCCHI Lino.	Ravenna	Bologna.
SPATAFORA Benedetto.	Palermo	Palermo.
GAMBINI Amerigo.	Orvieto	Orvieto.
DE PASQUALE Santo.	Catania	Mesisna.
CURTONI Attilio.	Milano	Milano.
**NICOSIA Salvatore.	Siracusa	Catania.
FRELINI Guiseppe.	Milano	Milano.
ZAGHINI Alfonso.	Forlì	Genova.
BERNIERI Gerolamo.	Massa Carrara	Massa Carrara.
ALU' Biagio.	Caltanissetta	Caltanissetta.
**BONELLI Gerardo.	Savona	Roma.
NASI Guido.	Casale Monferr.	Torino.
PICCIONE Salvatore.	Siracusa	Siracusa.
**CIAMPI Ferdinando.	Firenze	Roma.
*PAVIA Giovanni.	Palermo	Palermo.
FANELLI Michele.	Campobasso	Campobasso.
DELL'ORSO Antonio.	Ravenna	Ravenna.

ARMA DI ARTIGLIERIA

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto con successo il 6 corso speciale d'istruzione presso la R. Accademia militare, sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma d'artiglieria, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classe di ufficiali non congedati (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno un mese di servizio per istruzione, presentandosi al proprio deposito il mattino dell'11 maggio 1919, ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse), i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure il mattino dell'11 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (Direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno un mese di servizio per istruzione, a datare dal 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo, saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suindicate si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919, ai rispettivi comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato.

(*D. L.* 27-4-1919).

	Distretti di residenza	Corpi cui sono assegnati
*VAGLIANI Giuseppe	Mantova	1 montagna.
**FASSINI CAMOSSI Tancredi.	Torino	6 fortezza.
FERRERO Giuseppe.	Torino	9 id.
**BRINI Francesco.	Firenze	19 campagna.
GALVANO Francesco.	Novara	17 id.
**PICARIELLO Camillo.	Girgenti	24 id.
**GNAVI Enrico.	Ivrea	6 fortezza.
FALCHERA Daniele.	Torino	6 id.
**TABELLINI Paolo.	Bologna	3 campagna.
**MEDANA Adriano.	Torino	6 fortezza.
**FIGARI Gian Vittorio.	Genova	27 campagna.
**MARCATO Giorgio.	Verona	29 id.
**BUTTI Enrico.	Milano	27 id.
**FOLI Alessandro.	Roma	13 id.
BONZANINI Renato.	Novara	17 id.
CONTINI Carlo.	Casal Monferrato	25 id.
**CAGNETTA John Italo.	Savona	1 montagna.
**PEZZANI Vittorio.	Milano	27 campagna.
CHIARINI Mario.	Torino	6 fortezza.
**MUSUMARRA Giuseppe.	Catania	36 campagna.
ROSSI Enrico.	Piacenza	10 fortezza.
**CAUMONT CAIMI Lodovico.	Genova	1 id.
**BELLI Emilio.	Torino	5 campagna
**RIZZI Aldo.	Venezia	5 fortezza.
**D'AMICO Natale.	Catanzaro	27 campagna.
**INNORTA Giuseppe.	Siracusa	27 id.
**CARBONI Enrico.	Roma	13 id.
**STANZANI Vittorio.	Bologna	3 id.
**FAGGIOLI Carlo.	Milano	16 id.

ARMA DEL GENIO

SOTTOTENENTI

I seguenti militari che hanno compiuto con successo i 15 corso speciale d'istruzione presso la R. accademia sono nominati sottotenenti di milizia territoriale nell'arma del genio, osservando per la presentazione e l'impiego le seguenti modalità:

a) quelli appartenenti a classe di ufficiali non congedati (nonchè i nati nel 1900 che non siano studenti universitari) presteranno un mese di servizio per istruzione presentandosi al proprio deposito il mattino dell'11 maggio 1919 ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

b) gli studenti universitari appartenenti a classi dal 1890 al 1899 (incluse) i cui nomi sono segnati con un asterisco, si presenteranno pure il mattino dell'11 maggio al proprio deposito per essere ammessi al trattamento previsto dai numeri 11 e 12 della circolare 870 di questo Ministero (Direzione generale personale ufficiali) in data 20 marzo u. s. riguardante le facilitazioni agli studenti universitari;

c) gli studenti universitari appartenenti alla classe del 1900, i cui nomi sono segnati con due asterischi, presteranno un mese di servizio per istruzione, a datare del 1 agosto p. v., ed al termine di detto periodo saranno senz'altro inviati in congedo;

d) tutti gli altri sottotenenti non compresi nelle categorie suindicate si presenteranno il mattino dell'11 maggio 1919 ai rispettivi comandi di deposito per essere impiegati nel servizio normale sia in territorio che presso l'esercito mobilitato:

(*D. L.* 27-4-1919).

	Distretti di residenza	Corpi in cui sono assegnati
**LEVI Guglielmo.	Genova	5 genio.
CHIALES Attilio.	Torino	5 id.
*PIASCO Giorgio.	Torino	6 id.
**MARTINELLI Mario.	Varese	1 id.
*PELLEGRINI CARINI Alessandro.	Milano	5 id.
ROSSI Luigi.	id.	7 id.
**LOLLI Luigi.	Bologna	Centro rifornimento (dirigibilisti ed aerostieri).
CIONINI Aldo.	Vercelli	5 genio.
SPAGNA Carlo.	Catania	1 id.
*MARCONI Elvio.	Macerata	3 id.
*ZUCO Giovanni.	Catania	1 id.
BENEDETTO Giovanni.	Ivrea	2 id.
**ARRIGONI Clemente.	Milano	1 id.
SACCHI Melchiorre.	Pavia	1 id.



IL MINISTRO - **Caviglia.**